IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

		Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . .	L.	15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	»	33 —	17 —	9 —
Stati fuori dell'Unione postale	»	50 —	25 —	12,50

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma - Piazza Montecitorio, 121, p. 2° - Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea di 5 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in [illegible]) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I — Roma, 3 Gennaio 1900 — Num. 1

Roma, 2 Gennaio 1900.

IL NOSTRO PROGRAMMA

Semplice, chiaro, esplicito, onesto. Il *Nuovo Fanfulla* sarà devoto alla Monarchia che ha fatto l'Italia, e avversario acerrimo così delle sètte che vorrebbero disfarla come degli affaristi che si adoperano a sfruttarla.

Alieni da ogni vanteria, schivi da ogni tronfia *réclame*, chiediamo di essere giudicati alla stregua dei fatti: e i lettori vedranno che il nostro giornale, non legato ad uomini, fazioni, o combriccole, sarà amico di tutti coloro i quali, nei limiti delle libertà garantite dalle leggi, vogliono che le istituzioni che ci governano siano fonte perenne di pubblico benessere.

Consci delle esigenze moderne del giornalismo, che vuole sopratutto notizie e fatti anzichè ciarle e commenti, ci siamo assicurata l'opera di esperti corrispondenti per un *diffuso* e *autentico* servizio telegrafico dai principali centri d'Europa e dalle maggiori città italiane. Corrieri settimanali in cui scrittori apprezzati daranno conto del movimento politico, intellettuale, e mondano delle grandi capitali europee, integreranno l'opera della telegrafia.

Noi confidiamo che questo programma, destinato a riempire col suo svolgimento il vuoto, che si sente in Roma, di un giornale schiettamente conservatore-liberale, sia per ottenerci l'approvazione degli onesti.

Il Nuovo Fanfulla di Roma.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

In tutto il Regno Anno L. **15** Sem. **8** Trim. **4,50**
Stati dell'Un. post. » » **33** » **17** » **9** —
Stati fuori dell'Un. » » **50** » **25** » **12,50**

Inviare Cartoline-Vaglia all'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA, Piazza Montecitorio, 121.

GRANDI PREMI
agli Abbonati annui.

Invece di premi individuali che, ordinariamente, sono di mediocre utilità, e che in ogni modo, sotto la forma di rimborso di spese postali, sono pagati da coloro che li ricevono, abbiamo pensato di dare ai nostri abbonati **annui** un premio effettivo consistente in un

TRICICLO AUTOMOBILE A BENZINA

della ditta Prinetti e Stucchi, oppure in uno

SPLENDIDO ALBUM

di disegni originali ed inediti di illustri artisti italiani viventi.

Il triciclo che offriamo, modellato sul tipo delle più reputate automobili francesi e che nella sua perfetta costruzione ha una riconosciuta superiorità su quelli delle migliori fabbriche estere, ha un andamento velocissimo. Esso raggiunge una velocità di oltre quarantacinque chilometri all'ora e può viaggiare per duecento chilometri senza avere bisogno di rifornirsi di benzina. Il consumo della benzina può valutarsi a tre centesimi per ogni chilometro di percorso.

Ha gomme grossissime da 2 pollici e mezzo di diametro, in modo che anche sopra strade cattive non incontra alcuna difficoltà. - E stante la sua forza di 1 cavallo e 3/4 supera anche pendenze considerevoli conservando una velocità notevole.

Munito di freni potenti può essere fermato istantaneamente in modo da evitare ogni pericolo.

E poichè sia facile formarsi un'idea precisa dell'importanza di questo premio, basta questa indicazione: che costa in commercio **duemila e cento lire.**

Il valore dell'*album* non può essere determinato con uguale precisione commerciale. Ma siccome è formato di *disegni originali* di artisti celebri, il cui nome ha varcato da un pezzo i confini d'Italia, tutti intendono che questo premio è di importanza eccezionalissima, e rappresenta, per gli amatori e gli intelligenti d'arte, un vero e inestimabile patrimonio artistico di valore anche superiore a quello del triciclo.

Il giorno **dieci febbraio 1900**, con l'assistenza d'un notaio e alla presenza di una Commissione di abbonati annui e di quanti vorranno favorire al nostro ufficio, estrarremo a sorte il nome d'uno dei nostri abbonati annui che avranno inviato il prezzo d'abbonamento **non oltre il 31 gennaio.** L'abbonato sorteggiato potrà scegliere o l'*automobile* o l'*album artistico.*

L'amministrazione del giornale ha presi accordi con le principali Case editrici per ottenere ai nostri abbonati a prezzi di favore le migliori riviste, giornali di moda e illustrati. L'abbonato non ha che da indicare alla nostra Amministrazione le riviste o il giornale di moda o illustrato al quale intenderebbe associarsi.

L'Amministratore.

L'AMNISTIA

Il paese ha udita ieri la parola del Re: parola di perdono e d'oblio per fatti e giorni dolorosi: e sia principio o fine d'un secolo, l'anno 1900 non poteva nascere sotto auspicio migliore.

Poichè le più ortodosse teoriche di diritto costituzionale consentono che si discuta anche dell'esercizio della prerogativa regia, in quanto anch'essa si esplica mercè l'intervento dei ministri responsabili, del diritto di grazia e di amnistia si è parecchie volte discusso nel Parlamento. E a coloro cui piaccia rivivere la vita nostra politica di altri tempi, senza contare le molte dal luglio 1898 in poi, si possono indicare le sedute: 8 agosto 1849, 31 maggio 1856, 17 marzo 1864, 10 gennaio 1865, 1 luglio 1870, 21 giugno 1872, 14 dicembre 1880, 29 giugno 1886.

Ma la seduta che certamente merita una particolare attenzione è quella del primo luglio 1861 in cui, discutendosi d'un decreto d'amnistia del 1859, fu sollevata una questione che potrebbe forse ripetersi pel decreto odierno.

Da quell'amnistia, così come da questa rimangono esclusi i contumaci, era stato escluso Giuseppe Mazzini. Una petizione firmata da molte migliaia di cittadini fu presentata al Parlamento affinchè anche al grande agitatore fosse consentito di tornare in patria, e il deputato Brofferio domandò invano l'urgenza della petizione medesima.

Intorno a quella domanda si accese vivacissima disputa alla quale parteciparono i maggiori uomini della Camera: Ricasoli, Lanza, Crispi, Chiaves, Bixio, Saffi.

Quest'ultimo anzi, antico amico e autorizzato interprete del pensiero di Mazzini, disse, fra le altre, le poche parole che trascriviamo, poichè è bene, nel facile oblio di tutto e di tutti, che certe cose siano ogni tanto ricordate:

« Quali che siano i modi, le vie pratiche da Mazzini tenute nell'applicare il suo concetto nazionale, egli non si oppose certo alla formola adottata dalla volontà nazionale, al simbolo che tutti ci ha raccolti sotto la stessa bandiera. Le idee di Mazzini, quindi, non sono in opposizione col programma adottato dalla nazione, come non lo furono le opere sue. »

La questione, come abbiamo detto, potrebbe risorgere — e se son vere certe voci è probabile che risorga — pel decreto odierno in quanto non esteso ai contumaci, e anche perchè tardivo. E della discussione, se avverrà, non saremo certo noi a spaventarci.

Il Governo ha fatto bene, secondo noi, ad escludere dal beneficio della sovrana clemenza coloro che, due volte violatori della legge, furono prima ribelli, e si sottrassero poi colla fuga alle conseguenze del loro reato.

Quanto all'epoca in cui il decreto è venuto, noi, favorevoli senza sottintesi al decreto medesimo, lodiamo anche il Governo per non averlo troppo sollecitamente proposto al cuore del Re. Nel parere nostro è sistema cattivo e pericoloso quello di ingenerare nelle masse l'idea che si possa liberamente insorgere contro le istituzioni dello Stato, visto che subito dopo, per una singolare e morbosa sentimentalità, si fanno da ogni parte e sotto ogni forma — e per lo più, come è accaduto per le non poche deliberazioni di consigli comunali e di camere di commercio, in forma illegale — richieste e pressioni affinchè le condanne si debbano cancellare.

Ora il Governo ha avuto il merito di resistere alla corrente: lochè, mentre da una parte ha affermato il principio dell'autorità dello Stato, dall'altra avrà, speriamo, servito, con la parziale espiazione della pena, a far comprendere che in un paese civile può e deve essere libera la parola e l'azione del cittadino, però entro i limiti segnati dalle leggi e dal rispetto dovuto alla libertà altrui.

A questo proposito, anzi, speriamo che il Governo intenda l'opportunità di non dimenticare una recente esperienza, e di provvedere acchè i nemici delle istituzioni non possano profittare della libertà personale e politica per riprendere, più organizzati e più audaci, l'opera di demolizione.

Con questa speranza, la condotta del Governo merita lode, secondo noi, così *in re* come *in modo*: e siamo certi che, plaudente e grato alla Sovrana clemenza, il paese ha risposto con un grido che è insieme augurio, sentimento, simbolo: Savoia! Sempre avanti!

IL NUOVO FANFULLA.

NOTE E MOTIVI

L'Imperatore di Germania ha voluto risolvere d'autorità sua la troppo lunga e molto controversa questione di sapere se l'anno 1900 sia l'ultimo del secolo decimonono o il primo del ventesimo: e ieri ha appunto inaugurato il secolo nuovo con un discorso, dappoichè Guglielmo II sarà sicuramente noverato fra i più loquaci monarchi della storia.

L'Imperatore tedesco ha voluto sconfessare Cicerone. Egli pensa che il vecchio *cedant arma togae* sia un motto che non ha senso comune, e che, per raggiungere un qualunque scopo, alla penna sia da preferirsi la spada. E con un'associazione di idee in verità un po' sforzata, ha dichiarato che intende compiere, senza lasciarsi disturbare, la riorganizzazione della marina.

Sua Maestà non ha soggiunto, forse immaginando di parlare a gente in grado di saperlo, che il Governo francese, alla ripresa dei lavori legislativi, chiederà un credito di 400 milioni per costruire dodici grandi navi e una nuova squadriglia di torpediniere, e maggiori opere di difesa nei porti della Francia e delle colonie. E perciò, tenendo conto del grande sviluppo della politica coloniale germanica, il desiderio di avere anche una flotta formidabile si può facilmente comprendere.

Un po' meno, o un po' troppo chiare mi sembrano quelle parole: senza lasciarmi disturbare.

Il solo disturbo che può venire a Guglielmo II pel compimento dei suoi disegni non può essere che per parte del Reichstag, il quale, anzi, a proposito dell'aumento della flotta, ha già fatto capire le sue poco benevole disposizioni. Perciò le parole di Sua Maestà, oltrechè essere una patente di seccatori agli onorevoli rappresentanti del paese, hanno anche il significato di un esplicito: me ne infischio.

* * *

L'on Mussi ha telegrafato al Re, in occasione del Capo d'anno, gli augurii della città di Milano e della Giunta municipale.

L'on. Mussi ha dimenticato di aggiungere una parola sua personale, probabilmente pensando, per atto d'ossequio alla sineddoche, che nei voti di prosperità della Giunta doveva intendersi compreso anche quello del pro-sindaco; o forse anche dubbioso di offendere, con troppo diretto ricordo d'un cinghiale e d'una commenda, la suscettibilità degli amici popolari.

Ma non è facile comprendere come mai il sindaco di Milano, telegrafando il primo gennaio, invochi l'amnistia già concessa fino dal giorno innanzi: a meno che l'on. Mussi non abbia voluto a bella posta ignorare il fatto compiuto per esimersi dal ringraziare come sindaco e come cittadino, e avere sempre la mano libera per protestare come democratico.

* * *

La sieroterapia aveva già non pochi diritti alla riconoscenza del genere umano per avere assicurata la guarigione della rabbia, della difterite e di altre piacevolezze; e i dotti già prevedono un'epoca fortunata — e avrei personali ragioni per non desiderarla troppo lontana — in cui, grazie all'iniezione di liquidi bene assortiti, l'uomo potrebbe anche sottrarsi alla dura legge della morte.

Adesso un farmacista parigino, il cui nome è grandemente minacciato da una straordinaria celebrità, pare abbia trovato un siero che toglie agli ubbriaconi il vizio del bere, provocando nel loro stomaco incoercibili nausee alla semplice idea di una goccia di alcool.

L'alcoolismo era stato finora combattuto in tutti i modi, col libro, colla conferenza, anche col codice, ma senza risultato. Il signor Broca ha ricorso alla siringa di Provaz ed è riuscito: è riuscito, è vero, a prezzo d'ubbriacare una notevole quantità di cavalli, ma ciò poco monta.

Il guaio grosso mi pare, invece, questo: che il successo di Broca invoglierà altri a seguire la stessa via, e saremo dicerto inondati da una quantità di sieri per guarirci da tutti i visii possibili ed impossibili. Sarà una buona cosa, non dico di no: ma quando il mondo sarà completamente virtuoso, mi sta in capo che sarà anche un poco [illegible]tivo.

* * *

Salomone sarebbe stato uno dei più savii uomini della storia se non fosse esistita la regina di Saba: motivo per cui si poteva anche essere lieti che di quella dama, che chiameremo illustre per rispetto al bel sesso, fosse perduto ogni lontano ricordo. Adesso invece si annunzia che un esploratore, tedesco s'intende, ha trovato al Sud dello Zambese, le rovine della città di Ophir dove abitava quella seducente principessa. Me ne rincresce per la memoria di Salomone.

* * *

Ad Heligoland c'era, fino a ieri, una legge che permetteva ad ogni mortale, senza il fastidio di alcuna formalità, di contrarre matrimonio con la modica spesa di lire 250 tutto compreso. Anzi, questo dei matrimonii, era uno dei maggiori proventi dell'erario municipale, perchè ad Heligoland accorrevano da ogni parte quanti avevano voglia o ragione di passar sopra a certificati, visti, bolli ed altre consimili calamitose invenzioni della burocrazia

Ma cosa bella e mortal passa e non dura! Da ieri è entrato in vigore in tutto l'impero tedesco il nuovo codice civile: e anche Heligoland ha dovuto soggiacere alla sorte comune.

* * *

Tanto per chiudere.

Un signore entra dal tabaccaio e chiede delle sigarette.

— Quale marca? domanda il tabaccaio con premura.

— Qualunque...

— Mi dispiace, ma quelle le ho finite proprio un momento fa.

Tutti noi.

Il **Nuovo Fanfulla** *si proporrà, nella scelta dei romanzi che andrà pubblicando, l'unione di due elementi: l'interesse palpitante dell'intreccio accoppiato a un moderno criterio d'arte e di rigida moralità, che non ci alieni l'ambiente castigato delle famiglie.*

RENATA

il nuovissimo romanzo di **Pietro Mael**, *di cui oggi imprendiamo la pubblicazione, risponde pienamente ai nostri intenti, in quanto è una fine opera d'arte ed insieme una storia di potente drammaticità che interesserà altamente, commovendole, le nostre lettrici.*

La Scalata all'Olimpo

L'amico nostro Giannino Antona-Traversi sta dando gli ultimi tocchi ad una commedia che è tutta una satira sociale pei nuovi titolati.

Il commendatore *Luigi Torroni*, ricchissimo banchiere, ha acquistato un titolo di conte per far piacere a sua moglie *Ersilia*. Il ministro, di cui Ersilia è l'amante, ha consigliato il marito a dare dugentomila lire alla città di Cremona per la costruzione di un sanatorio pei pellagrosi; il Re ha ricompensato il comm. Torroni per tale liberalità col titolo comitale! Il principe *Raimondo Della Volpe*, l'aristocratico dei tempi moderni il quale, dopo aver sciupato tutto il suo patrimonio in una vita spensierata, s'è dato al lavoro, ed è il primo a scherzare sulle *vanità blasoniche*, è stato il primo amante di Ersilia.

Ma basti dell'argomento che, un rapido riassunto, renderebbe monco e sciupato.

Ecco invece, pei nostri lettori, una rara primizia: due scene della *Scalata all'Olimpo* che l'amico nostro ci consente di pubblicare.

Nel dialogo tra *Raimondo* ed *Ersilia*, e nell'altro tra *Luigi* e *Raimondo*, è un novello saggio della *causerie* scintillante di spirito, di garbo signorile, d'intenzione così abituale nei personaggi ai quali Giannino Antona-Traversi dà vita con la sua fantasia e veste luminosa col suo ingegno e col suo garbo di scrittore privilegiato.

SCENA...

Raimondo ed Ersilia.

RAIMONDO — Tornando a noi, dicevate, cara contessa?

ERSILIA — Volevo dire, che mi accorgo, dalle vostre continue punzecchiature... che non mi avete ancora perdonata!

RAIMONDO — Ma che! Sapete ch'io scherzo sempre... E' nel mio carattere... Ricorderete i vostri rimproveri, perchè non risparmiavo neppure il vostro amore... che m'era tanto sacro!

ERSILIA — Ma non mi serbate proprio rancore?

RAIMONDO — E perchè?... Io rimpiango la felicità perduta... ma non potevo certo pretendere che voi doveste riserbarla a me, vita natural durante!

ERSILIA — Sapete che vi rimane tutta la mia amicizia!

RAIMONDO — Ci corre quanto dal giorno alla notte... anzi, viceversa... ma ve ne ringrazio ugualmente!... D'altra parte, siete salita... a un uomo di Stato... e, poichè io non fo parte del Parlamento, non posso nemmeno schierarmi... nell'opposizione!... Vedo, però, che il mio successore... per quanto ministro... è un vero borghese!... Un aristocratico vi avrebbe dimostrato la sua gratitudine... in privato, senza... coronare pubblicamente vostro marito... ed esporre voi alle canzonature del mondo!

ERSILIA — E pure, molte m'invidieranno... e Bice, prima di tutte!

RAIMONDO — Non conoscete bene vostra cugina!... Ella non saprebbe che farsene di un titolo... che avete acquistato... con la pelle degli altri... e ammalerebbe, per giunta!

ERSILIA — Dite quello che volete... ma fa sempre piacere di essere chiamata contessa!

RAIMONDO — Non nego: si acquista un certo credito... davanti alle persone di servizio... e ai fornitori!... Ma non crediate che l'aristocrazia, vera, prenderà la cosa sul serio... E poi, a che prò, oggi?... Lasciamo i titoli antichi! Ricordano un passato di gloria, di fasto, di onori... sia pure di privilegi e di ingiustizie!... Qualche volta, v'ha anche questo di buono... che se n'è dimenticata l'origine!... Ma, i nuovi!

ERSILIA — Invecchieranno, anche loro!

RAIMONDO — Allora, contessa... [illegible] vostro... e mettetelo in cantina, come si fa pel vino!... Lo berranno i posteri!

ERSILIA — Appunto!... Io non l'ho desiderato per me, nè per Torroni... ma per i nostri figli!

RAIMONDO (*sorridendo*) — Se non ne avete!

ERSILIA — Verranno!

RAIMONDO — E, allora... all'opera..... perchè Torroni corre il rischio di invecchiare... prima della contea!

. . . .

SCENA.....

Luigi e Raimondo.

LUIGI — Caro Raimondo, sapreste dirmi che se n'è fatto della contessa?

RAIMONDO — Quale?

LUIGI (*bonariamente canzonatorio*) — Diamine!... La neo-contessa, mia moglie.

RAIMONDO — Non saprei!

LUIGI — Sarà in mezzo alla *haute*, senza dubbio!

RAIMONDO — Via... tralasciate di canzonarla, almeno voi!

LUIGI — Dio me ne guardi...! Soltanto, bisogna che cerchi di abituarmi a chiamarla con il suo titolo... visto che, per il momento, se non le diamo tale consolazione, io... e la mia servitù, non gliela dà nessun altro!

RAIMONDO (*sorride*).

LUIGI — Mio caro Raimondo, noi non ci siamo più incontrati... dacchè sono divenuto nobile!... (*sempre bonariamente scherzoso*). Mi trovate... molto mutato?

RAIMONDO (*sorridendo*) — Tutt'altro... per vostra buona fortuna!

LUIGI — Non vi nascondo, però, che speravo una vostra visita... di congratulazione... Diamine! Gli amici devono prendere parte alle nostre gioie.

RAIMONDO (*c. s.*) — Se avessi immaginato...!

LUIGI — E' stata una gioia immensa, ve l'assicuro... perchè la felicità di Ersilia mi ha procurato, finalmente, la tranquillità domestica!... Voi conoscete, abbastanza, mia moglie... e sapete ch'essa non si dava pace che il mio povero nome... diciamolo pure volgare... di Torroni, non fosse reso più decente da un titolo!... Come se io... grazie a lei... non portassi già una corona... di spine sul capo!... Non vi dico i suoi malumori... le sue sofferenze morali... ma ella non mangiava più... non dormiva... dimagrava a vista d'occhio...

RAIMONDO — Ed era inutile un consulto di medici... Bastava... una Consulta... quella araldica!

LUIGI — Veramente, io avevo proposto, dapprima... a scopo di economia... di seguire l'esempio di parecchi altri... e affibbiarci da noi stessi, un titolo qualunque... dimenticando la semplice formalità di farlo riconoscere.

RAIMONDO — Possesso, vale titolo... dicono i legali!... E alla posterità, almeno, l'avreste gabellato per autentico!

LUIGI — Magari, potevamo far seguire al nostro il nome del mio paese natale... senza virgola fra mezzo... come un predicato gentilizio.

RAIMONDO — Si usa anche questo!

LUIGI — Diamine!... Saremmo stati i veri Torroni... di Cremona!

RAIMONDO (*sorride*) — Conoscete i Reali?

LUIGI — No.

RAIMONDO — Essi hanno fatto di più!... Essendo Savojardi d'origine, hanno preso il nome patronimico... di guisa che, all'estero, si fan passare, addirittura, per..., i Reali di Savoja!

LUIGI — Graziosissimo!... Ma, tornando a noi, mia moglie... come sapete... vuol restare sempre nella legalità... Allora, mi venne in mente di rivolgermi alla Repubblica di San Marino... dove mi han detto che tali ciancia-frascole si hanno a miglior mercato...

RAIMONDO — Quasi per nulla!

LUIGI — Se non che Ersilia mi fece osservare, giustamente, che le mie opinioni politiche non mi potevano consentire di entrare in rapporti... sia pure di affari... con una repubblica...

RAIMONDO — E, per l'istessa ragione, non avavate nulla a sperare dal Papa?

LUIGI — Diamine!... Un banchiere dello Stato!... Per fortunata combinazione, una sera del marzo passato, a Roma, trovandomi con S. E. il ministro d'agricoltura e commercio... nostro ottimo amico... il discorso cadde, non so come, sulla pellagra...

RAIMONDO — E fu, lui, a proporvi quell'atto di liberalità...

LUIGI — Precisamente... E Sua Maestà si benignò, subito, di compensarlo nella forma e misura, che il ministro aveva assicurato a mia moglie!... Vi confesso la verità: io non credo alla pellagra... ma era indispensabile guarire Ersilia... dal suo prurito!... Ed ecco, attraverso a quali peripezie io sono divenuto conte... ed ecco, perchè mi vedete così di buonumore, soltanto per avere conseguito la pace coniugale!

RAIMONDO — Però, l'avete pagata un po' cara!

LUIGI — Anche troppo!... Duecentomila lire al municipio di Cremona... quindicimila, per il decreto reale... senza contare gli accessori... compreso un gran pranzo in famiglia, a Sua Eccellenza!... Nè vi dico, poi, le altre spese domestiche, per fornirci di nuova biancheria e di stoviglie, stemmate... e per riempire di corone tutta la casa... Mia moglie ne ha ficcato anche in certi luoghi... dove, veramente, non si ha il tempo di osservarle!

RAIMONDO (*sorridendo*) — E dove tornan più comode... le ciambelle!... (*Si ode, nel salone del fondo, l'orchestrina, che attacca le note della quadriglia*). Se avete ordini, per la contessa?... Avrò l'onore di ballare la quadriglia con lei.

LUIGI — Assicuratela... che porto, con decoro, il mio blazone!

. . . .

Giannino Antona Traversi.

È FINITO O CONTINUA?...

1 Gennaio.

Sono molto dolente di non poter dividere, come si dice barbaramente, l'opinione dell'Imperatore Guglielmo sulla questione, che non finisce più, della fine del secolo; ma sono, credetelo, più dolente di non poter dividere con lui molte altre cose che mi farebbero molto comodo. L'Imperatore Guglielmo ha una gran fretta; ha fretta di inaugurare monumenti, canali, flotte, *tunnels*, esposizioni e secoli; io, invece, non ho alcuna fretta e preferisco di andare piano per andare sano.

Non ho nulla da dire contro l'Imperatore Guglielmo, il quale, in questa sua qualità, può permettersi il lusso di cominciare a contare dallo zero invece che dall'uno. A che gli varrebbe l'essere Imperatore di Germania se non dovesse valergli a cominciare i secoli quando gli pare e piace, e a fare, in genere, il comodaccio suo?

Io non ho fretta, invece, come ho detto, e preferisco di aspettare ancora un anno prima di arrivare alla fine del glorioso e delinquente secolo decimonono, che non è finito ieri ma finirà tra un anno. Pur troppo, mi diceva, con accento doloroso, un amico, pur troppo ha torto l'Imperatore di Germania; il secolo non muore oggi: guarda mia suocera...

*

Credo, peraltro, che a me e a voi importi poco di sapere se il secolo continua o è finito, e credo che troverete molto strano che vi sia della gente che s'affanna tanto intorno a questa questione, mentre, pur troppo, molte altre questioni più gravi premono da vicino, mentre sarebbe interessante, molto interessante, sapere se altre cose, più gravi, finiscano o invece continuino.

Sarebbe interessante sapere se tutto quello che v'è stato di buono, poco in verità, e di cattivo, molto come sopra, nell'anno che, secolo o non secolo, è scomparso, finirà o continuerà; sarebbe molto interessante sapere se la pace per la quale s'è firmato ieri, se non sbaglio, il protocollo, sarà presto uno scherzo di cattivo genere o un fatto compiuto; sarebbe ancora interessante prevedere quello che succederà nell'anno nuovo, in Africa e altrove, nella politica e negli affari, questi messi a dura prova, nell'anno che è tramontato, dalla guerra al Transvaal.

Ma prima di spingere uno sguardo indiscreto nei segreti del domani, vediamo un po' come si sta oggi; prima di guardare all'anno che è sorto vediamo un po' che cosa è avvenuto di quello che è tramontato e in quale stato lascia le cose.

L'anno 1899 è passato in mezzo a grandi agitazioni e a grandi illusioni.

L'idea dello Czar per la riunione di una conferenza per la pace e l'arbitrato è stata attuata nel senso che la conferenza è stata riunita ed ha tenuto le sue sedute, che sono finite con la firma di un protocollo che, non si fa per dire, non ha fatto nè caldo nè freddo. La storia dovrà però ricordare che, dopo la conferenza e prima della firma del protocollo, scoppiò la guerra tra il Transvaal e lo Stato libero d'Orange e l'Inghilterra, senza che alcuna delle potenze partecipanti alla conferenza sentisse il desiderio di evitarla.

*

La Francia è stata agitata e scossa dalla questione Dreyfus che ha messo in pericolo la saldezza delle istituzioni e molte altre cose, ma che è, fortunatamente, passata in modo abbastanza soddisfacente, visto che, oramai, non resta alcuno strascico di tutte le agitazioni e di tutte le convulsioni durate lungamente con grave danno degli interessi economici e finanziari della Francia.

La Borsa di Parigi, nella quale quegli interessi si muovono e si accentrano, avrebbe desiderato di pigliarsi una rivincita — malattia politica e finanziaria della Francia — ma la guerra al Transvaal glielo ha impedito e l'ha obbligata a procedere con cautela e moderazione. Tuttavia, essa ha voluto darsi, a quando a quando, una certa aria di indipendenza e, dirò così, di strapotenza, mostrando quasi di non accorgersi di quello che andava accadendo nel resto del mondo, vecchio e nuovo. Essa ha tentato di far credere che aveva forza sufficiente per resistere alla corrente demolitrice, e che poteva andare liberamente pei fatti suoi, per affermare una superiorità monetaria e finanziaria che, in verità, tutte le apparenze concordano a riconoscerle.

Infatti, mentre a Londra lo sconto è salito fino a 6 0[0, a Berlino fino a 7 0[0, in Francia è rimasto lungamente a 3 0[0, per salire a 3 1[2 e rimanervi a lungo, fino a poco fa, quando la Banca di Francia, vedendo che non era più possibile fare pompa di strapotenza, s'è decisa a portare lo sconto a 4 1[2 0[0. L'apparenza dimostra sempre che la Banca di Francia è quella che dà il denaro più a buon mercato; ma non si tratta che d'una apparenza, giacchè il denaro vero, quello sonante, paga, per uscire dalle casse della Banca, un premio di 6 per mille; con che, salvo errore, il prezzo del denaro sale, e anche pepe, a circa 7 0[0.

*

Naturalmente, gli affari finanziari hanno dovuto sentire il peso di questa usura legale e necessaria, determinata dalla guerra al Transvaal ed anche da altre cause. Perchè è un errore, che vedo circolare liberamente — oh se a tutti gli spropositi si potesse imporre una tassa, quale larga base di operazione pel fisco! — è un errore, dico, credere che, senza la guerra al Transvaal, la situazione monetaria e quella finanziaria si sarebbero adagiate mollemente su un rettorico letto di rose.

La guerra al Transvaal è venuta a peggiorare una situazione di per sè difficile, se non addirittura allarmante; la guerra al Transvaal è venuta a piovere sul bagnato di una situazione intricata, piena di bisogni e scarsa di mezzi atti a soddisfarli. La guerra è venuta a far cessare il getto dell'oro che si riversava sul mondo, uscendo dalle viscere della terra; è venuta a farlo cessare nel momento in cui molti, che prima non conoscevano l'oro nemmeno di vista, come noi, si sono lasciati pigliare dalla fregola di averlo.

L'Austria Ungheria, la Russia, il Giappone, l'India, tutti vogliono e tutti hanno cominciato a pigliare l'oro, nel momento in cui questo metallo andava diminuendo anche per altre ragioni. Perchè lo sviluppo commerciale agli Stati Uniti, dove le conquiste fatte, a danno della Spagna, hanno ridestato le energie rimaste per alcun tempo sopite; la creazione di imprese elettriche o meccaniche in varii paesi, e, sopra tutto, l'eccesso della speculazione, tutto ciò ha richiesto una maggiore copia di capitali in tutti i paesi.

*

La guerra al Transvaal ha peggiorato la situazione, sia perchè, come ho detto, ha fatto cessare l'aiuto della produzione delle miniere, sia perchè ha sottratto al mercato una somma notevole di oro che è stata presa dal Governo inglese per i bisogni, ognora crescenti, della guerra stessa. Tutto ciò ha, come è molto facile intendere, sconcertato il mercato finanziario, al quale ha tolto il principale elemento, quello dell'abbondanza e del buon mercato del denaro.

La speculazione ha dovuto passare sotto le forche caudine di condizioni usurarie, pagando il denaro per la rinnovazione degli impegni di Borsa fino a 15 per cento in Europa; in America ha pagato, come nel mese passato, fino a 200 0[0.

Il risultamento finale di questa disgraziata condizione di cose è stato il ribasso di tutti i valori di Stato e di altra specie, come appare dalle cifre seguenti che segnano i prezzi alla fine del 1898 e alla fine del 1899:

	1898	1899
Consolidato inglese	111	99.32
3 0[0 perpetuo francese	101.82	98.87
3 1[2 0[0 francese	104.17	101.65
Russo	95 —	96 1[4
Portoghese	24.20	23.20
Rendita italiana	96.07	93.55

La sola rendita spagnuola segna un aumento considerevole, da 46,85 a 65,70. Ma è da tenere presente che essa ha potuto risollevarsi, dopo la conclusione della pace con gli Stati Uniti perchè il Governo ha assicurato che avrebbe rispettato i diritti dei possessori di rendita esterna.

*

Il mercato italiano ha fatto voli e cadute passando da un eccesso di attività e di aumento di tutti i valori, specialmente di quelli di nuova creazione, a depressioni sconfortanti, cedendo alle necessità della situazione generale e alle difficoltà che s'era create con gli errori che aveva commesso. Forse, in qualche parte, v'è stata della esagerazione anche nella reazione, che è stata, per alcuni valori, eccessiva; parlo, s'intende, dei valori buoni, non di quelli che rappresentano fino ad ora niente altro che una promessa futura, o semplicemente una gonfiatura della speculazione.

Se il mercato tutto, e specialmente coloro che lo dirigono, o dovrebbero dirigerlo, si inspireranno a criteri di moderazione e di serietà, sarà possibile di vedere gli affari incamminati per una via proficua ed utile; se, invece, si vorrà approfittare del primo momento di sollievo e di sole per continuare gli errori e le follie del passato, andremo inevitabilmente incontro a disillusioni e a rovina. Ecco, intanto, i prezzi dei principali valori italiani alla fine del 1898 e alla fine del 1899:

	1898	1899
Rendita 5 0[0	102	100.50
» 4 1[2 0[0	109.50	109.70
Azioni Meridionali	741	728
» Mediterranee	548	518
Navigazione Generale	450	472
Raffineria	412	434
Banca d'Italia	1005	907
Banca Commerciale	666	729
Credito Italiano	644	627
Banca di Torino	415	341
Banca Generale	93	84
Acqua Marcia	1128	1125
Condotte	275	298
Gas	743	725
Lanificio Rossi	1468	1540
Cotonificio	439	479
Omnibus Roma	475	395
Molini	128	108

*

Dato questo rapido sguardo al passato sarebbe da spingere lo sguardo indiscreto al futuro. La cosa, per chi non pretenda di fare il profeta, non è facile e può parere temeraria; tuttavia, senza la pretesa di vedere nel domani, credo di poter affermare che, nel momento presente, vi sono elementi per farsi una idea approssimativa di ciò che avverrà. Si può ritenere che il mercato francese farà ogni sforzo per uscire dalle strettoie nelle quali lo costringono la guerra al Transvaal ed il disagio monetario che pesa su tutti i mercati; si può ritenere che qualche risultato potrà venirne anche perchè il nuovo anno comincerà, dal punto di vista monetario, in condizioni alquanto più facili, essendo con la liquidazione cessata l'affannosa ricerca di capitali.

Ad ogni modo, il mercato francese deve fare gli onori di casa al mondo per la esposizione mondiale; e, in verità, sarebbe strano che la Francia invitasse l'universo a vedere la magra figura di una crisi economica e finanziaria. Da questo lato v'è, dunque, ragione di sperare bene. Potrebbe essere però che Samuele Smiles avesse torto e che il mercato francese pure volendo aiutarsi non riuscisse a tirarsi su. Ciò specialmente se durerà la guerra al Transvaal la quale, mentre ritarderà la ripresa della lavorazione delle miniere, richiederà somme ingenti che il mercato monetario, già poco largamente provvisto per sè, dovrà dare al governo inglese. Tutto sta nel secolo, come nella guerra al Transvaal, a sapere se finirà o se invece continuerà. E da questa parte temo piuttosto che la guerra sia come il secolo e come molte altre cose le quali non finiscono ma purtroppo continuano...

Nabab.

L'Imperatore Guglielmo e il nuovo secolo (?!)

(*Nostro telegr. part.*)

Berlino, 2 (ore 11, 35) — Mentre il *Vorwarst Die Neue Zeit.* ed altri giornali biasimano le idee bellicose espresse dall'imperatore Guglielmo, nel discorso da lui tenuto ieri all'Arsenale, al cambio della guardia, il *Berliner Tageblatt* e la *National Zeitung* ed altri giornali lo approvano senza riserve.

L'Imperatore Guglielmo, dopo aver alluso al risorgimento politico e militare della Germania nel corso del secolo XIX che per lui è tramontato, disse tra le altre cose « Seguendo l'esempio del mio avo io raggiungerò da parte mia, senza lasciarmi disturbare, l'opera della riorganizzazione della marina, acciocchè questa si collochi con ugual diritto a fianco dell'esercito ed aiuti la Germania a conquistare anche all'estero il posto che non ha ancora conquistato. Spero che Iddio mi aiuterà a realizzare le parole del re Federico Guglielmo I: « Se si vuol decidere qualche cosa nel mondo, la penna non « può farlo se non è sostenuta dalla forza « della spada ».

Orribile tragedia nel Giardino zoologico.

(*Nostro tel. part.*)

Vienna, 2, ore 15,30. (*Sch.*) — Un inserviente del Giardino zoologico, essendo entrato in una gabbia nella quale dormivano sei leoni, per farvi le solite pulizie, fu sbranato dalle fiere molestate nel sonno.

I guardiani poterono a stento salvare il cadavere dalle belve inferocite.

LO SCIOPERO DEL CARBONE.

Saint-Etienne, 2. — Lo sciopero degli operai delle miniere di carbone si prolunga in seguito a disaccordo fra la Compagnia e gli operai sulle questioni da sottoporsi all'arbitrato.

Lo sciopero preoccupa vivamente il mondo industriale.

LETTERE MILANESI

1 gennaio.

Cominciamo, se vi piace, dal principio.

La nuova Giunta municipale, proponendosi di fare economie in ogni ramo dell'azienda, ha iniziato le economie nel ramo... Cavalleria, ed ha abolito i dodici *cappellani* a cavallo (i vostri *pizzardoni*) che istituiti nel giugno scorso per far la parata alle corse di S. Siro, hanno perfettamente provato che si può far a meno di loro. Una lagrima ed un fiore! Certo io non mi immagino uomo più infelice del cappellone appiedato, dopo aver guardato, dall'alto d'un cavallo della *Anonima* per ben cinque mesi, il prossimo suo, come se non fosse prossimo. Oramai i dodici cavalieri non hanno altra speranza... che d'esser fatti commendatori.

Non vi parlo del processo famoso, poichè in verità si comincia tutti ad averne le tasche piene malgrado il desiderio della luce. Rechiamoci pertanto nel campo più elevato dell'arte, e notiamo che sia in Italia che fuori, nessuna città ha avuto un Santo Stefano così importante come l'ebbe Milano. Tre giorni, tre *premières* di eccezionale valore.

Siegfrid alla Scala; *Otello* con Tamagno e *Cendrillon* al Lirico. Tre colossi, tre generi disparati, tre successi di diversa natura. Naturalmente alla prima del *Siegfrid*, non ci si divertirono tutti gli spettatori, in ugual misura; dirò anzi meglio: non tutti si annoiarono ugualmente. Perchè a chiamar le cose col proprio nome, la fu noia, noia tremenda, noia opprimente. Poche pagine ispirate a grandiosità di temi, pochissime scene d'effetto coreografico non bastano a compensare le lungaggini e lo stento di tutto il resto. Il Borgatti e la Bianchini-Capelli furono encomiabili; ma non riuscirono a dar vita a questo spartito di piombo, in cui non c'è nè cori, nè donne, nè interesse, e che procede a furia di duetti eterni, seccantissimi, infiniti. Vi siete mai imbattuti

per la via con un qualche amico *tacaboton* — come si chiamano a Torino — di quelli, voglio dire, che hanno una quantità di cose da dirvi, mentre voi avete una fretta maledetta?

Tali i personaggi di Siegfrid. Vengono in scena, si avvitano a terra e discorrono e se *l'uomo del sipario* non calasse la tela, non si sa dove si andrebbe a finire.

Mancomale l'*Otello* ha rimesso nella vasta sala fremiti ed applausi, ha rimesso la vita

dove non era più che una sonnolenza di morte. Tamagno — che tuttavia non fu l'Otello di tredici anni fa — ha avuto momenti di efficacia straordinaria, e quando cantava con la voce squillante e limpida — senza urlare — ha dato godimenti mai provati.

Ed eccoci alla *Cenerentola* di Massenet. Si tratta di una *fiaba*, come l'ha chiamata il maestro, che non ha avuto evidentemente il coraggio di qualificare per opera il suo lavoro. — Un successo dunque? — Sì, ma non enorme.

Si tratta insomma di uno spettacolo in cui la parte rappresentativa, scenica e coreografica, ha la prevalenza, mentre la musica, leggerissima, non è che commento, e... fatta un po' troppo di nulla. Maestrevolmente, indubbiamente; ma... un soffio.

E via, soffiar per quattro lunghi atti può esser pericoloso, poichè il pubblico, a forza di sentir soffi, può finire per... soffiar lui pure. Non vi narrerò certo l'intreccio di questa storiella che tutti sappiamo a memoria. Vi dico piuttosto che mai, come questa volta, l'impresa superò sè stessa in fatto di allestimento scenico: le sale, la reggia, e specialmente la scena *della quercia*, dimora della fata, di effetto irresistibile. E per l'esecuzione, pensatela voi, quando vi dirò che la Fabbri, la Torresella, la Bel Sorel, la Rizzini, il Sottolana e tutti gli altri fecero quanto più e meglio potevano. *Cendrillon* fu, ed è ancora, la Bel Sorel: quella che qualche anno fa, col nome di Blanche Lescaut, correva pei caffè-concerti principali, quale *diseuse* perfetta: nessuno dimenticherà la sua gen-

---

 1

RENATA

DI

Pietro Maël.

(*Prima traduzione dal francese*)

Era una notte tristissima, piena di singhiozzi e di terrori. Al di fuori la tempesta infuriava, e tutta la costa era scossa e gemeva sotto i colpi dell'onda.

In una povera casa visitata dalla sventura, due giovinette dai sedici ai venti anni erano raccolte presso un letto di morte. Su quel letto giaceva, fredda, agghiacciata, con le mani giunte su un crocifisso di rame, colei che fino a pochi momenti innanzi era stata l'anima della casa, la consigliera, la guida delle due giovani; l'amorosa madre uccisa da un lento malore che due anni di dimora sulla spiaggia del mare non erano riusciti nè a ritardare, nè a vincere.

Avevano condotto la misera là nella primavera del 1898, in una fresca e ridente villa posata su una delle alture rocciose che circondano Saint-Raphaël. Il luogo era pieno di gaiezza nella buona stagione. Il Mediterraneo lambiva carezzevolmente la costa luminosa di sole, mettendo come una fascia azzurra sulla spiaggia dorata.

Ma se il vento soffiava impetuoso, se si scatenava la tempesta, specie nelle fosche notti, le tenebre avvolgevano la costa, e tutti i demoni dell'oscurità facevano intendere i loro gridi strazianti di anime in pena. La piccola casa sul promontorio dava uno sconfortante aspetto d'isolamento. La palazzina era in preda alle onde furiose che s'accavallavano sui massi della roccia. Dovunque era quel senso di terrore che viene da ogni furioso agitarsi della natura.

Quella sera lo spettacolo esterno, per quanto spaventoso e triste, era vinto da un dolore intimo più intenso, da uno strazio morale così acerbo, che le due giovinette parevano non accorgersi neppure dell'uragano che si scatenava intorno a loro.

Il vento, di minuto in minuto, soffiava più furioso. A traverso i lamenti di cui empiva il cielo s'udiva il rumore secco e stridente delle tegole divelte e degli alberi sradicati dal vorticoso ciclone.

L'indomani mattina il sole, levandosi, non avrebbe rischiarato che un desolante quadro di rovine, poichè da oltre dieci anni sulla costa che va da Nizza a Tolone, non v'era memoria di una così violenta tempesta.

Le due sorelle vegliavano, e il rumore dell'uragano non le distoglieva dal loro dolore.

Il vero, il grande dramma per esse si agitava all'esterno, o nel cerchio di quelle mura visitate dalla morte? Che importava loro se gli alberi si schiantavano e la natura intera gemeva! Forse che avevano il tempo e il pensiero così libero da occuparsi di ciò che altrove si soffriva, da ripetere a sè stesse che in quel medesimo luogo, in quella notte sinistra, altri esseri umani erano in balìa di tutti i capricci, di tutte le violenze del mare e del cielo?

Una caratteristica della natura dell'uomo è proprio questa: essere indifferente a tutto quello che è all'infuori di noi, quando noi stessi siamo colpiti.

Il cuore è fatto così; si alimenta della sua propria gioia, o della sua propria pena.

In quel momento la più giovane delle sorelle vegliava la cara estinta. Aveva appena sedici anni; era bionda, rosea, fresca malgrado i suoi occhi fossero arrossiti e velati dal pianto. Il suo dolore era profondo; ma aveva in sè tanta giovinezza e un così lungo avvenire che questa pagina dolorosa della sua vita si sarebbe impallidita nel passato, e sarebbe stata compensata da più fortunati eventi.

Ben differente era il dolore dell'altra sorella. Renata Darlaix aveva vent'anni. Ella era bruna, tanto quanto sua sorella era bionda, e una precoce esperienza l'aveva resa riflessiva e seria fin dai suoi primi anni.

Da lungo tempo, la giovanetta aveva imparato a soffrire. Perciò considerava la sorella minore come se fosse una figliuola, e a poco a poco aveva preso l'abitudine di rimpiazzare sua madre. Alice, dal canto suo, s'era abituata a considerare Renata come una seconda mamma. Obbligata ad attendere alle cure della casa, lasciava non pertanto assai di rado la sorella nella camera dell'inferma. La sapeva nervosa, impressionabile all'eccesso, e vegliava su lei. Ricordava che nella sua infanzia era stata per quella sua delicatezza di fibra, l'*enfant gatée* di casa anche perchè la mamma divenuta vedova un anno dopo la sua nascita, aveva portato su quella piccina tutta la tenerezza che la morte d'un marito adorato pareva le avesse ravvivata nel cuore. Dal giorno in cui Renata aveva indovinato questa debolezza materna, anzichè contraddirla, s'era data a consolar la vedova con mille premure, e raddoppiando le cure e le tenerezze per la piccola Alice.

Nè la signora Darlaix n'era stata indifferente.

Il suo amore per Renata s'era accresciuto, e quando la giovinetta entrò nel suo sedicesimo anno, la madre la strinse al cuore con una effusione alla quale la fanciulla non era avvezza.

— Vedi, Renata mia, le aveva detto con la voce commossa in cui si sentivano tremar le lagrime, è giunto il momento in cui io ti devo compensare della tua muta devozione, della tua silenziosa abnegazione. — Tu hai potuto credere che io ti trascurassi, che preferissi tua sorella. — T'inganni, bimba mia adorata. Il cuore di una madre si può dividere tra le sue creature, e restare tutto intero a ciascuna di esse. Solo te amo differentemente.

E siccome Renata, sorpresa, la considerava d'uno sguardo maravigliato, sorridente di una insolita felicità, ella soggiunse:

— Sì, differentemente. La madre sa dare a ciascuno dei figli la sua parte. Ai forti, ai grandi, ai buoni essa dà l'ammirazione della sua anima, la sua confidenza, il suo rispetto; ai piccoli, ai deboli accorda il calore della sua tenerezza, e il conforto de' suoi baci. Gli uni hanno più stima; gli altri più pietà.

E diceva questo serenamente, sdraiata in una poltrona, perchè il male l'abbatteva di già. Aveva posato la sua mano dimagrita, diafana sulla capigliatura bruna e anellata della figliuola, che ginocchioni innanzi a lei, beveva le sue parole come un inebbriante liquore.

— Tu, mia Renata, somigli a tuo padre: sei la lealtà, la nobiltà, la forza. Quando io sarò scomparsa nessuno lo noterà perchè tu mi rimpiazzerai subito. Ma Alice mi somiglia, ha la mia debolezza, i miei nervi, il mio temperamento fragile e malato. Per questo solo io l'ho circondata di cure, l'ho tenuta più vicino al mio cuore, più presso a me. E ora, adorata mia, è la tua volta, tu sai la tua parte, conosci il tuo avvenire. Noi non siamo povere, ma neppure ricche.

(*Continua*)

tile figurina e la splendida mostra dei suoi gioielli.

Ora la Blanche Lescaut (che non fu mai francese per l'unica ragione che è siciliana) è diventata Bel *Borel* (chi sa perchè?) e canta l'opera, con qualche leziosaggine, con qualche ricordo della maniera della *diseuse*, ma tuttavia carina e simpatica.

Mi permetto di offrirvi il suo piedino, ve-

ramente microscopico, l'unico che possa entrare nella scarpetta del *Prince charmant*.

Massenet, lieto del successo, che non poteva sperare nè pretendere diverso da quel che fu, non rifiniva mai di ringraziare a modo suo, sbracciandosi, saltellando, sorridendo, mandando baci, inchinandosi, urtando a destra ed a sinistra...

Bompard.

PER L'ORA D'OZIO

Logogrifo a premio.

4. Senza di me non c'e lancia completa.
3. Avverbio: ma il suo suono non è grato.
5. Entro noi tutti s'agita segreta.
4. Due ne possiede ogni uomo in terra nato.
4. Tremenda è la mia voce al par dell'opra.
4. Ripiena sono di chiassosa gente.
5. Conviene che ciascun di me si copra.
8. Di me parlossi molto di recente.

Chiunque invierà fino al giorno 12 corr. l'esatta spiegazione del logogrifo concorrerà a un premio consistente in uno splendido volume.

Chiacchiere colle lettrici

Anno nuovo, vita nuova, giornale nuovo. Ma io sono sempre la stessa; una modesta amica delle mie lettrici, una consigliera che a sua volta si lascia facilmente consigliare, una donna a cui l'agitarsi del femminismo pare un assurdo; che abborrisce i congressi, le conferenze, le polemiche; una donna che può avere seguito i moderni progressi in fatto di coltura, di arte, di scienza, ma che, come ideali, è rimasta un po' indietro, e, anche a costo d'esser chiamata codina, non si vergogna di ridurre la missione della donna, nella società moderna, a fare dei figliuoli e crescerli in una casa dove di virtù e di lavoro ella dia i primi esempi. E questa donnina ideale, che io trovo realizzata nel tipo perfetto delle nostre lettrici, si occuperà con me di mode, di arte, di fiori, di poesia, di carità.

Leggeremo insieme l'ultimo romanzo interessante, visiteremo gallerie, studi di artisti e magazzini. Parleremo di mode, perchè la mia lettrice porti il *comfort* della modernità nella sua casa, e la nota dell'eleganza sulla sua persona; ci occuperemo di tutto e di tutti; meno che di noi, sicuri che questo còmpito, anche in tempi in cui la cavalleria ha perduto un po' della sua leggendaria tradizione, sarà da altri adempito.

D'inverno la cronaca si fa più intima. Siamo tutti raccolti in questa nostra Roma, come in un grande, tepido salotto privilegiato dall'aristocrazia, dall'arte e dall'ingegno; decorato da quell'austera politica che, a tempo perso, mette la sua nota severa nelle riunioni gaie, e le marsine nere accanto agli abiti vaporosi delle dame.

L'anno santo ci dà come un ritorno al passato, e ci ravviva la fede. Le maestose basiliche romane hanno schiuso le porte sante, e il secolo finisce con le indulgenze. Sotto gli archi e le alte navate la gente, piccina al cospetto di Dio, si prostra e passa. La musica sacra echeggia e commuove; nè per quelle note s'accapiglia la critica partigiana della nuova o della vecchia scuola. E' una musica di tutti i tempi; un'eco di voce lontana che fa tremar l'anima e pensare a tante cose; è un successo di commozione; è la presentazione del debole innanzi al forte, del mortale innanzi l'Eterno. Passano nelle serie, brune e pesanti vesti invernali le donne dalle statuarie forme latine, che la poesia della religione rende più venuste. Batte ora veramente in Roma il cuore dell'Italia intera. La vita è accentuata, e nelle sue varie manifestazioni si appalesa. Dovunque la donna porta il beneficio del suo spirito, della sua grazia, e la sua bontà mette una nota di gentilezza e di sollievo. Io voglio stringere un patto con le mie lettrici. Uniamoci non per combattere battaglie di femminismo e di emancipazioni, per tutelare diritti, che fin troppi ne abbiamo; ma per esser graziose e buone. Non avrete da me nè le ricette delle pomate per la pelle, nè le norme per cucinare una cattiva pietanza; non v'indicherò un figurino da seguir tutte come una livrea; ma vi condurrò un po' con me dove c'è il bello da vedere, il buono da apprendere, il bene da praticare. Sarà una *causerie* amichevole la nostra, e un'azione buona, perchè il vostro sorriso radioso, come il sole, darà la gioia, e la vostra presenza, dove si lavora e dove ci si diverte, sarà una delle tante indulgenze di quest'anno santo.

Magda.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Il fatto d'armi di Colesberg.

Londra, 1. — I giornali pubblicano un dispaccio da Rensburg, in data del pomeriggio d'oggi, il quale annunzia che il generale French, simulando un attacco di fronte, girò colle sue truppe leggere l'ala destra dei boeri.

Questi, sorpresi e vedendo minacciata la loro ritirata, fuggirono in disordine, lasciando Colesberg in mano degli inglesi.

Londra, 2. — Il *Daily Mail* ha da Rensburg:

Ecco i particolari dell'occupazione di Colesberg da parte degli inglesi:

Il generale French, con una forte colonna di cavalleria e fanteria e con 10 cannoni, occupò ier l'altro le colline a tre miglia da Colesberg.

L'artiglieria inglese cominciò l'azione ieri mattina.

I boeri, quantunque sorpresi, risposero al fuoco, ma dopo due ore di combattimento si ritirarono, abbandonando i cannoni *Kotskins* e portando via gli altri.

Gli inglesi occuparono Colesberg e presero una grande quantità di provvigioni.

Le perdite degli inglesi sono leggere. Si crede che i boeri abbiano molto sofferto.

I volontari inglesi.

Londra, 2. — I primi cinquecento volontari della *City* prestarono ieri giuramento a Guildhall, fra grande concorso di popolo.

Il lord mayor, arringandoli, disse che essi si recano a combattere per la supremazia dell'Inghilterra, cioè, per l'eguaglianza dei sudditi di ogni nazionalità e per la vera libertà.

Il sequestro del "Bundesrath"

(Nostro telegr. part)

Vienna, 2, ore 12,45. — La *N. All. Zeitung*, commentando la notizia da Berlino sulla partenza delle navi da guerra *Roudor* e *Schwalbe* per la baja di Delagoa, teme che la Germania esageri l'incidente del sequestro del *Bundesrath* per favorire i boeri.

Rinforzi inglesi.

Cape Town, 2. — E' giunto un vapore, proveniente da Napoli, con un migliaio di muli.

Londra, 2. — Il *Morning Post* ha dal campo di Frere: Sono giunti rinforzi ad Estcourt e Mooi River.

Le operazioni militari nel Natal.

(Nostro telegr. particolare).

Londra, 2, ore 13.10. — Sono accolte con soddisfazione le notizie sulla presa di Colesberg da parte delle truppe inglesi.

Però per la fonte sospetta da cui provengono le notizie, queste si ritengono esagerate. Se la notizia si confermasse, l'occupazione di Colesberg significherebbe che la cerchia entro la quale i boeri chiudevano Ladysmith, è aperta verso il sud.

Il Tugela, straordinariamente ingrossato, rende inevitabile la sospensione delle operazioni contro i boeri.

La dissenteria tra gli inglesi prende proporzioni allarmanti.

Churchils scrive al *Morning Post* una nuova lettera con cui difende i boeri dall'accusa di crudeltà. Egli dichiara anzi di averli trovati pieni di umanità cavalleresca.

La marcia in avanti di Sir R. Buller.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 2, ore 12,25. — Secondo il *New-York Herald*, il generale Sir R. Buller, dopo aver rinforzato l'artiglieria, marcia sul Tugela per intraprendere un nuovo attacco contro i Boeri.

Un combattimento è imminente.

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia.

(Nostro telegr. particolare).

Berlino, 2, ore 12.5. — L'imperatore Guglielmo parlando col nostro ambasciatore, il conte Lanza, al ricevimento di Capodanno, gli espresse il desiderio di rivedere l'Italia, non fissando però alcuna data. Le dichiarazioni dell'imperatore si interpretano nel senso che il viaggio in Italia che avrebbe dovuto avvenire nel 1900 è stato rimandato ad un altro anno.

I VIAGGI DELLO CZAR.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 2, ore 12.55 — Si ha da Pietroburgo che lo Czar assicurò il conte de Montferrand addetto militare francese il quale si recò ad ossequiarlo, che visiterà nell'estate ventura l'Esposizione di Parigi.

Il *Novoje Wremja* riferendo la notizia crede che lo Czar visiterà anche altre capitali.

ITALIA E ROMANIA

(Nostro telegr. part.)

Bucarest, 1, ore 6.5. — Il Senato approvò per acclamazione la proposta dell'ex ministro della pubblica istruzione e professore dell'Università di Bucarest Gregorio Tocilescu di inviare un telegramma di ringraziamento al Governo italiano, al ministro Baccelli ed al prosindaco di Roma, comm. Galluppi, per l'accoglienza fraterna fatta ai delegati romeni al Congresso degli orientalisti nello scorso ottobre, e per la parte da essi presa alla deposizione della corona di bronzo — omaggio della Romania — appiedi della colonna Traiana.

La proposta del senatore Tocilescu fu accolta con entusiasmo dal Senato e la votazione si elevò ad una dimostrazione di fratellanza indissolubile tra l'Italia e la Romania.

Votata la proposta, furono acclamati vivamente i due paesi ed i due popoli fratelli.

A proposito della votazione al Senato di Bucarest, di cui ci rallegriamo vivamente, c'è grato annunciare che è uscito appunto ora un bellissimo scritto del senatore romeno V. A. Urechia, strenuo propugnatore della latinità della Romania, intitolato: *Frati cum frati. Li Rumeni, la Roma.* (Fratelli con fratelli. I romeni a Roma).

L'opuscolo, come lo dice il titolo, descrive minutamente l'accoglienza fatta a Roma ai delegati della Romania, la cerimonia della deposizione della corona al Foro Trajano, ed è ornato di belle incisioni.

Riproduce gli articoli pubblicati in quell'occasione dai giornali romani e specialmente dal vecchio *Fanfulla*, che è citato quasi ad ogni pagina nell'ottimo scritto del valente amico dell'Italia in Romania.

Una esecuzione capitale a Vienna.

Vienna, 2, ore 12.40. — Stamane è stata impiccata Giovanna Hammel, la madre snaturata che insieme al marito Giuseppe martirizzava con crudeltà la sua bambina Anna di 5 anni.

L'esecuzione che avvenne nel cortile della prigione ed alla quale assistevano de... le autorità, i rappresentanti della soltanto ... pochissimi invitati, ha prodotto stampa e po... essendo circa novanta anni che non ... si giustiziava una donna.

La Hammel aveva tentato g... giorni sono di uccidersi per sfuggire al car... ma salvata in tempo, fu condotta all'infermeria delle carceri e non appena ristabilita fu mandata al patibolo.

Omaggio a Dèroulède.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 2, ore 14 25. — Lo scultore Paller portò a Dèroulede, la bandiera donatagli dalle donne di Charente del di lui collegio elettorale.

Francois Coppel, presente alla consegna, declamò una bella poesia di occasione.

I giornali commentano in vario senso l'elezione del candidato nazionalista di Tournon.

FUNESTA RISSA.

(Nostro telegramma particolare)

Lucca, 2, ore 10 (C.) — Iersera alle sei e mezzo, fuori porta Elisa, tal Ezio Donati, venuto a rissa per frivoli motivi con certo Alberto Ragghianti, gli vibrò un colpo di coltello al torace, in seguito al quale il disgraziato poco dopo cessò di vivere. L'omicida è latitante.

I fasti del coltello.

(Nostro tel. part.)

Foggia, 2, ore 15. (L.) — Ieri in Torre Maggiore il facchino ventenne Alfonso Luca, per lievi motivi, uccise, a colpi di coltello, con la complicità di Michele Legge, tal Salvatore Romano.

I colpevoli furono prontamente arrestati.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere)

Uno scalpellino romano che uccide la moglie.

(Nostro telegramma particolare)

Genova, 2, ore 12 (Nemo). — Lo scalpellino Benedetto Ottaviano, romano, di 25 anni, era da qualche tempo separato dalla moglie Elvira De Angelis da Rieti, bellissima donna di 20 anni. Ieri sera l'Ottaviano, incontrata sua moglie per via, attaccò briga con lei per causa di gelosia e il suo furore giunse a tal punto che estratto un pugnale la uccise con undici colpi.

Lo sciagurato venne subito tratto in arresto.

L'Ottaviano ha una bambina di quattro anni.

L'amante della De Angelis, certo Ercole Franceschi, dopo aver assistito alla scena senza accorrere in difesa della ... donna, si diede alla fuga.

La chiusura delle scuole.

(Nostro telegramma particolare)

Genova, 2, ore 14 (Nemo). — Causa l'epidemia del morbillo, le autorità hanno disposto che tutte le scuole vengano chiuse.

Il maestro Verdi leggermente indisposto.

(Nostro teleg. particolare)

Milano, 2, ore 18. (F.) — Il maestro Verdi è caduto ammalato di un leggero attacco alla laringe.

Per gli sgravi fondiari.

(Nostro teleg. part.)

Ancona, 2, ore 11,30, (Pass.) — E' pervenuta la notizia ufficiale della decisione con la quale la Commissione censuaria centrale approva completamente le tariffe d'estimo pei redditi della nostra provincia.

L'attuazione del nuovo catasto arrecherà ai contribuenti uno sgravio del 35 0/0 nell'applicazione dell'imposta fondiaria.

SPETTACOLI.

Costanzi. — Riposo.
Nazionale. — *I Coscritti.* — Ore 9.
Valle. - *Il giro del mondo in 80 giorni.* - ore 9.
Quirino. — Riposo.
Manzoni. — *L'abissino* — ore 9.
Nuovo. — *La storia di un pierotto.* — ore 9.
Metastasio. — *Il cicerone di Campo vaccino* — ore 9.

PER LA CITTÀ

Il sole spunta alle 7,40 e tramonta alle 4,48. — La luna spunta alle 3,9 m. — L'avemaria suona alle 5,15.

Calendario d'oro.

Domani 3 Gennaio:

S. Genoveffa e S. Daniele di Padova.

Ricorrono i genetliaci:

del Senatore Cesare Bonelli, conte Francesco Bruschi Falzari, Roma, marchese Ginori Lisci Lorenzo, Firenze, marchese Marignoli Giulio, Roma, Pallavicini Olimpia, Parma, Taverna Paolo, Roma, comm. Riccardo Iannuzzi, Andria.

Ricorrono pure gli onomastici:

della principessa Genoveffa Borghese di Mongiolino, marchesa Ginevra Del Cinque, Roma.

Per la Giunta.

Stamane nei circoli di coloro che si interessano di cose capitoline si assicurava che la Commissione incaricata dalla parte liberale del Consiglio di presentare delle proposte per la elezione della Giunta, aveva deliberato di proporre i nomi del senatore Vitelleschi, del prof. Postempski, dell'avvocato Trompeo, del cav. Teso, del comm. Cruciani-Alibrandi.

Questa proposta, che avrebbe naturalmente provocato l'uscita dalla Giunta del comm. Palomba e del comm. Desideri, avrebbe dato agio alla parte liberale di conquistare nell'amministrazione uno dei cinque posti attualmente occupati dai clericali.

Ora, peraltro, dopo una nuova riunione tenuta stamane dalla Commissione, sembra che la proposta sia stata ritirata e che la Commissione abbia deciso di interpellare nuovi uomini per la formazione della Giunta.

In quanto alla notizia, evidentemente sparsa da coloro che sognano — sogno molto pericoloso e che potrebbe dar luogo a brutte delusioni!... — lo scioglimento del Consiglio comunale — che cioè i consiglieri di parte clericale sarebbero obbligati a presentare le loro dimissioni nel caso della perdita di un posto in Giunta, essa non ha fondamento alcuno.

I clericali lotteranno, è vero, per la con... dei cinque posti: nel caso di parziale quis... non è loro intenzione di provocare sconfitta, ... che, del resto, hanno già dimostrato nella ... una crisi, c... elezione del sindaco.

E neppure è a ... sperarsi provocherebbero col dimettersi, la gra... conseguenza dello scioglimento del Consiglio, assolutamente sproporzionata alla piccola questione di un posto più o di un posto meno in Giunta, i liberali, nel caso che i clericali riuscissero a conquistare il quinto posto, causa di tanti guai!

Tutto è da augurarsi finirà nel migliore dei modi, solo che da tu... si sappia mettere un po' di quel buon senso c... conciliante, di quell'abilità pratica e di quel tatto ... che il compianto Don Emanuele Ruspoli sapeva così bene usare nei momenti burrascosi e difficili che neppure a lui sono mancati.

La salute dell'on. Farini.

L'on. senatore Farini, già presidente del Senato, trovasi da qualche giorno in letto, ammalato.

Peraltro, dal bollettino redatto dai professori Occhini e Rossoni, medici curanti, si rileva che le condizioni di salute dell'illustre uomo escludono oggi qualunque timore.

Noi non possiamo che fare fervidi voti perchè la preziosa esistenza dell'on. Farini sia conservata all'Italia e al Senato.

La malattia del conte di Benomar.

Da parecchi giorni il conte Francesco Benomar, ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re, è ammalato di polmonite.

Stasera le condizioni dell'egregio uomo erano diventate gravissime.

Alle 12,30 il prof. Rossoni, medico curante, ha redatto il seguente bollettino:

« Persiste la debolezza del cuore in maniera minacciosa, tutti gli altri sintomi sono stazionari. La febbra non è alta; 38, 3 ».

Quanto vi ha di notevole nell'aristocrazia romana e nella diplomazia si è recato oggi a palazzo Barberini a chiedere notizie dell'infermo e a porre la firma nel registro delle visite, depositato nella portineria.

Alle 3, il conte Gianotti, prefetto di palazzo, è andato a far visita a nome di S. M. il Re.

Onorificenza.

Sua Maestà il Re di *motu proprio* ha promosso ad ufficiale dell'ordine mauriziano il prof. Bartolomeo Fontana, preside del ... istituto tecnico di Roma ... Regio

L'... anno giuridico.

Domani all'una del pomeriggio, nella grande aula del palazzo Altieri e col solito cerimoniale, sarà inaugurato l'anno giuridico della Corte di Cassazione.

Il discorso sarà pronunciato dall'avvocato generale comm. Oronzo Quarta.

X

La solenne inaugurazione dell'anno giudiziario alla Corte d'Appello avrà luogo il giorno 5 al tocco.

La cerimonia si farà nell'aula della Corte ordinaria delle Assise.

Disordini a Monte Porzio Catone.

In seguito allo scioglimento della banda municipale del paese, ieri sera in Monte Porzio Catone si improvvisava una dimostrazione contro quel Municipio. Affrontati da quattro carabinieri, i dimostranti rivolsero loro fischi e male parole, tentando di ... I carabinieri spiegando un energico contegno riuscirono ad impedire che la dimostrazione desse luogo a disordini; dieci dei principali promotori della dimostrazione vennero arrestati.

Sul luogo accorse il delegato di Frascati: l'ordine fu ben presto ristabilito.

Un portinaio scomparso.

Portinaio della casa n. 41, in via Condotti di proprietà Arnaldi è certo Ulisse Amanti di quarantun' anno. L'Amanti qualche anno fa venne licenziato a quanto pare ingiustamente, da un un impiego che da lungo tempo copriva. Il fatto lo addolorò talmente che il suo carattere divenne d'un tratto malinconico e pensieroso. Alla moglie — una brava donna serva presso la famiglia Pignalosa, diceva di tanto in tanto che la vita gli era diventata di peso. Stamane l'Amanti, lasciate le chiavi che aveva in custodia, nella pasticceria vicina si è allontanato dalla guardiola, deponendo sul tavolo un biglietto, in cui non indicava che l'indirizzo della moglie.

Per la moglie poi scrisse un biglietto, in cui manifesta proposito di suicidio.

Avvertita del fatto l'autorità P. S., molti agenti sono stati messi in moto per rintracciare l'infelice, ma finora l'opera loro è stata vana.

INFORMAZIONI

Il principe di Napoli in Amalfi.

Amalfi, 2. — Stamane è giunto S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, generale Brusati, e da altri ufficiali della sua Casa.

S. A. R. fu ricevuto alla stazione dal sindaco Camera, con la Giunta comunale, e quindi fu ossequiato dall'Arcivescovo col clero.

Il Principe di Napoli si recò a visitare il luogo del disastro, essendo vivamente acclamato dalla popolazione lungo tutto il percorso.

S. A. R. è ripartito quindi per Napoli dopo aver ringraziato, commosso, per l'affettuosa accoglienza ricevuta.

Il presidente della Camera

L'on. Colombo, presidente della Camera dei deputati, partirà per Milano dopo domani.

Il capo d'anno ai dignitari

S. M. il Re ha nominato *motu proprio*:

Cavaliere della SS. Annunziata l'on. Saracco, presidente del Senato;

Gran Cordoni nell'Ordine Maurisiano: gli on. Baccelli, ministro dell'istruzione; Boselli, ministro del tesoro; Mirri, ministro della guerra, e Colombo, presidente della Camera;

Grandi ufficiali nell'Ordine Mauriziano i ministri Bonasi, Bettòlo, Carmine, Salandra;

Commendatori nell'Ordine Mauriziano l'onorevole Falconi, sottosegretario alla ... grazia e giustizia, e gli on. Falci N... Ceriana e Bracci, della presidenza della Camera.

Gran Cordone nell'Ordine della Corona d'Italia l'on. Di San Giuliano;

Commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia i sottosegretari di Stato on. Vagliasindi, on. De Amicis, on. Manna, e gli onorevoli Borsarelli e Zappi, della Presidenza della Camera.

Attorno al processo Notarbartolo.

Non è esatto quanto da qualche giornale si è affermato che il consigliere d'appello cav. Minolfi sia stato ricevuto due volte ... Guardasigilli per conferire con lui ... alla deposizione resa al processo ... intorno tolo e che ha occasionata ... Notarbar... norevole Fili-Astolfone. ... querela dell'o...

Il consigliere Minolfi è stato ricevuto una sola volta dal Guardasigilli ed una volta dal suo segretario particolare cav. Azzolini, unicamente per interessare il ministro Bonasi a favore dell'ambita sua promozione a consigliere di cassazione, senza entrare affatto nell'argomento del processo Notarbartolo.

Si è detto che il sostituto procuratore del Re cav. Gaeta, che ha tentato ieri di suicidarsi presso Ciampino gettandosi dal treno Napoli-Roma, siasi deciso al triste passo, fortunatamente non riuscito, per connessioni col processo Notarbartolo. La voce non ha alcun fondamento.

L'avv. Gaeta non è stato mai magistrato in Sicilia e non ha mai avuto alcun rapporto diretto o indiretto col famoso processo.

ALLA BORSA

A piazza di Pietra 2 Gennaio, ...

Borsa sostenuta, con buona ... ore 3 pom. ottime disposizioni di Parigi ... tendenza, sulle ... di una vittoria inglese ... Parigi, e sulle notizie ...

Parigi apre: Italiano ... petuo a 99,0... Romano a 98,75, francese perpetuo ... liquida... Spagnolo a 66,40 poi 66,75 per ... corrente e 67 prossimo. Cambi Francia 104,32 1/2 Londra 27,14.

I prezzi dei valori fatti nella riunione pomeridiana sono i seguenti:

Rendita 98,95 e 98, 97 1/2 *ex-coupon* e fin contanti 98,60 e 98,55; Commerciale 728, Credito 930. B. Roma 116; Acque Pie 1115 ex; Gas 725; Condotte prima 298 poi 297; Trams 396; Molini 108,50; Metalli 274; Ferriere 188; Zuccheri Valsacco 273; Zuccheri italo-tedeschi 116; Concimi 118; Montecatini 299 a 300; Carburo da 553 a 560 con tendenza sempre ascendente; Forni 151 1/2 a 15..; Credito fondiario 508 a 509; Meridionali 723 *ex*; Mediterraneo 541 *ex coupon*.

Dalle altre piazze: Acciaierie 1595; Banca Italia 910, Meridionali 725 ex; Mediterraneo 540 ex; Navigazione 486; Raffinerie Liguri 436; Ferriere 189; Carburo romano 560, Venete 79.

Borsino (ore 6 1/2 pom.). Parigi chiude brillantissimo, Italiano 94,45 (riporto 16 centesimi) Spagnolo 67,30 Francese 3 1/2 99,35; Meridionali 685. Qui Rendite 99,25 e poi 99,30 *ex*, Carburo 566, Meridionali 723 *ex*, Commerciali 731, Ferriere 189, Condotte 298.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente respons.*

Stab. tip. Carlo Mariani e C.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA.

In terza pagina per ogni linea e spazio di linea L. **0,80**
In quarta pagina id. id. „ **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc. ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.		Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L.	15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	»	33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA - Piazza Montecitorio, 121, p. 2° - ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea di 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in otto colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I — Roma, 4 Gennaio 1900 — Num. 2

Roma, 3 Gennaio 1900.

IL NOSTRO PROGRAMMA

Semplice, chiaro, esplicito, onesto. Il *Nuovo Fanfulla* sarà devoto alla Monarchia che ha fatto l'Italia, e avversario acerrimo così delle sètte che vorrebbero disfarla come degli affaristi che si adoperano a sfruttarla.

Alieni da ogni vanteria, schivi da ogni tronfia *réclame*, chiediamo di essere giudicati alla stregua dei fatti: e i lettori vedranno che il nostro giornale, non legato ad uomini, fazioni, o combriccole, sarà amico di tutti coloro i quali, nei limiti delle libertà garantite dalle leggi, vogliono che le istituzioni che ci governano siano fonte perenne di pubblico benessere.

Consci delle esigenze moderne del giornalismo, che vuole sopratutto notizie e fatti anzichè ciarle e commenti, ci siamo assicurata l'opera di esperti corrispondenti per un *diffuso* e *autentico* servizio telegrafico dai principali centri d'Europa e dalle maggiori città italiane. Corrieri settimanali in cui scrittori apprezzati daranno conto del movimento politico, intellettuale, e mondano delle grandi capitali europee, integreranno l'opera della telegrafia.

Noi confidiamo che questo programma, destinato a riempire col suo svolgimento il vuoto, che si sente in Roma, di un giornale schiettamente conservatore-liberale, sia per ottenerci l'approvazione degli onesti.

Il Nuovo Fanfulla di Roma.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

In tutto il Regno Anno L. **15** Sem. **8** Trim. **4,50**
Stati dell'Un. post. » » **33** » **17** » **9** —

Inviare Cartoline-Vaglia all'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA, Piazza Montecitorio, 121.

GRANDI PREMI
agli Abbonati annui.

Invece di premi individuali che, ordinariamente, sono di mediocre utilità, e che in ogni modo, sotto la forma di rimborso di spese postali, sono pagati da coloro che li ricevono, abbiamo pensato di dare ai nostri abbonati **annui** un premio effettivo consistente in un

TRICICLO AUTOMOBILE A BENZINA

della ditta Prinetti e Stucchi, oppure in uno

SPLENDIDO ALBUM

di disegni originali ed inediti di illustri artisti italiani viventi.

Il triciclo che offriamo, modellato sul tipo delle più reputate automobili francesi e che nella sua perfetta costruzione ha una riconosciuta superiorità su quelli delle migliori fabbriche estere, ha un andamento velocissimo. Esso raggiunge una velocità di oltre quarantacinque chilometri all'ora e può viaggiare per duecento chilometri senza avere bisogno di rifornirsi di benzina. Il consumo della benzina può valutarsi a tre centesimi per ogni chilometro di percorso.

Ha gomme grossissime da 2 pollici e mezzo di diametro, in modo che anche sopra strade cattive non incontra alcuna difficoltà. - E stante la sua forza di 1 cavallo e 3/4 supera anche pendenze considerevoli conservando una velocità notevole.

Munito di freni potenti può essere fermato istantaneamente in modo da evitare ogni pericolo.

E poichè sia facile formarsi un'idea precisa dell'importanza di questo premio, basta questa indicazione: che costa in commercio **duemila e cento lire.**

Il valore dell'*album* non può essere determinato con uguale precisione commerciale. Ma siccome è formato di *disegni originali* di artisti celebri, il cui nome ha varcato da un pezzo i confini d'Italia, tutti intendono che questo premio è di importanza eccezionalissima, e rappresenta, per gli amatori e gli intelligenti d'arte, un vero e inestimabile patrimonio artistico di valore anche superiore a quello del triciclo.

Il giorno **dieci febbraio 1900**, con l'assistenza d'un notaio e alla presenza di una Commissione di abbonati [illegible] e di quanti vorranno favorire al nostro ufficio, estrarremo a sorte il nome d'uno dei nostri abbonati annui che avranno inviato il prezzo d'abbonamento **non oltre il 31 gennaio.** L'abbonato sorteggiato potrà scegliere o l'*automobile* o l'*album artistico.*

L'amministrazione del giornale ha presi accordi con le principali Case editrici per ottenere ai nostri abbonati a prezzi di favore le migliori riviste, giornali di moda e illustrati. L'abbonato non ha che da indicare alla nostra Amministrazione le riviste o il giornale di moda o illustrato al quale intenderebbe associarsi.

L'Amministratore.

PER L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Quantunque enorme, il malcontento suscitato in Roma dalla scelta delle opere di scultura per la prossima Esposizione di Parigi potrebbe non aver peso, se tutto consistesse nelle lagnanze dei non ammessi in primo o in secondo scrutinio. Invero, gli scarti dovendo esser numerosi, era inevitabile che fossero numerose le querimonie; e, dal resto, la Commissione locale non era chiamata a giudicare del merito assoluto dei lavori; non doveva dire se erano idonei alla mostra, bensì se nella graduatoria si lasciavan dietro il maggior numero. La disapprovazione del suo operato dunque dipende del poco valore delle sculture e delle pitture scelte, non dal molto delle escluse. E in verità, ora che conosciamo le opere emerse nella gara preparatoria, siamo costretti a riconoscere che il loro pregio non giustifica il rigore onde molte altre furono eliminate; quasi diremmo, non valeva la pena di paragonare ed eleggere, se in ultima analisi dovevano restare a galla alcuni lavori mediocri di fattura, non che mediocri di concetto. E siccome le opere destinate a rappresentare Roma nella sezione italiana della Mostra universale a Parigi si trovano già fra troppe cose mediocri, le recriminazioni non possono andar trascurate.

Trattandosi però di lavori che il pubblico non ha giudicato ancora, e che pure dovranno essere esposti fra breve, la nota critica mi parrebbe inopportuna. Eviterò questa sconvenienza; ma, come qualunque altro italiano che si occupi d'arte, mi credo in obbligo di aggiungere la mia voce al coro d'una disapprovazione forse più clamorosa che efficace.

E sarà voce stonata. Poichè infatti io non so vedere la straordinaria importanza che il maggior numero dei nostri artisti, specie fra i giovani, attribuisce alla prossima Esposizione. Il mercato di *Parigi* è più largo di qualsiasi altro nostrano; lo ammetto subito; ma è pure più accalcato, così che l'opera d'arte vi ha meno modo d'emergere per il proprio valore. Economicamente i vantaggi sono scarsi, scarsissimi poi esteticamente. Troppa roba e, per conseguenza, troppa poca probabilità di critica seria e di scelta imparziale, indipendente da considerazioni e stranee all'arte.

L'Esposizione di Parigi è mondiale; sta bene; ma delle cento parti la Francia se ne riserba ottanta, lasciandone sole venti a tutte le altre nazioni insieme. Di maniera che, l'Italia, per esempio, vi potrà figurare come uno, rimpetto alla Francia che figurerà come cento o dugento. E non v'è nulla da ridire. Noi in Roma, in un'occasione simile, non faremmo lo stesso, anzi abbonderemmo in cortesia verso gli ospiti, ci tireremmo indietro, arrossiremmo di farci la parte del leone insomma: o avremmo torto. L'Esposizione di Parigi è universale, in quanto che la Francia vi circonda della produzione straniera la propria quel tanto che serve a lumeggiar questa, rendendo più vario e più attraente l'insieme. Così dev'essere. Il paese che crede di poter fare altrettanto, lo faccia, padronissimo.

Ignoro come si pensi regolare la sezione italiana artistica; ignoro se il ministero della pubblica istruzione vi abbia parte, e immagino anzi che la somma delle cure sia stata affidata al ministero d'agricoltura, industria e commercio, per uno di quei ragionamenti che sogliono prevalere e che, su per giù, camminano così: si tratta d'arte? dunque chiamiamo per competenza la magistratura, o le dogane, o la logismografia. Certo è che lo spazio riserbato alle opere d'arte italiana è molto angusto, ed è quindi necessario procedere a una cernita straordinariamente severa. Con quali criteri?

A me pare che i critici nello scegliere le opere degne di rappresentar l'Italia, o, nel caso nostro particolare, Roma, dovrebbero esser semplicemente questi: non si ammettono sculture e pitture le quali manchino di carattere nazionale; non si ammettono quelle che non esprimono nulla di nuovo, quelle che si manifestano con un linguaggio invecchiato, quelle che non portano un contributo al patrimonio dell'immaginazione o al lavorio delle ricerche tecniche, finalmente non si ammettono opere cui manchi il suggello della personalità.

Ma è facile, o anzi, è possibile svolgere questi criteri ed effettuarli? Ecco, io dico, se si crede che la rappresentanza artistica della nazione possa ricevere aiuto da un fatto collettivo; e cioè, se, per la eccessiva concorrenza si stima insufficiente l'opera individuale, allora il solo giudizio valevole può e deve darlo il pubblico. Che le commissioni locali abbozzino una prima scelta e la commissione reale ne segua una seconda, può giovare e può nuocere, facilitare e impacciare; ma in ogni modo non è nulla di definitivo. Le opere destinate a Parigi dovrebbero essere esposte qui, confrontate e prescelte qui dal pubblico suffragio; allora soltanto noi potremmo accettarle come rappresentanza dell'arte nostra. Non è giusto che la preparazione a un concorso internazionale avvenga senza un voto nazionale, a meno che, come accennammo, non si tolga di mezzo qualsiasi concetto di responsabilità collettiva.

Niente di arduo in ciò che qui si propone. Basterebbe che nelle principali città, Roma, Firenze, Napoli, Venezia e così via, gli artisti esponessero insieme i lavori che desiderano mandare a Parigi. Le commissioni, locali e reali che siano, dovrebbero scegliere tra opere esposte al pubblico, tutte in pari condizioni, dovrebbero giudicare insomma a porte aperte.

E se no, dopo tanto strepito, chiniamo la testa davanti alla czarina pedanteria.

Uriel.

Per esuberanza di materia, rimandiamo a domani il seguito dell'appendice RENATA.

⁂ Il *Tempo* di Milano ha pubblicato ieri alcune pretese rivelazioni dell'ex procuratore generale di Palermo, comm. Venturini, e anche due lettere scambiatesi fra lo stesso Venturini e il generale Mirri che era, allora, prefetto di Palermo.

Premesso che le cose pubblicate non hanno alcuna attinenza col processo Notarbartolo, e che perciò la divulgazione di lettere confidenziali di *caro Mirri* a *caro Venturini* dinota nel comm. Venturini un'assoluta mancanza di tatto e di convenienza che si aveva diritto di non aspettare da un uomo che ha occupato così alte posizioni, non sappiamo davvero spiegarci o ci spieghiamo troppo.... il chiasso che si cerca di fare intorno a questo incidente. La lettera del generale Mirri anche se autentica (il che per ora non è assodato), dimostra una volta di più la leale franchezza del prode militare, il quale, come ha fatto pochi giorni fa alle Assise di Milano, rifugge da ogni sotterfugio.

Come prefetto egli doveva obbedire a certe istruzioni: e sarebbe, in verità, stranissimo che di certe istruzioni si meravigliassero, come di cosa nuova e inusitata, i nostri egregi colleghi dell'opposizione. Il generale Mirri, scrivendo all'amico, domandava se una cosa fosse o no possibile: e quando il Venturini ebbe risposto negativamente, il Mirri non fece alcuna premura ulteriore; tanto che il Seladino rimase tranquillamente in prigione.

Che la lettera del generale Mirri possa anche essere qualificata come ingenua, ammettiamo: ma egli è che questi vecchi soldati non capiscono gli infingimenti e non prevedono l'insidia. E così anche questa bolla di sapone è sgonfiata.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Il combattimento di Colesberg
Altre operazioni militari.

Pretoria, 1. — Grandi forze inglesi attaccarono, a due riprese, domenica sera, la posizione tenuta dal *Commando* boero Schoeman nel distretto di Colesberg ma vennero respinte.

Le perdite inglesi sono sconosciute, ma sono certo rilevanti.

Londra, 2. — I giornali della sera annunziano che nel combattimento di Colesberg gli inglesi ebbero 3 morti e 8 feriti.

Il *Daily Telegraph* ha dal Campo di Frere, 2: Il Tugela è ritornato guadabile. I cannoni della marina bombardano le linee dei boeri.

Cape Town, 3. — Il colonnello Pilcher ha occupato Douglas.

(Nostro telegr. part.)

Londra, 3, ore 12.50. — Dal complesso delle odierne notizie dal teatro della guerra nell'Africa meridionale, risulta che, come si prevedeva, le voci sparse ieri sulla vittoria a Colesberg erano per lo meno molto esagerate. Anzi si crede generalmente che non ci sia stata vittoria alcuna.

Si rileva che, ad ogni modo, l'abbandono di Colesberg entra nei piani del generale Joubert, e quindi il successo sarebbe insignificante.

Gli imperialisti accolgono le notizie del successo contro i boeri come presagio di prossime vittorie.

Rinforzi inglesi.

Londra, 3. — Dodici battaglioni della milizia saranno inviati al Capo.

Il Governo chiederà un credito di cinque milioni di sterline per aumentare il materiale d'artiglieria.

Disastro ferroviario.

Londra, 3. — Vi fu un accidente nella stazione di Blachford (Scozia) in un treno ferroviario che trasportava soldati. Dodici di questi rimasero feriti.

Il sequestro di un altro vapore tedesco.

(Nostro teleg. particolare)

Berlino, 3, ore 12,50. — Secondo notizie da fonte ufficiale, il 27 dicembre scorso gli inglesi sequestrarono presso la baia di Delagoa il vapore tedesco *Hanz Wagner.*

Gli armatori hanno diretto un reclamo al ministero degli affari esteri a Berlino.

I continui sequestri di vapori mercantili tedeschi da parte delle autorità inglesi aumentano il malumore contro l'Inghilterra. Alcuni giornali, criticando vivamente tali sequestri, si domandano se le gesta degli inglesi nella campagna contro i boeri dovranno ridursi soltanto a simili incidenti dolorosi.

Altri si domandano se i sequestri sono un frutto della famosa alleanza anglo-tedesca proclamata (per conto suo) dal dottor Chamberlain il 30 novembre a Leicester.

L'AUSTRIA-UNGHERIA
e la politica coloniale.

Vienna, 2. — La Commissione per la marina della Delegazione ungherese, ha discusso il bilancio di quel Ministero.

Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, intervenuto nella discussione, dichiarò che la missione della marina austro-ungarica è di difendere le coste, il commercio della monarchia non essendo abbastanza sviluppato per potere allargare il còmpito della marina stessa.

Il comandante della marina, ammiraglio barone de Spaun, dichiarò anch'egli che l'unica missione della marina è di difendere l'Adriatico e che il Governo non vuole emulare gli Stati esteri riguardo all'aumento della flotta.

La Commissione ha infine approvato il bilancio della marina, e, all'unanimità, un voto di fiducia e di riconoscenza per l'opera dell'ammiraglio Spaun.

(Nostro tel. part.)

Vienna, 3, ore 12,40. — Le dichiarazioni fatte ieri alla Delegazione ungherese dal conte Goluchowsky e dal ministro della marina, ammiraglio Spaun, si riguardano come una recisa smentita alle voci messe in giro sin dal principio dello scorso anno, secondo le quali l'Austria-Ungheria avrebbe iniziato anch'essa, come alcune grandi potenze, una politica di espansione coloniale specialmente nell'Estremo Oriente.

Le dichiarazioni corrispondenti alle condizioni finanziarie ed economiche dell'impero austro-ungarico hanno contribuito moltissimo all'approvazione integrale dei crediti per la marina da guerra.

MENELIK E LO CZAR.

(Nostro telegr. part.)

Berlino, 3, ore 12,40. — Il *Novoje Wremja* di Pietroburgo riceve da Adis Abeba che Menelik ha inviato una missione allo Czar per presentargli gli omaggi pel capo d'anno russo (12 gennaio).

DISASTRO SULLE ALPI.

(Nostro telegr. part.)

Ginevra, 3, ore 12,20. — Cachopp, ingegnere della ferrovia Giura-Sempione, mentre faceva un ascensione sul monte Naye sopra Montreux scomparve travolto da una valanga.

Alcuni alpinisti accorsi per soccorrere l'ingegnere lo trovarono cadavere.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

AL MUNICIPIO DI MILANO

Per il comune di Milano si ripete già quello che accadde, or sono pochi giorni, per non so più quale comunello della provincia di Mantova: vale a dire che i rappresentanti dei partiti popolari, appena assurti al fastigio del potere, già cominciano a sentirne il peso, e come eco dolorosa ai primissimi *osanna* già ascoltano le vociferazioni irose dei *crucifige*.

E' questa la conseguenza inevitabile delle posizioni incerte fatte, magari senza colpa d'alcuno, di equivoci deplorevoli. Poichè non è sempre vero che le parole sono disperse dal vento; e quando scocca l'ora in cui è necessario mantenere le promesse o di proporzionare l'azione alle circostanze di fatto che non si possono toglier di mezzo nè modificare, l'equivoco apparisce e le incertezze si affermano, inevitabile preludio alle querimonie e alle recriminazioni.

Ai rappresentanti dei partiti popolari di Milano non fu difficile dar la scalata al palazzo Marino. Non si presiede per lunghi anni all'amministrazione d'una grande città senza creare molti malcontenti e senza ferire molti interessi. Il partito moderato, malgrado un'amministrazione indubbiamente onesta e buona, non poteva sfuggire a questo che è destino comune.

Nondimeno, anche per questa battaglia i vincitori oggi insediati a palazzo Marino dovevano cercare alleati: e dovevano cercarli in un ambiente nel quale le illusioni abbondano e le frasi, tanto più sonore quanto più vuote, sono coefficiente indispensabile di successo.

Ma vinta la battaglia, è venuto anche pei signori del palazzo Marino il quarto d'ora di Rabelais. Nell'ardore della lotta nessuno, forse, aveva ricordato che ci sono consuetudini da seguire, convenienze e leggi da rispettare se non si vuole essere in urto col sentimento del paese e col diritto dello Stato.

La Giunta comunale di Milano ha dovuto passare per questa via, fatalmente, a meno di trovarsi isolata e in aperto conflitto con tutti quanti i pubblici poteri: e così facendo, doveva anche necessariamente sconfessare la sua origine e la sua ragione di essere.

Il giorno in cui la Giunta milanese si è recata a visitare le autorità governative e ha mandato augurii ed ossequii al Re e al Principe Reale ha semplicemente compiuto un atto di [illegible] dovere. Ma coloro che l'aiutarono col voto a rovesciare il partito avverso non si credono obbligati, in genere, nè a certe cortesie nè a certi doveri: e dicono perciò che *ce n'etait pas la peine de changer de gouvernement*, e che per andare in cravatta bianca ad ossequiare il prefetto e per mandare augurii ed omaggi a Sua Maestà non era indispensabile sostituire il commendatore Mussi al commendatore Vigoni: ragionamento certo, per più motivi, sbagliato ma anche necessariamente naturale e istintivo.

I moderati milanesi hanno perciò molta ragione di essere lieti di quanto è avvenuto: non solamente per la dimostrazione ormai indubbia che gli agitatori delle masse popolari non possono mantenere, una volta arrivati, quello che promettono per arrivare, ma anche perchè — e sarebbe ipocrisia nascondere un sentimento, in politica, legittimo — tutto questo vale a gettare fra le masse e coloro che se ne dicono i rappresentanti un seme di discordia che non tarderà a portare i suoi frutti.

E i moderati milanesi avrebbero poi grave torto ad ostacolare l'opera degli odierni signori di palazzo Marino. Poichè o questa loro opera sarà benefica e rivolta soltanto all'interesse pubblico, e sarà bene che tutte le energie concorrano a questo scopo; o sarà partigiana e cattiva, e i cittadini non tarderanno a rendersi conto dell'errore in cui sono caduti. E nell'un caso e nell'altro sarà tanto di guadagnato per tutti.

COSE DI NAPOLI

2 gennaio.

La novità nuova, vera, promettente, inaudita è che non ci sono questioni sul tappeto partenopeo.

Quasi quasi non ci sarebbe l'*ubi consistam*; e se la va avanti di questo passo, il mestiere di corrispondente è bell'e spacciato. Scrivere da Napoli senza parlare di una questione, è come fare un manicaretto di lepre senza la lepre.

Perfino la questione delle masse, antica quanto il mondo, non esiste più, e S. Carlo si è riaperto col *Tannhäuser*, senza liti, senza proteste, senza scioperi, senza arresti d'impresari (come a tempo del sindaco Nolli), al pari di un teatro qualunque, come la *Scala* di Milano e l'*Opéra* di Parigi, accogliendo nel suo seno tutto il così detto mondo che inaugura così, sotto gli auspici dell'armonia, le brillanti riunioni della stagione.

×

Brillanti, ma non sontuose, anche questo è fuor di questione, e già tutti si acconciano all'idea di divertirsi, serbando il *modus*, tenendosi in certi limiti che debbono certo tornar graditi così alla borsa dei mariti come alle timorate coscienze delle mogli. Trattandosi di un anno santo, si cercherà di osservare il precetto di servir il Signore *in laetitia*, senza dar troppo motivo al demonio di rallegrarsi. Di balli ufficiali propriamente detti non avremo che i due dell'*Unione*, se ufficiali si possono chiamare i balli dati da un circolo. Il Politecnico ne darà un altro; due altri ancora il *Circolo del Commercio*; e uno se ne avrà subito alla *Sala Vega* a beneficio della Poliambulanza partenopea. Alla Reggia, nulla. E per conseguenza nulla alla Prefettura e nulla al Comando.

Oh, i bei tempi dei carri, dei cavalier *della scopa*, dei *cuochi*, dei coriandoli e dei fiori! Come ci si divertiva allora... e come ci si rovinava allegramente.

×

Un'altra questione, *qui n'en est pas une*, è quella del municipio. Tutto pare che vada d'incanto nel migliore dei mondi possibili; tutti si riposano in Summonte. Si moltiplicano le Società elettriche; sarà tra breve un fatto compiuto l'illuminazione elettrica (ed è già compiuta in piazza Gesù Nuovo, dove il sindaco abita); la trazione elettrica sopprimerà i quadrupedi che han fatto dire a M. Marcelin Pellet nella sua *Naples contemporaine* che la nostra città « est la ville « du monde où il y a, comparativement à la « population, le plus de quadrupèdes ». I

maiali furon già espulsi fin dal 1865. Poi è venuta la volta delle vacche; poi verrà quella delle capre; poi quella dei cavalli. Non resteranno che gli uomini... e gli asini. La Società di protezione degli animali avrà meno da fare, ma in compenso ci guadagnerà l'igiene, questa eterna questione napoletana, che si è acquetata anch'essa nella grande Esposizione che si prepara.

×

A proposito, una delle *greatest attractions* di questa Esposizione sarà l'*Auditorium*, cioè una sala enorme di concerti, alta più di trenta metri e capace di migliaia di musicanti. La musica, se non lo sapete, è anch'essa un ramo dell'igiene nel paese *dei suoni e dei carmi*. E poichè le arti sono sorelle, anche la pittura e la scultura prenderanno parte alla festa, tanto per dimostrare che, a dispetto dell'igiene, esse fioriscono sempre in questo benedetto paese, con tutto che muoiano di fame coloro che vi si esercitano.

×

Due monumenti sono in vista: quello a Nicola Amore e l'altro a Garibaldi. Per Nicola Amore abbiamo già il bellissimo bozzetto di Jerace. Per Garibaldi, si apre fra giorni il secondo concorso (il primo, due anni fa, andò a male) e si espongono nientemeno che quarantacinque bozzetti, sui quali l'Eroe dei Due Mondi è rappresentato a piedi, a cavallo, solo, circondato dal popolo festante, realmente, simbolicamente, alla moderna, all'eroica, e insomma per tutti i gusti.

Il monumento sorgerà sulla piazza della Ferrovia e il costo preventivato (la brutta parola non è mia) è di lire 250 mila.

E nemmeno questa è una questione. Gli artisti concorrenti son d'accordo come un solo uomo ad affermare che la roba presentata al concorso è roba da chiodi, meno, beninteso, la propria.

×

Le altre questioni — dei fontanieri, del gas, dell'acqua, delle scuole, dei maestri municipali, delle opere pie, ecc, ecc., sono rimandate a miglior tempo. Quel che importa ora è che due giorni fa si è aperta la stagione di caccia della Società napoletana di caccie a cavallo; che molti cavalieri erano in abito rosso; che si riunirono al Fusaro; che si ebbero due buoni galoppi di circa 20 minuti ognuno, e che le signore non erano presenti al *meet*.

×

L'anno dunque comincia bene per tutti; anche per l'on. Bovio. della cui guarigione i medici si fanno garanti. E questa è la vera buona notizia del giorno.

Mi auguro di esser sempre in grado, durante il 1900, di darne delle eccellenti all'amico lettore.

La nuova aula della Camera

Nel breve giro di due mesi è questa la seconda volta che la Presidenza della Camera deve provvedere alla sede provvisoria della rappresentanza nazionale, intanto che si attende la costruzione di quella definitiva.

L'auletta nella quale, dal 14 novembre in poi, si sono riuniti i deputati potè essere, e fu certamente, un miracolo di rapidità di concezione e di costruzione, ma doveva necessariamente anche risentirsi della fretta con la quale era stata approntata; e l'esperienza, per quanto breve, ha dimostrato che, per infinite ragioni di accesso, di igiene, di acustica, era assolutamente impossibile continuare ad usufruirla.

Il progetto per la nuova aula provvisoria risponde in gran parte, secondo il parere dei competenti, alle esigenze, ed elimina molti degli inconvenienti che si erano, nell'altra, lamentati.

La nuova aula, che avrà una superficie di 560 metri quadrati, sarà a pianterreno e occuperà la piazzetta della Missione fino alla scala che, nella vecchia aula Comotto, serviva di accesso alle tribune riservate, occupando, nell'interno, anche alcuni locali ora destinati agli uffici amministrativi e ad uso di *buvette* per gli onorevoli deputati.

Il semicerchio dell'aula si svolgerà dall'interno all'esterno, per modo che il banco della Presidenza sarà rivolto, per intenderci, verso la via della Missione.

Tanto il banco della Presidenza quanto gli stalli dei deputati avranno presso a poco le stesse dimensioni che nell'aula vecchia, tenuto conto che, con le proporzioni ridotte di quelli dell'auletta al primo piano, a molti deputati era pressochè impossibile sedersi e passare.

Per mantenere appunto queste proporzioni, i posti sono soltanto 388, essendo rarissimo il caso che il numero dei deputati presenti raggiunga tale cifra: e in ogni modo, qualora una maggiore frequenza si verificasse, sarebbe facile provvedere per un giorno collocando alcune sedie nel passaggio circolare lasciato fra i più alti banchi e la parete.

Una utile esperienza si è avuta dall'auletta del primo piano, e della quale si è tenuto conto nel progetto della nuova: cioè a dire la maggiore facilità di vigilanza sulle tribune quando non siano isolate e collocate troppo in alto come nell'aula Comotto. Perciò le tribune saranno situate a conveniente altezza in un balcone circolare all'aula sostenuto da mensole anzichè da colonne. La tribuna della stampa sarà a destra della Presidenza: e complessivamente potranno trovar posto nelle varie tribune circa 250 spettatori.

La decorazione è stata ideata con severa eleganza. Le pareti, a fondo bianco e lumeggiature d'oro con risalti di tono; i banchi, di noce con filettatura dorata e coperti di velluto rosso.

La nuova aula prenderà luce da quattro grandi lucernarii; e lo spazio fra questi sarà dipinto a tappeto con ornamentazioni di stucchi a rilievo.

Per il funzionamento della nuova aula sarà necessario modificare sostanzialmente l'attuale disposizione degli ambienti. Finora nulla è stato deliberato in modo definitivo essendo necessario che la Presidenza decida in proposito. Ma prevale in genere il concetto di uno spostamento da sinistra a destra e viceversa, trasportando cioè la posta, il telegrafo, e le sale di scrittura dove ora si raduna la Giunta del bilancio e dove sono le sale di ricevimento.

Si hanno fondate speranze che la nuova aula abbia una qualità che non ebbero nè la vecchia aula Comotto nè quella del primo piano: che renda, cioè, possibile udire ciò che dicono gli oratori.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere)

L' "Umanitaria" di Milano.

(Nostro telegramma particolare)

Milano, 3, ore 11 *(Furio)*. — I soci della Società umanitaria Loeria firmarono ricorso al Consiglio di Stato contro il decreto del regio commissario che ne modificava lo statuto durante lo scioglimento del Consiglio. Si annunzia che la Giunta, dando conto al Consiglio comunale di questo ricorso, proporrà di aderirvi, facendosi rappresentare da un avvocato nella discussione. E' certissimo che il Consiglio accetterà la proposta della Giunta. I soci ricorrenti saranno patrocinati dall'avv. Majno.

Lo scalpellino romano uxoricida.

(Nostro telegramma particolare)

Genova, 3, ore 13 *(Nemo)*. — Lo scalpellino Benedetto Ottaviani, che, secondo vi telegrafai, ieri pugnalò sua moglie Elvira De Angelis, si mantiene in stato di calma.

Egli fu già infermiere nell'ospedale di Santo Spirito a Roma.

L'amante della De Angelis, Ercole Franceschi, seguì la famiglia Ottaviani da Roma a qui. La bambina della disgraziata donna fu ricoverata dall'autorità.

L'INFLUENZA A GENOVA.

(Nostro telegramma particolare)

Genova, 3, ore 14,10 *(Nemo)*. — In questa città si verificano ogni giorno più moltissimi casi d'influenza.

Il testamento del marchese Lomellini.

(Nostro telegramma part.)

Genova, 3, ore 15,20 *(Nemo)*. — Il tribunale ha annullato il testamento olografo del marchese Lomellini, milionario genovese morto di recente.

Un disastro a Castellino.

(Nostro telegr. part.)

Campobasso, 3, ore 11. — Stanotte a Castellino sul Biferno sono crollate alcune case seppellendo quattro persone, due delle quali poterono essere salvate.

GESTA DI LATITANTI.

(Nostro teleg. part.)

Lecce, 3, ore 12. — Ieri sera in contrada Terrano i pregiudicati Paternello Bronso e Pasquale Bucato, latintanti, sorpresi a legnare arbitrariamente, aggredirono a colpi di scure i contadini Vito Cocciolo e Vito Stila. In seguito alle lesioni, stamane il Cocciolo è morto.

LA VENDETTA IN SICILIA.

(Nostro tel. part.)

Castelbuono, 3, ore 10. — Ieri in campagna Gevasi furono uccisi a colpi di scure, Giuseppe Bonomo e Rosano Occo.

Autori del reato i fratelli Giuseppe, Antonio, Giacomo, Vincenzo e Benedetto Sarasta, caprai del luogo.

Scopo, la vendetta. I Sarasta furono tutti arrestati.

UN CADAVERE.

(Nostro telegramma particolare).

Civitavecchia, 3, ore 14 *(F. M.)* — Stamane sulla spiaggia di Montalto di Castro è stato rinvenuto il cadavere di un giovane venticinquenne in stato di avanzata putrefazione.

Sembra trattisi di un naufrago.

DA LIVORNO.

Arresto di ladri — Cose e posto.

Livorno, 2 *(Mugnai)*. — Intorno all'arresto dei tre ladri telegrafatovi, mando questi particolari: Il 28 dell'ottobre u. s. certo Franzoni Ruffo, di 21 anno, detenuto nelle carceri dei Bagni di San Giuliano a scontarvi una condanna di quattordici mesi per ricettazione, evadeva e nulla più si seppe di lui.

Ieri, all'uscita del nostro Politeama, venivano arrestati due uomini e una donna, che sotto falso nome abitavano da circa due mesi in piazza Mazzini, presso una affittacamere.

Uno di questi arrestati non era altro che Franzoni, l'altro il sorvegliato speciale Jacoponi Cimato e la di lui consorte, tutti dei Bagni di San Giuliano.

Il Jacoponi e la donna si unirono al Franzoni dopo la sua evasione, ed in questi due mesi commisero molti e audaci furti, l'ultimo dei quali in danno del notaio Galli, abitante in piazza Mazzini, e perpetrato previa rottura e demolizione di un uscio tappato a muratura. Sono pure responsabili del furto in danno del gioielliere Cialdelli di Pisa, furto superiore alle 4000 lire.

— Il corrispondente di un giornale romano con un suo telegramma accusa la nostra Giunta comunale di aver respinto la proposta di un consigliere d'inviare a S. M. il Re un telegramma di augurio pel primo dell'anno.

Ciò è falso! Il corrispondente dorme, e sta, come si vede, a quanto gli riferiscono.

Ecco come stanno le cose: A proposta del consigliere Sempreamore d'inviare, ecc., il sindaco rispondeva: « E' inutile che il signor Sempreamore ci proponga certe cose. Sappiamo fare il nostro dovere, e anzi lo abbiamo già fatto. »

DA FIRENZE.

Conferenze — Onorificenze — Truffa.

Firenze, 2 *(Pittoreggi)*. — Domani l'altro incomincerà nella sala dell'antico Palazzo della Lana la serie delle conferenze illustrative del poema dantesco. Per primo parlerà Gabriele D'Annunzio, che commenterà l'ottavo canto della *Commedia*.

Inutile dire che nella parte intellettuale della nostra cittadinanza vi è grande aspettativa. Vi terrò informati dell'esito.

— L'egregio colonnello Torello Bartalesi, dotto cultore delle discipline storiche, valoroso patriotta, conferenziere facondo e geniale, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

— Il segretario generale della nostra Provincia, cav. avv. Benvenuti, è stato vittima di una truffa. Al suo ufficio si è presentato un signore elegante, che si qualificò, dando anche la sua carta di visita, per l'avv. Tito Vallicelli, segretario della Deputazione provinciale di Padova.

Introdotto presso il Benvenuti, quel tale disse di avere smarrito il portafogli, che conteneva anche il biglietto di ritorno, ed ottenne una somma di denaro per le spese di viaggio.

In breve: il signore non era il segretario della Deputazione provinciale, ma un audace truffatore, che ha saputo giuocare il suo tiro in prefettura, nello stesso palazzo della questura.

DALLA SPEZIA.

Aggressione.

Spezia, 2 *(Faggioni)* - Una audace aggressione a scopo di furto venne ieri, nelle ore pomer., tentata alla moglie del cambiavalute sig. Ferrario. Essa trovavasi sola in negozio, ed un individuo improvvisamente entratovi, col pretesto di far vedere un pacco alla signora, approfittò del momento in cui essa alzava gli occhi per gettarle in faccia una manata di pepe od altre cose. La signora però ebbe la presenza di spirito a quella brusca aggressione di gettare nel cassetto del banco le monete che stava numerando e di mettersi a gridare. In quel mentre un signore, amico del Ferrari, passava, ed udite le grida della signora, entrò mentre l'incognito se la svignava, senza essere riuscito nel suo intento di rubare. Nel pacco lasciato nel banco vi si trovò, ravvolta in un giornale, *Il Secolo* di Milano, una grossa pietra di circa sei chili. La signora, tolto un po' di spavento ed un momentaneo bruciore agli occhi, non ebbe a soffrire altro di male. Il fatto impressionò per essere avvenuto in una delle vie, anzi del corso, più frequentate della città.

DA BOLOGNA.

Per la riforma tributaria.

Bologna, 2. *(p.)* — L'anno vecchio ci ha lasciato in eredità una importante questione: la riforma tributaria, che fra poco verrà risolta dal nostro Consiglio comunale. Quale ne sarà l'esito? E' difficile prevederlo. Per quanto il Consiglio dopo le elezioni parziali amministrative sia rimasto sgombro di due minoranze che unite potevano dare del filo da torcere, pur tuttavia anche così come è attualmente composto, su questa vitalissima questione, è diviso.

I circoli monarchici, che non si sono riposati sulle vittorie, hanno convocato assemblee allo scopo di discutere la riforma.

I pareri sono discordi sull'oggetto. La riforma che più che tributaria potrebbe chiamarsi « daziaria » ha per base l'allargamento dell'attuale cinta daziaria. Comprenderete quindi quanti interessi personali vi sono di mezzo e quali opposizioni si fanno!

Coloro poi che accettano l'allargamento come una necessità per lo sviluppo che ha preso Bologna, non approvano gli aumenti su certe voci, specie quello sul vino che è, al dire il vero, un po' pesante.

Il progetto, ripeto, incontrerà fiere opposizioni anche per parte degli amici della Giunta che, del resto, per merito esclusivo del sindaco, ha fatto un lavoro diligentissimo.

E la riforma è il fatto del giorno: tutti ne discutono, tutti si appassionano.

PER L'ORA D'OZIO

Sciarada.

Tu vedi l'uom, se bazzichi l'*intero*
Muovere l'*altro*, allora che *primiero*.

5 importanti vendite della casa CORVISIERI

(vedi avviso in 8ª pagina).

ALLA CASSAZIONE

Una poco felice proposta, d'iniziativa parlamentare, voleva pochi mesi fa abolire le inaugurazioni degli anni giuridici, sol perchè il senatore Pascale, nel discorso alla Cassazione di Roma, aveva dimostrato tutte le corruttele, e gli ostacoli, che si oppongono all'attuazione della giustizia. Infelice proposta, caduta nel nulla, poichè mirava ad impedire che uomini, pervenuti ai sommi gradi della carriera giudiziaria, dotti e autorevoli, potessero esprimere in occasioni solenni l'avviso loro su gravi interessi del paese. Oggi, alla nostra Cassazione, il discorso inaugurale è stato letto dal comm. Oronzo Quarta; e se la prima parte, dotta e severa, riguarda la giurisprudenza della Corte sull'efficacia dei trattati e dei lodi internazionali, la seconda parte affronta un nuovo problema giuridico e sociale insieme, che da anni occupa, e continuerà ad occupare per molto tempo ancora, le magistrature e i poteri pubblici in tutti i paesi civili.

La legge sugli infortuni apre un nuovo campo alla magistratura; e l'avvocato generale, ricostruendo con rapida sintesi le origini della legge, e di questa precisando il carattere e la portata, ha segnato da oggi un indirizzo giustissimo alla giurisprudenza, che verrà svolgendosi in proposito. Quella legge, che era uno spauracchio per tanti, e dalla quale i codini del Codice civile vedevano offesi i più sacrosanti principii di giustizia; e che rappresentò più di quindici anni di tenace lavoro da parte di Bruno Chimirri, in Parlamento e nei congressi internazionali, è dal Quarta lucidamente definita come « una nuova esplicazione dei principii di assoluta giustizia, una nuova creazione di diritto, la quale è venuta a formarsi di fronte alla nuova organizzazione economico-industriale, di fronte alle novelle condizioni sociali, di fronte alle prodigiose trasformazioni, materiali e morali, operate dalla sempre crescente attività e cultura dell'umanità. »

E' sopratutto notevole nel discorso dell'eminente uomo il carattere d'italianità che vi ha impresso, e che vuole ricondotto in tutte le manifestazioni del diritto. Egli parla della teorica dello Stato moderno, e si affida al Romagnosi; e, sentendo « un'Italia ideale » sopra quell'altra Italia, « che talvolta ha sembianza scettica di sconforto e di abbandono », vuole che quest'Italia torni « ai divini ardimenti del genio, che furono prerogative della sua stirpe. » Nella lotta è virtù; e continua:

« Sia pure illusione il pensiero, che l'opera spontanea dell'uomo valga a modificare, od accelerare, o mitigare lo sviluppo sociale; ma quest'illusione, la quale tien desta l'attività umana, e l'affatica in una lotta senza posa pel bene, è feconda e rigeneratrice; ma questa contraddizione della volontà razionale cozzante pertinacemente ed infruttuosamente contro la fatalità che l'avvolge, è la corona più fulgida dell'umanità, è il segreto della sua ascensione intellettiva e morale, è infine il laboratorio misterioso e potente delle virtù sublimi, delle nobili glorie, delle grandezze immortali. »

L'avvocato generale ha chiesto che la giustizia sia posta a base di tutti i rapporti giuridici e sociali; e le elette parole sue, ispirate a tal senso di rettitudine, e che trovano eco così viva nella coscienza del paese, disgustata sopratutto quando vede manomessa la mitologica bilancia, sono di conforto, ed elevano gli animi sopra tante piccole bruttare. Corretto nella forma, e profondo nel pensiero, l'elevato discorso dell'avvocato generale lascia il segno.

R.

Ed ora poche parole di cronaca.

La solenne cerimonia dell'inaugurazione del nuovo anno giuridico della Corte di Cassazione, ha avuto luogo come sempre nella grande aula del palazzo Altieri ed è riuscita imponentissima.

L'ampio salone, riccamente addobbato, era popolato di quanto v'ha di più eletto nel mondo intellettuale giuridico di Roma. Qua è là sparpagliate fra magistrati ed avvocati apparivano spiccatissime nelle loro brillanti *toilettes* signore e signorine gaie e sorridenti.

Al tocco in punto, solennemente annunciata da un usciere in cappa rossa, è entrata nell'aula la Corte; i cui magistrati splendevano della loro magnifica uniforme di velluto cremisi con frangie d'oro. Presiedeva il senatore Ghiglieri; ai suoi lati in due lunghe file, che si aprivano a semicerchio, siedevano i presidenti di sezione, Canonico, De-Cesare e Caselli ed i consiglieri tutti della Corte.

Venivano dopo i funzionari del P. M. vestiti anch'essi della toga rossa a cordoni d'oro e preceduti dal procuratore generale senatore Emilio Pascale. Dinanzi al seggio del primo presidente, sopra un ricco cuscino scarlatto, erano deposte le insegne della giustizia.

Nelle prime file di poltrone si notavano il ministro Bonasi, e il sottosegretario di Stato, onorevole Falconi, il prefetto Colmayer, il senatore Finali, presidente della Corte dei Conti, l'avvocato generale erariale comm. Tiepolo, il presidente della Corte d'Appello, senatore Puccioni, il presidente del Tribunale, cav. Ostermann, il procuratore generale presso la Corte d'Appello, comm. Forni, il comm. Palomba, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e molte altre autorità.

Il presidente, quando tutti sono ai loro posti, in mezzo ad un silenzio religioso, dichiara aperta la seduta e dà la parola all'avvocato generale, comm. Oronzo Quarta, che ascoltatissimo pronuncia il discorso inaugurale.

Il comm. Oronzo Quarta al termine del suo dire è vivamente applaudito e complimentato.

TEATRI E CONCERTI

— Costanzi.

Stasera il Costanzi fa riposo. Domani sera terza rappresentazione del *Werther*, la più passionale tra le opere di quel fine compositore che è Massenet, con De Lucia, l'artista insuperabile nel colorire, interpetrare e dar vita alle parti, il tenore che conosce tutte le finezze dell'arte, e possiede tutte le malie della voce.

Le prove della *Tosca* procedono con sollecitudine e con grande interesse da parte del maestro Mugnone, e degli interpetri.

Il maestro Puccini che vi assistè si mostrò compiacentissimo e grato agli artisti che, con speciale amore e con intelligenza, si preparano a cooperare al successo del geniale compositore.

La prima della *Tosca* al Costanzi sarà una festa, e ci auguriamo una gloria per l'arte nostra.

— Valle.

Il 24 gennaio il Valle torna alle sue tradizioni, e riapre i battenti al teatro di prosa con la compagnia Zoppetti-Sichel. Prima recita: *Il portafoglio*; seconda: *Il controllore di vagoni letto*, un po' troppo inteso; ma sempre divertente. Si annunziano delle novità: *La dame de chez Maxim*, che ha fatto tanto accapigliare la moralità e la critica, *Plaiser d'amour* di Deer, *Fiancé malgré lui* di Sylvane e molte altre buone novità che torneranno al Valle la compiacenza delle belle sere affollate di spettatori.

Intanto stasera la nota operetta *Santarellina* e lunedì *Il viaggio di Susetta* di L. Vasseur.

— Quirino.

Stasera *Andrea Chenier* con la signorina Anita Vitaliano, José Luna, Nestore della Torre e Ubaldo Ceccarelli.

— Onorificenza a Zaccone.

Ermete Zaccone, decoro e vanto dell'arte drammatica italiana, è stato nominato, su proposta del ministro Baccelli, commendatore della Corona d'Italia.

La distinzione onora l'artista e chi l'ha decretata.

Rallegramenti vivissimi.

— Manzoni.

Domani sera la signora Leontina Papà darà con *Gelosa* di Bisson, nuova per le scene del Manzoni, la sua serata d'onore.

Il pubblico non mancherà di accorrere a festeggiare la gentile e brava attrice.

— Teatri fuori di Roma.

Il *Tannhäuser* al San Carlo di Napoli.

Il *Tannhäuser*, non nuovo per Napoli, ritrovò nella grande serata inaugurale le simpatie del pubblico, sebbene l'esecuzione non corrispondesse interamente alle esigenze dello spartito wagneriano.

L'orchestra, diretta dal Mingardi, fece sforzi di buona volontà, ma ciò non basta per far risplendere il genio di Wagner, e far gustare le bellezze della sua musica piena di stile.

Fredda e incolore parve l'esecuzione, e non troppo entusiastici gli applausi coi quali alla fine d'ogni atto il pubblico chiamò per una sola volta gli artisti all'onore della ribalta.

Piacquero specialmente l'esecuzione orchestrale della sinfonia e il duetto del secondo atto, in cui la signora Luisa Ehrenstein, superata l'emozione che le dava il nostro pubblico, veramente imponente e così diverso da quello delle Corti nordiche a cui ella è abituata riuscì a farsi ammirare ed applaudire.

La fresca bellezza della voce e la conoscenza che mostrò di avere della sua parte e della musica che interpretava, strapparono al pubblico un momento di entusiasmo.

Il tenore Bieletto non fu in tutto felice, sebbene possegga pregevoli qualità che potrà far valere in altri spartiti.

Il Casini, dopo la Ehrenstein, fu quello che mostrò di saper meglio intendere lo spirito wagneriano nel canto e nella resa della parte.

La signora Lorini fu giudicata una Venere plasticamente indovinata.

La messa in scena decorosa.

Bellissima la sala, gremita del pubblico più elegante.

Il *Tannhäuser*, perfezionato nell'orchestra e nelle interpretazioni delle singole parti potrà tenere decorosamente il cartellone nel massimo teatro di Napoli, e farsi gustare da un pubblico omai educato a quel genere di arte musicale.

SPETTACOLI.

Costanzi. — Riposo.
Nazionale. — *La Mascotte* — Ore 9.
Valle. - *Mam'zelle Nitouche* - ore 9.
Quirino. — *Andrea Chenier* — ore 9.
Manzoni. — *L'abissino* — ore 9.
Nuovo. — *La storia di un pierotto.* — ore 9.
Metastasio. — *Il cicerone di Campo vaccino* — ore 9.

PER LA CITTÀ

RIPRESENTANDOMI...

o meglio « presentandomi ».

Perchè io non mi faccio illusioni. Fra coloro che leggono il *Nuovo Fanfulla* - e sono moltissimi - ben pochi si ricorderanno di me. In Italia c'è abbondanza di acqua, ma fra tutte è maggiormente in uso quella... dell'oblivioso Lete.

Eccomi dunque a presentare ai lettori me stesso da me.

Chi sono?

Io non sono che un cercatore instancabile di notizie; non sono che un cacciatore di *fattacci* e di fatterelli. Per me come, del resto, per tutti i miei colleghi cronisti o *reporters* dei giornali, il *morto ammazzato* è il sogno delle notti, il furto accompagnato da scassinamento di mobili e di porte, rallegrato magari dallo strangolamento di una serva custode, può procurare un encomio del direttore, il suicidio emozionante è il lavoro, è la vita di un giorno.

Che cosa vorrei?

Adesso il cronista tace e parla l'uomo.

Vorrei che fra gli uomini scomparisse ogni ragione d'odio e di rancore; vorrei che l'amore regnasse sovrano sui cuori, disarmando la mano pronta a colpire; vorrei che lo *sconosciuto*, nel silenzio e nel buio della notte, non si prendesse più il barbero gusto di vibrare, senza motivo alcuno, una coltellata al cittadino che se ne va tranquillamente a casa; vorrei che gli *ignoti* ed anche i *noti* si rammentassero del nono comandamento e rispettassero la roba altrui: vorrei che nessun *fattaccio* mai venisse a turbare la calma di un paese che deve lavorare e provvedere a sè stesso; vorrei, infine, non aver nulla da fare.

E altre cose vorrei!...

Vorrei poter dire sempre bene del Municipio, della Prefettura, dell'Amministrazione provinciale, di tutte le autorità che ci reggono. Ma ohimè!

×

In questi giorni, intanto, si è verificato un fatto che attesta come io, qualche tempo fa, nelle colonne di un altro giornale, avessi ragione di dir molto male di quell'insieme di persone, cui il Governo affida l'incarico di tutelare la pubblica sicurezza.

Quattro funzionari molto noti in Roma e stimati per il loro zelo e l'attività loro sono stati severamente puniti, due con la destituzione dall'ufficio, gli altri col rimprovero solenne e coll'ammonizione. Le ragioni del provvedimento pare risalgano appunto a quei tempi in cui le condizioni della pubblica sicurezza a me sembravano deplorevoli soltanto perchè alcuni servizi non erano condotti con la correttezza indispensabile, perchè alcuni funzionari non potevano essere paragonati nè a... Lucrezia, nè alla moglie di Cesare.

Il fatto in questi giorni sopraggiunto — e solo per questo ho voluto ricordarlo — viene a dimostrare che il Governo continua saggiamente la sua opera d'epurazione e di riordinamento nel corpo della polizia e non abbandona la via in cui, in altri tempi, malgrado ripetute esortazioni non aveva voluto mettersi.

Meglio così.

Ecco dunque chi sono e che cosa vorrei: inutile aggiungere che conto molto sull'indulgenza dei lettori.

Il concetto vi dissi, ora ascoltate come si svolge....

hy.

Il sole spunta alle 7.40 e tramonta alle 4.49.

L'avemaria suona alle 5.15.

La luna spunta alle 2.41.

Calendario d'oro.

Domani S. Tiro.

Ricorrono gli onomastici: del barone Albergotti Siri, Arezzo — del conte Cupelli, Sant'Angelo in Pantano — del marchese Honorati, Jesi — del barone Silvestri, Napoli.

E i genetliaci: della contessa Virginia Capris di Cigliè, Torino — della nobile Emilia Dodici di Viserano, Cremona — del barone Emanuele Benedetto di San Giuseppe, Roma — del conte Giovanni Ferniani, Faenza — del marchese Salvatore Ferrari, Napoli — della marchesa Maria di Bagno, Ferrara — della contessa Carola Iacini, Milano — del conte Federico Langosco di Langosco, Milano — della marchesa Cecilia Palatta, Parma — della marchesa Teresita Mancinelli, Ferentino — della contessa Maria Cristina de Mayo, Napoli.

Il « Nuovo Fanfulla » ai colleghi.

Ai giornali di Roma, a quelli di provincia e dell'estero, che si sono mostrati cortesi con noi annunciando con simpatiche parole la nascita del *Nuovo Fanfulla*, ringraziamenti cordiali e il contraccambio degli augurii.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera in seduta pubblica.

Dopo l'insediamento del nuovo sindaco il Consiglio procederà all'elezione della Giunta.

Fra le proposte all'ordine del giorno figura quella importante della rinnovazione della convenzione con la Società delle strade ferrate del Mediterraneo per la manutenzione dei binari dello scalo del bestiame a Testaccio.

La malattia del conte di Benomar.

L'ultimo bollettino redatto dal prof. Marchiafava è il seguente:

« Sebbene la temperatura sia molto elevata e il polso meno frequente, pure il processo polmonico tende ancora ad estendersi; la respirazione è molto frequente e le condizioni generali sono sempre gravissime ».

Le LL. MM. il Re e la Regina - come nei giorni scorsi - hanno mandato oggi più volte a chiedere notizie dell'infermo.

L'on. ministro degli esteri, marchese Visconti-Venosta, insieme alla sua signora, si è recato personalmente all'Ambasciata di Spagna.

Il comm. Serrao.

Stamane ha fatto ritorno in Roma da Caserta il comm. Serrao.

Nulla è ancora deciso circa il suo ritorno in ufficio.

Il comm. Serrao ha ricevuto la visita del consigliere di prefettura.

Oggi alle 5 il comm. Serrao è stato ricevuto dall'on. presidente del Consiglio.

Onorificenze.

Il capo di gabinetto del ministro Baccelli, prof. Mantica, è stato nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Il dott. Augusto Bottaro, segretario di gabinetto del ministro Carmine, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Felicitazioni.

L'anno giuridico.

L'inaugurazione del Tribunale avrà luogo il giorno 8 al tocco nell'aula della Corte ordinaria delle assise.

Il discorso inaugurale sarà fatto dal Procuratore del Re.

I liberi docenti.

Nell'assemblea ordinaria annuale dell'Associazione nazionale dei liberi docenti, per l'approvazione dei bilanci e per la parziale rinnovazione del Consiglio direttivo sono riusciti eletti: a vicepresidenti i professori Vaglieri e Facelli, a consiglieri i professori Felice Martini, Trincheri, Fortunato, Caporali e Miti, ad economo-cassiere il prof. Condorelli, a revisori dei conti i professori Colini, Racioppo e Schupfer.

Dopo una particolareggiata esposizione dei lavori compiuti dal Consiglio durante lo scorso anno, fatta dal presidente on. Nunzio Nasi, l'assemblea approvò varii provvedimenti relativi al conseguimento dei fini sociali e su proposta del presidente — una proposta lodevole sotto ogni aspetto — approvò ad unanimità di prendere l'iniziativa per la istituzione in Italia di corsi scientifici popolari a somiglianza della *University extension*, che dà così buoni risultati, segnatamente in Inghilterra e in Germania.

Lutto.

Alberto Bergamini, corrispondente romano del *Corriere della sera* di Milano, ha avuto la sventura di perdere il padre.

Al collega carissimo, in questo momento di ineffabile dolore, le nostre sincere e affettuose condoglianze.

Tiro a segno.

A causa di lavori che si devono eseguire al poligono di Tor di Quinto per guarentire la sicurezza durante il tiro, fino a nuovo avviso restano sospese anche le esercitazioni libere dei soci.

Per la leva.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto, per il quale tutti i cittadini, che hanno domicilio legale in questo Comune e che sono nati dal 1° gennaio al 31 dicembre del 1882, sono chiamati a domandare entro il mese corrente la loro iscrizione nelle liste di leva.

Il millesimo sulle cambiali.

La Società Generale fra negozianti ed industriali, avverte che, secondo una recente determinazione della direzione generale del Demanio e Tasse, le cambiali stese su moduli a stampa portanti già impresse le prime due o tre cifre (18. o 189.) del millesimo, sono regolari solo quando la correzione occorrente sia fatta in uno dei modi seguenti:

« 1. Tagliando con un tratto di penna le prime due o tre cifre (18. o 189.) in guisa però che le stesse continuino ad essere perfettamente leggibili, e scrivendo per intero di seguito o al disopra di esse il millesimo 1900 ».

« 2. Chiudendo fra parentesi le cifre impresse, e scrivendo per intero di seguito o al disopra delle medesime quelle componenti il millesimo predetto ».

Qualsiasi altra correzione *toglie valore alla cambiale*.

Escursioni alpine.

L'escursione al monte della Duchessa, che doveva effettuarsi nello scorso mese di dicembre, è rimandata con lo stesso programma, già pubblicato, ai giorni 6, 7, 8 del corrente mese.

Le iscrizioni obbligatorie dovranno esser fatte non più tardi del giorno 4 gennaio 1900.

Circoli e associazioni. — Domenica prossima, nella propria sede, in via dei Monteroni n. 53, l'Associazione fra i parrucchieri darà una festa, il cui programma comprende musica vocale e istrumentale, pesca artistica, gastronomica, ballo, ecc. ecc.

Scopo della festa sovvenire i soci disoccupati.

L'estrazione del lotto. — Ricorrendo sabato prossimo la festa dell'Epifania, l'estrazione del lotto avrà luogo venerdì 5.

Per la fiera dell'Epifania. — Il sindaco ha pubblicato il consueto manifesto, che regola la pubblica circolazione in occasione della solita fiera che avrà luogo al Circo Agonale per la ricorrenza dell'Epifania.

Incendio. — Ieri sera un incendio si sviluppò accidentalmente in un presepe aperto al pubblico e costruito nella casa dei Salesiani attigua alla chiesa del Sacro Cuore in via di porta San Lorenzo. L'opera dei vigili fu vana. Il fuoco distrusse ogni cosa, cagionando un danno di 400 lire.

Notizie di caccia. — Dal nostro collaboratore cinegetico:

Dopo un periodo splendido, quale fu quello dal 20 novembre al 5 dicembre, eccoci piombati nella carestia più sconfortante.

Andare in palude è inutile, non si trova un beccaccino, e alla macchia ben rare le beccacce. Del resto anche nelle altre parti d'Italia i cacciatori oziano.

Il noto cacciatore conte Della Porta dall'apertura della caccia ha già ucciso più di 500 beccacini. Credo che nessuno possa registrare una fra così alta.

I bifolchi di Fiano Romano. — La intera classe dei bifolchi di Fiano Romano si è astenuta ieri dal lavoro pretendendo un aumento di salario dai proprietari. Finora non si è verificato alcun disordine: lo sciopero, peraltro, continua.

Il prefetto ha disposto che sul luogo si rechi il delegato di Bracciano e un rinforzo di carabinieri.

I disordini di Monte Porzio Catone. — In seguito ai disordini accaduti a Monte Porzio Catone — vedi cronaca di ieri — sono stati arrestati quali principali autori Alessandro Ricci, Cir[illegible]cei e Gaspare Polacco.

Ci siamo proposti di fare una serie di visite agli stabilimenti industriali più importanti per confermare il nostro convincimento che anche in Roma si lavora, e bene.

Non potevamo meglio iniziare il giro che chiedendo ai gentili proprietari della Società Chimico-Farmaceutica italiana, i sigg. f.lli Cecchini, il permesso di visitare i loro magnifici locali. Non è certo il caso di parlare dei grandiosi ed eleganti magazzini di via Nazionale 189 (piazza Venezia, di fronte alla stazione dei tramw), conosciuti ormai da tutta Roma, e dove in ogni ora del giorno è un via vai di clienti. Piuttosto intendiamo dare un cenno ai nostri lettori del grazioso impianto fatto dai sigg. fratelli Cecchini nel loro stabile di via del Lavatore per la fabbricazione dell'*Emulsione di olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e di sodio e glicerina.*

Le nuove macchine emulsionatrici, ora messe in movimento da un motore a gas, permettono alla Società di soddisfare le richieste che continuamente le pervengono anche dalle lontane provincie d'Italia.

I grandiosi depositi di materie prime, le belle sale di confezione e spedizione sono realmente degni di ammirazione.

I nostri lettori sanno di certo che la Società Chimico-Farmaceutica italiana con avvisi pubblicati sopra vari giornali di Roma offrì *gratuitamente a cento malati* residenti in Roma la sua Emulsione di olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e di sodio e glicerina, per la cura completa, purchè fossero inviati da qualcuno dei medici di Roma. La distribuzione ai 100 malati è ancora in corso, ma già i signori Cecchini hanno lettere di medici e dei malati stessi comprovanti i maravigliosi risultati ottenuti dalla cura fatta coll'Emulsione suddetta.

Noi siamo persuasi che ormai è inutile spendere il danaro in prodotti esteri, quando i nostrani offrono su quelli una grande economia di prezzo e nello stesso tempo sono di eccellente preparazione, e di efficacia sorprendente.

Processo Notarbartolo

L'udienza di ieri.

(Nostra corrispondenza).

(*P*). — Ieri seguitò la sfilata dei testimoni, più o meno reticenti. Pietro La Mantia, negoziante di agrumi e già socio del Fontana, depose gravi circostanze contrarie all'*alibi* di costui, salvo poi, messo alle strette dalla parte civile e dal P. M. a impappinarsi e a mettersi in riserve sospette. Seguì poi discussione su testimoni assenti per ragioni più o meno accettabili. Dopo di che si dà lettura del rapporto steso dal tenente Notarbartolo dell'inchiesta da lui praticata in Tunisia per stabilire la veridicità dell'*alibi* Fontana, risultante da quel rapporto gravemente contestato.

Nell'aria spira una grande nervosità e formano oggetto di commenti le pubblicazioni del *Tempo* riportante le lettere scambiate fra l'ex-procuratore generale di Palermo comm. Venturini e il generale Mirri; lettere riservate e personali che nessuna attinenza diretta hanno col processo presente e la cui indiscreta pubblicazione da parte del comm. Venturini è severamente biasimata.

Per i testimoni poveri.

Avendo il comm. Cardone, primo presidente della nostra Corte d'Appello, fatto presente al Guardasigilli la condizione misera dei testimoni poveri, l'on. Bonasi fece metter subito a disposizione del presidente Rossignoli L. 500.

Udienza d'oggi.

(Nostro telegramma part.)

(*Furio*) — Il comm. Busca, direttore generale delle gabelle, che fu incaricato della ispezione al Banco di Sicilia, conferma le sofferenze, i giuochi di borsa e le irregolarità verificatesi in quell'istituto, già denunziate. Crede che l'assassinio del Notarbartolo sia stato effetto più di attriti elettorali, che d'irregolarità interne del Banco.

Dopo la deposizione del cav. Busca, seguono confronti fra il brigadiere Ruggero Putignaro e la guardia Cesareo, che furono anch'essi partecipanti alla perquisizione eseguita in casa del Barone sul noto pasticcio delle calze sequestrate, causa di tante reticenze e contraddizioni dei testimoni precedenti.

Da tale confronto però nulla di chiaro si ricava.

L'udienza continua con mediocre interesse.

(Nostro telegr. part.)

Palermo, 3, ore 15.30 (*De Bl.*) — Gli amici del Palizzolo fanno correre voci tendenziose, vantando che la locale magistratura si delinei favorevole al Palizzolo e al Fontana. Gli amici del Palizzolo vanno proclamando che la composizione della nuova sezione d'accusa li affida e che il presidente Masi sia un antico amico del Palizzolo. Gli amici del Palizzolo spingono la loro audacia fino a dichiararsi sicuri di un'assoluzione in sezione d'accusa, sì da evitarsi il dibattimento alle Assise di Milano (1).

(1) Pubblichiamo questo dispaccio con tutte le riserve e lasciandone piena la responsabilità al nostro corrispondente.
(N. d. D.)

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Accompagnato dal Gran cacciatore conte Brambilla, dal cerimoniere di servizio conte Tosconi, dal cerimoniere marchese di Santasilia e dall'aiutante di campo, capitano di corvetta cav. Garelli, stamani S. M. il Re si è recato alla tenuta di Castelporziano per una battuta di caccia.

S. M. ha fatto ritorno al Quirinale alle 6.

Domani alle 3 pom. S. M. la Regina si recherà al Protettorato di San Giuseppe per fanciulli poveri fuori di Porta Pia, per assistere alla festa dell'albero di Natale.

A palazzo Braschi.

Oggi alle 4 il presidente del Consiglio on. Pelloux ha avuto una conferenza con i ministri Mirri, Bonasi, Lacava e Salandra.

Alla Consulta.

Oggi, alle ore 3, S. E. l'on. ministro degli esteri, marchese Visconti-Venosta, ha tenuto alla Consulta il consueto ricevimento diplomatico.

Al ricevimento sono intervenuti gli ambasciatori di Germania, degli Stati Uniti, d'Austria, di Turchia, di Russia; i ministri dell'Argentina, del Belgio, del Chilì, della Svizzera, dell'Olanda, della Serbia e l'incaricato d'affari di Grecia.

Il presidente della Camera.

L'on. Colombo ha avuto stamani un'altra conferenza cogli ingegneri del genio civile delegati dal ministero dei lavori pubblici pei lavori della nuova aula provvisoria. Ed essendosi stamani presi tutti gli accordi necessari, l'on. Colombo, invece che domani farà, parte questa sera per Milano.

Il generale Schellini.

Il colonnello Schellini, già comandante del diciannovesimo artiglieria, era stato collocato in posizione ausiliaria per avere raggiunto, come colonnello, il limite d'età senza avere l'anzianità necessaria per la promozione a generale.

Contro tale provvedimento il colonnello Schellini presentò ricorso al Consiglio di Stato: e poichè il ricorso fu accolto, è stato oggi firmato il decreto che promuove il cavaliere Schellini a maggior generale.

Per gli onori militari.

E' stato telegrafato a molti giornali di provincia che per disposizione del ministero della guerra non dovessero più rendersi gli onori militari agli ufficiali che, pur conservando il diritto all'uniforme, hanno cessato di far parte dell'esercito.

La notizia non ha alcun fondamento.

Onorificenze.

Completiamo l'elenco dato ieri delle alte onorificenze che S. M. il Re ha conferito *motu proprio* per capo d'anno ai membri del Governo e dalle presidenze dei due rami del Parlamento.

Il ministro Lacava è stato nominato Gran Croce col Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

I sotto-segretari di Stato onorevoli Bertolini, Saporito, Fusinato, Chiapusso sono stati nominati commendatori dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il sotto segretario di Stato onorevole Ferrero di Cambiano è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Della presidenza del Senato i senatori Chiala, Di Prampero e Baracco sono stati nominati grandi ufficiali della Corona d'Italia.

Per le promozioni dei magistrati.

La Commissione consultiva per le promozioni dei magistrati è stata completata coi seguenti consiglieri, sorteggiati oggi dopo la cerimonia inaugurale della Cassazione: Fiocca, Croce, Basile, Innocenti e Gui, e col sostituto procuratore generale Barracano. Di quelli, che già la formavano, sono rimasti il presidente Cardona, il consigliere Primavera, e il sostituto procuratore generale Marsilio.

Alla Minerva.

Il ministro Baccelli ricevette ieri una Commissione di medici inglesi venuti a pregarlo di tenere a Londra una conferenza intorno alla medicina tropicale.

Alla Commissione, composta di illustri scienziati, fra cui notevoli il prof. Allbutt, Sir Walter Forster deputato al Parlamento inglese e il prof. Manson, l'on. Baccelli espresse la speranza di poter tenere il lusinghiero invito che onorava in lui la scienza italiana.

Gli artisti a Parigi.

Da qualche giorno sono tornati in Roma, reduci da un viaggio nell'Italia meridionale e in Sicilia, i commissarii che costituiscono la rappresentanza artistica della Commissione reale per la classificazione delle opere d'arte da esporre a Parigi, nella sezione italiana, e già accettate dai Comitati locali, di cui quello romano ha suscitato tanto rumore di polemiche, non ancor sopito.

L'impressione riportata dai tre commissarii, a quanto sappiamo, fu discreta, specialmente per la scultura. Sembra vi siano opere di plastica di indiscutibile valore. E molto ce ne compiacciamo, augurandoci che una impressione migliore, ed anche più soddisfacente, abbiano a riportare i commissarii, nella visita che faranno prossimamente in altre città del settentrione d'Italia, ed a Parigi, dove vivono e si fanno da lungo tempo ammirare non pochi artisti italiani, i quali, non immemori della patria lontana e cara, vogliono prender parte anch'essi a questa memorabile gara, con cui si apre il secolo novello.

I lavori di oreficeria che manderà Napoli saranno esemplari addirittura splendidi. In ispecie le riproduzioni e imitazioni degli ori antichi e delle antiche argenterie, comprese quelle rinvenute a Boscoreale e acquistate a caro prezzo dal Rotschild, sono mirabili.

Un soffio d'arte sana vivifica ed anima questa industria, e ciò si deve principalmente all'indirizzo serio degli studi impartiti nel Museo artistico industriale istituito dalla munificenza del principe Filangieri.

E' stata molto notata e ammirata una tavola in ceramica. L'illustre e compianto Palizzi vi dipinse a grandezza al vero una testa di leone, il cui disegno a colori è nella famosa sala di quel grande maestro alla Galleria Nazionale d'arte moderna.

Palermo manderà bellissimi mobili in osso ed avorio policromato di stile medievale siciliano.

Vi è ad ogni modo da rammaricarsi che per la mancata preparazione — mentre vi era tempo e modo d'incoraggiare le forze vive e giovani dell'arte nostra — molti degli artisti, che hanno già dato prova del loro valore anche in altre esposizioni straniere, non parteciperanno alla Mostra mondiale di Parigi.

A meno che la rappresentanza della Commissione reale, vedendosi ridotta a mal partito, non scelga tra le migliori opere da quegli artisti eseguite nell'ultimo decennio. Tutto fa credere che si voglia ricorrere a tal mezzo. E se non c'è altro, rassegnamoci pure a far spiccare dalle pareti delle Gallerie qualche quadro celebre sì, ma non nuovo.

La rappresentanza artistica della Commissione Reale partirà venerdì da Roma.

Nella Magistratura.

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia uscito stasera, oltre a pubblicare il decreto di amnistia, reca un ristretto movimento nel personale del ministero e della magistratura. Il capo divisione del ministero cav. Dallasi, il capo sezione cav. Vaccaro, sono promossi di classe; altrettanto i vice segretari Levi, Tarsia in Curia e Palica.

Il consigliere della Cassazione di Roma comm. Antonio Spaziani è nominato presidente di sezione alla Corte d'Appello di Roma; il consigliere d'Appello a Milano cav. Badò è nominato presidente di sezione a Potenza. Il cav. Francesco Avitabile vice cancelliere della Cassazione di Roma è nominato reggente questa Cancelleria, e il cav. Antonio Castellani vice cancelliere aggiunto nella stessa cancelleria è nominato effettivo.

La sentenza dell'Alta Corte.

Parigi, 2. — Alla Corte di giustizia l'avvocato Menard termina la sua difesa scongiurando l'Alta Corte di non scendere fino al punto di emettere una condanna per un complotto che non esiste.

Alcuni accusati pronunciano indi poche parole, colle quali riaffermano la propria innocenza.

Quindi il presidente Fallières dichiara chiuso il dibattimento.

La Corte si ritira per deliberare.

Buffet è stato riconosciuto colpevole di reato di complotto con 148 voti contro 48, col beneficio delle circostanze attenuanti.

Godefroy è stato assolto all'unanimità.

Sono stati pure assolti: Sabran, con voti 152, contro 23; Deramel, con 103 voti contro 65 e De Vaux, con 91 voti contro 81.

Il seguito delle deliberazioni è rinviato a domani a mezzodì.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 3, ore 14 10. — Il *Soir* ed altri giornali monarchici scorgono nelle assoluzioni della sentenza dell'Alta Corte di giustizia lo sfacelo delle accuse per complotto e quindi uno scacco pel Governo.

— Il ministro della guerra, generale Galliffet, annullò la pena inflitta a 56 soldati della riserva, i quali firmarono una protesta contro i maltrattamenti e le ingiurie degli ufficiali contro la bassa forza.

Il Portogallo e la baja di Delagoa.

(Nostro telegr. particolare).

Parigi, 3, ore 11.45. — E' molto commentato il discorso della Corona portoghese in cui non vi è alcun accenno alle tradizionali relazioni di amicizia e di alleanza tra il Portogallo e l'Inghilterra, e specialmente alla cessione della baja di Delagoa. Ciò che prova che tutte le voci di trattati segreti per cessioni ecc., sono destituite di fondamento. Anzi l'accentuamento del successo della spedizione portoghese al Nord di Mozambico, indica che il governo portoghese non pensa assolutamente a rinunziare alle sue colonie nel sud-est dell'Africa.

Lisbona, 2. — Ha avuto luogo l'apertura solenne delle Cortes.

Il discorso del Trono dice che le relazioni fra il Portogallo e le potenze estere sono cordiali. Parla del successo avuto dalla spedizione portoghese al Nord di Mozambico, dimostrando che il popolo il quale seppe conquistare quelle regioni alla civiltà, non manca degli elementi per conservarle e difenderle. Annunzia infine vari provvedimenti per sistemare la situazione finanziaria.

Conferenze scientifiche a Londra.

(Nostro telegr. part.)

Londra, 3, ore 12.55. — Il giornale medico *Lancet* dice che, oltre l'on. Baccelli, parecchi illustri medici italiani saranno invitati a tenere delle conferenze a Londra.

IL PRINCIPE ENRICO D'ORLEANS

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 3, ore 11.10. — Si ha da Montecarlo che il principe Enrico d'Orleans, sceso all'*Hotel Paris*, interrogato se fosse vero che desiderasse sposare una principessa delle Asturie, rispose che il matrimonio fallì essendovi in corso trattative col conte di Torino.

La peste nel Brasile.

Rio-Janeiro, 3. — La peste aumenta a Santos ed a San Paulo.

Gli ultimi casi segnalati da quelle città sono quasi fulminanti.

La condanna di Déroulède.

Parigi, 3. — *Alla Corte di giustizia* — Si riprende l'udienza segreta, interrotta ieri per deliberare sulla colpabilità dei rimanenti imputati.

La Corte ritiene la colpabilità di Déroulède con 136 voti contro 63.

La Germania in Cina.

Berlino, 3. — La *Germania* pubblica la seguente Nota: Alcuni giornali clericali, i quali più d'una volta si mostrarono compiacenti verso le suggestioni francesi, pretendono di nuovo, con grande ostentazione di sicurezza, che la Germania abbia offerto al Governo cinese di rinunciare, in compenso di alcune concessioni economiche nello Schangtung meridionale, al suo diritto di protezione sulle Missioni cattoliche tedesche.

Il Governo tedesco dichiarò di sovente che esso considera il diritto e il dovere di proteggere i Missionari cattolici tedeschi, come una parte inalienabile della sovranità dell'Impero. E' pertanto del tutto escluso che questa linea di condotta possa essere abbandonata a favore delle pretese francesi.

Certamente si è pure bene informati al Vaticano; sicchè una supposizione contraria in proposito non può provenire che da una fonte mancante di ogni autorità.

Un nuovo principe.

Vienna, 3. — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'imperatore Francesco Giuseppe rivolse all'ambasciatore tedesco, conte Eulenburg, le felicitazioni più cordiali in occasione della sua elevazione alla dignità di principe.

L'ANNO GIURIDICO A FIRENZE.

(Nostro telegr. part.)

Firenze, 3, ore 15.50 (*Pitt*). — Oggi si è inaugurato, alla presenza delle autorità civili e militari, l'anno giuridico al nostro Tribunale penale. Il sostituto procuratore del Re, avv. Augusto Maggiore, pronunciò uno splendido e magistrale discorso. L'avvocato Maggiore si è specialmente diffuso sulla necessità di provvedimenti legislativi a tutela dei minorenni. Si è mostrato contrario alla disposizione che ammette il passaggio dalla magistratura requirente a quella giudicante.

Inviò poi un caldo saluto alla Cassazione francese per la sua condotta nell'affare Dreyfus. Combattè ogni idea di economia nel bilancio della grazia e giustizia. Quanto alle preture sostenne l'utilità di ridurne il numero, e fece una carica a fondo contro i causidici.

Commemorò infine gli avvocati e magistrati defunti nel decorso anno.

Il presidente Corbò dichiarò aperto il nuovo anno giuridico.

Inaugurazione dell'anno giuridico.

(Nostro telegramma part.)

Bologna, 3, ore 16,30 (*Pelliccioni*). — Si è inaugurato quest'oggi l'anno giuridico alla nostra Corte d'appello.

Il discorso inaugurale venne pronunziato dal sostituto procuratore generale cav. Pocoraro, il quale, dopo aver fatto la statistica dei lavori dello scorso anno, combattè eloquentemente l'istituto della giuria.

Conchiuse augurandosi che la magistratura italiana torni a risplendere dell'antica gloria.

Gravissima disgrazia.

(Nostro telegr. part.)

Venezia, 3, ore 15,10. (F.) — L'undicenne Antonio Jainello, addetto al piroscafo inglese *Milles borredale*, nel discendere sulla stiva, scivolò piombando nel fondo da un'altezza di sei metri.

Il disgraziato riportò un'emorragia cerebrale con frattura del cranio.

Il povero ragazzo versa in gravissime condizioni.

Il clima a Venezia.

(Nostro telegr. particolare).

Venezia, 3, ore 16,20. (F.) — La città da più giorni è coperta da fitta nebbia, per cui è impedita la circolazione dei vaporetti.

CONTRO LA MAFFIA.

(Nostro teleg. particolare).

Palermo, 3, ore 15,30. — (De Bl.). Continua alacremente il lavoro di purificazione dell'ambiente.

Il prefetto De Seta ha già deliberato lo scioglimento del Consiglio comunale di Villabate.

Parimenti si è deliberato lo scioglimento del Consiglio di amministrazione della colonia penale di San Martino di cui era presidente il Palizzolo il quale aveva contratto debiti con la colonia stessa.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 3 gennaio ore 5 pomeridiane:

Borsa ferma, senza slancio e con scarsi affari. Malgrado la buona tendenza persistente di Parigi il mercato è nervoso a causa sopratutto delle notizie sulla guerra del Transvaal, che seguitano non confortanti.

Parigi apre: Italiano 94.00; Spagnolo 67.55; Francese 3 1/2 0/0 99.45. Cambio Francia 107.12; Londra 27.03; Germania 131.90.

Qui poche contrattazioni nei valori locali. Ecco i prezzi fatti:

Condotte oscillanti da 294 a 291 chiudono a 292.50; Carburo da 566 a 560; Commerciali 734; Credito 630.50; Ga[illegible] [illegible]ti; Va[illegible]mi 118; Zuccheri romani 114 offe. [illegible]saseco 270 offerti; Ferriere 188; Mo[illegible]tini 298; Banco Roma 118; Omnibus [illegible]. Forni 153 a 154; Molini 108.50.

Dalle altre piazze: Banca Italia 908; Acciaierie da 1595 a 1604 poi a 1590; Raffinerie liguri 423; Navigazione 478; Metall. 233.50; Meridionali 726; Industria 835; Carburo romano da 575 a 569.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude in leggiera reazione, dietro vendite dall'Italia, per l'Italiano a 94,25; lo Spagnolo sempre più brillante a 67,75; Francese 3 0/0 99,42; Meridionali 685. Qui pochi affari: Rendita 99,12 e 99,15; Banca Italia 906; Meridionali 724; Commerciali 730; Credito 62[illegible]; Carburo da 560 a 556; Condotte 29[illegible] poco trattate.

Bonfiglio Bressaola, *Gerente respons.*

Stab. tip. Carlo Mariani e C.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA.

In terza pagina per ogni linea e spazio di linea L. **0,80**
In quarta pagina id. id. „ **0,30**

Necrologio, Ringraziamenti, ecc. ogni parola **10 centesimi**

Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA - Piazza Montecitorio, 121, p. 2° - ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea di 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in otto colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I — Roma, 5 Gennaio 1900 — Num. 3

Roma, 4 Gennaio 1900.

IL NUOVO FANFULLA di Roma

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

In tutto il Regno Anno L. 15 Sem. 8 Trim. 4,50
Stati dell'Un. post. » » 33 » 17 » 9 —

Inviare Cartoline-Vaglia all'Amministrazione del **NUOVO FANFULLA di Roma,** Piazza Montecitorio, 121.

GRANDI PREMI agli abbonati annui.

Invece di premi individuali che, ordinariamente, sono di mediocre utilità, e che in ogni modo, sotto la forma di rimborso di spese postali, sono pagati da coloro che li ricevono, abbiamo pensato di dare ai nostri abbonati **annui** un premio effettivo consistente in un

TRICICLO AUTOMOBILE A BENZINA

della ditta Prinetti e Stucchi, oppure in uno

SPLENDIDO ALBUM

di disegni originali ed inediti di illustri artisti italiani viventi.

Il triciclo che offriamo, modellato sul tipo delle più reputate automobili francesi e che nella sua perfetta costruzione ha una riconosciuta superiorità su quelli delle migliori fabbriche estere, ha un andamento velocissimo. Esso raggiunge una velocità di oltre quarantacinque chilometri all'ora e può viaggiare per duecento chilometri senza avere bisogno di rifornirsi di benzina. Il consumo della benzina può valutarsi a tre centesimi per ogni chilometro di percorso.

Ha gomme grossissime da 2 pollici e mezzo di diametro, in modo che anche sopra strade cattive non incontra alcuna difficoltà. - E stante la sua forza di 1 cavallo e 3/4 supera anche pendenze considerevoli conservando una velocità notevole.

Munito di freni potenti può essere fermato istantaneamente in modo da evitare ogni pericolo.

E poichè sia facile formarsi un'idea precisa dell'importanza di questo premio, basta questa indicazione: che costa in commercio **duemila e cento lire.**

Il valore dell'*album* non può essere determinato con uguale precisione commerciale. Ma siccome è formato di *disegni originali* di artisti celebri, il cui nome ha varcato da un pezzo i confini d'Italia, tutti intendono che questo premio è di importanza eccezionalissima, e rappresenta, per gli amatori e gli intelligenti d'arte, un vero e inestimabile patrimonio artistico di valore anche superiore a quello del triciclo.

Il giorno **dieci febbraio 1900**, con l'assistenza d'un notaio e alla presenza di una Commissione di abbonati annui e di quanti vorranno favorire al nostro ufficio, estrarremo a sorte il nome d'uno dei nostri abbonati annui che avranno inviato il prezzo d'abbonamento **non oltre il 31 gennaio.** L'abbonato sorteggiato potrà scegliere o l'*automobile* o l'*album artistico*.

L'Amministratore.

SULLA VIA DELLA VERITÀ

Il processo per l'assassinio del commendatore Notarbartolo segnerà un notevole periodo della nostra storia politica di questi ultimi tempi. A traverso le intimidazioni evidenti, i timori quasi superstiziosi, la riluttanza tradizionale dei testimoni, e anche, bisogna pur confessarlo, qualche momento di esitazione e di debolezza per parte di chi dirige i dibattimenti, la verità si viene facendo strada, rivelando un ambiente morale e sociale non ancora bene studiato e compreso. Poichè non è facile intendere come le autorità pubbliche concordi nel dire che in un certo paese, mi pare Villabate, c'è un solo individuo meritevole del titolo di galantuomo e che anche così si metta in immediato rischio di arresto per rifiuto di dire la verità; come non è facile intendere che in tutta una nobile regione ci sia una così fitta rete di accordi, di interessi, e di complicità per sottrarre volgari delinquenti all'azione della giustizia, tanto da afferrare nelle sue maglie personaggi e funzionari e capace perfino di gettare un po' d'ombra sul prestigio immacolato dei reali carabinieri.

Ci deve essere in tutto questo qualche cosa di diverso dal semplice legame di una cooperativa di malfattori; probabilmente la degenerazione di antichi costumi forse spiegabili, forse, prima, in qualche modo legittimi, e ora ridotti a una malvagia forma di delinquenza.

Ma, comunque sia, è un ambiente viziato e guasto che rivela, nelle classi inferiori, la mancanza di una coscienza civile di cittadini, e nelle altre una grave e condannabile deficienza di sentimento morale. Il Governo ha dato prova d'esserne persuaso, e di aver compreso quale sia il suo dovere.

L'arresto del Palizzolo, predisposto con avveduta cautela dal guardasigilli e dal ministro dell'interno, è stato un fierissimo colpo all'organizzazione delittuosa, e può essere, e ci auguriamo che sia, il preludio alla sua definitiva dissoluzione. Ora, quell'arresto, e gli altri che sono seguiti, e il risoluto contegno delle autorità di fronte a favoreggiatori di rei o di imputati sembrano, a cose fatte, naturali e facili. Ma intanto, per molti anni, non si era pensato o non si era osato di mettersi per questa via; ma intanto molti fatti che, con più o meno fatica, oggi vengono alla luce, tutti, d'ogni partito, anche i migliori, si erano almeno rassegnati a permettere che si nascondessero: dal che prendeva ragione e consistenza di verità l'idea che quell'organizzazione delittuosa fosse capace di dare ai capi l'onnipotenza e ai gregarii l'impunità.

Il Governo ha avuto il merito di una luminosa e precisa visione del suo dovere, e di accingersi a compierlo con prudente ma risoluta decisione. Certo, molte ragioni, facili tanto a comprendersi da rendere inutile di specificarle, hanno potuto aiutarlo in questo suo cómpito; ma non è ignoto ad alcuno che non sono mancate al Governo nè pressioni, nè insidie, nè minaccie per ostacolare l'opera sua.

Virtù del Governo è stata, perciò, quella di resistere; e, oltre quello della soddisfazione del dovere compiuto, ha avuto questo compenso: che da un complesso di avvenimenti per natura loro e per mille motivi atti a dissolvere, è uscita notevolmente rafforzata la sua posizione parlamentare e politica.

Il paese segue con evidente compiacenza questa coraggiosa opera di risanamento morale. Esso comprende che, senza teatralità e senza scandali, il Governo intende di assicurare il rispetto della legge e la tutela degli onesti e della giustizia, senza riguardi, senza debolezze, senza privilegi.

Il Ministero dell'on. Pelloux, sarebbe inutile volerlo dissimulare, non ebbe, al suo nascere, troppo pronunciato il favore del Parlamento e della nazione. La sua origine, il momento in cui nacque, il carattere che pareva assumere, il programma che pareva prefiggersi, tutto contribuiva a negargli quella che è, nella vita, una grandissima forza: la simpatia.

Il Governo non si lasciò impressionare nè dalle gravi difficoltà della situazione, nè dall'ostilità latente da cui si sentiva circondato, e si accinse a combattere quelle, confidando che questa sarebbe poco a poco scomparsa. Non tutti i suoi atti furono degni di lode, perchè l'errore è degli uomini e di quelli che fanno: ma in complesso l'azione del Ministero si esplicò in modo efficacemente utile all'interesse del paese, sia per il mantenimento dell'ordine, sia per una savia amministrazione, sia per avere iniziato lodevoli riforme nel campo tributario e in quello economico. Così le ostilità prime, poco a poco, si dissiparono: e il contegno tranquillamente energico del Governo in questa faccenda del processo di Milano ha finito di conciliargli la pubblica fiducia.

Il paese sente di essere in mano di galantuomini: ed è sopratutto di questi che capisce d'aver bisogno.

IL NUOVO FANFULLA.

Guglielmo II all'Esposizione di Parigi.

(Nostro telegr. particolare).

Berlino, 4, ore 14,35. - L'ufficioso *Hamburger Correspondent* conferma che l'imperatore Guglielmo andrà all'Esposizione di Parigi, sbarcando all'Havre. Lo *yacht* imperiale sarà scortato dalle grandi corazzate *Kaiser Wilhelm* e *Kaiser Friedrich* nonchè da due incrociatori.

L'AUMENTO DELLA CARTA.

(Nostro telegr. particolare).

Vienna, 4, ore 12,5 — Le cartiere ungheresi decisero nell'assemblea di ieri, di aumentare il prezzo della carta, stante il rincaro delle materie prime.

Pei trattati di commercio.

Vienna, 3. — La *Politische Correspondenz* annunzia che fra i rappresentanti del Ministero austriaco e quelli del Ministero ungherese ebbero luogo a Budapest conferenze allo scopo di concretare i preliminari per la elaborazione della nuova tariffa doganale austro-ungarica.

I due Governi chiederanno prossimamente dati e pareri alle Corporazioni ed Associazioni industriali ed agricole.

TERREMOTO NEL CAUCASO.

Tiflis, 3. — Fortissime scosse di terremoto devastarono dieci villaggi, distruggendovi oltre la metà delle case.

Si assicura vi siano 600 morti.

Il governatore si è recato sul luogo del disastro, ove furono pure inviate ambulanze ed altri soccorsi.

I premi per l'agricoltura francese.

Parigi, 4. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa, che i 2,500,000 franchi di premi distribuiti dal Governo francese per incoraggiamento alla coltura della canapa e del lino, vennero ripartiti, per la campagna del 1899, in ragione di franchi 92,50 per ettaro di terreno coltivato.

Ai nostri abbonati e ai nostri corrispondenti raccomandiamo vivamente di indirizzare le loro lettere e cartoline-vaglia al seguente PRECISO indirizzo

AL NUOVO FANFULLA DI ROMA
Piazza Montecitorio, 121
ROMA.

NOTE E MOTIVI

Sembra che il neo-assessore per le finanze al comune di Milano sia uno di quelli che — secondo una frase inventata dal Toscanelli e poi, con la girata di Marco Minghetti, accolta nel linguaggio parlamentare — hanno una speciale predilezione a spulciare i bilanci: un gusto come un altro e intorno al quale, per mio conto, non trovo niente a ridire.

Ma egli è che l'ingegner Salmoiraghi, l'assessore in questione si chiama così, pare abbia anche l'abitudine di una intempestiva loquacità: e senza, almeno per ora, dimostrare in nessuna maniera quello che afferma, fa telegrafare ai giornali amici di aver trovato non poche irregolarità nella gestione amministrativa di quei reprobi moderati, oggi, per fortuna, seppelliti sotto il cumulo delle maledizioni popolari, e di preparare alcune bombe destinate a portar l'esterminio fra le sconfitte nonchè aborrite legioni.

Attendiamo, adunque, lo scoppio. Ma per quel caritatevole amore del prossimo che è una delle precipue virtù d'ogni anima cristiana, vorrei permettermi di dare all'assessore sullodato il consiglio di ricordarsi d'un brutto vizio che hanno quasi tutte le bombe: vale a dire d'ammazzare, ordinariamente, coloro che le preparano.

* * *

In questi ultimi giorni avevo letto la notizia, diffusamente ripetuta, che il Sommo Pontefice preparasse un'enciclica per concedere il permesso del matrimonio al clero cattolico dell'America meridionale; e non riuscivo, per dire il vero, ad intendere come mai il Pontefice, così prudente e saggio, volesse commettere a detrimento di quegli ecclesiastici una così condannabile parzialità.

Ma vedo oggi che una smentita autorevolmente ufficiosa dichiara senza fondamento quella notizia, che sarebbe stata messa in giro da un prete portoghese mezzo matto.

La cosa è, perciò, esaurientemente spiegata; e cordiali congratulazioni al clero americano.

* * *

Sua Maestà il Sultano — almeno così ci apprende la *Stefani* — ha conferita al Re di Spagna la suprema onorificenza del merito.

E poichè, come affermano i saggi, i piccoli regali servono a mantenere l'amicizia, arrivo facilmente a spiegarmi il desiderio di Abdul Hamid di stringere sempre migliori rapporti con Alfonso XIII.

Rimane a sapere quale speciale ragione abbia consigliato al Padiscià di conferire al giovinetto Monarca, invece d'un cordone cavalleresco, quella suprema onorificenza del merito che si poteva supporre destinata esclusivamente a coloro che più particolarmente si distinguono nelle lettere, nelle scienze e nelle arti.

* * *

Si è inaugurata, col nuovo anno, a Parigi, una scuola di morale: ed io mi guarderò bene dal dire, e anche dal supporre, che di questo nuovo insegnamento fosse sentito il bisogno.

Invece penso che sia anche questa una manifestazione di quello spirito profondamente altruista che è insieme la gloria e il tormento della nostra epoca. Ma non riesco a persuadermi che la nuova scuola avrà risultati praticamente efficaci: poichè coloro che seguiranno questo nuovo corso sono di quelli che già conoscono le leggi eterne e universali della moralità pubblica e privata, e hanno diretto interesse a non volerle seguire; mentre non è sperabile che il nuovo insegnamento possa scendere fino a quelle masse la cui coscienza è, per tante ragioni, così profondamente turbata.

Per esempio, in Italia, dal primo gennaio in poi, senza contare le coltellate spicciole e altre simiglianti piacevolezze, la cronaca ha dovuto registrare diciassette omicidii. E non credo che certi costumi e certi sentimenti i quali si affermano a colpi di rivoltelle e di pugnale, si possa portar rimedio con un discorso pronunziato dall'alto di una cattedra universitaria.

* * *

Leggo con dispiacere che la salute di Manlio Garibaldi si è, in questi giorni, notevolmente aggravata, contro le speranze che si erano concepite, e che gli amici hanno creduto necessario di chiedere l'ausilio del professor Grocco.

Colgo l'occasione di esprimere sinceri voti di guarigione: e anche di avvertire i colleghi dai quali apprendo la notizia che il professor Grocco insegna medicina a Firenze, non a Pisa.

* * *

Annunzia l'*Evenement*, con grande rammarico, che la pittoresca caratteristica della città di Venezia sta per ricevere un colpo mortale da una deliberazione del municipio con la quale si è autorizzata la circolazione di piccoli vaporini fra il Lido e la piazzetta di San Marco.

Mi guardi il cielo dal polemizzare con l'autorevole confratello parigino per sapere se un vaporetto solcante le placide acque del Canal Grande in cui si specchiano, per dirla con la magnifica frase di Pietro Cossa, i palazzi ricamati nel marmo, possa compromettere il poetico incanto di Venezia. Ma posso ben ricordare al confratello suddetto che i vaporini solcano quelle acque da una ventina d'anni a dir poco, e che non per questo Venezia pare meno bella e meno seducente.

* * *

Tanto per chiudere.

Treppuntini racconta in un gruppo d'amici i suoi viaggi, e dice di essersi fermato proprio nel mezzo della Svizzera.

— Non è vero! — grida Bestiolini. — Lei, in Svizzera, non può essere stato che in un cantone.

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le operazioni militari.

Londra, 3. — Notizie ufficiali recano che la posizione del generale French è immutata.

Naauwport, 2. — Oggi un vivo scontro si è impegnato fra inglesi e boeri sulle colline attorno a Colesberg.

I boeri resistono accanitamente, ma battono gradatamente in ritirata.

Gli inglesi occupano posizioni estese al Sud e all'Est, dominando la città.

Londra, 4. — Il primo distaccamento della VII divisione di 4600 uomini s'imbarca oggi a Southampton per l'Africa del Sud.

Il *Times* ha da Ladysmith: I boeri dalla festa di Natale in poi aumentarono il bombardamento. Un cannoneggiamento fu pure inteso il 1° gennaio in direzione di Colenso. Il numero dei malati cresce.

Sterkstroom, 3. — I boeri occuparono ieri Molteno e Cyppergat, ma il generale Gatacre rioccupò poi Cyppergat.

(Nostri telegr. part.)

Berlino, 4, ore 12 35. — Commentando le notizie da Londra, secondo le quali il generale inglese Sir Redvers Buller tenterebbe di nuovo un'azione militare sul Tugela, varii giornali esprimono il parere che esso non farà altro che rinnovare gli errori madornali commessi nella battaglia del 17, e cioè gettarsi nel nodo scorsoio formato dalla natura in quella posizione e tesogli con abilità strategica dai boeri. Tutto questo, invece di riparare agli errori, commessi un po' da tutti, nelle fasi precedenti della campagna che, del resto, qui si ritiene perduta irremissibilmente.

Londra, 4, ore 12 20. — I giornali, compresi quelli imperialisti, riconoscono essere completamente fallite le operazioni militari del generale French, le cui forze erano assolutamente insufficienti per far sgombrare i boeri da Colesberg.

Lo sgombro di Douglas.

Doverfarm, 3. — Il colonnello Pilcher sgombrò Douglas portando seco numerosi rifugiati.

Il sequestro delle navi inglesi.

Londra, 4. — I giornali pubblicano la Nota seguente: « L'Inghilterra e la Germania negoziano amichevolmente riguardo al sequestro del piroscafo tedesco *Bundesrath* nella baja di Delagoa. La Germania non protestò, ma chiese soltanto un sollecito appianamento della questione ».

(Nostro telegr. part.)

Berlino, 4, ore 12,30. — Secondo informazioni da fonte autorevolissima, la faccenda del sequestro delle navi mercantili tedesche sta al punto che la questione è oggetto dell'esame più scrupoloso, da parte dei due Gabinetti di Londra e di Berlino, e questi cercano nell'interesse dei buoni rapporti tra i due paesi, di sollecitare il più possibile la soluzione della vertenza.

Per quanto riguarda il Governo tedesco, esso, dice un comunicato ufficioso, contrariamente a quanto affermarono con troppa leggerezza alcuni giornali tedeschi, non prende la cosa alla leggiera, ma anzi tende a chiarire colla maggior possibile capacità i penosi incidenti, tenendo conto essenzialmente dei diritti e degli interessi della marina mercantile tedesca.

Provoca malumore la circostanza che la stampa inglese cerca — molto più di quella francese e russa — di gonfiare gli incidenti.

Londra, 3. — Un dispaccio da Durban ai giornali annunzia che il piroscafo tedesco *Bundesrath* catturato da una nave da guerra inglese nella baja di Delagoa, trasportava oltre 7000 selle, 5 grossi cannoni e cinquanta tonnellate di proiettili, ed aveva inoltre a bordo 180 artiglieri, già esercitati, diretti al Transvaal.

LA BAIA DI DELAGOA.

(Nostri telegramma part.)

Parigi, 4, ore 12,45. — Da Lisbona si annuncia che il ministro degli esteri confutò recisamente alla Camera dei deputati le accuse dei giornali inglesi, secondo le quali il Governo portoghese avrebbe tollerato il passaggio di ufficiali e volontari ed il transito di viveri e materiale da guerra per il territorio portoghese dalla baia di Delagoa al Transvaal.

Il ministro dichiarò che il Portogallo non favorisce alcun belligerante a Lorenço Marques; che non gli consta sia colà avvenuto alcun transito di uomini, di materiale o di altro contrabbando di guerra, e non dubita menomamente della lealtà e della correttezza dell'Inghilterra.

Egli dichiara inoltre, circa il trattato anglo-tedesco, che i Governi di Londra e di Berlino fecero al Governo portoghese categoriche dichiarazioni circa il loro intendimento di rispettare la sovranità del Portogallo.

(La qual cosa significa che l'Inghilterra non potrà occupare durante la guerra la baia di Delagoa, nè transitare truppe oltre i possedimenti portoghesi in quella regione.)

Parigi, 4, ore 12,5. — Il *New York Herald* annuncia che il presidente della Repubblica elvetica ha condannato il Portogallo a pagare un'indennità di 50 milioni di franchi agli azionisti anglo-americani delle ferrovie da Laurenço Marques al Transvaal.

Vagoni inglesi che portano viveri ai boeri.

Naauwport, 4. — Ventisei vagoni con provvigioni diretti a Colesberg deviarono a Pkewman.

I boeri se ne impadronirono.

Gli inglesi spedirono da Rensburg un treno in rinforzo, che fu bombardato dai boeri e dovette retrocedere.

Le perdite degli inglesi sono ignote.

La Croce Rossa al Transvaal.

Napoli, 3. — E' arrivato l'incrociatore inglese *Theseus*.

Stanotte, a bordo del piroscafo *Kanzler*, partono per l'Africa del Sud la Croce Rossa russa e la Croce Rossa olandese.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

Marietta Piccolomini

(Ricordanze lontane).

Contessa di nascita e pronipote di Papi, di prelati, di generali, diventata marchesa Caetani della Fargna, imparentata con le più cospicue famiglie di Toscana e di Romagna, ella rimase sempre, per tutti, Marietta Piccolomini: non già perchè in tutti si fosse intiepidito il naturale ossequio dovuto alla nobiltà dei natali e delle parentele, e all'austera castigatezza della vita, ma per la invincibile tirannia delle rimembranze, e perchè al nome di Marietta Piccolomini si associano taluni dei più clamorosi successi melodrammatici della seconda metà del secolo.

Leggendo, son pochi giorni, nei giornali inglesi le commosse biografie consacrate alla gentildonna, morta recentemente nella sua villa del Poggio Imperiale a Firenze, sono stato assalito anch'io dal tumulto delle memorie; e mi son ricordato delle prime volte che la conobbi, che la sentii, che mescolai i miei applausi di studente liceale a quelli di tutto un pubblico. Dovette essere l'inverno del 1853, e mi pare avvenimento di ieri. Scritturata per la stagione di carnevale nel teatro di Pisa, vi cantò due opere: l'*Elixir d'amore* e la *Luisa Miller*; ed erano compagni suoi il tenore Pasi, il baritono Graziani, il basso comico Scheggi.

Abitava con la madre e con la sorella al primo piano di un palazzo nel Lungarno: e noi studenti di umanità e di rettorica lasciavamo volentieri che Giacinto Casella e il padre Giuliani spiegassero agli sgobboni Virgilio e Tibullo, Cicerone e Tito Livio, occupati come s'era a girandolare fra il ponte di mezzo e il ponte alle Piagge, per spiare, dietro i cristalli della finestra, il bel viso roseo e giovanile della aristocratica cantante, a cui la piccola statura dava le apparenze simpatiche della bambina.

Usciva di rado a passeggiare per la città: e noi ci si sfogava ad aspettarla alla porta del teatro, a vederla, tutta ravvolta in un ricco sciallo turco, scendere dalla carrozza chiusa davanti alla porticina del teatro in piazza di San Niccola, e riaccompagnarla dopo l'opera fino a casa, correndo a perdifiato dietro

la carrozza e gridando e applaudendo. Più d'una volta le guardie di polizia spalleggiate da soldati austriaci (erano gli anni infausti della occupazione straniera) c'inseguivano acciuffando i più riottosi. E non lo dico per vantarmi, ma io passai tre o quattro notti nel corpo di guardia della Delegazione; a quel mio martirio patriottico il corpo di guardia rappresentava il microscopico Spielberg degli studenti — erano di rincalzo la mattina dopo gli scapaccioni paterni, da cui le mani della mamma, tutta in lacrime, non riuscivano a salvarmi.

×

Mi ricordo che una volta poco mancò non andassi davvero sotto processo e la scampolai per miracolo. In una di quelle corse sfrenate accompagnate da grida, da battimani, da *viva la Piccolomini* e *viva Verdi*, un brutto croato coi baffi di capecchio mi saltò addosso afferrandomi al goletto: allora io, alzata la mano, lasciai andare un tal manrovescio sulla testa dell'austriaco, che il duro e largo kepì, vinto l'ostacolo degli orecchi, gli si rincalcò fino alla fontanella della gola. Fummo circondati, ammanettati, trascinati alla Delegazione, io in capofila come il più reo. L'idea di una possibile fucilazione (a quindici anni la fantasia corre di galoppo) mi attraversò la mente; ma il naturale terrore fu mitigato dall'idea magnanima che la Piccolomini lo avrebbe saputo, e avrebbe forse sparsa una lacrima sulla mia fossa ahi! troppo presto dischiusa. Perchè tutti eravamo innamorati di lei, tutti per lei saremmo morti, tutti sognavamo di poter diventare il Nemorino dell'*Elixir d'amore* e il Rodolfo della *Luisa Miller*. Aspettando gli eventi, ci si accostava nel caffè dell'*Ussero* al tavolino dove stavano a ozi[are] il tenore Pasi (Nemorino e Rodolfo) il baritono Graziani (sergente Belcorè e Miller vecchio soldato in ritiro) e l'argutissimo Scheggi (insuperabile dottor Dulcamara).

Io più degli altri prestavo attenzione ai loro discorsi che m'iniziavano ai misteri del palcoscenico, e prendevo per oro colato tutte quelle vanterie superbe, quelle paghe spropositate, quei trionfi, quelle amorose avventure sbalorditoie. A sentirli, in tutte le città dov'erano stati nessuna donna aveva saputo resistere, e dappertutto avevano fatto spargere fiumi di lacrime. Me n'andavo a casa con la testa in fiamme, col cuore in tempesta: e mi sfogavo gettando rabbiosamente contro le pareti della camera l'*Eneide* di Virgilio, e Orazio, e Tito Livio, e Cicerone: poveri diavoli che non ci avevano ombra di colpa.

×

In sul finire della stagione, per un pettegolezzo da palcoscenico, il pubblico s'era diviso in due partiti: gli scolari universitari di medicina e di matematiche (la facoltà di legge era stata confinata nell'Università di Siena) si schierarono a favore del Pasi e del Graziani: noi studenti liceali, fiancheggiati dai giovanotti dell'aristocrazia pisana, rimanemmo ardenti fautori della Piccolomini. Si vociferò che per la beneficiata del tenore Pasi una dimostrazione ostile sarebbe stata fatta alla Piccolomini, e bastò l'annunzio perchè tutti ci si apparecchiasse con ardore indomito alla battaglia. Le edizioni dei classici latini e italiani andarono a finire nelle botteghe dei librai, che ce li comprarono, ladri matricolati, per la quinta parte del prezzo di costo: e fatta cassa comune, demmo a stampare uno scellerato sonetto di mia fattura. Mi ricordo che l'ultimo verso diceva la Piccolomini « fulgida stella dell'ausonia terra »: e capivo benissimo che avrei dovuto dire « dell'ausonio cielo » per una maggiore proprietà di linguaggio: ma in che modo mandare d'accordo quel *cielo* con le due rime precedenti *guerra* e *rinserra*? E il sonetto passò così. Ordinammo anche giganteschi mazzi di fiori, che distribuiti alla diva nella sera della beneficiata del tenore, dovevano significare protesta, anzi addirittura oltraggio fatto a lui.

Alle otto in punto i due eserciti, schierati in ordine di battaglia, stavano ai loro posti in platea: e ognuno di noi (i nemici s'erano ugualmente provvisti) nascondeva sotto il mantello un bastone. Si rappresentava l'*Elixir*. All'applauso di saluto prendemmo parte tutti, perchè Adina e Nemorino erano in scena, e tutt'e due salutarono il pubblico: ma quando, terminata la cavatina « Quanto è bella, quanto è cara » che il Pasi cantava squisitamente, scoppiò un applauso fragoroso, tutti noi che c'eravamo data l'intesa facemmo scheggiare il teatro di sonori fischi. Fu come un aspettato segnale. Raddoppiarono gli applausi rintronarono più assordanti i sibili. I seduti si alzarono, uscirono dalle panche — le sedie non usavano ancora — e di sotto i mantelli emersero i branditi bastoni. — *Alla porta! via i mascalzoni! fuori la canaglia! Ma sì! ma sì! venite fuori!* Era un gesticolare, un brulichio, un agitarsi, un correre.

Ci precipitammo all'uscita confusamente, tumultuariamente, e sulla piazza di San Niccola cominciammo a menar bastonate a dritta e a mancina. Nessun piano strategico era stato prestabilito, non avevamo nessuno incaricato in precedenza della direzione della battaglia, e la piazza non era rischiarata che da due lampioni a olio collocati alle due estremità. Sicchè in quelle mezze tenebre le bastonate fioccavano alla cieca, e nessuno di noi era in grado di distinguere se i colpi amministrati andassero sulle spalle degli avversari, o se le botte che si ricevevano venissero da mani amiche o nemiche. La voluttà del picchiare era in tutti irresistibile: e le grida e le imprecazioni venivano continuamente interrotte dal rumor secco delle bastonate, che si abbassavano furiose sui cappelli e sulle spalle.

×

I gendarmi di guardia nel teatro erano usciti a chieder rinforzo alla vicina caserma delle Stallette vicino al ponte a mare: ma quando furono visti luccicare in fondo alla piazza i fucili, amici e nemici se la dettero a gambe per i vicoli circostanti Così ebbe termine la battaglia: nessuno di noi rientrò quella sera in teatro, e quasi tutti avevamo lasciati cappelli e frammenti di bastoni sul campo. I fiori destinati alla Piccolomini rimasero, inutile trofeo, nel camerino dell'Impresa, e al mio sonetto mancarono gli svolazzanti onori della diffusione dall'ultimo ordine di palchi. Ci rimisi cinque paoli di tasca mia, ma ci guadagnai una terribile contusione livida in fronte sulla protuberanza sinistra della profondità metafisica, che mi fece vedere tutte le stelle dell'ausonio cielo.

Trent'anni dopo m'incontrai, nel salotto d'una gentildonna fiorentina, con Marietta Piccolomini marchesa della Fargna: e ricordandole io quei tempi, quei suoi trionfi, quelle nostre bastonate che erano omaggio un po' brusco al suo genio artistico, la vidi sorridere e commoversi: l'artista celebre s'era ritirata dalle scene, ma credo soffrisse anche lei, come tutti, della inguaribile nostalgia delle acclamazioni e degli applausi.

LA STORIA DELLE AMNISTIE

A titolo di curiosità crediamo interessante ricordare, con semplici date, la storia delle amnistie concesse dalla costituzione del regno d'Italia in poi.

Innanzi tutto è bene spiegare che non tutte le amnistie hanno, come quella, ad esempio, del 31 dicembre scorso, carattere politico. Ci sono amnistie concesse per le contravvenzioni a leggi fiscali e perciò punite con semplici pene pecuniarie; altre concesse dal ministro della guerra per reati di indole militare come renitenza alla leva, diserzioni e simili; altre infine concesse dal guardasigilli per piccoli reati.

Ciò premesso, ecco, come abbiamo detto, la data delle varie amnistie.

Amnistie d'indole militare:

27 ottobre, 15 e 26 dicembre 1861; 26 giugno, 21 settembre, 30 ottobre e 2 novembre 1862; 31 maggio e 8 agosto 1863; 13 marzo 1864; 1° giugno 1865; 18 novembre 1869 (per la nascita del Principe di Napoli); 3, 23 e 27 luglio 1871 (per gli ufficiali dell'esercito, dell'armata, e pei militari di bassa forza che contrassero matrimonio senza permesso); 5 e 12 giugno 1887; 4 dicembre 1890; 23 agosto 1891; 22 aprile 1893; 19 ottobre 1897; 8 luglio 1899.

Amnistie d'indole finanziaria:

9 giugno e 5 settembre 1861; 28 aprile e 27 settembre 1862; 4 novembre e 20 dicembre 1866; 22 aprile 1868; 17 marzo 1869; 7 novembre 1871; 2 ottobre 1876; 25 maggio 1890; 22 febbraio 1891: 22 aprile e 29 giugno 1893; 2 luglio 1896.

Amnistie d'indole penale:

10 agosto 1862; 17 novembre 1863; 13 marzo 1864; 4 novembre 1866; 31 gennaio, 9 e 27 maggio 1867; 22 aprile 1868; 14 novembre 1869; 27 ottobre 1870; 28 aprile e 7 giugno 1872; 28 novembre 1875; 2 ottobre 1876; 19 gennaio 1878; 14 aprile 1887; 30 novembre 1890; 30 dicembre 1892; 22 aprile 1893; 5 luglio e 20 settembre 1894; 14 marzo 1895; 7 giugno 1896; 3 marzo 1898.

Amnistie d'indole politica:

28 aprile, 24 agosto, 5 ottobre e 30 novembre 1862; 26 febbraio 1865 (pei fatti delle giornate di settembre a Torino); 16 agosto 1866; 5 dicembre 1867 (per l'invasione dello Stato Pontificio); 29 novembre 1868; 15 gennaio e 9 ottobre 1870; 20 settembre e 9 ottobre 1880; 10 settembre 1891; 20 settembre 1895 e 14 marzo 1896 (pei fatti di Sicilia e della Lunigiana); 24 ottobre 1896; 29 dicembre 1898 e 31 dicembre 1899 (pei fatti di maggio).

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi particolari e lettere).

UN INCENDIO A FIRENZE.

Firenze, 4, ore 9 (*Pittuggi*). — Per cause non bene precisate, iersera, verso le 19, si sviluppava un incendio nella cantina del grande magazzino di manifatture del signor Alfredo Cioni in via Calzaiuoli, proprio di fronte al noto restaurant Melini.

Accorsero prontamente sul posto pompieri e soldati, e dopo non lievi sforzi l'incendio, che minacciava di prendere serie proporzioni, potè essere domato. Si calcola che il danno sofferto dal Cioni ascenda a circa trentamila lire.

Molta folla si radunò in via Calzaiuoli, tanto che per varie ore dovè essere interrotto il transito dei veicoli.

L'inaugurazione dell'anno giuridico a Genova.

Genova, 4, ore 16 (*Nemo*). — Nel palazzo ducale è stato oggi inaugurato l'anno giuridico, con grande concorso di magistrati, d'avvocati e di autorità.

Il procuratore generale Verber ha pronunziato un elevatissimo discorso.

MANLIO GARIBALDI.

Genova, 4, ore 12. (*Nemo*) — Da Bordighera giunge notizia che Manlio Garibaldi, trovasi in condizioni di salute così gravi, che si dispera di salvarlo.

UN PAZZO UXORICIDA.

Genova, 4, ore 10 (*Nemo*). — Ieri sera Emilio Oddone, meccanico, di 22 anni, già ricoverato al manicomio, con quattro colpi di revolver uccise la propria moglie Rachele Vulcano di 26 anni. La poveretta per sfuggire ai continui maltrattamenti, a cui era fatta segno per parte del marito, viveva separata dall'Oddone.

Costui, compiuto il misfatto, si dileguò e finora l'autorità di P. S. non è riuscita a rintracciarlo.

Inaugurazione dell'anno giuridico.

Bologna, 4, ore 16,40. (*Pellicciont*). — Oggi si è inaugurato l'anno giuridico al nostro Tribunale.

Tenne il discorso inaugurale il procuratore del Re cav. Liperi Pais, rilevando la diminuzione dei reati durante lo scorso anno. Insistè quindi sulla necessità di riformare l'istituto delle preture: infine accennando al propagarsi delle teorie sovversive invocò severi provvedimenti, dimostrandone l'urgente necessità.

DA ANCONA.

Per la successione del marchese Serafini.

Ancona, 4, ore 14,35 (*M.*) — Oggi alle 12 e mezzo si è adunato il nostro Consiglio provinciale per procedere alla nomina del presidente della Deputazione provinciale in sostituzione del compianto marchese Serafini, suicidatosi nel mese scorso, e dei membri della Deputazione dimessisi per atto di deferenza al Consiglio dopo il luttuoso fatto.

E' riuscito eletto a presidente il comm. Carlo Moroder, già deputato anziano. Il Consiglio ha pregato i deputati dimissionari di ritirare le dimissioni, ed essi hanno consentito.

A nuovo deputato nel posto del comm. Moroder è stato eletto il cav. Giovanni Battista Miliani. Il Consiglio ha poi discussa la proposta dei consiglieri conte Bonanni, cav. Gabrielli e Sbriscia, di onorare in modo durevole la memoria del compianto presidente e ha deliberato di collocare una corona metallica sulla di lui tomba, ed un ritratto o busto marmoreo, a scelta della Deputazione, nell'aula delle adunanze della Deputazione.

DA FOGGIA.

Varia

Foggia, 3 (*V. R.*) — Verrà prossimamente in luogo del cav. Ercole, come Regio provveditore agli studi di questa provincia, il prof. Antonio Bastelli.

— La nostra città sarà *magna pars* dell'Esposizione d'igiene che nel prossimo aprile s'inaugura a Napoli. All'uopo, un Comitato delle più elette personalità nostre lavora alacremente: si è già stampato un programma spiegante l'idea della Mostra, e diramata benanche ai comuni della provincia una circolare perchè essi pure si adoperino per la riuscita della Mostra foggiana.

E già la amministrazione provinciale seguendo l'esempio del municipio che ha fissato per questo scopo lire 500, ha stabilito, su proposta del cav. Carelli, la somma di lire 1000.

— Il prof. L. Sandri, direttore della locale Scuola normale femminile trasferito a Cremona, ci abbandona, lasciandoci ricordo gradito di sè e della sua gentile famiglia.

— Il teatro Dauno è aperto da parecchie sere, con una compagnia lirica. Sinora si avvicendano due sole opere: *Rigoletto* e *Trovatore*, *Trovatore* e *Rigoletto*. Quanto prima *Bohème*.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi.

Stasera terza rappresentazione del *Werther* con De Lucia, il che significa un'altra serata bellissima pel nostro teatro di musica, un altro successo per l'artista valoroso.

— Al Nazionale.

I lupi marini e *La Mascotte*, due accurate e geniali interpretazioni della brava compagnia Maresca.

— Valle.

Santarellina, un pezzo forte della compagnia Gravina Vitale, con Gravina l'organista d'insuperabile comicità. Sabato due rappresentazioni delle *Cinque parti del mondo*.

— Quirino.

Lusinghiero fu il successo riportato dalla signorina Anita Italiano nell'*Andrea Chenier*. Stasera riposo per accelerare l'andata in scena della *Carmen*, di cui si darà la prima rappresentazione nella seconda delle due recite fissate per la sera di sabato, Epifania, in cui per prima recita diurna, alle 5 pom., si replicherà l'*Andrea Chenier*.

— Zacconi a Genova.

Ci scrivono da Genova, 3:

Il pubblico genovese, entusiasta dell'arte di Ermete Zacconi, affolla ogni sera l'elegante sala del Paganini.

Ieri sera prima rappresentazione del dramma di Sabatino Lopez: *Posta suprema*, segnò un grande successo per l'autore e per l'interprete maraviglioso.

Ad ogni atto fu una ovazione, e il lavoro si replica, anche per merito speciale dell'artista che ha saputo far piacere al pubblico le drammatiche situazioni del protagonista, da lui così bene incarnato.

Al resto della compagnia non mancarono gli applausi, e il gradimento del pubblico.

SPETTACOLI.

Costanzi. — *Werther* — Ore 8 1⁄2.
Valle. — *Santarellina* — Ore 9.
Nazionale. — *La Mascotte* — Ore 9.
Quirino. — *Andrea Chenier* — ore 9.
Manzoni. — *Gelosa* — Ore 9.
Metastasio. — *Il cicerone agli scavi di Campo vaccino* — Ore 9.
Nuovo. — *La storia di un pierotto.* — Ore 9.

PER LA CITTÀ

CONSIGLIO COMUNALE.

Prima della seduta.

La parte della sala riservata al pubblico si va popolando; sarà gremita fra poco.

Noto parecchie signore, due sacerdoti e non pochi soci del Circolo di San Pietro.

Nell'aula passeggiano alcune coppie di consiglieri. Ernesto Pacelli conversa a lungo e animatamente con Mario Panizza.

Quando si separano non si stringono la mano. Ciò prova che gli estremi non si toccano. L'assessore Desideri, avvicinandosi ai banchi della stampa, saluta un collega con la malinconica frase:

— *Moriturus te salutat.*

Entra il consigliere Sansoni, il quale finalmente ha ritirato le sue dimissioni. Ernesto Pacelli lo saluta così:

— Ah! s'è deciso!

E Sansoni risponde mandando un sospiro!

Un consigliere radicale scambia qualche parola con un collega clericale. Sorprendo questa frase:

— Volevamo quattro teste: ce ne hanno date soltanto due, non voteremo la lista.

Tanto perchè i lettori lo sappiano, le *quattro teste* che i radicali avevano destinate al sacrificio erano quelle degli assessori Galluppi, Coltellacci, Palomba e Desideri.

La commissione non ha concesso loro che quelle degli ultimi due. La lista liberale corre, dunque, pericolo!

×

Alle 9 e un quarto il sindaco Colonna — che è solo al banco della Giunta — agita il campanello: i consiglieri prendono posto. Sono settantacinque; il gruppo dei clericali è al completo: sono trentatre. Dei liberali non mancano che Baccelli, ministro, Caetani e Civalleri, indisposti.

Nella mia non breve carriera di resocontista non ho mai veduto un Consiglio così numeroso: nemmeno nella memoranda sera in cui fu discussa la proposta dell'area per il monumento a Giordano Bruno.

Ammiratissime le camicie porcellanate e le marsine eleganti dei consiglieri principe Ludovisi, conte Di San Martino e marchese Vitelleschi.

Il segretario Bianchi legge il verbale della seduta precedente; poi il sindaco prende la parola, e fra il più religioso silenzio incomincia col ringraziare i colleghi dell'attestato di stima e di fiducia che hanno voluto dargli, e rivolge un pensiero e un saluto alla memoria dell'uomo illustre, all'amico sincero, che al posto da lui ora occupato seppe conferire così alto prestigio. Poi dichiara:

— Cooperatore io stesso nell'amministrazione che egli indirizzava a sì larghe vedute, non saprei proporvi un programma differente dal suo. E' omai desiderio unanime della cittadinanza, che all'uscire da una crisi economica gravissima si assecondi, fin dove è possibile, quel risveglio di attività che è andato manifestandosi in questi ultimi tempi.

L'accoglienza favorevole che voi faceste al proposito di dare energico e progressivo impulso all'assetto edilizio della città nostra, senza mai scuotere la compagine del bilancio, alla cui integrità dobbiamo gelosamente vegliare, m'impone di uniformarmi a quello stesso concetto e mi addita la via da seguire.

Ho ferma fede che il Governo del Re, ossequente alla voce della nazione, che fissa lo sguardo alla sua capitale, ansiosa di vederla, per luce di progresso, all'altezza delle antiche glorie e degli sperati destini, coopererà, per quanto a lui spetta, al conseguimento delle comuni aspirazioni, rammentando che Roma non è umile soggetta che implora, ma sovrana che esige quanto le è dovuto pel suo prestigio e pel suo storico decoro.

A questo punto, il discorso è interrotto da un poderoso *bravo!* del consigliere E. Pacelli e da un fragoroso unanime applauso. Cessato il quale, il principe Colonna dice che di tale programma è necessario complemento lo studio dei mezzi più atti a dare sviluppo ad altre energie nella città nostra e sfatare l'antico pregiudizio, che in questo suolo non possa allignare l'industria. E, marcando le parole, continua:

Saldo ne' miei principii a voi ben noti e che furono la norma di tutta la mia vita, e rispettoso sempre delle altrui opinioni, io presiederò, siatene certi, le vostre discussioni con la più scrupolosa imparzialità e assoluta giustizia e sono sicuro che le inevitabili divergenze nulla toglieranno alla serenità delle nostre riunioni, sempre che innalzeremo la mente al supremo interesse di Roma e che all'affetto per lei ritempreremo i nostri cuori.

Poi conclude augurandosi che lo spirito di Emanuele Ruspoli aleggi ancora a lungo « in quest'aula e ci rafforzi nella concordia e nella tenacità dei propositi... »

— ... sicchè Roma madre augusta delle genti italiane possa andare superba di civiltà progredita ed aggiungere al fascino dei suoi monumenti immortali lo splendore di una rinnovata bellezza.

Il discorso di Don Prospero Colonna è accolto da un applauso che pare non debba mai terminare. Si plaude da tutti i banchi.

×

Ed eccoci all'elezione della Giunta. Si procede per appello nominale. I consiglieri scendono nell'emiciclo e si affollano innanzi al banco sindacale. Durante la votazione — una operazione che dura circa tre quarti d'ora — Nathan e Ferrari hanno un lungo e commentato colloquio con Galluppi.

Come è noto, i consiglieri liberali portano per assessori effettivi: Galluppi, Vitelleschi, Coltellacci, San Martino, Cruciani-Alibrandi, Alatri, Tittoni, Teso; i clericali: Chigi, Di Carpegna e Benucci.

Lo spoglio delle schede (di cui circa una ventina di liberali, avevano il solito requisito, tutto di privativa liberale, della più varia insalata russa!) dà i seguenti risultati:

Votanti 75, maggioranza 38.

Vitelleschi 71, Galluppi 64, Alatri 57, Coltellacci 56, San Martino 56, Tittoni 45, Cruciani-Alibrandi 42, Benucci 39, Carpegna 38 — Eletti.

Ottengono minor numero di voti: Chigi (37), Teso (36), Palomba (5), Pacelli Filippo (1).

Questo risultato dà luogo a lunghi e rumorosi commenti, in mezzo ai quali si procede alla seconda votazione per il decimo assessore.

 2

RENATA

DI

Pietro Maël.

(Prima traduzione dal francese)

Voi due unite vivrete così come finora abbiamo vissuto; ma se vi separaste...

E s'interruppe come se le mancasse il coraggio di una prospettiva così crudele, e pianse.

— Mamma, esclamò Renata, con un accento commosso, in cui era tutta l'angoscia che durante il discorso le aveva straziato il cuore, mamma cara, perchè parli così. Perchè mi ragioni d'un tempo in cui tu non sarai più con noi? Perchè dici *voi* e non *noi*.

— Perchè, diletta mia, i miei giorni sono contati, l'ombra è su me, e mi avvolge; perchè io ho troppo pianto tuo padre e non me ne sono consolata nell'amore delle mie creature. Dio mi ha castigata: e m'ha segnato il fine. Egli mi lascia però la gioia di pensare che tu farai le mie veci.

Da quel colloquio parve che un più stretto legame d'intimità e d'affetto stringesse madre e figliuola. Renata divenne l'amica e la confidente dell'inferma. Ella l'aiutò alla preparazione del supremo, terribile passaggio.

Per la giovane fu una pratica austera, una dolorosa ma salutare lezione. Ella divise, subì come in parte la lenta e crudele agonia di sua madre.

Un giorno, per la prescrizione d'un medico più degli altri ottimista, fuggirono verso il Mezzodì, verso le rive azzurre, nel paese del sole e delle speranze, mendaci, pur troppo!

Furono albergate nella piccola casa di Saint-Raphaël. Il primo saluto di quel ridente luogo dette loro un istante di fuggitiva illusione. Venne presto, troppo presto, la funebre certezza. Nè Renata, nè la morente s'ingannarono sui segni precursori. Con una ammirevole serenità, esse sopportarono l'appressarsi dell'ultimo momento e fecero insieme i preparativi dell'addio.

Oh che fu mai per la giovinetta questo addio!

Il Signore solo lo seppe! Era preveduto da quattro anni; ma giunse non pertanto inaspettato e crudele.

Renata combattè per sè e per la morente.

Dovette sorvegliar sè stessa, soffocare i singhiozzi, simulare l'angoscia per non affligger la morente con lo spettacolo della sua emozione, e ingannare la debole sensibilità di Alice. Quando l'ora fu suonata, quando non fu più possibile nascondere ad Alice l'appressarsi della catastrofe, avvertì la sorella, e cercò di rendere meno amaro il colpo.

Allora soltanto s'accorse che le sue precauzioni erano state inutili.

Essa aveva tutto intuito; tutto preveduto. La stessa sensibilità, quella nervosità morbosa, di cui la signora Darlaix temeva il repentino sconvolgersi, erano state per la giovinetta la più sicura fonte d'informazione. Da lungo tempo aveva letto sulla fisonomia di sua madre, nelle pupille rattristate della sorella la certezza della catastrofe. E, cosa ben triste a dirsi, benchè vera nella sua amara consolazione, ella vi si era preparata; rassegnata.

Il colpo non fu dunque d'una inaspettata violenza. Solo inondò di facili lagrime gli occhi azzurri di Alice.

Intanto Renata aveva ripreso il suo posto al triste capezzale; dopo aver ingiunto a sua sorella di riposarsi, e Alice docile e fiaccata dal dolore, aveva obbedito. Maturina, la donna di casa, s'era posta a dormir vestita su una seggiola a sdraio, nella camera delle ragazze, e dopo dieci giorni di veglie continue, gustava un meritato riposo. Era l'ultima veglia alla cara spoglia, perchè l'indomani sarebbe stata seppellita.

Renata era seduta ai piedi del letto. Non pregava oramai più che a intervalli. Quella specie di abbattimento che viene dal dolore la soggiogava. In queste grandi scosse, viene di conseguenza come un'atonia salutare; un primo momento di stupore. L'anima ne resta come schiacciata, oppressa. La facoltà di soffrire s'intorpidisce, e ha bisogno d'un certo tempo per risvegliarsi. La sola animalità mantiene il corpo in un'attività macchinale, e ne fa una specie di automa incosciente.

Renata era a quel punto del suo dolore in cui l'anima si fa insensibile per aver troppo sofferto. Aveva appena cinque anni quando suo padre morì. Era dunque realmente per la prima volta che assisteva al grande mistero della distruzione organica, e che ne osservava lo spaventoso e pur sublime spettacolo.

In questo mistero ella sentiva la presenza di altri misteri. Si diceva che il dramma della vita non termina così, d'un colpo solo; che mentre l'anima tende in alto, l'agonia comincia sulla terra, e mentre nell'invisibile scena il giudizio divino si svolge sull'anima, il corpo, abbandonato a tutte le forze secondarie e dissolventi della natura, traversa anche esso il giudizio della materia che lo condanna al disfacimento finale.

Con uno sguardo pieno di terrore e di curiosità essa contemplava quel quadro spaventoso.

Seguiva sul viso illividito i progressi del male, e tutta assorta nella lugubre attenzione perdeva ogni nozione del mondo esteriore. Non udiva il fracasso della tempesta, l'ululare sinistro del vento, il battere furioso delle onde. Lo scatenarsi della collera della natura la trovava indifferente.

E pure quale misterioso legame, quale strana armonia tra il lutto della terra e quello della povera dimora, tra il combattersi degli elementi, e la lotta dei sentimenti risvegliati nel cuore di Renata.

Ci volle un colpo violento, inatteso, per toglierla alla sua funebre meditazione. D'un tratto una raffica più furiosa delle altre avvolse la casa, e parve svellerla e trascinarla nel suo turbine vorticoso. Tutto tremò da capo a piedi, muri e il tetto scricchiolarono.

Nello stesso tempo un gran luccicore biancastro rischiarò il cielo; così intenso e spettrale che penetrò fin nella stanza mortuaria per le mal connesse imposte.

In quel pallido chiarore le fiamme dei ceri parvero divenir rosse, d'un rosa pallido e triste. Così terribile fu il colpo, così rumoroso il rombo del tuono che Renata trasalì. In mezzo al rumore e crepitare della bufera le sembrò d'intendere un pianto, una voce, o meglio delle voci. Era un appello disperato; un'invocazione di soccorso. Restò un momento senza respiro e senza sguardo. Fece uno sforzo per concentrarsi, e richiamare le sue facoltà sulla nuova inattesa situazione. Passò qualche secondo, senza udir più nulla; così che Renata potè credere d'essere stata sotto il giogo di un'allucinazione. Ma non lo pensò a lungo. Capì tosto che sebbene affranta dal dolore, non era stata ingannata da un'illusione.

Lo stesso rumore di voci si fece intendere un'altra volta. Erano voci d'uomini che parlavano tra di loro avvicinandosi alla casa.

(Continua)

Riesce eletto Chigi con 44 voti, contro Teso che ne riporta 31.

E, sempre fra i commenti, passiamo alla votazione per gli assessori supplenti.

Ed ecco, senz'altro, il risultato della prima votazione. Riescono eletti Postempsky con voti 59 e Trompeo con voti 38.

Persichetti e Filippo Pacelli, clericali, hanno avuto 37 voti ciascuno.

Mancano due assessori supplenti: si procede quindi ad una seconda votazione e Pacelli e Persichetti riescono eletti con 39 voti.

Da questa votazione la maggior parte dei consiglieri liberali s'è astenuta, solo vi hanno partecipato — e secondo noi hanno fatto egregiamente — Gallupi, Torlonia, Coltellacci, Tenerani, Berardi e Palomba, che si assommano così ai 33 voti clericali.

La seduta finisce coll'approvazione del verbale, e alle 11 e mezzo ce ne andiamo.

×

Pochi commenti. L'impressione del discorso del nuovo sindaco è stata ottima; l'intonazione vibrata, dignitosa, elevata, degna di chi, chiamandosi Prospero Colonna, parlava dal Campidoglio a nome di Roma, ha incontrato il plauso unanime del Consiglio senza distinzione di colori. Approvata senza restrizioni è stata del pari la completa adesione del nuovo sindaco al programma e alle idee del compianto suo predecessore; e corollario logico di quest'approvazione è stata la nomina della Giunta, confermata in gran parte nei nomi e nei migliori elementi della Giunta precedente, mantenendone le proporzioni di rappresentanza dei gruppi, che non v'era ragione alcuna di alterare. Giacchè non si può chiamare ragione seria e attendibile il desiderio morboso che era in taluni di creare difficoltà e di preparare conseguenze pericolose, quali lo scioglimento del Consiglio comunale, a cui possono aspirare, parliamoci chiaro, solo gli elementi radicali o quelli che loro tengono bordone!... La composizione della Giunta, quale è uscita dal voto di iersera — con la sintomatica votazione, raccoltasi sul nome del marchese Vitelleschi, la cui figura di rigido conservatore-liberale dà un'impronta ben chiara e una espressione ben precisa degli intendimenti della maggioranza del Consiglio — è indice sicuro della ferma ed esplicita tendenza temperata, aliena da ogni intransigenza di cose e di persone, che s'afferma in Campidoglio. Di quest'indice sicuro, di questa esplicita tendenza, il nuovo sindaco deve farsi un esatto concetto e trarne norma della sua azione amministrativa e della sua condotta, senza lasciarsi impressionare nè influenzare — come mai si lasciò impressionare nè influenzare Don Emanuele Ruspoli — da tutti i vaniloqui e da tutte le minaccie a polvere dei cosidetti liberalissimi, di cui, al momento opportuno, il Consiglio col proverbiale buon senso romano, suffragato dal plauso dell'opinione pubblica, sana e ben pensante, fa giustizia sommaria come fece iersera!

hy.

Il sole spunta alle 7.40 — tramonta alle 4.50 — La luna spunta alle 9.24 m. — L'avemaria suona alle 5.15

Calendario d'oro.

Domani S. Telesforo — S. Emiliana.

Ricorrono i genetliaci:

Della marchesa Virginia Crispolti, Roma — della marchesa Virginia Guglielmi dell'Isola Rossa, Roma — del marchese Corrado Lanza di Trabia, Firenze — della contessa Elena Magawly Cerati di Calry, Napoli — di donna Elena Ravaschieri Fieschi duchessa di Rocca Piemonte, Napoli — della contessa Eleonora Scrosta, Ferrara.

La morte del conte di Benomar.

Stanotte alle 2 ha cessato di vivere S. E. Miri y Colon Francesco, conte di Benomar, ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re. Aveva 71 anno.

Negli ultimi momenti, l'eminente uomo fu assistito dalla moglie signora Beatrice, dalla figlia Maria, dai medici curanti professori Marchiafava e Rossoni, dai monsignori Azzocchi e Binatti.

Di questa morte venne immediatamente informato S. M. il Re.

Diplomatico espertissimo, amico sincero dell'Italia, il conte di Benomar fece sempre quanto era in suo potere perchè fra il suo e il nostro paese corressero ottimi rapporti.

La sua morte, quindi, costituisce un lutto anche per l'Italia.

Il conte di Benomar fu tre volte ambasciatore di Spagna a Roma. Era tornato ad occupare il suo ufficio nell'aprile dell'anno scorso.

I funerali — che riusciranno certamente solenni — avranno luogo domani alle 2 pomeridiane.

Oltre l'intera guarnigione, vi prenderanno parte le autorità, il Corpo diplomatico, i ministri, la Giunta.

Del Quirinale interverranno le Case civile e militare del Re.

Non è ancora stabilito se e da chi il Re sarà rappresentato.

La casa Reale manderà una berlina di galà con 12 staffieri.

Un plotone di corazzieri fiancheggierà il carro funebre.

Dopo l'assoluzione nella chiesa di San Bernardo alle Terme, il corteo proseguirà per Campo Verano, ove la salma sarà tumulata nei loculi di deposito in attesa delle disposizioni testamentarie.

La salma, vestata dell'uniforme, sarà esposta stasera nel salone dell'ambasciata trasformato in camera ardente e parato a lutto.

Numerosissime persone dell'aristocrazia e della diplomazia si sono recate oggi a palazzo Barberini per esprimere le loro condoglianze alla famiglia.

Fra queste S. E. il marchese Visconti-Venosta, ministro degli esteri.

S. M. il Re ha mandato il conte Gianotti.

S. E il generale Pelloux si è recato personalmente al palazzo dell'ambasciata.

All'Educatorio « Principessa Elena ».

Il generale Brusati, primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli, ha spedito il seguente telegramma all'on. Santini presidente dell'Educatorio « Principessa Elena »:

Augusti Principi ringraziano dei buoni auguri che ricambiano coi migliori voti per incremento provvido istituto.

Per il « tunnel » sotto il Quirinale.

L'amministrazione comunale ha ultimato le pratiche per la costruzione del *tunnel* sotto il Quirinale.

In seguito al parere della Commissione speciale incaricata di indicare il miglior metodo da seguirsi nell'appalto dei lavori suddetti, è stata indetta la licitazione privata per l'esecuzione dei lavori.

A questa sono state chiamate dieci ditte costruttrici della nostra città, scelte fra circa quaranta concorrenti tra coloro che per le precedenti opere eseguite offrono garanzia di maggior serietà ed attitudine.

La gara avrà luogo il 16 corrente.

La licitazione si farà mediante offerte a schede segrete e con scheda d'ufficio, la quale indicherà il minimo del ribasso percentuale accettabile sull'importo dell'appalto, previsto nella somma di 1,700,000 lire.

Sull'offerta più vantaggiosa che sarà stata presentata, purchè porti un ribasso superiore o almeno eguale a quello indicato nella scheda d'ufficio, seduta stante sarà aperta una nuova gara, ad accensione di candela, fra tutti i concorrenti presenti, per gli ulteriori ribassi.

Per il II mandamento.

L'elezione del consigliere provinciale del II mandamento di Roma è stata fissata per domenica 28 corrente.

L'Albero di Natale al Protettorato di S. Giuseppe.

Oggi alle ore tre, al Protettorato di San Giuseppe, ove sono raccolti oltre quattrocento ricoverati, ha avuto luogo la cerimonia dell'Albero di Natale.

La festa, ad onta del tempo pessimo e piovoso, è riuscita genialissima.

Gli intervenuti v'erano accorsi numerosi. Notiamo la presidentessa dell'Istituto, marchesa Serlupi, con sua figlia; il prefetto Colmayer; l'onorevole Santini; l'ex prefetto di Avellino, comm. Piutino; il marchese Serlupi; il senatore Mariotti; la signora Luzzatto; il conte Pelagallo e la signora; il cav. Pedrazzi, segretario al Ministero dell'Interno; il console di Costa-Rica, commendator Rafael Montealegre; il comm. Adier; il barone Von Koeller; la signorina Astrid Ahnfelt, corrispondente di giornali stranieri; il tenente colonnello a riposo, cav. Perricone; i sanitari dell'istituto, dottori Parbone e Dell'Orso, ecc.

L'Albero di Natale, grandioso per la ricchezza dei doni, sorgeva nel bel mezzo di una splendida sala destinata alla festa.

I bambini dell'istituto hanno recitato brevi poesie d'occasione intrecciate a lieti cori musicati, gettando fiori e sorrisi ai loro benefattori. Dopo di che sono stati distribuiti i doni; fra cui primeggiava una bambola splendidissima, mandata in regalo da Sua Maestà la Regina.

Per ultimo i piccoli ricoverati sono stati radunati a una mensa davvero succolenta in questo giorno di festa. Era uno spettacolo lieto e divertente!

In sostanza la cerimonia non poteva riuscire più bella ed attraente, e ne è dovuto meritato encomio alla instancabile suor Raffaella, direttrice dell'Orfanotrofio, che è di esso anima e vita, e alla patronessa marchesa Serlupi.

Il Protettorato di San Giuseppe è uno di quegli istituti veramente degni dell'ammirazione generale e del massimo incoraggiamento.

Verso la tomba! — Giovanni De Rosalia, di 34 anni da Palermo, attore brillante nella compagnia Baratta — che si fa applaudire nel teatro « Margherita » in piazza Guglielmo Pepe — quantunque si sforzasse a mantenersi allegro e a far ridere il pubblico, pure aveva in uggia la vita. Ieri sera il disgraziato, a scopo di suicidio, ingoiò 150 goccie di laudano. Poi incominciò a prender parte alla recita i *Due derelitti*. Ma al secondo atto confidò la sciocchezza commessa al suo capocomico e allora fu trasportato all'ospedale di S. Antonio.

Quei sanitari lo giudicarono in condizioni gravi.

I bifolchi di Fiano Romano, mercè l'intromissione delle autorità locali, sono venuti ad un accomodamento con i padroni, e hanno ripreso tranquillamente il lavoro.

Aste ed appalti — Martedì 16 corrente in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della esecuzione dei lavori e delle somministranze relative all'arte del fumista. Importo annuo previsto circa L. 3000.

Disgrazie. — In una casa in via San Giovanni in Laterano, N. 85, stamane, mentre trovavasi vicino ad un braciere, Chiara Buccioli di 18 mesi si è prodotta delle ustioni gravissime. Fu condotta al vicino ospedale: quei sanitari la giudicarono guaribile in un mese.

— In un villino in costruzione, in via Germanico, stamane il pittore decoratore Bernardino Aquilani precipitò disgraziatamente nella tromba della scala — non ancora cinta da ringhiera — producendosi la frattura del cranio. Fu trasportato in condizioni gravissime all'ospedale di San Giacomo. Difatti poco dopo ha cessato di vivere.

La Ditta GIACOMO BALLARIO e C. con negozio in via Colonna, N. 20 e 21, Ditta che ha ormai fama di onestà e solidità bene assodata, ed una clientela ragguardevole, ha provveduto perchè in occasione della festa dell'Epifania non le manchino quegli articoli che si rendono quasi indispensabili sia per uso di famiglia, sia per i regali che soglionsi fare in questa ricorrenza. Essa dispone di un grandioso assortimento di Biancheria e generi affini come fazzoletti, centri da tavola, servizi da tavola con iniziali tessute, e coperte di seta che sono indubbiamente il più bel regalo che si possa *fare ad una sposa*. Ci auguriamo che lo zelo che mette la Ditta in parola nel procurarsi tutto ciò che è nuovo, utile ed elegante nel suo ramo di commercio, trovi un compenso adeguato nell'affluenza meritata di numerosi acquirenti.

Processo Notarbartolo

(Nostro telegramma part.)

Milano, 4, ore 14,30 (*F.*) — Il primo testimone interrogato nella seduta odierna è il commendatore Biagini che fu, come è noto, uno degli incaricati dell'inchiesta bancaria del 1893.

Egli depone a proposito di quella parte dell'inchiesta medesima che si riferisce al Banco di Sicilia.

Dice che fu avvertito dall'on. Lacava, il quale lo aveva saputo dal prefetto di Palermo, che dovevano esserci gravi irregolarità nell'amministrazione del Banco; e perciò ebbe dallo stesso on. Lacava il consiglio di concentrare le sue indagini, anzichè sopra l'andamento generale dell'azienda, sopra alcuni particolari.

Appena arrivato a Palermo si persuase che al Banco di Sicilia si temeva come una minaccia il ritorno del Notarbartolo alla Direzione generale; e appena iniziata l'ispezione constatò che la gestione del duca della Verdura era assai irregolare. Anzi, avendo uno degli avvocati domandato se quella gestione potesse qualificarsi come disonesta, il comm. Biagini risponde affermativamente. (*Impressione*).

Seguitando la sua deposizione, dice che il duca della Verdura era in quel tempo anche amministratore della Società Generale di navigazione, e ripete la narrazione della nota vendita delle azioni della Società, che produsse un utile di 8700 lire che furono intascate dal Palizzolo mentre dovevano rimanere al Banco.

Il comm. Biagini soggiunge che, il mandato per riscuotere quelle 8700 lire, fu intestato ad un certo Anfossi anzichè al Palizzolo.

Esso narra pure di altre irregolarità che si commettevano, accennando per esempio, a questa: che i consiglieri di sconto firmavano i verbali delle adunanze in bianco, e così era possibile far passare qualunque cambiale.

A domanda risponde di credere che tutto ciò avvenisse con autorizzazione del duca della Verdura, e che ci sia una nesso fra gli affari del Banco e l'assassinio del commendatore Notarbartolo.

L'avvocato Altobelli invita il comm. Biagini a indicare i nomi delle persone indicate nel suo rapporto. L'accusa si oppone a questa domanda, e l'avv. Altobelli protesta.

Il comm. Biagini dice che gli individui citati nel suo rapporto e da lui dichiarati responsabili delle denunziate irregolarità, erano tutti consiglieri del Banco di Sicilia.

Milano, 4, ore 17.5 (*Furio*). — Il commendatore Biagini ha anche comunicata una lettera del prefetto di Palermo del tempo diretta all'on. Lacava, in seguito alla quale fu inviato a fare l'inchiesta sul Banco di Sicilia. In essa lettera sono denunziate le irregolarità che si sapevano nella gestione del Banco, e si lamenta la nessuna vigilanza dei commissarii governativi.

Si riprendono i confronti fra gli ex-questori Ballabio e Peruzy, e i testimoni Ortolani, Lupar, De Blasi e Gatta a proposito delle operazioni della polizia, e specialmente della perquisizione e dell'arresto della famiglia Barone. I testimoni, che dichiarano di non ricordarsi, si contraddicono e si smentiscono a vicenda dando miserevole spettacolo. Si prevede che domani la parte civile scioglierà le riserve fatte finora a proposito dei testimoni medesimi.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Sciarada* di ieri:
PARLA MENTO

Logogrifo.

3 — Gran nemico ai pesci sono.
5. — Se son preso, son legato
3. — Con me cadde e regno e trono.
4. — Chi mi adopra è trapassato.
5. — Dove sono non v'ha sole
5 — Da me il nome un mar riprese.
4. — Ebbi cento e cento gole
8. — Son gran causa di contese.
5. — Vinsi i Cimbri e i Teutoni
5. — E io vinsi alla Meloria
4 — Da me trasse dolci suoni
Il cantor d'amori e gloria.
5 — Sono madre del più santo.
5 — Nell'Arabia io sono nato
4 — D'immortale porto il vanto
5 — Ognun sconta il mio peccato.
4. — D'eresiarca m'ebbi fama.
5. — Io son mamma prezzolata.
5. — Dio in Asia mi si chiama.
3 — Da Giacobbe fui amata
7 — Sono un mobile di casa
5 — E me pure in essa trovi
5 — Dove son la terra è rasa
Oppur nascon sterpi e rovi.
6 — Sono l'uomo di Caldea
4 — Del bel sesso son la dea
9 — La regina più favorita
Di natura ognun m'addita

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari.

Terminato il rapporto, S. M. si è trattenuto lungamente col presidente del Consiglio e col generale Mirri ministro della guerra.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto l'onorevole Sonnino.

Ha ricevuto inoltre il senatore De Renzi e il prof. Castellino, presidente il primo e segretario generale il secondo dell'esposizione d'igiene a Napoli, i quali lo hanno pregato d'intervenire all'inaugurazione stessa che avrà luogo in aprile.

Consiglio di ministri.

Domani alle cinque pomeridiane si riunirà, a palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri.

A palazzo Braschi.

Presieduta dall'on. Bertolini, oggi, alle 4, si è riunita la Commissione centrale pel personale dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno.

— Oggi l'on. Bertolini ha ricevuto il prefetto comm. Serrao.

L'on. Colombo.

Ieri sera, col treno delle 8.50, l'on. Colombo, presidente della Camera, è partito per Milano.

Le dimissioni del ministro della guerra.

Si annunciano le dimissioni presentate dal generale Mirri da ministro della guerra, intorno alle quali deciderà il Consiglio dei ministri appositamente convocato per domani. Il generale Mirri si sarebbe determinato con pronta spontaneità a tali dimissioni per evitare al Governo qualsiasi imbarazzo che potesse sorgere in conseguenza della pubblicazione della nota lettera al comm. Ventorini.

Intorno a questa lettera abbiamo già espresso iersera il nostro pensiero; essa, mentre nulla toglie all'alta rispettabilità personale del generale Mirri, ha potuto e può, non senza qualche fondamento, esser considerata come l'eco del triste e non corretto periodo politico in cui fu scritta, del quale periodo comprendiamo come il Governo desideri di respingere qualunque, anche lontana e indiretta, responsabilità.

L'Ufficio del lavoro nella Svizzera.

Il ministro Visconti-Venosta sta occupandosi del progetto relativo all'istituzione dell'Ufficio del lavoro per gli operai italiani in Svizzera.

Cedibilità degli stipendi.

Stamane al ministero del tesoro si è radunata la Commissione per la cedibilità degli stipendi. Le sedute vennero inaugurate dal ministro Boselli con un discorso in cui toccò tutti i punti della questione e tracciò i lavori della Commissione. Ritiratosi il ministro, la Commissione, presieduta dal comm. Orsini, ha intrapreso la discussione generale; essa dovrà rispondere a un questionario che prepara la direzione generale del tesoro. Così la *Corrispondenza politica*.

Pubblica istruzione.

Stamane il ministro della P. I. ha sottoposto alla firma di Sua Maestà, oltre a parecchi decreti di nuove onorificenze, i decreti che conferiscono la medaglia d'argento di benemerenza per l'insegnamento al maestro Giuseppe Galli di Terni e al prof. Giuseppe Altarocca di Vitto; il decreto che trasferisce il prof. Carlo Forlanini dalla cattedra di patologia medica a quella di chimica medica nell'Università di Pavia, il decreto col quale il prof. Pietro Gradenigo è nominato preside della facoltà di medicina e chirurgia nella R. Università di Padova; il decreto con cui si accoglie il ricorso della signora Musso per il figlio Nicolò, circa un posto di studio della fondazione Soleri in Genova; il decreto che approva l'elezione del prof. Enrico Mestica a socio ordinario della R. Deputazione di storia patria delle Marche; il decreto che annulla una deliberazione della fondazione di studio Vandone in Vigevano.

ROBA DELL'ALTRO MONDO.
La carta italiana proibita nel canton Ticino.

(Nostro telegr. part.)

Berna, 4, ore 11,40. — La carta moneta italiana fu proibita nel cantone Ticino in seguito a deliberazione del dipartimento cantonale d'igiene (?!) Il dipartimento di agricoltura proibì l'introduzione in Svizzera dei bovini della Lombardia a causa dell'afta.

Le voci di mediazione.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 4, ore 14,20. — Secondo notizie da Bruxelles, la Lega universale per la pace tenne oggi un'assemblea per fare appello agli Stati Uniti affinchè interpongano i loro buoni uffici per la mediazione tra l'Inghilterra ed il Transvaal.

Un dispaccio in questo senso fu inviato al presidente Mac Kinley.

La « Berenice » ammessa in libera pratica.

(Nostro tel. part.)

Trieste, 4, ore 12,40. — Iersera la *Berenice* del *Lloyd* austriaco ormai famosa per i casi di peste scoppiati a bordo e per la sua odissea fu ammessa dopo 34 giorni di lazzaretto in libera pratica.

I bravi ufficiali e l'equipaggio accolsero l'annuncio con entusiasmo.

A proposito del lieto avvenimento è lodato generalmente il contegno dell'equipaggio, e si ricorda, con soddisfazione l'accoglienza fraterna che fu fatta alla nave dalle autorità e da tutta la cittadinanza di Genova alla nave triestina.

La questione egiziana e quella del Marocco

(Nostro tel. part.)

Berlino, 4, ore 11 5. — La *Vossische Zeitung*, commentando le dicerie relative alla spedizione italiana in Egitto (?!) dice che la Francia non desidererebbe di meglio, perchè così le sarebbe porto il destro di riaprire la questione egiziana.

Lo stesso giornale riceve da Madrid che attualmente si introducono grandi quantità di armi nel Marocco.

Si crede che l'Inghilterra, per riacquistare la sua posizione di potenza mondiale, sotto il pretesto di opporsi alle presunte aspirazioni della Russia su Ceuta, tenti di far sorgere complicazioni nel Marocco.

LA CONDANNA DI GUÉRIN.

Parigi, 3. — L'Alta Corte ha assolto Guérin — quello della « Guerra in tempo di pace » — dall'imputazione di assassinio contro pubblici funzionari.

Riconobbe però la sua colpabilità pel reato di complotto e la connessione, a suo riguardo, del reato di complotto col reato comune.

La Corte ritenne Guérin pure colpevole di vie di fatto ed insulti contro agenti di polizia col beneficio delle circostanze attenuanti.

Parigi, 4. — Dopo una breve udienza segreta si riprende l'udienza pubblica.

Il Presidente Fallières legge la sentenza che assolve Godefroy, De Ramel, De Vaux, De Sabran-Ponteves, Dubuc e Barillier e condanna per complotto Déroulède, Buffet e Guérin.

Il Presidente Fallières ordina quindi che siano subito posti in libertà gli assolti. Questi abbandonano l'aula.

Barillier grida: *Viva la Nazione! Viva Déroulède!* Gli altri accusati gridano: *Viva la Francia! Viva i condannati!*

Parigi, 4. — Il procuratore generale Bernard presenta le sue richieste per l'applicazione della legge ai tre condannati.

L'avvocato Normand prende quindi la parola e protesta contro la condanna di Buffet, dicendo che la Corte condannò con sentimento di odio e di paura.

I senatori protestano vivamente.

Il presidente Fallières toglie la parola all'avv. Normand e la concede a Buffet.

Questi protesta contro l'idea di applicargli la legge Beranger.

Déroulède quindi dichiara ancora una volta che il complotto non è mai esistito e che conobbe gl'imputati soltanto sui banchi dell'Alta Corte, termina, gridando: *Viva la Repubblica del popolo!*

Guérin ringrazia l'Alta Corte di avergli permesso di diffondere le sue idee.

I tre condannati si stringono la mano.

L'Alta Corte si riunisce quindi in Camera di consiglio per discutere sull'applicazione della pena ai condannati.

Parigi, 4. — Buffet è condannato a dieci anni di esilio con 115 voti. 52 senatori votarono per l'applicazione di cinque anni di esilio; 35 si astennero.

Déroulède è pure condannato a dieci anni di esilio con 115 voti. 29 senatori votarono per l'applicazione di cinque anni di esilio e 61 si pronunziarono per l'assoluzione.

Anche l'imputato Lursaluces, contumace, viene condannato a dieci anni di esilio.

Parigi, 4. — La condanna di Lursaluces a 10 anni di esilio fu votata da 131 senatori. 15 votarono per 5 anni, 60 si astennero.

Guérin è stato condannato a 10 anni di carcere con 127 voti. 26 senatori votarono l'applicazione di pene diverse, 52 si astennero.

I sei imputati che furono assolti sono stati rilasciati senza incidenti.

IL COGNATO DEL SULTANO.

Costantinopoli, 4. — Si assicura da fonte competente che il Governo ottomano non fece alcuna proposta a Mahmud pascià per indurlo a rimpatriare.

Mahmud stesso chiese la concessione per il prosciugamento di terreni inondati dall'Eufrate e dal Tigri, un posto di ministro senza portafogli per sè e posti di Consigliere di Stato pei suoi due figli, 5000 lire per le spese di viaggio e l'assicurazione di piena impunità per sè e i suoi compagni.

Si assicura che il Sultano non risponderà a tali domande, poichè l'opinione pubblica in Europa, la quale si lasciò fortemente influenzare dalla fuga di Mahmud, trovasi ora sufficientemente rischiarata dalle presenti domande di Mahmud.

Inaugurazione dell'anno giuridico.

(Nostro telegr. part.)

Firenze, 4, ore 16,45 (*Pitt.*) — Oggi ha avuto luogo alla nostra Corte d'appello, presenti tutte le autorità, l'inaugurazione dell'anno giuridico. Il sostituto procuratore generale cav. Pio Cavalli premettendo ispirate elevatissime parole, lesse il discorso inaugurale scritto dal compianto Oreste Bennati morto improvvisamente giorni addietro. In tale discorso affermava il compianto magistrato la necessità di riformare l'istituto della tutela, e proponeva la nomina di Consigli di vigilanza alle tutele, composti del sindaco e di due consiglieri per ciascun comune. Difendendo l'istituto della giuria, ne proponeva delle riforme per assicurarne il retto funzionamento. Si dimostrava inoltre la necessità di dare pronta esecuzione alle sentenze penali, affinchè non perdano la loro efficacia.

Contrariamente all'opinione espressa ieri in tribunale dal sostituto procuratore del Re, avv. Maggiore, dichiarava utile al buon funzionamento della giustizia il passaggio dei funzionari dalla magistratura inquirente alla giudicante.

Una moglie che uccide il marito

Messina, 4, ore 13 (*p.*) — Stamane, alle 6, Marianna di Marco, di 32 anni, ha ucciso per vecchi rancori, con colpi di scure il proprio marito, Giuseppe di Marco di 48 anni. Poscia si è costituita ai carabinieri.

ALLA BORSA

A Piazza di Pietra, 4 gennaio, ore 3 pom.

Borsa di pochi affari e indecisa. Anche i mercati esteri sembrano mancare di precisa tendenza, ciò che del resto è naturale, data la incertezza delle notizie della guerra Sud Africana e del mercato monetario.

Parigi apre: Italiano 94.45; Francese 3 1/2 per cento 99,35; Spagnolo 67.20. Qui i valori poco trattati e piuttosto deboli. Rendita per fine da 99.20 a 99.12; per contante 99.05 e 99.07; Condotte da 290 a 288 chiudono 29[illegible] manovrate: Montecatini 296; Forni 149; Banco Roma 11[illegible]; Credito Fondiario [illegible]. Obbligazioni ferroviarie 305.25; Tramw. 3[illegible], Ferriere 187; Molini 107 offerti. Gas 728; Metallurgiche 231; Carburo 558; Commercia[le] 730; Credito 630, Zuccheri Valsacco 268; Zuccheri Monterotondo 111.

Cambi. Parigi 107.17; Londra 27.04; Berlino 31.95.

Dalle altre piazze Banca Italia 906; Acciaierie Terni 1625 con tendenza ascendente; Meridionali 723; Nikel 539.50; Navigazione 47[illegible].

Borsino (ore 6 1/2 pom.). — Parigi manda in chiusura: Italiano, in nuova reazione 94 1[illegible]; Spagnolo a 66,90, francese 3 1/2 a 99,[illegible]. Meridionali 679. Da Parigi si segnala tendenza debole. Qui pochissime contrattazioni. Rendita 99,02; Carburo 555, condotte da 2[illegible] a 287. Il resto intrattato.

BONIFACIO BARBAGLIA, *Gerente responsabile*

Stab. tip. Carlo Mariani e C.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma - Piazza Montecitorio, 121, p. 2° - Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

[illegible]

Pagamento anticipato.

Anno I — Roma, 6 Gennaio 1900 — Num. 4

Roma, 5 Gennaio 1900.

IL NUOVO FANFULLA di Roma

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

In tutto il Regno Anno L. 15 Sem. 8 Trim. 4,50
Stati dell'Un. post. » » 33 » 17 » 9 —

Inviare Cartoline-Vaglia all'Amministrazione del **NUOVO FANFULLA di Roma,** Piazza Montecitorio, 121.

GRANDI PREMI agli abbonati annui.

Invece di premî individuali che, ordinariamente, sono di mediocre utilità, e che in ogni modo, sotto la forma di rimborso di spese postali, sono pagati da coloro che li ricevono, abbiamo pensato di dare ai nostri abbonati **annui** un premo effettivo consistente in un

TRICICLO AUTOMOBILE A BENZINA

della ditta Prinetti e Stucchi, oppure in uno

SPLENDIDO ALBUM

di disegni originali ed inediti di illustri artisti italiani viventi.

Il triciclo che offriamo, modellato sul tipo delle più reputate automobili francesi e che nella sua perfetta costruzione ha una riconosciuta superiorità su quelli delle migliori fabbriche estere, ha un andamento velocissimo. Esso raggiunge una velocità di oltre quarantacinque chilometri all'ora e può viaggiare per duecento chilometri senza avere bisogno di rifornirsi di benzina. Il consumo della benzina può valutarsi a tre centesimi per ogni chilometro di percorso.

Ha gomme grossissime da 2 pollici e mezzo di diametro, in modo che anche sopra strade cattive non incontra alcuna difficoltà. - E stante la sua forza di 1 cavallo e 3|4 supera anche pendenze considerevoli conservando una velocità notevole.

Munito di freni potenti può essere fermato istantaneamente in modo da evitare ogni pericolo.

E poichè sia facile formarsi un'idea precisa dell'importanza di questo premio, basta questa indicazione: che costa in commercio **duemila e cento lire.**

Il valore dell'*album* non può essere determinato con uguale precisione commerciale. Ma siccome è formato di *disegni originali* di artisti celebri, il cui nome ha varcato da un pezzo i confini d'Italia, tutti intendono che questo premio è di importanza eccezionalissima, e rappresenta, per gli amatori e gli intelligenti d'arte, un vero e inestimabile patrimonio artistico di valore anche superiore a quello del triciclo

Il giorno **dieci febbraio 1900**, con l'assistenza d'un notaio e alla presenza di una Commissione di abbonati annui e di quanti vorranno favorire al nostro ufficio, estrarremo a sorte il nome d'uno dei nostri abbonati annui che avranno inviato il prezzo d'abbonamento **non oltre il 31 gennaio.** L'abbonato sorteggiato potrà scegliere o *l'automobile* o *l'album artistico.*

L'Amministratore.

Le dimissioni del generale Mirri

L'incidente, certo assai deplorevole e grave, della lettera, ora venuta in luce, scritta dal generale Mirri al comm. Venturini, minacciava di estendersi per quel morboso desiderio di scandali che è così acuto nella vita politica italiana. Il generale Mirri ha voluto troncarlo con risoluta prontezza, e ha offerte le sue dimissioni dall'ufficio di ministro della guerra in cui aveva fatto eccellente prova, e nel quale avrebbe certamente potuto rendere molti servigi.

Queste dimissioni sono una nuova prova, quando pure ce ne fosse stato bisogno, della correttezza e della rettitudine del generale Mirri, la cui personalità non esce punto diminuita da questo doloroso incidente.

Egli può avere avuto il torto di non rifiutarsi ad eseguire le istruzioni che riceveva dal Governo centrale; ma è, per lui in particolar modo, un torto che ha questa attenuante: che egli era da una parte avvezzo all'obbedienza passiva del soldato; e dall'altra, ignaro delle insidie della politica, doveva molto deferire al consiglio di quelli che supponeva amici, ed essere perciò in buona fede trascinato là dove ad altri piaceva o giovava di condurlo.

Ce ne duole pel generale Mirri che oggi sconta la pena della sua buona fede e della sua onesta obbedienza. Ma in sè stesso considerato, e per le conseguenze che è bene augurarsene, anche questo incidente potrà in qualche modo essere utile.

Intanto, esso rivela a luce di meriggio con quali criteri sia stata intesa e con quali metodi sia stata condotta la politica italiana in un tristissimo periodo della nostra storia. Non è per alcuno un mistero che l'asservimento della giustizia alle manovre elettorali era, per il Governo centrale, un sistema: e io so, ad esempio, d'un collegio della Calabria dove moltissimi cittadini, notoriamente avversi al candidato ministeriale, furono, il giorno innanzi alle elezioni, arrestati per ribellione ai reali carabinieri che doverono poi, a cose finite e dinanzi al pretore, ritrattare i loro verbali; come so d'un collegio dell'Umbria dove, improvvisamente, graziato della condanna avuta per avere esplose due fucilate, fu visto ricomparire un prepotente e manesco individuo — anche oggi, fra parentesi, carcerato per delitti contro le persone — che aveva il preciso incarico di minacciare e di intimidire i fautori del candidato dell'opposizione.

E' bene, adunque, che questi fatti che tanti conoscono e susurrano a bassa voce, si affermino altamente, fortemente, alla luce del sole affinchè il paese li sappia, e sapendoli possa ricordarli. A ciò contribuirà non poco l'incidente odierno, e perciò penso che ci sia ragione di esserne lieti.

Il generale Mirri, nell'adamantina integrità del suo carattere, si sacrifica nobilmente, senza recriminare, ad espiazione di colpe non sue, per evitare che dell'incidente profittino i nemici dello Stato.

Questo ministro che si dimette oggi per avere obbedito, cinque anni fa, a formali ordini di superiori suoi; e gli altri ministri che si separano da un collega caro e stimato affinchè si veda come essi comprendano la suprema necessità di tenere il Governo, in quanto Governo, all'infuori da ogni compromesso e al di sopra di ogni sospetto, assurgono, io penso, nella pubblica coscienza ad un così elevato grado di rispettabilità che non può non farli apparire degnissimi di tutta la fiducia del paese, e dare ad essi l'autorità e la forza di compiere quell'opera di risanamento e di epurazione che hanno così coraggiosamente incominciata.

Istintivamente il paese sente di dovere essere guidato su questa via e verso questa mèta. E il Governo che secondirà questo desiderio del popolo italiano di veder colpita, dovunque, l'immoralità e di vedere assicurato per tutti il rispetto della giustizia e della legge, non solamente avrà vinta una grande battaglia a beneficio delle istituzioni, ma avrà diritto ad essere proclamato benemerito della patria.

il nano

NOTE E MOTIVI

L'*Osservatore romano* polemizza con la *Nazione* di Firenze a proposito dell'anno santo, della mancanza di libertà nel Pontefice di celebrare a suo modo la cerimonia solenne, e della orrenda schiavitù nella quale è costretto il Sommo Gerarca delle cattoliche genti. E l'autorevole confratello scrive fra le altre cose, che « oggidì il padre di trecento milioni di figli non ha più una casa sua, nella quale almeno qualche volta possa trovarsi in piena libertà coi propri figli. Perfino il palazzo, entro il quale sta rinchiuso, non è suo; lo si dice della nazione, la quale per somma grazia ve lo lascia senza fargli pagare l'affitto, salvo e riservato di dargli lo sfratto, come fa ogni proprietario coi suoi inquilini.

Avete capito? il Papa non ha una casa sua propria, come l'ha e può averla l'ultimo proletario. »

Si potrebbe innanzi tutto osservare che l'egregio collega autore di questa prosa ha un'idea eccessivamente ottimista della distribuzione della ricchezza, la quale lo induce ad affermare che l'ultimo proletario ha una casa sua propria; e osservare altresì che, quando pure ciò fosse vero, qual mangiafarò nostro contemporaneo cesserebbe di far parte della disperata corporazione dei proletarii per entrare in quella fortunata dei proprietarii.

Ma anche a voler considerare questa frase come un *lapsus calami*, mi sembra di poter rivolgere all'*Osservatore* una amichevole domanda: debbo io credere che il confratello non abbia mai letti gli articoli quinto, settimo, e ottavo della legge delle guarentigie che considerano inalienabile sede del Pontificato i palazzi apostolici e ne interdicono l'accesso alle autorità dello *Stato* se non col preventivo consenso di quelle ecclesiastiche, o dovrò io, indegnissimo peccatore, ricordargli che l'Onnipotente commina, per ogni... diremo così inesattezza, la pena di sette anni nel purgatorio?

.˙.

E' terminato ieri a Parigi quel tale processo pel gran complotto che minacciava di essere una delle più affliggenti calamità della presente generazione.

Gli onorevoli senatori francesi hanno voluto ricordare il savio monito di Tarquinio Superbo e hanno colpito solamente gli alti papaveri: della qual cosa, non fosse che nell'interesse dei papaveri bassi, mi pare di aver ragione di compiacermi.

Fra gli alti papaveri colpiti si è anche quel signor Déroulède il quale, se combattè eroicamente nel 1870 per il suo paese, si è poi vendicato affliggendolo con pessimi versi e con seccature d'ogni maniera. Durante il processo egli è stato uno dei più insolenti; tanto, anzi, che, perduta la pazienza, i membri dell'Alta Corte doverono largirgli una razione *extra* di due anni e due mesi di carcere per oltraggio al Senato e al Presidente della Repubblica.

Ma ieri il signor Déroulède si è lasciato scappar di bocca alcune parole che sono una confessione preziosa e scoprono, come suol dirsi, *le dessous des cartes.* « Poco m'importa — egli disse — a quanto mi condannerete ora. Sappiamo bene che non subiremo le nostre pene! »

Precisamente come anch'io ho sempre pensato e detto. Perchè sarei pronto a scommettere tutti i milioni che avrei forse potuto ereditare se avessi avuto qualche zio ricco, che il signor Déroulède, e il Guérin, e gli altri avrebbero tenuto, prima e durante il processo, un diverso contegno se avessero avuto la convinzione di dovere effettivamente rispondere del loro operato.

.˙.

Sembra che la Turchia abbia l'abitudine di scordarsi di qualche suo debituccio: per esempio dell'indennità di guerra che si impegnò a pagare alla Russia col trattato di Santo Stefano in conseguenza della guerra del 1878.

Il Governo russo ha avuto l'imperdonabile indelicatezza di chiedere almeno una parte degli arretrati, e la Sublime Porta ha promesso di pagare per il giorno 13 di gennaio. Ma a parte la data che è di pessimo augurio, pare che il ministro delle finanze di Sua Maestà il Sultano non abbia pensato a una piccola cosa: che anche il 13 gennaio gli mancheranno i quattrini. Se qualcuno avesse una quindicina di milioni da prestare a quel pover'uomo, credo che Sua Eccellenza sia disposto ad accettarli: magari in rame e anche in francobolli.

.˙.

E poichè siamo andati in Turchia, non vedo neanche l'ombra di una ragione per non rimanerci.

Avrete visto — parlo, s'intende, agli innumerevoli lettori miei — che Mahmud pascià, cognato del Sultano, essendosi bisticciato col suo imperiale parente, se n'è andato in Francia per fumare una sigaretta sulla cima della torre Eiffel.

Ora si annunzia che il Gran Turco, nell'intento di persuadere l'amato congiunto a tornare a Costantinopoli, gli offre una concessione di lavori pubblici nelle valli dell'Eufrate e del Tigri, il grado di ministro senza portafoglio con dodicimila franchi al mese di stipendio, e un posto di consigliere di Stato ai suoi figli con quattromila franchi al mese per ciascuno: il quale impegno, data l'istituzione della poligamia, potrebbe anche essere grandemente oneroso al bilancio dell'impero ottomano.

Se debbo dire la verità, questo fenomenale attaccamento del Sultano al cognato mi immerge addirittura in un oceano di meraviglia. E se fossi nei panni di Mahmud pascià, nei quali è probabile che farei medesimissima figura, sento che diffiderei non poco di questo eccesso di affetto imperiale, e mi guarderei dal tornare sul Corno d'oro per paura che il suddetto mi facesse l'ufficio di quell'arnese *qui commence si bien et qui finit si mal.*

.˙.

Dopo avere empito il mondo di stupore e d'incredulità per la resistenza passiva del suo stomaco, vedo che Giovanni Succi sarebbe stato colto, a Rio Janeiro, in flagranza di mistificazione. Un dottore — di che mai, gran Dio! non sono capaci i dottori! — avrebbe accertato che Succi ha trovato modo di nutrirsi clandestinamente con polvere di carne.

Ecco dunque un'altra leggenda sfatata. E io mi domando assai malinconicamente come farà d'ora innanzi l'ottimo Succi dal momento che non potrà più digiunare per vivere.

.˙.

Tanto per chiudere.

Troppuntini è alla trattoria e grida come un ossesso perchè ha trovato uno sigaro nella minestra.

Il padrone accorre allo strepito. E con legittima indignazione gli dice

— Ma scusi, per tre soldi, voleva forse trovarci un sigaro d'avana?

Tutti noi.

Ai nostri abbonati e ai nostri corrispondenti raccomandiamo vivamente di indirizzare le loro lettere e cartoline-vaglia al seguente PRECISO indirizzo

AL NUOVO FANFULLA DI ROMA
Piazza Montecitorio, 121
ROMA.

Domani il giornale uscirà ingrandito di formato e stampato in caratteri nitidi completamente nuovi.

.˙. Durante la seduta di ieri del processo Notarbartolo, il comm. Biagini, deponendo col vincolo del giuramento intorno ai risultati d'una ispezione da lui compiuta al Banco di Sicilia, riferì, come tutti hanno potuto leggere, le gravissime irregolarità da lui accertate nella gestione di quell'istituto. A un certo punto affermò anzi di avere, fino da allora, esposto al Governo quello che ieri diceva alle Assise di Milano: e rispondendo alla precisa domanda dell'avv. Marchesano, dichiarò di aver fatto due rapporti: uno molto particolareggiato, e un altro sintetico che è quello che fu poi pubblicato.

Ora, dal momento che delle bratture bancarie che ebbero e avranno ancora per molto tempo (in quanto sopravvivono uomini e cose!...) così nefasta influenza nella vita del paese, la sorte, buona o cattiva, ha voluto che si dovesse riparlare, sembra a noi che sia il caso di parlarne sul serio, col desiderio di andare veramente in fondo, di trovare i bandoli di tante intricate matasse, e di scoprire tutta intera la verità, qualunque cosa sia e chiunque la verità sia per colpire.

Il comm. Biagini, alto funzionario dello Stato, non soltanto è un galantuomo insospettabile, ma è una persona seria che sa bene quello che dice, e conosce il valore delle parole, e non può accennare leggermente e senza un perchè a un *rapporto molto particolareggiato* e ad un altro, sintetico, *che fu poi pubblicato.*

Perciò una domanda pare a noi naturale e legittima. Che cosa accadde di quel tale rapporto molto particolareggiato, e quale conto ne tenne il ministro del tempo onorevole Miceli?

Imperocchè non ardiremmo supporre che l'on. Miceli spingesse la teorica della *res nullius*, applicata ai Banchi di Napoli e di Sicilia, fino al punto di considerare non degno di esame il rapporto di un ispettore il quale gli narrava di verbali di Commissioni di sconto firmati in bianco, di operazioni di borsa fatte coi denari del Banco e a tutto rischio del Banco medesimo, di indebiti lucri percepiti da consiglieri e da estranei con la connivente complicità della direzione.

Di fronte alla denunzia di fatti di questo genere, l'on. Miceli, ministro di agricoltura e commercio, aveva l'assoluto obbligo di provvedere: o contro l'ispettore se le accuse erano infondate, o contro i conniventi se le accuse erano vere. Ma lasciare inevaso, per dirla con linguaggio burocratico, un rapporto di quella specie non doveva e non poteva.

A noi, ripetiamo, ripugna di credere che l'on. Miceli se ne sia disinteressato. Dobbiamo, invece, credere che, in mezzo alle molte occupazioni, se ne sia semplicemente scordato?

Certo un errore di memoria si può facilmente comprendere e anche giustificare quando si tratti di private faccende alle quali si rimedia senza danno d'alcuno o scusandosi, se mai, con gli interessati. Ma sarebbe davvero un po' troppo grossa che un ministro dimenticasse in fondo a un cassetto la relazione d'un ispettore nella quale si denunziano gravi e criminose irregolarità nella gestione d'un patrimonio che non è *res nullius* ma è di pubblico dominio ed interesse.

Perciò crediamo che, per parte dell'on. Miceli stesso o, in suo silenzio, per parte del Governo sarebbe bene che si sapesse dove sia andato a finire quel particolareggiato rapporto di cui parlava ieri il comm. Biagini; se l'on. Miceli si scordò di averlo ricevuto; se qualcuno, dalle braccia lunghe..., a sua insaputa, lo fermò per via; perchè, se giunse al destino e non fu dimenticato, non si provvide alla tutela del denaro pubblico e alla punizione di amministratori colpevoli.

Diciamola una buona volta tutta intera la verità! *Patresces et resurges!*

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Operazioni militari.

Sterkstroom, 3. — Dopo l'occupazione di Molteno, i boeri attaccarono stamani gli inglesi a Pischmanshoek.

Questi cercarono inutilmente di attirare i boeri nella pianura.

Il generale Gatacre, giunto con rinforzi, costrinse però i boeri a ritirarsi e li inseguì lontano fin oltre Molteno.

Londra, 4 *(Ufficiale).* — Gli inglesi hanno sgombrato Dordrecht.

Londra, 5. — I giornali pubblicano un dispaccio, in data del 4, il quale riferisce che il bombardamento continua incessante a Ladysmith. Due soldati ed un borghese vi sono rimasti uccisi il 2 corrente.

Londra, 5. — Il ministero della guerra ha disposto per la chiamata di altri sedici battaglioni di milizia.

Capetown, 5. — I basuto rimangono fedeli all'Inghilterra.

Un programma di Stejin.

Londra, 5. — Lo *Standard* ha da Cape Town. Il Presidente dello Stato libero di Orange, Stejin, ha emanato un proclama, nel quale dichiara che tutti i bianchi dell'Orange sono considerati come *burghers* e debbono prendere le armi in difesa della Repubblica.

Burghers = cittadini, sono nelle due repubbliche dell'Africa meridionale tutti coloro che godono i diritti civili e quindi hanno dei doveri verso lo *Stato.* La deliberazione del presidente Stejin è quindi equa e giusta perchè riconosce a tutti i bianchi gli stessi diritti purchè adempiano agli stessi doveri.

Appunto come voleva il presidente della repubblica del Transvaal, Krüger, rispetto agli *uitlanders*, esso che per aver la franchigia elettorale dopo determinato numero di anni si sottomettessero anche ai doveri verso lo Stato come gli altri cittadini del Transvaal, e specialmente a quello del servizio militare. Non avendo gli *uitlanders* voluto accettare tali oneri, Krüger si rifiutò — giustamente — di accordare loro i diritti civili, e da questo la guerra.

Per la mediazione tra inglesi e boeri.

Bruxelles, 5. — Si è costituito un Comitato per organizzare un'agitazione nel Regno diretta ad ottenere che il Belgio invii al presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, un indirizzo chiedendogli di offrire la sua mediazione nel conflitto fra l'Inghilterra e il Transvaal.

Il Comitato tenne, iersera, la sua prima riunione decidendo di fare appello alla popolazione, mediante liste da distribuirsi nei caffè ed approvando il testo dell'indirizzo al presidente Mac Kinley.

La prudenza del dott. Chamberlain.

Londra, 5, ore 12.45. — A proposito di una dichiarazione del dottor Chamberlain, secondo la quale sarebbe ora prematuro discutere sull'avvenire dell'Africa del Sud, si osserva che dati gli insuccessi incessanti delle armi inglesi nell'Africa meridionale la dichiarazione è pienamente concepibile ed esatta. Però essa contrasta singolarmente colle dichiarazioni ferme e recise fatte ripetutamente dallo stesso ministro delle colonie che ancora entro il 1899 si sarebbe formato in quelle regioni un grande impero Sud-africano. (Segno questo che anche Chamberlain ammette le gravi difficoltà della situazione nell'Africa meridionale).

Sequestro di navi tedesche.

Londra, 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Amburgo che il vapore tedesco *General*, che era stato sequestrato ad Aden, venne rilasciato.

(Nostro tel. part.)

Berlino, 5, ore 12,45. — I ripetuti sequestri di navi mercantili tedesche aumentano l'indignazione contro l'Inghilterra. I sequestri si spiegano col fatto che numerose navi mercantili tedesche sono in viaggio per la baja di Delagoa. Essendo esse in generale sospette, gli inglesi le sequestrano.

I fautori dell'aumento dei crediti per la marina da guerra traggono argomento dai sequestri per insistere sulla necessità di una forte scolta per evitare simili incidenti urtanti e sino ad un certo punto anche umilianti.

Se — si osserva — vi fosse attualmente una forte flotta tedesca nella baja di Delagoa, i sequestri non sarebbero certamente avvenuti.

E l'opinione pubblica trova generalmente che i fautori dell'aumento della flotta non hanno torto.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

La scuola secondaria classica

Il problema della scuola secondaria, segnatamente classica, seguita a essere oggetto, anche fra noi, di controversie e di meditate considerazioni. Buon segno, questo: e significa, intanto, almeno una cosa: che il male c'è veramente se non ci fosse, niuno di certo se ne lagnerebbe.

In questi ultimi tempi la disputa si riaccese, su un giornale di Napoli, fra due egregi professori d'Università: il Kerbaker, che proponeva una radicale trasformazione dell'insegnamento secondario classico, e il D'Ovidio, che difendeva la bontà e l'efficacia degli attuali ordinamenti. E altri fogli e altri uomini parteciparono alla controversia, e il pubblico v'assistette con curiosità. Non si venne a capo di nulla, com'è naturale; ma almeno si videro esposte, largamente e acutamente, che meglio non si poteva, le ragioni dell'una parte e dell'altra.

E' manifesto, del rimanente, specie agli studenti i quali vengono nelle Università e ai professori che ve li accolgono, come l'insegnamento ginnasiale e soprattutto il liceale sia, non dirò erroneo, ma disquilibrato. E il male sta in ciò . che la scuola liceale è stata fin qui tenuta non già preparazione alla scuola professionale superiore, ma fine a sè stessa. L'insegnamento liceale viene impartito con eguale proporzione e misura a giovani che saranno medici, avvocati, letterati, ingegneri, farmacisti, notai e così via dicendo; e imparano tutti, nella stessa scuola e allo stesso

modo, letteratura italiana, latina e greca, storia, filosofia, matematica, scienze fisiche e naturali. Or s'intende bene che uno il quale sa di dover fare il letterato, cominci con la meraviglia e finisca col fastidio e con l'odio di tutta quella matematica, di tutta quella botanica e mineralogia e fisica e chimica che dee trangugiare per forza e che non gli servirà mai; come uno il quale si prepara per la medicina o per l'ingegneria si sgomenti all'idea di dovere tradurre Omero o Tucidide a apertura di libro, quando invece non gli fanno imparare il francese e il tedesco, due lingue le quali gli sarebbero senza paragone più utili nell'esercizio della sua professione. E perchè nulla è più contagioso d'un sentimento sincero, l'avversione per le matematiche come quella per il greco, si comunica spesso da coloro in cui è giustificata a coloro in cui è irragionevole affatto: di qui un malessere generale in tutta la scuola classica, una preparazione insufficiente così di letteratura come di scienza e, ch'è peggio, una disgustata e scettica indifferenza circa l'utilità della scuola, che a mala pena, e non sempre, si riesce a vincer col tempo.

×

Appena giunto sui banchi dell'Università o della scuola superiore, il giovine ha subito la riprova del disquilibrio nella propria cultura. Lo studente di lettere s'accorge di non sapere a bastanza di latino, d'italiano, di greco; ode il professore citargli testi e indicargli libri francesi o tedeschi, ch'ei non può intendere; d'altra parte nessuno gli chiede mai l'applicazione d'un teorema di geometria o d'una formula chimica. Invece quello di scienze s'avvede di non sapere a bastanza di matematica o di storia naturale, si vergogna egli pure di non intendere il francese o il tedesco; e non sa che farsi della Ciropedia di Senofonte o delle storie di Tacito ch'ei legge nell'originale. E l'uno e l'altro rimpiangono d'aver perso il tempo a imparar cose che, per necessità di carriera, dovean di lì a poco dimenticare, quando avrebbero potuto impiegarlo a impararne di quelle che devon ricordare ogni giorno.

Si è opposto a tutto ciò: 1° che, se la scuola classica fosse così difettosa, non se ne vedrebbe, come si vede, il progresso da quarant'anni a questa parte; 2° che, se la coltura è disquilibrata, la colpa è degl'insegnanti, non già dell'istituzione; 3° che se il liceo fosse trasformato radicalmente, ne nascerebbe il disordine, e il rimedio sarebbe peggiore del male.

Sul progresso della scuola classica molto sarebbe da dire. Bisognerebbe vedere se un tale progresso è reale o non apparente; vale a dire che, mentre s'è avviata e regolata scientificamente l'indagine storica e filologica, s'è trascurata l'arte della parola, la comunione diretta con gli scrittori, l'intelligenza ideale delle loro opere, la ricerca psicologica ed estetica. Intanto va notato che i nostri critici più vecchi e più autorevoli, il D'Ancona, il Carducci, l'Ascoli, il Trezza, il Comparetti e così via seguitando, senza dire dei morti gloriosi, il De Sanctis, il Bartoli, l'Amori, il Vallauri, provengono dalla vecchia scuola. E' vero che oggi molti giovani professori di liceo esibiscono titoli quanti non n'ebbe vent'anni a dietro più d'un canuto professore d'Università: soltanto bisogna riflettere che quel professore aveva forse passato gli anni suoi primi cospirando o combattendo per la patria. In tutti i modi, se c'è un progresso, vuol dire che, con ordinamenti più razionali, potrà crescere e dar messe meglio abbondante.

Circa gl'insegnanti, per ver dire, ci non c'entrano.

Gl'insegnanti di scienze nei licei sono accusati d'esagerare le loro pretese rispetto agli studenti. Ma, innanzi tutto, quelli si specchiano nei programmi; in secondo luogo, un professore mandato ad insegnare algebra o zoologia in un istituto, s'intende che insegni come meglio sa, e esiga dagli studenti quanto più può: non egli deve darsi pensiero della misura nella quale ciascun particolare individuo può avere bisogno della sua scienza. Finalmente, se pur volesse badare a ciò, non avrebbe modo di raccapezzarsi: giacchè vedrebbe riuniti sotto i suoi occhi de' giovani che non sapranno che farsi della sua disciplina, con altri pe' quali ella è indispensabile. Come farà un professore di greco a insegnarne molto a un futuro professore di lettere, e meno a un futuro avvocato o ingegnere? E un professore di storia naturale a insegnarne molta a un futuro botanico, e poca a un futuro provenzalista?

×

Rimane la difficoltà del rimedio. E qui sicuramente non tocca a noi di progettare riforme e regolamenti. Ma salta subito agli occhi l'utilità del coordinare l'insegnamento liceale agli studi superiori; di guisa che il liceo sia come l'anticamera dell'Università, ma nello stesso palazzo.

Onde la necessità dello scindere l'insegnamento liceale a seconda de' bisogni avvenire dello studente. Certo, per dirne una, coloro i quali aspirano alla facoltà di lettere e filosofia e a quella di giurisprudenza, potrebbero avere comuni più discipline preparatorie che non coloro i quali intendono alla facoltà di medicina o a quella di scienze. Forz'anco, come qualcuno ha suggerito, si potrebbe lasciar liberi i giovani d'eleggere gl'insegnamenti ch'ei credon più adatti alla loro carriera, e sostituire all'esame di licenza liceale un esame d'ammissione alla Facoltà, diretto da' professori di quella. E' poi veramente straordinario che non si sia pensato se non solo quest'anno, e a guisa di prova, e solo in alcuni istituti, di istituire nei licei gl'insegnamenti delle lingue moderne, almeno del francese e del tedesco, senza le quali oramai non si può sperare di tenersi al corrente d'alcuna scienza.

Finchè le cose staranno come stanno, la scuola secondaria darà i frutti che dà, frutti magri ed acerbi. Io non ricorderò le lamentazioni annuali delle commissioni per i licenziati d'onore; ma basta solo avere insegnato pochi anni negl'istituti superiori del regno, per sapere che i giovani in massima parte v'arrivano, dopo cinque anni di ginnasio e tre di liceo, ranchettanti in fatto di grammatica italiana, zoppi nella latina, quasi digiuni di greco, mal destri nell'uso della logica e della psicologia, senza dire del rimanente. E il professore universitario, se vuole andare avanti, bisogna che si rifaccia daccapo, segnatamente nella scuola di magistero, a correggere l'ortografia e la sintassi de' còmpiti, a ripeter notizie elementari persino di Virgilio o di Dante, a dettare a una a una le lettere del titolo d'un libro francese o tedesco ch'egli avverta di consultare e che gli studenti non consulteranno. Ognuno può figurarsi quanto tempo vada sprecato in tali esercizi con danno del vero e proprio insegnamento superiore. E se uno studente venga rimbrottato dello scarso profitto fatto al liceo, la risposta è il pronta, sempre la stessa: — Ma, professore, con tante materie!... — Il guaio non è forse tanto nelle « tante materie », quanto nel difetto di correlazione, d'unità, di coerenza di quelle materie fra loro: la mente umana procede per rapporti; e le nozioni accolte per forza, senza scopo e senza consenso, la stancano, ma non v'attecchiscono.

G. A. Cesareo.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi particolari e lettere).

ARRESTO DI UN OMICIDA LATITANTE.

Genova, 5 ore 12 (*Nemo*). — Ieri, estradato sull'*Orione*, giunse qui dall'America tal Alberto Decto, falegname di anni 23, che novembre del 1895 uccise certo Vincenzo Vanello, rifugiandosi poi a Buenos Ayres.

L'inaugurazione dell'anno giuridico.

Genova, 5, ore 13.20 (*Nemo*). — Oggi, a mezzogiorno, al nostro tribunale ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico, che è riuscita imponentissima.

Il procuratore del Re ha pronunciato in proposito un elevato discorso.

LA LEGA UMANITARIA.

Milano, 5, ore 15 (*P.*) — I soci della Lega umanitaria saranno difesi dall'onorevole Zanardelli dinanzi al Consiglio di Stato.

ORRIBILE OMICIDIO.

Messina, 4, ore 12 (*P.*) — Stamani, in contrada Cappella Barratta, è stato rinvenuto cadavere il contadino Virgilio Pescatore. Il disgraziato è stato ucciso a colpi di scure. L'omicidio venne consumato ieri mattina in casa dei coniugi Pietro e Maria Grazia De Gaita, per causa di interessi.

Gli uccisori tennero, nella notte, nascosto il cadavere nella cantina della casa. Stamani, col concorso dei figli, lo trasportarono nel luogo ove fu rinvenuto.

Gli assassini furono arrestati.

Vennero sequestrati due scuri e degli abiti macchiati di sangue.

Inaugurazione dell'anno giuridico a Livorno.

Livorno, 4, ore 15,5 (*P. M.*) — Nella sala della Corte d'assise si è inaugurato stamani l'anno giuridico. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, la curia, gli avvocati e un pubblico scelto e numerosissimo.

Il cav. Mazzocolo, presidente del tribunale, pronunziò un notevole discorso che riscosse calorosi applausi.

AGGRESSIONE IN SICILIA.

Messina, 5, ore 13 (*F.*) — Stamane il fabbro ferraio Antonino Picciotto, e la nepote Felicia Russo, vennero aggrediti nel loro domicilio situato in una via secondaria della città, da due individui apparentemente inermi, i quali, previa violenza e minaccie, li depredarono di 7000 lire.

L'anno giuridico a Venezia.

Venezia, 5, ore 11,25 (*Fas*) — Ieri nella aula della Corte d'assise, seguì la solenne inaugurazione dell'anno giuridico con l'intervento delle primarie autorità.

Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale.

Tenne il discorso il procuratore Ricci.

L'anno giuridico a Palermo.

Palermo, 5, ore 15,55 (*Jean*) — Oggi si è inaugurato in questa città l'anno giuridico della Corte d'appello.

Il procuratore generale Cosenza nel suo splendido discorso ha sostenuto doversi procedere a parecchie riforme giudiziarie. Ha parlato favorevolmente ai siciliani dicendo che l'*omertà* è un esagerato sentimento individualistico e che la mafia non è la degenerazione caratteristica dei siciliani, avendo tutte le regioni speciali delinquenze.

I "Maestri Cantori" alla Fenice

Venezia, 5, ore 12 (*Fas*) — Iersera al teatro *La Fenice* ebbe luogo la quinta rappresentazione dell'opera *I Maestri Cantori*, che fu eseguita lodevolmente.

DA PISA.

Iniziativa dell'Associazione monarchica liberale.

Pisa, 4 (*G. C.*) — La nostra Associazione monarchica liberale, allo scopo di porre in effetto l'iniziativa già presa di inviare una squadra di operai di Pisa e provincia all'Esposizione di Parigi, ha aperto una pubblica sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari al detto invio. Tale iniziativa ha già raccolto numerose adesioni.

Un'altra sottoscrizione è stata aperta fra gli appartenenti al partito monarchico per provvedere al fondo suddetto, e per supplire alle spese della scuola serale istituita dalla Associazione stessa, oggi frequentata da oltre 80 alunni.

— L'anniversario della morte del Re Galantuomo sarà commemorato, al mattino, nel tempio dell'Istituto di correzione paterna, e dopo la funzione religiosa parlerà ai giovani ricoverati il cav. G. De Sanctis direttore. Alle ore 15, nella sala dei concerti del Regio teatro nuovo, ad iniziativa dell'Associazione monarchica liberale, ove terrà il discorso commemorativo l'on. Pinchia.

— Dal 7 gennaio corrente al 18 marzo saranno tenute varie conferenze di storia patria dal 1848 al 1870 ai giovani ricoverati dell'Istituto di correzione paterna; farà la prima l'egregio direttore cav. G De Sanctis svolgendo il tema « Il 1848 e Carlo Alberto »: le altre saranno tenute dai signori cav. prof. Giotto Bizzarrini sul tema dal 1849 al 1858, l'avv. Martino Pozzolini sul 1859 e Napoleone III, l'avv. Adolfo Mangini su G Garibaldi, Parde Chelini sul Padre della Patria, prof. Marco Aurelio Rossotti sulla nobiltà del risorgimento italiano, cav. dott. Ercole Ferrari sul vessillo tricolore, avv. prof. Alfredo Pozzolini su Camillo Cavour, cav. avv A. Lecci sulle dieci giornate di Brescia, avv. prof. Carlo Lessona (argomento da stabilirsi), cav. professore Carlo Calisse sull'Italia dal 1849 al 1870.

DA LIVORNO.

Detenuto che si taglia la gola — Una festa.

Livorno, 4. (*Mugnai*). — Nell'ottobre scorso certo Giscard commetteva una rapina in via Goito. Dopo poco la guardia municipale Matteoni incontrato in attitudine sospetta il Giscard, tentava di trarlo in arresto, ma questi inferiva una tremenda pugnalata al disgraziato Matteoni da mandarlo alla fossa.

Arrestato, il Giscard attendeva il processo nelle carceri giudiziarie dei Domenicani.

Stamani, delusa la sorveglianza dei guardiani, si tagliava la gola con un rasoio.

Lo stato del suicida è grave ed i medici disperano salvarlo.

Il rasoio sequestrato ha una lama affilatissima, lustra e fa credere sia nuovo di fabbrica. Non si sa però come possa esserselo procurato; è cosa certa che si procederà ad un'inchiesta, per assodare la responsabilità.

— Per domenica 7 è annunciata la festa della Società volontaria di soccorso.

Sono attese numerose consorelle dalla Toscana.

Si formerà un gran corteo sulla piazza XX Settembre, con musiche e bandiere, e traversando la città si porterà all'Ardenza per inaugurare una sezione di soccorso.

DA TORINO.

Un importante lascito — Nichelini falsi — Il veglione dei giornalisti.

Torino, 4. (*Bertoldo*) — L'ospedale Cottolengo, l'ultimo conforto che rimane ai miserabili, è in festa per una cospicua eredità testè fatta. La baronessa Rosa Maineri lasciava a detto ospedale oltre mezzo milione, mentre destinava altre trecentomila lire ad altre pie opere della città.

— I negozianti si erano lasciati impaurire dalle dicerie che il Governo facesse sequestrare, perchè false, tutte le monete di nichel portanti il millesimo 1895. Nessuno voleva più accettarle. Ora una provvida smentita, dalla parte della Delegazione del tesoro, viene a rassicurare i paurosi. Risulta che nel 1895 il Governo emise per oltre 2 milioni di lire in monete di nichel. Guai se non si trovasse più a spenderle!

— L'Associazione della stampa subalpina farà, verso la fine del mese, il suo primo veglione al Teatro regio, intitolandolo *La festa degli alberi*. Sarà una festa piena di sorprese e di bizzarrie. Il ricavo andrà a beneficio della Cassa di previdenza dell'associazione stessa.

DA CATANIA.

Catania, 2 (*Gino Cutore*). — Il ministro Di San Giuliano ha comunicato una lettera del ministro dei lavori pubblici che assicura aver dato gli opportuni provvedimenti circa il lastricamento del porto di Catania, danneggiato dai recenti temporali.

— Trovasi da parecchi giorni ammalato il prefetto comm. Bedendo, qui tanto stimato, a cui auguriamo pronta guarigione.

— Ieri ebbe luogo la elezione delle cariche nel Circolo universitario monarchico. Fu eletto presidente Giuseppe Balle.

— In rissa, si ferirono gravemente ieri sera certi Trichera e Burgio.

— Un tal Giuseppe Di Primi, *souteneur*, venne ieri sera arrestato mentre minacciava a mano armata l'amante Pavia Francesca.

— Il 9 corrente verrà solennemente commemorato il gran Re Vittorio Emanuele con una conferenza nel teatro Nazionale e una dimostrazione pubblica.

— I giornali monarchici hanno salutato con belle parole il sorgere del *Nuovo Fanfulla*, vecchio indomito e forte guerriero del pubblicismo.

— Nel teatro Castagnola riuscì benissimo la festa da ballo in occasione del capo d'anno.

Giovanni Emanuel ha riportato dei veri trionfi al teatro Principe di Napoli.

Si aprirà il Massimo con l'impresa Ardizzone-Vasta.

TEATRI E CONCERTI

— **Costanzi.**

Un numeroso e scelto pubblico assistè alla terza rappresentazione del *Werther*, il cui successo, per merito speciale del De Lucia, è andato aumentando sempre più.

Stasera riposo; domani ultima del *Werther*.

— **Nazionale.**

Stasera *Paquita*; ieri sera un bel teatro per la *zarzuela* i *Lupi di mare* e la *Mascotte*, in cui la signorina Many, applauditissima, dovette bissare i *couplets* del secondo atto.

Lunedì prima rappresentazione della grandiosa *féerie*, *Il viaggio di Susetta*.

— **Quirino.**

Domani due rappresentazioni. Alle 5 *Andrea Chénier*, e alle 9 *Carmen* con la signorina Garavaglia e il tenore Salvatore Potenza.

— **Valle.**

Domani due rappresentazioni: di giorno e di sera la divertente *féerie Le cinque parti del mondo*.

— **Manzoni.**

La signora Leontina Papà si fece applaudire da un numeroso pubblico con *Gelosa* di Bisson, ed ebbe per la sua serata molte feste e bellissimi fiori.

Stasera *Gelosa* si replica.

SPETTACOLI.

Valle. — Riposo.
Nazionale. — *Paquita* — Ore 9.
Quirino. — Riposo.
Manzoni. — *Gelosa* — Ore 9.
Metastasio. — *Il cicerone agli scavi di Campo vaccino* — Ore 9.
Nuovo. — Riposo.

PER LA CITTÀ

Il sole spunta alle 7.40 — tramonta alle 4.51 — La luna spunta alle 9.56 m. — L'avemaria suona alle 5.15.

Calendario d'oro.

Domani Epifania di N. S. G. C. — Sant'Andrea Corsini.

Ricorre il genetliaco: di donna Maria principessa Aldobrandini, Roma — di don Emanuele Caracciolo dei duchi di San Vito, Napoli — del conte Luigi Dandini De Selva, Roma — della contessa Maria Franceschi Bicchierai, Pisa — di don Giustino Garofolo duca di Rotino, Napoli — della contessa Maria Pandolfi Alberici, Roma.

Ricorrono gli onomastici: del conte Gaspare Barbiellini Amidei, Roma — del conte Baldassarre Capogrossi Guarna, Roma — del principe Baldassarre Caracciolo di Santobono, Napoli — del principe Andrea Carlo Corsini, Firenze — del senatore Gaspare Finali, Roma — del contrammiraglio Gaspare Nicastro, Taranto — del senatore principe Baldassarre Odescalchi, Roma — del deputato prof. Baldassarre Squitto, Napoli.

Il cardinal Jacobini.

Il cardinal Jacobini, vicario di S. S., è caduto non lievemente ammalato. Le sue condizioni peraltro oggi non presentavano nulla di allarmante.

All'illustre porporato l'augurio di una pronta guarigione.

Un lutto nell'aristocrazia romana.

Nel collegio latino-americano è morto il gesuita padre Ippolito Aldobrandini, figlio primogenito del principe Don Camillo.

Oltre la famiglia Aldobrandini per questa morte prendono il lutto le famiglie Borghese, Salviati e Lancellotti.

A palazzo Valentini.

Si assicura che quanto prima il commendator Colmayer, attualmente reggente la Prefettura di Roma, sarà nominato prefetto effettivo della nostra provincia.

La morte del conte di Benomar.

Ieri sera, come annunciammo, la salma di S. E. il conte di Benomar, ambasciatore di Spagna, vestita a nero e col Toson d'oro, fu esposta nel salone dell'ambasciata trasformato in cappella ardente.

Il salone è parato a lutto: sono stati eretti due altari. Fra le corone già inviate notevole quella di S. M. il Re.

Il pubblico ha potuto visitare la salma stamani dalle 7 alle 12. Folla immensa tenuta a freno dalle guardie municipali e dagli agenti di P. S.

Dell'infinito numero di telegrammi per condoglianze pervenuti alla contessa di Benomar è dovere ricordare quello della Regina di Spagna improntato al più grande e sentito affetto.

Come noi annunciammo il trasporto della salma dal palazzo Barberini alla chiesa di San Bernardo alle Terme e poi al Verano è stato fatto oggi alle due. Superfluo aggiungere che è riuscito degno dell'uomo eminente.

Un'ora prima le sale dell'Ambasciata erano affollate di ambasciatori, di ministri plenipotenziari accreditati presso le due Corti, di consoli, d'*attachés* militari delle varie nazioni, ecc., tutti in uniforme, uniformi diverse, elegantissime alcune, altre — al nostro occhio — di foggia strana.

In uno dei grandi saloni erano esposte le corone inviate. Oltre una croce in fiori dell'ambasciatrice contessa Bernardina di Benomar e una corona della figlia Maria, oltre le corone magnifiche delle LL. MM. il Re e la Regina, notevoli quella mandata dal generale Pelloux presidente del Consiglio dei ministri, dall'on. Visconti-Venosta ministro degli esteri, dal comune di Roma, dagli ambasciatori di Russia e di Francia, dal console di Spagna, dall'amministrazione degli Stabilimenti spagnoli, dalla marchesa Visconti-Venosta, ecc., ecc.

Avevano mandato corone anche non poche ambasciate accreditate presso la Santa Sede.

Le corone, all'approssimarsi dell'ora fissata per il funerale vennero poste su due grandissimi carri. Sul carro della salma — un carro di prima classe tirato da quattro cavalli — vennero collocate soltanto la corona di S. M. il Re, la croce di S. E. l'ambasciatrice e la corona della figliuola del defunto.

Alle due e qualche minuto la cassa contenente la salma venne portata sul carro dai famigliari dell'ambasciata e poco dopo il corteo si metteva in moto, fra due ali di ufficiali dei diversi corpi schierati dal portone del palazzo al cancello della villa.

Precedeva uno squadrone di cavalleria, seguito da una batteria da fortezza, da un battaglione del 94. fanteria con bandiera e musica, dalla banda comunale, da due plotoni di vigili in grande uniforme, dalla confraternita di San Nicola in Arcione, dai frati Cappuccini, dal clero.

Veniva quindi il carro fiancheggiato da dodici staffieri della Casa Reale, dai famigliari dell'ambasciata, dagli uscieri del Senato, della Camera, dei ministeri tutti recanti torce accese.

Ai fianchi di questo gruppo marciavano due compagnie di granatieri.

I cordoni del carro erano tenuti: a destra dal barone Pasetti, ambasciatore d'Austria e decano del Corpo diplomatico, dal barone De Riseis per il presidente della Camera, dal signor Van Loo ministro del Belgio, dal prefetto della provincia comm. Colmayer; a sinistra: da S. E. Saracco presidente del Senato, dal marchese Visconti Venosta ministro degli esteri, dal generale Ponzio Vaglia ministro della Real Casa, dal sindaco principe Colonna.

Il carro era immediatamente seguito da un cameriere dell'ambasciata, recante un cuscino di seta rossa su cui erano state poste le numerose decorazioni del defunto, e dal personale dell'ambasciata e del consolato di Spagna. Succedeva lo splendido gruppo del personale delle ambasciate. Veniva quindi l'onorevole marchese Di Rudinì cavaliere della SS. Annunziata, poi il presidente del Consiglio onorevole Pelloux in uniforme di generale, il ministro della marina onorevole Palumbo in uniforme d'ammiraglio, gli onorevoli Lacava e Salandra in uniforme di ministro, i sottosegretari di Stato, il conte Gianotti rappresentante S. M. il Re, i funzionari della Casa civile e militare del Re, senatori, deputati, consiglieri provinciali e comunali in gran numero, i ministri e consoli esteri, i capi sezione dei diversi ministeri, i rappresentanti le case religiose spagnuole, i generali e gli ufficiali in attività e in congedo in gruppo interminabile.

Il corteo era chiuso dalle carrozze dell'ambasciata di Spagna, dalla berlina reale, dalle carrozze dei varii ambasciatori, del municipio, ecc., ecc. — una fila lunghissima — e da due carri di corone.

Dalla Casa militare di S. M. il Re erano presenti il contrammiraglio De Libero, il tenente colonnello d'Avanzo, il maggiore Marciani; della Casa civile, oltre il conte Gianotti, prefetto di palazzo, il marchese Coronni di Lajatico in uniforme di grande scudiero, i cerimonieri conte Tozzoni e marchese Scozia di Candiano, anche essi in uniforme. Della Casa di S. M. la Regina il marchese Guiccioli, il marchese Capranica Del Grillo.

Dal gruppo dei generali: Tournon, Pedotti, Mainoni, Heusch, Torretta, Racagni, Sismondi, Cortesi, Gobbo, Laurenti, gli ammiragli Accinni, Serra, Martinez, Quigini-Puliga sottosegretario di Stato per la marina.

Giunto in piazza di San Bernardo il corteo fece sosta e la salma, tolta dai famigliari dal carro venne trasportata entro la chiesa e deposta su di un catafalco eretto nel centro.

In una cappella a sinistra erano inginocchiate parecchie signore del Corpo diplomatico, vestite a lutto.

L'assoluzione alla salma venne data dal parroco don Roberto Segantini, mentre alcuni cantori eseguivano dei mottetti sotto la direzione del maestro Capocci.

Terminata la funzione religiosa, il corteo ufficiale si sciolse, e la salma venne condotta al cimitero e lasciata in luogo di deposito.

Circa la tumulazione nessuna disposizione è stata ancora presa, probabilmente la salma sarà tumulata nel cimitero di Roma, dove si erigerebbe un sontuoso monumento.

La via delle Quattro Fontane, la via Nazionale e l'Esedra di Termini, lungo infine l'itinerario percorso dal corteo, una folla immensa si affollava dietro i cordoni dei soldati, che rendevano gli onori militari.

L'anno giuridico della Corte d'appello.

Oggi, nella grande aula del circolo ordinario della Corte d'assise, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico della Corte d'appello.

L'aula era affollata. Ai lati del primo presidente senatore Puccioni, avvolti nella ricca toga di velluto cremisi, i consiglieri della Corte sedevano a semicerchio lungo i lati del banco della presidenza. L'ala destra era occupata dagli ufficiali del pubblico ministero.

Dinanzi al seggio del presidente erano deposte le insegne simboliche della Giustizia.

Tutto il resto della sala era popolata da una miriade di magistrati, avvocati e giornalisti.

Nelle prime file di poltrone si notavano il ministro guardasigilli conte Bonasi, il senatore Augusto Baccelli, il comm. Palomba presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il presidente del tribunale cavaliere Osterman, l'on. Barzilai, il senatore Pascale, il cav. Azzolini capo gabinetto del guardasigilli. Nelle altre file parecchie eleganti signore.

Il presidente Puccioni da la parola al procuratore generale comm. Forni, il quale pronuncia un magistrale discorso di circostanza.

Premesso un felice esordio, l'oratore riferisce sull'amministrazione della giustizia nel distretto della Corte d'Appello di Roma per lo scorso anno illustrando e commentando con molto acume e con ornata parola le cifre che andava esponendo e che noi brevemente riassumiamo.

Per le materie civile andarono al Tribunale 7451 processi, di cui 4219 discussi; alla Corte d'Appello 1412 con la pronuncia di 843 sentenze. Il valente magistrato, parlando poi della delinquenza in Italia, rileva come vi sia stata una diminuzione di 19223 reati sull'anno precedente; però 16390 sono contravvenzioni, che da quattro anni con un'altalena continuata salgono e scendono di circa 15000 e può ciò derivare da inesattezze di scritturazione; ma per i reati maggiori, di cui si prende giornalmente nota, si hanno notizie certe.

L'oratore, dopo essersi fermato a parlare con rara dottrina delle origini e delle varie modificazioni subite dalla delinquenza in Italia, e delle diverse forme di delitto, conclude confortando la magistratura nel suo elevatissimo mandato e porgendo un riverente saluto ai giudici italiani ed alla curia.

Echi del centenario di Spedalieri.

Gli editori fratelli Bocca hanno pubblicato, a cura del Comitato pel monumento di Nicola Spedalieri in Roma, un volume in quarto, in cui sono stati raccolti i migliori scritti venuti fuori nella ricorrenza del primo centenario della morte del grande filosofo-martire.

V'è il proclama del Comitato; vi sono conferenze; saggi critici ed articoli commemorativi.

Merita speciale menzione *il saggio di una bibliografia antispedalieriana*, che chiude degnamente il volume e in cui sono passati in rassegna quasi tutti gli scrittori reazionarii che, da un secolo ad oggi, vituperano, per le sue dottrine liberali, l'autore dei *Diritti dell'Uomo*. Sono, inoltre, pubblicati documenti diplomatici, dai quali risulta che l'opera fu subito proibita in tutti gli Stati.

Lo splendido volume, che costa lire cinque, si vende a beneficio del monumento.

Il Natale greco-ortodosso.

Domani nella cappella dell'ambasciata russa, al palazzo Salviati, avrà luogo la solenne cerimonia del Natale grecoortodosso.

Pontificherà mons. Clemente, assistito dal diacono cav. Fleroff.

Interverrà alla funzione S. E. il ministro presso la S. S., il ministro di Grecia, il console del Montenegro e i rappresentanti le relative colonie.

Per gli asili d'infanzia.

Per l'esenzione dalle visite di capo d'anno hanno versato alla Società degli Asili d'infanzia, lire due: Anna Calabresi Ricci, Pietro Calabresi, consigliere Giulio Vera, ing. Ferdinando Gerardi, Marina Gerardi, cav. Raffaele Mostrone, Giovanni Bachettoni, marchesa Barbara Campanari, Laura Bachettoni, Mme de Wagner Balabine, Mlle Paola de Wagner, M. Eugène de Wagner, Baronne de Lilien, Mme Ovigo, cav. Giovanni Roncalli, cav Francesco Pages, Duca di S Martino Montalbo, Mme Wladimiro Campanari, Mme Nadejda Campanari, Francesca Costa, Giulia Costa, Maggiore Costa, Giuseppina Lanciani, comm. Galli, cav. G Marantonio, Marietta Guerini, Amalia Schanzer, Maria Astengo, Umberto Garofolini, Carlo Lignani, cav Piero Leoncurti, Bice De Blasiis, Carolina Manfredi, Berutto, Maria Fausti, Helminger, Pasetti, Delia Maury, De Prang, Colonnello Consolini, Edoardo Persoli, Maria Ferrari, Mary Ceccarini, Principe di Castagneta, Lena Mignone Gilardini, Isabella Querini, Ida Querini, Sua Correnti, Sra Anna Calabresi Bachettoni, cav Giovanni Gallarati, cav Giulio Gallarati, cav. Enrico Baldini, Elisa Baldini, avv. Forleo Casolini, cav. Pietro Cancillieri, ing. Francesco Mora, Tommaso ed Alberto Mora, cav. Pietro Battisti, Lidia Mangarini, Dionira Werner, Anna Mangarini, Sofia Flamini, Mario Mora.

Hanno poi versato lire dieci: Giorgio Manzi Fè, Alberto Manzi Fè, Nancy Manzi Fè, Sua Rosa Manzi Fè, Susanna Manzi Fè, Vittorio Manzi Fè.

Circoli e associazioni. — Stasera alle 9, nella sede della Velocipedistica romana, in via dei Bagni, avrà luogo un trattenimento per festeggiare l'Epifania. Il programma comprende fiera gastronomica e sorprese.

I Probiviri della stampa. — Il Collegio dei Probiviri dell'Associazione della stampa si è ieri costituito nominando a presidente l'egregio nostro collega dott. Andrea Cantalupi e a segretario l'avv. Bresna.

Ai Lincei. — Posdomani, alle 2 pom., nella residenza dell'Accademia dei Lincei al palazzo Corsini, terrà seduta la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Imposte. — A mezzo di manifesto il sindaco avverte che nella Tesoreria comunale, posta in via del Campidoglio n. 7, sono esposti al pubblico — e vi rimarranno per otto giorni — i ruoli dell'imposta sui terreni, sui fabbricati, sui redditi di ricchezza mobile.

La « Romanina ». — Anche quest'anno, come negli anni scorsi, la « Romanina » darà una festa di beneficenza.

Hanno già donato oggetti parecchi signori della aristocrazia romana e non pochi negozianti.

Concorso. — A tutto il 20 corrente è aperto il concorso al posto di usciere nel Convitto maschile di Spoleto. Chi vuol concorrere si rivolga in Roma, via d'Aseglio, N. 36.

Disgrazia. — Stamane, nella panicheria Calza in via delle Convertite, l'elettricista Ottavio Bigiaretti, salito su di una scala a piuoli, per riparare alcuni danni verificatisi nei fili della luce elettrica, cadde ferendosi piuttosto gravemente ad una mano. Venne ricoverato all'ospedale di San Giacomo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *logogrifo* di ieri.

AMO LADRO - DARIO - BARA - OMBRA
ADRIA IDRA - IRA - MARIO - DORIA
LIRA MARIA - ARABO - ALMA
ADAMO - ARIO - BALIA - BRAMA
LIA - ARMADIO - MADIA - ARIDO
ABRAMO - MODA - LOMBARDIA

Indovinello.

Son bianca come neve e come or bionda,
E sono ardente come è ardente il fuoco.
Sempre soave effluvio ognun inonda
In ogni sito dov'io splendo un poco.
Gli amanti miei non san quello che fanno
Chè a chi più mi ama reco maggior danno.

Processo Notarbartolo

(*Nostro telegramma part.*)

Milano, 5, ore 14,50 (*Furio*). — Apertasi l'udienza, continuano le contestazioni al Ballabio, che si dimostra abbattuto e smemorato.

L'avvocato Altobelli chiede che sia data lettura del telegramma recante la data del 12 febbraio 1893, giorno in cui si effettuò l'arresto dei coniugi Baroni; telegramma spedito dal Di Blasi al Ballabio.

Questi afferma non ricordarsi di averlo ricevuto e crede di aver avuto nuova di quell'arresto dal rapporto relativo.

Il teste, richiesto se i coniugi Baroni siano stati interrogati e dove fossero finiti i verbali, dice che gl'interrogatorii, potranno essere stati fatti, ma che il Di Blasi per irregolarità non ne aveva redatto i verbali.

L'avvocato Altobelli domanda al Ballabio come mai, avendogli il sotto-prefetto di Termini telegrafato che il Palizzolo era il mandante dell'assassinio Notabartolo ed anche responsabile del reato di peculato non avesse egli creduto di trasmettere tale notizia all'autorità giudiziaria.

Il Ballabio risponde *Perchè potevano fare rivelazioni.*

Quindi si torna all'episodio di Lorenzo Marino, che passeggiava sul terrazzino del treno, nel quale avvenne l'assassinio, e che per questo fu rimproverato dal controllo Garuffi. L'avvocato Altobelli riesce, con non lieve fatica, a stabilire che il Marino fu interrogato il 17 febbraio 1893, mentre il verbale porta la data del 23.

Il teste Ballabio, a domanda dell'avvocato Altobelli, dichiara che tale verbale non gli venne mai assegnato.

Presidente. « Perchè, quando rimproveraste il Di Blasi pel rilascio degli arrestati, non segnalaste il fatto all'autorità giudiziaria? »

Teste. Il rilascio fu arbitrario, ma io non credeva alla complicità dei Baroni.

Milano, 5, ore 17,30 (*F.*) — L'avvocato Altobelli prendendo occasione dalla lettera del colonnello Cellario, pubblicata dalla *Tribuna* fa nuove e minute interrogazioni al brigadiere Aloisi e al maresciallo Sacchi sulle perquisizioni ai Baroni per assodare le possibili responsabilità del capitano Ortolani.

Riesce peraltro impossibile di mettere in chiaro il numero delle perquisizioni, che cosa fu sequestrato e le ragioni per cui i verbali tacciono gli oggetti lordi di sangue.

Una udienza emozionante, in cui saranno sciolte le riserve contro parecchi testi, sarà quella di lunedì prossimo.

Altobelli lascia comprendere che egli chiederà che siano incriminati anche i questori Dellabro e Peruzy.

Peraltro è quasi certo che nello stesso giorno la causa sarà sospesa.

Intanto il giorno 12, innanzi al tribunale incomincierà il processo per citazione diretta intentato dal Muratori contro il Minolfi.

ESTRAZIONI DEL REGNO.

del 5 gennaio.

BARI	23	53	64	72	77
MILANO	47	14	46	29	82
PALERMO	10	1	78	65	88
FIRENZE	67	49	10	64	59
ROMA	55	49	62	18	15
TORINO	87	42	88	89	38
NAPOLI	6	29	77	67	75
VENEZIA	23	52	90	76	18

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto il comm. Petrillo e il comm. Ferro Luzi, presidente il primo della Corte d'appello di Bologna e l'altro della Corte di appello di Ancona.

Ricevette anche il colonnello cav. Alfredo D'Ayala comandante il distretto di Chieti.

Il Duca di Genova.

Il 9 novembre giungerà in Roma S. A. R. il duca di Genova per presiedere la Commissione di avanzamento.

Il Duca d'Aosta.

(*Nostro teleg. particolare*).

Torino, 5, ore 10.10 (*B.*) — Col treno delle 4.50 S. A. R. il Duca d'Aosta è partito per Novara, donde, dopo una visita al 17° artiglieria, partirà per Milano.

Consiglio dei ministri.

Oggi, alle 5, si è adunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, presenti tutti i ministri tranne il generale Mirri. Per quel che ci consta il Consiglio avrebbe preso atto, con rammarico, delle dimissioni presentate dal Ministro della guerra.

Il presidente del Consiglio assumerà l'*interim* del portafoglio della guerra; ogni voce corsa circa il possibile successore del generale Mirri è pienamente prematura e infondata.

Il conte Nigra.

Il conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, tornerà verso la metà del mese nella propria residenza, spirando a quell'epoca il suo congedo.

Le notizie ch'egli avesse risoluto di tornare a vita privata sono quindi inesatte, e quanti apprezzano l'importanza dei servigi da lui resi all'Italia e che potrà rendere in avvenire mercè il suo tatto squisito e la sua esperienza, ne saranno certamente lietissimi. Così l'*Agenzia italiana.*

Nell'esercito.

Il Bollettino militare uscito stasera reca: il colonnello d'artiglieria cav. Tommaso Schellini (secondo noi preannunciammo l'altra sera) è promosso maggior generale, il tenente colonnello di stato maggiore cav. Torba è collocato in posizione ausiliaria; i maggiori di stato maggiore Murari della Corte Bra, D'Amico, Queirolo, Chapperon, Roberti, Gastaldello sono promossi tenenti colonnelli. I tenenti colonnelli di fanteria cav. Cavalli, Torelli, Cantalamessa, Viglione, Caligaris, Delio, Spechel, Badino, Botto, Orioli, Garbarini, Romano, Simoncini sono promossi colonnelli. Il Bollettino reca numerose promozioni al grado superiore di maggiori, capitani, tenenti e sottotenenti delle varie armi.

Per la nuova aula.

Oggi alle 5 1|2 si è tenuta a Montecitorio alla presenza dei questori della Camera la licitazione a offerte private fra le Cooperative di arte muraria per i lavori di demolizione occorrenti per la costruzione della nuova aula nella piazzetta della Missione.

Materiale d'artiglieria.

Il generale Mirri, che dovevasi recare lunedì a Nettuno per assistere agli esperimenti del nuovo materiale d'artiglieria, ha sospeso la gita. Gli esperimenti continueranno per un'altra settimana.

Al ministero di grazia e giustizia.

Oggi, la Commissione incaricata per lo studio sulla riforma del codice di procedura penale, ha proseguito i suoi lavori sotto la presidenza del senatore Pessina, discutendo circa il giudizio coi giurati.

Le entrate dello Stato.

La ragioneria del Ministero delle finanze comunica lo specchio delle principali entrate dell'esercizio del dicembre 1899, raffrontata con quelle del precedente esercizio 1898. Risulta un maggior gettito nelle tasse sugli affari per lire 1,036,322, dell'imposta fabbricati per lire 356,595, dell'Imposta di R. M. per lire 2,984,370, dalle tasse di fabbricazione per lire 12,239,449, dai dazi di consumo per lire 5597; dei proventi dei tabacchi per lire 433,399; dai proventi dei sali per lire 124,306; del provento lotto per L. 1,062,387.

Per contro hanno dato un gettito minore l'imposta sui fondi rustici per lire 270,541 e le dogane per lire 1,225,428.

Nel complesso si ha il risultato molto confortante di un entrata in più di lire 17,201,256, che depone in favore e dell'economia Nazionale e dello zelo dell'Amministrazione finanziaria.

Nella marina.

Il 21 corrente la regia nave *Lauria* passerà in armamento a Taranto.

Doni artistici.

Il dott. Giovanni Spagnoli ha fatto dono alla R. Pinacoteca di Bologna di una preziosa raccolta di stampe, lasciatagli da un suo fratello.

— Il direttore del Museo di « S. Martino » in Napoli, ha ottenuto dai Certosini di San Martino di depositare in quel Museo nazionale la serie di 30 ritratti dei loro priori dal 1400 al 1867.

— La signora Giuseppina Cereda-Rovelli ha fatto dono alla R. Pinacoteca di Brera in Milano, di un dipinto di Bernardino de' Conti.

L'EX REGINA ISABELLA.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 5, ore 3.10. — E' giunta a Beaulieu l'ex regina Isabella accompagnata dall'infanta Eulalia e con un seguito di dodici persone. Viaggia sotto il nome di contessa di Toledo ed alloggia alla villa Salisbury.

L'ex regina rimarrà a Beaulieu due mesi.

UNA BANDA DI LADRI arrestati in Svizzera.

(*Nostro telegramma particolare*)

Zurigo, 4, ore 16,40. — E' stata arrestata una banda internazionale di ladri diretta dal francese Bernard e dal belga Schufp. L'ultimo furto, che ascendeva a 120,000 franchi, fu commesso a Nancy.

— Stanotte un treno merci deviò nel *tunnel* del San Gottardo. La locomotiva ed otto carri furono gettati fuori del binario.

I danni del materiale sono gravissimi.

Le comunicazioni furono ristabilite stamani.

La scoperta da IV pagina del dottor Schenk.

(*Nostro telegramma particolare*)

Vienna, 5, ore 12,45. — Il professore Schenk, resosi famoso per la presunta scoperta della determinazione del sesso, in base al regime dietale fu costretto dalla direzione dell'istituto embriologico a dimettersi perchè inventò la scoperta allo scopo di farsi una *réclame* indecorosa.

Il terremoto nel Caucaso.

(*Nostro telegramma part.*)

Vienna, 5, ore 12,40. — Il terremoto a Tiflis distrusse tredici comuni.

Sono stati estratti sinora oltre mille cadaveri. Si crede che il numero delle vittime ascenda a tremila. I danni materiali importano parecchi milioni di rubli.

L'uccisione di un missionario inglese in Cina

Pechino, 5. — Gli insorti uccisero un missionario inglese residente a Ping Yin (Sciantung).

NAUFRAGIO.

Douvres, 4. — Il transatlantico *Vaterland*, della linea amburghese americana, incagliatosi recentemente in vista di Deal e rimesso a galla, stamane, si è sommerso nuovamente in un punto ove l'acqua è profonda.

Si teme che vi sieno numerose vittime.

Deal, 5. — Tre palombari e due battellieri di Deal annegarono in seguito al naufragio del *Vaterland.*

Vi sono anche parecchi feriti.

Sciopero dei minatori di carbone.

Koeflach, 4. — In seguito all'attitudine minacciosa degli operai scioperanti, le miniere di Siberstein e di Koeflach sono state costrette a sospendere il lavoro.

La situazione è grave.

L'alto funzionario del ministero di agricoltura, Zechner, si è qui recato onde tentare di appianare i dissensi fra operai e padroni.

Parigi, 4. — Si prevede prossima la fine dello sciopero dei minatori a Saint-Etienne.

Saint-Etienne, 5 — Vi furono, iersera, dimostrazioni di minatori scioperanti.

Parecchi fanali vennero rotti. Due agenti di polizia sono stati feriti.

Vennero operati una ventina di arresti.

Monceau-les-Mines, 4. — Gli operai addetti alle miniere si sono posti in isciopero nel pomeriggio.

Operazioni militari.

(*Nostro telegr. part.*)

Londra, 5, ore 12,20. A Kimberley infierisce il tifo e lo scorbuto. Le razioni sono state di nuovo ridotte e la guarnigione difetta di tutto.

Lo sgombero di Dordrecht che produce dolorosa sorpresa si deve al timore di un accerchiamento da parte dei boeri.

LA SENTENZA DELL'ALTA CORTE

I commenti — La partenza da Parigi di Déroulède e Buffet.

Parigi, 5, ore 12,40. — Déroulède e Buffet uscirono stamane alle ore quattro dal carcere e furono condotti alla stazione del Nord, dalla quale partirono alle ore cinque con treno speciale per la frontiera belga.

Al momento della partenza Déroulède gridò: *Viva la Repubblica, ma un'altra Repubblica!*

Nessun incidente.

I giornali commentano la sentenza più che altro dal punto di vista del loro partito.

La *République française*, organo di Méline, dice che il Governo inganna il pubblico, cercando il mezzo di vivere nell'equivoco.

Invece il *Temps* trova troppo clemente la sentenza. Osserva che la pena dell'esilio computa la perdita dei diritti civili.

Il *Figaro* e quasi tutti i giornali concordano nel prevedere che ai due esiliati verrà prossimamente accordata l'amnistia. Cassagnac, colla solita rudezza, chiama il processo all'Alta Corte una farsa mostruosa e da *en bloc* dei miserabili ai ministri, ai senatori ed ai deputati.

Il *Gaulois* osserva che Déroulède non fu condannato alla detenzione a causa del suo stato di salute.

Nell'*Intransigeant* Rochefort domanda — nientemeno — che i senatori, i quali esiliarono Déroulède vengano esiliati dal Senato.

Parigi, 5, ore 14,45. — Il Senato si riunirà nuovamente in febbraio, in Alta Corte di giustizia per giudicare il deputato Hubert.

La Camera del lavoro a Milano.

Milano, 5, ore 17.30 (*F.*). — La Giunta comunale ha autorizzato la Camera del lavoro a rioccupare i suoi locali in via del Crocefisso.

Avvertì nello stesso tempo la Questura, che ne aveva fatto una caserma, di sgombrare i locali suddetti.

ALLA BORSA

A Piazza di Pietra, 5 gennaio, ore 3 pom.:

Dopo un esordio relativamente incerto, la Borsa odierna accennò a migliorare; sicchè i mercati esteri non avendo portato variazioni importanti sulle quotazioni di ieri, si potè chiudere con una *nuance* di fermezza.

Parigi apre: Italiano 94 12; francese 99 20; spagnolo 67 05.

Cambi: Francia 107 35; Londra 27 09; Germania 132. Poche contrattazioni. Ecco i prezzi:

Rendita per fine 99 a 99 07, per contante 98 90 a 98 92 1|2, Istituto Fondiario 509, Banca Italia 906, Condotte in ripresa da 286 a 289, Gas 725 nominali, Omnibus da 398 a 396, Molini 106, Commerciali 728, Credito italiano 628, Immobiliare 178 lettera, Risanamento 26, Generali 84, Ferriere 186, Metalli 234, Zuccheri Valsacco 270, Zuccheri Monterotondo 110, Forni 145 a 146 1|2, Carburo 555 a 558, Montecatini 294, Banco Roma 118. Molini Alta Italia 265.

Dalle altre piazze:

Banca Italia 906, Acciaierie Terni 1595 a 1600, Meridionali 720, Mediterranee 586 a 588, Commerciali 728, Credito italiano 627, Navigazione 474, Raffinerie 427, Veneta 77, Edison 398.

Berlino, ore 6 1|2. — Parigi chiude migliore e con tendenza ferma. Italiano 94,40; spagnolo 67,40, Francese 99,40, Meridionali 680. Qui pochi affari in rendite a 98,17 e 99,20, condotte 290 a 292.

BONFIGLIO BARBAGLIA, *Gerente respons.*

Stab. tip. Carlo Mariani e C.

L'amministrazione del giornale ha presi accordi con le principali Case editrici per ottenere ai nostri abbonati a prezzi di favore le migliori riviste, giornali di moda e illustrati. L'abbonato non ha che da indicare alla nostra Amministrazione le riviste o il giornale di moda o illustrato al quale intenderebbe associarsi.

 3

RENATA

DI

Pietro Maël.

(*Prima traduzione dal francese*)

La giovinetta non aveva avuto il tempo di raccogliere i suoi pensieri, quando sentì picchiare con violenza alla porta a vetri del giardino. Poi dei passi risuonarono pel sentiero. Era evidente che degli uomini, degli sconosciuti, muovevano verso la casa. Chi erano quegli uomini? Che venivano a fare in quella ora, con una tale notte, in una casa isolata, abitata da tre donne e lontana quasi un chilometro dalle prime case del sobborgo?

Un terrore nuovo, e assai naturale, invase l'anima di Renata. Essa aveva sempre rammaricato l'isolamento e la lontananza della villa, e fatto disegno d'avvicinarsi di più a Saint-Raphael.

Ma nei tre anni che avevano abitato quell'angolo di terra ombroso e ridente, lo stato precario della signora Darlaix non aveva permesso a Renata di pensare alle noie e alle fatiche di un trasloco.

Ora ella però era pentita d'essersi lasciata spaventare da quelle fatiche e da quelle noie.

Non era però più il tempo di rammaricarsi e di riflettere. Degli uomini bussavano alla porta.

Renata li aveva intesi camminare rasente il muro, e, nel silenzio il martello di ferro del battente lasciato cadere con forza, dette un rumore secco e sordo che fece tremar la casa. Anelante, smarrita, la giovinetta rattenne il respiro, e trepidante attese gli eventi. Il battente fu rialzato e picchiato di nuovo con forza; e siccome di dentro si tardava ad aprire si gridò dal di fuori:

— Aprite, per carità. Noi non siamo dei malfattori; siamo dei naufraghi.

I colpi dati all'uscio avevano svegliato Alice e Maturina. La cameriera, con gli occhi gonfi dal sonno era accorsa presso Renata.

— Che cosa è mai, signorina? Chi c'è? Perchè picchiano con tanta violenza?

— Ne so quanto voi, Maturina. E' della gente, dei naufraghi.

La donna andò all'uscio, e per il foro della serratura, prese a dire:

— Chi siete; che volete. A quest'ora non possiamo aprire.

Un accento rispettoso, dolce, rabbonì la donna.

— Signora, noi siamo l'equipaggio della torpediniera 315; e siamo stati gettati sulla costa dall'esplosione di una caldaia. Apriteci senza temere. Ci sono due uomini gravemente feriti.

Renata non esitò più.

— Aprite, Maturina, disse con tono reciso.

La donna obbedì. Dall'uscio, il vento entrando fece oscillare la fiamma del lume.

Cinque uomini s'introdussero nell'abitazione, di cui uno vestito da ufficiale, gli altri da marinai.

Questi sostenevano o meglio portavano due marinai sanguinanti e lividi, ed essi stessi erano malconci.

L'ufficiale aveva un largo sfregio che partiva dalla fronte e andava alla guancia sinistra, ed ora segnato da una striscia di sangue.

Entrarono rispettosi, quasi timidi, nel corridoio della casa.

Alla vista di Renata, debolmente rischiarata dalla lucerna che portava Maturina, l'ufficiale si tolse il berretto.

— Signora, disse, io vi fo le più vive scuse per la noia che vi cagiono. Voi mi perdonerete quando io vi avrò raccontato che la nostra torpediniera è pericolata a quattrocento metri da casa vostra, e io, vedendo rischiarate le vostre finestre, ho creduto di potervi chiedere ospitalità pei miei uomini.

E mentre parlava, col fazzoletto asciugava il sangue che gli scorreva pel viso.

Era un giovane di alta statura, d'una trentina di anni, dalla faccia abbronzata, dai tratti caratteristici di chi vive la rude vita del marinaio, e dagli occhi splendenti d'intelligenza e di forza.

Renata rispose dolcemente, ma con una voce piena di tristezza:

— Avete fatto bene, signore, di fidarè nella nostra ospitalità. Purtroppo sarà quella d'una casa colpita dal lutto. Il lume che voi avete visto risplendere, rischiara una funebre veglia. E' l'ultima notte in cui mia madre resterà sotto questo tetto. Perdonatemi se non posso accoglierti meglio di così.

E le sue ultime parole si confusero in un singhiozzo.

Il luogotenente ebbe un gesto di contrarietà, in cui rivelò il rammarico di giungere inopportuno, e la sua compassione pel triste caso.

— Vi debbo le mie più vive scuse, signora, e per non turbare più a lungo il vostro dolore, riprendo coi miei uomini il cammino verso la città.

Renata ebbe un gesto di diniego pieno di nobiltà.

— Signore, nulla accade che non sia voluto e preordinato da Dio. Il caso non esiste. Io crederei maledetta la mia povera casa, se vi lasciassi partire di qui. Sono sicura che la nostra cara morta approva ciò ch'io faccio.

E senza dire più una parola, accompagnò i sette uomini nella sala da pranzo.

Mentre Maturina metteva innanzi ai naufraghi dei piatti e dei bicchieri, con i resti del triste desinare di quel funebre giorno, Renata svegliò Alice, e le due sorelle si occuparono premurosamente dei feriti, prodigando loro le prime urgenti cure che richiedeva il loro stato.

(*Continua*)

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA.

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. **0,80**
In quarta pagina id. id. „ **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc. ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti cumulativi con inserzioni, e per gli abbonamenti a premi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

GIACOMO BALLARIO E C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone, Tovaglierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie di Lana e Cotone bianche e colorate, Tappeti, Tende Flanelle, Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc.

Estesissimo e svariato assortimento — Prodotti delle più rinomate fabbriche. — A richiesta prezzi e campioni.

ROMA - Via della Colonna N. 36 e Piazza Montecitorio - ROMA

AVVISO IMPORTANTE

PER CONSULTI IN AFFARI E DOMANDE DI CURIOSITÀ LA SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'Estero. La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte Professor **Pietro D'Amico,** sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque siasi città e paese vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più occulti misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune e il nome oppure le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti ed i consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto per corrispondenza conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'Estero L. 6 in lettera raccomandata o in cartolina-vaglia diretta al

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2, BOLOGNA

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	23.55
Pisa	7.40	8.5	14.35	20.50	21.32	—
Torino	7.40	8.5	14 35	20.50	21 32	—
Milano	7.40	8.5	14 .5	20 50	21 32	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze Milano	9 30	9.40	14.30	—	23 10	—
Tivoli Avezzano	7.15	9.—	9.35	11 50	16 30	—
Ladispoli Civitavecchia	5.30	—	12.10	17.5	—	—
Frascati	6.45	9.35	12.5	16.10	17 53	—
Marino Albano	6.35	9 25	12.17	—	17.10	—
Anzio-Nettuno via Albano	6.35	9.25	—	—	17.10	—
Anzio-Nettuno via Ciampino	7.	—			17.40	—
Velletri-Terracina	7.	11 33	16 25	17 40	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.44	10.—	17.23	—	—	—
Fiumicino	8.5	17 5	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	8.48	14.—	18.25	—	20 10
Pisa	6.55	9.47	11 27	16.35	22 44	23 30
Torino	6.55	9.47	11.27	16 35	22.44	23 30
Milano	6 55	9 47	11 27	16.35	22.44	23 30
Ancona-Foligno	7.16	11 40	14 50	21 45	—	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	19.10	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	9.	—	15 25	17 55	—	—
Civitavecchia Ladispoli	—	—	—	—	19.30	—
Frascati	7 25	9.15	13 41	16 47	19 40	—
Albano-Marino	8.4	10 51	15 57	19 51	—	—
Nettuno Anzio via Albano	8 4	—	16 57	19 52		—
Nettuno-Anzio via Ciampino	7 40	—	14.30	19 25		—
Terracina Velletri	7 40	9.52	15.10	19 25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9 22	16.25	—	20 54	—	—
Fiumicino	9 20	19 30		—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma ... p	5.30	6 30	—	9.30	11.30	17.50	—	festivo
Bagni ... a	6.38	7 38	—	10.32	12.32	18.18	—	
Tivoli ... a		8.16	—	11.10	13.10	18.56	—	
Tivoli ... p	festivo	6.50	—	8.57	12.—	15 46	—	18.21
Bagni ... p		7.5	—	9.35	12.35	16 22	—	18.58
Roma ... a		8.15		10.48	13.46	17 30	—	20.6

COLLEZIONI GALANTI

5000 nudi e seminudi dal vero

14 grandi fotografie sigill. DAL VERO. L. 6. ant. 72 campioni diff. L. 6 ant. 6 stereoscopi *extra-fini* L. 10 ant. - Scrivere LAMBERTO MATTEINI. Via della Scala, 119 — Firenze, **Libri dilettevoli.**

Per sole L. 17.50

Migliore extrafino L. **19.75**

in palissandro e madreperla
NAPOLITANO

otto corde, concavo, franco di spese, con metodo, corde, corista ed accessori, leggio, musica, ecc.

CHITARRA e MANDOLINO

scelto in acero e palissandro, con tutti gli accessori come sopra L. **16,70.**

Mandolino Universale L. 10,75

preferibile per signorine, con gratis corde, metodo ed accessori. Domandare se *concavo* o *semiconcavo.*

Prima di fare acquisti altrove chiedete il grande Catalogo illustrato *gratis* alla rinomata casa

V. MACCOLINI
Via Correnti, N. 7 - MILANO
Musica - Riparazioni - Corde.

Segreto per le Signore

"TI-TI-TI"

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO BRUXELLES 1898, LA PIU' ALTA ONORIFICENZA

è il rimedio sovrano per la BELLEZZA delle SIGNORE. L'uso del TI-TI-TI, garantito innocuo, rende la pelle rosea, vellutata, morbida, delicata e fresca, preservandola da un aspetto vecchio prematuro, impedisce le rughe, le macchie gialle, produce e conserva un colorito fresco e fiorente.

Scatola sufficiente per alcuni mesi L. 3,50 con istruzione

Per spedizione aggiungere 60 centesimi. Pagamento anticipato (anche in francobolli o cartolina-vaglia) o contro assegno.

FRATELLI GASTPAR - TORINO - VIA S. DONATO, 40 bis.

Lire 12.50

DISTRIBUTORE AUTOMATICO

di scatole di cerini, ornamento ed utilità per *Bar*, Parrucchieri, Tabaccai, Circoli, ecc. Spediscesi franco nel Regno coll'aumento di L. 1,50. FINZI e BIANCHELLI, Corso numeri 375 a 379 — ROMA.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella 2 Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulto per corrispondenza L. 10.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab L	15 —	8 —	4,50
Stati del l'Unione postale . . . . »	33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. 10 [illegible] — *Avvisi necrologici* in 3.a pagina sotto la firma del gerente [illegible] — *Avvisi commerciali* in 3.a pagina sotto la firma del gerente [illegible] in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 5 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Roma, 8 Gennaio 1900** — **Num. 6.**

Roma, 7 Gennaio 1900.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

In tutto il Regno Anno L. 15 Sem. 8 Trim. 4,50
Stati dell'Un. post. » » 33 » 17 » 9 —

Inviare Cartoline-Vaglia all' Amministrazione del **NUOVO FANFULLA di Roma**, Piazza Montecitorio, 121.

GRANDI PREMI agli abbonati annui.

Invece di premi individuali che, ordinariamente, sono di mediocre utilità, e che in ogni modo, sotto la forma di rimborso di spese postali, sono pagati da coloro che li ricevono, abbiamo pensato di dare ai nostri abbonati **annui** un premio effettivo consistente in un

TRICICLO AUTOMOBILE A BENZINA

della ditta Prinetti e Stucchi, oppure in uno

SPLENDIDO ALBUM

di disegni originali ed inediti di illustri artisti italiani viventi.

Il triciclo che offriamo, modellato sul tipo delle più reputate automobili francesi e che nella sua perfetta costruzione ha una riconosciuta superiorità su quelli delle migliori fabbriche estere, ha un andamento velocissimo. Esso raggiunge una velocità di oltre quarantacinque chilometri all'ora e può viaggiare per duecento chilometri senza avere bisogno di rifornirsi di benzina. Il consumo della benzina può valutarsi a tre centesimi per ogni chilometro di percorso.

Ha gomme grossissime da 2 pollici e mezzo di diametro, in modo che anche sopra strade cattive non incontra alcuna difficoltà. — E stante la sua forza di 1 cavallo e 3|4 supera anche pendenze considerevoli conservando una velocità notevole.

Munito di freni potenti può essere fermato istantaneamente in modo da evitare ogni pericolo.

E poichè sia facile formarsi un'idea precisa dell'importanza di questo premio, basta questa indicazione: che costa in commercio **duemila e cento lire.**

Il valore dell'*album* non può essere determinato con uguale precisione commerciale. Ma siccome è formato di *disegni originali* di artisti celebri, il cui nome ha varcato da un pezzo i confini d'Italia, tutti intendono che questo premio è di importanza eccezionalissima, e rappresenta, per gli amatori e gli intelligenti d'arte, un vero e inestimabile patrimonio artistico di valore anche superiore a quello del triciclo.

Il giorno **dieci febbraio 1900,** con l'assistenza d'un notaio e alla presenza di una Commissione di abbonati annui e di quanti vorranno favorire al nostro ufficio, estrarremo a sorte il nome d'uno dei nostri abbonati annui che avranno inviato il prezzo d'abbonamento **non oltre il 31 gennaio.** L'abbonato sorteggiato potrà scegliere o l'*automobile* o l'*album artistico*.

L'Amministratore.

L'ITALIA IN CHINA

Il giorno in cui fu iniziata dall'on Canevaro la faccenda cinese, non fu certamente fra i lieti della politica italiana. Il paese si credette, ad un tratto, impegnato verso un'impresa di cui non apparivano in alcuna maniera nè l'obiettivo nè l'utilità, perchè un ministro si era improvvisamente sentito animato da una smania singolarissima di avventure.

L'impresa cinese fu iniziata senza la più lontana ombra di preparazione: e in nome dell'Italia fu chiesta la baia di San Mun, come si sarebbe potuto chiedere un'altra terra qualunque, ignorandone forse il valore commerciale e politico, e non sapendo certamente perchè e a quale preciso scopo la concessione si domandava.

Il paese intuì o comprese questo peccato d'origine del nuovo tentativo coloniale verso cui il Governo si avviava. E per il ricordo doloroso di recenti ferite non ancora sanate, e pei pericoli e per le difficoltà d'ogni genere nascenti da spedizioni militari in plaghe così lontane, manifestò con segni non dubbii la sua ostilità.

Io penso che il paese avesse grande ragione di essere avverso all'impresa, poichè non pochi avvenimenti della storia politica degli ultimi anni, e quanto accade in questo momento nell'Africa Australe, dovrebbero, parmi, essere a noi ammaestramento prezioso.

Ma indipendentemente da questa soggettiva considerazione, doveva il Governo prescindere dalle evidenti manifestazioni della volontà nazionale, e affrontare i pericoli e le ingenti spese di una spedizione lontana, e anche le possibili eventualità di una guerra malgrado l'opposizione chiara, precisa, risoluta del Parlamento e del paese?

Bisognava dunque rimediare il meno male possibile, cercando di uscire dal brutto passo in quella più dignitosa maniera che le circostanze consentivano. E dire che l'Italia ne sia uscita benissimo, sarebbe, lo riconosco, soverchiamente eccessivo.

Ma in politica, come in ogni altra cosa, è bene astenersi da ogni esagerazione. Non si può dire compromesso il prestigio d'una grande nazione, solo perchè un ministro commette un errore di sostanza o di forma: e il giorno in cui i poteri legittimi dello Stato hanno condannata l'opera di quel ministro, ogni questione, per ciò che ha tratto al l'impegno del paese, non ha più ragione di essere.

E, d'altronde, ci può essere qualcuno in Europa il quale supponga che l'Italia abbia dovuto forzosamente ritrarsi dalla via pericolosa sulla quale si era incamminata, o non abbia invece obbedito alla volontà sua e al suo mutato proposito? Si può davvero pensare e dire — tranne che a scopo di polemica e d'opposizione — che anche in China non sappiano che l'Italia avrebbe potuto, e potrebbe, occupare una spiaggia, o bombardare una città, o sbarcare un corpo di truppe in un punto qualunque del Celeste Impero?

Bisogna, perciò, discutere della questione con equanimità e con calma, senza partito preso e senza gonfiature.

Un gravissimo torto d'un ministro incominciare l'avventura chinese non solamente, ripeto, senza alcuna preparazione e senza la visione chiara dello scopo che si voleva raggiungere, ma anche con assoluta dimenticanza della tradizionale politica del Tsung-li Yamen da cui non si può ottenere nulla altrimenti che con la forza: contegno, d'altronde, che può parere anche legittimo quando si consideri che, per una ragione o per un'altra, e si tratti o no di civiltà, di interessi, di tutto quel che si vuole, il fatto è che queste domande e le conseguenti occupazioni territoriali costituiscono indiscutibili violazioni del diritto altrui per parte dei popoli occidentali. E non si può pretendere che i chinesi le accettino senza almeno lo sfogo di una protesta, e senza la giustificazione di non cedere altro che alla forza.

Il Governo non ha creduto, per il momento, utile all'interesse dell'Italia mettersi sulla via delle minaccie e tanto meno su quella di far seguire alle minaccie l'esecuzione. Si dice che l' Italia non ha fatto nell'Estremo Oriente una brillante figura; ma non sussistono punto nè le umiliazioni che ci si dicono inflitte, nè le minaccie che si affermano fatte ai nostri connazionali.

In ogni modo io confesso che apprenderei volentieri che cosa i censori del governo avrebbero fatto in sua vece, e se sono disposti a consigliare e ad approvare una politica che potrebbe condurre a una guerra piena d'incognite e di pericoli, non avendo nè uno scopo da raggiungere, nè un interesse pubblico da tutelare, e contro la volontà del paese e della sua legale rappresentanza.

Io penso che l'esperienza degli altri e nostra avrebbe dovuto insegnarci quanto sia perniciosa quella politica coloniale che si appoggia esclusivamente sulle spedizioni militari. Una politica coloniale avveduta e proficua deve seguire e integrare le private iniziative, non creare interessi fittizi per forza di armi o per accordi diplomatici.

In questo concetto è appunto il Governo nostro. Si cerca e si studia se e come si ci siano interessi naturali da far valere a beneficio nostro, e agenti italiani sono già in China per vedere se e come possano laggiù espandersi i nostri commerci e le nostre industrie. Il giorno in cui il Governo avrà la convinzione che convenga all'Italia riprendere la questione, non mancherà di certo al suo dovere: ma la riprenderà sapendo e dicendo il perchè e il come, dove vuole andare e con quali mezzi.

Sarà bene o male, non so: ma è certo che il giorno in cui l'Italia vorrà un pezzo di Cina, se la piglierà con o senza il permesso del Tsung-li-Yamen.

E poichè quei mandarini ciò sanno benissimo, per il prestigio dell'Italia mi pare che non occorra di più.

[firma]

Ai nostri abbonati e ai nostri corrispondenti raccomandiamo vivamente di indirizzare le loro lettere e cartoline vaglia al seguente PRECISO indirizzo
AL NUOVO FANFULLA DI ROMA
Piazza Montecitorio. 121 — ROMA.

NOTE E MOTIVI

Si è lungamente discussa nella stampa italiana una grossa questione per un certo contratto concluso dal ministero della pubblica istruzione in proposito della stampa di libri scolastici.

Delle accuse mosse e delle difese che ho lette a proposito di questa vertenza, e del merito intrinseco della vertenza medesima non intendo ora [illegible] [illegible] il mio ragionamento [illegible]

Si annunzia, da [illegible] il Consiglio di Stato in seguito a richiesta dell'on. Baccelli, ha emesso il parere che il contratto in discorso è in contradizione con la legge Casati e che perciò deve considerarsi irrito e nullo. Ma si annunzia in pari tempo che rimane intera la questione dei danni dei quali lo Stato potrebbe essere chiamato a rispondere. E tutto ciò parmi si presti ad alcune considerazioni.

* *

I ministri non possono stipulare contratti se non dopo avere avuto, almeno, in via consultiva il parere del Consiglio di Stato e l'approvazione della Corte dei Conti. Ora la legge Casati è in data, non faccio per vantarmi, del 13 Novembre 1859, e non ha avuta, da allora in poi, alcuna modificazione. Se il Consiglio di Stato è oggi di parere che il contratto di cui si parla è in contradizione con la legge Casati, perchè lo approvò quando dovè esaminarlo per incarico del ministro Codronchi?

[illegible] risposta a questa domanda [illegible] il Consiglio di Stato abbia dato allora il parere che ha dato oggi [illegible] a amministrative [illegible] dere bensì il parere [illegible] lazzo Spada [illegible] samento del contratto.

Ma la [illegible] E dal l'ipotesi [illegible] ora sfavorevole del Consiglio di Stato, [illegible] anche alla Corte dei [illegible] questi libri di testo [illegible] Casati? In [illegible] negato [illegible] menatori di via Pastrengo?

Intanto la questione si presenta a questo modo mediocremente piacevole e lusinghiero: o dover lasciar correre un contratto non si sa perchè approvato e che si dichiara in contradizione di legge, o pagare, sotto forma di danni, l'errore commesso. Loché potrebbe assai poco interessarci se il saldo di questi danni non dovesse poi farsi [illegible]

* *

[illegible] parole [illegible] di Parigi [illegible] il mio [illegible]

[illegible] posito del gran compotto [illegible] Alta Corte la *Lanterne* scrive « che il verdetto afferma una volta di più il diritto e il dovere che i repubblicani hanno di difendersi. » E la *Petite République* dalle cui colonne il cittadino Jaurès e i suoi correligionari bandiscono ogni giorno alle turbe il più ortodosso e autorizzato vangelo socialista, scrive con grande equanimità che « la repubblica, come tutti i regimi, ha il diritto di difendersi ».

Sono anch'io, ripeto, dello stesso, preciso parere. E poichè non ho visto che i confratelli italiani [illegible] socialisti abbiano [illegible] approvo.

Della qual cosa prendo nota con molta letizia proponendomi [illegible] mento opportuno.

* *

Segantini e la musica.

Segantini, che il dotto critico francese Robert de la Lizeranne, chiamò il pittore delle Alpi, fu originale collaboratore della *Cronaca d'arte*, per consiglio e sprone di [illegible] suo Vittore P. Levi, in un bellissimo articolo nella *Rivista d'Italia* intitolato *L'ultimo Segantini* [illegible] di questo periodo letterario della vita del compianto pittore. Specialmente sulla musica Vittore [illegible] poichè la stimava, alle sue qualità inventive e alla sua intelligenza [illegible] disciplinare e pregò Segantini di creare un soggetto per scene musicali.

Segantini il 2 gennaio 1891 rispose da Sangiovini una lettera in cui narra, con una mirabile fusione del senso pittorico e del senso musicale una scena nell [illegible] con una sallata e con allegri canti, per terminare alla tragedia d'una madre, a cui è morto, bruciato dall'incendio, un figliuoletto, e che dinanzi al piccolo cadavere si leva per imprecare al cielo, finchè vinta cade.

* *

E' interessante l'apprendere come Segantini riassume il suo concetto e i suoi criteri artistici in proposito al suo amico Vittore.

« Come vedi non volli creare un soggetto, ma presentare una forma libera tutta musicale, sensibile nella sua manifestazione spontanea, inaspettata, senza le confidenze della ribalta cantate al pubblico; non intreccio ma la scena libera, viva, indipendente ».

Nella tela della scena musicale, tornano le caratteristiche della sua speciale natura d'artista. E' un avvicendarsi di quadri in ogni scena, densa di colore, luminosi di sentimento, e la maternità torna, amore, spasimi ossessione, come nei suoi quadri [illegible]

E al Vittore, che mosse obbiezioni al primo soggetto e gliene chiedeva dei nuovi, così altra volta rispondeva « Ci ho pensato e l ho fatto scorrere con la mente la storia per comporre [illegible] », sia l'abborrimento ch'io provo per simili fatti, insignificanti per noi, sia l'abborrimento pel dramma in genere e soprattutto per quello musicato, anche per la sua lunghezza, sempre noioso, il fatto è che non sono riuscito a mettere insieme un motivo [illegible] e possibile quindi benchè dolente di non poter servire ad un'idea musicale, vi rinuncio, non senza però affermare il mio atto di fede che la musica rappresentativa, o meglio la rappresentazione musicale, come si vuol dar oggi, e come si è sempre data, deve irremissibilmente cadere ».

E qui aggiunge le sue idee, i suoi criteri, i suoi sogni per una riforma artistica musicale, e s'induce a dare al amico lo scenario di uno scenario, fantasia del regno delle Fate, in cui l'artista si rafferma con tutte le [illegible] del grande, del nuovo.

Povero Segantini, povero tesoro d'intelligenza di valore [illegible] al [illegible] paese!

* *

L'anno 1900 batterà pur troppo il *record* dei centenari e dico pur troppo, non per poca deferenza che io abbia ai mani illustri di tutti coloro che nacquero in anni secolari e onorarono l'umanità per virtù di ingegno e di sapere. Il pur troppo si riferisce [illegible] rosi nonchè [illegible] nari saranno calamitoso pretesto [illegible] mineranno una straordinaria efflorescenza in prolifico albero che produce croci e commende.

Ma oltre i centenari ci sarà anche — indipendentemente da quello di Ivrea [illegible] organizzazione con [illegible] e cara infinita — un millenario al quale intendo associarmi con la più convinta venerazione: il millenario della salciccia.

La critica storica ha omai sfatata la leggenda che i greci dell'epoca classica conoscessero le gioie della *luganega* e del *mortadella*, e la scienza ha stabilito con indubbia certezza che al [illegible] d'avere [illegible] impasto di carne [illegible] avanzi dei quadrupedi più svariati.

Nondimeno anche così, la salciccia è fuor di dubbio fra le più benemerite istituzioni [illegible]

* *

[illegible] l'estrazione di Venezia, La *Provincia di Brescia* stampò 47 invece di 48 piccola cosa, apparentemente, ma che, per la buona signora, voleva dire intascare o no un bel gruzzoletto di scudi.

L'errore è sicuramente spiacevole ma non vedo bene quale danno pecuniario abbia potuto risentirne quella [illegible]

* *

Tanto per chiudere.

Bestiolini si presenta all'ufficio delle ferrovie volendo spedire un canestro di aranci alle sue sorelle.

— Vuole spedirlo a grande o a piccola? — domanda l'impiegato che deve scrivere la bolletta.

— A tutte e due: io non faccio parzialità.

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le operazioni militari.

Londra, 6. — Un dispaccio [illegible] da Ladysmith 6, ore 9 [illegible] i boeri attaccarono con forze considerevoli [illegible] alle 2.15, l'accampamento di Caesar [illegible] a Sud-Ovest di Ladysmith [illegible] inglesi. I boeri furono dovunque respinti, ma il combattimento continua ancora.

Un altro sequestro di una nave tedesca.

Durban, 6. — Il vapore tedesco *Herzog* fu catturato e scortato qui da una nave inglese.

(Nostro telegramma particolare)

Berlino, 7, ore 12.40. — La conferma della cattura del vapore *Herzog* della linea tedesca di navigazione *Ostafrica* — cattura che era stata segnalata sino dal 4 corr. — aumenta il malcontento già vivissimo, per i replicati sequestri.

Il caso dell'*Herzog* è più grave dei precedenti, perchè a bordo del piroscafo vi è una sezione della « Croce rossa » belga, che si recava nel Transvaal per soccorrere i feriti.

Alle Delegazioni.

Vienna, 7. — La Commissione del bilancio della guerra ha approvato il progetto col quale viene prorogata la durata di alcuni crediti straordinari già votati pel 1897-98.

Il ministro della guerra, intervenuto in seno della Commissione, dichiarò che il pericolo che esisteva quando chiese i crediti di 30 milioni di fiorini, non esiste più ora, ma che non può garantire per l'avvenire quali crediti chiederà per le fortificazioni e per altre spese straordinarie.

Le finanze portoghesi.

Lisbona, 6. — I giornali pubblicano la seguente Nota ufficiosa:

« L'Inghilterra e la Germania dopo un accordo preventivo, basato sul riconoscimento dell'integrità delle Colonie portoghesi e sulla legittimità della sovranità del Portogallo sulle Colonie stesse, avevano offerto al Portogallo, se voleva contrarre un forte prestito per sistemare le sue finanze di garantirgli il buon risultato dell'operazione.

Il prestito doveva esser garantito sulle entrate doganali delle Colonie portoghesi.

Il Portogallo dichiarò allora di non aver bisogno di contrarre un simile prestito. Da quanto sappiamo, il Portogallo non ne ha bisogno nemmeno ora ».

Coppée e Deroulède.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 7, ore 12.10. — La *Patrie* pubblica un colloquio con Coppée il quale dichiarò che se Deroulède gli dicesse prendete il mio posto al Parlamento, egli gli risponderebbe: Se prendessi quel posto ve lo restituirei al vostro ritorno in Francia. Accetterei a questa sola condizione la candidatura ad Angoulême.

Il conte Nigra.

(Nostro telegramma particolare)

Torino, 7, ore 11.15. — La *Gazzetta del Popolo* che ha intime relazioni col conte Nigra, smentisce del di lui prossimo ritiro dalla diplomazia e della pubblicazione delle Memorie.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

IL MELODRAMMA NEL SECOLO XIX

I.

[illegible] costume e delle abitudini dei popoli, ma anche del vario atteggiarsi del pensiero nei diversi momenti storici, e tenerne conto in relazione allo svolgersi dell'arte musicale.

E per questo io credo che uno dei più caratteristici fenomeni che a noi presenti la storia [illegible]

[illegible]

X

[illegible] arti plastiche, ma quasi un secolo doveva ancora trascorrere e l'umanesimo tramontava prima [illegible] della Camerata de' Bardi [illegible] presto degenerato e soltanto ai nostri tempi [illegible] sorto.

La grande rivoluzione rovescia le vecchie [illegible] al fremito che scuote l'umanità [illegible] non risponde nessun risveglio del [illegible] e il severo accento del canto dei Girondini improntato ad una serena e quasi presaga mestizia, povertà e [illegible] sfi [illegible] della rivoluzione.

A [illegible] grandi predecessori, se [illegible] così fa la moderna scuola russa per il Rubinstein e la germanica pura per il Meyerbeer.

Questo il fenomeno al quale accennavo di sopra.

[illegible] melodramma durante il secolo XIX, secolo la cui storia è ancor viva e palpitante dinanzi alla nostra mente, mi permetterà di [illegible] fortemente sullo svolgimento dell'arte musicale la importanza che, per contro, potè assumere in relazione a tale svolgimento [illegible] del genio.

X

All'aprire del secolo la potenza napoleonica sta per raggiungere il suo apogeo [illegible] di ferro e di fuoco ha traversato l'Europa trasformando ordini [illegible] abbattendo vecchi troni, creando nuovi Stati, [illegible] un [illegible] ad ogni mutar di eventi, ieri alla monarchia, oggi alla repubblica, domani si [illegible] all'impero: cambiano le occasioni... ma la musica è sempre la medesima.

E' possibile che in tale stato di cose in un paese smembrato e da secoli [illegible] al servaggio [illegible] delle [illegible] di severe e forti emozioni [illegible] in sua forma [illegible] più [illegible] possa assumere un carattere ben determinato [illegible] sulla agitazione degli animi e imporsi con la forza di una austera bellezza?

Il tipo di melodramma che più facilmente si riproduceva nei teatri d'Italia era allora la commedia lirica, la quale aveva raggiunto il più alto [illegible] col Pergolesi, col Paisiello, col Cimarosa. Quest'ultimo moriva a Venezia, nel gennaio del 1801 in seguito ai patimenti sofferti in carcere [illegible] della repubblica partenopea egli lasciava bensì luminosa traccia di sè con l'arte sua genialissima, ma la forma di opera da lui condotta alla perfezione conservava ciò nondimeno la maggior voga perchè offriva minori difficoltà e imbarazzi per cantanti, maestri, librettisti e impresari. L'opera giocosa italiana, per lo più senza cori, era costituita da una serie di arie, cavatine, duetti, terzetti, ecc., ecc., riferentisi a una data espressione momentanea del dialogo, e collegati da recitativi, nei quali invece riassumevasi e svolgevasi tutta la azione drammatica da ciò la possibilità di togliere, posporre, sostituire [illegible] di versi pezzi, secondo le varie occasioni e secondo le simpatie o i mezzi degli esecutori. Basta dare un'occhiata a qualche vecchia partitura per vedere a quali inaspettate trasformazioni poteva giungere la più semplice e modesta delle opere d'allora.

Scorrendo la cronistoria dei teatri italiani, è [illegible] contrarsi qua e là in una opera se [illegible] di un Nicolini, di un Mayr, di uno Zinga[illegible] più raro che abbia incontrato [illegible] costante favore per parte del pubblico [illegible] Generali [illegible] Fioravanti preferivano [illegible] più facilmente improvvisabile e [illegible].

Fuori d'Italia, invece, una maggiore serietà e consistenza di vita civile sorretta da più antiche tradizioni politiche presso popoli che si sentivano uniti in nazione, permetteva maggiore severità di forma e di sostanza nel melodramma. Se però in Francia un Méhul continuava degnamente le tradizioni del Gluck, del Rameau e anche dell'italiano Sacchini, e un Lesueur preparava la via ad un fortunato rinnovamento delle forme musicali se in Germania, dopo il *Don Giovanni* e altre opere di stile italiano, l'elegantissimo Mozart scriveva un opera eminentemente tedesca *Il flauto magico*, e il sommo Beethoven dettava il *Fidelio*, se in Russia un Kauer e un Davidof tentavano l'opera intessuta di elementi popolari nazionali, pur tuttavia anche colà l'arte italiana fioriva e imperava, più che con la grazia degli scrittori giocosi, con la potenza severa del Cherubini e dello Spontini, i quali, lungi dalla patria trovavano un campo più adatto alle forti [illegible].

[illegible] ad un tratto sorridente e sereno pur nei giorni dei maggiori strazi della patria inesauribile e genialissimo nella vertiginosa [illegible] appare e s'impone a tutta l'Europa, trascinando dietro al suo carro di trionfatore e popoli e artisti, Gioacchino Rossini.

Giorgio Barini.

NOTIZIE DEGLI SCAVI

Nell'ultimo fascicolo delle *Notizie degli scavi di antichità* testè dato alle stampe, e che sarà posto in vendita domani, il chiaro architetto D'Andrade, direttore dell'ufficio regionale pei monumenti del Piemonte e della Liguria, scrive della scoperta di tombe barbariche, avvenuta nel fondo del signor Minoglio in Moncalvo, detto Campo di S. Stefano. Rimuovendosi il terreno per lavori agricoli tornarono in luce otto tombe scavate nel banco di marna pliocenica, che forma la collina sotto uno strato di *humus* ora assai assottigliato dalla cultura. Esse erano affatto prive di suppellettili; onde manca un elemento per giudicare dell'epoca precisa del sepolcreto, se si eccettua una piccola traccia di spada di ferro ed un frammento di vaso in cloritoscisto fatta al torno.

Però il rito dell'inumazione in nuda terra o in sepolcro recinto da lastre; le tracce di armi di ferro e di vasi di pietra, ci riportano all'età barbarica. La scoperta non ha importanza, se non per questo che, ravvicinata a quella delle necropoli di Testona presso Moncalieri, di Crescentino presso Chivasso, di Trino presso Casale, è un argomento di più per provare che la regione fra [illegible] Casale [illegible] ebbe [illegible] necropoli [illegible] barbari [illegible] dopo il crollo della potenza e della civiltà romana.

I prof. Brizio diffusamente riferisce di una tomba ad inumazione scoperta a Poggio Aquilone in comune di Marsciano provincia di Perugia e contenente oggetti litici ed armi di rame [illegible] dopo aver descritto con molta [illegible] che il sepolcro di Poggio Aquilone che è forse il primo [illegible] trovati [illegible] armi di pietra e di rame appartiene a quel periodo paletnologico che si suole denominare eneolitico [illegible] hanno rappresentanti in molte regioni d'Italia e [illegible] nella Valle del Po [illegible] occidentali ed orientali dell'Appennino, a partire dai sepolcri di Remedello [illegible] provincia di Brescia fino a quello di Tagliacozzo.

Dal prof. Gatti sappiamo che [illegible] Torino a Roma, presso l'estremità settentrionale [illegible] dra di Termini, a circa [illegible] metri dalla chiesa di S. Bernardo, è stato scoperto un tratto di antica strada romana per la lunghezza di metri 35. Sotto il selciato si riconobbero tre cunicoli scavati nel tufo.

Gli scavi al Foro Romano han proseguito. Essi, come si sa, sono diretti a liberare dalle terre il lato settentrionale della Curia al tempio di Antonino e Faustina, per esplorare l'area ove sorse la Basilica Emilia.

Nella cantina delle case Fiori, ora demolite, si rinvenne una base di marmo, con cornice e zoccolo intagliati. Vi si legge il nome della Dea Vienna, e pare non possa dubitarsi che quel nome debba intendersi come il nume tutelare della omonima città degli antichi Allobrogi, che fu ricca e rinomata colonia romana.

Fra la terra rimossa nello scavo di questo lato del foro si sono ricuperati parecchi frammenti architettonici ed alcuni monumenti epigrafici.

I più importanti sono: una base di marmo.

Dalla nota della decimasesta potestà tribunicia di Caracalla risulta che questo donario fu posto nell'anno 213, quando l'imperatore intraprese e compiè con successo la spedizione *per limitem Raetiae, ad hostes extirpandos*, e riportò contro gli Alamanni la vittoria, dalla quale prese il nome di *Germanicus*.

Un altro simile donario, che reca lievi varianti nell'epigrafe, fu rinvenuto il 1853, anche al Foro Romano, all'estremità meridionale della Basilica Giulia. Ora si conserva nel Museo Laterano.

Notevole è pure un altro piedistallo di marmo con cornice e zoccolo rozzamente intagliato.

Questo cippo sostenne una di quelle statue di artefici insigni, che per cura dei prefetti della città, nei secoli quarto e quinto, furono tolte dai templi pagani, profanati, e collocate ad ornamento della città.

Due altri simili basamenti, posti da Petronio Massimo, erano finora conosciuti per antichi apografi ma più non esistono.

In essi manca la voce *derum*, che si legge nella base ora scoperta, e perciò spettano alla prima prefettura urbana esercitata da Petronio Massimo nell'anno 421. Il basamento, tornato oggi in luce, rimonta agli anni che corsero fra il 421 e il 424.

Nei lavori per la costruzione del collettore sulla sponda sinistra del Tevere, di fronte alla porta minore della basilica di S. Paolo (via Ostiense) sono state recuperate tre altre iscrizioni spettanti ai sepolcri di quella via.

Degli ultimi rinvenimenti archeologici nelle altre regioni d'Italia, riferiremo domani.

I. Antiquario

CHIACCHIERE CON LE LETTRICI

L'anno santo ha dato, al principiare di questo inverno, un'intonazione meno mondana. Le feste passate hanno portato ogni pensiero e ogni cura alla casa e alla famiglia: i teatri, con degli spettacoli nè nuovi, nè interessanti, sono sembrati come uno strascico delle rappresentazioni estive, e se non verrà presto l'avvenimento, il grande avvenimento, Roma elegante e moderna non si desterà dal letargo. Le campane della Tosca segneranno la riscossa.

Nei salotti, nei circoli, nei caffè non si parla oramai che di questo, e il maestro Puccini, Vittoriano Sardou, Sara Bernard mal si difendono dall'aneddoto, dalla storia, più o meno autentica di tutti quelli che, alla vigilia di una prima importante, coinvolgono gli autori gli interpetri del lavoro, i parenti, gli affini, i domestici, come se li avessero tenuti tutti a balia. Per quella sera le signore inaugureranno il lusso delle *toilettes* invernali, e la sala sarà uno splendore di bellezze, di gioielli e di fiori.

Quest'anno gli abiti da passeggio hanno conservato la linea semplice più rigorosa; di gran moda il panno, dal nero alle alle tinte più delicate e tenere, con le punteggiature a macchina, di seta bianca, o a colore.

Il costume inglese riporta una costante vittoria; nè i boeri della moda riusciranno a sconfiggerlo. Pei concerti — e presto quanti ahimè! ne dovremo annunciare! — per i thè, le *toilettes* si fanno adornate e ricche.

Ne ho veduta una, in un grande magazzino, forse nel solo veramente elegante, per una bella signora della nostra società, che era una meraviglia. Se vi dicessi che c'era uno strano miscuglio di pelliccia di *chiffon* con una vita *decolletè*, a V, su di una camicetta trasparente, con una magnifica berta di pizzo antico, che l'abito era di velluto e di *taffetas cérise*, voi non arrivereste ad avere un'idea nè a persuadervi di quel capolavoro di gusto e di eleganza che ho veduto io.

Per la prima della *Tosca* ho visto una splendida *sortie de théâtre* in drappo argento foderata di zibellino, con ricche guarnizioni di *chiffon*, un nido caldo per una bella personcina elegante.

Quest'anno le mie lettrici non hanno ancora avuta la minaccia, *pardon*, la promessa delle tradizionali conferenze per l'istruzione della donna.

Forse che siamo di già troppo colte, o che il pessimismo dei [illegible] uomini disperi di potere veder ricavare un vantaggio [illegible] dotte di qualche letterato [illegible] di qualche storico, di qualche artista [illegible]. Se quelle benedette conferenze [illegible] si dovranno fare, sarà bene badare, oltre alla fama degli oratori, a coordinare un programma. Si dovrebbe alternare la letteratura all'arte e applicare la scienza all'utilità pratica della vita.

Santa Cecilia ha già fatto il programma dei suoi dotti concerti, la società Bach darà *la Messa breve di Palestrina*, a cui gl'innamorati di buona musica pensano con vero desiderio.

Tra breve i patrocinatori delle famiglie nobili decadute, degli artisti poveri, e dei mille educatori della città prenderanno l'iniziativa dei balli e dei concerti di beneficenza.

Non si aspetta che il carnevale per cominciare, e per quanto il giubileo c'inviti alla meditazione e alla preghiera, si può esser certi che l'idea della carità, g[illegible] molte belle sere passate nella spensieratezza e nel divertimento.

MICHELANGELO [1]

Per quanto le nostre menti si affatichino ad indagare nei dominii del passato, tentando di sollevare i veli che ci nascondono anche le figure ed i fatti delle età meno remote, parmi che impossibile riesca d'imbattersi in una personificazione del genio volente e possente, più integra, più gagliarda di quella di Michelangelo.

Dove quel grande concentra nella [illegible] spontanea del pensiero, i raggi luminosi del suo intelletto, dove indirizza i moti della maestra mano, di lì balza sempre meraviglioso un capolavoro: pittore, architetto, scultore, poeta, in ogni manifestazione delle facoltà intellettive, nel volo della fantasia e nel raccoglimento della meditazione, si rivela eccellente [illegible]. Vissuto in quel magnifico periodo della artistica vita italiana, nel quale brillarono [illegible] veri fulgidissimi astri di prima grandezza Raffaello, Leonardo, il Tiziano, il Correggio egli sintetizza in sè solo la potenza spirituale, lo splendore sovrumano di un secolo giustamente chiamato aureo ma con poca equità di *Leone X*, mentre forse tornerebbe più appropriato intitolarlo di *Giulio II*, il cui temporale dominio segnò in guisa indelebile il periodo culminante, il più mirabilmente glorioso della fioritura artistica italiana.

Il noto e valente scrittore Corrado Ricci, sagace critico delle antiche e moderne manifestazioni estetiche, intenditore profondo di opere di arte, pubblicò testè un accuratissima biografia del sublime artefice fiorentino. In essa l'autore, mostrando di possedere del lussureggiante cinquecento la percezione storica insieme al sentimento artistico, ci fa venerare accanto al creatore di preziosi tesori monumentali, alla creatura prodigiosa che l'Ariosto proclamerà

Michel più che mortale, angelo divino,

l'uomo con le sue virtù, le sue passioni, le sue debolezze, i suoi crucci; e grado grado che sfogliamo il libro evocatore, mentre lo stupore ci vince, dilaga irrefrenabile in noi, in cospetto alla fecondità di quell'anima, un senso di delicata pietà si insinua nelle pieghe più nobili della nostra psiche, leggendo gli affanni che abbeverarono crudelmente assidui quell'esistenza generosa.

Un nugolo di invidiosi, fra i quali scorgiamo con amarezza la geniale figura di Bramante, tenta con losche manovre di attraversare il cammino al Buonarotti, rallentarne ed arrestarne il velocissimo moto ascendente nello svolgimento dei lavori immortali; eventi politici, tumultuosi, accompagnati da guerre devastatrici e sanguinose travagliano i pontificati di Giulio II e di Clemente VII, mettendo sossopra l'Italia; dispiaceri continui procaccia al Sommo la famiglia sua, che egli mai non cessa di soccorrere, e che [illegible] nonostante, con quella ingratitudine si frequente in questa incomprensibile razza umana, gli si schiera spesso contro petulante, ringhiosa, infida. Ma tutti questi fattori negativi che avrebbero annientato qualsiasi altra meno salda capacità psichica, che avrebbero infranto una fibra anche resistente, e temprata al dolore non riescono a scuotere lo spirito ferreo, impavido del Buonarotti.

La limpida serenità di quella mente sovrana non si annebbia neppure negli ultimi anni della sua vita; anzi è allora che le opere più grandiose, le gemme più fulgide del diadema, scaturiscono dal genio. Infatti oltrepassando egli i sessant'anni d'età compie nella cappella di Sisto la meraviglia pittorica, ricca di religiosa ispirazione, inarrivabile per slancio artistico, del *Giudizio finale* scoperta il giorno di Natale del 1541 « con stupore e meraviglia di tutta Roma, anzi di tutto il mondo », lavoro gigantesco e il di cui argomento meglio d'ogni altro doveva simpatizzare coll'artista, siccome quello che gli permetteva di svolgere e palesare in tutta la sua proteiforme eppur armonica possanza, la profusione del proprio genio. « A lui che scolpiva anche dipingendo — dice saggiamente il Ricci — che teneva a vincere le difficoltà d'ogni atteggiamento nel giuoco naturale dei muscoli, che amava dar saggio della sua grande conoscenza dell'anatomia, nessun soggetto poteva sembrare più bello, che quello esprimente l'agitazione di tanti corpi, risorgenti all'appello del giudice supremo ».

E la colossale cupola di San Pietro procedeva e stupiva Roma, mentre egli quasi ottuagenario doveva difendersi nella lotta sorda con una turba di invidi ambiziosi, di [illegible] gracchianti nello stagno limaccioso d'una vita mediocre, i quali [illegible] sostituire al sommo nella direzione della fabbrica un tal Nanni di Baccio Bigio, ardito e sfrontato [illegible].

La cupola non ancora aveva toccato la fine, quando il genio splendido si spense, e il valoroso vegliardo sparì per sempre dalla terra ch'egli aveva allietato con eccelse opere di bellezza. Moriva in una triste sera di febbraio, mentre le tenebre avvolgevano quali sterminate gramaglie l'eterna città.

Il tuffarsi di tratto in tratto nelle acque del passato, l'aspirare a pieni polmoni l'aura che aleggia sopra vette intellettuali da noi lontane, ma non perciò meno elevate, meno imponenti, risveglia negli spiriti nostri i germi intorpiditi talora per uno strano e pernicioso fenomeno d'apatia, di riluttanza alla fatica, alla lotta, al dolore ed il rievocare i fantasmi dei sommi, analizzarne ed ammirarne reverentemente nelle fasi più belle, la vita brillante di genio e profumata di virtù, infonde nobili aspirazioni e utile coraggio.

Questo libro del Ricci, perciò oltre ad essere un opera bella è altresì un opera buona, un omaggio di sano patriottismo alla mente più vasta, alla fantasia più alata alla figura spirituale più equilibrata del secolo XVI.

Gilmo Cappello.

[1] Corrado Ricci — Michelangelo — G. Barbèra, editore.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'indovinello di ieri.

Goldoni

Sciarada.

Che l'un di Sparta è parte
Medio non puoi negare;
L'*altro* si fa adorare
Da quei che in esso han fè.
Senza *totale* in arte
Niun può inoltrare il piè.

ITALIANI LINCIATI IN SAVOIA

Il *Temps* giunto [illegible] sera:

« Nella sera del Capodanno una rissa scoppiò fra italiani e francesi in un piccolo teatro di Moutiers (Savoia). Si sfoderarono delle lame, e gli italiani tirarono fuori i loro coltelli. Varii francesi furono feriti. Il direttore del teatro che voleva interporsi fra i combattenti per ristabilire l'ordine, fu colpito mortalmente da uno degli italiani. Quattro di costoro, certi Luigi Baratti, 22 anni; Luigi Bozza, 33 anni; Florido Serra, 20 anni, e Giuseppe Gravietto, 27 anni, vennero arrestati.

« In seguito a questa rissa una violenta irritazione contro gli italiani si manifestò nella popolazione francese di Moutiers.

« E ieri nel pomeriggio mentre si conducevano i prevenuti italiani dalla prigione all'ospedale per confrontarli con il cadavere della vittima, la folla, furibonda, si precipitò su di essi gridando *Vendetta! A morte gli assassini!*

« I gendarmi, malgrado i loro sforzi, non poterono difendere i prigionieri dalle percosse che loro si infliggevano, e i quattro italiani rimasero feriti.

« Fu necessario l'intervento d'una compagnia di fanteria per liberarli e permettere di trasportare i prigionieri da Moutiers a Chambery ».

PER LE CITTA D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari)

Per l'onore.

Catanzaro, 7, ore 12. — Ieri sera in una pubblica via del comune, Amato Francesco Massa con la complicità di Caterina e Teresina Massa, uccise, per causa d'onore, con un colpo di rivoltella, Gaetano Loscerbo.

L'omicida e i complici sono stati arrestati.

Dramma coniugale.

Milano, 7, ore 12 — (F.) Nelle ore pomeridiane di ieri in Cassano d'Adda, il possidente Morea Ambrogio sorprese [illegible] la propria moglie Stella Baum in intimo colloquio con tale Elia Gerosa.

Il Morea, invasato dal furore, esplodeva contro il Gerosa [illegible] di rivoltella producendogli delle ferite gravi in seguito alle quali questi cessava poco dopo di vivere.

L'omicida fu arrestato.

Attorno al processo Palizzolo

PALERMO, 7, ore 14 20 (*Palermo*). Domani giungerà qui da Napoli l'avv. Manfredi per [illegible] la difesa di Palizzolo presso la sezione di accusa.

I parenti di Palizzolo [illegible] di aver depositato [illegible] giudiziaria [illegible] Tasca [illegible] al Palizzolo [illegible] 1891 [illegible].

[illegible] di aver depositate molte [illegible] lettere dirette al Palizzolo dal Codronchi, dal principe di Trabia e dal generale Mirri.

DA TORINO

I canoni municipali e il Governo. Il direttore dell'ufficio di polizia italiana all'esposizione di Parigi.

TORINO, 6, (Bertoldo). — Giunse da Roma il marchese Ferrero di Cambiano, sotto-segretario di Stato per le finanze e salutò il nostro sindaco senatore Casana gli fece un colloquio per [illegible] le difficoltà in cui si trovava [illegible] del canone [illegible] che doveva annualmente pagare al Governo sulle entrate daziarie.

Il marchese Ferrero però rispose che, malgrado il suo buon volere, per ora non gli era possibile far nulla perchè il Governo non poteva, senza suo grave danno, diminuire i canoni municipali, ma che però col tempo, migliorate le condizioni economiche, una delle prime cose a cui si penserà, sarà appunto quella di agevolare le finanze municipali col diminuire gli impegni che esse hanno col Governo.

— Il cav. uff. avv. Simone Giolo, già ispettore capo di questa polizia giudiziaria, è stato testè nominato direttore dell'ufficio di polizia italiana all'esposizione di Parigi.

Il posto è pieno di delicate responsabilità, ma il Giolo saprà superarle, come ne seppe altre quando diresse, col plauso di tutti, la pubblica sicurezza nell'esposizione generale e d'arte sacra in Torino.

Egli condurrà con sè a Parigi un certo numero di agenti scelti, coi quali si potrà organizzare un buon servizio di polizia in tutta la sezione italiana. Il Giolo partirà il 15 per Parigi, dove la sua presenza è già necessaria mancando la sorveglianza nei cantieri della [illegible].

DA SIENA.

Inaugurazione dell'anno giuridico. — Al Comune — All'Università.

SIENA, 6 gennaio 1900 (C. S.). — Lunedì 8 corrente avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico, al nostro tribunale. Leggerà il discorso d'occasione il sostituto procuratore generale cav. Ghidoli.

Al Comune dopo l'adunanza di giovedì rimasta inutile per mancanza di numero, ieri fu eletto il Sindaco della nuova amministrazione.

Su 28 votanti riuscì il cav. Lisini che riportò 15 voti. Auguriamoci che la nuova composizione abbia vita duratura, giacchè questo cambiare spesso riesce di grave danno agli interessi del Comune per cui tanti importanti affari che dovrebbero avere una soluzione, rimangono lì e chi ne risente è la cittadinanza.

All'Università: i professori ed scolari domani daranno un banchetto per salutare il prof. Remedi che va a Cagliari come incaricato di Clinica chirurgica. Al valente professore, auguri.

DA GENOVA.

Peculato e simulazione di reato.

GENOVA, 6 (Nemo). — Nello scorso dicembre fu un gran parlare di un furto audacissimo che ignoti ladri avevano commesso nei locali dell'ufficio dell'Imposta Municipale a Porta d'Angeli. Costoro stando alla denuncia fatta dal capo d'ufficio, notte tempo, mediante scalata sarebbero entrati nei detti locali e quantunque vi si trovassero a dormire placidamente parecchie guardie e l'impiegato daziario sig. Luigi Cimmente, avrebbero rubato parecchie centinaia di lire a danno del Municipio.

La cosa fece molto senso e diede nell'occhio all'autorità di P. S. per modo che questa pensò bene di fare minuziose indagini le quali ora condussero alla denuncia del Cimmente per peculato e simulazione di reato. Il processo è in corso d'istruttoria e la denuncia ha fatto viva impressione trattandosi di un impiegato che ha buoni precedenti.

— Ieri mattina un treno carico di operai diretti alle officine ferroviarie di Teglia, poco dopo la stazione di Rivarolo, a causa d'uno scambio guasto, usciva dalle rotaie.

Fortunatamente il macchinista con grande prontezza, riuscì a dare il contro-vapore, arrestando così quasi istantaneamente il treno ed evitando possibili disgrazie.

L'uxoricida di piazza San Donato.

Perdura vivissima l'impressione per il barbaro uxoricidio commesso l'altra sera dal meccanico Aurelio Oddone, tuttora irreperibile. Temesi ch'egli abbia potuto toccar la frontiera e si deplora come, dopo che era stato riconosciuto pericoloso da parecchi psichiatri, l'autorità si sia decisa a lasciarlo uscire dal Manicomio. Circa la causa del misfatto, pare che non siano estranee ragioni molto intime.

DA FIRENZE.

Nuova associazione.

(Pitt.) — Vedo che si è costituita a Roma l'associazione nazionale degli ufficiali in congedo. Vi soggiungo che uscirà a giorni, qui a Firenze, un periodico che avrà per titolo « L'ufficiale in congedo » e che si propone, appunto, di tutelare gli interessi di quella numerosa e benemerita classe di cittadini, colmando così una lacuna nei periodici d'indole militare.

Cordialissimi auguri al nuovo confratello.

DA VENEZIA.

Una gran disgrazia alla « Fenice »

VENEZIA 7, ore 12.30. (Fase) — Ieri sera si rappresentò alla Fenice il ballo « Excelsior ». Il teatro era gremito di spettatori, lo spettacolo non soddisfece il pubblico, che giudicò la messa in scena alquanto meschina.

Al terzo quadro si ebbe a deplorare una gran disgrazia mentre due locomotive passavano su di un ponte levatoio, il macchinista, manovratore del meccanismo, fu colpito alla testa da un grosso pezzo di legno, rimanendo gravemente [illegible]. Le sue condizioni sono gravissime.

DA ALESSANDRIA

Ammutinamenti e Varie.

ALESSANDRIA 6. — A Boscomarengo avvenne un grave ammutinamento nella Casa di correzione.

I corrigendi [illegible] le rivoltelle. I corrigendi si barricarono nelle camerate. Diversi saltarono nel sottostante cortile, ma furono arrestati.

[illegible] vennero inviati 20 carabinieri e 30 soldati.

Vennero arrestati 38 corrigendi, parecchi contusi. Vi sono guardie e carabinieri pure contusi e feriti.

Il nostro sindaco avv. Frascini spedì telegramma di congratulazione al senatore Saracco per la di lui nomina a cavaliere dell'ordine supremo della SS. Annunziata.

Al Politeama Ora agisce la compagnia drammatica Rossi-Montrezza.

Quanto prima avremo la Bosetti Valvassura.

TEATRI E CONCERTI

— Costanzi.

Del *Werther* di Massenet si darà ancora una rappresentazione per lo spettacolo d'onore di Fernando De Lucia, che avrà luogo venerdì.

Riproduzione riservata — 6

RENATA

DI

Pietro Maël

(Prima traduzione dal francese)

Quando Renata vide Alice più tranquilla s'eclissò, portando in cuore la penosa impressione che al mondo era omai sola. Il pensiero di non vedere ancora una volta la povera morta adorata soffocò ogni altro pensiero, e correndo salì le scale.

La bara è stesa nella camera presso il letto. Gli uomini in piedi, nella stanza prima, non avevano osato toccare la misera spoglia, prima che le figliuole le avessero dato l'ultimo addio. Uno sguardo di Renata li ringraziò della delicata attenzione, e quando ella fece loro un piccolo segno si appartarono per non turbare l'ultimo convegno della madre con la figliuola, presi di un grande rispetto per quella creatura così energica, così bella, che padroneggiava con tanta forza il dolore di cui portava scolpite sul volto le tracce. Rimasta sola nella camera, s'inginocchiò di nuovo presso il letto, e la testa vicina alla testa irrigidita, mormorò parole che la morte e la fede rendevano sacre. La sua fisonomia aveva preso una espressione così austera che contrastava con la sua giovinezza. Si rialzò, e dopo aver abbracciato più volte il corpo irrigidito, sollevò le coperte, ripiegò pietosamente il drappo bianco che serviva di funebre lenzuolo, tagliò una ciocca di capelli, e si apprestava a ricoprire il caro volto e a non rivedere mai più quella nota fisonomia, quando le forze l'abbandonarono. Stese una mano come per trovare un aiuto, un appoggio, e la sua mano trovò una mano amica, alla quale ella si afferrò disperatamente.

I suoi occhi s'oscurarono; distinse vagamente la figura d'un uomo che non riconosceva e cadde. Luigi Danglars, poichè era lui, riabbassò il lenzuolo sulla morta, e portando tra le braccia la povera giovane svenuta, fece segno agli uomini di compiere il loro triste ufficio. Discese, posò nella sala la povera Renata, attorno alla quale Maturina ed Alice si diedero ad apprestare ogni cura. Dopo qualche momento Renata riacquistò i sensi, e domandò subito come si trovava in quella stanza. In poche parole Alice le spiegò ogni cosa, supplicandola di non ritornare nella stanza mortuaria.

— Suor Maria, venuta or ora, mi ha detto che tu non ti muovessi di qui. Essa sta presso la nostra povera mamma e starà con lei finchè non sarà partita per sempre. Io ho mandato Luigi a cercarla.

— Del resto che potreste fare oramai più per lei! — le disse il giovinotto.

Renata non insistè, ma, con gli occhi fissi, mostrava lo sforzo che faceva la sua mente per raccogliersi. Alice e Luigi si allontanarono un poco e, a bassa voce, ripresero il discorso interrotto, in cui la fanciulla raccontava al giovane i dettagli di quegli ultimi fatali momenti. Egli le aveva chiesto ciò per interesse, per quella strana curiosità che ci spinge a cercare un fremito nei racconti tristi, e perchè gli pareva che Alice ne provasse come un sollievo. Quando vennero ad avvertire le due orfane che il momento della dipartita si avvicinava, Renata si levò. Mise a sua sorella il cappello, le calò sul volto il lungo velo abbrunato, l'avvolse come in un grande scialle nero, poi, senza l'aiuto di alcuno, si rivestì anch'essa degli abiti di lutto. Tutte e due, tenendosi per mano, circondate da una folla commossa, che la grazia loro ed il loro soffrire aveva subito conquistata, senza il conforto d'un'amicizia vera, esse portavano sole il più crudele dei dolori, il più triste dei lutti, quello d'una madre adorata.

Ma erano proprio sole? Dietro il mesto corteo, con la testa scoperta, battuta dal caldo sole del Mezzogiorno, Luigi Danglars, serio, commosso, afflitto pareva anch'esso un figliuolo che seguisse la spoglia materna.

Dopo la cerimonia in chiesa, e l'assoluzione alla salma, il triste corteo s'avviò al camposanto.

In quel secondo tratto il corteo s'era diminuito, e fu solo alla presenza delle due sorelle sconsolate, di Luigi Danglars e di qualche estraneo che scese sotto terra il corpo di colei che era stata la signora Darlaix. Recitata un'ultima preghiera e ringraziate le persone che avevano assistito alla pia cerimonia, Renata e Alice, accompagnate da Maturina e da Luigi rientrarono nella villa.

Oh! come parve orribile alle due povere orfane il ritorno nella casa deserta e quante lagrime non versarono rivedendo quei luoghi e quegli oggetti che [illegible] dato loro prime speranze e [illegible] ultime angoscie. Luigi cercava di distrarle parlando loro dell'avvenire, ma l'animo, colpito da troppo recente sventura, non accoglieva conforti.

Quel giorno era consacrato interamente al lutto per la cara estinta. Insieme essi fecero una modesta cena, o piuttosto fecero le viste di prender qualche cosa, perchè nessuno di loro potè assaggiare i cibi che Maturina aveva preparato. Poi il giovane le lasciò, dopo essersi fatto promettere che sarebbero andate subito a riposare.

E così fecero. Prima di addormentarsi le due sorelle si abbracciarono teneramente e si promisero di essere l'una per l'altra, fino a che non avessero trovato un appoggio pel resto della loro vita. Poi Renata abbracciò un'ultima volta la sorella, e con la sua voce grave, a cui l'emozione dava accenti di dolcezza disse:

— Per la povera mamma.

— Sì, per lei — ripetè Alice, rendendole l'affettuoso bacio.

Per qualche tempo nella camera si sarebbero potuti intendere i singhiozzi che ciascuna di loro si sforzava di rattenere, di soffocare mordendo le lenzuola, poi siccome erano giovani, stanche dalle fatiche di quegli ultimi giorni e dalle precedenti veglie si addormentarono d'un sonno profondo che si prolungò fino alla mattina di poi, e che fece loro un gran bene.

Quando si risvegliarono, il loro primo pensiero fu per la loro povera madre; ma, cosa strana, alla disperazione del giorno innanzi; era subentrata in loro come una gran calma. Ne ringraziarono la morta come d'una grazia speciale che ella avesse ottenuto per loro. Riconquistato dal sonno della vita, che avevano creduto spento per loro, si vestirono e si affrettarono a scendere per ritrovar Maturina, senza rendersi conto del [illegible] che avevano fatto.

A basso trovarono Luigi Danglars che le aspettava da lungo tempo. Renata gli stese la mano, e Alice, come il giorno innanzi gli presentò la fronte.

— Ebbene, disse egli sorridendo, soddisfatto alla vista dei loro volti riposati. Non vi chiedo neppure se avete ben dormito; sono oramai le undici.

— Dio mio, mormorò Renata, io non avrei mai creduto d'obliare, fosse anco per un momento il mio dolore.

— Luigi, disse Alice, con tono di dolce rimprovero, perchè non ci avete fatto svegliare da Maturina? Vi siete dovuto ben annoiare così solo!

— Un po', di sicuro, perchè voi non c'eravate; ma io ero così contento al pensiero che voi riposavate che ciò mi compensava di tutto.

Disse ciò con tanta affettuosa bonomia, che Renata non potè fare a meno di sorridergli. Come la sera innanzi si misero a tavola; ma questa volta la natura aveva ripreso il suo sopravvento; tutti e tre avevano fame e tutti e tre mangiarono con appetito, ciò che parve poi a Renata una mostruosità.

— E ora, Renata, che decidete di fare, chiese il giovane! Abiterete ancora qui?

— Non lo so, Luigi, rispose la giovane. Sebbene il colpo fosse preveduto, e da lungo tempo, noi non abbiamo [illegible] il coraggio di prevedere gli eventi, e di riflettere a ciò che avremo potuto fare, quando la sventura ci avesse colpite. Ora che mi vedo nella dura necessità di prender da sola una decisione, io sono spaventata, e mi rimprovero di non averne mai voluto parlare con la mamma quando essa tentava di portare il discorso su questo soggetto.

Aveva ragione la povera giovane d'essere spaventata, poichè la vita le si apriva dinanzi nè facile, nè fortunata.

Il signor Darlaix loro padre, architetto ben noto e stimato nella capitale, era morto quando la sua clientela ben assodata, e qualche grosso affare in prospettiva gli avevano permesso di assicurare se non una fortuna alla famiglia, certo una grande agiatezza. La vedova, desolata per la morte d'un marito che adorava, non aveva saputo trarre dalla sua situazione tutto il partito che avrebbe potuto. Invece di tentar di vendere la clientela del marito, l'aveva lasciata disperdere, accordandosi inopportune proroghe. Siccome non s'intendeva punto di affari, non era stato difficile ad alcuni creditori di frodarla di somme assai forti, dovute all'infelice signor Darlaix. L'avvocato al quale troppo tardi affidò la cura dei suoi interessi e di quelli delle figliuole, riuscì a far loro ricuperare una trentina di mila lire, che con cinquantamila lire pagate da una società di assicurazione sulla vita, alla quale l'architetto s'era ascritto, costituirono tutto il patrimonio della vedova e delle orfanelle. Lo stesso avvocato pensò a collocare il denaro, e su una rendita di tremila, e al più tremila e cinquecento lire la famiglia Darlaix doveva regolare le sue spese.

Grazie alla sua economia, alla sua abilità di donna di casa, la vedova potè non soltanto vivere senza grandi privazioni, ma dare anche alle figliuole un'educazione perfetta.

Renata seguì gli studi con successo. Divenne sotto la direzione di sua madre una valorosa musicista, e potè perfezionare con la guida di buoni professori il suo talento di pittrice, che l'intelligente signora Darlaix aveva subito notato in lei, e fatto coltivare.

(Cont.)

Frattanto il teatro fa riposo per preparare il grande avvenimento della *Tosca*, la cui prima rappresentazione sembra ormai fissata per la sera di lunedì 15.

Per assistere alle prove della *Tosca* è giunto stamane da Milano l'editore Tito Ricordi.

— Quirino.

La *Carmen* ebbe iersera al Quirino un completo successo, dovuto alla veramente ottima esecuzione. La signorina Rosa Garavaglia, dalla voce calda e perfettamente intonata e dall'azione drammatica potente e corretta, impersonò egregiamente la parte di *Carmen*. Il tenore Potenza, che per la prima volta cantava a Roma, ebbe un meritato battesimo di applausi dal pubblico che affollava il teatro di via delle Vergini e dovè bissare la romanza del terz'atto: « *Quel fior che m'hai dato.* » Un eccellente *Escamillo* il giovane baritono Della Torre; ed un'egregia *Micaela* la signorina Brambilla.

Bene l'orchestra diretta dal maestro cav. Golisciani, decorosa la messa in scena. Stasera *Carmen*.

— Nazionale.

Molta folla oggi alla recita diurna in cui si è ripetuta *Paquita*. Stasera *Boccaccio* e mercoledì prima della grandiosa *feerie*. *Il viaggio di Susetta*

— Metastasio.

Gran folla iersera, e oggi nella rappresentazione diurna, assistè alle comiche *Paturgne de padron Lorenzo* che stasera si replicano. Domani, sera spettacolo d'onore della caratteristica Maria Giordani col *Marchese del Grillo*. Gisella Morosini sosterrà la parte di *Olimpia*.

— *La scalata all'Olimpo*

La nuova commedia di Giannini Antona-Traversi, *La scalata all'olimpo*, di cui l'amico nostro ci permise di riportare due scene nel primo numero del *Nuovo Fanfulla*, è terminata.

Giovedì prossimo l'autore ne farà lettura alla compagnia Andò-Di Lorenzo, che la metterà su bito in iscena.

Allo scrittore geniale e valoroso auguri di successo.

Spettacoli d' oggi

Costanzi. — *Lohengrin*, ore 8 1\[2.
Nazionale. — *Boccaccio*, ore 9.
Quirino. — *Carmen*, ore 9.
Valle. — *Le Cinque parti del mondo*, ore 9.
Manzoni. — *I pezzenti*, ore 9.
Nuovo. — *Re Gobbetto*, ore 9.
Metastasio. — *Le paturgnie de padron Lorenzo*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Le guardie municipali.

Giorni sono al sindaco pervenne una lettera anonima, nella quale evidentemente due guardie municipali lanciavano delle accuse contro alcuni loro colleghi e li denunziavano.

Il principe Colonna — a un gentiluomo non possono naturalmente che destar schifo i mezzi adoperati dagli antichi delatori nei tempi in cui, a Venezia, il leone teneva aperta la bocca, pronta a ricevere le denuncie anonime — il principe Colonna, chiamato a sè il cav. Lupi comandante delle guardie gli mostrò la lettera e lo incaricò di dire ai suoi subordinati che, se il fatto si fosse ripetuto, egli avrebbe preso gravi provvedimenti non a carico degli accusati, ma degli accusatori.

Il cav. Lupi adempì scrupolosamente l'incarico ricevuto e credo aggiungesse qualche cosa di suo.

Perchè come al principe Colonna, anche al cav. Lupi che, con tanto decoro ha servito nell'esercito in qualità di ufficiale, deve aver recato non lieve dolore l'indegno modo di agire di due guardie da lui dipendenti.

×

Il fatto dimostra una cosa semplicissima: che, cioè, anche il corpo delle guardie municipali, come un tempo quello degli agenti di pubblica sicurezza, è ammalato ed ha bisogno estremo di una cura radicale, che valga a risanarlo e a ridonargli quella forza e quel prestigio, senza dei quali non ha diritto di pretendere dalla cittadinanza quel rispetto che dovrebbe circondare ogni corpo incaricato di far osservar le leggi ed i regolamenti.

Epurare, epurare..., allontanare gli scrittori di lettere anonime, coloro che abusano dell'autorità che proviene dalla divisa — ce ne sono, cavalier Lupi — quanti non adempiono al proprio dovere con il zelo e lo scrupolo proprio del soldato, ecco ciò che il comandante ha l'obbligo di fare.

E a risolvere un altro problema il cav. Lupi deve rivolgere ogni suo studio.

Più volte nelle colonne del giornale che fu babbo di questo, in cui ho il piacere di collaborare, ho dovuto deplorare la grande, evidente scarsità delle guardie, scarsità che non di rado ha dato luogo a gravi inconvenienti.

Tranne che nei luoghi e nelle piazze più frequentate della città, tranne che nelle vicinanze dei palazzi dei ministeri e delle ambasciate, tranne che ai mercati, incontrare oggi una guardia municipale può ascriversi a grande fortuna.

Da ciò gli atti di prepotenza dei vetturini contro i cittadini e, in specie, contro i forestieri, da ciò le contravvenzioni, da parte dei venditori ambulanti, a tutti i regolamenti del Comune, da ciò, infine, altre e non poche delizie che fanno piovere moccoli su quel Campidoglio che, se avesse orecchie, ne sentirebbe delle belline.

×

Ora — altra volta l'ho detto — la scarsità delle guardie non dipende dai quadri approvati dal Consiglio comunale. Il numero delle guardie stabilito dal municipio, sarebbe più che sufficiente per il disbrigo dei pubblici servizi.

La scarsità è conseguenza del fatto che i quadri non sono completi.

Da qualche tempo non si aprono concorsi e non vengono sostituite le guardie dimissionarie e quelle mandate in pensione.

Ora io vorrei che il principe Colonna il quale ha mostrato di voler prendere molto a cuore l'amministrazione della cosa pubblica - d'accordo coll'assessore della Polizia Urbana e col comandante Lupi, bandisse concorsi e, nel più breve tempo possibile, riempisse i vuoti, che hanno dato origine a non pochi inconvenienti.

E nello stesso tempo epurare,

hy.

Bollettino meteorologico.

Roma, 7 gennaio

EUROPA pressione elevata sulla Russia 774 Arcangelo e Mosca; bassa sulla Sardegna a 754.

In ITALIA nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito, fino a cinque mill. al sud della penisola, temperatura generalmente aumentata nella penisola, diminuita nelle isole; venti freschi e forti del secondo quadrante Italia inferiore, freschi settentrionale al nord, pioggie specialmente sull'Italia superiore. Stamane cielo sereno al sud della Sicilia, coperto e nuvoloso altrove; qua e là pioggie, specialmente lungo le Alpi. Barometro: minimo 751 Cagliari, massimo 762 lungo la catena alpina.

PROBABILITA': venti freschi meridionali al sud: settentrionali al nord; cielo nuvoloso o coperto con pioggie: mare mosso od agitato, coste meridionali.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10 '2 — massimo 15.5

Il sole spunta alle 7.40. — Tramonta alle 16 52. — La luna spunta alle 22.25. — L'avemaria suona alle 17 15

Calendario d'oro.

Domani S. Severino — S. Teofilo — S. Luciano Massimo.

Ricorre il genetliaco:

Del conte Filippo Aluffi Pentini, Roma — nobile Elisabetta Arrighi, Palermo — conte Carlo Vittorio Fernando, Fraforeano — conte Hattie Barbiellini, Amidei D'elmi, contessa Carlotta Capasso nobile Roscia, Benevento — conte Luigi Ceschi a Santa Croce. Borgo di Valsugano — Maria Giuseppe Imperiali dei P. di Francavilla, Napoli — marchese Orsolina Lalatta Marchi, Parma — conte don Luigi Maria Majorca, Mortillaro di Francavilla, Palermo — nobile Camillo Musitano Guerrera, Napoli — Giuseppe Palmieri dei marchesi di Villalba, Palermo — marchese Carlo Sampieri, Roma — conte Massimo San Martino di Chiesanuova, Torino — nobile cav. Carlo Sansoni, Livorno — conte Michele Thiene, Vicenza — Michele Tortorici, barone di Vignagrande e di Rinciano, Pietraperzia.

Ricorre l'onomastico

Del comm. Massimo Biandrà, conte di Reaghè Torino — Massimo De Angelis Effrem dei marchesi di Torre Ruggero e di Ceglie, Napoli — contessa Melania Della Volpe, nobile Neri Poggi, Imola — nobile Adele Moro dei conti Gianazzo di Pamparato, Torino — conte Luciano Rasponi-Spinelli, Firenze

Il compleanno della principessa Elena.

Domani ricorre il compleanno di S. A. R. Elena del Montenegro, principessa di Napoli.

S. A. Nacque a Cettignè l'8 gennaio 1873, andò sposa a S. A. R. Vittorio Emanuele principe di Napoli il 24 ottobre 1896.

Il sindaco di Roma spedirà all'augusta gentildonna un telegramma di auguri.

E auguri rispettosi e insieme pieni d'affetto, perverranno domani d'ogni canto d'Italia alla bruna e buona principessa.

La Regina all' Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli.

Ieri, alle ore 16, S. M. la Regina col suo seguito si recò alla sezione femminile dell'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli in piazza delle Terme, dove si distribuirono i doni dell'Epifania alle orfanelle.

Fu ricevuta dalla Commissione Amministrativa, presieduta dal Comm. Avv. Viti. Le alunne erano raccolte in una splendida sala, in mezzo a cui sorgeva l'albero di Natale, carico di leggiadri doni.

Le alunne, dopo aver cantato un inno composto dal prof. Vittorio Morelli del R. Liceo di Palermo, presentarono all'Augusta gentil donna uno splendido *bouquet* di fiori.

La Regina, dopo la cerimonia, volle visitare la cappella, ove pregò, e poi tutto intero l'Istituto, rallegrandosi ripetutamente con la Commissione e con la direttrice suor Maria Pia Cetti.

La Giunta.

Fino a martedì prossimo il sindaco non potrà convocare la nuova Giunta per la distribuzione degli uffici.

Sembra intanto assicurato che l'ufficio della Pubblica Istruzione sarà affidato al comm. Cruciani-Alibrandi, esonerandolo dalla parte che riguarda le Belle Arti, che verrebbe dato al conte Di San Martino, il quale sarebbe nominato assessore della polizia urbana.

In quanto agli altri uffici corrono ancora delle trattative.

Nozze cospicue.

Martedì prossimo, nella cappella del palazzo Colonna si celebrerà il matrimonio Chigi-Colonna.

Gli sposi partiranno per la riviera.

Il Natale russo.

Anche stamani — presenti l'ambasciatore Nelidoff, i componenti il personale dell'ambasciata, il ministro russo accreditato presso la Santa Sede, i consoli di Grecia e del Montenegro, numerosissime persone della colonia — nella cappella russa al palazzo Salviati sono state celebrate solenni funzioni religiose per la seconda festa di Natale.

Pontificò l'archimandrita monsignor Clemente.

Questa sera alle cinque furono cantati solenni vespri.

Un albero di Natale.

Oggi all'Associazione commerciale italiana, ha avuto luogo la distribuzione dei doni dell'albero di Natale ai bambini dei soci.

E' riuscita una festa gentilissima.

Fra i doni abbiamo notato un portafiori di argento donato dal ministro Salandra, ed un fonografo mandato dal ministro Baccelli.

Oltre al ministro Salandra, all'onorevole Santini e alle notabilità cittadine assistevano alla simpatica festa molte signore e signorine.

Il Comitato ha offerto agli invitati un sontuoso *lunch*. Della festa riuscitissima va dato merito al solerte Comitato esecutivo presieduto dal cavalier Rey.

In memoria del conte di Benomar

Mercoledì prossimo, alle 10 e mezzo antimeridiane, nella chiesa di San Girolamo degli Spagnuoli, in via di Monserrato, si celebrerà un ufficio funebre in suffragio dell'anima del conte di Benomar, ambasciatore di Spagna.

Oltre il personale delle due ambasciate, interverranno i ministri, il Corpo diplomatico, i grandi ufficiali dello Stato.

Il Tevere.

Papà Tebro è nuovamente imbronciato.

In seguito alle pioggie cadute nei giorni scorsi, le acque sono notevolmente salite sul livello normale.

Nulla, peraltro, d'allarmante.

Tra vetturini.

Il vetturino Lorenzo Conti, tornando ieri sera alla propria scuderia, in via Sicilia, attaccò briga con un suo compagno a nome Pio Brera e questi gli assestò un colpo di coltello alla spalla sinistra.

Il ferito venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, ove la ferita fu giudicata grave.

Il Brera fu arrestato.

Verso la tomba

Nella propria abitazione, in via Latini n. 26, Alessandro Di Flauidio, garzone di farmacia, ieri sera ingoiò del laudano a scopo di suicidio. Però ne bevve una così piccola dose che i medici dell'ospedale di Sant'Antonio lo giudicarono guaribile in un giorno.

Interrogato rispose che voleva morire per una questione avuta con la fidanzata.

Circoli e Associazioni.

Martedì sera alle 9, al « Circolo giuridico » l'avvocato Pasquale Di Fratta, referendario al Consiglio di Stato, parlerà della Mafia e dei mezzi atti a combatterla.

Un tema di attualità.

Bene ricordare che il Di Fratta fu segretario del ministro Codronchi, durante il suo governo nella Sicilia.

Congresso nazionale agricolo di Roma.

Il Consiglio direttivo del Comizio agrario di Roma aderendo ai voti di molti agricoltori, Comizi agrari ed Associazioni agrarie del Regno, ha nella seduta di ieri deliberato di convocare un Congresso nazionale in Roma circa la fine del corrente gennaio per discutere « sulla convenienza della coltivazione della barbabietola da zucchero in Italia nei rapporti agricoli, economici e sociali. »

Negli educatorii.

Simpaticissima riuscì ieri la festa dell'albero di Natale, all' Educatorio « Prati di Castello ».

Il programma comprendeva un saggio ginnastico, doni, refezione agli alunni, spoglio dell'albero e distribuzione di giuocattoli.

Alla festa, oltre il presidente dell' Educatorio onorevole Fortis, erano presenti il comm. Rava, le signore Daneli, Cadolini, Bosso, Saffi-Fortis, Vivante, Tedeschi Ferri, Pardo, ecc.

×

Anche nell'Educatorio « Emanuele Ruspoli » ai piccoli ricoverati vennero ieri distribuiti doni consistenti in uno o più oggetti di vestiario. Fu estratta una lotteria a premio fisso in giuocattoli e dolci.

In un breve discorso, il comm Ponzio-Vaglia, vicepresidente dell'Educatorio, fece osservare che, a causa del lutto per la morte del presidente onorario don Emanuele Ruspoli, dalla cerimonia era stato escluso ogni carattere di festa.

E la cerimonia, a cui intervennero numerosi soci ed oblatori, terminò con una abbondante refezione distribuita ai piccini.

×

Domani alle 3 1\[2 pom., nella sede dell' Educatorio E. Ruspoli, l'on. Alfredo Baccelli leggerà alle varie Presidenze degli Educatorii di Roma la « Monografia » da inviarsi alla Esposizione di Parigi.

Un bagno nel Tevere.

Stamani alcune guardie municipali, veduto il contadino Giuseppe Andreucci scendere sulla banchina destra del ponte Garibaldi, e credendo che egli andasse per... contravvenire ai regolamenti di polizia urbana, si posero ad inseguirlo.

Alla vista degli agenti il povero contadino — che ha 70 anni — si mise a correre anche egli. Ma a un certo punto mise un piede in fallo e cadde nel Tevere.

Lo trassero a salvamento le stesse guardie che si gettarono in acqua.

Case militari e civili delle LL. MM. e dei PP. per il 1900

Alti funzionari di Corte.

Ministro della Real Casa. — Ponzio Vaglia S. E. cav. Emilio, tenente generale in riposo, senatore del Regno.

Prefetto di Palazzo Gran Mastro di Cerimonie — Gianotti S. E. conte Cesare Federico.

Primo aiutante di Campo Generale di S. M. il Re — N. N.

Gran Scudiere — Corsini dei Principi Pier Francesco march. di Lajatico.

Gran Cacciatore — Carminati di Brambilla conte Giulio.

Casa militare di S. M. il Re.

P. Aiutante di Campo Generale — N. N.

Aiutanti di Campo Generali — Maggiori Generali conte Avogadro di Quinto, comm. Serafini cav. Canera di Salasco, contr'ammiraglio comm. De Libero.

Aiutanti di Campo — Ten. col. cav. Zoppi. cap. di fregata cav. Garelli, ten. col. cav. D'Avanzo; maggiori cav. Ora Bertolini, cav. Marciani, cav. Pagnucci, cav. Todini.

Casa civile di S. M. il Re.

Mastri delle cerimonie di Corte — Peruzzi commend Simone — Borea d'Olmo march. Giov. Batt. — De Rossi di Santa Rosa conte Santorre — Santasilia marchese Edmondo — Scozia di Calliano march. Ivaldo — Premoli conte Luigi — Pignatelli Giovanni princ. di Monterodani — Tozzoni conte Francesco Giuseppe.

Cappellano maggiore — Lanza mons. D. Giovanni.

Ing. arch. a disposiz. di S. M. — Mainoni d'Intignano Achille.

Medico di S. M. — Quirico cav. dottor Giovanni.

Corte di S. M. la Regina.

Dama d'onore — Pes di Villamarina Montereno S. E. march. Paola.

Cavaliere d'onore — Guiccioli march. Ferdinando.

Dame di Corte — Pallavicini princ. Donna Carolina — Sforza-Cesarini duch. Vittoria — Arborio di Gattinara Donna Teresa duch. di Sartirana — Capomazza Donna Evelina march. di Campolattaro — Pignatelli Strongoli princ. Adelaide — Di Sant'Elia princ. Maria — Massimo duch. Donna Teresa — Trotti march. Maria.

Gentiluomini di Corte — Zeri conte Alessandro — Provana di Collegno conte Luigi — Oldofredi Tadini conte Girolamo — Capranica del Grillo march. Giorgio.

Dame di Palazzo - (*Roma*) Calabrini march. Flora — Boncompagni-Ludovisi Donna Teresa princ. di Venosa — Sforza Donna Vincenza cont. di Santa Fiora — Cenci Donna Eleonora princ. di Vicovaro — Brancaccio princ. Elisabetta.

(*Firenze*) Corsini princ. Anna — Farinola mar. Natalia — Strozzi princ. Antonietta — Torrigiani march. Giulia.

(*Milano*) Cavazzi della Somaglia cont. Guendalina — Sala nob. Donna Mina — Taverna cont. Lavinia — Casati cont. Antonietta.

(*Mantova*) Guidi di Bagno march. Virginia.

(*Napoli*) Di Piedimonte pr. Giacinta — Baracco bar. Artemisia — Di Tricase e Moliterno princ. Antonietta.

(*Palermo*) Lanza di Trabia e di Butera princ. Sofia — Moncada di Paternò princ. Stefania — Lanza-Spinelli Stefania princ. di Belmonte — De Maria Termini Donna Francesca princ. di Baucina — Mazzarino Lanza cont. Luisa.

(*Catania*) Di Cerami princ. Isabella.

(*Messina*) Marullo di Condojanni cont. Anna.

(*Torino*) Avogadro di Collobiano cont. Bianca — Rignon con Irene — Lamba Doria march. Anna.

(*Venezia*) Brandolini cont. Leopolda — Papadopoli cont. Elena — di Serego Allighieri cont. Maria.

(*Bologna*) Gaddi cont. Letizia.

(*Genova*) Doria march. Fiammetta.

Gentiluomini di Corte — (*Firenze*) Pandolfini conte Alessio — Strozzi princ. Piero.

(*Milano*). D'Adda march. Gioacchino — Barbiano di Belgioioso d'Este principe Emilio.

(*Napoli*) Compagna barone Francesco — Pignatelli Giuseppe duca di Terranova e Monteleone — San Felice Luigi principe di Viggiano — Capece Minutolo Luigi marchese di Bugnano.

(*Palermo*). Grifeo Francesco duca di Valverde — Trigona conte Luigi dei principi di Sant Elia — Despuches Antonio princ. di Galati — Settimo Girolamo principe di Fitalia.

(*Bologna*) Zucchini conte Antonio.

(*Genova*). Gropallo march. Luigi — Negrotto marchese Giuseppe.

(*Torino*) San Martino d'Agliè conte Vittorio — Gazelli Bruno di Ceresole conte Paolo — Scarampi del Cairo marchese Carlo Alberto.

(*Venezia*). Morosini conte Michele — Grimani nobile Filippo.

Casa militare di S. A. R. il Princ. di Napoli.

Primo aiutante di campo. — Brusati commendatore Ugo, maggiore generale.

Aiutanti di campo. — Robaglia cav. Antonio, maggiore artiglieria — De Paoli Gaetano, maggiore fanteria.

Uff. d'ordinanza. — Airoldi cav. Eugenio capitano di cavalleria — Romeo Giovanni, capitano di cavalleria.

Corte di S. A. R. la Principessa di Napoli.

Dame di palazzo. — Guicciardini contessa Francesca — Marulli nobil Donna Alberta, duchessa d'Ascoli — Costa di Carrù e di Trinità contessa Maria — Trigona dei principi di Sant'Elia contessa Giulia.

Gentiluomini di Corte. — Guicciardini conte Ludovico — Marulli Don Sebastiano duca d'Ascoli — Costa di Carrù e di Trinità conte Paolo — Trigona dei principi di Sant'Elia conte Romualdo.

Corte di S. A. R. la Principessa Letizia.

Dama d'onore. — Colli di Felizzano contessa Maria.

Dama di palazzo. — Ferrari di Castelnuovo marchesa Felicita.

Cavaliere d'onore. — Del Carretto di Moncrivello marchese Carlo.

Gentiluomini. Fossati Reyneri conte Giuseppe — Figarolo Tarino di Groppello cavalier Bonifacio.

Casa militare di S. A. R. il duca d'Aosta.

Primo aiutante di campo. — Carrano cav. Emanuele, colonnello artiglieria.

Uff. d'ord. — Richetta Alfredo, cap. art. — Spurgazzi Carlo, id.

Corte di S. A. R. la princ. Elena d'Orléans duchessa d'Aosta.

Dame di palazzo — Torrigiani march. Anna — Ricca di Castelvecchio contessa Luisa.

Gentiluomini di Corte — Torrigiani marchese Carlo — Ricca di Castelvecchio conte Luigi.

Casa di S. A. R. il conte di Torino.

Aiutante di campo — Coardi Bagnasco di Carpeneto cav. Edoardo, ten. col. di cav.

Uff. d'ord. — Fè conte Alfredo, cap. di cav.

Casa di S. A. R. il duca degli Abruzzi.

Uff. d'ord. — N. N.

Corte di S. A. R. la Duch. di Genova (Madre).

Dama d'onore — Malabaila di Canale e Castellinaldo marchesa di Cercenasco, contessa dell'Impero, Maria Clementina.

Dame di palazzo — Gazelli di Rossana contessa Luisa, Gazli Della Loggia contessa Laura. Pignone del Carretto dei Princ. d'Alessandria march. Luisa.

Cavaliere d'onore — Gazelli di Rossana conte Alberto.

Gentiluomini — Radicati di Brozolo nobile Arnaldo. D'Oria marchese Massimiliano.

Corte di S. A. R. il principe Tommaso.

Gran mastro della Casa — Pilo di Boyl e di Putifigari march. Carlo Felice.

CASA MILITARE

Primo aiutante di campo — Galeani di S. Ambrogio bar. Carlo, cap. di vascello.

Uff. d'ordinanza — Leonardi conte Nicolò, tenente di vascello — Lovera di Maria conte Giacinto, ten. di vasc.

Corte di S. A. R. la Princ. Maria Isabella.

Dame di palazzo — Pilo di Royl marchesa Silvia — Radicati di Brozolo contessa Giulia — Ricardi di Netro contessa Costanza — Despine baronessa Isabella.

Gentiluomini di Corte — Ricardi di Netro conte Alessandro — Gay di Quarti nob. Calisto — Balbo di Vinadio nobile Leonzio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani il generale Di San Marzano, segretario del Magistero mauriziano, ha conferito con S. M. il Re per affari in corso relativi al suo alto ufficio.

S. M. il Re ha ricevuto poi i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari.

Nel pomeriggio S. M. il Re ha ricevuto il deputato Podestà e poi il conte Pompeo Troili e il cav. Pietro Balestra, vicepresidente il primo e membro il secondo del Comitato della Croce Rossa italiana.

Il Duca di Genova.

S. A. R. il Duca di Genova giungerà probabilmente in Roma domenica sera.

Il Comitato dell'ammiraglio di cui il Principe è presidente si chiamerà posdomani al ministero della marina.

I Sovrani tedeschi in Italia.

Un telegramma circolare da Amburgo ci annunzia:

« I sovrani tedeschi si recano in aprile a Roma per a bordo del yacht *Hohenzollern* intraprendono un viaggio in Egitto. »

Le dimissioni del generale Mirri.

S. M. il Re ha accettato stamane le dimissioni del generale Mirri da ministro della guerra ed ha incaricato il generale Pelloux, presidente del Consiglio, di reggere interinalmente quel dicastero.

Il generale Mirri ha rivolto all'esercito il seguente ordine del giorno:

« Lasciando la carica di ministro della guerra invio il mio saluto a tutti coloro che mi furono validi collaboratori, e fo voti fervidissimi per la prosperità dell'esercito di cui mi onoro a far parte.

Il ministro
G. MIRRI »

L'on. generale Pelloux ha preso oggi stesso possesso del ministero della guerra ed ha notificato alle autorità militari che assumerà l'*interim* del dicastero stesso.

La IV sezione del Consiglio di Stato.

La quarta sezione del Consiglio di Stato è stata così costituita per l'anno 1900: Presidente senatore Giorgi; Consiglieri comm. Pantaleoni senatore Bargoni, comm. Peria, comm. De Cupis, comm. Sandrelli, comm. Schanzer, comm. Piccirilla, Referendario cav. Vanni; Segretari cavalier Prina e cav. Levi-Cavitelli.

In onore dell'Italia.

Gli studenti rumeni hanno presa l'iniziativa di dare a Jassi una festa in onore d'Italia come risposta alla simile manifestazione del 11 ottobre 1899, quando i rumeni deposero una corona di bronzo sulla colonna di Traiano.

I delegati italiani saranno ricevuti alla stazione di Jassi, dove gli studenti canteranno l'inno italo-rumeno composto per la circostanza. Ci saranno anche una serata di gala al teatro, una conferenza all'Università e un banchetto in onore del ministro Baccelli e del sindaco di Roma.

Prenderanno parte alla festa anche i signori B. A. Urechia, Gregorio Tocilescu, e Michele Horaiu che furono delegati della Rumania al Congresso degli orientalisti, il patriota M. Vladescu, e i membri del Corpo consolare.

Grandi feste in onore dell'Italia si preparano anche a Bukarest, dove gli invitati saranno ricevuti dalle Loro Maestà.

Un consiglio comunale disciolto.

All'ufficiale reale di stamane è stato firmato il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Villabate, il famoso comune dei « tre galantuomini » del processo Notarbartolo.

Per i lavori del porto di Genova.

Stasera col treno delle 8,50 partiranno per Genova e Savona i ministri Lacava e Boselli, accompagnati dal sotto segretario di Stato, onorevole Chiapusso.

L'on. Lacava farà ritorno in Roma mercoledì prossimo.

La Nunziatura pontificia a Pietroburgo.

(*Nostro telegr. part.*)

Berlino, 6 (ore 16, 40). — La *Germania*, organo del Centro tedesco, riceve da Pietroburgo che è fallito completamente il tentativo di istituire una Nunziatura presso la Corte russa.

Monsignor Tarnassi si recherà a Pietroburgo tra quattro mesi per trattare soltanto sulle questioni del seminario della diocesi di Mohilew.

L'Italia all'Esposizione di Parigi.

(*Nostro teleg. particolare*).

Parigi, 7, ore 11 15. — Il *Petit Bleu* pubblica il disegno della sezione italiana all'Esposizione di Parigi, trovandolo molto grazioso.

Agitazioni in Egitto.

(*Nostro teleg. part.*)

Il *Novoie Vremia* riceve dal Cairo che certo Muesdajen, capo dei *fellahs*, percorre l'Egitto cercando di sollevare la popolazione contro gli inglesi, promettendo il concorso dei dervisci e degli abissini.

Si distribuisce un proclama che si afferma ispirato da Maometto.

Cramer Frey.

Zurigo 7. — E' morto Cramer Frey, Consigliere nazionale e celebre economista.

Egli fu negoziatore della Svizzera pel trattato di commercio coll'Italia e delegato alla Conferenza monetaria dell'Unione latina ed a quella internazionale di Bruxelles.

Gli scioperi dei minatori di carbone.

Montceau-les-Mines, 6. — Gli operai delle miniere di carbone che si erano posti in sciopero hanno deciso di riprendere il lavoro lunedì.

Saint Etienne. 7. — In seguito alla sentenza arbitrale, la quale aumenta i salari ai minatori, questi riprenderanno il lavoro domani.

(*Nostro teleg. part.*)

Vienna, 7 ore 12.30. — La situazione dello sciopero nelle miniere di Koeflac Stiria si aggrava. Altro rinforzo di truppe si è recato colà da Graz.

IN AFRICA.

Algeri, 7. — 1200 individui provenienti da Insalah, attaccarono, il 28 scorso dicembre, la missione scientifica di Flamant, nell'oasi di Tidikelt.

La scorta della missione che era comandata dal capitano Pein respinse gli aggressori, uccidendone 50 e facendo 64 prigionieri.

Gli abitanti fecero atto di sottomissione.

Deroulède a Genova.

Genova, 7. — Deroulède è qui giunto nel pomeriggio ed è sceso all'*Albergo dell'Aquila*. Egli si imbarcherà probabilmente domani per Barcellona.

Duplice omidio.

Catania, 7, ore 10.30 — Stanotte nella propria abitazione, ad opera d'ignoti, sono stati assassinati Giuseppe Pappalardo e la di lui moglie Francesca Cancellieri.

Si ignora il movente del delitto.

Per i poveri di Firenze.

(*Nostro teleg. part.*)

Firenze, 7. (ore 17,25) — (*Pitt.*) — Riuscitissimo il pranzo di carità offerto a cinquecento poveri nel Politeama Fiorentino. Intervennero le autorità civili e militari e l'arcivescovo.

Il pranzo fu servito da signore dell'aristocrazia. Assisteva una folla immensa.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del " Corriere d' Italia ".

Il "Nuovo Fanfulla,,

fa inserzioni a prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Commercianti ed industriali.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Roma, 9 Gennaio 1900 — Num. 7.

Roma, 8 Gennaio 1900.

BAIE

7 gennaio.

Chi avrebbe mai immaginato che la politica imperiale del focoso Chamberlain sarebbe finita in una grande contesa di baie? Chi avrebbe mai immaginato che egli sarebbe stato condannato a non avere le baie che vuole e a ingoiare quelle che non vuole, e che in questo duplice contrasto tra la volontà e la realtà si sarebbe trovato esposto al ridicolo e preso tra difficoltà gravissime?

Perchè è una bene difficile e, insieme, comica situazione quella nella quale si trova il bollente Achille della politica inglese il quale aveva fatto i suoi conti senza l'oste nemico. Aveva creduto di potere, in quattro e quattro otto, conquistare il Transvaal e pigliarsi ogni cosa, portando in quel paese la civiltà ma portandone via l'oro ed il resto. Bisogna dire il vero: poche volte s'è veduto che il conto fatto senza l'oste deve essere rifatto in modo molto diverso; poche volte s'è veduto a quali funeste conseguenze può condurre un conto sbagliato.

Le prime notizie dal teatro della guerra fecero capire che l'Inghilterra aveva trovato un osso molto duro, per rodere il quale occorrevano dei denti robusti ed acuti; le prime scaramucce tra inglesi e boeri fecero capire che questi avrebbero dato non poco filo da torcere all'Inghilterra. Ma Chamberlain non si sgomentò punto ed andò, anzi, a farsi incoronare a Dublino.

×

Il neo dottore aveva il suo piano preparato. Egli aveva messo gli occhi sulla baia di Delagoa, ed aveva pensato di poter facilmente passare di là ed invadere il Transvaal con un salto. Pareva che il piano dovesse riuscire, perchè il Portogallo aveva il tallone debole nella sua situazione finanziaria molto sconnessa, aveva il punto debole dal quale sarebbe stato facile pigliarlo. Io, aveva detto tra sè e sè Chamberlain, offro al Portogallo un sacco d'oro ed il Portogallo, all'idea di quel metallo, mi darà la baia.

Ma il Portogallo, per quanto, ahimè, spremuto, ha tenuto duro come se avesse le casse piene di solida moneta e ha risposto: picche. Chamberlain s'è accorto, un po' tardi, che la via era chiusa e che occorreva aprirla in qualche modo più energico. E allora ha accusato il Portogallo di favorire i boeri, permettendo che passassero per la baia di Delagoa armi, denari e soldati diretti a Pretoria. Ma il ministro degli esteri del Portogallo ha risposto che Chamberlain mentiva per la... Delagoa, e ha dichiarato che non ha alcuna intenzione di cedere la baia all'Inghilterra.

Il povero Chamberlain è rimasto, poveromo, male, molto male, perchè è rimasto senza la baia che voleva, ed ha avuto, invece, quella che non voleva. Infatti, egli ha fatto già un raccolto abbondante di baie, e ne ha avuto il sistema nervoso agitato e scosso. Tanto scosso che ha ordinato la caccia a tutte le navi che passano per Delagoa. Poichè egli non può avere la baia, niuno la deve avere e niuno vi deve passare.

Già sono stati catturati un centinaio di piroscafi di tutte le nazioni, tutti sospettati da Chamberlain di trasportare contrabbandi di guerra al Transvaal; e se seguita ancora un po', il signor Chamberlain andrà lui a respingere tutte le navi e tutte le barche che volessero passare da Delagoa.

×

I giornali tedeschi cominciano ad essere seccati di questa agitazione contro la navigazione del signor Chamberlain, e vanno strepitando come altrettanti giornali francesi, stretti, nel momento, in un solo amplesso anglofobo. E mentre questo avviene in Europa, il ministro inglese raccoglie, come ho detto, una quantità enorme di baie in Affrica, vale a dire nel paese nel quale non può andare per mancanza di baia.

I boeri hanno dato la baia agli inglesi in una forma piena di spirito e di buon umore: essi hanno lanciato delle bombe piene di *pudding* che gli inglesi hanno trovato, pare impossibile, molto amaro. Ma i generali inglesi non si perdono di coraggio per così poco; essi continuano ad annunziare vittorie sopra vittorie, annunziano che il nemico è stato disperso e sconfitto, per dover poi annunziare che s'è improvvisamente ripresentato.

Frattanto avviene che le notizie false o inesatte dei generali inglesi, producono un certo effetto là dove si spia l'andamento della guerra per specularvi sopra; avviene che l'annunzio delle vittorie inglesi produce il suo effetto alla borsa, e stimola la speculazione a comprare i valori i quali vanno, percio, guadagnando terreno, mentre, invece, gli inglesi ne perdono continuamente

L'effetto delle immaginarie vittorie delle truppe inglesi è stato nella settimana passata ancora più sensibile, perchè le notizie della presa di Colesberg sono venute mentre a Parigi si dava mano a sistemare la liquidazione della borsa, una liquidazione attesa con una certa ansietà. Per buona fortuna, la liquidazione s'è compiuta in modo soddisfacente, perchè, a dir vero, poco più v'era da liquidare, la speculazione avendo pensato a tempo a mettersi in regola; s'è compiuta in quel modo che ho detto, perchè le notizie dal teatro della guerra, ed anche alcuni versamenti di somme d'oro alla Banca d'Inghilterra hanno prodotto una impressione di sollievo nel mercato parigino.

×

Così la speculazione rialzista ha potuto dare la baia a quella ribassista che sperava di arrivare alla fine dell'anno trionfalmente, sfruttando la guerra al Transvaal e le difficoltà monetarie. Queste sono, in vero, diminuite, come era, del resto, molto facile indovinare, giacchè si sa bene che la fine dell'anno segna il massimo punto di stringimento monetario, e si sa che, nei primi giorni dell'anno, il mercato riceve un aiuto in conseguenza del pagamento delle rendite pubbliche da parte dei paesi che hanno ancora l'abitudine di pagare.

Ma la vittoria della speculazione rialzista non è stata, a dir vero, di lunga durata: giacchè le incertezze e le indecisioni sono ricominciate non appena s'è veduto chiaramente che le vittorie del generale French a Colesberg erano molto immaginarie, tanto che, a tutt'oggi, egli sta combattendo ancora attorno a quella piazza: e sono ricominciate anche perchè s'è veduto che le furie del signor Chamberlain per la baia davano luogo a polemiche molto irritanti da parte della stampa tedesca e russa.

Sul mio onore e sulla mia coscienza, dichiaro di non credere che per le faccende del Transvaal possa scoppiare la guerra tra l'Inghilterra e le altre potenze, per quanto il signor Goschen abbia dichiarato che bisogna guardarsi attorno, e per quanto l'imperatore Guglielmo, inaugurando, a modo suo, il secolo, abbia fatto vibrare nell'aria una nota bellicosa, tanto per avvertire coloro che si oppongono ai suoi progetti che v'è pericolo grave di guerra e che, per conseguenza, bisogna stare preparati

×

Se non che non c'è, mi pare, bisogno di ricorrere ai ricordi storici per dimostrare che non è necessario che scoppi una guerra per produrre una crisi di borsa, la quale è come la pera: cade quando è matura. Nè io dico che ora sia matura e debba scoppiare inevitabilmente, da un momento all'altro.

Credo però che se coloro che hanno la direzione del mercato internazionale non si adoperano per moderare lo slancio che la speculazione sembra disposta, specialmente a Parigi, a voler prendere, il mercato potrà trovarsi preso tra difficoltà non lievi, giacchè la situazione generale è tutt'altro che agevole e tale da permettere nemmeno di fare delle pazzie.

E' verissimo che la situazione monetaria è migliorata, ma è anche vero che è, ad esempio, molto più difficile di quello che era l'anno passato in questo tempo, quando la situazione era migliore sotto molti punti di vista. Allora non v'era la guerra al Transvaal, una guerra che, se non darà luogo a conflitti e a complicazioni internazionali, potrà però peggiorare seriamente la situazione monetaria e commerciale dell'Inghilterra; una guerra che colpisce, in pieno petto, la speculazione sui valori delle miniere, che è quanto dire che mantiene nel mercato inglese una causa di debolezza e di agitazione.

Pare, pertanto, a me che la speculazione rialzista, la quale ha potuto, in definitiva, ottenere un qualche risultato nella settimana precedente, non dovrebbe, come i generali inglesi, cantare la vittoria troppo presto, perchè ciò equivarrebbe a vendere la pelle dell'orso prima di averlo ammazzato. La speculazione non dovrebbe dare la baia a coloro che sono rimasti soccombenti nella settimana passata, perchè questi, come i boeri, potrebbero ritornare all'attacco più vigorosi di prima e restituire la baia.

NOTE E MOTIVI

E' notevole, in questi giorni, una singolare rifioritura della questione chinese, forse per la speranza, me ne duole per gli oppositori, assai fallace che, aiutata dalle dimissioni del generale Mirri, possa essere una piattaforma di battaglia o almeno una maniera di creare imbarazzi al Ministero.

La questione rimane precisamente come fu messa ieri che, cioè, data un'impresa così male iniziata, e data una situazione così compromessa come quella lasciata dall'on. Canevaro, non si poteva aspirare ad altro che ad uscirne il meno male possibile; e che in questo cómpito assai difficile nessuno avrebbe potuto fare più e meglio dell'on. Visconti Venosta il quale, con la sua grande esperienza e con la sua indiscussa autorità, è riuscito ad evitare all'Italia dolorose sorprese, senza menomarne la dignità e il prestigio.

Naturalmente gli oppositori, dimentichi di quell'aurea sentenza del Boileau che *la critique est aisée et l'art est difficile*, non converranno in questa tesi. Ma qualunque cosa facciano e dicano non potranno uscire dalla morsa di questo dilemma: o accettare per buona la politica seguita dall'on. Visconti-Venosta, o dichiarare che essi desiderano un'avventura contro cui si manifestò, e rimane, indubbiamente ostile il pensiero del paese e del Parlamento.

∴

Ma anche a prescindere da siffatto ragionamento, c'è una questione di fatto che è bene definire.

Assumendo la direzione della politica estera, l'on. Visconti-Venosta affermò in modo esplicito che egli intendeva di mantenersi alieno da una politica coloniale fatta per via di spedizioni militari e propenso, invece, a favorire soltanto naturali espansioni che nascono dalle iniziative private e dallo svogersi dei nostri commerci e delle nostre industrie.

L'onorevole ministro degli affari esteri si è certamente mantenuto fedele a queste dichiarazioni, sia pure domandando al Governo cinese una cattedra di letteratura italiana nell'Università di Pekino.

I colleghi dell'opposizione insistono, per contro, nell'affermare che anche il nostro attuale rappresentante nel Celeste Impero ha continuato le trattative per la concessione della baia di San Mun, arrivando allo stesso infelice risultato a cui era giunto il suo predecessore.

Ignoro se i colleghi possano provare queste loro asserzioni in modo più certo e più autorevole che non con la lettera d'un corrispondente. Discuteremo della cosa quando la prova sia fatta. Ma finora, contro le affermazioni di un corrispondente, stanno le precise, formali dichiarazioni negative fatte dall'on. Visconti-Venosta doppiamente meritevoli di fede per la sua lealtà riconosciuta di gentiluomo e per la solennità dell'ufficio suo.

E perciò, fino a dimostrazione e a prova contraria, non parmi di offendere chicchessia dicendo che credo all'on. Visconti Venosta. E questo è quanto.

∴ ∴

E' stato distribuito con lodevole larghezza un volume di statistica giudiziaria, pregevole molto non solamente per la dovizia dei dati che vi sono raccolti, ma anche per alcune relazioni intorno a speciali materie.

Una di queste relazioni speciali avrebbe dovuto essere quella relativa alle separazioni di coniugi che, dalla Commissione apposita fu approvata — teniamo presenti le date — nella seduta del 15 luglio 1898. Ma una nota del volume apprende ai cittadini italiani stupefatti che la relazione non ha potuto essere pubblicata « perchè dal relatore non fu ancora licenziata la stampa ».

La forma è, come al solito, notevolmente infelice lochè al solito, ormai non può meravigliare chi abbia, per condannabile gusto, o immeritata sventura, l'abitudine di leggere la prosa amministrativa ma in compenso la sostanza è semplicemente sbalorditoia. Perchè si può bene comprendere che un tenore non canti una romanza per improvviso abbassamento di voce, o una ballerina sopprima una piroetta per un crampo al polpaccio ma che un funzionario non trovi tempo, in un anno e mezzo di correggere alcune bozze di stampa, mi pare, lo confesso, stranissima.

∴ ∴

Musa della storia raccogli le mie parole! E voi popoli dell'universo, voi figli di questo secolo che dirà ai più lontani tempi le benemerenze dell'elettricità e del vapore, uditemi!

La sera del 4 gennaio 1900, il giornale l'*Osservatore Triestino*, autorevole organo del Governo austro-ungarico, ha pubblicato un comunicato ufficiale per far noto « a chi vi abbia interesse » che « esiste lo stato di guerra fra la Granbretagna e le repubbliche del Transvaal e dello Stato libero d'Orange, avendo queste due repubbliche dichiarato la guerra a Sua Maestà la Regina della Granbretagna ed invaso colle loro truppe il territorio della colonia del Capo e di Natal ».

Io non so con precisione quali siano i consuetudinari lettori dell'*Osservatore Triestino*; ma so bene che se essi non decreteranno al loro giornale una medaglia commemorativa per l'incredibile prontezza con la quale è riuscito ad organizzare il suo servizio di informazioni daranno prova di essere i più ignoranti e ingrati mammiferi della creazione.

∴ ∴

Si manifesta da alcuni giorni a Firenze una nuova stranissima forma di delinquenza: l'avvelenamento dei cani che hanno aspetto d'appartenere all'aristocrazia canina o d'essere almeno fra i loro simili, grassi e sodisfatti borghesi

In meno d'un mese, sono già una ventina i cani anzitempo precipitati da malvagia mano negli abissi dell'eternità: e l'autopsia eseguita alla clinica veterinaria ha dimostrato che il protervo canicida adopera, pei suoi riprovevoli misfatti pillolette composte di carne, arsenico, e stricnina.

Le autorità municipali e governative hanno, finora invano cercato le traccie del feroce assassino motivo per cui è giuocoforza limitarsi alle più strampalate induzioni. Si tratta d'un apostolo inflessibile dell'uguaglianza, fattosi volontario strumento delle rivendicazioni dei cani proletarii, che mira ad assicurare a questi ultimi la promozione al rango borghese col sopprimere violentemente i loro più fortunati congeneri? O si tratta di qualche impresario o agente di caffè-concerto che vuole eliminare il pericolo di temute concorrenze?

Le due ipotesi sono ugualmente possibili e probabili a meno che il canicida non sia un nemico personale o politico dell'assessore per le finanze al municipio fiorentino, e voglia così, con l'uccisione dei cani e la conseguente cessazione di tassa, aprire una larga breccia nel bilancio municipale

Mi auguro che la solerzia dei grandi poteri dello Stato riesca a schiarire presto l'orrendo mistero.

∴ ∴

Un nuovo lavoro di Ibsen

Ibsen ha scritto un nuovo dramma, epilogo in tre atti: *Quando noi risorgiamo.* In ciò che è trama, quest'ultimo lavoro del nordico scrittore, si avvicina di più a quella universale forma di arte per la quale i grandi capolavori hanno fatto scuola a tutti, e che nelle mille svariate forme accusa una fonte unica. Qualche cosa di più sostanzialmente umano palpita in questo lavoro, e si sprigiona dalle nordiche nebbie del simbolismo.

Una giovane innamorata d'un artista gli dà se stessa, sperando che da questo libero amore sorga spontaneo e vivo il capolavoro. Ma il sogno di due menti esaltate si dilegua al soffio distruttore della realtà. La giovane fugge; l'amore, la felicità, la ragione stessa, sono stati uccisi in lei dal disinganno. Intanto passano gli anni. Quando si ritrova con l'antico amante, la rovina fisica e morale, intellettuale di lui fa compassione.

Egli cerca la felicità che non troverà mai, e nello sconforto delle loro anime vinte dal destino chiedono entrambi alla morte il supremo, eterno riposo.

C'è la tortura delle anime, ma c'è pure una storia, bene ideata, ben condotta, con uno svolgimento che nessuna forma di arte, antica o moderna, nessuna influenza di temperamento e di paese potrà negare che sia logica, umana, conforme alla vita!

∴ ∴

Tanto per chiudere.

Treppuntini sostiene che il dolore che più si sente è quello dei denti molari. E invitato a spiegare il perchè, dice

E' chiarissimo, perchè i denti molari sono più vicini alle orecchie.

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

A Ladysmith.

Londra, 8. — Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio del generale Redvers Buller ricevuto da Ladysmith in data del 6 corr., ore 3,15 pom.

« I boeri rinnovarono l'attacco, gli assediati sono fortemente stretti ».

Il dispaccio soggiunge correr voce nel campo inglese, che i boeri furono sconfitti alle 5 pom. ed ebbero 400 prigionieri.

Il *Daily Telegraph* ha dal campo di Frere, in data del 6 corr., ore 10 mattina Si udiva stamane un cannoneggiamento in direzione di Ladysmith.

E' probabile che la guarnigione di Ladysmith abbia fatto una sortita, perchè i boeri di Colenso sono partiti verso Ladysmith. Il generale Redvers Buller, collo stato maggiore si è recato a Chieveley.

Il *Daily Mail* dice che il figlio primogenito di lord Dufferin è rimasto gravemente ferito a Ladysmith.

L'intera divisione Clery si è avvicinata a Colenso e bombarda le posizioni dei boeri a Hlangwane hill e il forte Wylie. Tutte le truppe del campo di Chieveley si sono spiegate nel pomeriggio nella pianura.

Nella colonia del Capo.

Londra, 8. — Il ministero della guerra comunica i dispacci ricevuti da Capetown.

Secondo un dispaccio del generale French, in data del 6 corrente, la situazione delle sue truppe era quasi identica a quella del giorno precedente, ma sembra che dietro suo ordine quattro compagnie del 1° reggimento « Suffolk » abbiano attaccato all'alba la collina posta ad un miglio dal campo. Il loro comandante, tenente colonnello Watson, ordinò l'assalto, ma rimase ferito. In seguito ad ordine di ritirata, tre quarti degli inglesi partirono, lasciando sul campo 70 morti, dei quali 7 ufficiali

Un dispaccio del generale White del 6 corrente, dice di avere respinto il nemico verso il Sud, ma aggiunge che esso vi è sempre numerosissimo.

Il generale White ritiene probabilissimo un altro attacco.

Capetown, 7. — Parecchi soldati oriundi olandesi, appartenenti al corpo degli irregolari e che mantenevano una condotta sospetta, sono stati arrestati

Un corpo di truppe ed un convoglio di munizioni sono partiti oggi per il teatro delle operazioni militari.

Nel Beschuanaland.

Pretoria. 8. — Il Field Cornet Visser annunzia di aver bombardato le caserme della polizia inglese a Kuruman nel Beschuanaland tutta la giornata di lunedì.

La guarnigione composta di 120 uomini e 12 ufficiali si arrese.

Visser fece prigionieri 70 indigeni e prese numerose armi, munizioni, provvigioni e bestiame che poi spedì a Pretoria.

Il sequestro delle navi tedesche.

Amburgo, 7. — La Compagnia *Deutsche Ost Afrika Linie* ha ricevuto un dispaccio da Aden, il quale annunzia che il vapore *General* è stato rilasciato e sta ora rifacendo il carico. Si spera che mercoledì proseguirà il viaggio.

L'insurrezione dei Basutos.

Londra, 8. — Il *Times* ha da Lourenco Marques: Alcuni capi dei Basuto sono insorti contro gl'inglesi.

Trasporti e sequestri.

Londra, 8. — Tre navi sono state noleggiate per trasportare sette battaglioni di milizia nell'Africa del Sud.

Lo *Standard* annunzia che otto cannoni, tra i quali sei *Maxim*, destinati al Traswaal, sono stati sequestrati a bordo di un vapore nei Docks di Londra.

SI RICOMINCIA

Le ultime sedute del Consiglio comunale di Torino sono state turbate da vivacissimi incidenti provocati dai consiglieri socialisti, e poichè il sindaco non si lasciò imporre dalle violenze dell'aula nè da quelle delle tribune, è stata minacciata l'applicazione della tattica ostruzionista

Il fatto e la minaccia meritano, mi sembra, che se ne discuta, poichè racchiudono due problemi di cui non si può disconoscere l'importanza.

In questi ultimi mesi, il voto degli elettori amministrativi ha fatto salire, qua e là, alcuni socialisti ai supremi onori dell'onnipotenza municipale: non tanti, in verità, da giustificare lo scalpore che si è fatto, ma tanti quanti bastavano alla dimostrazione di un esperimento.

E poichè io non sono afflitto da alcuna intransigenza, l'elezione di quei socialisti non mi spiacque, in fondo, soverchiamente; prima perchè l'avvento di elementi nuovi avrebbe potuto — così almeno speravo — scuotere un po' il torpore degli altri; e poi, perchè supponevo che i socialisti, il cui programma politico è, meno che per le dottrinarie affermazioni, interamente negativo, avessero almeno idee positive e precise in fatto di amministrazioni locali dove il più ristretto ámbito di azione e la precisa conoscenza delle condizioni di fatto, dovevano, o potevano, rendere più facili i primi tentativi dell'applicazione delle loro teoriche

Ma, con mio grande rammarico, quella speranza è stata delusa.

Una volta arrivati al potere, i socialisti non hanno fatto che queste tre cose.

Dove avevano conquistata la maggioranza assoluta, o si sono sbizzarriti in vacue discussioni e in deliberazioni violatrici delle leggi dello Stato che hanno necessariamente provocato l'intervento ed il veto delle autorità politiche, e anche l'amministrazione di commissari governativi che è sempre anormale in un libero paese, e costituisce il più spesso un vero disastro per le magrissime finanze di piccoli comuni

Oppure i nuovi semidei municipali si sono persuasi, una volta all'opera, che le disposizioni di legge, le necessità di fatto, le esigenze dei pubblici servizi non consentivano di seguire una via diversa da quella che avevano fino ad ora seguita i semidei antichi, lochè ha certamente

[illegible] la [illegible] qualunque ragionevolezza, ma [illegible] e forse non del tutto [illegible] que [illegible] quali, si erano fatte [illegible] altre promesse.

[illegible] poi, i socialisti non sono riusciti che a [illegible] stare la minoranza nella composizione del Consiglio, la loro presenza si è finora rivelata [illegible] di proposte concrete destinate ad [illegible] almeno ad [illegible] un programma [illegible] possibile, ma con [illegible] con escandescenze che [illegible] uso apprezzato per parte del pubblico [illegible] tribune, si potrebbe [illegible] del tutto improvvise.

E allora una domanda corre spontanea alle labbra. I consiglieri socialisti i quali non osano [illegible] gli sdegni del loro partito piegandosi [illegible] necessità che, almeno per ora, traggono forza [illegible] della legge e dal se[illegible] della [illegible] anza del paese [illegible] tendono dunque di e[illegible] un'azione dissolvente ed ostacolare il [illegible] funzionamento normale [illegible]

[illegible]

[illegible] per arrivare allo scopo che si propone. E [illegible] molto probabile che, per quanto [illegible] davvero il [illegible] dei socialisti [illegible] e uno dei loro capi non avrebbe [illegible] la minaccia di ricorrere all'ostruzionismo [illegible] ricorso a questo [illegible] ha discusso e deciso.

Ma non occorrono parole [illegible] che tale programma [illegible] guisa convenire ai partiti costituzionali [illegible] amministrazione dei comuni e delle [illegible] indispensabile al retto funzionamento [illegible] amministrazione dello Stato, e non si può ammettere che i maggiori e più vitali interessi d'un paese siano lasciati alla [illegible] che abbiano [illegible] o ragione di compre[illegible]

I socialisti faranno [illegible] se lo credono [illegible] necessario a [illegible] loro idee, ad im[illegible] con ostruzionismo [illegible] regolare andamento della amministrazione [illegible] Governo avrebbe [illegible] torto a [illegible] metterlo a non [illegible] la gravità del pericolo, a non avvisare ai rimedi energici e pronti, per scongiurarlo.

Il momento di osare

Il telegrafo aveva segnalato [illegible] articolo del signor Ebray, direttore del *Journal des Débats* relativo all'altro con lo stesso [illegible] pubblicato dalla *Nuova Antologia*. E noi lo [illegible] produciamo volentieri, inquantochè non [illegible] perfettamente il nostro [illegible] che più monta, quello della gran [illegible] maggioranza del paese.

« [illegible] idea, a prima vista stravagante [illegible] lanciata dalla stampa italiana, ma pareva [illegible] tanto fantastica, che non credemmo neppure [illegible] di doverla rilevare. L'Italia, mediante compensi da determinarsi, avrebbe dovuto prestare [illegible] indiretto all'Inghilterra nella sua lotta contro i Boeri, sostituendo con truppe italiane [illegible] inglesi nell'Egitto [illegible] che [illegible] così che quelle [illegible] avrebbero potuto essere inviate sul campo della guerra sud-africana.

La prima rivista d'Italia, la *Nuova Antologia*, venne in appoggio con la sua autorità a questo embrione di combinazione diplomatica, pubblicando sotto il titolo: « Il momento d'osare », un articolo *a sensation* del sig. Alfredo Frassati, che tutta la stampa riprodusse per discuterlo, e del [illegible] corrispondente del *T*[illegible] un riassunto [illegible] stato [illegible] con [illegible]

[illegible] appro[illegible] E [illegible] facendo uno sforzo di obbiettività [illegible] ponendosi alla stregua del punto di vista [illegible] non giungiamo a comprendere [illegible] tesi.

Dapprima, questa si fonda sopra un'idea [illegible] falsa, vale a dire che la Francia [illegible] rebbe, ai danni dell'Italia, l'equilibrio [illegible] Mediterraneo. Il Frassati scrive: « Il cerchio di ferro che ci stringe nel Mediterraneo si rinserra sempre più: o rompere questo cerchio, o morire: ecco in quale situazione noi ci troviamo! »

Orbene, il discorso che il nostro ambasciatore a Roma ha pronunciato nell'occasione del 1° gennaio avrebbe senza dubbio, se lo avesse conosciuto a tempo, rassicurato il sig. Frassati.

Il signor Barrère ha parlato [illegible] fiducia reciproca che regna tra la Francia e l'Italia per quanto concerne la politica mediterranea, ed ha inoltre precisato il suo [illegible] facendo menzione delle assicurazioni [illegible] nostro Governo dette a quello di Roma [illegible] all'*hinterland* della Tripolitania. Ora il collaboratore dell'*Antologia* ha immaginato che l'Italia possa mettere a disposizione dell'Inghilterra due corpi d'armata, da spedire a Gibilterra, in Egitto, nel Sondan egiziano [illegible] che permetterebbe all'Inghilterra d'inviare contro i boeri tutte le guarnigioni di quelle varie stazioni.

Certo il servizio sarebbe immenso. Ma in tal caso ci aspettavamo che il signor Frassati domandasse, per l'Italia, qualche compenso adeguato.

Invece, con nostra grande sorpresa, egli reclama semplicemente che l'Inghilterra si impegni, qualunque debba essere l'esito della guerra sud-africana, a procurare all'Italia « sia in Egitto che a Malta, quella influenza materiale e morale che la disgraziatamente perduta ».

Francamente [illegible] che il Frassati non [illegible] abbastanza. Ma forse egli ha una recondita idea, e intende di [illegible] all'Inghilterra di assicurare all'Italia il possesso dei territori attualmente proprietà di altri. E in tal caso si comprende come egli non [illegible]

Ecco, pertanto, secondo il nostro modo di vedere, una seconda idea falsa messa a base di questa straordinaria combinazione: credere che l'Italia voglia ad ogni costo che s'intraprenda qualcosa di grande. Ricordiamo, in proposito, ciò che avvenne, mesi addietro, quando l'ammiraglio Canevaro prese l'iniziativa dell'avventura cinese.

Da tutte le parti, una viva inquietudine si manifestò e nel Parlamento l'opinione fu molto ostile a tale nuova avventura. In [illegible], nel [illegible] l'Italia non la pensa come il signor Frassati, essa pensa come il ministro Visconti-Venosta il quale esponeva, anche recentemente una politica prudentissima, intesa a sviluppare in pace le imprese commerciali e industriali all'estero, senza correre incontro a nuove avventure.

[illegible] altra [illegible] L'Egitto [illegible] inglese [illegible] l'Inghilterra può disporre a suo agio di Gibilterra e di Malta, non così ella potrebbe disporre dell'Egitto [illegible] Kedive e le potenze avrebbero ragione di dire il suo pensiero.

Ora [illegible] non comprende che il realizzarsi della combinazione suddetta, riaprirebbe la questione dell'Egitto, e in circostanze particolarmente sfavorevoli all'Inghilterra?

Quindi, considerando le cose dal punto di vista [illegible] internazionale [illegible] Italia [illegible] sporrebbe a rischi [illegible] forse complicazioni in cui la sua stessa sicurezza sarebbe in giuoco.

Ma noi non abbiamo alcuna apprensione.

Il ministro Visconti-Venosta ha dato troppe prove di sangue freddo e di prudenza per lanciare il suo Paese, a cuor leggero, in un'avventura tanto grave ».

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'indovinello di ieri:

STUDIO

Sciarada.

1

Ben per colui cui cessano
Dell' « uno » affetto i [illegible]
E invano chiami e [illegible]
Il « fine » [illegible]
Vedi l' « intero » sorgere
Immobile dal mar

2

Negan « terzo » e « secondo »
Di fedeltà il « primiero »
E raro esempio al mondo
Fa paura l' « intero »
Se [illegible] d'una festa
Guerra annuncia funesta

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

IL DUCA DI GENOVA.

Torino, 8, ore 14.35, *(Bert.)* — Il principe Tommaso, Duca di Genova, è partito stamani per Roma.

Tentato suicidio - Disgrazia mortale.

Venezia, 8, ore 12 *(Fuss.)* — Il macchinista Pietro Galterani, del teatro la Fenice, di cui [illegible]

— Il [illegible] quarantenne tentava suicidarsi con una rivoltella al Campo di Marte, a causa di dissesti finanziari. Egli versa in pericolo di vita.

— Lorenzo Della Gatta, marinaio del piroscafo *Principessa Elena* [illegible] Marittima, [illegible] è caduto [illegible] stiva [illegible]

Un sacerdote ucciso.

Cuneo, 8, ore 15 *(F.)* — In frazione di San [illegible] nel comune di Neiva è stato trovato [illegible] nella propria abitazione il sacerdote don [illegible] Casa. Movente del delitto il furto.

UN CARABINIERE SUICIDA.

Palermo, 8, ore 14 *(P.)* — Nella caserma di Roccamena si è ucciso oggi con un colpo di revolver il carabiniere Carlo Antonio Damiani. S'ignorano le ragioni che hanno spinto il disgraziato al suicidio.

Licenziamento di operai.

Livorno, 8, ore 16, *(P. Magn.)* — Per deficenza di lavoro, lo stabilimento metallurgico ha licenziato molti operai, come si prevedeva.

Gli operai sono irritati per tale licenziamento, si che prevedesi uno sciopero totale.

Le autorità tutelando l'ordine sperano di addivenire a un concordato, la Prefettura si occupa seriamente della cosa, trattandosi di licenziamento immeritato, essendo il lavoro esuberantemente [illegible]

Le elezioni municipali a Terracina.

Terracina, 8, ore 10 *(chil.)* — Le elezioni amministrative che hanno avuto luogo ieri, hanno mutato completamente la fisonomia del Consiglio. Vennero eletti 17 consiglieri nuovi e tre candidati soltanto, appartenenti alla vecchia amministrazione.

Primo eletto il conte Agostino Antonelli portato da due partiti e benemerito cittadino.

DA FOLIGNO.

Club ciclistico — Disgrazia.

FOLIGNO, 7 (Orione). — Ieri sera, nel palazzo Carrara inauguravansi con solenne banchetto i locali del Club ciclistico folignate. L'intervento numerosissimo di soci, la cordialità, lo spirito, l'allegria che regnarono per tutta la durata del banchetto, resero indimenticabile la simpatica festa.

Parlarono applauditi i signori Giovanni Sorbi, presidente del club, il signor De-Giovanni, vice-presidente che lesse una lettera di adesione del presidente del « Touring », cav. Johnson, ed il signor Fernando Mancini.

— Ieri sera alle ore 21 1/2 mentre eseguivansi nella stazione manovre, un povero giovane, certo Francesco [illegible] manovratore, investito da un vagone veniva gettato sul binario e moriva orrendamente schiacciato. Lascia la moglie.

DA CIVITAVECCHIA.

Festa di beneficenza.

CIVITAVECCHIA 8 (A. P.) — La Congregazione di carità amministratrice dell'Orfanatrofio femminile, volle che festeggiassero le orfanelle l'albero di Natale. Ieri nel pomeriggio, ebbe luogo la festa, e ciascuna delle venti orfane ebbe cinque lire in un libretto della Cassa di risparmio, dolci giocattoli ed altri oggetti utili. Si raccolsero in danaro e in oggetti un valore di circa 700 lire. Le orfane ed alcune signore cantarono un coro, canto alcuni pezzi di opere. I maestro Taddei delle scuole elementari. Intervennero alla festa il sindaco cav. Giacomini, il sottoprefetto cav. Cardin Fontana, il rappresentante della Camera di commercio ing. Bonini, gli assessori e consiglieri del Comune, le famiglie degli oblatori e delle orfane. La cittadinanza rispose di gran cuore all'appello che ad essa fece la Congregazione di carità.

DA LIVORNO

Una grave disgrazia — Una pedata

LIVORNO, 7 (P. M.) — A. Strambi, cavatore, intento al proprio lavoro, ad una cava nei pressi di Montenero veniva colpito alla gamba destra da un masso staccatosi improvvisamente, riportando serie contusioni.

Portato all'ospedale d'urgenza dalla Misericordia, il povero Strambi venne dai medici visitato e dichiarato grave per altre serie contusioni riportate in altre parti del corpo da far temere la commozione viscerale.

— Ad un nostro teatro alcuni sbarazzini stavano scherzando dando noia alle persone che entravano. Uno sconosciuto senza redarguire nè cercare di allontanare quei monelli assestò un tremendo calcio ad un ragazzino e si dette poscia alla fuga.

Il povero piccino caduto a terra dava in smanie, raccolto e trasportato ad una farmacia, il medico che lo visitò, dichiarò aver questi riportato una seria contusione da dichiararlo di prognosi riservata.

DA PISA.

Per la linea ferroviaria Firenze-Livorno — Dall'Università — La Befana.

PISA, 7 (G. C.) — Il deputato provinciale ingegner Bellincioni ha presentato alla Deputazione una relazione sulle attuali condizioni del servizio ferroviario sulla linea Pisa-Firenze, protestando sulla insufficienza ed irregolarità del servizio stesso, associandosi alle proteste già emesse dai comuni di Firenze, di Livorno e di Pisa.

— Per le dimissioni date dal prof. Emilio Bianchi il prof. Carlo Lessona è stato incaricato dell'insegnamento delle istituzioni di diritto civile.

[illegible] Associazione liberale monarchica, ebbe luogo la festa della Befana per gli alunni della scuola serale. Nella mattina fu loro distribuito mezzo chilogramma di carne per ciascuno, dono che fu accolto colle più sentite parole di riconoscenza.

Nelle ore pomeridiane alla presenza del prof. Lessona presidente, del conte Alfredo Agostini, del cavaliere A. Lecci, del maggiore Pratesi e dei maestri insegnanti Sartori, Sodi e Pratesi, furono loro distribuiti biscotti, pane [illegible] e oggetti di vestiario [illegible] Il cav. Amerigo Lecci disse belle parole [illegible] giovanetti allo studio ed [illegible] Rispose degnamente a nome dei colleghi il maestro Pratesi.

In una parola la festa riuscì ordinata ed animata, lasciando in tutti gradita impressione.

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

Di [illegible] anniversario della morte di Re Vittorio E[illegible]

Venerdì ultima del *Werther* e spettacolo d'onore di Fernando De Lucia. E sabato sera il grande atteso avvenimento artistico: la prima della *Tosca* di Giacomo Puccini.

— Nazionale.

Domani prima [illegible] *Suzette* [illegible] per Roma [illegible] musica del maestro Leone Va[illegible] Il libretto di Duru e Chivot presenta delle situazioni di fine comicità. *Susetta* sarà la Barbetti, e *Paquita* sarà la Many; Maresca si impersonerà nella macchietta del cameriere Pinsonnet.

— Quirino.

La *Carmen* ebbe iersera confermato il pieno successo della prima rappresentazione e frutto clamorosi applausi alla signorina Garavaglia (*Carmen*), al tenore Potenza (*José*) e al baritono Caldani (*Escamillo*), che iersera suppliva il Della Torre. Stasera *Andrea Chenier*.

— Valle.

Cesare Gravina seguita a sfruttare il filone d'oro delle *Cinque parti del mondo*, che si replicò iersera, dinanzi a un pubblico affollato, e si replicherà stasera.

— La musica orchestrale italiana a Parigi.

Quattro orchestre, quelle di Milano, di Bologna, di Napoli e di Roma rappresenteranno, per la sezione musicale, l'Italia a Parigi. Presidente di quella Commissione è il conte Di San Martino Valperga, il quale promette, per mezzo delle *Cronache musicali*, se non di distruggere i malcontenti, che questa non è opera di parole, di spiegare almeno l'operato della Commissione. La Società corale di Roma andrà a Parigi, e forse anche la nostra banda municipale, a cui l'opera sapiente e amorosa del maestro Vessella ha fatto acquistar tanta fama. Si capiscono tutte le polemiche e tutti i malcontenti. Si giustificano anche. Noi, in fatto di musica, siamo sempre stati i geni creatori, e ci par poco ora di andare a Parigi, a dimostrare solo che siamo perfetti interpreti di tutti i grandi maestri, senza distinzione di paesi e di scuola.

L'orchestra di Milano col Toscanini, quella di Bologna col Martucci danno affidamento di sicura riuscita, ma quella di Roma e di Napoli da chi saranno dirette?

Il Mancinelli è a New-York, e l'orchestra di Napoli, ove son tanti preziosi elementi, è in sfacelo. A questo grande concorso mondiale un torto grave s'è fatto escludendo l'orchestra di Torino, la sola forse delle nostre che sia bene organizzata, e che all'antica fama delle impeccabili [illegible] abbia aggiunto il pregio [illegible] gran progressi fatti [illegible] dalla musica di [illegible]

Auguriamo [illegible] il Conte di S. Martino, con la sua risposta contenti tutti, e ponga termine [illegible] Si pensi alle opere, non alle polemiche, che di polemiche non sarà fatta l'esposizione di Parigi!

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — Riposo.
Nazionale. — *I coscritti*, ore 9.
Valle. — *Le Cinque parti del mondo*, ore 9.
Quirino — *Andrea Chenier*, ore 9.
Manzoni. — *La Gelosa*, ore 9.
Metastasio. — *Il marchese del Grillo*, ore 9.
Nuovo. — *Re Gobbetto*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 8 gennaio.

A quel signore che domani sarà assessore della P. I.

C'è un Dio anche per i giornalisti!

E lo è... il caso.

Figuratevi un cronista che non abbia tema per il [illegible] e veda la sua rubrica povera e mingherlina, perchè nessun *fattaccio* è sopraggiunto a dargli occasione di fare il *pezzo* di colore, emozionante, che nessuna notizia d'indole politica abbia potuto scovare... Il poveretto è disperato, avvilito! Se ha la fortuna di possedere una assalonnica capigliatura sta per strapparsi un paio di ciocche... quand'ecco il caso viene in suo aiuto.

Il postino gli consegna una lettera [illegible] il tema del suo [illegible] presentato le sue [illegible]

[illegible]

[illegible] lettera, che [illegible] per difetto di brevità e [illegible] grammatica.

Un *padre di numerosa prole* [illegible] si duole [illegible] piazza R[illegible]

[illegible]

« Las[illegible]

[illegible]

[illegible] dovranno affaticare le piccole menti, costringerle ad un lavoro superiore alle loro forze.

Ma il padre [illegible] ragioni [illegible]

Ma come va questa [illegible]

Assunte informazioni in proposito, ho appreso che le scuole di piazza Rusticucci sono rimaste inutilizzate per venti giorni per dar tempo agli operai di eseguire alcune riparazioni che si erano rese urgenti.

Bellina davvero! Si vuol far credere che l'urgenza di quelle riparazioni non era evidente anche nell'agosto decorso, vale a dire nell'epoca delle vacanze estive?

Se così è, se la necessità di rinnovare i pavimenti e di demolire alcuni muri per rendere più ampi gli ambienti, s'imponeva fino dallo scorso anno, per quali ragioni i lavori non sono stati eseguiti nella stagione estiva, senza arrecar danno agli alunni e ai *padri di numerosa prole*?

E ancora, queste riparazioni compiute di fresco e in fretta — specie per la parte che riguarda i pavimenti — non saranno per danneggiare la salute dei piccini?

All'ufficio d'igiene la risposta.

Io, intanto, vorrei che l'ufficio della P. I. mi facesse pervenire le sue giustificazioni, perchè non posso adattarmi a credere che in Campidoglio si sia agito con deplorevole trascuranza e leggerezza.

hy

Bollettino meteorologico.

Europa. Pressione bassa nell'Italia e sulle Ebridi a 755; alta sulla Russia 781 Pietroburgo e sulla Spagna 775 Madrid.

Italia nelle 24 ore: Barometro lievemente alzato in Sardegna, abbassato altrove, fino a cinque mill. sulle Marche e penisola Salentina; pioggie quasi dovunque, sopratutto sull'Emilia e Marche, temperatura generalmente diminuita sull'Italia meridionale; venti freschi settentrionali al nord e centro, meridionali al sud. Stamane cielo nuvoloso o coperto, qualche pioggia in Sardegna e sulle Marche e nell'Abruzzo. Mare mosso od agitato.

Barometro interno 758 sulla valle padana, quasi livellato altrove intorno a 755.

Probabilità: Venti freschi settentrionali Italia superiore, deboli vari altrove, cielo vario, qualche pioggia. Il tempo accenna a migliorare.

Il sole spunta alle 7.40. — Tramonta alle 16.54. — La luna spunta alle 22.25. — L'avemaria suona alle 17.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Celso e Giuliano.

Ricorre il compleanno:

Del marchese Pierfrancesco Corsini marchese di Lajatico, grande scudiero di S. M. il Re — della contessa Maria Di Serego Allighieri, dama di palazzo di S. M. la Regina a Venezia — dei senatori avvocato Giuseppe Gadda e generale Giacomo Longo — del conte Romualdo Trigona di Sant'Elia, gentiluomo di Corte di S. A. R. la principessa di Napoli — del conte Pio Salimei, guardia nobile di S. S.

In memoria del Gran Re.

Domani ricorre il ventiduesimo anniversario della morte del Gran Re Vittorio Emanuele II. Alle 8 le LL. MM. il Re e la Regina si recheranno al Pantheon per assistere alla consueta messa funebre, celebrata dal cappellano di Corte, monsignor Lanza.

Alle 9, in piazza Santi Apostoli, a iniziativa del Circolo Savoia, si riuniranno le Associazioni monarchiche per andar poi in corteo, preceduto dalla banda comunale, a fare omaggio alla tomba del Padre della Patria.

Nel portico del Pantheon, insieme ai vigili recanti i gonfaloni della città e alle guardie municipali in alta uniforme, le associazioni si schiereranno per far ala alla Giunta, che andrà a deporre una corona sul luogo, ove riposa la salma del primo Re d'Italia.

***

La presidenza della Società degli ex-bersaglieri Alessandro La Marmora invita i soci a trovarsi alle 9 in piazza SS. Apostoli per prendere parte al corteo.

Il compleanno di S. A. R. la principessa di Napoli.

Il sindaco principe Colonna ha spedito alla dama d'onore di S. A. R. la principessa di Napoli, il telegramma seguente:

« Pregola esprimere a S. A. R. la principessa di Napoli in questo suo fausto giorno natalizio, i sentimenti della maggior devozione e i più fervidi auguri della cittadinanza romana della quale mi faccio sicuro interprete. »

Nozze cospicue

Nel pomeriggio di ieri, in forma affatto privata, ebbe luogo in Campidoglio il matrimonio civile del marchese Angelo Chigi-Zondadari, patrizio senese, figlio del marchese Bonaventura, senatore del Regno, con donna Isabella Colonna, figliuola del principe don Marcantonio Colonna, assistente al soglio pontificio.

Da ufficiale di Stato civile funzionava lo zio dello sposo, il sindaco principe don Prospero Colonna, il quale alla coppia felice offrì la penna d'oro con cui fu sottoscritto l'atto civile.

Testimoni per la sposa furono: il principe don Alfonso Doria Pamphili e il principe Luciano Colonna di Napoli, per lo sposo don Luigi Boncompagni-Ludovisi e don Giulio Grazioli Lante della Rovere. Alla cerimonia assistevano il principe e la principessa Colonna d'Avella, la principessa di Fondi, nata Colonna, il senatore marchese Chigi Zondadari, la signora Cartwright sorella dello sposo, le sorelle della sposa e pochi amici intimi.

×

La cerimonia religiosa ha avuto luogo stamani nella sala del trono del palazzo Colonna in piazza di Santi Apostoli, per la circostanza addobbata con arazzi. Gli sposi sono stati uniti da monsignor Stonor vescovo di Trebisonda.

Alla cerimonia — diretta da monsignor Cocci cerimoniere pontificio — assisteva anche monsignor Toti, vescovo di Colle (Toscana).

 7

RENATA

di

Pietro Maël

(Prima traduzione dal francese)

Spesso la giovinetta aveva tentato di utilizzare questa sua abilità per esser utile alla famiglia, ma la madre vi si era opposta dichiarando che, come avevano vissuto tranquille fino a quel tempo, e in una modesta agiatezza, non ne vedeva la necessità. Poi la malattia s'andò aggravando. Le cure da prodigare all'inferma assorbivano tutt'intero il tempo della giovinetta, ed ella dovè rimandare a più tardi la realizzazione di un progetto che non intendeva di abbandonare.

Alice, più delicata e fragile della sorella, non aveva spinto così innanzi i suoi studi, interrotti dalla loro partenza da Parigi. Aveva continuato ad occuparsi sotto la direzione di Renata; ma sebbene la sorella non avesse su lei nessuna vera autorità, l'avevano sempre considerata come una bimba, e la madre sperava di farne presto una modesta donnina di casa, una sposa felice.

Alice si mariterà presto: essa è nata per aver cura di un marito e dei bimbi.

E infatti la fanciulla, che non aveva mai dimostrato di possedere una troppo spiccata attitudine per le occupazioni intellettuali, era divenuta una piccola fata della casa, valente nel governarla e nel renderla un piccolo paradiso di agi, di ordine e di eleganza.

Ciò non ostante la signora Darlaix era troppo prudente per confidare in quei suoi sogni sull'avvenire, e volle che la piccola, come la sorella, al bisogno, fosse capace di guadagnarsi la vita. Alice aveva studiato il violino e lo suonava da artista. Amava appassionatamente la sua arte, e passava volentieri lunghe ore in compagnia del suo istrumento. Gaia, spiritosa, era l'uccellino della casa, che animava con il suo riso fresco e sonoro, che irradiava col suo sorriso, e alla quale i suoi riccioli biondi, i suoi luminosi occhi azzurri davano una nota di gentile poesia. Per essa sognavano facile la vita, il suo carattere debole, veramente femminile, non aveva la forza di resistere alla lotta. Per Renata la madre temeva meno dell'avvenire, e pur augurandolo alla sua diletta cosparso di rose, essa era tranquilla, poichè al caso non mancava la fibra per lottare e per vincere. Aveva una gran fede nella sua maggiore figliuola, poichè ne conosceva il carattere il quale si era rivelato, specie negli ultimi anni in cui Renata aveva preso per sè il governo della casa, mostrandosi di un'energia, e d'una fermezza di volontà che nulla avrebbe fatto deviare.

Una di quelle creature era destinata a vedersi risparmiare da chi l'amava le difficoltà e le sofferenze; l'altra invece era nata per la lotta, e la guardava in faccia coraggiosamente. Una era capace di proteggere, l'altra non poteva che essere protetta. Non già che Renata amasse questa parte, o che fosse di temperamento istintivamente dominatore: nulla di tutto ciò. Essa non avrebbe chiesto di meglio che esser guidata, che essere circondata, vinta di cure e di tenerezze, che di obbedire: ma essa era soprattutto devota al dovere.

Come s'era dedicata a sua madre, si dedicherebbe alla sorella. E se un'aspirazione, un sogno della sua fantasia e del suo cuore l'avessero tentata, ella si prometteva di soffocarla, e se ne sarebbe accusata come di un egoismo.

Con questi sentimenti Renata era destinata ad essere una vittima, se pure il caso non avesse disposto per lei in un modo diverso da quello che pareva le avesse destinato la sorte nel mondo.

Quando la signora Darlaix aveva lasciato Parigi, specialmente per volontà di Renata, alla quale il medico aveva confidato i suoi timori e le sue speranze, s'era separata da molti amici.

Tutti coloro che avevano [illegible] la loro avevano cominciato per ammirarla, ed avevano finito per amarla. La sua viva intelligenza, il suo retto buon senso, e soprattutto la squisita dolcezza che emanava da tutta la sua persona, esercitavano un'attrazione possente, alla quale non si resisteva.

La presenza delle due giovanette così degne della loro madre, aggiungeva all'ambiente della casa fatta triste la gaiezza e la vita così propria della giovinezza.

Nessuno era pigro nel visitare la signora Darlaix. Dai più giovani ai più vecchi, tutti vi trovavano il loro compiacimento.

La vedova possedeva nel più alto grado la qualità di saper ben ricevere.

Anche il più timido, il più impacciato non si sentiva a disagio nel suo salotto: quando aveva incontrato il dolce sguardo della padrona di casa, era stato incoraggiato da lei con un'amichevole stretta di mano e aveva avuto dal suo sorriso il saluto, e il bene arrivato.

I vecchi le narravano i loro ricordi, le madri le loro speranze, i giovani e le giovani trovavano sempre in lei la più compiacente, la più indulgente delle padrone di casa, e i piccini si rifugiavano accanto a lei, si stringevano ai suoi abiti per avere protezione.

Le figliuole che aveva abituato per tempo ad essere amabili la secondavano a meraviglia e Renata e Alice erano l'attrazione di quei ricevimenti, con grande compiacenza della vedova, orgogliosa della loro bellezza e del loro talento.

Conoscevano la loro modesta posizione economica, e a forza di saggezza e di saper fare supplivano alla scarsezza del danaro.

Erano le più semplici e, nel tempo stesso le più eleganti, e nessuno, neppure le altre madri, provava invidia di quel prestigio di quel benessere, di quell'interesse che specialmente alla bella Renata pareva dovesse essere foriero di fortuna. Tra i più assidui era da notare in prima linea, Luigi Danglars, il compagno d'infanzia, l'amico della giovinetta. Il signor Danglars aveva conosciuto il signor Darlaix, quando erano entrambi studenti alla scuola di belle arti, nella sezione architettura.

S'erano subito legati di grande affetto, perchè avevano fatto la loro conoscenza in un modo importante nella vita della scuola.

Insieme erano entrati nella scuola, nella stessa classe, e per gli stessi studi, insieme dovevano subire le prove inflitte ai novellini dagli anziani che spadroneggiavano, si facevano rispettare. Tagliarono loro i capelli da un lato della testa, l'imbrattarono di colla, li aspersero di acqua, dovettero insomma subire una specie di cerimonia, una specie di battesimo. Non si lasciava loro che un vantaggio: quello di dividere il [illegible] [illegible] per dei giovani [illegible] borse non leggere.

I due nuovi amici s'istallarono in una camera comune. Vissero là parecchi anni senza che nessun'ombra turbasse la loro serena amicizia. E pure erano così differenti di carattere!

Quanto Enrico Darlaix era generoso e disinteressato, altrettanto Gastone Danglars era chiuso ed egoista.

Soltanto, al contrario [illegible] parte dei giovani, esso era economo, previdente, cosa che non nella vita che essi menavano in comune si era avuto a deplorare un malinteso, un'inchiesta. Se Gastone non era facile nel prestare, Enrico non era facile nel chiedere.

Quando uscirono dall'Accademia, muniti entrambi del loro bravo diploma, Enrico, grazie a delle buone protezioni e soprattutto alla sua bella intelligenza, al suo gusto artistico, alla buona impressione che sapeva fare, entrò nello studio di un architetto rinomato, mentre [illegible] dall'uno all'altro, se [illegible] nulla di stabile e di buono si trovava per lui.

A trent'anni Gastone si sposò [illegible] una piccola dote [illegible] proprio conto, e al meglio alla [illegible] e dopo gli sposali, Luigi venne al mondo.

A sua volta Enrico prese moglie. Sposò per amore una giovinetta d'ideale bellezza, che nulla possedeva.

Erano giovani, si amavano serenamente, la sorte loro sorrideva. Dopo più anni di lavoro, rallegrati dalla nascita di Renata, quando genitori e figliuola chiamavano con desiderio il nuovo nascituro, atteso con impazienza dal marito e dalla moglie, quando l'avvenire dai trionfi dell'artista pareva assicurato, la morte implacabile venne a togliere il padre alla famigliuola, e coprire di tutto il velo battesimale di Alice.

In questi giorni di lagrime e di tristi occupazioni, la vedova dovette ricorrere agli amici del marito, che divennero così anche i suoi.

La signora Danglars era mostra piena di compassione e Luigi ogni giorno andava a consolare la sua piccola amica Renata.

Quanto a Gastone, con la scusa della delicatezza, non volle a nessun costo occuparsi degli affari del defunto.

La signora Danglars malgrado tenesse una condotta più semplice, ammirò il sentimento di delicatezza che sembrava aver ispirato una tale condotta al marito. Solamente quando di poi si volle vendere lo studio di architetto del signor Darlaix, non si presentò nessuno ad acquistarlo, perchè si supponeva che la clientela fosse tutta passata al suo vecchio amico.

La vedova capì come erano andate le cose, ma perchè aveva una grande anima e perchè si sentiva anch'essa mortalmente colpita, non lasciò divedere d'essersi accorta di nulla, e generosamente perdonò a colui che aveva tradito quello che doveva essere il primo dovere dell'amicizia.

Nulla fu mutato nei loro rapporti e Luigi continuava ad essere il protettore, l'amico delle due giovanette.

La signora Danglars, anima semplice e buona che la fortuna del marito non aveva punto insuperbita, profittava della circostanza per colmare di tenerezze e di cure le due orfanelle che amava come figlie.

(Cont.)

Testimoni per la sposa furono don Fabrizio Colonna principe d'Avella e il principe don Giulio Torlonia, per lo sposo il principe don Mario Chigi e il principe Massimo, duca d'Arsoli.

Erano presenti il marchese Chigi Zondadari padre dello sposo, la duchessa di San Teodoro madre dello sposo, la principessa d'Avella, il principe la principessa di Sonnino, la duchessa Massimo, don Giulio e don Mario Grazioli, la principessa di Fondi, il conte e la contessa Gianotti con la figliuola, don Luciano Colonna, don Felice Borghese principe di Rossano, il conte Pasolini, la contessa di Santa Fiora, donna Lina Corsini, il principe e la principessa d'Antuni, il sig. e la sig. Cartwright, la march. di San Vito, la principessa Anna Maria Torlonia, il princ. don Giovanni Torlonia, il march. e la march. Theodoli, il duca e la duchessa Leopoldo Torlonia, il principe e la principessa Barberini, la marchesa Flaminia Maraneoli, i conti Vincenzo, Giovanni e Pietro Macchi, il principe Pallavicini, madama Fildi, completamente ristabilita in salute — il senatore marchese Vitelleschi, la contessa Telfener, il principe e la principessa di Brancaccio, il conte di San Martino Valperga, il principe e la principessa Odescalchi con la gentile figliuola, il ministro di Barrère, il ministro del Belgio, il duca e la duchessa di Galles, ecc., ecc.

Terminata la cerimonia gli sposi e gli invitati sono passati nella grande galleria, donde dopo una mezz'ora di conversazione si sono recati nella sala da ballo ove erano preparate venti tavole per il *lunch*.

Nel centro era la tavola d'onore per gli sposi.

Il *lunch* di 130 coperte fu splendidamente servito sotto la direzione del maggiordomo Alberto Cuggiani.

Innumerevoli fiori offerto alla sposa: ricchissimi i regali. Notevole uno splendido canestro di fiori a nastro bianco con iscrizione ricamate in oro offerto da famigliari.

Gli onori di casa furono fatti con la squisitezza propria della persona da don Fabrizio e da don Prospero Colonna.

Dalla contrada della Torre di Siena — della quale il senatore marchese Chigi Zondadari è priore — pervenne alla sposa una magnifica pergamena.

A cura degli impiegati nella amministrazione della casa Colonna, signori Donati Filippo, Finocchini Augusto, Marini Mario, Pacini Luigi, Tomassetti Carlo: agli invitati venne distribuita copia di una importante ed elegante pubblicazione contenente

Istromento nuziale di Isabella Colonna figlia di Vespasiano e di Giulia Gonzaga, la bellissima Contessa di Fondi, con Filippo de La Noy, Principe di Sulmona, figlio del Vicerè di Carlo V, Carlo di La Noy, al quale Francesco I consegno la spada nella battaglia di Pavia;

Breve di Alessandro VII Chigi in favore della celebre Maria Mancini, nipote del cardinale Giulio Mazzarino e di Lorenzo Onofrio Colonna Gran Contestabile di Napoli, nel quale si concede alla sposa di recare una dote superiore a quella permessa dallo Statuto di Roma;

Inventario di due vascelli o galere appartenenti a Marcantonio Colonna il Grande, dell'anno 1665, sei anni prima della battaglia di Lepanto. La ricchezza di vocaboli marinareschi e la nomenclatura degli uomini componenti l'equipaggio, rendon questo inedito documento un oggetto degno di studio e di ammirazione.

Gli sposi, stasera col treno delle 8.50, partiranno per Pisa, donde dopo una breve permanenza, si recheranno a passare la luna di miele nella Riviera ligure.

A palazzo Valentini.

Oggi, sotto la presidenza del prefetto Colmayer, si è riunito a palazzo Valentini il Consiglio di Carità.

Il cardinale Jacobini.

Senza essere allarmanti, le notizie del cardinal Jacobini, vicario del Pontefice, sono abbastanze gravi.

Ma l'illustre porporato fu visitato dal professor Baccelli, il quale confermò la diagnosi di nefrite fatta dal prof. Montechiari, medico curante.

Oggi le condizioni dell'infermo sembravano notevolmente migliorate.

L'inaugurazione dell'anno giuridico in Tribunale.

Oggi, nella sala del Circolo ordinario della Corte d'Assise, ha avuto luogo, con la pompa consueta, l'inaugurazione dell'anno giuridico del Tribunale.

I presidenti delle varie sezioni e i giudici, avvolti nelle loro toghe, erano disposti a semicerchio in fondo della sala lungo il banco della presidenza, al lato destro sedevano i rappresentanti del P. M.

Assistevano alla cerimonia il ministro Bonasi, il sottosegretario di Stato, onorevole Falconi, il senatore Augusto Baccelli, il senatore Puccioni, presidente della Corte d'appello, il comm. Tofano sostituto procuratore generale della Cassazione, il procuratore generale, comm. Forni, il comm. Melegari, il comm. Baccarani, sostituto avvocato generale erariale, il comm. Palomba, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, molte signore e una larga rappresentanza della curia romana.

Dopo la lettura, data dal cancelliere cav. Gabrielli, del atto di formazione delle varie sezioni penali e civili del tribunale, il presidente cavaliere Ostermann ha dato la parola al sostituto procuratore del Re, cav. Trabucchi, che ha pronunziato il discorso inaugurale.

L'oratore, premesso un breve esordio, dopo aver riferito sull'amministrazione della giustizia relativa al [illegible] del tribunale di Roma, ha trattato dottrinalmente la tesi della delinquenza in Italia, fermandosi specialmente sulla parte che riguarda i delinquenti di età minore, e sostenendo che la istruzione obbligatoria e l'argine più sicuro al dilagare della immensa fiumana dei delitti.

Il valente magistrato ha poi toccato efficacemente i punti più salienti nella parabola della sociologia criminale, ha parlato con cognizione profonda dei più grandi problemi scientifici risoluti nel secolo, ed ha chiuso la sua brillante orazione rivolgendo un reverente saluto al duca degli Abruzzi, mosso alle audaci conquiste della scienza.

Al termine del suo dire il cav. Trabucchi è stato vivamente applaudito. Dopo di che il presidente cav. Ostermann ha dichiarato aperto l'anno giuridico del tribunale di Roma.

Le guardie municipali.

Venendomi in aiuto nella questione da me sollevata ieri a proposito delle guardie municipali, un giornale del mattino osserva che gli inconvenienti deplorati nel servizio delle guardie stesse dipendono dal fatto che molte di esse troppe anzi — sono immobilizzate perchè destinate a servizi speciali. Le guardie municipali, quindi, che prestano servizio effettivo e utile sono in assoluta minoranza.

Esso io non dubito nemmeno che il comandante Lupi nella assegnazione di funzioni alle guardie non abbia proceduto con criteri razionali e logici, come non ritengo inutile e inefficace il servizio degli scritturali, dei piantoni e delle altre guardie immobilizzate.

Del mal servizio delle guardie municipali è causa unica la deficienza di numero, dovuta, [illegible], al fatto che negli ultimi anni non si sono riempiti i vuoti che, per ragioni diverse, si sono formati nel piccolo esercito.

Si bandiscano concorsi, si completino i quadri e poi giudicheremo le guardie all'opera.

Per il personale delle guardie municipali è stanziata, nel bilancio, una somma superiore alle 700 mila lire e non c'è ragione d'introdurre economie — che in fondo si riducono a poche migliaia di lire — in un ramo di servizio tanto importante.

Le strade di Roma.

Un *assiduo* mi scrive, con preghiera di pubblicazione:

Caro cronista,

Tu sai — come tutti, pur troppo, sanno — che non poche strade della capitale attendono ancora d'essere selciate, specie nei quartieri eccentrici dei Prati di Castello, di Porta Pia, di San Giovanni, ecc.

Ora, dopo un periodo non breve di pioggie, quelle vie sono ridotte un deposito di fango che si riversa sui marciapiedi in rivoli da fogna, e la mota rimane a consolazione dei passanti fino a che il sereno non la solidifica! Perchè il municipio di Roma non adotta il sistema dei municipi del nord d'Italia per ciò che riguarda lo spazzamento della neve, togliendo, in quanto è possibile, quello sconcio subito dopo le pioggie! Non basta la noiosa, crudele « breccia » a rassodare il terreno; occorre pure un po' di pulizia. Non ti sembra?

Un assiduo.

Pienamente d'accordo coll'*assiduo*, mi permetto d'esprimere la speranza che il nuovo assessore della polizia urbana — si fa il nome del conte di San Martino — provveda presto e seriamente ad allontanare i numerosi sconci che si deplorano nel servizio affidato all'ufficio VII. Spero altresì che il nuovo assessore sappia introdurre nel servizio della polizia urbana tutti quelli sistemi che danno ottimi risultati in altre città d'Italia e all'estero, e che in Campidoglio sono finora sembrati... cose dell'altro mondo!

I briganti nella campagna romana.

Nelle ore pomeridiane di ieri, il possidente Pietro Tommasini da Viterbo, in campagna e precisamente nella località detta Sambu[illegible], fu fermato da due sconosciuti bendati ed armati che gli tolsero lire 150, obbligandolo a firmare un biglietto diretto alla famiglia con cui si chiedeva altra somma non lieve.

La famiglia senza dare alcun avviso alle autorità di P. S. inviò altre L. 175, e il Tommasini fu subito rilasciato.

Il sottoprefetto di Viterbo, appena avuta notizia del fatto, dispose accuratissime indagini le quali hanno condotto all'arresto di individui sospetti.

All'Accademia dei Lincei.

Nella seduta della classe di scienze fisiche matematiche e naturali tenuta ieri, sotto la presidenza del socio anziano A. Betocchi, il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono: il socio Cerruti presenta il volume IX dell'edizione nazionale dell'opera di « Galileo Galilei »; il segretario Blaserna comunica l'elenco dei lavori presentati per concorrere al premio reale per la chimica: aggiunse i nomi di quanti presero parte al concorso il premio del Ministero della pubblica istruzione.

Vennero poscia presentate parecchie note per l'inserzione nei rendiconti accademici.

Esercitazioni di tattica.

Giovedì venturo le truppe della nostra guarnigione riprenderanno le esercitazioni tattiche a partito contrapposto.

Le esercitazioni saranno dirette dal generale Pelotto.

La festa dei pompieri.

Quest'anno i vigili festeggieranno la ricorrenza di Sant'Antonio, loro patrono, non il 17 ma il 21 corrente.

In quel giorno il cortile della caserma a Cernaia sarà addobbato con bandiere e stemmi. Sarà fatta una esposizione di macchine ed attrezzi.

Alle 10 della mattina alla presenza delle autorità comunali e della provincia, di una rappresentanza degli ufficiali del genio e degli invitati, i vigili faranno esperimenti di alzata ed armamento della cosidetta scala romana.

Suicidio.

L'orologiaio Antonio Culla di 36 anni, domiciliato in via Buonarroti n. 45, da qualche tempo era privo di lavoro e, quanto meno, ne aveva così poco da non poter provvedere ai bisogni della famiglia composta della moglie, Rosa, e di cinque figliuoli: Isabella di 15 anni, Gina di 13, Ottorino di 11, Adelaide di 10, Clelia di 20 mesi; e la miseria era giunta al punto che il disgraziato era stato costretto a mandare la figliuola maggiore a servizio presso la famiglia Amato, domiciliata in via del Tritone, cosa che lo aveva grandemente turbato.

Due giorni or sono Isabella, probabilmente perchè le sue condizioni fisiche non le permettevano di far la serva come i padroni avrebbero preteso, venne messa sul lastrico. Però la poverina non ebbe il coraggio di presentarsi a suo padre e chiese ricovero presso una donna amica della famiglia, senza dar notizie di sè a suo padre e a sua madre.

Questo nuovo fatto aveva finito di sconvolgere il cervello del Culla e il disgraziato padre non rientrò in calma nemmeno ieri sera, quando dopo una violenta questione con la moglie vide finalmente ricomparirsi dinanzi la figliuola.

Stamane alle 6 lo sventurato si è gettato dalla finestra nel sottostante cortile!

Al tonfo — mentre le persone di famiglia [illegible] al soccorso — uscirono fuori di casa i vicini e il Culla venne trasportato all'ospedale della Consolazione.

Pochi istanti dopo era cadavere.

Non potendo più resistere ai replicati colpi dell'avversa fortuna, l'infelice aveva manifestato più volte agli amici il proposito di uccidersi. E anche ieri sera alla moglie, dopo la questione a cui ho accennato, aveva ripetuto che la vita gli era diventata di peso.

Povera famiglia!

Contro l'accattonaggio.

Per dare maggior sviluppo al servizio diretto alla repressione dell'accattonaggio, il prefetto ha disposto che sia notevolmente aumentata la squadra di agenti incaricati di tale speciale servizio.

Benissimo!

Treni in ritardo.

Ieri furono terminati i lavori di sgombero sulla linea ferroviaria di Firenze per la frana caduta tra [illegible] e Rignano.

Malgrado ciò il treno proveniente da Firenze giunse ieri sera con trenta minuti di ritardo e quello proveniente da Torino con un'ora.

Per il giuoco della passatella.

Ieri sera a Labico, piccolo comune della provincia romana, per divergenze sorte nel maledetto giuoco della passatella, s'impegnò una lite tra i fratelli Pio e Agostino Tulli e Americo De Rossi. Poco dopo quest'ultimo cadeva gravemente ferito al petto da un colpo di coltello. Il disgraziato fu condotto in Roma e ricoverato all'ospedale di Sant'Antonio. Si dispera di salvarlo.

PROCESSO NOTARBARTOLO

Milano, 8, ore 14,25. (*Far.*) — Aperta la seduta, è letto un telegramma del questore di Palermo, che dice di non aver potuto, malgrado le indagini, stabilire, dai registri del carcere, quando avvenne l'arresto del Baroni.

Vien richiamato il capitano Ortolani, e questi su interrogazione del presidente, risponde che riguardo al delitto ebbe ordini generici, dai superiori, che non ricorda. Egli eseguì gli ordini senza oggi poterli specificare.

Si leggono i primi atti scritti dall'Ortolani nei suoi rapporti al comando.

In essi l'Ortolani accenna già a dubbi sul delitto, che cioè, per conseguenza di affari col Banco, ne fossero mandatari il Muratori e il Palizzolo. E oggi, egli conferma verbalmente i suoi rapporti.

Si legge quindi un'istruzione del colonnello Cellario, perchè l'Ortolani concentrasse le indagini sul movente del delitto intorno alle questioni del feudo Sant'Elia, tralasciando quelle intorno al Banco.

La lettura di questo documento produce molta impressione. L'Ortolani però esclude che gli si facessero pressioni circa alle sue indagini.

L'avv. Altobelli reclama la presenza al processo del colonnello Cellario; le giustifica nel senso che esse avevano lo scopo di aiutare, non di frenare le sue indagini.

Milano, 8, ore 17 (*Fanzo*) — E' interrogato il teste capitano Ortolani, il quale dice di non ricordare se le perquisizioni in casa Baroni si fecero il 3 o il 4 di febbraio.

Il giorno 8 si trovarono le calze, ma il maresciallo Sacchi non credette di sequestrarle.

Il giorno 11 fu sequestrato l'asciugamano, ma non fecene cenno nel verbale, perchè la questura era incaricata della perquisizione, a cui egli si limitò ad assistere.

Si legge il rapporto, il quale dice che le calze furono sequestrate il giorno otto contrariamente all'asserzione dell'Ortolani, che crede trattarsi di errore.

L'Ortolani non sa spiegare perchè il verbale dell'11 dica « esito negativo » mentre si sequestrò l'asciugamano, nè perchè sapendo da De Blasi che gli assassini si ricoverarono in casa Baroni non ne fece rapporto.

Esaurite le contestazioni, prende la parola Peruzy della parte civile, per concludere sulle domande d'incriminazione dei testi sotto riserva.

Finirà domani.

INFORMAZIONI

Al Quirinale

Stamane alle 6 S. M. il re si è recato a caccia a Castelporziano.

Ha fatto ritorno al Quirinale verso le 18.

Il duca di Genova.

Stasera col treno delle 11.30 giungerà in Roma S. A. R. il duca di Genova.

Il duca d'Aosta.

Domani mattina alle 9 giungerà a Roma S. A. R. il duca d'Aosta.

Al palazzo Braschi.

Oggi alle 4 e mezza a palazzo Braschi, l'onorevole Pelloux, presidente del Consiglio, ha avuto una lunga conferenza col marchese Visconti Venosta ministro degli Esteri.

Il governatore dell'Eritrea.

Il 24 corrente l'on. Ferdinando Martini partirà nuovamente per l'Eritrea.

Il Comitato degli ammiragli.

Posdomani, sotto la presidenza del Duca di Genova, si adunerà, al Ministero della marina, il Comitato degli ammiragli.

Arrivi e partenze.

Stamane ha fatto ritorno da Napoli il sottosegretario di Stato, on. De Amicis.

Medaglie e onorificenze.

Nell'udienza di ieri il ministro della P. I. sottopose alla firma di S. M. i decreti coi quali è conferita la medaglia d'oro di benemerenza per l'istruzione al comm. Alfonso Visocchi e quella d'argento al cav. Ciro Guidi, direttore didattico ad Albano, al maestro Umberto Boccabianca di Potenza Picena e quella di bronzo ai maestri Giuseppe Santini di Rupe Sanginesio, Alberto Catala di Pieve Torina, il prof. Ettore Giuliani, dell'istituto tecnico di Napoli, è collocato a riposo il cav. Pranzetti Carlo, capo sezione al ministero e l'illustre artista drammatico Ermete Zacconi sono stati nominati ufficiali della Corona d'Italia, i signori Vittorio Zampieri artista drammatico, Roberto Panattoni pubblicista, prof. Ernesto Sosi, Giovanni Bonsignori, Giacomo Polero, Angelo Faragini, Guido Marchetti, dott. Carlo Tondi, David Giordolo, Lamberto Moscher sono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Al ministero di grazia e giustizia.

[illegible] Ne è stato relatore il cav. Caracciolo.

Museo industriale di Torino.

L'on. Secondo Frola, deputato di Chivasso, è stato con Decreto Reale di ieri confermato per il triennio 1900-1902, nella carica di presidente della Giunta direttiva del R. Museo industriale italiano di Torino, che occupa da varii anni con tanto plauso e con tanto vantaggio di quell'importantissima istituzione.

Giunta di belle arti.

La Giunta superiore di belle arti era convocata per oggi.

Non potendo per [illegible] componenti di essa intervenire per altri impegni assunti, il ministro della pubblica istruzione ha disposto di rimandare le adunanze alla fine del corrente mese.

Molte e importanti sono le questioni di cui dovrà occuparsi quell'autorevole consesso.

Vi è tra queste la scelta dei saggi degli istituti di belle arti e della R. Calcografia e dei rilievi e studi dei nostri uffici regionali per monumenti da mandarsi all'Esposizione di Parigi. Occorrerà anche esaminare i saggi di studio dei pensionati artistici nazionali e i disegni per le incisioni degli affreschi di Raffaello alla Farnesina commesse alla R. Calcografia.

Sono all'ordine del giorno anche parecchi argomenti, che si riferiscono a restauri e ripristini d'insigni edifici monumentali. E in questo numero la tanto dibattuta questione della copertura da ricostruire nel bellissimo palazzo della Loggia in Brescia. La Giunta dovrà prendere in esame i diligenti studi eseguiti a tal riguardo dall'ufficio regionale pei monumenti della Lombardia, ed esprimere il suo parere intorno ad essi ed alla convenienza di ripristinare il tetto curvilineo, com'era prima che fosse distrutto da un incendio.

La Giunta sarà pure chiamata a discutere un disegno di regolamento per le fotografie dei monumenti e delle opere d'arte e pei calchi compilato dalla Direzione generale delle antichità e belle arti.

Pesca e zoologia.

Con decreto sottoposto, ieri, dal ministro Salandra alla firma del Re, la Commissione consultiva per la pesca per il biennio 1900-1901 è stata così composta:

Comm. Cesare Maggia, ing. Giuseppe Besana, ing. Giustiniano Boffo, conte Giuseppe Trivelli Serbelloni, principe di Scalea Lanza, dott. Salvatore Lo Bianco; prof. Adolfo Targioni-Tozzetti.

Il Consiglio zootecnico e delle epizoozie è stato con decreto di ieri, costituito, confermando a presidente l'onorevole Carlo Gorio, a vice presidente il prof. Roberto Bassi, e a consiglieri i signori dott. Salvatore Baldassare, dott. Giovanni Generali, dott. Giovanni Pietro Piana, dott. Francesco Tucci, dott. Raffaele Zappa.

La colonia italiana a Berlino.

(*Nostro telegr. part.*)

Berlino, 8, ore 12,30. — La festa della colonia italiana nel salone della Filarmonica, riuscì superiore per sfarzo e per il concorso degli intervenuti — che erano oltre 2000 — a quelle degli anni scorsi.

Alla festa assistevano oltre il nostro ambasciatore conte Lanza, le notabilità della colonia e del gran mondo berlinese.

L'introito va a beneficio degli italiani poveri residenti a Berlino.

Le navi tedesche sequestrate.

(*Nostro telegr. part.*)

Berlino, 8, ore 12.40. — Il *Lokal Anzeiger* non crede che i sequestri — per quanto numerosi e continuati — dei vapori mercantili tedeschi vorranno raffreddare le relazioni anglo-tedesche.

Tuttavia esorta l'Inghilterra alla prudenza notando che le sue intemperanze le vanno a poco a poco alienando le simpatie anche tra gli Stati suoi amici.

Da Pietroburgo si telegrafa che la Russia spedì alle potenze una protesta contro l'interruzione delle comunicazioni telegrafiche nell'Africa meridionale.

I giornali berlinesi si mostrano impensieriti degli armamenti franco-russi, e temono che le imprudenze degli inglesi possano provocare una conflagrazione generale.

Attorno a Mafeching.

(*Nostro telegr. particolare*)

Londra, 8, ore 12.10. — I giornali concordano nell'ammettere che le notizie del teatro della guerra, sono poco rassicuranti. Si prevede la prossima caduta di Mafeking e di Ladysmith, se non è già avvenuta.

Un attacco a Ladysmith.

Londra, 8. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio dal campo di Frere, in data 6 corrente:

[illegible]

I boeri [illegible] molti [illegible] e 400 prigionieri.

Londra, 8. — Il *Times* ha da Rensburg in data 6 corrente, che nel fatto d'armi nel quale i boeri fecero prigioniero un distaccamento d'inglesi, questi ebbero sette ufficiali e trenta soldati morti ed una cinquantina di prigionieri.

Deroulede a S. Sebastiano.

(*Nostro teleg. particolare*).

Parigi, 8, ore 12,20. — I giornali nazionalisti mandano corrispondenti speciali a San Sebastiano per attendere Rochefort. Molti del suo partito partono pure per San Sebastiano.

Rochefort prevede che questa località diverrà la Mecca dei patriotti francesi.

Per la presidenza della Camera francese.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 8. (*ore 11 a.*) — Vi è gran de aspettativa per l'odierna elezione del Presidente della Camera. I giornali radicali inveiscono contro l'ex presidente Deschanel minacciando dei disordini qualora fosse eletto Presidente della Camera. Comunque, la rielezione di Deschanel a Presidente sembra assicurata.

Il barone De Renzis.

(*Nostro telegr. part.*)

Londra, 8 (*ore 11 a.*) — Si annunzia l'imminente ritorno al suo posto del nostro ambasciatore barone De Renzis che accorcerebbe il congedo. Questa circostanza dà importanza politica al ritorno.

Il ministro Lacava - Déroulède.

Genova, 8, ore 14.40 ([illegible]) — Stamane, col [illegible] del treno di venti [illegible] pubbl. [illegible]

[illegible] dal prefetto, dal [illegible] e [illegible] di commercio e da altre autorità, si recava subito su una lancia a vapore, a visitare i lavori del porto. Ripartirà questa sera per Roma.

Genova, 8. — Stamane è giunto l'on. ministro Lacava coll'on. sottosegretario di Stato Chiapusso. Essi furono ricevuti alla stazione da [illegible] Fasce, Imperiale [illegible]

[illegible] subito ad ispezionare [illegible]

L'on. ministro esaminò tutto accuratamente per rendersi conto dei bisogni del traffico ed adottare provvedimenti che valgano ad assicurare mezzi sufficienti per ogni maggiore sviluppo.

[illegible] Genova.

[illegible] per Barcellona Deroulède col fratello e [illegible] sorella. [illegible] notevole [illegible] sua dichiarazione [illegible] in Italia [illegible] dissentendo [illegible] Dreyfus.

L'anno giuridico - Le letture dantesche.

(*Nostro telegr. part.*)

Firenze, 8, ore 16.55. (*Pitt.*) — La [illegible] inaugurazione dell'anno giuridico in Cassazione ha avuto luogo con l'intervento di tutte le autorità.

Il procuratore generale senatore Mal[illegible] lesse un dottissimo discorso [illegible] dell'intervento del [illegible] civili, accennò [illegible] Lungamente discorse della scuola positiva.

[illegible] storica sala [illegible] riprese le letture [illegible] D'Annunzio parlò splendidamente, commentando il [illegible] canto dell'Inferno, e trattando precipuamente dell'arte dell'Alighieri.

Folla enorme: si calcola a duemila intervenuti altrettanti dovettero tornarsene [illegible].

IL PUBBLICISTA PIROLINI.

(*Nostro teleg. part.*)

Milano, 8 (*ore 17,15*) — (*Far.*) — Il pubblicista Pirolini si è costituito oggi in carcere.

Egli è il primo che si costituisce dopo l'amnistia, essendo stato condannato a quindici anni di [illegible] dal tribunale militare.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 8 [illegible]

Mercato molto incerto e svogliato, gli avvenimenti del Transvaal tenendo sempre gli animi in sospeso. Parigi apre Italiano 92 25 ex; Spagnolo 66 05 ex. Qui rendita abbastanza resistente, malgrado Parigi, ha fatto per contante, domandata, da 99 e 99 07 dopo un minimo di 98 95. Il 4 1/2 per 0/0 fu pagato 109 30. Valori piuttosto deboli: Condotte da 200 a 287 1/2, chiudone a 288; Metalli 230 fattosi, Forni 116 1/2 a 11[illegible] lo[illegible]ndati. Montecatini 292 nominali. Ferrovie 185 a 186; Acque Pie 1166 offerte. Gas 725 nominali, Trams 397 offerti; Generali 83 a 84; Risanamento 26; Carburo manovrato esordisce a 558 per spingersi a 563 e chiudere a 556.

Cambi più tesi: Francia 107,27 1/2; Londra 27.01, Germania 131.50.

Dalle altre piazze: Rendita per fine 99,17; Banca Italia 908; Meridionali da 720 a 723; Mediterranee 535; Commerciali 726; Credito italiano 6[illegible]; Navigazione 47[illegible]; Raffinerie 434; Venete 77, Lanif. Rossi 1540.

Borsino (ore 6 1/2) — Parigi chiude con tendenza pesante Italiano 92.30 ex. Spagnolo 66,05 ex. Francese 100 60,00 Meridionali 680 ex. Qui affari limitatissimi mantenendosi i prezzi fatti alla borsa pomeridiana sovra riportati.

Fattosi Rendita 99.15 — Carburo 555 — Fondiario 400.

FRA LE RIVISTE (1)

La « Rassegna Nazionale » del 1 gennaio 1900 reca: Emilio De Marchi: « Col fuoco non si scherza » — Raffaello Ricci: « Una conferenza di padre Semeria e [illegible] corali di musica sacra » — M. A. Vicini: « Movimento civile e religioso » — G. F. Molteni: « Le [illegible] di Cetra » — Alberto Parmetti: « Letteratura storico religiosa » — Giuseppe Grabinski: « La fine di una alleanza franco-russa » — Maria Savi Lopez, « In altre tempi » — Fadella: « Ricordi civili e [illegible] » — A. Piemonte: « Le strade ferrate del [illegible] » — Gaetano Tuozzi di Revel: « I [illegible] » — Rassegna politica e Bibliografia.

(1) *Il Nuovo Fanfulla pubblicherà il sommario di tutte le Riviste che gli saranno inviate, e in una* Rivista delle Riviste, *affidata a speciale collaboratore darà conto periodico dei principali articoli in esse contenuti.*

Bonfiglio Bressola, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico del Corriere d'Italia.

CHIAROVEGGENZA

Molto si è discusso e trattato sull'argomento della chiaroveggenza nei sonnambuli.

Eccovi uno fra tanti fatti che basterebbe a convincere i più increduli.

Un mio intimo amico S. B. era innamorato perdutamente della contessina M. V.

[illegible] non avea più pace nè giorno nè notte, e andava deperendo in salute a vista d'occhio.

[illegible] nell'ansia, un bel giorno gli venne l'ispirazione di scrivere al Professor Pietro D'Amico, sposo della sonnambula Anna, per sapere quanto tempo mancava ancora al matrimonio con la contessina.

Detto fatto [illegible] professore [illegible] 2, Bologna [illegible] ricevere il consulto.

Apriti cielo! [illegible] si attendeva chissà quali rivelazioni [illegible] la sua adorata. Invece gli si dice a chiare note che la sua fidanzata è di carattere cattivo, maligno, che il [illegible] da lui vagheggiato non si sarebbe [illegible] mai e che la contessina avrebbe sposato un altro giovane che essa amava da [illegible] tempo prima di lui, e gli si aggiungeva che divenuta sposa sarebbe fuggita con altro amante.

E dopo questo po' po' di profezia gli dava schiarimenti e consigli per iscoprir tutto, e finiva [illegible] che si mettesse l'animo in pace.

[illegible] dopo [illegible] venne a conoscenza [illegible] una lettera dalla contessina, nella quale si scusava di essere obbligata dai genitori a sposare un altro perchè più ricco di lui. E difatti, passato un mese, si sposò.

L'amico mio rimase fortemente impressionato, come è naturale, e in pari tempo meravigliato della profezia della sonnambula, avveratasi così [illegible] precisione.

Ma la sorpresa toccò il colmo quando passato un po' di tempo, la contessina fuggì nascostamente dalla casa coniugale, con un nobile amante amico del [illegible].

Io ho voluto pure scrivere al Professor D'Amico per varii interessi privati e di famiglia, e i responsi che ebbi dalla sua sposa furono di mia piena soddisfazione e tali da rimanere pienamente convinto.

La conclusione è che la chiaroveggenza non è [illegible] fantasia, ma luminosamente provata dai fatti.

Cav. G. G. Massarani.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc. ogni parola 10 centesimi
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e [illegible]. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Imperfetto sviluppo delle ossa — Linfatismo — Scrofola

Costituzioni deboli - Polmoni

A tutte le altre EMULSIONI

di OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
con ipofosfiti di calcio e di sodio e glicerina

SI PREFERISCA quella che prepara la *SOCIETA' CHIMICO FARMACEUTICA ITALIANA* Roma, Via Nazionale, 130 [Piazza Venezia di fronte alla Stazione dei Tramways] perché non ha il *costo esagerato* delle altre, perchè è fatta con *materiali purissimi*, perche è di *composizione perfetta*, perche si può avere sempre di *preparazione recente* [il che non può succedere per i prodotti simili che vengono dall'estero].

Si ricordi che solo la ***Società Chimico-farmaceutica Italiana*** ha dato una sola prova per tutti *convincente* dell'efficacia del suo prodotto. Essa invece di pubblicare i numerosi certificati ricevuti dai suoi clienti ***somministra gratis e per la cura completa la sua EMULSIONE***, a **cento persone** che dimorano in Roma. Il nome, cognome e domilio dei singoli malati, ed il nome dei Dottori che hanno prescritta la cura con questa *EMULSIONE*, son pubblicati sulla « Tribuna » del 4 novembre 1899 *(N. 305)* e sul « Messaggero » del 5 novembre 1899 *(N. 308)*. Ognuno volendo può cosi constatare sugli stessi malati l'efficacia della *EMULSIONE* della ***Società Chimico-farmaceutica Italiana*** Roma, via Nazionale, 130 [Piazza Venezia, di fronte alla Stazione dei Tranways].

SI VENDE presso la **SOCIETA' CHIMICO-FARMACEUTICA ITALIANA**, Roma, Via Nazionale, 130 (Piazza Venezia, di fronte alla Stazione dei Tramways) al prezzo di L. **3,50** la bottiglia grande e L. **1,75** la bottiglia piccola, e **si spedisce** in tutto il Regno.

Vendita all'ingrosso presso i Sigg. **Carlo Erba, Zini, Cortesi e Berni**, Milano - **G. Perini**, Genova - **Bernaroli, Gandini e C., Bonavia e f. Zarri** Bologna - **S. Negri e C.** Venezia - **Zini, Cortesi, Berni**, Firenze - **O. Malgarini** (successore Farmacia Panerai) Livorno - **C. Carlevaro**, Palermo - **L. Beltramo**, Torino - **A. Sciorelli** Parigi.

Costituzioni deboli - Bronchiti

Tubercolosi -- Rachitide -- Tossi ostinate -- Consunzioni

—— 1900 ——
Giuocattoli - Regali

Nei grandi magazzini **Finzi e Bianchelli**, via del Corso, 375 a 379, Roma, è riunito quanto di piu nuovo, bello, elegante, si fabbrica ovunque in articoli di ***Giuocattoli Regali*** (prezzi di vera concorrenza).

☛ RIPARTO SPECIALE per sorprendenti giucattoli a cent. **25** il pezzo

Vi invitiamo ad onorarci di una groziosa visita.

L. 21 VESTIARIO su misura di Castorino pura lana, da non confondersi con i vestiti di più basso prezzo, Provate il vestito Castorino, esaminate fodere e confezioni. — Inviare misure e vaglia.
D. MARINO, Via Colonna, 44, ROMA.

AMARO-FATUS
Bibita all'acqua
Specialità della Premiata Distilleria di Liquori VIGO & DOCCIOLI, Livorno

Liquore tonico stomatico aperitivo. Gradevole al palato. Raccomandato da vari attestati di Professori dell'arte medica.
Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed è raccomandato nella dispepsia atonica successiva specialmente e malattie d'infezione. Si prende in ogni ora. — In vendita presso i principali Caffè, Drogherie e Liquorerie.

LO SCIROPPO PAGLIANO
Rinfrescativo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Napoli 4 Calata S. Marco (Casa propria)
presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.
Ad evitare che il publico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta da sleale concorenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.
N. B. — Esigere sulla boccetta e sulle scatole la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

CERCO
un violino antico e un violoncello antico. — Descrizione e forte con prezzo sotto **F. Z. P. 297** a **Rodolfo Mosse, Francoforte s/M.**

Avvisi Economici e Corrispondenze private centesimi la parola

LIRE 12.50
DISTRIBUTORE AUTOMATICO
di scattole di cerini, ornamento ed utilità per *Bar*, Parrucchieri, Tabaccai, Circoli, ecc. Spediscesi franco nel Regno coll'aumento di L. 1,50. FINZI e BIANCHELLI, Corso num. 375 a 379 — ROMA.

MOBILI d'ogni genere e di ogni stile di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a **prezzi modicissimi** per magazzino — i più vasti e più assortiti di Roma della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo e senza aumento di prezzo commissioni di qualsiasi importanza. A privati e ai [illegible] stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio di Roma e rilevante economia sulle spese di porto ed imballaggio. A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Per annunzi rivolgersi all'Ufficio del Nuovo Fanfulla, piazza Montecitorio, 124.

Segreto per le Signore
"TI - TI - TI"
PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO BRUXELLES 1898, LA PIU' ALTA ONORIFICENZA
è il **rimedio sovrano** per la **BELLEZZA** delle **SIGNORE**. L'uso del **TI-TI-TI** **garantito innocuo, rende la pelle rosea, vellutata, morbida, delicata e fresca, preservandola da un aspetto vecchio prematuro, impedisce le rughe, le macchie gialle, produce e conserva un colorito fresco e florente.**

Scatola sufficiente per alcuni mesi L. **3.50** con istruzione
Per spedizione aggiungere 60 centesimi. Pagamento anticipato (anche in francobolli o cartolina vaglia) o contro assegno.

Fratelli Gastpar - Torino - Via S. Donato, 40 *bis*

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Roma, 10 Gennaio 1900 — Num. 8.

Roma, 9 Gennaio 1900.

ABBANDONI COLPEVOLI

Nicolò Macchiavelli, che Cesare Balbo chiamava il creatore della scuola politica sperimentale, scrisse nei suoi discorsi che, nella vita pubblica, tanto sono utili le accuse quanto sono esiziali le calunnie; e che, per avere il beneficio di quelle ed evitare il danno di queste, è necessario che le accuse possano farsi senza paura, e che le calunnie siano punite con inflessibile rigore.

Queste parole del segretario della repubblica fiorentina mi sono tornate in mente a proposito di certe accuse che i consiglieri socialisti del comune di Messina hanno nettamente formulate intorno ad asseriti disordini nei pubblici servizi di quella città, e che sono sembrate così gravi da indurre il Consiglio a costituirsi in commissione plenaria d'inchiesta al fine di verificare se ed in quanto sian vere.

Il risultato di questa inchiesta dirà se i socialisti messinesi abbiano accusato o abbiano calunniato: e come, nel primo caso, meriteranno lode per un segnalato servizio reso provocando la punizione delle colpe e il trionfo della giustizia e della legge, così, nel secondo, dovrebbero essere esemplarmente puniti, perchè non deve essere permesso ad alcuno diffamare leggermente nè uomini nè istituti. Ma intanto, questo particolare incidente mi pare si presti ad alcune considerazioni.

Il caso del municipio di Messina non è nuovo e nemmeno infrequente: ed è maggior dolore dover riconoscere che, nell'iniziativa di queste rivendicazioni della pubblica e privata moralità, i partiti costituzionali si lasciarono sempre prender la mano dagli altri: circostanza, questa, che i partiti sovversivi sanno abilmente sfruttare costituendosi, di fronte alle masse, quasi concessionari del monopolio della rettitudine.

Le masse popolari nostre sono assai poco curanti di libertà, ma sono smaniosissime di uguaglianza: e mi sta in mente che questa smania di uguaglianza spinta fino all'eccesso sia ragione non ultima dell'inferiorità politica e sociale dei popoli latini di fronte a quelli di razza anglo-sassone. Ma poichè il mondo non l'ho fatto io, e non ho alcun mezzo di modificare il carattere e il temperamento del popolo nostro, penso che sia partito migliore adattarsi a quel carattere e agire di conseguenza.

Alle masse popolari italiane la libera, aperta, ardita denuncia d'ogni cosa brutta o ingiusta, piace, e la seguono con simpatia, e vi si appassionano con calore, inneggiando a quelli che hanno il coraggio di attaccare i dilapidatori del denaro pubblico: facile coraggio quando la denuncia trova nella legge il suo fondamento, ma che, accortamente gonfiato, procura non di rado le apoteosi riserbate agli eroi.

Ora, notiamo: nessuna di queste due ragioni mi parrebbe sufficiente a giustificare la facilità dello scandalo. Ma quando l'accusa è fondata, e si tratta di richiamare qualcuno al rispetto della legge, o di svelare criminose coalizioni costituite a danno del pubblico interesse, non si può parlare più, io penso, di scandalo, ma solamente di un'alta manifestazione di coscienza civile.

Nel caso, ad esempio, del municipio di Messina mi manca qualsiasi elemento per dire se le accuse formulate dai socialisti siano o no fondate. Ma in attesa di saperlo, ho quasi il dovere di supporlo: poichè mi parrebbe di fare ingiuria grave alla rappresentanza d'una nobile città credendola capace di decretare una così solenne forma d'inchiesta, se le accuse non avessero almeno molte e fondatissime apparenze d'essere vere.

Ma i fatti a cui quelle accuse si riferiscono non possono essere d'oggi, e non potevano, anzi non dovevano, essere ignoti ai consiglieri di parte nostra. E perchè, dunque, hanno lasciato che l'iniziativa di rivelarne l'esistenza e di chiederne la punizione fosse presa dai consiglieri socialisti? Forse perchè i cittadini di Messina si abituino a considerare questi ultimi come soli capaci di onesto sentire e difensori dei loro interessi?

I consiglieri di parte nostra non possono essere implicati, ove mai davvero ci siano, nelle losche faccende, poichè, per sentimento umano di difesa, non avrebbero deliberata l'inchiesta. E in ogni modo, e spingendo l'ipotesi fino all'assurdo, quand'anche fossero tutti complici di quei fatti o interessati a nasconderli, perchè non li hanno, prima dei socialisti, ricercati e puniti le autorità dello Stato?

Nessun partito può dar forza a sè stesso accogliendo scientemente nel suo seno individui capaci di disonorarlo. Può accadere ad ogni partito di averne: ma deve avere il coraggio di liberarsene francamente, apertamente, affinchè tutti sappiano e vedano che esso rifiuta con quei tali qualsiasi responsabilità. E questo che è, insieme, interesse e dovere d'ogni partito, lo è tanto più per quelli che sono base e substrato alle istituzioni politiche d'un paese.

E indipendentemente da ogni principio generale, questo che io dico è vero anche per criterio di opportunismo. Potè un tempo essere metodo non gittare certe cose e sempre in pascolo alla pubblica curiosità, per ragioni a volte discutibili e a volte, anche, giustificabili. Ma siffatto metodo non è più possibile oggi; oggi che la libera discussione dei pubblici affari è geloso diritto d'ogni cittadino, e le lotte politiche consigliano ai partiti d'indagare se, e come, e dove i partiti avversari possano essere feriti.

Non è bene, dunque, nascondere il male: e oltrechè non è bene, non giova nasconderlo e non si può nasconderlo. E i partiti costituzionali che non intendono questo vero, e per senso di male intesa solidarietà, o per amore di quieto vivere lasciano a quelli sovversivi il merito di tutelare la moralità, la giustizia, la legge, distruggono sè stessi e tradiscono le istituzioni.

il seno.

NOTE E MOTIVI

La *Tribuna* di ieri sera mi avverte che il comm. Biagini non potè consegnare il rapporto di cui parlò a Milano all'on. Miceli, per la ragione assai ovvia che, a quell'epoca, l'on. Miceli non era più ministro di agricoltura.

Mi preme di dire, a soddisfazione dei miei lettori, che se l'on. Miceli avesse mandato a me la sua rettifica, io non avrei mancato alla doverosa imparzialità di tenerne conto; ma aggiungo che non m'importa proprio niente che egli abbia creduto di scegliere per autorevole intermediaria, la consorella di via Minghetti.

Fu un errore di fatto, lo riconosco, parlare, in quella occasione, dell'on. Miceli: ma la mia giustificazione sta in questo: che l'uomo il quale dichiarava di considerare *res nullius* il patrimonio dei banchi di Napoli e di Sicilia, mi pareva il ministro più probabilmente capace di non tener conto d'un rapporto come quello che il commendator Biagini afferma di aver mandato, ritenendolo anch'esso una *res nullius* da lasciare in balìa del primo occupante cui comodasse di appropriarsene.

Ad ogni modo liquidato l'errore materiale, rimane, Miceli più o Miceli meno, la questione vera: la necessità, cioè, di sapere se il comm. Biagini, come debbo credere, dice la verità; e in caso affermativo, dove andò a finire quel rapporto e, se arrivò fino al ministro, perchè non se ne tenne alcun conto.

* * *

Anzi, poichè siamo in questo argomento, mi piace di fare per analogia, un'altra considerazione e un'altra domanda.

Leggo riprodotta in parecchi giornali stamane, un'affermazione d'un brillante collega il quale dichiara che un guardasigilli abbandonò nauseato il palazzo Firenze piuttosto che obbedire agli ordini di un capo di Governo il quale voleva, *d'accordo coll'imputato e col giudice istruttore*, cambiare tutti gli interrogatori di un processo. Con che rende legittimissimo il sospetto che, uscito dal Governo quel guardasigilli, il brutto giuochetto abbia potuto impunemente farsi.

Chi ha messo fuori una notizia di questo genere è persona troppo intelligente e seria per non averne valutata tutta la gravità: e che l'abbia inventata non [illegible] supporsi. Egli perciò dovrebbe essere invitato a fare il nome del guardasigilli, e questo obbligato a provare la cosa contro il suo presidente del Consiglio. E subito si dovrebbe fare un'inchiesta [illegible] per appurare la verità dell'accusa, e per accertare se quei tali interrogatorii furono o no, come si voleva, mutati, deferendo al magistrato [illegible] la tutta [illegible] [illegible] di cose turpe [illegible] [illegible] della giustizia, oppure chiunque vitupera, con affermazioni non vere o che non può provare, il governo e le istituzioni del paese.

Altrimenti [illegible] ragione di lamentare poi che il governo e le istituzioni perdano nella pubblica coscienza autorità e prestigio.

* * *

C'è, in Francia, una legge la quale vieta le pubbliche sottoscrizioni per provvedere al pagamento delle ammende giudiziarie. Se la legge sia buona o cattiva non so e non voglio sapere. So bene, invece, che l'*Echo de Paris* ha aperta una sottoscrizione di questo genere a favore del signor Déroulède: che la sottoscrizione dura da varii giorni, che ha raggiunta la somma di 6000 lire, e che nessuno si crede obbligato a far rispettare una legge.

Della quale cosa, finchè si tratta della Francia, m'importa mediocremente: ma ho voluto segnalarla perchè anche da noi, quando si tratta di certe leggi, si fa precisamente nello stesso modo.

* * *

E' proprio vero che il mondo è tutto fatto di compensazioni, in maniera da assicurare quell'equilibrio di virtù e di vizii senza del quale l'esistenza nostra sarebbe assai fastidiosa.

Mentre il Broca annunzia d'avere inventato un siero antialcoolico capace di trasformare in astemio il più inveterato bevitore di liquori e di vino, un altro chimico fa sapere d'essere riuscito a solidificare l'alcool in pastiglie compresse, per modo che sarà facile a chiunque di ingurgitare quanti *cocktails* gli piaccia, evitando il fastidio e la pubblicità dei banchi di *bar* e delle botteghe di liquoristi.

Questa nuova scoperta — mi dispiace di menomare la scienza per amore di verità — è dovuta in principio, all'astuzia d'un uomo che ha saputo cavarne fuori un paio di milioni in brevissimo tempo.

Ed ecco come. Anche in Francia è elevatissimo il dazio doganale sull'alcool. L'amico in questione solidificava l'alcool incorporandolo col sapone che poi presentava alla frontiera pagando il piccolo dazio che i doganieri francesi esigono su quel prodotto che avrebbe avuto sicuramente tutte le simpatie di Pilato. Una volta passata la frontiera, con una semplice operazione distillatoria, il sapone si separava dall'alcool, e l'intelligente industriale guadagnava alcune migliaia di lire.

* * *

Il primo di febbraio il signor Deschanel sarà ricevuto all'Accademia francese dove è stato eletto ad occupare il seggio di Edoardo Hervé.

Il nuovo immortale è un uomo di molto ingegno e di molto spirito. E appunto per questo c'è da temere che l'assemblea di cui è chiamato a far parte, gli faccia prendere in uggia quella parlamentare che ha presieduto e che secondo ogni probabilità dovrà ancora presiedere.

* * *

Nel comune di Braunlingen, in Germania, le autorità municipali fecero distribuire a tutti gli abitanti una certa quantità di legna da ardere e una somma di trenta marchi, come regalo di capodanno, poichè bisogna sapere che in quel comune è interamente sconosciuta la calamità delle imposte, e che le rendite patrimoniali del municipio consentono, anzi, di queste lodevoli elargizioni.

So di dare un immenso dispiacere all'Italia, ma debbo annunziare che ho già iniziate le opportune pratiche per avere diritto di cittadinanza in quel fortunato paese.

* * *

Tanto per chiudere.

Un illustre clinico, circondato dai suoi scolari, è al capezzale d'un pover'uomo che l'etisia trascina di galoppo al sepolcro. Risultando che il pover'uomo è un musicante, l'illustre scienziato dimostra che lo sforzo polmonare per suonare il suo strumento doveva necessariamente produrre, come ha prodotto, la tisi.

Finita la magnifica dimostrazione il professore domanda:

— A proposito, quale strumento suonate?

— Il tamburo! risponde l'ammalato con un filo di voce.

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'assalto a Ladysmith.

Londra, 8. — Il generale White, mediante segnalazioni eliografiche annunzia da Ladysmith, in data di ieri, che nel pomeriggio, alle ore 2 una grandissima forza nemica continuò l'attacco che durò fino alle 7,30 pomeridiane e fu respinta su tutti i punti.

I boeri ebbero perdite sensibilissime, molto più grandi di quelle degli inglesi.

(Nostro teleg. part.)

Londra, 9, ore 12.20. — Le notizie da Ladysmith secondo le quali l'attacco dei boeri sarebbe stato respinto dalle truppe assediate sotto gli ordini del generale White, è accolto con viva soddisfazione dalla maggior parte dei giornali che ieri esprimevano serie preoccupazioni per la caduta di quella piazza.

Il *Daili Mail* pubblicò un supplemento colle notizie favorevoli da Ladysmith che fu subito esaurito.

Invece lo *Standard* ed altri giornali esprimono dei dubbi sull'esattezza delle notizie.

Esprimono il parere che non si tratti di un assalto generale da parte dei boeri ma soltanto di attacchi parziali, l'esito dei quali anche se fortunati non muterebbe essenzialmente la situazione.

Si nota che contrariamente a quanto si prevedeva, i boeri hanno preso l'offensiva.

La rigorosa crociera nel Mar Rosso.

Siracusa 9, ore 3 pom. *(Corpaci)* — Le ultime notizie pervenute dall'isola di Malta informano che essendo stata annunziata la partenza da un porto del Baltico di un altro piroscafo tedesco per l'Africa australe la squadra degli incrociatori del Mar Rosso, dall'ammiragliato di Londra ha ricevuto ordini di esercitare una rigorosa sorveglianza, supponendosi essere il detto piroscafo carico di armi e di munizioni per i boeri.

Gli incrociatori hanno per istruzione di catturare, occorrendo, il piroscafo e di sequestrare il contrabbando di guerra.

Lord Beresfoord.

Siracusa 9, ore 12 *(Corpaci).* — Lord Beresfoord, nuovo comandante supremo della squadra inglese del Mediterraneo, assumerà il comando della stessa il dodici corrente, inalberando sulla *Ramillies* le proprie insegne.

L'Inghilterra e la guerra.

Manchester, 9. — Il primo lord della Tesoreria, Balfour, ha pronunziato un discorso.

Egli giustificò l'insufficiente preparazione della guerra, dicendo che qualora il Governo avesse chiesto i crediti per gli armamenti come se la guerra fosse stata inevitabile, non avrebbe avuto l'assenso del paese.

Dichiarò che l'Inghilterra cercherà una soluzione definitiva. Concluse ponendo in ridicolo le profezie che si fanno all'estero sulle conseguenze della guerra nell'Africa del Sud, come se la dissoluzione dell'impero britannico fosse cominciata.

I rinforzi inglesi.

Londra, 9. — Il ministero della guerra ha ordinato che 12 batterie di artiglieria da campagna si preparino a partire.

L'VIII divisione comincerà a partire giovedì.

La mobilitazione della flotta inglese.

(Nostro teleg. part.)

Londra, 9 (ore 11,45). — Il *Times* insiste sulla necessità di mobilizzare almeno parte della flotta per rispondere al concentramento delle truppe russe al confine dell'Afghanistan.

Berlino, 9 (ore 14,10). — Vari giornali riproducono un articolo delle *Neuesten Nachrichten* in cui si biasimano le dimostrazioni pubbliche organizzate dalle associazioni ultra tedesche per protestare contro il sequestro delle navi mercantili nelle acque sud-affricane. L'articolo dice che il compito spettante al ministro degli esteri, conte Bülow, è molto arduo perchè si tratta di ottenere dall'Inghilterra piena soddisfazione, ed in pari tempo di non dare appiglio a sir Chamberlain, di provocare complicazioni colla Germania per stornare l'attenzione pubblica in Inghilterra dagli insuccessi continuati delle armi inglesi nell'Affrica del Sud.

Vari giornali credono che la mobilitazione della flotta tenda appunto a tale scopo coll'occupazione della baia di Delagoa e consigliano quindi alla diplomazia tedesca la fermezza, accoppiata però alla massima calma e serenità. Credono che il conte Bülow, il quale finora ha fatto così buona prova sia pienamente all'altezza del suo còmpito, per quanto difficile.

LE CONDIZIONI DELL'EGITTO.

(Nostri telegrammi particolari)

Londra, 9, ore 11,45. — Il ministero delle finanze avendo chiesto a Lord Cromer, rappresentante diplomatico dell'Inghilterra in Egitto, se avrebbe potuto spedire due battaglioni anglo-egiziani nell'Africa meridionale, rispose che invece di mandare uomini contro il Transvaal e l'Orange, ne avrebbe bisogno lui (Cromer) almeno di un altro migliaio per fortificare le posizioni nel Sudan.

A Karthum sarebbero successi gravi disordini a causa dell'insufficienza delle truppe.

Parigi, 9, ore 12,30. — Il *Matin* ed il *Figaro* sfondano (in ritardo) delle porte aperte, dimostrando la sconvenienza (?) per l'Italia di mandare truppe in Egitto che non ci ha mai pensato a mandarle.

UN NUOVO PRINCIPE DI PRUSSIA

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 9, ore 12 15. — Da Kiel si annuncia che la principessa Irene di Assia Darmstadt, consorte del principe Enrico di Prussia, fratello dell'imperatore, ha partorito un principe.

Un italiano assassinato.

(Nostro teleg. part.)

Marsiglia, 9, ore 14 45 — Questa notte, il cenciaiuolo italiano Favilla Frozza, ventiseenne, è stato assassinato dal calzolaio Domenico Salvatori, di 43 anni, presso cui abitava.

La causa dell'assassinio è incerta se sia furto o gelosia, o entrambe le ragioni.

I coniugi Salvatori sono stati arrestati. Il Frozza aveva la testa quasi spiccata dal busto.

Castello napoleonico in vendita.

(Nostro teleg. part).

Ginevra, 9, ore 15 10. — E' stato messo in vendita il castello napoleonico di Prangins.

Si crede che il prezzo non salirà molto, a causa della dispersione degli oggetti di lusso.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

NOTIZIE DEGLI SCAVI

II.

A Pompei si è preso a disterrare quanto ancora rimane sepolto degli edifizi posti a mezzogiorno della Basilica, e nel tempo stesso sono state messe allo scoperto parecchie fondazioni di muri nell'area ove sorgono gli avanzi del *Vaedes Augusti*.

Nel lato orientale della cella nel tempio di Giove si è potuto riconoscere la presenza di un vano, dagli stessi antichi murato, e che da un ambiente ove non è neppur traccia di pavimento. Vi è una soglia di travertino, ma essendo posta a quasi tre metri sul livello del fondo dell'ambiente non si capisce come ci si potesse entrare.

Molte ossa di animali si sono rinvenute in questo ambiente e frammenti di vasi rustici e di lucerne fittili. E sembra che esso, destinato per lo innanzi ad altro uso sacro, abbia avuto il vano murato, quando si pensò di riporvi gli avanzi dei sacrifizi.

Un altro simile ambiente è stato trovato ad occidente della cella.

A cagione del disterro della intercapedine tra il muro ovest del peribolo del tempio di Apollo ed il confine degli edifizi privati adiacenti, è ritornata a luce una parte di quell'importantissimo monumento pompeiano.

Si sa da un'epigrafe trovata nel tempio stesso che la colonia di Pompei riscattò il *jus luminum opstruendorum*, facendo innalzare nel peribolo del tempio fino al tetto un *parietem privatum*.

Con lo scavo odierno è stata messa in maggiore evidenza l'ipotesi del Mau il quale ritiene che il *paries privatus coloniae Veneriae Corneliae* dell'epigrafe non possa essere altro che il muro ovest dianzi ricordato.

Si continua a frugare nei terreni di Boscotrecase. Chi esegue le esplorazioni, con licenza del Governo è l'on. De Prisco, il quale ebbe l'insperata fortuna di rinvenire la famosa suppellettile d'argento, ora nelle collezioni dei Rotschild, pur troppo! Forse dura ancora il miraggio di questa fortuna apportatrice di ricchezze neppur sognate: forse i frugatori sperano in altri tesori. Ma questi si lasciano aspettare. Almeno nella proprietà del signor Vitelli, ove il De Prisco ha scavato fino ad ora di tesori non v'è traccia.

Si vede che la dea Fortuna si è tenuta, per questa volta, in disparte.

Si sono scoperti alcuni ambienti, quasi tutti rustici e di pochissima importanza. Anche gli oggetti trovati, in poco numero, non presentano nessuna singolarità.

Il De Nino descrive una tomba rettangolare di pietre calcari fine, lavorate a scalpello. Si rinvenne nel nuovo abitato di Vittorito (regione IV *Samnium et Sabina-Paeligni*). Delle pietre che componevano la tomba sono notevoli un pezzo di trabeazione e due altri di plinto con iscrizione, ove sono ricordati i nomi di *Salavia* e *l'Accia*, che ricorrono spesso nelle lapidi corfiniesi.

Un importantissimo cimelio proveniente dalla necropoli canosina è venuto ora ad arricchire il Museo nazionale di Napoli. E' una grande oinochoe — scrive il Patroni — danneggiata alla base del collo ed al piede, e tutta ricoperta di colori, in parte scrostati. Il collo ed il manico (il quale è spartito da solchi a cordoni, ed ornato di due testine muliebri ad alto rilievo sopra i due attacchi alle spalle ed al labbro) sono lavo-

[illegible] posteriormente su collo. [illegible] tura rosea [illegible] di [illegible] volute ala [illegible] Sulle spalle [illegible] una terminata da ovolo e dentello, e [illegible]pita di rosoni verdi su fondo roseo e palmette in mino su fondo bianco sporco. Sul ventre [illegible] roseo, è disegnata una quadriga, [illegible] da una figura femminile con manto svo[illegible] e preceduta da una Nike, mancante [illegible] Nel campo, rosoni.

[illegible] dare importanza deriva a questo vaso [illegible] esso non si è fatto alcun uso [illegible] tutto è affidato alla incamiciature di colori minerali opachi e dati a corpo, ed [illegible] con altri colori. Il fondo generale della incamiciatura era di colore biancosporco. In essa sono stati segnati con bruno, più o meno diluito i contorni delle figure, le vesti e [illegible] particolari la criniera dei [illegible] bordi dei pettorali e dei [illegible] le borchiette delle testiere [illegible] e cinghioni [illegible] se per imitare il metallo ossidato.

[illegible] Nazionale di Napoli non possedeva [illegible] qualche piccolo [illegible] e arte, che non poteva però gareggiare, nè per conservazione nè per dimensioni con questo nuovo cimelio.

Dai rapporti fatti dal soprastante del Museo [illegible] di Taranto si desumono varie notizie [illegible] le scoperte fatte nell'area dell'antica città [illegible] necropoli.

[illegible] monete [illegible] ato un tesoretto [illegible] Metaponto [illegible] bol. di Taranto e Metaponto, oboli, litre ed hemi[illegible] di Taranto. Dai didrammi di Taranto, che corrispondono al periodo VI dell'Evans, si può argomentare che il nascondimento precedesse la venuta di Pirro.

[illegible] alla porta dell'ex-convento di San Francesco d'Assisi. E' un grosso [illegible] di tufo con [illegible] lettere cufiche e fu acquistato dal Museo [illegible] di Palermo. Quantunque isolato, quel [illegible] della dominazione musulmana in Sicilia.

Il [illegible] crede che il frammento predetto molto probabilmente facesse parte della iscrizione che coronava la torre vicina, forse di Maniaco, [illegible] convento di S. Francesco.

La [illegible] delle lettere è quasi identica a quella [illegible] iscrizione soprastante alla famosa [illegible] Bab [illegible] Bahr porta a [illegible] antica [illegible] di Palermo.

[illegible] Lagumina ci fa sapere che [illegible] ha offerto in dono [illegible] Museo nazionale di Palermo un'altra iscrizione a grandi lettere cufiche rilevate in un [illegible] prismatica, rinvenuta in un giardino della [illegible] Cuba a Mezzomonreale.

Ma non basta. Il Museo nazionale di Palermo [illegible] periodo di fortuna. Un altra iscrizione [illegible] a ricchire le sue cospicue [illegible] donata il sig. Cesare De Stefani [illegible] Palermo, rotta nella parte inferiore [illegible] d'una casa de[illegible]

[illegible] Pei caratteri, [illegible] deve attribuirsi a [illegible] ma molto avanzata.

L'antiquario.

LE MINIERE DEL TRANSVAAL

Mi sembra molto interessante, nel momento attuale [illegible] tutti gli animi si preoccupano dei destini del Transvaal e dell'Orange, riassumere il risultato dei recenti studi riguardanti la speciale configurazione di quelle regioni, nella cui [illegible] trova la fa[illegible]

[illegible] d'ordine fisico così anche i più [illegible] dell'umanità si rannodano, [illegible] alla loro causa [illegible] è la società u[illegible] incontra[illegible] degli [illegible] dunque [illegible] fica non potrebbe trovare una più splendida riprova di quella che ora è porta dalle condizioni naturali dei paesi sud-africani fatti segno [illegible] appetiti, nè alcuno potrà restare in[illegible] all'esame di fatti dai quali vanno de[illegible] conclusioni d'indole filosofica elevatissima.

N[illegible] regione sud africana si trovan raccolte [illegible] sostanze cui l'uomo dà maggior pregio [illegible] diamanti [illegible] hanno un carattere speciale [illegible] quale non si ritrova in nessuna altra delle regioni ricche di tali sostanze.

[illegible] fatti tutti gli altri giacimenti auriferi conosciuti hanno la forma o di *alluvioni* o di *filoni* non come quelli del Transvaal, nei quali l'oro [illegible] nel mezzo delle rocce formate di [illegible] di quarzo, cementati fra loro [illegible] ferruginosa.

In questa ultima trovasi l'oro, con una deposizione molto irregolare: generalmente in polvere [illegible] a volte, la cavità lasciata dai [illegible] trovasi [illegible] di cristalli d'oro d'un eff[illegible]. Anche la distribuzione del metallo è irregolarissima: a volte si trova in istrati assai sottili, compresi fra altri strati di roccia identica, molto più spessi ed affatto sterili.

Quanto alla conformazione geologica da cui probabilmente dipende l'esistenza del prezioso metallo, è anch'essa specialissima. Infatti ad uno strato di roccia granitica, lo *gneiss* detto del Namaqualand, benchè si estenda ben oltre i confini di tal regione è sovrapposto un altro strato di rocce accumulate a strati così sottili da poter fornire le ardesie per coprire le abitazioni.

Su questo secondo strato, che rimonta all'epoca siluriana, contemporanea, o quasi, alle prime manifestazioni di vita animale sulla terra, trovansi dei filari, di uno spessore di circa 300 metri, di minerali appartenenti all'epoca devoniana cui sono sottoposti gli strati auriferi.

Ciò pone il Transvaal in una condizione affatto [illegible] di fronte alle altre regioni aurifere, ed aumenta la singolarità di questo strano paese.

Nelle stesse regioni si stanno ritrovando ora — a grandi profondità — degli strati carboniferi, e sebbene si sia soltanto in un periodo di esperimenti, tutto dà a credere che non poche, nè di scarsa produzione potranno essere le miniere del combustibile, ormai prezioso all'uomo [illegible] se non anche di più.

Ma la singolarità nella formazione geologica dell'Affrica Australe si manifesta sopratutto esaminando le miniere di diamanti. Quando nel 1866 si sparse la notizia che erano stati scoperti dei giacimenti a Dutoit's-Pan e a Kimberley, e se ne riconobbe l'importanza, si determinò una vera [illegible] nel Transvaal [illegible] in Australia, così [illegible] evidenti, fra cui molti tragicamente terribili. Con gli studii successivi si venne a conoscere qual fosse la differenza fra questi e tutti gli altri giacimenti di diamanti fino allora conosciuti. Questi infatti, così in India, come nel Brasile ed in Australia, hanno principalmente carattere alluvionale [illegible] Affrica [illegible] non è che una forma secondaria del vero giacimento indigeno, il *dry digging*, da cui deriva per opera dei corsi d'acqua.

E questi *dry diggings* hanno una forma caratteristica. Di quando in quando, in quelle contrade si trovano delle depressioni di forma quasi circolare, circondate da banchi di roccie poco elevati: depressione cui i boeri danno, per similitudine il nome di *pans* (padelle). Nel 1869 un boero, avendo demolito una sua casa costruita con pietre estratte da uno di questi *pans*, vi trovò una grande quantità di diamanti: le ricerche successive avendo dato buoni risultati, la regione ove si trova Kimberley si popolò di città e di villaggi, come d'incanto, al soffio della febbre dei diamanti.

Che cosa sono questi *pans*, questi giacimenti così diversi dagli altri che hanno la forma di colonne verticali? Non si può affermare ch'essi costituiscono lo stato organico del prezioso minerale, poichè nemmeno in essi, come del resto in nessun giacimento del mondo, il diamante trovasi circondato dalla sua *ganga* originale da [illegible] Il fatto appunto di questa forma di colonna, tutta composta di elementi minerali affatto diversi dai circostanti, e dell'esistenza del diamante solo nei limiti della colonna stessa, anzichè nelle roccie circostanti, ha fatto sorgere e avvalorare nel mondo scientifico l'ipotesi che si tratti di una *alluvione verticale*, vale a dire di una colonna liquida ascendente che partendo dalle profondissime regioni in cui trova la sua origine il diamante, abbia trascinato fino alla superficie delle sostanze minerali sottratte a quelle regioni, e fra queste i diamanti. L'alta temperatura delle acque sotterranee spiegherebbe come si sia potuta sciogliere la *ganga* originale dei diamanti e formarsi un involucro nuovo, colle altre sostanze trasportate insieme. E l'ipotesi stessa è avvalorata dalla [illegible] presso Parigi si è verificato il fenomeno stesso, e che d'altra parte non mancavano alla superficie terrestre nei più remoti periodi geologici questi tubi o condotti stretti e profondi, di cui tanti crateri vulcanici, tanti pozzi naturali ci porgono [illegible]

La quantità di diamanti estratti nel Transvaal è stata [illegible] un ribasso [illegible] nei prezzi [illegible] per tanto che l'esportazione si è poi dovuta regolare per non produrre una crisi.

Quanto alle pietre che si estraggono da questi giacimenti dell'Affrica australe, esse sono certamente di qualità inferiore. Il colore ne è giallastro, d'un giallo-miele, ed i riflessi non sono perfetti. Ma se a queste mende ha potuto porre più o meno riparo l'abilità dei gioiellieri, ve ne ha un'altra assai più grave irreparabile di [illegible] sopratutto nelle [illegible] scoppia a volte improvvisamente frantumandosi talora in pezzi abbastanza grossi che scoppiano alla loro [illegible] talora [illegible] polvere. Nell'un modo o nell'altro non è certo una gradevole sorpresa quella di veder distrutta da una forza, di cui la scienza non ha potuto scoprire la sorgente e la ragione, una pietra che, anche in dimensioni relativamente piccole, può rappresentare un ragguardevole patrimonio.

Neanche a dirlo, appena si cominciò a parlar di diamanti, gli inglesi occuparono immediatamente la regione di Kimberley - ora le stesse mire li spingono alla conquista delle regioni aurifere del Transvaal.

U. B. Caro.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione delle sciarade di ieri:
COR-FÙ — CAN-NO-NE.

Polisenso.

Son utile assai cosa, dappertutto.
E lascio la mia vita netta e decente.
All'uom son micidial causa di lutto,
Scoppio, distruggo e getto fuoco ardente.
Sono pietra preziosa assai gentile,
Ora ho nome muliebre ed or maschile.

PENSIERI DI UNO SPENSIERATO

Pessimismo, oggi, vuol dire personale, subbiettivo genere di speculazione filosofica, alla Schopenhauer alla Leopardi o, meglio, conseguenza logica, stringente, analisi e sintesi dei modi di riflettere e di agire, di giudicare e di credere, degli uomini odierni?

Se un criticone di peso o un osservatore arguto... per abitudine ci affibbiasse giustamente il titolo grave di pessimisti, che cosa dovremmo [illegible] per semplice proponimento scolastico o per tutto un complesso aspro di esperienze, di opinioni, di fatti, di pensieri, con cui il mondo ultimo ne accerchia, quasi ne soffoca?

Certo è che, a parte le origini e la forma, [illegible] pure tempre e di sani ideali, quei pochi solitari [illegible] simili tempre e simili ideali divengono praticamente pessimisti e il pessimismo comunicano, in dosi discrete, alle mezze tempre, ai mezzi ideali, che sono i più, [illegible] sangue!

Così che, per non sentirsi deridere o compiangere (« che già poi torna lo stesso ») sia pure da uno solo, e, nella maggior parte a sangue, quei pochi solitari i quali non possiedono la fortuna morale ed economica di un La Rochefoucault, o di un Karr, sono costretti a nascondere il pessimismo sotto i colpi anonimi della satira, *du bon esprit*...

Queste melanconiche elucubrazioni io ruminava entro me leggendo [illegible] gli occhi e con l'anima un opuscolino di B. A. Bau dottore in Filosofia (non fate calcolo del nome; vedete sopra...) che appare in edizione privata, di senso comune (sempre fra parentesi) e come avverte lo stesso Autore « avendo poche pagine, non val nulla, ma costando solo la pena di criticarlo, troverà indulgenza e forsanche lettori ».

Io l'ho letto, e confesso per quale ragione, duplice: prima, essendo B. A. Bau un mio squisito amico del cuore; poi, per essere fedele a *El humano pensamiento* di Calderon de la Barca [illegible] da copertina, oggi - che sentenza:

« *Quien dice sin pensar* »
« *No puede decir que dice.* »

Ma, l'amico mi perdoni, non posso criticarlo, troppo io consentendo a ciò che di amaro, di triste [illegible] dettami rapidi, affilati, taglienti, concisi, in quelle osservazioni filosofiche e pratiche, forse alcune eccessivamente pratiche, come questa « l'uomo non sempre ha il tempo o l'abilità d'esser cattivo; il più delle volte non è che un imbecille ».

Che io gli sia indulgente B. A. Bau compare da dal fatto che non rivelo il suo giusto nome, e dal pensiero di lui, fine, soave, che riferisco adesso, in contrapposto all'altro: « Nulla v'ha forse che meglio [illegible] primo amore ».

Rifletta l'amico ora se del pessimismo io scandisca ogni verso: egli scrive, da giovane addolorato [illegible] che « E' ben difficile per un amico apprezzare [illegible] Nevicando [illegible] esteriore costringe il fuoco interno; così nell'anima di un pessimista talora sotto il sarcasmo lacerante fremon l'ali del sogno imprigionato, che ancor anela chi gli ridoni il volo ».

Rimpianto e desiderio; sconforto e speranza, animo buono e superbo scetticismo, sempre; coscienza ribelle, ma onesta, sempre; a voi il giudizio:

« La rassegnazione è soltanto una specie di [illegible] ».

« [illegible] rano quelle persone che ancora non hanno potuto o saputo ingannarci ».

« La munificenza più che di frequente è appena la parziale tardiva restituzione di un furto ».

« Avete mai notato che quando uno sorride, ci mostra i denti? E' la natura che avverte di non fidarsi delle apparenze ».

« Sì manifesti sono nel viso dell'uomo i denti, perchè al pensiero di lui la visione di parte dello scheletro presenti spesso la miseria fallace della carne ».

« Tragico fato — a chi pensa — non riuscir sempre a guidare il pensiero proprio: anzi a volte sentirselo da incoercibile violenza incatenato a guardar cose, onde la volontà tutta aborrisce ».

« Prima di vendicarvi d'un nemico guardatelo col pensiero fissamente — dentro la bara ».

« Chi non potrebbe far del bene a qualsiasi altro? Quanto pochi non fanno in qualche modo del male a chiunque conoscono? »

« Divertirsi significa annoiarsi in modo diverso dal solito ».

« La meraviglia è quel sentimento che pro[illegible] fanno del bene, quando però a noi sembra non ce l'abbiano fatto per interesse, acquista il nome di stupore ».

« Gli aforismi hanno questo soltanto di buono, che sono brevi ».

« Sempre l'agir nostro sia tale che almeno non abbiamo da essere pessimisti anche contro noi stessi ».

E potrei continuare un pezzo, e farei opera senza dubbio a voi gradevole, in quanto che l'opuscolino salace di B. A. Bau, ripeto, è in edizione privata ma un *N. B.* posto dall'A. come suggello, per tagliare la testa al toro:

« Se alcuno, leggendo queste massime non le comprende o le disapprova, [illegible] non credo affatto l'autore le capisca o le accetti lui stesso sempre », mi tien sospeso fra il sì e il no; tanto più che per legge di proporzione sarei costretto a toccare anche un tasto [illegible] il feminile, e tutte le mie lettrici gentili metterebbero [illegible] contro me pure. Poi che il pessimismo del buon B. A. Bau diventa con le donne inesorabile, sferza lesinana, sibilo mefistofelico, sì che, alla sfuggita, ricchiando, e coraggiosamente [illegible] a un [illegible]

« La donna fu creata da Dio per confortare l'uomo del male che gli fanno le donne ».

Le creature predilette alla fin fine dell'uomo, si confortino di un cinismo tanto brutale, pensando che l'A. non ha sensi caritatevoli per alcuna cosa, che tutti e tutto confonde, nella stessa [illegible] e [illegible] a note, corpi ed anime, [illegible]

Basti, a concludere, la dedica;

« A..., amico; benchè parente ».

E pure, saranno molti gli *altri* (vedi categorie sopra dette) che, leggendo queste frasi crudeli, ma vere, e senza bene conoscere il perspicace ingegno, la dolce sofferente anima di B. A. Bau, lo prenderanno in celia! I più (c. s.) sorrideranno con una smorfia di assentimento, come per una filza umoristica, a fior di pelle, di *calembours*, un *pele-mele* di *bons mots* alla Wolff, alla Capus, alla Lavedan...

Io approvo senza restrizioni, e auguro all'A., a me, a tutti, che presto vengano alla luce altri opuscolini di egual genere (alcuni son da B. A. Bau prediletti: *Bacilli umani* - studi zoologici - *I pensieri di un asino* - investigazioni su[illegible]) e con tanto di battesimo, e alla luce del sole.

Alessandro Calza.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

Il ministro Lacava.

Genova, 8. — L'on. ministro Lacava e l'onorevole sottosegretario di Stato, Chiapusso, recandosi a Busalla, si fermarono a Sampierdarena, Rivarolo e Pontedecimo visitando gl'impianti ferroviari.

Essi furono dappertutto ricevuti dai municipi e dalle autorità, e ritornarono alle ore 18 a Genova, scendendo all'*Hotel Savoia*.

Domattina essi visiteranno lo stabilimento Ansaldo a Sampierdarena; quindi, unitamente all'on. Boselli, che arriverà da Roma alle ore 6,35, partiranno per Savona.

Una suocera ammazzata.

Ancona 9, ore 10, (*Pir.*) — Nella propria abitazione in Iesi, Enrico Stacciotti di 28 anni calzolaio, con sei colpi di trincetto ha ucciso la suocera Filomena Negri di 60 anni. Poi si è costituito all'autorità di P. S. Fra i due correvano da lungo tempo dei rancori.

DA PISA.

Apertura dell'anno giuridico — Conferenza storica.

PISA, 8 (O. C.) — Questa mattina, alle ore 11, ha avuto luogo, al nostro tribunale, l'inaugurazione dell'anno giuridico che è riuscita solenne. Erano presenti le autorità civili e militari, il Collegio degli avvocati del foro pisano, alcuni invitati e molte gentili signore. Il sostituto procuratore del Re, signor Bernardi, ha letto il suo discorso abilmente tratteggiando il lavoro giuridico svoltosi nel decorso anno 1899.

Ieri sera ebbe luogo la prima conferenza storica ai ricoverati nel R. istituto di correzione paterna nella quale [illegible] direttore svolse, come sempre, abilmente, con calde e commoventi frasi il tema « Il 1849 e Carlo Alberto ». Vi assistè una eletta schiera d'invitati fra cui alcuni ufficiali del [illegible] e molte gentili signore. Il [illegible] ebbe applausi meritati e congratulazioni.

DA LIVORNO

Avventure di ladri — Alla Metallurgica.

LIVORNO, 8 (P. M.) — Ebbi luogo di parlare della gesta alla Rocambole dei tre ladri poco arrestati qua. Oggi, l'istruzione della causa mette alla luce altri fatti e non di minore importanza. Il Francesco era detenuto e fuggito dalla casa penale di San Gimignano, la vigilia di Natale, insieme all'indivisibile amico Iacoponi [illegible] commetteva altro furto a Pisa in via Turelli, in danno della signora Contrera Elisa per circa 600 lire, ed il giorno dopo in danno di Buoncristiani Palmiro commetteva altro furto di lire 500. La refurtiva veniva riconosciuta dai proprietari, in specie alcuni fogli bancari che portavano la firma dei possessori.

— Del licenziamento alla Metallurgica che vi ho telegrafato poco ho da dire. Stasera all'uscita degli operai molta forza attendeva e nulla è successo. Le voci sono tante e contraddittorie. Si spera molto nell'intervento delle autorità.

DA PERUGIA.

Echi dell'Esposizione generale umbra - Onorificenze.

PERUGIA, 8 (Mario). — L'Esposizione generale umbra, oltre i vantaggi che direttamente ha potuto apportare, ha principalmente contribuito per far sorgere nella nostra città un « Museo storico del risorgimento » ed una « Società di mutua assistenza » della quale si difettava. Per il primo moltissimi di coloro che avevano presentato alla Mostra oggetti, stampe e scritti, li hanno lasciati a tale scopo a disposizione del Comitato, e per la seconda si sta costituendo una commissione la quale quanto prima pubblicherà il relativo programma e statuto.

— La locale Società generale operaia con opportunissimo provvedimento ha nella plenaria assemblea acclamati a soci benemeriti il sindaco comm. Rocchi, il senatore Zeffirino Faina, il cav. Antonio Rambaldi, il cav. Vitale Ajò e la signora Luisa Notari per molte e speciali benemerenze verso la città e l'associazione in ispecie.

DA PIETRASANTA.

Elezioni... politiche.

PIETRASANTA, 8 (Alef.) — Il noto Camillo Ventura più generalmente conosciuto sotto il nome di Principe di Carovigno dirige da Camaiore un proclama agli amici in data 2 gennaio 1900, accingendosi ad entrare in carcere.

E difatti ivi si è costituito per scontare, mancata l'amnistia i venti giorni di carcere cui fu condannato dalla Corte d'appello di Lucca per reato di corruzione elettorale.

Con quel proclama il Ventura definisce i suoi avversari [illegible] elettorali [illegible] perchè ricorrono ad altro candidato, di casone e [illegible] di borsa » ed « affaristi ».

Afferma che la Versilia e Viareggio non si comprano nè si soffocano. Avverte gli amici che la moralità del collegio esige che si insista sul suo nome, oppure che si mandi alla Camera un socialista. Ha molta fede (beato lui!) nell'avvenire, e invita alla lotta perseverante.

Per chi conosce i metodi del Ventura il proclama è un'amenità da cima fino in fondo. Se, infatti, esso procedesse ad una [illegible] dal 1897 [illegible] troverebbe venti giorni di carcere in più, compensati da parecchie migliaia di lire in meno! D'onde un argomento per dire in un orecchio agli amici, quello che va scrivendo pubblicamente dei suoi avversari!

TEATRI E CONCERTI

— Costanzi.

Ricorrendo l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, stasera riposo.

Le prove della *Tosca* procedono alacremente. Vi assistono il Puccini e il comm. Tito Ricordi, e per sabato, salvo circostanze impreviste, è stabilita la prima.

Venerdì serata d'onore di Fernando De Lucia, ed ultima del *Werther*.

— Valle.

Le cinque parti del mondo seguitano a chiamar gente al Valle. Presto avremo un'altra *féerie*. *L'Agenzia matrimoniale*, per approntare la quale domani sera si farà riposo.

— Quirino.

Molto festeggiati furono ieri sera la signorina Italiano e il Della Torre nell'*Andrea Chénier*.

Stasera *Carmen*, che si replicherà domani sera col tenore Marini.

Alle prove *Fedora* del maestro Giordano.

— Ermete Novelli [illegible] Casa di Goldoni.

Ieri mattina arrivò a Roma l'illustre artista, Ermete Novelli. Si tratterrà fino a domani sera, perchè giovedì andrà in scena a Firenze. Egli è qui ad iniziare pratiche per vagheggiato disegno della Casa Goldoni al Valle, e tornerà in estate per mettere a [illegible] un progetto da cui l'arte e Roma trarranno tanto vantaggio.

— Concerto [illegible]

Il primo dei [illegible] concerti della Società del Quintetto avrà luogo domani mercoledì, 10, a ore 3 1/2 nella Sala Costanzi. Ecco il programma:

Schumann, Trio (op. 63) per pianoforte, violino e violoncello.

Haydn, Quartetto (op. 76 N. 1) per due violini, viola e violoncello.

Fauré, Quartetto (op. 15) per pianoforte, violino, viola e violoncello.

L'Oratorio di San Pietro.

Ieri, nella chiesa di San Carlo al Corso, trasformata in sala da concerto, secondo l'abitudine poco lodevole iniziata per le esecuzioni degli oratori perosiani, è stato eseguito con esito eccellente il nuovissimo oratorio *San Pietro*, del padre Hartmann, francescano, al quale abbiamo accennato in uno dei numeri precedenti.

Riproduzione riservata 8

RENATA

DI

Pietro Maël

(Prima traduzione dal francese)

Il signor Dangiars, ignorando la vera posizione economica della vedova, si compiaceva di chiamar Renata « la sua piccola nuora » ciò che faceva dolcemente sorridere la signora Darlaix. E con questo sogno sull'avvenire acche[illegible] scrupolo ogni rimorso della sua co[illegible]

[illegible] crebbero i due giovani, destinati fin dalla più tenera infanzia l'uno all'altra, accettando, senza riflettervi questo avvenire che gli altri [illegible] e prendendo per amore la loro [illegible]

III.

Il nido vuoto.

[illegible] erano trascorsi. Dopo l'inverno, la primavera e l'estate, l'autunno era venuto.

Una mattina d'ottobre un viaggiatore arrivato da Marsiglia scendeva alla stazione di Saint-Raphaël.

Non s'indugiò nella graziosa città, ove già affluivano quelli che vi avrebbero passato l'inverno. Con un rapido sguardo si orientò, e mosse [illegible] ove la costa si terminava.

[illegible] appressava a spogliarsi del bianco velo notturno per [illegible] del suo bel manto azzurro. Dei fremiti passavano tra gli alberi. Qualche palma ingial[illegible] sospirava al venticello dell'aurora, e ad est [illegible] d'Agay che domina l'Esterel, e pareva una grande isola sospesa tra cielo e terra.

Il viaggiatore considerò un istante l'avvicendarsi di quel magnifico quadro; poi, strappandosi a quell'estetica compiacenza, riprese il cammino, seguendo la frangia d'oro che faceva la sabbia alle roccie della costa. Pervenne così alla piccola lingua di terra sulla quale sorgeva la casa delle signore Darlaix.

[illegible] la scorse tutta dorata dai primi raggi del mattino.

Di nuovo si fermò. Se qualcuno l'avesse osservato in quel momento, l'avrebbe veduto trasalire e respirare a stento. La casa lasciava intravedere le sue bianche muraglie a traverso gli alberi del giardino.

Essa pareva addormentata. Le persiane del pianterreno e quelle del primo piano erano chiuse.

Il solitario passeggiero pensò che il sonno degli abitanti desse un'apparenza di sonno alla casa.

Andò innanzi lentamente e si avvicinò, timido, al muro [illegible] giardino.

Non [illegible] innamorati per avere di tali esitazioni, di tali scrupoli. E quello che s'avvicinava era un innamorato timido e discreto. Eppure nulla [illegible] giustificava questo ri[illegible]

Grande, ben fatto, malgrado i suoi abiti borghesi, si vedeva in lui il militare abituato al comando. Ma il suo non era l'andamento del soldato, poichè incedeva [illegible] quella specie di ondulata cadenza, propria degli uomini di mare.

Il volto bello e ben disegnato, con dei baffi neri, portava sulla guancia sinistra il segno di una recente cicatrice.

Il viandante infatti non era altri che il luogotenente [illegible] Gilberto Andrieu.

La cicatrice era quella a cui le belle mani di Renata Darlaix avevano fatto stagnare il rivo di sangue, [illegible] quella funebre notte in cui le due sorelle avevano accolto nella loro casa in lutto i marinai della torpediniera 315, incagliata presso la costa.

Che veniva a fare, in quella dolce mattina di ottobre, Gilberto Andrieu, nel luogo stesso ove sei mesi prima era avvenuto il fatto, di cui serbava ancora nei suoi occhi la visione?

Veniva guidato dal ricordo, attirato dal desiderio di rivedere la graziosa creatura che aveva visto sì forte, e sì bella sotto il peso schiacciante del suo grande dolore.

Aveva riportato di quel luogo e di quei fatti un'impressione così forte e profonda, che il suo più ardente desiderio, durante i sei mesi che, allontanato dalla squadra aveva passato lungo le coste della Grecia e dell'Egitto, era stato quello di ritornarvi. E il luogo gli era caro soltanto perchè conservava il profumo gentile delle abitatrici.

Dopo il cancello sorgeva un folto di pini. Vi si nascose.

Di là, mezzo nascosto, come vergognoso del passo fatto, esso potè a suo piacere fissare nella memoria tutti i piccoli dettagli dell'abitazione.

Il cuore gli batteva così forte che pareva dovesse balzargli dal petto. Si ricordava della sua prima entrata nel recinto della villa, alla testa dei suoi uomini feriti, di cui uno poi morì, in conseguenza del triste incidente. Rivedeva Maturina con la lucerna in mano rischiarare l'entrata, costernata del loro arrivo e che narrava a quelli che le chiedevano ospitalità, come la morte fosse entrata in quel tetto, e vi avesse lasciato la più squallida desolazione.

Questi avvenimenti parevano a Gilberto la pagina d'un romanzo, o di un dramma, qualche cosa d'immateriale, vissuto piuttosto nel sogno che nella realtà.

E tornava per assicurarsi che il suo sogno era davvero esistito e che, se non lo poteva continuare, poteva dargli un seguito, aggiungendo alle ore tristi ed emozionanti, delle ore più tenere e più dolci.

Il più primitivo dei psicologi a questi segni avrebbe riconosciuto l'amore in quel semplice e onesto cuore di marinaio. Esso stesso non s'era ingannato sui suoi sentimenti. Amava Renata Darlaix.

E questo amore egli se l'era confessato a voce alta, perchè lo poteva confessare.

I suoi occhi erano come affascinati dalla bianca facciata che il sole, levandosi, rischiarava sempre più. Gilberto ora cominciava ad impensierirsi di quel silenzio e trovar che la casa troppo a lungo dormiva. Non aveva torto. Una buona ora era passata da che egli stava in quel bosco di pini. Turbato, guardò l'orologio. Erano le otto. A quest'ora, nel mese di ottobre, il più bello dell'anno, almeno la servitù doveva essere alzata. Intanto nessun moto nella casa, la facciata restava inerte e muta. Ebbe allora l'intenzione della verità, e il cuore provò una stretta. Lasciò l'albero e s'avviò risoluto verso la muraglia sormontata da un'inferriata. Là vide le sue supposizioni confermarsi. La casa era vuota. Le aiuole che la circondavano erano devastate da quella invadente, spontanea vegetazione, che dà alla terra come un senso di umido, dopo un lungo abbandono. Dappertutto l'erba era cresciuta folta. Gilberto esitò ancora un momento. Il cuore si rifiuta sempre di prestar fede a ciò che spiace. Ma i suoi dubbi dovrebbero ben finire innanzi a una novella certezza.

Al cancello di ferro e sulla porta della casa era attaccato lo stesso scritto

Da affittare per San Michele.

Gilberto fece questa rapida riflessione: San Michele è passato da otto giorni. L'affitto è stato dunque posto prima della data segnata. Dall'apparenza si poteva desumere che almeno tre mesi erano passati da che le porte e le finestre erano state definitivamente chiuse. Gilberto [illegible] la testa e sentì le lagrime nei suoi occhi. Il cuore gli doleva come per un colpo violento.

— Fuggi, fuggi via, debole speranza! Non si lotta col destino!

E riprese, curvato, triste, la via di Saint-Raphaël.

Ma nello svoltare l'angolo del muro scoperse un grosso cartello che prima non aveva veduto.

Macchinalmente vi si accostò, e vi gettò su lo sguardo.

Ecco quel che vi lesse:

Villino da vendere o da affittare.
Prezzo modesto. Grandi facilitazioni pel pagamento.
Rivolgersi al signor Dorthez,
notaio a Saint-Raphaël.

Tutto questo, come per caso, si fissò negli occhi e nella memoria del giovane.

Che gli poteva oramai importare di questa casa vuota? Ciò che egli era venuto a cercare su questo promontorio baciato dal sole non era già quella roccia pietrosa e quella bellezza di vegetazione, ma l'anima che se ne era fuggita, la cara apparizione vista in un giorno di dolore. Egli si volse ancora una volta e salutò con un ultimo sguardo i luoghi che non avrebbe più riveduto.

Le cose hanno un'altra vita all'infuori di quella delle persone che le animano. Le pietre della casa, gli alberi del giardino, ebbero forse la nozione di quest'indifferenza del visitatore per loro? Forse! Le pietre, gli alberi parvero volerlo [illegible] passando tra le foglie, parve mettere un sospiro.

Un raggio di luce gaia indorò i muri e li fece sorridere. Gilberto sentì nel cuore come un'eco di quel sospiro, di quel sorriso.

Egli s'allontanò, ma l'anima delle cose lo seguì. Mentre egli camminava lungo la riva, il desiderio di vedere quel notaio lo vinse.

Perchè ebbe quel desiderio? Non avrebbe saputo dirlo; anzi non arrivava a indovinarne la origine. [illegible] con lo sguardo incerto, l'anima indecisa, entrò nella piccola città. Sulla porta chiese a un doganiere l'indirizzo del notaio.

Il signor Dorthez abita all'altro canto della città, all'est, nella direzione d'Agay.

Gilberto Andrieu si diresse verso la casa indicata, un grazioso *chalet*, tutto verdeggiante.

(Continua)

Il padre Hartmann si è in questo suo bel lavoro dimostrato musicista dottissimo, nutrito di forti studi ai quali unisce eletto gusto. Equilibrato nella forma, che è quella del classico oratorio sacro, non rinunzia ai progressi della scienza musicale moderna; la sua orchestra è nutrita e varia, e presenta particolari del maggiore interesse a volta a volta delicata senza debolezza, sonora senza fragore, accompagna e completa il canto, dando giusto rilievo ai temi melodic

Un'aura di serenità, di calma mistica spira dalle dotte e geniali pagine che una fede sincera e profonda ha ispirato.

Dall'elaborato preludio intessuto sul tema gregoriano *Tu es Petrus*, alla grandiosa fuga finale, sul tema stesso, riccamente ornato e avvivato con tutte le risorse che una completa padronanza dei segreti dell'arte può suggerire al compositore, è un continuo succedersi di episodi notevolissimi senza che però la varietà tolga all'oratorio quel carattere di unità e di proporzione che ne è uno dei pregi maggiori.

E' certo che la parte corale presenta più larghi svolgimenti e impressiona più direttamente e vivamente l'uditore che non la parte affidata ai solisti, ma anche questa non manca di interessa di particolari e assurge talvolta ad un grado elevato di idealità, come nel *Tu es Christus* e nel *Tu es Petrus*, cui danno tanto rilievo le risposte del coro nel gradato ascendere della frase del Cristo.

La esecuzione, data la ristrettezza del tempo e il numero limitato delle prove è stata veramente ottima la maggior lode è dovuta all'illustre maestro Bossi, direttore del Liceo Marcello di Venezia, che ha concertato mirabilmente il complesso lavoro, bene coadiuvato dall'egregio maestro Margottini, istruttore dei cori e dai solisti, signora Edinger e signori Sabbi, Nannetti, e Comandini

Eccelle fra questi la signora Edinger, che ha voce estesa, ferma, intonata e di timbro dolcissimo, e che ha eseguito la parte dello *storico* con purezza di stile e giustezza di espressione difficilmente superabili.

Mercoldì avrà luogo la seconda esecuzione del *San Pietro*: siamo certi che tutti coloro i quali amano la buona musica saranno ben lieti di potervi assistere

Spettacoli d' oggi

Costanzi. — Riposo.
Nazionale. — *Il viaggio di Suzetta*, ore 9.
Valle. — *Le Cinque parti del mondo*, ore 9.
Quirino. — *Carmen*, ore 9
Manzoni. — *La Gelosa*, ore 9.
Metastasio. — *Il marchese del Grillo*, ore 9.
Nuovo. — *Re Gobbetto*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2082.**

Roma, 9 gennaio.

In memoria di Vittorio Emanuele.

Imponente, solenne, forse più che negli anni scorsi, è riuscita quest'anno la commemorazione del Gran Re Vittorio **Emanuele** al Pantheon

Come di consueto, le LL. MM. il Re e la Regina, insieme a S. A. R. il Duca di Genova e accompagnate dalla marchesa di Villamarina, dalla duchessa di Sartirana, dal generale Salasco, dal generale Avogadro di Quinto, dal capitano di fregata Garelli, dal conte Tozzoni, cerimoniere, e dal marchese Guiccioli, gentiluomo di S. M. la Regina, si sono recate ad ascoltare la messa che fu celebrata da monsignor Mattei nella cappella di Sant'Anna

Le LL. MM. nel pronao furono ricevute da monsignor Lanza cappellano di Corte, dall'onorevole Manna sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, dall'on. comm. Bernabei direttore generale dell'archeologia, dal senatore Massarucci presidente del Comizio dei veterani, dai vicepresidenti comm. Ricci-Gramitto e Mazzucchelli, dai consiglieri, dall'ispettore superiore cav. Busso, dai veterani di guardia colonnello Draghi, cav. Mongini, Luigi Vandelli, cav. Zuffoli, cav. Lucatelli, Giovanni Maschio, uno dei veterani ricoverati nella casa degli invalidi di Turate. Il Maschio vestiva la sua vecchia uniforme

Le LL. MM. vestivano di lutto. La Regina ascoltò la messa rimanendo costantemente inginocchiata.

L'ufficio religioso terminò alle sette e tre quarti e i Sovrani abbandonarono il tempio, ossequiati dalla folla che si era radunata intorno ai cancelli e dietro i cordoni dei carabinieri e delle guardie municipali.

Alle 9 giungevano al Pantheon e si schieravano nel pronao i vigili, recanti il gonfalone di Roma e le bandiere dei Rioni per far ala alla Giunta che doveva giungere alle 10. Di fronte ai vigili si schierava un plotone di guardie municipali in alta uniforme

I vigili erano agli ordini del tenente De Paolis e del comandante cav. Fucci, le guardie municipali del comandante Lupi

Intanto in piazza dei Santi Apostoli si riunivano le associazioni che, in corteo, precedute dalla banda comunale, dovevano recarsi al Pantheon Le associazioni che hanno risposto all'appello del Comizio dei veterani e del Circolo Savoia sono numerosissime. A dimostrarlo basterà il seguente incompleto elenco di bandiere

Comizio Centrale dei Veterani - Reduci Italia e Casa Savoia - Veterani bassa forza Reduci Cacciatori del Tevere - Reduci patrie battaglie - Società ex carabinieri - Fratellanza militare Umberto I Ex-bersaglieri A. Lamarmora - Fratellanza milit. it. e reduci d'Africa - Militari in congedo - Circolo Savoia - Circolo Trieste - Circolo Vittorio Emanuele - Impiegati nelle pubbliche amministrazioni Unitaria liberale - Impiegati militari al ministero Guerra Società previdenza sarti - Società miglioramento sarti - Società generale operaia Circolo monarchico universitario Società monarchica studenti secondari - Società insegnanti - Società vaccari e cavalcanti. - Croce Bianca - Società contro l'accattonaggio - Uscieri poste e telegrafi R. Ricreatorio Umberto I, in uniforme con fanfara - Ricreatorio Borgo e Prati - Liceo Umberto I - Liceo Mamiani Liceo E. Q. Visconti Liceo T. Tasso Istituto tecnico - Scuola tecnica Cola di Rienzo Scuola tecnica Pietro Metastasio Scuola tecnica Giulio Romano - Scuola tecnica Aldo Manuzio Scuola tecnica Pietro della Valle - Scuola tecnica Michelangelo Buonarroti - Associazione costituzionale operaia - ecc. ecc.

Alle 9 e mezza le bandiere, seguite da grandissimo numero di soci, si raggruppavano di fronte al Pantheon formando una folla immensa, in mezzo alla quale si facevano notare gli alunni del Ricreatorio Umberto I, vestiti in uniforme di tela con *fez* rosso. La banda comunale si schierava nel pronao, dietro i vigili, e intuonava la marcia funebre di Ponchielli.

L'attesa non è breve. La Giunta arriva al Pantheon alle dieci e mezzo: il sindaco principe Colonna è seguito da tutti gli assessori — meno i clericali — e dal segretario generale del municipio comm. Valle. E' ricevuto dalla presidenza del Comizio dei veterani, e dopo una breve sosta entra nel tempio e va a rendere omaggio alla tomba del Gran Re, mentre due valletti municipali depongono una bellissima corona. Il sindaco e gli assessori firmano il libro dei visitatori

Immediatamente dopo la Giunta viene, preceduta dalle bandiere e da uscieri recanti una corona, il corpo accademico dell'Università col rettore prof. Luciani e con i professori Todaro, Tilomusi, Semeraro, Businelli, Marocchi ed altri moltissimi

Terminata la visita della Giunta e del corpo accademico, le associazioni vengono ammesse nel tempio e le bandiere sfilano dinanzi alla tomba venerata.

La cerimonia ha termine alle undici e un quarto.

Ora debbo accennare alle rappresentanze: i veterani di Torino erano rappresentati dal senatore Massarucci, quelli di Milano dal colonnello Draghi in sostituzione del colonnello Bruzzesi ammalato, quelli di Genova dal cav. Mongini, quelli di Firenze dal conte Arrivabene, quelli di Brescia dal generale Lamberti di Castelletto.

I superstiti delle patrie battaglie di Firenze erano rappresentati dai signori Maiolfi, Castellani e Tacchi, quelli di Napoli dal cav. Montella, dal cav. Luigi De Paolis e da altri.

Il Circolo Savoia era rappresentato dal suo vicepresidente prof. Facelli, da vari consiglieri e soci.

Fra le tante corone deposte oggi sulla tomba del Gran Re notevoli quelle:

degli impiegati di Casa Reale, magnifica in fiori freschi, del Comizio centrale dei veterani, dei reduci dalle patrie battaglie di Firenze, della Società miglioramento sarti, della Società monarchica studenti secondari, bellissima, del Liceo Umberto I, in metallo, della scuola tecnica Michelangelo Buonarroti, del marchese Spinola, del conte Mirafiori, del prefetto, del Collegio nazionale, ecc. ecc.

Terminata la cerimonia ufficiale, al pubblico fu concesso l'ingresso al Pantheon, e da allora incominciò un pellegrinaggio di cittadini, continuato nel pomeriggio e terminato soltanto al momento in cui la chiesa è stata chiusa.

Il libro dei visitatori è stato coperto di firme. Come più sopra ho detto, la cerimonia è riuscita solenne, imponentissima, degna d'un popolo che sa conservare il culto per Chi volle l'Italia unita e grande, d'un popolo devoto alla Famiglia che in sè raccoglie le glorie e le speranze della patria.

Il sole spunta alle 7.40. — Tramonta alle 16.52. — La luna spunta alle 22.25. — Avemmaria suona alle 17.15.

Bollettino meteorologico.

Europa - Pressione bassa a 753 Costantinopoli e Malta, alta nella Russia centrale 780 e sulla Spagna 775.

Italia nelle 24 ore Barometro lievemente diminuito all'estremo sud ed in Sicilia, aumentato altrove, fino a sei milli. sulle Marche; temperatura diminuita quasi dovunque, in seguito ai venti freschi settentrionali, pioggie sul versante Adriatico e sulle isole, qualche nevicata sull'Appennino centrale. Stamane cielo generalmente nuvoloso o coperto, ancora qualche pioggia sul versante Adriatico, mare mosso in generale agitato sul litorale marchigiano

Barometro. Minimo 752 Malta, Siracusa; massimo 763 al nord ovest

Probabilità: Venti freschi o forti settentrionali, cielo vario, ancora qualche pioggia, specialmente al sud. Mare mosso.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10 2 - massimo 13 5

Calendario d'oro.

Domani S. Egidio di Lorenzana — S. Agatone papa.

Ricorre il genetliaco: della baronessa Maria Calenda dei Tavani, Napoli — Marchesa Marianna Capece Minutolo, Napoli — Marchesa Capomazza Maria di Campolattaro, Napoli — Duca Gaetano Caracciolo di Venosa, Napoli — Contessa Figarolo Tarino Teresa di Groppello, Alessandria — Conte C. A. Gerbaix de Sonnaz, Lisbona — Marchese G. B. Gropallo, Genova Contessa Lucia Morelli, Torino — Conte Michele Morosini, Venezia — Conte Benedetto Pagani, Roma — Marchese Luigi Patrizi, Napoli — Baronessa Enrichetta Quaranta, Torino — Nobile Francesco Tanfani, colonnello, Parma.

LA GIUNTA

Sotto la presidenza del sindaco principe Colonna, oggi alle quattro, la Giunta si è riunita in Campidoglio ed ha proceduto alla designazione degli uffici.

La Giunta è rimasta così composta:

Marchese **Vitelleschi**, assessore senza portafoglio.

UFFICIO 1. = Segretariato generale comm. **Galluppi.**

Id. 2. — Economato generale, comm. **Tittoni.**

Id. 3. — Finanza, comm **Alatri**

Id. 4. — Statistica, comm. **Coltellacci.**

Id. 5. — Edilizia e piano regolatore, ing. **Benucci**

Id. 6. — Istruzione pubblica comm. **Cruciani-Alibrandi** Servizi storici ed artistici, conte **di S. Martino.**

Id. 7. — Polizia urbana conte **Enrico di San Martino Valperga.**

Id. 8. — Igiene, conte di **Carpegna.**

Gli altri uffici sono stati così affidati

Vigili avv. **Trompeo** – Economato, **Persichetti** Ufficio legale, avv. Filippo **Pacelli** - Servizio sanitario, prof. **Postempski.**

La giunta è rimasta quindi adunata per trattare affari urgenti di ordinaria amministrazione

Il compleanno di S. A. R. la Principessa di Napoli.

Il prefetto Colmayer ha spedito ieri al Primo Aiutante di campo di S. A. il Principe di Napoli, un telegramma di omaggio e di augurio per la ricorrenza del genetliaco di S. A. R. la Principessa Elena, anche a nome dei funzionari della Provincia.

In memoria del conte di Benomar

Domani nella chiesa di San Girolamo degli Spagnoli, sarà celebrata la messa in suffragio del conte di Benomar, ambasciatore di Spagna.

Del Quirinale interverrà una rappresenza della Casa civile e militare.

A palazzo Valentini.

Oggi sotto la presidenza del Prefetto Colmayer si è riunita la Giunta Amministrativa del Comune

Il cardinal vicario.

Il cardinale Jacobini è oggi sensibilmente migliorato.

All'illustre porporato inviamo auguri di completa e sollecita guarigione.

Circolo artistico internazionale.

I soci del Circolo artistico internazionale si sono riuniti ieri sera, nella sede dell'associazione in via Margutta, al tradizionale banchetto, per festeggiare la nomina del nuovo presidente, lo scultore esimio Emilio Gallori

Allo *champagne* brindò Apolloni, cui rispose, commosso il Gallori; disse belle parole anche Guastalla

Lette le adesioni alla festa degli artisti Bodio, Jacovacci, Ferrari, commissari italiani per l'Esposizione a Parigi, fu votato un saluto al decano dei pittori, Castelli, che ieri ha compito novanta anni

Il gonfalone di Roma e le bandiere dei rioni.

Accade in Roma un fatto. Ogni volta che il gonfalone di Roma e le bandiere dei rioni debbono figurare in una qualunque cerimonia solenne, bandiere e gonfalone vengono trasportati dal Campidoglio al luogo della cerimonia, con lo stesso mezzo con cui verrebbero trasportati dei banchi di scuola, dei tavoli od altri oggetti di nessuna importanza: vale a dire su di un carro o di carrozze da nolo.

La cosa offende il decoro di Roma e maggiormente adesso che il gonfalone della città nostra è stato decorato da S. M. il Re della medaglia d'oro.

Ora io chiederei modestamente al sindaco principe Colonna di disporre, perchè d'ora innanzi, quando il caso si presenterà il gonfalone glorioso e le bandiere dei rioni siano mosse con una certa solennità dalla sala ove sono esposte e trasportate con pompa dai vigili in grande uniforme nel luogo ove debbono essere presenti

Mi sembra, in fondo, di non chiedere gran cosa. E il principe Colonna che tanto alto possiede il sentimento della romanità deve avermi compreso.

Le conferenze della Palombella.

Anche quest'anno la benemerita Società per l'istruzione della donna, di cui è presidentessa onoraria S. M. la Regina ed effettiva Adelaide Ristori, terrà le sue conferenze nell'aula magna del Collegio Romano. Le conferenze avranno luogo ogni giovedì alle quattro pomeridiane La prima conferenza sarà tenuta giovedì 11 gennaio da Enrico Panzacchi sul tema « *L'estetica nel secolo XIX* ». La prima serie delle conferenze tratterà di lettere ed arte: oratori Domenico Gnoli (*La stampa*), Guido Mazzoni (*La poesia*), Enrico di S. Martino (*La musica*), Diego Angeli (*La pittura*), Augusto Ferrero (*La caricatura*), Giuseppe Giacosa (*Il teatro*). La seconda serie tratterà di scienze: oratori i professori Cannizzaro (*Chimica*) e Murani (*Fisica*). Il 26 aprile chiuderà il ciclo delle conferenze Bruno Chimirri sul tema « *Fine di secolo* ».

Il ricreatorio di Trastevere.

Fra i ricreatori di Roma, che stamani hanno preso parte al corteo, che da piazza dei Santi Apostoli si è recato alla tomba di Vittorio Emanuele, al Pantheon, quello di Trastevere brillava per la sua assenza. Il fatto è stato oggetto di poco benevoli commenti all'indirizzo della presidenza dell'Istituto

Si osservava intanto che mentre il ricreatorio Umberto I fondato dalla benemerita Associazione operaia costituzionale, il quale [illegible] decorso non ha ricevuto dal Governo che un meschino e stentato sussidio di poche diecine di lire, aveva mandato un rilevante numero di alunni in divisa, preceduti dalla bandiera e dalla fanfara, il ricreatorio del Trastevere, e per esso la presidenza era venuta [illegible] obbligo di riconoscenza verso quei ministri e Re che, durante l'anno testè spirato, erano stati verso di lei larghi di sussidi, rappresentati da migliaia di lire e di aiuti d'ogni genere.

Ora che ci sia della gente che prova gusto a educare i giovinetti nell'ingratitudine verso chi ha fatto grande ed una l'Italia, passi; la pazzia si manifesta in tante forme! Ma che tale gente si serva dei quattrini del Governo del Re per insegnare ai piccini come e in qual modo si possa fare atto di suprema villania, è cosa questa che passa il limite del sopportabile.

E per ciò soltanto abbiamo voluto denunciare il fatto perchè in avvenire, prima di accordare un sussidio, un soccorso, un incoraggiamento le persone e di lassù colà dove si puote » guardino se l'incoraggiamento, il soccorso, il sussidio possono per caso servire a l'affilare armi contro le istituzioni.

E' tempo una buona volta, ci pare, di finirla col largheggiare verso i nemici delle istituzioni, tollerandone le disconoscenze e le sconvenienze, mentre poi si è di stretta osservanza verso gli amici che tanto si sà rimangono amici [illegible] e non danno noie né hanno [illegible] anche quando son maltrattati

Gli studenti monarchici.

Per iniziativa della Società monarchica fra gli studenti secondari di Roma ieri è stata portata al Pantheon una corona che fu posta sulla tomba del Padre della Patria.

La scuola tecnica Pietro Metastasio ha contribuito per questa corona con L. 20 [illegible], ricavate da una sottoscrizione, iniziata solo ieri tra i professori e gli studenti della scuola stessa.

Consiglio d'arte

Nell'ultima assemblea degli artisti dell'Associazione artistica internazionale si procedette alla nomina dei membri del Consiglio e risultarono eletti gli:

Architetti Piacentini Pio [illegible] Fal[illegible] — Marchetti Augusto — Ojetti Raffaele

Pittori Bisco Cesare — Costa Giovanni Coleman Enrico — Ferrari Giuseppe

Scultori Apolloni A. [illegible] Gallori [illegible] Ferrari Ettore — Kopf Giuseppe

A norma degli artisti riportiamo l'art. 86 dello statuto ove liberalmente si accenna allo scopo di detto Consiglio

« Il Consiglio d'arte si occupa di tutte le questioni artistiche la cui iniziativa sorga, vuoi da sodalizi artistici italiani o esteri, vuoi da artisti italiani o esteri appartenenti o non appartenenti all'Associazione ».

Esposizione d'igiene in Napoli

Ad iniziativa della sezione napoletana della Lega nazionale contro la tubercolosi è stata indetta una Esposizione d'igiene in Napoli da tenersi dall'aprile al settembre del corrente anno

Le domande d'ammissione devono essere dirette, entro il 15 febbraio p. v. all'Associazione dei commercianti e industriali, palazzo della Borsa in Napoli

Il programma, l'estratto del regolamento ed moduli relativi sono ostensibili presso gli uffici della locale Camera di commercio in piazza di Pietra

Gita a Saracinesco.

Domenica 14 corr avrà luogo la prima escursione scolastica annuale a Saracinesco (m. 908) e Anticoli Corrado, indetta dal Club alpino italiano

L'appuntamento è alla stazione di Termini alle 6.1[illegible] il ritorno a Roma alle 19.20.

Spesa per gli studenti lire 4, per i soci lire 5.25

Scuola di Tor di Quinto.

Oggi si è aperto il corso di equitazione da campagna alla Scuola di Tor di Quinto per gli ufficiali componenti il secondo gruppo, di cui riportiamo i nomi

Emo Capodilista conte Leonello — De Maria Odoardo — Corsini Lorenzo — Cantoni Carlo Narducci Armando Gasparinetti Antonio — De Pecoz Agon Lanza Ulrico — Scarampi di Villanova conte Fernando — Trissino dal Vello d'Oro conte Giovanni — Aymonino Aldo Centurione Enrico - Piccolomini-Clarli marchese Silvio Barutta Guido — Graban Marcello — Sartoni Arnoldo — Margano Carlo — Trombetti Gustavo Tradità Alessandro — Bonacossa Enrico Battistini Giovanni — Masseri Giuseppe - Incoda Giovanni — Piccinini Giulio

Circolo degli impiegati.

Domani sera, alle 21 al Circolo degli impiegati all'Esedra di Termini si darà svariato trattenimento pei soci, con cinematografo, proiezioni, grafofono, ecc

Suicidio al sublimato.

Alle 18 di ieri sera, fu trasportato a S. Giacomo dai carabinieri certo Urcione Vittorio, d'anni 27 fuori dei sensi, apparentemente ubriaco

Dopo un'ora, l'Urcione rinvenne e disse d'aver ingoiato del sublimato, senza dire perchè attentasse alla sua vita

E' in pericolo di vita

CRONACA GIUDIZIARIA

ALLA CORTE D'APPELLO
Un processo per bancarotta.

Oggi, avanti la terza sezione della Corte d'appello, presidente il cav. Agresti e Pubblico Ministero il cavalier Schiavalli, si è discussa la causa a carico di Oreste Macioci, Augusto ed Ernesto Lizzani, colpevoli del reato di bancarotta fraudolenta.

Riassumiamo brevemente i fatti

Nel dicembre 1886 Oreste Macioci intraprese l'esercizio del commercio delle farine e delle biade all'ingrosso; e all'uopo costituì una società con Augusto Lizzani, nella quale egli era socio capitalista per un capitale di sei o sette mila lire, e il Lizzani, socio di industria.

Nell'agosto 1890, ad istanza di Tommaso Pantanella fu dichiarato, in forza di sentenza, il fallimento della ditta; ed iniziatosi procedimento penale, emersero circostanze tali da far ritenere fraudolenta la bancarotta e da farne ritenere complice anche Ernesto Lizzani fratello del socio suddetto

Rinviati al giudizio del Tribunale come colpevoli dei reati loro rispettivamente ascritti furono condannati Augusto Lizzani a quattro anni e tre mesi di reclusione, Oreste Macioci a due anni, sette mesi e 20 giorni ed Ernesto Lizzani a quindici mesi della stessa pena.

Animatissima e dotta è stata la discussione, sostenuta dai difensori comm. Palomba e avv. Bruno

La Corte però, ritenendo ferma la responsabilità degli imputati, ha confermato le sentenze di primo grado

PROCESSO NOTARBARTOLO

(*Nostro teleg. particolare*).

Milano, 9, ore 11.50 (*Fur.*) — Stamani i rappresentanti della parte civile hanno continuato le loro arringhe

Contrariamente all'opinione del pubblico milanese essi credono doversi [illegible] di falsità i testi capitano Orto [illegible] Alesso Ruggero e maresciallo [illegible]

L'avvocato Ma[illegible] [illegible] dell[illegible] testimonianze dei verbali, per provare il suo assunto.

Le arringhe dureranno tutta la giornata, e forse parte di domani.

Milano, 9 (ore 17.15) — (*Fur.*) — Ofsasa, rappresentante dell'accusa, replicando alla parte civile, dice che i fatti da questa denunciati a carico dei funzionari, per incriminarli, costituirebbero reato di favoreggiamento, pel quale altri giudici dovrebbero essere competenti.

Non crede quindi di associarsi alla parte civile per la domanda d'incriminazione [illegible]

[illegible] della difesa [illegible] per quanto riguarda [illegible] dei fatti, ma [illegible]

Domani replicherà l'avv. Altobelli; quindi la Corte emetterà le ordinanze dell'accusa.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi il ministro della marina ammiraglio Bettolo, si è recato al Quirinale a far visita a Sua Altezza Reale il duca di Genova.

L'arrivo del Duca d'Aosta.

Accompagnato dal suo aiutante di campo colonnello Carrano e dal capitano cav. Ranetto, stamani è giunto in Roma S. A. R. il Duca d'Aosta, ossequiato alla stazione dal general Torretta, dall'ammiraglio De Libero, aiutante di campo di S. M. il Re.

Domani mattina, alle 9, S. A. R. il duca d'Aosta si recherà al poligono di Nettuno per assistere alle esercitazioni di tiro.

Il generale Tarditi.

In seguito alle dimissioni del generale Mirri, e seguendo la corretta consuetudine [illegible] generale Tarditi, sottosegretario alla guerra ha presentate le sue dimissioni

Il presidente del Consiglio si è riservato di deliberare, ed ha pregato intanto il generale Tarditi di rimanere in carica pel disbrigo degli affari in corso.

Per il Re Vittorio Emanuele.

Telegrammi particolari ci segnalano che in tutta Italia la mesta [illegible] di Re Vittorio Emanuele è stata [illegible] celebrata.

A Milano bandiere abbrunate sono esposte [illegible]

[illegible]

In Arezzo le associazioni, con le [illegible] numeroso corteo, si sono recate al monumento a [illegible] caduti nelle patrie battaglie.

Da Genova [illegible] che a mezzogiorno, in chiesa della Nunziata, per cura del municipio [illegible] servizio funebre con intervento di tutte le autorità civili [illegible] Società dei veterani, dei re[illegible]

Vi fu eseguita una magnifica messa del maestro Polleri da allievi dell'Istituto di musica.

Per l'artiglieria.

L'*Agenzia italiana* afferma che il presidente del Consiglio, durante l'*interim* della guerra e nel breve intervallo necessario per la nomina del nuovo ministro, si propone di risolvere la questione finanziaria che era stata [illegible] dal generale Mirri per il rinnovamento delle artiglierie da campagna.

La necessità e l'urgenza di questo rinnovamento essendo ormai riconosciuta da tutti, militari e non militari, la soluzione della questione finanziaria agevolerà la scelta del successore dell'on. Mirri, il quale trovando sistemata la concessione dei fondi per l'artiglieria, avrà la certezza di assumere il portafoglio, non per contendere intorno allo stanziamento dei fondi, ma per eseguire il più sollecitamente possibile un rinnovamento di [illegible] senza del quale il nostro esercito si troverebbe in condizioni inferiori a quelle di tutte le altre potenze d'Europa.

Al ministero di grazia e giustizia.

Oggi la Commissione della procedura penale, presieduta dal senatore Pessina, si è nuovamente riunita per trattare ancora dell'esecuzione delle sentenze. Alla discussione ha preso parte anche il ministro Bonasi

L'Italia in China.

E' stato in questi giorni affermato che l'on. Visconti-Venosta aveva seguitato le trattative per ottenere dalla China la concessione della baia di San Mun, e non più tardi di ieri scrivemmo che, malgrado queste affermazioni, noi prestavamo pienissima fede a quelle contrarie ripetutamente fatte dall'onorevole ministro degli affari esteri

Ci è però oggi grato di poter affermare nella sua forma più esplicita che l'on. Visconti-Venosta non ha mai, nè direttamente nè indirettamente, chiesto o fatto chiedere concessioni territoriali all'Italia nell'impero cinese, per modo che cadono così tutti i commenti e tutte le dicerie di nuovi asseriti insuccessi della politica italiana in quelle regioni

Un reduce dall'America.

La *Corrispondenza politica* annuncia il ritorno in Roma, da un viaggio durato oltre quattro mesi nell'America centrale, dell'on. Fazi deputato di Foligno [illegible] visitato parecchie fra le colonie italiane dei diversi Stati del centro d'America, riportandone ottima impressione.

Domani l'on. Fazi sarà ricevuto dal ministro degli esteri, on. Visconti-Venosta, al quale egli esporrà alcuni desiderii di quelle colonie, comunicandogli alcune sue idee sull'indirizzo delle correnti d'emigrazione in quelle regioni

La legge sull'emigrazione.

Domani, alle 3, si riunirà, alla Camera, la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto sull'emigrazione presentato dal ministro Visconti-Venosta. La Commissione intende di terminare il proprio lavoro e di nominare il relatore prima della riapertura della Camera.

Consigli comunali disciolti.

Con recente decreto sono stati sciolti i Consigli comunali di Meta, in provincia di Napoli di Castelcivita, in provincia di Salerno di Grazzanise, in provincia di Caserta.

Inglesi che aiutano i boeri.

(*Nostro telegr. particolare*)

Londra, 9, ore 12,50. — Impressiona un nuovo sequestro avvenuto a Londra di casse di viveri dirette ai boeri da una casa di Birmingham.

I giornali reclamano che i « traditori » sieno processati e puniti severamente.

Il duello di Loubet figlio.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 9, ore 11,40. — De Villeneuve scelto arbitro nella vertenza tra il figlio del presidente Loubet ed il prof. Lannay che lo offese con una lettera decise non esservi il caso di un duello.

Alle delegazioni austro-ungariche.
La politica estera dell'Austria-Ungheria. — La flotta austriaca.

Nostro telegr. particolare

Vienna, 8. — La relazione della Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese pel bilancio degli esteri, redatta come tutti gli anni, dal dott. Max Falk, direttore del Pester Lloyd, invita la Delegazione ad approvare senza riserva l'indirizzo della politica estera seguita dal ministro degli esteri, conte Goluchowski, sia dal lato direttivo, sia da quello esecutivo e ad esprimergli la calda riconoscenza per l'indirizzo così abile, degno ed efficace da lui dato alla politica estera La relazione rileva con calde parole, i vantaggi della triplice alleanza per gli Stati contraenti.

— La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha approvato il bilancio della marina, secondo il progetto del Governo e senza alcuna modificazione.

Vienna, 9. — La relazione sul bilancio degli affari esteri, approvata dalla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, conclude con un voto di fiducia e di riconoscenza verso il conte Goluchowski per l'indirizzo dato agli affari esteri a vantaggio del mantenimento della pace e dello sviluppo del commercio e dell'industria.

Gli americani alle Filippine.

Washington, 9. — Le truppe degli Stati Uniti misero in fuga gl'insorti filippini presso Ba[illegible]

Gli americani ebbero 5 morti ed i filippini 65.

La Legion d'onore e Deroulede.
Zola ai giornalisti del Belgio.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 9, ore 12,50. — Il Consiglio dell'Ordine della Legion d'onore decise con sei contro quattro voti, di non radiare Déroulède — benchè condannato ad una pena che comporta il divieto di portare decorazioni — dai ruoli dell'Ordine

— Emilio Zola ha scritto ai giornalisti di Anversa una lettera con cui li ringrazia perchè gli offrirono splendidamente rilegata la celebre lettera al presidente della repubblica *J'accuse* nonchè la sentenza della Corte di cassazione.

Parlando dei giornali Zola dice che fortunatamente quegli immondi sono compensati dai buoni.

La riapertura della Camera francese.

Parigi, 9. — Si riprendono oggi i lavori parlamentari.

Tourigny, decano di età, presiede la seduta e pronunzia il discorso d'uso.

Dice che la Repubblica non è in pericolo, ma i Governi camminano verso la rovina allorchè non rispondono alle aspirazioni nazionali e perdono la fiducia del paese.

Il discorso di Tourigny, pronunziato con voce debole, viene poco ascoltato ed è applaudito dalla destra.

Si procede quindi alla costituzione dell'ufficio definitivo di presidenza.

Deschanel viene rieletto presidente con 308 voti. Brisson ne ebbe 221.

Il ministro Lacava.

Savona, 9. — Il ministro Lacava è giunto stamane col diretto delle 10.25, accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Chiapusso, dal Prefetto Gar[illegible] Lampugnani e dal cav. Proserpio, Ispettore principale.

L'on. ministro Lacava fu ricevuto alla stazione dall'on. ministro Boselli, dal Sottoprefetto, dal Sindaco, dalla Giunta comunale, dal comandante [illegible] del porto, dal presidente della Camera di Commercio, dal capitano dei carabinieri e dalle notabilità cittadine

Gli on. Ministri colle autorità presero posto in vetture e si diressero al porto, ove s'imbarcarono sopra un vaporino, facendo il giro delle calate ed informandosi minutamente di ogni cosa

Gli on. Lacava e Boselli ripartiranno per Roma col diretto delle ore 16.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, ore 3 pom.

Bisogna distinguere oggi il significato dei corsi dalla fisonomia dei mercati

I corsi sono fermi, mentre i mercati sono diffidenti. Le notizie di Londra dal teatro della guerra non sembrerebbero cattive. E' vero che sono di fonte o di trasmissione inglese, e bisogna tener conto che il Governo inglese sta appunto di questi giorni occupandosi a collocare il suo prestito di guerra. E' una pillola [illegible] indorata con la notizia di una vittoria a Ladysmith

Intanto ecco i prezzi che si sono fatti.

Rendita 99 07 a 99 17 1\|2 — Contanti 99 05 — 4 1\|2 0\|0 109 35 — Condotte 288 — Gas 725 — Omnibus [illegible] — Mom [illegible] — Ferriere [illegible] — Metallurgiche [illegible] — Carburo [illegible] — Molini [illegible] catini 292 — Generali 82 — Fondiario 200 — Immobiliari 177

Dalle altre piazze sono segnalate Commerciali 726 — Credito 625 — B. Italia [illegible] — Ferrovie [illegible] — Meridionali 721 — Mediterranee 531 — Navigazione 470

Borsino (ore 6 1\|2 pom.). Parigi manda in chiusura Italiano 92,35 ex (in aumento sull'apertura venuta a 92,37) — Spagnuolo 66,62 (in apertura 66,50) — Francese 3 0\|0, 99,85 (in apertura 99,73) — Meridionali 668 ex. Qui pochissime contrattazioni ai prezzi della riunione pomeridiana.

I prezzo dei [illegible] per certificati di dazi doganali [illegible] per domani 107 a 107 20

Bonifazio Bassano, *Gerente responsabile*.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In **terza pagina** per ogni linea o spazio di linea . . L. **0,80**
In **quarta pagina** id. id. id. id. . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

IL "NUOVO FANFULLA„ DI ROMA

Giornale Quotidiano Politico della sera

La Redazione ordinaria è composta di antichi e noti scrittori: "Nabab, Tom, il Nano, Didimo, Picche, Il Conte Flik, Furio, Hy, Magda.„

Nella Redazione straordinaria collaborano le migliori penne italiane.

Romanzi nuovissimi ed interessanti, servizio telegrafico autentico diffusissimo.

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

Anno L. 15 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4,50

Per l'Estero spese postali in più

DUE GRANDI PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI ANNUI

Un Automobile

della ditta Prinetti-Stucchi del valore di Lire Duemila e cento.

Uno splendido Album

contenente preziosi disegni originali ed inediti dei più illustri italiani viventi.

L'Abbonato che la sorte lo favorirà dovrà scegliere uno dei due premi.

Direzione ed Amministrazione, Piazza Montecitorio, 121, Roma.

AMARO-FATUS

Bibita all'acqua

Specialità della Premiata Distilleria di Liquori VIGO & DOCCIOLI, Livorno

Liquore tonico stomatico aperitivo. Gradevole al palato. Raccomandato da vari attestati di Professori dell'arte medica. Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed è raccomandato nella dispepsia atonica successiva specialmente e malattie d'infezione. Si prende in ogni ora. — In vendita presso i principali Caffè, Drogherie e Liquorerie.

L. 21 VESTIARIO su misura di Castorino pura lana, da non confondersi con i vestiti di più basso prezzo, Provate il vestito Castorino, esaminate fodere e confezioni. — Inviare misure e vaglia.
D. MARINO, Via Colonna, 44, ROMA.

Avviso agli industriali

La Ditta **KORTENBACH et RAUH** ha incaricato sottoscritto delle trattative per vendita o licenza di un brevetto di Privativa Industriale del 6 marzo 1896 Reg. Attes. Vol. 80 N. 271, dal titolo **Perfezionamenti nel congegni per la chiusura automatica degli ombrelli.**
Dirigersi in ROMA all' **Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica** in *Via della Mercede, 47*

Avv. Emidio Cardinali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Napoli 4 Calata S. Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.
Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.
N. B.—Esigere sulla boccetta e sulle scatole la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

Per annunzi rivolgersi all'Ufficio del Nuovo Fanfulla, piazza Montecitorio, 124.

L I B R I

Ribasso del 65 per cento

Pinelli, Mitologia Illustrata — *Breymann*, Trattato Generale costruzioni civili — *Durand*, Raccolta e parallelo Fabbriche classiche — *Durand*, Précis des leçons D'Architecture — *Rondelet*, Trattato dell'Arte di Edificare — *Zanetti*, Studii Architettonici e Ornamentali — *Palladio*, Le Fabbriche con le Terme Romane — *Brofferio*, Storia del Parlamento Subalpino — 3. serie Biblioteca degli Economisti — *Cantù*, Storia Universale, 10 edizione — *Bettini*, Giurisprudenza 1860-7? — 200 volumi medicina moderna — Opere tutte complete — *Massaia*, I miei 35 anni in Africa — *Vallardi*, Enciclopedia Universale Illustrata — *Selmi*, Enciclopedia Chimica.

Libreria Mercogliano, *Via S. Vincenzo N. 6*

CERCO

un violino antico e un violoncello antico. — Dirigere offerte con prezzo sotto **F. Z. P. 297** a **Rodolfo Mosse, Francoforte s/M.**

Avvisi Economici e Corrispondenze private centesimi la parola

Giudizio sintetico sull' **Iperbiotina Malesci** *del Prof. Comm.* **Cesare Lombroso,** *Direttore della Clinica Psichiatrica, Presidente della R. Accademia di Medicina di Torino, ecc. ecc.:*

... Ho ottenuto dei buoni successi *col suo preparato* **Iperbiotina Malesci,** *in forme di anemie croniche inveterate e neurosi mantenute da anemie cerebrali.*

E le sarò grato se me ne favorisce un'altro esemplare avendo esauriti gli speditimi.

Torino, 2 Ottobre 1899. *(Segue la firma).*

L'Iperbiotina M. si vende nelle prim. Farm. del mondo

Segreto per le Signore

"TI - TI - TI„

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO BRUXELLES 1898, LA PIU' ALTA ONORIFICENZA

è il **rimedio sovrano** per la **BELLEZZA** delle **SIGNORE.** L'uso del **TI-TI-TI, garantito innocuo, rende la pelle rosea, vellutata, morbida, delicata e fresca, preservandola da un aspetto vecchio premature, impedisce le rughe, le macchie gialle, produce e conserva un colorito fresco e fiorente.**

Scatola sufficiente per alcuni mesi L. **3.50** con istruzione

Per spedizione aggiungere 60 centesimi. Pagamento anticipato (anche in francobolli o cartolina-vaglia) o contro assegno.

Fratelli Gastpar - Torino - Via S. Donato, 40 *bis*

LIRE 12.50

DISTRIBUTORE AUTOMATICO

di scatole di cerini, ornamento ed utilità per *Bar*, Parrucchieri, Tabaccai, Circoli, ecc. Spediscesi franco nel Regno coll'aumento di L. 1,50. **FINZI e BIANCHELLI**, Corso num. 375 a 379 — ROMA.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15	8 —	4.50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Roma, 11 Gennaio 1900** — **Num. 9.**

Roma, 10 Gennaio 1900.

Per le condizioni di abbonamento e per i GRANDI PREMI

Vedi in quarta pagina.

I PIAGNONI

Pasquale Villari ha da poco pubblicato uno studio: *I nuovi problemi* in cui, con la mirabile chiarezza che è la caratteristica d'uno dei più poderosi ingegni del paese nostro, esamina le molte questioni d'indole politica, economica, e sociale che saranno per il nuovo secolo il retaggio lasciatogli da quello moribondo.

Dell'importante studio, come era naturale, molti si sono occupati discutendolo in vario modo: e uno scrittore egregio e noto ne ha presa occasione per dire essere « sopratutto necessario che cessi la propaganda dissolvitrice dei piagnoni, degli « uomini che non vedono che il bilancio, « e di quelli che per forza vogliono che « noi siamo l'ultimo paese di Europa, e lo « proclamano alto perchè tutti ci disprezzino e c'insidiino. Il popolo non dà « spesso a questi retta: ma se tale triste « predicazione non cessa, accadrà inevitabilmente che da essa il popolo sarà demoralizzato, infiacchito, corrotto ».

Accusa grave, come si vede, e che è specificatamente rivolta ai conservatori liberali, ai moderati che, non sapendo essere altro che piagnoni, sono cagione necessaria del progredire del socialismo. E a me sembra, per verità, che l'accusa sia del tutto infondata.

Piagnoni, forse, non ne mancheranno: ma se mai, lo siamo un po' tutti per quella tendenza innata nell'uomo di rimpiangere il passato, di lagnarsi del presente e di guardar pauroso nell'avvenire. Può darsi che siano dannosi i *laudatores temporis acti* ma cosa certissima è che non sono una specialità dei tempi nostri, e la razza non finirà nè con noi nè col secolo.

D'altronde, se lagnanze si son fatte e si fanno, prima di condannarle occorrerebbe, parmi, dimostrare che furono e sono ingiuste: e sarà assai difficile dimostrazione, poichè pur troppo furono commessi errori, nè pochi anzi nè lievi, in tutta quanta l'organizzazione politica ed economica dello Stato, e non c'è ancora fondatissima speranza di vederlo avviato a una meta diversa.

I conservatori, per la parte che li concerne, hanno anch'essi additati i mali così come ad essi apparivano, consigliando quei rimedii che loro sembravano più pratici e più sicuri. E hanno, così facendo, compiuto il loro dovere se è esatto criterio, come io penso, che ogni partito ed ogni individuo debba cooperare al pubblico bene in quel modo migliore che sa e può.

E' antica, e oramai sfatata, leggenda che i conservatori non vedano nulla tranne il bilancio dello Stato. I conservatori si sono sempre resi anche conto delle esigenze molteplici di un paese rapidamente risorto a nuova vita e a nuova importanza, e hanno cercato sempre di provvedervi come era possibile. Ma tutte le cose non si possono fare insieme nè in un giorno solo: e ai conservatori sembrò — e a parer mio con ragione — che la prima e più urgente necessità fosse quella di assicurare coll'indipendenza finanziaria l'indipendenza politica e l'unità della nazione.

A quest'opera dedicarono tutti i loro sforzi: e per compierla fu naturalmente necessario chiedere ai cittadini sacrifici penosi. Ma non mi sembra, lo confesso, nè opportuno nè giusto rimproverare ai conservatori di essersi sobbarcati, per un alto ideale di patria, a un còmpito così ingrato. E mi sembra ancora di udire la serena parola di Quintino Sella il quale, a coloro che, nei primi tempi della sinistra al potere, gli muovevano appunto eguale censura, rispondeva respingendo la censura medesima e dichiarando che si sentiva innalzato dinnanzi a se stesso pensando che non avrebbe commesso siffatta ingiustizia.

E non sarà neanche male ricordare, dal momento che tante cose si scordano e così facilmente, che i conservatori discesero dal potere lasciando il bilancio in pareggio, e che altri partiti ed altri uomini riaprirono l'era dei disavanzi.

Credo che una finanza eccessivamente lesinatrice sia, come ogni eccesso, da lamentare: ma è pur vero che molto più facile cosa è aver modo di far succedere un periodo di larghezze a un altro di economie assennate e severe, anzichè riparare, con maggior sacrificio pubblico e più grave turbamento di privati interessi, agli abissi scavati da una finanza dilapidatrice.

Nè maggior fondamento mi pare che abbia l'accusa ai conservatori di voler fare apparire il paese più miserabile che davvero non sia.

I conservatori hanno detto sempre, e dicono, che non si mutano, per artificio di parole, le condizioni di fatto d'un paese: e che volere fare ciò che quelle condizioni di fatto non consentono, deve inevitabilmente condurre quel paese a sicura rovina.

Quanto al progredire del socialismo, l'accusa è, nel modesto modo mio di vedere, anche più immeritata. Le idee socialiste traggono la maggiore forza dal malessere economico e da un pervertimento — al meno a me sembra tale — del senso politico e del senso morale: e sarebbe giustizia vedere e dire da quando il malessere abbia cominciato a farsi più acuto, e da quando e perchè il pervertimento si è fatto più diffuso e più grave.

I conservatori hanno sempre cercato di opporsi con tutte le loro forze all'amministrazione soverchiamente spensierata e allegra del pubblico denaro, e ad avventure che hanno prodotto all'Italia ferite non facilmente sanabili: e sono anche oggi al loro posto per contrastare quelli che, non ammaestrati nemmeno dall'esperienza nostra e altrui, consigliano nuove avventure che sarebbero certamente ragione di nuovi pericoli e, forse, di nuovi dolori.

I conservatori hanno sempre anche cercato di dimostrare che non bisogna confondere la libertà con la licenza, e tutti i danni di una propaganda che, distruggendo ogni sano principio di autorità, doveva necessariamente preludere all'anarchia del pensiero e della coscienza del paese.

E' da augurare, e ci auguriamo tutti, che i timori siano ingiustificati o eccessivi. Ma se per disgrazia l'esperienza dovesse, anche più che oggi non apparisca o non sia, dimostrarli veri, è ingiusto far colpa ai conservatori di essere rimasti inascoltati profeti.

[firma]

NOTE E MOTIVI

[illegible]

Pa[illegible] non sia esagerato, poichè sarebbe assurdo considerare come una colpa avere avuto relazione o corrispondenza con un uomo che fino a ieri, contava tra i più [illegible] e occupava i maggiori uffici ai quali si può essere chiamati dalla pubblica fiducia.

Ma fra queste lettere, alcune sollevano più vivace discussione, e son quelle di Alessandro Tasca un principe socialista che, a quanto si afferma, avrebbe avuto intimi rapporti col Palizzolo anche dopo le rivelazioni di quel tale Urbano che furono l'inizio della sua catastrofe.

Il Tasca nega recisamente di averle scritte, e annunzia di aver dato querela al fine di dimostrare che non le scrisse. Le lettere sono oramai in mano ai magistrati, ed essi diranno la quale parte sia la verità. Ma di una lettera almeno anche gli amici del Tasca non negano l'autenticità: quella con la quale egli chiese una volta al Palizzolo un prestito di denaro.

Nel fatto, in se stesso considerato, non c'è sicuramente nulla di male ma può parere singolarissimo per le circostanze e per le persone. È strano che un socialista come il Tasca pensi di rivolgersi, per un servigio che può chiedersi solamente a un amico, ad un uomo che egli, per ragioni di partito e di moralità, credeva necessario di combattere con accanimento e anche più strano può parere che, dopo avere ricorso al Palizzolo per un favore simile, il Tasca non abbia compresa l'opportunità, se non la convenienza di non prendere così viva parte alla lotta che si combatteva contro di lui.

Non dico che sia necessario avere troppa gratitudine ma averne almeno un tantino, sarebbe buonissima cosa.

* * *

E' morto ieri, a Roma, Francesco Cirio. E se verrà un altro Smiles a scrivere un nuovo *Self-help*, o un altro Michele Lessona a scrivere un nuovo *Volere e potere* sarà giustizia non dimenticare quest'uomo che dal nulla si mise in grado di salire ad una invidiabile posizione, e ciò che è meglio, di rendere segnalati servigi al suo paese.

Fu il Cirio l'ideatore e l'organizzatore di quella esportazione di prodotti agricoli che rimanevano, prima, deprezzati e negletti nei piccoli centri di produzione e che poi, abilmente raccolti e abilmente diffusi nei maggiori centri di consumo del mondo, portarono nei paesi e nei villaggi un insperato benessere.

Francesco Cirio fu meraviglioso esempio di intuito commerciale, di iniziative ardimentose, di lavoro pertinace e intelligente, e il suo nome dovrà essere scritto fra quelli dei cittadini che bene meritarono della patria.

×

Vi ricorderete di quel professore Schenck che, parecchi mesi or sono, mise il mondo a rumore asserendo di avere trovato il modo di risolvere, a volontà d'uomo, il ministero della fecondità facendo nascere — mercè un regime speciale dietetico — maschi o femmine a piacimento della genitrice.

Il clinico di Vienna dicera d'essere arrivato a così sangolare scoperta dopo venti anni di [illegible] e di studii e pare che molte signore ricorressero alla sua scienza per avere, secondo il gusto, un erede dell'uno o dell'altro sesso.

Se i fatti abbiano risposto alle promesse non so ma è ragionevole dubitarne, perchè in questi giorni il consiglio accademico dell'Ateneo viennese ha invitato il professore su [illegible] a dare al suo spe[illegible] che non avesse alcun che di comune con l'ufficialità solenne di una cattedra universitaria.

Non mi dispiacerebbe, a vero dire, entrare nel merito della controversia ma ho speciali ragioni per astenermene [illegible] pregare le amabilissime lettrici e i non meno amabilissimi lettori di leggere [illegible] che seguono:

« I Garamanti hanno [illegible] femmine [illegible] »

Ho letto queste parole nel quindicesimo libro delle opere di Strabone [illegible] di Milano del 1845 [illegible].

* * *

[illegible] I Joubert [illegible] signore di Fringes [illegible] va il nome affittivo di Doucea [illegible] speriamo meritato, di Beaurops, e ne ebbe due figli. Uno Enrico, ottenne le buone grazie di Luigi XIV; l'altro, Pietro, seguì l'emigrazione calvinista [illegible] dei Boeri.

Qualcuno certamente si domanderà a quale scopo si sono fatte queste ri[illegible] è uno e frivolo per chi non ha niente da fare quello di perder tempo.

* * *

Tanto per chiudere.

In una festa da ballo, la signora Sofonisba ha un abito molto scollato e tiene al collo una magnifica croce in brillanti.

Il cav. Trepanatesi parlando, in piedi, con la bella signora guarda con un'ostinazione che finisce con essere impertinente.

Lei ammira la mia croce? domanda la signora Sofonisba.

— No, signora, io sto ammirando il calvario.

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Rinforzi e volontari inglesi.

Londra, 10. — Il *Daily Mail* dice che, stante l'insufficienza dei vapori da trasporto, la partenza degli ultimi contingenti di truppe per l'Africa del Sud e la mobilizzazione di alcuni reggimenti di cavalleria sono ritardate.

Berlino, 10, ore 11,50. — Secondo informazioni da Londra, sebbene da parte del Governo non manchino eccitamenti, come ad esempio quelli delle presunte vittorie delle truppe inglesi nel Transvaal, pure il numero dei volontari che si arruolano per l'Africa meridionale, non corrisponde di gran lunga alle aspettative.

Ciò che potrebbe spiegare anche il ritardo della partenza dei trasporti per il teatro della guerra.

Il generale Joubert.

Berlino, 10, ore 12,25. — La *Deutsche Warte* rileva che gli ultimi telegrammi ricevuti da Pretoria non parlavano della disgrazia toccata al generale in capo dei boeri, Joubert, (che secondo le notizie da fonte inglese sarebbe caduto da cavallo fratturandosi la spina dorsale). Perciò il giornale crede si tratti di una fola sul genere di quelle sparse dal principio della guerra sul conto del generale Joubert, ossia che egli fosse morto, o che avesse l'intenzione di ritirarsi ecc. ecc.

Volontari svizzeri per l'Africa meridionale.

Berlino, 10, ore 10.5. — Si ha da Berna che un agente inglese ingaggiò 25 svizzeri per la campagna dell'Africa meridionale offrendo a ognuno 250 lire di caparra.

Un altro discorso di Balfour. La pace entro il 1900

Manchester, 10. — Il primo lord della tesoreria, Balfour, pronunziò un altro discorso, nel quale cercò dimostrare che l'Inghilterra combatte il Transvaal per la causa della civiltà senza motivo d'interesse, dichiarandosi convinto che la pace verrà ristabilita avanti il 1901.

Il sequestro dei vapori tedeschi.

Aden, 10. — Il vapore tedesco *General*, catturato dagli inglesi, è stato rilasciato e le ripartito iersera.

Berlino, 10. — Il *Wolff Bureau* ha da Londra: Le autorità inglesi di Durban hanno rimesso in libertà il vapore tedesco *Herzog*

(Quello che trasportava al Transvaal una sezione della Croce rossa belga).

(Nostri telegr. part.)

Berlino, 10, ore 11,55. — Si annunciano per la riapertura del Reichstag parecchie interpellanze circa i sequestri dei vapori tedeschi nell'Africa orientale.

Secondo le *Neuesten Nachrichten*, l'imperatore sarebbe vivamente indignato per i ripetuti sequestri.

Le operazioni militari.

Londra, 9. — Il ministero della guerra pubblica la lista delle perdite subite dalla colonna del generale French, dal 1 al 6 corrente, le quali ascendono a 217 uomini.

Londra, 9. — Il generale French annunzia di aver fatto, il 7 corrente, una ricognizione con uno squadrone di cavalleria sul fianco orientale delle posizioni boere [illegible] si ritirò.

(Nostri telegrammi particolari)

Londra, 10, ore 12. — I critici militari, riassumendo le ultime operazioni dal teatro della guerra, osservano che se anche i boeri fossero stati respinti, questo fatto non muterebbe la situazione di Ladysmith, anzi la peggiorerebbe dal lato delle gravi perdite degli inglesi e dello spreco inutile delle munizioni.

Berlino, 10, ore 11,10. — Qui si nota che l'attacco « vittorioso » del generale French ha terminato come tutti gli attacchi consimili avvenuti sinora. Anzitutto i boeri hanno finto di ritirarsi, poi hanno attaccato la colonna di French ai fianchi ed alle spalle, sicchè essa fu chiusa da tutte le parti e fu costretta a battersi per poter ritirarsi.

Il campo di French è completamente bloccato.

Il capo di stato maggiore di French e molti ufficiali sono feriti.

Circa la situazione militare a Colenso ed a Ladysmith si ritiene che i boeri almeno mantengono le loro posizioni.

Una ricognizione di French.

Naauwpoort, 8. — Il generale French inviò ieri uno squadrone di cavalleria a riconoscere la linea delle comunicazioni dei boeri. Un grande numero di boeri attaccò la cavalleria e la costrinse a ritirarsi. Gli inglesi ebbero quattro feriti. Le rispettive posizioni degli inglesi e dei boeri rimangono immutate.

I boeri a Stormberg.

Molteno, 8. — Un forte reparto di [illegible] operava una ricognizione verso Sterkstroom ti constatò che i boeri occupano Stormberg con forze considerevoli e raccolse inoltre a Molteno una grande quantità di provvigioni.

Il capo del gabinetto civile dell'imp. d'Austria.

(Nostro telegr. particolare)

VIENNA, 10, ore 11,45. — Il nuovo capo del gabinetto civile di S. M. l'Imperatore, Schiessl de Perstorff ha presentato ieri al Re Alessandro di Serbia le lettere di richiamo e si reca prossimamente a Vienna ad occupare il suo posto. A Belgrado si spera che il nuovo capo del gabinetto, che conosce a fondo la Serbia ed ha vive simpatie per essa, potrà nella sua nuova posizione provvedere al miglioramento dei rapporti tra i due paesi.

Gli Americani in favore dei boeri.

(Nostro telegr. particolare)

Berlino, 10, ore 12,40. — Da Nuova York si annuncia che a Lincoln nello Stato di Nebraska il Comitato nazionale ha, per iniziativa di Bryan, (candidato del partito democratico alla presidenza della repubblica) votato con entusiasmo, un ordine del giorno di viva simpatia per i boeri.

Un italiano arrestato a Lione.

Parigi, 10, ore 10,15. — Giunge notizia da Lione che il milanese Luigi Richetto è stato ieri arrestato.

Egli è sospetto autore dell'assassinio, avvenuto tempo fa [illegible] in quella città [illegible] 60 cavernuti a pezzi.

Sembra certo che egli sia il colpevole del mostruoso delitto.

Il Richetto subì nel 1882 una condanna a cinque anni di reclusione per furto, dalle Assise di Torino.

Il Ministero Pelloux.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 10, ore 11,50. — Il *Gaulois* occupandosi delle condizioni politiche e parlamentari dell'Italia, fa grandi elogi del Ministero Pelloux, prevedendo che esso avrà lunga vita.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

LA TOSCA

(Il libretto).

Quando l'avvenimento di qualunque genere sp[illegible] tori diventano come i ghiottoni, avidi di primizie, e ciascun giornalista appresta la sua specialità, più o meno autentica, più o meno ben congegnata. Così ora non è chi non parli di Puccini, della *Tosca* di Sardou, chi non scriva un anticipato giudizio del libretto e dell'opera.

Se [illegible] non si predica [illegible] far da profeta, e nessuno ha mai avuto tanti profeti quanto i giovani nostri compositori. Meno male che son profeti di buon augurio! Della musica non è il caso ancora di parlarne, del libretto sì. E' stampato con l'eleganza tutta propria delle edizioni Ricordi. Ha in alto i nomi di Sardou, di Illica, di Giacosa in mezzo a caratteri aurei il titolo, poi il nome del maestro.

Trasversalmente alla copertina è gettato un tra[illegible] di rose [illegible] che non manchino neppure le rose vive del successo.

[illegible]

Nella *Tosca* Sarah Bernhardt [illegible]

[illegible]

Puccini [illegible] Scarpia e Tosca un agente [illegible]

Il terzo atto [illegible] piattaforma di Castel Sant'Angelo.

[illegible]

Cavaradossi cade fulminato dalle [illegible] e *Tosca* disperata [illegible] dal castello giù dal[illegible]

« O Scarpia, avanti a Dio! »

Qui in Giacosa, ch'era il [illegible] libretto a Giuseppe Verdi, il grande maestro fu così ammirato dalla forte bellezza drammatica dell'ultima scena che si vuole dicesse a Puccini: Qui, la musica c'è già! — Bello, bellissimo!

Da questa condensazione di azione i cinque atti del Sardou [illegible] graduato.

Lo svolgimento è più serrato; le scene principali messe più in luce, e non raffinate da inutili circostanze, danno al dramma quel forte e fosco colore che il soggetto richiede.

E la verseggiatura elegante, felice, deve aver facilitato l'accoppiamento delle note musicali. Nelle scene ultime, in quella della tortura, e nell'ultima della fucilazione la traduzione è rimasta così fedele al testo che Sardou non ha potuto che compiacersene, avendolo ritrovato se stesso.

Puccini cominciò a scrivere la musica della *Tosca* nell'agosto 1898 a Milano, e seguitò poi a lavorare in quella sua campagna di Torre del Lago, da lui resa ormai celebre.

Il di[illegible] dicembre venne a Roma e cominciarono le prove. La Darclée, De Marchi, il Giraldoni, e il maestro Mugnone, coopereranno con la loro valentia al successo dell'opera. Le prove ne danno il più ampio affidamento, e chi ha potuto sentire qualche pezzo a pianoforte, è felice di quella festa anticipata, e malgrado che sia entrato nel santuario del segreto colla più formale promessa di tacere, si rimette fonte l'indiscrezione di far trapelare il suo entusiasmo.

×

Del libretto non ancora in vendita spigoliamo alcuni versi che riusciranno graditi primizia ai lettori.

Quando *Scarpia* vuol strappare a *Tosca* la promessa infame, e vuol che s'affretti perchè rulla il tamburo e tra un'ora *Mario* sarà morto, *Tosca* si chiede perchè debba tanto soffrire.

> Vissi d'arte e d'amor, non feci mai
> Male ad anima viva!
> Con man furtiva
> quante pene conobbi, allevïai
> Sempre con fe' sincera
> la mia preghiera
> ai santi tabernacoli salì.

Diedi fiori agli altar, diedi gioielli
della Madonna al manto
e diedi il canto
agli astri, al ciel, che ne ridean più belli.
Nell'ora del dolore
perchè Signore,
perchè me ne rimuneri così!

Cavaradossi canta quando *Tosca* gli narra di avere ucciso *Scarpia* e d'essersi lordate le mani di sangue per lui:

« Oh, salvatrice!

O dolci mani mansuete e pure
mani elette a belle opere e pietose,
a carezzar fanciulli a coglier rose
a pregar, giunte per l'altrui sventure
dunque in voi fatte dall'amor secure,
giustizia le sue sacre armi depose!..
Voi deste morte, o man vittoriose
o dolci mani mansuete e pure »

e allettato dal sogno di libertà e di amore, dice [illegible]

Amaro sol per te m'era il morire
da te prende la vita ogni splendore
all'esser mio la gioia ed il decoro
nascon di te, come di fiamma ardore
io folgorare i cieli e scolorire
vedrò nell'occhio tuo rivelatore
e la beltà delle cose più mire
avrà solo da te voce e colore

Anche l'esilio par bello agl'innamorati e *Tosca* si conforta perchè *Mario* le promette

« Per tutto troverem l'orme latine
e il fantasma di Roma »

Nella tragica, concitata scena della fucilazione di *Cavaradossi*, a cui fa contrasto l'illusione di *Tosca*, che spera nella liberazione e [illegible] il dramma tocca un'altezza veramente [illegible] e si capisce che a Giuseppe Verdi, il più possente e il più drammatico dei maestri, debba esser tanto piaciuta.

Le vicende si svolgono a Roma, e le scene e i costumi saranno una perfetta ricostruzione del tempo. In ogni italiano è l'augurio che il pubblico di Roma possa salutare in questa nuova opera un altro capolavoro, e in Giacomo Puccini [illegible] glorioso continuatore dei nostri grandi maestri.

Mala tempora...

Gli animali personificano l'uomo nella finzione della favola, viceversa gli uomini rappresentano spesso gli animali nella realtà della vita. Così scriveva Valtour, e mai come ora, davanti al risveglio di una raffinata criminalità, al quale inorriditi assistiamo in questo ultimo scorcio di [illegible] mai ripetiamo, ci è sembrata più giusta tale sentenza. E se è vero ciò che scrisse Leibnitz, che il presente è carico di passato ed è pieno di avvenire, quale sarà l'avvenire che ci riserba il presente orizzonte così carico di minacciosi nembi rossastri? Ma quello che più addolora e che dovrebbe fermare l'attenzione di coloro cui è affidata la delicata missione d'educare e d'istruire i giovani figli d'Italia si è che questa criminalità è quasi innata e congenita nella presente generazione, e trova presa fortissima nel fanciullo, fin dalla più tenera età. Oggi un giovanetto prova piacere nel martirizzare i micini gonfiandone il tenero corpo con una tromba di bicicletta [illegible] un altro feriva col temperino, o con un ferro qualunque, un compagno per una causa irrisoria, un altro giorno un terzo si ribellava a coloro che, destinati a [illegible] tutelare o difendere l'ordine pubblico [illegible] [illegible] ne accusavano di una punizione [illegible] [illegible] ricorse al suicidio per una semplice [illegible] che giustamente gli era stata data dai genitori. Che cosa è dunque questa [illegible] perversità [illegible] a far il male per male, e quali sono le cause che determinano tali disastrosi effetti? Senza ricorrere al fisiologico che trova le sue dimostrazioni [illegible] ereditario od atavistico, a noi sembra che la ragione prima debba ricercarsi nella educazione che [illegible] impartisce nella scuola, e che non s'impartisce [illegible] famiglia.

Il fanciullo, che dalla nascita non ha sortito i beni privilegiati della fortuna, cresce come un alberetto gettato in mezzo alla foresta. Non c'è la mano sapiente che lo guidi, che recida i mali germi, che ne aiuti il rigoglioso sviluppo. Egli nasce e cresce in un ambiente che lo vizia, dorme in una camera, in uno stesso letto, colla sua [illegible], coi suoi genitori che, [illegible], non nascondono nulla, non si vergognano di nulla. Ed ancora piccini, sanno tutto; hanno veduto il padre ubbriaco battere la mamma, hanno assistito silenziosi, per naturale istinto, nel giaciglio ricoperto di cenci, alle carezze e alle lotte, ai baci ed ai pugni, alle preghiere e alle bestemmie, quotidianamente, fatalmente. E il giorno dopo saranno per la strada coi loro compagni per raccontarsi tante cose, affamati, laceri, senza un palpito d'affetto, senza una carezza, odiando quelli che sono bene pasciuti, invidiando quelli che sono bene vestiti. Ed ecco i [illegible] ladri, ecco i feritori, i martirizzatori di quelli che sono senza difesa, degli animaletti che cadono sotto le loro unghie, degli uccelletti cui strappano le penne, delle lucertole cui tagliano la testa, degli scarafaggi cui appiccicano dei fiammiferi accesi, dei topi che, bagnati di petrolio, poi abbruciano in mezzo ad alte grida, fra una allegra baldoria.

E crescono, crescono così senza che si tenti di porre un argine a questa malvagità, senza un consiglio, senza una punizione.

Balbo scrisse che i castighi impediscono l'accrescimento di un vizio e talvolta lo sradicano, ma che non fanno mai nascere e crescere la virtù. I castighi, non dovendo precedere la colpa, egli dice, non possono impedire a un vizio di nascere: a ciò servono l'attenzione, gli avvertimenti e le cure di una madre e di un padre.

Ma se questi padri e queste madri non hanno di tali cure, se i figli crescono solo perchè nascono, senza che i genitori voglano insegnar loro una virtù che ad essi forse ripugna, e distoglierli dal vizio che certamente li alletta, non ha forse diritto la società degli onesti di imporre a questi padri e a queste madri il dovere che non sentono? Oh! fra una libertà che fa crescere i giovani nell'Italia [illegible] e sicure speranze di patria [illegible] una schiavitù che, pur fra le tenebre dell'ignoranza [illegible] imponeva ai capi di famiglia la responsabilità degli atti dei minorenni, perchè [illegible] da ricorrersi di tornare sotto questa schiavitù! Eppure i rimedi ci sono [illegible] ai genitori una cura assidua e attenta dei figliuoli [illegible] sopra di questi ricadere la responsabilità delle cattive azioni da questi compiute. Vi diranno che è cosa impossibile? Oh! vedrete che il tempo e la volontà la troveranno; e se anche non potranno sorvegliarli di continuo a cagione dei loro lavori, troveranno il modo se non altro, di incutere ai fanciulli la paura della punizione [illegible] loro con il rispetto alla legge. E poi nelle scuole alle quali giustamente li obbligaste non cercate di farne tanti scienziati, tanti letterati, fatene degli uomini educati, ed i maestri insegnino loro come si deve vivere in mezzo a questo umano consorzio, che poi li aiuterà e non li abbandonerà mai, se agiranno onestamente. Rückert disse che la scure non farebbe strage nella foresta se questa non le avesse dato il manico: ebbene, fate che la società non dia loro la maniera di rivolgersi contro di essa, contro tutto l'organismo umano, contro ogni istituzione atta a tutelare il civile progresso. Allora non si avranno più questi ragazzacci che gioiscono del martirio di un essere più debole, che irridono alla vecchiaia, all'infelicità, alla deformità, che si rivolgono contro gli agenti della pubblica forza se questi li redarguiscono, che imbrattano o rovinano o dilapidano i patrii ricordi, le antichità preziose — questi ragazzacci che, nascosti dentro il Colosseo e ne siamo testimoni, gettano per diletto sassi e terra sui passanti.

— Già, nel Colosseo, nel grande anfiteatro dove il popolo fortissimo della prima Roma temprava l'animo allo spettacolo cruento della lotta di muscolosi gladiatori, che alla scuola di un Lanista imperiale aveano imparato a morire sorridendo, e dove, fra i mille smaglianti colori dei laticlavi, delle preteste e delle stole, delle tuniche, dei pepli e delle palle, i padri conducevano i fanciulli perchè nel sangue e dal sangue dello schiavo e del martire e dalla loro agonia straziante traessero tutto il vigore, coraggio per poter poi nella difesa del proprio paese gridare al mondo il « dulce est pro patria mori »; ora, in quello splendido avanzo di maestosa grandezza, in parte diroccato o distrutto dalla barbarie dell'evo di mezzo, ora, ripetiamo, le [illegible] speranze di questa Roma redenta, fra [illegible] archi oscuri e le colonne riparatrici, indisturbati, bersagliano [illegible] col getto continuo e pericoloso di tutto ciò che cade sotto le loro mani. E prendono di mira specialmente i vecchi, splendido eroismo, e, gentile atto ospitale, le carrozze di coloro che da lungi vengono ad ammirare i meravigliosi avanzi dell'antica romana grandezza. [illegible] che l'Italia è fatta, ma che [illegible] gl'Italiani! E mancheranno sempre questi Italiani, o eletta anima di D'Azeglio, fin che non si recideranno energicamente i mali germi che crescono nelle giovani piante, e finchè queste non si coltiveranno in maniera da poter resistere ai colpi dei venti impetuosi, che per avventura avranno a scatenarsi fra le gole delle Alpi o sul mare in eterna burrasca. Mancheranno sempre questi Italiani, finchè una forte e virile educazione non inculcherà nei giovani figli della libera Italia [illegible] dignità seria che li renderà degni di [illegible] per questa terza Roma [illegible] sui colli splendente per la [illegible] madre gloriosa i grandi spiriti tutelari di un Re [illegible] e di un Eroe leggendario.

Vilo.

Ai nostri abbonati e ai nostri corrispondenti raccomandiamo vivamente di indirizzare le loro lettere e cartoline vaglia al seguente PRECISO indirizzo

AL NUOVO FANFULLA DI ROMA
Piazza Montecitorio, 131 — ROMA.

Pro e contro gli accattoni

COSE DI NAPOLI

[illegible] del 1900.

Un'altra lapide è stata murata all'*Albergo dell'Allegria*, in piazza della Carità. Il vero nome dell'albergo è « dell'Universo *già* dell'Allegria » ed è giusto che si chiami così. La prima lapide infatti ricorda la bieca repressione borbonica del 1848, e l'altra la terribile epidemia dell'84: La Vista e Cavallotti.

L'epigrafe pel Cavallotti, dettata dall'on. Bovio, suona così:

A FELICE CAVALLOTTI
CONDOTTIERO DEL MANIPOLO TOSCO-LOMBARDO
QUI ALBERGATO
FRATERNAMENTE PIETOSO
NEL MORTIFERO ANNO MDCCCLXXXIV
NAPOLI DICE
CHI COSTEGGIANDO IL COLLE DI ANTELO
VIDE LEONIDA
INTESE
CHE DA MILAZZO A NAPOLI A PALERMO
TUTTA LA VITA
CHE ERA UNA MARCIA
UNICO LETTO
IL SEPOLCRO
UNICO PREMIO
LA POSTERITÀ BENEDICENTE
Il Municipio.

×

Il sentimento corrisponde a quel che tutti abbiamo nel cuore, epperò è singolare che la lapide sia stata collocata di nascosto e scoperta di sorpresa.

Il sindaco Summonte ha creduto con ciò di fare atto di profonda politica, ed io ne l'ho sentito lodare da molti. « A questo modo — s'è detto — si sono evitate dimostrazioni ». Senza contare che la dimostrazione c'è stata lo stesso la sera, non si capisce che s'abbia anche paura delle dimostrazione di gratitudine e che si cerchi di soffocarle. Ogni giorno i vecchi si lamentano della [illegible] anticipata dei giovani presenti, ogni giorno se un impeto giovanile fa capolino, lo si [illegible]. Si vuole essere temperati e seri; e il più delle volte si riesce ad esser freddi e ridicoli.

×

Un'altra lapide, per la stessa occasione, non è stata murata credendola forse inutile. Non serviva ricordare a chi non l'ha dimenticato che, in quel triste anno del colèra, il Re accorse a Napoli in compagnia del vecchio Depretis un giorno prima del Cavallotti. Questa delle lapidi è nel cuore di tutti, precisamente come l'altra, e non sarà meno durevole. Davanti alla morte non si possono far questioni di partito, e ad onore del genere umano si può affermare che la generosità e il sacrificio non sono monopolio della monarchia o della repubblica.

×

A proposito di freddezza, ce ne fu molta al ballo della « Poliambulanza », il che fu imputato alla concorrenza del San Carlo e del ballo in casa Labonia. E' possibile. Ma d'altra parte nemmeno si può negare che in tutti i divertimenti di questo genere c'è ora poco *entrain*, sia che davvero manchi la gioventù, sia che manchi [illegible], sia che manchino i danari. Molti [illegible] eloquenti militano in favore di quest'ultima supposizione.

×

Da cui, per dirne una, lo scarso pubblico che frequenta il San Carlo e il successo di nuovo genere che il *Tannhauser* ha avuto e seguita ad avere. Nessuno, s'intende, è entusiasta della musica, ma nessuno n'è scontento, nessuno applaude, ma nessuno fischia, molti trovano che lo spettacolo non è cattivo, ma non c'è un cane che osi chiamarlo buono.

Eguali sorti ha avuto il nuovo ballo *La Sorgente*, fantastico, bellissimo, grandioso, tutto quel che volete, ma che avrebbe ottenuto lo stesso successo se fosse stato un balletto o se addirittura non si fosse dato.

×

Il miracolo di cacciar via l'indifferenza e la fiacconа è stato compiuto dal Circolo Artistico con la sua festa della Befana. Molta gente, danze animate, squisita cena, belle signore, splendidi doni in quadri, statue, oggetti [illegible], dovuti a D'Orsi, De Luca, Campesani, Migliaro, Volpe, Casciaro, Ricciardi, Monteforte, Pistilli, Mancini. Non vi par singolare che gli artisti nostri siano costretti a *donare*, non potendo vendere? e non è ammirabile la loro generosità insieme all'amore costante che li tien legati ad un'arte così poco rimuneratrice e così poco [illegible] protetta che non s'è più creduto necessario incoraggiarla con esposizioni e con acquisti!

×

In altro campo, un artista costante e sempre giovane, Costantino Palombo. Il suo ultimo concerto pianistico è stato un vero trionfo, e le sue composizioni *La [illegible] strana* e *Lettera ad una signora* han destato entusiasmo per l'originalità loro, la grazia, il sentimento, il carattere. Il pubblico enorme, attirato dalla fama del maestro, gli ha fatto una grande ovazione.

Non esco dal campo della musica, annunziando due deliziose e recenti [illegible] [illegible] del Novikoff [illegible] sul *Fiore del loto* tra lotta [illegible] *I pini e la palma* di Heine. Sono [illegible] del sentimento vestite di melodia italiana [illegible] ar [illegible]. Faranno, ne son certo, il giro di tutti i [illegible].

×

Sempre nella musica.

Tra una settimana e per tre giorni di fila, tutto *il mondo* si darà convegno nella chiesa dei Gerolomini, dove si eseguirà *La risurrezione di Cristo* di Don Lorenzo Perosi. Cento professori di orchestra e centoquaranta cantanti.

L'abate Perosi dirigerà.

L'introito sarà devoluto a beneficio della facciata del Duomo.

La magnifica chiesa sarà tutta illuminata a luce elettrica. E poi dite che la chiesa è nemica del progresso e della luce!

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del polisenso di ieri: GRANATA.

Logogrifo.

Senza « core » son celebre monte
Ricordato da storia vetusta.
Senza « testa » mi trovi nel fonte,
Nel deserto, nel fiume, nel mar
Senza « piede » son titolo altero
Riservato a chi altissimo poggia.
E del « tutto » la tromba d'Omero
Fa nell'onde famoso il cantar

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

I ministri Lacava e Boselli.

Savona, 9. — Gli onorevoli ministri Lacava e Boselli coll'onorevole sottosegretario di Stato Chiapusso e le autorità, dopo la visita al porto ed ai depositi di petrolio, tennero una conferenza al palazzo provinciale, nella quale l'on. Lacava prese cognizione delle questioni circa il servizio ferroviario e marittimo.

Alle ore 16,30 gli onorevoli ministri Boselli e Lacava coll'onorevole sottosegretario di Stato Chiapusso ripartirono, salutati alla stazione dalle autorità locali e dalla cittadinanza, per Genova donde alle ore 19 proseguiranno per Roma.

L'anno giuridico a Siracusa.

Siracusa, 9, ore 14. (*Corpaci*) — Nell'aula della Corte d'assise, alla presenza di tutte le autorità civili e militari, del foro, e di un pubblico scelto e numeroso, il cav. Simone Biuso Greco, regio procuratore, ieri inaugurò l'anno giuridico con un applaudito discorso.

La relazione dei lavori compiuti da questo tribunale nel 1899 è stata giudicata ottima sotto tutti i rapporti.

Il IX gennaio a Siracusa.

Siracusa, 9, ore 12. (*Corpaci*) — Ricorrendo l'anniversario della morte del Gran Re, negli uffici pubblici e nelle navi ancorate in porto sventola la bandiera abbrunata.

Coniugi suicidi.

Torino, 10, ore 9. — Questa [illegible] la polizia, chiamata dagli inquilini della casa in via Carlo Botta n. 27, per il grande fetore che emanava da un appartamento al terzo piano, aprì le porte di questo.

Furon trovati a terra, morti, in stato di avanzata putrefazione, i coniugi Rey, settantenni che abitavano quell'alloggio soli, essi si erano asfissiati col carbone.

Una lettera diretta alla figlia Maria spiega perchè i poveri vecchi si suicidassero: la paura di una condanna in un processo intentato per diffamazione da certo loro parente, e indica il posto dove trovavansi delle cartelle di rendita per parecchie migliaia di lire.

Dramma d'amore.

Bologna, 10, ore 11 (*P. M.*) — Ieri sera in Galliera (Bologna), per gelosia d'amore, il [illegible] Vittorio [illegible] di 41 anni, con un coltello [illegible] uccise nella pubblica via Rosa [illegible] di 30 anni.

Con la stessa arma il feritore si vibrò quindi un colpo, rimanendo cadavere.

Pe mancanza di vagoni.

Genova, 10, ore 12,30. (*Nemo*) — Stamane, gli operai delle acciaierie di Bolzaneto, che avevano sospeso il lavoro per mancanza di ferro e di carbone, giacenti sulle calate del porto a causa della scarsità di vagoni, si recarono dal prefetto, che promise d'interessarsene.

DA LIVORNO

Il 9 gennaio — I licenziati della Metallurgica — Un volo da tre piani.

LIVORNO, 9 (P. M.) — La commemorazione del Re Vittorio Emanuele ha avuto luogo stamane alle ore 9.

Nella sala della Monarchica è stato rammentato il defunto Re galantuomo con parole acconcie dal professore Bizzarrini. Alle ore 10 un corteo composto di circa trecento persone recava corone di fiori alla statua in piazza omonima.

Sono stati inviati molti telegrammi.

— Gli operai licenziati dalla Metallurgica si unirono in adunanza ieri sera nella sala dei garibaldini. Furono invitati tutti gli assessori e tutto il Consiglio comunale. Dopo una discussione intorno al licenziamento, fu deciso di formare una commissione per interessarsi della questione e riuscì composta di due consiglieri comunali, un assessore e di due operai licenziati.

Domani nuova adunanza per «referendum».

Speriamo che la cosa venga risolta amichevolmente.

— Oggi certo Leonardi Ettore, muratore alla Metallurgica, mentre stava intento al lavoro, cadeva da un'altezza di tre piani producendosi gravi lesioni. Il suo stato è assai serio.

DA SIENA.

Cattedra d'agraria — Il IX gennaio — Il prof. Remedi.

SIENA, 9 (C.S.) — A cura di una eletta schiera di volenterosi, nelle giornate di sabato e di domenica alle ore 11 di ciascuna settimana, avrà luogo un corso di agraria allo scopo di diffondere i principî armonizzando i precetti della scienza alle necessità della pratica.

Il corpo insegnante si compone del prof. Bellucci per l'«Agronomia», del prof. Vergili per l'«Economia» e «Statistica agraria», del cav. Simonetta per l'«Igiene rurale», del prof. Giannetti per la «Chimica agraria», dello Selavo per la «Microbiologia agraria», del Tassi per la «Patologia vegetale».

— Il 9 gennaio, a cura della rappresentanza municipale, è stato commemorato con un discorso d'occasione del prof. Bardnzzi. I pubblici edifici avevano la bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

— Il prof. Remedi salutato dai numerosi amici, dalle rappresentanze dei professori universitari, dai medici e da molte signore, è partito alle ore 14 per la sua nuova destinazione a Cagliari ove vi è incaricato dell'insegnamento di patologia speciale chirurgica e di clinica chirurgica.

DA NAPOLI.

Per il San Carlo — Al Circolo artistico — Mercatelli.

NAPOLI, 8. (F. Russo) — Questa sera, a porte chiuse, il Consiglio comunale si è occupato della nuova concessione del teatro «S. Carlo» per altri 7 anni all'impresario Musella. Il Consiglio comunale non ha accettato la proposta della Giunta, e con 7 voti di maggioranza ha invece accettato un ordine del giorno del consigliere Russo, col quale si rinvia di nuovo la proposta alla Giunta perchè questa la ripresenti nel più breve tempo possibile, tenendo conto delle idee espresse durante la discussione.

— Al Circolo artistico stasera ha avuto luogo una splendida festa per la Befana, con doni artistici alle signore ed ai socii. Vi furono sorteggiati quadri di Caprile, Migliaro, Campriani, Casciaro, Mancini, Ricciardi, e statue di bronzo di Achille d'Orsi e De Luca. Tutte le signore ottennero oggettini, medaglie, suggelli, tagliacarte di argento, squisiti lavori del Consorge, del Miranda, del Melillo, dei Iacoangeli.

— E' giunto Mercatelli, e non ha voluto ricevere alcun «reporter» per interviste. Parte subito per Roma, fra uno e due giorni. E' giunto sul «Vincenzo Florio» [illegible]

DA CIVITAVECCHIA.

IX gennaio — Ricorso Alibrandi

CIVITAVECCHIA, 10. (A. P.) — Ieri, alle ore 12, il sindaco e la Giunta comunale, accompagnati dal Commissario regio del vicino paese di Tolfa e del dottor De Filippi, consigliere provinciale, deposero due corone sul monumento eretto al Padre della Patria nella piazza principale [illegible].

Con sua [illegible] la Giunta provinciale amministrativa ha accolto [illegible] cav. Tommaso Alibrandi contro la delibera [illegible] Consiglio comunale di Civitavecchia che aveva dichiarato la decadenza di lui da consigliere.

DA LUCCA.

Anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

LUCCA, 9. (Ardo). — Stamani, ricorrendo l'anniversario della morte del Padre della Patria, gli uffici pubblici portavano la bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

Nella chiesa di S. Romano è stata celebrata una messa da «requiem», alla quale sono intervenute le rappresentanze delle associazioni cittadine e della studentesca. Vi assistevano pure tutte le autorità locali.

Dopo la messa, le associazioni, formato un corteo, si sono recate a deporre corone al monumento a Vittorio Emanuele e poi si sono sciolte alla sede del Comizio dei veterani.

DALLA PROVINCIA ROMANA

DA ALATRI.

Rissa — La fiera di S. Sisto.

ALATRI, 9. (B.) — Ieri sera, per futili motivi vennero a rissa i braccianti Cirillo Gizzi e Ceci Vincenzo. Quest'ultimo riportò varie ferite d'arma da punta al collo e alla faccia. Prontamente soccorso dal dott. Baglioni fu giudicato guaribile in giorni quindici con riserva.

— Il giorno 11, ricorrendo la festa di S. Sisto, patrono di questa città, avrà luogo la solita fiera di merci e bestiame.

TEATRI E CONCERTI

— Costanzi.

La prima della *Tosca* di Giacomo Puccini è fissata irrevocabilmente per sabato sera. Le parti sono così distribuite: *Floria Tosca*, Ericlea Darclée; *Mario Cavaradossi*, Emilio De Marchi; il barone *Scarpia*, capo di polizia, Eugenio Giraldoni; *Cesare Angelotti*, Enrico Galli; il *Sagrestano*, Ettore Borelli; *Spoletta*, Enrico Giordani; *Sciarrone*, Leopoldo Muzzone. L'autore assisterà alla rappresentazione.

— Nazionale.

Il *Viaggio di Susetta*, la nuova *féerie* di Leone Vasseur, richiamò al Nazionale un numeroso pubblico, che si divertì mediocremente alle avventure, abbastanza scipite, di Susetta vagante per la Spagna, per la Grecia e per la Turchia prima di toccare il porto del matrimonio con [illegible]

Riproduzione riservata — 9

RENATA

DI

Pietro Maël

(Prima traduzione dal francese)

Suonò. Una cameriera lo fece entrare. Era di mattina, e perciò il cancello non era ancora stato aperto pel pubblico. Del resto il momento per parlare al notaio non poteva essere più opportuno. Il signor Dorthez ricevette in veste da camera il visitatore. Era un uomo di mediastatura, bruno, barbuto, un vero guascone.

Non era della Provenza ma veniva da Dax o da Tarbes. Aveva l'aspetto gioviale, lo sguardo furbo, sebbene tutti dicessero ch'egli fosse il più onesto dei notai del paese. Aveva fatto prosperare il suo studio; abilissimo nella pratica di contratti d'ogni genere, e capace di far fruttare il bene degli altri e di ricavarvi il proprio vantaggio.

Si mostrò deferentissimo al marinaio e ossequioso gli chiese il motivo di quella visita mattutina.

— Signore, disse Gilberto, sono venuto a vedervi per quella casa d'affittare.

— È da vendere, interruppe il notaio con una manifesta [illegible]. Io ne ho parecchie ora a [illegible].

— Una sola me ne piace. Parlo della villa situata sull'altura che è laggiù.

E dalla finestra aperta l'ufficiale di marina indicò il promontorio sul quale la casetta appariva tutta recinta di verde.

Il notaio ebbe un gesto poco incoraggiante ma che non fece molta impressione sul suo ascoltatore, il quale riprese:

— Questa villa non è certo la più vantaggiosa che io possa offrirle, signore. Essa è mezza diroccata, mezza in rovina. La società di terre della Mediterranea di cui io sono il rappresentante a Saint-Raphael, ha fatto edificare sulla costa numerose abitazioni più comode e meglio situate. Ve ne potrei far vedere qualcuna.

— Grazie, signore. Quella sola mi tenta e nessun'altra. Potete darmi delle indicazioni in proposito?

A dire il vero la sincerità di Gilberto Andrieu in questa circostanza era un po' dubbiosa.

Già non s'interessava più della casa, come un fanciullo non s'interessa più della gabbia da cui è volato l'uccellino.

Quello che voleva era ritrovare le traccie degli assenti. Quel notaio avrebbe potuto dargli in proposito delle utili notizie. Incaricato di affittare o di vender la casa, ei ne doveva conoscere gli ultimi locatari.

Intanto il notaio, con molta cortesia, era andato a prendere un registro, per rispondere meglio alle questioni del suo interlocutore. Fece scorrere rapidamente le pagine e mise infine le mani su di un foglio indicatore. Ad alta voce lesse:

« La casa, che c'interessa, appartiene alla signora Romani di Nizza. La proprietaria la venderebbe per diecimila lire, compresa la spesa degli atti. L'affitta anche, se si presenta l'occasione, vuota, per seicento lire, e dugento lire in più se mobiliata. »

Fu fermo, aspettando qualche domanda che non venne.

Allora riprese:

— Insistendo, si potrebbe aver quella bicocca per un prezzo più ragionevole.

— Ma voi dite una bicocca, interruppe questa volta il giovane, offre dunque degli inconvenienti quella casa?

— Ma, rispose il notaio, che non voleva disgustare del tutto il suo cliente eventuale. È certo che ha bisogno di molte riparazioni. La proprietaria è una vecchia signora, un po' bizzarra, che non si è mai presa gran cura di quell'immobile.

— In tal caso ha dovuto avere ben pochi affittuari, disse Gilberto, fiducioso di condurre il notaio sul discorso bramato.

— No, v'ingannate. La sola posizione della casa basta ad attirarvi della gente. Gli artisti specialmente, hanno dei gusti sì originali gli artisti! Quello che io non potrei far prendere in affitto neppure dal mio giardiniere, li tenta, li seduce. In dieci anni quella bicocca ha albergato tre musicisti, due scrittori e due pittori. Vedete s'io dico il vero!

— In dieci anni! Ma se è oramai un anno che la casa è vuota.

— Non ancora un anno; sei mesi soltanto. Le ultime affittavole erano quattro donne: la signora Darlaix, vedova di un architetto di Parigi, le sue due figlie e la domestica. Morta la povera signora, le giovinette hanno fatto ritorno alla capitale.

Era il primo indizio desiderato. Gilberto oramai sapeva dove era Renata. Non rimaneva che procurarsi l'esatto indirizzo, ed era imbarazzante il pensiero di doverlo chiedere. Ma un buon genio lo proteggeva perchè il notaio parlava senza farsi pregare.

— Prima di trattar col proprietario con me, voi potrete informarvi presso quelle signore per conoscere esattamente i vantaggi e gl'inconvenienti dell'abitazione.

— Io credo che esse non se ne siano avute a lodare, e che la salute della loro madre non vi abbia punto guadagnato. Decisamente il notaio non faceva il suo mestiere in favore della casa della signora Romani.

Non poteva, del resto, confessare a Gilberto Andrieu che era suo desiderio d'acquistar per proprio conto la *bicocca* a fine di demolirla e costruire sul posto una nuova casa che facilmente troverebbe ad affittare.

Ma l'ufficiale di marina non metteva grande importanza alle trattative, occupato com'era del [illegible] di conoscere l'indirizzo delle signorine Darlaix. Afferrò dunque l'occasione pei capelli e rispose affettando un'aria indifferente.

— Io credo, signore, che voi abbiate ragione: Se la casa presenta tanti difetti, io farò cosa saggia a interrogare gli ultimi suoi abitanti.

— Ma dove trovare queste signore Darlaix?

— Nulla di più facile, rispose il notaio. Io posso darvi l'indirizzo.

— Sareste gentile davvero, perchè vado a Parigi, e le vedrei volentieri.

Il signor Dorthez prese un secondo registro, lo sfogliò finchè lesse:

Renata e Alice Darlaix
via Bara, N. 42, vicino Lussemburgo.

La conversazione aveva durato a lungo e Gilberto sapeva quello che gl'interessava sapere.

— Scusatemi, signore, di avervi trattenuto così a lungo.

— E' la mia professione quella di parlare con i compratori e i possibili locatari — riprese con amabilità il notaio, per lasciare nel giovane una buona impressione. — Io spero che il colloquio non sarà perduto nè per l'uno nè per l'altro.

— Anche io mi auguro che esso non sia che il principio di una conversazione più seria.

Con queste parole, reciprocamente incoraggianti, il giovane si congedò dal notaio.

Uscì da quella casa consolato. L'impressione di tristezza provata da principio s'era dissipata. Volle rivedere la villa, e con passo allegro riprese il cammino del roccioso promontorio.

Il sole era allo zenit. Il sole dardeggiava sulla terra, e col suo calore pareva pesare sui rami degli alberi e fiaccarli. Sul paesaggio però metteva una strana e affascinante nota di gaiezza. Il mare, più che mai azzurro, si rifrangeva sulle roccie più basse e pareva partecipare a quella festa di luce.

Gilberto sentì la gioia delle cose entrare nella sua anima e inondarla di tenerezza.

Attorno a lui tutto presagiva la felicità. Ritornò verso la stazione. Un treno diretto per Marsiglia doveva passare verso l'una e mezza.

Fece colazione in fretta, si empì lo sguardo di quel meraviglioso spettacolo, e saltò nel primo scompartimento di prima classe che si aprì innanzi a lui. Camminava verso l'avvenire, verso l'ignoto!

A Marsiglia non uscì neppure dalla stazione perchè il treno proseguiva fino a Parigi.

Il giorno di poi, risvegliandosi nella grande capitale, il giovane ebbe l'imperioso desiderio di recarsi all'indirizzo indicato. Era disceso in un albergo della riva destra per trovarsi più vicino al ministero della marina, ove avrebbe trovato presto l'ordine per un imbarcamento lontano. Era lontano da via Bergère al Lussemburgo.

Ma non potè resistere alle vive sollecitazioni del suo cuore. Prese una carrozza e si fece portare [illegible] sinistra.

Via Bara è [illegible] strada che [illegible] la via Nostra Donna dei C[illegible] d'Assas.

E' posta in un quartiere tranquillo, abitato a preferenza dagli uomini di lettere, dagli artisti e dalle famiglie che compongono la vera aristocrazia intellettuale e morale di Parigi. Vi sono degli studi dove si lavora senza chiasso, delle sale di conversazione, dei ridotti praticati da artisti che vivono la più modesta e virtuosa esistenza.

Gilberto fu un po' imbarazzato per ritrovare la piccola via. Finalmente la scoprì, e fu col cuore che gli batteva violentemente che egli vi entrò e si mise in cerca della casa abitata dalle signorine Darlaix.

Era una vecchia dimora costruita al principio del secolo e restaurata in gran parte. Una grande corte la precedeva nella quale un albero conservava ancora dei rami. Poi un doppio giro di loggie dominava la costruzione centrale e dava accesso a un giardino molto luminoso e poco circoscritto dalle costruzioni vicine.

(Continua).

Andrea Blanchard... La musica, piena di originalità, ha qualche movimento grazioso. Buona l'esecuzione. Stasera, *ça sans dire*, replica!

— Valle.

Quanto prima l'*Agenzia matrimoniale*, nuovissima *pochade* di Gastone Chiesa, musicata dal maestro Leono Hartmann, che giunge a noi preceduta dalla fama di brillanti successi.

— La Pezzana all'Adriano.

Giacinta Pezzana, l'illustre artista che è vanto della scena italiana, darà alcune rappresentazioni straordinarie al Politeama Adriano, recitando *Maria Stuarda*, *Teresa Raquin* ed *Esmeralda*, alternate dalla dizione di canti danteschi.

La « Dame de chez maxim ».

Genova, 10, ore 11,15. (*Nemo*) — Ieri sera, al *Politeama Margherita*, ha avuto un successo clamoroso la esilarante pochade di Feydeau, « Dame de chez Maxim » presente una folla straordinaria.

La Saporetti-Sichel fu molto applaudita, tutti gli artisti ebbero feste dal pubblico.

Si prevede che la gioconda commedia avrà innumerevoli repliche.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — Riposo.
Nazionale. — *Il viaggio di Susetta*, ore 9.
Valle. — *Le Cinque parti del mondo*, ore 9.
Quirino. — *Carmen*, ore 9.
Manzoni. — *Adriana di Lecouvreur*, ore 9.
Metastasio. — *Le paturgne de padron Lorenzo*, ore 9.
Nuovo. — *Re Gobbetto*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 10 gennaio.

Pro e contro gli accattoni.

Giorni sono annunciai che la prefettura, per dare maggiore impulso al servizio diretto alla repressione dell'accattonaggio, ha stabilito di aumentare notevolmente la squadra di agenti incaricata di tale speciale servizio, disponendo, nello stesso tempo, che tutti i mendicanti forestieri sieno fatti rimpatriare obbligatoriamente.

Tutto ciò non ha incontrato le simpatie del cronista di un giornale del meriggio.

Vane lustre, egli esclama, si farà, come si è fatto altre volte, una retata di accattoni, si terranno 24 o 48 ore in gattabuia, eppoi si rimetteranno in libertà, dando loro agio di ricominciare. Quanto ai forestieri, partiranno con un treno per tornare con un altro.

E il cronista osserva che, se davvero si vuol reprimere l'accattonaggio, conviene adoperare provvedimenti rigorosi e trovar modo che quanti sono colti in flagrante reato di accattonaggio siano puniti con un castigo ben altrimenti severo che il carcere.

Fermiamoci un momento.

Il collega non indica il castigo ben altrimenti severo, ecc., ma io lo immagino: non può essere che la pena di morte, sia per impiccagione, sia per ghigliottina, sia per asfissia...

A proposito: se si trattassero i mendicanti come si trattano i cani vagabondi? Piace l'idea al collega?

Eh via! l'accattonaggio è un reato — io lo chiamerei semplicemente colpa — contemplato dal codice e punito con una breve pena afflittiva, pena che a me sembra adeguata al delitto.

Oltre quanto dalla legge è prescritto non si può andare, se non a costo di commettere una prepotenza, un reato.

L'obbligo delle autorità di pubblica sicurezza è uno solo: quello di far rispettare le leggi e consegnare alle autorità giudiziarie coloro che ad esse contravvengono.

La prefettura ha aumentato la squadra di agenti incaricata di perseguitare gli accattoni [illegible] che i mendicanti provenienti dall'estero siano rimpatriati. Non poteva fare di più, e a noi rimane solo da augurarci che funzionari ed agenti facciano scrupolosamente il loro dovere.

Dopo una breve prigionia gli accattoni torneranno a chiedere l'elemosina: dopo un viaggio d'andata, i mendicanti forestieri ne faranno uno di ritorno. Pazienza! I primi verranno ricacciati in carcere, i secondi saranno nuovamente mandati in patria.

Per ciò che riguarda questi ultimi, peraltro, io credo non troveranno sempre i mezzi per un viaggio costosissimo.

D'altra parte io penso oggi, come pensavo qualche tempo fa, che non è possibile far scomparire da una grande città quale è Roma, lo sconcio dell'accattonaggio.

Per i mendicanti di professione, per coloro che domandano l'elemosina perchè non hanno voglia di lavorare, la prigione non è nemmeno uno spauracchio. Essa rappresenta, anzi, un luogo, dove per un paio di giorni si può, in calma, mangiar bene e dormire a ufo.

A cicatrizzare la piaga che da secoli affligge Roma, un rimedio che sembrava attivissimo, fu escogitato dalla benemerita Associazione contro l'accattonaggio.

Quel rimedio non ha dato gli sperati risultati!

Lasciamo, dunque, andar l'acqua per la china: non la muteranno davvero le critiche fuori di proposito.

Auguriamoci soltanto che le condizioni del paese — e non altro — liberino Roma da una vergogna e la guariscano da una piaga.

hy

Calendario d'oro.

Domani S. Teodosio — San Temistocle.

Ricorre il compleanno di S. A. il principe Don Gabriele Maria Giuseppe di Borbone, di S. A. R. Mohamed, Selim Effendi, principe ereditario di Turchia, della baronessa Giuseppa Cosetti, Roma - del deputato [illegible] Alessandro Costa, Macerata, della contessa Maria Moroni, nata Pecci, Roma: della contessa Pia Pucci Sansedoni, nata dei Tolomei, Siena.

Bollettino meteorologico.

EUROPA pressione elevata sulla Russia, 780 Mosca e Golfo Guascogna 776, bassa 752 Norvegia.

ITALIA nelle 24 ore, barometro quasi stazionario sull'Italia superiore, aumentato sull'Italia inferiore e sulle isole fino tre mill., temperatura generalmente diminuita, venti freschi e forti settentrionali, pioggie tranne che sul versante tirrenico della penisola, specialmente abbondanti sulla terra d'Otranto, mare agitato sul litorale marchigiano.

Stamani cielo vario versante tirrenico e isole, coperto o nuvoloso con qualche pioggia sul versante Adriatico, mare mosso od agitato.

BAROMETRO massimo 763 all'estremo Nord, minimo 757 Calabria e costa orientale sicula.

PROBABILITA' venti freschi e forti settentrionali cielo vario sul versante tirrenico e sulle isole, coperto o nuvoloso altrove con qualche pioggia, mare mosso od agitato.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5 6' — massima 9.6.

Il sole spunta alle 7.39. Tramonta alle 16.56. — La luna spunta alle 22.25. L'avemaria suona alle 17.15.

Echi del compleanno della Princ. di Napoli.

Al telegramma inviatole dal Presidente del Consiglio, in occasione del suo compleanno, S. A. R. la Principessa di Napoli ha risposto:

Presidente Consiglio dei Ministri — Ringrazio V. E. e ministri suoi colleghi dei buoni auguri inviati che mi riuscirono graditissimi.

Elena di Montenegro, principessa di Napoli.

Al principe don Felice Borghese, presidente della Deputazione provinciale, S. A. faceva rispondere:

S. A. R. la principessa di Napoli ringrazia di cuore lei e la rappresentanza della provincia di Roma per gli auguri rinnovatile con pensiero reverente graditissimo.

Gentiluomo di Corte di servizio
Conte di Trinità.

E al prefetto:

— S. A. R. la principessa di Napoli, grata dei gentili auguri di V. S. e funzionari della provincia di Roma, fa a tutti esprimere i suoi ringraziamenti.

Il gentiluomo di Corte di servizio
Conte di Trinità.

In memoria del conte di Benomar.

Stamane nella chiesa spagnuola di San Girolamo, in via di Monserrato, ha avuto luogo il solenne funerale in memoria del conte di Benomar, ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

La chiesa era parata a lutto; nel centro sorgeva un ricchissimo catafalco, circondato da ceri.

Alla cerimonia intervennero le diverse autorità, il corpo diplomatico, il primo aiutante di campo di Sua Maestà, generale Avogadro di Quinto, il cerimoniere di servizio conte Tozzoni, e gli aiutanti di campo capitano di fregata Garelli e maggiore D'Avanzo, il prefetto, la colonia spagnuola e numerosissime famiglie dell'aristocrazia romana.

Intervennero anche il conte Gianotti, prefetto di Palazzo e il marchese Guiccioli gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per venerdì prossimo.

All'ordine del giorno la discussione del preventivo per il 1900, la nomina delle commissioni amministratrici degli Istituti dipendenti dal Comune.

Note mondane.

Molto animato il *Five o Bloch* di ieri, martedì, dalla contessa De Viry nel suo simpatico ed elegante appartamento in via Arenula.

Notammo fra le dame intervenute: la principessa Ruffo Palazzolo — la principessa Ginnetti — la principessa Ruffo Bagnaro — la duchessa delle Pesche — contessa Della Porta — contessa di San Marzano — contessa Di Sambuy — marchesa Monaldi — contessa Bentivoglio e molte altre. Del sesso forte il tenente Marsengo — il conte Negroni — il marchese Spinola — il principe Palazzolo — il signor Suarez — il conte Bentivoglio, ecc.

La gentile contessa De Viry fece gli onori di casa con la sua consueta, squisita amabilità.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico:

Quantunque l'acqua sia abbastanza calata in palude, pure ancora si vedono ben pochi animali. A Maccarese però affluiscono sempre non pochi cacciatori e chi più chi meno qualche cosa riportano sempre. Giorni fa il marchese Mereghi di lena in poche ore di caccia potè uccidere *1 beccaccino*, *11 frullini* e *1 capoverdi* con questo lume di luna è una splendida caccia che merita essere registrata.

Alla macchia ben poche *beccacce*.

Cominciano a rivedersi i *tordi*.

Anche nell'alta Italia la caccia è scarsa. Al contrario si ha da Bari una comparsa abbondante di *beccacce* e di ogni altra specie di selvatici.

Ovunque si desiderano freddi e venti del Nord.

— Questa notte nella tenuta Monti a S. Paolo è stato ucciso il celebre lupo che da due anni si aggirava in quella località.

La morte del comm. Cirio.

La notte scorsa è morto in Roma, dopo breve malattia, il comm. Francesco Cirio.

Il compianto uomo egregio, cui l'Italia deve la iniziativa arditissima della esportazione dei suoi prodotti agricoli, impresa che ebbe a procurargli grandi onori, vaste ricchezze, e quindi anche dolori non pochi, nacque nel 1836 a Nizza Monferrato in Piemonte da umile famiglia di lavoratori.

Quando il Cirio vide la sua opera compiuta, tanto che la Casa da lui nomata aveva diramazioni speciali su tutti i mercati importanti del mondo commerciale, e a migliaia i vagoni trasportavano le primizie dei prodotti d'Italia per le varie capitali d'Europa e d'America, egli volle trasformar la ditta in Società anonima, credendo così di aprir a nuovi ideali il suo primo ideale.

Ma purtroppo questa società rivolse maggiormente il pensiero e l'azione ai propri avidi interessi che non all'ideale del Cirio, il quale prese allora a confortarsi di tanta degenerazione spandendo la sua attività nelle bonifiche del Ferrarese, nelle coltivazioni delle provincie meridionali, e ultimamente nella colonia di Terracina, dedicata alla Principessa di Napoli.

I fratelli di lui nel frattempo impiantavano grandi e prospere fabbriche per le conserve alimentari, e i continuatori della sua iniziativa industre si arricchivano.

Da qualche tempo, e appunto per dirigere da presso la colonia di Terracina aveva preso domicilio a Roma con una figliuola; e noi lo ricordiamo, che non è molto, quando fu ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re, il quale l'onorava della sua stima e del suo affetto, e ancora vegeto, pieno di speranze, ebbe a riferirci alcuni passi salienti del colloquio col Sovrano, da cui traeva forza e coraggio a perseverare nelle sole intenzioni propostesi.

Egli si è spento purtroppo quando l'opera nuova di [illegible] maturava forse al [illegible] e si affrettava già del prossimo suo esito. Auguriamo che l'egregio uomo abbia prosecutori efficaci. I funerali avranno luogo domani, partendo dalla via dei Due Macelli; certo gli estremi onori, da rendersi alla memoria di quell'infaticabile e benemerito italiano, dovranno essere una luminosa prova di compianto, oggi più che mai, che una novella aurora par sorgere per l'Italia agricola.

Per l'anno santo.

L'arcivescovo di Parigi, cardinale Richard, ha inviato a Roma un suo rappresentante per regolare l'ordine dei pellegrinaggi francesi per l'anno santo.

E' stato deciso che i pellegrinaggi francesi saranno tre: nazionale, operaio e sociale francescano, ma saranno considerati come un sol tutto.

Il ministro generale dell'Ordine francescano diramerà, fra giorni, una circolare a tutti i provinciali di Europa per organizzare il congresso internazionale del Terz'Ordine francescano, che nel maggio prossimo si terrà, a Roma, nel palazzo della Cancelleria.

Il cardinale vicario.

Sensibilmente migliorate le condizioni generali, il cardinale Jacobini, vicario di Sua Santità, ha potuto passare la notte in una tranquillità relativa. Il medico curante spera che l'illustre porporato riesca a superare la crisi e a riconquistare la perduta salute.

Per il mercato unico.

In una sala di via Bocca della Verità si riunirono ieri sera i membri del Comitato per il mercato unico e gli aderenti. Intervennero circa duecento persone.

Dopo una breve discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza, intesa la relazione morale e finanziaria del Comitato, che approva completamente;

« Appresе le voci vaghe che circolano per la città circa la sospensione dell'esecuzione dell'ordinanza municipale in data 11 novembre u. s., invita il Comitato stesso ad appurare quanto siano serie le dette voci e quindi se occorra recarsi dal sindaco, facendo appello al suo discorso inaugurale nel quale dichiarò di seguire completamente il programma stabilito dal suo compianto predecessore del quale fu esso stesso autorevole collaboratore, invitarlo a mantenere ferma e salda la detta ordinanza per la sua piena esecuzione ».

Si terminò con un caldo appello alla solidarietà e alla compattezza di quanti hanno interesse nella questione.

Al Circolo giuridico.

Ieri sera, nella sala del Circolo giuridico, il socio prof. Fratta tenne l'annunciata conferenza sulla « mafia ».

Fra gl'intervenuti, numerosissimi, gli onorevoli Gianturco, Riccio, Gallini, i consiglieri di Stato Astengo, Schanzer, Bodio, i magistrati Garofalo, Orlandi, Perfumo, Schiralli non poche le signore e le signorine.

L'oratore fu presentato dal presidente senatore Saredo, il quale pronunciò un breve discorso, confermando che l'Italia intende di curare e guarire i suoi mali con intelletto d'amore.

Il Di Fratta, dopo un breve cenno storico della mafia dimostrò che essa, sotto altro nome, è comune in tutti i paesi, e si presenta in Sicilia come una forma di convivenza sociale, la quale svolge la sua attività nella delinquenza comune, come anche nella politica e nel movimento commerciale ed ha la sua caratteristica sanzione nel danneggiamento e nella morte. Terminò accennando ai rimedi dei quali alcuni furono attuati e progettati dal Codronchi.

L'oratore fu lungamente applaudito.

Il prof. Vaccaro rispose confutando in parte le opinioni svolte dal conferenziere, sostenendo soprattutto doversi limitare l'estensione territoriale della mafia in Sicilia e separare dai fenomeni che alla mafia debbono attribuirsi molti dei reati comuni cui il conferenziere aveva accennato.

Molti altri dei presenti chiesero, quindi la parola, ma stante l'ora tarda la discussione fu rinviata a martedì venturo.

Suicidio.

Stanotte verso le 4, Leopoldo Conti ufficiale d'ordine al ministero delle finanze abitante in via Buonarroti n. 11 si è gettato dalla finestra della propria abitazione in un cortile sottostante, rimanendo cadavere.

Il disgraziato lascia la moglie e un figlio, a nome Augusto di 20 anni meccanico.

S'ignorano le cause del suicidio.

Poco prima di uccidersi il Conti consegnò alla serva Clementina Valletti una lettera diretta alla signora Adele Brancati, domiciliata in via Cavour n. 358.

CRONACA GIUDIZIARIA

ALLA CORTE D'APPELLO.

Un processo per istigazione al suicidio.

Oggi avanti la terza sezione della Corte d'Appello, presidente Peralta, P. M. Schiralli, si è discussa la causa a carico di Adolfo Mariani, operaio da Morlupo, condannato a due anni, otto mesi e quindici giorni di reclusione per istigazione al suicidio.

Il reato si sarebbe compendiato nel fatto che il Mariani, nell'agosto 1899, dopo aver per otto anni amoreggiato con certa [illegible] una povera operaia di Morlupo per sbarazzarsi di lei ed aver quindi libero il campo a novello fidanzamento, avrebbe indotto la fidanzata al suicidio tanto che la poverina si determinò a gettarsi nel Tevere rimanendovi annegata.

La Corte accogliendo la tesi del difensore avv. Albano ha assolto l'imputato Mariani per inesistenza di reato.

Una belva umana.

Nel pomeriggio del 28 luglio scorso a Poli, i militi carabinieri sorpresero vagante per la pubblica via il bambino Vincenzo Ceracchi, di anni 5, il quale all'invito fattogli di recarsi in casa, rispose negativamente asserendo che il padre lo avrebbe percosso. Ciò non pertanto i carabinieri lo ricondussero nella sua abitazione, dove il povero bambino alla vista del padre si diede a precipitosa fuga. Di fronte a tale fatto ed in seguito a echi della voce pubblica, che accusava Guido Ceracchi di feroci maltrattamenti verso due dei suoi teneri bambini il suddetto Vincenzo ed Annunziata di anni [illegible], l'autorità giudiziaria iniziò attive indagini che tradussero in certezza le pubbliche accuse.

Il Ceracchi questa belva [illegible] aveva la triste abitudine di lasciare i [illegible] in balia di loro stessi nel giorno e alla sera da essi pretendeva il pane che dovevano procacciarsi elemosinando. Sul primo tempo la carità di quei buoni paesani fu larga verso i due infelici piccini, ma poi quando si seppe che il pane dato ad essi veniva mangiato dal padre, loro mitigando ed essi [illegible] ogni sussidio. Fu allora che il crudele genitore cominciò ogni sera a percuotere i figli con bacchetta e con lo spiedo, colpendoli sulla testa nella schiena ed in altre parti del corpo, tanto che i due poverini si videro costretti a non rientrare in casa neanche di notte ed a dormire qua e là sulla strada miseramente.

L'abbietto padre nel luglio 1899 comparve avanti al tribunale per rispondere delle inumane sue azioni e fu condannato a cinque anni di reclusione ed alla decadenza della patria potestà.

Oggi la causa si è discussa nella terza sezione della Corte d'Appello i cui magistrati, ispirati ad altissimi sentimenti di giustizia, hanno confermato la sentenza di primo grado, bene applicata ed eminentemente esemplare.

Difendeva d'ufficio l'avv. Tozzi.

PROCESSO NOTARBARTOLO

(*Nostro teleg. particolare*).

Milano, 10, ore 17,30. (*Enea*) — La Corte, con ordinanza testè pronunciata, respinge tutte le domande della parte civile per l'ammissione di testi, oltre ai già incriminati per calunnia [illegible] e rinvia il processo ad altra sessione.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto il senatore Michele [illegible], il deputato marchese Cappelli, il commendatore Luigi Cavallini vice presidente della Banca d'Italia e il comm. Pasquale Rossoni procuratore generale a Parma.

Il duca d'Aosta.

Stamane col treno delle 9.25, accompagnato dai generali Torretta e Afan de Rivera, S. A. R. il duca d'Aosta si è recato al poligono di Nettuno. Sarà di ritorno stasera.

Il comitato degli ammiragli.

Sotto la presidenza di S. A. R. il duca di Genova, oggi alle 3, al ministero della marina ha tenuto una prima riunione il comitato degli ammiragli.

I Sovrani tedeschi non vengono in Italia.

Un telegramma circolare da Amburgo ai giornali di Roma, da noi riprodotto con tutte le riserve, annunziava l'altro giorno che i Sovrani tedeschi si sarebbero recati in Italia nel corso del 1900, ecc.

Ora, invece, si annuncia ufficiosamente da Berlino:

Berlino, 9. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si dice autorizzata a dichiarare essere infondata la notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale l'imperatore e l'imperatrice di Germania avrebbero intenzione, di partire nel prossimo aprile, a bordo del *yacht Hohenzollern* per Roma proseguendo poi il viaggio per l'Egitto.

Berlino, 9. — L'imperatore ha assistito ieri al pranzo presso l'ambasciatore d'Italia, generale conte Lanza.

Pel Re Vitt. Emanuele.

Molti telegrammi ancora in data di ieri sera, ci annunciano imponenti commemorazioni in varie parti d'Italia per l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele.

A Mantova, per iniziativa della ricostituita Unione liberale monarchica, nel teatro Sociale, pronunziò un applaudito discorso l'avv. Arturo Vecchini, che fu salutato, alla fine, da una entusiastica acclamazione, mentre la musica suonava l'inno reale ed il pubblico che gremiva il teatro gridava: *Viva Vittorio Emanuele e Re Umberto!*

A Catania, il mesto anniversario fu commemorato nel teatro Nazionale, stipato di pubblico con intervento delle autorità e delle associazioni cittadine, per iniziativa degli studenti dell'Università e del Liceo.

Si formò quindi un imponentissimo corteo che recavasi nel giardino Bellini a deporre corone sul monumento di Re Vittorio Emanuele.

Un nuovo conte.

S. M. il Re ha creato conte il cav. Luigi Voli di Torino per le cospicue sue beneficenze alle filantropiche istituzioni del Piemonte, fra cui notevole la recente elargizione di sessantacinquemila lire all'Istituto delle figlie dei militari di Torino.

Ministri di ritorno.

Stamani hanno fatto ritorno in Roma i ministri Lacava e Boselli.

Nella magistratura.

Il bollettino del ministero di grazia e giustizia uscito stasera, reca:

Nonis cav. Giuseppe, consigliere d'appello a Cagliari, è richiamato al precedente posto di sostituto procuratore generale presso la stessa Corte; Manca cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari è tramutato a Casale; F[illegible] cav. Tommaso, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale è tramutato a Lucca; Amati Dorotea [illegible] Nicola presidente del tribunale di Caltanissetta è nominato consigliere di appello di Lucca; Landi cav. A[illegible] presidente di sezione della Corte d'appello di Venezia, è collocato a riposo, a sua domanda, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello; Manca cav. Carlo, giudice del tribunale di Roma, è nominato col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale di Lecce.

Esami alle Poste.

Il ministero delle poste e telegrafi, per dar modo a tutti i concorrenti di prepararsi all'esame indetto con decreto del 4 maggio 1799, ha stabilito che l'esame stesso abbia luogo nei giorni 2, 3, 4 e 5 aprile prossimo.

I posti disponibili nella seconda categoria ascendono a circa 500.

La Corea e la Convenzione di Washington.

Col 1. gennaio 1900 l'impero di Corea è entrato a far parte dell'Unione universale delle Poste.

Gli zuccheri.

Oggi la Sotto-commissione composta dei senatori Boccardo, Canizzaro e Mezzanotte, che è [illegible] dalla Commissione permanente di finanza di preparare l'esame del progetto di [illegible] seduta al Senato [illegible] Boccardo e Mezzanotte [illegible] favorevoli al progetto di legge [illegible] votato dalla Camera. E, per quel che ci consta, nel Senato spira un'aura completamente favorevole all'approvazione del progetto, malgrado il molto agitarsi degli interessati in contrario.

Per il fondo culto.

La Commissione di vigilanza sull'amministrazione [illegible] composta per [illegible] Antonio [illegible] senatori Vitelleschi [illegible], deputati Mariotti, Campi e Ricci.

Consiglio comunale disciolto.

Con recente decreto è stato sciolto il Consiglio comunale di [illegible] Valle di Maddaloni.

Le statue del Palazzo di Giustizia.

La Commissione giudicatrice per queste statue ha autorizzato a prendere parte al terzo concorso, che riguarda il gruppo della Giustizia tra la Forza e la Legge, da collocarsi sul portone principale verso il lungo Tevere, assieme a coloro che già furono ammessi ai concorsi precedenti gli scultori Costanti, Barbella di Roma, Gaetano Castrucci di Pisa [illegible] Lorenzo Guazzoni di Roma, Michele La Spina, di Roma; Giovanni Nicolini di Roma, Raffaele Zaccagnini, di Roma.

Così la *Corrispondenza politica*.

Gara d'onore.

Alla gara d'onore fra i licenziati dalle scuole normali si sono presentati 18 concorrenti.

La Commissione ha proposto al ministro che la medaglia d'oro [illegible] nuovo premio istituito fosse assegnata alla giovinetta Baistrocchi Emma, alunna della Scuola normale di Parma.

Delle due medaglie di argento, ne è stata assegnata una sola alla giovinetta Mandulino [illegible], della Scuola di Alessandria.

Delle due medaglie di bronzo, ne è stata assegnata una sola alla giovinetta Actis Elsa, della Scuola di Verona.

Furono inoltre concesse due menzioni onorevoli.

La distribuzione di questi premi verrà fatta in Campidoglio il giorno 21 corrente coll'intervento delle Loro Maestà.

L'elezione di Dechanel a presid. della Camera francese.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, **10**, ore 12,40. — I giornali nazionalisti si mostrano lietissimi perchè la maggioranza con cui Dechanel fu eletto a presidente della Camera è ridotta di 30 voti, mentre l'anno scorso fu eletto con 87 voti di maggioranza. Essi dicono che il ministero Waldek Rousseau ha avuto con quella elezione uno scacco.

Altri giornali sostengono invece che la elezione del presidente non aveva significato politico.

La Dieta prussiana.

(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 10, ore 11,10. — I commenti dei giornali del mattino sul discorso con cui fu inaugurata ieri la sessione della Dieta prussiana, *sono* piuttosto pessimisti, perchè mentre il discorso accenna essenzialmente al progetto sul canale Centrale tra il Reno il Weser e l'Elba, quale caposaldo dei lavori della sessione, è un fatto che la maggioranza ministeriale alla Camera è sempre discorde sulla necessità ed opportunità del canale e specialmente sulla questione delle spese.

UN DISCORSO DI BULOW.

Stettino, 10. — In occasione del varo del piroscafo *Vulcan* avvenuto a Stettino alla presenza dell'imperatore, il ministro degli esteri signor Von Bulow ha pronunciato un importante discorso per spiegare le ragioni della politica transatlantica tedesca.

Deputato italiano in Francia.

Parigi, 10, ore 14. — L'on. Ferri terrà posdomani al *Théâtre Lyrique* una conferenza contro la guerra.

Il deputato socialista inizierà quindi un corso di sociologia criminale.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra 10, ore 3 pom.

L'andamento del mercato si è mostrato oggi [illegible] Parigi ha mandato un'apertura in gran fermezza in tutto il listino. Le notizie che si hanno da Londra, ove oggi appunto si compie la liquidazione quindicinale, sono improntate al maggiore ottimismo. Qui il mercato fu fermo ma nullo. L'ottimismo dell'estero non basta per ricondurre il pubblico a nuovi affari. Anzi, abbiamo avuto certe realizzazioni nelle Immobiliari che hanno depresso il corso [illegible] non per [illegible]. Ecco i prezzi fatti:

Rendita 99 25 a 99 30 chiudendo 99 27 1[illegible]2 [illegible]. Il contante venne trattato da 99 10 a 99 15 — Prestito 4 1[illegible]2 109 45 — Obbligazioni ferroviarie 305 50 — Condotte 280 — Gas 725 — Omnibus 2[illegible] — Banca commerciale 726 — Credito italiano 625 — Ferriere 185 pesanti — Carburo 570 chiude 5[illegible] — Istituto fondiario 509 — Valsacco 271 — Monferottondo 116 — Forni 1[illegible] — Immobiliare 1[illegible]0 10[illegible], 10[illegible].

Dalle altre piazze.

Meridionali 720 e 721 — Mediterranee 534 — Terni 14[illegible] — Banca d'Italia 9[illegible] — Navigazione 170 — Raffinerie 1[illegible] — Venete 76.

Cambi 107 12, 2[illegible] 01.

Borsino (ore 6 1[illegible]2 pom.) — Parigi manda in chiusura: Italiano 92 [illegible] (diec centesimi più che [illegible] apertura). Spagnuolo 6[illegible] 80 (in apertura 6[illegible] 52). Francese 3 0[illegible] 99 87 (in apertura 99 95), Meridionale 6[illegible]2 *ex coupon*. Qui pochi affari in Rendita a 99 17 a 99 15. Carburo 558, Immobiliare 170 in ripresa; Fondiario 500.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 11 [illegible] a lire 10[illegible] 11.

Bonifacio Bressola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia".

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.30		13.25	17	19.25
Pisa	7.30	8.5	14.25	20.5	21.22	—
Torino	7.10	8.5	14.45	20.50	21.22	—
Milano 8	7.10	8.5	14.35	10.50	21.22	—
Foligno Ancona	6.10	12	—	18.5	22.10	23.10
Firenze-Milano	—	9.35	9.30	—	14.30	—
Tivoli Avezzano	7.15	9.	9.4	11.50	16.30	—
Civitavecchia	5.30		12.19		—	17.5
Frascati	6.15	9.35	12.5	—	15.10	17.56
Marino Albano	6.15	9.25	12.17	—	—	17.10
Anzio N. (v. A.)	6.15	9.25	—	—	—	17.10
Anzio N. (v. C.)	7	—	—	—	—	17.10
Velletri Terrac.	7	—	11.53	16.25	17.40	—
Roccasecca V.	6.11	—	10.—	17.23	—	—

Arrivi

Napoli	7.—	8.40	14	—	16.25	20.10
Pisa	1.55	—	8.00	11.27	16.45	22.44
Torino	1.55	—	9.47	11.27	16.45	22.44
Milano	6.55	—	9.47	11.27	16.35	22.44
Ancona-Foligno	7.12	11.10	14.30	—	—	21.45
Milano-Firenze	6.10	13.16		13.10	—	—
Avezzano-Tivoli	9.		15.25	—	19.20	22.35
Tivoli	9.—	15.25	—	17.35	19.30	22.35
Civitavecchia	—	—	9.30		19.30	—
Frascati	7.15	9.16	13.17	16.47	19.40	—
Nett. Anz. Alb.	—	8.4	—		19.52	—
Nett. A. (v. C.)	7.25	11.35	10.25	—	—	—
Albano-Marino	—	8.4	10.51	16.57	19.52	—
Terracina-Vell.	7.15	9.29	—	15.10	19.25	—
Viterbo-Roccas.	9.22	16.35	—	20.50	—	—

IL "NUOVO FANFULLA" DI ROMA

Giornale Quotidiano Politico della sera

La Redazione ordinaria è composta di antichi e noti scrittori: "Nabab, Tom, il Nano, Didimo, Picche, Il Conte Flik, Furio, Hy, Magda."

Nella Redazione straordinaria collaborano le migliori penne italiane.

Romanzi nuovissimi ed interessanti, servizio telegrafico autentico diffusissimo.

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

In tutto il Regno	Anno L. 15	– Semestre L. 8	– Trimestre L. 4.50
Stati dell'Un. post.	» » 55	– » » 17	– » » 9. »
Stati fuori dell'Un.	» » 50	– » » 25	– » » 12.50

Invece di premi individuali che, ordinariamente, sono di mediocre utilità, e che in ogni modo, sotto la forma di rimborso di spese postali, sono pagati da coloro che li ricevono, abbiamo pensato di dare ai nostri abbonati **annui** un premio effettivo consistente in un

Triciclo automobile a benzina

della ditta Prinetti e Stucchi, oppure

Uno splendido Album

di disegni originali ed inediti di illustri artisti italiani viventi.

Il triciclo che offriamo, modellato sul tipo delle più reputate automobili francesi e che nella sua perfetta costruzione ha una riconosciuta superiorità su quelli delle migliori fabbriche estere, ha un andamento velocissimo. Esso raggiunge una velocità di oltre quarantacinque chilometri l'ora e può viaggiare per duecento chilometri senza avere bisogno di rifornirsi di benzina. Il consumo della benzina può valutarsi a tre centesimi per ogni chilometro di percorso.

Ha gomme grossissime da 2 pollici e mezzo di diametro, in modo che anche sopra strade cattive non incontra alcuna difficoltà. – E stante la sua forza di 1 cavallo e 3|4 supera anche pendenze considerevoli conservando una velocità notevole.

Munito di freni potenti può essere fermato istantaneamente in modo da evitare ogni pericolo.

E poichè sia facile formarsi un'idea precisa dell'importanza di questo premio, basta questa indicazione: che costa in commercio **duemila e cento lire**.

Il valore dell'ALBUM non può essere determinato con eguale precisione commerciale. Ma siccome è formato di **disegni originali** di artisti celebri, il cui nome ha varcato da un pezzo i confini d'Italia, tutti intendono che questo premio è di importanza eccezionalissima, e che rappresenta, per gli amatori e gli intelligenti d'arte, un vero e inestimabile patrimonio artistico di valore anche superiore a quello del triciclo.

Il giorno **10 febbraio 1900**, con l'assistenza d'un notaio e alla presenza di una Commissione di abbonati annui e di quanti vorranno favorire al nostro ufficio, estrarremo a sorte il nome d'uno dei nostri abbonati annui che avranno inviato il prezzo d'abbonamento **non oltre il 31 gennaio**. L'abbonato sorteggiato potrà scegliere o *l'automobile* o *l'album*.

L'amministrazione del giornale ha presi accordi con le principali Case editrici per ottenere ai nostri abbonati a prezzi di favore le migliori riviste, giornali di moda e illustrati. L'abbonato non ha che di indicare alla nostra amministrazione la rivista o il giornale di moda o illustrato al quale intenderebbe associarsi.

L'Amministratore.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2º — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 - *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. -- *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Roma, 12 Gennaio 1900 — Num. 10

Roma, 11 Gennaio 1900.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

In tutto il Regno Anno L. 15 Sem. 8 Trim. 4,50
Stati dell'Un. post. » » 33 » 17 » 9 —

Inviare Cartoline-Vaglia all' Amministrazione del **NUOVO FANFULLA di Roma**, Piazza Montecitorio, 121.

GRANDI PREMI agli abbonati annui.

Invece di premi individuali che, ordinariamente, sono di mediocre utilità, e che in ogni modo, sotto la forma di rimborso di spese postali, sono pagati da coloro che li ricevono, abbiamo pensato di dare ai nostri abbonati **annui** un premio effettivo consistente in un

TRICICLO AUTOMOBILE A BENZINA

della ditta Prinetti e Stucchi, oppure in uno

SPLENDIDO ALBUM

di disegni originali ed inediti di illustri artisti italiani viventi.

Il triciclo che offriamo, modellato sul tipo delle più reputate automobili francesi e che nella sua perfetta costruzione ha una riconosciuta superiorità su quelli delle migliori fabbriche estere, ha un andamento velocissimo. Esso raggiunge una velocità di oltre quarantacinque chilometri all'ora e può viaggiare per duecento chilometri senza avere bisogno di rifornirsi di benzina. Il consumo della benzina può valutarsi a tre centesimi per ogni chilometro di percorso.

Ha gomme grossissime da 2 pollici e mezzo di diametro, in modo che anche sopra strade cattive non incontra alcuna difficoltà. — E stante la sua forza di 1 cavallo e 3/4 supera anche pendenze considerevoli conservando una velocità notevole.

Munito di freni potenti può essere fermato istantaneamente in modo da evitare ogni pericolo.

E poichè sia facile formarsi un'idea precisa dell'importanza di questo premio, basta questa indicazione: che costa in commercio **duemila e cento lire.**

Il valore dell'*album* non può essere determinato con uguale precisione commerciale. Ma siccome è formato di *disegni originali* di artisti celebri, il cui nome ha varcato da un pezzo i confini d'Italia, tutti intendono che questo premio è di importanza eccezionalissima, e rappresenta, per gli amatori e gli intelligenti d'arte, un vero e inestimabile patrimonio artistico di valore anche superiore a quello del triciclo.

Il giorno **dieci febbraio 1900,** con l'assistenza d'un notaio e alla presenza di una Commissione di abbonati annui e di quanti vorranno favorire al nostro ufficio, estrarremo a sorte il nome d'uno dei nostri abbonati annui che avranno inviato il prezzo d'abbonamento **non oltre il 31 gennaio.** L'abbonato sorteggiato potrà scegliere o l'*automobile* o l'*album artistico.*

L'Amministratore.

PER IL CREDITO AGRARIO

La proposta dell'on. Ferraris di concedere ausilio di denaro all'agricoltura nazionale, ha dato la stura, come era facilmente prevedibile, ad un'infinità di altre proposte inspirate allo stesso criterio. Del che c'è sicuramente ragione di compiacersi, perchè è solamente dall'agricoltura — come scrisse nelle sue memorie il conte di Cavour — che si può attendere ricchezza e prosperità vera.

Fra le proposte che in questi giorni sono state più delle altre ricordate e discusse, due hanno la preminenza: quella d'un prefetto del regno il quale vorrebbe che lo Stato destinasse direttamente a favore degli agricoltori una somma di trecento milioni da sottrarsi alla massa attuale della nostra circolazione; e una d'un distinto cultore di studii economici il quale vorrebbe che lo Stato fornisse agli agricoltori, al tasso dell'uno per cento, le somme di cui abbisognano per l'incremento delle loro terre, senza precisare il tempo della restituzione per dar modo allo Stato di espropriare i terreni non migliorati pagando naturalmente la differenza fra il mutuo fatto e il prezzo del fondo, e senza altro limite di cifra tranne quello del valore del fondo medesimo.

Non c'è bisogno di dimostrare l'assoluta inattuabilità delle due proposte: e in ogni modo più della seconda che della prima. Questa, in ultima analisi, e per chiamare le cose col loro nome, consisterebbe in un regalo di trecento milioni agli agricoltori: lochè potrebbe anche teoricamente ammettersi se due considerazioni non si affacciassero subito: la prima, che una somma così esigua non saprebbe esercitare alcuna benefica influenza per l'agricoltura mentre renderebbe più difficile e pesante il già difettoso organismo della nostra circolazione, parendomi impossibile che siasi neanche pensato alla possibilità di togliere altrettanta somma alla troppo scarsa disponibilità a favore del commercio e delle industrie; la seconda, che non è solamente l'agricoltura a dibattersi nelle strettoie della crisi economica e del regime tributario, e che non può essere equo criterio di governo dare agli uni il soccorso che si deve negare agli altri.

L'altra proposta poi è, nel modesto modo mio di vedere, poco meno che assurda. Innanzi tutto: dove sono i capitali disposti a contentarsi dell'interesse dell'uno per cento? E come e su quali basi sarebbe prevedibile il carico dello Stato risultante dalla differenza che egli dovrebbe pagare sia pure fra il tasso che corrisponde ai depositanti postali e quello che percepirebbe dagli agricoltori? E poi: il denaro a sì mite interesse assicura o no agli agricoltori un beneficio?

Nel primo caso sta l'obiezione già fatta: vale a dire che lo Stato non può vantaggiare coi denari di tutti una categoria sola di cittadini; e nel secondo, la proposta avrebbe per effetto di accentrare poco a poco in mano dello Stato tutte le proprietà infruttifere del regno, non solamente con la perdita del capitale mutuato e delle imposte fondiarie, ma anche con l'obbligo di pagarle a prezzo di stima: fallace e molto pericoloso criterio di cui gli istituti di emissione hanno avuta assai dura esperienza.

E non parliamo poi, per l'una proposta e per l'altra, della assoluta necessità di creare, per attuarle, un altro esercito di agenti e di ispettori con tutte le relative conseguenze finanziarie sul bilancio dello Stato.

Nondimeno, la discussione che fu meritamente vivissima intorno alla proposta dell'on. Ferraris organicamente studiata e che ha, per me, il solo difetto di esigere anch'essa l'aiuto finanziario dello Stato: e il fatto che si pongono innanzi e si discutono proposte come quelle alle quali ho accennato e tante altre che sarebbe troppo lungo ricordare, dimostrano che il popolo italiano sente tutta la gravità della questione, e comprende o intuisce che non è facile contrastare le misteriose leggi della natura: che il destino traccia ad ogni popolo la sua via; che oggi, come nei secoli scorsi, deve attendere dalla terra la prosperità.

E' necessario che il problema, oramai posato dinanzi al paese, sia risoluto presto e bene. Ma per ciò occorre abbandonare le troppo grandiose idee che hanno fatto pessima prova da noi, e accogliere quelle più modeste che la fecero ottima in altri paesi e si dimostrano, con promettenti risultati, perfettamente adattabili alle condizioni dell'Italia.

In fondo, tale è il concetto anche della proposta dell'on. Ferraris. Ma occorre modificarla, io penso, per guisa da sostituire al criterio d'un capitale fornito dallo Stato, quello di piccole somme raccolte a forma cooperativa, garantite con ipoteche, direttamente amministrate da coloro che conoscono uomini e cose e possono portare nell'azienda il personale interesse della tutela del denaro proprio.

Evidentemente, sarà necessario costituire anche la cassa centrale: ma anche questa con capitali privati che, data la sicura garanzia dell'impiego, sono prevedibili piuttosto soverchii che deficienti. Per molte ragioni di varia natura si avrà forse un ostacolo a creare una cartella agraria accolta in tutto il regno, e con valore fatto uniforme da uguale fiducia.

Ma credo che non sia ostacolo insormontabile: specie se si troverà modo di fare entrare nella grande massa del paese l'idea che il denaro affidato all'agricoltura è sicuramente cagione di benessere pubblico e privato.

[illegible]

Il programma di Bourgeois.

Parigi, 11. — Bourgeois pronunziò, ieri sera, un discorso.

Egli fece gli elogi dell'opera di difesa repubblicana compiuta dal Gabinetto; criticò la politica di Méline; combattè il nazionalismo ed il clericalismo.

Infine chiese leggi contro le Congregazioni religiose.

Il processo per il complotto.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 11, ore 12,20. — Le spese del processo per il complotto contro la repubblica ammontano a 40,000 franchi e non ad 80,000.

Il bilancio della guerra in Austria-Ungheria.

Vienna, 10. — La Delegazione austriaca approvò il bilancio ordinario della guerra.

Il ministro della guerra, barone di Krieghammer, dichiara che non tollererà mai che l'esercito divenga campo di lotte politiche e nazionali.

Gli attacchi di cui fu oggetto l'anno scorso da parte dei tedeschi e l'anno corrente da parte degli czechi provano che egli è riuscito in questo intento e che l'esercito restò realmente estraneo alle lotte di partito e di nazionalità.

Rispondendo quindi ad alcune osservazioni sul grande numero di suicidii nell'esercito, il ministro della guerra constata che nell'anno scorso si ebbero soltanto 17 suicidii.

NOTE E MOTIVI

Non oso dire che la prosa della *Gazzetta ufficiale* sia oltre misura esilarante, ma affermo che è assai più istruttiva di quanto generalmente si creda e che coloro i quali hanno avuto cura di premunirsi con una vigorosa vaccinazione, contro lo sbadiglio possono impararvi moltissime cose.

Nel numero di ieri sera, ad esempio, ho letto che [illegible] in provincia di Salerno, il comune di Corleto Monforte che [illegible] appena da nove mesi da [illegible] l'[illegible] in [illegible] regio. I nuovi padri [illegible] tutti [illegible] al supremo fastigio [illegible] tutto [illegible] che era logico attendersi, hanno [illegible] a dire distrutto quanto di buono aveva operato il regio commissario revocando tutte le sue deliberazioni, e in particolar modo quelle relative ai [illegible] di responsabilità [illegible] iniziati contro i passati amministratori, e agli atti coercitivi contro vecchi debitori morosi.

Premesso che queste affermazioni non escono dal mio cervello come Minerva da quello di Giove, ma hanno tutta la solennità ufficiale della prosa governativa, soggiungo che il comune di Corleto Monforte è stato ancora una volta disciolto, e che quei nuovi municipali sono stati ricacciati nei bassi fondi destinati alla speciola [illegible].

Ma se l'esperienza del passato deve [illegible] supporre essere guida per l'avvenire [illegible] Suppongo [illegible] suffragio degli elettori di Corleto [illegible] della [illegible] dignità [illegible] che due volte sono stati fatti discendere con decreto di Sua Maestà ciò che produrrà [illegible] mente un'alterna vicenda di cose fatte da un commissario e disfatte poi dagli edili.

Ora a me pare evidentissimo che, come nel celebre [illegible] il [illegible] sta nel [illegible] vale a dire [illegible] elettori i quali si considerano degni, a quel che pare, solamente di amministratori come quelli ai quali ho accennato.

E perciò credo che sarebbe assai savia e provvida quella legge la quale togliesse in questi casi a quei signori il diritto civico, mettendoli in interdizione come si fa per tutti coloro che si dimostrano incapaci o colpevoli.

∴

Due o tre mattine fa, il segretario particolare del signor Loubet, fra le molte carte di visita giunte come omaggio e ricordo al presidente della repubblica ne trovò una che lo fece strabiliar di sorpresa. Sul cartoncino era scritto con una bruttissima calligrafia. Ritouret I, re della montagna.

L'ottimo signor Crozier, obbligato a causa delle sue importanti funzioni a conoscere tutti i potentati dell'universo, doveva confessare a sè stesso d'ignorare completamente l'esistenza di quel monarca. E poichè la busta aveva il timbro postale d'un villaggio dell'Aube, paventò per un momento che, in seguito al gran complotto, fosse avvenuta in quel dipartimento la proclamazione di un nuovo sovrano che avrebbe provocati tutti gli orrori della guerra civile.

Ma il signor Loubet gli diede, ridendo, la spiegazione dello strano mistero. Quel Ritouret era un cacciatore che egli, qualche anno fa, aveva scelto a guida in una escursione cinegetica e al quale, per l'abilità dimostrata, aveva scherzosamente conferito il titolo di re della montagna titolo che il brav'uomo aveva avuto il torto di prender troppo sul serio, e del quale aveva creduto di potersi insignire, specialmente dopo aver saputo dell'altissimo grado al quale era giunto colui che glielo aveva conferito.

Ritouret seguiterà quindi a dare a se stesso l'ampollosa qualifica di re della montagna; ma i compilatori dell'almanacco di Gotha non lo scriveranno, almeno per ora, fra le Maestà di questa terra.

∴

Invito formalmente le anime pietose a rivolgere un pensiero di mesta commiserazione ai quattro cittadini sventuratissimi che il loro triste destino ha trascinati all'ufficio di censori teatrali presso la prefettura di Parigi.

Durante l'anno 1899 le direzioni dei trentasette teatri parigini presentarono alla revisione della censura niente altro che novecento cinquanta produzioni di vario genere: e i proprietari degli 839 caffè-concerto e stabilimenti similari, la piccolezza di oltre ottomila canzonette che dovevano essere abbaiate, miagolate, o ragliate da divi e divette di svariata celebrità.

Amo supporre che quei quattro martiri del genio drammatico e poetico dei loro concittadini non daranno neanche uno sguardo allo spaventevole volume di carta manoscritta sottoposta alla loro autorevole e coscenziosa revisione. Ma per poca che ne leggano, ce n'è sempre quanta basta per affliggere del più incurabile idiotismo la mente meglio equilibrata.

∴

Uno di quei feroci uomini che hanno la prava voluttà della statistica ad ogni costo, ha immaginata l'ipotesi (gli scongiuri di rito mi sembrano indispensabili) di una guerra universale e ha voluto calcolare durante quanti giorni ciascun paese potrebbe provvedere alla propria alimentazione senza importare i generi occorrenti.

I suoi calcoli lo hanno indotto a stabilire che la Prussia e l'Austria potrebbero bastare a loro stesse per un tempo indefinito, la Francia per 330 giorni, la Germania per 319, l'Italia per 285, la Spagna per 280, l'Inghilterra per 214. E io mi guarderò bene dal negare l'esattezza matematica di queste cifre; ma osservo che basterebbe in poche migliaia di cittadini un po' di dispepsia o un maggior consumo di amari e il relativo aumento dell'appetito per mutare non fosse che d'un giorno o due, le sapienti previsioni dell'illustre uomo.

∴

Nel cimitero di Montmartre sarà inaugurato uno di questi giorni il monumento ad Enrico Heine, da tempo ordinato allo scultore Hasselriis dall'imperatrice Elisabetta, che trovava nell'amareggiata anima dell'autore dei *Reisebilder* una singolare analogia col suo spirito ansioso di cercar sempre sotto vari cieli l'oblio di molti dolori.

∴

Il 28 gennaio avrà luogo a Dusseldorf la prima adunanza del congresso femminista. Vi lo [illegible] una delle questioni all'ordine del giorno concerne la ricerca della paternità.

Non intendo di mancar di riguardo al bel sesso: ma parmi che l'argomento sia, per un congresso di donne, singolarmente scabroso e inopportuno.

∴

Tanto per [illegible]

In una vasta città di provincia si deplora una grande rilassatezza nella disciplina degli avvisatori municipali, soprattutto nel rientrare in caserma nell'ora regolamentare.

Il comandante Bestiolini, volendo por fine a questo inconveniente, convoca i suoi fetti armaioli [illegible] questo [illegible]

Da [illegible] per [illegible] che arriva l'ultimo, fossero anche cento, li metto tutti in prigione.

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Un altro discorso di Balfour. - La tattica dei boeri e degli inglesi.

Manchester, 11. — Il primo Lord della tesoreria, Balfour, rispondendo ad un brindisi [illegible] togli, si difese dall'accusa di esser partigiano del ministero della guerra.

Disse che le truppe inglesi si trovarono nel l'Africa del Sud di fronte ad una tattica sconosciuta agli eserciti e [illegible] dovendo combattere contro nemici tutti mobili.

Soggiunse che [illegible] della guerra adottava la stessa tattica.

L'arrivo di Lord Roberts.

Cape Town, 11. — Sono giunti Lord Roberts, nuovo comandante in capo delle truppe inglesi, e Lord Kitchener.

Lord Methuen ammalato.

Londra, 11. — Il *Daily Mail* dice che il generale lord Methuen è gravemente ammalato.

Rinforzi inglesi.

Londra, 11. — Il primo contingente di quattro battaglioni, partirà oggi per l'Africa del Sud.

Un'altra sconfitta del generale French.

Nauwport, 8. — Il generale French inviò ieri uno squadrone di cavalleria a riconoscere la linea delle comunicazioni dei boeri. Un grande numero di boeri attaccò la cavalleria e la costrinse a ritirarsi.

Gli inglesi ebbero quattro feriti.

Le rispettive posizioni degli inglesi e dei boeri rimangono immutate.

Perdite inglesi e boere.

Londra, 11. — Le cifre ufficiali delle perdite subite dal reggimento inglese Suffolk a Rensburg sono: 4 ufficiali morti e 150 prigionieri.

Londra, 11. — Il generale Redvers Buller telegrafa che, secondo notizie da fonte transvaaliana, le perdite dei boeri nel combattimento del 6 corr. a Ladysmith furono 4 morti e 15 feriti.

Operazioni militari.

Londra, 11. — Lo *Standard* ed il *Morning Post* hanno da Frere, 8:

« Un cannone da Bulwanahill bombarda Ladysmit. I boeri mantengono perciò l'assedio. »

Il *Daily Mail* ha da Durban:

« Otto accampamenti boeri sono visibili dal Tugela. »

Lo *Standard* ha da Durban:

« 1200 portatori partiranno, lunedì, pel teatro delle operazioni militari, ciocchè indica che il movimento del generale Redwers Buller è imminente. »

Modder River, 8. — I cannoni della marina hanno bombardato ieri la posizione dei boeri, infliggendo a questi perdite rilevanti.

I sequestri delle navi tedesche.

(*Nostro telegr. particolare*)

Berlino, 11, ore 12,40. — Mentre la *Deutsche Warte* ed altri giornali rilevano che anche se il governo inglese ha tolto il sequestro alla maggior parte dei piroscafi tedeschi sequestrati, la questione che resta ancora da risolversi è quella dell'indennità alle società di navigazione alle quali quei vapori appartengono, si annuncia ufficiosamente che sulla faccenda dell'indennità è stato raggiunto grazie all'energia del conte Bülow, un pieno accordo tra i due gabinetti di Berlino e di Londra. Ogni causa di futuri attriti tra i due gabinetti, sarebbe quindi rimossa.

Lucheni.

(*Nostro teleg. particolare*).

Ginevra, 11, ore 12,50. — Lucheni l'assassino dell'imperatrice d'Austria, avendo compiuto l'anno di segregazione cui era stato condannato, fu ammesso al laboratorio del carcere, ove è occupato quale legatore di libri.

L'agitazione per la pace.

(*Nostro teleg. part.*)

Basilea, 11, ore 12,30. — Mille cinquecento persone parteciparono ad un'adunanza per protestare contro la guerra anglo-boera.

Fu votato un ordine del giorno con cui si esprime la speranza in una prossima fine della guerra e si chiede l'intervento di Mac Kinley.

Le solite voci di pace.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 11, ore 12,45. — Il *Petit Bleu* riceve da Londra che dopo ottenuta una prima vittoria, l'Inghilterra entrerebbe in trattative di pace coi boeri.

Essa riconoscerebbe la piena indipendenza delle due repubbliche sud africane.

Il Transvaal accorderebbe in compenso agli *uitlanders* le concessioni consentite al momento della rottura delle relazioni diplomatiche ed accetterebbe l'abolizione del monopolio sulla dinamite.

Inoltre rinuncierebbe all'indennità di guerra non volendo l'Inghilterra confessarsi vinta.

Così il Transvaal e lo Stato d'Orange otterrebbero importanti indennità territoriali.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

LA PSICOLOGIA DI UNA GUERRA

Qualunque sia per essere il risultato della guerra che si combatte nel Transvaal, è certo che essa apparisce, per la parte dei boeri, come una lotta nazionale in cui essi mettono i loro odii ereditari e le loro aspirazioni tradizionali. E perciò può non essere inutile ricercarne le ragioni intime e psicologiche, perchè a questo modo, da una parte e dall'altra, svaniranno forse alcune illusioni e si dissiperanno alcune prevenzioni, per modo da arrivare a un giudizio più [illegible] più sereno.

Forse nessun giornale ha ancora bene spiegato [illegible] politica e [illegible] sociale di questo popolo stabilitosi in un così remoto angolo della terra africana, e le vicissitudini che dal 1835 in poi, lo hanno messo e mantenuto in condizioni così diverse da quelle nelle quali si svolge [illegible] dei popoli moderni.

Bisogna, innanzi tutto, ricordare che i boeri non hanno mai avuta precisa l'idea d'un governo [illegible] quale deve avere necessariamente unità d'[illegible] disciplina d'azione, e deve anche chiedere qualche sacrificio. Quando arrivarono nel territorio del Waal, erano divisi in quattro gruppi, e impiegarono sette anni a fondersi in uno solo: e la [illegible] ossia la legge fondamentale che li regge dal 1856 fu un regolamento [illegible] mezzo che un patto costituzionale.

Il Governo in qualche guisa regolare stabilito con quella legge, non somiglia in nulla agli altri degli Stati europei. I boeri non gli consentirono e non gli riconobbero che il diritto di provvedere alla difesa del territorio, però con mezzi che dovevano fare del Governo medesimo un grande istituto di gendarmeria invece d'un organo essenziale di amministrazione pacifica e di progresso economico.

Parecchie volte i boeri si sono perfino rifiutati al pagamento delle imposte; e solamente dopo venti anni di lotta il Governo potè, nel luglio 1895, inaugurare la ferrovia che mette capo alla baja, oggi divenuta celebre, di Delagoa.

Gli avvenimenti che si svolgono nell'Africa australe dimostrano che i boeri si sono mantenuti soldati formidabili. Ma essi non hanno mai imparato bene ad essere cittadini. Le condizioni dell'esistenza politica, quali noi le comprendiamo, ripugnano ai loro gusti e alle loro tradizioni e in fondo all'anima, il boero è rimasto, come prima, un isolato per effetto del suo temperamento chiuso e sdegnoso.

E' questo un dettaglio sul quale è necessario insistere. I boeri risentono dell'orgoglio di casta, dell'orgoglio di razza, e dell'orgoglio di religione.

Quasi tutti questi boeri discendono da antiche famiglie, e sotto il negletto abito del coltivatore palpita il ricordo di vecchi blasoni che videro giorni di gloria. Essi rammentano che pochi e stranieri, seppero imporsi ai neri che, in infinito numero, li circondavano e li combattevano, e conservano pei vinti un disprezzo che nulla uguaglia e che apparisce evidentissimo anche nella loro costituzione.

Per ultimo questi boeri che non ebbero per molti anni altro libro tranne la Bibbia (che è del resto anche oggi la loro più abituale lettura) trovano nell'Antico Testamento non pochi punti di contatto con la loro situazione odierna; e nelle loro lotte contro i Matabeles, contro i Cafri, contro i Bechouanas si ricordano dei Cananei e degli Amaleciti, e si considerano a volte come investiti d'una missione divina.

Ciò basta a spiegare il carattere e le abitudini di questi boeri pastori e soldati; gelosi della loro indipendenza e dei loro diritti individuali, incapaci di pensare molto, ma avendo chiarissima in mente la visione di certe idee dalle quali non sono mai disposti a decampare.

Primissima, fondamentale di queste idee, quella che tutte le riassume è l'odio contro l'Inghilterra.

Fino al giorno d'oggi, l'Inghilterra non ha mai inflitto ai boeri altro che umiliazioni: e i boeri non le hanno dimenticate.

In origine, nel 1795, è la conquista, la sostituzione brutale del vincitore straniero al colono olandese stabilito da un secolo e mezzo sulla terra africana: poi, nel 1806, la riapparizione degli inglesi dopo una breve scomparsa in conseguenza della pace di Amiens, poi il loro in-

ttissimi specialmente sulla costa adriatica, mare mosso od agitato in generale sulle coste salentine.

Barometro massimo 762, Torino, Verona, Belluno; 760 Genova, Modena, Forlì, minimo 703 Catanzaro, Taranto.

PROBABILITA' venti settentrionali freschi e forti sull'Italia superiore forti sull'Italia centrale, forti o fortissimi del terzo quadrante altrove; cielo vario Piemonte, Liguria, Toscana e Lazio, coperto o nuvoloso altrove con pioggie specialmente al sud; qualche nevicata ai monti, mare mosso od agitato.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5° 8 — massima 4° 0.

Il sole spunta alle 7.45. — Tramonta alle 16.56. La luna spunta alle 23.50. — L'avemaria suona alle 17.15.

Al Collegio Romano.

Dinanzi a Sua Maestà la Regina, le dame del Comitato della Società per l'istruzione della donna, e uno scelto pubblico, composto per la più gran parte di signore, Enrico Panzacchi ha tenuta la conferenza inaugurale parlando dell'attività estetica nel secolo XIX.

L'oratore con forma sempre elegante, spesso eloquente, ha tratteggiato in tocchi rapidi tutte le manifestazioni letterarie ed artistiche del secolo in Italia e nelle altre nazioni europee. La sua conferenza si può definire un brillante caleidoscopio in cui le figure dei poeti, dei prosatori, dei pittori, degli scultori e dei compositori musicali passavano veloci, pur lasciando ognuna di esse una traccia luminosa.

Il conferenziere si è più specialmente intrattenuto a delineare il movimento romantico che dalla Germania s'iniziò nella seconda metà del decorso secolo, e si diffuse nella Francia e nell'Italia, citando a proposito il romanticismo del Manzoni; l'oratore ha argutamente osservato che i signori realisti moderni, i quali si vantano di aver creato il romanzo naturalista, non hanno in vero creato nulla, ma hanno piuttosto imitato autori che li precedettero, e le cui opere i signori realisti conoscono incompletamente.

Il conferenziere, riassumendo in ardita sintesi tutta l'attività estetica del secolo, ha concluso citando un sonetto di Ugo Foscolo che salutava, nel 1800, con amare parole il secolo nascente.

Terminata la brillante conferenza, il pubblico ha salutato l'oratore con un lungo applauso, e Sua Maestà la Regina si è vivamente rallegrata con l'on. Panzacchi.

All'Università.

Oggi alle ore due nell'aula sesta, dinanzi a una folla eletta di professori e di studenti, ha letta la prolusione al suo corso il prof. Icilio Vanni, che dall'Università di Bologna è venuto ad occupare la cattedra di filosofia del diritto, di cui teneva l'incarico il prof. Menecci dopo che il titolare prof Filomusi-Guelfi era passato all'insegnamento di diritto civile.

Il chiaro professor Vanni ha trattato con profonda dottrina, con moderna genialità di pensiero, e con forbitissima forma il tema «*il diritto nella totalità dei suoi rapporti e la ricerca oggettiva*». Al termine dello splendido discorso il prof. Vanni è stato lungamente applaudito, e complimentato dai colleghi che hanno fatto ressa attorno alla cattedra per stringere la mano al valoroso insegnante.

Per l'inaugurazione del monumento a Bonghi.

L'Unione costituzionale di Napoli interverrà ufficialmente alla prossima inaugurazione del monumento a Ruggero Bonghi che avrà luogo in quella città.

Uno dei suoi componenti pronunzierà un breve discorso, e sarà depositata ai piedi della statua una corona di bronzo con la iscrizione: «La Costituzionale di Napoli a Ruggero Bonghi».

Nella sede del sodalizio sarà poi tenuto dopo l'inaugurazione un discorso commemorativo.

Il discorso commemorativo a nome del Comitato sarà pronunciato da Bruno Chimirri.

All'ambasciata di Germania.

Stasera l'ambasciata di Germania darà il primo ricevimento ufficiale. L'invito è per le 10.

Una penna d'oro al Papa.

Monsignor Giustiniani, arcivescovo di Sorrento, ha aperto sulla *Croce* di Napoli la sottoscrizione per offrire una penna d'oro al Papa, perchè con essa scriva la data del primo giorno del nuovo secolo.

Nuovi ingegneri.

Ecco l'elenco dei laureati ingegneri civili nell'ultima sessione (unica) d'esame della nostra Scuola d'applicazione.

Lambarini Mario, 100|100 — Milani Gio. Batta. 99|100 — Segre Uderico, 99|100 — D'Alo Gaetano, 98|100 — Bartolini Federico, 97|100 — Zuno Sibaldo, 96|100 — Calderai Ugo, 96|100 — Marchiori Gastone, 96|100 — Aliquò Luigi, 85|100 — Irace Raffaello, 80|100 — Bartolomei Giuseppe, 80|100 — Valsecchi Guido, 80|100 — Corsi Carlo, 80|100 — Vocaturo Vincenzo, 80|100 — Barlucchi Federigo, 78|100 — Bartoccini Astolfo, 78|100 — Gianfoldi Mario, 77|100 — Bertotti Umberto, 75|100 — Cerrati Mario 75|100 — Faloci Luigi, 75|100 — Anelli Luigi, 75|100 — Pino Vittorio, 75|100 — Palani Francesco, 74|100 — Sansone Nicola, 72|100 — Vanghetti Uberto, 72|100 — Ferri Vincenzo, 71|100 — Pandano Enrico, 70|100.

I funerali del comm Cirio

Innumerevoli telegrammi di condoglianza nella giornata di ieri e stamane, sono giunti alla famiglia Cirio da Giunte comunali, capi e rappresentanti di istituti agrari e commerciali, da Società e Ditte importantissime.

Notevoli quello del ministro Boselli, del ministro Lacava, dell'on. Luzzatti, del prefetto Casasola.

Il direttore della Banca d'Italia, comm. Marchiori, che nutriva pel Cirio la stima più affettuosa incaricò i figli di presentare alla famiglia Cirio vivissime condoglianze.

I funerali hanno avuto luogo oggi alle due e mezzo il corteo è partito dalla casa di via Due Macelli.

Il carro di gala — trasportante la salma — era preceduto dai frati cappuccini, dai frati Paolotti e dal clero col parroco di Sant'Andrea delle Fratte.

Sul carro fu deposta una sola corona quella della famiglia.

I cordoni erano tenuti a destra dall'on. Salandra ministro d'agricoltura, industria e commercio, dal sottosegretario di Stato pei lavori pubblici on. Chiapusso, dal comm Carlo Tepepresidente del Comizio agrario di Roma, dal cav. Pettinati amministratore della società *Principessa Elena* della colonia Cirio di Terracina, a sinistra dall'on. Luigi Luzzatti, dall'onorevole Mancini in rappresentanza del marchese Cappelli, presidente della Società fra gli agricoltori italiani, dall'on. Vendramini membro del Consiglio d'amministrazione della colonia di Terracina, dal cav. Dante Marchiori direttore della Società d'esportazione di Verona.

Sul carro fu posto un cuscino con le decorazioni dell'estinto.

La salma era seguita dai parenti — due fratelli e il genero dell'estinto — e poi dai deputati De Cesare e Maggiorino Ferraris, dagli ex-deputati Ostini e Arbib, dal comm. Marchiori direttore generale della Banca d'Italia, dal commendatore Colombo ragioniere generale della Banca stessa, dal cav. Rossi e dal cav. Bonomi anche essi della Banca d'Italia, dal comm. Siemoni direttore generale dell'agricoltura, dal commendatore Magaldi direttore generale del credito al ministero di agricoltura, industria e commercio, dal cav. Poggi segretario del Comizio agrario, dal cav. Dolci segretario della Società d'esportazione di Verona, dal comm. Pasqui capodivisione all'agricoltura, dal comm. Novi-Lena direttore generale dei Molini, dal cav. Pettinari capostazione, dal comm. Ponti direttore generale dell'Unione militare, dal comm. De Franceschi commissario della Camera di commercio, dal comm. Ottolenghi ispettore generale alle ferrovie, dal comm. Frigo ispettore superiore alle ferrovie, dal comm. Ermelao Marami, dal colonnello Corso e da un numero infinito di alti funzionari dello Stato e di amici.

Veniva, quindi, la Scuola d'agricoltura in uniforme, preceduta dalla bandiera.

Il corteo era chiuso da tre carri carichi di corone, fra cui quelle del ministro Salandra e del comm. Marchiori.

Una corona fu mandata «all'amico carissimo» anche da Tamagno.

La salma fu benedetta dal parroco nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte. Il corteo procedette quindi pel Verano. Giunto in piazza dei Cinquecento, fece sosta, e l'on. Luigi Luzzatti, commosso, pronunciò un breve discorso per tessere l'elogio del defunto, narrarne la vita operosissima e salutarne la salma.

Il funerale, imponentissimo, è riuscito degno dell'uomo che, dopo aver data l'intera sua vita alla patria e al lavoro, moriva dicendo

— Non muoio contento, perchè so d'aver fatto poco per il mio paese, so di non aver compiuto l'opera mia.

Corse alle Capannelle.

E' stato pubblicato il programma della Società delle corse in Roma per la riunione di primavera alle Capannelle fuori porta San Giovanni.

Il programma comprende quattro giornate di corse.

Lunedì 16 aprile «Grande Steeple chase nazionale»; Giovedì 19 aprile «Derby reale» con premio di 24,000 lire, al quale sono inscritti 24 puledri di puro sangue delle scuderie Angeloni, Berardi, Dall'Acqua-Turati, Marsaglia, razza di Camisano, razza Volta, Rook, Serramezzana, sir Herbert, sir Rholand e Smith; Domenica 22 aprile «Premio reale» per ufficiali in attività di servizio e l'«Omnium» di 5000 lire, Mercoledì 25 aprile «Grande steeple chase di Roma» con premio probabilmente portato a 5000 lire offerte per sottoscrizione.

La direzione delle corse è così composta duca di Fano, principe Colonna, principe Doria, principe di Rossano, marchese di Roccagiovine, duca Torlonia, cav. Alessandro Piacentini, marchese Vitelleschi.

All'istituto archeologico germanico.

Nell'adunanza di domenica prossima che si terrà alle 3, il prof Hulser parlerà di nuove scoperte intorno al tempio di Vesta, il dottor Graeden della nascita d'Apollo su di una patera di Parigi e il prof Peterson sopra alcuni monumenti imperiali.

Scontro di treni.

Verso le 10 di ieri sera il treno settimanale di lusso, composto di due furgoni, del vagon-restauran, e di due vagoni-letto, proveniente da Calais e diretto a Roma, dove doveva giungere alle 11,50, si era fermato a Corneto per attendere la coincidenza del treno diretto n. 64, quando questo giunse, percorrendo lo stesso binario.

L'urto fra le due locomotive fu spaventoso molti vetri degli sportelli delle vetture andarono in frantumi; la stessa sorte toccò al vasellame e agli specchi del vagon-restaurant. Le locomotive furono gravemente danneggiate. I viaggiatori, per fortuna, se la cavarono con un po' di paura. Soltanto una signora americana e la sua cameriera rimasero leggermente contuse alla faccia.

Il treno di turno, malgrado i danni riportati dalle macchine di trazione, potè continuare fino a Civitavecchia dove, cambiata la locomotiva proseguì per Roma.

Lo scontro, a quanto pare, avvenne per uno sbaglio commesso dal deviatore.

Nella Pubblica Sicurezza.

Il commissario di P. S. cav. Guido Gagliet, che da molti anni reggeva la sezione di Campitelli rendendo segnalati servizi, è stato collocato a riposo per anzianità di servizio.

CRONACA GIUDIZIARIA

AL TRIBUNALE.

Una ribellione alla Carceri Nuove

Il 14 luglio 99 nelle carceri Nuove alcuni fra i corrigendi di Tivoli, quivi tradotti per punizione a seguito di un ammutinamento avvenuto pochi mesi innanzi in quella casa di correzione, si ribellarono agli agenti della forza pubblica, perchè malcontenti della loro nuova dimora.

Essi erano Luigi Arobo, Demetrio Sorica, Salvatore Neri, Natale Torta, Attilio Angelucci, Romolo Ottaviani, Antonio Sabato, Ernesto Razzetti, Alessandro Bono e Matteo Cosentino: precoci delinquenti dai 18 ai 20 anni.

La ribellione si risolse in minaccie, violenze, oltraggi e ferimenti lievi in pregiudizio degli agenti stessi con grave danneggiamento dei locali.

Oggi i ribelli rinviati al giudizio del Tribunale, sono comparsi alla nona sezione penale, presieduta dal cavalier Borazzo, e sono stati puniti con la reclusione oscillante dai dodici ai venti mesi.

Il Cosentino è stato condannato perchè responsabile anche di ferimento, a due anni e nove mesi della pena stessa, tutti poi ad una multa di qualche centinaio di lire.

P. M. Lanza — Difensore Ascarelli.

Il processo contro i presunti complici di Acciarito.

Il 25 corrente alla Corte di Assise di Teramo incomincerà la discussione contro i presunti complici di Acciarito.

Il processo Susio e compagni.

(*Nostro telegr. part.*)

Napoli, 11, ore 16,10 (*F. Russo*) — Nella seconda sezione civile del tribunale, più capace della tredicesima sezione penale, è cominciato stamane il noto processo dei truffatori.

Una folla immensa si è riversata nella sala, piuttosto angusta.

Assistono alla seduta i parenti degli imputati, fra cui la moglie e la figlia del Susio.

Gli accusati siedono al banco impassibili, Susio Ernesto, Merenda Alfonso, Deliguoro Edoardo Presicce, Janni Alfredo, Gaetano Romeo e De Bartolomeis sono giunti ammanettati.

Achille De Benedictis è a piede libero; il De Bartolomeis si costituiva pochi giorni or sono al procuratore del Re.

Rimangono contumaci il banchiere Hermann Felice, Taraschi, Romeo Domenico e Del Forno.

Il presidente, cav. Felice Russo, fa la chiama dei testimoni, che ammontano a circa un centinaio, molti però mancano all'appello.

Il procuratore del Re, Luigutti, ordina che si proceda in contumacia contro i latitanti; quindi comincia l'interrogatorio di Susio, capo dell'associazione a delinquere.

Il Susio si rimette all'interrogatorio scritto, nega l'accusa di associazione.

Il giudice D'Onofrio legge poi gli interrogatori dei vari implicati nel processo; la lettura prosegue per due ore continue.

L'avv. Ruffa, della difesa, solleva un incidente, chiedendo il rinvio delle sedute in altra sala delle Assise più vasta, la Corte si ritira per deliberare e rigetta l'incidente della difesa.

In fine, la Corte ordina che il processo continui domani nell'aula stessa.

A maggiore schiarimento dei lettori, pubblichiamo le imputazioni ascritte ai vari imputati di questo clamoroso processo.

a) Susio, per truffa continuata del valore di 30 718 lire in danno di Federico Mele. Di questo reato devono anche rispondere i contumaci Taraschi, Domenico Romeo ed Hermann Felice.

b) Susio, Gaetano Romeo e de Benedictis, per truffa continuata di lire 699 in danno di G. Minichini. Sono inoltre imputati di questa truffa i contumaci Del Forno, Taraschi e Romeo Domenico.

c) Susio, De Bartolomeis e Merenda, per truffa continuata di lire 8800 in danno di Roberto Sanseleo. Sono implicati in questa truffa anche i contumaci Del Forno e Taraschi.

d) Susio, de Liguoro ed Ianni per truffa di 2600 lire in danno di Domenico Cappelli.

e) Susio, De Liguoro ed Ianni per tentata truffa di lire 50,000 in danno di Filippo Calabrese.

f) Susio, per truffa di lire 1000 in danno di Domenico Valente. Di questo reato devono anche rispondere i contumaci Del Forno e Taraschi.

g) Susio per mentite generalità.

Tutti poi per associazione a delinquere.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Questa mattina, S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti.

All'udienza intervennero anche i ministri Lacava e Boselli, reduci da Savona.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto il senatore Breda e i deputati Prinetti e Guicciardini.

Un dono della Regina.

S. M. la Regina, pel tramite ufficiale del Regio console di Chicago, ha fatto tenere di questi giorni al rev. padre Beccherini, parroco della bella chiesa italiana di San Francisco in Detroit Michigan, un ricco dono consistente in una superba pianeta di damasco rosso a ricami d'argento.

Il duca d'Aosta.

Stamani, accompagnato dai generali Tournon, Pedotti e Saletta, S. A. R. il duca di Genova si è recato nuovamente al poligono di Nettuno per assistere agli esperimenti del nuovo materiale di artiglieria.

Ne farà ritorno stasera.

Consiglio di ministri.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani alle 4,30 pom.

L'on. Farini.

Il bollettino redatto dai medici curanti professori Durante e Occhini dice che le condizioni dell'illustre cav. Farini [illegible]

S. M. il Re ha mandato ripetutamente un suo aiutante di campo per aver notizie.

Alla casa dell'illustre senatore si affollano [illegible] [illegible] pur troppo le speranze sono [illegible] poche.

Alla Consulta.

L'on. Fazio è stato ricevuto oggi dal [illegible] Visconti Venosta. Il colloquio fu lungo e interessante. Al ministro il deputato di Fondi espose diversi incarichi che alcune fra le nostre colonie del Venezuela gli affidarono perchè ne riferisse al ministro. Il colloquio trattò in [illegible] delle colonie emigrate. [illegible]

L'on. Visconti-Venosta [illegible] apprendere le buone notizie [illegible] nel centro d'America [illegible] deputato Fazio [illegible] avanti. [illegible]

Il conte Nigra.

Il conte Nigra [illegible] che ha passato gran parte del suo congedo [illegible] bella palazzina che possiede in Roma [illegible] Vienna.

A palazzo Braschi

L'on. sottosegretario di Stato Bertolini ha ricevuto stamani il marchese Guiccioli prefetto di Torino.

Il ministro Lacava.

Il ministro dei lavori pubblici [illegible] partirà per Brindisi domenica sera.

Per la Marciana.

Con decreto odierno del ministro [illegible] [illegible] per fronteggiare le prime spese [illegible] trasporto della biblioteca Marciana di Venezia dal palazzo ducale al palazzo della zecca.

Il Comitato degli ammiragli.

Stamane, alle 10, al ministero della marina sotto la presidenza del duca di Genova, si è nuovamente riunito il Comitato degli ammiragli.

La posta italiana alla Canea.

Con decreto reale d'oggi, su proposta dell'onorevole ministro Di San Giuliano è stato istituito un ufficio postale italiano alla Canea (Creta).

Per la nuova aula.

Il ministero dei lavori pubblici e la presidenza della Camera non hanno ancora deliberato [illegible] il sistema da seguire negli appalti per lavori di costruzione della nuova aula.

Ma è stata adottata la massima di dividere i vari lavori in lotti separati, modificando la prima idea di riunire in una sola licitazione quelli di muratura e di carpentiere.

Nella pubblica istruzione.

Il bollettino del ministero della pubblica istruzione, uscito stasera, reca fra le altre le seguenti disposizioni:

Bertacchi Cosimo, straordinario di geografia nell'università di Messina, è nominato ordinario della stessa disciplina in quella di Palermo; *Gorra* dott. Egidio, straordinario di storia comparata delle letterature neo-latine nell'università di Pavia, è nominato ordinario della stessa disciplina in quella di Palermo; *Romano* dottor Giacinto, straordinario di storia moderna nella università di Messina, è nominato ordinario della stessa disciplina in quella di Pavia; *Modica* dott. Orazio è autorizzato a trasferire la sua libera docenza [illegible] dalla università di Bologna a quella di Catania, *Negri* avv. Ambrogio è abilitato per titoli alla libera docenza in diritto e procedura penale presso l'università di Bologna.

Nei giorni 2, 3, 4 del venturo aprile avranno luogo gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere negli istituti classici e tecnici, e nei giorni 2, 3, 4 e 5 dello stesso mese gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali.

Ministero dei lavori pubblici.

Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato l'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine destro del Reno nel Cavo Benedettino superiormente alla rampa Caselli, in comune di Molinella (Bologna) per la somma di lire 92,000, e quello dei lavori in rialzo dell'argine sinistro d'Adige presso il ponte di Zevio (Verona) per la somma di lire 85,000.

I prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate costituenti le tre reti principali e secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula [illegible] nei cinque mesi (luglio-novembre) del corrente esercizio finanziario a lire 127.438.136 [illegible] mento di lire 6.963.393 in confronto dei prodotti lordi del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

A palazzo Valentini.

Il regio commissario di Terracina ha telegrafato al prefetto gli omaggi votati dal nuovo Consiglio comunale nella sua prima adunanza.

Il prefetto Colmayer ha risposto con un cortese telegramma.

Per l'accesso al Sempione.

I ministri del tesoro e dei lavori pubblici presentarono [illegible] alla Camera un progetto di legge per la costruzione delle linee Domodossola-Iselle e Borgomanero-Santhià, che debbono assicurare l'accesso al valico del Sempione, e per rendere capace il più intenso traffico la linea Arona-Gravellona.

Assoluzione per insulti alla Regina Vittoria.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 11, (ore 11,40). — Questo tribunale correzionale assolse il gerente ed il disegnatore della *Caricature*, processati per una vignetta indecente rappresentante la Regina Vittoria frustata da Kruger. La colonia inglese è indignata per l'assoluzione.

Varo della "Deutschland,, Aumento della flotta tedesca.

(*Nostro telegr. part.*)

Berlino, 21, ore 11,25. — Vari giornali, commentando il discorso del conte Bulow a Stettino, riproducono un articolo della rivista inglese *Naval and military Record* in cui si dice avere l'Inghilterra appreso alle altre nazioni che un paese con una grande flotta mercantile non può essere debole sul mare, e che quindi la Germania ha tutte le ragioni per aumentare la sua flotta.

I giornali osservano che l'Inghilterra ha appreso alle altre nazioni non solo la teoria, ma lo ha anche messe in pratica. E quindi uno dei principali doveri della Germania imitarne l'esempio.

E' convinzione generale che dopo il sequestro delle navi mercantili tedesche nel l'Africa orientale, e dopo il discorso di Bulow, le disposizioni del *Reichstag* rispetto all'aumento dei crediti per la marina di guerra sieno diventate più favorevoli.

Il Governo da parte sua domanderebbe l'importo dei maggiori crediti.

Il varo della "Deutschland,,

L'aumento della flotta tedesca

Stettino, 10. — Alla presenza [illegible]

[illegible]

De Bulow, rivolgendosi [illegible] disse:

«Ti battezzo [illegible]

[illegible]

... alla Germania la fiducia [illegible] formano la base della pace [illegible]

[illegible] Quest'arma della nazione [illegible]

[illegible] dal Governo. [illegible]

Crisi in Grecia.

Atene 11. — Il ministero [illegible]

Il Parlamento inglese.

Londra, 11. — Il Parlamento [illegible] al 30 corr. [illegible]

Alla Dieta prussiana.

Berlino, 11. — Si discute l'interpellanza di [illegible] sul progetto dei canali durante l'ultima sessione.

Il presidente del Consiglio principe di Hohenlohe, risponde immediatamente, dicendo che il collocamento in disponibilità non è una punizione. Esso fu ordinato nell'interesse del servizio secondo la legge.

Il diritto del governo di porre i funzionari in disponibilità non è menomato dal diritto dei funzionari di votare secondo la loro convinzione. I funzionari politici debbono sostenere la politica del governo, ciò che non possono fare allorchè votano nel Parlamento contro il governo. Questo deplora di aver dovuto [illegible] funzionari [illegible]

[illegible] l'autorità del governo e del Re [illegible] pur tutelando le prerogative parlamentari non fece che il suo dovere.

LE LETTURE DANTESCHE.

(*Nostro telegr. particolare*)

Firenze 11, ore 1 20 (*Pat.*) — Dinanzi ad un pubblico affollato, che comprendeva tutta la Firenze intellettuale, il prof. Isidoro Del Lungo [illegible] splendidamente il X canto dell'Inferno [illegible]

[illegible] entusiastiche coronarono la lettura del [illegible]

Terribile fuga di gas.

(*Nostro telegramma part.*)

Firenze, 11, ore 16,35. (*Pat.*) — In una casa di via Bufalini, i coniugi dott. Ferdinando Della Nave e Matilde Biondi entravano con una candela accesa nella camera da bagno. A causa di una fuga di gas, la fiamma produsse una tremenda esplosione e provocò uno scoppio formidabile.

[illegible] gravemente ustionati.

Conflitto tra agenti e latitanti.

(*Nostro teleg. part.*)

Caltanissetta, 11, ore 11,50. — Iersera una squadriglia di guardie di città di San Mauro, [illegible] nel Bosco Carsa con i latitanti Mauro La [illegible] e Vincenzo Giaconia venne con essi a conflitto, e dopo un vivo scambio di fucilate potè impadronirsi dei Lapleua, leggermente ferito al fianco destro.

[illegible] a luggire.

Circolazione sospesa.

Torino, 11. — Il [illegible] annunziato [illegible] stazione di Santa Lucia [illegible] sarà applicato dal giorno 1° al [illegible] corrente [illegible]

Navigazione.

San Vincenzo 11. — Ha proseguito per il Brasile ed il Plata il piroscafo *Washington*, della Navigazione Generale Italiana proveniente da Genova.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 11 gennaio, ore 3 pom.

[illegible] Borse [illegible] non avevano [illegible] da ieri sera [illegible] un miglioramento [illegible] monetaria da poter [illegible] di ribasso [illegible] Per cui le nostre [illegible] nell'abituale [illegible] Quando però [illegible] passo di un [illegible] Londra, [illegible] al 1,090, [illegible] la nostra [illegible]

[illegible] 25 97 — Rendita [illegible] 99 45 a [illegible] Condotte [illegible] — Mont. 104 [illegible] — Carburo 564 [illegible] Mostra [illegible] 169 a [illegible] Credito Italiano 625 [illegible] 170 a 180 Lanificio [illegible]

Borsino [illegible] — Parigi sempre migliore [illegible] a 92,67 — Spagna [illegible] 100 Meridionali [illegible] Rendita 99,37 [illegible] 108, Immobiliare [illegible]

[illegible] per domani, 12 [illegible]

[illegible] responsabile.

[illegible] Tipografia del «Corriere d'Italia»

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4.50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari [illegible] cent. 20 [illegible] Avvisi necrologici [illegible] Avvisi commerciali [illegible]

Pagamento anticipato.

Anno I. — Roma, 13 Gennaio 1900 — Num. 11

Roma, 12 Gennaio 1900.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

In tutto il Regno Anno L. 15 Sem. 8 Trim. 4,50
Stati dell'Un. post. » » 33 » 17 » 9 —

Inviare Cartoline-Vaglia all'Amministrazione del **NUOVO FANFULLA di Roma**, Piazza Montecitorio, 121.

GRANDI PREMI agli abbonati annui.

Invece di premi individuali che, ordinariamente, sono di mediocre utilità, e che in ogni modo, sotto la forma di rimborso di spese postali, sono pagati da coloro che li ricevono, abbiamo pensato di dare ai nostri abbonati **annui** un premio effettivo consistente in un

TRICICLO AUTOMOBILE A BENZINA

della ditta Prinetti e Stucchi, oppure in uno

SPLENDIDO ALBUM

di disegni originali ed inediti di illustri artisti italiani viventi.

Il triciclo che offriamo, modellato sul tipo delle più reputate automobili francesi e che nella sua perfetta costruzione ha una riconosciuta superiorità su quelli delle migliori fabbriche estere, ha un andamento velocissimo. Esso raggiunge una velocità di oltre quarantacinque chilometri all'ora e può viaggiare per duecento chilometri senza avere bisogno di rifornirsi di benzina. Il consumo della benzina può valutarsi a tre centesimi per ogni chilometro di percorso.

Ha gomme grossissime da 2 pollici e mezzo di diametro, in modo che anche sopra strade cattive non incontra alcuna difficoltà. — E stante la sua forza di 1 cavallo e 3/4 supera anche pendenze considerevoli conservando una velocità notevole.

Munito di freni potenti può essere fermato istantaneamente in modo da evitare ogni pericolo.

E poichè sia facile formarsi un'idea precisa dell'importanza di questo premio, basta questa indicazione: che costa in commercio **duemila e cento lire.**

Il valore dell'*album* non può essere determinato con uguale precisione commerciale. Ma siccome è formato di *disegni originali* di artisti celebri, il cui nome ha varcato da un pezzo i confini d'Italia, tutti intendono che questo premio è di importanza eccezionalissima, e rappresenta, per gli amatori e gli intelligenti d'arte, un vero e inestimabile patrimonio artistico di valore anche superiore a quello del triciclo.

Il giorno **dieci febbraio 1900,** con l'assistenza d'un notaio e alla presenza di una Commissione di abbonati annui e di quanti vorranno favorire al nostro ufficio, estrarremo a sorte il nome d'uno dei nostri abbonati annui che avranno inviato il prezzo d'abbonamento **non oltre il 31 gennaio.** L'abbonato sorteggiato potrà scegliere o l'*automobile* o l'*album artistico*.

L'Amministratore.

Per una utile riforma tributaria

Il primo fra i progetti di riforma all'attuale ordinamento tributario presentati dal ministro delle finanze, on. Carmine, che potrà venire in discussione alla Camera, sarà certamente quello relativo all'imposta sui redditi di ricchezza mobile. Si tratta di riforme modeste, che non possono compromettere la solidità del bilancio, ma che, approvate, porterebbero sicuri e sensibili benefici ai contribuenti. Senza fermarci ad altre disposizioni più note, perchè già comprese in precedenti disegni di legge, vogliamo segnalare quanto dispone il nuovo progetto per attenuare l'imposta gravante sui redditi minori, e per rendere insieme più semplice e più chiaro il sistema di tassazione dei redditi stessi, il quale presentemente è così complicato e di così difficile intelligenza, che pochi sono coloro che sanno rendersi esatto conto della imposta corrispondente ad una data cifra di reddito. Invece di applicare ai redditi dei minori contribuenti determinate detrazioni e di ridurre poi i redditi stessi, così diminuiti, in redditi imponibili in base a determinati coefficienti, il progetto dell'onorevole Carmine dichiara senz'altro imponibili i reddititi effettivi, li divide in diverse classi a seconda del loro ammontare, e fissa per le diverse classi aliquote *degressive* di imposta, determinate in modo da alleggerire sensibilmente l'imposta stessa in confronto di quella attualmente in vigore.

Non si comprende quindi come la *Perseveranza* possa temere che il nuovo sistema costituisca, non già una semplificazione ma un intralcio di contabilità, e che esso consacri legalmente il principio dell'imposta progressiva. Che il nuovo sistema sia più semplice è cosa così evidente, che non ha bisogno di essere dimostrata.

E neppure può sostenersi che esso consacri il principio dell'imposta *progressiva* la quale è bene altra cosa dell'imposta *degressiva* che l'onorevole Luzzatti qualificava alla Camera nella tornata del 4 febbraio 1898 come il *segreto dell'avvenire*, come il sistema di tassazione verso il quale deve propendere la vera e sana democrazia. L'imposta degressiva, diceva allora l'onorevole Luzzatti, consiste in ciò: che, tassate con certe aliquote le entrate maggiori, si va digradando continuamente verso le entrate minori, diminuendo l'aliquota sino al punto della immunità. Così dispone appunto il progetto dell'onorevole Carmine, stabilendo aliquote *degressive* dal 9 al 3,50 per 100 pei redditi di categoria B compresi fra lire 1100 e lire 534; dall'8 al 3 per 100 pei redditi di categoria C compresi fra lire 1300 e lire 641; dal 7 al 4,50 per 100 pei redditi di categoria D compresa fra lire 1200 e lire 800.

Una diversità nella misura della tassazione per questi redditi vi è già, anche col sistema presentemente in vigore, per effetto delle detrazioni che abbiamo accennate più sopra. E' chiaro che, sia applicando ai detti redditi aliquote decrescenti col decrescere del reddito come si propone ora dal ministro Carmine, sia applicando ai redditi stessi detrazioni decrescenti col l'aumentare del reddito, per tassarlo poi con aliquota uniforme come ora si pratica in base alla legge attuale, l'imposta cessa di essere proporzionale per diventare *degressiva*. Ma il sistema che il nuovo progetto tende a stabilire ha il vantaggio di essere più semplice, più chiaro, e quindi più facilmente intelligibile a tutti i contribuenti.

Questo vantaggio, insieme agli altri che il disegno di legge vuole assicurare ai contribuenti, ci induce ad associarci al voto espresso anche dalla *Perseveranza* che il disegno stesso tocchi riva e che la Camera possa occuparsene nelle tornate precedenti le ferie pasquali.

Ego.

NOTE E MOTIVI

Ho letta nell'*Avanti* di ieri sera una notizia assai singolare. Un tale Montalbano che era, insieme a due altri, sotto processo per imputazione di abigeato, fu una sera trovato morto. Il disgraziato aveva il ventre squarciato da una ferita d'arma da fuoco, e attraverso il mento un lungo pugnale che gli teneva chiusa la bocca lugubre carta di visita d'un omicida simbolista, quasi per imporre ad altri, con sì terribile esempio, la pitagorica virtù del silenzio.

E qui bisogna aggiungere una circostanza che cioè il Montalbano fu riconosciuto dalla madre che diede avviso del misfatto alle competenti autorità.

Ora, secondo l'*Avanti*, quel processo per abigeato fu, in questi giorni, discusso innanzi al tribunale di Termini Imerese. I due altri imputati furono assolti e il Montalbano, morto, condannato a due anni di carcere.

Data l'ipotesi che la buona fede del confratello socialista non sia stata sorpresa e che la notizia sia vera, la sola spiegazione di una sentenza così sbalorditoia consiste nel dubbio sull'identità dell'ucciso.

Ma è evidente che, dato un simile dubbio, il processo per l'assassinio del Montalbano e per la falsa denunzia della madre avrebbe dovuto precedere quello per il reato di cui il Montalbano stesso doveva rispondere: poichè altrimenti si darà motivo a supporre e a dire che, per recondite ragioni, si è voluto fare il salvataggio degli altri due imputati per poi riconoscere che il Montalbano è, come diceva il buon Peracchi, definitivamente morto e non può quindi scontare la pena a cui fu condannato.

Io posso anche ammettere, anzi debbo credere e credo, che una simile supposizione sia assolutamente da scartarsi come infondata. Ma quando si tratta dell'amministrazione della giustizia, mi sembra che si possano invocare le attenuanti se si ricorda la moglie di Cesare. E sono certo che l'onorevole Bonasi avrà a quest'ora invitate le autorità giudiziarie di Termini a dare pubbliche ed esaurienti spiegazioni.

* * *

Chi ha, come me, il poco gradito obbligo di dare almeno un'occhiata alla maggior parte dei giornali che si stampano nel felice italo regno, non può non essere colpito dal leggere infinite, continue recriminazioni a proposito del ritardo nell'assegnare la magra pensione largita, per disposizione di legge a coloro che cinquanta anni or sono combatterono le prime battaglie della indipendenza.

Sono vecchi uomini i quali da quella legge non hanno avuto finora altro beneficio che quello di spendere alcune lire per presentare in carta bollata la domanda e i documenti, e che dubitano ormai di scendere nel sepolcro prima di avere, sotto forma di pochi biglietti di banca, una tangibile dimostrazione della riconoscenza della patria.

Non sono certo di pensare, se debbo proprio esprimere il parere mio, che siano state buone e provvide le leggi che hanno decretata la liquidazione omeopatica dell'epopèa nazionale: e non so neanche nascondere a me stesso un sentimento di meraviglia ad apprendere, dal numero delle pensioni concesse e delle domande per ottenerle, quale stermínata falange costituissero, nel 1848, i patriotti italiani.

Ma poichè le leggi ci sono, mi pare che le Commissioni incaricate di eseguirle dovrebbero affrettare il compito loro, e negare o concedere gli assegni a seconda che, in base a quelle leggi, siano dovuti o no. La ragione che mancano i quattrini, così perentoria e persuasiva sempre, perde, in questa circostanza, almeno per me ogni valore: perchè io sono di coloro i quali credono che uno Stato, per esiger dai cittadini il rispetto assoluto delle leggi, deve cominciare col darne l'esempio.

* * *

Da parecchi anni si ventilava il progetto di fondare a Parigi un grandioso istituto, che fosse una università ed un'accademia ad un tempo per gli americani che vogliono completare la propria educazione in Europa. Ma si opponeva una difficoltà la quale sembrava a tutta prima insuperabile.

Il Governo francese era disposto a [illegible] tutte le agevolazioni, quello degli Stati Uniti, e specialmente il presidente Mac-Kinley erano infervorati del progetto, ma la legge americana vieta espressamente al Governo di acquistare direttamente o indirettamente immobili all'estero.

Ora il municipio di Parigi ha avuto una magnifica idea per risolvere la questione, e ha proposto di cedere in affitto [illegible] American National Institute un'area per un tempo lunghissimo, e per il canone di un franco all'anno.

Essendo presa in affitto l'area, il Governo degli Stati Uniti può fabbricarvi sopra [illegible] ma la proprietà degli edifici costruiti rimane del proprietario dell'area.

A questo modo l'accademia si fa, la legge è elusa, e tutti pari nella grazia di Dio.

* * *

In Ancona, ieri, hanno fatto sciopero gli studenti di terza classe della scuola tecnica in segno di sdegnosa protesta contro una certa punizione inflitta ad altri di essi dai professori. E poichè forse temevano che la dimostrazione non dovesse riuscire sufficientemente rumorosa, spararono [illegible] nei corridoi dell'edificio scolastico, provocando indicibile sgomento in una pacifica famiglia di gatti di proprietà del custode.

Corre voce che, per atto di solidarietà, intendano scioperare domani anche gli alunni degli asili infantili: e le autorità hanno prese le necessarie precauzioni per fronteggiare qualunque eventualità.

* * *

Non è vero niente affatto che sotto la cappa del sole non ci sia nulla di nuovo. Una cosa nuova di zecca [illegible] con una notizia da Firenze, in cui si fa sapere, a chi possa averci interesse, che si è costituita nella città di Dante una società protettrice degli uccelli.

Ne fanno parte anche alcune signore, e la cosa è naturalissima. Le donne nutrono nel cuore sentimenti [illegible] per tutti gli animali in genere, e per i volatili in specie: e nella famiglia dei volatili preferiscono gli uccelli gorgheggiatori, liberi passeggiatori dell'aria.

Il celebre ornitologo Carlo Ohlsen ha scritto questa massima: « L'uccello può vivere senza l'uomo, ma l'uomo non può vivere senza l'uccello ».

La massima è [illegible], ma vi aggiungerei, come si dice in linguaggio burocratico, un secondo comma dicendo che la donna può vivere anche senza, ma l'uccello [illegible] blandendole le mani, mordendola dolcemente nelle labbra, e pigliando su quelle labbra rosee un pezzettino di zucchero o di savoiardo.

Certo è che uno dei più graditi spettacoli, nel santuario delle famiglie, è vedere una piccola mano introdursi nella gabbia, tirar fuori il canarino, il fringuello, il pettirosso, e metterselo in grembo per carezzarne le piume.

Anche la poesia di tutti i tempi e di tutti i paesi ha celebrata questa comunanza di affetti fra le donne e gli uccelli: da Catullo a Tommaso Grossi: dal passero di Lesbia alla rondinella pellegrina del *Marco Visconti*.

Un altro illustre esempio di grande affetto per gli uccelli ce l'offrì nel secolo del Rinascimento Leonardo da Vinci. Tutte le mattine, quand'era a Firenze, andava in Mercato Vecchio — quel povero mercato che non esiste più — e comprati tutti gli uccelli vivi che trovava, usciva fuor di porta San Gallo e ridava ai poveri animali la libertà. E forse per questo Leonardo fu molto amato dalle donne.

Auguriamoci dunque che la nuova Società per la protezione degli uccelli ottenga il favore che merita.

* * *

Tanto per chiudere.

Treppuntini entra in un osteria e si fa dare un bicchiere di vino, muovendosi subito dopo per andare via.

L'oste gli ricorda la piccola formalità del pagamento.

— Ma lei ha pagato il vino? domanda Treppuntini.

— L'ho pagato sicuro.

— E allora è inutile che lo paghi io!

E se ne va, lasciando l'oste sbalordito.

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Pel contrabbando di guerra.

Londra, 11. — Il Governo ha deciso che le derrate alimentari, trasportate da navi neutre e destinate a porti neutri, non debbano essere sequestrate che nel caso in cui la polizza di carico dimostri che le derrate sono destinate al nemico.

In tale caso verrebbero considerate come contrabbando di guerra.

In seguito a siffatta decisione, le farine americane recentemente sequestrate verranno rilasciate.

Successo dei boeri.

Londra, 12. — Un dispaccio da Pretoria, in data del 6 corr. mattina, reca che i boeri sono riusciti ad impadronirsi di un altipiano che domina il campo inglese di Ladysmith.

Agitazione per la pace.

Londra, 12. — Ebbe luogo un *meeting* nella *Exeter Hall*, il quale approvò una mozione dichiarante che la guerra è uno scandalo per la cristianità e la civiltà.

Perdite inglesi e boere.

Londra 12. — Il *Daily Mail* dice che le perdite subite dagli inglesi, al [illegible] combattimento di Ladysmith, furono 14 ufficiali morti e 34 feriti e 300 soldati tra morti e feriti. Le perdite dei boeri ascesero a 2000 uomini tra morti e feriti.

Le operazioni militari.

Londra 12. — Il generale Lord Roberts [illegible] telegrafa da Springfield in data di ieri:

« Ho occupato la riva sud del Tugela a Potgieters Drift. Stamane mi sono impadronito del ponte. Il fiume è in piena. Il nemico si trova trincerato a quattro miglia e mezzo verso nord ».

Rinforzi inglesi.

Londra, 11. — I giornali della sera annunciano che la squadra inglese della Manica ha ricevuto l'ordine di recarsi a Gibilterra verso il 31 corrente onde sostituirvi la squadra del servizio speciale che probabilmente si recherà a Capetown.

Londra, 1[illegible] — Tutti i cannoni [illegible] della marina [illegible] Inghilterra. Verranno inviati nell'Africa del Sud.

(Nostri telegrammi particolari)

Londra, 12, ore 14 20. — Si conferma che il contingente dei volontari non corrisponde affatto alle aspettative, perchè pochi accorrono ad arruolarsi, e la maggior parte viene scartata dalla Commissione di leva.

Berlino, 12, ore 11 30. — I commenti dei giornali sulla *Yeomanry* sono molto sfavorevoli. Si nota che gli uomini che vi fanno parte, saranno animati da spirito patriottico e bellicoso, ma difettano assolutamente di preparazione e di istruzione militare. Ci vorrà quindi almeno parecchio tempo, perchè quel corpo possa essere realmente utile nell'Africa meridionale.

La guerra a fondo.

Londra, 12. Il sottosegretario per gli affari esteri, Brodrick, pronunzio un discorso.

Egli disse che nella guerra dell'Africa del Sud bisogna andare sino alla fine, per salvare l'onore ed il prestigio dell'Inghilterra.

Perdura l'accordo completo tra Orange e Transvaal

(Nostro teleg. part.)

Londra, 12, ore 11 50. — A smentire le voci di dissenso tra l'Orange ed il Transvaal, nella guerra coll'Inghilterra, si annuncia da Bloemfontein, che i cittadini dello Stato di Orange sono più che mai decisi a continuare la guerra e cercano di inviare nel Natal tutti gli uomini atti a portare le armi.

La Russia e la guerra anglo-boera.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 12, ore 11,15. — La *Liberté* riceve da Berlino che la Russia avrebbe concentrate le truppe nel Caucaso al confine dell'Afganistan, allo scopo di influire a favore della pace tra l'Inghilterra ed il Transvaal.

PER LA SALA PALIZZI

Filippo Palizzi, il decano della pittura italiana morto nello scorso agosto a Napoli, nacque in Vasto, città abruzzese, nel 1818, otto anni prima perciò di Achille Vertunni che lo precedette di un anno nella tomba e di Alberto Pasini che lo seguì di pochi mesi, pittori coi quali egli ebbe affinità profonde. Cominciò a studiare nell'Accademia napoletana, ma non vi stette a lungo, e passò nello studio del Bonolis, suo compaesano.

Un ricco signore gli propose un viaggio a Bucarest, ed egli vi si recò lieto d'allargar le sue osservazioni dal vero, alle quali s'era affacciato fin da quando gli avevan messo un lapis in mano, e cioè da quando ancora regnava, monarca assoluto e opprimente nell'arte, il manierismo.

Tornato in Napoli, il Palizzi continuò le sue ricerche libere e schiette, che per fortuna possiamo esaminare ragunate nell'ampia collezione oggi a la Galleria nazionale moderna di Roma, insigne dono dell'artista, che ne lasciò il ricordo in questo cartello:

« Dal mio studio in Napoli ho recato a Roma questi miei studii e li ho qui disposti in ordine cronologico per semplice dimostrazione della fede e dell'amore immenso che sempre portai nelle lunghe e laboriose ricerche dell'arte. Vorrei rinascere per ricominciare.

Roma, Giugno 1892.

Filippo Palizzi ».

Belle e memorabili parole, che pur troppo, e non so come, non rispondono al vero là dove accennano a un ordine cronologico. Chi osserva i numerosi studii dalla maggiore o minor maturità della fattura, della maggiore o minor libertà dello stile, si accorge subito che quell'ordine promesso dall'autore non fu da lui medesimo rispettato. E il caso è tanto strano, che per un momento si dubita della propria facoltà di discernere e delle proprie nozioni più elementari in materia d'arte.

Ma ben presto la titubanza svanisce. [illegible] hanno un numero progressivo, e in alcuni si legge la data: scelgo e confronto:

N. 116, - 1853; n. n. 177 e 178, - '57
» 210, - 1867; 212, - '70.
» 222, - 1871; 232, [illegible] 234, - '72.
» 258, 1856; 293, '51

L'ultimo dunque è anteriore al primo, e così via, confusamente. Nè v'è da credere che il Palizzi abbia voluto almeno un ordine per soggetto. Basta notare che il numero 258 è un quadro romantico, rappresenta Ettore Fieramosca che si precipita in mare, e il 260 è un mero studio, una secca e debole testa di leone. Si aggiunga che la figura del Fieramosca è piccola, la testa di leone è grande al vero: quella è dipinta a olio, questa, invece saggio, ad [illegible] [illegible] [illegible] criterio ordinatore, non di tempo, non d'argomento, non di tecnica, non di misura.

[illegible] importanza [illegible] [illegible] che Filippo Palizzi [illegible] [illegible] grande [illegible] pensato [illegible] potuto [illegible] l'esperienza e arditezza.

Il primo studio (n. 1) mostra amor di paesi anteriore al 1830, data che troviamo nel n. 17 dove sono due figure accompagnate, un vecchio pastore e un ragazzo col piffero. La stalla, rappresentata al n. 1, ha il disegno più incerto, il colore più leccato: si vede che il Palizzi, forse [illegible] ancora [illegible] da [illegible] [illegible] improbabile che il pittore [illegible] lavorato nella stalla medesima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] allora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

La materia [illegible] studi [illegible] [illegible] avrebbe detto Leonardo [illegible] [illegible] animali domestici [illegible] selvatici, utensili, attrezzi, e [illegible] ritratto di [illegible]

E' insomma [illegible] ricerca pittorica la quale in quel tempo era non soltanto rara, ma doveva anche parere di basso livello [illegible] osservatore [illegible] forma viva o morta [illegible] muso di bove [illegible] una boccata d'erba fiorita (n. 183), [illegible] cielo notturno (n. 186), lembo d'aria [illegible] sprazzata di bianco, [illegible] la luce della luna e delle stelle [illegible] l'ombra vaga senza l'aiuto d'un [illegible] [illegible] preferenze [illegible] tentativi [illegible] egli sarà [illegible] fra gli animali [illegible] particolare affezione l'asino, il bue, la capra [illegible] tele si trasmuta [illegible] salto una vezzella.

A questo [illegible] (n. 1[illegible]) ci presenta un [illegible] barca nera e fulva, in cui c'è già la sicurezza di mano dell'artista maturo. Ora, di qual'epoca è lo studio 170? [illegible] 1[illegible] [illegible] data [illegible] povera [illegible] del 185[illegible]. Dobbiamo inferirne che le due capre sieno molto posteriori, o che il Palizzi fosse in grado di trattarle magistralmente quando ancora in altra materia andava tentoni? Penso si avvicini più alla verità [illegible] ipotesi, ma credo pure sia da tener [illegible] seconda, ne vedremo il perchè in seguito.

Le capre tornano ai numeri 203, 210 e 211, dipinte [illegible] perfetta libertà [illegible] pennelleggiate nel senso del vello, ciò che deriva dall'essere eliminata qualunque esitazione. Anche le pecore son [illegible] con quella [illegible] densi, ma possiamo affermare che il Palizzi è tanto più destro nel rappresentare la capra in confronto della pecora, quanto nel figurar l'asino in confronto del cavallo. Di ciascun animale coglie le note caratteristiche, nel cane, per esempio, trova la grinta vivace del lupetto e il ceffo bastardo del botolo, ma de' suoi tre prediletti par proprio che racconti la vita.

Nè basta. Come al [illegible] somaro, accasciato dalla fatica, Filippo Palizzi preferisce il vispo puledro dal pelo lungo, arruffato, dalle zampe irrequiete, dalle orecchie ritte, [illegible] al [illegible] bove monumentale egli preferisce il vitello dal muso roseo, dal pelame ancora soffice e raso. Si guardi l'asinello visto di fronte (n. 220) e l'altro visto di profilo n. 233: non pare che ad avvicinarcisi si farebbero scappare con quel loro trottarello strambo? Così istantanea è la visione fissata dal pittore.

Il secondo di questi quadretti è segnato del 1873; essendo d'egual grado per l'esecuzione, tendiamo ad attribuire all'altro la stessa data, o una data di poco anteriore.

Al n. 191 vediamo un candido giovenco, un ragazzo, un bimbo e una bambina gli sono intorno per farlo bere: siamo in una cascina rustica. Due vitelli an[illegible] [illegible] bellissima fattura alquanto superiore a quella del saggio precedente, li vediamo al n. 219, con la data 1870. E' curioso notare [illegible] doppio passaggio in 222, diligente, ma [illegible] e del 1871. Qui risulta evidente l'ipotesi proposta per spiegare il pregio delle capre del n. 170 al paragone dei vitelli [illegible] l'altro saggio. Il Palizzi che a cinquant'anni [illegible] dipinge timidamente il paesaggio, a quarant'anni dipinge francamente anzi crea uno de' suoi animali favoriti: il vitello.

Ed ecco perchè dicevo essere inutile la sistemazione della raccolta in ordine cronologico. Scorgere il progresso pittorico non basta; bisogna scernere [illegible] rapido e dov'è più lento e non come ho fatto io, così, in genere, stabilendo alcune predilezioni dell'autore ma nei singoli saggi. Questo forse si potrebbe ottenere, ove lo studioso [illegible] venisse [illegible] il lavoro fosse aiutato da un artista che avesse seguito con occhio penetrante il Palizzi nella sua carriera. E chi potrebbe essere tale artista se non Domenico Morelli?

La parte [illegible] [illegible] [illegible] della figura umana. [illegible] studia senza preoccupazioni [illegible] parte come integrante d'una scena [illegible] suol essere protagonista un animale [illegible] lavoro d'arte [illegible] I bambini e le contadine che custodiscono un giovenco o badano alla [illegible] dipinti immediatamente sul vivo, senza [illegible] espressione stonata che è propria dei [illegible] troppo nero ne la [illegible] un tugurio, che vediamo al n. 178, con la data 1857, ma c'è già l'impressione della vita. Meglio altrove: per esempio, la [illegible] lavandaie, toccata con brio e vigore (n. 125), o il quadretto

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Gabinetto Magnetico

La sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque domanda di interesse particolare. I signori che vogliono consultare per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere e invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina vaglia. Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. Dirigersi al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma n. 2 p. 2, Bologna.

MOBILI

[illegible] di ogni stile [illegible] intagli [illegible] intarsiati [illegible] a **prezzi modicissimi** nei magazzini [illegible] della Ditta **A. Meroni e R. Fossati.** Via Quattro Fontane 21 Palazzo del Drago. [illegible] d'appartamenti alberghi, [illegible] in brevissimo tempo, [illegible] qualsiasi importanza. [illegible] — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con [illegible] dazio di Roma [illegible] sulle spese di porto [illegible] La Ditta A. Meroni e R. Fossati è stata [illegible] premiata dal Ministero d'Agricoltura [illegible] con due grandi medaglie d'oro al Merito [illegible] esportazione.

L I B R I

Ribasso del 65 per cento

Panelli, Mitologia Illustrata — *Breymann*, Trattato Generale costruzioni civili — *Durand*, Raccolta e parallelo Fabbriche classiche — *Durand* Précis des leçons D'Architecture — *Rondelet*, Trattato dell'Arte di Edificare — *Zanetti*, Studii Architettonici-Ornamentali — *Palladio*, Le Fabbriche con le Terme Romane — *Brofferio*, Storia del Parlamento Subalpino — [illegible] serie Biblioteca degli Economisti — *Cantù*, Storia Universale, 10 edizione — *Bettini*, Giurisprudenza 1860-79 — 200 volumi medicina moderna — Opere tutte complete — *Massaia*, I miei 35 anni in Africa — *Vallardi* Enciclopedia Universale Illustrata — *Selmi*, Enciclopedia Clinica.

Libreria Mercogliano, *Via S. Vincenzo N. 6*

CERCO

un violino antico e un violoncello antico. Dirigere offerte con prezzo sotto **F. Z. P. 297 a Rodolfo Mosse, Francoforte s/M.**

Avvisi Economici
e Corrispondenze private
5 centesimi la parola

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof ERNESTO PAGLIANO
Napoli 4 Calata S. Marco (Casa propria)

prescelato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta da slealе concorrenza, è utile ricordare che i prodotti dello Sciroppo Pagliano della casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove

N. B. Esigere sulla boccetta e sulle scatole la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge

Segreto per le Signore

"TI - TI - TI"

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO BRUXELLES 1890, LA PIU' ALTA ONORIFICENZA

è il **rimedio sovrano** per la **BELLEZZA** delle **SIGNORE.** L'uso del **TI-TI-TI garantito innocuo, rende la pelle rosea, vellutata, morbida, delicata e fresca, preservandola da un aspetto vecchio prematuro, impedisce le rughe, le macchie gialle, produce e conserva un colorito fresco e fiorente**

Scatola sufficiente per alcuni mesi L. **3.50** con istruzione

Per spedizione aggiungere 60 centesimi. Pagamento anticipato (anche in francobolli o cartolina-vaglia) e contro assegno.

Fratelli Gastpar - Torino - Via S. Donato, 49 *bis*

LIRE 12.50

DISTRIBUTORE AUTOMATICO

di scatole di cerini, ornamento ed utilità per *Bar*, Parrucchieri, Tabaccai, Circoli ecc. — discesi franco nel Regno coll'aumento di L. 1,50. FINZI e BIANCHELLI, Corso n. 379 - ROMA.

 Imperfetto sviluppo delle ossa — Linfatismo — Scrofola

Costituzioni deboli - Polmoni

Costituzioni deboli - Bronchiti

A tutte le altre EMULSIONI

di OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con ipofosfiti di calcio e di sodio e glicerina

SI PREFERISCA quella che prepara la *SOCIETA' CHIMICO FARMACEUTICA ITALIANA* Roma, Via Nazionale, 130 [Piazza Venezia di fronte alla Stazione dei Tramways] perchè non ha il *costo esagerato* delle altre, perchè è fatta con *materiali purissimi*, perchè è di *composizione perfetta*, perchè si può avere sempre di *preparazione recente* [il che non può succedere per i prodotti simili che vengono dall'estero].

Si ricordi che solo la ***Società Chimico-farmaceutica Italiana*** ha dato una sola prova per tutti *convincente* dell'efficacia del suo prodotto. Essa invece di pubblicare i numerosi certificati ricevuti dai suoi clienti *somministra gratis e per la cura completa la sua EMULSIONE*, a **cento persone** che dimorano in Roma. Il nome, cognome e domicilio dei singoli malati, ed il nome dei Dottori che hanno prescritta la cura con questa *EMULSIONE*, son pubblicati sulla « Tribuna » del 4 novembre 1899 *(N. 305)* e sul « Messaggero » del 5 novembre 1899 *(N. 308)*. Ognuno volendo può così constatare sugli stessi malati l'efficacia della *EMULSIONE* della ***Società Chimico-farmaceutica Italiana*** Roma, via Nazionale, 130 [Piazza Venezia, di fronte alla Stazione dei Tranways].

SI VENDE presso la **SOCIETA' CHIMICO FARMACEUTICA ITALIANA**, Roma, Via Nazionale, 130 (Piazza Venezia, di fronte alla Stazione dei Tramways) al prezzo di L. **3,10** la bottiglia grande e L. **1,75** la bottiglia piccola, e **si spedisce** in tutto il Regno.

Vendita all'ingrosso presso i Sigg. **Carlo Erba, Zini, Corfesi e Berni**, Milano - **G. Perini**, Genova - **Barnaroli, Gandini e C., Bonavia e f. Zarri** Bologna - **S. Negri e C.** Venezia - **Zini, Cortesi, Berni**, Firenze - **O. Malgarini** (successore Farmacia Panerai) Livorno - **C. Carlevaro**, Palermo - **L. Beltrame**, Torino - **A. Sciorelli** Parigi.

 Tubercolosi — Rachitide — Tossi ostinate — Consunzioni

AMARO-FATUS

Bibita all'acqua

Specialità della Premiata Distilleria di Liquori VIGO & DOCCIOLI, Livorno

Liquore tonico stomatico aperitivo. Gradevole al palato. Raccomandato da vari attestati di Professori dell'arte medica. Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed è raccomandato nella dispepsia atonica successiva specialmente e malattie d'infezione. Si prende in ogni ora. — In vendita presso i principali Caffè, Drogherie e Liquorerie.

L. 21 Vestiario

su misura di "Castorino„ pura lana, da non confondersi con i vestiti di più basso prezzo. Provate il vestito castorino, esaminate fodere e confezioni. - Inviate misure e vaglia D. MARINO, Via Colonna, N. 44, Roma.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . » **0,30**
Necrologio. Ringraziamenti, ecc. ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI **per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.** — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE [illegible] Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE**, Non [illegible] i dolori delle reni [illegible] Ogni capsula porta il nome MIDY

LIBRI

Ribasso del 65 per cento

Pomdi. Mitologia Illustrata — *Becmann.* Trattato Generale costruzioni civili — *Daniel.* Raccolta e [illegible] Fabbriche classiche — *Durand.* Proces des leçons D'Architecture — *Rondelet*, Trattato dell'Arte di Edificare — *Zanetti*, Studii Architettonici [illegible] — *Pellegrini*, Le Fabbriche con le Terme Romane — *Brofferio*, Storia del Piemonte [illegible] — *Bettini*, Giurisprudenza 1860-79 — 200 volumi [illegible] Opere tutte complete — *Massaia* I miei 35 anni in Africa — *Vallardi*, Enciclopedia Universale Illustrata — *Selmi* Enciclopedia Chimica.

Libreria Mercogliano, *Via S. Vincenzo N. 6*

LIRE 12.50

DISTRIBUTORE AUTOMATICO

di scatole di cerini, ornamento ed utilità per *Bar*, Parrucchieri, Tabaccai, Circoli, ecc. Si spedisce franco nel Regno coll'aumento di L. 1,50, **FINZI e BIANCHELLI**, Corso num. 375 a 379 — ROMA.

MOBILI

[illegible] **prezzi modicissimi** [illegible] **A. Meroni R. Fossati.** [illegible] **fuori Roma** [illegible] **Lissone** [illegible] **Milano** [illegible]

CERCO

un violino antico e un violoncello antico. [illegible] **F. Z. P. 297** a **Rodolfo Mosse, Francoforte s/M.**

Avvisi Economici e Corrispondenze private 5 centesimi la parola

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli 1 Calata S. Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 1 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B. Esservi sulla bottiglia e sulle scatole la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

Segreto per le Signore

"TI - TI - TI"

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO BRUXELLES 1890, LA PIU' ALTA ONORIFICENZA

è il **rimedio sovrano** per la **BELLEZZA** delle **SIGNORE**. L'uso del **TI-TI-TI garantito innocuo, rende la pelle rosea, vellutata, morbida, delicata e fresca, preservandola da un aspetto vecchio prematuro, impedisce le rughe, le macchie gialle, produce e conserva un colorito fresco e fiorente.**

Scatola sufficiente per alcuni mesi L. **2.50** con istruzione

Per spedizione aggiungere 60 centesimi. Pagamento anticipato (anche in francobolli o cartolina-vaglia) o contro assegno.

Fratelli Gastpar - Torino - Via S. Donato, 40 *bis*

Imperfetto sviluppo delle ossa — Linfatismo — Scrofola

Costituzioni deboli - Polmoni

Costituzioni deboli - Bronchiti

A tutte le altre EMULSIONI

di OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con ipofosfiti di calcio e di sodio e glicerina

SI PREFERISCA quella che prepara la *SOCIETA' CHIMICO FARMACEUTICA ITALIANA* Roma, Via Nazionale, 130 [Piazza Venezia di fronte alla Stazione dei Tramways] perchè non ha il *costo esagerato* delle altre, perchè è fatta con *materiali purissimi*, perchè è di *composizione perfetta*, perchè si può avere sempre di *preparazione recente* [il che non può succedere per i prodotti simili che vengono dall'estero].

Si ricordi che solo la ***Società Chimico-farmaceutica Italiana*** ha dato una sola prova per tutti *convincente* dell'efficacia del suo prodotto. Essa invece di pubblicare i numerosi certificati ricevuti dai suoi clienti ***somministra gratis e per la cura completa la sua EMULSIONE***, **a cento persone** che dimorano in Roma. Il nome, cognome e domicilio dei singoli malati, ed il nome dei Dottori che hanno prescritta la cura con questa ***EMULSIONE***, son pubblicati sulla « Tribuna » del 1 novembre 1899 *(N. 305)* e sul « Messaggero » del 5 novembre 1899 ***(N. 308)*** Ognuno volendo può così constatare sugli stessi malati l'efficacia della *EMULSIONE* della ***Società Chimico-farmaceutica Italiana*** Roma, via Nazionale, 130 [Piazza Venezia, di fronte alla Stazione dei Tranways].

SI VENDE presso la **SOCIETA' CHIMICO FARMACEUTICA ITALIANA**, Roma, Via Nazionale, 130 (Piazza Venezia, di fronte alla Stazione dei Tramways) al prezzo di L. **3,40** la bottiglia grande e L. **1,75** la bottiglia piccola, e **si spedisce** in tutto il Regno.

Vendita all'ingrosso presso i Sigg. **Carlo Erba, Zini, Corfesi e Berni,** Milano - **G. Perini**, Genova - **Barnaroli, Gandini e C., Bonavia e f. Zarri** Bologna - **S. Negri e C.** Venezia - **Zini, Cortesi, Berni,** Firenze - **O. Malgarini** (successore **Farmacia Panerai**) Livorno - **C. Carlevaro,** Palermo - **L. Belframo,** Torino - **A. Sciorelli** Parma

 Tubercolosi — Rachitide — Tossi ostinate — Consunzioni

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare da circa 40 anni si curano splendidamente con la Lichenina Lombardi **vera**. Illustri scienziati quali il Tommasi, il Semmola, il Cardarelli, il Ramaglia, il Buonomo, ecc. l'adoperano per proprio uso e nella loro vasta clientela, attestando di riconoscerla efficacissima contro la tosse ostinata e ***superiore a tutti i rimedi***. Questo merito indiscutibile ne aumenta enormemente il consumo in Italia e all'Estero. La famiglia che ha usata una sola volta la Lichenina Lombardi **vera** la ritiene indispensabile per curare la tosse ostinata per catarro bronchiale, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare (Semmola).

Il credito immenso acquistato e la facilità dello smercio spinge ogni giorno i meno scrupolosi farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla col proprio nome.

Avvertiamo tutti perciò che la "Lichenina Lombardi" è solamente **la vera**, quella cioè che convinse l'illmo prof Salvatore Tommasi a dichiararlo rimedio scientifico insuperabile contro la tosse ostinata quando scrisse il famoso biglietto autografo che riportiamo sotto. Milioni di ammalati guariti confermano l'efficacia insperabile della Lichenina Lombardi **vera** contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ecc.

Costa L. 2 il flacon e si prepara semplice, alla codeina ed al catrame. Se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per lire 2,50 cinque per L. 10, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos Ayres L. Fighetti y C. Cordoba 976.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per mosca
Tommasi.

Certifico io qui sottoscritto
che ho da molti anni
adoperata nella pratica
la Lichenina del Dottore e
chimico Gaetano Lombar-
di e che l'ho trovata
molto utile nella tosse
stizzosa sia per catarro
bronchiale che per altre
affezioni bronco-polmonari
Prof. Semmola.

LA TISI O TUBERCOLOSI

polmonare si guarisce oggi in modo facilissimo. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbra con aumento del peso del corpo. Negli ospedali e nelle cliniche private la cura ha dato sempre splendidi risultati, con la guarigione anche in casi disperati. Fin dai primi giorni di cura l'ammalato si sente migliorato con una respirazione ed espettorazione più facile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Attestati. Sulmona (Badia) 16. 7. 98. Favorisca spedirmi per compiere la cura altri 4 fl. del suo miracoloso specifico per la tisi cioè "Lichenina al creosoto ed essenza di menta„ che riconosco per onor del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche volermi spedire 10 grammi della sua essenza di menta. Testimoniandole la mia gratitudine la riverisco Marchetti Marco, agente di custodia. — Genova 10, 6, 98. Prego spedirmi altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dopo 2 anni ho trovato la medicina che mi fa bene. Saluti distinti. Sgorbi Giovanni via Madre di Dio n. 31. A. Genova Milano 21. 10 98. Stabilimento Zini, Corso Romano 116. La vostra Lichenina vera che trovo ottima sotto ogni rapporto mi compiaccio farla conoscere ed usare agli operai del mio stabilimento perchè è davvero uno dei prodotti più utili ed efficaci nelle malattie di petto. Distinti saluti Zini. - Trabia 21, 9. 99 Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè le prime tre hanno beneficata l'ammalata, ed oggi metterò in cura una seconda ammalata affetta da tubercolosi. Spedite contro assegno. Ossequiandovi distintamente. Dev. dott. Martini Antonio.

E' questa la cura migliore contro la tisi, senza inconvenienti. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50 in tutto il mondo col metodo di cura per la completa guarigione. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo palazzo d'Angri. In Buenos Ayres Fighetti y C. Cordoba 976.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

IL "NUOVO FANFULLA„ DI ROMA

Giornale Quotidiano Politico della sera

La Redazione ordinaria è composta di antichi e noti scrittori: "Nabab, Tom, il Nano, Didimo, Picche, Il Conte Flik, Furio, Hy, Magda.„

Nella Redazione straordinaria collaborano le migliori penne italiane.

Romanzi nuovissimi ed interessanti, servizio telegrafico autentico diffusissimo.

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
In tutto il Regno	L. 15 -	L. 8 -	L. 4.50
Stati dell'Un. post.	» 33 -	» 17 -	» 9, »
Stati fuori dell'Un.	» 50 -	» 25 -	» 12,50

Invece di premi individuali che, ordinariamente, sono di mediocre utilità, e che in ogni modo, sotto la forma di rimborso di spese postali, sono pagati da coloro che li ricevono, abbiamo pensato di dare ai nostri abbonati **annui** un premio effettivo consistente in un

Triciclo automobile a benzina

della ditta Prinetti e Stucchi, oppure

Uno splendido Album

di disegni originali ed inediti di illustri artisti italiani viventi.

Il triciclo che offriamo, modellato sul tipo delle più reputate automobili francesi e che nella sua perfetta costruzione ha una riconosciuta superiorità su quelli delle migliori fabbriche estere, ha un andamento velocissimo. Esso raggiunge una velocità di oltre quarantacinque chilometri l'ora e può viaggiare per duecento chilometri senza avere bisogno di rifornirsi di benzina. Il consumo della benzina può valutarsi a tre centesimi per ogni chilometro di percorso.

Ha gomme grossissime da 2 pollici e mezzo di diametro, in modo che anche sopra strade cattive non incontra alcuna difficoltà. - E stante la sua forza di 1 cavallo e 3|4 supera anche pendenze considerevoli conservando una velocità notevole.

Munito di freni potenti può essere fermato istantaneamente in modo da evitare ogni pericolo.

E poichè sia facile formarsi un'idea precisa dell'importanza di questo premio, basta questa indicazione: che costa in commercio **duemila e cento lire**.

Il valore dell'ALBUM non può essere determinato con eguale precisione commerciale. Ma siccome è formato di **disegni originali** di artisti celebri, il cui nome ha varcato da un pezzo i confini d'Italia, tutti intendono che questo premio è di importanza eccezionalissima, e che appresenta, per gli amatori e gli intelligenti d'arte, un vero e inestimabile patrimonio artistico di valore anche superiore a quello del triciclo.

Il giorno **10 febbraio 1900**, con l'assistenza d'un notaio e alla presenza di una Commissione di abbonati annui e di quanti vorranno favorire al nostro ufficio, estrarremo a sorte il nome d'uno dei nostri abbonati annui che avranno inviato il prezzo d'abbonamento **non oltre il 31 gennaio**. L'abbonato sorteggiato potrà scegliere o l'*automobile* o l'*album*.

L'amministrazione del giornale ha presi accordi con le principali Case editrici per ottenere ai nostri abbonati a prezzi di favore le migliori riviste, giornali di moda e illustrati. L'abbonato non ha che da indicare alla nostra amministrazione le riviste o il giornale di moda o illustrato al quale intenderebbe associarsi.

L'Amministratore.

hanno voluto dire agli inglesi: se avete fame mangiate questo. Ma la fame degli inglesi è molto grande, e non basta il *pudding* a saziarla, essi vogliono ben altro, e stanno lavorando per addentare a torto la torta più grossa che i boeri difendono strenuamente.

La Francia che, con i socialisti al governo, è divenuta più parca, almeno all'apparenza, si contenta di un pasto frugale, pitagorico. Il Consiglio dei ministri, riunito d'urgenza all'Eliseo, ha deciso di mantenere l'occupazione d'Insalata nella Tripolitania.

×

Tutti cercano di mangiare, tutti si trovano bene a tavola, perchè a tavola non s'invecchia, tutti mangiano, tutti mettono in movimento le mascelle, tutti ripetono in coro

Dove si mandica
Il cielo ci conduca

Ma per mangiare, e per mangiare bene, occorrono dei denari, molti denari, perchè ormai i venditori di leccornie non danno più la merce a credito e vogliono essere pagati subito, visto che v'è molta gente che vuol mangiare e che si trova ancora chi paga per levarsi l'appetito.

Tempo addietro la cosa riusciva un po' difficile, perchè v'erano pochi denari in giro, tanto vero che si sentiva da tutte le parti parlare di mancanza di circolazione, tanto in Italia quanto all'estero. E voi sapete che quando non si circola più si è obbligati a stare fermi, con le mani e con i piedi in una posizione incomoda, nella quale si finisce per sentirsi le membra rattrappite, indolenzite, come se il sangue non circolasse più per il corpo umano. Fortunatamente le cose sono mutate nella settimana passata, nella quale, in seguito alla votazione della Camera francese per l'elezione del Presidente, s'è capito che la nota che era uscita da quella elezione era la nota del giorno, come dire il *menu* del grande *restaurant* internazionale della politica e degli affari.

×

E in un momento di buon umore e di generosità sono venuti fuori i denari, quei denari che pareva non dovessero più farsi vedere sulla faccia della terra. Venuti fuori i denari è venuto anche il desiderio di spenderli, perchè i denari, se non dovessero essere spesi, sarebbero perfettamente inutili. Sia per il lungo digiuno fatto, sia per l'odore attraente che veniva fuori dai *restaurants* della finanza, il pubblico s'è slanciato con furia in essi, e s'è messo a mangiare come tanti deputati francesi invitati a pranzo dal presidente Lucullo Deschanel.

Anche a Londra, dove, non si fa per dire, hanno sullo stomaco le vittorie mentrate dell'Africa del Sud, anche a Londra il grande *restaurant* dello *Stock Exchange* ha fatto affari d'oro, e non ha avuto a sopportare incidenti nemmeno al famoso quarto d'ora del famoso Rabelais, vale a dire al momento della presentazione del conto per il pagamento delle differenze della liquidazione quindicinale, la prima prova fatta nel nuovo anno del vecchio secolo. E come l'esempio, in questi casi, è contagioso, così è avvenuto che la pantagruelica mangiata fatta dallo *Stock Exchange* ha invogliato anche i frequentatori delle altre trattorie finanziarie, nelle quali v'è stato, per tutta la settimana, un grande consumo, come se fossero state invase da una turba famelica.

Se non che è da avvertire che mangiare non significa digerire e rafforzare l'organismo, che, forse e senza forse, sono più quelli che muoiono per indigestione o per eccesso di alimentazione che quelli che muoiono per fame. E considerando ciò, viene la voglia di domandare se la distruzione di generi alimentari che è stata fatta nella settimana passata riuscirà utile e servirà a rinforzare la compagine finanziaria, o se procurerà, invece, delle indigestioni.

Mangiare, crepare, forse! direbbe Amleto.

×

Non voglio fare il profeta di cattivo augurio, non voglio spaventare la gente nel momento solenne e critico di una laboriosa digestione; ma voglio fare qualche osservazione così di volo, alla buona, senza alcuna pretesa di scoprire arcani segreti. E prima di tutto voglio osservare che non era il caso di abbandonarsi ad una pazza gioia perchè il denaro è stato, nella settimana passata, più abbondante, e perchè ciò ha permesso alle Banche di Inghilterra, di Francia e di Germania di ribassare lo sconto, la prima da 6 a 5 0₍0, la seconda da 4 1₍2 a 4 0₍0, la terza da 7 a 6 0₍0.

Non v'era bisogno di essere profeti per capire che il prezzo del denaro avrebbe subito, in questo momento dell'anno, un ribasso, e che le Banche di emissione si sarebbero trovate nella necessità di ribassare anche esse lo sconto ufficiale. Ed era egualmente facile intendere che il miglioramento della situazione monetaria avrebbe avuto, a sua volta, l'effetto di migliorare anche la situazione del mercato finanziario. Tutto ciò era perfettamente prevedibile e assolutamente regolare. Non è quindi il caso di farne le meraviglie. Coloro che, vedendo il prezzo del denaro sui mercati liberi, non avevano preveduto il ribasso dello sconto ufficiale e il conseguente effetto di esso sul mercato finanziario, appartengono certamente alla categoria degli animali irragionevoli, vale a dire alla maggioranza che è sempre destinata a perdere. [illegible] sare se l'allegria e l'orgia potranno continuare o se, invece, non sia prudente di pensare a digerire ciò che s'è già mangiato, e rimanere, per qualche tempo, leggieri, in attesa degli avvenimenti. Senza tanti discorsi astrusi, io credo che la speculazione debba raccogliersi e sorvegliare gli avvenimenti dell'Africa del Sud, dai quali possono derivare ancora al mercato monetario e finanziario delle indigestioni. Perchè se il generale Redwers Buller, invece di una torta dolce, pigliasse qualche altra legnata, le faccende del mercato finanziario potrebbero ritornare ad essere cattive ed amare. E guai allora a chi avesse mangiato troppo e non potesse digerire!...

NOTE E MOTIVI

Vedo che seguitano, pei nuovi donni e signori della città di Milano, le amarezze conturbatrici delle prime gioie: agli attacchi degli amici si uniscono ora le proteste degli avversarii i quali impugnano come illegale l'elezione di due membri della Giunta che pare abbiano in corso interessi e contatti con l'azienda municipale.

Poichè si può benissimo avere l'anima piena di quegli immortali principii che furono la gloria del passato secolo e fecero la felicità di quello moribondo, e avere anche la sventura di essere contro voglia ascritti alla iniqua classe dei possidenti, contro i quali i fati maturano l'ora delle popolari rivendicazioni. E capisco anche perfettamente che il possessore d'un immobile preferisca d'affittarlo al municipio d'una grande città come Milano, per evitare i fastidi e le noie sempre possibili con inquilini privati che sono sempre molto esigenti, e qualche volta si dimenticano di pagare.

Bisogna però, in questi casi, decidersi fra la borsa e l'idea, e non pretendere i privilegi di questa senza compromettere l'interesse di quella, altrimenti accade che, appoggiandosi alle bestiali leggi che ci governano, un qualche elettore ficcanaso possa costringere un potentato municipale a ridursi un'altra volta alla più modesta condizione di semplice cittadino.

* * *

La *Provincia di Brescia*, lamentando con grande ragione l'indifferenza dei popolani di Castiglione delle Stiviere a frequentare i corsi delle scuole serali, soggiunge che « solo un popolo istruito ha diritto di dirsi sovrano e di partecipare ai pubblici affari ».

Mi compiaccio d'unirmi con vivo entusiasmo a queste parole che rispecchiano con fedeltà scrupolosa il più intimo dei miei convincimenti: ma vorrei sapere se la consorella sia sicura di non aver mai sostenuto il diritto di voto agli elettori dell'articolo 100; e se in ogni modo potrei contare sul suo autorevole appoggio se mi venisse in mente di chiedere che si rimedii alla corbelleria che allora fu fatta.

* * *

E' stato telegrafato a parecchi giornali che la prima della *Tosca* fu rimandata non perchè il tenore fosse davvero ammalato, ma per il rifiuto di tutti gli artisti di andare in scena nella sera del tredici.

La cosa deve parere, anche se non è vera, perfettamente possibile a quanti conoscono l'impressionabilità superstiziosa degli artisti da teatro. Ma può parere un po' meno spiegabile un altro aneddoto di cui garantisco l'assoluta autenticità.

Quando fu discussa la legge per la perequazione fondiaria — e sono scorsi da allora quindici anni — un eminente uomo politico che era stato capo del governo, pronunziò in uno dei due rami del Parlamento un brevissimo discorso del quale fece poi tirare a parte alcune migliaia di copie.

Senonchè, a cose finite, qualcuno si avvide che l'opuscoletto era venuto di tredici pagine. Fu dato ordine di tornar da capo, e di disporre in altra guisa la composizione in maniera che le pagine venissero dodici o quattordici, tredici no. E le migliaia di copie stampate prima furono, con gran terrore e con molti scongiuri, distrutte.

* * *

Un giovane cultore delle Muse ha scritto a un giornale francese pregandolo di una recensione d'un suo libro di versi, facendogli notare che avrebbe procurato a se stesso « l'onore e il vanto d'essere stato il primo a far conoscere in Francia un poeta italiano ».

Il giornale lo ha contentato stampando, fra gli altri, questi quattro versi:

Vense lieto, pugno, caldo da bravo
lontan dai figli e dalla sua dimora
se a miserando pregiudizio schiavo
stato non fosse, camperebbe ancora

Il giovane poeta ha fatto benissimo a dare alla sua affermazione un carattere di così assoluta certezza, correggendo molto opportunamente la forma dubitativa di quel suo rivale che scrisse:

Oggi siam fatti scheletri
col macpolti ossami
forse sarem cadaveri
col giorno che verrà,

Il forse era evidentemente inopportuno come sarebbe ingiurioso dubitare che un uomo sarebbe [illegible] di morire ieri.

* * *

La Camera francese dovrà uno di questi giorni discutere di una proposta del deputato Mando intorno alla quale il deputato Bazille ha già presentata la relazione, per istituire un nuovo ordine cavalleresco a ricompensa del merito industriale e commerciale.

Sembra che al di là delle Alpi ci sia grandissima pletora di cittadini che rendono al loro paese segnalati servigi. La repubblica ha cercato come meglio poteva di ricompensarli con l'istituzione di molteplici onorificenze, ma si vede che esse non bastano a premiare come è giusto tutte le abnegazioni; lochè dimostra evidentemente una invidiabile recrudescenza di spirito civile.

La Francia vedrà dunque tra poco altri cittadini segnalati da un nastrino colorato all'ammirazione riconoscente dei loro contemporanei, i quali avranno l'inestimabile beneficio di poter comperare ciò che occorre alla vita, dalle scarpe alle candele, solamente da commercianti assolutamente meritevoli, per decreto ministeriale, della più incondizionata fiducia.

Una sola osservazione mi sembra si possa fare: che la democrazia afferma l'eguaglianza di tutti gli uomini, e che mai gli uomini sentirono tanto il bisogno d'essere distinti dai loro simili, come da quando hanno detto d'essere uguali.

* * *

Alcuni mesi addietro, un dotto naturalista francese trovò in una caverna lo scheletro d'un uomo preistorico, e i maggiori scienziati d'Europa si affrettarono ad esaminare e a studiare l'importante scoperta.

Il risultato dei loro studi è stato, caso strano, concorde: che cioè, per quanto si può dedurre dalle proporzioni della sua capacità cranica, quel mammifero nostro antenato non poteva essere altro che un imbecille.

Quando la scienza ha parlato, i profani debbono inchinarsi e tacere. Ammetto dunque che quell'uomo fosse un cretino, ma è ugualmente certo che dovè essere uno sventurato: tanto è vero che la sua mala sorte non ha finito di perseguitarlo, ed è riapparso in questo mondo, chi sa forse dopo diecimila anni, solamente per ricevere un complimento di quella fatta.

* * *

Nel mondo dei finanzieri di Grecia c'è stata in questi giorni un'alterna vicenda di letizia e di scoraggiamento per colpa della gallonata Eccellenza che siede, in quel paese, sulle cose della guerra.

Il ministro del tesoro, esaminando sommariamente le cifre complessive dei bilanci presentati dai suoi colleghi, aveva notato con patriottica commozione che, tirate le somme, la previsione dell'entrata superava quella della spesa di circa un milione: fenomeno senza precedenti nella storia di Grecia e, [illegible]

Ma un esame più accurato dissipò presto la beata illusione: il ministro della guerra si era dimenticato di calcolare la spesa per gli stipendi degli impiegati del suo dicastero e degli ufficiali dell'esercito: qualche cosa come diciassette milioni.

* * *

Tanto per chiudere.

Si parla, in una conversazione, di una amica intima di tutte le signore presenti.

— Quella povera Sofonisba è ridotta male: regge proprio l'anima coi denti.

— Dopo tutto non le costerà gran fatica, dal momento che ha i denti finti.

Tutti noi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

L'arcivescovo di Catania.

Catania, 14. — Con treno speciale è giunto il cardinale Francesca Nava, arcivescovo di Catania, ricevuto dalle autorità civili e militari e dal clero.

Immenso popolo lo applaudì all'arrivo e lungo il percorso fino alla Cattedrale. Ivi fu cantato il *Te Deum* e quindi il cardinale impartì la benedizione.

L'assassinio di una donna.

Siracusa, 15, (ore 12. (C) — Telegrafano da Vittoria che ieri di pieno giorno, in via Cavour — l'arteria principale di quel paese — dai soliti ignoti malfattori venne barbaramente assassinata certa Cristina Barbarino, ricca possidente.

Il telegramma aggiunge che quella cittadinanza è grandemente impressionata essendo stato il delitto consumato in un punto centralissimo.

La corazzata « Royal Sovereign. »

Siracusa, 15, (ore 12.5) (C) — La corazzata inglese *Royal Sovereign*, giunta ieri, è partita stamane per Malta.

Lord Hopkins.

Siracusa, 15, (ore 12.50) (C) — Lord Hopkins, già comandante della squadra inglese del Mediterraneo, a bordo dell'avviso *Scout* visiterà l'arcipelago eolio per ritornare poscia direttamente in Inghilterra.

La disgrazia d'un bambino.

[illegible] (ore 11.5) (D. Magr.) — Il bambino Giacomo Miraglia è precipitato dal terrazzo della sua dimora dall'altezza di sei metri, riportando una grave commozione cerebrale.

Il suo stato è disperato.

Bufera di neve.

Due morti.

Foggia, 15, ore 13,10. (*Raho*). — Giunge notizia da Castelluccio Valmaggiore che è crollato il tetto di una casa, per la enorme quantità di neve caduta fra ieri e stanotte.

Sonvi da deplorare due morti.

S'ignorano altri particolari dell'infortunio, perchè i carabinieri di Bovino sono impossibilitati a partire, la viabilità essendo impedita.

La neve ricopre il suolo per ottanta centimetri di spessore.

Una frana — Tre morti.

Chieti, 15, (ore 12). — Ieri sera in contrada Osneto, nel territorio di Atessa, cadde una frana che seppellì una casa colonica abitata dai coniugi Tommaso e Domenica Pizzi e dalla figlia Maria.

Tutti e tre furono estratti cadaveri.

DA GENOVA

Per i nostri cantieri — Tentato suicidio — Per la beneficenza — Nave scuola germanica.

GENOVA, 14. (Nemo). — Sembra assicurato che il governo spagnuolo affiderà ai cantieri italiani la parziale ricostituzione della sua flotta.

I capitali gli verrebbero forniti da un imprestito che sta trattando con forti banche inglesi.

— Certo Carlo Cerruelli, d'anni 34, di Piacenza, disperato per esser stato licenziato dal suo padrone, ricco cartolaio, ieri tentò suicidarsi precipitandosi dal ponte della Pila nel sottostante greto del Bisagno.

Il poveretto riportò una forte commozione cerebrale che lo pose in gravissimo pericolo di vita.

— La benemerita società C. Colombo che è mai non resta nelle sue indovinatissime trovate a scopo di beneficenza, aprirà pel 27 corr. il suo misterioso recinto sull'area attigua a Piazza Deferrari, e nel quale come per incanto sorgerà fantastiche costruzioni, dedicate tutte al « mondo piccino » e contenenti le più strepitose attrattive.

Così s'ammireranno un'esposizione di giocattoli, di giochi, d'oggetti per bimbi, ecc., una Norimberga in sessantaquattresimo, poi una grotta azzurra, poi un lago, poi un belvedere, poi cinematografi, teatrini, fotografi, serragli, giostre, tunnel e chi più ne ha, più ne metta: il tutto per far danaro pei poveri, spillandolo al pubblico nel modo più bizzarro, più gradevole, più attraente.

Vi sarà inoltre un concorso per abbigliamento di bambole, cui prenderanno parte l'eletta delle signore e signorine genovesi, le quali gareggieranno tra loro alla conquista di medaglie d'oro e d'argento, con miracoli di buon gusto e di finezza e di precisione.

— Ieri a Sestri Ponente, dal cantiere Odero, venne felicemente varato il piroscafo « Carlotta » degli armatori Sanguinet di Chiavari.

— E' giunta ieri la nave-scuola tedesca « Gneisenau » avente a bordo i mezzi della regia marina in numero di 400.

DA FIRENZE.

Per il carnevale fiorentino — Il duca d'Aosta — Le conferenze di un bramino indiano — Un ballo per la « Croce rossa » — L'elezione di S. Spirito.

FIRENZE, 14 (Littoreggi). — Per il prossimo carnevale saranno attuate, a cura di uno speciale comitato, tre genialissime idee del pittore Pinazzesi. Verrà indetto un corso Nazionale di « reclame » fra le varie case industriali e commerciali; sarà effettuato un corso notturno luminoso e quindi verrà organizzato un concorso umoristico delle migliori mostre delle botteghe della città.

Si prevede che il progetto troverà non solo l'approvazione della cittadinanza, ma anche il concorso degli industriali italiani.

Stasera giungeva, proveniente da Roma, S. A. R. il duca d'Aosta che, dopo avere conversato colle autorità recatesi ad ossequiarlo, si recò a palazzo Pitti.

— Siamo in piena fioritura di conferenze, non passa sera che in uno o due circoli della città non ne vengano tenute, sopra gli argomenti più disparati.

Dopo quelle dantesche, oggi furono inaugurate le conferenze sulla tragedie di Sofocle nell'aula magna del R. istituto di studi superiori per iniziativa della Società di propaganda per gli studi classici.

Nei locali della « Pro cultore » il bramino S. C. Chatterje Roy terrà una serie di conferenze sulla filosofia indiana.

— Il giorno 22 p. v. al « Grand Hotel », a cura di un Comitato di gentildonne, avrà luogo un ballo a beneficio della « Croce Rossa », che promette di riuscire interessantissimo.

— Eccovi il risultato definitivo della votazione per l'elezione del consigliere provinciale del mandamento di S. Spirito, in seguito all'annullamento della precedente votazione.

Lorenzo Piccioli Poggiali voti 963 — Marchese Carlo Ridolfi 788.

L'eletto il Piccioli Poggiali che era portato dai partiti popolari.

Si noti che la candidatura del marchese Ridolfi, monarchico, fu posta troppo in ritardo, soltanto venerdì sera. Ad ogni modo la disorganizzazione e l'apatia dei monarchici non può non rilevarsi, deplorandola vivamente.

DA MESSINA.

Inchiesta - Elezioni - Di passaggio - Teatro.

MESSINA, 13. (A. X.) — Fin dal 2 gennaio il Consiglio comunale - respingendo le dimissioni della Giunta - la invitava a procedere ad un'inchiesta per rivelare i nomi di quei consiglieri, i quali, profittando del loro mandato, si erano resi meritevoli di biasimo. Fino ad oggi però, non si è fatto nulla. Si è solo discusso se le sedute dovevano essere pubbliche o private e di tante altre modalità inutili, mentre trattasi di cosa ben grave essendo in giuoco l'onorabilità di tante persone, di cui già si fanno i nomi.

Non basta dire che queste persone hanno il coraggio di presentarsi in consiglio, e smascherare i calunniatori: anche Catilina ardiva presentarsi in Senato finchè un grande cittadino, allora console, non si sentì il coraggio d'investirlo.

Si troverà oggi un Cicerone?

— Il giorno 15, in seduta pubblica, il Consiglio provinciale procederà alla verifica delle operazioni elettorali nel mandamento di S. Stefano.

Oggi è giunto, ossequiato dal clero e da molti cittadini, il cardinale di Catania, Francesco Nava, già nunzio apostolico a Madrid.

La città sua gli prepara festose accoglienze.

— Alle rappresentazioni dell'infelice « Barbiere di Siviglia » seguono quelle del « Rigoletto » al nostro Massimo.

L'esecuzione mediocre nel complesso.

DA SAVONA.

L'anno giuridico a Savona.

SAVONA, 14. (B) — L'inaugurazione dell'anno giuridico a Savona ha avuto una particolare solennità. Il procuratore del re, avv. Polito de Rosa, alla presenza d'un pubblico sceltissimo, lesse il discorso inaugurale, rimarchevole per forma e dottrina.

Egli trattò della statistica in relazione con le scienze sociali, e della funzione della giustizia. Nella esposizione penale, tra gli altri, menzionò, deplorandola, una assoluzione d'« impossibilità di amnistia » per gravi ferite al capo.

Plaudendo all'introduzione della difesa nel periodo istruttorio, conchiuse accennando all'amnesia, e facendo un'invocazione alla Giustizia secondo il pensiero di Dante.

Il dotto discorso fu accolto da generali, frenetici applausi.

DA ORVIETO.

Fatto di sangue.

ORVIETO, 14. (E. P.) — Ieri mattina, alle Carceri, verso le ore sette, avveniva un grave fatto di sangue. Il recluso Luigi Abati, mentre si alzava dal letto, veniva colpito replicatamente alla testa con un pezzo di legno dall'altro recluso Stopi Domenico: le lesioni furono così gravi che poche ore dopo l'Abati spirava. E' questo il secondo omicidio che lo Stopi commette.

DA MODENA.

Teatralia.

MODENA, 13. (F. M.) — Sono terminate allo « Storchi » le rappresentazioni della Mariani che ha avuto un successo in « Zazà » e un altro nella « Dame de chez Maxime ».

— Giovedì si aprirà il Municipale, cui il municipio ha concesso anche quest'anno il sussidio di 20,000 lire, con l'« Amico Fritz » cui seguirà l'« Andrea Chénier ».

DA ALASSIO.

L'ex-imperatrice Federico — Incendio ferroviario.

ALASSIO, 14. — (Jacopo) — Fra pochi giorni arriverà nella nostra città l'ex-imperatrice Federico, madre dell'attuale imperatore di Germania. Alloggierà nella splendida « Villa Amena ».

— Sulla linea Alassio-Albenga bruciò un piccolo ponte in legno.

L'incendio fu causato da rimasugli di carbone incandescente, caduti dalla macchina.

Si dovette operare il trasbordo.

Il servizio fu tosto ripreso e i treni transitano con un po' di ritardo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada di ieri

MANI-SCALCO.

Sciarada.

Son dolce, son gradito e son « primiero »
Scendo dall'Alpi e scorro e son « secondo »,
« Terzo » allo scaltro opra gradita invero
Io sempre fui. Che se del cor in fondo
Desir vi punge a indovinar l'« intero »,
Vi basti dir che egli è venuto al mondo
Dal nume Giove ed ha nell'arte impero.

TEATRI E CONCERTI

— Costanzi.

Stasera riposo. Domani seconda della *Tosca* a prezzi notevolmente ridotti. Il teatro, essendo sera di terzo giro, è già in buona parte venduto.

Giacomo Puccini assisterà alla rappresentazione.

— Quirino.

Stasera, *Andrea Chénier*, a prezzi popolari. Domani *Carmen*. Quanto prima *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

— Politeama Adriano.

Ieri nelle due rappresentazioni di *Teresa Raquin* di Zola, Giacinta Pezzana ottenne un grande successo. Nella parte di *Teresa Raquin*, la madre rimasta muta testimone e perenne rimorso alla nuora e al complice uccisore del figlio, l'illustre artista ebbe momenti sublimi, agghiaccianti di tragica interpretazione; il pubblico affollato l'acclamò cinque volte alla ribalta.

— A Santa Cecilia.

Ieri ha avuto luogo, all'Accademia di S. Cecilia, il primo concerto orchestrale della VI stagione.

Al concerto è intervenuta S. M. la Regina: la sala era gremita dalla più eletta società romana.

La musica — eseguita sotto la magistrale direzione del maestro W. Safonoff, direttore del Conservatorio di Mosca, è stata oltremodo apprezzata dal pubblico veramente intellettuale, pel quale aveva in gran parte l'attrattiva di una assoluta novità.

Riproduzione riservata 14

RENATA

DI

Pietro Maël

(Prima traduzione dal francese)

Si arrestò avanti al cancello del cortile.

Ascoltò nel silenzio, come per intendere il respiro di quelli che dormivano. Con emozione la sua mano toccò la maniglia del cancello. Quante volte la manina inguantata di Renata vi si era posata su!

E questo solo sentimento bastò ad appagargli l'animo. Se ne andò via contento.

Il mattino lo trovò sveglio. Aveva dormito male. Quel viaggio, quella villeggiatura lo contrariavano molto.

Bisognava ciò non ostante rassegnarsi e non far fare una cattiva figura alla signora Trécors.

E poi non aveva essa detto che si trattava solo d'una prova! Gilberto sentiva un vago desiderio di conoscere la ragione di questa prova, il segreto di quel progetto, senza dubbio assennato, che lo spirito serio, anzi severo di sua zia aveva accettato per lui.

Il viaggio portò le solite distrazioni che non potevano certo impressionare Gilberto, viaggiatore di professione, ma piacque alla signora Trécors abituale dimoratrice della casa. Ella infatti non fu insensibile alle nuove e piacevoli distrazioni della gita.

Viaggiarono col diretto. Il tragitto fu relativamente corto. Partiti alle otto dalla stazione di Parigi scesero a Saint-Brieuc alle sei della sera.

Si trattennero quanto richiedeva la cura dei loro bagagli e il loro istallamento sulla vettura che doveva menarli a Saint-Quay, la stazione balneare scelta dalle signore Launier.

Erano le nove, e la notte scendeva cupa quando essi scesero di vettura avanti all'Hotel.

Le signore Launier li attendevano.

A qualche distanza, un facchino era lì pronto pei bagagli.

— Le vostre camere sono già pronte, buoni amici — disse la signora Launier, mentre accoglieva gli ospiti con le più studiate moine. — Ve le abbiamo scelte così belle che avrete sempre il mare sotto i vostri occhi.

Prima ancora che la signora Trécors potesse rispondere, Gilberto prese la parola e disse:

— Mi scuserete, care signore, se io rifiuto l'amabile ospitalità. Non potrò permettermi di accompagnare la zia a titolo d'importuno, e non posso immaginare che, così d'un tratto, diventerò vostro ospite, e alloggerò sotto lo stesso tetto vostro.

La signora Launier fece una smorfia, ma non osò insistere, perchè anche la signora Trécors pareva di quell'avviso.

— Mio nipote ha la franchezza degli uomini di mare: io sono del suo avviso. Trovo anzi corretto che abiti lontano da una casa la cui ospitalità fu offerta a me sola.

— Sì, sì — disse Odile — io capisco che il signor Andrieu voglia conservare la sua libertà.

Bisogna proprio dire che l'ufficiale non era punto sollecito a entrare nelle grazie della giovane, perchè rispose:

— L'avete ben detto, signorina, io ho tutte le abitudini di un vecchio scapolo irreducibile.

E, così dicendo, con un ironico sorriso e insieme con una marcata deferenza, salutò le interlocutrici.

Le cose furono dunque stabilite con un certo orario. Mentre la signora Trécors diveniva la commensale della villa Odile (tale era il nome dato alla casina dal signor Launier), Gilberto alloggiò nell'albergo.

Fu però convenuto che l'indomani l'ufficiale raggiungerebbe le signore, e accetterebbe il loro *modesto* desinare.

La signora Launier aveva nei suoi modi una grande tenerezza per quell'aggettivo *modesto*, che non lasciava mai di usare.

Liberata dalle strettoie del linguaggio convenzionale e mondano, avrebbe dovuto invitare semplicemente a mangiare una zuppa, e il linguaggio avrebbe avuto in questo caso il vantaggio della cordialità.

All'ora fissata, l'indomani, Gilberto, semplicemente vestito con un costume di flanella e con un cappello di paglia, scese sullo spianato sabbioso, dove tutte le eleganze di second'ordine che il generoso Parigi presta per due o tre mesi alle plaghe fortunate della riviera s'erano raccolte.

Arrivò nel momento in cui la *high-life* discuteva animatamente e all'unisono.

Non erano che risa, grida giocose, frizzi, motti più o meno spiritosi, dispettucci, vezzi.

Le ninfe di quei luoghi dovevano trovare molto banali le loro rivali terrestri che ne avevano invasa la dimora. E quanti difetti svelati!

La critica, per quelle bagnanti in costume, sarebbe stata assai agevole!

Ma Gilberto non ebbe il tempo di fare alcuna riflessione. Fu accaparrato all'arrivo dalla madre della superba Odile.

Superba! Non era eccessivo il titolo. Dopo dieci giorni che la signorina Launier si calava nel mare, vestita quasi come Venere Anadiomene, formava l'ammirazione degli uomini e delle donne della spiaggia.

Non si poteva difatti immaginare più provocante, più insolente beltà!

Scolpita in pieno marmo, era il trionfo della plastica carnale, una statua che si compiaceva della bellezza delle sue curve, e che sentiva alta la compiacenza di quell'estetica senza pecca. In questo maraviglioso astuccio si nascondeva un'anima ardente, meno appassionata di quello che gli occhi degli altri lasciavano supporre. Nell'animazione vivace della bella persona, c'era più ambizione che affettuosità, più egoismo che bisogni del cuore.

Che era avvenuto fra Odile e Gilberto? Un segreto esisteva in quell'antipatia segreta. La sera, dopo pranzo, la giovane trattenne l'ufficiale in un discorso lungo traendoselo dietro per la spiaggia, mentre la madre compiacente intratteneva la signora Trécors, parlando come a caso de' giovani.

Odile aveva l'aria semplice e disinvolta. Era evidente che voleva sbarazzare entrambi di qualche noioso ricordo.

— Signore, cominciò con tuono aggressivo, io sono sorpresa, lo confesso che abbiate accettato di accompagnare vostra zia, e sebbene la vostra intenzione di difendervi da noi sia palese, io ve ne sono infinitamente grata.

— Difendermi da voi, ecco un'espressione infelice rispose ironicamente Gilberto. Sono felice, nullameno di avervi fatto un così facile piacere, procurandovi la noia di sopportarmi.

— Voi sapete bene, diss'ella fissandolo nell'oscurità che cominciava ad avvolgere la notte, e che ve n'era la sua imprudenza, che dipendeva solo da voi rendere quest'accoglienza più che festosa. Io vi ho tanto amato, Gilberto.

La voce dell'ufficiale pareva commossa quando replicò con un tuono che ostentava invece l'indifferenza.

— Avete creduto di amare, signorina, rendetemi questa giustizia, io non ho mai profittato di una fortuna, troppo lusinghiera per miei pochi meriti.

Essa ascoltava e rideva di un riso mordente nervoso, un riso che rivelava il fondo di cattiveria che mal celava nell'animo.

— È vero, rispose, e questa riserva fu tanto più lodabile in voi, perchè voi non avevate che prendere un amore ch'io sarei stata felice di darvi.

Ma non è tutto. Se io ho cercato di rivedervi, è per informarvi che io sono divenuta saggia e mi affatico per fare una fine ragionevole. Non me ne saprete male se profitterò di qualche buona occasione.

— Al contrario, signorina e credetemi nessuno fa di me più ardenti voti per la vostra riuscita.

E fu questo l'unico colloquio, ironicamente amabile, che ebbero in quella stagione Odile Launier e Gilberto Andrieu.

VI.

Una nube.

Mentre Gilberto, contro sua voglia, accompagnava sua zia ai bagni di mare, Renata e Alice, ignorando le vicende della zia e del nipote, videro venir con gioia i due mesi di vacanze.

E pure era la solitudine che le aspettava. Tutti gli amici lasciavano Parigi; gli uni per la campagna, gli altri pel mare, e altri ancora per la montagna.

— Noi avremo il Lussemburgo — rispondevano sorridendo alle amiche che si dolevano, se era vero l'interesse che mostravano, di lasciarle in città.

E per dir vero, non pareva loro nè duro, nè triste restare nella grande città, che ogni giorno diveniva più deserta. Esse guardavano passare senza invidia le vetture cariche di bagagli, che portavano alla ferrovia i migratori felici.

Al contrario, a misura che andava innanzi la stagione, si sarebbe detto che la fronte di Renata, da qualche tempo velata di tristezza, s'andava rasserenando, e che negli occhi le passava il raggio d'una speranza, d'una fede.

Alice stessa ritrovava la sua gaiezza perduta un istante; di nuovo lo studio risuonava del canto delle due giovinette e delle risa argentine della beniamina, a cui si univano quelle schiette e fresche di Renata, quelle spensierate e felici di Luigi, l'unico frequentatore di casa rimasto.

(Continua).

Direzione ed Amministraz. del "Nuovo Fanfulla„
Piazza Montecitorio, 121.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 4.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 20 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Roma, 17 Gennaio 1900** — **Num. 13**

Roma, 16 Gennaio 1900.

Del NUOVO FANFULLA i nostri lettori hanno ricevuto tanti numeri, quanti sono più che sufficienti per convincersi coi fatti che il programma da noi annunziato è stato fedelmente osservato.

Perciò col giorno 18 del corrente mese sospenderemo l'invio delle copie di saggio.

Ci lusinghiamo che i nostri amici ci vorranno incoraggiare nell'opera che abbiamo incominciato e che ci proponiamo di rendere ogni giorno migliore, dandoci la miglior forma possibile di adesione, cioè quella di abbonarsi

Per le condizioni di abbonamento e per i GRANDI PREMI
Vedi in quarta pagina.

ESSERE O NON ESSERE

Essere o non essere: e non è il dubbio malinconico vagante nel cervello d'un principe infelice, ma è dilemma preciso che oramai s'impone alle istituzioni del paese.

L'altro ieri, a Firenze, il candidato monarchico ad un seggio nel Consiglio provinciale, è stato vinto, con lieve maggioranza, dal candidato dei partiti estremi, mentre duemila e trecento elettori hanno creduto bene di astenersi dall'andare alle urne. I giornali radicali cantano vittoria, e fanno bene: e ha mille ragioni l'*Italia* quando dice che il più elementare buon senso avrebbe dovuto consigliare a quegli elettori tutt'altro contegno. A noi cadono addosso il danno e le beffe: e avremmo torto di lamentarcene: poichè la verità è che della sconfitta di domenica tutti sono responsabili: il candidato monarchico, fino all'ultima ora esitante e indeciso, e coloro che avventurarono lui e loro stessi in una lotta che si doveva sapere difficile e alla quale, evidentemente, non erano preparati.

Quanto agli elettori astenuti, non io certo vorrò attenuare la responsabilità loro che è indubbia e grave, malgrado lo speciale ambiente in cui la battaglia doveva combattersi: ambiente viziato da manipoli di individui prepotenti e audaci che nessun partito saprebbe accogliere senza esserne disonorato, e che non rifuggono da qualsiasi violenza per imporsi coll'intimidazione, e dar colore di pensiero politico ai reati che commettono per ragioni individuali.

Ma qui è appunto il nodo della questione, di cui l'incidente di Firenze non è che un episodio minuscolo: e bisogna che la questione sia esaminata e risoluta, e presto e bene, se si vuole che le istituzioni rappresentino qualche cosa di saldo e di organico, e siano davvero l'*ubi consistam* della vita politica del paese.

Poichè oramai, per il Governo, come per gli individui schiettamente e lealmente devoti alla monarchia, è suonata l'ora di vedere a che punto siamo, e dove si va, e se convenga o piaccia di seguitare sulla stessa via.

Manca ai monarchici italiani la scienza sicura della condizione vera delle cose, come mancano ad essi il carattere e la franchezza che solamente possono dare a un convincimento, qualunque esso sia, la saldezza d'una fede politica. Troppi *se* e troppi *ma* ingemmano i loro discorsi, e troppe esitanze tolgono alla loro azione efficacia e vigoria.

Non ho voglia nè intenzione di dar consigli; e rispettoso di tutte le opinioni non mi permetterò certamente di censurare alcuno: ma ho bene il diritto, mi sembra, di pensare e di dire che gli apriorismi teorici non possono essere fondamento a nessun criterio politico; che non possono mai aspirare a trionfo serio e durevole quei partiti nei quali tutti vogliono discutere e nessuno vuole obbedire; che male ogni partito provvede al suo interesse ed alla sua dignità con le debolezze e con le compiacenze ai partiti avversi che poi rendono necessarie — e i tristi giorni del maggio 1898 lo dimostrarono — dolorose reazioni le quali, indipendentemente dall'angoscia che tutti invade in un'ora di lotta civile, sembrano anche meno legittime per il fatto appunto d'essere in troppo aperto contrasto con le precedenti arrendevolezze.

Poichè io non nego che molti e gravi errori siano stati commessi, e che questi abbiano contribuito a creare molti malcontenti e a intiepidire molti entusiasmi. Ma è pur vero, o così almeno mi pare, che la più gran parte di quegli errori si deve alle illusioni dei capi e alla indisciplina dei gregari; alla sproporzione fra ciò che si dice e si fa; all'equivoco di premesse di cui non si accettano le conseguenze; all'andazzo di chiedere agli amici l'aiuto e agli avversarii l'applauso; all'errore di tutti, governanti e governati, di considerare legittima o innocua la propaganda sovversiva e di non capire la necessità di contrastarla con altra propaganda coraggiosa e risoluta; all'aver lasciata penetrare nel pubblico l'idea che la violenza sia il metodo più spiccio e sicuro per farsi ascoltare, e che non si possa avere dallo Stato nè aiuto nè stima se non a patto di essergli nemico.

Ne viene, perciò, che dovendo sempre muoversi in questo circolo vizioso, oggi cedendo per amore di quieto vivere e domani osando per diritto di difesa, lo Stato deve necessariamente parere ora prepotente ed ora impotente ed essere, quindi, un giorno condannato dalle coscienze e l'altro abbandonato dagli interessi: di maniera che alla grande massa degli indifferenti, che sono i più sempre, in tutte le epoche e in tutti i paesi, viene a mancare il convincimento di provvedere, colla difesa delle istituzioni, alla loro stessa difesa.

Se questa è, come a me sembra, la condizione vera delle cose, si può essere dolenti, non meravigliati a vedere che i cittadini si avvezzino al pensiero di certe eventualità e si preparino ad averne il minor danno possibile. E da ciò la mal sicura organizzazione e la scemata efficacia della resistenza.

Io credo che le istituzioni d'un paese, qualunque esse siano, abbiano il dovere di rifuggire dai soprusi, dagli arbitrii, dalle ingiustizie: di non contrastare quella libera e serena manifestazione del pensiero che è intangibile conquista dei tempi; ma abbia altresì quello, nell'àmbito scrupoloso della legge, di dare a se stesso, ai suoi mezzi, ai suoi amici la forte e salda coesione d'un vero partito politico cosciente del suo diritto, sicuro della sua forza, risoluto a difendersi, pronto e preparato all'offesa.

Quando i nemici delle istituzioni si adoperano come possono a rovesciarle, esercitano un loro diritto; ma quando gli amici non mettono nel difenderle lo stesso calore, la stessa disciplina, e la stessa fede, tradiscono il loro dovere. Di queste verità mi parrebbe ora che lo Stato e i monarchici si persuadessero, ricordando che, si tratti di errore o si tratti di colpa, il pentimento tardivo espia ma non ripara.

[firma]

NOTE E MOTIVI

L'*Unità Cattolica* mi fa l'onore di riprodurre in gran parte il mio articolo dell'altro ieri col quale elogiavo il Governo di non aver permesso dimostrazioni che avevano così evidente carattere di semplice rappresaglia contro i pellegrinaggi per l'anno santo e della cortesia, molto volentieri le rendo grazie.

La consorella fiorentina però, e voglia scusarmi se lo rilevo, svisa un po' in qualche punto la mia povera prosa quando pretende di piegarla a dimostrare che ho approvato quel tale divieto unicamente perchè ciò risponde, quale a me apparisce, a un alto interesse di Stato. Dalle parole stesse che l'*Unità Cattolica* ha riprodotte risulta chiarissimo il pensiero mio: obbligo dello Stato di rispettare scrupolosamente la libertà di coscienza e di religione e l'affermazione anche sincrona delle più opposte tendenze tutte quante soggette alla suprema autorità della legge: convenienza di valersi della legge medesima per impedire qualunque dimostrazione la quale possa creare pericoli per l'ordine pubblico ed imbarazzi internazionali.

E ciò, voglia convenirne l'*Unità Cattolica*, non significa cedere forzosamente e di mala voglia ad una necessità a cui si avrebbe piacere di sottrarsi, ma vuol dire intendere equamente e serenamente il diritto dello Stato e il concetto della libertà.

L'*Unità Cattolica* soggiunge «che chi veramente assicura la libertà al Pontefice è il popolo cristiano, organizzato in milizia papale. Se non ci fossero al mondo che cattolici [illegible] clericali ostinati ad escludere ogni manifestazione religiosa dalla vita pubblica, politica e sociale, continuerebbe a sussistere quell'interesse per il quale il liberalismo lascia libertà al Pontefice entro le mura del Vaticano? »

Mi guardi il cielo dall'assurda pretesa di voler nulla insegnare all'autorevole consorella fiorentina, e dalla stolida supposizione che possa accettare il ragionamento mio. Essa però vorrà, mi auguro, non aversi a male se le dico che è grandemente in errore e che non è sempre facile fare intendere a tutti che è obbligo di Governo civile salvaguardare la libertà dei cattolici, appunto perchè il sentimento italiano giustamente s'inalbera al dubbio che il rispetto ai cattolici possa essere o anche solamente parere condiscendenza verso i clericali.

Vorrà l'*Unità Cattolica* persuadersi che la religione sarebbe tanto più alta e tanto più nobile il giorno in cui si decidesse a separarsi da quella miserabile cosa che si chiama politica?

Non lo credo e non lo spero: motivo per cui....

* * *

Nel manifesto di un teatro romano di terza o quarta classe a fumare, ho letto nell'annunzio dello spettacolo di stasera questa dicitura: « **Macbet, ossia il Rimorso**, dramma in cinque atti di G. Shakespeare, traduzione di Giulio Carcano, riduzione del *celebre* Ernesto Rossi ».

Probabilmente il direttore di cotesta compagnia drammatica è un vecchio comico dei tempi felici a cui il nome, per esempio, di David Chiossone cantore della *Suonatrice d'arpa* o quello del Cometti perpetratore di una *Suor Teresa*, erano fra le quinte dei Politeama e delle Arene diurne meglio conosciuti dei nomi di Schiller, di Goethe, di Vittorio Alfieri.

E anche per conseguenza probabile che in qualche vecchio baule del trovarobe il capocomico abbia raccapezzata una copia di quel *Macbeth* a lui ignoto: e vedendo scritto che la riduzione era di Ernesto Rossi, vale a dire di quell'attore grandissimo che ha recitato in tutte le città dell'Europa e dell'America, deve aver pensato che il lavoro racchiudesse qualche pregio.

E così lo avrà letto, avrà capito che ai frequentatori del suo teatro poteva piacere; vi ha aggiunto quel sottotitolo « ossia il rimorso » che ognuno capisce come compie il magro titolo di « Macbeth » che non dice proprio nulla, ha messo in prova il dramma, e lo propinerà stasera al suo pubblico.

Quando è venuto il quarto d'ora di quella difficile opera letteraria che è la composizione del manifesto, il capocomico si è trovato in presenza di tre nomi. Nessun dubbio per il nome di Ernesto Rossi, di cui tutti ricordano la bionda chioma prolissa, e la cravatta perpetuamente bianca di giorno e di sera: ma chi è quel tombo Carcano? chi è, o chi era, o chi è stato G. Shakespeare?

In presenza dunque di due Carneadi e di un uomo notissimo, bisognava mettere in evidenza quest'ultimo.

Ed ecco perchè Shakespeare e Carcano sono stati scritti così senz'altro, ed Ernesto Rossi ha meritato l'appellativo di « celebre ».

Se il mio caro e simpatico amico Ernesto fosse ancora vivo, e per la burla [illegible] ne riderebbe di esserlo, e si trovasse a passare davanti a quel manifesto, molto probabilmente direbbe: « Dopo tutto, chi ha reso popolari in Italia i drammi dello Shakespeare sono io. Shakespeare aveva dell'ingegno, non lo nego: ma se non fossi venuto io... »

Buon diavolaccio, del resto, quel simpaticissimo Rossi

* * *

A proposito di Ernesto Rossi, mi torna in mente un aneddoto che risale a qualche anno fa quando nessuno avrebbe potuto prevedere che l'insigne artista sarebbe morto cosi sovvisati tutte se non nel vigore dell'età, almeno nel vigore della salute.

Io mi trovavo nel mese di agosto a Livorno, nella lieta baraonda della aristocratica colonia bagnante, e passavo molte ore della giornata in compagnia dell'arguto *Gandolin*, venuto a Livorno per trovare nuovi alimenti alla vena, del resto inesauribile, del suo umorismo.

E una mattina, mentre si stava in piedi a dir male del prossimo sulla rotonda di Pancaldi (non c'è cosa che riposi tanto come il far della maldicenza stando in piedi), ci viene incontro con le braccia aperte, e col suo bel sorriso di uomo contento, l'ammirabile attore Ernesto Rossi. Era per noi due arrivati di fresco un eccellente *reporter*, perchè l'amico Rossi abitava lì in un grazioso villino da più di un mese. Gli facemmo dunque gran festa, lo interrogammo, stemmo con lui una buona ora. Poi il Rossi, lasciandoci, disse:

— Badiamo bene, chè alle sei vi aspetto a desinare.

Dalle sei alle otto desinammo squisitamente e il pranzo fu allietato da parecchi aneddoti della vita girovaga del grande attore. Venuto il momento di separarci, dopo l'ultimo bicchiere di cognac, il Rossi gridò solennemente:

« E domani vi aspetto alla medesima ora. Vuoteremo una certa bottiglia... »

Tornammo il giorno dopo: ma già la serie degli aneddoti cominciava ad esaurirsi, e il povero Rossi si ripeteva senza accorgersene. Uscimmo un po' prima della sera avanti, ma non potemmo evitare il terzo invito per la sera dopo.

Gandolin ed io ci guardammo un po' atterrefatti, ma ci mancò il coraggio di cercare un pretesto per un rifiuto. Il terzo pranzo fu anche più squisito dei precedenti, ma fatalmente occupato dai discorsi interminabili del nostro anfitrione. A un tratto noi due ospiti facemmo le viste di ricordarci che avevamo un appuntamento e prendemmo la rincorsa verso Livorno.

Ma ecco che la mattina dopo capita *Gandolin* e dà a me un biglietto del buon Ernesto che dice di aspettarci alle sei per il solito pranzo di famiglia.

Ci guardammo in faccia ed impallidimmo. Sentivamo che a un quarto pranzo non avremmo potuto resistere. Come fare? che pretesto addurre?

Fummo coraggiosamente vigliacchi: e ricordando le parole di *Gioconda* che dice « la fuga è il mio riscatto » corremmo alla stazione, entrammo nel primo treno in partenza nascondendoci come due malfattori, e non ci fermammo che a Genova.

* * *

Corre su pei giornali la notizia d'un vivace incidente avvenuto fra l'imperatore d'Austria e il deputato Stransky a proposito dell'opposizione all'uso della lingua tedesca per tutto l'esercito dell'impero.

Il deputato Stransky pare dicesse « che il popolo, quando vede che i suoi rappresentanti sanno interpretare il suo pensiero, si astiene dal ricorrere a mezzi drastici per esplicare la sua volontà. »

Se non mi tradisce una assai vaga reminiscenza della lingua greca e del vocabolario italiano, la parola drastico trae origine dal verbo *drao* (purgare) e ha conservato anche nella lingua nostra uguale esclusivo significato.

Non intendo bene, perciò, come mai il popolo possa ove occorra, esplicare con mezzi drastici la sua volontà. E in ogni caso, in modo attivo o passivo? purgandosi o facendo purgare?

Intanto sta in fatto che S. M. Francesco Giuseppe ha detto chiaramente al deputato Stransky che è deciso piuttosto che cedere, di fare a meno della Camera. È dal momento che quell'onorevole parlava di drastici e naturale conseguenza la minaccia d'uno scioglimento.

* * *

Sorge sull'orizzonte una intiera questione singolarissima. La signora Sarah Ungermann, imbarcatasi a New-York per recarsi in Europa sopra un piroscafo della compagnia Amburgo-Americana, ebbe, durante la traversata, atrocissime sofferenze a causa del mare e non potè quasi mai profittare dei pasti che erano a disposizione dei passeggeri.

Giunta a Liverpool ha chiesto alla Compagnia il rimborso della quota parte del prezzo del biglietto che può essere rappresentato dal cibo non preso. A prima vista non parrebbe che una compagnia di navigazione possa essere tenuta responsabile dell'agitazione del mare o dei disturbi di stomaco dei passeggeri. Ma per evitare anche il pericolo d'una sentenza che costituirebbe un precedente dannoso, la Compagnia ha offerto una somma a titolo di transazione.

La signora Ungermann intende invece d'avere quanto domanda, o di far decidere la cosa dai tribunali.

* * *

Tanto per chiudere.

In un osteria un tale, reduce dall'Africa, narra le sue meravigliose imprese cinegetiche.

— Una mattina — dice — esco dalla tenda per andare a caccia. A un tratto vedo un leone che minaccia di saltarmi addosso. Tranquillamente miro e sparo. Il leone è morto. Dopo cinque minuti, ecco un altro leone e anche lo ammazzo. Avevo appena finito di ricaricare il fucile, che mi trovo davanti un terzo leone...

Uno degli avventori, non potendone più, si alza:

— Se ammazza anche il terzo leone — grida infuriato — io do tanti schiaffi da non farli contar [illegible] notato.

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le operazioni militari a Ladysmith.

Londra, 16. — Lo *Standard* ha da Ladysmith:

I boeri fortificano le posizioni al nord ovest di Ladysmith. Essi montarono grossi cannoni su di una posizione al sud, e spedirono tutti i loro cannoni di campagna in direzione di Colenso.

Lo *Standard* ha da Durban, in data del 14 corrente:

Una colonna che si reca in soccorso di Ladysmith, si è accampata sul Tugela di fronte alla posizione dei boeri.

Si ha dal campo dei boeri a Ladysmith che gli inglesi obbligarono, sabato scorso, i boeri ad abbandonare le colline al sud di Behterskop. I boeri s'impadronirono di Koppes, che domina il campo di Cesare e poscia bombardarono gl'inglesi.

Il comando boero di Pretoria attaccò temerariamente il forte di Harysmith, ed ebbe sei morti e sette feriti.

(Nostro teleg. particolare).

Londra, 16, ore 11.45. — Il *Times* riceve da Capetown che oggi dovrebbe avvenire la liberazione di Ladysmith.

I boeri avrebbero sgombrato le posizioni di Colenso, essendo stati avvertiti del nuovo piano strategico del generale lord Revers Buller.

E' smentito che il generale Warren abbia guadato il Tugela.

In seguito al consiglio di lord Kitchener, tutti i generali inglesi cambieranno tattica. Essi cercano ora di sviluppare grandi movimenti strategici.

Secondo i giornali inglesi, se i boeri non faranno un ultimo sforzo per impadronirsi di Ladysmith, essi dovranno abbandonarla definitivamente.

Il generale French.

Londra, 16. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa che il generale French bombardò, sabato scorso, il ponte di Colesberg senza subire alcuna perdita.

La situazione dei generali Gatacre e Methuen è immutata.

Rivolta nelle Indie inglesi.

Londra, 16. — Il *Daily Telegraph* ha da Bombay:

Parecchie centinaia di indigeni di Chota Nagpour s'impadronirono di una caserma. Accorse un reggimento di *cipayes*. Impegnatosi un conflitto, numerosi ribelli rimasero uccisi e cinquantadue furono arrestati.

Tutti gli orangisti sotto le armi.

Londra, 16. — Il *Times* ha da Lorenzo Marquez, che fu emanato un proclama per la mobilitazione di tutti gli Orangisti validi.

Rinforzi inglesi che non partono.

(Nostro telegramma part.)

Londra, 16, ore 11,55. — Il *Daily Mail* annunzia che la partenza per l'Africa del Sud dei reggimenti VII ed VIII e XVII lancieri venne aggiornata.

Secondo notizie da fonte ufficiale, la partenza dell'VIII ussari è stata contromandata per sempre.

Il generale Carrington.

(Nostro telegr. part.)

Londra, 16, ore 12. — Secondo i giornali, il generale Carrington parte per l'Africa del Sud in sostituzione del generale Methuen.

La triplice alleanza.
Pretese agitazioni a Trieste.

Vienna, 15. — *Delegazione austriaca.* — Continua la discussione del bilancio degli affari esteri.

I delegati tedeschi Wolffhardt e Hofmann difendono la triplice alleanza e specialmente l'alleanza fra l'Austria-Ungheria e la Germania che dicono essere divenuta una necessità del cuore pei tedeschi dell'Austria.

I detti delegati, rilevando poi la voce corsa che l'Inghilterra cerchi di reclutare in Austria soldati per la guerra nell'Africa meridionale, dichiarano che l'Austria-Ungheria deve respingere qualsiasi soccorso alla politica dell'Inghilterra.

Il delegato italiano Cambon confuta l'asserzione del delegato sloveno Ferjancic relativamente a pretese agitazioni irredentiste a Trieste e dichiara non essere vero che il podestà di Trieste abbia diretto una lettera all'ex presidente della Camera dei deputati italiana, onorevole Zanardelli.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Il bilancio della guerra in Austria-Ungheria.

Vienna, 15. — *Delegazione ungherese.* — Si discute il bilancio della guerra.

Il delegato Ugron biasima il piano della mobilitazione dell'esercito.

Il capo-sezione, [illegible] dichiara che il piano di mobilizzazione costituisce un segreto assoluto di Stato ed è completamente elaborato in tutte le parti della monarchia. Soggiunge che i preparativi militari sono fatti in modo che l'esercito è sempre pronto ad ogni momento, a rispondere ad un attacco che provenisse da qualunque parte.

La Delegazione approva quindi l'intero bilancio della guerra.

Niente crisi in Serbia.

Nisch, 15. — Le voci rase dai giornali esteri circa una crisi ministeriale sono del tutto false.

Il re Alessandro, in occasione del nuovo anno ricevendo le felicitazioni del deputati alla Scupstina espresse formalmente la sua piena fiducia nel Gabinetto Vladan Georgevich.

Nisch, 16. — Le voci corse relativamente ad un preteso dissenso fra il Re ed il Governo circa la grazia da farsi ai condannati politici sono completamente false.

Il ministro serbo presso la Sublime Porta, Novakovich, giunse qui per affari concernenti la sua missione a Costantinopoli.

La vedova Henry e Reinach.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 16 (ore 12.50). — La vedova Henry intende nuovamente di intentare un processo a Reinach, per offese lanciate contro il di lei marito a proposito del notissimo suicidio di questo.

La causa fu fissata pei primi di marzo, ma si suppone che verrà rinviata.

Scioperi del carbone.

Praga, 15. — Nei bacini carboniferi di Kladno e Schlan, quasi tutti i minatori si sono posti in isciopero. Però l'ordine non fu turbato.

La peste bubbonica.

Rio-Janeiro, 15. — Non si è verificato alcun nuovo caso di peste bubbonica.

Dal principio del morbo vi fu soltanto un decesso. Attualmente vi è un solo malato.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

A proposito della "Tosca"

Un romano ignorato.

A pochi sarà passato pel capo, assistendo all'esecuzione della *Tosca*, che quel povero Angelotti, reo di Stato, e che apparisce per un momento così fantasticamente, in costume di galeotto, ma la storpiatura di un nome che merita di essere ricordato agli italiani ed ai romani in ispecie. Se mal non ci apponiamo, l'Angelotti che si dice ex console della repubblica romana non è che l'Angelucci che fu console davvero e che morì in tarda età a Milano nel 1811 e che è stato una delle figure più significanti di quello che allora si chiamava movimento democratico o giacobino.

Liborio Angelucci nacque a Roma nell'anno 1746 e, datosi allo studio della medicina e della chirurgia, divenne in breve tempo uno dei primi esercenti della capitale. Buono, amorevole, curava i poveri senza ricever mercede, e la fama della sua carità lo aveva reso popolare, specie nei rioni di Trastevere e della Regola. Al tempo stesso egli abbracciò caldamente le dottrine repubblicane, che i missari francesi spargevano per tutta Italia e che a Roma specialmente si dovettero alla fondazione della Massoneria egiziana per opera di Giuseppe Balsamo. Quest'uomo misterioso, che all'ultimo poi si dette a conoscere per un ciarlatano, era uno dei commessi viaggiatori delle nuove idee e sebbene non francese, poteva essere annoverato nel numero degli emissari francesi. La congrega si riuniva alla Trinità dei Monti e molto probabilmente l'Angelucci, allora giovane, sarà caduto nella rete dello pseudo-taumaturgo, il quale in Roma — il fatto è raccontato da parecchi testimonii — predisse la decapitazione di Luigi XVI quando ancora si può dire, non era cominciata la rivoluzione.

Troviamo già nel 1793 l'Angelucci a capo del movimento democratico e fu uno che più si espose nei tumulti ch'ebbero luogo al tempo di Ugo Basville, quando questo secretario d'ambasciata fu ucciso a furore di popolo per essere uscito in carrozza col nastro tricolore all'occhiello. L'Angelucci fu carcerato, e rimase parecchio tempo in Castel S. Angelo (non ebbe la tortura che con tanta ingenuità è fatta dare in Roma nel 1800 dal Sardou nelle sale del palazzo Farnese [illegible] mentre tutti sanno che il governatore di Roma da Benedetto XIV in poi risiedeva nel palazzo Madama e tutti anche sanno che dalla metà del secolo scorso la tortura, come processo informativo, in Italia era quasi abolita di fatto sotto i colpi del Beccaria, del Renazzi ecc. ecc.) e poi, non essendosi trovato nulla di grave a suo carico, era stato rimesso in libertà.

Ciò non tolse che nel 1796 egli fosse messo in prigione nuovamente, come reo d'una congiura per rovesciare il governo pontificio. La fama dell'Angelucci doveva esser grande se nel 1797 il generale Bonaparte nel trattato di Bologna mise fra le clausole del trattato la liberazione dell'Angelucci.

L'Angelucci, anche questa volta senza tortura, uscì di carcere e, bandito che in Roma non c'era buon'aria per lui, si condusse a Rastadt e poscia a Parigi [illegible] dov'essere entrato

Italia 24 ore: barometro aumentato ovunque, fino sei mill al Sud temperatura irregolarmente variata, qualche pioggerella al Sud e sulle isole ancora venti forti settentrionali e mare agitato sulle Marche Stamane cielo generalmente sereno nell'Italia inferiore ed in Sicilia, nuvoloso altrove; mare mosso coste meridionali

Barometro: minimo 761 Liguria; massimo 766 Potenza Cosenza.

Probabilità: venti freschi prevalentemente meridionali, cielo nuvoloso o coperto Italia superiore, vario altrove, qualche pioggia, mare mosso.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima — 1° 8. — massima 9°6.

L'on. Farini.

Le condizioni dell'on. Farini continuano ad essere gravissime.

Al palazzo di san Venanzio è un continuo pellegrinaggio di notevoli persone che chiedono notizie dell'illustre infermo.

Nozze.

Ieri mattina, nella gran sala del palazzo Odescalchi, trasformata in cappella, mons. Stour, arcivescovo di Trebisonda, ha unito in matrimonio la contessina Jeanne Bruschi-Falgari col conte Alessandro Bosdari, segretario al ministero degli esteri

Testimoni della sposa il cognato, conte Lelio Bonin Longare, e il principe Doria-Pamphyli, testimoni dello sposo il conte Lodovico Bosdari e il conte Emanuele Prinetti.

Il rito civile era stato in precedenza celebrato al Campidoglio, funzionante da ufficiale di stato civile il sindaco Colonna.

Gli sposi sono partiti per Firenze.

Per il veglione della Stampa.

Il comitato carnevalesco dell'Associazione della stampa ha deciso di tenere per il suo veglione al teatro Costanzi un grande concorso di maschere in comitiva tra i varii rioni di Roma, più una esposizione umoristica, che occuperà una delle sale superiori del teatro, e un'altra mostra dei capilavori d'arte italiani destinati a Parigi. Questi capilavori, gruppi scultorii e quadri dei più [illegible] e sconosciuti ingegni, saranno portati processionalmente a braccia in mezzo al pubblico, che fin d'ora è pregato di non toccare.

I premi per il concorso dei rioni e la mostra umoristica saranno, pare, moltissimi e tutti in quattrini sonanti

All'Esposizione di Parigi.

L'Associazione operaia costituzionale si è fatta, come è noto, iniziatrice dell'invio di una comitiva di veri rappresentanti le diverse arti e mestieri della capitale all'Esposizione di Parigi. L'Associazione deve prendere, naturalmente, i necessarii accordi con le varie società operaie; e uno di questi giorni le convocherà ad una riunione per discutere su basi concrete l'effettuazione della utile iniziativa.

Per le Commissioni municipali.

Il comitato nominato dal sindaco per gli accordi sulle candidature alle diverse Commissioni municipali, è riuscito composto dei consiglieri Carancini, Santucci, Soderini, Tittoni e Ballori.

Nel comitato, come si vede, sono rappresentati i diversi gruppi del Consiglio. E' sperabile quindi che sulle candidature non nascano discussioni e che le Commissioni riescano composte di quanto v'ha di migliore nella cittadinanza.

Le conferenze della Palombella.

La Società per l'istruzione della donna annunzia che il prof. Domenico Gnoli, colpito da domestica sventura, terrà la conferenza *Libri e giornali* il 25 gennaio. Quella di giovedì prossimo, 18 gennaio, sarà tenuta dal prof. Guido Mazzoni, e avrà per tema: *La poesia nel secolo XIX.*

Il prestito comunale.

Lunedì prossimo in Campidoglio, con le forme volute dalla legge, si farà l'estrazione del prestito comunale.

Per il II Mandamento.

Una commissione di elettori, emanata dal Comitato [illegible], si è recata oggi dal Sindaco, principe don Prospero Colonna ad offrirgli la candidatura del II mandamento di Roma.

Il principe si è riservato di decidere.

×

Ieri l'« Unione romana » tenne seduta per la scelta del nuovo consigliere provinciale del II. Mandamento di Roma Fu stabilito di portare candidato l'avv. Virgilio Iaconeci consigliere comunale di Roma

I funebri del principe Altieri

Oggi alle 13,30 hanno avuto luogo i funerali del principe Altieri

Precedevano la cassa, portata sulla bara dai famigliari del principe, la confraternita della Buona Morte quella delle Stimmate, i religiosi cappuccini e concettini, il clero col parroco di S. Maria in via Lata, canonico De Sanctis.

Sulla cassa fu posto il sacco nero della confraternita della Buona Morte e il pastorale ai lati della bara stavano i quattro ufficiali superiori della guardia nobile.

Seguivano, in lunga fila, moltissimi amici del defunto principe e tutte le guardie nobili pontificie, non [illegible] rappresentanti della guardie palatina, svizzera e gendarmi coi rispettivi comandanti, una rappresentanza del Corpo diplomatico presso il Vaticano e numerosi prelati

La chiesa di Santa Maria in via Lata era parata a lutto domani mattina alle 10 sarà celebrata una solenne messa di requie, presente cadavere.

Lungo il corteo si notava una grande folla.

Conferenza.

Domenica prossima, alle 3 pom., nel salone dell'Associazione della stampa, il signor Alessandro Laliaternostro terrà una conferenza sul tema: « Tragedia antica e dramma moderno ».

I pellegrini.

I pellegrini giunti ieri dalla Liguria saranno ricevuti dal Papa giovedì prossimo.

Asta per appalto.

Giovedì 25 corrente, in Campidoglio, avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di restauro delle balaustrate e dei basamenti nella cordonata a piazza del Campidoglio. Spesa prevista L. 13,000.

Mancato omicidio.

Ieri i romagnoli Pietro Taroni e Antonio Carioli con un carro si recavano ad Ostia. Lungo lo stradale di porta San Paolo urtarono in un altro carro che trasportava latte. Fra il lattaiuolo e i romagnoli nacque di conseguenza una lite, che venne ben presto sedata, e pareva non dovesse avere conseguenze. Invece il lattaiuolo — [illegible] sconosciuto — corse in casa, si armò di fucile, e quando i romagnoli gli giunsero a tiro, esplose contro di essi un colpo. L'arma era carica a piombo minuto. Il Taroni rimase ferito al lato sinistro del corpo. Ieri fu trasportato alla Consolazione. Guarirà in un [illegible]

Ribellione ai carabinieri.

Ieri sera verso le dieci, il carabiniere Roberto Frinzi e [illegible] Vittorio Tavelli, trovandosi di pattuglia in via Tiburtina, si avvidero che la porta segnata col [illegible] esiste un deposito di carretti, era socchiusa. Chiesero allora chi vi fosse colà, quando comparve sulla soglia un individuo, identificato poi per Alfredo [illegible] da Macerata, il quale afferrò, senz'altro, per il [illegible] il carabiniere Frinzi oltraggiandolo.

Ridotto all'impotenza e tratto in arresto, il Vitali [illegible] viva resistenza, finchè non venne tradotto al commissariato del Castro Pretorio.

Il rincaro del carbone.

[illegible] questo tema il prof. Romegialli ha tenuto una [illegible] all'Associazione fra i possessori di caldaie [illegible]

[illegible] portanza dell'argomento ha chiamato a questa [illegible] una numerosa eletta di industriali, funzionari del ministero di agricoltura, ingegneri e macchinisti.

Il rincaro del combustibile è dovuto in una certa misura allo sviluppo continuo dell'industria, agli scioperi e agli armamenti, tutte cause che speriamo passeggere. Non si può neppure parlare di prossimo esaurimento delle miniere inglesi, perchè una Commissione nominata dal Governo britannico, dopo anni e anni di studio, è venuta alla conclusione esistere nel Regno Unito alla fine del 1887 una provvista di carbon fossile di 144,050,774,159 tonnellate, dimodochè, dividendo questa cifra colossale per l'entità della estrazione annua, si ha che per seicentonovanta anni ancora l'Inghilterra può seguitare ad estrarre 202 milioni di tonnellate e venderne alle altre nazioni, come ha fatto finora.

In due maniere possiamo aiutarci contro l'alto prezzo del combustibile: 1.o Comperando bene; 2.o Bruciandolo razionalmente, in guisa cioè da ricavare il massimo effetto utile. Coltivando questi due concetti, possiamo raggiungere tale economia da controbilanciare in parte il forte aumento di spesa che temporaneamente ci è imposto.

E in questa dimostrazione l'oratore si è mostrato lucido, efficace e provetto conoscitore di tutti i particolari dell'industria italiana.

Molti industriali, egli dice, non considerano che sotto lo stesso nome si spacciano carboni assai diversi fra loro sia per valore calorifero che per altre qualità tecniche importanti quali la grassezza, la lunghezza della fiamma, la chiarezza di essa ecc. Passando poi al 2. punto cioè alla « condotta del fuoco » l'oratore si estende a parlare delle gravi perdite in calorie che si hanno in generale per la quantità esuberante di aria che si fa entrare nel fornello.

Concludendo l'oratore deplorò che l'attuale crisi del carbone venga in un momento in cui appunto l'industria italiana respirava a pieni polmoni. La robustezza della nostra industria peraltro deve affidare che essa supererà questo brutto momento certamente fugace perchè in Inghilterra del carbone ce n'è per 7 secoli. Intanto però studiando l'economia del combustibile e perfezionando le fornaci sarà un tanto di guadagnato anche per quando sarà passata la burrasca.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Susio e compagni.

Napoli, 16, ore 16,15 (*F. Russo*) — All'udienza di [illegible] fra la folla notasi un figliuoletto del Susio, piangente nel vedere il padre ammanettato.

E' continuato il confronto tra il Susio e il Romeo. Questi afferma che nel gennaio 1898, il Susio lo condusse al Vomero, ove trovarono il Del Forno, imputato oggi latitante.

Taraschi gli consegnò la famosa cassetta di verghe d'oro, che doveva poi acquistare il povero Menichini.

Sopraggiunte le guardie di finanza tutti fuggirono.

Susio nega di conoscere il Romeo, e giustifica le accuse di costui per essergli stata promessa la impunità.

Il Romeo prosegue a sostenere vivacemente il suo interrogatorio.

INFORMAZIONI

Il Duca di Genova.

S. A. R. il Duca di Genova lascerà Roma probabilmente domani mattina col treno delle 7,40, diretto alla volta di Torino.

Consiglio di ministri.

Per domani alle 4 1/2 pomeridiane è convocato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, che si occuperà, fra gli altri argomenti, di un ristretto movimento dei prefetti provvedendo alla prefettura di Parma vacante per il trasferimento del comm. Alfazio a Milano, alla prefettura di Lavoro — scoperta per la destinazione del commendatore Colmayer alla reggenza della prefettura di Roma e a cui si dice destinato il prefetto di Bari comm. Anarratone — e a qualche altra prefettura minore

Al Senato.

Oggi si è radunato l'Ufficio centrale per la legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.

L' onorevole Colombo.

L'onorevole Colombo presidente della Camera ha fatto ritorno in Roma per partecipare insieme con le rappresentanze parlamentari ai funerali per Vittorio Emanuele che avranno luogo domani al Pantheon.

Il ministro Lacava.

Il ministro Lacava, che aveva stabilito di recarsi a Bari, Brindisi e Messina ha rimandata la sua partenza a causa della malattia, non da noi annunciata, di due suoi figli colpiti nel collegio nazionale di Tivoli da influenza, fortunatamente [illegible] cura guarigione.

Onorificenza:

Il comm. Giannetto Cavasola, prefetto di Napoli, è stato promosso grand'ufficiale nell'ordine Mauriziano.

Banca d'Italia.

Il 29 corrente si adunerà il Consiglio superiore della Banca d'Italia per deliberare su affari d'ordinaria amministrazione e per esaminare il bilancio di chiusura dell'esercizio 1899

Il colonnello Pinsonnière.

La *Corrispondenza politica* conferma che l'addetto militare francese, colonnello Pinsonnière, partito in congedo, non tornerà più al suo ufficio, limitandosi in una breve gita in Roma alla visita di congedo.

Arrivi e partenze.

Ferdinando Brunetière, dell'Accademia francese, è giunto in Roma. Egli terrà la promessa conferenza a profitto della erezione del monumento a Bossuet.

Monsignor Favier, delegato apostolico in Cina, latore del dono del Papa all'imperatrice madre, è partito da Roma. Egli ha dato le più ampie assicurazioni delle eccellenti disposizioni dell'imperatrice verso i missionari, non nascondendo le preoccupazioni per il malanimo di alcuni governatori, che non dividono troppo le idee della sovrana e non riescono a frenare il fanatismo delle popolazioni.

Il Favier è stato quello che, come si ricorderà, provocò dal governo del Celeste Impero le disposizioni in favore della libertà delle missioni. Così la *Corrispondenza politica.*

Negli alti gradi dell' esercito.

Il tenente generale Sismondo comandante in seconda del corpo di Stato maggiore è nominato comandante generale dei reali carabinieri.

Il maggiore generale Polto comandante il genio a Venezia è promosso tenente generale e collocato a disposizione.

Il maggior generale Triani comandante l'accademia militare e la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio è promosso tenente generale, continuando nell'attuale carica

Il maggiore generale Perrucchetti comandante la brigata Alpi è promosso tenente generale e nominato comandante della divisione di Firenze.

Il maggior generale Cesano comandante la scuola militare è promosso tenente generale, continuando nell'attuale carica.

Il maggior generale Barbieri comandante della brigata Brescia è promosso tenente generale comandante la divisione di Novara.

Il maggior generale De Maria comandante l'artiglieria Piacenza è promosso tenente generale e nominato ispettore artiglieria costa e fortezza.

Il maggior generale Asinari Di Bernezzo comandante la settima brigata di cavalleria è promosso tenente generale e nominato comandante la divisione di Bologna.

Il maggior generale Fantoni comandante la brigata Torino è promosso tenente generale e nominato comandante della divisione di Salerno.

Il maggior generale Moriondo, comandante la brigata Verona, è promosso tenente generale e nominato comandante della divisione di Messina.

Il maggior generale Radicati di Marmorito, comandante dell'8a brig. di cavalleria, è nominato comandante della divisione di Bari

Il maggior generale Grillenzoni, comandante della brigata Siena, è nominato comandante della divisione di Livorno.

Il maggior generale Mocenni, comandante della brigata Pavia, è nominato comandante della brigata Ravenna.

I seguenti colonnelli furono promossi al grado di maggiori generali.

Fragoni, Caio, Pollio, Grillo, Corticelli, Peiroleri Giacomino, Goggia, Zanelli, Aliprandi.

Il colonnello Mattioli è incaricato del comando di una brigata di cavalleria.

Il colonnello Cavalli è incaricato di un comando del genio.

Il colonnello D'Ottone è incaricato del comando di una brigata di cavalleria.

Il maggior generale Givogre è nominato ispettore capo di sanità

Il colonnello medico Landolfi è promosso a maggior generale.

Il colonnello medico Caruso è nominato ispettore di sanità

Il tenente generale Ponza di San Martino conte Coriolano, comandante della divisione di Livorno, è nominato comandante in seconda del corpo di Stato maggiore.

I periti doganali.

Il Collegio dei periti doganali pel triennio 1900-1902 ha ieri inaugurato i lavori sotto la presidenza del senatore Boccardo.

Cedibilità degli stipendi.

La Commissione incaricata di preparare il progetto per la cedibilità del quinto degli stipendi [illegible] seduta decise che il ministero del tesoro prepari [illegible] e n'ha intrapresa la discussione, che continuerà [illegible] Essa spera entro la settimana di condurre a fine l'esame di tale questionario, e nominerà quindi una sotto-Commissione perchè prepari il progetto di legge in base ai punti che la Commissione avrà stabiliti.

I confini verso il Sudan.

Per la venuta in Roma di sir Rennel Rold alcuni giornali hanno voluto supporre che il delegato inglese abbia chiesto al Governo d'Italia d'intervenire nel caso di conflitto tra l'Inghilterra e l'Abissinia per i confini verso il Sudan

La verità è che sir Rold venne a Roma per regolare il confine della colonia Eritrea dalla parte di Kassala, ma non per altra missione, nessuna probabilità di conflitto col Negus essendovi per simile ragione.

Consolati in Austria.

Tra le riforme consolari che da molto tempo sono allo studio alla Consulta si è detto possa esservi anche quella di provvedere al [illegible] di agenzie consolari di seconda categoria nell'Austria. Siamo in grado di dichiarare che non [illegible] generale.

Per Carlo Sismondi - Tragedia sulle Alpi.

(*Nostro telegr. part.*)

Ginevra, 16, ore 15.55. — Stamane è stata apposta una lapide nella casa abitata da Carlo Sismondi

L'epigrafe è così concepita:

« Carlo Sismondi - economista - storico insigne - qui scrisse storia Repubbliche italiane ».

— Lo studente Willy Bethge, ventunenne, figlio unico del celibre ingegnere tedesco, tentando il valico dei Grigioni, rimase vittima di un infortunio alpestre.

FERRI A PARIGI.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 16, ore 19.50. — Enrico Ferri tenne ieri sera una conferenza agli studenti socialisti.

Egli biasimò Marx perchè si ferma, si cristallizza nelle sue idee anzichè compiere una evoluzione secondo gli insegnamenti continui della esperienza o della scienza

L'assemblea delle Camere spagnuole di commercio.

(*Nostro telegr. particolare*)

Parigi, 16, ore 12.35. — Da Madrid si annuncia che l'assemblea delle Camere di commercio, riunitasi a Valladolid, ha votato un ordine del giorno di biasimo al Governo, e con esso si aderisce al programma della Lega agricola, che domanda la protezione dell'agricoltura e la diminuzione delle imposte.

L'assemblea ha deliberato pure che i commercianti non debbano pagare le imposte sino a che queste non sieno diminuite.

Arresti in Russia.

Bruxelles, 16. — Il giornale *La Meuse* afferma che un certo numero di arresti di carattere politico è stato eseguito in Russia.

Sarebbero stati sequestrati, presso uno degli arrestati, armi e documenti compromettenti.

I tribunali misti in Egitto.

Cairo, 16. — La Francia ha accettato il progetto che proroga per 15 anni i privilegi demaniali

Le potenze approvarono la proroga di cinque anni per i tribunali misti.

L'on. Manna ad Aquila.

Aquila, 18. Oggi, alle ore 13, è stato offerto, nel teatro comunale, dagli elettori iscritti al Comitato permanente, un banchetto di 420 coperti al sottosegretario di Stato, on. Manna.

Sono intervenuti al banchetto i deputati Aguglia, Roselli, Cimorelli, Scaramella-Manetti, Aliberti, Tinozzi, il cav. Santoro ed il maggiore medico Rosati, che hanno accompagnato da Roma l'on. Manna, il primo presidente della Corte d'appello, comm. Casaburi, il procuratore generale, comm. Cisotti, il generale Gastinelli, il prefetto della provincia, comm. Fioretti, i colonnelli del 18. artiglieria e del 55 fanteria, il sindaco, il presidente del tribunale, cav. Morelli, il procuratore del Re, cav. Sigismondi, e tutte le altre autorità cittadine.

Aderirono i sottosegretari di Stato on. Falconi e De Amicis, l'on. senatore Cappelli, gli on. deputati Cappelli, Fani, De Riseis, Corsi, Coletti, Tozzi, Bernabei, Mezzanotte, Clemente e De Giorgio, i sindaci di Cittaducale, Antrodoco, Campotosto, [illegible]

L'on. ministro Baccelli inviò il seguente dispaccio:

« Vorrei aggiungere il mio, al plauso dei tuoi, ma, lontano o vicino, è uguale e costante la mia fede in te e nella tua nobile regione. »

Alle ore 13 entrò il sottosegretario di Stato on. Manna, salutato da una prolungata ovazione al suono della marcia reale

Al levar delle mense il comm. Tedeschi rivolse un saluto di affetto e di riverenza all'onorevole Manna e lesse le adesioni.

Indi l'on. Manna, salutato da fragorosi applausi pronunziò il suo discorso, spesso interrotto e salutato in fine da nuovi e prolungati applausi

L'on. Baccelli ha così risposto al telegramma speditogli ieri sera dai deputati qui presenti

« A voi liberi amici, congiunti a me nella fede e nel culto della patria, a voi asserti [illegible] dell'opera educatrice e didattica che con l'amico [illegible] »

Ecco il sunto del discorso pronunziato dal sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica, on. Manna.

L'on. Manna esordisce ringraziando i concittadini [illegible] manifestazioni di affetto e ritiene di dovere la sua nomina a sottosegretario di Stato nella pubblica istruzione alla considerazione [illegible] cenni agli Abruzzi. È dovere del resto di ogni cittadino lo accettare un posto di combattimento mentre non può essere superbia nè invidiabile cosa assumere pubbliche funzioni in mezzo a lotte a base di denigrazioni.

La tormenta delle passioni politiche, egli dice, ha tentato anche di recente di togliere la visione lucida della realtà a coloro che hanno tuttavia bisogno di essere educati alla grande scuola delle nazioni che più progrediscono, mentre la custodia delle libertà conquistate e specialmente affidata all'educazione del popolo, troppo illuso [illegible] verso idealità che non si possono raggiungere.

Così, dice l'on. Manna, le agitazioni deplorate debbonsi non a mancanza di ossequio libero, ma ad insufficienza di ossequio [illegible] tranquillate le piazze permettendo col plauso a tutti i cuori italiani di stendere un pietoso velo su quanto deve essere perfino dimenticato.

Accenna alla tutela degli operai che [illegible] essere monopolio nè di un uomo, [illegible] alla necessità di riforme [illegible] bilità delle istituzioni, che [illegible] maggior somma di interessi [illegible] sereno ed imparziale che la perfezione [illegible] amministrazioni pubbliche

In fatto di libertà, continua l'onorevole Manna, l'Italia non è inferiore alle nazioni più civili tanto è vero che sono in questi giorni ospiti pellegrinamenti graditi quelli che accorrono a Roma capitale d'Italia indisturbati nella loro fede, e l'eterno [illegible] la risurrezione [illegible] ripassando le Alpi [illegible] sacro rito cattolico [illegible] l'uomo e qualche cosa più che un cittadino e le fonti della verità e della giustizia scaturiscono dalla [illegible]

[illegible] sono allo studio per difender la loro vecchiaia. Bisogna farne, dice l'onorevole Manna, degli educatori civili e servirsene anche nel risveglio agricolo da cui tanto attende l'Italia.

La formula « Torniamo sui campi » dell'onorevole Baccelli, non è [illegible] per la festa degli alberi, ma è sintesi di un programma agricolo pel quale i ministri di agricoltura e dell'istruzione intendono di aiutarsi scambievolmente tanto è vero che questi ultimo quasi per creare un osservatorio [illegible] indirizzo, ha proposto [illegible] nell'Università di Roma, a somiglianza [illegible] giori Atenei d'Europa.

Accenna poi alla ripresentazione della legge sulla autonomia universitaria, a cui il ministro Baccelli ha dedicato tutto sè stesso, e se ne mostra caldo sostenitore anche per Aquila, interessata per le sue scuole universitarie

Accenna anzi ad un aggiunta [illegible] legge presentata nell'interesse del riordinamento dell' [illegible] siano lesi i diritti dell'Università di Napoli [illegible] provincia di Aquila

Trattenendosi [illegible] lavoratori abruzzesi dell'Agro romano, e si ripromette di invocare l'aiuto, quando sia necessario, anche della grande patria per la sua regione, in nome dell'adempimento dei comuni doveri e dei benefici dell'unità.

L'on. Manna conclude, applauditissimo, con una inspirata invocazione all'arte e con un riverente saluto alle Loro Maestà.

La salma di Manlio Garibaldi.

Genova, 16. — La salma di Manlio Garibaldi giunta stanotte alle ore 0.20 [illegible] della famiglia del defunto.

L'attendevano alla stazione il prefetto, il deputato Berio, i superstiti dei Mille, i reduci garibaldini con bandiere, gli amici della famiglia e molti cittadini.

Una ricchissima corona venne deposta sul feretro.

Il vagone contenente il feretro, parato a lutto, venne aggiunto al treno che è partito per Roma alle ore 0,15.

Civitavecchia, 16. — La salma di Manlio Garibaldi è arrivata verso le ore 11 col treno proveniente da Bordighera.

Si trovavano alla stazione a riceverla le autorità civili e militari, e le associazioni.

Civitavecchia, 16. — La salma di Manlio Garibaldi [illegible] fu imbarcata sul Co[illegible]

Il prefetto di Roma ha inviato a Menotti Garibaldi il seguente telegramma.

« Prima che la salma del figlio dell'Eroe lasci il territorio della provincia di cui trovomi a capo tengo rinnovare lei e sua famiglia espressione mio sincero vivissimo cordoglio per immensa sventura alla quale partecipa ogni cuore italiano.

Colmayer ».

DA NAPOLI.

Alla Società di Storia patria.

NAPOLI 16. (*F. Russo*). — Ieri sera si riunì in seduta plenaria il Consiglio della Società di Storia patria. Presedeva il sindaco comm. Summonte, vi assisteva il prefetto comm. Cavasola. Dopo la discussione dell'ordine del giorno fu votato un reverente saluto al illustre comm. Bartolomeo Capasso.

Aperta la seduta il sindaco, il segretario della Società, Benedetto Croce, lesse il resoconto morale dell'anno scorso. Il comm. Riccio, relatore del bilancio, fece la relazione del bilancio consuntivo del 1899 [illegible] revisore [illegible] Consiglio. Il comm. Riccio fece la proposta di bilancio per l'anno 1900, proposta che fu approvata alla unanimità. Indi si procedette alla elezione del Consiglio direttivo, che fu interamente confermato. Il sindaco, presidente, nominò [illegible] revisori dei [illegible]

Lo scoppio di una fabbrica di dinamite.

Torino, 16. — Sono state qui udite due [illegible] detonazioni alle ore 15.25 e [illegible] giunta notizia dello scoppio [illegible]

Torino, 16 — [illegible]

Non [illegible]

Torino, 16. — Le conseguenze del disastro sono gravissime. Le case delle borgate circostanti ad Avigliana rimasero [illegible] recato immediatamente sulla località del disastro [illegible] governativa, medici, una compagnia di soldati e guardie di pubblica sicurezza

Il ministro Boselli.

Savona, 16. — L'on. ministro Boselli, accompagnato dal sottosegretario [illegible] arrivato alle ore [illegible] da Torino, ricevuto alla stazione dalle autorità. Alle ore 19 parteciperà alla inaugurazione del busto del senatore Corsi nella sala municipale.

L'on. ministro ripartirà quindi per Roma [illegible]

ALLA BORSA

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea						
Nap[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sulmona Avezzano	6.50	9.25	12.15	—	—	[illegible]
Anzio N. (v. V.)	6.55	9.25	—	—	—	10
Anzio N. (v. C.)	7.—	—	—	—	—	10
Velletri-Terrac.	7.—	—	11.33	16.25	17.45	—
[illegible]	6.50	—	10.—	17.25		

Arrivi

Linea						
[illegible]		8.40	11		18	[illegible]
[illegible]	6.25		9.46	11.27	16	44
[illegible]	6.25		9.47	11.27	16	44
[illegible]	6.25		9.47	11.27	16	11
[illegible]	5.11	10	11.20	—	—	[illegible]
[illegible]	5.10	11.10		19.10		
Avezzano-Tivoli	9.—	—	15.25	—	19.5	22.25
Tivoli	9.—	15.25	—	17.35	19.20	22.45
Civitavecchia	—	—	9.20	—	19.32	—
[illegible]	7.25	9.15	11.10	16.17	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	8.1	—	—	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	10.1	20.10	25	[illegible]	—

IL "NUOVO FANFULLA„ DI ROMA

Giornale Quotidiano Politico della sera

La Redazione ordinaria è composta di antichi e noti scrittori: "Nabab, Tom, il Nano, Didimo, Picche, Il Conte Flik, Furio, Hy, Magda.„

Nella Redazione straordinaria collaborano le migliori penne italiane.

Romanzi nuovissimi ed interessanti, servizio telegrafico autentico diffusissimo.

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

In tutto il Regno Anno L. **15** - Semestre L. **8** - Trimestre L. **4.50** - Stati dell'Un. post. Anno L. **35** - Sem. L. **17** - Trim. L. **9**

Invece di premi individuali che, ordinariamente, sono di mediocre utilità, e che in ogni modo, sotto la forma di rimborso di spese postali, sono pagati da coloro che li ricevono, abbiamo pensato di dare ai nostri abbonati **annui** un premio effettivo consistente in un

Triciclo automobile a benzina

della ditta Prinetti e Stucchi, oppure

Uno splendido Album

di disegni originali ed inediti di illustri artisti italiani viventi.

Il triciclo che offriamo, modellato sul tipo delle più reputate automobili francesi e che nella sua perfetta costruzione ha una riconosciuta superiorità su quelli delle migliori fabbriche estere, ha un andamento velocissimo. Esso raggiunge una velocità di oltre quarantacinque chilometri l'ora e può viaggiare per duecento chilometri senza avere bisogno di rifornirsi di benzina. Il consumo della benzina può valutarsi a tre centesimi per ogni chilometro di percorso.

Ha gomme grossissime da 2 pollici e mezzo di diametro, in modo che anche sopra strade cattive non incontra alcuna difficoltà. - È stante la sua forza di 1 cavallo e 3/4 supera anche pendenze considerevoli conservando una velocità notevole.

Munito di freni potenti può essere fermato istantaneamente in modo da evitare ogni pericolo.

E poichè sia facile formarsi un'idea precisa dell'importanza di questo premio, basta questa indicazione: che costa in commercio **duemila e cento lire**.

Il valore dell'ALBUM non può essere determinato con eguale precisione commerciale. Ma siccome è formato di **disegni originali** di artisti celebri, il cui nome ha varcato da un pezzo i confini d'Italia, tutti intendono che questo premio è di importanza eccezionalissima, e che appresenta, per gli amatori e gli intelligenti d'arte, un vero e inestimabile patrimonio artistico di valore anche superiore a quello del triciclo.

Il giorno **10 febbraio 1900**, con l'assistenza d'un notaio e alla presenza di una Commissione di abbonati annui e di quanti vorranno favorire al nostro ufficio, estrarremo a sorte il nome d'uno dei nostri abbonati annui che avranno inviato il prezzo d'abbonamento **non oltre il 31 gennaio**. L'abbonato sorteggiato potrà scegliere o l'*automobile* o l'*album*.

L'amministrazione del giornale ha presi accordi con le principali Case editrici per ottenere ai nostri abbonati a prezzi di favore le migliori riviste, giornali di moda e illustrati. L'abbonato non ha che da indicare alla nostra amministrazione le riviste o il giornale di moda o illustrato al quale intenderebbe associarsi.

L'Amministratore.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* in 3.a pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. *Avvisi commerciali* in 3.a pagina sotto la firma del gerente cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Roma, 18 Gennaio 1900 — Num. 16

Roma, 17 Gennaio 1900.

Del NUOVO FANFULLA i nostri lettori hanno ricevuto tanti numeri, quanti sono più che sufficienti per convincersi coi fatti che il programma da noi annunziato è stato fedelmente osservato.

Perciò con domani lo sospenderemo l'invio delle copie di saggio.

Ci lusinghiamo che i nostri amici ci vorranno incoraggiare nell'opera che abbiamo incominciata e che ci proponiamo di rendere ogni giorno migliore, dandoci la miglior forma possibile di adesione, cioè quella di abbonarsi.

Per le condizioni di abbonamento e per i GRANDI PREMI
Vedi in quarta pagina.

LE SOLITE FIABE

Dunque l'Italia deve mandare un certo numero di soldati suoi sulle rive del Nilo, poichè è venuto il momento di osare. Così propongono, chiedono, invocano giornali di varia gradazione politica: anche alcuni di quelli che avversarono sempre ogni idea di politica un po' arrischiata.

Come e perchè sia oggi il momento di osare, a dir vero non è specificato e non si comprende. Osare, intanto, che cosa? Si potrebbe, che so io, concepire la stravagante ipotesi di mandare un corpo d'esercito ad occupare Malta o a cacciare gli inglesi da Alessandria e dal Cairo per assicurare la preponderanza degli interessi italiani in quella regione. Colui che rimuginasse nella sua mente un progetto di questo genere, meriterebbe d'essere senz'altro mandato a meditarlo e a maturarlo in un manicomio, ma non gli si potrebbe negare il merito d'aver concepito un progetto tanto audace quanto bestiale.

Nel nuovo pallone, invece, che si cerca di inalzare, ben gonfiato e chiassosamente colorito, dinanzi agli attoniti sguardi del popolo italiano non vi è neanche il merito dell'ardimento. Si suppone, infatti, che l'Inghilterra possa avere bisogno di mandare nell'Africa del Sud i soldati che ora sono in Egitto, e che l'Italia possa, ad ogni effetto d'ordine interno o di politica internazionale, sostituire con soldati suoi la guarnigione militare della Gran Bretagna.

Ora, fino a questo momento, l'occupazione inglese d'Egitto sussiste, tranne qualche malinconica riserva, col consenso tacito o aperto delle grandi potenze: le quali — e ammirino i contemporanei la irresistibile logica di questo ragionamento — seguiterebbero o non seguiterebbero nella attitudine finora tenuta, e avrebbero o non avrebbero difficoltà a vedere sostituite le rosse uniformi dei volontari britannici con quelle scure e austere dei bersaglieri italiani.

Nel primo caso, non vedo bene in che consisterebbe l'ardimentosa risoluzione insistentemente suggerita al Governo: a meno che non si consideri audace (e da un certo punto di vista si potrebbe anche dir tale) il pensiero di mutare l'esercito nazionale, che è tanta parte degli affetti e delle speranze della patria, in un'accolta di mercenari o di compagnie di ventura agli ordini e agli stipendii di governi stranieri.

Che se poi si ammette possibile l'ipotesi di difficoltà politiche in conseguenza della sostituzione di truppe nostre alle truppe inglesi, affrontare siffatte eventualità non sarebbe, parmi, un semplice atto di ardire, ma dovrebbe essere qualificato colpevole temerità.

Non è misteriosa per alcuno la condizione difficile della politica internazionale: difficile per gravi interessi in contrasto e per molte questioni che ogni popolo vorrebbe risolute a proprio favore. La diplomazia di tutta Europa si affatica da anni in titanici sforzi per conciliare i diversi interessi e attutire le controversie; e i varii governi, con le alleanze contratte e i formidabili apparecchi di armi e di armati che impongono ai popoli tante penose gravezze, si sforzano di mantenere la pace anche con la dimostrazione delle conseguenze spaventevoli che avrebbe una guerra.

E dovrebbe essere proprio l'Italia, ancora sofferente per ferite non bene sanate, travagliata da una crisi economica che appena appena accenna a risolversi per contegno cauto e prudente di governi e mirabile virtù di popolo paziente nel sacrificio, perseverante nel lavoro, tenace nella fede del suo destino, quella che dovrebbe correre il rischio di sprigionare la prima scintilla che potrebbe secondare così gran fiamma?

Poichè non si può disconoscere che allo stato attuale delle cose la questione dell'Egitto è ferma, non risoluta: e che la questione stessa, per molti motivi grave e pericolosa, potrebbe essere da un momento all'altro riaperta col modificare lo *statu quo* in qualunque maniera.

Nessuno naturalmente saprebbe consigliare al paese una politica di abbandoni colpevoli o di apatica inerzia in tuttociò che concerne i suoi vitali e veri interessi. Ma non credo che a questi interessi veri provvederebbe bene quel governo che si avventurasse per quelle vie che già ci condussero a pessima mèta, e che sono sempre, per noi e per tutti, paurose per ignoti pericoli e impreviste eventualità.

D'un simile errore il Governo attuale non si renderà mai certamente responsabile. Le dicerie, le ciarle, le voci che si fanno in questo argomento circolare sono o tendenziose o insussistenti. Non è vero, come si è stampato, che sia stato dato ordine di mobilitare la brigata Modena di stanza a Torino: non è vero che il Governo italiano abbia mai neanche pensato alla possibilità di mandare truppe italiane a sostituire quelle inglesi nelle guarnigioni dell'Egitto; non è vero che l'Italia abbia mai avuto alcuna intenzione di intervenire, armata mano, nelle vertenze anglo-abissine per le frontiere del Sudan.

Naturalmente gli oppositori seguiteranno a deplorare questa politica di ciechi, di eunuchi, di incoscienti: e faranno benone. Io seguiterò modestamente a pensare che questa politica è quella che il paese vuole e che al paese giova. E del dispiacere di non essere d'accordo con alcuni colleghi, mi consolerò con la certezza d'essere d'accordo con molti milioni di cittadini italiani.

IL NUOVO FANFULLA.

NOTE E MOTIVI

La posta di stamani mi ha recata una gradita sorpresa sotto forma di una graziosa letterina che trascrivo [illegible] integralmente.

« Sono donna, e se vi dicessi anche senza pe[illegible] [illegible] non mi credereste [illegible]. Quello che [illegible] è assai mi scotta e [illegible] asserite nelle vostre *note* del 14 che quella parte del patto coniugale che chiamate *distrazioni* e ne è affidata alla direzione della donna, corre per una colpa [illegible].

Mio marito è un *fantaccino* e da lui ho sentito ripetere più volte l'assioma di tattica che la fanteria è il nerbo degli eserciti, l'arma che vince le battaglie; non nasconde per altro che per vincerle occorre che gliene sia contrapposta un'altra che le perda.

Oh! che dunque [illegible] credete che le distrazioni le commettiamo fra noi dame? E tutta la colpa volete darla a noi? »

La mia bella corrispondente — dico bella non soltanto per una ghiera supposizione, ma anche perchè la bellezza è attributo indispensabile delle lettrici del *Nuovo Fanfulla* — ha gran torto ma di avere un marito in grado di insegnarle in che cosa consista il nerbo degli eserciti e il maggiore coefficiente di vittoria. Ma ha torto, mi scusi, di spostare, come ha fatto, la questione. Delle distrazioni d'indole coniugale le donne sono più responsabili per due ragioni: prima perchè si [illegible] con personaggi non ancora ascritti alla nobile falange dei mariti, e poi perchè anche i mariti amanti di distrarsi non potrebbero esaudire al loro pravo desiderio senza la cooperazione delle signore.

* * *

Il conte Goluchowsky, parlando iersera alle delegazioni austriache affermò che le navi della flotta imperiale stazionerebbero ancora nelle acque di Creta se non fossero state richiamate.

Le parole del ministro austriaco mi giungono per l'autorevole tramite d'un telegramma ufficiale, e non posso dubitare della loro esattezza. E non arrivo per verità a comprendere come mai un provetto statista come il Goluchowski, avvezzo alle misurate antibologie del linguaggio diplomatico, abbia potuto sbilanciarsi con un'affermazione tanto arrischiata.

E sarà poi vero che la squadra austriaca sarebbe ancora a Creta se non fosse stata richiamata? Ecco un nuovo mistero che dovrà essere a suo tempo spiegato dagli storici futuri.

* * *

Si è molte volte parlato di dare a Giuseppe Verdi il collare dell'Annunziata: e la voce fu da più parti smentita.

Ora si viene a sapere che realmente si era pensato di offrire a Verdi l'altissima onorificenza, ma che egli espresse il desiderio di avere, invece dallo Stato la concessione di dormire l'eterno sonno nella casa di ricovero per gli artisti di canto che ha fondata a Milano.

E' indubitato che, in seguito a questo desiderio, nel fatale giorno che Dio tenga ancora molto lontano, l'Italia deporrà lacrimando la salma del grande maestro in quell'asilo in cui egli vuole aver pace: e il voto del Parlamento, necessario perchè il desiderio si compia, sarà l'ultimo omaggio a una delle più superbe e fulgide glorie del secolo moribondo.

* * *

Dal primo dicembre 1799 al 14 marzo 1800, nell'isoletta di S. Giorgio Maggiore placidamente specchiantesi nelle tranquille acque della laguna incantevole, gli eminentissimi porporati di Santa Madre Chiesa si radunarono in quel conclave dal quale uscì Pontefice, col nome di Pio VII, il cardinale Chiaramonti.

Il quattordici marzo di quest'anno, in quell'isoletta sarà inaugurata una statua che ricordi l'avvenimento e l'effigie del pontefice buono e infelice al quale il destino aveva riservata tanta parte nelle vicende e nelle bufere dell'epopea napoleonica.

* * *

Scrive il *Tempo* di Milano che ieri notte due guardie uscite senza permesso dalla caserma e pentite d'essersi andate a chiudere, come in una trappola, in una certa casa, dopo aver rotto i vetri di una finestra « si calarono giù da un paio di metri d'altezza e vagando di qua e di là giunsero a toccare il suolo. »

Quando le due guardie avranno scontata la giusta pena per la scappatella commessa, mi pare che faranno bene a svestire l'uniforme e a mettersi a girare il mondo come [illegible] fenomeni degni dell'ammirazione del pubblico e dello studio degli scienziati. Poichè non credo che siasi mai saputa più strana e meravigliosa avventura di questa due guardie che calatesi da due metri di altezza, vagano di qua e di là come pure candele in balìa di zefiri, e riescono finalmente a toccare il suolo.

* * *

Sempre l'altro, giorno del [illegible] spettacolo [illegible] che hanno una lontana apparenza di uomini e contro il quale protesta invano l'indignata coscienza di quanti debbono esserne spettatori.

Le mie povere parole hanno provocate le proteste di altri giornali e anche una risposta cortese per parte della Società protettrice degli animali. Nessuno, credo, ha messo mai in dubbio lo zelo e la vigilanza della società suddetta, ed è sicuramente verissimo che essa ha denunziati i malvagi contravventori e ha ottenuto che fossero condannati.

Ma indipendentemente dal fatto che per un malvagio denunziato vi sono centinaia di altri malvagi che nessuno disturba, una domanda mi pare naturalissima: a quale pena sono stati condannati?

Due lire d'ammenda, che quasi certamente non sono state neanche pagate, o che, in ogni caso, sono state pagate dal cavallo o dal mulo mediante riduzione del suo già ipotetico cibo. E non mi pare d'eccedere quando dico che una pena simile è assolutamente ridicola.

È questione di costumi e di educazione. Ho visto [illegible] volte certi *bottari* sferzare [illegible] nelle orecchie il loro cavallo, frustandolo in pari tempo affinchè non si muovesse, vale a dire per crudeltà inutile, segno probabilmente di cattivo animo, o forse anche a sfogo di rabbia perchè il *forestiere* non abboccava. E una volta che io ne mossi osservazione a una [illegible] [illegible] non avrava continuato.

Che cosa si può fare contro [illegible] dei tormentatori di tanto bestie sciagurate? Restituire ad essi, magari con buona misura, le legnate? Io personalmente non ci avrei nulla in contrario; ma le leggi si oppongono. Condannarli alle ammende suddette, ma non sa lodate? L'inutile.

Dunque? Io avevo proposto e propongo di mettere due guardie ai piedi delle più ripide salite di accesso dalla città bassa alla città alta [illegible] quattro o [illegible] far [illegible]dere i veicoli troppo carichi, e di vigilare che i carrettieri non offendano con la loro brutale ignoranza il sentimento dei cittadini.

Il mezzo proposto era, come si vede, semplice, spiccio, efficace: motivo per cui non è stato adottato, e si può essere certi che non lo sarà mai.

* * *

Tanto per chiudere.
Dal *Resto del Carlino* di Bologna:

« Certi Peyroni Angelo d'anni 67 e Filomena Rossi d'anni 63, coniugi, in causa di strettezze finanziarie e di altri dispiaceri si asfissiarono col carbone. I *cadaveri* furono trovati oggi nel letto *morti*. »

Tutti noi.

La politica estera dell'Austria-Ungheria.

Vienna, 16. — Delegazione austriaca. — Prosegue la discussione del bilancio degli affari esteri.

Il ministro, conte Goluchowski risponde alle accuse mossegli dagli czechi, che cioè egli abbia influito sulla politica interna in favore dei tedeschi. Dichiara che egli non si mescola nelle questioni di politica interna perchè la Costituzione glielo vieta e perchè non avrebbe i mezzi per fare applicare i suoi consigli politici. Deplora le molte lotte di nazionalità in Austria ma non da consigli sul modo come farle cessare.

Riguardo alla triplice alleanza, il conte Goluchowski dice che essa ha lo scopo esclusivamente politico di mantenere la pace e non tende ad altri scopi: essa contribuì in modo eccellente al mantenimento della pace e vi contribuirà anche per l'avvenire.

La triplice alleanza non ha costretto l'Austria-Ungheria ad armamenti eccessivi: infatti l'esercito austro-ungarico non è stato aumentato, come quelli di altre potenze.

L'Austria-Ungheria deve piuttosto alla pace mantenuta dalla triplice alleanza di aver potuto completare per gradi l'organizzazione del suo esercito.

Il ministro dichiara inoltre non essere vero che la triplice alleanza abbia messo l'Austria-Ungheria in istato di assoluta dipendenza dalla Germania e che questa influisca sulla situazione interna dell'Austria-Ungheria.

Respinge energicamente tale asserzione che offende, allo stesso tempo, la Germania ed il Governo austro-ungarico, il quale non tollererebbe tale ingerenza e dichiara illecito che un oratore abbia cercato di mescolare la persona dell'imperatore tedesco in questa questione.

Parlando poscia della questione cretese il conte Goluchowski dice di avere agito colla massima prudenza, richiamando la squadra austro-ungarica dalle acque di Creta. Se la squadra non fosse stata richiamata — prosegue il ministro — essa vi sarebbe ancora oggidì e l'Austria-Ungheria sarebbe costretta ad adempiere gli impegni che incombono alle potenze rappresentate a Creta, specialmente quello di garantire il prestito cretese. (*Vivi applausi*)

Si approva infine il bilancio degli affari esteri.

Contro la fillossera in Austria.

Vienna, 16. — *Delegazione austriaca.* — Il deputato Conci domanda al ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, di rivolgersi al governo italiano, affinchè in seguito alla comparsa della fillossera nella provincia di Brescia inviti le autorità italiane a procedere col massimo scrupolo nell'inviare i certificati per l'importazione in Austria di piante vive.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le operazioni militari.
A Ladysmith

Durban, 15. — Corrono per la città notizie contraddittorie circa l'esito di un combattimento accanito che sarebbe stato impegnato tra i boeri e le truppe inglesi del generale Redvers Buller. Nulla però si sa di preciso. La censura sequestra tutte le notizie e le sopprimerà finchè il generale Redvers Buller abbia fatto conoscere il risultato del movimento combinato col generale Warren.

[illegible] teatro delle operazioni.

Durban, 17. — Notizie da Bloemfontein recano che si sta fortificando la città. Le [illegible] si estendono per [illegible] attorno ad essa.

Modder River, 1[illegible]. — Vi fu stamane [illegible] fra gli inglesi ed i boeri.

Londra, 17. — Il *Daily Mail* ed il [illegible] hanno da Pietermaritzburg in data di [illegible] [illegible] in direzione di Springfield. Si [illegible] il generale Redvers Buller abbia tentato il passaggio del Tugela.

L'*Exchange Telegraph* conferma essere impegnato un combattimento. Corre [illegible] parte delle forze inglesi si avv[illegible].

(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 17, ore 12.30. — Mancano notizie ulteriori sul combattimento intorno a Ladysmith. Da fonte privata si assicura che si combatte accanitamente da tre giorni. Perciò il silenzio del ministero della guerra si considera generalmente di cattivo augurio.

Una scaramuccia

Rensburg, 1[illegible]. — [illegible] di impadronirsi di una collina [illegible] compagnia del reggimento Yorkshire [illegible] truppe della Nuova Zelanda. I boeri furono [illegible] 21 [illegible] 50 [illegible].

A Mafeking.

Londra, 17. — [illegible] approvvigionata [illegible].

I sequestri delle navi mercantili tedesche.

(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 17, ore 12.30. — L'interpellanza presentata ieri al *Reichstag*, relativa alle pratiche fatte dai governi federali circa il sequestro delle navi mercantili tedesche da parte delle autorità inglesi, è firmata dai rappresentanti di tutti i gruppi del *Reichstag*, eccettuati i socialisti.

I giornali ufficiosi protestano energicamente contro le lungaggini che le autorità marittime inglesi frappongono allo svincolo del *Bundesrath*.

Da Londra si annuncia che la condotta del governo inglese nella questione dei sequestri produsse vivo malcontento. Si nota che una politica simile si comprenderebbe soltanto nel caso che il governo si fosse prefisso di romperla colla Germania.

Rinforzi che partono ed ufficiali che non partono più.

Londra, 17. — Il secondo distaccamento dei volontari della City s'imbarcherà, sabato, a Southampton.

Millecinquecento uomini della « Yeomanry » s'imbarcheranno il 27 corrente.

Cairo, 17. — Il ministro della guerra inglese ha telegrafato un contrordine di partenza alla maggior parte degli ufficiali inglesi dell'esercito egiziano, i quali avevano ricevuto ordine di recarsi nell'Africa meridionale.

Agitazione per la pace.

(*Nostro teleg. particolare.*)

Londra, 17, ore 12.30. — Si è costituito un Comitato sotto la presidenza di Courtney, onde conciliare gli elementi inglese ed olandese nell'Africa meridionale e porre fine al conflitto fra l'Inghilterra e il Transvaal.

In realtà, il movimento a favore della pace nell'opinione pubblica aumenta, essendo ormai convinzione generale che la guerra non tende ad altro che a scopi loschi, od era almeno completamente inutile, ed in ogni caso non può essere che disastrosa per l'Inghilterra.

Il nuovo ministro prussiano della guerra.

(*Nostro teleg. particol.*)

Berlino, 17, ore 12.30. — Il *Kleine Journal* preconizza il generale Gemmingen, quale futuro successore, al ministero della guerra, di Gossler, che sarebbe caduto in disgrazia dell'imperatore Guglielmo, per le di lui insistenze per l'aumento del bilancio della guerra a detrimento di quello della marina (!).

Il nuovo ministero austriaco.

(*Nostro telegr. part.*)

Vienna, 17, ore 14.10. — Si afferma che domani, al ritorno dell'imperatore dalle caccie di Neuberg in Stiria, verrà annunciata ufficialmente la formazione del nuovo Gabinetto, sotto la presidenza del dottor Korber.

UNA VITTORIA DEGLI INSORTI FILIPPINI.

Hong-Kong, 16. — Si ha da Manilla: Gli insorti filippini hanno attaccato le truppe degli Stati Uniti a San Mateo e a Paranaque presso Manilla.

146 americani sono morti [illegible].

Il Sultano ed il Ramadan.

Costantinopoli, 17. — In occasione del [illegible] giorno del Ramadan il Sultano si [illegible] a mezzodì al palazzo di Topcapou a Stambul e assistette alla cerimonia della venerazione del [illegible] del Profeta [illegible] trando iersera ad Yildiz-Kiosk, pure per mare.

Nessun incidente.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

" Le Maschere " e " Ratcliff "
di Pietro Mascagni

Nel [illegible] la nuova opera della [illegible] Costanzi la priorità nelle rappresentazioni [illegible] opera *Le Maschere* [illegible] *Ratcliff* [illegible] e la costante predilezione del Mascagni [illegible] stesso teatro, prima delle *Maschere* [illegible] dichiarato [illegible] stesso.

Se vi sia qualcuno di tanta autorità da potere [illegible] la prova sua per persona [illegible] e sguscia di fra le [illegible] [illegible] di ammonitrice, [illegible] serba per sè la preziosa [illegible] teatro Costanzi [illegible] *Maschere* [illegible] questa sua ostinazione egli [illegible] smoverlo. O *Ratcliff* [illegible].

[illegible] fuori ieri il mio buon amico Pio Gallas, proprietario del Politeama Adriano [illegible] *Maschere* [illegible] per dare [illegible] delle *Maschere* [illegible] a Politeama Adriano [illegible].

E qui [illegible] alla proprietà [illegible] Mascagni [illegible] di osservare [illegible] l'autore di un'opera [illegible] su codesta opera una tutela [illegible] intellettuale, per [illegible].

In altre parole [illegible] caso pratico [illegible] Mascagni non ostante [illegible] *Maschere* [illegible] adatto per la troppa ampiezza del [illegible] la mancanza di taluni elementi costitutivi [illegible] a una decorosa e per quanto si possa perfetta esecuzione?

Cotesto è il punto [illegible] non interpretati [illegible] tutte le parti hanno un'apparenza di ragione.

Ha ragione il signor Gallas di volere [illegible] adempiuto gli impegni contrattuali.

Ha ragione il signor Sonzogno che si dichiara pronto a fare onore come sempre, alla sua firma, pur deplorando di non aver pensato [illegible] [illegible] Politeama Adriano.

E ha ragione Pietro Mascagni nel pretendere che le fini eleganze, le delicate cesellature e giocondo risate delle sue *Maschere* non vadano smarrite in quella immensa sala, destinata piuttosto alla strage degli *Ugonotti* e alle sedi [illegible] tute del *manzanillo*, che ai lazzi di Arlecchino, ai sospiri amorosi di Rosaura, e alle [illegible] trovate di Colombina.

Perchè dunque possa assodarsi, come cosa certa, l'andata in scena delle *Maschere* al teatro Costanzi nel prossimo mese di aprile, occorre o smontare l'ostinazione dell'autore che vuole si rappresenti prima il *Ratcliff*, o trovare la maniera di contentarlo e mettersi subito alla ricerca di due principali artisti, indispensabili per il protagonista e per il personaggio di Margherita la pazza.

Occorre poi risolvere in qualche modo la disputa giuridica, sollevata dalle improvvise dichiarazioni del signor Pio Gallas, anche per evitare [illegible] fra due teatri, i quali vogliono la prelazione di un'opera nuova del Mascagni, il terzo litigante, che è il pubblico, non debba averla nè al teatro Costanzi nè al Politeama Adriano.

E perchè dice il proverbio che l'abbondanza è preferibile alla deficenza, vorrei far voti per [illegible] una, ma due opere di Pietro Mascagni si dessero, come [illegible] primavera del secolo decimonono: si dessero alternate nel medesimo teatro, e la prima (ossia *Ratcliff*) rappresentasse le manifestazioni di una giovanile fantasia che si sveglia, rappresentasse la seconda (ossia *Le Maschere*) una nuova forma un atteggiamento nuovo [illegible] gioiosa.

Giacomo Puccini e Pietro Mascagni sono i due maestri, dai quali dobbiamo e possiamo ancora aspettarci delle sorprese: e certo non piccola sorpresa sarebbe quella di vedere, nelle

pendo talvolta l'esecuzione contro ogni senso d'arte e di gusto, furono concessi dell'aria di uscita di *Cavaradossi* e del finale del primo atto, della romanza di *Mario* e del duetto fra *Mario* e *Tosca* nel terzatto.

Stasera *Lohengrin* e domani terza della *Tosca*.

— Valle.

La compagnia Gravina-Vitale ha lasciato libero, per la fine dei suoi impegni il Valle, che si riaprirà il 24 con la compagnia Sichel, Zoppetti, Masi, che darà tra le altre novità la famosa *Dame de chez Maxime* di Feydean, il *Cinematografo* di Blumenthal, i *Contrésnocéra* di Lacroy, e *In cerca di papà* di E. Caracciolo.

Intanto per venerdì sera è annunciata al Valle una rappresentazione straordinaria del dottor Pikmann, il famoso auto-suggestionista che già altre volte il pubblico romano ebbe campo di apprezzare e di applaudire.

Quirino.

Festose accoglienze alla *Carmen* così bene eseguita dalla signora Valan, dai Potenza e dal Callesi. Stasera ancora *Carmen*. Domani sera *Andrea Chénier* col baritono Del Grillo e tra breve *Cavalleria* e *Pagliacci*.

— L'oratorio di Hartmann.

Per aderire alle generali richieste domani giovedì alle ore 17, sempre a S. Carlo al Corso, si darà un'ultima esecuzione dell'oratorio di San Pietro. Dirigerà l'autore.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Lohengrin*, ore 8½.
Politeama Adriano. — *Teresa Raquin*, ore 9.
Nazionale. — *Il viaggio di Susetta*, ore 9.
Quirino. — *Carmen*, ore 9.
Manzoni. — *Pater* - *Le scimmie*, ore 9.
Metastasio. — *Il cicerone agli scavi di Campo Vaccino*, ore 9.
Nuovo. Riposo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 17 gennaio

I funerali al Pantheon.

Con la consueta solennità è stato questa mattina celebrato il funerale per Re Vittorio Emanuele, nel Pantheon, a cura dello Stato.

Le vie che conducevano dal Senato e dalla Camera in piazza della Rotonda erano cosparse di rena gialla; alle finestre delle strade principali pendevano le bandiere abbrunate, come a tutti i pubblici edifici della capitale.

Fin dalle 8.30 la circolazione dei veicoli venne sospesa nel quartiere circostante al Pantheon, e la piazza fu occupata da un cordone di allievi carabinieri, da guardie municipali e di città in alta tenuta, che regolavano il transito delle carrozze le quali portavano al tempio gl'invitati alla mesta cerimonia.

Sotto il peristilio del Pantheon faceva il servizio d'onore un plotone di granatieri; sull'architrave del frontone d'ingresso era stata posta, fra drappi neri e frange dorate, la seguente iscrizione

A Dio Ottimo Massimo
Governo e Popolo
Innalzano preci anniversarie
per l'anima
di Vittorio Emanuele II
Padre della Patria

Dal vestibolo della chiesa fino al centro, ove sorgeva un imponente catafalco di bella, agile e severa architettura, e su cui posavano il manto, la corona e lo scettro reale, una doppia fila di corazzieri in grande uniforme lasciava sgombro il passaggio per le autorità. I corazzieri stavano anche agli angoli del catafalco, dove figuravano pure magnifici candelabri e splendide corone di alloro, in bronzo e fiori freschi. Faci e candele ardevano di fra le sporgenze dell'immensa cupola, adorna di armi e bandiere; un velario, con su lo stemma di Casa Savoia, cuopriva il foro al sommo del tempio.

Alle 9,30 la chiesa era di già colma d'una gran folla, tra cui erano le rappresentanze di tutte le classi della nobiltà, della colonia straniera, dell'esercito, della magistratura e un numero grandissimo di eleganti signore.

A sinistra dell'altare maggiore, dove il capitolo del Pantheon pontificò la messa di *requiem*, si disposero tutte le autorità. Alle 10 meno 10, scortate da carabinieri a cavallo, giunsero le rappresentanze del Senato e della Camera, capitanate dai rispettivi presidenti onorevoli Saracco e Colombo.

Seguirono immediatamente, in cinque carrozze di Corte, tutti i dignitari delle case civile e militare delle LL. MM. il Re e la Regina.

Della Casa Reale intervennero il prefetto di Palazzo conte Gianotti, il generale Ponzio-Vaglia, ministro della Casa Reale, il marchese Corsini di Lajatico, il marchese Guiccioli, il marchese di Santasilia, la marchesa Pes di Villamarina, la principessa Brancaccio, dama di servizio presso S. M. la Regina.

Intervennero anche la signora Ponzio Vaglia, la marchesa Corsini di Lajatico, la contessa Avogadro, le signore Zoppi, Garelli, Marciani, Paglieri, la marchesa Del Grillo.

Poco prima erano arrivati e si trovavano ai loro posti i membri del corpo diplomatico presso il Quirinale, il primo presidente del Consiglio di Stato senatore Saredo, il presidente della Corte dei conti senatore Finali, il prefetto commendatore Colmayer con la Deputazione e il Consiglio provinciale e rispettivi presidenti, il sindaco principe Don Prospero Colonna con la Giunta comunale, senatori e deputati, un gruppo numeroso di generali in grande uniforme con a capo il comandante la divisione, gli alti magistrati delle Corti di cassazione e d'appello, ecc.

Alle 10 precise il capitolo del Pantheon cominciò la messa, e centotrenta cantori fra soci della Reale Accademia filarmonica romana e voci bianche delle basiliche, diretti dal maestro cav. Remigio Renzi, intuonarono dal palco innalzato nella cappella a sinistra dell'altare maggiore il *Sanctus* di Pier Luigi da Palestrina.

Quest'anno, la messa fu a versetti di canto gregoriano e a canto fermo, bellissimo, per la semplice ragione che trattavasi di eseguire — e la esecuzione parve eccellente, magnifica — musica fusa del Palestrina (oltre al *Sanctus*, il *Benedictus*) di Ludovico da Vittoria, il *Dies irae*, e il *Requiem*, l'*Offertorio*, l'*Agnus Dei*, d'incerto autore del secolo XVI, ma tutta di pretto stile liturgico, d'un effetto sinceramente pietoso e chiesastico.

Durante l'assoluzione al tumulo, fra le nubi d'incenso dei turiboli, i cantori eseguirono l'*Assoluzione* del Renzi stesso, che fu giudicata ancor una volta di egregia, fine fattura.

Alle 11 e 15 circa la messa era finita, e quella immensa folla si riversò via via fuori del tempio, mentre alcuni del Corpo diplomatico e della colonia straniera, in attesa di poter uscire dall'unica porticina della chiesa lasciata aperta — non sappiamo con quanto criterio degli ordinatori della cerimonia — recavansi a firmarsi sui registri della tomba, custodita come sempre dai membri del Comizio dei veterani 1848-49, con il loro presidente, senatore Massarucci.

×

Nel pomeriggio, grande folla si è recata a visitare il Pantheon, ricoprendo di firme i registri dei veterani.

ky

Il sole spunta alle 7.38. — Tramonta alle 17.2. — La luna spunta alle 17.30. — L'avemaria suona alle 17.30.

Calendario d'oro.

Domani Cattedra di San Pietro.

Ricorre il compleanno:

del senatore generale Diego Angioletti, Cascina — del conte Adriano Bennicelli, Roma — del duca Onorato Caetani di Sermoneta, Roma — di Don Gennaro Caracciolo, principe di Torchiarolo, Napoli — di Donna Gabriella Costa Sanseverino, principessa di Bisignano, Napoli — del conte Augusto Della Porta, Roma — del duca Mario Grazioli, Roma — del conte Vittorio Landi Vittori, Roma — della contessa Flora Muccioli, Roma — di Don Vincenzo Pignatelli dei duchi di Montecalvo, Napoli.

Bollettino meteorologico.

Europa. Pressione elevata sulla Russia, Arcangelo, 780, e sulla Spagna, Madrid, 773, bassa sulle Ebridi, 774.

Italia 24 ore: Barometro lievemente disceso in Sicilia, diminuito altrove, fino quattro mill. sull'Abruzzo e sulle Puglie; temperatura in generale aumentata tranne che in Lombardia, venti freschi a forti meridionali sul centro, qua e là pioggia, qualche nevicata al nord.

Stamane cielo in generale nuvoloso o coperto, qualche pioggia sul versante meridionale tirrenico e sulle isole, venti freschi specialmente intorno a ponente, mare qua e là mosso, agitato nel golfo di Cagliari.

Barometro. Minimo 760 sul golfo ligure, massimo 766 Sicilia.

Probabilità. Venti deboli a freschi specialmente intorno a ponente, cielo coperto, qualche pioggia.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8° 5. — massima 15°0.

L'onorevole Farini.

Dal bollettino pubblicato a mezzogiorno dai medici curanti, professori Occhioni e Durante, si apprende che la prostrazione delle forze progredisce.

Ogni speranza, quindi, di salvare l'infermo sembra perduta.

A palazzo Valentini.

Il prefetto Colmayer ha oggi ricevuto in visita di congedo il cav. Ceoli già commissario di Campo Marzio, nominato reggente la questura di Milano.

La morte del cardinale Trombetta.

Stamane alle 10, nella sua abitazione in via Monserrato 29, è morto di tabe senile il cardinale Luigi Trombetta.

Era nato a Civita Lavinia il 3 febbraio 1820. Fu creato cardinale nel concistoro del 19 giugno 1899. Gli venne assegnata la diaconia di Sant'Eustacchio.

Il card. Trombetta era consultore delle Sacre congregazioni dei vescovi e regolari, del Concilio, della disciplina regolare e della Lauretana.

Il card. Trombetta era noto anche per una violenta lettera stampata contro il clero di Civita Lavinia il quale non aveva accolto con grande soddisfazione la sua nomina a cardinale.

I funerali del principe Altieri.

Stamane, *presente cadavere*, nella chiesa di S. Maria in via Lata è stata celebrata una messa in suffragio del principe Don Emilio Altieri. Assisteva gran parte dell'aristocrazia romana.

La funzione ebbe termine alle 11 e mezzo.

Al Circolo giuridico.

Ieri sera ebbe luogo al Circolo giuridico la continuazione della conferenza sulla Mafia. Parlò per primo il prof. Vaccaro, il quale, coll'appoggio di numerosi dati statistici comprovò quanto siasi esagerato nel parlare della delinquenza in Sicilia, dimostrando che la media dei reati in Sicilia non è la più alta fra quelle delle varie regioni d'Italia, e concludendo che la mafia è fenomeno dipendente dalle condizioni economico-sociali dell'isola, sia riguardo al latifondo, come alle lavorazioni dello zolfo. Come rimedii propose che si spezzasse il latifondo, si desse un assetto certo e definitivo ai contratti agricoli e industriali, si rendesse più accessibile ai non abbienti l'amministrazione della giustizia civile.

Seguirono gli avv. Trapanese, Sepe e Alberti, rilevando che la mafia è incoraggiata e sostenuta da indebite ingerenze politiche; l'avv. Ferrara, che disse riscontrarsi in questo fenomeno un residuo delle feudalità, effetto delle continue lotte fra i partiti locali.

A tutti rispose, riassumendo, il conferenziere cav. Di Fratta, che tornò ad insistere sulle sue proposte.

Il presidente on. Saredo, a mezzanotte dichiarò chiusa, stante l'ora tarda, l'importante discussione.

Martedì venturo il prof. Schanzer, consigliere di Stato, parlerà della « Giustizia amministrativa ».

In onore di Giacomo Puccini.

Stasera l'Associazione artistica internazionale darà un pranzo in onore dell'autore della *Tosca*.

Per le Esposizioni di Verona.

Il termine assegnato alla presentazione delle domande d'ammissione alle esposizioni di Verona nel 1900 è stato prorogato a tutto il 31 gennaio corrente. La proroga non si estende però alle domande di ammissione al concorso internazionale di macchine ed accessori e di allevamento di bachi.

A richiesta degli interessati il Comitato esecutivo per le anzidette esposizioni spedirà i programmi ed i regolamenti relativi.

I pellegrini.

Il 26 corrente partirà per Roma il pellegrinaggio vercellese. Il pellegrinaggio torinese sarà in Roma l'11 di febbraio. Quello di Trino il 2 di marzo. Quello del Friuli l'11 dello stesso mese.

La « Puglia » che tocca gli scali di Zara, Spalato, Cattaro e Ragusa e li allaccia con Ancona, si è messa d'accordo con la rete adriatica per un servizio comulativo a prezzo ridotto per coloro che da quegli scali vorranno, via Ancona, recarsi a Roma nell'anno santo.

Il suicidio di un commesso di banco di lotto.

Chiunque, da piazza Montanara voglia andare in via della Consolazione e risparmiare poco tempo e pochi passi, deve attraversare il vicolo della Bufola, un viottolo angusto e sudicio fiancheggiato da povere case e da umili botteghe di rivenditori di stracci ed altri generi che mandano un odore nauseante.

In quel vicolo, al primo piano della casa N. 17, abita certa Carolina Foschi, romana, donna di 72 anni, tanto magra quanto loquace.

Costei un anno fa, subaffittò a Cesare Mevi di 55 anni da Velletri una stanza vuota, che poi, a cura dell'affittuario, fu mobiliata con un letto matrimoniale, un letticciuolo, un baule e un tavolino. Il Mevi era ammogliato con Carolina Zaino di 53 anni, da Crema. Nel letticciuolo dormiva il figlio Alfredo ventenne, già mozzo di marina — riformato per infermità sopraggiunta in servizio — ed ora cameriere di trattoria, disoccupato.

Cesare Mevi era commesso del Banco lotto N. 25, in via del Seminario; prestava servizio in qualità di straordinario anche nel Banco N. 86 in via Venti Settembre. Il poveretto, tra paga e incerti, costituiti dalle mancie dei vincitori di ambi e di terni e dalla vendita dei cosidetti « storni », non guadagnava che quattordici o quindici lire la settimana. Però di tanto in tanto aveva dei soccorsi da suo fratello Luigi, possidente, domiciliato in via della Torretta di Borghese, n. 42.

Le condizioni della famiglia Mevi erano attualmente miserrime. E la miseria aveva indotto il Mevi a commettere un'azione colpevole. Due settimane or sono, in danno del Banco di cui era commesso, si appropriò di L. 70. Il gerente Francesco Eiberati, constatato l'ammanco, mise il Mevi — come si dice — con le spalle al muro: o colmare il vuoto o andare in prigione.

Il Mevi, terrorizzato dalla minaccia, sborsò lì per lì trentacinque lire, per le residuali trentacinque si obbligò a rilasciare sulla sua paga tre lire ogni settimana.

Superato questo primo pericolo, il Mevi commise un secondo fallo. La settimana scorsa il gerente del Banco, nel fare i conti, si accorse che mancavano cinquanta lire! Il Mevi si era reso colpevole di una seconda appropriazione indebita. Questa volta nessuna pietà per lui; egli sarebbe stato denunciato al procuratore del Re!

Il Mevi vide la sua vecchiaia disonorata, il suo nome trascinato sui banchi del tribunale! Che fare! Non gli restava che uccidersi.

×

Ieri sera, alle 8, dopo essere stato, in compagnia della moglie, all'osteria a giocare una partita alle carte col figlio Alfredo e con un giovinotto suo amico, Raffaele Capriotti, figlio del proprietario del caffè situato in piazza del Fiasto, il Mevi rincasò. Ma il vino bevuto non bastava, bisognava berne un altro bicchiere, ed egli stesso uscì nuovamente per acquistare un litro nell'osteria più prossima.

I quattro bevvero allegramente, poi il Capriotti e Alfredo Mevi si allontanarono, lasciando i due vecchi soli.

Cesare Mevi chiuse la porta a chiave. Stamane Giulio Quintili, altro commesso del Banco di lotto di via del Seminario, dopo aver atteso invano il suo compagno, si recò nella casa del vicolo della Bufola e battè alla porta della stanza. Nessuno gli rispose. Un sospetto gli attraversò allora la mente, e corso in portineria, pregò il calzolaio Giuseppe Scarponi — funzionante da portiere — d'andare al commissariato di Campitelli perchè si mandassero delle guardie con incarico di abbattere la porta.

L'avvocato Mascello, vice-commissario reggente quella sezione, inviò immediatamente il vice-brigadiere Antonietti e le guardie Capriolo e Franceschini. La porta fu abbattuta e un triste spettacolo si presentò agli occhi degli agenti.

Cesare Mevi e sua moglie giacevano seminudi sul letto. Cesare era già morto, Carolina respirava ancora.

Presso il letto, entro un braciere, ardevano ancora pochi pezzi di carbone. I due disgraziati si erano dati la morte; ogni buco, ogni fessura era stata accuratamente tappata con dei brani di giornali.

Sul tavolo si trovarono quattro lettere chiuse, dirette, una al commissario di Campitelli, una a Luigi Mevi, fratello di Cesare, la terza al figlio Alfredo, la quarta al cronista del « Messaggero ».

Le lettere vennero sequestrate e consegnate al vice-commissario.

Carolina Mevi priva di sensi, adagiata in una vettura, fu trasportata immediatamente all'ospedale della Consolazione, ove i medici Serena e Lugli provarono a ridonarle la vita mediante la respirazione artificiale. Con un'altra vettura, nello stesso ospedale venne portato il cadavere del Mevi.

Nella lettera diretta a Luigi Mevi, il suicida rimprovera suo fratello di non averlo abbastanza soccorso nella sua miseria.

Luigi Mevi, invece, interrogato dall'avvocato Mascello, ha dichiarato di non aver mai negato nulla a suo fratello.

Poco tempo fa gli dette la non modesta somma di mille lire per un'impresa che egli intendeva di fare e che poi non fece più.

Al figlio dice parole affettuose e gli dà gli ultimi baci.

In quella diretta al commissario, dichiara che preferisce la morte al disonore e che ha deciso sua moglie al suicidio, non potendo permettere che essa continuasse a vivere d'elemosina.

Alfredo Mevi — aveva già appreso la triste fine dei suoi genitori — si è presentato in casa verso mezzogiorno e, con le lagrime agli occhi, ha chiesto loro notizie alla padrona di casa.

— Andate alla Consolazione — gli ha risposto la Foschi.

Alfredo si è allontanato, ma all'ospedale nessuno lo ha veduto.

Quest'oggi alle 2 e mezzo, alla Consolazione si è recato, per le constatazioni di legge, il pretore del primo mandamento, avvocato Pelosi.

Lo sciopero degli stuccatori.

Gli operai stuccatori in numero di circa quattrocento, dopo una riunione tenuta nella sede della Cooperativa in via del Polverone, hanno deciso di mettersi in sciopero per protestare contro il fatto che i lavori del palazzo di Giustizia non sono ancora incominciati, e che la mercede giornaliera degli operai stuccatori in Roma è meschina.

Un colloquio tenuto ieri tra il questore, il presidente della Cooperativa, signor Ferretti, presente l'on. Santini, pare non abbia dato lo sperato risultato. A risolvere la questione intervenne il prefetto, il quale s'interessò presso l'impresa Borelli, perchè i lavori di stucco al palazzo di Giustizia siano incominciati quanto prima. L'impresa fece delle promesse.

Vedremo come la cosa andrà a finire. Intanto esortiamo gli operai alla calma e a riprendere il lavoro nei diversi cantieri.

Circoli e associazioni.

La Società stenografica centrale italiana terrà adunanza questa sera alle ore 9. I soci sono pregati d'intervenire.

Cooperativa corale romana.

Domenica 21 corr. alle ore [illegible] la Società è convocata in assemblea generale straordinaria nella sala dei Reduci, alla Posta Vecchia, per il [illegible] del nuovo presidente e sopra modificazioni ed aggiunte allo statuto.

Oggi è Sant'Antonio!

Ricorre oggi il nome di uno dei santi più popolari del popolo cattolico, Sant'Antonio abate, protettore degli animali e del fuoco, quindi dei cocchieri e conestabili e dei pompieri.

I primi ricordano la tradizionale benedizione dei cavalli che si faceva ai tempi del governo pontificio nelle chiese di S. Antonio, S. Eligio e S. Eusebio; i secondi festeggiano ancor oggi il loro santo ma la cerimonia consueta avrà luogo domenica ventura.

Oggi entra pur carnevale; dunque, avviso alle giovinette che adorano il ballo!

L'incendio di stamane.

Nella casa del barone Ottone De Ritter, ministro plenipotenziario di Baviera, in via Rasella n. 1 [illegible] appiccavasi stamane alle 7.30 il fuoco alla cappa del camino.

Accorsero i pompieri che domarono subito il fuoco; questo cagionò un danno di appena 60 lire.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE.

Una grave rissa.

Nel pomeriggio del 31 marzo 1899, in un'osteria di via del Polverone convennero cinque individui, fra i quali gli operai Luigi Parenglu, Giovanni Spanicciati e Filiberto Guerrieri, i quali giuocarono e bevvero lungamente. Ad un certo momento al Guerrieri venne in mente di misurarsi alla lotta con uno della comitiva. Dallo scherzo si passò all'azione vera della contesa, che ben presto degenerò in un grave fatto di sangue.

I lottatori si azzuffarono; e a ristabilire la pace s'intromise il Parenglu, che si adoperò ad allontanare il Guerrieri dalla rissa, dimostrando di prendere le difese dell'altro lottatore sconosciuto.

Ciò valse perchè il Parenglu fosse fatto segno a ingiurie, invettive e minaccie da parte dei suoi compagni Spanicciati e Guerrieri, tanto che quest'ultimo, allontanatosi per poco, tornò sul luogo armato di trincetto e con quest'arma micidiale ferì ripetutamente alla schiena il Parenglu, che scampò per miracolo alla morte.

Il feritore fu prontamente arrestato e quindi rinviato al giudizio del tribunale.

Oggi la causa si è discussa alla settima sezione penale, presieduta dal cav. M[illegible], i cui magistrati, ritenendo ferma la responsabilità dell'accusato, hanno condannato il Guerrieri a due anni e mezzo di reclusione.

P. M. Santoro. Difensori De Santis, Mangelli.

Il tentato ricatto al maestro Greco.

Oggi alla sesta sezione penale, presieduta dal cav. Boccelli, doveva discutersi la causa per il tentato ricatto al maestro Greco.

Gli imputati Menotti De Stefano e Astero Agostini erano difesi il primo dagli avvocati Bongarzoni e Zuccari, l'altro dagli avvocati Romolo Ranzi e Guglielmo Brenna.

La causa è incominciata con un vivace incidente per il rinvio, combattuto dagli avvocati Zuccari e Bongarzoni e sostenuto dall'avvocato Brenna.

Il tribunale, accogliendo l'istanza di quest'ultimo, ha rinviato a ruolo da destinarsi il dibattimento.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto il senatore conte Codronchi, il deputato Enrico Panzacchi ed il cav. Masaniello Parise, direttore della Scuola magistrale di scherma.

×

Domani S. M. il Re riceverà, in udienza solenne, per la presentazione delle credenziali, il nuovo ministro di Rumania, signor Catargi.

Il ministro sarà accompagnato al Quirinale in berlina di gala dal cerimoniere di Corte marchese di Santasilia.

Il Duca di Genova.

Stamane, col treno delle 7.40, S. A. R. il Duca di Genova è partito per Torino, in forma privatissima, accompagnato dal suo aiutante di campo, comandante Di Sant'Ambrogio.

Alla stazione fu ossequiato dal ministro della marina, on. Bettolo.

Consiglio di ministri.

Oggi alle 15.30 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Pelloux.

I ministri si sono occupati di affari di ordinaria amministrazione.

A palazzo Braschi.

Oggi si è riunita a palazzo Braschi la Commissione per il personale centrale e provinciale, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Bertolini.

L'on. De Amicis.

L'on. De Amicis, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, è partito per Foggia.

Il generale Tarditi.

Iersera il generale Tarditi si è congedato dal capo di servizio del ministero della guerra ed è partito per la nuova residenza di Nocera Inferiore.

Domande di grazia chieste e concesse.

Nel 1899 al Ministero di grazia e giustizia furono inviate 3115 domande di grazia per vario titolo; ne furono concesse 767.

Per le condanne degli impiegati civili.

Il Ministro di grazia e giustizia ha inviato una circolare ai procuratori del Re, pregandoli d'inviare copia delle sentenze nei casi in cui sia pronunciata condanna, per alcuno dei delitti previsti dalla legge sulle pensioni, a carico di funzionari dello Stato. Se questi fossero a riposo, quand'anche non ancora pensionati, la trasmissione della sentenza dovrà essere fatta al Ministero del tesoro; altrimenti agli uffici centrali.

Nella Magistratura.

Dal Bollettino di Grazia e Giustizia [illegible]

[illegible]

Infortuni sul lavoro.

Presieduta dal [illegible] si è riunita oggi la Commissione che doveva esaminare lo schema definitivo del [illegible] la prevenzione degli infortuni [illegible] preparato da una commissione apposita, e l'ha approvato.

Nella marina.

Il 5 febbraio prossimo avranno principio [illegible] a Taranto, gli esami di idoneità al grado di sottotenente del corpo reale equipaggi, nelle categorie [illegible]

Lo scoppio della fabbrica di dinamite.

(*Nostro telegr. part.*)

Torino, 17, ore 12.10 (*B.*) — Lo scoppio [illegible] ad Avigliana avvenne [illegible] magazzino di petrinaggio [illegible] della nitroglicerina.

Fino a stamane prima che l'autorità giudiziaria, recatasi di persona sul posto, iniziasse e la direzione del dinamitificio e con la rappresentanza militare una minuta inchiesta, la causa del disastro era pur sempre ignota completamente.

E oscura rimarrà tuttora, mancando indizi sull'origine prima degli scoppi, in quanto che tutti gli operai addetti al petrinaggio, cioè alla laboratorio ove si impasta la dinamite, sono morti.

Sembra tuttavia che il primo scoppio sia stato originato da [illegible] di quattrocento [illegible] che determinò a sua volta [illegible] di cinque magazzini di [illegible] distanti trenta metri e contenenti ciascuno due milacenti [illegible] del terribile esplodente.

Accorsero subito ad Avigliana le Loro Altezze Reali il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, che dopo aver visitati i feriti, tornarono qui, il primo in carrozza e il secondo con treno speciale.

La prima delle autorità a recarsi sul luogo del disastro fu il comandante della legione dei carabinieri; quindi vi si recarono il prefetto, il sindaco, i generali Besozzi e Riva, il questore, medici, infermieri, una compagnia di bersaglieri e una del genio, guardie di pubblica sicurezza e i nostri pompieri.

I soldati di Avigliana compirono atti d'eroismo; gli stessi feriti, fra ono ultimi a cercare ricovero all'ospedale volendo coadiuvare i compagni di Torino nell'opera di salvataggio delle vittime, che sembra ascendano a una quarantina, fra cui tre incaricati di finanza.

Oggi si stanno puntellando gli edifizi rimasti [illegible] si sgombrano le macerie, temendosi il rinvenimento di altri cadaveri, oltre ai [illegible] finora accertati, malgrado che stamani apparissero sugli alberi ancora delle membra [illegible] orribili avanzi si scoprissero in tutta la pianura circostante, per un tratto di venticinque chilometri.

Gli scoppi furono due, a un quarto d'ora di distanza l'uno dall'altro, il primo fu più violento del secondo, e fece minori vittime.

Torino, 17, ore 15.40 (*Bert.*) — Sono stati, verso mezzogiorno, trasportati qui parecchi dei feriti, fra cui quattro soldati, nessuno dei quali grave.

Pericolosi invece parecchi degli operai e delle operaie; le donne ferite sono trentadue; tutte hanno i capelli bruciati, la signora Garelli, [illegible] ha gli occhi completamente perduti.

Gli operai scomparsi sono dieci.

Il diametro della buca, che serviva da fondamento di petrinaggio, misura attualmente un diametro di trenta metri ed è profonda venti [illegible]

I guasti prodotti alle case dai due scoppi non sono molto gravi in generale, in quanto che tutti, più o meno, gli edifizi ne hanno sofferto, specie per vetri infranti.

Notasi la straordinaria violenza con cui in alcuni punti della città le scosse furono sentite, e [illegible] relativa riscontratane in altri; il fenomeno che si riprodusse, se ben ricordo, anche [illegible] di Roma per lo scoppio della polveriera di porta Portese, e attribuito alla varia direzione [illegible]

Rimanendo sul luogo del disastro ad Avigliana, notarono di strano [illegible] la sentinella che [illegible] porta del [illegible] quando fu sposta al pericolo rimase [illegible] quantunque completamente [illegible]

[illegible] scoppio a cagione dell'esplodente [illegible] contatto sempre con alcune materie accese [illegible]

Avigliana, 17. — Gli operai morti nel disastro [illegible] morto [illegible] brigadiere [illegible] Pinciani. I tre verificatori di finanza [illegible] feriti gravemente [illegible] all'ospedale civile. Tre militari feriti non gravemente furono ricoverati nell'ospedale [illegible] di Torino.

[illegible] direttore del dinamitificio, del [illegible] comandante la compagnia del 11 [illegible] soldato Marini Arturo rimasero al suo posto [illegible] Si distinsero nel [illegible] tenente capitano, il sergente [illegible] Frosone e l'operaio [illegible]

La salma di Manlio Garibaldi.

Maddalena, 17. — [illegible] l'impetuoso ponente [illegible] porta la salma di Manlio Garibaldi [illegible]

Sulla piazza [illegible] si sono riunite le rappresentanze [illegible] associazioni [illegible]

[illegible] per la luttuosa circostanza, [illegible] Il Comando marittimo ha disposto per il servizio d'onore.

Maddalena, 17. — Il [illegible] *Caraldi*, colla salma di Manlio Garibaldi è arrivato a mezzogiorno.

Il corteo [illegible] alle ore 14 dalla piazza del Comando dirigendosi a Caprera.

(*Nostro teleg. part.*)

Firenze, 17, ore 17.25 (*Pitt.*) — Nella seduta [illegible] del Consiglio Comunale, l'avv. Mercilla [illegible] elevate parole Manlio Garibaldi.

Su proposta [illegible] approva all'unanimità [illegible] un telegramma di condoglianza Menotti Garibaldi.

Le dimissioni di Ridolfi.

Firenze, 17, ore 18.50 (*Pitt.*) — Il sindaco legge [illegible] lettera del marchese Carlo Ridolfi [illegible] quale dichiara di [illegible] togliere [illegible] da assessore alle finanze.

Il Consigliere Mercilla propone si respingano [illegible] il Consiglio approva.

[illegible] del gruppo dei partiti popolari [illegible] votazione.

[illegible] Ridolfi perchè receda dal suo divisamento.

Due conferenze dell'on. Ferri.

L'assassino Martini

(*Nostro telegr. part.*)

Ginevra, 17, ore 14.55. — La sera del 29 e 30 corr. l'on. Ferri terrà all'Università due conferenze sull'antropo-sociologia criminale.

— L'assassino italiano Martini, evaso dal penitenziario di Losanna, fu ripreso immobile nella neve, coi piedi gelati.

L'AUMENTO DELLA FLOTTA TEDESCA.

(*Nostro telegr. part.*)

Berlino, 17, ore 11.20 — Il nuovo progetto per l'aumento della flotta, che è già stato approvato dal Consiglio federale, sarà presentato al *Reichstag* lunedì venturo accompagnato da un memoriale molto esteso sulla necessità dell'aumento. Il progetto propone che siano raddoppiate le navi della flotta di battaglia ed aumentate considerevolmente le altre navi.

L'attuale settennato per la costruzione delle navi resta immutato. Le nuove navi dovranno essere costruite entro un termine da stabilirsi dal *Reichstag*.

Le disposizioni per l'aumento sono ora molto migliorate.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra 17, ore 4 pom.

La tendenza della [illegible] della nostra piazza mantiene [illegible]

Paragrafi: Rendita Italiana [illegible], Francese 100,15, Spagnuolo 68.15, Cambi: Francia 107.30, Londra 27.04, Germania [illegible], Rendita fine 99.70, Consolidato 99.174, Banca fondiaria 56, Condotte 98, [illegible] 126 a 125, [illegible] 103 a 101, Molini 106, [illegible] 172, Risanamento 26, Zuccheri Valsacco 250, Zolfi, hero Monterotondo 115, Forni 116, Carburo 700, Montecatini 291, Banco Roma 118.

Dalle altre piazze: Banca d'Italia 893, Acciaieria Terni 1190, Meridionali 720, Mediterranea 545, Commerciale 727, Credito Italiano 627, Navigazione 461, Raffineria 180, Venete 79, Edison 407.

Borsino ore 6 1|2 — Paragrafi: Rendita Italiana 9[illegible] Francese perpetuo 100.15, Spagnuolo 68.12, Meridionali 673, Quotazioni [illegible]

Il prezzo del cambio pei certificati doganali è stato per domani a lire 107.27.

BONIFACIO BRESADOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del Corriere d'Italia

IL "NUOVO FANFULLA„ DI ROMA

Giornale Quotidiano Politico della sera

La Redazione ordinaria è composta di antichi e noti scrittori: "Nabab, Tom, il Nano, Didimo, Picche, Il Conte Flik, Furio, Hy, Magda. „

Nella Redazione straordinaria collaborano le migliori penne italiane.

Romanzi nuovissimi ed interessanti, servizio telegrafico autentico diffusissimo.

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

In tutto il Regno Anno L. 15 - Semestre L 8 - Trimestre L. 4,50 - Stati dell'Un. post. Anno L. 33 - Sem. L. 17 - Trim. L. 9

Invece di premi individuali che, ordinariamente. sono di mediocre utilità, e che in ogni modo, sotto la forma di rimborso di spese postali sono pagati da coloro che li ricevono, abbiamo pensato di dare ai nostri abbonati **annui** un premio effettivo consistente in un

Triciclo automobile a benzina

della ditta Prinetti e Stucchi, oppure

Uno splendido Album

di disegni originali ed inediti di illustri artisti italiani viventi.

Il triciclo che offriamo, modellato sul tipo delle più reputate automobili francesi e che nella sua perfetta costruzione ha una riconosciuta superiorità su quelli delle migliori fabbriche estere, ha un andamento velocissimo. Esso raggiunge una velocità di oltre quarantacinque chilometri l'ora e può viaggiare per duecento chilometri senza avere bisogno di rifornirsi di benzina. Il consumo della benzina può valutarsi a tre centesimi per ogni chilometro di percorso.

E stante la sua forza di 1 cavallo e 3|4 supera anche pendenze considerevoli conservando una velocità notevole.

Munito di freni potenti può essere fermato istantaneamente in modo da evitare ogni pericolo.

E poichè sia facile formarsi un'idea precisa dell'importanza di questo premio, basta questa indicazione: che costa in commercio **due mila e cento lire.**

Il valore dell'ALBUM non può essere determinato con eguale precisione commerciale. Ma siccome è formato di **disegni originali** di artisti celebri, il cui nome ha varcato da un pezzo i confini d'Italia, tutti intendono che questo premio è di importanza eccezionalissima, e che a[illegible] presenta, per gli amatori e gli intelligenti d'arte, un vero e inestimabile patrimonio artistico di valore anche superiore a quello del triciclo.

Il giorno **10 febbraio 1900**, verrà estratto a sorte il nome d'uno dei nostri abbonati annui che avranno inviato il prezzo d'abbonamento **non oltre il 31 gennaio.** L'abbonato sorteggiato potrà scegliere o l'*automobile* o l'*album.*

L'amministrazione del giornale ha presi accordi con le principali Case editrici per ottenere ai nostri abbonati a prezzi di favore le migliori riviste, giornali di moda illustrati. L'abbonato non ha che da indicare alla nostra amministrazione le riviste o il giornale di moda o illustrato al quale intenderebbe associarsi.

L'Amministratore.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massana ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 36 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 5 punti. Avvisi commerciali (in 4a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 5 punti (in 4a pagina dieci ...) cent. 30 la linea di 5 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Roma, 19 Gennaio 1900 — Num. 17

Roma, 18 Gennaio 1900.

Del NUOVO FANFULLA i nostri lettori hanno ricevuto tanti numeri, quanti sono più che sufficienti per convincersi coi fatti che il programma da noi annunziato è stato fedelmente osservato.

Perciò con oggi sospenderemo l'invio delle copie di saggio.

Ci lusinghiamo che i nostri amici ci verranno incoraggiare nell'opera che abbiamo incominciata e che ci proponiamo di rendere ogni giorno migliore, dandoci la miglior forma possibile di adesione, cioè quella di abbonarsi.

Per le condizioni di abbonamento e per i GRANDI PREMI

Vedi in quarta pagina.

VEDIAMO D'INTENDERCI

Il mio articolo dell'altro ieri mi ha procurato diverse lettere di cortesi amici e anche due di eminenti individualità. E per un caso infrequentissimo, tutte queste lettere, scritte da persone essenzialmente diverse di studii e di posizione sociale, esprimono più o meno questo pensiero: che il concetto da me sostenuto avvierebbe il paese verso una reazione pericolosa.

Ho voluto innanzi tutto rileggere la mia povera prosa, per il dubbio che la parola potesse aver male espressa l'idea: ma se l'idea può essere sbagliata, la parola è precisa e chiarissima: per modo che, in questa parte almeno, non è possibile equivoco alcuno.

Dovrò io adunque ricordarmi di quel pappagallo che più nessuno intendeva, visto che parlava il linguaggio d'una tribù scomparsa? Poichè io sento di potere con sicura coscienza affermare che, se non può esserci equivoco nella parola, non può nemmeno esserci dubbio nella sostanza.

Io dico che la politica è fatta di varii principii e di varii interessi: e che, in conseguenza, questi principii e questi interessi in contrasto debbono necessariamente condurre ogni partito a quelle lotte, s'intende serene e civili, con le quali possa assicurare a se stesso il trionfo su tutti gli altri. E queste lotte debbono, secondo me, essere d'ogni giorno e d'ogni ora; poichè non ci sono in politica quantità trascurabili, e ogni sassolino può essere sempre il nucleo d'una valanga.

Perciò, rivolgendomi al partito nel quale mi onoro di essere umile e, pur troppo, inascoltato gregario, io ho censurato in esso un sistema che a me pare rappresenti la più strana delle stranezze umane: vale a dire la sua tolleranza, la sua complicità, il suo appoggio ad uomini e idee che combattono e tentano di diffondersi solamente per cospirare ai suoi danni.

E non ho difficoltà ad aggiungere subito che, formulando questa censura, non intendo escludere alcuna responsabilità; perchè il sistema è condannabile in tutti, e l'esempio tanto più pericoloso quanto più viene dall'alto.

Nè io, badiamo, ho mai, nonchè desiderata, neanche compresa un'idea di sopraffazione o di arbitrio, come non ho mai provato un sentimento di ostilità contro quei partiti che, lealmente avversi alle istituzioni, si adoperano come meglio possono a minarle e a rovesciarle. Dal momento che le leggi riconoscono a quei partiti — e credo che sia bene — libertà di pensiero e di parola, essi avrebbero torto a non profittare di quei diritti a beneficio delle loro idee. Ma quando i partiti costituzionali non si valgono al pari degli altri dei mezzi e dei diritti che le leggi offrono e riconoscono; quando si mostrano così affettuosi e così paurosi insieme coi partiti avversi; quando essi considerano l'ossequio alla legge per parte di quei partiti più una concessione che facciano che un dovere che compiano; quando si spogliano ogni giorno d'un diritto e di un'arma perchè i loro avversarii ne abbiano più prestigio e più forza; quando sperano di contentare quegli avversarii concedendo sempre quanto chiedono o impongono, senza imparare mai che l'incontentabilità di quelli cresce in ragione diretta della debolezza loro, questi partiti costituzionali dimostrano di vivere fuori della vita vera, in un ambiente di frasi e di illusioni che debbono prima o poi provocare disinganni amarissimi; perchè la politica non ammette le pastorali di Titiro e di Melibeo, e i popoli non si governano colle zampogne o cogli epifonemi.

E che cosa c'è, vorrei chiedere, di reazionario in questo concetto? E' dunque una colpa affermare il rispetto alle idee altrui e pretendere in pari tempo rispetto alle proprie? Come, perchè si attenta alle libertà pubbliche chiedendo che tutti, Governo e cittadini, siano rigidi osservatori delle leggi? E qui, per evitare quei tali equivoci, aggiungo di tutte le leggi e sempre, e non facendo riserve per certe leggi e per certe occasioni in modo da lasciar sempre in dubbio se i grandi poteri dello Stato possano imporsi a tutti i cittadini e a tutti i partiti, o se questi abbiano, espressa o tacita, facoltà, in certi casi, di disobbedire.

Io non mi sentirei, in verità, di sostenere che tutte le leggi nostre siano buone: e se si riconoscono cattive, non desidero di meglio che di vederle corrette in modo da ridurle eque e giuste per tutti. Ma non mi pare facilmente negabile che, se non tutte buone, sono tutte precise e chiare. E perchè mai, domando, l'osservanza di alcune leggi dovrà essere abbandonata al beneplacito di coloro che più vi sono tenuti, mentre altre si applicano con un rigore inflessibile che arriva alla crudeltà?

Le istituzioni politiche che il paese ha avute per largizione di Re e che ha accettate con voto plebiscitario, hanno, come ogni altro partito, diritto e dovere di vivere e mantenersi. Intendo e non censuro gli avversarii di queste istituzioni; intendo altresì e non censuro quelli che le considerano come mezzi non come fine, e sovrappongono ad ogni altra considerazione quella della sovranità nazionale.

Ma vi debbono essere, suppongo, anche quelli che sono amici non *sub conditione* di quelle istituzioni; che sono disposti a difenderle; che sono pronti alla lotta nella legge, per la legge, e con la legge.

E hanno sì o no costoro diritto di dire alle istituzioni: difendetevi e difendeteci, e con l'energia risoluta di uomini forti, non con le teoriche idealiste di discepoli di Platone?

I nemici delle istituzioni dicono che esse debbono limitarsi a questo platonismo perchè rappresentano nel paese la minoranza. Ebbene: finiamola una buona volta, e vediamo. Se l'esperienza dimostrerà che hanno torto sarà per tutti un motivo di avere e di esigere maggiore rispetto: se dimostrerà che sono nel vero, ci sarà almeno questo beneficio: di sapere con sicura certezza che le istituzioni cadono per volontà di popolo, non per avere imitato Origène quando volle insegnare la teologia.

[firma autografa illeggibile]

NOTE E MOTIVI

L'*Italia* di ieri sera riproduce un brano di prosa di un giornale di Genova che in sostanza lamenta i sequestri dei quali l'*Italia* medesima è frequentemente gratificata. E come conclusione domanda: « che ne dice il *Nuovo Fanfulla?* »

Siccome io non ho avuto occasione di interloquire in queste faccende e non ho mai detto di approvare o no l'operato delle autorità giudiziarie, debbo supporre che la consorella repubblicana desideri di conoscere il mio modesto avviso.

Ringrazio anzitutto l'*Italia* della cortese amabilità che mi onora, e rispondo subito con la consueta franchezza.

Non amo le persecuzioni e non amo le debolezze combatto queste quando le vedo, combatterei quelle se mi paressero tali. Ma l'*Italia* vorrà convenire che io non posso, nei casi specifici, invadere quello che è, per legge, competenza dei magistrati. Una cosa posso dire e dico: che la legge impone di sottoporre queste controversie al verdetto dei giudici popolari, e che male farebbero le autorità giudiziarie a non compiere, anche in questa parte, il loro dovere.

In linea generale, penso che se non si può pretendere dal partito repubblicano di cantare le laudi delle istituzioni monarchiche, non si può neanche pretendere che queste si lascino impunemente oltraggiare. Ci deve essere una linea mediana per indicare dove finisce la libertà dei cittadini e dove comincia il diritto dello Stato e che il non superare quella linea di demarcazione è per tutti, cittadini e Stato, assoluto dovere.

Ignoro se l'*Italia* vorrà acconciarsi a questo mio avviso: ma spero vorrà riconoscere che alla sua cortese domanda non avrei potuto rispondere con più serena obiettività.

* * *

Scrive il *Ticino* che nell'ospedale di quella città era antica abitudine recitare, in certe ore, comuni preghiere, e che il nuovo amministratore, un consigliere comunale socialista, ha disposto che quel abitudine dovesse cessare.

Che egli non abbia e non senta il supremo conforto della preghiera, è cosa che lo riguarda, e mi parrebbe illegittima non solamente una censura, ma perfino la lode, poichè penso che nessuno abbia diritto di scrutare i penetrali della coscienza.

Ma togliere ad altri uomini che possono essere credenti e hanno diritto d'essere credenti l'ineffabile dolcezza di chiedere pace al buon Dio e la speranza che la comune preghiera valga ad alleviare i comuni dolori, mi sembra intolleranza colpevole e crudele.

* * *

Sembra che in Germania siano in questo momento invasati da una grande smania d'aumentare di potenzialità e di numero la flotta imperiale.

Indipendentemente dai provvedimenti d'indole legislativa che i cittadini reclamano dal Reichstag recalcitrante, il pubblico è in vario modo invitato a dare spontaneo contributo di denaro all'impresa. Per esempio, in un teatro si rappresenta un dramma che ha il titolo *Flottenmänner* e il cui incasso si annunzia devoluto a beneficio della marina.

Ma il dramma ha questo di singolarissimo che per dimostrare la necessità di aumentare il numero delle navi, l'autore mette in scena una quantità di ufficiali disoccupati che impiegano il loro tempo nel sedurre le figliuole e le mogli dei loro concittadini.

Io non nego che la Germania possa aver bisogno di nuove navi; ma la tesi sostenuta da quel drammaturgo mi pare che dimostri piuttosto la necessità di corazzare il cuore delle belle figlie d'Arminio, o magari anche quella di mitigare con argomenti d'ordine forestale l'intraprendenza di quei signori.

* * *

Nell'ospizio di Crawford County nello Stato dell'Ohio, era ricoverato un vecchio di settanta anni, certo Carlo Gunsaulis che aveva occasione d'avvicinare spesso un'altra reclusa del caritatevole asilo, certa Maria Evans.

La buona donna, vecchia anch'essa, era cieca. Ma amor che a cor gentil ratto s'apprende non riconosce quei certi limiti d'età che paiono, o sono, provvidenziali nelle pubbliche amministrazioni. Forse Maria non aveva mai sentito sussurrarsi all'orecchio una dolce parola d'amore per la prima volta dalla bocca, probabilmente sdentata, del buon Carlo, e sentì nel cuore i palpiti di un irrefrenabile passione.

Le severe discipline dell'istituto non permettono ai ricoverati altra domestichezza che quella dello scambio di qualche presa sotto l'austera vigilanza degli ispettori. Perciò Carlo e Maria decisero di gustare liberi le ebbrezze del loro amore. E fuggirono.

Ma non si va molto lontano neanche in America, con le gambe di settuagenari [illegible] borsellino esausto di mendicanti. La fuga dei due vecchi, segnalata col telegrafo alle autorità federali, mise in movimento tutti i *policemens* e tutti i *detectives* della regione. E dopo due giorni le vetuste tortorelle fuggitive furono ricondotte nella gabbia di Crawford County.

Ma i giornali avevano narrata la loro storia. Alcune anime pietose si sono commosse al pensiero di quei due cuori non bastevolmente divisi. La fantasia è corsa subito a [illegible] di avventure di Ero e Leandro e di Giulietta e Romeo forse anche qualche poeta si è sentito inspirato a deplorevoli attentati contro la prosodia. Motivo per cui alcune anime pietose hanno aperta una sottoscrizione onde assicurare ai due sposini il modo di vivere liberamente.

Salute, e se è possibile, figli maschi.

* * *

Tanto per chiudere.

Due amiche intime ragionano dell'avvenire.

— Io ho un solo timore — dice una — che mio marito smetta d'amarmi quando sarò vecchia.

— Ma a quest'ora — risponde l'altra — mi pare che dovresti esser tranquilla.

Tutti noi.

Altri processi per alto tradimento in Francia.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 18, ore 12.40. — Il processo contro gli Assunzionisti incomincierà lunedì prossimo.

Verrà chiesta una severa condanna in virtù della legge contro le associazioni illegali, essendo essi accusati di aver partecipato a complotti e manifestazioni contro il regime esistente.

La *Liberté* crede che gli Assunzionisti verranno tradotti, con Marcel Habert, dinanzi all'Alta Corte di giustizia e processati per alto tradimento.

IL NUOVO MINISTERO AUSTRIACO.
La riconciliazione fra tedeschi e czechi.

(Nostro teleg. particol.)

Vienna, 18, ore 11,35. — I giornali considerano come condotte a termine le trattative per la costituzione di un Gabinetto de Koerber, in seguito all'accettazione del portafoglio del commercio per parte del barone Call, ministro d'Austria Ungheria a Sofia.

Il *Fremdenblatt* dichiara che il carattere e lo scopo del nuovo Ministero furono definiti in una conversazione che l'imperatore ebbe col delegato czeco Hue, durante il circolo che S. M. tenne dopo il pranzo offerto alle Delegazioni. L'imperatore disse trattarsi di un Ministero neutro ed equo verso tutti i partiti e che aspira alla pacificazione fra i tedeschi e gli czechi.

Le conferenze per la riconciliazione fra czechi e tedeschi comincieranno il 28 corrente. Vi parteciperanno uomini di tutti i partiti nazionali della Boemia e della Moravia, i radicali compresi.

Il Parlamento sarebbe convocato appena che le trattative per la conciliazione abbiano condotto ad un armistizio parlamentare.

La data della convocazione sarebbe probabilmente fissata verso la fine di febbraio.

Secondo la *Neue Freie Presse*, le Delegazioni sarebbero convocate in maggio per votare il bilancio del 1901.

Al Venezuela.

Parigi, 17 — I giornali pubblicano un dispaccio da Caracas, il quale annunzia che parecchi direttori di banche e notabilità del commercio sono stati arrestati in seguito a rifiuto di prestar danaro al Governo.

Il commercio è paralizzato. La colonia francese reclama l'invio di una squadra nell'Atlantico.

Parigi, 17 — I giornali annunziano da Caracas che le notabilità di Montalban ed il direttore di una banca, che erano stati arrestati per ordine del generale Castro, sono stati rilasciati.

Le Delegazioni austro-ungariche.

Vienna, 17 — *Delegazione ungherese*. Si constata l'identità delle decisioni prese dalla Delegazione austriaca e da quella ungherese.

La sessione viene indi chiusa al grido di *Viva il Re!*

Spagna e Stati Uniti
Le finanze spagnole.

Madrid, 18. — Il presidente del Consiglio, Silvela, ha dichiarato che sta negoziando un trattato di amicizia e commercio fra la Spagna e Stati Uniti.

Il ministro delle finanze, Villaverde, espose al Consiglio dei ministri un progetto per l'[illegible] zione di tutti i debiti spagnoli, tranne quello esterno stati pubblicato.

LA GUERRA ANGLO-BOERA
Operazioni militari.
A Ladysmith.

Londra, 17. — Il ministero della guerra pubblica un dispaccio del maresciallo lord Roberts da Cape Town 16 corrente, il quale conferma che i boeri attaccarono il 15 corrente gli avamposti del generale French, ma furono respinti lasciando 20 morti e 50 feriti.

Il dispaccio soggiunge:

« Del resto la situazione è sempre invariata ».

Londra, 17 — Il ministero della guerra annunzia che le sole notizie ricevute circa le operazioni militari presso Springfield si riferiscono alla ricognizione eseguita il 15 corrente presso il Tugela, nella quale rimase ferito un soldato.

Modder River, 17. — Il generale Lord Methuen fece una ricognizione in direzione di Jacobsdal, scoprendo un numeroso corpo di boeri che riceveva rinforzi.

Molteno, 16. — Una ricognizione inglese ha incontrato i boeri in prossimità di Stormberg e si è impadronita del loro bestiame.

Il campo principale dei boeri è presso Burghersdorp.

Spearmans Farm, 17. — La colonna inglese partita da Spearmans Farm al di là di Springfield l'11 corrente, passò il fiume Tugela che era ingrossato.

Londra, 18. — Il *Times* ha da Spearmans Farm, località che si trova al di là di Springfield, in data di ieri: Le truppe comandate dal generale Redvers Buller si avanzarono il 10 corrente verso occidente. La brigata del generale Lyttelton ha passato ieri il fiume Tugela e la brigata del generale Warren lo passa ora a Trichardts Drift senza opposizione.

Londra, 18. — Il *Daily Telegraph* ha da Spearmans Farm, 17: il generale Warren riuscì ad occupare una posizione vantaggiosa a due miglia dal Tugela verso Spionkop.

Londra, 18. — Lo *Standard* riferisce che i boeri fecero prigionieri, il 6 corrente, a Ladysmith, 21 uomini del reggimento *Gordon's Highlanders*.

A Mafeking.

Mafeking, 6. — I boeri bombardano ogni giorno la città. Gli inglesi rispondono al fuoco danneggiando notevolmente le loro trincee.

Le forze irregolari inglesi.

Cape Town, 18. — Il generale Carrington comanderà le forze irregolari inglesi, che formano una brigata.

Il colonnello Plumer.

Beira, 18. — Il colonnello Plumer, proveniente da Tuli, arrivò a Mochudi.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 18, ore 10.30. — Le notizie dal teatro della guerra sembrano alla maggior parte dei giornali così avvolte nel mistero, confuse e contraddittorie, tanto per i competenti come per i profani, che essi rinunciano a commentarle, limitandosi in generale a constatare che se anche la voce di una sconfitta del generale sir Redvers Buller non è confermata, pure l'incertezza delle notizie non accenna a nulla di buono e molto meno di decisivo.

(Nostro teleg. part.)

Londra, 18, ore 12.15. — Gli ultimi telegrammi colmano di gioia la popolazione, ansiosa di notizie, poichè si temeva una nuova sconfitta.

Il generale Buller si avanzerebbe senza incontrare opposizione, fortificandosi sulle alture ad un chilometro oltre il Tugela.

Per la mediazione.

(Nostro telegr. particol.)

Berlino, 18, ore 11.25. — L'ex-primo ministro belga, Beernaert, in un colloquio col cancelliere principe di Hohenlohe, avrebbe dichiarato di essere incaricato da re Leopoldo del Belgio e dalla regina Guglielmina dei Paesi Bassi a scongiurare l'imperatore Guglielmo ad intervenire per far cessare la guerra.

Il principe Hohenlohe avrebbe risposto che difficilmente l'imperatore si farà mediatore se i belligeranti non si rivolgono direttamente a lui.

Morale: niente mediazione.

IL BLOCCO DELLA BAJA DI DELAGOA

(Nostro telegr. particolare)

Berlino, 18, ore 13,55. — Da fonte boera si constata che il blocco delle navi inglesi e le severe disposizioni del Governo portoghese relative ai passaporti per coloro che sono diretti al Transvaal, creano difficoltà ai boeri.

Però si nota dalla stessa fonte che i primi a risentire gli effetti del blocco, che dovrà naturalmente produrre deficienza di viveri, saranno i prigionieri inglesi (circa 6000) che ora sono trattati come principi.

Il " Bundesrath ,,

Berlino, 17. — Il *Wolff Bureau* annunzia che secondo un telegramma da Londra il governo inglese dichiarò essere imminente il rilascio del piroscafo postale tedesco *Bundesrath*.

In seguito ad assicurazioni date contemporaneamente dal governo inglese, l'accordo circa le questioni pendenti può considerarsi assicurato e si ha la garanzia che non si ripeteranno incidenti simili.

(Nostro telegr. part.)

Berlino, 18, ore 11,40. — Lo svincolo del sequestro del *Bundesrath* si attribuisce alle energiche proteste del governo tedesco ed alle minaccie espresse apertamente in via ufficiosa, di rompere le relazioni diplomatiche coll'Inghilterra qualora il sequestro non fosse tolto sollecitamente.

La *Deutsche Tageszeitung* ed altri giornali esprimono la fiducia che l'Inghilterra risolverà colla stessa sollecitudine la questione della indennità dei danni prodotti dal sequestro.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

COLONIZZAZIONE INTERNA

Si sta compiendo in Italia il primo tentativo — e ben riuscito — di colonizzazione interna, iniziata con criterii pratici, nuovi ed arditi, e che ha pienamente corrisposto all'attesa. Il concetto di ripartire fra i contadini poveri i demanii civici non è recente: ma se fin dal 1806 un regio decreto provvide alla quotizzazione di questi demanii nel Mezzogiorno, si dovevano attendere più di ottant'anni, prima che tali quotizzazioni fondate su nuovi principii, dessero quegli effetti economici e morali che se ne attendevano. Il regio decreto del 1806 ripartiva le terre demaniali fra i poveri, ma con tutta la ripartizione questi rimanevano più miseri di prima, poichè mancanti di mezzi per dissodare le terre e pagare le spese di riparto, finivano per vendere la quota loro, e le terre suddivise tornavano a ricomporsi in latifondi, e ogni scopo sociale di quel saggio provvedimento veniva a mancare. Il primo che riparò a tali inconvenienti, e nuovi criterii per la ripartizione delle terre demaniali fu l'onorevole Chimirri, nel tempo che resse il ministero dell'agricoltura; e oggi un progetto, già approvato dalla Camera e che domani il Senato approverà, riconosce e sanziona tutto [illegible] dei suoi savii provvedimenti, che in provincia di Treviso hanno trasformato 6000 ettari di lande incolte in poderi fertilissimi, e una intera popolazione di ladruncoli e di contravventori alle leggi forestali in piccoli proprietarii, laboriosi ed onesti.

×

Nell'ultimo fascicolo della *Rivista italiana di politica e legislazione agraria*, Bruno Chimirri spiega il metodo da lui seguito per rendere utile la quotizzazione dell'antico bosco del Montello, inesauribile miniera di materiale alla repubblica veneta per la costruzione del suo poderoso naviglio. Quando egli andò a reggere il ministero d'agricoltura, quelle terre, che di bosco serbavano solo il nome, erano peso inutile e non lieve sul bilancio pubblico, sul quale gravavano per le imposte e per la rilevante spesa necessaria alla vigilanza; e costituivano una perpetua tentazione ai poveri di Montebelluna, Cornuda, Volpago, Arcade e Nervesa: tentazione non frenata dalle innumerevoli contravvenzioni. Parvegli allora opera savia di finanza alleggerire il pubblico bilancio di quell'inutile spesa, ma soprattutto opera di governo civile trasformare in piccoli possidenti e in coltivatori onesti quella popolazione di forzati, sempre in lotta con la miseria e con la legge. Il Demanio consentì di cedere il Montello al ministero d'agricoltura e l'on. Chimirri divise i 6000 ettari in due parti uguali, destinandone una a beneficio delle famiglie povere che almeno da dieci anni dimorassero in quei comuni, e vendendo l'altra metà, suddivisa in piccole fattorie, con l'obbligo ai compratori di compiere i lavori di trasformazione agricola, ai quali mirabilmente si presta il terreno fertilissimo e adatto ad ogni coltura.

×

Ma con ciò non si ovviava ai danni, che le precedenti quotizzazioni avevano dimostrato ben più dei vantaggi. E allora, l'onorevole Chimirri pensò a due rimedii, che l'esperienza pienamente confermò. Ad impedire che le quote venissero vendute furono concesse per i primi sei anni in affitto gratuito col divieto del subaffitto e col solo obbligo di pagare la fondiaria ed eseguire le colture prescritte, e le concessioni non si fecero alle persone, ma alle famiglie interessandole in tal guisa collettivamente alla trasformazione delle quote assegnate. La concessione definitiva era promessa e premio a coloro che avessero adempiuto le condizioni imposte dalla legge. Ma bisognava anche provvedere alle spese di riparto, e a fornire i concessionari del piccolo capitale a interesse mite, necessario per compiere la bonifica.

A ciò si provvide con la vendita dell'altra metà del Montello, ripartita in 180 poderi. Da a vendita si ritrasse circa un milione e mezzo di lire, e con questo capitale si fondò la Cassa Montelliana, che provvide alle spese di riparto e alle anticipazioni necessarie per la coltura e l'acquisto delle scorte. A ciascuna famiglia fu aperto un credito di lire 100, per le spese di coltivazione; e, con la garanzia del vicino, di lire 300 per l'acquisto delle scorte, da restituire a rate, con l'interesse del 3 per cento. Di 1224 famiglie, una sola non restituì 300 lire prese in mutuo dalla Cassa.

×

In poco più di sei anni, quelle terre, desolate e aperte alla devastazione, sono divenute fiorenti

[illegible] fera [illegible] lore si [illegible] ogni [illegible] gretifer [illegible] el progetto [illegible] alla Camera [illegible] sugno ultimo, si [illegible] quote in libera [illegible] meravigliosa trasformazione, dovuta ai sani criteri dell'uomo [illegible] che la idea [illegible] [illegible] possedimenti [illegible] incolti sono diventate terre [illegible] una nuova sorgente di pro[illegible]. Nè ciò io espongo [illegible] Ma [illegible] può e deve [illegible] per risolvere gradatamente [illegible] della nostra colonizzazione interna, [illegible] in Ca[illegible] B[illegible] terre demaniali [illegible] Pe[illegible] per il Monte [illegible] Cassa [illegible] g[illegible]

Raphael

MEMORIE STORICHE

I lavori nella chiesa di Santa Cecilia

I[illegible] chiesa [illegible] Trastevere [illegible] Pr[illegible] poche [illegible] ancora [illegible] IX [illegible] pontificato [illegible] Pas[illegible]

I[illegible] altare marmoreo gigantesco, ora [illegible] il portico esteriore [illegible] e sulla cornice una fascia [illegible] figure ed arabeschi, e il musaico [illegible] rappresentante il Salvatore contor[illegible] tante a tutt'altro pre[illegible] opere d'arte, cioè l'altare della confessione, costruito nel 1283 da Arnolfo, la stupenda statua di Santa Cecilia giacente del Maderno, i sepolcri dei cardinali Adam, inglese, e Nicolò Fortiguerri, rispettivamente del 1[illegible] e 1473, ed altre di minore [illegible]

[illegible] stato [illegible]

Il quadro del Conca sul soffitto era macchiato [illegible] lorito, le dorature sparite, gli stucchi a [illegible] e dappertutto una grande umidità cagio[illegible] appoggiato sopra [illegible] a sue spese.

[illegible] a scavare sotto il pavimento per [illegible] appena [illegible] la porta pr[illegible] chiesa, ed essendo stati proseguiti gli scavi [illegible] musaico [illegible]

[illegible] sterro esteso [illegible] portico [illegible] che [illegible]

[illegible] alcuni pilastri [illegible] due an[illegible] posto [illegible] arcaico rap[illegible] Minerva [illegible] pavimenti a diversi [illegible] musaico fino, di mu[illegible] di tegoloni bi[illegible] sorretti da tubi di coccio, di *opus spicatum*, parecchi sarcofagi, uno tra i quali rappre[illegible] iscrizioni cristiane e pa[illegible] molto importante un [illegible] sull'allargamento della cinta [illegible] una quantità di fram[illegible] dipinto, di musaico, di *opus* [illegible] insieme a lucerne, ad anfore, a [illegible] di vetro e di ambra.

Tutte [illegible] scoperte saranno illustrate come me[illegible] da monsignor Crostarosa, presidente della [illegible] di archeologia sacra.

Felice Tonetti.

Povera cavalleria antica!

Dal fatto di cronaca raccontato con tinte più o meno fosche, che poco o nulla aggiungono al[illegible] tragedia, quante riflessioni profo[illegible] amarezza per quella tortura [illegible] che avvelena tutte [illegible] tutte le ore del povero e non gli [illegible] sente altra tregua, altro scampo che la morte!

Due coniugi, non più nell'età lieta della gioventù e delle forze, due esseri disgraziati ai quali gli stenti quotidiani avevano fiaccato [illegible] trovati ieri uno morto [illegible] altra [illegible] nella misera stanzuccia di via della Bufola. Un uomo può ribellarsi così al suo destino da trovare anche il coraggio di uccidersi. Se però esso chiama ad affrontare la soluzione del solenne mistero della morte una creatura paurosa e fragile, la compagna della sua vita, la madre del suo figliuolo, allora non la bestiale violenza, ma una grande idealità, uno spirito di protezione portato fino alla morbosità, la tenerezza, la pietà, lo sgomento, forse anche l'amore, sopravvissuto a tutte le disillusioni e a tutti i dolori, gli hanno mostrato la morte pietosa e santa come un dovere.

Verranno poi le rettifiche della cronaca a dimostrare che il povero Mevi era magari uno scialacquatore, un prepotente e un ingrato verso quel suo fratello che poteva salvarlo dalla morte e non l'ha fatto, una quantità di piccoli fatti, di circostanze e di dolori, che hanno formato la storia e il martirio dell'infelice; che gli hanno dato il coraggio supremo di anteporre ad altri simili strazi la morte, verranno dati in pascolo alla curiosità del pubblico, per rendere meno viva la sua compassione verso l'infelice, meno aspra la sua indignazione per chi l'ha spinto al passo supremo.

Quel fratello, che, negando una cinquantina di lire al suo sangue, ha permesso il triste dramma, sta pur troppo a capo di una grande [illegible] di fratelli, simili a lui, in questa moderna società che così male ci protegge. I due inf[illegible] avevano un figlio giovanotto, che mentre essi agonizzavano lavorava. Poco o nulla poteva fare per loro. Uscito dalla scuola dei mozzi per una ferita riportata ad una gamba, [illegible] cameriere nelle trattorie, e il suo [illegible] specialmente nelle ore della notte.

[illegible] con che tenerezza i due vecchi infelici avranno pensato a lui! Ma egli era giovane: aveva per sè quella grande ricchezza che rende meno aspre tutte le miserie; egli era all'infuori della loro vita; perchè a ventiquattro anni non si può intendere tutto lo sconforto di due poveri esseri in lotta con gli stenti e con la vecchiaia. E poi [illegible] lavoro [illegible], senza largo compenso a cui era costretto e quei doveri [illegible] fatti [illegible] molte miserie e molti [illegible] loro. [illegible] bisognoso e di [illegible] genitori!

[illegible] eredità consentita, la loro [illegible] che, in quell'ultimo momento [illegible] preghiera, era voto di felicità [illegible] ultimo addio.

La tenerezza più viva, la compassione più profonda del povero Mevi s'era concentrata nella [illegible] e pure, stranezza e mistero dei senti[illegible] per la donna forte morrà uccisa [illegible]

N[illegible] momento sacro in cui non si mentisce più, egli ha scritto ai fratelli:

« Lasciar mia moglie a chiedere l'elemosina, giammai! ».

Dunque, se qualcuno avesse aiutata quella povera donna, se qualcuno l'avesse protetta, egli non avrebbe tentato di ucciderla.

Infelice, per quanti spasimi non deve essere passata la sua anima, e di quanta forza deve essersi armata la sua volontà per mettere in atto il disegno funesto!

T[illegible] antichi che nelle storie e nelle leggende combattono e muoiono per la donna amata non sono certo più grandi di lui. Egli ha lottato giorno per giorno con la miseria, con la fame, con la crudeltà degli uomini, con la severità delle leggi, ha lottato per sè, per la sua donna, e il giorno in cui non ha potuto più difenderla, ha tentato di ucciderla e s'è ucciso.

Povero e mesto cavaliere di questo triste secolo [illegible] dalla fame.

Una lapide al ministro Baccelli in Pompei

Napoli, 18 (*Ferd. Russo*). — Negli anni 1894-1895 venne in luce in Pompei una delle case più belle e più ricche di stucchi finissimi e di pitture preziose; e la benemerita direzione dei Musei e Scavi della nostra città si affrettò a informare S. E. Baccelli, allora, come ora, ministro della istruzione pubblica, per vedere se fosse il caso di cominciare a dare un nuovo indirizzo agli scavi, tralasciando per sempre l'antico che dispogliava spietatamente Pompei di statue, mosaici e dipinti i quali venivano trasportati al Museo Nazionale di Napoli, rimanendo sul posto [illegible] e quelle pareti da cui era impossibile staccar le cose d'arte.

I lettori han già compreso che la casa di cui trattasi è quella dei *Vettii*, la celeberrima *Domus Vettiorum* ove vissero Aulo Vettio Restituto ed Au[illegible] Vettio Conviva, e che ha, da quando fu aperta al pubblico, destata la più grande ammirazione in tutto il mondo civile.

Guido Baccelli, con quella sua ma[illegible] che una innovazione nel modo di scavare e conservare l'arte antica, se fatta con alti criteri scientifici e tecnici, avrebbe aperta una nuova èra alla immortale Pompei, e diè disposizione che tutto, nella casa dei Vettii, rimanesse al suo posto [illegible] restaurato. E allora, il lavoro [illegible] dalla direzione degli scavi, e per la parte tecnica affidato all'ingegnere-architetto di Pompei, cav. Salvatore Cozza, persona intelligentissima e valorosissima, proseguì e si compì con una febbrile celerità, ed ora, veramente, nella silente, dissepolta città Campana, sparsa di ruderi e di grezze pareti, quel delizioso cantuccio, fiorente è come un raggio di benefico sole in una fosca giornata, è come una desiderata oasi verdeggiante e zampillante in una desolata plaga.

I muri abbattuti furono rimessi in piedi, come le colonne, come i dipinti; sulla traccia antica delle aiuole del viridario furono disegnate le nuove aiuole, ora liete e olezzanti d'una ricca flora: fu immessa l'acqua nelle condutture antiche, opportunamente restaurate, furono lasciate sul posto, fra le aiuole e fra le colonne, le erme, le statuette di marmo e di bronzo, le vasche e quant'altro completava il delizioso giardino, centro della parte più ricca della casa, e il visitatore, entratovi, al mormorio dell'acqua zampillante, alla vista dei meravigliosi dipinti murali, in quell'ambiente che pare abitato ancora dagli antichi pompeiani, resta incantato, inchiodato al suo posto, attonito, sorpreso, e non vorrebbe mai allontanarsi da quel piccolo *eden* così suggestivo!

Ma vorrò io, da queste colonne, scoprire ai popoli esterrefatti le bellezze della casa dei Vettii, e vorrò io battere la gran cassa a Sua Eccellenza Guido Baccelli! Mi parrebbe, in parola d'onore, ridicolo. La casa è stata studiata, descritta ed ammirata dai più grandi archeologi del mondo, e Guido Baccelli ha avuto da ben altre personalità quelle felicitazioni che si merita pel nuovo indirizzo dato agli scavi non solo di Pompei, [illegible] Italia [illegible] rientrando nel mio [illegible] corrispondente, io mi [illegible] che farà certo piacere a [illegible] di ammiratori, che hanno plaudito alla innovazione, e stimano quanto vale l'intelletto ed il gusto del ministro.

Nella parte più nobile della casa dei Vettii, cioè nel gran salone [illegible] le più [illegible] e graziose pitture [illegible] a luce a Pompei, sul muro a sinistra di chi entra dallo ingresso principale del detto salone, in un posto della parete ove non sono dipinti antichi, sarà, fra giorni, infissa una lapide in marmo che ri[illegible] il nome di Guido Baccelli alle generazioni [illegible]. L'epigrafe è stata dettata dal chiarissimo prof. A. Sogliano, cui è affidata la direzione degli scavi di Pompei, ed è, veramente, [illegible] bella. Eccola:

Questa casa
scoperta negli anni 1894 e 1895
non dispogliata della sua suppellettile
dei suoi marmi, dei suoi dipinti
[illegible] antico consesso
con le aiuole del suo giardino di nuovo fiorenti
con le sue fontanine zampillanti ancora
GUIDO BACCELLI
[illegible]
esempio di resurrezione
nella città precisata pompeiana.

L'inaugurazione di questa lapide avrà luogo, in modo solenne, fra non molto, alla presenza del direttore generale per le Antichità e Belle Arti, on. comm. Felice Barnabei che rappresenterà [illegible] quella lieta occasione, degnamente il ministro. Ed io vi telegraferò la cronaca della cerimonia, appena essa sarà compiuta.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

Per Manlio Garibaldi.

Maddalena, 17. — Agli onori resi alla salma di Manlio Garibaldi parteciparono le truppe di marina, tutte [illegible] del presidio [illegible] associazioni locali con bandiere e musiche e tutta la cittadinanza.

Seguivano immediatamente il feretro il generale Menotti Garibaldi, l'ammiraglio Candiani e il sindaco Lantieri.

Fra le corone si notavano quelle dell'ammiraglio Candiani, degli ufficiali di marina e dell'esercito, del municipio, delle società *XX settembre* ed *Elena del Montenegro* e della Loggia *Giuseppe Garibaldi*.

Si fecero rappresentare alle onoranze il prefetto ed il sottoprefetto.

Nella camera mortuaria, ove provvisoriamente fu deposta la salma, parlarono il tenente di vascello Avezza ed il sindaco.

Il generale Menotti Garibaldi ringraziò a nome della famiglia.

Sul *Cariddi* giunsero pure donna Francesca Garibaldi e Clelia Granado.

L'on. Manna ad Aquila.

Aquila, 18. — Il sottosegretario di Stato onorevole Manna, accompagnato dai deputati Camerini e Aliberti, ha visitato, alle ore 9, lo studio del pittore Pasini.

Alle ore 11, l'on. Manna si recò alla stazione accompagnato dalle autorità civili e militari, dai professori, dagli studenti e dalle associazioni con bandiere e col concerto cittadino.

Il sindaco salutò a nome della cittadinanza l'on. Manna che ringraziò commosso.

Al momento della partenza del treno, l'onorevole Manna fu vivamente acclamato.

Pei danneggiati del Salernitano.

Napoli, 17, (*F. Russo*). — Continua febbrilmente il lavoro per la completa riuscita della grande fiera di beneficenza pei danneggiati dalla tremenda alluvione nel Salernitano.

Già, dandovi un primo accenno della notizia, vi dissi che la fiera avrà luogo il giorno 4 del prossimo febbraio nella grande sala del *Circo delle Varietà*.

Quella gentile e caritatevole dama che è Donna Clotilde Montuoro-A[illegible] l'otta seguita a raccogliere doni per la lotteria, e ne ha già ricevuti in grandissima quantità ed anche di molto preziosi. La parte migliore della nostra cittadinanza, tutte le più grandi dame dell'aristocrazia nostra concorrono coi loro mezzi alla splendida riuscita di questa festa, il cui risultato sarà un sollievo per molti poveri ed infelici danneggiati.

Sarà davvero un avvenimento di prim'ordine, perchè a Napoli, quando le signore veramente prendono a cuore una cosa di alto e nobile scopo, riescono sempre a dare ad essa importanza clamorosa.

Il disastro d'Avigliana.

Torino, 17. (*Bertoldo*). — Torno adesso da una rapida gita ad Avigliana. E' questo uno dei più pittoreschi comuni che esistano nel nostro Piemonte. Lo sfondo bellissimo delle Alpi, l'aprirsi di una valle incantevole, le capricciose sporgenze e i subiti rientramenti d'una collina ubertosa, sembrano dovrebbero essere una cornice poco adatta ad uno stabilimento dal quale non esce che la distruzione e la morte: uno stabilimento che ci ricorda un racconto di Bellamy in cui si narra di un'officina alla quale accorrevano i committenti per ordinare migliaia di morti alla volta.

Dallo stabilimento d'Avigliana escono a tonnellate la dinamite, la balistite, la lanite e altre gelatine esplodenti, destinate a seminare la morte. Tutti i giorni, dalla mattina alla sera, sono vagoni e vagoni che dalla piccola stazione partono, diretti in tutta Italia, carichi di quelle pericolose materie. La produzione delle cartuccie di dinamite è in media di 70,000 al giorno!

I fabbricati occupano un'area di 200,000 metri quadrati di terreno. Oltre mille operai vi lavorano assiduamente.

Non è, pur troppo, la prima volta che accadono disgrazie. Quello di ieri è l'ottavo scoppio avvenuto nello stabilimento: l'ultimo avvenne nel 1895, e anche allora, come adesso, vi furono molti morti e feriti.

Povera Avigliana! Stamane nelle sue vie si camminava sui vetri. Non uno che fosse rimasto incolume! Stanotte gli abitanti vi rimediarono alla bell'e meglio con carta appiccicata sui telai delle finestre; chi non aveva carta, vi appose della biancheria. E notate che, per causa dell'influenza, sono molti i malati in Avigliana, e per tutta la notte non si potè impedire all'aria gelata di penetrare nelle loro stanze...

Questa mattina s'incominciò l'inchiesta, ma pur troppo mancano coloro che avrebbero potuto fornire precise informazioni. I sette operai che lavoravano nel cosidetto petrinaggio hanno i loro cadaveri dispersi in frantumi. Una gamba, col piede senza scarpa, penzolava stamane fra i rami d'un noce!... Il locale in cui avvenne lo scoppio si elevò per cento metri in aria, descrivendo una colonna dalla quale s'irradiava una luce luminosa, che gli abitanti paragonano ad una coda di cometa.

L'accensione dei 400 chilogrammi di nitroglicerina dovette sviluppare un calore di oltre 180 gradi per riuscire ad incendiare i cinque depositi di dinamite collocati a trenta metri di distanza. Fortuna che gli operai addetti a questi depositi pensarono a salvarsi appena udito il primo scoppio, altrimenti avremmo dovuto deplorare un numero decuplo di morti.

I soldati, come sempre, diedero prova di un eroismo commovente. La prima compagnia del 61.° fanteria, colà di presidio, si slanciò letteralmente nelle fiamme per cercare se vi fossero ancora vittime da salvare. Il capitano Locasale, il tenente Perini, il sottotenente Maresca erano anneriti dal fumo. Di quando in quando uscivano da quella fornace per bere un sorso d'acqua e poi vi ritornavano. Avevano le uniformi lacere, i baffi bruciacchiati. Il sergente Nigra e il soldato Bruni impedirono altri scoppi parziali colmando di terra — e in ciò si servivano delle mani e dei kepì — le buche dove era depositata la dinamite. La loro vita era in pericolo imminente [illegible] badavano. Il soldato Marini stava di sentinella al casotto n. 4. L'esplosione sollevò in aria lui e la sua garitta. Egli ricadde dopo pochi metri, la garitta andò a frantumarsi a cinquanta metri di distanza. Ricadde, ma senza calzoni e con una scarpa di meno, inoltre aveva la testa ammaccata e il sangue gli usciva dal naso. Ebbene, che cosa ha fatto questo soldato appena rientrato in sè?... Non corse verso l'ospedale, ma riprese il fucile e ritornò al suo posto di sentinella, aspettando che qualche superiore venisse a farlo « smontare ».

Un'altra sentinella, il Bertolini, aveva tutta la faccia bruciata, ma anch'esso non si mosse, e appena l'ufficiale l'autorizzò a muoversi, corse ad unirsi ai compagni per coadiuvare al salvataggio.

E così pure il furiere Tagliazucchi, il caporale Burgassi, i soldati Parrà, Mori ed altri parecchi di cui non mi fu possibile afferrare i nomi.

— Gli abitanti d'Avigliana vogliono presentare un ricorso al Governo affinchè lo stabilimento sia trasportato più lontano dall'abitato. Non hanno torto. Ma saranno ascoltati i loro voti?

— A Torino è da un pezzo che si chiede al Governo il trasporto della polveriera di S. Paolo che è quasi alle porte della città, ma finora non fu rimossa. Guai se alla polveriera accadesse un disastro come quello di ieri ad Avigliana! Povera Torino!

DA TORINO.

L'influenza — Due morti illustri.

TORINO, 17 (*Bertoldo*) — L'« influenza » va facendo un certo numero di vittime. In ogni famiglia vi sono dei malati. Per lo più si tratta di casi benigni che scompariscono dopo pochi giorni di cura. Fra le vittime ci furono ieri il cav. avv. Benedetto Marsano, consigliere municipale, oratore eletto, esperto amministratore, sul quale i costituzionali avevano posto lo sguardo per eleggerlo deputato di Torino, e il generale Alessandro Vandone, che aveva partecipato a tutte le guerre del risorgimento.

L'avv. Marsano si era ammalato sabato d'« influenza » che degenerò ben presto in polmonite fulminante.

DA FIRENZE.

Il palazzo della Biblioteca Nazionale.

FIRENZE, 1[illegible] (*Pistoreggi*). — Stasera al termine della seduta del Consiglio comunale, vennero discusse le interrogazioni del prof. Isidoro Del Lungo, il noto letterato, e del dott. Mario Aglietti, consigliere socialista, tendenti ad ottenere dal Governo pronti, urgentissimi provvedimenti per il palazzo della Biblioteca Nazionale che minaccia rovina, tanto che si hanno avuto dei crolli in sei sale.

Si noti che la nostra Biblioteca contiene cimelii rarissimi, tra i quali basta citare i manoscritti di Galileo e che l'affare della sua sistemazione si dibatte in[illegible] da venti anni.

I due consiglieri proposero d'iniziare un'agitazione legale nazionale: alle proposte si associò il sindaco e l'intero Consiglio. Il pubblico applaudì.

In una prossima seduta verrà presentata una mozione e a suo tempo v'informerò.

DA GENOVA.

Il deputato Fasce — Sulla precedenza del matrimonio civile — Grave incendio.

GENOVA, 17 (*Nemo*). — L'on. Giuseppe Fasce, deputato del nostro secondo collegio, è stato dal Consiglio di amministrazione della nostra scuola superiore di commercio, con votazione unanime, nominato a suo presidente in surrogazione del rimpianto senatore Lazzaro Gagliardo.

La scelta non poteva essere migliore perchè sono note l'operosità e l'elevatezza d'ingegno dell'egregio professore, che con plauso generale fin dalla sua istituzione ha tenuto per vari anni la cattedra di Banco modello nella stessa scuola.

— Il nostro arcivescovo, il dotto ed erudito marchese Tommaso Reggio ha licenziato alle stampe un suo opuscolo in cui tratta con stile elevato la quistione della precedenza del matrimonio civile su quello religioso confutando il progetto di legge del ministro Bona[illegible]

— Nella raffineria di zolfo della ditta Mantelli e C., a San Quirico presso Bolzaneto, ieri si sviluppò un incendio che assunse bentosto proporzioni rilevanti.

Pel pronto accorrere dei pompieri le fiamme poterono, dopo molti stenti, essere domate, ed un operaio certo Poggi, riportò multiple ustioni.

L'intero fabbricato era assicurato.

Il danno quindi dei proprietari è minimo.

DA NAPOLI.

Varia.

NAPOLI, 17 (*Ferd. Russo*). — Ieri sera al « San Carlo » vi fu la prima rappresentazione della « Dinorah », con Regina Pinkert che ebbe un grandissimo successo. Dovette ripetere parecchi pezzi. Discreti gli altri esecutori, buona l'orchestra.

L'associazione « Pro Napoli » tenne ieri sera un'adunanza nella quale prese in esame molti interessi cittadini.

— Si dà certa la notizia che il principe Enrico di Prussia si fermerà qualche giorno a Napoli, di ritorno dall'Oriente.

— Pel 31 corr. è fissato il primo dei tre balli di Corte che le LL. AA. RR. daranno in questo inverno.

— Vi è grande aspettativa per « La resurrezione di Cristo » del Perosi, e per l'arrivo del Perosi medesimo che dirigerà l'esecuzione del bellissimo oratorio. Sono impegnati trecento coristi. L'esecuzione avrà luogo nella nostra bella e monumentale chiesa dei Gerolamini.

— Il monumento Arco Felice a Pozzuoli, minaccia, sebbene non completamente, di rovinare. Quel sindaco ne diede avviso alla direzione dei musei e scavi, e l'altro giorno il direttore dell'ufficio regionale, cav. Adolfo Avena, si recò personalmente a Pozzuoli per esaminare e decidere.

Forse il lato pericolante sarà abbattuto.

— Vi diedi notizia del vuoto di cassa di 30 mila lire all'Albergo dei poveri. Ieri alle ore 17 fu tratto in arresto il tesoriere del R. Albergo, cav. Domenico Cantarelli. Egli era stato di già sospeso dal suo ufficio, da quando il vuoto di cassa fu provato. L'arresto venne in seguito a denunzia presentata stamattina al procuratore del Re, a nome del governo del R. Albergo.

A richiesta del pubblico ministero il giudice istruttore spedì il mandato di cattura, che fu eseguito senza difficoltà, poichè da parecchi giorni la casa del Cantarelli era piantonata dalle guardie di pubblica sicurezza.

Il Cantarelli si aspettava l'arresto, rassicurò la famiglia piangente, e pallidissimo si mise a disposizione della giustizia.

Fu trasportato e rinchiuso nel carcere di Sant'Efrem Nuovo, ove furono rinchiusi, appena arrestati, Susso, De Liguoro, Ianni ed altri della rocambolesca combriccola di cui va svolgendosi ora, come vi è noto, il processo, alla 13.a sezione del nostro tribunale.

DA PISA.

Conferenza — Nuova Rivista — Orfanotrofio maschile — Al teatro E. Rossi.

PISA, 17 (*G. C.*) — Giovedì 25 corr. il dott. Gaspertini capo dell'igiene municipale, terrà una conferenza ai maestri del Comune sulla profilassi della tubercolosi.

— Fra giorni comincerà la pubblicazione in Pisa della « Rivista di diritto penale e sociologia criminale » diretta dal prof. Adolfo Zerboglio, e dall'avv. Alfredo Pozzolini coi tipi dell'editore E. Pacini.

— Il nostro sindaco cav. ufficiale R. B. Carrai ed i componenti la Giunta, ricevuti dal conte Luigi Curini Galletti e dal Consiglio d'amministrazione, hanno visitato l'orfanotrofio maschile; s'interessarono minutamente dell'andamento di esso, ed espressero in tutto la loro piena soddisfazione ai signori dai quali furono cortesemente ricevuti ed accompagnati nella visita.

17

RENATA

DI

Pietro Maël

(*Prima traduzione dal francese*)

Essa avrebbe potuto dubitare del giovane, perchè non s'era mai spiegato con lei. Il suo istinto di donna però aveva troppe volte indovinato, quello che le parole non eran giunte a dire. E di quel momento di dubbio e di malumore ora sentiva rimorso e si faceva rimprovero.

A poco a poco il suo lieto umore la riconquistò, e Luigi dovè confessare che mai come in quel giorno essa era stata seducente, con quel resto d'inquietudine che metteva come un velo di serietà nella sua esuberante vita di bambina.

Disgraziatamente, la nube dileguata in quel giorno, tornò a offuscare l'orizzonte. Odile, che pareva interessarsi in una maniera particolare al giovane, seppe moltiplicare le occasioni per incontrarsi, sebbene Luigi non sembrasse neppure accorgersi delle troppo manifeste intenzioni della madre e della figlia. Renata e Alice non penarono fatica a indovinare il movente di quelle manovre.

Ne soffrirono in segreto: Alice per pudore, Renata per discrezione.

Ed ecco perchè le giovinette videro con gran piacere giungere le vacanze, e la partenza delle signore Launier.

Ritornarono la simpatica espansiva intimità di prima, quando nessun'ombra di gelosia o di pensieri tristi la offuscava. Alice ridivenne la bimba [illegible] e festosa, e Renata si sentì felice di non aver più a notare sulla fronte della sorella adorata i nori dubbi che ne offuscavano lo splendore.

Luigi, il solo che non aveva mai mutato, salutò con gioia questo periodo di calma che succedeva a quello turbinoso in cui fioccavano gli inviti delle varie conoscenze, e sopratutto delle due Launier, di cui s'era cominciato a stancare.

VII

L'incontro.

La signora Trécors e suo nipote erano tornati a Parigi.

Il soggiorno della vecchia signora a Saint-Quais s'era esattamente limitato alle tre settimane promesse.

Durante quel tempo non aveva mostrato di essersi avveduta di quella specie di morale disagio che regnava tra Gilberto e le signore Launier, tanto più che dopo i primi giorni pareva scomparso.

Dopo le spiegazioni avute con la bella Odile spiegazioni leali e sincere da parte di lui, il luogotenente di vascello s'era mostrato gaio, disinvolto, pieno di premure delicate e sollecite, uomo di mondo nel più largo e più rigoroso senso della parola. Ed era anche accaduto che una sera al ritorno da un'escursione nelle vicinanze, la signorina Launier, appoggiata al braccio dell'ufficiale, aveva lasciato sfuggirsi con un sospiro questo rimpianto:

— Che adorabile compagno siete voi, quando volete! E' una disdetta che io abbia cominciato per mostrarmi a voi in una luce sfavorevole. Se avessi saputo dissimularvi i miei difetti, forse...

Ma egli la interruppe ridendo:

— Non dite questo, signorina. E' assai meglio che l'esperienza sia stata fatta prima, anzichè dopo.

La scoperta del disaccordo dei nostri due caratteri, se fosse avvenuta dopo ci avrebbe resa la vita un inferno.

E voi credete che questa incompatibilità sia proprio conciliabile domandò la giovane un po' commossa?

— Se lo credo! Ma ne sono sicuro. All'infuori delle apparenze, noi non avremmo avuto nulla per noi. Io vi credo nata per formare la felicità d'un uomo allegro, un po' superficiale, un po' frivolo, un po'...

— Dite dunque senza mistero d'un imbecille. Questo v'imbroglia la lingua.

E la frase acerba terminò in uno scoppio nervoso di riso. Aveva indovinato il pensiero del suo interlocutore.

— E bene sì, credo che abbiate ragione. Mi ci vuole un buon giovane, non troppo difficile e che si possa menare per il naso. E non è mica detto che non lo troverò; anzi per confidarvi il mio segreto, credo di averlo trovato di già.

— In tal caso, ve l'ho detto la fortuna è reciproca, per lui e per voi.

E col beneficio d'una sincerità che dalle due parti non lasciava dubbio, i due giovani si separarono.

Ora Gilberto era a Parigi, dove aveva tanto sognato di ritrovarsi.

A colazione ebbe con la zia un colloquio imprevisto che gli empì il cuore di gioia.

La signora Trécors aveva affrontato essa per la prima l'argomento sul quale Gilberto da tre settimane taceva.

— E' il mio giorno di ricevimento, io attendo delle visite rare. Farai bene di restartene nella tua camera e aspettare ch'io ti mandi a chiamare.

— Chiamarmi! Ma perchè, cara zia; perchè avete l'intenzione di esibirmi a tutti gli amici e le signore?

Essa ebbe un sorriso malizioso e scrollò la testa.

— Resta a vedersi se le tue nuove abitudini di orso bianco, contratte nella tua dimora al polo, se le tue prevenzioni contro tutto il mondo resisteranno ai begli occhi, di cui io ho avuto cura di assicurarmi l'amoroso sguardo.

Gilberto trasalì all'udir questa frase tanto significativa, nella sua intonazione piena di reticenze.

Cara zia disse il giovane ecco la prima volta, dopo il mio ritorno, che voi fate allusione alle mie confidenze.

— Chi t'ha detto che si tratti delle tue confidenze! riprese la buona signora, che si divertiva a tener sulle spine il nipote.

Ma Gilberto con un sorriso e una sicurezza che procurarono l'ilarità nella signora Trécors, rispose:

— Bah! Non è un merito per me l'indovinarvi. Immagino che, se non fosse per questo, voi non m'infliggereste la penitenza d'assistere nel vostro salotto alle chiacchiere di quella dozzina di indifferenti di cui attendete la visita.

— Davvero che non è amabile coi miei visitatori, il signor nipote. Dovrei fartene pagar la pena e dartene l'ostracismo.

— No, amo meglio la prigione, anzi la cella segreta. Ma tre settimane in villeggiatura sul mare non vi sembrano una prova bastante? Io la dichiaro eccessiva, e mi rifiuto di aggiungervi anche un'altra ora sola.

Così dicendo il giovane che aveva finito di bere il caffè, si alzò da tavola, e finse di andarsene.

Sapeva che quello era il miglior mezzo per far cessare quella amichevole mania di tormentare che era tutta propria della signora Trécors.

Osservò per un istante il nipote, non senza provare una specie d'inquietudine per la decisione che sarebbe stato per prendere, poi gli chiese,

— Allora, non mi fai l'amabilità di restare con me, questo dopopranzo? Tu esci?

— Senza speranza di ritorno.

— Ma che significa ciò, testa pazza?

— Significa che [illegible] risparmiarvi la pena di [illegible] al ritorno, io me ne vo, pari pari, a prendere una camera al primo albergo che troverò.

La dichiarazione era ben chiara. Gilberto aveva avuto altre volte questa minaccia. Era il suo *ultimatum*.

Non poteva convenire una così radicale risoluzione alla signora Trécors.

Cercò di ritenere il prigioniero; ma non rinunciando completamente al suo sistema un po' tormentatore.

— Via, Gilberto, non è serio quel che vuoi fare. Tu non mi puoi lasciare così sola.

Il luogotenente di vascello si mise a ridere rumorosamente, e rispose col suono della più grande indifferenza, al supposto dolore della signora Trécors, e al suo allarme un po' esagerato.

— Sola vi lascio! Ma no, cara zia. Fra un'ora il vostro salotto sarà pieno, e voi non vi accorgerete neppure della mia assenza.

In quel momento il cameriere entrava, recando un foglio.

— Pietro, gli gridò alle spalle Gilberto, andatemi a cercare il cappello nella mia camera, ve ne prego.

— Subito, replicò il bravo uomo, un vecchio servitore di casa, che mille volte aveva portato sulle sue spalle l'ufficiale, al tempo della sua prima infanzia.

Era l'ultima avvisaglia alla zia, la quale si sentì vinta e disarmata da questa risoluzione.

Andiamo, disse, bisogna che sia sempre [illegible] Sappi che, secondo tutte le probabilità, le signorine Darlaix verranno oggi a farmi visita. Io non ho mancato di prevenirle del mio ritorno, e...

La parola era detta per ritenerlo, e sortì il suo effetto. La signora Trécors si era arresa, e [illegible] discrezione.

La capitolazione era sincera? Roberto si guardò intorno. La diffidenza pareva vincerlo.

— Ebbene, cara zia, voi offrirete i miei omaggi alle signorine Darlaix, e farete loro le mie scuse. Un motivo urgente...

(*Continua*).

— La compagnia diretta dai brillanti Sichel e Zoppetti darà rappresentazioni per 3 sere al teatro E. Rossi. A proposito di questo teatro vengo informato che si è ricostituita la società per le feste da ballo nel medesimo per il prossimo carnevale. Questa Società che preparò con successo quelle dell'anno scorso, ha deciso che dal ricavato dalle azioni a lire 5 ciascuna detratte le spese, elargirà ogni resto ad istituti di beneficenza.

DA CESENA.

Un funzionario che parte — Una lettura di Alfredo Testoni.

CESENA, 17, (G. N.) — Ieri sera è partito per Foggia il computista di questa sottoprefettura ragioniere Giuseppe Botti, nominato regio commissario al municipio di Ascoli Satriano

Convennero alla stazione molti amici del ragioniere Botti, per portare all'egregio amico il loro saluto

— Domenica 21 corrente, alle ore 14, nella gran sala del Casino del teatro comunale, il simpatico autore dialettale bolognese, cav. Alfredo Testoni, leggerà i suoi applauditissimi sonetti della « Sgnera Cattareina », a beneficio del Patronato scolastico e della sezione locale della Dante Alighieri.

DA CITTA' DI CASTELLO.

Contro una trascuranza.

CITTA' DI CASTELLO, 17 (R). — La città è rimasta sfavorevolmente impressionata della trascuranza, nella quale fu lasciata alla Mostra di Perugia la nostra antica Società di mutua beneficenza. Il presidente della quale, signor Egidio Torrioli, ha protestato contro questo scorretto trattamento che si attribuisce qui ad armeggii locali, che avrebbero trovato eco favorevole a Perugia.

DA CATANIA.

Comitato inquirente — Il nuovo arcivescovo — Tramz elettrici.

CATANIA, 16 (Gino Catera). — E' giunto qui ed ha preso alloggio all'Hôtel Grande-Bretagne il Comitato inquirente per la elezione di Regalbuto, composto degli onorevoli Basetti, Cottafavi e Di Broglio

— Una grande dimostrazione accolse ieri Sua Eminenza il cardinale Francica Nava di Bontifè, arcivescovo di Catania che arrivò fra noi, proveniente da Roma, con treno speciale, alle ore 15 e 1/2. L'eminente prelato, che ritorna in patria dopo molti anni di carriera nelle nunziature apostoliche per consacrarsi alle cure di questa archidiocesi, preso posto in una magnifica carrozza del comm. Ferrarotti, e seguito da oltre trecento carrozze contenenti le autorità e le rappresentanze del clero e dei sodalizi, giunse alla chiesa metropolitana, dove, sceso, venne cantato in suo onore un solenne « Te Deum »

Oggi S. E. ha ricevuto la visita del municipio e di altre autorità, e stasera sarà tenuta in suo omaggio una accademia nel seminario arcivescovile.

— Il ministro on. Di San Giuliano ha telegrafato il consenso del ministro dei lavori pubblici per l'impianto dei tramz elettrici

DA FOGGIA.

Per la viabilità in Capitanata — Una fabbrica di monete false.

FOGGIA, 16 (V. Rabo). — Questa mattina gli onorevoli Maury, Mascia, Vallone e Giusso hanno avuto una lunga conferenza coi deputati e i consiglieri provinciali circa i mezzi di viabilità da instituirsi nelle contrade nostre: cioè le ferrovie secondarie in Capitanata.

Dopo una lunga discussione, si è incaricato il presidente della Deputazione provinciale di formare una Commissione che, dopo aver studiato sull'attuazione d'un progetto più semplice e possibile, riferisca in una seduta plenaria da stabilirsi.

Gli on. deputati della nostra provincia sembrano animati dal più gran buon volere per sollevare le sorti della Capitanata, con l'attuazione d'un giusto ed antico desiderio.

Se son rose fioriranno.

— Questa mane, dopo referenze avute, si è perquisita l'abitazione di un tale Casolaro Paolo, nella quale si sono rinvenuti 106 pezzi da una lira, 200 circa da due lire ed una quantità considerevole di monete di nikel e bronzo false

E' da notarsi che le monete falsificate erano d'una gran precisione, da ingannare facilmente

Una lode all'ispettore Somma, al maresciallo di pubblica sicurezza Pagliara, alla guardia Mabce pel brillante servizio.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'indovinello di ieri

CENERI.

Sciarada.

Era un « primo » tremendo, fatale,
E una schiera di forti garzoni,
Che giurato s'aveano un mortale
Odio, sceser nel campo a pugnar.
E già il « terzo », che il « primo » rischiara
Indorava le cime dei monti
Ecco ognuno a pugnar si prepara
E brandisce il terribile acciar
Fu un istante tremendo: sul campo
S'ammonticchiavano i morti e i feriti
Solo in pochi trovare uno scampo
Quel terribile « intero » a narrar,
E' il « secondo » contorto, piccino,
E principio pur d'ogni sconfitta.
Orsù dunque, gentile indovino.
Quest'enigma o apprestati a spiegar

TEATRI E CONCERTI

— Valle.

Il dottor Pikmann darà i suoi esperimenti di autosuggestione sabato sera, anzichè domani. Il programma dello spettacolo che promette il noto autosuggestionista è pieno di attrattive.

— Quirino.

Per apprestare la *Cavalleria rusticana* e i *Pagliacci*, di cui si darà la prima rappresentazione [illegible], il Quirino fa riposo stasera e domani

— Alla Sala Palestrina.

La Sala Palestrina accoglieva oggi un pubblico eletto e numeroso, convenuto al concerto vocale e strumentale, dato a scopo di beneficenza dalle signorine Emma Mettler (pianista) Enrichetta Senepa (soprano), Ila Forino (violoncellista), Giulia Giolle ed Ines Pacifico (arpiste), accompagnava al pianoforte la signorina Anna Forino. I numeri del programma, scelto con squisito senso d'arte ed eseguiti con magistrale perfezione, fruttarono larga messe d'applausi alle valorose esecutrici.

— Concerto Gulli.

Il secondo concerto della stazione richiamò ieri alla sala Costanzi la più eletta parte della Roma intellettuale, così vivamente appassionata della musica classica. Il bello e variato programma si svolse con un crescendo di successo per la stupenda musica e per la magistrale esecuzione, nella quale più specialmente rifulsero il Gulli, il Fattorini, il Morelli. Nella *Suite* del Martucci per pianoforte e violoncello, e anche di più nel quartetto di Brahms, i valenti esecutori raggiunsero un'artistica perfezione, e l'affollato pubblico li ricompensò con acclamazioni ed applausi.

— Il *Trillo del diavolo* al Carlo Felice.

Nemo ci scrive da Genova: Il *Trillo del diavolo* dato iersera al Carlo Felice ebbe un buon successo.

Il tenore Ventura dovette bissare la romanza del primo atto, anche la Zilli (Zuana) la Lucacewska (Ardelio) piacquero.

Il baritono Bonanade visibilmente indisposto farà meglio nelle successive rappresentazioni

L'orchestra è davvero encomiabile, sotto l'abile direzione del maestro Anselmi

Buono l'allestimento scenico e sfarzosi i costumi.

L'opera in sostanza, senza entusiasmare ebbe un lusinghiero successo.

L'oratorio di S. Pietro.

Dinanzi a una folla elettissima si è data oggi a S. Carlo al Corso l'ultima esecuzione dell'oratorio del padre Hartmann, che ha diretto la magistrale opera sua, vivamente acclamato. Stasera il benemerito Comitato per l'esecuzione dell'oratorio offre un banchetto d'onore all'autore.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Tosca*, ore 8 1/2.
Politeama Adriano. — Riposo.
Nazionale. — *Il viaggio di Susetta*, ore 9.
Quirino. — Riposo.
Manzoni. — *I provinciali a Parigi*, ore 9.
Metastasio. — *Il cicerone agli scavi di Campo Vaccino*, ore 9.
Nuovo. — Riposo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 18 gennaio.

Il sole spunta alle 7 38. — Tramonta alle 17 2 — La luna spunta alle 17 30. — L'avemaria suona alle 17.30.

Calendario d'oro.

Domani S. Giulio, S. Mario, Santa Pia.

Ricorre il compleanno:

del generale comm. Achille Afan de Rivera, dep. — di Don Guido Antici Mattei Roma — della contessa Carolina Della Porta Rodiani. Roma — del tenente generale comm. Mario Lamberto, Ancona — del conte Ranièro Savorelli. Roma.

Ricorre l'onomastico:

del senatore comm. Giulio Benso Cilisto, duca della Verdura, Palermo — di Don Mario Bourbon del Monte principe di San Faustino, Roma — del nobile Pio Calenda de' Tavani, Roma — del principe Don Mario Chigi Albani, Roma — del conte Mario Cini, Roma — di Don Mario Colonna dei principi di Sonnino, Roma — del conte Mario Gabrielli di Carpegna. Roma — del duca Don Mario Grazioli, Roma — del cardinal Mario Mocenni, Roma — del conte Don Mario Pagani Incoronati, canonico Vaticano — del marchese Mario Rappini, Roma — di Don Mario Ruspoli dei principi di Poggio Suasa, Roma — del marchese Mario Theodoli Roma.

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione elevata a Pietroburgo 786, e sul golfo di Guascogna 768, bassa sulla Danimarca e Norvegia 750

Italia 24 ore: barometro disceso notevolmente ovunque fino sei mill. su Genova temperatura in generale aumentata, tranne che sull'Emilia e Sardegna, qua e là pioggierelle Italia centrale ed inferiore; venti freschi intorno a ponente. Stamane cielo ovunque nuvoloso o coperto, qualche pioggia in Toscana, venti freschi a forti pel terzo quadrante, mare Tirreno agitato.

Barometro minimo 754 sul golfo Ligure, massimo 763 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli vari al Nord, freschi a forti altrove, cielo nuvoloso o coperto con pioggie mare agitato sull'alto Tirreno.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6° 4. — massima 12° 4

L'on. Farini.

Le condizioni dell'illustre infermo continuano gravissime. Si nota una progressiva depressione di forze.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale si riunirà in seduta pubblica domani sera

All'ordine del giorno è stata aggiunta la seguente nuova proposta

Comunicazione della decisione della Giunta provinciale amministrativa in ordine ai ricorsi elettorali

Al Collegio romano.

Presente S. M. la Regina — accompagnata dalla duchessa Sartirana — e la solita eletta di intellettuali signore, Guido Mazzoni ha tenuto oggi la sua conferenza sulla « poesia del secolo XIX ».

Il tema era, a dir vero, troppo vasto per potersi comprimere nelle proporzioni d'una conferenza, sicchè il forbito oratore si è dovuto limitare a un sommario schematico, a cui la sua fantasia di poeta ha impresso forma e colorito di eloquente fattura.

Parlando dei poeti nostri, da Foscolo a Manzoni, da Leopardi a Giusti, da Carducci a.... Gabriele D'Annunzio, l'oratore ha delineata la caratteristica della poesia italiana e ne ha seguita l'evoluzione, tenendo conto dell'influenza esercitata dalle letterature straniere e dalle condizioni della patria. Dà un rapido accenno delle vite intime dei poeti del nostro secolo, troppo spesso contristate da amarezze e da scetticì tormenti, ne ha tratto l'ammaestramento e l'auspicio che la scienza e tutti i fattori della civiltà rendano la vita dei futuri poeti men triste e l'opere loro più serene.

Dall'arte del secolo Guido Mazzoni ha voluto proclamare erede e continuatore Gabriele D'Annunzio, che, nel calore del verticoso riassunto, si è ritrovato vicino a.... Dante, un salto mortale da poeta, che il pubblico, trascinato dal fascino dell'oratore, non ha misurato in tutta la sua altezza. Al termine della conferenza il professor Mazzoni è stato accolto da un lungo applauso, di cui ha dato il segno S. M. la Regina.

Note vaticane.

Monsignor Luigi Lazzareschi, vescovo titolare di Neocesarea, canonico di S. Maria Maggiore è stato dal Papa promosso a canonico di S. Pietro in Vaticano

A successore di monsignor Lazzareschi nel canonicato Liberiano è stato nominato monsignor Manzella, già beneficiato alla basilica vaticana

I pellegrini dal Papa.

Stamani alle 12, S. S. Leone XIII è sceso in portantina, accompagnato dalla Corte, dal privato appartamento nella cappella Sistina per ricevere i pellegrini venuti dalla Liguria.

I pellegrini, in numero di 1200, erano schierati nella cappella.

Giunto all'altare Sua Santità ha impartito loro l'apostolica benedizione ed ha ammesso al bacio della mano i capi del pellegrinaggio.

Nessun discorso.

Prima del ricevimento, il Papa ha ricevuto in privata udienza l'arcivescovo di Genova, monsignor Reggio, il quale gli ha presentato l'obolo della Liguria.

Nel Sacro Collegio.

Con la morte del cardinale Trombetta, avvenuta ieri, il Sacro Collegio si compone ora di 62 cardinali compresi i due riservati *in pectore* nel Concistoro del 19 giugno 1899. A completare il Sacro Collegio vacano 8 cappelli

Leone XIII, nei 22 anni del suo Pontificato, ha creato 132 cardinali, dei quali sono morti 74.

Il totale dei cardinali defunti nel Pontificato di Leone XIII è di 131; 4, creati da Gregorio XVI e 53 da Pio IX.

Nel Sacro Collegio sono rimasti soli 4 cardinali creati da Pio IX, e cioè: Oreglia di Santo Stefano, Parocchi, Ledochowski e Di Canossa.

Il più vecchio cardinale per età è il Di Canossa che conta 91 anni, il più giovane è il cardinale Vives y Tuto che ha 46 anni

La gerarchia cattolica, nel pontificato di Leone XIII ha avuto il seguente incremento erette 2 sedi patriarcali, 31 sedi arcivescovili, 101 sedi vescovili, 2 abazie *Nullius dioecesens*, 3 delegazioni apostoliche, 61 vicariati apostolici, 30 prefetture apostoliche.

La Cattedra di S. Pietro.

Oggi, ricorrenza della Cattedra di S. Pietro, hanno avuto luogo nella basilica vaticana solenni funzioni all'altare della Cattedra, splendidamente illuminato.

La messa, pontificale dal cardinale Rampolla, e i solenni Vespri, con l'assistenza del Capitolo e Clero della basilica, sono stati accompagnati da scelta musica della cappella Giulia, diretta dal maestro Andrea Meluzzi.

Per il monumento a Bossuet.

Trovasi in Roma Ferdinando Brunetière dell'Accademia di Francia per tenere una conferenza a beneficio del monumento da erigersi a Bossuet.

Il cardinale Trombetta.

Domani, alle 15,30, la salma del cardinale Trombetta verrà trasportata, in forma privatissima, dall'abitazione dell'estinto alla chiesa di Sant'Eustachio, dove, sabato mattina, alle 10, avrà luogo il solenne funerale.

I premiati nella gara d'onore.

Domenica prossima, alle 3 pom., nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio — concessa dal municipio al ministro della P. I. — saranno distribuiti i premi a quegli studenti che si distinsero nella gara d'onore fra i licenziati dai licei del Regno.

Interverrà S. M. il Re.

Saranno presenti l'on. Baccelli e il sindaco principe Colonna

In quel giorno, causa i lavori d'addobbo, il palazzo dei Conservatori sarà chiuso al pubblico.

Un affresco importante.

La Giunta ha deliberato che, a cura dell'ufficio 6° municipale sia conservato un importante affresco rinvenuto in una casa da demolirsi in via Tomacelli

L'affresco è del '600 e di egregio autore.

La festa dei Re Magi.

Domani per i russi ricorre la festa dei Re Magi

Alle 11 nella cappella dell'ambasciata russa, da mons. Clemente sarà celebrata una funzione religiosa, alla quale interverranno l'ambasciatore presso S. M. il Re, il ministro presso S. S., il personale delle due legazioni, e le colonie dei paesi che seguono quel rito.

Esercitazioni di tattica.

Stamani le truppe della nostra guarnigione hanno eseguito la solita esercitazione di tattica a partiti contrapposti

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico

Ieri al lago di Paola (Terracina) fu data una battuta alle folaghe dal proprietario sig. [illegible]. Si contano un 500 capi uccisi. [illegible] tra gl'invitati il principe Don Felice Borghese e Don Luciano Colonna

Continuano con splendidi successi le *cacciarelle* dai marchesi Guglielmi a Montalto

Intorno a Roma poca caccia.

Molti beccaccini [illegible]

Al lago di Bolsena sono state uccise tre splendide strolaghe *(bolymbus arcticus)*. Questo bellissimo uccello del Nord non viene da noi che nelle annate rigide e può restare sott'acqua anche 10 minuti. Si nutrisce di pesci che insegue con velocità straordinaria. Quando è adulto raggiunge la grossezza di un'oca

Il campicello scolastico a Tolfa.

Il sindaco di Tolfa ha telegrafato al prefetto Colmayer, pregandolo di esprimere al ministro Baccelli i voti e gli auguri della cittadinanza nella circostanza dell'inaugurazione del campicello scolastico.

Il fattaccio del giorno.

Un marito brutale

Annunziata Cicognani — ora di 36 anni — dopo essere rimasta vedova di Luigi Ginobbi, proprietario di una rivendita di liquori in via de' Governo Vecchio n. [illegible] il 3 del mese corrente, sposò — in questo consigliata anche dai figli, i quali ritenevano che la madre loro avesse potuto dimenticare sè stessa — certo Giuseppe Peroni di 26 anni da Messina.

La Cicognani racconta che il Peroni non appena il matrimonio fu compiuto, le rivolse queste parole tutt'altro che affettuose

— T'ho sposato ma ti costerà la vita!

Il Peroni, geloso della moglie fino alle midolla, al punto da sembrare maniaco, fino dai primi giorni del matrimonio incominciò ad inveire contro la malcapitata Annunziata, accusandola non di una sola, ma di numerose colpe che ella non aveva commesso

E la povera donna a difendersi, ma invano! Il brutale marito quanto più ella implorava pietà, tanto più la batteva!

Dieci giorni or sono avvenne una delle solite e violenti scenate. A un certo punto il Peroni afferrato in cucina un coltellaccio acuminato, lungo venti cinque centimetri e largo otto, si scagliò sulla moglie e le vibrò un colpo ferendola alla spalla sinistra

E probabilmente l'avrebbe uccisa se, a stato nella padrona non fosse accorsa la serva Luisa [illegible] la quale, radunate le sue forze, riuscì a disarmare il furibondo Peroni

La Ginobbi non volle denunciare il marito alla autorità di P. S. Le donne, a volte, sono più generose degli uomini! E la ferita fu medicata con al une collette e del taffetà

Le scenate continuarono. Ieri sera in un momento di furore il Peroni afferrata sua moglie le diede un numero infinito di pugni e di morsi cagionandole gravi contusioni alla fronte, alle guancie, alle spalle, alla pancia, alle gambe!

Questa volta la poveretta ricorse al commissariato di P. S. della sezione Ponte e raccontò la sua pietosa istoria.

Inviata all'ospedale di Santo Spirito, quei sanitari giudicarono la ferita di coltello inferta alla spalla sinistra guaribile in 20 giorni. In quanto alle contusioni cagionate dai pugni e dai morsi, guariranno in una settimana o poco più.

Conciata a quel modo la moglie, il Peroni si allontanò di casa e non vi fece ritorno che stamani verso le dieci

La Cicognani, vedendolo al portone, temendo che egli volesse darle il resto della dose somministratale ieri sera, chiuse a catenaccio la porta e si barricò come potè.

Il Peroni incominciò a sbraitare, ma a un certo punto sopraggiunsero le guardie chiamate dai vicini e il furibondo marito fu arrestato.

L'atroce fine di una bambina.

Nella propria abitazione in via Goffredo Mameli, ieri sera, la bambina Cesira Marchi di 10 anni, rimasta sola in casa appiccò accidentalmente fuoco ad alcuni cenci e le fiamme le produssero ustioni gravissime. La poverina fu trasportata all'ospedale della Consolazione. Ma ogni cura fu vana e stamani l'infelice bambina ha cessato di vivere. Madri, sorvegliate i piccini.

La coltellata dello sconosciuto.

Romeo Panei di 23 anni scalpellino, stamane sotto il Testaccio, stava facendo., anzi soddisfacendo... come dire! Ecco; contravvenendo ai regolamenti di polizia urbana, quando fu aggredito e accoltellato da uno sconosciuto che, compiuto il misfatto, si diede alla fuga

Il disgraziato dovette ricoverarsi alla Consolazione. Quei sanitari gli riscontrarono una ferita alla regione scapolare sinistra, guaribile in otto giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Susio e compagni.

(Nostro teleg. part.)

Napoli, 18, ore 15,35. *(F. Russo)* — A causa dell'angustia dell'aula viene oggi spesso sospesa l'udienza, e il dibattimento si protrae così lungamente.

Stamane è stato udito l'appaltatore Filippo Calabrese, a cui fu dal Susio e dal Janni proposto l'acquisto dei biglietti duplicati della Banca d'Italia, d'un valore complessivo di 250 mila lire, per 50 mila.

Il Calabrese ebbe pure in mano un campione di quei biglietti, però, volendogli fare la consegna in pacco chiuso, egli si insospettì

Fu quindi all'uopo presentato al principe Presicce, da cui seppe trattarsi veramente di biglietti falsi fabbricati in America, mentre il Presicce era console del Paraguay a Napoli

Il Calabrese rifiutò ancora di trattar l'affare: gli carpirono tuttavia, con [illegible] di Janni e di Susio, 250 lire che voleva destinare alla pubblica beneficenza. Però, dopo vive insistenze, le ebbe restituite dal Susio

Susio e Janni negano il racconto fatto dal Calabrese: Presicce si scusa affermando aver egli recitata la parte imparatagli.

Altro querelante, il Valente, si afferma truffato di [illegible] lire dal Susio e dal Del Forno con la solita storiella dei biglietti duplicati.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari.

Oggi, alle 2 e mezzo S. M. il Re ha ricevuto col [illegible] solenne, il nuovo ministro della Rumania, signor Catargi per la presentazione delle credenziali

Il ministro, dall'albergo del Quirinale, al salone degli Svizzeri, fu accompagnato dal [illegible] di Corte, marchese di Santasilia. Venne presentato a S. M. il Re dal conte Gianotti, prefetto di Palazzo

L'udienza durò [illegible]

I lavori per la nuova aula.

Oggi alle 6, dinanzi al questore della Camera on. Giordano e Borsarelli assistiti da [illegible] dell'ufficio di questura comm. [illegible] e degli ingegneri del genio civile comm. [illegible] ha avuto luogo la aggiudicazione dei lavori murari per la nuova aula.

Fra i concorrenti all'asta, Rosso F., Bianchi A., Maddalena G., Britti R., Guscaneri G. e le società cooperative *[illegible]* e *Unione delle arti* [illegible], è rimasta aggiudicatrice [illegible]

La cooperativa che ha già [illegible] di costruzione [illegible] Ing. Bacili, ha offerto un ribasso del venti per [illegible] ammontare dei lavori e cal [illegible] approssimativamente in L. 29000

Il servizio postale.

L'on. Di San Giuliano, ministro delle poste e telegrafi, ha diretto una circolare ai direttori provinciali intorno agli insistenti reclami contro il servizio postale. Il ministro non disconosce [illegible] lamentati sono da attribuirsi in massima parte a [illegible] buon volere [illegible], che [illegible] e ritiene che, oltre a tali [illegible] scono anche i difetti dei servizi [illegible]

Si rivolge perciò ai direttori provinciali [illegible] solleciti [illegible] menti da attuarsi [illegible] se bene siano talora espedienti [illegible] perfetti, tuttavia possono produrre [illegible]

Arrivi e partenze.

Il sottosegretario di Stato [illegible] partito [illegible] sera per [illegible]

[illegible] sera è stato di passaggio [illegible] di Roma [illegible] D. [illegible] renze, dove [illegible] Gravina [illegible]

Per l'emigrazione.

Ieri si è radunata la Commissione parlamentare [illegible] progetto sull'emigrazione e [illegible] per da [illegible] ministro della marina [illegible] Bett[illegible]

Cassa depositi e prestiti.

La *Corrispondenza politica* [illegible] comm. Luigi Venosta, direttore generale delle Casse depositi e prestiti, è stato nominato presidente del Consiglio permanente di amministrazione della Cassa stessa, e che il [illegible] Manciuli, direttore generale del Debito pubblico, è stato chiamato a far parte [illegible] Consiglio

Imballaggi per prodotti agricoli.

La Società [illegible] R. [illegible] ha indetto a Roma [illegible] Mostra di imballaggi per prodotti [illegible]

Questa Mostra [illegible] importantissimo vantaggio [illegible] quello di fornir loro sistemi di [illegible] modi, pratici ed economici per [illegible] prodotti del suolo.

L'organizzazione della Mostra è [illegible] una Commissione nominata da [illegible] amministrazione della Società e composta [illegible] Adriano cav. Bessot cav. Botter [illegible] Donnino [illegible] Franceschi [illegible] Verocchi e prof. Mondini segretario

I premi messi a disposizione della Commissione aggiudicatrice consistono in [illegible] diplomi d'onore e due premi di 1000 lire [illegible] sette medaglie d'oro e altre [illegible] bronzo, con premi in denaro varianti dalle 500 alle 200 lire.

Nella pubblica istruzione.

Dal Bollettino della pubblica istruzione [illegible] stasera

Il provveditore agli studi Al[illegible] Zeratti chiamato a prestar servizio presso l'Ispettorato centrale

Nella Università di Bologna Brini dott. Giuseppe ordinario di diritto romano è nominato preside della Facoltà di giurisprudenza per il triennio scolastico 1899-902, di Macerata, Vombali dott. Edoardo è nominato incaricato dell'insegnamento di diritto internazionale per l'anno scolastico 1899-900, di Torino, Carle dott. Antonio, straordinario di patologia speciale dimostrativa chirurgica, è promosso al grado di ordinario della stessa disciplina, Pizzi dott. Italo, straordinario di persiano e di sanscrito, è promosso al grado di ordinario delle stesse discipline, di Roma, Nazari dott. Alessio è nominato aiuto nell'istituto fisiologico, dal 1 [illegible] al 31 ottobre 1900.

Con decreto in data di oggi

E' conferito il titolo di professore emerito dell'Istituto superiore di Firenze al comm. Cesare Paoli.

— Al comm. Anselmo Severini, professore dell'Istituto superiore di Firenze è conferito il titolo di professore emerito

Sono nominati membri del Consiglio d'amministrazione del Real collegio [illegible] in Parma l'avvocato Bassano, [illegible] Luigi Salvora

— E' approvata la promozione del commendatore prof. Giustiniano Nicolucci a presidente dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli.

Il signor Edoardo Bramonte, vice-segretario nei musei, è collocato in aspettativa

Il ministro della pubblica istruzione è autorizzato ad accettare [illegible] disposta dal professore Paggi in favore del Museo Nazionale di Ravenna

— L'ingegnere cav. Nicola Marchitto è confermato per un triennio a commissario della Commissione conservatrice dei monumenti della provincia di Avellino.

I professori Enrico Friggeri Girolamo Baldoni Zanetti, l'ingegnere Agenore Socini, i provveditori agli studi Demetrio Valeri di Chieti, Carlo Toscani di Cuneo, Pietro Ercole di Pesaro Augusto Porchesi di Potenza, Leone [illegible] di Forlì, Italo Rai[illegible] di Sassari, Ernesto Passamonti di A[illegible], [illegible] Giuseppe Martini maestro di musica, il dott. Giuseppe Alessandroni, il dott. Pietro Neri, il prof. Francesco Pignatari e il prof. Servilio Marsili sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia.

La scuola della borgata Gatto-Cestre del comune di S. Martino Canavese è eretta in ente morale.

Gli allievi dell'Accademia navale.

Da Livorno ci telegrafano che gli allievi della R. Accademia navale, ammalati di influenza sono 30, ma [illegible]

Notizie di marina.

La nave *Stromboli*, di ritorno dallo Estremo Oriente è giunta in Aden e prosegue per rimpatriare.

Il [illegible] di vascello Rebaudi è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni [illegible] Corona d'Italia.

Movimento del R. Naviglio.

[illegible]

Consiglio comunale disciolto.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Spinazzola.

Il Gabinetto Waldeck-Rousseau.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 18, ore 11 50. — Le voci secondo le quali il presidente della Repubblica, Loubet intrigherebbe con Meline per far cadere il Gabinetto Waldeck Rousseau, e sostituirlo con un Ministero sostenuto da una maggioranza repubblicana moderata, sono insinuazioni che, dato il carattere del signor Loubet, si rivelano tali a prima vista. D'altra parte il gruppo Meline ha tanto poca importanza numerica e politica, ed il suo programma di concentrazione repubblicana compresi i *ralliés* incontra così vive antipatie, che le dette voci, anche se avessero una base di fondamento, non potrebbero essere prese sul serio.

Non hanno pure alcun fondamento le voci del ritiro del ministro del commercio Millerand.

Lo scoppio di Avigliana.

I feriti migliorano

(Nostro telegramma part.)

Torino, 18, ore 15.10 *(Bert.)* — La *Gazzetta piemontese* e la *Gazzetta del Popolo* aprono sottoscrizioni a favore delle vittime nello scoppio del dinamitificio di Avigliana.

Oggi alle 16 hanno luogo con mesta [illegible]

I feriti migliorano [illegible]

Italiani feritori a Ginevra.

(Nostro teleg. part.)

Ginevra, 18, ore 12.15. — Stanotte gli italiani Coriazo Basilio, Luigi Marini e Lazzaro Gattoni accoltellarono cinque passanti, sembra perchè ubriachi.

Furono tratti in arresto.

Dei feriti, uno solo è grave

La crisi inglese.

(Nostro teleg. part.)

LONDRA 18, ore 12.30. — Da fonte [illegible] tente si constata che le maggiori difficoltà [illegible] interna, provengono dalle [illegible]

[illegible] non ha preso alcun provvedimento [illegible] le enormi spese. Vari giornali sostengono le asserzioni circa l'esistenza di una [illegible]

[illegible] ono che se gli attuali uomini al governo non meritano fiducia non la meritano neppure i capi dell'opposizione

D'altra parte si tratta non già di errori di sistema comuni a tutti i partiti, che non di uomini. Quindi l'attuale Gabinetto potrà continuare a restare al potere sbarazzandosi di un paio d[illegible]

Protesta contro una nomina a professore.

(Nostro teleg. part.)

Napoli, 18, ore 16,10 *(F. Russo)*. — Stamane giunse la notizia della sicura nomina a professore ordinario di Diritto privato nella nostra [illegible] del deputato S[illegible]

I professori della Facoltà [illegible] poichè l'onorevole Squitti non subì [illegible] cattedra.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 18, ore 3 pom.

Il buon andamento dei mercati esteri, accentuatosi ancora nei secondi corsi di Parigi, e il [illegible] a Londra hanno contribuito a mantenere la resistenza nei corsi delle nostre Borse, senza però che queste abbiano dato più eloquenti indizi di ottimismo.

Parigi apre: italiano 93,10, francese [illegible] Cambi francia 107 11 [illegible]

[illegible] Cordotte 250 1/2, Gas [illegible] 105 1/2 Banca [illegible]

Credito italiano 630,50, Immobili 172, [illegible] Valsacco 168 [illegible] 117 [illegible] 146 Carburo [illegible] Montecatini 291 Banco di Roma 118.

D[illegible] piazze Banca d'Italia 897 Acciaieria Terni 1590, Meridionali 720 1/2; [illegible] Navigazione 166, Raffinerie 418 [illegible] nete 79 50, Edison 497 50

Borsino ore 6 1/2 pom.) — Parigi [illegible] Spagnolo 68 07: [illegible] 100 06, [illegible]

IL "NUOVO FANFULLA" DI ROMA

Giornale Quotidiano Politico della sera

La Redazione ordinaria è composta di antichi e noti scrittori: "Nabab, Tom, il Nano, Didimo, Picche, Il Conte Flik, Furio, Hy, Magda."

Nella Redazione straordinaria collaborano le migliori penne italiane.

Romanzi nuovissimi ed interessanti, servizio telegrafico autentico diffusissimo.

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

In tutto il Regno Anno L. 15 - Semestre L 8 - Trimestre L. 4.50 - Stati dell'Un. post. Anno L. 35 - Sem. L. 17 - Trim. L. 9

Invece di premi individuali che, ordinariamente. sono di mediocre utilità, e che in ogni modo, sotto la forma di rimborso di spese postali, sono pagati da coloro che li ricevono, abbiamo pensato di dare ai nostri abbonati **annui** un premio effettivo consistente in un

Triciclo automobile a benzina

della ditta Prinetti e Stucchi, oppure

Uno splendido Album

di disegni originali ed inediti di illustri artisti italiani viventi.

Il triciclo che offriamo, modellato sul tipo delle più reputate automobili francesi e che nella sua perfetta costruzione ha una riconosciuta superiorita su quelli delle migliori fabbriche estere, ha un andamento velocissimo. Esso raggiunge una velocità di oltre quarantacinque chilometri l'ora e può viaggiare per duecento chilometri senza avere bisogno di rifornirsi di benzina. Il consumo della benzina può valutarsi a tre centesimi per ogni chilometro di percorso.

E stante la sua forza di 1 cavallo e 3[4 supera anche pendenze considerevoli conservando una velocità notevole.

Munito di freni potenti può essere fermato istantaneamente in modo da evitare ogni pericolo.

E poichè sia facile formarsi un'idea precisa dell'importanza di questo premio, basta questa indicazione: che costa in commercio **duemila e cento lire**.

Il valore dell'ALBUM non può essere determinato con eguale precisione commerciale. Ma siccome è formato di **disegni originali** di artisti celebri, il cui nome ha varcato da un pezzo i confini d'Italia, tutti intendono che questo premio è di importanza eccezionalissima, e che appresenta, per gli amatori e gli intelligenti d'arte, un vero e inestimabile patrimonio artistico di valore anche superiore a quello del triciclo.

Il giorno **10 febbraio 1900**, verrà estratto a sorte il nome d'uno dei nostri abbonati annui che avranno inviato il prezzo d'abbonamento **non oltre il 31 gennaio**. L'abbonato sorteggiato potrà scegliere o l'*automobile* o l'*album*.

L'amministrazione del giornale ha presi accordi con le principali Case editrici per ottenere ai nostri abbonati a prezzi di favore le migliori riviste, giornali di moda e illustrati. L'abbonato non ha che da indicare alla nostra amministrazione le riviste o il giornale di moda o illustrato al quale intenderebbe associarsi.

L'Amministratore.

Direzione ed Amministraz. del "Nuovo Fanfulla,, Piazza Montecitorio, 121.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 60 la parola, minimo L. [illegible] — Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea [illegible] punti. — Avvisi commerciali (in 4.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di [illegible] punti (la 4.a pagina divisa in [illegible] colonne) cent. 30 la linea di [illegible] punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Roma, 20 Gennaio 1900 — Num. 18

Roma, 19 Gennaio 1900.

L'ITALIA ASPETTA

L'Italia, dicono, aspetta: e le ansie dell'aspettativa hanno questa ragione: vedere in quale modo i radicali legalitarii riusciranno a superare la prova nell'amministrazione del comune di Milano.

Già altre volte prima di oggi, scrivono i socialisti, i radicali italiani erano arrivati alla conquista di qualche municipio, e avevano sempre fallito nell'adempimento delle loro promesse sia per loro colpa, sia per colpa del potere centrale, sia per ambedue le ragioni insieme: ma tali esperimenti avevano avuto sempre una limitata importanza locale. Oggi, invece, per esser fatta nella città di Milano, la prova che essi tentano acquista valore nazionale.

« Il partito radicale legalitario è oggi al punto critico della sua storia: o riesce nella prova e diventa il più forte partito d'Italia; o non riesce, e — qualunque possa essere la ragione dell'insuccesso — scompare per sempre. E le sorti delle istituzioni dipendono strettamente dalle sorti dei radicali ».

Queste affermazioni, un po' troppo dogmatiche e assolute, offrirebbero facile argomento a non poche considerazioni. E' sempre azzardata cosa far profezie d'indole politica: e asseverando così decisamente l'egemonia o l'annientamento del partito radicale legalitario, dubito che i socialisti si espongano al rischio d'essere smentiti dal fatto. Che poi le sorti delle istituzioni dipendano strettamente dalla sorte dei radicali, non posso essere, come è naturale, convinto: e ne attendo perciò la dimostrazione, tanto per sapere se sia troppo infondata ed eccessiva la speranza che la monarchia possa durare in Italia, quando anche il commendatore Mussi non amministri il comune di Milano per guisa da meritare il plauso dei partiti rivoluzionari.

Ma questo grande interessamento che i socialisti prendono all'avvenire del partito radicale legalitario mi sembra che non possa lasciare del tutto indifferenti i partiti costituzionali: ed è solamente per questo che mi credo in diritto d'esprimere il mio pensiero.

Il partito radicale legalitario ha, per me, questo difetto organico nella sua costituzione: di avere a fondamento del suo programma tutto il vecchio bagaglio del dottrinarismo che ha reso tanto disastrosa al paese l'opera politica della sinistra parlamentare. Ma non si può negare che, in certe provincie più specialmente, il partito radicale non sia apprezzabile ostacolo al diffondersi delle teoriche socialiste; e come io di ciò grandemente mi compiaccio, intendo bene che ciò debba grandemente spiacere al partito socialista, e il desiderio legittimo di questo che anche i radicali si sciupino e si logorino negli attriti inevitabili del governo.

La prova nelle amministrazioni locali non può evidentemente essere decisiva: sia perchè troppo ristretto il campo nel quale può espandersi la libera iniziativa dei semidei del comune, sia perchè non possono in alcun caso prescindere dalla rigida osservanza di leggi e di norme che non hanno maniera di modificare, e al cui rispetto sarebbero, quando lo dimenticassero, richiamati.

I socialisti potranno dire che i radicali eletti ad amministrare comuni e provincie sono incapaci o traditori, e trarne pretesto per denunziarli all'indignazione dei loro correligionarii: ma altri diranno che non si può influire direttamente nell'indirizzo politico d'un grande Stato nè mutarne gli ordinamenti legislativi, presiedendo all'amministrazione d'un comune, quando pure si tratti del comune di Milano.

Perciò mi sembra di vedere che i socialisti cerchino di spingere sulla via del governo il partito radicale legalitario, il quale sicuramente non potrebbe, in certe questioni e in certe occasioni, tenere contegno diverso da quello di tutti coloro su cui pesano così gravi responsabilità, e in conseguenza cadrebbe di molto nelle simpatie che ora gode dei partiti popolari.

E non sarò io certamente (io che ho sostenuto sempre come non abbia ragione di essere quel partito politico il quale non cerca in ogni modo di abbattere quelli avversarii) a dire che se i socialisti pensano così, non siano nel loro diritto e non facciano bene.

Ma i radicali legalitarii non sembrano propensi a incamminarsi soli sulla via che conduce al penoso calvario del potere. Essi dicono che hanno qualche cosa di comune coi socialisti: vale a dire il convincimento che la forma di governo non è d'ostacolo all'attuazione del loro programma. Se perciò i radicali legalitarii possono salire al potere anche sotto l'impero delle attuali istituzioni politiche, nulla vieta, essi dicono, di salirvi anche ai socialisti le cui teorie essenzialmente economiche potranno forse essere, nell'attuazione loro, ostacolate da molte cause, ma non certamente dal fatto dell'esistenza della monarchia: la quale, anzi, ha diretto interesse a favorire equamente tutte le classi sociali, mentre un governo del tutto elettivo non potrebbe che essere il rappresentante d'una maggioranza.

I radicali perciò vogliono che, se mai deve farsi, l'esperimento loro al governo debba esser fatto insieme ai socialisti. In Francia, come è noto, l'esperimento si è tentato: e indipendentemente dai risultati suoi politicamente negativi, non pare che le varie gradazioni del partito socialista l'abbiano salutato con soverchio entusiasmo.

Ignoro se i socialisti italiani siano, in caso, disposti a tentare anche qui la prova: ma sembrami per molti indizii chiarissimo che neanche i radicali siano disposti a tentarla per conto loro. E perciò l'Italia continuerà ad aspettare.

Speriamo che, nell'attesa, i partiti costituzionali intendano una buona volta il loro dovere e il loro interesse.

il mago

NOTE E MOTIVI

Anche oggi l'*Unità Cattolica* mi fa l'onore di seguitare la polemica a proposito del mio articolo dell'altro giorno relativo al dovere del Governo — che alla consorella autorevole pare una necessità a cui il Governo medesimo si sobbarchi per forza e di mala voglia — di tutelare la libertà dei pellegrini convenuti a Roma per l'occasione dell'anno santo.

Sarebbe perfettamente inutile che io ripetessi quello che l'altro ieri scrissi, e non potrei d'altra parte dire cose diverse. Una sola parola posso aggiungere in risposta alla seguente domanda: « vorrà il *Nuovo Fanfulla* persuadersi che la politica non [illegible] quella miserabile cosa ch'è ora, il giorno in cui si decidesse di non usurpare il campo religioso e di non incatenare la libertà della Chiesa? »

Altro che volermi persuadere! Io ne sono persuaso da un pezzo, e l'ho detto, e scritto e ripetuto in tutti i modi possibili e impossibili. Ma egli è che la persuasione mia, povera e misera, per divenire efficace deve entrare nella coscienza del paese il quale giustamente esige che anche la Chiesa si persuada a non usurpare il campo della politica.

* * *

I lettori troveranno in altre parti del giornale le notizie relative alla morte dell'on. Farini. Dell'uomo ho cercato di dire come meglio potevo, data la tirannia dello spazio e del breve tempo che le esigenze d'un giornale consentono alle ricerche frettolose. Spero d'aver dato notizie complete, e posso in ogni modo affermarle esattissime.

Un solo dubbio può rimanermi quanto al momento preciso in cui l'on. Farini si spense: perchè i vari comunicati dicono alle 8 precise, alle 8 e sette minuti, e alle 8 e mezza. Non potendo di mio arbitrio scegliere fra queste diverse indicazioni, mi limito a rilevare che vivono nel mondo numerosi e autorevoli personaggi i quali pretendono di sapere e di farci credere a che ora s'alzava Semiramide, e che cosa mangiò Leonida a colazione il giorno in cui scrisse col sangue suo e dei suoi il poema immortale delle Termopoli.

* * *

Leggo particolari raccapriccianti intorno a violazioni di tombe avvenute nel cimitero di Melzo. Un uomo ancora sconosciuto ma che si crede sia un tale che fu invano invaghito d'una ragazza morta [illegible] giorni or sono, voleva, pare, oltraggiare il [illegible] colei che, viva, lo respinse sempre. [illegible] Dio o il caso dispose che egli non riuscisse a trovare la tomba della fanciulla, si vendicò mutilando altre povere salme da lui dissepolte.

Ignoro se la giustizia riuscirà a provare l'infame reato: ma so bene che, in caso, anche per l'abietto mostro che lo commise ci sarà un uomo che, per elezione o per ufficio, vorrà sforzarsi a dimostrare che la colpa è di quei morti e dei becchini che non li interrarono a sufficiente profondità. E so bene altresì che se un padre, un figlio, un fratello d'uno di quei morti scannasse quel profanatore di sepolcri come un lupo arrabbiato, un giudice qualunque lo farebbe arrestare e lo sottoporrebbe a provvedimento penale.

Che bella cosa, perdinci, la giustizia umana!

* * *

Un nuovo regolamento per la concessione delle medaglie al valore di marina, determina che le medaglie medesime saranno conferite a coloro che, nel compiere atti di coraggio, hanno esposta, sul mare, a manifesto pericolo la loro vita.

Un altro articolo stabilisce che la medaglia non potrà essere conferita a coloro che siano incorsi nell'interdizione temporanea o perpetua dai pubblici uffici. Ed io pongo a me stesso e ai commendatori che hanno compilato il regolamento due quesiti semplici.

Credono essi che un atto qualunque muti natura e nome secondo che sia compiuto da Tizio o da Caio, e che, mettiamo, esporre la vita per salvare un uomo in procinto di affogare sia meno meritorio solamente perchè il salvatore non può essere occupato in un pubblico ufficio? Oppure pretendono di stabilire questa teorica: che quell'uomo debba morire perchè coloro che potrebbero salvarlo non hanno la fedina penale vergine da una condanna di interdizione?

Questo regolamento mi fa ricordare un singolare aneddoto del tempo di Gregorio XVI, e che fu un giorno narrato alla Camera dall'onorevole Baccelli.

In un afoso pomeriggio d'agosto, un operaio era caduto in una vasca nel cortile del Vaticano e stava per affogare. I suoi gridi furono uditi da uno svizzero che era di sentinella alla porta dell'appartamento del Papa.

L'armigero lanciò una furibonda invettiva all'uomo della vasca. E poichè il disgraziato disse che affogava, soggiunse:

— Affogate pure, ma affogate piano perchè il Papa dorme.

* * *

Stamattina, nel compiere quella lamentevole operazione a cui mi ha dannato il mio triste destino e che consiste nello sfogliare i numerosi giornali che mi fanno trovare sullo scrittoio, ho letto nel *Panaro* un telegramma particolare da Rio-Janeiro, in data — lo ricordi la storia — 17 gennaio, ore 17,20, per dar notizia che era scoppiato in quella città uno sciopero di cocchieri.

E allora ho compresa e ammirata al suo giusto valore la meravigliosa scoperta che da Volta a Hughes e a Weastone ha permesso di lanciare rapidamente il pensiero umano a traverso gli oceani.

Che cosa sarebbe oggi l'Europa, gran Dio, se non avesse potuto sapere con tanta prontezza che il 17 gennaio alle ore cinque e venti del pomeriggio era scoppiato a Rio Janeiro uno sciopero di cocchieri?

Il telegramma è però incompleto: perchè è legittima l'ansietà di sapere se abbiano almeno ritrovati i pezzi dello sciopero scoppiato.

* * *

La parola è a *Tom*:

« Meno male che per una volta tanto m'è toccata la sorte di suscitare un vespaio.

Autorizzato da Pietro Mascagni, annunziai giorni fa che nell'aprile prossimo la nuova opera *Le Maschere* sarebbe stata rappresentata al teatro Costanzi.

Venne allora una dichiarazione del signor Ballas che diceva essere egli e il suo Politeama Adriano i preferiti dall'editore Sonzogno per la nuova opera del Mascagni.

Io trattai la questione anche dal lato giuridico, e oggi mi capita un'altra lettera ufficiale in cui la direzione del Politeama torna ad insistere sulla sua tesi, anzi mi da addirittura la notizia che « nella prossima stagione di primavera le *Maschere* saranno rappresentate al Politeama Adriano, perchè il proprietario signor Ballas ottenne fino dal 1 aprile 1899, dall'editore signor Edoardo Sonzogno, la priorità per l'esecuzione di tale opera ».

Eccoci dunque, se Dio vuole, in piena disputa giudiziaria, nella quale interverranno l'editore, il maestro, l'impresa del teatro Costanzi e il proprietario del Politeama Adriano; tutte persone egregie, che discutendo e litigando in tribunale non otterranno altro che preparare una bella e opportuna *réclame* alla nuova opera.

Se non che, rileggendo la lettera pervenutami oggi, mi accorgo che l'impegno preso dall'editore Sonzogno risale al primo aprile del 1899.

Gran Dio! che si tratti di un pesce. »

* * *

Per finire.

In un salotto elegante, dove si fa un po di maldicenza, è a tempo avanzato anche dello spirito.

Mi spieghi perchè la contessa Maria si ostina a far mettere i vestiti corti alla sua figliuola maggiore, che deve avere oramai i suoi bravi diciotto anni?

— Perchè i vestiti corti delle figliuole allungano la giovinezza delle mamme.

Tutti noi.

DOMENICO FARINI

Dopo lunghissimo strazio si è spenta la nobile esistenza di Domenico Farini.

Nato a Montescudo il 12 luglio 1834, seguì, giovinetto, il padre sulla via dell'esilio. Da Firenze dove aveva compiuti i suoi primi studii, andò a Torino allievo di quell'Accademia militare, e ne uscì con lode e onore, per combattere coraggiosamente le battaglie nazionali. All'assedio di Ancona guadagnò la medaglia d'argento al valore, e a Mola di Gaeta la croce militare di Savoia.

Durante la guerra del 1859 arrischiò la vita penetrando, travestito da fabbro, nel campo austriaco per esplorarne le posizioni, e il 9 settembre 1860 recò l'*ultimatum* del generale Fanti al Lamoricière, generale del papa, che era allora a Spoleto, e che di là preparava la campagna delle Marche e dell'Umbria.

Appena ebbe l'età prescritta dalla legge, gli elettori del secondo collegio di Ravenna lo vollero loro rappresentante in Parlamento sullo scorcio dell'ottava legislatura. L'on. Farini giurò, la prima volta, il 4 novembre 1864, e rimase deputato di Ravenna, ininterrottamente, fino alla legislatura quindicesima.

Appena entrato nella Camera, Domenico Farini seppe farsi meritamente apprezzare per l'ingegno acuto e pronto e per la soda cultura.

Nella memoranda seduta del 13 marzo 1865, fu uno di coloro che votarono l'abolizione della pena di morte. E si può ricordare che di coloro che insieme al Farini la votarono, fanno anche oggi parte della Camera elettiva gli onorevoli Coppino, Crispi, Lovito e Zanardelli, mentre non ce n'è più alcuno di quelli che l'oppugnarono.

Quale relatore di leggi militari e per parecchi anni, del bilancio della guerra, l'onorevole Farini diede prova di una speciale competenza in tutto ciò che si riferiva all'ordinamento dell'esercito, dimostrandosi fautore di quelle idee riformatrici che furono poi attuate dal generale Ricotti di cui Domenico Farini fu sempre intelligentissimo e disinteressato collaboratore. Furono anzi queste sue idee novatrici che provocarono il noto incidente che il Farini ebbe col generale Pettinengo allora ministro della guerra, e doveva finire in un duello poi scongiurato dall'intromissione di autorevoli amici.

Il 22 marzo 1867 Domenico Farini fu eletto a far parte, come segretario, della presidenza della Camera, e fu sempre riconfermato in quell'ufficio fino al 3 ottobre 1876.

Nella seduta del 27 marzo 1878 l'onorevole Farini salì la prima volta all'altissimo seggio di presidente della Camera dove, salvo una breve interruzione dal 19 marzo al 26 maggio 1880 per essersi dimesso in seguito a un vivace incidente con l'onorevole Mancini, rimase fino al 12 marzo 1884.

Parlava in quel giorno l'onorevole Cavallotti di certi maltrattamenti inflitti a un detenuto nella caserma dei carabinieri a Baronissi, invitando il ministro dell'interno, a cui aveva rivolto speciale interrogazione, a punire i colpevoli degli orrori che aveva denunziati. L'onorevole Nicola Farina, appunto deputato del collegio di Baronissi, volle interloquire nell'interrogazione. Il presidente Farini vi si oppose inflessibilmente, a ciò ostando le precise disposizioni del regolamento. L'onorevole Farina si appellò, contro il giudizio del presidente, al giudizio della Camera la quale gli diede ragione.

Il giorno dopo l'onorevole Farini mandò le dimissioni nelle quali fu irremovibile, malgrado le ripetute premure che da ogni parte gli furono fatte. E da quel giorno non rimise mai più il piede a Montecitorio dove la sua lontananza fu vivamente sentita anche per la ragione che l'onorevole Farini aveva dimostrato, nel grave còmpito di dirigere le discussioni parlamentari, un intuito, una prontezza, un'abilità, un'energia che sarebbe stato difficile, nonchè superare, uguagliare.

Nominato senatore il 7 giugno 1886, l'onorevole Farini fu subito innalzato al seggio di presidente della Camera vitalizia dove pure rese importanti servizi, e dove rimase fino a questi ultimi tempi, quando il terribile malore che lo tormentava gli rese impossibile ogni pubblico ufficio.

L'on. Farini ebbe e disimpegnò con onore delicati e difficili incarichi: dopo i quali tornava tranquillamente al suo posto, senza voler sapere nè di prefetture nè di ambasciate che lo pregavano insistentemente di assumere.

Onorato dell'affetto e della stima di Sua Maestà, l'onorevole Farini avrebbe potuto salire più volte al governo dello Stato, e ne ebbe ripetute offerte. Egli oppose sempre un ostinato rifiuto e a qualche amico che gliene muoveva rimprovero, egli dava una ragione intima di quel suo pertinace rifiuto. Egli diceva, cioè, d'essere eccessivamente nervoso e che temeva di potere da un momento all'altro compromettere questioni altissime che non possono essere pregiudicate da scatti improvvisi.

A questo proposito, anzi, non è fuor di luogo narrare un aneddoto che, in mancanza pur troppo dei due personaggi principali, potrebbe esser confermato da un terzo che ne fu testimonio.

Si era all'epoca del primo ministero Cairoli. L'onorevole Cairoli trovava non pochi ostacoli a comporre il Gabinetto, e aveva fatto offrire il portafoglio degli esteri a Domenico Farini. Avendo questi, come al solito, declinata l'offerta, il Cairoli si recò di persona da lui. Il Farini allegò le ragioni della malferma salute: e il Cairoli acutamente sofferente di resipola a una coscia, gli osservava che in certi casi non bisognava pensare alla salute, e che in ogni modo avrebbe potuto benissimo fare il ministro anche stando a letto, affidandosi a buoni segretari.

L'onorevole Farini a quelle parole ebbe uno dei suoi scatti irruenti, gridando che egli era troppo italiano per trattare affari in cui sentiva d'essere incompetente, e troppo riguardoso di sè per accettare d'essere un fantoccio in mano d'un segretario.

E naturalmente del portafoglio non si parlò più.

L'onorevole Domenico Farini era dal 1890 Gran Collare dell'Annunziata.

Con lui, sparisce dalla scena del mondo una bella e onesta figura di patriota, e al dolore generale per la sua morte, il *Nuovo Fanfulla* unisce il suo sincero e rispettoso compianto.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le operazioni militari.

Il passaggio del Tugela.

Londra, 18. — Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio inviato dal generale Redvers Buller al maresciallo Lord Roberts:

« Una brigata ed una batteria di obici hanno passato il Tugela a Potgieter's Drift.

« Il generale Warren a 5 miglia più ad Ovest ha gittato un ponte di barche sul fiume a Trichard's Drift. Una parte delle truppe del generale Warren passò questo ponte ieri. Si attende che le restanti truppe guadagnino la riva Nord al mattino di oggi. Il generale Warren spera di girare la posizione nemica che i boeri fortificano validamente a cinque miglia a destra della posizione del generale Warren. »

Londra, 19. — Il *Times* ha da Spearman's Farm, in data del 17 corrente: Il generale Warren ha occupato il versante di Eponkep. Sormontate le difficoltà del passaggio del Tugela, le truppe bivaccano, e chiedono di essere inviate a soccorrere Ladysmith.

Sterkstroom, 19. — I boeri il 18 corr. fecero saltare tre ponti-acquedotti sulla ferrovia di Dordrecht.

(*Nostro telegr. particolare*)

Londra, 19, ore 11.30. — Circa l'importanza strategica del passaggio del Tugela da parte delle truppe inglesi, si annuncia da fonte boera avere il generale Joubert dato ordine che le truppe boere non opponessero seria resistenza all'avanzata degli inglesi sul Tugela, il terreno non presentando alcun vantaggio strategico pei boeri. Difatti malgrado il vivissimo fuoco degli inglesi, i boeri tacquero.

Berlino, 19, ore 12,25. — Secondo il giudizio di personalità competenti, la riuscita del piano del generale sir Redwers Buller di varcare il Tugela al guado (Drift der Potgieters — a 23 chilometri da Colenso — ed a Trichards Drift, a 30 chilometri pure da Colenso) ha un'importanza secondaria, essendosi i boeri assicurata, anche in caso di una eventuale sconfitta, la ritirata oltre il passo di Van Reenen.

L'Inghilterra in Egitto.
(*Nostro teleg. particolare*).

Londra, 10, ore 12,5. — I giornali inglesi ed anglo-egiziani approvano la deliberazione del Governo di Londra, che nessun ufficiale e soldato venga tolto ai presidii egiziani poichè, in tal caso, la tranquillità dell'Egitto potrebbe essere turbata, tutto dipendendo dalla situazione politica in Inghilterra.

In parecchie località la ribellione contro il dominio inglese sarebbe latente.

GLI " AFRIKANDERS „
(*Nostro telegr. particolare*).

Londra, 18, ore 16,40. — In seguito all'agitazione degli *Afrikanders* a favore dei boeri, è stato proclamato lo stato d'assedio in alcuni distretti della Colonia del Capo.

Il fermento tra gli *Afrikanders* è vivissimo.

Il padiglione italiano all'Esposizione di Parigi.
(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 19, ore 15,10. — E' stata issata la bandiera nazionale italiana sul padiglione, terminato ieri nel recinto dell'Esposizione.

Una bicchierata ha avuto luogo fra gli operai e gli ingegneri italiani addetti ai lavori.

Il processo di Montjuich.
(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 19 (ore 12.30). — Contrariamente a quanto si riteneva generalmente dopo che la Regina-reggente aveva ricevuto una deputazione di uomini politici, giornalisti, ecc., che le aveva presentato una petizione per la revisione del processo di Montjuich, il tribunale supremo di guerra e marina, dopo aver esaminato ieri il processo, respinse la domanda di revisione.

Questa deliberazione impressiona sfavorevolmente e si prevede una nuova e più viva agitazione per la revisione.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

CRONACA INTELLETTUALE

La messaggera alata.

Dunque i letterati — e veramente oggi hanno più gusto a sentirsi chiamare uomini di lettere — giurano sui sacri altari di Omero e di Dante che la poesia non è morta; che ha vissuto più o meno rigogliosa anche nel secolo decimonono che vivrà per conseguenza anche nel secolo ventesimo.

Ce lo annunziano dalla cattedra e dalla rivista nei libri e nelle conferenze nei riassunti letterari del secolo defunto (o morituro secondo altri), nelle divagazioni, nelle tornate accademiche, in tutte le occasioni che paiono buone.

Alla morte delle cose belle nessuno è proclive a rassegnarsi: e l'antico motto di Menandro, così pieno di sapienza, che « muor giovine colui che al cielo è caro » non pare debba applicarsi alla poesia. Ella attraversa i secoli, e sfida impavida le ingiurie del tempo: sopravvivendo alle catastrofi dei popoli, alle cadute delle monarchie, alle rivoluzioni, alle conflagrazioni mondiali, e come una lira fatata diffonde dappertutto le divine armonie delle voci immortali.

Ben venga dunque la poesia anche nel secolo ventesimo, o, diciamo meglio, continui l'opera sua di civiltà e di progresso. Non la uccise la scienza, che ha rifulso e rifulge di così vivida luce nel secolo decimonono; non fu ingoiata fra un binario e l'altro dalle centinaia di migliaia di treni, in cui si precipita, in cui si addensa, in cui si schiaccia l'umanità farneticante alla ricerca di un benessere non raggiungibile: non rimase soffocata, fra uno starnuto e l'altro, dal fumo denso e nauseabondo delle officine: neppure fu violentemente annientata da quella piaga moderna, che è l'intellettuale analfabetismo imperante. E io credo basterebbe quest'ultima unica ragione, per affidarsi della sua ottima incrollabile salute.

Non ostante la gragnuola dei così detti « elzeviri » che minacciarono l'ultimo trentennio del secolo e ci resero miserabilmente infelici, non ostante le nuove scuole dei simbolisti, dei decadenti, dei preraffaellisti (ci sono, pur troppo, anche i poeti preraffaelliati) e a malgrado pure della selvaggia scuola degli sgrammaticati, la poesia ha superati tutti gli ostacoli: ringiovanendo di generazione in generazione come il vecchio Fausto, si libra, vestita di nuove grazie, nell'aria che tutti noi respiriamo, e ci sorride e c'invita col ritmo melodioso dell'idea e della parola.

Fin qui tutti sono d'accordo. Ma quando sorge improvvisa la domanda, di dove la rinnovata poesia abbia da spuntare per consolare i nostri dolori, per acuire le nostre gioie, per renderci meno aspra e più sopportabile la vita; cioè da quale remota o vicina plaga della terra la messaggera alata spiccherà il volo per diffondersi in correnti di luci sideree nel mondo, qui allora mi casca l'asino.

C'è chi dice, che simili ai bagliori d'un'aurora boreale, gli splendori della poesia rinnovellata muoveranno dalle tacite steppe nevose della santa Russia, per l'eterno viaggio nei paesi ormai oppressi dalla civiltà.

Altri affermano che i primi vagiti della poesia del secolo ventesimo risuoneranno, come flebili echi, tra i malinconici *fjords* della pallida Scandinavia, di dove partirono, Dio ci liberi tutti, i drammi simbolici e filosofici dell'Ibsen nell'ultimo quarto del secolo.

I più invece ritengono che il giovine mondo deve farci la nuova poesia, e che dal paese del petrolio e del lardo ridotto in conserva alimentare erompera ... dalla favola, la gagliarda voce del poeta dell'avvenire. E così mi pare la pensi Guido Mazzoni, l'immaginoso eloquente conferenziere d'ieri nella magna aula del Collegio Romano.

La poesia dunque ci verrà dall'America, e anzi il Mazzoni si augurava ieri concludendo (se pure la memoria non mi tradisce) che il superstite poeta d'Italia, Gabriele D'Annunzio, cercasse nuove ispirazioni, se non forme novelle, nelle manifestazioni di già fiorenti della fantasia americana.

Arduo tema davvero, e non facile a trattarsi in un fugace spunto di cronaca intellettuale. Questa America che da quasi cent'anni meraviglia il mondo con le sue audacie, con le sue conquiste, con le sue avidità, con i suoi leggendari guadagni, questa America che ha fatto suo il motto della razza laggiù trapiantata che « il tempo è moneta » e che non conosce nulla delle grandi arti rappresentative per le quali andò famosa l'Europa negli ultimi sei secoli, sarebbe dunque la nazione privilegiata per diffondere i grandi diletti, le sovrumane letizie dello spirito e tutto ... la varietà dei ritmi poetici? Di là deve venire il nuovo Dante? il nuovo Shakespeare, la nuova lirica?

Questo dicono gli studiosi del mondo moderno, e non mi pare sia il caso di contraddirli ora. Al divagare della fantasia umana non ci sono limiti. Il poeta può cercare e trovare la ispirazione nella gemmata cintura delle isole della Grecia, che si specchiano nel mare perennemente azzurro, o fra le torri merlate del medio evo, o nelle austere paurose solitudini del deserto, o sulle sponde dei fiumi immensi che si confondono nell'Oceano e sono oceani essi stessi. Tutto sta che il poeta ci sia, che veda fin d'ora con occhi d'aquila lo sconfinato orizzonte dischiuso alla sua virtù visiva, che abbia ali robuste per attraversare lo spazio smisurato. Ma se non c'è e deve ancora nascere, rimandiamo ad un'altra generazione la dotta indagine, e contentiamoci per ora di quel che dà la piazza.

Non ci dà molto veramente, e se l'applaudito conferenziere d'ieri, invece di girare con arguta malizia un po' lontano da una parte del suo argomento, avesse dovuto discorrere con un po' di diffusione dei viventi poeti, io credo che poco panno sarebbe bastato a fornire le cappe anche le cappe pieghettate e inamidate dei simbolisti.

Oggi la poesia si gingilla e si culla e si traccheggia a farsi con le proprie dita il solletico, invece di adoperarle a toccare le robuste corde che rispondano, con un eco vigorosa ai bisogni, alle aspirazioni, alle ... del genere umano anelante alla ricerca di nuovi ideali. E questa povera poesia, come la botte proverbiale non può dare che il vino che ha, vinello aggraziato, non fatto ancora gagliardo perchè di troppo recente vendemmia: sidro zampillante, più che vino autentico.

Ma speriamo nell'America: il paese delle grandi iniziative delle imprese colossali. Sempre l'alata messaggera ... dalla parte e dalle remotissime sponde ... a di milioni della razza gialla. Avremmo così una poesia del colore dell'itterizia, atta a compensarci del troppo roseo e del troppo azzurro dei cantori presenti.

Per lo meno sarebbe una novità piccante.

Ordinary

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari)

Il generale Domenico Cucchiari.

Livorno, 19. — Stamane, alle ore cinque, è morto il tenente generale Domenico Cucchiari, senatore del Regno.

Livorno, 19, ore 12. (*P. Magn.*) — Stamane alle 5,15 nella villa propria in via Cecconi, cessava di vivere il generale Domenico Cucchiari.

Gli si preparano solenni funerali.

La salma verrà esposta al pubblico; il trasporto non è stato peranco deciso quando si farà.

Il defunto generale era nato a Carrara nel 1806, si laureò in giurisprudenza nell'Ateneo pisano; seguì nel 1831 il generale ... ad Ancona.

Esule in Francia, si arruolò nell'esercito di Don Pedro nel Portogallo, prese parte alle battaglie di Cherta e della Morella, e raggiunse nel 1841 il grado di luogotenente colonnello dei cacciatori d'Oporto.

In Italia combattè da prode tutte le battaglie dell'indipendenza, dal 1848 in poi, guadagnando nella campagna del 1859 il grado di maggiore generale per merito di guerra e la medaglia al valor militare.

Deputato di Carrara nella VII e VIII legislatura, l'8 ottobre 1865 fu nominato senatore.

Dimorava abitualmente a Livorno, segno all'affetto e alla stima dei cittadini.

« Touristes » americani a Siracusa.

Siracusa, 19, ore 12. (*Corpaci*) — Duecento cinquanta *touristes* americani, a bordo di un grosso transatlantico, giunsero ieri per visitare queste interessanti antichità.

Ripartirono stanotte, diretti al Pireo, entusiasmati della meravigliosa bellezza dei siti visti e della importanza degli avanzi dell'antica civiltà greca.

Per il palazzo delle Poste a Milano.

Milano, 19, ore 13,30 (*Fur.*) — La Giunta municipale riferirà oggi al prefetto la deliberazione presa per lo stanziamento di duecentomila lire pel palazzo delle Poste.

Il bilancio della Banca popolare.

I partiti popolari.

Milano, 19, ore 15. (*Fur.*) — Il bilancio 1899 della Banca popolare si è chiuso con un utile netto di lire 1.327.673, che consentirà un dividendo di 6,80 per azione.

I partiti popolari, in nome della moralità (!) propugnano la candidatura di Batacchi nel sesto collegio vacante per la nomina a sindaco del Mussi.

I funerali delle vittime di Avigliana.

Altre notizie.

Torino, 19, ore 19,15 (*Bert.*) — I funerali delle vittime degli scoppi del dinamitificio di Avigliana sono riusciti commoventissimi.

I feretri erano coperti di fiori; i miseri avanzi trovavansi riuniti in due casse di legno bianco, nella terza il corpo unico intero di Dalmazzo.

Tre cavalli trascinavano il carro funebre.

Seguivano il feretro l'on. Chiapusso sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, la direzione e il personale del dinamitificio, i sindaci dei comuni vicini, tutti gli impiegati governativi, molte rappresentanze di associazioni, una compagnia del 11° reggimento fanteria e le confraternite religiose.

Molti furono i discorsi. L'on. Chiapusso salutò con parole di grande compianto le vittime a nome del Governo.

La sottoscrizione pubblica sui giornali ha raggiunto le 5000 lire, vi contribuirono con 500 lire ciascuno i Reali Duchi d'Aosta e di Genova.

L'ufficio tecnico fraita ... del dinamitificio si è riattivato. La commissione tecnica terminò la sua inchiesta accertando danni per l'ammontare di due milioni e mezzo, di cui 590,000 d'acido solforico.

Il comm. Paolo Mille si è recato appositamente ad Avigliana per iniziare una sottoscrizione locale. La popolazione loda questa opera benefica del noto filantropo.

Altri tre cadaveri sono stati scoperti orribilmente fracellati.

UN DIVERBIO PER PALIZZOLO.

Palermo, 19, ore 14,40. (*P*) — Oggi Francesco Notarbartolo di Villarosa, parente del Palizzolo, incontrando per via il cugino suo Goffredo Notarbartolo di Villarosa, ebbe a rimproverarlo per una biografia pubblicata contro Palizzolo nel giornaletto *L'E... del Popolo*.

S'impegnò un diverbio, in seguito al quale Francesco tentò di colpire al viso Goffredo.

Costui rispose colpendo l'avversario col bastone e ferendolo alla testa; Goffredo è stato arrestato.

Schiacciato da un treno.

Potenza, 19, ore 10. — Iersera il treno n. 79 della Rete Mediterranea investì al casello n. 180, presso la stazione di Brindisi Montagna, il figlio del guardiano Moretti a nome Raffaele rendendolo cadavere.

A colpi di scure.

Bovino, 19, ore 10. — Ieri sera alle 9 Nicola Ascolillo, contadino, per futili motivi con un colpo di scure alla carotide uccise il bracciante Leonardo Fattabene.

L'omicida fu arrestato.

DA FIRENZE.

Le obbligazioni comunali — Conferenza sofoclea — L'arresto di un feritore

FIRENZE, 18. (*Pitt.*) — Il 1 febbraio prossimo sarà fatta nella sala di Leone X, al palazzo Comunale, la quarantesima estrazione semestrale per l'ammortamento delle obbligazioni comunali 3 per cento.

— La prima delle annunziate conferenze sofoclee fu tenuta nell'aula magna dell'Istituto superiore dal professore G. Vitelli sull'arduo argomento dell'« Aiace flagellifero » di Sofocle, riscuotendo applausi unanimi.

È stato arrestato il pregiudicato Tebaldo Martelli, autore del grave ferimento avvenuto l'altra sera in via Romana, in persona di Pietro Fantoni.

DA LIVORNO.

L'influenza — Pro Marciana — Il maestro Pini al Chilì.

LIVORNO, 18. (*P. M.*) — La media dei malati per la benedetta influenza è calcolata al 35 per cento per ora!

Al nostro ospedale le file dei letti sono state raddoppiate, ed oggi la Pubblica Assistenza e la Misericordia hanno fatto un servizio lodevolissimo e faticosissimo pel trasporto di malati dal civico ospedale al Ricovero di mendicità, e di malati all'ospedale.

I medici nostri sono assolutamente stanchi sfiniti, e lode va fatta ad essi pel continuo, assiduo, instancabile lavoro.

Le farmacie fanno affari d'oro. Per ora chi fa pochi affari è il cimitero.

Speriamo bene!

— Mi è pervenuto il resoconto del Comitato « Pro Marciana » e lo trasmetto riassumendolo. Entrata L. 1586.11, Uscita L. 91.75. Ricavato netto trasmesso al nostro sindaco per passarlo al sindaco di Marciana L. 1494.36.

— Giunge notizia che il nostro Pini, maestro di scherma, è giunto al Chilì, ed è stato ricevuto da personalità chilene e italiane.

Gli verrà data una serata d'onore dal « club » degli ufficiali.

DA VENEZIA.

Il generale Milenovich — Alla Fenice — Sul « Piemonte » — Conferenze sul secolo.

VENEZIA, 18. — Stamane hanno avuto luogo i funerali del compianto generale Luigi Milenovich, con l'intervento delle truppe del presidio, dei veterani 1848-49 e di un lungo corteo di ufficiali in congedo.

Questa sera replica alla Fenice del « Trillo del diavolo » del vostro Falchi.

La critica, pur rilevando i seri meriti dell'autore sulla tecnica dell'istrumentazione, giudica piuttosto severamente l'opera, dicendola scarsa di originalità.

Anche il pubblico fu abbastanza rigoroso con l'egregio maestro dell'Accademia di S. Cecilia, quantunque non siano mancati gli applausi, in particolar modo agli esecutori Giraud e signora Labia, e al direttore d'orchestra Vitale.

Il « Trillo del diavolo » si replicherà col ballo « Excelsior ».

Il contrammiraglio Amoretti ha fatto ieri la visita di disarmo alla R. nave « Piemonte ».

— Questa sera, alle 9, nella sala della Fenice (ex-liceo Marcello) il prof. Pietro Orsi terrà la prima conferenza della serie intitolata « Il testamento del secolo » sul tema: « Il movimento politico ».

DA MILANO.

Sciopero di fornai — La morte di un muratore — Corrigendi in rivolta.

MILANO, 18. — A causa di un ordine del giorno formulato nell'assemblea dei proprietari di forno, nel quale si respinge la proposta degli operai di inscrivere o pagare qualunque imposta pel personale impiegato nei singoli esercizi, pare svanito l'accordo fra proprietari e fornai e imminente un altro sciopero di questi ultimi.

— Il muratore Luigi Pozzi, d'anni 17, mentre aiutava a trasportare una grossa trave nei lavori del palazzo della Borsa, in Cordusio, fu per un urto di un grosso carro alla trave stessa da questa travolto e schiacciato.

L'infelice è morto sul colpo; il conducente del carro fuggì.

— Duecento giovani della casa di correzione dei derelitti a Brescia si sono, ieri, ammutinati, a causa, si dice, della qualità del vitto, rompendo i vetri degli edifici.

L'istituto è guardato da carabinieri e guardie; i caporioni della sommossa furono arrestati e condotti alle carceri giudiziarie.

DA NAPOLI.

Suicidio — Il furto All'albergo dei Poveri.

NAPOLI, 17. (*F. Russo*) — Sulla via campestre così detta « Pelrifita », questa mattina la guardia di finanza Tommaso Pansini d'anni 22, da Serradifalco, si esplose un colpo di moschetto alla tempia destra.

Causa del suicidio un amore sventurato.

Il cadavere del Pansini dopo le constatazioni di rito fatte dal pretore fu trasportato al cimitero.

Il poveretto amoreggiava con una popolana di Posillipo, di nome Francesca Russo, la quale non lo corrispondeva come egli avrebbe voluto.

La località « Patrizia » in cui si suicidò il Pansini è in contrada Fuorigrotta, villaggio di Napoli.

Il cassiere Cantarelli del R. Albergo dei Poveri, come vi dissi in altra cartolina ieri l'altro, fu arrestato nel suo domicilio alla via Mattoncelle.

L'ammontare del vuoto ascende a ... mila lire.

DA MODENA.

Processo contro studenti.

MODENA, 16. (*Fabro*) — Domani recomincerà il processo a carico di quegli studenti della locale Università che l'anno scorso inveirono contro il direttore della « Provincia » Luciano Zucchi ricorrendo, secondo dice l'accusa, a minaccie e violenze e a danneggiamenti materiali.

Tutta la stampa italiana si occupò a suo tempo del fatto, che oggi è inutile ripetere.

Faranno parte del collegio della difesa molti professori dell'Università, avvocati del foro, gli onorevoli Sacchi e Ruffoni e gli avvocati Finzi di Mantova e Roggeri di Torino.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada di ieri

PIS-ANTRO.

Sciarada.

Dal mio « primiero » si chiamò la terra
Cui bagna doppio mar e l'alpe serra.
Nutre la rosa, il timo, il gelsomino
Ornando il mio « secondo » nel giardino.
Se vuoi saper l'« intero », solleva i rai
Quando il cielo è di fuoco e lo vedrai

TEATRI E CONCERTI

— **Costanzi.**

Iersera nella terza della *Tosca* si è confermato il successo, con un incontrastabile crescendo, della nuova opera pucciniana.

Notato fra il pubblico abbastanza numeroso, Ferdinando Martini.

Molti *bis* — il terz'atto è stato replicato quasi per intero — e un buon numero di chiamate all'autore. Domani sera, quarta rappresentazione.

Quirino.

Al Quirino si rappresenterà domani la *Carmen* con i seguenti artisti:

Ramena Galan (Carmen), Anita Italiano (Micaela), Salvatore Potenza (Don José), Nestore Della Torre (Escamillo).

Domenica, due rappresentazioni.

— Una commedia del nostro *Bompard*

Ci scrivono da Torino, 17. Il simpatico Maurizio Basso, pubblicista e caricaturista piemontese trapiantatosi a Milano, ha fatto rappresentare sulle scene del teatro Rossini, dalla compagnia dialettale del Cuniberti, un suo dramma in 6 atti, tratto dal noto romanzo del capitano Olivieri-Sangiacomo: *Il colonnello*, e che porta appunto per titolo *L'Coronel*.

Il lavoro del Basso, pur peccando di troppa ricerca dell'effetto, è nel suo complesso di squisita fattura, contiene molta drammaticità e rivela nell'autore qualità teatrali di primo ordine.

In teatri popolari *L'Coronel* susciterà sempre applausi ed entusiasmo ed avrà un buon numero di repliche: qui intanto si è già alla sesta replica, cui altre molte ne seguiranno.

Buona l'esecuzione; ottimo il cav. Gemelli.

A Maurizio Basso, che altri non è che *Bompard*, il nostro valoroso caricaturista milanese, le più cordiali felicitazioni, il suo successo è una festa per la famiglia del *Nuovo Fanfulla*.

(*N. d. R.*).

« Come le foglie » di Giacosa.

(*Nostro telegr. part.*)

Milano, 19, ore 17. (*Fur*) — Giuseppe Giacosa ha letto alla compagnia Andò la sua nuova commedia *Come le foglie*.

Questa andrà in scena prossimamente.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — Riposo.
Politeama Adriano. — Riposo.
Nazionale. — *Il viaggio di Suzette*, ore 9.
Quirino. — Riposo.
Manzoni. — *La legione straniera*, ore 9.
Metastasio. — Riposo.
Nuovo. — Riposo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 19 gennaio.

Il sole spunta alle 7.38. — Tramonta alle 17.2. — La luna spunta alle 17,30. — L'avemaria suona alle 17.30.

Calendario d'oro.

Domani SS. Fabiano e Sebastiano.

Nascita di S. A. Federico Adolfo, principe ereditario di Waldek-Pyrmont (1865).

Ricorre il compleanno:

del senatore maggiore generale Luigi Chiala, Roma — di Donna Vittoria Colonna dei principi di Stigliano, Napoli — di Don Tommaso Ferrero della Marmora, principe di Masserano, Torino — della contessa Marianna Rocca Saporiti, dama dell'ordine di Malta, Milano — di Donna Maria dei principi Ruspoli, Roma — di Don Augusto Torlonia, principe di Civitella Cesi, Roma.

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione bassa 753 sull'Irlanda, elevata 770 Brest, Bruxelles, Haparanda, Charkow.

Italia 24 ore: barometro aumentato sull'Italia superiore fino a sei mill. ... altrove, fino sei mill. sulle isole. Temperatura aumentata al Nord, diminuita al Centro e Sud, pioggie quasi ovunque, nevicate in torno all'Appennino centrale. Stamane cielo generalmente nuvoloso e coperto con pioggie specialmente in Calabria e Sardegna, qualche nevicata, ... agitato costa Italia superiore, mosso o tempestoso intorno alla Sardegna: venti forti sull'Italia superiore, settentrionali del terzo quadrante altrove. Barometro: massimo 763 estremo Nord, minimo 754 medio Tirreno.

Probabilità: venti forti a fortissimi settentrionali Italia superiore, forti meridionali al Sud, cielo vario al Nord, coperto, nuvoloso altrove con pioggie, qualche nevicata; mare agitato, molto agitato specialmente Tirreno.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 12° 3. — minima 6° 4.

La morte di Domenico Farini.

Alle quattro pomeridiane di ieri, ogni, sia pur debole speranza, era svanita; i medici avevano sentenziato che poche ore di vita rimanevano all'illustre infermo.

Infatti alle otto e sette minuti, Domenico Farini, placidamente si spense!

Fino all'ultimo istante l'infermo conservò completa la lucidità della mente.

Nel momento della morte attorno al letto trovavansi la signora Ida Bonati, sua prediletta nipote di Domenico Farini, figlia del fratello suo Armando, il valoroso di San Martino, morto nel fiore degli anni, con lo sposo suo Adolfo, il nipote ... i senatori Cerruti e Mariotti, il professor ..., che con sapienza di scienziato e ... a lungo, e unico era il medico da oltre venti anni di Domenico Farini, il dottore Arcangeli, il commesso del Senato Francesco Berardi — che ha sempre assistito il Farini nelle diverse fasi della malattia — il cameriere Attilio Pacchiarotti.

Donna Antonietta Farini era stata allontanata a forza dal moribondo marito qualche istante prima della morte.

Non appena avvenuta la catastrofe, il senatore Mariotti si recò al Quirinale per dare personalmente a S. M. il Re la dolorosa notizia. S. M. il Re, che professava affetto vivissimo per Farini, uno dei suoi consiglieri più ascoltati, rimase profondamente addolorato all'annunzio purtroppo non inaspettato.

Intanto la famiglia dava partecipazione della morte al senatore Saracco, presidente del Senato, al presidente del Consiglio, generale Pelloux, alla presidenza della Camera e alle diverse autorità.

Alle 8 e mezzo l'onorevole Pelloux giungeva a palazzo Lezzani per visitare la salma e presentare le condoglianze sue e del Governo alla famiglia.

Anche le altre autorità si recarono a lasciare la carta da visita.

Appena avuta la notizia della morte, la figliastra del defunto, signora Eva Giorgi, si recò presso la mamma affranta dal dolore, e non la abbandonò per tutta la notte.

Durante la nottata, la salma, ricoperta da un semplice lenzuolo, fu vegliata dai parenti, dagli uscieri del Senato e dai famigliari.

Alle 7 1/2, quando i medici si accorsero che la catastrofe era vicina fu chiamato monsignor Lanza, ma, per quanta sollecitudine egli ponesse nel recarsi al palazzo di via San Venanzio, non arrivò che quando la morte era già avvenuta.

Qualche tempo fa, il cav. Farini avvertì l'usciere Berardi che in caso di morte fosse ricercata una sua lettera racchiusa in un tiretto della scrivania.

E infatti la lettera fu rinvenuta.

In essa Domenico Farini esprime il desiderio di esser sepolto nel luogo stesso in cui un giorno sua moglie potrà raggiungerlo.

Probabilmente, quindi, la salma sarà trasportata a Vigevano, dove esiste la tomba della famiglia della contessa Costa Faragiana.

Il Farini raccomanda inoltre, caldamente, ai parenti il suo fido usciere Berardi, del quale fa gli elogi per averlo amorosamente assistito durante i suoi anni di malattia. Chiede infine che i suoi funerali siano fatti in forma privatissima, niente fiori: i soli amici accompagnino la salma.

Stamani S. M. la Regina ha diretto alla vedova una affettuosissima lettera di condoglianza.

A presentare le condoglianze di S. M. il Re a mezzogiorno si è recato a palazzo Lezzani il conte Gianotti, prefetto di palazzo.

Numerosissimi sono i telegrammi giunti da ogni parte d'Italia, come numerosissime sono le corone di fiori inviate. Per rispetto alla volontà del defunto, le corone non vennero depositate nella stanza ove giace il cadavere.

Un registro posto nella portineria è stato nella giornata ricoperto di firme.

Notevoli quelle del ministro degli esteri marchese Visconti-Venosta, del sottosegretario di Stato on. Bertolini, del generale Di San Marzano, del prefetto, di un numero infinito di senatori, di deputati, di personaggi del corpo diplomatico.

L'on. Saracco ha fatto stamani visita alla signora Farini per presentarle le sue condoglianze e quelle del Senato.

Il testamento di S. E. Farini venne aperto ieri sera, contemporaneamente alla lettera indirizzata alla vedova signora Antonietta.

Domenico Farini incomincia coll'accennare a quanto ha egli fatto nell'interesse della patria, parla a lungo della malattia che lo travaglia e che egli crede incurabile.

Di quanto egli possederà all'epoca della sua morte lascia erede universale sua moglie Antonietta.

Nel testamento ripete che egli non desidera, nel suo funerale, nessuna pompa; nè fiori, nè discorsi.

Alla vedova raccomanda i nipoti.

Conchiude mandando un ultimo e affettuoso saluto alla sua consorte.

Il testamento porta la data del 14 settembre 1896.

Nel pomeriggio si sono recati a palazzo Lezzani, dopo aver mandato, stamani, telegrammi di condoglianza, i ministri e i sottosegretari di Stato.

L'on. Colombo, presidente della Camera, si recò ieri sera a presentare alla vedova Farini le condoglianze della Camera.

I funerali avranno luogo domani alle 3 pom. e saranno fatti in forma privatissima, a cura e spese della famiglia.

A seconda dei desideri del defunto non interverranno, nè la truppa, nè le rappresentanze ufficiali. Nessuna corona di fiori sarà posta sul feretro.

La salma di Domenico Farini sarà, peraltro, accompagnata al Verano — dove verrà provvisoriamente tumulata — da un numero infinito di senatori, di deputati, di alti funzionari dello Stato, amici tutti o ammiratori dell'illustre defunto.

La presidenza del Senato si è riunita oggi alle 4 e deliberò di non prender parte ufficialmente ai funerale. Alla prima seduta che il Senato terrà, Domenico Farini non sarà commemorato. Il presidente on. Saracco si limiterà a comunicare al Senato le di lui disposizioni testamentarie.

Consiglio comunale.

Rammentiamo che stasera terrà seduta il Consiglio comunale.

Si continuerà la discussione del bilancio.

All'ambasciata di Germania.

Sabato 27 corrente, il barone de Wedel, ambasciatore di Germania, riceverà in forma ufficiale la colonia tedesca, in occasione del genetliaco di S. M. l'imperatore Guglielmo II.

In onore del padre Hartmann.

Il comitato organizzatore dell'esecuzione dell'oratorio del padre Hartmann, diede ieri sera un banchetto in suo onore all'albergo *Germania*, a cui furono cortesemente invitati i rappresentanti della stampa romana e straniera.

Erano presenti anche i signori Nannetti, Sabbi e Comandini che furono i principali esecutori dell'oratorio.

 18

RENATA

DI

Pietro Maël

(*Prima traduzione dal francese*)

— Incredulo! Ti abbisognano delle prove? Ecco. Leggi.

E gli porse la carta che il domestico, poc'anzi le aveva consegnato.

Gilberto vi gettò uno sguardo, assai più turbato di quello che non volesse apparire.

E lesse al disopra del nome di Renata:

Cara e buona amica,

Verremo subito, appena finita la novena a Santa Genoveffa, a prender di parlare le notizie vostre.

— Sei convinto, questa volta, chiese la buona signora con un riso trionfante?

Sì, mi dichiaro vinto, ma siccome le signorine non precisano l'ora della visita, e un innumerevole stuolo d'importuni ingombrerà tra poco il salotto, vi chiedo il permesso di nascondermi fino all'arrivo delle signorine Darlaix.

In quel ... entrava Pietro col cappello e il bastone di Gilberto.

— Grazie, buon Pietro, vi ho disturbato per nulla. Non esco.

La signora Trécors era troppo donna, aveva troppa squisita sensibilità per non indovinare che il nipote provava il bisogno intimo di raccogliersi, prima di ritrovarsi alla presenza della donna amata.

L'amore ha delle emozioni che nella solitudine, nel silenzio, e nella meditazione cercano un rifugio.

Con un gesto amichevole, ella dette a Roberto il permesso di appartarsi.

Egli non si fece pregare. Andò nella sua camera, si lasciò cadere su una poltrona con la testa tra le mani.

Finalmente l'avrebbe riveduta! Finalmente ella veniva!

Dalla visita infruttuosa fatta al padiglione della via Bara, due anni erano trascorsi.

Due anni interi no, ma venti buoni mesi, ai quali bisognava anche aggiungere i sei mesi che erano passati dalla sua venuta a Parigi e l'incontro con le due sorelle.

Quante vicende si compiono in un simile lasso di tempo! Quante gioie, quanti dolori, quante speranze e quanti sogni in tanto volger di giorni! E come i suoi, giorno per giorno, ne erano stati pieni.

Appoggiato alla tavola, Gilberto lasciava che i pensieri, sfilassero nella sua mente.

Da prima l'uragano, l'uragano che sconvolgeva il mare, e squassava la fragile torpediniera fino a gettarla infranta sulle roccie della costa, la marcia funebre del piccolo equipaggio coi feriti, pei quali fu chiesto asilo alla casa illuminata, apparsa in lontananza come un faro; l'ingresso oscuro, la casa piena di lutto e di lagrime, visitata dalla morte, e in quella triste cornice, alla luce d'una modesta lampada, quella giovinetta vestita di nero, bella come una visione, che asciugava con le sue mani il sangue che scorreva dal suo volto lacerato, e offrente l'ospitalità della funebre villa ai poveri naufraghi.

Poi delle settimane, dei mesi passarono, e Gilberto era stato lontano dalle coste della Francia.

Non v'era tornato che per rivedere la casa dove la cara visione era apparsa, e l'aveva trovata vuota, deserta.

Ripassava innanzi a' suoi occhi la figura ossequiosa del notaio Darthez che offriva delle ville nuove, meglio situate, più comode. — Ma era divenuta sua la piccola casa sulle rocce — Gilberto l'aveva comprata di nascosto, senza che neppure sua zia l'avesse a sapere. Aveva delle vedute su di essa, vagheggiava dei vaghi e cari progetti, in cui la villa rappresentava una parte importante.

In seguito il viaggio a Parigi, la corsa in via Bara, la visita allo studio. Indi di nuovo la partenza, senza averla riveduta, la lunga assenza, diciotto mesi di soggiorno sulle ghiacciate acque del nordico mare.

E, in ultimo il ritorno, a Parigi, col cuore palpitante di speranze e di timori, le contrarietà per quel viaggio di sua zia, le tre settimane sulla costa di quel mare che aveva finito per prenderè in uggia, e la spiegazione con Odile, che fu una perfetta rivendicazione a libertà.

Era a quel punto il suo fantasticare quando udì il passo di Pietro, e trasalì pei piccoli colpi da lui battuti alla porta.

— La signora le fa sapere che può scendere. Le persone che dovevano giungere sono di già in sala.

Lasciò andar via Pietro e per qualche momento si raccolse.

Ne aveva bisogno. La sua emozione era forte; il cuore batteva con violenza, se ne sarebbero potuti contare i palpiti.

Discese infine, e sulla soglia dell'uscio della sala provò come una vertigine.

Nessuno osservò il suo turbamento. Il salotto era tenuto nella penombra da due grandi tende abbassate.

La signora Trécors era nella sua poltrona abituale. Renata ed Alice davano le spalle alla luce.

— Io credo, signorine, disse ella sorridendo, di non aver bisogno di presentarvi mio nipote. M'ha raccontato egli stesso in quale solenne e crudele circostanza ha avuto l'occasione di presentarsi da sè a voi.

— Sì, rispose la voce grave e armoniosa di Renata ... ... circostanze.

— Ed è ... riprese Gilberto, avrei voluto poter prima render vi grazie ... la generosità senza pari con la quale accoglieste ... i poveri marinai e me, malgrado i vostri stessi dolori. Ma quando feci il mio primo viaggio a Parigi, non ebbi la grande fortuna di incontrarvi, e l'ordine del ministro non mi lasciò il tempo di ritentare la visita.

— La vostra carta da visita vi supplì, signore. Essa ci provò che voi avevate tenuto conto della nostra sincera, ma insufficiente, buona volontà.

Questi preliminari bastarono a mettere la conversazione sopra un tono d'intimità.

Seduto presso sua zia, dando discretamente la replica alla conversazione, esso poteva a suo agio osservare le grazie ... .

Ammirava il puro ... profilo di Renata, e quando ella si volgeva verso di lui contemplava quei tratti così meravigliosamente armonizzati.

I loro occhi non s'erano ancora incontrati in quegli sguardi, lunghi e profondi, che sono il linguaggio del cuore, ai quali è impossibile imporre il silenzio quando due anime sono prossime a scambiarsi le loro confidenze.

Nè l'uno, nè l'altra aveva osato un istante fissarsi con le pupille e ... quelle perisolose conversazioni che non si possono mai poi disdire.

A poco a poco il discorso tra i due giovani languiva. Renata stessa aveva dei lunghi silenzi.

Fortunatamente Alice che non si trovava nello stesso stato di animo li rimpiazzava vantaggiosamente.

Più giovane, meno riflessiva, ella chiacchierava a suo agio, provocando l'ilarità della vecchia signora e riportando il sorriso sulle labbra della sorella e di Gilberto con le sue monellerie, piene di grazie ... di malizia, di spirito.

Gettava così una nota gaia nell'inno silenzioso che l'amore di Gilberto e di Renata cantava a bassa voce, e non li toglieva dalla dolcezza di un sogno che li cullava soavemente e li rendeva estranei alla conversazione generale.

Alice salvò, diremo così, la situazione, e i due giovani le ne furono riconoscenti ...

La visita delle due sorelle fu breve ...

Quando mossero per andarsene, Gilberto le mandò discretamente il permesso di accompagnare qualche volta la zia.

Renata rispose con quella sera buona grazia che le stava così bene.

— Io non potrò che esservi riconoscente, signore, del piacere che voi ci arrecherete.

E Alice, allegramente, perchè i suoi begli occhi chiari di bimba avevano visto ... , aggiunse:

— Ecco un permesso che il signor Andreal domanda per complimento; perchè egli già conosce il mistero della nostra casuccia.

La scappata portò un sorriso sulle labbra del luogotenente di vascello, che si credette ... di far la replica.

— Credo che la signorina mi faccia rimprovero d'indiscrezione per la maniera con la quale ho varcato la soglia della sua casa. Non ne difendo. Anzi confesso che non ne provo rimorso.

Da una parte e l'altra si separarono ... e le prime parole di Alice alla sorella, non appena furono in casa, gettandole le braccia al collo ... per darle:

— Ah! mia cara Renata, io ho visto i begli occhi di Gilberto così pieni di te!

Il viso di Renata si soffuse di rossore, e sorrise incredulamente.

— Hum! riprese Alice allegramente, ... se manca di convinzione.

E mentre esse discorrevano della loro sorte, e si scambiavano le loro impressioni, un dialogo presso a poco uguale, si teneva dalla signora Trécors e da suo nipote.

Seduto di faccia a sua zia, Gilberto Andreal poneva una gran quantità di questioni alle quali la vecchia signora consentiva a rispondere, ... partendosi ormai da quel silenzio nel quale s'era tenuta fino a quel momento.

(*Continua*)

Sul finire del banchetto, che era stato inappuntabilmente servito, il conte Franchi, Valetta brindò al padre Hartmann e a tutti coloro che, presenti o lontani, avevano cooperato al buon successo della sua opera. Il conte Franchi commise anche una graditissima indiscrezione; lasciando sperare che presto si sarebbe potuto udire un nuovo lavoro del valente maestro.

Il collega De Fiori, della *Neue Freje Presse* rispose brindando all'arte cristiana, vera e sola inspiratrice dei più nobili sentimenti dell'anima umana; e aggiunsero altre parole il padre Janssens e il signor Mazzolini presidente del comitato che aveva a tutto provveduto con insuperabile cortesia.

Levate le mense, per insistente preghiera degli intervenuti, i signori Sabbi, Comandini e Franchi fecero gustare della ottima musica. In complesso una serata gradevolissima.

Per il II Mandamento.

Per il 28 gennaio è indetta, come è noto, l'elezione d'un consigliere provinciale del II mandamento in luogo del compianto Don Emanuele Ruspoli. I clericali portano a loro candidato l'avvocato Virginio Iacoucci, già consigliere comunale, una delle menti più elette ed equilibrate del partito, una figura veramente simpatica che conta, per la sua temperanza ed affabilità, molte amicizie personali anche nel campo liberale. E l'Unione romana ha proclamata questa candidatura, che del resto era già decisa fin da quando il seggio rimase vacante per la morte del conte Francesco Vespignani e che, solo per un senso di deferente correttezza; i clericali non lanciarono contro la candidatura di Don Emanuele Ruspoli lasciata passare senza contrasto nell'elezione ultima dell'agosto scorso.

Che hanno fatto intanto i liberali? al solito nulla di nulla. Soltanto iersera l'*Unione liberale per le elezioni amministrative* — la cui azione di organizzazione si mantiene sempre più completamente negativa (per citare un esempio non ha saputo quest'anno iscrivere un nuovo elettore di fronte ai mille e più iscritti dai partiti popolari e il numero non meno notevole iscritto dal partito clericale!...) — si è svegliata, come suole, all'ultim'ora. E iersera, in una riunione ben poco numerosa, senza alcuna preparazione, senza alcuna precisa nozione della condizione elettorale del mandamento ha... proclamata la candidatura del prof Ezio Sciamanna. Il che val quanto dire esporre il partito liberale e un galantuomo, uno scienziato valoroso, a un fiasco sicuro quanto mastodontico! Se tutto ciò sia serio, se conferisca alla dignità del partito liberale nella capitale del Regno, giudichi il pubblico.

All'Accademia dei lincei.

Domenica prossima alle 2 pom., a palazzo Corsini, terrà seduta la classe di scienze morali, storiche e filologiche.

L'incaricato d'agraria nelle scuole normali.

Gli aspiranti, che si sono presentati al concorso per la cattedra di agraria nelle tre R. scuole normali di Roma, sono ventiquattro. Quattro, peraltro, ne sono stati esclusi dalla Commissione, perchè non muniti di diploma speciale di laurea e del attestato di abilitazione. La Commissione si è fermata alla scelta di 10 nomi, numero sufficiente per sopperire alla eventuale non accettazione dell'incarico da parte dei primi graduati, che ora occupano altri posti ufficiali ed anche per designare i più degni nel caso di richiesta del personale per uguali cattedre in altre città.

La Commissione ha ritenuto più idonei i seguenti per ordine di merito: Pagliari Vittorio, Freni Pietro, Zambrano cav. Gaetano, Narducci Oreste, Strampelli Nazzareno, Mascagni Giuseppe, Castro Francesco, Santucci Domenico, Aristi Giuseppe, Seri Anselmo.

Pro Infantia.

I soci della «Pro Infantia» sono invitati a trovarsi domenica mattina 21 corr. all'assemblea generale che si terrà nella sede sociale (piazza Borghese, 91) alle ore 10 in prima ed alle 10 e mezza in seconda convocazione.

Le signore patronesse si stanno occupando della grandiosa «festa infantile» che avrà luogo il 2 febbraio, per la quale si preparano bellissimi doni e sorprese.

I bambini «soci» che si recheranno alla festa dovrebbero fregiarsi il petto della loro medaglietta.

Un nuovo giornale quotidiano.

Ha intrapreso in Roma le pubblicazioni il «Daily Messenger», giornale quotidiano che si stamperà in lingua inglese.

Auguri al confratello.

Filosofia della prospettiva.

Domani, 20, alle ore 17, il prof. Guido Cremonese terrà nella sala dell'Associazione artistica internazionale una conferenza sul tema «Filosofia della prospettiva».

Congresso Agrario nazionale.

Il Congresso Agrario nazionale per la coltivazione delle barbabietole da zucchero in Italia, indetto per il 24 corr., sarà invece inaugurato il giorno 3 del prossimo febbraio. Le Società delle Strade Ferrate e di Navigazione, hanno accordato i ribassi per le persone che interverranno al Congresso.

Verso la tomba.

Calidonia Cafenner di 35 anni, da Subiaco di mestiere calzonaia, ieri sera nella propria abitazione in via Mazzini n. 10, ebbe un vivace alterco col proprio amante. Quando costui uscì, Caudonia rimasta sola tentò di uccidersi vibrandosi un colpo di coltello al petto. Venne condotta all'ospedale di Sant'Antonio e giudicata in condizioni gravi.

Una bisca.

Questa notte i funzionari del Commissariato di Trevi sono riusciti a penetrare in una bisca di recente stabilita in piazza di Montecitorio.

Nove persone, che furono sorprese a giuocare, sono state deferite all'autorità giudiziaria per contravvenzione.

Vennero sequestrati documenti e registri dai quali risulta che il luogo era una vera bisca.

I funzionari arrestarono uno dei tenutori della bisca certo Ettore Nantier perchè possessore di una rivoltella di corta misura che [illegible] senza licenza.

L'arresto di un ricattatore.

Ieri sera si presentò al palazzo del principe di Teano, in Cisterna, uno sconosciuto, e consegnò una lettera anonima, con la quale si chiedevano al principe lire diecimila.

L'anonimo aggiungeva minaccie nella vita e negli averi quante volte la somma fosse stata negata.

L'individuo venne subito arrestato. Fu riconosciuto per il pericoloso pregiudicato Giovanni Santilli, di anni 22 da Cori, il quale, giorni addietro, aveva tentato un'altra estorsione in danno dello stesso principe.

Gli stuccatori in sciopero.

Stamani una commissione di stuccatori in sciopero si è recata al Ministero dei Lavori pubblici. E' stata ricevuta dal comm. Cousigli capo del gabinetto del ministro, il quale ha riferito le deliberazioni prese dalla classe e il desiderio che presto siano incominciati i lavori al palazzo di giustizia.

Il comm. Cousigli ha promesso di riferire al ministro. Domani la commissione tornerà una seconda volta al ministero per udire la risposta del ministro.

CRONACA GIUDIZIARIA

ALLA CORTE D'APPELLO

Per oltraggio.

Oggi avanti la terza sezione della Corte di appello presidente Caprioli, pubblico ministero Rainoldi, si è discussa la causa a carico dell'avvocato Augusto Corsi, condannato nel luglio scorso alla multa di lire trecento per reato di oltraggio commesso nell'aprile '93, in danno di un impiegato delle ferrovie.

La Corte, accogliendo la tesi sostenuta dal difensore avvocato cav. Brenna, ha assolto l'imputato per non provata reità.

Un processo per subornazione.

Nello scorso settembre comparvero innanzi al tribunale di Frosinone Domenico De Ciantis e Felice Primi, da Veroli, come responsabili del reato di subornazione di testimoni, commesso dal febbraio 1898 al luglio 1899 in pregiudizio dei coniugi Quattrociocchi.

Il primo fu condannato a due anni, due mesi e cinque giorni di reclusione, quale autore principale del delitto e l'altro a due mesi della stessa pena per tentata subornazione.

Oggi la causa si è discussa alla quarta sezione della Corte d'appello, presieduta dal cav. Puccini; e i magistrati hanno pienamente confermata la sentenza di primo grado.

P. M. Pacces. Difensore Di Benedetto.

Processo Susio e compagni.

(Nostro teleg. part.)

Napoli, 19, ore 11,15. (*F. Russo*). — L'udienza terminò ieri sera con la deposizione del marchese Cappelli.

Il tribunale rigetta la richiesta della difesa d'interrogare il Cappelli contemporaneamente all'ex consigliere Domiere, per evitare possibili accordi fra i due.

Il Cappelli dice che Janni, Susio, Presicce gli proposero i duplicati, e non l'acquisto dei brillanti come gli imputati dichiararono dapprima.

Nell'udienza di oggi il tribunale procede a un confronto tra Cappelli e Janni, il quale riesce vivacissimo, provocando continui e severi reclami da parte del presidente.

Janni nega le accuse, esclamando rivolto al Cappelli:

«Voi facevate la vita delle case di giuoco; una sera, uscendo dal teatro Politeama, mi diceste di voler *barare* a danno del console di Turchia, ricchissimo, per rifarvi delle diecimila lire prestate a voi dal Domine».

Cappelli protesta vivamente, dando del mentitore allo Janni, e deplorando d'aver avuti simili amici.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. la Regina ha ricevuto la marchesa Guglielmi, il marchese De Viti, la signora Pantaloni, la viscontessa Figognère vedova del ministro del Portogallo, accreditato presso la Corte d'Italia.

Probabilmente, per la morte di E. Farini, sarà rinviato il pranzo che la sera del 21 doveva darsi a Corte in onore del corpo diplomatico.

Consiglio di ministri.

Domani, alle 17, a palazzo Braschi si riunirà il Consiglio dei ministri.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato per le ore 15 del 26 corrente. L'ordine del giorno reca:

Sorteggio degli uffici.

Discussione dei seguenti progetti:

1. Modificazioni alla legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.
2. Estinzione di un credito della Banca d'Italia che anticipò una somma per la costruzione del R. asilo «Garibaldi» in Tunisi.
3. Spesa straordinaria per il quarto cambio decennale delle cartelle al portatore (5 e 3 per 0[0).
4. Sistemazione delle contabilità comunali e provinciali.
5. Passaggio dalla R. marina al R. esercito di talune categorie di militari in congedo.
6. Bilancio del ministero delle finanze 1899-900.

Il sottosegretario di Stato alla guerra.

Il generale Rey, direttore generale della fanteria e cavalleria, è stato incaricato di reggere provvisoriamente l'ufficio di sottosegretario di Stato della guerra.

Il generale Tarditi ha fatto ritorno in Roma. Ripartirà prossimamente per la sua nuova sede.

Arrivi e partenze.

Iersera ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Manna, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.

— L'onorevole Carmine, ministro delle finanze, è partito per Milano.

Il ministro delle finanze.

Fanio ci telegrafa da Milano che è giunto stamane in quella città, da Roma, il ministro delle finanze, onorevole Carmine.

L'onorevole Lacava.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici stamane si è recato nuovamente a Tivoli per visitare i figliuoli, i quali sono entrati in piena convalescenza dall'influenza che li aveva colpiti. Congratulazioni all'onorevole Lacava, che, padre affettuosissimo, è stato in questi giorni in dolorose ansie ora fortunatamente dileguate.

Per la riforma del Codice di procedura penale.

Il 28 corr. tornerà ad adunarsi al palazzo Firenze la Commissione incaricata di studiare le modificazioni da apportarsi al Codice di procedura penale.

Consiglio superiore di sanità.

Lunedì prossimo, sarà convocato a palazzo Braschi il Consiglio superiore di sanità, per discutere varii argomenti fra cui quelli relativi all'importazione del crine animale dai paesi infetti da peste ed al lavoro dei fanciulli nei porti.

Italia e Brasile.

Non è esatto, come alcuni giornali di provincia pubblicano, che siano state di già concretate le conclusioni in base alle quali si dovranno negoziare le voci pel trattato di commercio italo-brasiliano.

Al ministero degli esteri non sono peranco espletate simili pratiche: solo tra breve si spera di concretare la conclusione dell'Italia in proposito.

Una concessione.

Con un decreto del 4 gennaio, testè registrato, fu accordata l'esenzione dalle tasse postali ad alcuni Istituti di carità nazionali. Crediamo che della concessione usufruiranno l'Istituto delle figlie dei militari di Torino, l'Istituto figli dei militari, di Napoli, gli Orfani degli impiegati civili dello Stato. Così la *Corrispondenza politica*.

Gli allievi dell'Accademia navale.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Livorno:

Degli allievi ammalati d'influenza sono guariti nove, ammalati nuovi, nessuno.

I professori militari ammalati sono cinque, professori civili ammalati sono nove.

Per l'acquedotto pugliese.

Il ministro dei lavori pubblici ha nominato una Commissione coll'incarico di studiare e riferire sulla potenzialità economica delle tre provincie di Foggia, Bari e Lecce e dei rispettivi comuni in relazione alla spesa di costruzione dell'acquedotto pugliese, per il quale è stato già compilato ed approvato in linea tecnica il progetto relativo.

La Commissione che sarà convocata fra pochi giorni, è composta dei signori comm. Giovanni Solinas, vice-direttore generale del Demanio, comm. Giovanni Travali, capo-divisione nel ministero del Tesoro; comm. Vincenzo Magaldi, capo-divisione nel ministero di agricoltura; cavalier Raimoldi, capo-divisione al ministero dell'interno; cav. Narducci, capo-divisione ai lavori pubblici; cav. Franza, segretario.

La Commissione dovrà riferire nel termine di tre mesi.

Le poste italiane a Candia.

Per assicurare il regolare funzionamento dell'ufficio postale italiano istituito il 16 corrente a La Canea (Isola di Candia) l'on. ministro di San Giuliano vi ha inviato appositamente l'ispettore postale, signor Ortisi.

Ora, sappiamo che i nostri connazionali residenti a La Canea hanno accolto con vero entusiasmo la notizia dell'impianto di tale ufficio, al quale saranno affidati gli stessi servizi che esercitano in Italia gli uffici postali, meno per ora quello delle casse di risparmio postali.

E' bene avvertire che le tasse postali dall'Italia per La Canea, e viceversa, sono quelle stesse fissate per l'interno del Regno.

Pel servizio postale con la Sicilia.

Per migliorare ed accelerare il corso delle corrispondenze tra il Continente e la Sicilia, l'on. ministro di San Giuliano ha disposto che sui piroscafi i quali fanno il servizio giornaliero tra Napoli e Palermo prenda posto, a cominciare dal 20 corrente, un messaggero postale.

Tutte le corrispondenze poi per la Sicilia verranno concentrate, dal 25 corrente, nell'ufficio postale del porto di Napoli, allo scopo di assoggettarle ad un identico e regolare avviamento, il che non era possibile di ottenere col l'attuale concentramento delle corrispondenze in diversi uffici ed ambulanti.

Dal primo febbraio p. v. verrà inoltre sensibilmente migliorato il corso dei pacchi postali per la Sicilia, specialmente di quelli per le provincie orientali che avranno immediata e celere prosecuzione in tutti i giorni della settimana, mentre ora non l'hanno che tre volte per settimana.

Notizie della marina.

Con la data del 21 corrente la r. nave «Piemonte» passerà in disponibilità a Venezia col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta, Mocenigo Alvise, responsabile — Capo macchinista di prima classe, Buongiorno Gennaro — Commissario di prima classe, Carminiani Giuseppe.

Con la data del 15 corrente la r. nave «Fieramosca» è passata in disponibilità a Taranto col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta, Mengoni Raimondo, responsabile — Capo macchinista di prima classe, Pinto Giuseppe Pasquale — Commissario di prima classe, Masi Umberto.

La nave scuola mozzi.

La sera del 18 ancorò a ridosso di Capo Colonne la nave scuola mozzi «Caracciolo» a causa di mare grosso e vento fortissimo. Appena ristabilito il tempo proseguì per Cotrona dove giunse il 19. A bordo tutti bene.

Consigli comunali disciolti.

Con recente decreto è stato sciolto il Consiglio comunale di San Martino Valle Caudina in provincia d'Avellino: commissario regio, il ragioniere Cesare Gaspari.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di gennaio:

I lavori agricoli sono generalmente sospesi, in causa delle pioggie, nel Piemonte, nel Veneto, nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria e in parte della regione meridionale Adriatica.

Lo stato generale delle campagne però è buono. I frumenti sono promettenti; così pure gli ortaggi, nella Toscana è terminata la raccolta delle olive ed in Sicilia continua quella degli agrumi.

Movimento del R. Naviglio.

E' giunta a Sira la r. nave «Archimede».

Un'altra conferenza sanitaria.

(Nostro teleg. part.)

Vienna, 19. (ore 11,50). — Corre voce che l'Italia avrebbe preso l'iniziativa di uno scambio di vedute circa l'opportunità della convocazione di una nuova conferenza sanitaria internazionale per meglio fissare le norme dell'applicazione delle quarantene.

Il progetto per l'aumento della flotta tedesca.

(Nostro telegramma particolare)

Berlino, 19, (ore 12,10). — Dalle dichiarazioni degli organi principali del Centro cattolico, che il *Reichstag* non acconsentirà mai che i crediti per l'aumento della flotta tedesca, sieno coperti con un prestito, si deduce che l'atteggiamento del Centro cattolico — dal quale dipendono essenzialmente le sorti del progetto è ancora incerto. Non è ancora escluso che il Centro sia ostile al progetto.

LA QUESTIONE DEGLI SCIOPERI alla Camera francese.

Parigi, 18. — *Camera dei deputati*. — Si discute l'interpellanza Gay sugli scioperi di Saint Etienne.

Il ministro del commercio, Millerand, accusato in una delle ultime sedute di essere intervenuto a Saint-Etienne all'insaputa del presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, e di fomentare lo sciopero, oppone una doppia smentita alla doppia affermazione, dichiarando che non intervenne mai che come moderatore. (*Applausi a sinistra*)

Dejeante, socialista, parlando degli scioperi accusa l'esercito, la magistratura ed i funzionari del Governo di fare pressioni contro gli operai, chiede che venga applicata la legge contro gli oppressori dei lavoratori e minaccia al Governo uno sciopero-generale, qualora esso non applichi riforme a favore degli operai.

Gay dice che la sommossa avvenuta il 4 corrente a Saint Etienne, nella quale rimasero feriti undici agenti di polizia, si deve all'indecisione e all'inerzia del Governo. Sostiene che il ministro del commercio Millerand, esercitò un'influenza a favore degli scioperanti e favorì le dimostrazioni.

Gay reclama, colla libertà dello sciopero, anche la libertà del lavoro. Se il lavoro non è protetto, l'industria sarà rovinata a profitto dell'estero.

Il ministro Millerand dichiara che ai passi fatti dagli scioperanti rispose sempre che egli voleva la libertà del lavoro e che considerava le dimostrazioni come dannose alla repubblica ed agli operai. (*Applausi a sinistra*)

Parigi, 18. — Il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau dichiara che il governo, in materia di scioperi, intende di mantenersi neutrale, rispettare il diritto di sciopero, il diritto del lavoro, e prendere le misure di sicurezza necessarie, ma d'intervenire soltanto in caso di urgenza giustificata. Gli assembramenti costituiscono un pericolo per gli scioperi, ma è difficile prevenirli completamente. È meglio essere tolleranti. Elogia la saggezza ed il sangue freddo degli scioperanti di Saint-Etienne, i quali fino dal principio avevano chiesto l'arbitrato.

La popolazione savia si tenne estranea ai disordini del 4 corr., che furono opera di sconsigliati.

Sopra 34 arrestati — dice Waldeck-Rousseau — tre soltanto erano scioperanti. La giustizia procede: I rapporti tra il capitale ed il lavoro sono in progresso grazie alla legge sui sindacati professionali. I padroni e gli operai discutono le condizioni del lavoro. Ciò onora la Francia e la repubblica. (*Applausi prolungati a sinistra*).

Millevoye afferma che i nazionalisti sono estranei ai disordini del 4 corr.

La discussione è chiusa.

Dejeante presenta un ordine del giorno che deplora l'intervento dell'esercito negli scioperi. Quest'ordine del giorno viene respinto con 395 voti contro 101.

Si approva invece, con 329 voti contro 74, un ordine del giorno di Malaspina che approva l'attitudine e le dichiarazioni del governo. (*Applausi*).

Il «Bundesrath».

(Nostro telegramma part.)

Berlino, 19, ore 11,10. — Un telegramma da Londra annuncia che il vapore della «Ostafrika linie» *Bundesrath* è stato rilasciato dalle autorità marittime inglesi nelle acque dell'Africa orientale. Avendo il governo di Londra fatto pervenire al governo tedesco le dichiarazioni più esplicite che casi simili non si rinnoveranno, l'incidente si ritiene chiuso.

Il conte Bülow, rispondendo, al Reichstag, all'interpellanza sui sequestri, farà dichiarazioni in quel senso.

La solidarietà del Gabinetto inglese — Nuovi rinforzi.

Londra, 19. — Il segretario di Stato all'interno, sir M. W. Ridley, pronunciando un discorso a Blackpool, disse che l'intero Gabinetto accetta la responsabilità della guerra, la quale è una semplice questione di tempo e di denaro.

Soggiunse che nella prossima settimana altre truppe saranno inviate nell'Africa del Sud. Annunziò infine la creazione di un corpo speciale di fucilieri montati.

SCIOPERI.

Vienna, 19. — Lo sciopero dei minatori di carbone a Karwin aumenta costantemente.

Vi sono ora 1300 scioperanti.

Un battaglione di fanteria giungerà oggi in quella regione.

Rio-Janeiro, 18. — Lo sciopero dei cocchieri è terminato.

Il dazio sulla seta in Francia.

Parigi, 18. — Il Consiglio superiore del commercio riunitosi oggi, sotto la presidenza del ministro del commercio, Millerand, si è con 27 voti contro 16, dichiarato contrario all'aumento del dazio doganale sui tessuti di seta pura.

IL PARLAMENTO SVEDESE.

Stoccolma, 18. — Il re ha aperto oggi solennemente il Parlamento.

Il discorso del trono accenna alla conferenza internazionale per la pace tenuta all'Aja e alle prospettive [illegible] l'avvenire [illegible] risolvere pacificamente le divergenze internazionali.

Il discorso soggiunge: «Tuttavia anche dopo la soluzione più soddisfacente di questa questione nessun paese è disposto a rinunziare al dovere di pensare alla propria difesa, poichè l'essere o il non essere di una nazione non può mai divenire l'oggetto del giudizio di qualsiasi tribunale arbitrale».

Assassinio politico a Barcellona.

Barcellona, 19. — Salvador Garcia Victory autorevole personalità politica, è stato assassinato con un colpo di rivoltella, mentre passava per la via.

Audace aggressione a Firenze.

(Nostro teleg. part.)

Firenze, 19, ore 17,35 (*Pott*). — In via Belledonne n. 3, al secondo piano, abita il [illegible] Serafino Gastaldi con la domestica Maria Bardi di 36 anni.

Oggi, verso le ore 14,30, il Gastaldi uscì lasciando sola in casa la Bardi.

Poco dopo presentossi un giovane di apparente età d'anni 36 che chiese di parlare [illegible] per certi lavori [illegible] Calasanzio.

Saputo che il padrone era assente domandò permesso di scrivere [illegible]. La Bardi lo fece passare nel salotto mentre lo riaccompagnava alla porta, il giovane rimasto indietro menò un colpo di mazza ferrata alla testa della Bardi, la quale, non colpita bene, gridò aiuto.

Allora l'aggressore tentò di strangolarla chiudendole la bocca.

Ma la domestica lo morse strappandogli un pezzo di carne.

Quindi, con un supremo sforzo essendo riuscita a svincolarsi, corse per le scale chiedendo soccorso.

Lo sconosciuto fuggì ma era stato raggiunto da alcuni cittadini.

Però dicesi che questi intimoriti, lo lasciarono scappare.

Navigazione.

Gibilterra, 18. — Il piroscafo *Columbia* della Compagnia amburghese-americana prosegue per Genova.

Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd, ha proseguito per New-York.

Las Palmas, 18. — Il piroscafo *Venezuela* della Società La Veloce, è partito per il Plata.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 19, ore 3 pom.

Parigi apre Italiana 93,20, Francese 100,05, Spagnuolo 67,90. Qui incerti, mill. Molte oscillazioni [illegible] prezzi del Carburo con affari limitati [illegible].

Cambio Francia 107,05, Londra 26,98, Germania 131,90.

Rendita fine 99,60, 99,62 contante 99,72, 99,67, Istituto fondiario 515, Condotte 290, Gas 721, Omnibus 301, Molini 101, Immobiliare 172, Risanamento 25, Zuccheri Valsacco 270, Zuccheri Monterotondo 113, Forni 116, Carburo 618 chiude 608, Montecatini 294, Banco Roma 118.

Dalle altre piazze:

Banca d'Italia 867, Ferro 1765, Meridionali 721, Mediterranee 535 1/2, Commerciali 731, Credito italiano 616, Navigazione 470, Raffinerie 140, Venete 79, Edison 197.

Borsino, ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude Italiano 93 15; Spagnuolo 67 65, Francese 105 10, Meridionali 673. Qui invariata.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 20 gennaio, a lire 107 01.

Bonifazio Brasoli, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico del «Corriere di Roma».

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea							
Napoli	7.15	8.30	—	13.25	17 —	[illegible]	19.25
Pisa	7.10	8.5	11.15	20.5	21.32	[illegible]	—
Torino	7.10	8.5	11.15	20.50	21.—	[illegible]	—
Milano	7.10	8.5	11.15	20.50	21.—	[illegible]	—
Foligno Ancona	6.10	12	[illegible]	18.5	22.30	[illegible]	—
[illegible]	—	9.20	9.40	[illegible]	14.30	[illegible]	23.10
[illegible]	[illegible]	[illegible]	9.45	11.50	16.30	[illegible]	—
[illegible]	7.20	[illegible]	12.10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17.5
Frascati	6.15	9.5	12.—	[illegible]	[illegible]	15.10	17.56
Marino Albano	6.37	9.25	12.17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17.10
Anzio N. (v. A.)	[illegible]	9.25	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17.10
Anzio N. (v. C.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17.10
Velletri Terrac.	—	[illegible]	11.5	16.25	17.40	[illegible]	—
Roncamone V.	6.11	[illegible]	10.	17.25	[illegible]	[illegible]	—

Arrivi

Linea							
Napoli	7.	8.10	11	—	18.25	[illegible]	20.16
Pisa	6.55	[illegible]	9.46	11.27	16.35	[illegible]	22.44
Torino	6.55	—	9.46	11.27	16.35	[illegible]	22.44
Milano	6.25	[illegible]	9.46	11.27	16.35	[illegible]	22.44
Ancona-Foligno	7.15	11.10	14.50	—	—	[illegible]	21.45
[illegible]	6.40	13.10	[illegible]	19.10	—	[illegible]	—
Avezzano-Tivoli	[illegible]	[illegible]	17.25	[illegible]	19.20	[illegible]	22.15
[illegible]	9 —	15.25	[illegible]	17.35	19.20	[illegible]	22.25
[illegible]	[illegible]	[illegible]	9.20	—	19.30	[illegible]	—
Frascati	7.5	9.15	13.11	16.17	19.00	[illegible]	—
Nett. Anz. Alb.	[illegible]	8.1	—	[illegible]	19.52	[illegible]	—
Nett. Anz. [illegible]	7.10	11.30	19.25	—	[illegible]	[illegible]	—
Albano-Marino	[illegible]	8.1	10.51	16.57	19.52	[illegible]	—
Terracina Vell.	7.10	9.52	[illegible]	15.40	19.25	[illegible]	—
Roccasecca	9.22	16.56	[illegible]	20.51	[illegible]	[illegible]	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologio. Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni speciali per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati.

Imperfetto sviluppo delle ossa — Linfatismo — Scrofola

Costituzioni deboli — Polmoni

Costituzioni deboli — Bronchiti

A tutte le altre EMULSIONI

di OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con ipofosfiti di calcio e di sodio e glicerina

SI PREFERISCA quella che prepara la *SOCIETA' CHIMICO FARMACEUTICA ITALIANA* Roma, Via Nazionale, 130 [Piazza Venezia di fronte alla Stazione dei Tramways] perchè non ha il *costo esagerato* delle altre, perchè è fatta con *materiali purissimi*, perchè è di *composizione perfetta*, perchè si può avere sempre di *preparazione recente* [il che non può succedere per i prodotti simili che vengono dall'estero].

Si ricordi che solo la ***Società Chimico-farmaceutica Italiana*** ha dato una sola prova per tutti *convincente* dell'efficacia del suo prodotto. Essa invece di pubblicare i numerosi certificati ricevuti dai suoi clienti *somministra gratis e per la cura completa la sua EMULSIONE*, **a cento persone** che dimorano in Roma. Il nome, cognome e domilio dei singoli malati, ed il nome dei Dottori che hanno prescritta la cura con questa *EMULSIONE*, son pubblicati sulla « Tribuna » del 1 novembre 1899 *(N. 305)* e sul « Messaggero » del 5 novembre 1899 *(N. 308)*. Ognuno volendo può così constatare sugli stessi malati l'efficacia della *EMULSIONE* della ***Società Chimico-farmaceutica Italiana*** Roma, via Nazionale, 130 [Piazza Venezia, di fronte alla Stazione dei Tramways].

SI VENDE presso la **SOCIETA' CHIMICO-FARMACEUTICA ITALIANA**, Roma, Via Nazionale, 130 (Piazza Venezia, di fronte alla Stazione dei Tramways) al prezzo di L. **3.10** la bottiglia grande e L. **1.75** la bottiglia piccola, e **si spedisce** in tutto il Regno.

Vendita all'ingrosso presso i Sigg. **Carlo Erba, Zini, Cortesi e Berni**, Milano - **G. Perini**, Genova - **Bernaroli, Gandini e C, Bonavia e F. Zarri** Bologna - **S. Negri** e **C.** Venezia - **Zini, Cortesi, Berni**, Firenze - **G. Malgarini** (successore **Farmacia Paserai**) Livorno - **C. Carlevaro**, Palermo - **L. Beltrame**, Torino - **A. Scioreili** Parigi.

Tubercolosi — Rachitide — Tossi ostinate — Consunzioni

Avviso agli industriali

Il Sig. **VICTOR DAIX** ha incaricato il sottoscritto delle trattative a vendere o dar licenza di una sua Privativa Industriale 13 gennaio 1897 Reg. Attes. Vol. 85, N. 20 per **Système d'appareil à produire et consommer l'acétylene**

Dirigersi in ROMA all'**Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica**, Via della Mercede 37

Avv. Emidio Cardinali

Avviso agli Industriali

La Società **Sächsische Cartonnagen Maschinen Actien Gesellschaft** ha incaricato il sottoscritto delle trattative a vendere o dar licenza di una sua Privativa Industriale 3 gennaio 1898 Reg. Attes. Vol. 79 N. 40, per **Metodo per ripiegare il cartone e mezzi attinenti a tal metodo**

Dirigersi in **Roma** all'**Ufficio di privative industriali e Marchi di Fabbrica**, Via della Mercede 37

Avv. Emidio Cardinali

Avviso agli Indurtriali

La Ditta **Metter et Scheerer** ha incaricato il sottoscritto delle trattative a vendere o dar licenza di una sua Privativa Industriale 16 Gennaio 1902 Reg. attes. Vol. 61 N. 117 per — **Tenaglie, forbici ed altri simili strumenti composti di due metà libere** — Dirigersi in **Roma** all'**Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica**, Via della Mercede 37

Avv. Emidio Cardinali

Avviso agli Industriali

La Società **The Globe Cashier (British et Foreign) Limited** ha incaricato il sottoscritto delle trattative a vendere o dar licenza di una sua Privativa Industriale Marzo 1898 Reg. attes. Vol. N. 17 per **Perfectionnements dans les caisses et les moyens pour contrôler les recettes au comptant** — Dirigersi **Roma: Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica Via della Mercede 37**

Avv. Emidio Cardinali

Avviso agli Industriali

La Società ***Sächsische Cartonnagen Maschinen Actien Gesellschaft*** ha incaricato il sottoscritto delle trattative a vendere o dar licenza di una sua Privativa Industriale 28 Dicembre 1895 Reg. attes. Vol. 79 N. 35, per — ***Ribaditure metalliche e macchina per ribadire*** — Dirigersi in ROMA all'***Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica, Via della Mercede 37.***

Avv. Emidio Cardinali

VINO DI PEPTONA

DI CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono con i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.

6, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

L'**Amido Lucido Mack** vendesi in Roma presso **S. Tabega**, Via Nuovo Tritone, 44 a

Per annunzi rivolgersi all'Ufficio del Nuovo Fanfulla, piazza Montecitorio, 121

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

Influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare da circa 40 anni si curano splendidamente con la Lichenina Lombardi vera. Illustri scienziati quali il Tommasi, il Semola, il Cardarelli, il Ramaglia, il Buonomo, ecc. l'adottano per proprio uso e nella loro vasta clientela, attestando di riconosciuta efficacissima contro la tosse ostinata e ***superiore a tutti i rimedi***. Questo merito indiscutibile ne aumenta enormemente il consumo in Italia ed all'Estero. La famiglia che ha usata una sola volta la Lichenina Lombardi vera la ritiene indispensabile per curare la tosse ostinata per catarro bronchiale, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare (Semola).

Il credito immenso acquistato e la facilità dello smercio spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla col proprio nome.

Avvertiamo tutti però che la "Lichenina Lombardi" è solamente la **vera**, quella cioè che convinse l'illmo prof. Salvatore Tommasi a dichiararlo rimedio scientifico insuperabile contro la tosse ostinata, quando scrisse il famoso biglietto autografo che riportiamo sotto. Milioni di ammalati guariti confermano l'efficacia insuperabile della Lichenina Lombardi **vera** contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ecc.

Costa L. 2 il flacon e si prepara semplice, alla codeina e al catrame. Se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per lire 2. 50, cinque per L. 10, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos Ayres, L. Fighetti y C, Cordoba 976.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per mio uso
Tommasi.

Certifico io qui sottoscritto che ho da molti anni adoperato nella pratica la Lichenina del Dottore ed chimico Gaetano Lombardi e che l'ho trovata molto utile nella tosse stizzosa sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari

prof. Semmola.

LA TISI O TUBERCOLOSI

polmonare si guarisce oggi in modo facilissimo. In breve tempo si ha la scomparsa dei bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la ... aumento del peso del corpo. Negli ospedali e nelle cliniche private a cui ha dato sempre splendidi risultati, con la guarigione anche in casi ... Fin dai primi giorni di cura l'ammalato si sente migliorato con una ... sione ed espettorazione più facile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Attestati. Sulmona (Badia) 16. 7. 98 ... spedirmi per compiere la cura altri 4 fl. del suo miracoloso specifico ... cioè "Lichenina al creosoto ed essenza di menta" che riconosco del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche volermi ... grammi della sua essenza di menta. Testimoniandole la mia gra... riverisco Marchetti Marco, agente di custodia. — Genova 10, ... spedirmi altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. D... ho trovato la medicina che mi fa bene. Saluti distinti. Sgorbi Gio... Madre di Dio n. 31. A. Genova Milano 24 10 98. Stabilimento ... Romano 116. La vostra Lichenina vera che trovo ottima sotto ogni ... mi compiaccio farla conoscere ed usare agli operai del mio sta... perchè è davvero uno dei prodotti più utili ed efficaci nelle malattie ... Distinti saluti. Zini — Trabia 21, 9. 99. Sarete cortesi spedirmi ... ghe della preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta, per ... prime tre hanno beneficata l'ammalata, ed oggi metterò in cura una ... ammalata affetta da tubercolosi. Spedite contro assegno. Ossequiandovi ... tamente. Dev. dottor Martini Antonio.

E' questa la cura migliore contro la tisi, senza inconvenienti. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50 ... il mondo, col metodo di cura per la completa guarigione. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo palazzo d'Angri. In Buenos Ayres Fighetti y C. Cordoba 976

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33	17 —	9

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. **1** — *Avvisi necrologici* (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 3 punti. *Avvisi commerciali* (in 4a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 3 punti in [illegible] cent. **30** la linea di 5 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Domenica 21 Gennaio 1900** — **Num. 19**

Roma, 20 Gennaio 1900.

PICCOLE CAUSE

Lo sanno ormai tutti che piccole cause producono grandi effetti. I filosofi e i poeti lo hanno affermato in varie lingue, e l'affermazione loro ha ricevuto conferma dalle indagini più rigorose e sottili della scienza sperimentale. E sarà forse questa la ragione precipua per la quale di queste piccole cause pochi si degnano d'occuparsi!

Mille volte, ad esempio, si è detto, che il nostro sistema tributario, già di per sè stesso gravoso, diviene, non di rado, insopportabile, per il modo come è applicato, per le pedanterie bestiali, per le lungaggini ingiustificate, per tutta una serie di piccole angherie e di piccole vessazioni. A volte qualche ministro, per chiudere con un pistolotto una discussione di bilancio, ha promesso di provvedere all'inconveniente: ma è quasi superfluo aggiungere che la promessa non fu mai mantenuta, e che soltanto l'onorevole Carmine ha mostrato in questi giorni almeno la buona volontà di provvedere.

L'onorevole ministro delle finanze ha infatti diramata una circolare per avvertire l'amministrazione che quando pervengano istanze in carta semplice, si esamini sommariamente se le istanze medesime possano o no essere accolte, e non si invitino, come ora accade, i cittadini a ripresentarle in carta bollata, ove dalla prima sommaria indagine risulti che le istanze in questione non possono essere in nessuna maniera esaudite, anche se scritte in uno di quei fogli sui quali è impressa, non si è mai saputo perchè, l'immagine augusta della giustizia.

Io applaudisco a due mani questa circolare, dolente di non averne quattro per dare più movimento alla mia manifestazione gratulatoria: ma debbo predire all'onorevole Carmine che questa sua circolare, e altre istruzioni che ha opportunamente impartite per moderare gli eccessi del fiscalismo e non far pesare sui contribuenti oltre il gravame della sostanza anche i fastidi della forma, sono fatalmente destinate a rimanere lettera morta.

Perchè veda, l'on. Carmine, la sua circolare — e parliamo di questa perchè è il più recente dei provvedimenti utili da lui presi — deve essere apparsa sul cielo amministrativo come una specie di cometa di Falb destinata a turbare la calma sonnolente delle tradizioni, o a sconvolgere l'automatico congegno degli ulteriori incombenti.

I numerosi commendatori del centro e della periferia non soltanto vedono, inorriditi, un'Eccellenza sacrilega porre la mano proterva sul sacrario delle riverite officiali in margine segnate, ma si allarmeranno alla minaccia di un maggior lavoro. Infatti è chiarissimo che i contribuenti scriveranno da ora in poi le loro istanze su carta che mai non vide i punzoni del bollo e registro, salvo a ripresentarle su fogli ufficiali quando ne ricevano invito: lochè, nel pensiero del l'on. Carmine, dovrebbe significare almeno probabilità di essere accolte.

Ora sia certo l'onorevole Carmine che la burocrazia si rifiuterà risolutamente a questo doppio lavoro di invitare un cittadino a scrivere l'istanza in carta da bollo, e di fargli poi sapere che l'istanza medesima fu esaudita. Capisco che la disposizione emanata dal ministro per le finanze è in omaggio all'equità e al senso comune: ma è pur vero che sono, queste, due qualità non sempre apprezzate negli uffici amministrativi. E io son pronto a scommettere che tutte le istanze in carta semplice saranno senz'altro passate in archivio, fino a quando i cittadini non si ravvezzino a scriverle in carta bollata: ciò che, naturalmente, non vuol punto dire che siano destinate a sorte migliore.

E accadrà così per questa come per tante altre piccole e anche grandi cose: per una difettosa organizzazione dei nostri ordinamenti amministrativi, e per un sistema inveterato nei più alti gradi dei pubblici poteri.

I regolamenti e le circolari non servono a nulla contro il tirannico impero della burocrazia, specialmente nelle provincie. I padri eterni, i vice-padri eterni, e anche i sostituti di vice-padri eterni che in questa o quella città rappresentano in varie misure la suprema autorità dello Stato, eseguiscono le leggi e i regolamenti e le circolari col principale obiettivo di averne la minor possibile seccatura. Perciò mai una interpretazione del pensiero del legislatore, mai un adattamento razionale e logico a speciali contingenze: sempre, invece, l'applicazione pedantescamente ringhiosa della lettera, senza sacrificare nè un evidente pregiudizio, nè un'ora d'ufficio all'interesse, al desiderio, sia pure al comodo d'un cittadino che è altresì, e questo è il grave, un contribuente.

Il quale cittadino, poi, avrebbe grave torto a supporre di potere, magari in via gerarchica, far valere un diritto o far sentire un reclamo. Non c'è forza di volere e di influenze che valga a mutare il giro della *routine*, nè a rompere la solidarietà dei commendatori: non c'è ministro che riesca, tranne forse una volta per eccezionalissimo caso, a comandare e a farsi obbedire se l'ordine non va a genio di coloro che debbono eseguirlo.

I ministri, d'altronde, non si curano nè d'una cosa nè dell'altra. Chiusi per lo più nel loro gabinetto a studiare grandi riforme e grandi progetti, i ministri lasciano ai capi servizio le minute, quotidiane applicazioni delle leggi, e tutti i rapporti fra funzionari e funzionari, e funzionari e pubblico. Manca perciò in tutte queste cose l'impulso e la guida d'una mente e d'una autorità superiore che non si fa schiava d'una circolare, che è cosciente dell'alto interesse dello Stato e dei diritti dei cittadini, che è pronta, per il trionfo del buono e del giusto, ad affrontare anche le necessarie responsabilità. La grande riforma intanto non viene mai, ma nel frattempo dilaga in tutti i meandri della vita del paese un malcontento che tutti avvertono ma che nessuno pensa ad eliminare, e che poi, in un certo momento, apparisce con manifestazioni che sono un sintomo pericoloso.

E il male non è che le cose siano come io dico: il guaio grosso è che pur troppo rimarranno così.

NOTE E MOTIVI

Uno studio interessante certo e forse non inutile sarebbe quello di tutte le inesattezze che si stampano — nessuno escluso — nei varii giornali.

Boccaccio [illegible] lavoro, [illegible] poeta rispondeva

[illegible]
et le teint plus jaune que de vingt ans de bile
tu dirais [illegible]
[illegible]
[illegible] dans [illegible]
[illegible]

[illegible] potrebbero essere oggi assai [illegible] al lavoro nostro [illegible] la pressura della fretta, fidando [illegible] d'un amico desideroso come [illegible] far piacere al pubblico che non ama aspettare.

Intanto però le inesattezze si propagano da un capo all'altro del paese, moltiplicate dal telegrafo, ripetute dai giornali minori: finchè avviene non di rado che si afferma come una verità storica quello che è semplicemente errore d'un giornalista.

Per esempio [illegible] sera ho letto che Domenico Farini [illegible] le sue dimissioni dall'esercito [illegible] con un ministro della guerra, rispondendo a un suo elevato [illegible] ebbe la cattiva ispirazione [illegible] come a lui sol dato mai convenisse [illegible] i suoi superiori ». E in queste poche [illegible] ci sono due grosse inesattezze di fatto. L' [illegible] a cui si allude avvenne fra il Farini e il Pettinengo, allora ministro della guerra, il 17 febbraio 1866 [illegible] Farini prese parte alla campagna di quell'anno come capo di stato maggiore della divisione comandata dal Cosenz. Il Farini si dimise poco dopo la campagna e fu perchè considerò ingiusta la promozione, fatta a scelta, di colui che poi divenne il generale Ricci.

Stamani ho letto in un altro giornale che il generale Cucchiari « combattè a Custoza con vigore e slancio durante l'intera giornata. » Certamente l'eroico soldato delle guerre di Spagna avrebbe combattuto anche a Custoza con vigore e slancio ma a ciò si oppose una notevole circostanza di fatto: cioè che il primo corpo d'armata comandato dal Cucchiari, non prese parte a quella battaglia.

Sempre a proposito del Farini, ho letto che egli nel suo testamento dispone d'essere sepolto provvisoriamente a Vigevano.

Ora [illegible] testamento — e posso dare intanto come notizia che l'on. Farini ha perfino dettata l'iscrizione che vuole sulla sua tomba, e nella quale si accenna alle guerre combattute, agli uffici parlamentari coperti, e all'onorificenza suprema conferitagli dal Re — molte cose si dicono e molti nomi si danno, ma di Vigevano o d'altro posto non si parla punto. L'on. Farini esprime il solo desiderio di avere la pace eterna accanto a colei che, per usare le parole sue squisitamente affettuose, fu sempre il suo amore e la sua stella.

Nè ho voluto rilevare queste piccole cose per brutta smania di censura o per pretesa di saperne di più. Il noto adagio del *veniam damus petimusque vicissim* si direbbe inventato apposta per tutti noi.

* * *

Si lamenta da ogni parte che la finanza dello Stato non si trovi in condizioni floride e se la notizia non è precisamente nuova, bisogna soggiungere che è scrupolosamente vera. Perciò suggerisco un mezzo che potrebbe rinvigorire di nuovo sangue le vene esauste del tesoro italiano non solamente senza provocare irose recriminazioni di contribuenti, ma avendo anzi la virtù di far salire fino al Governo inni di laudi e cori di ringraziamenti.

Il mezzo, conviene pure che lo dica, non è per verità che un volgarissimo plagio di provvedimenti già adottati in Germania col principio di questo anno 1900, che Guglielmo II ha voluto [illegible] del secolo.

Col primo [illegible] poteva per sonaggi ebbero dall'imperatore [illegible] titoli nobiliari. Il principe Hatzfeld Trachenberg è stato promosso a duca; il conte Eulembourg ambasciatore a Vienna, e i conti Dohna e Knyphausen sono stati fatti principi. Ora, per la registrazione dei relativi diplomi, il primo ha dovuto pagare 5000 marchi e gli altri hanno dovuto [illegible] 5000 [illegible] un svenamento di 1800 marchi imposto a coloro che hanno avuto titolo di conte e di 600 a quei tanti [illegible] da Sua Maestà ha [illegible] con il loro [illegible] guaio.

[illegible] trovare un più [illegible] espediente per tirar fuori quattrini dalle saccoccie dei cittadini. Il Governo tedesco ha capito che in tempi [illegible] Ottone Massono, democratici [illegible] la vanagloria spinge gli uomini anche a [illegible] di borsa pur di parere ad altri superiori. E poichè fino a quando si tratta di duchi, e principi, e conti si deve supporre che abbiano anche quattrini da buttar via, il sistema adottato in Germania mi pare per ogni verso lodevole.

Il punto nero sorge per quella questione dei con concesso ai funzionari. Imperocchè [illegible] impiegato governativo preferisse di conservare i suoi 600 marchi all'essere distinto da quella particella conferitagli per lusinghiera benevolenza dell'imperatore [illegible] sere, prima, sospeso per reato di [illegible] e poi obbligato al [illegible] a giudizio penale o amministrativo.

Nondimeno credo [illegible] del tesoro farà assai bene a tenere presente [illegible] ci viene dalla nostra potente alleata.

* * *

Sottopongo all'amanita una profondissima riflessione.

I giornali [illegible] i successi dei boeri con tro [illegible] vano vincere.

La storia [illegible] possibil [illegible] novità peregrina [illegible] Ed ecco [illegible]

Quando [illegible] subito [illegible] per la [illegible] E' un perchè [illegible] d'un [illegible] di pronunzia [illegible] fatto [illegible] la vit [illegible]

[illegible]

Fra [illegible]

* * *

L'anno 1900 [illegible] scruterà questa volta per davvero i più intimi segreti del creato, e di quella candida amica luna fedele [illegible] seguace della terra per tanto volgere di secoli.

Una delle grandi attrazioni dell'Esposizione mondiale di Parigi sarà il grande telescopio che ci permetterà di osservare la luna alla breve distanza di 48 [illegible]

Le dimensioni sono veramente colossali. Il piede mobile su cui posa [illegible] quanta metri, e la lente [illegible] sessanta [illegible] conferenza.

I due obbiettivi, uno per l'osservazione e l'altro per la fotografia, [illegible] la [illegible] di 150,000 lire.

Gli scienziati sono impazienti di veder funzionare il nuovo meraviglioso strumento; non così i poeti moderni. Per [illegible] abbia spogliato di tutto il ciarpame romantico, una tenerezza per la dolce luna è rimasta in tutti loro.

O voi che [illegible] fantasticherie che avete creato tutto un mondo al remoto astro della notte [illegible] che sarà più di voi?

Come il racconto biblico di Giosuè, dopo l'ardita affermazione di Galileo, altro non divenne che un'iperbole dell'ignoranza umana?

* * *

Tanto per chiudere.

Fra un critico ed un poeta.

— Ha letto i miei versi? domanda il poeta.

— Sì... ieri sera.

— Spero che li avrà trovati spontanei. Mi costano pochissimo.

— Ma sia certo che valgono anche meno! interrompe, arcigno, il critico.

Tutti noi.

IL NUOVO MINISTERO AUSTRIACO

Vienna, 20. — L'imperatore ha accettato le dimissioni di De Wittek da presidente del Consiglio dei ministri ed ha nominato il dottor De Koerber presidente del Consiglio e gerente del ministero dell'interno.

S. M. ha fatto inoltre le seguenti nomine:

De Welsersheimb, è confermato ministro della difesa nazionale.

De Wittek, se non presidente del Consiglio, assume di nuovo il portafoglio delle ferrovie.

Il presidente del Senato, [illegible] del Tribunale amministrativo, Boehm de Bawerk assume quello delle finanze;

Il governatore della Moravia barone Spens de Booden, quello della giustizia.

Il capo divisione de Hartel è nominato ministro dell'istruzione pubblica,

Il capo divisione Rezek (czeco) ministro senza portafoglio;

L'agente diplomatico austro-ungarico a Sofia, barone Call, ministro del commercio;

Il consigliere del Tribunale amministrativo, Giovanelli, ministro dell'agricoltura.

Il vice presidente della Camera dei deputati, dottor Pietak, (polacco) ministro senza portafoglio.

(Nostro teleg. partic.)

Vienna, 20, ore 12,30. — La formazione del nuovo Gabinetto essendo conosciuta nelle grandi linee da circa tre settimane, ed essendo stata quindi sfruttata in anticipazione, lascia completamente fredda la pubblica opinione.

I giornali tedeschi accolgono il nuovo Gabinetto con riserve: il *Narodni Listy* ed altri giornali czechi dicono che non può chiamarsi un Ministero di conciliazione tra le nazionalità, perchè esso si compone essenzialmente di funzionari tedeschi.

Perciò si prevede che le trattative per la riconciliazione andranno molto per le lunghe ma a nulla approderanno.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le operazioni militari sul Tugela.

Londra, 19. — Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio inviato dal generale Redvers Buller da Spearman's Camp in data di ieri:

« Lord Dundonald, con la fanteria montata ebbe nel pomeriggio di mercoledì uno scontro con un reparto di boeri ad ovest di Acton Homes. Il generale Warren alle 7 di sera gli inviò un rinforzo [illegible] Lord Dundonald occupò [illegible] dopo [illegible] battimento e conserva tuttavia la posizione. Un *field* [illegible] 20 [illegible] 15 prigionieri [illegible] te ferito, due soldati uccisi ed uno ferito. »

Londra, 20. — Il ministero della guerra dichiara di non aver ricevuto fino a [illegible] alcuna notizia dall'Africa del sud.

Campo di Spearman's Farm, 18. — Stamane si udiva un cannoneggiamento verso Ladysmith.

[illegible] generale Barton [illegible]

[illegible] Spearman's Farm.

I boeri traversarono lunedì [illegible]

Le truppe inglesi di Chieveley [illegible]

(Nostro teleg. part.)

Londra, 20, ore 11,50. — L'episodio dello scontro di lord Dundonald con un reparto di boeri, magnificato dai telegrammi ufficiali, ha, secondo il parere di persone competenti, una importanza molto scarsa.

Esso dimostra puramente che le truppe inglesi, compiendo un largo giro, tentano di minacciare le retrovie dei boeri verso l'Orange.

Rinforzi inglesi.

Londra, 20. — [illegible]

Londra, 20. — [illegible]

Le gravi condizioni delle Indie in conseguenza della guerra anglo-boera.

Calcutta, 20. — [illegible]

[illegible] dolore che l'India debba lottare da sola contro la carestia, essendo l'attività del popolo inglese assorbita nell'Africa Meridionale.

Il governo [illegible] a suo dovere.

Navi inglesi da guerra e corsari boeri?

(Nostro teleg. part.)

Londra, 20, ore 11,45. — Il *Daily Mail* riceve da Sidney temersi che tre piroscafi recanti truppe australiane a Natal vengano attaccati dai corsari boeri (!) presso le isole di Kerjuelen.

IL SEQUESTRO DELLE NAVI AL REICHSTAG.

Berlino, 19. — [illegible] tribune sono affollate.

Moeller, liberale nazionale, svolge una interpellanza sul sequestro di navi tedesche operato dagli inglesi.

L'oratore descrive l'indignazione suscitata in Germania dalla condotta degli inglesi [illegible] tutte le nazioni. (*Applausi.*)

Il segretario di Stato per gli affari esteri [illegible]

Quindi, risponde facendo [illegible] lacune che esistono nel diritto marittimo. Soggiunge che la Germania sarebbe pronta a cooperare in via internazionale a risolvere tale questione di diritto e di commercio, a tal proposito, sei questioni che la Germania giudica necessario risolvere.

Bülow, continua il suo discorso, dichiarando che la Germania non crede che l'azione dell'Inghilterra sia giustificabile.

La Germania chiede che il commercio legittimo sia rispettato e che gli eventuali sequestri di navi non si facciano che con le forme che sono di rigore fra nazioni amiche e civili. (*Applausi*)

L'Inghilterra ha promesso di dare legittima soddisfazione ed ha dato ordine ai comandanti delle sue navi di non sequestrare i piroscafi tedeschi, se non vi sono contro di essi che sospetti. (*Applausi*).

Le nuove istruzioni date ai comandanti inglesi proibiscono loro di sequestrare i piroscafi che si trovano al nord di Aden. L'Inghilterra ha espresso rammarico per l'accaduto ed ha consentito che si faccia eventuale appello ad un arbitrato nella questione dell'indennità.

Il segretario di Stato per gli affari esteri, conte de Bülow, così conclude:

« Speriamo che tali incidenti non si ripetano e speriamolo tanto più perchè è nostro desiderio mantenerci in relazioni amichevoli coll'Inghilterra.

« La Germania, durante trenta anni, provò la sua attitudine pacifica. E' perciò che essa chiede di essere trattata con tutti i riguardi. Il fatto che l'interpellanza è firmata da uomini di quasi tutti i partiti prova che quando si tratta di tutelare i diritti tedeschi non v'ha alcun dissenso fra il Governo e [illegible]

[illegible] di Stato per le poste [illegible]

La sua proposta viene respinta.

S'intraprende quindi la [illegible] della cancelleria [illegible]

(Nostro telegram. [illegible])

Berlino, 20, ore 11,45. — Le dichiarazioni del conte de Bülow sul sequestro delle navi tedesche da parte delle autorità inglesi, sono commentate molto favorevolmente dai giornali di tutti i partiti i quali ne lodano l'energia, la dignitosità, la fermezza ed il sentimento della forza della Germania, che ne traspira.

La *Deutsche Tageszeitung* si compiace che il sequestro delle navi tedesche abbia sventato i piani di Chamberlain e degli imperialisti inglesi di una presunta alleanza fra la Germania e l'Inghilterra.

Lourenço Marques, 20. — Una nave inglese sequestrò presso Inyak la barca tedesca *Maria*, proveniente dall'Australia, con farine dirette al Transvaal.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

"PERICOLOSO TOCCARE..

[illegible]

Mi ricordo che [illegible]

[illegible] sforzo della volontà [illegible] tenta ribellarsi [illegible] ad aprirla, e [illegible]

[illegible] la porta è aperta [illegible] tutta la persona il bisogno di [illegible] scatola del freno [illegible]

[illegible] seggeri, ma grandemente mi meraviglio che tutti non provino, come me, quel bisogno medesimo che tutti non siano agguantati dal medesimo fascino. Qui lo [illegible] l'angolo di via Sistina, e il tram si slancia con rinnovata lena su ardua salita [illegible] stridono, e [illegible] il campanello suona più veloce [illegible] allora io, come un [illegible] spazio, provo quasi [illegible] sfida e se non faccio in tempo a voltarmi, a penetrare magari [illegible] momento ch'io commetta uno sproposito.

Mi auguro che questa mia cicalata non vada sotto gli occhi del [illegible] Lombroso. Con la sua vena investigatrice, coll'acuto bisogno di dedurre da un fatto particolare conseguenze generali, egli sarebbe anche capace di gabellarmi [illegible] per matto, o almeno [illegible] per mattoide. Ma se qualcheduno, meno efferato e meno inflessibile del celebre psichiatra, volesse spiegarmi il fenomeno, creda pure che mi farebbe un grandissimo piacere.

Io l'ho studiato [illegible] non sono riuscito a trovarne la ragione. Pensando [illegible] che detto che se quelle due maledette parole « pericoloso toccare » non ci fossero, ma si sapesse da tutti, di certa scienza, che il pericolo c'è, [illegible] quella smania febbrile [illegible] anzi stampate [illegible] la maggior attrattiva della cosa [illegible] rappresentino una minaccia visibile [illegible] provocazione. E chi sa? forse perchè [illegible] alla provocazione [illegible] alla sfida vuol sempre rispondere con un'altra sfida, egli è invasato dal [illegible] bisogno di reagire.

Proibite una cosa [illegible] sentirete il bisogno che [illegible] tolta. Ma c'è di più. Immaginate [illegible] distanza, nella pubblica via [illegible] conoscete, ma che per ragioni particolari [illegible] volete salutare. Vi adoprate in modo [illegible] persona non si accorga [illegible] vostra plausibile distrazione. Rasentate il muro, ficcate gli occhi nelle vetrine dei magazzini, vi mettete [illegible] dare in aria i fili [illegible] Ma se, avete un bel fare [illegible] persona venendovi incontro si avvicina, voi sentite i vostri occhi come presi da una corrente magnetica, che li spinge verso quella parte, verso quel punto della strada dove la persona passerà fra un minuto secondo. Lottate disperatamente con voi stesso,

darete non so che cosa perchè una voce amica vi chiamasse dalla porta di un magazzino, perchè una mano vi si posasse sulla spalla, e all'ultimo momento, quando proprio vi trovate sulla stessa linea della persona che non volete salutare, i quattro occhi s'incontrano come in un intreccio di lame affilate, e voi, descrivendo col braccio un imbarazzato gesto grottesco, vi levate il cappello.

Peggio ancora se vedete in distanza, affacciata ad un terrazzino, una signora che siete incerto se dovete salutare o no. Passate quasi rasente al muro di quella casa, ma giunto proprio sotto al terrazzino, quella solita forza irresistibile vi spinge a voltarvi insù.

Che bel guazzabuglio di contradizioni è il nostro spirito! Non cura le cose facili, ma cerca le difficili. Le ardue imprese lo tentano, le minaccie lo esaltano, i pericoli lo seducono. E' « pericoloso toccare! » E la mano corre nervosa al contatto. Non si deve, non si vuole guardare una persona? E gli occhi, sfidando la volontà recalcitrante, si voltano da quella parte.

Io intanto, e ve lo giuro sulla povera mia chioma irremissibilmente perduta, non salgo più in un tram elettrico. Correrei rischio, o prima o poi, di essere raccolto dai militi di taluna delle tante croci variopinte dell'alma Roma

Il Congresso annuale dei delegati
per le missioni cattoliche a Venezia

In questi giorni a Venezia si raccoglie l'annuale riunione degli inviati dai vari Comitati, sparsi nella nostra penisola, dell'Associazione per soccorrere i missionari cattolici italiani.

La riunione avrà, al solito, molta importanza dato lo sviluppo che l'Associazione in via sempre maggiormente crescente raggiunse, data l'autorità dei delegati che vi intervengono.

Presidente effettivo dell'Associazione è il senatore Fedele Lampertico sarà, però, rappresentato a Venezia dal comm. Schiapparelli, professore al Museo industriale di Torino, attesochè l'illustre senatore è indisposto ed a letto.

Interverrà l'arcivescovo armeno.

Il comitato veneziano è presieduto dal conte Filippo Grimani, sindaco di Venezia; vice-presidenti sono il cav. Andrea Marcella, presidente dell'ospedale, e il conte G. B. Venier; segretari sono l'avv. Gino Bertolini e il conte Pier Alvise Serego; cassiere il commendatore Guglielmo Berchet.

Tale comitato è poi efficacemente secondato da un comitato di patronesse, fior fiore di gentilezza e distinzione di società e carità.

Ne diamo i nomi

Presidente—Di Sèrego Allighieri Venier contessa Maria.

Vice-presidenti—Persico della Chiesa contessa Giulia — Marcello Grimani Giustian contessa Maria.

Segretaria — Berchet Cucchetti signora Angiolina.

Brandolin-Rota d'Adda contessa Leopoldina — Canevaro Cozzi contessa Ersilia—Fornoni Curti signora Antonietta — Grimani Dubois contessa Enrichetta — Marcella del Mayno contessa Rosanna—Michiel Morosini contessa Anna—Morosini Rombo contessa Annina—Di Noci Mocenigo duchessa Maria — Paccagnella Pigazzi signora Teresa —Papadopoli Hellenbach contessa Elena —Rocca dei Marchesi Rusconi Maria—Sormani Moretti Costantini contessa Teresa — Tiepolo Lanfranchini contessa Marianna — Toso Belloni signora Angela — Valmarana Cittadella Vigodarzere contessa Giustina,

Alla riunione prenderanno parte delegati dei Comitati del Piemonte (di cui è presidente il prof comm Lorenzo Bruno, senatore del Regno), della Lombardia (presidente il conte generale Thaon di Revel, senatore del Regno), della Liguria (presidente comm. avv. Vincenzo Cappellini), dell'Emilia (conte comm. Vincenzo Massei), della Toscana (marchese Luigi Ridolfi, senatore del Regno), del Napoletano (prof. comm. Vito Fornari), di Brescia (col. cav Nicolò Panciera), di Vicenza (comm. Bartolommeo Clementi), di Padova (col. comm. Gino Cittadella Vigodarzere), di Verona (comm Giovanni Beltrame), di Piacenza (marchese avv. G. B. Volpe), di Spezia (ammiraglio Carlo Grillo), di Siena (tenente generale Stanislao Mocenni), di Mantova (principe don Ferrante Gonzaga), di Lucca (col. dott. Cesare Sard

Domenica 21, alle ore 14, ci sarà nella sala dell'Ateneo Veneto una seduta pubblica dove parlerà Ernesto Schiapparelli.

Ma non è soltanto l'autorità dei convenuti che rende degna di attenzione e di considerazioni l'adunanza annuale di quell'Associazione: ben maggior titolo è la benemerenza assidua e elevatissima che l'Associazione va acquistando sorreggendo in ogni modo il ministero difficile dell'apostolo della patria e della croce in estrane regioni, diffondendone (a profitto dei commerci, delle industrie, della domanda affannosa di lavoro, della coltura generale) i risultati progressivi, alimentando nel cuore d'Italia l'onore e il rispetto per questa espansione patriota di civiltà che resta e di relazioni che raccomandano il patrio idioma e preparono scambi fecondi di uomini e di cose.

Memento,

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

La Principessa Letizia per i feriti d'Avigliana.

Torino, 20, ore 14.55 (*Bert*) — S. A. R. la Principessa Letizia, Duchessa d'Aosta, si è recata all'ospedale oftalmico per visitarvi i feriti agli scoppi del dinamitificio d'Avigliana.

S. A. R. visitò quindi altri malati, sempre accompagnata dal dott. Reymond.

La sottoscrizione pubblica per le vittime di Avigliana ha raggiunto la cifra di circa 6000 lire

Una bambina uccisa dal cugino.

Nicosia, 20, ore 10. — Ieri sera in Villadoro, provincia di Catania, Mauro Zaffiro, contadino del luogo, uccise mediante colpo di fucile la propria cugina Francesca Paola di 12 anni. Si ignora la causa del delitto. L'uccisore venne arrestato.

Orribile omicidio.

Castellamare di Stabia, 20, ore 11. — Ieri sera alle 9,30, in Casola, per questione amorosa, Saverio Siano, sarto, venne precipitato da un terrazzo da Catello e Domenico Coppola.

Il disgraziato rimase cadavere.

Gli autori dell'omicidio furono arrestati.

DA FIRENZE.
Ancora dell'audace aggressione — Conferenze dantesche e romanesche — L'arcivescovo — Un morto affogato — Per Angelo De Gubernatis.

FIRENZE, 19 (Pitt) — In seguito al telegramma inviatovi, saprete dell'audacissima aggressione di via delle Belle Donne

Lo sconosciuto riuscì a fuggire, ma presto fu arrestato, egli è certo Angelo Bonanni, fu Luse, d'anni 31, da Modigliana, ex cameriere.

Venne riconosciuto dalla fantesca Bardi, malgrado le sue repulse; ha alle mani delle ferite, evidentemente causate dai morsi della Bardi

— Il nostro arcivescovo si è recato ieri a visitare l'ospedale militare, minutamente interessandosi di tutti i servizi sanitari e soffermandosi nelle case delle Suore di Carità.

— Domani la lettura del canto XII dell'« Inferno » sarà fatta dal prof. Giuseppe Lesca anzichè dal professore Della Giovanna, sempre indisposto.

L'annunciata conferenza del nostro Augusto Sindici ha luogo oggi su due sonetti romaneschi.

— Nella gora che fiancheggia via delle Querce è stato ritrovato stamane il cadavere di certo Paolo Bertani, d'anni 58, da Reggio Emilia, che pare vi cadesse perchè avvinazzato

— Si sono costituiti tre Comitati, di cui uno di patronesse sotto la presidenza onoraria di Carmen Silva, regina di Rumenia, per festeggiare il 40. anniversario d'insegnamento universitario del prof. Angelo De Gubernatis.

DA LIVORNO.
La morte del generale Cucchiari.

LIVORNO, 19 (Magnani) — Questa mattina una dolorosa notizia veniva colla rapidità del fulmine sparsa per la città: il generale Domenico Cucchiari era morto!

Ma la dolorosa nuova veniva accolta con beneficio d'inventario, poichè or sono pochi giorni si diceva che il vegliardo, l'eroe di Novara, fosse agli estremi, ed invece il bravo generale godeva ottima salute. Ed a chi ebbe luogo di visitarlo dichiarò dolersi di un dolore reumatico che di tanto in tanto lo affliggeva, al braccio destro

— E' un dolorettaccio — diceva — che m'infastidisce specialmente, quando, per andare a caccia, ed essere all'« aspetto » alle tre del mattino, devo saltare il mio letto alle due

Ecco come parlava dieci o dodici giorni fa un vecchio di 96 anni

Ma purtroppo la notizia d'oggi era vera!

Il generale Domenico Cucchiari non è più, e la cittadinanza livornese lo piange morto quanto lo amava in vita

Lunedì mattina per una piccola indisposizione il generale dovè trattenersi in letto: il prof Matteini, medico curante, riconosciuta essere la malattia del giorno, non credeva si fosse prossimi ad una catastrofe.

Ieri però, aggravatosi lo stato dell'illustre uomo, il prof Matteini faceva chiamare d'urgenza il prof. Queirolo, che si recò da Pisa con sollecitudine al letto dell'infermo.

L'influenza si era sviluppata in polmonite, e pur troppo stamane alle 5, circondato dai nipoti, dai famigliari, l'esistenza del generale Cucchiari si spegneva

Il servizio d'onore alla salma viene fatto dai carabinieri ed agenti di P. S. in grande uniforme

La Giunta comunale, in assenza del sindaco ammalato, deliberava d'invitare al trasporto funebre tutti i consiglieri comunali e di fare intervenire le rappresentanze dei corpi amministrati dal Comune.

Venne poi deliberato di deporre una corona sul feretro e di esporre la bandiera a mezz'asta e di tappezzare a lutto il balcone municipale sino a che non sieno compiuti i funerali, che si dice avranno luogo lunedì e riusciranno imponentissimi

La salma domani verrà esposta nel salone terreno della villa di via Cecconi ove il generale è morto: la sala è già stata trasformata in cappella ardente.

La notizia della morte fu telegrafata alla Casa Reale, al presidente del Senato, al ministro della guerra, al sindaco di Carrara e quest'ultimo rispondeva al sindaco di Livorno incaricandolo di porre sul feretro una ghirlanda con la scritta, « All'illustre suo figlio la città di Carrara »

Alla presenza dei nipoti del defunto, signori Domenico Cucchiari, conte Frigeri e cav uff Agostino Marchetti, alle ore 15,10 nello studio del generale, veniva proceduto all'apertura e lettura del testamento fatto dal notaio, assessore Mianzi, assistito dal pretore signor Bartoli

Le disposizioni testamentarie sono queste: eredi universali i nipoti, elargizione di lire 1000 all'ospedale civile di Carrara, e una pensione vita natural durante alla governante.

DA GENOVA.
Per l'autonomia del porto — Cronaca dei furti.

GENOVA, 19. — La Commissione municipale ha finito di esaminare il progetto Boccardo per l'autonomia del nostro porto, incaricando l'avv. Cappellini e il cavaliere Oliva di preparare una breve relazione in proposito.

La Commissione fra l'altro deliberò di chiedere che sia accordata al municipio una più larga rappresentanza e di ottenere dallo Stato che contribuisca nelle spese per i nuovi lavori, resi necessari, come appare dal progetto Imperiale, per il crescente sviluppo del movimento nel porto.

— Sono stati arrestati il meccanico G. B. S. e il rigattiere Angelo Valle quali autore e ricettatore di gran quantità di metallo rubato nello stabilimento metallurgico Delta a Sampierdarena.

E' stato scoperto un ingente furto, per parecchie migliaia di lire, d'una vetrina di gioielli all'orefice di Vico Carlone. L'autorità indaga.

DA PISA.
Una giovanetta che tenta suicidarsi.

PISA, 19 (G. E.). — La famiglia Sebenico di Milano qui domiciliata, fu ieri contristata da un triste fatto. La figlia Adda di anni 17, che frequentava il terzo anno di questa regia scuola tecnica, veniva più volte cambiata di posto, finchè disgustata finì col rifiutarsi. Per tale rifiuto fu allontanata dalla scuola e sospesa dalle lezioni per 10 giorni.

Questa grave punizione l'accorò oltremodo per cui tornata a casa si mostrò seria e pensierosa

Circa le ore 20, dopo aver pranzato colla famiglia, nascostamente, tolta da un cassetto del padre una rivoltella, recavasi nella propria camera e si esplodeva un colpo in direzione del cuore

Alla detonazione accorse la famiglia che trovò la giovanetta distesa a suolo immersa nel sangue e colla rivoltella ancora in pugno.

Accorsi pure gli inquilini, alcuni avvertirono la pubblica assistenza che, colla massima sollecitudine, trasportò l'infelice all'ospedale ove fu subito medicata ed ove rimase ad assisterla il padre.

Pare che il proiettile abbia perforato il fegato. Lo stato della ferita è grave.

DA SPEZIA.
Trasferimento.

SPEZIA, 19 (Faggioni) — L'egregio professore cavaliere Panizza, regio ispettore scolastico, dopo la non breve permanenza fra noi di circa 12 anni, è stato traslocato alla sede di Genova.

Gli insegnanti del circondario perdono nel cav Panizzi un loro valido e tenace difensore.

DA MILANO.
Il Consiglio comunale — Per il Sempione — Generosa donazione — Grave disgrazia.

MILANO, 19. — Pare che il Consiglio comunale sarà convocato in sessione ordinaria verso il 25 corrente per dare agio al prosindaco on Mussi di recarsi per la riapertura della Camera a darvi le dimissioni da deputato.

— La Deputazione provinciale, in seguito all'esito della discussione dell'interpellanza del senatore Negri sulla linea d'accesso al Sempione ha inviato al Ministero un memoriale sulla questione del raccordo col Sempione per la linea Arona-Gravellona, secondo il voto espresso dal Consiglio provinciale

— La signora Luigia Corti, vedova Botta, nel primo anniversario della morte del marito, donava ieri all'Istituto dei rachitici, di cui un padiglione è dedicato ai Corti, la cospicua somma di lire venticinquemila, per rendere possibile una più larga accettazione di bambini.

— Il cancelliere capo della Corte d'appello cav Tito Regini, d'anni 63, perdette oggi l'equilibrio nel pianerottolo della sua abitazione, al piano superiore agli uffici e precipitava nel vano della scala. Fu raccolto cadavere

DA RAVENNA.
Per la morte del senatore Farina.

RAVENNA, 19 (R Vezzani). — La morte del compianto Domenico Farini, quantunque non imprevista, ha contristato l'intera cittadinanza

Negli uffici pubblici è stata issata la bandiera abbrunata, e centinaia di telegrammi di condoglianza vengono spediti alla desolata vedova dalle autorità civili e militari, dalle spiccate personalità e dalle associazioni politiche e di mutuo soccorso di Ravenna e comuni limitrofi.

Disgraziatamente questi telegrammi non si sono ancora potuti spedire perchè le comunicazioni telegrafiche sono interrotte causa il cattivo tempo

La Giunta comunale di Russi siede in permanenza in municipio onde attendere gli ordini che le verranno comunicati, per i funerali dal sindaco conte Gucci Boschi che trovasi costì

Domattina verranno affissi appositi manifesti, e numerosissime corone partiranno per Roma.

DA VERONA.
Le ultime indagini sul delitto nell' Adige.

VERONA, 19. — A quanto pare, l'autorità giudiziaria avrebbe assodato che l'assassino, per il perfetto taglio degli arti, debba essere un macellaio.

L'autorità di P. S. indaga sempre febbrilmente per scoprire fra le donne scomparse nei dintorni quale possa essere l'assassinata.

Da Bardolino il comando dei carabinieri telegrafava ieri sera che da quindici giorni non aveva colà fatto ritorno una donna recatasi a Verona per trovare la propria famiglia

Proseguono le pratiche di scandagliamento nelle acque e sulle rive dell'Adige.

DA VENEZIA.
Monsignor Giordani — Cavalchina di beneficenza — La cicala e la formica.

VENEZIA, 19. — Ieri è morto il sacerdote monsignor Vespasiano Giordani, di 88 anni, esimio patriota, cavaliere mauriziano, parroco di San Gervasio e Protasio, ultimo superstite dell'assemblea del 1848-49, che votava la resistenza ad ogni costo.

Era il più anziano dei parroci della nostra città.

— Per invito del sindaco si è riunito il Comitato generale di beneficenza e ha deciso di dare negli ultimi giorni di carnevale la Cavalchina di beneficenza alla Fenice, eleggendo a presidente l'avv. Valier.

— Ieri sera ha avuto grande successo, al Malibran, la nuova operetta dell'Audran « La cicala e la formica », sia per la bellezza dei costumi, che per la grazia della musica.

Il soggetto è tratto dalla vecchia favola di Lafontaine, per opera di Chivot e Duru, creando coi caratteri delle due bestiole un leggiadro contrasto fra due fanciulle, Carlotta (formica) e Teresa (cicala).

Applauditissima la Marchetti-Gordini.

DA NAPOLI.
Varia.

NAPOLI, 19 (Ferd. Russo). — Oggi è giunto nella nostra città don Lorenzo Perosi.

— Oggi il Principe di Napoli ha ricevuto in udienza privata il senatore De Renzi, presidente del Comitato per l'esposizione d'igiene, e si è trattenuto a parlare a lungo della buona riuscita dell'esposizione. S. A. ha promesso di fare quanto prima una visita ai lavori già iniziati.

DA PRACCHIA.

PRACCHIA, 19 (T. C.) — Da ieri sera nevica con forte bufera. Le comunicazioni con S. Marcello, Cutigliano e Abetone sono completamente interrotte.

Speriamo che questa volta le competenti autorità provvedano con sollecitudine alla spalatura della neve.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada di ieri:

SI-RIO

Parola quadrata.

A notte, a mane, a sera il frate accolgo.
In me rinchiude il buon pastor gli armenti.
In tutti i culti siano di tutte grati
Di grato frutto il miglior succo io colgo.

TEATRI E CONCERTI

— Costanzi.

Questa sera quarta della *Tosca*, la fortunata opera di Puccini che ogni sera più va guadagnando il favore del pubblico, e riconfermando il successo della prima rappresentazione.

Domani sera quinta della *Tosca*.

— Valle.

Questa sera il famoso divinatore del pensiero signor Pickman si presenta al pubblico con un programma di esercizi meravigliosi, che tentano la curiosità e suscitano il più vivo interesse.

— Politeama Adriano.

Per domani sono annunciate due rappresentazioni straordinarie del forte dramma *Suor Teresa*, protagonista Giacinta Pezzana.

Il vasto teatro sarà riscaldato con stufe a vapore.

— Quirino.

Un'altra replica a richiesta della *Carmen* coi soliti valorosi esecutori.

— A Santa Cecilia

Il secondo concerto della grande stagione musicale di Santa Cecilia sarà eseguito lunedì 22 (dopo domani) alle ore 4. E' il concerto di Hugo Becker violoncellista, col concorso di A. Bustini.

Ecco il sommario

Strauss R. — Sonata in fa maggiore per violoncello e pianoforte.

Boccherini — Adagio e allegro della sonata N. 6 in la maggiore.

Becker — Largo all'antica.

Davidoff — *Alla sorgente*.

Schumann — *Canto della sera*.

Mendelssohn — Variazioni concertanti per violoncello e pianoforte.

Il « Trillo del Diavolo » a Venezia.

(*Nostro teleg. part.*)

Venezia, 19, ore 19,30, *ritardato* (*Fass*) — Alla Fenice, la seconda rappresentazione del *Trillo del diavolo* ha avuto un ottimo successo. Applaudita la *cabaletta* del Tartini e la romanza; bissato il duetto fra Tartini e Zuana.

La signorina Laba, cantante squisita, l'autore maestro Falchi e gli altri furono tre volte chiamati al proscenio.

Spettacoli d' oggi

Costanzi. — *Tosca*, ore 8 1/2.
Politeama Adriano. — Riposo.
Nazionale. — *Il viaggio di Suzetta*, ore 9.
Valle. — Seduta sperimentale del prof. Pickman, ore 9,
Quirino. — *Carmen*, ore 9.
Manzoni. — *La legione straniera*, ore 9.
Metastasio. — *Troppo tardi sor Nicola*, ore 9,
Nuovo. — *La storia d'un Pierotto*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 20 gennaio.

Consiglio comunale.

Questa volta s'incomincia con una nota triste il consigliere Tommasini ricorda con affettuose ed elevate parole Domenico Farini e il generale Cucchiari. Propone che alle famiglie degli illustri defunti siano inviate condoglianze.

Il consigliere Carancini si associa e propone che il Consiglio prenda parte ai funerali di Domenico Farini.

A questa proposta, il sindaco Colonna risponde che, per volontà dell'estinto, i funerali avranno luogo in forma privatissima. In quanto alle condoglianze egli già ne ha espresse alla vedova Farini. Farà altrettanto con la famiglia del generale Cucchiari.

E approvate alcune propostine si riprende la discussione del bilancio e cadiamo in pieno mercato.

Liberati non nutre fiducia nella ripristinazione del mercato centrale ai Cerchi, un mercato non conveniente per ragioni d'igiene, di sicurezza e di viabilità, invita la Giunta a studiare seriamente la questione.

Anche Ruggeri ha poca simpatia per il mercato ai Cerchi. Preferisce il quartiere Trastevere, dove, almeno, c'è una stazione ferroviaria. Crede corrispondente ai bisogni della città la creazione di un quartiere commerciale, ove non uno ma tutti i mercati possano essere riuniti

Carancini si contenta, per ora, del mercato ai Cerchi, buono o cattivo che sia. L'amministrazione non deve e non può rinunciare al diritto che l'autorità giudiziaria le ha riconosciuto. Del resto la Giunta ha il dovere di studiare la questione

Il sindaco Colonna dice che la proroga concessa ai commercianti che si servono di altro mercato non significa che il Comune intenda rinunciare all'ordinanza che dichiara il mercato ai Cerchi unico mercato centrale. Rilevando gli inconvenienti che altre volte furono deplorati nel mercato ai Cerchi, non esclude che possano ancora sussistere. Ad ogni modo egli si trova di fronte a una deliberazione del Consiglio, che deve far rispettare.

Ad una proposta Carancini, diretta a comprendere il progetto di sistemazione nella tabella dei lavori che sarà discussa dal Consiglio, il sindaco dichiara, quindi, che l'Amministrazione sta studiando un progetto per l'ampliamento del mercato ai Cerchi. Consente di allargare questo studio per veder se sia possibile di risolvere la questione in modo definitivo.

E dopo un'altra esortazione del consigliere Casciani, l'articolo è approvato.

Giungiamo all'art. 45: Occupazione di suolo pubblico per tramways.

Giordano-Apostoli non crede giustificato che per ragioni igieniche si possano sopprimere gli accumulatori nei tramways; loda lo spostamento del binario alla salita Magnanapoli; non approva il raddoppiamento in piazza del Gesù; insiste per una migliore sistemazione della stazione San Silvestro; raccomanda la fiancheggiatura delle rotaie che lascia a desiderare; raccomanda infine alcuni miglioramenti nel servizio

Bastianelli non è d'accordo col collega Giordano-Apostoli. Egli ritiene che solo col sistema del filo aereo il servizio dei trams possa procedere bene. Insiste — e con ragione — per l'applicazione dell'art. 123 del regolamento d'igiene, col quale vien fatto divieto di sputare sul pavimento delle vetture.

Il sindaco promette che terrà conto della raccomandazione.

Zuccari, rilevata la grande affluenza sulla piattaforma delle vetture, propone che si permetta ai passeggeri l'accesso anche nella piattaforma anteriore.

Mazza preferisce, anche egli — non la pensava così in altri tempi — il sistema a filo aereo. E' d'avviso però si debba chiedere alla Società un compenso per la trasformazione del sistema da essa stessa desiderato. E' contrario ai casotti per la distribuzione dei biglietti e vorrebbe che, per ciò, la Società prendesse in affitto dei locali speciali.

Casciani domanda quando si porrà in esercizio la linea San Pietro-Due Macelli.

Gazzani, combattendo anche egli gli accumulatori, ricorda che fra i sistemi c'è quello della trazione sotterranea preveduto nella convenzione

Tommasini, accennando all'ingombro di via del Gesù prega la Giunta di studiare il modo da trasformare in pubblico portico il piano terreno del palazzo Altieri.

Risponde l'assessore Benucci.

Crede non sia il caso di addentrarsi ora nella questione: il Consiglio dovrà occuparsene tra poco quando si metterà in discussione la domanda della Società per l'adozione del sistema a filo aereo. Riconosce infelicissima l'attuale sistemazione dei binari in piazza di San Silvestro; il monumento a Metastasio — che sarebbe opportuno trasportare altrove — costituisce poi, un grave inconveniente. Per ciò che riguarda la fiancheggiatura delle rotaie, il deplorato inconveniente andrà a sparire per l'adozione di un nuovo sistema riconosciuto ottimo. E' d'accordo col Tommasini per la riduzione a portico del pianterreno del palazzo Altieri, ma si tratta di cosa gravissima dal punto di vista economico. Sulla vecchia questione dell'affollamento sui

---

 19

RENATA

DI

Pietro Maël

(*Prima traduzione dal francese*)

Anzi ella ora metteva una vera compiacenza nel rispondere alle molte e impazienti interrogazioni del nipote

Aveva un gran merito di questa sua condotta, perchè nel giovane era imperioso e vivo il bisogno di ragionare su quell'argomento.

L'innamorato è sempre prolisso ed esigente; difficilissimo a contentare.

Nè Gilberto faceva eccezione alla regola. Anzi vi rientrava con tutte le affermazioni, valendosi della scusa che aveva vissuto a lungo fuori del mondo.

La signora Trécors, si lasciava affollare dalle domande incessanti dell'innamorato, mentre, munita d'un buon paio d'occhiali, ricamava e stava ad ascoltare l'interminabile coro degli elogi e il caldo inno dell'ammirazione.

— Davvero, cara zia, ch'essa è più bella di quanto avrei potuto sognarla, assai più bella di quella che io non la conobbi.

A me pare che Renata sia sempre la stessa, e che non abbia punto mutato nei due anni da che tu l'hai conosciuta.

Poi con una intenzione maliziosa, destinata a suscitare la collera in Gilberto, aggiunse

— Ma questo può accadere perchè io da quell'epoca la vedo ogni giorno, mentre tu l'avevi perduta di vista.

— Non penso così, zia mia. La bellezza della signorina Darclaix è di quelle che cogli anni crescono, e si migliorano

— Speriamo sia davvero così per me non ho che un desiderio: questa tua frenesia duri anche dopo il matrimonio.

— Ah che bella frase! Dunque, zia mia, voi credete che io possa sposare la signorina Darclaix, ed essere felice con lei?

— Io credo che se tu sposerai Renata, tu avrai tutte le fortune alle quali un uomo può aspirare, e che se la felicità dovesse un giorno mancarti sarebbe per colpa tua, non sua. Ed io penso che questo peccato non te lo farai pesare sulla coscienza.

Poi, ripreso quel tono di tormentatrice che è proprio di tutte le donne e specialmente di quelle che impunemente possono giuocare con la passione, soggiunse;

— Resta a sapersi se tu possiedi le condizioni necessarie per formare la felicità d'una donna, e se Renata le troverà riunite in te.

Queste parole, di uno scetticismo forzato, furono come un colpo di fulmine che schiantò le legittime suscettibilità dell'ufficiale.

— E perchè non le troverebbe in me, cara zia? Vogliatemelo dire. Avreste voi delle eccezioni da mettere su me?

— Eh! eh! — disse la signora con una cert'aria misteriosa — è certo che se Renata fosse mia figlia, e se io dovessi cercarle un marito...

— Non scegliereste me? — interruppe Gilberto con una esplosione così rapida e spontanea, che dilatò la faccia ilare della vecchia signora.

— Non è questo precisamente che volevo dire, ma farei una severa inchiesta su di te.

Messa su questo tono, la conversazione poteva durare a lungo, e così accadde. I due interlocutori non si risparmiarono, passando, secondo il consiglio del poeta, dal grave al dolce, dal frivolo al severo, con la più grande disinvoltura. Il severo, in questa occasione, fu il capitolo di tutti i progetti matrimoniali che trattavano della leggittima salvaguardia degli eventuali sposi e dei loro materiali interessi.

La signora Trécors, per quanto generosa, non fu, a questo proposito, di una estrema correttezza.

Ma alla prima parola da lei arrischiata, Gilberto l'arrestò di netto.

— Se così vi piace, cara zia, noi lasceremo da parte questo soggetto. Io non me ne sono preoccupato mai troppo.

Essa lo sapeva. Gilberto non s'era mai fatto imporre da questioni materiali.

In quel momento poi l'entrata di due visitatori, della più banale provenienza, venne a troncare il colloquio tra zia e nipote.

Gilberto ne profittò per allontanarsi dal salone e andare a gustar fuori, sotto gli alberi di Lussemburgo, l'emozionante impressione che le aveva prodotto il colloquio con Renata Darlaix.

Il suo piano era oramai fatto, il suo progetto fissato.

Non c'era della fatuità in quella confidenza. L'amore divino dà di queste certezze, per una speciale virtù d'intuizione.

Più tardi soltanto i dubbi possono sorgere

Se verrà il giorno in cui l'immaginazione, col suo abito termidoriano d'esagerare il bene e il male, per un futile pretesto, per il più sciocco dei motivi, snaturerà le circostanze, farà abusare di un motto, d'un gesto, d'uno sguardo, d'un sorriso, d'un'intonazione, allora, ma allora soltanto suonerà l'ora dei malintesi e dei dispetti amorosi.

Aspettando che essa suoni, ciò che poi non è assolutamente detto che avvenga, Gilberto si godeva il suo bel periodo di sogni e di estasi.

E così errando pei viali del giardino, cercava un angolo isolato e ombroso per abbandonarsi indisturbato alla dolcezza del sognare.

Non trovò nulla di buono. La giornata era senza risorse, il caldo soffocante. Tutti quelli che non avevano potuto partire per la campagna o per il mare, quelli che n'erano già tornati, si affollavano sotto gli alberi del parco, nella speranza di respirare un po' d'aria fresca

Gilberto si contrariò di trovar tanta gente.

Uscì dal Lussemburgo, e camminò senza sapere dove andava, nè che andava a fare.

VIII.

Manovre,

Erano due intriganti, due vere intriganti quelle signore Launier

O piuttosto, a voler essere esatti, la madre era l'intrigante, e la figlia il suo cosciente strumento,

La signora Launier era la vedova d'un comandante di cavalleria. Aveva portato al marito una dote di cinquantamila lire, e godeva, inoltre, d'una pensione di ritiro e d'una rivendita di tabacchi che rendeva duemilacinquecento o tremila lire.

Essa doveva questi vantaggi a delle relazioni potenti, abilmente usate.

Tutta la vita di questa donna non era stata che una perpetua menzogna

Furba, insinuante, abile nel conciliarsi le simpatie, le quali s'erano molto aumentate da che Odile vi aveva aggiunto l'attrazione della sua bellezza abilmente messa a frutto dai calcoli di sua madre, la signora Launier, aveva saputo circondarsi di tutte le apparenze della fortuna, e allettare numerose speranze.

Possedeva a fondo l'arte di dar la polvere negli occhi e di far balenare delle seducenti prospettive.

In mezzo a queste prospettive figurava la seduzione, abilmente fatta intravedere, di una grossa eredità, da parte di una zia lontana, vecchia e pietosa donna, ritirata in una piccola città del Delfinato,

Ma la migliore delle armi non era forse la superba bellezza della giovine?

Odile aveva venticinque anni ed era in tutto il fulgore della sua gioventù.

Grande, eretta come una statua antica, bianca e dorata essa presentava, con la sua ricca massa di capelli castagni artisticamente annodati sulla nuca, tutte le seduzioni,

Si aggiunga poi a queste doti fisiche un carattere e delle risorse morali perfettamente intonate a quel genere di bellezza.

Odile aveva la parola sonora, l'elocuzione facile, e quel genere di guardare e di parlare che i timidi classificano per impudenza.

Con una educazione diversa, con dei principî meglio basati, avrebbe potuto fare di queste qualità un uso generoso e proficuo, perchè è incontrastabile che con quei doni si può esercitare una grande influenza.

Suo padre, un soldato, brav'uomo senza dubbio ma allevato senza finezze, portava nell'intimità tutte le brutalità della caserma, non si dava troppa pena per nascondere le debolezze della sua vita privata e faceva di sua moglie piuttosto la confidente dei suoi disordini che la compagna dei suoi affetti

I migliori anni di Odile erano stati quei quattro passati in convento, mentre il capitano Launier era di guarnigione in provincia, alla frontiera del Nord

Dopo quel soggiorno, anche per gl'intrighi della moglie, era stato promosso comandante, e aveva ottenuto d'esser destinato al comando di uno squadrone di dragoni a Parigi stessa, ciò che colmava ogni speranza di sua moglie.

Allora Odile seguì i corsi pubblici, accompagnata da un'istitutrice o meglio da una governante.

Era una figlia mirabilmente dotata. D'una intelligenza rapida e sicura, imparava tutto quello che voleva,

Senza affaticarsi, s'era arricchita la memoria e aveva preso, uno sull'altro, sei diplomi, con grande soddisfazione della vanità materna, poichè la signora Launier faceva conto di un'istruzione completa come di un'arma sicura e preziosa.

(*Continua*)

tramways è stato reclamato l'intervento del prefetto e si spera di provvedere. Però il pubblico dovrebbe rispettare i regolamenti. Quanto all'occupazione della piattaforma anteriore è cosa che non riguarda il municipio: altre autorità risposero che la piattaforma anteriore debba rimanere sgombra. Dice, infine, che l'esercizio San Pietro-Babuino finora è facoltativo per la Società e che questa attende la deliberazione del Consiglio sulla sua domanda per decidere intorno al metodo di trazione da adottarsi per quella linea.

L'articolo è approvato.

Si approvano in seguito i residuali capitoli dell'entrata e la seduta è tolta a mezzanotte.

ky

Il sole spunta alle 7.38. — Tramonta alle 17.2. — La luna spunta alle 17.30. — L'avemaria suona alle 17.30.

Calendario d'oro.

Domani S. Epifanio. S. Agnese. S. Publio.

Nascita di S. M. Oscar II re di Svezia e Norvegia 1829.

Ricorre il compleanno:

di Don Francesco Borghese duca di Bomarzo, Roma — di Don Enrico Caracciolo principe di Fornio, Napoli — di Don Luigi Caracciolo, principe di Terchiarolo, Napoli — del marchese Giuseppe Lanza di Trabia, Firenze.

Ricorre l'onomastico:

di Donna Agnese dei principi Aldobrandini, Roma — di Donna Agnese principessa Boncompagni-Ludovisi, Roma — di Donna Agnese Esterhazy nata Aldobrandini, Roma — della contessa Agnese Esterhazy vedova Ruspoli, Roma — della principessa Agnese Pignatelli-Strongoli, Napoli.

Bollettino meteorologico.

EUROPA pressione massima sull'alta Russia 778, Arcangelo elevata 776 sulla Svizzera; bassa sulla Norvegia; Christiansund 716.

ITALIA nelle 24 ore: barometro dovunque notevolmente aumentato fino a sedici mill.; temperatura in generale abbassata tranne che sulle isole; venti forti settentrionali sull'Italia superiore, meridionale al Sud, pioggie sul versante adriatico, in Calabria e sulle isole; nevicate sull'Emilia e nelle Marche; mare agitato, specialmente Italia centrale e Sardegna.

Stamane: cielo quasi sereno al Nord e sul versante tirreno, coperto o nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti forti settentrionali al Nord e al centro, ancora mare tirreno agitato.

Barometro: massimo 775 valle padana, minimo 760 sulle coste meridionali, sicule.

PROBABILITA': venti freschi settentrionali al Nord; freschi e forti altrove; cielo sereno su l'Italia superiore e centrale, vario altrove; temperatura in diminuzione; mare mosso ed agitato.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 12° 8. — minima 6° 5.

I funerali di Domenico Farini.

Dopo essere stata vegliata, durante la notte, dagli uscieri del Senato, la salma di Domenico Farini, vestita a nero dal dott. Cassini e dall'usciere Francesco Berardi, è stata stamane rinchiusa in una triplice cassa — di abete, di zinco e di noce — quest'ultima a forma di sarcofago.

Durante la mattinata altri e numerosissimi telegrammi di condoglianze sono giunti alla vedova desolata.

I funerali sono stati fatti oggi alle 3 e sono riusciti, quantunque in forma privata, imponentissimi; grande dimostrazione d'affetto e di stima per l'uomo illustre del quale sarà lungamente deplorata la perdita.

Nei dintorni dell'abitazione dell'estinto, cordoni di guardie municipali tenevano a bada la folla, che tentava d'invadere la piccola piazza di San Venanzio.

E innanzi al portone del palazzo Lezzani un'altra folla si andava mano mano formando: folla di senatori, di deputati, di alte cariche dello Stato, di personaggi della Corte, del Campidoglio, di quanto v'ha di più eletto nella cittadinanza.

Alle 3 in punto il sarcofago venne trasportato sul carro di seconda classe. Il pietoso ufficio fu compiuto dal senatore Adamoli, dal marchese [illegible], dal deputato barone Weil Weiss, dal signor Troili, dall'ingegnere Guido Beretta nepote dell'estinto, dal signor Giorgi, marito della signora Eva, figliastra di S. E. Farini, dal signor Bennati, dall'usciere del senato Francesco Berardi.

E il corteo, modestissimo, si formò: il carro funebre era preceduto dal clero della basilica di San Marco, col parroco, canonico D'Ormea. Lo seguivano la cognata dell'estinto signora Faggiani, moglie al senatore, la nipote signora Ida Bennati, il signor Bennati. Veniva quindi un esercito di senatori, deputati, uomini politici, ecc. ecc.

Dei ministri: il presidente del Consiglio, onorevole generale Pelloux, il marchese Visconti-Venosta, ministro degli esteri; il senatore Bonasi, ministro di grazia e giustizia; l'onorevole Boselli, ministro del tesoro; il sottosegretario di Stato Fasconi. Della Real Casa: il conte Gianotti, prefetto di Palazzo; il generale Ponzio-Vaglia, ministro della Casa Reale; il generale Sanseverino, il Grande scudiero di S. M. il Re, marchese Borsari di Lajatico. Del Senato: il presidente cav. Saracco, i senatori generale De Sonnaz, generale Primerano, Mezzanotte, Mazzolani, Melzer, Gaglieri, primo presidente della Corte di Cassazione, Carnazza-Amari, Cannizzaro, generale Di San Marzano, Saredo, presidente del Consiglio di Stato, Finali, presidente della Corte dei conti, Pasolini, Taverna, presidente della Croce Rossa, Colonna d'Avella, Barracco, barone di San Giuseppe, Codronchi, Cluna, Massarucci, Todaro, Mariotti, Sprovieri, Rattazzi, Schupfer, Inghilleri, generale Ricotti, Guerrieri-Gonzaga, Ferraris, ministro di Stato, Sensa. Si notavano fra i deputati gli onorevoli Colombo, presidente della Camera, Sonnino, Maury, Maggiorino Ferraris, Santini, Brunialti, Vischi, Camueri, Zeppa, Fortis, Giuseppe e [illegible] Frascara, Medici, Ruspoli, ecc.

Del corteo facevano parte anche il prefetto Colmayer, il sindaco principe Colonna e non pochi consiglieri comunali, fra cui l'avvocato Carancini, il comm. Tommasini.

Dello stuolo — interminabile di amici, mi limito a ricordare il general Pedotti, il generale Perrucchetti, il general Dal Verme, l'ex deputato Amadei, l'ex deputato Carlo Menotti, l'ex deputato Fina, il comm. Biffoli — che fu per molti anni segretario particolare e amico intimo del Farini — il comm. Cantoni, il consigliere provinciale Giorgianni, il barone Ferrao, i medici curanti professor senatore Durante e Occhini.

La salma trasportata nella Basilica di San Marco ebbe l'assoluzione dal Parroco D'Ormea. Collocata quindi nuovamente nel carro, fu condotta al Campo Verano e posta in luogo di deposito.

Lungo il percorso la folla, che assiepava ai lati della strada, si scopriva riverente.

I funerali del cardinale Trombetta.

Stamane alle 10.30, nella chiesa di Sant'Eustachio sono stati celebrati solenni funerali in suffragio del card. Luigi Trombetta.

Dai cantori della Cappella Sistina, diretta dal maestro Mustafà, fu eseguita la messa del Palestrina col *Dies irae* del Pittoni e l'*Assoluzione* del Cascioloni.

Pontificò monsignor Giordani, vescovo di Alatri, assistito dai cerimonieri pontifici Menghini e [illegible].

Nel centro della chiesa era deposto il *letto*, circondato da cento *ceri* e dalle quattro bandiere nere con lo stemma del defunto.

L'altar maggiore era parato a lutto.

Nel coro assistevano i cardinali Casali, Ferrata, Ciasca, Gotti, Pierotti, Serafino Vannutelli, Cassetta, Ledochowski, Segna, Mazzella, Vives y Tuto, Aloisi-Masella, Vincenzo Vannutelli, Steinhuber, Macchi, Satolli.

Intorno al *letto* funebre, in banchi disposti in quadrato, si notavano prelati, capi d'ordini religiosi, gli addetti alla Congregazione dei vescovi regolari.

L'assoluzione fu data dal card. Parocchi.

Le campane!...

Un assiduo ci scrive: Io ho la disgrazia di abitare in piazza Capranica, di fronte a S. Maria in Aquiro, la chiesa che ha le campane più rumorose più sonate di tutta Roma! Il putiferio, che codeste campane riescono a spandere nella piccola piazzetta, a tutte le ore mattutine, meridiane e serali, è così vivo e assordante che rende inabitabili le case vicine. Se per caso si è malati, quel rintronante scampanìo dà il colpo di grazia.

Non si potrebbe limitare il suono o renderlo meno violento? Ci guadagnerebbero tutti, anche la fede, perchè quelle benedette campane fanno commettere parecchi peccati di impazienza!

Pellegrinaggi.

Accompagnati da vari vescovi, nei primi giorni di maggio arriveranno a Padova pellegrini polacchi in gran numero. Dopo aver visitata la tomba di Sant'Antonio, i pellegrini proseguiranno per Roma.

×

Ieri sera, con vari treni, hanno lasciato Roma i pellegrini liguri venuti per l'anno santo.

Alla Società romana di nuoto.

Il Consiglio direttivo della Società romana di nuoto — in seguito alla relazione del giurì per gli esami finali — ha stabilito, nella seduta dell'8 novembre decorso, di conferire i seguenti diplomi al merito per l'anno sociale 1899.

Diploma di secondo grado con lode speciale:

Agli allievi signori Immelen Max e Cella Girolamo.

Diploma di secondo grado con lode

Agli allievi signori Immelen Ernesto, Fiorini Ugo, Pratesi Carlo e Lux Max.

Diploma di secondo grado:

Agli allievi signori Paisio Adriano, Fiorini Giulio e Lux Federico.

Diploma di terzo grado con lode speciale:

Agli allievi signori Berni Guglielmo e Bonafede Virgilio.

Diploma di terzo grado con lode.

All'allievo signor Fiorini Attilio.

Diploma di terzo grado

Agli allievi signori Pontecorvo Mario, Viviani Giulio e Cortesi Antonio.

Diploma d'incoraggiamento:

Agli allievi signori Pratesi Alberto e Pontecorvo Gino.

Società nazionale « Pro Infantia ».

Il ministro di grazia e giustizia, on. Bonasi, in un discorso pronunciato alla Camera dei deputati il 9 dicembre 1899, pronunciava un bellissimo discorso a proposito dei reati contro i bambini, esprimendo il desiderio che dai Comitati di privati cittadini si venisse a costituire una severa e oculata vigilanza per prevenire e scoprire i reati medesimi.

La Commissione esecutiva della società nazionale « Pro Infantia » presieduta dal senatore Saredo, che ha saputo creare in soli quattro anni non pochi di questi comitati a difesa dell'infanzia torturata, annunzia oggi di aver costituito un Comitato barese sperando nella cooperazione di tutti i buoni per diffondere le sue iniziative anche in altre regioni d'Italia.

In Arcadia.

Nella ventura settimana saranno tenute le seguenti conferenze:

Domani 21 prof. A. Cimino: « Il Giubileo del 1300 e Dante Alighieri » — Lunedì, mons. A. Bartolini: Commento alla Divina Commedia. — Martedì, mons. [illegible]: Studi sulla lingua italiana — Mercoledì, padre V. Vannutelli: Sull'Oriente — Giovedì, dottor C. Salotti: « L'umanesimo nel secolo XVI » — Venerdì, professor Marino: « Fisiologia umana in ordine all'igiene » — Sabato prof. G. Tuccimei: « Geologia ».

Esposizione di prodotti alimentari.

E' stato pubblicato il programma dell'Esposizione-fiera dei prodotti alimentari, vini, liquori ecc. che si terrà al Politeama Adriano, per cura di una Commissione ordinatrice presieduta dal senatore Augusto Baccelli.

Il programma comprende dieci classi e può richiedersi alla sede della Commissione al Politeama Adriano, presso i Comizi agrari e presso la Camera di Commercio.

La festa dei vigili.

Domani, per solennizzare la tradizionale festa il corpo dei vigili si riunirà alle 10 nel cortile della caserma in via Cernaia per la consueta rivista ed ispezione del materiale.

I vigili faranno degli esercizi sulla scala romana.

Interverranno il sindaco, la Giunta e una rappresentanza di ufficiali del genio.

Circoli e associazioni.

Questa sera assemblea straordinaria d'urgenza della Società per gli impiegati del Comune. Si discuterà la proposta di nomina a socio benemerito del sindaco onorevole Prospero Colonna e del pro-sindaco prof. Galluppi.

Associazione elettrotecnica italiana.

La prima delle annunciate conferenze sperimentali di elettrotecnica sarà tenuta domenica 21 gennaio alle ore 10 e mezzo dal prof. M. Ascoli sul tema « L'energia elettrica » nell'aula di chimica della regia scuola degli ingegneri, via delle Sette Sale (presso San Pietro in Vincoli).

Le successive conferenze avranno luogo alle ore 10 e mezzo delle domeniche 4, 18 febbraio, 4, 18 marzo, 1, 22, 29 aprile.

Verso la tomba.

Vitaliano Segnalini di 22 anni da Casape, di mestiere scalpellino, soffre da lungo tempo di una terribile malattia cardiaca. Stanco di soffrire, ieri sera, il giovinotto decise di finirla con la vita e ingoiò una soluzione di acido ossalico. Venne trasportato all'ospedale della Consolazione in condizioni gravi.

Aggressione a domicilio.

Stamani, alle 9 1/2, Petronilla Focosa stava ancora in letto nella propria abitazione in via degli Strengari, quando vide comparirsi dinanzi certa Giselda Croce, accompagnata dalle sorelle Clelia e Fortunata.

Giselda, dopo aver rivolto alla Focosa parecchie frasi ingiuriose, l'aggredì e con un coltello la colpì al braccio destro, producendole delle ferite guaribili in dieci giorni.

Causa dell'aggressione, pettegolezzi di donne avvenuti ieri.

Un altro tentato ricatto a Don Onorato Caetani.

Nei primi giorni del corrente mese il duca Onorato Caetani, principe di Teano, mentre trovavasi a Cisterna, nei suoi possedimenti, ricevette per posta una lettera, nella quale gli si ingiungeva di recarsi solo, la mattina dell'11, lungo la via Appia tra Cisterna e Torre Tre Ponti, portando seco la somma di L. 6000 da consegnarsi a persona che si sarebbe presentata pronunciando tre nomi convenzionali.

Il principe, dopo denunziato il fatto all'autorità di P. S., si recò seguito a distanza da agenti travestiti nel giorno indicato nel luogo convenuto. Ma nessuno si fece vivo.

In seguito ad indagini fatte dalla sottoprefettura di Velletri sono stati arrestati quali autori del tentato ricatto Luigi Tagliano, di 30 anni, da Valmontone, e Aristodemo Calabrese, di 19 anni, bovaro, da Cisterna.

Cronaca giudiziaria.

Processo Susio e compagni.

(*Nostro teleg. part.*)

Napoli, 20, ore 15.40 (*F. Russo*). — Le udienze si succedono ormai senza molto interesse nel pubblico, lunghi e noiosi susseguendosi gl'interrogatorii.

Stamani e oggi proseguirono i confronti tra Susio, De Bartolomeis e il querelante Siniscalchi iniziati alla fine della seduta di ieri sera.

Estrazione del Lotto

del 20 gennaio 1900

BARI	72	43	7[illegible]	66	6[illegible]
FIRENZE	54	61	23	65	1
MILANO	21	88	79	28	11
NAPOLI	71	87	23	13	6[illegible]
PALERMO	69	9	78	76	65
ROMA	56	88	67	90	80
TORINO	63	73	61	74	21
VENEZIA	36	81	50	25	19

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto il principe Francesco Ruffo di Palazzolo, il senatore tenente generale Carlo Mezzacapo, il comm. Luigi Corso, colonnello commissario in posizione ausiliaria.

Il pranzo in onore del Corpo diplomatico, che doveva darsi domani sera a Corte, è stato rinviato al 28, causa la malattia della principessa Adelaide di Schleswig-Holstein, madre dell'imperatrice di Germania Augusta Vittoria.

Consiglio di ministri.

Il Consiglio dei ministri si è adunato a palazzo Braschi alle 5.30.

Non mancava che l'on. Carmine.

Bollettino della Guerra.

Dietro alle disposizioni già da noi pubblicate recentemente, il Bollettino del ministero della guerra, uscito stasera, reca:

Lolali cav. Francesco, tenente generale comandante divisione militare Salerno, collocato in posizione ausiliaria. Aymonino cav. Carlo, id. id. id. Firenze, id. in disponibilità. Scappucci cav. Mario, maggiore generale comandante brigata Pinerolo, collocato in posizione ausiliaria. Onesti cav. Torquato, id. id. Bari, id. id. Boglolo cav. Giacomo, id. id. Napoli, id. id. Malaccia cav. Nestore, id. id. Alessandria, id. id.

Il Bollettino contiene inoltre nomine e promozioni di ufficiali di tutte le armi.

L'on. Martini nell'Eritrea.

E' imminente la partenza del governatore civile nell'Eritrea, on. Ferdinando Martini.

L'on. Martini s'imbarcherà a Napoli per Massaua immediatamente dopo la riapertura del Parlamento.

Notizie parlamentari.

L'onorevole Mazzotti ha presentato ieri alla Presidenza la relazione sul disegno di legge per il servizio telefonico.

Arrivi e partenze.

Hanno fatto ritorno in Roma i sottosegretari di Stato onorevoli De Amicis e [illegible].

Per l'emigrazione.

La Commissione [illegible] del progetto [illegible] sull'emigrazione [illegible] nell'adunanza di ieri ha chiuso [illegible]

Al momento di andare in macchina la Commissione è ancora adunata e non si possono avere notizie precise. Questo solo è certissimo: che il governo e la Commissione unanime sono riusciti ad un perfettissimo accordo.

Al Ministero dei lavori pubbl.

I prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate costituenti le reti principali e secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, ascesero nel primo semestre dell'esercizio finanziario corrente L. 151.079.750 con aumento di L. 6.928.286 in confronto dei prodotti lordi del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Cooperative di produzione e lavoro.

Il sottosegretario di Stato on. Chiapusso, ha diretto una circolare ai prefetti per avere comunicazioni della costituzione delle nuove Società cooperative di produzione e lavoro, mano mano che vengono inscritte nei registri delle Prefetture, nonchè di quelle che ne sono cancellate.

Per lo stretto di Messina.

La *Corrispondenza politica* annunzia che presieduta dal comm. Tedesco, si è radunata una Commissione per discutere sul miglioramento del servizio nello stretto di Messina e trattare alcune questioni che vi si riferiscono.

Cannoni pel Sud-Africa.

Su la base della nota interpellanza che il conte Stolberg di Wernigerode ha intenzione di muovere prossimamente nel Reichstag intorno alla vendita di armi e proiettili all'Inghilterra da parte della Casa Krupp, è sorta in Italia una grossa fiaba che fu pubblicata anche da qualche giornale.

Che cioè il governo inglese avrebbe immaginato il seguente stratagemma: di far ordinare dall'Italia cannoni per 50 milioni di lire da consegnarsi poi a Napoli e di qui trasportarli nel Sud-Africa.

La fiaba non potrebbe essere più grossa fra le tante sparse in questi giorni.

Nelle gallerie dei Giovi.

Sappiamo che il Governo, per aumentare la potenzialità della ferrovia Genova-Novi, è venuto nella determinazione di applicare la trazione elettrica nelle gallerie dei Giovi, secondo un progetto presentato da [illegible] Mediterranea. Così la *Corrispondenza politica*.

Tranvie elettriche.

Il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato parere favorevole all'impianto ed esercizio della rete completa delle tranvie elettriche Catania città e dintorni, a sistema di filo sotterraneo.

Notizie della marina.

Sono in corso presso il Ministero della marina gli studi per modificare i regolamenti degli arsenali. Da queste modificazioni si avranno notevoli economie. A questi studi attende il ministro Bettolo, giovandosi di proposte fatte da apposita commissione.

Le economie apportate ai diversi servizi e inscritte senza perturbamento nel bilancio 1900-1901 dal ministro Bettolo, danno per risultato un totale di economia di lire 3,500,000.

Consigli comunali disciolti.

Con regio decreto sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei regi commissari [illegible] Castellamare del Golfo, di Castel d'Ieri, di Pietrelcina, di Modica.

Onorificenza.

Il tenente di vascello Uldarico Cori è stato nominato cavaliere dell'ordine del Tesoro sacro di 3.a classe dall'imperatore del Giappone.

La corvetta svedese « Balder »

La corvetta svedese « Balder » al comando del capitano di vascello Sulner visiterà nel venturo mese i porti di Venezia e Napoli.

Movimento del R. Naviglio.

L' « Archimede » è giunto a Syra, il « Caracciolo » è giunto a Cotrone, il « Chioggia » è giunto a Cotrone.

Principi ammalati.

Amnistia in Germania

(*Nostro telegr. part.*)

Berlino 20 (ore 12.10). — Essendosi aggravata la malattia della duchessa Federico di Schleswig-Holstein, madre dell'imperatrice Augusta Vittoria, i sovrani sono partiti per Dresda. Anche l'imperatrice Federico, madre dell'imperatore Guglielmo, è ammalata.

Il dott. Renwers è partito per l'Italia per curarla.

— L'imperatore Guglielmo concederà il 27 corr., pel suo compleanno, un'amnistia ai condannati politici a meno di sei mesi.

Una carrozza in mare!

(*Nostro telegr. part.*)

Marsiglia, 19, ore 19 (*Abbo*) — Causa un terribile vento, da stamane scatenato su Marsiglia una carrozza è stata scaraventata in mare, all'estremità della Cannebiere. Il cocchiere si è salvato.

Una signora che trovavasi [illegible] è morta pochi momenti dopo [illegible] l'accaduto.

Il cavallo si è annegato.

La peste a Cracovia?

Vienna, 19. — La *Neue Freie Presse* pubblica un dispaccio da Cracovia [illegible]

[illegible]

Cracovia, 20. — [illegible] dott. Kostan[illegible]

[illegible]

OSMAN DIGMA.

Londra, 20. — Il *Daily Telegraph* [illegible]. Si dice che Osman Digma sia stato fatto prigioniero.

Il console degli Stati-Uniti al Transvaal a Napoli.

Notizie retrospettive della guerra.

Nostro telegr. particolare

Napoli, 20, ore 16,10 (*F. Russo*). — Alle nove di stamane è giunta nel nostro porto la nave *Konig* proveniente da Durban, con a bordo Macrum, console degli Stati Uniti al Transvaal, la moglie e i figli; Gorrio, governatore della Colonia [illegible]; Easton, corrispondente del *Washington Post* al campo boero, oltre a 112 passeggeri.

Macrum rifiutossi a ricevere delle interviste, essendo ammalato.

Il console degli Stati Uniti a Napoli fu ricevuto dal dottor Kaiser; questi assicura che Macrum è latore d'importanti lettere di Kruger a Mac Kinley.

Il Macrum si rifiutava di accennare al contenuto di quelle lettere.

Egli è partito oggi alle 14 col treno diretto per Roma verso Parigi.

Easton, che seguì tutte le operazioni della guerra anglo-boera, ha definito corretta la tattica boera, pur dichiarandosi convinto del valore d'entrambi gli eserciti.

Prima di iniziarsi alla guerra, il governo di Pretoria s'informò in Europa della dotazione di cartucce tedesche nella guerra del 1870-71 con la Francia, e, saputala, ne fece una doppia ordinazione.

Gli Afrikanders si mantengono tuttora pacifici, ma rappresentano un pericolo permanente alle spalle degl'inglesi.

Easton assicura che i boeri sono convinti della definitiva prevalenza degli inglesi, ma essi sarebbero decisi ancora a estremi spargimenti di sangue.

Carbone per i privati.

Genova, 20. — Ieri furono caricati nel porto 1114 carri, di cui 537 di carbone per i privati.

Conferenza Sindici a Firenze.

Firenze, 20, ore 15.30 (*P*[illegible]). — [illegible]

Una dimostrazione popolare a Palermo.

(*Nostro telegr. part.*)

Palermo, 20, ore 17.20 (*Pala*). — Stamane ha avuto luogo [illegible] aumento della tariffa daziaria [illegible] maggiormente tutti i generi di prima necessità e le più fiorenti industrie locali.

[illegible]

Le botteghe sono chiuse in segno di protesta. L'agitazione continua.

FRA LE RIVISTE

La « Rassegna nazionale » del 1° [illegible] Carlo del Lungo: « La conquista dell'aria » [illegible] De Marchi: « Gli [illegible] » [illegible]

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 20, ore 3 pom.

Giornata di pochissimi affari.

La Rendita per fine corrente [illegible] mattinata tra 99.72 1/2 e 99.75, chiude 99.67 1/2 al mezzo prezzo praticato, e per contanti fecesi 99.70, 99.72 1/2.

[illegible] 515 nominale — Banca d'Italia 896 — Condotte 290, 289 1/2 — Gas 720 in trattato — Trams 463 intrattati — Molini 106, 105 — Commerciali 731 nominali — Credito italiano 635, 626, 634 — Immobiliari 171 — Risanamento 26 — Valsacco 265 — Monterotondo 113 — Roma 116, 115 — Carburo 616 a 608 come chiude — Monte [illegible] nominali — Banco R[illegible] — Meridionali Italia a 268.

[illegible]

Borsino (ore 6 e mezzo pom.) — Parigi [illegible] — Spagnuolo 67.10 — Francese perpetuo [illegible] — pochi affari in Rendite a 99.65 [illegible]

[illegible] per lunedì 22 [illegible]

[illegible] nella settimana dal 22 a tutto il 28 gennaio [illegible]

Bonifazio Bernabei, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del Corriere d'Italia

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale . .	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* in 1.a pagina sotto la firma del gerente L. 5 la linea o spazio di linea in 8 punti. *Avvisi commerciali* (in 4.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (la 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Lunedì 22 Gennaio 1900 — Num. 20

Roma, 21 Gennaio 1900.

LA SMANIA DELLA CENSURA

Da varie parti d'Italia sono partiti fierissimi attacchi al ministro delle finanze per il suo progetto di riforma alla legge di ricchezza mobile che, si dice, finisce col creare una nuova categoria di contribuenti.

E' una questione grossa che bisogna subito rimettere nei suoi veri termini di fatto: tanto perchè sia dimostrato che non c'è nel ministro, come scrive un giornale di Napoli, smania di tassare ma c'è negli oppositori la smania della censura.

La prima affermazione, intanto, da fare è questa: che non soltanto il progetto del l'onorevole Carmine non crea una nuova categoria di contribuenti, ma invece stabilisce in massima l'esenzione dall'imposta di una categoria di contribuenti. E anche nei casi pei quali l'esenzione non è consentita, quella categoria di contribuenti avrà, colla nuova legge, diretto e sensibile beneficio in confronto dello stato attuale delle cose.

La legge del 1877 stabilisce che sono tassabili tutti i redditi provenienti dal lavoro soltanto o dall'associazione di questo col capitale, quando raggiungano un minimo imponibile di 400 lire: cioè, per gli operai, un reddito lordo di 641 lire ogni anno, comunque guadagnate, con lavoro avventizio o continuativo. Quest' obbligo giuridico dell' imposta anche per gli operai, è da un pezzo pacifico in giurisprudenza: e per citare il più recente caso, la Corte di cassazione di Roma il 6 aprile 1899 sentenziava che debbono essere « colpiti dall'imposta non solamente i redditi certi ed in somma definita, ma anche i variabili ed eventuali derivanti dall'esercizio di qualsiasi professione, industria ed occupazione manufattrice o mercantile, materiale o intellettuale. »

E badiamo, che a termini della legge del 1877, nella determinazione dell'imponibilità si tien conto della coacervazione del reddito. La parola sarà barbara, ma il concetto è chiarissimo: e se un operaio, ad esempio, invece di guadagnare 641 lire ne guadagna sole 500 ma ha un campicello che gli rende altre 141 lire, la legge attuale prescrive che la coacervazione di queste due entrate costituisce quella tale somma che è considerata suscettibile di sostenere il peso dell'imposta.

Perciò, ricapitolando, un operaio che col lavoro stabile o avventizio, continuativo o no, guadagna 641 lire in un anno è oggi obbligato a pagare la tassa di ricchezza mobile o per inscrizione in ruolo nominativo se è operaio libero, o con rivalsa se è occupato con imprese, società, enti morali e simili, o con trattenuta diretta se presta il suo lavoro alle pubbliche amministrazioni. E se pure risulti che il lavoro manuale dia all'operaio un guadagno minore di 641 lire, egli deve ugualmente pagare la tassa se ha un'altra rendita qualunque che, unita al suo salario, arrivi a quella cifra complessiva.

Il progetto dell'onorevole Carmine comincia, ripeto, come massima, a decretare l'esenzione dall'imposta di tutte le retribuzioni per prestazioni d'opera puramente manuale: e questa massima così assoluta e precisa si chiama, nel vocabolario dell'opposizione, smania di tassare.

Vero è che, stabilita la regola, la [illegible] prevede anche le eccezioni, e [illegible] legge dichiara tassabili le mercedi degli operai le quali superino la cifra di [illegible] lire tre e cinquanta ogni giorno e [illegible] che non siano mai inferiori, in un anno, alla somma di ottocento lire e indipendentemente da qualsiasi reddito in coacervo ». E tanto per intenderci questo vuol dire che se un operaio possiede, mettiamo, un podere che gli frutti duecento lire di rendita, e guadagna, come operaio, col suo lavoro manuale, sole ottocento lire in un anno, queste ottocento lire sfuggono ad ogni tassazione.

Se adunque il progetto dell'on. Carmine sarà approvato, gli operai avranno innegabilmente questo beneficio: di non pagare imposte se non hanno una rendita di 800 lire invece di 641, e se queste 800 lire non sono guadagnate tutte con la semplice prestazione d'opera manuale e non cumulate con altri redditi in qualunque altra maniera posseduti.

La censura mossa alle proposte dell'on. Carmine dimostra che gli oppositori o non hanno lette quelle proposte, o non ricordano le disposizioni della legge attuale. E' una questione di fatto che non ammette nè discussioni nè contradizioni.

Ma indipendentemente dalla quest'one di fatto, non mi pare inutile una semplice parola per un'alta questione di principio.

Non sarebbe male, io penso, di decretare davanti all'imposta l'uguaglianza effettiva dei cittadini i quali, secondo l'articolo 25 dello Statuto, debbono indistintamente contribuire, nella misura dei loro averi, ai carichi dello Stato.

Se vogliamo dire la verità, senza paura dei pregiudizii e delle grandi frasi ad effetto, le imposte pesano gravemente, eccessivamente sui contribuenti italiani, soltanto perchè sono troppi pochi quelli che le pagano. Alle imposte indirette tutti contribuiscono a seconda dei loro mezzi e dei loro bisogni: e sta bene. Ma alle imposte dirette il vero è che, tranne rare eccezioni, non contribuiscono punto i lavoratori.

L'imposta non è piacevole per alcuno, ed è misera e lamentevole la condizione di chiunque guadagna due lire o due lire e mezza ogni giorno, se non ha altro modo di provvedere alla sua famiglia. Si potrebbe anche intendere una legge che esentasse dall'imposta tutti questi redditi. Ma quando la legge li colpisce in mano d'un microscopico possidente, d'un piccolo commerciante, d'un impiegatucolo d'un comunello, o d'un commesso di negozio, non c'è alcuna ragione di non colpirli anche in mano degli operai pei quali, tenuto conto dei minori bisogni apparenti per le minori necessità sociali, quei redditi rappresentano non oso dire una maggiore ricchezza ma certo una minore miseria.

Tale è la verità: verità impopolare, contro cui si scaglieranno i fioriti strali e le rumorose bombe della rettorica, ma che non cessa per questo d'essere verità.

Nondimeno viene un ministro il quale muove da un criterio opposto, e propone di migliorare di molto la condizione di questi operai di fronte all'imposta. E gridargli la croce addosso come a un vampiro assetato di sangue di povero popolo, mi sembra davvero eccessivo.

Il Magno

NOTE E MOTIVI

Nella linea ferroviaria che va da Traghetto a Molinella, i sorveglianti l'altro ieri si sono accorti, per un caso provvidenziale, che era stata segata e rimossa una vite in un ponte, con lo scopo evidentissimo che il treno precipitasse nel fiume.

L'autore di questa [illegible] prodezza con chi l'aveva? Con la Società ferroviaria? con quel [illegible] capitale che è speme e desio di tutti coloro che non lo possiedono? col [illegible] del ponte per procurargli l'assoluta rovina?

Può essere una di queste ragioni, o possono anche essere tutte e tre insieme, perchè non è facile discendere negli abissi di certe anime malvagie, e arrivare a comprendere certe mostruosità. Ma è chiaro che l'autore della prodezza questo doveva sapere e sapeva di certo: che facendo precipitare il treno nel fiume, egli votava a morte una quantità di uomini che non conosceva, che non gli avevano fatto nulla di male, che non potevano essere tutti capitalisti e azionisti delle ferrovie, che forse in maggioranza viaggiavano per loro affari e per risolvere anch'essi il difficile problema dell'esistenza.

Tutti costoro dovevano essere sacrificati al bestiale odio d'un [illegible] per un [illegible] o per una compagnia. E nel caso [illegible] molto improbabile che la polizia arrivi a scoprire l'autore di questo attentato, i ma[illegible] e gli avvocati si faranno in quattro [illegible] per dimostrare e stabilire se la rimozione [illegible] di quella vite poteva bastare a produrre [illegible] necessariamente e senza concause la catastrofe; se rimuovendo la vite si era voluto solamente fare uno scherzo al guardiano che è obbligato a verificare lo stato del ponte, e procurargli l'incomodo di rimettere un'altra vite.

Si faranno perizie sopra perizie e discorsi sopra discorsi per dimostrare, con l'autorità d'Irnerio o di un altro Bartolo più Cujacio di lui che il torto è della Compagnia ferroviaria, del capitale, del guardiano, di tutti meno che di quel cittadino. E non mi stupirei punto che sei personaggi, abitualmente occupati nel commercio delle sanguisughe e per l'occasione inalzati a vindici della società e della legge, decretassero che a quel cittadino è dovuto un qualche indennizzo per lavoro prestato alla società delle ferrovie.

Anzi non solamente una cosa simile non mi sorprenderebbe, ma dichiaro che mi farebbe molto piacere, però ad un patto: che, dopo, quei sei personaggi fossero chiusi, soli, in un vagone, e questo fosse spinto sopra quel tale ponte... bene inteso senza la vite.

* * *

Desidero sottoporre all'onorevole di San Giuliano una modesta osservazione ed una preghiera.

L'altro ieri, il corrispondente di Venezia mi spediva il telegramma numero 109, di parole quarantaquattro, a ore 12,20. Ieri sera, il corrispondente di Milano, mi spediva il dispaccio 382 di parole trentasette a ore 15,45. Questo telegramma fu rimesso al fattorino alle 18,35 e arrivo in ufficio alle 19 ed è già un po' troppo che un dispaccio debba impiegare tre ore da Milano a Roma con filo diretto. Ma il dispaccio di Venezia fu rimesso qui al fattorino alle 18,15, vale a dire sei ore dopo la consegna, e questo, tutti dovranno convenirne, è veramente enorme.

I telegrammi rappresentano pei giornali una grossa spesa a cui si sobbarcano per compiere il loro dovere verso il pubblico che li legge: ma non sarebbe male che anche lo Stato, il quale incassa non pochi dei nostri denari, ci aiutasse con un servizio più rapido e migliore.

Il marchese di San Giuliano è uomo di ingegno grande e di molta cortesia: e per le due ragioni riunite, son certo che vorrà compiacersi di far capire ai suoi dipendenti la giustizia di questo reclamo.

* * *

La vecchiaia è, prima che la morte, lo spauracchio dell'umanità. Assistere al lento sfacelo del proprio essere è la suprema delle crudeltà che la natura ci ha imposte. Invecchiare è, spesso, un morire progressivo, anno per anno, giorno per giorno. E la fantasia medievale aveva cercato un rimedio a questo fato irrimediabile che ci incombe, nella antica *Fontaine de Jouvence* le cui acque ridavano vigore e giovinezza alle membra affralite dagli anni.

E sarebbe appunto questa *Fontaine de Jouvence* che il dottore Metschnikoff, dell'istituto Pasteur di Parigi, sarebbe riuscito ad imprigionare e canalizzare a beneficio della umanità del secolo futuro. Non più vecchiezza, non più decrepitezza. Più fortunato dell'alchimista antico, il moderno scienziato riesce a rinnovare agli uomini le longevità inverosimili delle età bibliche.

Finora gli scienziati hanno detto che i globuli del sangue distruggono e divorano gli elementi del corpo, quando le funzioni vitali cominciano ad indebolirsi.

Invece il professore Metschnikoff dice che queste cellule dette nobili [illegible] ed inerti negli organi colpiti dal atrofia [illegible] e quando si viene in loro soccorso nella lotta incessante che sostengono contro le cellule inferiori, esse diventano capaci di funzionare altrettanto attivamente che nel periodo della loro giovinezza.

Iniettando ad un coniglio una piccolissima quantità di siero estratto dal sangue di un *cobaye* preliminarmente intossicato con sangue estraneo il dotto professore ha [illegible] tre giorni il numero dei globuli [illegible] da 3,000,000 ad 8,000,000 per [illegible].

Un sovrano rimedio [illegible] era in tal modo trovato.

Tutta la sezione dell'istituto Pasteur diretta dal Metschnikoff si mise all'opera, a partire da quel giorno, per trovare [illegible] per ciascun organo.

Se, infatti, il siero del sangue agisce sui globuli rossi, il siero del fegato deve [illegible] effetto simile sulle cellule del fegato, il siero del cervello sulle cellule dell'encefalo, e così di seguito.

Difatti il siero specifico del rene è stato trovato or è appena qualche giorno. Come si vede, questa scoperta sta per superare il periodo delle esperienze di laboratorio ed entrare nel [illegible] della terapeutica [illegible].

Se le future esperienze, nel campo clinico confermeranno quelle del laboratorio, potremo attendere in [illegible] anni di Matusalemme [illegible] dell'idillio di Tadleo e Venerina e di Filemone e Bauci con quello più piacevole di Giulietta e Romeo.

* * *

Qualche giorno fa pervenne alle autorità di Pordenone, per parte del custode del cimitero la denunzia che un tale Vazzoler doveva essere stato sepolto vivo [illegible] eventualità senza dubbio ma a la [illegible] quel custode avrebbe potuto, parmi, provvedere più efficacemente con una immediata verifica, anzichè con una denunzia regolamentare alle autorità governative.

In ogni modo, le suddette autorità si recarono al cimitero fecero aprire la cassa, [illegible] fu trovato nella stessa posizione [illegible] dando a giudicare così che il povero Vazzoler era morto da cancro alla faccia.

[illegible] che a Pordenone [illegible] dopo tanto, nella stessa posizione e giacitura. Ed è stranissimo.

* * *

Un collega ungherese, il signor Marcus Braun, volendo recarsi da Cleveland a New York aveva fissato una cabina nello *sleeping-car* per dormire tranquillamente come un fedele cristiano. Per un errore [illegible] impiegati la cabina fu affittata ad un altro, e l'ottimo collega nostro dovè rassegnarsi a rimanere seduto (non essendovi posto dove sdraiarsi) e ad arrivare a New York vergine d'ogni sonno.

Il Braun intentò processo alla compagnia per rifacimento di danni, e il tribunale di New-York gli ha assegnato un indennità di lire 3750.

Ecco io sono pronto ad ammettere che il signor Braun sia il più abile giornalista dei tempi presenti e anche di quelli futuri. Ma poichè l'indennità rappresenta il compenso d'un danno effettivo, la sentenza viene ad affermare che il Braun guadagna, dormendo, 3750 franchi ogni notte. E non nascondo d'avere in proposito qualche dubbio.

* * *

Tanto per chiudere.

— Lo sai che il cugino Carlo si è ridotto a star sempre allo spedale?

— Oh! poveretto! E' dunque così rovinata la sua famiglia?

— No, ma è lui che si è laureato in medicina e deve fare il suo corso di assistente.

Tutti noi.

Il programma del nuovo Ministero austriaco.

Vienna, 20. — Un comunicato del giornale ufficioso *Wiener Abend Post* riassume il programma del nuovo Ministero dicendo che il Governo considera, come suo principale dovere, mettere fine alle lotte di nazionalità, mediante un compromesso.

Il Governo inviterà, nei prossimi giorni, i partiti ad inviare delegati ad una conferenza a Vienna, nella quale il Governo presenterà i progetti concreti per appianare gli antagonismi di razza.

Il Parlamento sarà quindi convocato e dovrà decidere sulle questioni in base ai risultati della conferenza.

Il Governo rileva che l'Austria deve sviluppare ed unire le sue forze per lavorare nell'interesse del progresso sociale e del benessere della popolazione.

(Nostro telegr. particolare)

Vienna, 21, ore 11.30. — Il programma del nuovo Gabinetto consiste nella convocazione di una Conferenza per le trattative preliminari fra tedeschi e czechi per un accordo sulla questione delle lingue sulla base del progetto elaborato all'epoca del presidente del Consiglio dottor Koerber; poi convocazione del Parlamento e compromesso tra le due nazionalità.

Non riuscendo il tentativo di un accordo si avrà lo scioglimento della Camera e quindi nuove elezioni.

La maggior parte dei deputati è già preparata a questa eventualità.

Ai nostri abbonati e ai nostri corrispondenti raccomandiamo vivamente di indirizzare le loro lettere e cartoline vaglia al seguente PRECISO indirizzo

AL NUOVO FANFULLA DI ROMA
Piazza Montecitorio, 121 — ROMA

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le operazioni militari sul Tugela.

Spearman's Farm, 20, (ore 11,15 mattina). — Stamane si è udito sul fianco sinistro un violento cannoneggiamento.

E' evidente che il generale Warren ha cominciato a bombardare le trincee dei boeri sulle [illegible] di Tabanyama.

Durante qualche tempo si udirono pure [illegible] colpi di fucileria.

Un prigioniero boero, catturato [illegible] ad Acton Homes, è marito di una delle nipoti del presidente Krüger.

Londra, 21. — Il generale Redvers Buller così telegrafa al ministero della guerra dal campo di Spearman's Farm, in data del 20 corrente, ore 9,15 sera:

« Il generale Clery, con parte delle truppe del generale Warren, si è battuto [illegible] dalle sei antimeridiane alle sette pomeridiane. Mercè l'impiego giudizioso della sua artiglieria, egli si è aperta la via, impadronendosi successivamente di varie colline per un estensione di [illegible]. Le truppe bivaccano ora [illegible] conquistato, ma la posizione [illegible] si alza ancora dinanzi ad esse. [illegible] inglesi non sono rilevanti vi è un centinaio di feriti.

« Il numero dei morti e [illegible] »

Spearman's Camp, 20, ore 7,10 pom. — Le trincee dei boeri sono state bombardate tutta la giornata [illegible].

La brigata del generale Hildyard occupa a [illegible] 2000 *yardes* dalla posizione dei boeri di Blackstonten Una [illegible] una sezione aerostatica, [illegible] fu accolta con vivo fuoco dai boeri.

Il fuoco della fucileria e dell'artiglieria continuò dalla posizione del generale Warren.

Al momento dell'invio di questo dispaccio [illegible].

Spearman's Camp, 20. — Venne fu bombardate le posizioni dei boeri con [illegible].

[illegible]

Ladysmith, 20. — I boeri bombardano la [illegible] vigorosamente, cagionandole però pochi danni.

Gli assediati si rallegrano dell'avvicinarsi del generale Redvers Buller.

(Nostro teleg. particol.)

Londra, 21, ore 12,30. — Si ha dal Capo che le truppe inglesi estendono il movimento verso Nord-ovest. I boeri, non ostante le provocazioni degli inglesi, continuano a mantenere un assoluto silenzio. Continua in Inghilterra l'ansietà vivissima per le sorti delle truppe inglesi oltre il Tugela, temendosi che i generali Buller e Warren, benchè procedano colla massima cautela, cadano nella solita trappola dei boeri, le località prestandosi moltissimo.

Il sequestro delle navi tedesche.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 21, ore 12,50. — Il nuovo sequestro della nave tedesca *Marie* da parte delle autorità inglesi suscita il colmo dell'indignazione essendo avvenuto mentre in Germania si faceva affidamento sulle promesse di Lord Salisbury e quasi contemporaneamente alle ferme dichiarazioni del conte Bulow.

Si manifestano di nuovo preoccupazioni sui piani degli imperialisti che vorrebbero distogliere l'attenzione del pubblico inglese dai continui insuccessi nell'Africa orientale con un colpo di testa.

I giornali popolari consigliano di ricorrere a rappresaglie, altri esortano alla calma.

Automobili e ciclisti pel Capo.

Parigi, 21, ore 11,50. — Il *Matin* riceve da Londra che partono pel Capo molti automobili blindati ed una compagnia di ciclisti.

La Società Italiana della "Lira garibaldina„

Parigi, 20. — La Società italiana della « Lira garibaldina » ha festeggiato l'anniversario della battaglia di Digione con un banchetto sotto la presidenza d'onore del deputato Beauquier.

Circa centocinquanta Società italiane vi erano rappresentate.

Furono pronunziati parecchi discorsi in omaggio alla memoria di Garibaldi ed all'unione tra la Francia e l'Italia.

Fu spedito un dispaccio di condoglianza alla famiglia Garibaldi per la recente perdita di Manlio.

La conversione del prestito spagnuolo.

Madrid, 21. — Il ministro delle finanze, Villaverde, ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge per la conversione del 4 per cento ammortizzabile, dei [illegible] di Cuba, emissioni 1890 e 1890 nonchè delle obbligazioni [illegible] filippine. La conversione sarà fatta in rendita perpetua interna al 4 per cento.

Il Mombasa

Londra, 21. — Il vapore *Mombasa* della *British India Line*, proveniente da Calcutta, e diretto a Napoli e Londra è stato segnalato a 130 miglia all'Est di Malta a rimorchio, per rottura dell'elica.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

BOZZETTO DOMENICALE

Mascagni e Puccini.

Nessuno fra [illegible] dell'uno o dell'altro maestro si adombri, per questa innocente collocazione successiva dei due nomi. Servendoli, come si fa nei manifesti teatrali al principio della stagione, in cui si registra la numerosa schiera degli artisti, ho obbedito alle leggi tirannìche dell'alfabeto che ha messo, non si sa perchè, la lettera *M* prima della lettera *P*. Ho visto una volta, scritto in fondo a una lista di otto tenori, il nome di Francesco Tamagno [illegible] era appunto uno di quei tenori, per [illegible] sarebbe parsa cortigianeria soverchia l'appellativo di cane arrabbiato.

Dunque Pietro Mascagni e Giacomo Puccini tengono oggi il [illegible] melodrammatico come [illegible] dal 1822 al 1835, Vincenzo Bellini e Gaetano Donizetti. I due grandi [illegible] del secolo [illegible] fraternamente, a [illegible] di capolavori. Mascagni e Puccini [illegible] prima o poi [illegible] ancora da provare (e la prova io mi auguro non venga mai) che l'ultima fiammeggiante parola in fatto di musica melodrammatica è già stata pronunziata, e che non c'è altro da dire.

Si affermò la stessa cosa dopo l'*Orfeo* e l'*Ifigenia* di Gluck: i critici del tempo scrissero i funerali del [illegible] e non indovinarono che sarebbero nati il Mozart, il Paisiello, il Cimarosa, il Rossini... con tutta la fulgida pleiade dei successori.

×

Mascagni e Puccini si abbeverarono giovanissimi alla medesima fonte tutt'e due: a quel troppo celebrato Conservatorio milanese, che aveva molti anni prima respinto, come non adatto [illegible] Giuseppe Verdi. Più fortunati [illegible] i due alunni poterono [illegible] la scuola di alta composizione sotto [illegible]. Amilcare Ponchielli altrettanto valente musicista, quanto famoso per le sue distrazioni. Era distratto a un [illegible] da non accorgersi che quella barba di Giacomo Puccini gli presentava [illegible] volte di seguito, come [illegible] la medesima *Fuga* [illegible]. Il Mascagni, anche più ribelle [illegible] terribilmente seduti [illegible] del teatro, comprava con [illegible] disponibili drammi, tradotti, ne declamava i versi mostrandoli a memoria, e la declamazione, colorandosi a poco a poco ed esagerando le tinte, veniva talvolta a cambiarsi addirittura in ritmo musicale. Giacomo Puccini gli teneva bordone: e io non giurerei (credo non potrebbero onestamente giurarlo neanche i due maestri) che taluna di quelle modulazioni, più o meno enfatiche, non abbia trovata la sua nicchia in qualche opera dell'uno o dell'altro.

Erano gli anni difficili, gli anni delle balde speranze e dei fieri sgomenti, [illegible] confuse aspirazioni alla fama, alla popolarità, alla gloria, e del mastodontico appetito di due stomachi sani e giovani. Tante volte, quand era scoccata l'ora della cena... della sera innanzi, i [illegible], senza possedere un soldo da far baldoria [illegible] si riducevano nella cameretta di [illegible] di future musiche e di Giacomo a [illegible], per gli auramenti futuri successi [illegible] battagliavano [illegible] dell'arte [illegible] necessaria evoluzione [illegible] musicale, forse anche buttavano giù qualche foglio rigato di carta, un pensiero, uno spunto, [illegible] frase melodica. Somigliavano un po' tutt'e due ai popolari e simpatici eroi del celebre romanzo del Murger: e perchè tutt'e due hanno vissuta qualche pagina della vera vita della *bohème*, io ho pensato tante volte all'attrattiva di potente curiosità che avrebbe esercitata sul pubblico la notizia, che Puccini e Mascagni scrivevano ognuno per suo conto, e sopra libretti diversi, le scene della *Vie de Bohème*.

Pare che più intensamente la provasse e la sentisse il Puccini, a giudicarne almeno dalla sua [illegible] fortunatissima opera: i canti che vi infocano, le nervosità vibranti, i trapassi dalla breve ilarità agli [illegible] subitanei di dolorosa passione, ne sono una prova: vi balenano per entro le reminiscenze di quel tempo. Sulle acque azzurre delle facili, eleganti, carezzevoli melodie della *Manon*, della *Boheme*, e anche della tragica *Tosca*, aleggia un'aura come di memore mestizia, che è frutto postumo di lontani ma incancellabili ricordi. Nella ridente agiatezza, che nel paradiso terrestre di Torre del Lago sorride oggi al Puccini, voi sorprendereste talvolta il maestro intento ed immobile ad ascoltare il silenzio della campagna.

E diventato serio ad un tratto, quasi triste: gli occhi, che vagano di qua e di là, pare che cerchino intorno qualche cosa che si è presentata a lui e che gli sfugge: gli orecchi par che vogliano cogliere una misteriosa parola che volteggia nell'aria. Sono fantasmi impalpabili? sono immagini luminose? sono episodi della sua vita trascorsa, remoti oramai, ma che gli si ripresentano amsurataniente ingranditi dalla immaginazione? Forse non lo saprebbe dire lui stesso ma sono i momenti in cui l'estro si sveglia, e le melodie accorrono in folla a visitarlo. Il sole è sceso allora nel vicino Tirreno, le marmoree montagne della Versilia si atteggiano a bianco lenzuolo funereo, i brividi del crepuscolo increspano le acque tranquille del lago, e il maestro,

Sarebbe avvenuta a causa del vento una catastrofe se il coraggio del cap. Barzellia con pronte ed energiche manovre non fosse riuscito a salvare dall'impetuoso vento il brigantino, che dava fondo all'ancora alle 5 del mattino, rimorchiato dalla barcaccia "Genova."

— Una commissione di cittadini è stata ricevuta dal prefetto Garroni per udire i loro reclami sulla tardata apertura della zona di via XX Settembre tutt'ora in costruzione.

DA BOLOGNA.

Per la riforma tributaria. — Nevicata. Una prossima esposizione.

BOLOGNA, 20. — In una sala del palazzo comunale è stata tenuta ieri sera una riunione di consiglieri della maggioranza per udire le risposte del sindaco alla Commissione recentemente nominata per la riforma tributaria del nostro comune.

Il sindaco, pur restando fermo nei suoi propositi, cedeva [illegible] qualche cosa per la "Castellata", e brevi [illegible] qualche altra "voce."

[illegible] non fu soddisfatta di tale risposta e sospese ogni deliberazione in proposito.

— La nevicata improvvisa di ieri provocò l'interruzione dei telefoni, un ritardo nell'uscita dei "tram" in città e a vapore in provincia.

Il disgelo oggi è quasi completo.

La sottoscrizione pubblica per una esposizione nazionale di orticoltura e floricoltura in Bologna ha raggiunto la cifra di lire 28,300.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Parola quadrata* di ieri:

C O R O
O [illegible]
R I F I
O L I O

Anagramma.

Se davanti mi prendi, il nome avrai
[illegible] che in alto sale.
Se di dietro m'afferri, allor vedrai
Me trasmutato in pelle d'animale.
Le mie membra sconvolgere t'aggrada,
Le costringi a girar sopra la strada

TEATRI E CONCERTI

— Costanzi.

Bellissima ieri sera la sala del Costanzi, (prima di giro) per la quinta rappresentazione della *Tosca*. La fortunata opera del Puccini ebbe le solite liete accoglienze, e furono insistenti le richieste di *bis* per la romanza così dolcemente cantata dal De Marchi, e pei duetti tra il De Marchi e la Darclée finamente eseguiti.

Questa sera quinta e martedì sesta rappresentazione della *Tosca*, e quanto prima sarà data per una sera a prezzi popolari. Alle prove *Aida*.

— Valle.

Molto pubblico fa attratto al Valle dall'interesse di vedere i maravigliosi esperimenti del signor Pickman: il quale ha superato ogni aspettativa nello svolgere felicemente il non facile programma.

Il divertimento esclusivamente scientifico, ha giustificato i giudizi dati dal Lombroso e dagli altri dotti italiani e stranieri sul famoso lettore del pensiero. Gli applausi di cui gli furono prodighi i molti spettatori del Valle, assicurano alle rappresentazioni straordinarie del signor Pikman un successo pari a quello riportato nelle altre città italiane.

Stasera seconda rappresentazione straordinaria con programma completamente variato.

— Quirino.

Molti applausi alla signora Galan, al Potenza, e al Della Torre, nella *Carmen* che stasera ancora si ripete.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Tosca*, ore 8 1/2.
Politeama Adriano. — *Suor Teresa*, ore, 9.
Nazionale. — *Il viaggio di Susetta*, ore 9.
Valle. — Seduta sperimentale del prof. Pickman, ore 9.
Quirino. — *Carmen*, ore 9.
Manzoni. — *La legione straniera*, ore 9.
Metastasio. — *Troppo tardi sor Nicola*, ore 9.
Nuovo. — *La storia d'un Pierotto*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 21 gennaio.

La distribuzione dei premi della gara d'onore.

Alle 15 di oggi, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, si è svolta la solenne cerimonia della distribuzione dei premi ai vincitori della gara d'onore fra gli alunni dei Licei, degl'istituti tecnici e delle Scuole normali.

La storica sala era affollata di un pubblico fine e colto, con predominio di signore e di giovinette.

I Sovrani, accompagnati dai dignitari di Corte, conte Gianotti, marchese Corsini di Lajatico e marchesa di Villamarina, oltre ai membri delle Case civile e militare di servizio, giunsero in carrozze di Corte sul piazzale del Campidoglio, accolti dall'inno Reale suonato dalla banda dei carabinieri.

I pompieri, le guardie [illegible] e i valletti comunali in grande tenuta rendevano il servizio d'onore lungo lo scalone del palazzo dei Conservatori.

Ricevettero i Sovrani il ministro della P. I. onorevole Baccelli col sottosegretario di Stato onorevole Manna, il sottosegretario alle poste onorevole De Amicis, il prefetto comm. Colmayer, gli assessori Galluppi, Cruciani e Postempski, gli onorevoli Gallo, Santini, Sili, il provveditore agli studi comm. Bacci e gran numero di autorità scolastiche, con a capo il commendatore Francesco Torraca, direttore generale delle scuole secondarie al ministero della P. I. oltre a molti alti funzionari del ministero stesso.

S. M. la Regina indossava un lungo mantello di raso nero con ricami metallici e cappottina di velluto nero con *aigrette* bianca e fondo color *turquoise*.

Un applauso formidabile scoppiò quando i Reali entrarono nella sala, sedendo su sedioni dorati nel palco a ridosso della statua di Innocenzo X, con ai lati, in piedi, tutte le autorità, [illegible] delle scuole [illegible] tecniche e normali, le rappresentanze dei collegi della provincia; dappresso stavano i premiandi, pallidi dalla commozione.

Il comm. Torraca lesse subito la relazione della gara d'onore, constatando la difficoltà del tema dato agli studenti e la riuscita dell'odierno concorso; concluse rallegrandosi con i valorosi giovani vincitori e col ministro che istituì la nobile tenzone.

Quindi fu fatta la chiama dei premiati:

Guido Gentili del liceo di Padova, medaglia d'oro — Giuseppe Antonio Borgese e Antonio Aliotta del liceo V. E. di Palermo, medaglie d'argento — Andrea Falciani del liceo di Montepulciano, medaglia di bronzo — Tito Fanciullacci del liceo M. Polo di Venezia, menzione onorevole — signorina Emma Baistrocchi della scuola normale di Parma, medaglia d'oro — signorina [illegible] Mandalio della scuola normale di Alessandria [illegible] — signorina Elisa [illegible] della scuola normale di Verona, medaglia [illegible] — signorina Anita Guyot della scuola normale annessa all'istituto per le figlie dei militari di Torino e Giuseppe Canzi della scuola normale di Città di Sant'Angelo, menzione onorevole.

I Sovrani ebbero per tutti parole di grande encomio, mentre consegnavano i premi e il pubblico applaudiva.

Finita la premiazione, il prof. Giuseppe Gandino disse in latino un dotto e originale discorso, congratulandosi coi giovani che ricevettero il premio dei lunghi studi tanto più ambito in quanto i Sovrani stessi lo porgevano loro e nello storico colle del Campidoglio.

Il prof. Gandino proseguì dicendo che non solo l'Italia da impulso alle severe dottrine classiche greche e latine, ma tutte le nazioni civili, in quanto da esse le discipline universali dell'arte e della scienza derivarono; consigliò i giovani a continuare i detti studi, oggi che il pensiero della gloriosa antichità risorge con le vestigia dei monumenti romani, grazie alla previdenza del reggitore degli studi italiani, e finì la splendida orazione con la seguente invocazione: *Aetheream servate domum, servabitis urbem*.

I Sovrani s'intrattennero quindi particolarmente col prof. Gandino, col comm. Torraca e con i giovani vessilliferi delle scuole, cui pregarono di recare il saluto e l'augurio a tutti i compagni.

La solenne, commovente cerimonia alle 4 finì, tra un'ovazione del pubblico ai Sovrani.

Il sole spunta alle 7 38. — Tramonta alle 17.2. — La luna spunta alle 17.30. — L'avemaria suona alle 17.30.

Calendario d'oro.

Domani Santa Teodolinda — SS. Vincenzo e Anastasio.

Ricorre il compleanno:

di Don Giovanni Antonio Colonna Romano duca di Cesarò, Roma — del cardinale Mario Mocenni, Roma — del conte Filippo Pagani Incoronato, Roma — della contessa Lavinia Taverna, donna di palazzo di S. M. la Regina.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Teodolinda Caterini, Roma — della duchessa di Campobello, nata Altieri, Roma — di Donna Teodolinda Theodoli, Roma.

Bollettino meteorologico.

Europa pressione massima a 778 a Madrid, elevata intorno a 774 sul Centro, minima sulla Scozia 733.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito notevolmente sull'Italia superiore fino cinque mill., aumentato al Sud e sulle isole fino quattro mill., temperatura in generale abbassata tranne che sul Veneto, Emilia e Sicilia qualche pioggia al Sud venti forti settentrionali sull'Italia centrale ed inferiore.

Stamane: cielo sereno al Nord-ovest, in Liguria, Napoletano e penisola Salentina, coperto e nuvoloso altrove; venti settentrionali forti, specialmente al Sud: mare Jonio agitato. Barometro: massimo 780 Italia superiore, minimo 761 al Sud della Sicilia.

Probabilità: ancora venti settentrionali, deboli al Nord, freschi al Centro, forti all'estremo Sud cielo quasi sereno Italia superiore, vari altrove: mare agitato lungo le coste meridionali.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 10° 1. — minima 2° 3.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera alle 9.

Alla vedova Farini.

Ecco il telegramma spedito alla vedova dal senatore Balestra, presidente del Consiglio provinciale:

S. E. Donna Antonietta ved. Farini.

Certo d'interpretare i sentimenti unanimi dei miei colleghi del Consiglio, esprimo sincere condoglianze per la morte di Domenico Farini, suo amatissimo consorte, degno emulo del padre per virtù d'ingegno e di senno e per patriottiche benemerenze.

Ed ecco quello spedito dal senatore principe Borghese, presidente della Deputazione provinciale:

S. E. Donna Antonietta ved. Farini.

La Deputazione provinciale di Roma si associa all'unanime compianto per la perdita dell'amatissimo suo consorte, il cui nome ricorda al Paese eminenti servigi e tradizioni nobilissime.

Note Vaticane

Oggi a mezzogiorno il Papa ha ricevuto nel suo privato appartamento i monsignori Valeriano Sebastiani e Ettore Valeri, canonici della basilica Lateranense, i quali, come di consueto, in occasione della festa di S. Agnese, gli hanno offerto due agnelli bianchi vivi, ornati di fiori e nastri, destinati a fornire la lana con cui si fanno i sacri palli per gli arcivescovi.

Gli agnelli erano stati stamane benedetti nella chiesa di S. Agnese fuori le mura.

I due canonici sono stati accolti nell'appartamento di Sua Santità dal prefetto delle cerimonie monsignor Francesco Riggi.

Note mondane.

Animatissima riuscì la *soirée* di ieri sera nel sontuoso appartamento della contessa Caprara a via Venti Settembre. Cito qualche nome a caso perchè è impossibile fare una nota esatta di tutti gl'intervenuti, una vera folla elettissima di dame e cavalieri: contessa Villafalletta, donna Clarice Frascara Orsini con la sorella, contessa Virginia Senni, principessa Ruspoli Lante con la cognata Donna Maria, contessa Di Viry, contessa Antonelli e figlia marchesa Maria Serlupi, principessa Arduina Boncompagni, madame Huffer, principessa Angela del Drago, madame Vasconcellos e figlia, marchesa Berardi e figlie, contessa Prinetti, donna Isabella Boncompagni, marchesa di Rudinì, M.me Tedesco e figlia baronessa Sonnino con le figlie, contessa Bonin, contessa Francesetti e figlia marchesa Compagnoni, figlia principessa S. Faustino, contessa Bruschi Maffei con la cognata Bruschi Mazzoleni, contessa Giannotti e figlie, marchesa Bourbon del Monte, baronessa Franceschetti, M.me Barrère e figlie, M.me Cotta ecc.

Fra il gaio sciame delle signorine notate:

M.lla Mora, D. Vittoria Colonna, m.lla Maria Carolina Moreno, m.lla Cotta, m.lla Guicciolì, ecc.

Del sesso forte notati: Don Lelio Orsini, conte Paolo Antonelli, Don Francesco Spinola, marchese Carlo Malvezzi, D. Ulderico di Carpegna, conte Rossi, Don Luigi Boncompagni, marchese Carlo Serlupi, l'onorevole Di Villafalletto, Don Luigi del Drago, il ministro della Repubblica Argentina, cav. Moreno, conte Pasolino Pasolini, duca di Cesarò, principe Alessandro Ruspoli, principe Boncompagni, Giuseppe marchese Giorgio Guglielmi, duca di Belgioioso, conte Giuseppe Senni, tenenti Marsengo e Boaz, ecc.

Erano le tre quando lasciai le sale ed ancora si ballava con *entrain* invidiabile. La gentile padrona di casa, coadiuvata dalla graziosissima figliuola, fece gli onori della serata con quella amabilità che tanto la distingue.

Un nuovo giornale.

Oggi ha cominciato le sue pubblicazioni *La Capitale d'Italia*. Auguri al nuovo giornale.

L'inaugurazione del Congresso teatrale.

In una sala al secondo ordine del teatro Argentina, stamani alle 11 è stato inaugurato il Congresso teatrale.

La sala era affollatissima: nelle prime file parecchie signore e signorine, non so se congressiste o curiose di assistere alla inaugurazione d'un congresso, certamente tutte bellissime ed eleganti.

Confusi fra la folla il comm. Castelli, Giustino Ferri, Luigi Capuana, Onorato Roux, Cesare Marcucci, il gran tenore Tamagno, il conte Franchi La Valletta, e — del comitato esecutivo — Luigi Biagi, Edoardo Boutet, Stanislao Manca.

Al banco della presidenza Adelaide Ristori, presidente onoraria del Congresso, l'onorevole Manna, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, il comm. Cruciani Alibrandi, assessore della pubblica istruzione, rappresentante il sindaco, il consigliere di prefettura Perletta, rappresentante il prefetto, il vice presidente del Congresso prof. Tommaso Poretti. Al banco dei segretari Renato Manganella e Franzinetti.

In mezzo al più profondo silenzio, prende la parola Adelaide Ristori.

E' lieta di vedere che il progetto del Congresso inteso a dare maggior sviluppo all'arte drammatica e musicale è stato favorevolmente accolto. A tutti spiegherà meglio lo scopo del Congresso: ella si limita ad esprimere la speranza che i voti dei congressisti trovino appoggio presso le autorità.

Il brevissimo discorso, pronunciato da una gloria dell'arte italiana, è salutato da fragorosi applausi.

Il segretario Manganella legge quindi i telegrammi di adesione.

Ne hanno spediti Verga, Mascagni, Novelli, Giacosa, Zaccone, Leigheb, Teresina Mariani — la quale incarica il professor Poretti di rappresentarla — Sabatino Lopez, Giannino Antona-Traversi, Roberto Bracco, Zampieri, Paladini, D'Annunzio.

L'autore delle *Laudi* dice che le discipline degli studi non gli permettono di venire in Roma. Termina salutando con un *Ave* i congressisti.

La parola è all'on. Manna.

Porta il saluto di Guido Baccelli ministro della pubblica istruzione. Rivolge un saluto speciale ad Adelaide Ristori, un nome [illegible] sintesi della gloria dell'arte italiana. Il ministro, egli aggiunge, seguirà attentamente i lavori del Congresso e terrà conto dei suoi voti, perchè interessarsi agli artisti è come occuparsi dell'arte.

Anche le parole dell'on. sottosegretario di Stato sono salutate da un lungo applauso.

Parla da ultimo il prof. Tommasetti, lieto di vedere che il Congresso s'inaugura sotto i buoni auspici: la presenza di Adelaide Ristori e di un membro del Governo. Egli spera che dal ministro venga all'arte quell'affermazione di diritto, che mai non le è stato negato, ma sempre fu trascurato.

Illustra, quindi, brevemente i quesiti sottoposti al Congresso.

Annuncia da ultimo che il Congresso terrà domani la sua seconda seduta per procedere alla elezione della presidenza e alla distribuzione dei lavori.

Altri applausi — meritati — e la seduta è tolta.

Sono le undici e mezzo.

La festa dei vigili.

Stamani, nel cortile della caserma di via Cernaia abbellito con trofei di bandiere nazionali e comunali, i vigili hanno solennizzato la loro tradizionale festa.

Alle 10 il generale Brusati, rappresentante il comandante della divisione, l'assessore Trompeo e il comandante Fucci hanno passato in rivista il corpo. I vigili hanno eseguito poi alcune manovre sulla scala Magirus ed una, riuscita splendidamente, di pronta mobilitazione in caso d'allarme.

E' stata provata in seguito una nuova pompa americana [illegible] e la prova ha dato soddisfacenti risultati.

Erano presenti i consiglieri comunali Buttarelli, Berardi, Teso, Veraldi, Giovenale, il cavaliere Fattaccio rappresentante il prefetto, il capitano di fanteria cav. Marchetti, il cav. Poggioli, commissario di pubblica sicurezza, ed altri numerosi invitati.

Terminate le manovre, tutti sono stati ammessi a visitare i locali della caserma e l'esposizione delle macchine, degli attrezzi, dei bozzetti.

Dell'esposizione, ammirato un castello a quattro scale per uso di restauri, opera del capitano dei vigili cav. Jonni.

Ai pompieri venne da ultimo distribuita la consueta gratificazione di 15 lire.

La simpatica festicciola ebbe termine a mezzogiorno.

Conferenze

Stamane alle 10 1/2, nell'aula di clinica della R. scuola degli ingegneri, in via delle Sette Sale, presso San Pietro in Vincoli, il prof. Ascoli ha aperto la serie delle conferenze, promesse dalla società elettrotecnica italiana, parlando sul tema *L'energia elettrica*.

[illegible] l'eletto e numeroso uditorio è stato salutato da un caldo, lunghissimo applauso, premio degno alla dotta, interessantissima conferenza.

L'Enopolio dell'« Unione militare ».

Con cortese pensiero la direzione della « Unione militare » aveva invitato per la sera di ieri i propri clienti a visitare l'Enopolio in piazza dell'Esquilino. E una vera folla, tra cui numerosissime e belle signore, corrispose all'invito, ed alle otto invase gli immensi locali, rimanendo meravigliata dell'enorme quantità di vino ivi raccolto.

Figurarsi che le botti sono quasi 2500, i fiaschi 50.000, le bottiglie 80.000!

All'ingresso una imponente cascata di vino rosso strappava degli oh! di ammirazione: in una delle sale della magnifica cantina gettavano marsala ed altri vini.

Il ricevimento che la Direzione dell'Unione militare aveva preparato fu sotto ogni aspetto squisito: alle signore furono offerti graziosi mazzolini di fiori.

Superfluo aggiungere che gli intervenuti poterono gustare parecchie qualità di vino eccellente.

La « Guida Monaci ».

Questa [illegible] di Roma [illegible] è entrata nel suo trentunesimo anno [illegible].

Noi, constatando il continuo incremento della pubblicazione, resasi necessaria non solo agli abitanti della capitale ma paranco a quanti vi accorrono da ogni parte del mondo, ci congratuliamo vivamente con l'editore cav. Monaci.

L'anno santo

Alle tre e mezzo d'oggi la colonia tedesca di Roma, adunatasi nell'atrio della basilica lateranense, è entrata processionalmente nella chiesa per la Porta Santa.

Nella cappella gentilizia della famiglia Corsini, il cardinale Steinhuber, dopo un breve discorso in tedesco, ha impartito ai presenti la benedizione col Sacramento.

Circoli e associazioni.

L'Assemblea generale straordinaria della « Croce Verde » indetta per oggi è stata rimandata a giorno da destinarsi.

— Stasera la sezione filodrammatica del Circolo degli impiegati rappresenterà « L'Amico » di Praga e « Gli Innamorati » di Goldoni.

Un grave investimento.

Alle 12 di oggi la signora Maria Hanlysek, polacca, di 60 anni, domiciliata in piazza di Spagna, 79, mentre attraversava la piazza della Libertà venne investita da una bicicletta condotta dallo studente Camillo Maselli, di 22 anni, da Piacenza, abitante in piazza della Libertà, 10.

All'ospedale di San Giacomo, dove la Hanlysek venne trasportata, i medici le riscontrarono la frattura del femore destro dichiarandola guaribile in 60 giorni con riserva.

CRONACA GIUDIZIARIA

ALLA CORTE D'ASSISE.

Elenco delle cause.

Circolo ordinario.

Nella prossima quindicina innanzi al circolo ordinario della nostra Corte d'assise, presieduto dal cav. Vitelli, si discuteranno le seguenti cause:

22 gennaio — Leopoldo Nanni, truffa e falso: difensori Barzilai e Coboevich.

25 — Luigi Pompili, omicidio; difensori Gozzi e La-Capra.

30 — Giovanni Imperiali e Francesco Romei, omicidio e favoreggiamento: difensori Ros e Fonzoli.

1° febbraio — Giuseppe [illegible] omicidio: difensori Ercole e Romano Ruiz.

7 — Andrea e Giovanni Cecconi, omicidio, difensore Sleroni.

Circolo straordinario.

22 gennaio — Luigi D'Ascoli, mancato omicidio; difensore De-Cesare.

24 — Francesco Genovese [illegible] difensore P. R. Ma[illegible].

27 — Giulio Gabbanelli, lesioni; difensore avv. Randanini.

29 — Gian Domenico Ferruzzi, omicidio: difensori Mazza e Falessi.

1° febbraio — Egidio e Florindo De-Gigli, omicidio; difensore avv. Donati.

Presiederà il cav. C[illegible].

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari. Non mancavano che gli onorevoli Lacava e Carmine.

S. M. il Re ha ricevuto stamane il generale di San Marzano [illegible].

Oggi S. M. il Re ha ricevuto il comm. Agostino Bal[illegible] primo presidente della Corte d'appello di Firenze.

Il conte di Torino a Perugia.

Mario ci telegrafa da Perugia:

« Ospite del comm. Cesaroni, trovasi fra noi S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato da due gentiluomini della Corte.

« S. A. R. venne per una partita di caccia sul lago Trasimeno ».

L'on. Lacava.

L'onorevole ministro dei LL. PP. [illegible] stamani, nuovamente a Tivoli per visitare i figli alunni del Convitto Nazionale, [illegible] in piena convalescenza dalla lieve malattia che li ha colpiti.

Arrivi e partenze.

Ieri sera S. E. il cav. Saracco, presidente del Senato è partito per Alessandria.

L'on. Chiapusso, sottosegretario di Stato, ha fatto ritorno da Avigliana.

Stamani col treno delle 9,30, il presidente della Camera, on. Colombo, è partito per Milano.

Ufficio centrale sanitario.

Con R. decreto in data 11 gennaio, il Governo ha provveduto al riordinamento dell'ufficio centrale di sanità che, prima costituito in maniera da dare eccessiva preponderanza al servizio tecnico, era stato poi ridotto a una semplice divisione con che si era scemata autorità all'ufficio medesimo senza eliminare gli inconvenienti che l'esperienza aveva fatti riconoscere.

Il nuovo ordinamento dell'ufficio centrale sanitario [illegible] più progredite che cioè in tutto [illegible] rimento alla tutela della sanità pubblica l'azione amministrativa debba essere promossa, indirizzata, sorretta dalla scienza tecnica, ma debba in pari tempo essere riguardosa delle esigenze giuridiche ed economiche ed esplicarsi con procedimenti e con le forme proprie di ogni atto governativo.

La riforma merita perciò d'essere lodata, anche per la ragione che essa non implica alcun aumento di spesa.

Macrum agli esteri?

Come un nostro telegramma [illegible] ieri sera, da Napoli partiva diretto a Roma verso Parigi il console degli Stati Uniti al Transvaal Macrum.

Alcuni giornali dissero che il Macrum era latore di una missione del governo di Pretoria presso i governi europei e quindi anche presso l'italiano.

Alla Consulta [illegible] missione, ne il Macrum [illegible] Roma [illegible] passaggio per l'alta Italia e Parigi.

Notizie parlamentari.

La Commissione che [illegible] disegno di legge sull'emigrazione ha tenuto fino ad oggi quattordici lunghe sedute, a cui sono intervenuti gli onorevoli [illegible] Dal Verme, Donati, Frascara Giuseppe, Morandi e Pantano.

L'onorevole Lucifero non ha potuto intervenire alle ultime sedute perchè indisposto.

Alle adunanze sono intervenuti più volte anche il ministro della marina, quello degli affari esteri e quello delle poste, coi quali la Commissione ha sempre proceduto d'accordo.

Oggi poi la Commissione, unanime su tutti i punti, diede incarico al suo presidente onorevole Luzzatti e all'onorevole Pantano di coordinare la legge.

Al ministero dei LL. PP.

Presso il ministero dei LL. PP. ha avuto luogo, sotto la presidenza del comm. Tedesco, una conferenza sul servizio dello stretto di Messina per concertare le modificazioni da apportarsi ai *ferry-boats* per migliorare le condizioni dei passeggeri [illegible] per accelerare il servizio dei treni ed alla rada [illegible].

Gli allievi dell'Accademia navale.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Livorno:

Altri cinque allievi dell'Accademia sono guariti. [illegible] militari e civili ammalati sono in completa convalescenza.

L'influenza in Italia e all'estero.

Da notizie pervenute risulta che il maggior numero di colpiti dall'epidemia dell'influenza in Italia si nota a Livorno, dove son più di 700 e attualmente gli ammalati all'ospedale fino a [illegible] e a Ferrara si sono dovute chiudere le scuole primarie e secondarie; a Torino quasi tutte [illegible] media di oltre quaranta morti al giorno, e vi si lamenta una mancanza di seria disinfezione.

A Prato, a Pontedera, a Firenze, a Bologna, a Venezia i casi d'influenza sono numerosissimi, ma di forma benigna.

In Inghilterra l'influenza fa una strage non mai deplorata, la mortalità totale nella settimana scorsa, a Londra, fu di 2930.

Nel Nottinghamshire vi furono circa 10,000 casi, a Canterbury, durante le tre ultime settimane, i casi di morte sono stati maggiori di quelli avvenuti in un quarto di secolo.

La duchessa Federico di Schleswig-Holstein.

(Nostro telegr. part.)

Berlino, 21, ore 12.30. — Si ha da Dresda che le condizioni della duchessa Federico di Schleswig Holstein, madre dell'Imperatrice, sono sempre più gravi, essendo aumentata la difficoltà del respiro e la debolezza del cuore. Oltre ai sovrani di Germania sono giunti a Dresda i generi della duchessa, il principe Federico Leopoldo di Prussia ed il principe Federico Ferdinando di Schleswig Holstein, nonchè il di lei fratello il principe Hohenlohe-Langenburg, governatore dell'Alsazia-Lorena.

Il prestito per la flotta in Francia.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 21, ore 15.5. — Ieri il *Siècle* assicurava che alcuni deputati proporranno alla Camera un prestito di un miliardo per l'aumento della Marina.

Stamane il *Matin* e l'*Intransigeant* esprimono il parere che quei deputati andranno molto adagio nel formulare una proposta simile.

La moglie del maresciallo Bazaine.

(Nostro telegramma part.)

Parigi, 21, ore 17.40. — Si ha dal Messico che è morta la moglie del maresciallo Bazaine.

Chiassi a Palermo — Prossima crisi municipale.

Palermo [illegible] mentre rinnovasi il Consiglio comunale, il pubblico [illegible] il Commissario Regio. Guardie e carabinieri fecero sgombrare l'aula, la seduta fu rimandata.

Si prevede prossima [illegible].

Palermo, 21, ore [illegible] poltrone e [illegible] P. S. [illegible] vennero accor[illegible].

Il nuovo questore di Milano.

Altre notizie

Milano, 21, ore [illegible] — Il cav. Ceola, nostro nuovo questore e ha ricevuto la consegna dell'ufficio dal Minozzi.

[illegible] prefetto.

La nuova associazione degli esercenti industriali fissò la sua sede nel palazzo delle Assicurazioni Generali di Venezia.

— La sottoscrizione pubblica pel sanatorio contro la tubercolosi ammonta in tre liste a lire [illegible].

Per la riforma tributaria a Bologna.

Bologna, 21 [illegible] contribuenti [illegible] Duse, per discu[illegible].

Presedeva il deputato Mares[illegible].

Parlò il socialista Guadagn[illegible] un ordine del giorno contrario [illegible] l'argomento [illegible].

Conferenze dantesche a Firenze.

Firenze [illegible] conferenza di commento al XII canto [illegible], il professor Giuseppe Lesca.

— Nelle latrine pubbliche in via della Stufa è stato oggi trovato un feto di sesso maschile. Ricercasi attivamente la madre snaturata.

Comizio per la ricchezza mobile.

(Nostro teleg. part.)

Napoli, 21, ore 16.50 (*F. Russo*) — Ha avuto luogo un Comizio presieduto da Della Rocca per il progetto Carmine di revisione dei redditi [illegible].

IL "NUOVO FANFULLA„ DI ROMA

Giornale Quotidiano Politico della sera

La Redazione ordinaria è composta di antichi e noti scrittori: "Nabab, Tom, il Nano, Didimo, Picche, Il Conte Flik, Furio, Hy, Magda.„

Nella Redazione straordinaria collaborano le migliori penne italiane.

Romanzi nuovissimi ed interessanti, servizio telegrafico autentico diffusissimo.

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

In tutto il Regno Anno L. **15** - Semestre L **8** - Trimestre L. **4,50** - Stati dell'Un. post. Anno L. **33** - Sem. L. **17** - Trim. L. **9**

Invece di premi individuali che, ordinariamente, sono di mediocre utilità, e che in ogni modo, sotto la forma di rimborso di spese postali, sono pagati da coloro che li ricevono, abbiamo pensato di dare ai nostri abbonati **annui** un premio effettivo consistente in un

Triciclo automobile a benzina

della ditta Prinetti e Stucchi, oppure

Uno splendido Album

di disegni originali ed inediti di illustri artisti italiani viventi.

Il triciclo che offriamo, modellato sul tipo delle più reputate automobili francesi e che nella sua perfetta costruzione ha una riconosciuta superiorità su quelli delle migliori fabbriche estere, ha un andamento velocissimo. Esso raggiunge una velocità di oltre quarantacinque chilometri l'ora e può viaggiare per duecento chilometri senza avere bisogno di rifornirsi di benzina. Il consumo della benzina può valutarsi a [illegible] centesimi per ogni chilometro di percorso.

E stante la sua forza di 1 cavallo e 3/4 supera anche pendenze considerevoli conservando una velocità notevole.

Munito di freni potenti può essere fermato istantaneamente in modo da evitare ogni pericolo.

E poichè sia facile formarsi un'idea precisa dell'importanza di questo premio, basta questa indicazione: che costa in commercio **duemila e cento lire**.

Il valore dell'ALBUM non può essere determinato con eguale precisione commerciale. Ma siccome è formato di **disegni originali** di artisti celebri, il cui nome ha varcato da un pezzo i confini d'Italia, tutti intendono che questo premio è di importanza eccezionalissima, e che rappresenta, per gli amatori e gli intelligenti d'arte, un vero e inestimabile patrimonio artistico di valore anche superiore a quello del triciclo.

Il giorno **10 febbraio 1900**, verrà estratto a sorte il nome d'uno dei nostri abbonati annui che avranno inviato il prezzo d'abbonamento **non oltre il 31 gennaio**. L'abbonato sorteggiato potrà scegliere o l'*automobile* o l'*album*.

L'amministrazione del giornale ha presi accordi con le principali Case editrici per ottenere ai nostri abbonati a prezzi di favore le migliori riviste, giornali di moda e illustrati. L'abbonato non ha che da indicare alla nostra amministrazione le riviste o il giornale di moda o illustrato al quale intenderebbe associarsi.

L'Amministratore.

Direzione ed Amministraz. del "Nuovo Fanfulla„
Piazza Montecitorio, 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Mamana ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 30 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (4.a pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 3 punti. *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 3 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 3 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Martedì 23 Gennaio 1900** — **Num. 21**

Roma, 22 Gennaio 1900.

QUELLO CHE RIDE BENE....

21 gennaio.

E' destino che nella vicenda del bene e del male, del buono e del cattivo, vi sia sempre una prevalenza di tutto ciò che può attenuare il godimento del bene e del buono; è destino che l'amaro sorpassi il dolce, che le lacrime sieno più abbondanti dei sorrisi, che il dolore sia più diffuso della gioia. L'avverso fato, che è giunto recentemente ad amareggiare anche lo zucchero, stende il suo potere dovunque, e fa sentire la nota stridula e satanica anche in mezzo alla gioia e alla letizia.

Il riso, che [illegible] fatto all'uomo per temperare l'amarezza [illegible] il riso ha con sè qualche cosa che lo rende meno giocondo: ha l'ammonimento del trappista che lo trattiene a mezzo sulle labbra e lo frena. Perchè il proverbio dice che ride bene solo chi ride l'ultimo; ammonimento cotesto che non può non produrre una penosa impressione, e che fa correre il pensiero ad un rovescio. Chi ride bene ride l'ultimo, significa che chi non è ultimo ride [illegible], e ridere male significa piangere più [illegible].

L'uomo saggio deve, pertanto, guardare se v'è qualcuno dietro di lui disposto a ridere dopo di lui: il che vuol dire che l'uomo saggio non deve troppo presto gioire e cantare la vittoria; non deve gittarsi a capofitto in imprese rischiose e pericolose nella fiducia di riuscire, senza tenere conto delle difficoltà che possono pararglisi dinanzi e di dietro.

×

Ma dove è oggi l'uomo saggio? Oggi [illegible] tutti, anche e specialmente coloro che avevano [illegible] una riputazione di serietà e di quadratura di testa, si sono dati allegramente e spensieratamente a fare i matti! Oggi che tutti ridono di tutto? Il popolo inglese aveva, forse più d'ogni altro, una riputazione di serietà e di saggezza, ed era volontieri preso a modello e citato come esempio da imitare.

Un bel giorno che e che non è, si mette a fare anche esso il pazzerellone, e si caccia in una impresa diffi[illegible]rdua, senza averne calcolato l'importanza, senza essersi reso conto dei pericoli [illegible] poteva andare incontro. Gli inglesi sono andati alla guerra nell'Africa del Sud [illegible] tanti *gentlemans riders* ad una partita di caccia. E pare che non vi sia molto da... *ridere*.

Il signor M. W. Ridley ha voluto rispondere alle accuse che, nella stessa Inghilterra, sono state rivolte al ministero e, come precedentemente un altro suo collega, ha cercato di far capire che il ministero se ne ride. Se io avessi la fortuna di conoscere il signor Ridley gli direi: badi, lei che ride, che ride bene chi ride l'ultimo.

E la stessa cosa, poichè non è soltanto il ministero inglese che ride spensieratamente, direi anche ad altri. La direi, per esempio, anche all'imperatore di Germania, quello che finisce la decima col numero nove, e la direi, tanto per non fare parzialità, anche al governo francese. Perchè mi pare che, tanto in Germania quanto in Francia si giuochi, da qualche tempo, ed ora con maggiore accanimento, ad un brutto giuoco. In Germania si sta discutendo, proprio in questi giorni, un disegno di legge per l'aumento della flotta e in Francia si ha intenzione di chiedere 700 milioni per lo stesso scopo e per la difesa delle coste, non certo quelle dei contribuenti.

×

Pure coteste cose sono prese leggermente, quasi in scherzo e in burletta, dai così detti circoli finanziari, i quali dovrebbero rifletterci su, se non altro per le conseguenze che possono derivare da questo aumento, fino alle ultime conseguenze, delle spese militari, nelle quali può dirsi oramai che l'Italia faccia la figura di più assennata fra tutte le potenze.

I suddetti circoli, dunque, non badano a quelle azzecole e le pigliano in riso, ora che sono occupati con la pazzia inglese della guerra al Transvaal, unica e sola preoccupazione e pensiero della gente d'affari di tutti i paesi che attende dall'andamento di quella guerra di sapere se deve andare su o giù, se deve vendere o comprare per guadagnare.

Quale sia, dopo ciò, la situazione si capisce a volo; si capisce, come che il mercato finanziario è attaccato ad un filo, il filo telegrafico che trasmette le notizie, di momento in momento, sulle fasi della guerra al Transvaal, il grande, l'immenso, assorbente argomento del momento, nel quale non v'è che la guerra, non si vedono che boeri ed inglesi, non si attende che la notizia della sconfitta di quelli e la liberazione di Ladysmith per opera di questi, per vedere il mercato finanziario internazionale salire ad altezze vertiginose.

×

Perchè nel momento presente, veramente, tutto è Transvaal, tutto riguarda la guerra che vi si combatte tra gli inglesi e i boeri. Nella settimana passata, ad esempio, la Banca d'Inghilterra visto che il prezzo del denaro sul mercato libero era sceso a tre e tre quarti, e che in conseguenza, lo sconto ufficiale a 5 per cento non aveva alcuna ragione d'essere e non aveva alcun ufficio pratico sul mercato del denaro, ha creduto di dover ribassare lo sconto a 4 1/2 per cento. Ma la gente d'affari, che non vede che il Transvaal, ha veduto, poco meno, che la disfatta dei boeri nel ribasso dello sconto, come l'ha veduta in tutti i passaggi del Tugela che da un mese stanno facendo gli inglesi senza incontrare alcuna resistenza.

Non ho certo intenzione di amareggiare gli inglesi, ma osservo che, forse, i boeri li hanno fatti passare perchè hanno pensato che dopo dovranno ripassarlo, e ripassarlo in condizioni meno favorevoli. Non dico che questo avverrà; ma dico che nei boeri può esservi il pensiero di dare battaglia al di là del fiume, calcolando che una ritirata delle truppe inglesi sarebbe disastrosa quando, inseguiti, dovessero ripassarlo. Il generale Buller merita forse una medaglia per aver passato il fiume; ma se la medaglia avesse il suo rovescio!

Pel momento, tanto gli inglesi quanto i boeri possono ridere: quelli per avere finalmente passato il fiume, questi per averglielo lasciato passare. Chi dei due riderà per ultimo?

Frattanto è naturale che, essendo il passaggio del fiume stato interpretato come favorevole alle truppe inglesi, il mercato finanziario, che è anglofilo per eccellenza, sia stato di buon umore, attivo, allegro e giocondo; e naturale che i boeri delle borse, che avevano preso le posizioni al ribasso sui valori, si sieno ritirati come quelli del Transvaal dalle posizioni che occupavano.

×

Una ritirata notevole è stata quella dei boeri della borsa di Parigi, al momento della liquidazione della quindicina, liquidazione che si è compiuta per il partito rialzista in mezzo ad una grande tranquillità, come il passaggio del Tugela da parte delle truppe inglesi. La speculazione ha riso allegramente, quasi direi a crepapelle, ma ha dovuto accorgersi che v'era qualcheduno che aspettava per ridere dopo e meglio, e allora ha calmato alquanto lo slancio e si è moderata, il che non vuol dire che non sia uscita dalla settimana in condizioni piuttosto vantaggiose.

Conservare le posizioni acquistate dovrebbe essere ora l'obiettivo della speculazione, per impedire che il nemico gliele tolga e rida alle sue spalle; e per conservare le posizioni occorre molto sangue freddo, in mezzo alle insidie della situazione che è piena di incognite e di pericoli, primo tra tutti quello che è rappresentato dalla guerra al Transvaal, una guerra che pesa e peserà ancora per molto tempo sulle cose dei mercati finanziari.

Occorre, sopra tutto, non lasciarsi ingannare dal telegrafo, il quale s'è dato, da che è cominciata la guerra al Transvaal, alla fabbrica e allo spaccio delle carote e delle facezie come quelle mandate in giro nei giorni scorsi a proposito del fiume Tugela e degli scontri avvenuti in vicinanza di esso. Ho trovato in un dispaccio una notizia secondo la quale in uno scontro i boeri avrebbero avuto due soldati morti ed [illegible]. La notizia è incompleta perchè so da buona fonte che vi sono stati anche molti soldati tutti prigionieri, molti catturati e molti arrestati.

Ma bisogna andare adagio nel credere al telegrafo; perchè se esso manda in giro delle notizie che fanno ridere, ne può mandare anche di quelle che fanno piangere. A Londra ne sanno già qualcosa.

NOTE E MOTIVI

Quando il Brunetiere affermò il fallimento della scienza, credo che dicesse, per chiamare le cose col loro vero nome, una solenne corbelleria. Egli avrebbe potuto invece affermare che la scienza si è venuta modificando e si modifica ogni giorno in maniera da adattarsi ai tempi nuovi i quali, popolarizzando tutto lo scibile umano, hanno fatto d'ogni individuo appena appena, per sua grave sventura, alfabeta un uomo smanioso di rendersi conto di tutti quanti i misteri del mondo creato.

Il metodo nuovo, iniziato con tanta fortuna da Giulio Verne, è stato applicato dal Flammarion alla scienza astronomica la quale ha perduto con tanta parte della sua austerità noiosa, e permette ad ognuno di noi di seguire nello infinito spazio quella *stella confidente* che affisse tanti anni della nostra esistenza.

Uno dei molti *clous* della grande mostra di Parigi sarà, come è noto, un telescopio enorme col quale si potrà vedere la luna avvicinata alla distanza di trentotto chilometri. Ma intanto che si attende questa eventualità per molte ragioni spiacevole, il Flammarion ha pensato di interrogare una quantità di personaggi per sapere quale parvenza assumono ai loro occhi quelle tali macchie di cui scrisse Plutarco nella sua opera *De facie in orbe lunae*.

A noi miserelli mortali, le macchie in questione appariscono come un informe disegno di un volto umano, ora arcigno, ora sorridente a seconda dello stato del borsellino e della facoltà della digestione. Ma ai personaggi illustri che il Flammarion ha interrogati, e i cui responsi ho letti nel *Bulletin de la Société astronomique de France*, quelle macchie rappresentano svariatissime cose. Al Borda, per esempio, deputato al Parlamento austriaco, sembrano « un volto di matrona grandemente desiosa di non essere più costretta a guardare la terra ». Filippo Zamboni vi vede una damigella e un giovinotto che si baciano; locchè gli ha consigliato di battezzare col nome di Eponina la damigella e di Sabino il giovinotto, e anche, ciò che è molto più grave, di scrivere una poesia su quel piacevole avvenimento.

Ma l'impressione più strana è, senza dubbio, quella ricevuta dal Saint-Saëns il quale scrive di veder sempre nella luna un *kangourou* che scappa. Chi sa mai, buon Dio, perchè l'illustre maestro vede quella singolare bestia della Nuova Olanda nel nostro satellite!

* * *

Riproduco, semplicemente, dalla *Gazzetta di Parma* queste poche righe:

« Ieri mattina un giovinotto diciottenne entrò insieme ad un suo amico in Duomo. I due giovani discesero nel sotterraneo e si avvicinarono all'altare di S. Bernardo, ove un sacerdote stava per amministrare la comunione.

Il Berti, chiamato un chierico, gli esternò di volersi comunicare: ed avendo il prete acconsentito, egli s'inginocchiò avanti alla balaustra dell'altare; ma appena ebbe ricevuta la particola egli se la levò di bocca e con atto di sprezzo l'incollò contro la balaustra.

L'atto sacrilego mosse a sdegno tutti i fedeli presenti che non poterono dare una meritata lezione a quel barabba, poichè egli lestamente se la svignò. »

E pensare che quel giovinetto diciottenne ma con cretino e ogni mascalzone, sarà probabilmente persuasissimo d'aver fatta una lodevole prodezza, e soprattutto d'essersi dimostrato libero cittadino d'un libero e grande paese!

* * *

Vi ricordate, signore e signori, di quel signor Tomba, arcimilionario, beato lui (s'intende che dico beato lui quando era vivo, perchè ora non mi desta la più lontana ombra d'invidia) che morì nel novembre scorso durante la traversata da Buenos-Ayres a Genova?

Il Tomba che sentiva d'esser prossimo alla sua fine, aveva portato con sè, strano bagaglio! anche una massiccia cassa da morto, convinto di poter, se mai, finire lì dentro il viaggio, ed essere trasportato poi al suo paesello natio. Le previsioni del Tomba si avverarono: ma il capitano del piroscafo non potè consentire a collocare nella stiva, fra le balle di caffè e di cotone il suo passeggiero defunto, che fu perciò chiuso nella sua cassa e buttato in mare.

Gli altri passeggieri notarono una [illegible] forse non prevedibile: la cassa galleggiava. Gli eredi del Tomba ne furono avvertiti e [illegible] promettono 50,000 lire in oro a chi ritroverà la funebre navicella.

Ma siccome non è facile trovare una cassa da morto in mezzo all'Oceano, qualcuno ha voluto mettere nelle ricerche un criterio scientificamente metodico.

La cassa fu gittata in mare presso il [illegible] del Capo [illegible] di quelle acque, si arguisce [illegible] andata alla deriva verso il ventiquattresimo grado di latitudine australe.

La velocità di quelle correnti è nota, come è ben determinata la loro direzione costante e in base a questi due elementi di fatto si può [illegible] con certezza stabilire che la cassa in questione deve essere arrivata ad [illegible] della Terra del Fuoco o sulle rive delle isole Malvine, se ondeggiò [illegible] nella parte destra o in quella sinistra.

Mi guardi il cielo dal supporre che ci sia fra i lettori miei un miserabile cui possano far comodo cinquantamila lire. Ma poichè tutto è possibile [illegible] questo disgraziato [illegible] sarebbe un modo [illegible] di guadagnarle.

* * *

Nella città di El Paso [illegible] stato [illegible] Texas, si doveva [illegible] capitale [illegible] di assassinio [illegible] concittadini della quale [illegible] chilometri di distanza, non ho fondate ragioni di preoccuparmi.

Costui lasciava in una grande miseria la [illegible] e i figliuoli [illegible] non avevano alcuna colpa [illegible] genitore [illegible] Il lunedì, [illegible] ebbe il [illegible] mezzo di far costruire vaste tribune a pagamento dove avrebbero potuto trovar posto molte persone desiderose di procurarsi questo doppio conforto di veder morire un furfante matricolato, e di aiutare una sventurata famiglia.

L'idea piacque, e i biglietti andarono via a ruba. [illegible] che alcune migliaia di persone [illegible] date per il gusto di vederlo morire, e apprese volentieri che si erano incassati circa diciottomila dollari, qualche cosa come sessantamila franchi.

E [illegible] appunto questa grossa somma che mi fa nascere un dubbio, vale a dire che qualche individuo, disperato e buon padre di famiglia, si decida ad assassinare cinque o sei persone, per procurare ai suoi un discreto gruzzolotto con che si creerebbe la novissima professione di assassino per affetto domestico.

* * *

Il *Journal Officiel* pubblica una lista di brevetti di privative chiesti e ottenuti a Parigi da parecchie signore e signorine che domandano all'industria ricchezze e celebrità.

Alcuni di questi brevetti mi sembrano degni di considerazione: ad esempio, per uno stuzzicadenti antisettico, per un veicolo marittimo o aereo, per una macchina da scrivere *dans la poche ou dans toute autre position*, macchina veramente misteriosa intorno alla quale reclamo spiegazioni più chiare e più complete.

Ma il brevetto che più mi ha colpito è questo che trascrivo letteralmente: « *fond idéal à coulisse pour culottes de dames cyclistes, écuyères et chasseresses* ».

In che cosa consisterà, giusto cielo, l'idealità d'un fondo, a faccia mobile, dei pantaloni per una signora che va in velocipede?

Sento che non avrò più pace fino a quando non l'avrò precisamente saputo.

* * *

Tanto per chiudere.

Bestiolini è su tutte le furie per aver trovato metà vuoto un caratello di vino prelibato che conservava gelosamente. E la cosa gli riesce tanto più inesplicabile in quanto ha trovato perfettamente intatto il suggello che aveva messo sul tappo.

— Ma bada — gli dice un amico — che avran spillato il vino facendo un buco di sotto.

— Non può essere — risponde Bestiolini — perchè il vino manca di sopra.

Tutti noi.

Comizio radico-repubblicano-socialista a Parigi.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 22, ore 11.40. — Ieri sera buon numero di repubblicani, radicali e di socialisti si riunirono in assemblea.

Freycinet dimostrò che, sebbene la Francia abbisogni di pace, non devesi tralasciare di agire, influenzando sui problemi sociali che esigono soluzione urgente.

Aggiunge che però bisogna procedere guardinghi; per conto suo promise di dedicarsi con tutto il possibile studio a tali questioni.

La " Gioconda „ di D'Annunzio in Germania.

(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 22, ore 14. — La *Gioconda* di Gabriele D'Annunzio, tradotta dalla signora Lutzow, ha avuto uno splendido successo al *Neues Theater*.

Ammirabile la signora Bertens, protagonista.

Stamane i critici pubblicano articoli in lode del dramma e degli artisti.

TRE CASE CHE CROLLANO.

(*Nostro telegr. part.*)

Amsterdam, 22, ore 10,25. — In via dei Cappellai crollavano tre case in via di costruzione.

Rimasero seppelliti sotto le macerie sedici operai.

La truppa e le autorità accorsero sul luogo per il salvataggio.

L'arresto d'un anarchico italiano a Ginevra.

(*Nostro telegramma particolare*)

Ginevra, 22, ore 13,15. — E' stato arrestato Nino Samaja, traduttore dal francese del *Militarismo* e d'altre opere socialiste.

Il Samaja sarebbe autore di un almanacco anarchico in opposizione all'antimarchico italiano.

Gli studenti dell'Ateneo, cui il Samaja appartiene, insistono per la sua liberazione.

Si crede che egli verrà espulso.

Attacchi dreyfusiani.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, [illegible] ore 13.10. — L'*Aurore* attacca vivamente Reinach, chiamandolo degno di Esterhazy e di Henry.

IL MINISTERO RUMENO.

Bucarest, 21. — Avendo [illegible] il desiderio, per ragioni di salute [illegible] dalla carica di [illegible] portafoglio. [illegible] di ministri.

[illegible] nominato presidente del Consiglio [illegible]

[illegible] passa all'interno.

[illegible] dai culti alle finanze.

[illegible] dai lavori pubblici [illegible]

Il deputato [illegible] nominato ministro de[illegible]

[illegible] conservano i rispettivi portafogli.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

IL SENATO DEL REGNO

Dalla proclamazione dello Statuto ad oggi, furono *nominati* mille centosessanta senatori, non computati quindi i Principi Reali, senatori di diritto a ventun anno, dei quali attualmente cinque rivestono la dignità di senatore: e cioè il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, il Duca di Genova, il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi.

Dei mille centosessanta senatori, morirono ottocentoleot[illegible], ventidue si dimisero, uno fu dichiarato decaduto dall'Alta Corte di Giustizia; sono quindi in carica, nel momento in cui scriviamo, trecento venticinque senatori.

Anche nel corso dell'attuale legislatura, aperta il 5 aprile 1897, il numero dei senatori defunti è stato superiore alla media, che sarebbe, a contare dal 1848, di quindici all'anno. Nel 1897 infatti morirono 31 senatori, nel 1898 [illegible] nell'anno scorso ventotto.

Dei senatori nominati anteriormente al 1870 nessuno più è in vita: dei senatori che in quell'anno entrarono a far parte del Senato sono ancora viventi il senatore Vigliani, che essendo stato nominato il 21 [illegible] [illegible] Carlo d'Adda nominato il 29 febbraio ed il senatore Cambray Digny nominato il 23 marzo del 1891 quando ancora [illegible] a raggiungere l'età voluta dallo Statuto.

Sono fortunatamente [illegible] senatori che [illegible] parte della Camera subalpina. Oltre al presidente onorevole Saracco, che nel 1851 faceva le sue prime armi alla Camera, citeremo i senatori: Bertini, Cavalli di Cantogno, Casatis, Cassinetto, Cavallini, Ferraris, Finali, Gadda, Giorgini, Manfredi, Massarani, Mordini, Negrotto, Tabarri, Di Revel, Vigliani e Visconti-Venosta.

Centonove furono in tutto le *aggregazioni* di senatori e la più numerosa fu di settantasei il 4 dicembre 1890, la quale era stata preceduta da un'altra di dodici il 27 ottobre. Nel corso della legislatura attuale ne ebbero luogo cinque, delle quali tre di un solo senatore, una di tre senatori ed una, quella del 17 novembre 1898, di trenta.

Dei senatori in carica [illegible] era fino a pochi giorni sono, il generale [illegible] il quale nonostante i suoi 91 anni compiuti, prese parte [illegible] al corteo dei veterani [illegible] monumento a Vittorio Emanuele in Torino, e vi fu festeggiatissimo da S. M. il Re e da tutti i cittadini, che commossi salutavano la venerata figura del valoroso soldato. Ora invece egli è scomparso, ed il decano [illegible] senatore Colonna di Stigliano, che appartiene al Senato [illegible] del 1861 [illegible] il senatore più [illegible] Strozzi che quando fu [illegible] nel 1890 aveva appena raggiunto [illegible].

Se esaminassimo come si potrebbero ripartire i senatori viventi a seconda delle categorie stabilite nell'articolo 33 dello Statuto, troviamo che, tenuto conto delle categorie indicate nel decreto di nomina, nessuno di essi appartiene alla prima categoria, quella che comprende gli arcivescovi e vescovi. Per la categoria seconda (presidente della Camera), unita con la terza, era stato nominato il compianto Domenico Farini, ma ora, spento lui, anche questa categoria non ha rappresentanti. La più numerosa è la terza categoria (deputati dopo tre legislature o sei anni di esercizio), che solatamente od unita ad altre categorie fu indicata per 137 senatori. Segue poi la categoria ventunesima [illegible] che da sola ebbe una convalidazione di 21 senatori.

Per non entrare in soverchi particolari, diremo soltanto che tutte le altre categorie sono rappresentate, e che la ventesima destinata a comprendere coloro che con servizi o meriti eminenti hanno illustrato la patria fu indicata, o sola od unita ad altre, nei decreti di nomina dei senatori Boccardo, Carducci, Monteverde, Porro, Scarabelli e Verdi.

Quanto al lavoro legislativo compiuto dal Senato nell'attuale legislatura, diremo che gli furono presentati 356 disegni di legge, dei quali furono approvati 301, compresi due progetti di iniziativa del Senato stesso, e due furono respinti. Degli altri, taluno decadde per la chiusura della sessione, altri devono ancora essere discussi, essendo stati ripresentati.

Tutto questo lavoro e quello [illegible] per le interpellanze, le petizioni [illegible] in 196 sedute pubbliche.

Fra breve il Senato si riaprirà [illegible] dei bilanci, dovrà occuparsi di parecchi importanti disegni di legge, alcuni dei quali già approvati dall'altro ramo del Parlamento, come quelli che riguardano le opere pubbliche da eseguirsi nel quadriennio, i provvedimenti [illegible] istituti di previdenza del personale ferroviario [illegible] modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione degli zuccheri, ecc., altri presentati dal Governo direttamente al Senato, come [illegible] per modificazioni alla legge sulle derivazioni [illegible] acqua, e quelli sulla precedenza del matrimonio [illegible]

Possiamo essere certi che anche [illegible] soluzione di tutti questi problemi, il Senato avrà per guida il desiderio del pubblico bene, il quale [illegible] tutta l'opera sua in questo cinquantenario della [illegible]

Quidam.

GUERRA ANGLO SUD-AFRICANA

Dal campo della guerra.

[illegible]

(*Nostre [illegible] particolari*)

Pretoria, 11 dicembre.

Lo scontro fra le truppe inglesi della [illegible] colonne comandate dal gen. Gatacre e [illegible] federali agli ordini [illegible] avvenuto [illegible] sabato scorso, 9 corr., a Stormberg, [illegible] una perdita [illegible]

[illegible]

Le perdite complessive si valutano a 1200 uomini. La vittoria ha prodotto grande impressione nella colonia ed accelererà il movimento insurrezionale latente. Anche i tentativi [illegible] per sollevare i neri dello Zululand [illegible] dinanzi ai continui successi delle armi boere, i quali incutono ora più che mai alle varie tribù il più salutare rispetto.

— Sotto Belmont i boeri hanno rotto un'altra volta la ferrovia — a loro volta gli inglesi tentarono di far saltare il ponte di Wash Bank nella colonia di Natal.

[illegible] dei dottori Ramsbottom, e [illegible] maltrattamenti usati [illegible] ed ai feriti, da parte degli [illegible] dopo la prima battaglia di Modder River.

Pretoria, 12 dicembre.

La guarnigione di Ladysmith ha ritentato una sortita notturna attaccando ancora [illegible] cannoni [illegible] guardati dal [illegible] Il nemico venne bravamente [illegible] quattro dei più cospicui cittadini della capitale [illegible]

[illegible] al Transwaal) I. C. Niemeyer è caduto da vero eroe per sette colpi di baionetta al torace e uno di rivoltella nel mento. Fu trovato [illegible] dato dai cadaveri di sei inglesi da lui uccisi. Lascia una giovane sposa, tre figli, ed una splendidissima carriera, sacrificata a soli 35 anni sull'altare della patria [illegible]

[illegible] 10 corr. a Modder River tra le forze federali comandate dai gen. De la Rey, Cronje e Prinsloo, e quelle inglesi al comando del generale Methuen.

Il nemico fu respinto per ben tre volte [illegible] gravissime perdite che si fanno ascendere a [illegible] 2000 uomini fuori combattimento. All[illegible] mattino cominciò il fuoco d'artiglieria. Il generale Cronje occupava le alture di Scholtz Nek, quando il nemico cercò di circondarlo. La fanteria inglese tentò l'assalto, ma fu respinta dal fuoco ben nutrito dei mauser. Nello stesso momento il corpo volontari scandinavi fece una [illegible] impadronendosi di un'ottima posizione a 1500 yards dal grosso del [illegible] di questi arditi giovanotti furono [illegible] significanti, ma da quel momento [illegible] battaglia furono decise. Gli inglesi tentarono [illegible] tre volte di sloggiare [illegible] costantemente respinti [illegible]

Sul campo abbandonato si raccolsero [illegible] quantità armi e munizioni. Tra i prigionieri [illegible] sono un centinaio del 1° battaglione [illegible] ders, che ha pure combattuto a Dargai.

La croce rossa olandese è partita per [illegible] quella tedesca per Modder River.

Pretoria, 13 dicembre.

Il figlio di Lord Churchill e corrispondente del *Morning Post*, Mr. Winston Churchill, il quale [illegible] in un treno [illegible] e per quante ricerche siano state fatte si crede che abbia raggiunto la frontiera, chi dice travestito da donna e chi da policeman. Ad ogni modo [illegible] è aperta una inchiesta.

Tutti gli [illegible] ancora residenti al Transvaal di voto domandare un nuovo permesso [illegible] mancanza prima di mercoledì [illegible] prevede che le concessioni saranno limitatissime.

— I funerali [illegible] di Ladysmith ebbero luogo quest'oggi e riuscirono solennemente imponenti. Immensa folla ed imponente corteo. Il governo era rappresentato dal segretario di Stato Mr Reitz e furono resi gli onori militari.

— Ulteriori particolari sulla battaglia di Scholtz Nek informano che il nemico ha messo in prima

[illegible] di ambulanza, [illegible] fatto fuoco sopra di essi [illegible] sul [illegible] da [illegible] l'eroica condotta [illegible] corpo dei volontari scandinavi.

— Le truppe federali, al comando del field cornet Dielksen, fecero una ricognizione sopra East Court ma si ritirarono di fronte alle preponderanti forze inglesi. Lo scopo della ricognizione [illegible].

La [illegible] spara con obici [illegible] di lydite. Da una analisi di questo esplodente fatta a Pretoria risulta che esso è composto di 64 per cento [illegible] e [illegible] per cento di clorato di potassa.

— I boeri dei Mar[illegible] [illegible] piccolo forte a Mafeking.

Pretoria, 11 dicembre.

[illegible] Colenso. I federali [illegible] uno scontro [illegible].

— [illegible] Malan furono severamente puniti pel fatto del cannone da [illegible] a Ladysmith. Il field cornet G. Meyer ed il comm. Wielbach furono destituiti per lo stesso motivo.

— [illegible] di Stomberg e quello di Schultz [illegible].

[illegible]

[illegible] truppe del generale Buller a Colenso [illegible] la sollevazione sarà generale e che [illegible]

[illegible] nessuno in Italia [illegible]

Pretoria, 15 [illegible]

[illegible] a Water [illegible]

[illegible]

[illegible] Regina.

E per rompere a [illegible] vita de campo [illegible] il pallone [illegible] potenza due volte [illegible] le posizioni [illegible] spostatosi [illegible] se ne allontana [illegible] aver ragione [illegible] accampamento e... si trova al [illegible] fa [illegible] una [illegible] il susseguente [illegible] e indisturbati la cima a dis[illegible] dei cannocchiali inglesi i quali [illegible] distinguerli mentre essi [illegible] e nascosti dalla nebbia mattutina. Il comandante Erasmus ha cambiato una notte la posizione del *Long Tom*, grosso cannone d'assedio all'insaputa degli inglesi i quali continuarono qualche ora a cannoneggiare, il giorno dopo un tronco d'albero lasciato in batteria a farne le veci. Ed i tronchi d'alberi collocati sulle ruote di un carro smontato hanno anche qualche volta tenuto in rispetto gli invasori [illegible] ingenuamente li hanno scambiati per [illegible] a [illegible] di campagna.

Orix.

DALLA GRECIA

(Nostra corrispondenza)

Il « modus vivendi » con l'Italia — Crisi ministeriale — Varie.

Atene, 18 gennaio 1900.

Cominciando questa corrispondenza al *Nuovo Fanfulla*, debbo comunicare una grata notizia. Dopo il buon esito della firma della convenzione provvisoria fra l'Italia e la Grecia, il ministro d'Italia ebbe una lunga intervista col primo ministro sig. Theotokis, dovendo partire in permesso da Atene. In questa intervista furono discusse le basi della convenzione definitiva, ed il duca Avarna, partito per Roma, ha portato seco le nuove proposte del governo greco. Il quale [illegible] il monopolio della pesca del corallo nel mare Jonio per le navi italiane, e lascia affatto libera la pesca alle paranze molfettane nel golfo di Corinto e nelle coste occidentali del Peloponneso. Però in ricambio domanda che sia diminuita la tassa dei vini greci in Italia, i quali, [illegible] convenzione provvisoria, pagano 12 franchi oro per ettolitro.

Si crede nei circoli governativi che si potrà arrivare ad una risoluzione definitiva, tanto più che le facilitazioni che il governo greco fa in generale al commercio italiano non lasciano dubbio che tutto questo sarà ben giudicato dal governo italiano. Tali idee furono appoggiate dall'assemblea generale, teste riunitasi, della colonia italiana, la quale espresse il voto che il ministro italiano prenda in considerazione queste facilitazioni senza le quali il commercio italiano andrà molto a soffrire in avvenire, per la concorrenza del commercio francese e del tedesco.

×

Tutto d'un tratto, e senza che nessuno lo prevedesse, in questi giorni di feste e a Camere chiuse, scoppiò nel gabinetto una crisi parziale, essendo sostituito il ministro della guerra, colonnello C. Cumunduro, col colonnello N. Tsamado, presidente della Camera. I motivi risalgono alla storia della nuova organizzazione dell'armata, nella quale il signor Cumunduro aveva idee contrarie a quelle del principe ereditario Costantino, generale in capo dell'esercito. Il principe ereditario, volendo sottrarre l'armata alla politica, ha costituito col suo stato maggiore un'organizzazione, nella quale tutta la direzione dell'esercito è affidata al principe stesso, e ad uno stato maggiore da lui formato. Questo non poteva essere ben veduto dal ministro della guerra, che si sentiva diminuito nel suo potere. Così cominciò tra la Corte del principe ed il ministro una opposizione, alla quale mise fine il ritorno di S. M. il Re dal suo viaggio in Europa, e fu trovato un *modus vivendi* tra le due organizzazioni, al quale acconsentì il ministro.

Le sedute della Camera non hanno presentato nessuna questione militare. Ma nel preparare il lavoro per la ripresa dei lavori della Camera, venne di nuovo sul tappeto la famosa questione delle due organizzazioni che fu discussa tra S. M. il Re ed il primo ministro signor Totok[illegible] il quale si espresse per l'organizzazione del principe. Da quel momento la posizione del sig. Cumunduro divenne difficile nel ministero. Ma i ministeriali vogliono far noto che il sig. Cumunduro [illegible] all'armata per causa della detta questione [illegible] quale [illegible] popolare tra l'armata, fecero [illegible] che le dimissioni erano causate dal fatto di non aver [illegible] nel bilancio del 1900, presentato alla Camera, la spesa di 1 milioni e mezzo di dracme per diverse forniture dell'esercito.

Ma tale cambiamento produrrà del[illegible] novità parlamentari. Si crede che il Governo non potrà avere più la maggioranza tanto più che il sig. Cumunduro è capo di un gruppo di deputati i quali [illegible] al Governo. I ministeriali credono che, nonostante, la maggioranza [illegible] Ministero [illegible] Camera [illegible]. Questo si dice. Ma il Governo attuale [illegible] a la direzione degli affari [illegible] Stato dopo [illegible] elezioni dell'anno passato [illegible]. Molti [illegible] formato un gruppo a parte [illegible] Camera [illegible] la direzione del deputato di Atene sig. Dragumis, ex ministro dell'interno nel [illegible] gran[illegible] parti[illegible] paese [illegible] paese. Il Governo [illegible] nessuna delle sue proposte, ed uno scioglimento della Camera [illegible] è certo che gli darebbe una [illegible].

[illegible] possibile [illegible] elezione del nuovo presidente della Camera.

×

Il [illegible] professore Sp. Lambros, uno dei [illegible] Università di Atene nei Congressi orientalisti, ritornato da Roma, tenne [illegible] letteraria *il Parnaso*, una serie di conferenze su Castel Sant'Angelo [illegible] Roma [illegible].

Partenope.

LA PORTA DI BRONZO

A proposito dei versi pubblicati [illegible] di [illegible] scorso, riceviamo e pubblichiamo volentieri:

« La rassomiglianza tra [illegible] poesie [illegible] nel *Nuovo Fanfulla* del 18 corrente gennaio [illegible] Vittoria Aganoor [illegible] tale da giustificare quasi [illegible] stato da parte [illegible] plagio [illegible] fra[illegible] della [illegible] veane l'idea di quella porta [illegible] da una frase dello Spencer [illegible] un appunto di quella immagine [illegible] La porta chiusa [illegible]

di una [illegible] avella [illegible] in Roma [illegible] dal 1875.

Gradisca, egregio signore, i miei saluti.

Roma, 21 gennaio 1900.

Tutto suo
Arturo Graf.

La chiusura del Congresso nazionale per le missioni cattoliche IN VENEZIA

Venezia, 21 gennaio.

Oggi, domenica, alle ore 11, nella sala maggiore dell'Ateneo veneto, ebbe luogo la solenne [illegible] pubblica con cui doveva aver fine il Congresso annuale tenuto a Venezia.

Presedeva il conte Filippo Grimani, sindaco di Venezia; alla sua destra sedevano il delegato di Milano, nobile Bassi e il conte cav. Andrea Marcello; alla sinistra il comm. prof. Schiapparelli, segretario generale dell'Associazione.

Intervennero le principali autorità cittadine e quasi tutte le patronesse: la sala era stipata di pubblico finissimo.

Il sindaco Grimani, delineata, con frase eloquente, la missione dell'Istituto raccolto a Congresso, comunicò la nomina (fatta nei lavori interni del Comitato) delle Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova a presidenti onorari dell'Associazione, comunicò inoltre, sempre fra gli applausi, la loro accettazione.

Diede poi la parola al comm. Schiapparelli, che lesse una meravigliosa [illegible] relazione del [illegible] recente dell'Associazione [illegible] in modo molto felice, coll'immedesimarzare [illegible] ettivo del sodalizio volto solo al bene e al l'infuori e al disopra di qualsiasi distinzione [illegible] di parte politica.

Parlò poi il delegato Bassi raffrontando allo stato attuale le travagliose origini dell'opera patriottica per soccorrere i missionari cattolici.

Da ultimo, il conte Grimani prima di sciogliere la seduta propose all'assemblea di inviare una devota e sentita espressione [illegible] nobildonna [illegible] de [illegible] patronessa [illegible] e [illegible] l'assemblea ratifica con un prolungato applauso.

E [illegible] e notevole tenacia [illegible] sempre maggiori i pazienti conati e le fortune della santa e patriottica associazione.

Vemento.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

Fratricidio.

Palermo 22, ore 11. — Ieri sera in Santa Cristina, Antonino Di Antonino per precedenti rancori e per ragioni di gelosia uccise con ripetuti colpi da arma bianca il proprio fratello Pasquale. Poscia si diede alla fuga nè finora è stato rintracciato.

Malandrinaggio.

Nola, 22, ore 13. — Ieri sera in località Ponte del Lagno, due sconosciuti uno armato di fucile l'altro da bastone, aggredirono il soldato Fortunato Giulio del 10 artiglieria, vestito alla borghese, depredandolo di poche lire che aveva in tasca.

Pertanto gli stessi malfattori nella stessa località derubarono il contadino Giuseppe Esposito.

L'arresto d'un uxoricida.

Ceccano, 22, ore 10.30. — Stamane è stato arrestato Alessandro Ranalducci che, come vi telegrafai ieri uccise, in Maenza, a colpi di trincetto sua moglie Maria Paladini.

Uxoricidio.

Acireale, 22, ore 13. — Stanotte, per ragioni di famiglia, il marinaio Filippo Pennisi, di 52 anni, della frazione Torre Riposto, ha strangolato sua moglie Giacoma D'Agata cinquantenne.

Stamane si è costituito ai carabinieri.

DA PISA.

Linea tranviaria Pontedera-Piccioli — Lawn-Tennis-Club Seminario giuridico.

PISA, 20 (G. C.) — L'amministrazione di queste tranvie costruirà una nuova linea che da Pontedera si estenda fino a Peccioli. Tale linea sarà di sommo vantaggio inquantochè toccherebbe la regione più popolosa, e dal lato agricolo e industriale più ricca della nostra provincia.

— In una recente adunanza di numerosi soci del Lawn Tennis-Club fu deciso di dare anche in quest'anno, alcuni ricevimenti diurni nel prossimo carnevale. A tal scopo è stato già fissato un quartiere bellissimo al primo piano del Grand Hôtel sul Lung'Arno Regio. In primavera poi si terranno delle gare settimanali.

— Il chiarissimo professor Gabba ha presieduto la prima seduta della sezione di sociologia del Seminario giuridico politico della R. Università tracciando ai molti inscritti il programma dei lavori per la sessione dell'anno in corso sulle relazioni della Sociologia con l'Economia politica e col Diritto.

— Il maggiore generale Bonaventura Zanelli verrà a sostituire il maggiore generale Pizzuti nel comando della brigata Bergamo.

DA TORINO.

L'influenza - I ragionieri - Pel disastro di Avigliana.

TORINO, 21. — L'influenza continua a mieter molte vittime fra noi: l'istituto tecnico è chiuso, le scuole elementari sono deserte.

Sono infermi la Reiter, il Calabresi, il Garzes e Rapantino della compagnia drammatica.

— Nel ristorante del teatro Alfieri i ragionieri si riunirono ieri per un banchetto, riuscitissimo.

— Le somme fin qui raccolte a beneficio delle [illegible] di Avigliana ammontano in oggi a lire 1380.

DA GENOVA.

Aumenti di stipendio — Si riapron le scuole.

GENOVA, 21. — Sono stati partecipati ai [illegible] della rete Mediterranea gli aumenti di stipendio [illegible] dal Consiglio di amministrazione.

— Corre voce che a giorni si riapriranno le nostre scuole elementari, chiuse per l'infierire dell'[illegible]. Non sembra opportuno il provvedimento, almeno per ora.

— Domani, forse, si inizierà il servizio del [illegible] trico Genova-Sampierdarena.

DA FIRENZE

In memoria del generale Dogliotti.

FIRENZE, 21. — Ricorrendo ieri l'anniversario [illegible] morte del generale Orazio Dogliotti, alcuni [illegible] Società di mutuo soccorso fra i reduci garibaldini superstiti di Mentana, si sono recati a deporre [illegible] corona di fiori sulla lapide che rammenta le compianto soldato.

DA VENEZIA.

Per i missionari cattolici — Commemorazione.

VENEZIA, 21. — Presenti i rappresentanti [illegible] i Comitati italiani, ha avuto luogo ieri l'adunanza [illegible] nuale dei delegati dell'Associazione nazionale [illegible] correre i missionari cattolici italiani, sotto la presidenza del comm. Grimani.

Oggi ha avuto luogo l'adunanza generale [illegible] lesse una relazione il comm. Schiapparelli.

— Mercoledì prossimo, a cura dell'Ateneo veneto [illegible] commemorato il comm. Marco Diena, già presidente [illegible] quell'Istituto, dall'on. Pascolato.

DA MILANO

Scioperi — Per la difesa dei minorenni.

MILANO, 21. — Lo sciopero dei fornai pare in via di accomodamento.

— Un nucleo numeroso di magistrati, avvocati [illegible] si è riunito per istituire un Comitato per la difesa giuridica dei minorenni.

E' stato eletto presidente della Commissione [illegible] trice il cav. De Giuli, consigliere della Corte d'appello.

DA LIVORNO

La camera ardente e il pellegrinaggio alla salma del generale Cucchiari — La soluzione della questione dei metallurgici.

LIVORNO, 21. (P. M.) — Sino da stamane [illegible] pellegrinaggio alla salma del generale Cucchiari è stato numerossissimo, incalcolabile.

La sala a terreno ove è stata fatta la camera ardente restava angusta, e gl'incaricati del servizio furono costretti di trattenere i visitatori e accordar loro il passaggio alla villa a quattro a cinque alla volta.

E' lamentata la poca urbanità degli agenti di [illegible] quali, non rendendosi conto del caso, sono stati [illegible] bani ancora col vostro corrispondente.

La salma vestita a nero adagiata entro la cassa aveva a capo un grandissimo crocefisso d'argento e [illegible] guanciale letteralmente coperto di medaglie [illegible]. La camera parata a nero con frange d'argento era rischiarata da otto ceri grossissimi. In una [illegible] presso un libro aperto carico di firme indicava [illegible] menso numero dei visitatori.

Domani le scuole resteranno chiuse ed il municipio interverrà al trasporto col gonfalone.

Il nostro sindaco ha commemorato oggi la morte [illegible] Cucchiari.

Si è adunato il Consiglio comunale. Fu [illegible] porre una lapide sulla casa nativa e di concorrere [illegible] l'inaugurazione del monumento da erigersi in C[illegible].

— Ieri sera gli operai metallurgici, che [illegible] come già sapete, licenziati dallo stabilimento metallurgico livornese, si adunarono per ricevere l'[illegible] ultimatum della Commissione incaricata.

Breve: sono stati riammessi 9 operai su 40.

Questa, a parer mio, non è stata una soluzione [illegible] una irrisione! In tutti i modi lodevole è l'operato della Commissione, la quale ha fatto il possibile perchè il signor Parodi riammettesse l'intero numero licenziato.

DA MACERATA.

La partenza del regio commissario — La nomina del sindaco e della Giunta.

MACERATA, 21. (Orione). — Quest'oggi nella sala comunale il regio commissario cav. Bossi, dopo letta la sua schietta ed elaborata relazione, in cui tracciava agli eletti amministratori la via da seguire per la prosperità del Comune e del paese, salutava con nobili parole consiglieri e cittadini e consegnava nelle mani del nuovo Consiglio il municipio. Eseguitasi la votazione per la nomina del sindaco e degli assessori [illegible] furono eletti:

Sindaco il comm. Giorgini; assessori i signori C[illegible], avv. Magnalbò, Rabbaglietti e Ritzo, assessori supplenti i signori Bianchini e Micozzi.

Dietro proposta del consigliere Pannelli il Consiglio appena insediatosi decise di inviare un telegramma di condoglianza alla famiglia Garibaldi per la morte di Manlio Garibaldi.

L'oratorio " San Pietro ,,

Un autografo del Padre Hartmann.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'anagramma di ieri.

ERTO — ORTE — ROTE

Indovinello.

Corpo non ho, pur cento forme e cento
Darmi potrai, ma tu mi celi a stento.
Ognun mi può veder, ma non toccare,
Nessun mi vede se mi fai in mare.

TEATRI E CONCERTI

— Costanzi.

Innanzi a un pubblico piuttosto scarso si dette ieri la quinta rappresentazione della *Tosca*. La cronaca della serata segnò lo stesso successo delle precedenti rappresentazioni.

Domani sesta della *Tosca*, e quanto prima *Aida*.

— Valle.

Molto pubblico applaudì ieri sera al Valle il signor Pickmann che dette una serie interessantissima di esperimenti, tutti riusciti con gran soddisfazione del divinatore del pensiero e dei numerosi spettatori.

Stasera il dottor Pickmann darà, con un programma differente da quelli già svolti, l'ultima delle sue simpatiche e interessanti rappresentazioni.

— Quirino.

Molto applaudita, come al solito, la *Car*[illegible].

Stasera riposo per allestire l'andata in scena della *Cavalleria* e dei *Pagliacci*.

— Concerto Hugo Becker.

Nell'affollata sala di Santa Cecilia brillava oggi le più belle e le più insigni gentildonne di Roma e dell'estero. E' intervenuta Sua Maestà la Regina, accompagnata dalla duchessa di Sirmiana e dal gentiluomo di servizio conte [illegible] fredi.

Il violoncellista Hugo Becker ha meravigliato gli ascoltatori per lo squisito magistero della sua arte, per la dolcezza piuttosto singolare che ricava della cadenza, per la espressione appassionata che sotto le sue dita e sotto il suo arco acquistano le corde dello strumento.

Esecutore di forza e di grazia il Becker ha raggiunto l'eccellenza in alcuni numeri del programma, specie nell'adagio e nell'allegro di Boccherini e nel brano « Alla sorgente » di Davidoff anche se quest'ultima cosa si giudica com'è di fatto, musica poverissima.

Il bravo maestro Bastini, unendosi col pianoforte al Becker, ha data un'altra bella prova del suo versatile ingegno.

— Un artista romano.

Scotto ci scrive da Sassari, 20:

« Nella *Lucia*, al Teatro Civico, debuttò l'aura

sera un giovane tenore romano, il signor Carlo Benvenuti, riportando uno splendido successo.

« Il Benvenuti è senza dubbio un artista di avvenire sicuro ».

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — Riposo.
Nazionale. — *Il viaggio di Suzetta*, ore 9.
Valle. — Seduta sperimentale del prof. Pickman, ore 9.
Quirino. — Riposo.
Manzoni. — *La legione straniera*, ore 9.
Metastasio. — *Troppo tardi sor Nicola*, ore 9.
Nuovo. — *La storia d'un Pierotto*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Roma, 22 gennaio.

Il sole spunta alle 7.36. — Tramonta alle 17.9. — La luna spunta alle 17.30. — L'avemaria suona alle 17.30.

Calendario d'oro.

Domani sposalizio di M. V. — S. Raimondo. — Sant'Alfonso, re di Spagna.

Ricorre l'onomastico:

di S. M. il re di Spagna, Alfonso XII.

Ricorre il compleanno

del deputato Tommaso Cambray-Digny, Firenze — di Don Alfonso del Drago, principe d'Antuni, Roma — della baronessa Giulia Lazzaroni, Roma — del conte Giuseppe Muccioli, Roma — di Don Michele Ruffo dei principi della Scaletta, Napoli.

Bollettino meteorologico.

EUROPA pressione massima sulla Spagna, Madrid 776; pure elevata sulla Russia centrale 772; minima sulle Ebridi a 741.

ITALIA nelle 24 ore. barometro ovunque diminuito, fino sei mill. sulla Terra d'Otranto, temperatura ancora abbassata in generale: brinate e gelate sull'Italia superiore, qualche pioggerella all'estremo sud.

Stamane cielo vario sulla valle Padana e in Liguria; generalmente sereno altrove, venti settentrionali, deboli al nord, forti sul versante meridionale adriatico, freschi altrove, mare Adriatico meridionale e Jonio mosso od agitato.

Barometro. massimo 768 estremo nord, minimo 760 sul Jonio.

Probabilità: venti ancora freschi settentrionali: cielo vario mare Adriatico mosso od agitato.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 12° 0. — minima 1° 8.

Consiglio comunale.

Rammentiamo che stasera il Consiglio comunale terrà seduta pubblica.

La Guida Monaci.

Tito Monaci, il fortunato editore della Guida omonima, che da trent'anni costituisce il più prezioso e necessario *vade-mecum* per quanti vivono e hanno rapporti con Roma e provincia, ci fa omaggio della sua Guida per il 1900. La presente edizione, oltre ad avere i pregi delle precedenti, appare notevolmente ampliata arricchita e migliorata in ogni sua parte e raggiunge quasi le 1900 pagine con un aumento di oltre 50 pagine sulla edizione del decorso anno.

E' ciò la prova più evidente della cura e diligenza con cui il solerte e benemerito editore, ha tenuto dietro al sensibile sviluppo commerciale ed industriale verificatosi in questi ultimi tempi.

L'edizione esce, come al solito, dai tipi del cav. Bertero e la splendida legatura venne eseguita nell'officina del cav. Staderini.

Il Congresso teatrale.

Il Congresso teatrale, oggi alle 2, ha tenuto la sua seconda adunanza. Pubblico scarso, ambiente freddo.

A proposta di Eugenio Sacerdoti, Luigi Capuana è stato nominato presidente, confermati nelle loro cariche gli altri componenti il Comitato organizzatore.

Il comm. Costetti legge una memoria sull'attore De Marinis e fa voti perchè Milano — ove egli nacque — e Capua — dove morì — decretino una lapide che lo ricordi ai posteri.

Il Congresso accoglie il voto. Dopo breve discussione il professor Tommaso Pasetti propone che si nomini una Commissione con incarico di studiare il quesito sottoposto al Congresso e riferire domani sera alle 9. La Commissione viene così composta: professore Pasetti, comm. Luigi Biagi, Eugenio Sacerdoti, Ravenna, Galliano Simmberghi.

A domani.

I denti dell'innamorato.

Il muratore Livio Di Domenico fa all'amore con Elisa Roberta, bella ragazza di 19 anni, e l'ama come Romeo amava Giulietta: pazzamente. Anche egli poteva esclamare

> E' la mia grazia
> Senza confine come il mar - com'esso
> Profondo è l'amor mio. Più te ne dono
> E in me più n'ho: chè sono ambo infiniti!

E di questo amore immenso, ieri sera, volle dare una prova alla fidanzata. Costei insieme ad una amica trovavasi in casa del Di Domenico: un giovinotto suonava un organino a mano. Le ragazze mostrarono il desiderio di ballare e il muratore accondiscese, ma ad un patto che Elisa ballasse con lui... che non sa ballare nemmeno come un orso.

La ragazza, naturalmente, rispose con un rifiuto. Allora il muratore montato su tutte le furie si avventò su lei e con un paio di morsi le staccò tutta la parte inferiore dell'orecchio destro.

Alle grida della donna accorsero i carabinieri. Alla vista delle lacerne il Di Domenico si calmò e offrendo le mani alle castagnole disse stoicamente:

— Sono stato io! arrestatemi,

Elisa fu condotta a Sant'Antonio. Guarirà in 15 giorni.

Pro Infantia.

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea generale di questa benemerita associazione.

Approvato il verbale, il segretario dott. Prochet lesse il resoconto del 1899, riassumendo il lavoro fatto dalle cinque Commissioni; e fu per l'uditorio un'ora di profonda commozione, udendo narrare con parola elevata, con altissimo sentimento umanitario, fatti raccapriccianti di miserie, di abbrutimenti, di turpitudini inaudite, nei quali la società intervenne recando aiuto, sollievo, moralità, e provocando in alcuni casi l'intervento dell'autorità giudiziaria.

Furono quindi nominati revisori dei conti i signori Roberto Cavallini e Achille Pasagli, riconfermati i consiglieri uscenti; e nominate al posto del cav. Domenico Ricci e della signora Adele Pedotti, dimissionari, la contessa Antonietta Beardi e Donna Elena Pagnini-Ruspoli.

Delizie coniugali.

Stamani di buonissima ora, appena lasciato il letto, Maria Tondini, domiciliata in via Tiburtina, attaccò briga col proprio marito Giuseppe Antonelli. Questi, a un certo punto, afferrò un bastone e ne diede tante alla propria metà da farla stare una quindicina di giorni in letto.

Disgrazia.

Ai lavori del tram elettrico a Villa Borghese, stamani l'operaio Augusto Ruggeri, mentre stava sollevando alcune rotaie cadde con le mani sotto una di esse riportando escoriazioni e ferite che esigeranno un mese di cura.

Verso la tomba.

Ieri sera alle 8, presso piazza d'armi, all'angolo del viale delle Milizie, con un colpo di rivoltella all'orecchio destro si uccise Egidio Becchia di 36 anni da Torino, direttore della Cooperativa italiana fratellanza sarti.

Il disgraziato era uscito di casa verso le due, lasciando alcune lettere in cui manifestava propositi di suicidio per dissesti finanziari.

Indosso gli si rinvennero alcune lettere-cambiali per L. 75,75.

Circoli e associazioni.

Domani sera, alle 9, il prof. comm. Carlo Schanzer, consigliere di Stato, terrà al Circolo giuridico una conferenza sul tema «Il problema della giustizia amministrativa in Italia». Alla conferenza seguirà la discussione fra i soci e gli invitati.

L'usciere Berardi.

L'ufficio di presidenza del Senato, in ricompensa dei servigi prestati fedelmente per tredici anni consecutivi a S. E. Domenico Farini, ha accordato una promozione all'usciere Francesco Berardi, nominandolo ufficiale d'ordine.

Avvelenata.

Per una certa malattia che la tormenta, Annunziata Sabatini fu consigliata di bère un decotto di oleandro. La Sabatini accettò il consiglio e stamane ingoiò la pozione, rimanendo avvelenata.

Fu trasportata a Sant'Antonio e quei sanitari si riservarono un giudizio sulle sue condizioni.

INFORMAZIONI

L'ambasciatore Lanza.

Telegrafano da Berlino che l'Imperatore Guglielmo ha ricevuto ieri in udienza l'ambasciatore d'Italia, generale Lanza.

L'on. Ferrero di Cambiano.

Da qualche giorno è malato d'influenza l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro. Si tratta, peraltro, di cosa lieve e fra poco l'onorevole Ferrero di Cambiano sarà completamente ristabilito. Ciò che è nei voti di tutti.

Arrivi e partenze.

Il ministro guardasigilli, conte Bonasi, ha fatto ritorno stamane alle 6,55 da Reggio Emilia.

— Il marchese Di Rudinì è arrivato invece col lampo da Firenze.

— L'on. Martini, commissario dell'Eritrea, si imbarcherà mercoledì a Napoli sul piroscafo *Domenico Balduino* per Massaua.

Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. marchese Di Rudinì.

Per gli zuccheri.

La nuova adunanza della Commissione permanente che esamina il progetto di legge per gli zuccheri è stata fissata per domenica 28 corrente.

Per gli arsenali.

Oggi, sotto la presidenza del ministro Bettolo si è riunita la Commissione per le modifiche da apportarsi agli ordinamenti tecnici ed amministrativi degli arsenali.

Il ministro della P. I. all'on. Bovio.

In seguito alla nomina dell'on. Squitti a professore ordinario di diritto privato nell'Università di Napoli, l'on. Bovio inviò al ministro della P. I. on. Baccelli una lettera, nella quale egli lamentava il decreto come una offesa ai suoi diritti.

Il ministro ha risposto all'on. Bovio con il seguente telegramma:

« Nessuno al mondo avrebbe potuto sognare, e tanto meno io, di ledere vostro diritto, che rimarrà ad ogni costo inviolato.

Vostro aff.mo amico
Baccelli.

Consiglio superiore di sanità.

Oggi si è radunato in sessione straordinaria il Consiglio superiore di sanità, coll'intervento dei soli consiglieri residenti in Roma.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno, ricorderemo il divieto d'importazione dei crani animali dai paesi infetti da peste bubonica; la bonifica dell'Isola di Ariano; il regolamento per la cultura del riso nella provincia di Verona, e il lavoro dei fanciulli nei porti. Così la *Corrispondenza politica*.

Dall'estremo Oriente.

La regia nave *Stromboli*, proveniente da Sciangai è giunta in Aden, proseguirà per Napoli.

Gli italiani all'estero.

Il nostro corrispondente di Alessandria d'Egitto ci scrive in data 15 gennaio.

Si è pubblicato oggi il discorso, che l'egregio prof. F. F. Degli Oddi, tenne il 20 novembre u. s. per la premiazione degli alunni del Real Collegio Italiano di Alessandria: un discorso notevole per forma e per contenuto, e per l'intento altamente italiano cui mira, poichè, rifatta in poche pagine, piene di vivacità e di cultura, la storia gloriosissima di Alessandria, mette in rilievo la parte che quella fiorente colonia italiana ha avuto nella presente resurrezione della città. Il discorso cominciò con un saluto alla Regina d'Italia, e si chiude con una calda invocazione all'Egitto, dove al Cairo e in Alessandria, l'Italia conta valorosi figli, che ne tengono alto ed onorato il nome. Un bravo all'ottimo professore.

La R. nave « Colombo ».

La regia nave « Colombo » partì da Bahia Blanca il 28 di dicembre per Golfo Nuevo e Santa Cruz Loven. Da Santa Cruz Loven ha proseguito per Punto Arenas. Al ritorno da Punto Arenas il « Colombo » toccherà le Falkland e giungerà verso la metà di febbraio a Buenos-Ayres.

La R. nave « Provana ».

La regia nave « Provana » proseguirà domani da Porto Said per Suez.

Movimento del R. Naviglio.

Il « Caracciolo » e la « Chioggia » sono giunti a Catania — Il « Caprera » è partito da Napoli e giunto a Gaeta — Il « Re Umberto » è giunto a Spezia — Il « Tripoli » è partito da Livorno.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le operazioni militari.

Sul Tugela.

Londra, 21. — Secondo un dispaccio da Ladysmith, si debbono aggiungere 25 morti alle perdite subite dagli inglesi a Ladysmith il 6 corrente.

Un dispaccio del generale Redvers Buller da Spearman's Camp, in data 21 corrente, annunzia che nel combattimento che ebbe luogo sabato a Venterspruit (che è un ruscello che scendendo da Acton Homes affluisce nel Tugela) vi furono 290 feriti, di cui undici ufficiali.

Un ufficiale è morto in seguito alle ferite riportate.

Spearman's Farm, 21, ore 10,20. — Durante l'odierno combattimento [illegible] della liberazione di Ladysmith, gli inglesi gridando *Urrà!* si lanciarono all'assalto della prima collina che presero alla baionetta, due altre colline furono poscia prese ed occupate dagli Inglesi.

Londra, 22. — La lista degli ufficiali [illegible] nel combattimento di sabato scorso comprende anche il colonnello Hamilton.

Londra, 22. — Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg: I boeri fortificano Biggersbery presso Dundee.

Ladysmith, 19. — I boeri continuano a rafforzare le loro posizioni all'occidente di Ladysmith.

Rensburg, 21. — Gli inglesi bombardarono colla liddite, le posizioni dei boeri, dalle 8 antimeridiane al tocco.

Londra, 22. — Un dispaccio del generale Redvers Buller da Spearman's Camp, in data del 21, ore nove di sera dice:

« Il generale Warren continuò la battaglia tutta la [illegible] a sinistra, avanzando di circa due miglia.

« Il terreno è accidentatissimo e poichè occorre battersi continuamente in salita, è difficile dire esattamente quanto terreno sia da noi guadagnato. Credo però che avanziamo in modo serio. »

Cape Town, 22. — Il maresciallo Lord Roberts ha incaricato Lord Kitchener di emanare agli ufficiali inglesi un ordine del giorno invitandoli a rispettare la vita e le proprietà degli abitanti.

A Colesberg e Mafeking.

Londra, 21. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Cape Town, in data di oggi, che il generale French segnala che i boeri fecero il 19 corr. dimostrazioni con cavalleria ed artiglieria verso Hebron. Del resto la situazione è invariata.

Mafeking, 10. — Il bombardamento continua, danneggiando poco la città.

(*Nostro telegr. part.*)

Londra 22 (ore 12.30). — Ieri correva voce di una sommossa della colonna comandata da lord Methuen, che si rifiuterebbe di obbedire, adducendo che egli è capace soltanto di condurre i propri soldati al macello.

Il generale Gatacre seguita a rimanere inattivo.

Il generale Warren oltre al Tugela avrebbe avuto ier mattina un successo relativo - costringendo i boeri ad abbandonare una buona posizione.

Gli odierni dispacci e specialmente quello di Redvers Buller il quale non sa ancora se avanzare o no e lo *crede* soltanto, ridestano preoccupazioni sulle sorti delle colonne che operano oltre il Tugela.

(*Nostro telegr. part.*)

Berlino, 22, ore 14,5. — Relativamente alla questione che si tratta ora di risolvere essenzialmente nel Natal, ossia se le truppe comandate dal generale inglese sir Redvers Buller, sieno in grado di mettersi a contatto colla divisione Warren, si osserva da fonte competente non essere ciò possibile perchè a parte che le truppe distano tra loro oltre otto chilometri, le accidentalità del terreno rendono estremamente difficile un'azione simultanea di esse. Perciò non è esclusa una vittoria finale dei boeri.

Le *Munch. Neuesten Nachrichten* ed altri giornali rilevano le contraddizioni nei dispacci dal teatro della guerra.

Notano che il generale sir Redvers Buller giuoca ora la sua ultima carta, perchè non riuscendo la sua mossa, egli si troverebbe in una posizione disperata in un terreno difficilissimo e col Tugela alle spalle.

Qui si crede in generale che i boeri dovrebbero abbandonare la tattica dell'estrema prudenza seguita sinora ed affrettarsi a cogliere il frutto di Ladysmith che è già maturo.

Il contrabbando di guerra.

Berlino, 21. — Il *Wolff Bureau* ha da Washington:

Il governo inglese, circa la questione di sapere quando le derrate alimentari possano essere considerate contrabbando di guerra, ha espresso il parere che le derrate alimentari spedite in paese nemico possano essere considerate contrabbando di guerra soltanto nel caso in cui siano destinate alle truppe nemiche.

La sola supposizione di tale destinazione non è però sufficiente, ma occorre la prova che tale era il caso nel momento del sequestro.

Rinforzi inglesi.

Londra 22. — [illegible] equipaggerà una compagnia di volontari scozzesi. [illegible]

Il maresciallo lord Roberts ha [illegible] formazione di una d[illegible]

Un delegato degli Stati Uniti a Pretoria.

Lourenco Marques, 21. — [illegible] secondo segretario aggiunto per l'interno degli Stati Uniti. Egli si reca a Pretoria con treno speciale mandatogli dal presidente della repubblica sud-africana, Kruger.

Il duca di Sassonia Coburgo Gotha a Pietroburgo.

(*Nostro telegr. particolare*).

Berlino, 22, ore 14,5. — Da Pietroburgo si afferma che la visita a Pietroburgo del duca di Sassonia Coburgo-Gotha (duca di Edimburgo e figlio della regina Vittoria) nulla ha a che fare colle vedute della Russia e dell'Inghilterra rispetto alla guerra anglo-boera, ed in generale colle relazioni politiche tra i due Stati.

In Russia il duca di Sassonia Coburgo Gotha si considera puramente e semplicemente come un principe tedesco.

Scioperi in Boemia.

(*Nostro telegr. part.*)

Vienna, 22, ore 12.30. — Si ha da Praga che aumentando l'agitazione tra i minatori di carbone nei distretti di Kladno, Schlan, Dux e Brux e che ascendono a parecchie migliaia, sono stati inviati da Praga sette battaglioni di fanteria per evitare disordini.

Soldati disertori.

(*Nostro telegr. part.*)

Nizza, 22, ore 15.15. — Sono qui giunti Cesare Biancotto e Antonio Tabacchi, soldati italiani disertori del 22. reggimento fanteria di guarnigione a Piacenza.

[illegible] di essere arruolati nella legione straniera.

GLI ABITI DELLA REJANE TAGLIATI.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 22, ore 15,20. — [illegible] della celebre artista Rejane sono stati trovati tutti tagliati.

Il danno si calcola a 30,000 lire.

Si dubita che lo sfregio sia stato fatto in ferrovia, da Montecarlo a Parigi.

L'indennità pel "Bundesrath".

(*Nostro teleg. particolare*).

Berlino, 22, ore 11,40. — A quanto [illegible] l'indennità che la Società tedesca di navigazione chiede per il sequestro del *Bundesrath* da parte delle autorità inglesi ascende a 430,000 marchi.

Morti illustri in Inghilterra.

Londra, 22. — Sono morti il duca di Teck ed il romanziere Blackmore.

S. A. il duca di Teck era nato nell'agosto del '37 e sposò nel giugno del '66 Maria Adelaide [illegible]

Rivolta alle guardie.

Un ribelle ucciso.

(*Nostro telegramma part.*)

Bologna, 22, ore 16 (*P. ...*). — [illegible] la contravvenzione a un gruppo [illegible] zatori.

[illegible]

Allora gli agenti [illegible] tella, esplodendo [illegible] ribelli calzolaio [illegible]

L'autore dell'assassinio di Verona arrestato.

(*Nostro teleg. part.*)

Milano, 22, ore 15.55. (*B. m.*). — Telegrafano al *Corriere della Sera* la rivelazione del misterioso assassinio della giovane tagliata a pezzi e ritrovata nelle acque dell'*Adige* a Verona.

La donna sarebbe Isolina Canuti di anni 19, figlia all'esattore della ditta Trezza.

Stamane, sono stati arrestati il tenente degli Alpini, Trivulzio, quale presunto colpevole dell'efferato delitto e la levatrice Friedmann quale complice.

Devesi la scoperta al famoso *conto* rinvenuto involto sui pezzi del cadavere.

— I medici negano la presenza dell'influenza nella nostra città.

I SOLITI DISORDINI UNIVERSITARI.

(*Nostro* [illegible])

Napoli, 22, ore 15,30 (*F. Russo*). — Stamane gli studenti della nostra [illegible] protestando contro la nomina a professore dell'on. Squitti.

Quindi, riversatisi nell'atrio dell'Ateneo, [illegible] nella assemblea [illegible] al rettore di [illegible]

Il rettore ha ordinato la sospensione di tutti i corsi.

I funerali del generale Cocchiari.

Un incidente.

(*Nostro* [illegible])

Livorno, 22. — [illegible] undici di stamane [illegible] del generale C[illegible]

[illegible]

[illegible] falone del Comune; associazioni [illegible] lungo il corteo, cui facevano [illegible]

[illegible]

Il corteo era diretto dal capitano Ga[illegible]

Dopo l'assoluzione al feretro nella Cattedrale, [illegible]

[illegible]

ALLA BORSA

Da [illegible] 22 [illegible]

Mercato [illegible] Su [illegible] diamo però molto più fermi su tutto.

Del resto l'attenzione generale fu [illegible]mente rivolta alle azioni Carburo, [illegible]

La Rendita per fine corrente trattata [illegible] mattinata tra 99,70 e 99,65 chiude a 99,72 1[illegible]2 domandata, e per contante fecesi 99,75 e 99,72 1[illegible]2. Istituto fondiario 515 nominale. Condotte [illegible] stamane a 285 [illegible] meglio sul 287 danaro: Gas 717 71[illegible]

[illegible]

[illegible] ed a Genova che quotava 612. Mo[illegible] tecatini 294 292. Banco Roma 119 119 1[illegible]2.

Dalle altre piazze: Banca d'Italia 893 [illegible]

[illegible]

Borsino [illegible]

[illegible] Carburo, sempre in salita a 610 e 612.

[illegible]

 21

RENATA

di

Pietro Maël

(*Prima traduzione dal francese*)

Odile forse non era del tutto convinta; ma pur tuttavia disse:

— Essa ha per sè le memorie tenere dell'infanzia divisa e quella lunga amicizia che li unisce e che io credo varrà a legarlo lungo tempo a lei.

— Sciocchezze, bimba mia, Luigi è un povero ingenuo che non ha osato mai di arrischiarsi più lontano della piccola Darlaix. Sii sicura che appena capirà ch'egli non ti dispiace, non esiterà un momento a divenire il tuo umile schiavo. Trovo, del resto, che è già sulla buona via, e quello che ci ha detto stasera sua madre prova una volta di più che tu non gli sei indifferente.

— Adesso, esclamò gaiamente Odile, non ci resta che a sedurre il papà, e questo è affar mio.

Tu sai che io ho sempre avuto un gran successo con gli uomini d'una certa età.

In queste amabili conversazioni erano tracciati i loro piani, tra i quali figurava la seduzione di papà Danglard.

Il thè fu dei più intimi. Presso i Danglard le Launier non avevano invitato alcuno, desiderando che su loro s'accentrasse l'interesse e l'attenzione.

L'appartamento aveva preso, per la circostanza un aspetto severo, distinto ed elegante.

La signora Launier in età nera era decorativa; Odile, vestita semplicemente d'un abito *bleu foncé*, che disegnava tutte le perfezioni e le grazie della sua figura, era più che mai seducente.

L'architetto era rimasto il semplice borghese arricchito, e fu quindi assai lieto che l'amabilità delle due donne l'avessero messo subito a suo agio.

Egli era il bersaglio cui mirava la civetteria di Odile. La giovinetta gli sedette daccanto, e per tutta la sera, con una amabilità ammirevole, ella seppe scegliere dei soggetti di conversazione nei quali l'architetto poteva brillare. Incantato, sedotto come lo era stato Luigi al primo colloquio, parlò a lungo, felice di aver tante cose da dire e sopra tutto di essere ascoltato con la attenzione affettuosa che gli prestava la giovinetta. L'abile seduttrice, sapeva bene quel che faceva. Luigi si trovava come a disagio tra la facondia del padre, e lo zelo eccessivo delle due donne per rendersi tutti accetti.

Quando fu il momento di servire il thè, si affrettò a mettersi a disposizione della giovane, che accolse graziosamente l'offerta, e lo seppe ringraziare d'una maniera sì deliziosa, con una una così semplice aria di cameratismo, che anch'esso dovette convenire esser quella della gente eccessivamente piacevole.

Quella intima serata fu un trionfo per la signora Launier e per sua figlia, e, quando gli ospiti se ne furono andati, esse si applaudirono delle loro sapienti manovre, così grande era l'entusiasmo che avevano scorto, specialmente nel signor Danglars.

Rimaste sole, Odile abbandonò le sue arie di monacaina, e si gettò su un canapè ridendo come una matta.

— Che successo, che successone! Ecco il bravo uomo interamente conquistato. Tra poco sarà capace di diventare il rivale di suo figlio. Povera mamma Danglars, pensa alla tua testa!

A questa idea, che le pareva tanto comica, le risa si raddoppiarono.

Sii prudente — avvertì la signora Launier, che a stento restava seria — se avessero dimenticato qualche cosa, se tornassero a salire. Ah! Dio mio!

E, tutta timorosa pel dubbio che ciò potesse accadere, andò a socchiudere la porta e a veder se la scala era deserta, mentre Odile, ridendo più che mai, le diceva:

— E' lo stesso! Non si deve poi credere il mio illustre futuro suocero che io avrò sempre l'orecchio pronto per ascoltare i suoi sproloqui senza capo nè coda. E' troppo seccante.

Mentre la giovane volgeva tutto al ridicolo, il signor Danglars, tutto preso da quell'incantevole serata, parlava calorosamente con la moglie e col figliuolo delle belle qualità che aveva scoperto nella signorina Launier. L'aveva, si può dire, appena veduta, ma già le riconosceva tutte le virtù.

Alla moglie diceva

— Come è educata bene! Che brava donnina di casa deve essere così economa, così accorta. Si veste da sè, sa cucire abiti e cappelli a meraviglia, ha detto sua madre. E che intuito d'artista! Ha ragionato d'architettura con me, come un professionista. Mi ha maravigliato, lo confesso. Ecco una donnina che legherà a sè suo marito per tutta la vita. Possiede tutti i requisiti per ciò.

E a Luigi diceva.

— Che bel pezzo di figliuola! Suo marito avrà di che andarne superbo. Che linee, che carnagione; che capigliatura!

Così, con la sua abile tattica, Odile s'era creato un avvocato convinto. Spettava a sua madre ora d'entrare nel giuoco [illegible] di fortificare la buona opinione e la bella impressione avuta dall'architetto, e di fargli intravedere il miraggio lusinghiero d'una ricca dote per quanto immaginaria.

Per tutt'altri che per la signora Launier la cosa avrebbe presentato delle difficoltà. E' difficile, specialmente se si vuol serbare un ritegno discreto, dire alle genti:

— Sapete? Do a mia figlia cinquanta o centomila lire, o dugentomila.

E questo discorso è più difficile quando la persona che l'ascolta ha un figliuolo in età da contrarre nozze.

Così la signora Launier, da donna intelligente [illegible] voleva sciupare la sua fama di persona discreta e contegnosa, e usava altri mezzi per mettere a parte delle sue [illegible] ci teneva ne fossero informati.

Aveva saputo circondarsi di [illegible] quali affidava, quando ve [illegible] missioni più delicate, che non poteva compiere da sè.

Così aveva sempre informati i probabili mariti di sua figlia del suo stato finanziario, e così pensò di far avere anche ai Danglard [illegible] che stimava indispensabili alla buona riuscita della sua causa.

Fu uno di questi preziosi amici che essa lanciò sulle peste dell'architetto.

Questi era troppo positivo per restare a lungo sotto l'entusiastica impressione suscitata dalla giovinetta in quella sera. Pochi giorni erano bastati per fare impallidire l'immagine luminosa della signorina Launier; quando una circostanza [illegible]

[illegible]

A Parigi [illegible] fra gli amici e conoscenti [illegible]

Il signor Danglard aveva [illegible] d'andare in un caffè del boulevard Saint-Germain, per trovarvi i suoi amici, e non fu molto sorpreso di sentire un giorno pronunciare [illegible] a sè il nome delle signore Launier.

— Conosce queste signore? chiese egli a colui che parlava e che da qualche giorno, condotto da uno dei frequentatori, veniva anch'esso al caffè.

— Se le conosco, signore! esclamò egli, ma sono il migliore amico della signora Launier e della sua bella figliuola.

(*Continua*)

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

GIACOMO BALLARIO E C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone. Tovaglierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie di Lana e Cotone bianche e colorate, Tappeti, Tende, Flanelle, Tralicci bianchi e colorati. Lane per Materassi, ecc. ecc.

Estesissimo e svariato assortimento - Prodotti delle più rinomate fabbriche - A richiesta prezzi e campioni.

ROMA - Via della Colonna N. 36 e Piazza Montecitorio - ROMA

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli 1 Calata S. Marco (Casa propria) [illegible] Direzio[illegible]

[illegible] **Ernesto Pagliano** [illegible]

N. B. [illegible] la Marca di fabbrica depositata a [illegible] Legge.

Per annunzi rivolgersi all'Ufficio del NUOVO FANFULLA, piazza Montecitorio, 121

LIBRI

Ribasso del 65 per cento

Pinelli, Mitologia Illustrata — *Bergmann*, Trattato Generale costruzioni civili — *Durand*, Raccolta e parallelo Fabbriche classiche — *Durand*, Precis des lecons D'Architecture — *Rondelet*, Trattato dell'Arte di Edificare — *Zanetti*, Studi Architettonici [illegible] — *Palladio*, Le Fabbriche con le Terme Romane — *Brofferio*, Storia del Parlamento Subalpino — 3 serie Biblioteca degli Economisti — *Cantù*, Storia Universale, 10 edizione — *Bellini*, Giurisprudenza 1860-79 — 200 volumi medicina moderna — Opere tutte complete — *Massaia*, I miei 35 anni in Africa — *Vallardi*, Enciclopedia Universale Illustrata — *Selmi*, Enciclopedia Clinica.

Libreria Mercogliano, *Via S. Vincenzo N. 6*

LA SOVRANA

unica e veramente efficace che *senza cura speciale* fa crescere, rinascere, [illegible] e conserva i capelli, la barba e le sopracciglia e

l'Acqua di Timo

(M. C. T. e figli D

La boccetta con istruzione costa L. 2. Si spedisce franca a domicilio previo importo al concessionario sig. G. Barcellona Massa.

Deposito in Roma [illegible] Condorelli, parrucchiere [illegible] S. Lorenzo, 6, presso la Stazione centrale

AMARO-FÀTUS

Bibita all'acqua

Specialità della Premiata Distilleria di Liquori VIGO & DOCCIOLI, Livorno

Liquore tonico stomatico aperitivo. Gradevole al palato. Raccomandato da vari attestati di Professori dell'arte medica.
Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed è raccomandato nella dispepsia atonica successiva specialmente e malattie d'infezione. Si prende in ogni ora. — In vendita presso i principali Caffè, Drogherie e Liquorerie.

L. 21 Vestiario

su misura di "Castorino„ pura lana, da non confondersi con i vestiti di più basso prezzo. Provate il vestito castorino, esaminate fodere e confezioni. - Inviate misure e vaglia D. MARINO, Via Colonna, N. 44, Roma.

TOSSE

Una tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare si cura esclusivamente con la Lichenina Lombardi VERA. Quarant'anni di esperienza con l'attestazione concorde di tutti i luminari della scienza e con la guarigione di milioni di ammalati sono la prova migliore dell'eccellenza e superiorità della Lichenina Lombardi su tutti i rimedi. Bisogna ricordarsi che viene falsificata e stupidamente imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, quindi si raccomanda pretendere sempre la VERA Lichenina Lombardi — Costa L. 2 e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica in Napoli via Roma già Toledo, N. 28 primo piano. Grossisti in Milano Erba Manzoni, Paganini — in Torino G. Torta — in Roma Colonnelli, Manzoni — in Venezia Farmacia Trento

SIFILIDE

La diffusione della sifilide nel mondo è enorme e cresce ogni giorno a causa della facilità di propagazione non venendo curata bene. La provvida natura cagiona parecchi aborti ai sifilitici malcurati, invece facendo la cura con la **Smilacina** Lombardi e Contardi unita al ioduro si hanno figli vivi e vitali fin dal primo anno dell'infezione e del matrimonio. Il sifilitico curato con la **Smilacina** Lombardi e Contardi si sente guarito fin dai primi giorni non avvertendo più le seccanti molestie del male (dolori, macchie, glandole, stanchezza ecc). Simili risultati, constatati da tutti gli ammalati, stabiliscono definitivamente l'efficacia della cura. La cura completa 3 fl. Smilacina e 1 fl ioduro costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28.

Neurastenia Impotenza

La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale, le lenti digestioni, i dolori spinali, le perdite notturne, la smemoratezza, la paura di mali e simili malattie, dipendono dall'esaurimento nervoso e secondo il Miller dalla mancanza di ferro nel sangue. L'unica cura di effetto sicuro e radicale è data dal Rigeneratore VERO e Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' la sola ed unica cura scientifica che non arreca alcun danno alla salute, anzi è di beneficio immenso per tutti. Con questa cura il ferro, il fosforo, il manganese e calce penetrano direttamente nel sangue. La cura completa 4 fl. Rigeneratore e 60 gr. (stric.) costa L. 18 in Italia. Si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28, primo piano.

TISI

La tisi o tubercolosi polmonare tiene finalmente un metodo di cura facile e garentito, basato sull'uso della Lichenina al creosoto ed esenza di menta. Anche gli ammalati gravi e licenziati alla morte l'adottano con profitto ottenendo la guarigione ed ora da più tempo non soffrono alcun male. Le esperienze negli ospedali e le prove fatte direttamente dagli ammalati, provano indiscutibilmente la efficacia della cura. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre ed aumenta il peso del corpo. E' la migliore delle cure. S'è pubblicato dal dott. Iacontino una importante memoria sulla tisi o tubercolosi polmonari con alcune storie cliniche ed il chiaro metodo di cura. Si spedisce gratis a tutti gli ammalati. Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, N. 28.

BLENORRAGIA

Non vi è malattia più ostinata della blenoraggia, goccetta restringimenti e simili. Molti rimedi pubblicati, ma nessuno di efficacia garantita. Solo l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi ha dato sempre risultati splendidi. Cessa sempre la secrezione più ostinata, distruggendosi il restringimento più antico senza candelette o operazione. Ciò ha destato la meraviglia degli ammalati e di moltissimi medici stessi. Non c'è rimedio migliore e la Ditta Lombardi e Contardi ha invitato ed invita sempre al paragone qualsiasi specialista. Infiniti attestati meravigliosi. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come preventivo infallibile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25. Quattro fl. L. 10, in Italia estero Franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma già Toledo N. 28 primo piano.

STOMACO Intestini

Lo stomaco e gl'intestini rappresentano il laboratorio della vita. Quando non funzionano bene la vita si abbrevia e diventa odiosa e pesante. La cura radicale contro tutte le malattie dello stomaco e degl'intestini è data dal **Analettico Sceneri VERO** preparato unicamente dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli che con istrumento per Notar Gallo di Cardito del 18 ottobre 1899 ne acquistò la genuina ricetta originale ricevuta suggellata dal defunto prof. Nicola Senese. Le esperienze negli ospedali e migliaia di guarigioni proclamano prodigioso, eroico l'Analettico Senese Lombardi e Contardi contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per quelle putrida (con diarrea) costa L. 4; e per quella acida costa L. 18 franco in tutto il mondo. Flac. di saggio L. 6 e per posta L. 7 anticipate Lombardi e Contardi Napoli.

DIABETE

Il diabete, dopo oltre quattro secoli di studi incessanti e infruttuosi, tiene oggi la medicina per la guarigione immediata e radicale, mercè la Cura Contardi. Non v'è ammalato che non sia guarito. Migliaia di guarigioni in tutto il mondo, innumerevoli attestati spontanei e meravigliosi, molti dei quali sono pubblicati in una importante memoria sul diabete che si spedisce *gratis* domandandola con cartolina doppia. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè si concede il *cibo misto* e si ottiene la comparsa dello zucchero e la mirabile ripresa delle forze. Ormai tutti i medici sono convinti che solo la *cura Contardi* è la vera cura scientifica per ottenere la guarigione radicale e duratura. Esperimenti eseguiti in tutto il mondo. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, — Napoli, via Roma, N. 28.

DOLORI

I dolori della gotta, reumi, artrite, nevralgie ecc. danno le più atroci sofferenze e fin oggi non vi era rimedio immediato e sicuro. Finalmente il **Balsamo Lombardi**, ha superato tale lacuna della terapia e con la sua applicazione cessano come per incanto i più ostinati dolori col sollievo immediato dei sofferenti. Gli innumerevoli attestati più recenti spontaneamente rilasciati alla Ditta confermano che anche quando furono usati inutilmente tutti i rimedi la applicazione del **Balsamo Lombardi** operò il prodigio fugando subito le atroci sofferenze dolorifiche. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei suoi componenti essendo a base di ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). Costa L. 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma già Toledo N. 28 P. P.

Fin oggi non vi era un rimedio scientifico contro la calvizie, ma grazie agli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto il bacillo che fa cadere i capelli, e quindi anche le sostanze che l'uccidono. Questi rimedi sono contenuti nella **Ricinina** Lombardi e Contardi preparate a base di ricino di uso antichissimo trovata dal Behring 100 volte più battericida del sublimato. La Ricinina quindi è il rimedio per eccellenza che arresta immediatamente la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. Tutta l'aristocrazia usa per ora con successo la Ricinina Lombardi e Contardi. Si prepara anche per tintura a gradazione senza aumento di spesa. Costa L. 5 per posta L. 6 in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, già Toledo N. 28 primo piano.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2. — per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari. Roma, Colonnelli Corso Vitt. Emm. 16, A. Manzoni e C., Istituto medico Sani Maratte, 70 — Milano, Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — Firenze, C. Pagna e figli — Bologna, C. Bonavia, Tedesco e Foligno — Torino, G. Torta, via Roma 2 — Venezia, Farmacia Tronto Campo S. Cenciano — Ancona, Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Mont leone, Paganini, ecc. — Palermo, Farm. Petralia, via Maqueda — Buenos Ayres L. Ficchetti y C. Azcuenaga 376 — Malta, P. S. De Cesare, St. It. Tern 6.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. **1**. - *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. - *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4.a pagina d'ella in 3 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Mercoledì 24 Gennaio 1900** — **Num. 22**

Roma, 23 Gennaio 1900.

PEL MATRIMONIO RELIGIOSO

E' oramai noto che la Commissione senatoriale che esamina il progetto dell'onorevole Bonasi per regolare la questione del matrimonio religioso coordinata a quella del matrimonio civile, è in maggioranza disposta a modificare il progetto medesimo ispirandosi ai criterii che informarono quello dell'on. Finocchiaro-Aprile. Il ministro guardasigilli ha già fatto sapere alla Commissione il desiderio d'intervenire a una delle sue riunioni per difendere la legge che ha presentata; e mi si dice che quando anche la Commissione persista nelle sue idee, il guardasigilli manterrà, quale l'ha presentata, la legge e chiederà che intorno ad essa debba il Parlamento discutere e deliberare.

Per mio conto credo che l'on. Bonasi farà benissimo a fare così, perchè io considero questa di cui discorriamo una legge d'indole sociale, non una legge di combattimento.

Ho avuto parecchie occasioni di dire insieme ad altri, forse con più franca precisione di frase, il pensiero mio intorno a questo argomento. Coloro che hanno un qualunque interesse civile da tutelare, dànno al matrimonio la sanzione dell'autorità dello Stato; coloro che hanno interesse a non fare il matrimonio civile, non lo faranno mai quali che siano le disposizioni escogitate dalla sapienza legislativa, perchè mancherà sempre allo Stato il modo di provare la contravvenzione alla legge, a meno che non voglia rimettere agli onori del mondo i metodi condannati dell'Inquisizione e del Sant'Uffizio.

Ci sono, poi, coloro che, mancando un diretto interesse positivo o negativo, sono indifferenti a fare o no anche il matrimonio civile: ed è vero, pur troppo, che molti ne fanno a meno. Ma nella più gran parte dei casi è ingiusto dire che ciò facciano per imposizione o suggerimento dei parroci i quali, anzi, anche dal punto di vista esclusivo della Chiesa, hanno un interesse del tutto contrario. Costoro si astengono dal matrimonio civile per le noie, le formalità, le pedanterie, non di rado le molte spese che occorrono prima di celebrarlo, e per la mancanza assoluta di solennità e di forma nella celebrazione.

Ora io intendo bene il diritto e il dovere dello Stato di tener conto d'un fatto che è già grave in quanto è violazione di legge, e diviene gravissimo per le sue conseguenze giuridiche, economiche, e sociali. Ma se lo Stato vuol risolvere bene il problema è necessario che cominci a posarlo dinanzi a sè stesso nei suoi termini veri e precisi.

In quali rapporti intenda esso di vivere con la Chiesa? Poichè non ci sarà, suppongo, una persona seria a cui possa parere indifferente che questi rapporti siano in un modo o in un altro, e non intenda la necessità di determinarli in quella guisa che si crede più utile all'interesse e alla dignità dello Stato. Ma per siffatta determinazione è necessario, parmi, che lo Stato sappia e dica verso quale mèta vuole avviarsi, e come, e perchè. E se mi mancano autorità e voglia di dire quale sia il partito migliore da prendere, posso ben dire che non può esserci partito peggiore di quello di non averne alcuno.

Oggi, per ciò che ha tratto a questa speciale questione del matrimonio, lo Stato — e io credo che compia insieme la sua missione e il suo obbligo — ha riservate a sè stesso la disciplina e la tutela dell'istituto della famiglia, e non riconosce altra unione che quella contratta dinanzi alla legge. Da questa condizione di fatto che parrebbe, teoricamente, ideale, hanno invece origine gravi inconvenienti: ed è bene, ed è giusto di eliminarli. Ma in quale maniera?

I preti cattolici rappresentano una religione che lo Stato proclama ufficiale, e che ha i suoi cànoni, la sua giurisprudenza, le sue tradizioni, la sua gerarchia. Non è una cosa nuova dire che il diritto ecclesiastico ammette la validità di matrimonii contratti senza l'intervento volontario del sacerdote; che i vescovi hanno autorità di consentire unioni segrete; che la religione cattolica considera il matrimonio come un sacramento, e che perciò un sacerdote non può rifiutarsi mai di amministrarlo senza trasgredire a tutte le dottrine e a tutte le leggi della sua fede; che questo sacerdote, in tuttociò che è ministero spirituale, non può riconoscere altro potere che quello ecclesiastico, e non ha alcuna autorità dinanzi alla coscienza dei credenti tranne quella che gli è conferita dalla sua Chiesa.

Vuole lo Stato avere un clero suo e una sua religione? Si vuole che il Re d'Italia sia, come il bianco Tsar, papa e sovrano ad un tempo? E' un ragionamento come un altro, di cui si potrà discutere ma che si deve comprendere, e che sarà in ogni modo legale e legittimo il giorno in cui sarà stato accolto dalla maggioranza del paese.

Ma se questo non si chiede e non si vuole; se la Chiesa cattolica non deve essere soppressa, non si può pretendere di mutare, con una legge del Parlamento, le dottrine e le discipline della Chiesa medesima, e asservire un dogma religioso a un semplice interesse civile o fiscale. Perciò una legge la quale consideri e punisca come un reato quello che è, di fronte alla religione, un dovere, sarà una legge prepotente e una legge inefficace: e per una ragione assai semplice.

Quando una legge penale avrà imposto ai preti cattolici di rifiutarsi a celebrare il matrimonio religioso se non abbiano la prova che fu, prima, celebrato quello civile, quei preti obbediranno o no. Se non obbediranno, lo Stato avrà il torto di punirli per non aver trasgredito a ciò che è fondamentale principio della loro fede; se obbediranno avranno inevitabilmente perduto il loro carattere di sacerdoti e quell'autorità spirituale loro conferita dalla Chiesa, che è la sola ragione per la quale appariscono sacri alla coscienza dei credenti.

L'onorevole Bonasi ha in gran parte evitato questo pericolo colla sua proposta di legge mite e conciliante: e mi pare degno di lode. L'altro progetto che ha così vivaci le simpatie dei dottrinarii mi sembra non possa liberarsi da questa censura: di non avere un concetto chiaro nè del diritto dello Stato nè di quello della Chiesa, e di inspirarsi a quel sòlito e vecchio metodo di governo che ha fatto sì cattiva prova, e che non sa mai bene adattarsi nè al principio della forza nè a quello della libertà.

il mano

NOTE E MOTIVI

Il signor Camillo Ventura, che pare sia anche principe di Carovigno, minaccia di scendere ancora una volta, armato di lancia e scudo, a combattere le aspre lotte della politica, e si rivolge con un manifesto, ai suoi cari amici — e che gli siano cari non c'è ragione di mettere in dubbio — per incuorarli e incitarli « a sostenere cotesta lotta che sta divenendo grande per la sua stessa natura » e che « è di scopi lontani e di grandi ideali » E dopo avere affermato che « è insito nella natura stessa delle cose che il popolo si scelga liberamente il proprio rappresentante » il signor Ventura soggiunge che ogni voto a lui dato sarà « sdegnosa protesta contro gente or prepotente ora astuta che non tien conto dei plebisciti nazionali »

Sarà b[illegible] dal momento che egli lo asserisce, che la lotta che il signor Ventura combatte oramai da tre anni, sia per scopi lontani, lochè, anzi, spiega come e perchè stia divenendo veramente grande. E quando egli stampa che il popolo ha diritto di scegliersi liberamente il suo rappresentante, dico che questo ragionamento, per il solo fatto di essere insito nella natura delle cose, merita la maggiore considerazione.

Comprendo altresì, poichè tutti i gusti sono ammissibili, che il signor Ventura conservi, malgrado tanti contrasti, così vivo e resistente il culto della politica, e i suoi cari amici giudicheranno se ad essi convenga o se abbiano bisogno di essere incuorati e incitati a votare per lui.

Ma che il signor Ventura paragoni sè stesso a un plebiscito nazionale, e quasi presuma che, per non essere egli deputato, debbano correre pericolo le fondamentali istituzioni del paese, mi sembra, a vero dire, eccessivo. Non ci sarà più dunque un diritto in Italia, se il signor Camillo Ventura non potrà aver posto fra i rappresentanti della nazione? E non vorrà egli ricordare, a proposito di plebisciti, che lo Statuto concede certe prerogative solamente a coloro che sono cittadini italiani!

* * *

Debbo fare una dichiarazione, tanto per dimostrare una volta di più quella mia grande ignoranza che mi ha procurata, non faccio per vantarmi, una invidiabile notorietà nella corporazione numerosissima dei somari a due piedi. Io ignoravo che a Londra si pubblicasse una *Rivista degli appaltatori di pompe funebri* la quale non è forse troppo pazzarellona, ma è, di certo molto interessante.

In questi giorni a Londra infierisce spaventevolmente l'influenza, tanto che in una sola settimana i morti sono stati circa mille e cinquecento più del consueto. I cittadini della libera Albione sono, come è noto, eccessivamente tradizionalisti e fedeli a una di queste consuetudini inveterate, vogliono essere trasportati al cimitero su carri tirati da cavalli interamente neri

Ora la faceta Rivista sopra encomiata rileva che gli appaltatori di questi esilaranti trasporti non potevano prevedere un così grande sviluppo dei loro affari, e non hanno tanti cavalli interamente neri quanti sono richiesti dalle esigenze del servizio. Quindi, dovendo rispettare la tradizione, debbono ricorrere allo stratagemma di verniciare a nero i cavalli supplementari che hanno dovuto prendere.

Non mi pare che ci sia nulla di male in questo espediente, che concilia gli interessi della casa e le esigenze dei clienti. Ma penso che si capite un acquazzone durante uno di questi trasporti, forse la tintura potrebbe anche non reggere, e l'appaltatore potrebbe passare un brutto quarto d'ora

* * *

Giorni sono, a Ginevra, alla stazione di Cornavin si procedeva allo scarico delle gabbie delle bestie feroci del serraglio Pianet.

L'elefante che si trovava nella sua gabbia senza tetto, e che nelle sere di rappresentazione era abituato a stare in libertà davanti al serraglio, si annoiava, a quanto si può supporre, moltissimo tanto che un doganiere lì presente, avendo pietà di lui, gli diede alcuni pezzi di zucchero.

Il pachiderma, che la sbarra della gabbia separavano dal cortese donatore, volle senza dubbio, dalle sue gentili maniere, volle fargli gli onori di casa, afferrandolo con la proboscide e introducendolo nella gabbia

La storia non dice se e quali cortesie ulteriori si scambiassero l'elefante e il valoroso armigero della finanza elvetica. Risulta però che il Pianet accorse con un nodoso bastone, e dopo aver restituito a libertà [illegible] al troppo ospitale quadrupede

E andate un po' ora a sostenergli che la cortesia e la [illegible] sono fra le più [illegible] devoli virtù dei popoli civili

* * *

L'altro ieri hanno celebrato a Parigi il consueto ufficio funebre in suffragio di Luigi XVI, che espiò con la vita il fatto d'essere stato troppo debole e di avere ecceduto nella bontà.

E l'avvenimento mi ha ricordato una curiosa statistica del Mortimer Ternaux il quale ha voluto sapere che cosa avvenne [illegible] trecento sessanta membri dell'assemblea che votarono la morte del re sventurato.

Il Mortimer-Ternaux ha potuto constatare che trentuno di quei cittadini subirono alla loro volta il patibolo, e ventotto morirono di morte violenta prima del [illegible] [illegible] la Napoleone [illegible] [illegible] [illegible] per governo, principi della tirannia d'uno scettro, si rassegnarono per lo stipendio, a servire la tirannia d'una spada.

* * *

Col principio del 1900 — e non m'preoccupo come si vede se sia principio d'anno o principio di secolo — c'è stato in Europa un avvenimento che a torto era passato inavvertito e che merita di essere messo in vista perchè il mondo lo sappia e i posteri lo ricordino.

Da tempo assai lontano c'era vivissima agitazione [illegible] di Svezia e Norvegia [illegible]

La [illegible] finora, risoluta così la Norvegia aveva [illegible] rosso traversato da una [illegible] un angolo sta qua [illegible] bandiera svedese. Nella Svezia facevano la cosa inversa e questo temperamento doveva simbolizzare l'unione costituzionale dei due paesi

Col primo gennaio 1900, dopo infinite battaglie combattute con parole e inchiostro nella tribuna e nella stampa, la Svezia e la Norvegia sono autorizzate ad avere ciascuna la loro bandiera senza il quadratino della bandiera dell'altro Stato

E [illegible] spiega il perchè i felicissimi abitanti del duplice regno abbiano fatto sapere al buon Dio d'essere completamente felici, e di non aver più nulla da chiedere alla provvidenza celeste.

* * *

Tanto per chiudere

La maestra spiega la Storia Sacra in quel punto in cui è detto che l'asina di Balaam parlò.

Gigino si mette a ridere dichiarando che non ci crede e persiste nelle sue negative caparbie, finchè la maestra gli ammolla due scapaccioni.

— No — strilla Gigino — non credo che l'asina di Balaam parlasse, ma credo che menasse scappellotti

Tutti noi.

UN ARTICOLO DI ZOLA.

(Nostro, teleg. part.)

Parigi, 23, ore 14. — *L'Aurore* pubblica un lungo articolo di Zola sul padre suo.

Ritesse la storia delle calunnie sparse intorno alla memoria del padre; parla di una visita fatta agli archivi militari, dichiarando d'averli trovati in completo disordine.

Accusa Henry di aver sottratte varie carte.

Un documento del duca di Rovigo.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 23, ore 15.15. — E' stata trovata una lettera del duca di Rovigo, che era comandante delle truppe d'Africa ai tempi del padre di Zola, maggiore appunto in quelle file.

Il documento confermerebbe l'accusa di concussione fatta al maggiore Zola, ma in modo da lasciare speranza, assicurasi, di ament[illegible] ancora.

Il processo contro gli Assunzionisti.

Parigi, 22. — Al tribunale correzionale è cominciato oggi il processo contro i dodici padri Assunzionisti.

Vi è grande affluenza di pubblico, tra cui si notano molte signore.

Gli accusati, interrogati, affermano che essi non si occupano di questioni politiche, ma soltanto di quelle religiose.

Il difensore depone conclusioni con le quali chiede il rinvio del processo.

Il procuratore della Repubblica, Bulot, dice che i padri Assunzionisti vengono processati perchè contravvennero alle leggi. Soggiunge che la loro congregazione esiste da 50 anni senza autorizzazione del Governo nè approvazione della Santa Sede.

Il procuratore della Repubblica parla della ricchezza dei padri Assunzionisti e quindi dimostra che la loro opera fu anche politica ed elettorale.

Dopo il discorso del procuratore della Repubblica, Bulot, il tribunale respinge le conclusioni del difensore che tendono al rinvio del processo.

L'udienza è quindi tolta e rinviata a domani.

(Nostro tel. part.)

Parigi, 23, ore 14,10. — Il processo continua tranquillo.

Il Procuratore della Repubblica rimprovera agli accusati di aver fatto stampare per le giovinette delle canzoni immorali: li dichiara peggiori dei mercatanti cacciati dal tempio a staffilate per opera di Cristo.

I giornali giudicano la requisitoria il documento più significante fornito da parecchio tempo sui maneggi dei nemici della Repubblica.

Una querela di Castellane.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 23, ore 12,15 — Il *Figaro* dopo pubblicato che Castellane gli telegrafò una smentita alla notizia del suo fallimento in Borsa, minacciandogli una querela con richiesta di centomila lire per la beneficenza, conferma quella notizia

Dichiarasi pronto a provarla, qualora si autorizzino gli agenti di cambio a rispondere.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le operazioni militari fra il Tugela e Ladysmith.

Londra, 22. — [illegible] da Spearman's Camp [illegible] [illegible] ingresi [illegible] Il attacco fu specialmente [illegible] mantennero ostinatamente tutta la giornata le loro posizioni.

I boeri avevano evidentemente [illegible] [illegible] produsse poca danni.

Pietermaritzburg, 22. — Il generale Warren ha combattuto durante tutta la giornata di ieri

[illegible]

25 inglesi sono rimasti feriti

Londra, 23. — Il generale Redvers Buller telegrafa:

Un ufficiale e 5 soldati sono morti nel combattimento del 21 corrente e 3 ufficiali [illegible] rimasero feriti. Otto [illegible] mancanti

Il *Daily Chronicle* ha da Spearman's Camp: I boeri [illegible] 21 notarono fuori di combattimento nello scontro [illegible] truppe inglesi comandate dal generale [illegible]

(Nostro teleg. part.)

Londra, 23, ore 12.30 — Si ha da Durban che da due giorni prosegue il combattimento oltre il Tugela da parte delle truppe inglesi per avvicinarsi a Ladysmith. Le truppe procedendo colla massima cautela avanzarono appena tre chilometri. Ne rimangono oltre cinquanta per raggiungere quella meta.

Si teme generalmente che tale lentezza agevolerà ai boeri l'erezione di fortificazioni formidabili.

(Nostro telegr. part.)

Berlino, 23, ore 11.25. — I giudizi dei critici militari nei giornali più importanti sulle operazioni militari degli inglesi tra il Tugela e Ladysmith, continuano ad essere sfavorevoli sia per quanto riflette il piano del generale sir Redvers Buller, come l'esecuzione di esso.

Consta ormai positivamente che il passaggio del Tugela non fu affatto una sorpresa per i boeri, i quali perciò riuscirono a fortificare formidabilmente in tempo le loro posizioni a circa 20 chilometri ad occidente di Ladysmith.

In complesso, le truppe del generale Buller si trovano ora nella stessa situazione in cui si trovavano quelle di lord Methuen quando passarono il fiume Modder. Il terreno frastagliato al sud ovest di Ladysmith offre posizioni così vantaggiose ai boeri, che ne potrebbe derivare per gli inglesi una seconda sconfitta di Magersfontein. In ogni caso è sinora fuor di dubbio che mentre le lentezze con cui devono necessariamente progredire gli inglesi, rendono possibile ai boeri di concentrare rinforzi intorno a Ladysmith, ciò non è assolutamente possibile per le truppe inglesi.

Diplomatico boero.

(Nostro telegr. part.)

New-York, 22. — Il *New-York Herald* smentisce che il secondo segretario aggiunto per l'interno, Davis, sia incaricato di una missione dal governo degli Stati Uniti presso il presidente della repubblica sud-africana, Krüger.

Washington, 23. — E' giunto Montaigu White, ex-rappresentante del Transvaal a Londra.

Dissensi tra ufficiali.

Londra, 23. — Il *Daily Mail* ha da Durban: Parecchi ufficiali volontari hanno presentato le loro dimissioni in seguito a disaccordo cogli ufficiali regolari.

La cavalleria inglese.

Londra, 23. — Il *Daily News* crede che il maresciallo lord Roberts, ritenendo che la cavalleria inglese sia troppo pesante [illegible] il suo vettovagliamento, [illegible] nuova [illegible] nell'Africa del Sud.

L'imperatore Guglielmo ed i boeri.

(Nostro teleg. particolare.)

Berlino, 23, ore 11.45. — L'imperatore Guglielmo, parlando della guerra anglo-boera al ricevimento dell'ufficio di presidenza della Dieta prussiana, elogiò vivamente i boeri pel coraggio, la tenacia e pel modo meraviglioso con cui maneggiano il fucile.

Espresse rammarico pel lutto che colpisce tante cospicue famiglie inglesi.

L'imperatore si lagnò dell'animosità che i giornali tedeschi dimostrano contro l'Inghilterra, ciò che gli rende difficile la cura di evitare attriti.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

I DUE AGNELLI DEL PAPA

[illegible]

E mentre seduto a una tavola all'aria aperta, [illegible] e la serenità incontaminata del cielo, poi anche (quando si raccontano fatti veri bisogna sempre dir tutto) il ricordo di persone care e lontane che per qualche [illegible] rivedere, tutto questo imprimeva [illegible] di poesia intensa, da cui pure non era esclusa un non so che di soave [illegible] triste. Era insomma quella dantesca ora che [illegible] ai naviganti e intenerisce il core.

Fui distratto nella muta contemplazione dal rumore di un carretto che passava sulla strada [illegible] Lo guidava a mano, per le brevi stanghe, un [illegible] spingerlo innanzi con più forza [illegible] la persona. Di sotto a un mucchio di paglia [illegible] affacciarsi, di dentro al carretto, quattro piccole teste di agnelli e i neri occhi lucenti, che spiccavano nel candore immacolato [illegible] parve a me esprimessero una inquietezza [illegible] una paura, un terrore dell'ignoto, forse anche il rammarico d'essere stati violentemente strappati alle blande carezze materne.

A venti metri più in là della trattoria suburbana il carretto si fermò. L'uomo in maniche di camicia buttò via i fastelli di paglia, e con due bracciate successive estrasse i quattro animali legati per le zampe due a due, e li depose sul marciapiede rasente al muro.

E allora mi ricordai che passando di lì aveva notata quella bottega con dei grandi sporti e con [illegible] attaccati ad uncini. Era un negozio di macelleria. Sentii un tenue brivido corrermi per le ossa: i quattro agnellini anche se ignari della loro sorte, ebbero come il confuso presentimento di qualche misteriosa sciagura, perchè, appena posati in terra, interruppero il silenzio della sera con un belato tremulo, quel belato così somigliante a [illegible] voce umana, anche perchè, [illegible] credo unico negli animali, la prima sillaba fa sentire spiccata e distinta la consonante

Mi ritrassi indietro per non vedere, ma [illegible] a poco il carretto rifece il cammino percorso [illegible] il rumor delle ruote, che sobbalzavano sulla sassaiola recente della strada, me lo fece paragonare al frastuono e al rumore di un carro funebre, che torna alla rimessa dopo la consegna del morto.

Avevo autorizzato il cameriere a darmi da mangiare quello che [illegible] forse di meno peggio [illegible] la passeggiata a piedi e l'aria vivida della campagna avevano aguzzato l'appetito, dopo una bella giornata spesa a non far nulla. Ma lo spettacolo, [illegible] era toccato involontariamente di assistere, il pensiero di quel che [illegible] sarebbe accaduto laggiù, a pochi passi da [illegible] levarono quasi del tutto la voglia di mangiare. Mi fu servita una bistecca [illegible] sangue rappreso mi risvegliava per associazione di idee, la immagine di quell'altra strage [illegible] avvenuta.

Ed ecco a un tratto, in quella prima ora della

notte (già le più sollecite stelle brillavano scintillando nel cielo) ecco arrivarmi all'orecchio uno straziante gemito, un gemito disperato, quasi gorgogliante, interrotto bruscamente da qualche cosa che ne troncasse all'improvviso l'espandersi: il qualche cosa dovette essere il sangue che saliva a fiotti e prorompeva da una gola troncata. Mi alzai di scatto per allontanarmi, e quasi subito un secondo gemito somigliante al primo, poi, dopo un po' d'intervallo, un terzo ed un quarto echeggiarono nell'aria: poi più nulla. I carnefici delle vittime erano due senza dubbio.

Successe un gran silenzio, interrotto soltanto dall'acciottolio dei piatti e dal tintinnare delle posate nella stanza terrena della trattoria, che s'era andata popolando a poco a poco di avventori: e gli avventori anche ridevano e schiamazzavano, incuranti di quel che accadeva a pochi passi da loro, contenti anzi di quella dolce ora passata a una tavola campestre, al profumato tepore d'una bella sera di primavera. Perchè era poi sera di sabato, e l'idea del riposo domenicale alletando le fantasie, persuadeva la gente a trattenersi un po' di più, a rinnovare il fiasco tutte le volte che il primo era asciugato.

Nella mia innata e inguaribile imbecillità, mi parve un insulto alla sventura quella rumorosa allegria di mangiatori e di bevitori, e il naturale egoismo, che impedisce alla gente di commuoversi per le stragi innocenti di tante povere bestie, mi si affacciò alla mente come una vera e propria mostruosità. E vedete contradizione: quando mi fu rimessa in tavola la bistecca, che era stata arrosolata al giusto punto, cominciai lentamente, e un po' di mala voglia, a mangiarla: ma se invece il cameriere mi avesse servito un paio di costolette d'agnello, credo che glie le avrei scaraventate nella faccia col piatto insieme.

Non volli mangiare altro, e acceso un sigaro cullandomi nelle immagini di altre cose che a poco a poco venivano a rissalirmi allo stato da me quell'altra rimembranza incresciosa, pensai anch'io al gaio programma della imminente domenica, alla gita che avevo deliberato di fare alla villa di cari amici sulle beate colline di Bellosguardo; finchè, a notte fatta, pagai il conto ed uscii nella strada.

Ma costì un altro spettacolo triste mi aspettava. Per tornare in città era indispensabile ch'io passassi davanti alla macelleria: e accostatomi mi accorsi di una gran luce che si diffondeva dall'interno della bottega, e si frangeva, dopo avere attraversata la via, sulla muraglia di faccia. Molte fiammelle, come di una straordinaria illuminazione, erano appese all'esterno, su due battenti della porta, e ai soffi dell'aria notturna tremolavano, si agitavano. Avvicinatomi ancora, ma pur camminando dal lato opposto, vidi rosseggiare e biancheggiare fra i lumi, due a destra e gli altri due a sinistra, i corpi sparati dei quattro agnelli. Dalle quattro piccole teste, penzoloni, stillavano ancora le goccie del sangue: ma gli occhi semispenti nella immobilità della morte serbavano una traccia superstite della mansuetudine nativa.

E così, ragionando di un caso occorsomi, ho lasciati un po' in disparte i due agnelli benedetti dal Papa. Ma i cari animaletti, come le novantanove pecorelle del vangelo, sono sicuri sul monte: anzi meglio di così, sono affidati alle cure delle pie monache di Santa Cecilia. Come mi piacerebbe di potere ottenere che mi garantissero la loro vita, anche in quei perigliosi giorni che precedono la Pasqua, giorni di tanta e così immeritata strage!

Io vorrei quasi quasi scommettere che se un anima buona facesse leggere a Leone XIII questa mia cicalata, egli forse direbbe, nella grande bontà del suo animo: « e dunque contentatelo questo amico delle bestie, e date ordine che i due agnelli da me benedetti sieno risparmiati ».

E il mio articolo sarebbe stato utile a qualche cosa.

COME? PERCHÈ?

La domanda che un periodico scolastico letterario di Milano, *La Scuola secondaria italiana*, rivolse ai lettori sul *Quo vadis* del Sienkiewicz ha un sapore di esotismo... americano, strano in verità.

Ecco il punto interrogativo: « Per quali ragioni il *Quo vadis* del Sienkiewicz piace e piacque tanto, e conquistò in così breve tempo sì vasta fama al suo autore? E credete voi che tale fama durerà a lungo? »

A parte la ingenua richiesta se una fama d'autore possa o no durare a lungo, voi potete immaginare quante e quali risposte, bizzarre o meno, stiano per giungere alla Direzione di quel periodico, che io credo abbia come suo fine la educazione intellettuale dei giovani... alle prime armi letterarie.

Tutti sanno ormai che intorno ai diritti d'autore all'Estero del possente romanziere polacco si dibatte una questione ardentissima, giuridica; molti avranno letto le puntate dei romanzi d'appendice, sui giornali d'Italia e stranieri, dove il nome del Sienkiewicz è fatto di moda come quelli di Merouvel e di Montépin; di lui si parla nei profumati salotti aristocratici, nei convegni barberi degli archeologi e degli storiografi, tra le pareti delle buone famiglie borghesi, su le piattaforme dei *tramways*, nei caffè, a passeggio...

Così che a prima vista la domanda del periodico milanese sembrerebbe logica e legittima: da molto tempo non accade che un libro, un romanzo divenga da un anno all'altro tanto celebre e diffuso, in giorni tanto scettici e fragili nei giudizi come i nostri, e naturale quindi viene la richiesta: Come? perchè?

Ma vi pare logico e legittimo che si esigano delle *ragioni* dopo un anno dalla comparsa di un volume fra noi, e con simile leggerezza di forma nella... sostanza? Non fa a voi quella domanda, a doppio corno, la medesima impressione che se noi avessimo preteso di sapere, dopo dodici mesi dal battesimo della celebrità, per quali ragioni ebbe a suscitare tanto furore la *Postuma* dello Stecchetti?

Noi, oggi, potremmo scrivere che il romanticismo della letteratura, cristallizzata verso il '70 in Italia, dopo le fiamme patriottiche di un mezzo secolo, produsse una grande reazione al contatto di quella poesia frivola, apparentemente, pessimistica e amara nel fondo; che di lacrime amorose, in una resipiscenza quasi d'Arcadia, i giovani della ultima generazione erano stanchi, e leggendo quei versi snelli, vivaci, or crudeli or dolci, sempre fluidi, vi si gittaron sopra a corpo morto, e gridarono *Osanna!*

Ma credete voi che ci avrebbero risposto in molti se aveste domandato, allora, per quali ragioni... ecc? Scommetto che al più i fanatici si sarebbero limitati a dire: perchè è bella, e ci piace!

Poichè sono certo che il periodico milanese non voglia intendere con il suo quesito di avere semplicemente sul tavolo di redazione delle critiche bene o mal fatte del libro, e tutte piene di entusiasmi, di panegirici turiboiaanti! ma delle ragioni filosofiche e fondate, di tempi, di costumi, di tendenze, forse anche di orientazioni simpaticamente storiche, trattandosi d'un polacco, d'un cittadino quindi della terra sfortunata e cara agli italiani per le sue sventure, per i suoi generosi eroismi...

Ora io non so che cosa potranno dire quei molti, o, meglio, quei troppi i quali abboccheno all'amo del periodico senza pure aver letto il libro del Sienkiewicz e solo sapendo, forse, che il *Quo Vadis* sviscera col bisturi del naturalista e trasforma con l'ala della fantasia il mondo antico di Roma pagana.

Per essere in grado, io giudico, di enunciare simili opinioni su un cumulo di *motivi* artistici, letterari, sociali, che vanno da simpatie fraterne di popoli a stanchezze ineluttabili d'una letteratura frolla, tra la gallica e la russa, bisognerebbe tutti chiamarsi, almeno, un Colasanti, che di questi giorni proprio ha parlato da la cattedra universitaria per fugare una vana teoria, che il Sienkiewicz abbia tradito nell'opera sua la fedeltà della storia.

E se pure l'insigne polacco avesse infrante le rigorose leggi della verità storica chi gliene potrebbe far colpa?

Piacerebbe forse meno il libro di lui come romanzo e come pensiero artistico? E se egli con proponimento invece avesse mutato gesto e parola a' suoi eroi... sarebbe egli forse meno degno della fama conquistata?

Anche Giovanni Semeria, il giovane dotto barnabita, che oggi seduce il popolo di Genova con il fascino delle sue prediche sagge ed elevate, ha scritto e stampato un volume sul *Quo Vadis*, e anch'egli ha voluto rompere una lancia in favore di questo *Come? perchè?* « amando rilevare in ogni manifestazione della vita contemporanea una conferma che suffraghi la fede ».

Il Semeria di fatto ha pubblicato un volume per dimostrare che il *Quo Vadis* è grande poi che da esso scaturisce un giudizio avverso al paganesimo; i cristiani decretarono al Sienkiewicz la palma del trionfo in quanto egli li ha inalzati al confronto dei pagani...

E il *Quo Vadis* paragona ai *Promessi Sposi*. Voi potete dunque imaginare quale valanga di sentenze stia per precipitare sui tavoli del periodico milanese! Inutile bufera...

Leggete il libro: ecco il migliore comento.

Alessandro Calza.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

Nuovo presidente della Corte d'appello.

Ancona, 22, ore 16.50. (*M*). — Alle 11 di stamane, è stato in forma solenne insediato il nuovo primo presidente della Corte d'appello commendatore Ferro-Luzzi, già consigliere alla cassazione di Roma.

Erano presenti le autorità politiche, militari, cittadine, i magistrati della Curia, signore e numeroso pubblico.

Dimostrazioni a Palermo.

Palermo, 22, ore 16.20 (*P.*) — Anche stamane, alcune dimostrazioncelle di operai furono pacificamente sciolte dalla forza pubblica, che fece però dieci arresti.

In questo momento, la folla, rimasta in piazza Vittoria, attende la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa.

Sul movimento sociale.

Venezia, 23, ore 11.20. (*Fass.*) — Nella sala maggiore della Fenice, l'on. Pinchia tenne l'annunciata conferenza sul « Movimento sociale del secolo ».

L'oratore fu applauditissimo dal pubblico numeroso, colto e gentile.

Misterioso delitto.

Padova, 23 - ore 12 - (*Mo...*) — Stanotte, in comune Campo S. Martino, il contadino Isidoro Cerruto, mentre rincasava venne, nella pubblica via, colpito con un colpo contundente alla testa da uno sconosciuto. Il disgraziato poco dopo cessava di vivere. S'ignora il movente del delitto.

Per gelosia.

Cefalù, 23 - ore 11 - (*Im.*) — Nella borgata Sclafato nel comune di Collesano, ieri sera, Serafina Oddo, donna di 40 anni, venne uccisa a colpi di coltello, in casa propria, a quanto si sospetta da una donna che nutriva verso di lei dei rancori per causa di gelosia.

I carabinieri indagano.

Omicidio per imprudenza.

Rieti, 23 - ore 10,35 (*Mos.*) — Ieri sera, nella propria abitazione, lo scalpellino Renato Michelangeli esplose imprudentemente un colpo di revolver contro Oreste Tamagnini di 12 anni, trovatello allevato da sua madre. Il povero ragazzo morì all'istante. Il Michelangeli stamani si è costituito ai carabinieri.

Al prefetto di Palermo — Dimostrazioni.

Palermo, 23, ore 15.10. (*P*). — Era stata organizzata una imponente dimostrazione per acclamare il prefetto marchese De Seta, che seppe interpretare i sentimenti e i bisogni della popolazione nella lotta fra municipio e cittadinanza a causa del noto *catenaccio* sui generi alimentari.

Il prefetto stesso proibì la manifestazione, per cui oggi, alle 16, si presenteranno commissioni di cittadini a lui per esternargli la riconoscenza degli esercenti nonchè della intera popolazione.

Le dimissioni della Giunta — Scioglimento del Consiglio.

Palermo, 23, ore 15,40 (*P*). — In seguito all'annullamento del *catenaccio* la Giunta è dimissionaria.

Domani si comunicheranno le dimissioni del Consiglio comunale.

Impossibile sembrando di ricostituire l'Amministrazione, è inevitabile il suo scioglimento, secondo i voti della cittadinanza.

Moltissimi cittadini, d'ogni classe, d'ogni partito, inviarono il loro plauso al prefetto De Seta.

RIUNIONE DI ARTISTI.

Milano 23, ore 16,10. (*B. M.*) — Un gruppo di artisti ha protestato in una riunione, vibratamente, contro i metodi antiquati seguiti dalla Commissione di aggiudicazione pei lavori italiani all'Esposizione di Parigi.

Essi propongono di esporre le opere rifiutate dalla suddetta Commissione.

DA FIRENZE.

Una conferenza del prof. Rigutini — Il conte di Torino — Una donna affogata — La morte di un professore.

FIRENZE 22. (Pettoreggi). — Giuseppe Rigutini, il letterato illustre, tenne una dottissima conferenza sul canto tredicesimo dell'« Inferno ».

— Stamani fu di passaggio alla nostra stazione S. A. R. il conte di Torino, diretto ad Alessandria.

— Stasera in Arno venne ripescato il cadavere della sigaraia Paolina Parigini Livi, di anni 31, che era scomparsa dal 31 dicembre dalla propria abitazione. Si ritiene che la disgraziata ponesse fine ai suoi giorni per dispiaceri domestici.

— Oggi, presso Palazzo Vecchio, in via della Ninna, moriva fulminato da paralisi cardiaca, il prof. Alarico Carli, impiegato alla Biblioteca nazionale.

DA MESSINA.

Inchiesta — Commissione parlamentare — Scandali nella P. S. — Deliberazioni rientrate.

MESSINA, 20. (A. N.) — Ieri al Consiglio comunale dovevasi discutere la famosa inchiesta, di cui vi ho parlato nella mia precedente: se non che all'ultimo momento si venne a sapere che il prefetto, vistando la relativa deliberazione, metteva come « conditio sine qua non » che la discussione dovesse farsi a porte chiuse.

Quindi s'impegnò contro tale divieto una vivace discussione, alla quale presero parte vari consiglieri e si concluse nell'insistere a che la luce si faccia pubblicamente. Vedremo.

— Reduci da Regalbuto, sono stati qui avanti ieri gli on. Basetti, Di Broglio e Cottafavi, commissari per l'inchiesta circa l'elezione politica di quel collegio. Intanto il Basetti ha dovuto trattenersi a Messina, perchè colto da forte febbre.

— In seguito a gravi fatti denunziati, è stato messo in sala di disciplina, aspettando nuovi provvedimenti che verranno dopo l'inchiesta, un maresciallo di pubblica sicurezza.

— Nell'aprile decorso, con procedimento sommario, il Consiglio comunale deliberava parecchie promozioni d'impiegati.

Quelle deliberazioni erano state approvate il 20 maggio dalla Giunta provinciale amministrativa, ma con R. decreto di questi giorni ogni decisione fu revocata.

DA TORINO.

Una partita di caccia inglese sulle montagne valdostane — Influenza.

TORINO, 22. (Bertoldo) — Gli inglesi non sono soltanto in estate innamorati delle nostre Alpi, ma anche d'inverno non tralasciano d'occuparsene. In questi giorni un professore di clinica dell'Università di Londra, sir W. Sthaflord, il quale viene ogni anno a far nuove escursioni alpine, giunse da Londra con parecchi amici coi quali si recò alla caccia del camoscio sulle montagne sovrastanti il comune di Rhemes Notre Dame.

Il freddo era vivissimo alta la neve, ma malgrado ciò la caccia ebbe un esito felicissimo: ben diciotto camosci caddero sotto il piombo inglese. Portati ad Aosta furono sventrati e salati e poi, in casse di zinco ermeticamente chiuse, mandati a Londra, dove delizieranno chissà quanti britannici palati!

Grazie all'abilità dei « batteurs » valdostani ed alle guide, non si ebbe a deplorare il minimo inconveniente, sebbene i pericoli non fossero pochi nè lievi.

L'influenza continua a spadroneggiare. Si vedono parecchi negozi chiusi colla scritta: « Chiuso per malattia del personale ». Si chiusero pure parecchie scuole. Fra i gravemente malati mi è doloroso segnalarvi il nome del prof. cav. G. B. Ghirardi, il promotore zelantissimo del famoso monumento alla Madonna del Rocciamelone.

La morte di Ghirardi.

Torino, 23, ore 14.10. (*Bert.*) — Stamane è morto Ghirardi, il massimo dei promotori e organizzatori della Esposizione Sacra; a lui si doveva il successo della Mostra.

Il Ghirardi era appena trentottenne.

DA BARI.

Varia.

BARI, 21 (Ireos). — Iersera è andata in scena al Piccinni la nuova opera « Ivan » del giovane maestro bitontino La Rotella. Successo entusiastico. Il libretto è di Armando Perotti.

— Per iniziativa di un comitato cittadino che ha fatto il miracolo di raccogliere 80 mila lire in pubblica sottoscrizione, avremo quest'anno un seguito di feste ad onorare il centenario di Nicolò Piccinni, il celebre musicista barese.

— Dopo la decisione del Consiglio di Stato, le nostre elezioni provinciali son rimandate... a quando!

DA LIVORNO.

Le cause e l'incendio nella camera ardente del generale Cucchiari — Particolari del trasporto.

LIVORNO 22 (P. M.) — Come vi ho telegrafato, prima del trasporto funebre del Cucchiari si sviluppava un incendio nella camera ardente.

Ecco la ragione: Il cav. Bettini fotografo, dopo replicate insistenze, otteneva dai nepoti del defunto il permesso di fotografare la camera quale si trovava prima di togliere il cadavere. Mentre l'operatore faceva scaturire il lampo che doveva servire a rischiarare la camera, una scintilla appiccavasi alla tappezzeria facendo sviluppare un incendio ove andarono distrutte molte corone, fra le quali quella del nostro municipio, e lo scudo della Misericordia, ricamato in oro e seta, del valore di 6000 lire.

La salma fu portata nell'ingresso della palazzina in attesa del trasporto.

— Al corteggio funebre ho potuto notare: i generali Baldissera, Heusch, Ponza di San Martino, Grillenzoni, contrammiraglio Nicastro, l'on. Bacci, il sindaco di Carrara Biggi e tutto il fior fiore della aristocrazia nobile della nostra città.

Il cadavere che doveva partire per Carrara alle 13.35 è partito invece, accompagnato da' parenti, alle 19.

DA SIENA.

Ballo della Croce Rossa — Corso libero d'agraria. — Per Batacchi.

SIENA, 22 (C. S.) — In settimana le dame della Croce Rossa, adunatesi, nominarono un comitato per effettuare una festa da ballo a beneficio dell'associazione.

La festa si farà nella gran sala del Continentale il 15 del prossimo febbraio.

— Del corso libero d'agraria vi tenni già parola. Sabato ebbe luogo la prima lezione del professor Virgili e ieri quella del professor Selavo. Così nei giorni di sabato e domenica di ciascuna settimana regolarmente si succederanno queste lezioni che certo si prefiggono uno scopo di incontestata utilità, quale è quello di diffondere in modo facile ed alla portata di tutti le più utili nozioni di agricoltura.

— Pare che domenica vi sarà un comizio privato in favore di Cesare Batacchi. L'avv. Angelini di Firenze ne sarà l'oratore.

DA MILANO.

Per la difesa delle patrie istituzioni — La facciata del Duomo.

MILANO, 22. — Un comitato, composto di personalità cospicue, si è costituito a Cremona per fondare una Lega provinciale a difesa delle patrie istituzioni; questa Lega si propone fra l'altro d'intervenire nelle lotte politiche e amministrative appoggiando i candidati di chiara fede monarchica e di creare, quando i mezzi glie lo consentano, un proprio giornale.

— Al Circolo filologico ha fatto grande impressione una conferenza del dottor G. Carotti sulla questione della facciata del Duomo, criticando il progetto Brentano per le sue difficoltà di attuazione.

TEATRI E CONCERTI

— Costanzi.

Stasera ancora *Tosca*, di cui si daranno altre rappresentazioni Giovedì e Sabato, per lo spettacolo d'onore di Giacomo Puccini.

Alle prove *Aida*, protagonista la signora Lisa Cerne e il tenore Vignas.

Al Quirino la *Carmen*, al Nazionale *Il maggio di Susetta*, avranno anche stasera il solito concorso affollato di pubblico.

— Valle.

Un altro bel successo riportò ieri sera al Valle il bravo dott. Pickman coi suoi meravigliosi esperimenti di suggestione e di divinazione del pensiero. Il pubblico, chiamato a cooperare allo spettacolo, ci si divertì moltissimo.

Fu veramente ammirabile la prontezza con la quale il Pickman indovinava la volontà delle sue guide.

Il signor Arabia gl'impose di rallegrarsi con la signora Darclée e Pickmann le strinse difatti la mano più volte; poi, tolse i fiori dall'occhiello d'uno spettatore per darli ad un altro, andò a levare il cappello ad un carabiniere di guardia, fece insomma tutto quanto dalla forza dell'altrui pensiero gli veniva suggerito.

Stasera serata d'addio, con un nuovo e divertente programma.

Domani la compagnia Sichel-Zoppetti-Mariani comincia il corso delle sue rappresentazioni con la divertente commedia di Bisson *Il controllore dei vagoni letto*.

Giovedì poi *La dame de chez Maxime* per la quale tanto scalpore di polemiche è stato fatto.

— Concerto Gulli.

Il terzo concerto della serie sarà dato domani mercoledì, alle 3 1/2, nella sala Costanzi, col seguente bellissimo programma:

Beethoven. — Quartetto in fa min. per violini, viola e violoncello (op. 95).

Mendelssohn. — Sonata (op. 58) per pianoforte e violoncello.

Widor. — Quintetto (op. 7) per pianoforte, due violini, viola e violoncello.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Tosca*, ore 8 1/2.
Nazionale. — *Il maggio di Susetta*, ore 9.
Quirino. — *Carmen*, ore 9.
Manzoni. — *Lon. di Campodarsego*, ore 9.
Metastasio. — *Il marchese del Grillo*, ore 9.
Nuovo. — Riposo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'indovinello di ieri:
[illegible]

Logogrifo.

5 — Se me prende una forma il tuo pensiero
6 — Soccorro ognora le miserie umane
4 — Saresti senza di me privo di vita.
4 — Piena di spine è il sentier che a noi conduce.
5 — Un simbolo son io di gran potere
4 — Ci celebrano in chiesa i sacerdoti.
4 — Per me tutta una gente ebbe salvezza
4 — Un mostro sono, favoloso, antico.
5 — Dolce strumento in altri tempi nato.
9 — Or di terra, or di marmo ed or di legno
Nelle sale e nei templi io mi sostegno.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 23 gennaio

Consiglio comunale.

Prima di riprendere la discussione del bilancio, l'assessore Benucci, ascolta e risponde a una interrogazione del consigliere Gazzani sull'esercizio della linea Flaminia da parte della Società dei tramways. Egli dichiara che la concessione non è perpetua e che sugli introiti lordi il Comune ha una percentuale.

Approvate alcune proposte, riandiamo sul bilancio.

Mazza e Giordano-Apostoli raccomandano una organica riforma del personale subalterno del Comune.

L'assessore Galluppi osserva giustamente che se il Consiglio vuol accordare dei benefici alla classe, deve incominciare dal concedere maggiori fondi. L'amministrazione, peraltro, sta studiando il modo di concedere il sessennio anche al personale subalterno.

Il sindaco crede si debba procedere a una riforma nel reclutamento dei facchini. Finora il sistema non ha dato buoni risultati.

Scialoja raccomanda che si applichi il nuovo regolamento per le pensioni.

Ernesto Pacelli, all'articolo riguardante i fitti, osserva che il Comune ha uno stanziamento di L. 896,929.24 delle quali la metà rappresenta un effettivo disborso. Negli ultimi tre anni la spesa è aumentata di oltre 50 mila lire; la questione deriva dal modo come dal governo vennero assegnati i locali al Comune. Negli archivi del Municipio debbono esistere pareri del Pisanelli, del Mari e del Mancini che alla questione danno salda base giuridica. Prega, dunque, il sindaco di riassumere la pratica.

Colonna ricorda che contro i voti di Mancini, di Pisanelli e di Mari esiste un voto del Consiglio di Stato, contrario al Comune di Roma.

Replica Pacelli: Il parere del Consiglio di Stato è consultivo: l'ultima parola deve dirla la Cassazione.

Colonna promette di far studiare la questione.

 22

RENATA

DI

Pietro Maël

(*Prima traduzione dal francese*)

— Che bella creatura, riprese l'architetto, riportato alla ammirazione di tutte le doti che lo avevano colpito nella giovinetta.

— Davvero, signore, una perla. Io ne posso dire qualche cosa, io che la conosco da che era alta una spanna. E con la mano fece il gesto per indicare da quanto egli la conosceva.

— E' stupefacente, disse il signor Danglars, che essa non ancora sia arrivata a maritarsi, perchè dei buoni partiti non le debbono esser mancati.

— Certo, riprese l'interlocutore. Soltanto io ho conosciuto un numero incalcolabile di aspiranti, ma la cara fanciulla è un po' romantica, e si mostra difficile. Ne ha il diritto, del resto, graziosa com'è e provvista d'una dote considerevole.

— Ah! fece il signor Danglars, prestando più attento l'orecchio.

— Sì, continuò l'altro negligentemente. Odile porterà a suo marito centomila lire in contanti e sarà poi un giorno una delle più ricche eredi... da una vecchia zia milionaria che non ha altri parenti oltre la mia piccola amica, per la quale nutre la più tenera affezione.

Ormai il signor Danglars sapeva più di quanto gli abbisognava, e l'amico si affrettò a salutarlo per correre dalle Launier, e riferir loro le sue tattiche di diplomatico esperto.

IX.

Padre e figlio.

Il signor Danglars non era mai stato un modello nè di generosità nè di disinteresse.

Inoltre aveva quel tanto d'intelligenza che gli era sufficiente per esercitare onestamente la sua professione e nulla più.

Certo egli non era destinato a far fare dei progressi alla grande arte, a inventarne uno stile nuovo, o a combinare insieme diverse scuole e diversi stili.

Si limitava a lavorare secondo la fantasia dei clienti, e gli era giovato, nei primi anni, il consiglio e l'aiuto dell'amico suo Darlaix, che si premurò per aumentargli notevolmente la clientela.

Quello che possedeva proprio di suo, era l'amore al danaro portato fino all'estremo limite e una straordinaria abilità nell'accrescere le note ai suoi clienti.

Con un istinto sicuro aveva saputo scegliere tra i diversi intraprenditori quelli che più gli convenivano, e così realizzava degli affari importanti, che davano a tutti qualche beneficio. Era dunque l'architetto per eccellenza; quello che dà con la sua opera il più largo profitto. E siccome poteva scegliere, guadagnava moltissimo. In quel piccolo cervello l'idea d'una fortuna, si restringeva nelle più anguste proporzioni. Formava per l'avvenire di Luigi che doveva succedergli, dei progetti in cui le soddisfazioni del cuore e dello spirito non avevano che una piccolissima parte.

Lo voleva, innanzi tutto, ricco e considerato, ciò che del resto ogni buon padre desidera.

Ma siccome ricordava di aver fatto rapidamente la via della fortuna, se bene la moglie, con la sua dote vi avesse contribuito per una parte minima non credeva indispensabile al figliuolo un ricco partito, e non era questo il più tenace dei suoi sogni. Certo non l'avrebbe ricusato; ma il successo l'aveva reso ottimista e diceva che coi milioni di cui era provveduto il giovane, si poteva anche fare a meno d'una straordinaria ricchezza da parte della futura probabile sposa.

In queste disposizioni d'animo lo trovarono le manovre delle due signore Launier e del loro compiacente amico.

Uscendo aveva incontrato la bella Odile. Questa fresca sapiente bellezza l'aveva suggestionato al punto che, se fosse stato vedovo, non avrebbe esitato un momento a passare a seconde nozze con la seducente creatura. A una certa età gli uomini mal si difendono da certe debolezze. Ma il signor Danglars non era vedovo; era anzi un ottimo padre e un ottimo sposo, d'un temperamento calmo e riflessivo.

Non potendo fare di Odile sua moglie ebbe una grande vaghezza di allietar di lei la sua casa, dandola a compagna del figliuolo. E di questo suo progetto non tardò a parlarne alla signora Danglars.

Dolce e molle di carattere, con una volontà incapace di affermarsi, questa non fece obbiezioni all'idea manifestatale dal marito.

Se avesse dovuto scendere nel segreto del suo animo, la stessa preferenza provata dal marito per Odile avrebbe dovuto confessare di sentirla per Alice Darlaix, verso la quale Luigi si mostrava così inclinato.

Legata al figliuolo di tutta la sua tenerezza, essa, senza dubbio, avrebbe sostenuto la sua voce.

Ma il figlio somigliava alla madre, e le sue migliori qualità erano spesso soffocate dalla mollezza, dall'indecisione del suo carattere.

Fidanzato a Renata, per quel discorrere prematuro che spesso fanno i genitori amici, s'era a poco a poco distaccato da lei per dare il suo amore ad Alice.

E' vero che Renata non aveva mai fatto alcun tentativo per ritenerlo. Il sacrificio che aveva fatto alla sorella minore non avrebbe potuto essere considerato che un sacrificio di amor proprio, di quelli che costano meno alle anime generose, quando l'amor proprio viene a conflitto con un altro amore, o meglio con la nozione chiara di un bene da fare, un sacrificio da compiere.

E poi il compenso era stato di gran lunga superiore al sacrificio, poichè invece di Luigi, che l'amava come una sorella, essa aveva incontrato Gilberto, al quale il suo cuore s'era votato intero dal primo momento.

Però Renata aveva promesso a se stessa di conservare ad Alice l'amore di Luigi.

Ed è qui che comincia la parte veramente ammirabile, la missione materna che la giovinetta s'era imposta.

Sposare Alice a Luigi, tale era omai l'oggetto dei suoi sforzi, la meta della sua vita. Ed essa l'avrebbe conseguita.

Tutto il resto passava in seconda linea, anche la cura della sua felicità; le legittime speranze del suo cuore.

Non penserebbe a se stessa che il giorno in cui l'avvenire della sorella non l'avrebbe preoccupata più.

Povera Renata! Il suo animo era pieno di turbamenti, e il suo spirito attristato da previsioni crudeli.

Essa conosceva Luigi. Sapeva che col suo carattere naturalmente buono e dolce, era incapace di un atto di fermezza e di resistenza, e che una tempra più forte lo avrebbe facilmente piegato.

Sapeva che quella sua debolezza non trovava risorse dalla vicinanza di sua madre, debole come lui; e alle previsioni immaginarie, si univano così le paure derivate da un ragionamento assennato, e da una perfetta conoscenza delle persone e dell'ambiente.

Renata aveva ragione di temere. Il signor Danglars, da che aveva accolta l'idea d'un matrimonio tra Odile Launier e suo figlio, ne studiava tutte le conseguenze, sotto il dominio di questa opinione:

— Un ottimo affare di borsa e di cuore.

Perchè decisamente era un affare brillante.

La signorina Launier portava centomila lire il giorno del contratto. Non era davvero una forte dote; ma questo non faceva ostacolo alle idee che il signor Danglars aveva sempre nutrito in proposito.

E poi anche sua moglie portò appena la metà di questa somma al tempo del loro matrimonio, ciò che non aveva impedito alla casa di prosperare ed esser felice.

Ma Odile aveva ciò che la signora Danglars non aveva avuto; la speranza, cioè, della ricca eredità da parte della zia del Delfinato. E malgrado la moderazione dei suoi desideri, il padre provava una certa soddisfazione al pensiero che di quella fortuna si sarebbe un giorno impinguata la casa di Luigi.

Era, nel senso comunemente attribuito, un bravo e onesto uomo quel signor Danglars.

Quanti al suo posto non sarebbero stati in fatto di danaro più esigenti! E non ne aveva forse il diritto?

Quando ad un figliuolo si può assicurare un milione non si è neppure esigenti aspirando al doppio da parte della fidanzata. Così almeno si calcola nel mondo dei più saggi.

Così il signor Danglars, giorno per giorno rafforzava la sua decisione, come sempre avviene quando un'idea ha cominciato per impadronirsi di noi.

Alla sua decisione ormai non mancava che l'occasione propizia per essere definitivamente concretata.

Come sarebbe nata la circostanza? Sarebbe stato Luigi o sua madre a prenderne l'iniziativa? Avrebbe uno di loro fatto resistenza?

La signora Danglars aveva l'abitudine di [illegible] con quell'amica tutti i propositi [illegible] marito. E poi con lei ne aveva già parlato. Quanto a Luigi, la volontà paterna lo aveva sempre trovato docile, anche in quei capricci in cui i giovani sogliono ostinarsi.

Ciò non pertanto la resistenza sorgeva e per la prima volta in sua vita Luigi osò opporsi alla volontà paterna.

(*Continua*).

E passiamo alle guardie municipali.

Giordano-Apostoli deplora che il servizio delle guardie non corrisponda alle esigenze della città. Non gli sembra che la ripartizione dei servizi sia ben regolata. Crede infine si debba aumentare il numero delle guardie.

Al consigliere Giordano-Apostoli si associano colleghi Malatesta e Carancini.

Quest'ultimo è d'avviso che l'amministrazione [illegible] esaminare se l'organizzazione del corpo risponda alle esigenze della città ed occuparsi di sopprimere tutti quei servizi speciali che sottraggono ai servizi pubblici forze utili. Vorrebbe si creasse una caserma di allieve-guardie.

Gazzani crede utile frazionare il servizio in varie zone.

Zuccari deplora che spesso le guardie, nel contestare le contravvenzioni, trattino i vetturini con modi tutt'altro che cortesi.

Anche a Nathan sembra opportuno di aumentare il numero delle guardie.

Il sindaco Colonna riconosce la necessità di una riforma e promette di occuparsi seriamente della questione.

Prende la parola l'assessore Di San Martino. E' convinto che le osservazioni fatte dai colleghi sono in gran parte giuste.

Ammette che il corpo delle guardie municipali non è completo. Ne mancano 40. In quanto alle guardie disponibili, oltre 200 sono immobilizzate in servizi speciali. Il numero delle guardie impiegato nei servizi di strada è in conseguenza esiguo, e diventa irrisorio in occasione di servizi straordinari.

A tutti questi inconvenienti occorre mettere riparo. La questione è complessa ed egli non mancherà di portarvi tutta la sua attenzione. Assicura intanto il Consiglio che quanto prima presenterà proposte concrete, le quali assicurino al corpo delle guardie una organizzazione degna di Roma.

Le parole del conte di San Martino sono accolte con un unanime *Bene!*

Sansoni raccomanda che le guardie forestali si adoperino a prevenire i furti campestri.

E approvato l'articolo 41 si procede alla proclamazione dei risultati di alcune votazioni aperte in principio di seduta.

Congregazione di carità: Nomina del presidente. Votanti 46, comm. Mario Bonelli 41, schede bianche 4.

Revisori dei conti eletti Masi, Teso, Malatesta.

Commissari pel Museo artistico industriale eletti Jacovacci, Ferrari, Coltellacci, Gazzani, Giovenale.

La seduta è tolta a mezzanotte.

hy

Il sole spunta alle 7 38. — Tramonta alle 17 3. — La luna spunta alle 17 30. — L'avemaria suona alle 17 30.

Calendario d'oro.

Domani: S. Alfredo.

Nascita di S. A. R. il principe Gennaro Mario Francesco di Paola Borbone (1882).

Ricorre il compleanno

di Donna Teresa dei principi Boncompagni Ludovisi, Roma — della contessa Eleonora de Wetten, Roma — del deputato conte Angelo Papadopoli, Venezia — del cardinale Francesco di Paola Schonborn, arcivescovo di Praga.

Ricorre l'onomastico

di Don Alfredo Dentice dei principi di Frasso — del marchese Alfredo Favara, Roma.

Bollettino meteorologico.

EUROPA: pressione massima 775 sulla Spagna elevata, a 769 sulla Prussia centrale, minima a 722 sulla Norvegia.

In ITALIA nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito di circa due mill., temperatura irregolarmente cambiata: ancora brine e gelate sull'Italia superiore.

Stamane cielo alquanto nuvoloso sul versante Adriatico e in Sicilia, generalmente sereno altrove; venti deboli a freschi settentrionali, mare mosso lungo le coste meridionali adriatiche. Barometro: massimo 766 su Verona e Belluno, minimo 761 al sud della Sicilia.

PROBABILITA': ancora venti settentrionali deboli a freschi, cielo in gran parte sereno.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 12' 5. — minima 1' 9

Il nuovo generale dei carabinieri.

Il generale Sismondi ha preso ieri possesso del suo nuovo ufficio di comandante generale dell'arma dei carabinieri.

La consegna fu fatta dall'antico comandante, generale Bruti, messo a riposo, il quale presentò al suo successore gli ufficiali del comando generale.

Il presidente della Congregazione di carità.

Iersera, con votazione quasi unanime (42 voti su 46 votanti), è stato eletto a presidente della Congregazione di carità, il comm. Mario Bonelli. Ottima scelta. E' la prima volta, se non erriamo, che il Consiglio comunale di Roma elegge all'importantissima carica un non consigliere. Il comm. Bonelli reggeva già da oltre un anno, con zelo intelligente e con energia non comune, la presidenza della Congregazione, dopo che, per un'interpretazione a parer nostro del tutto sbagliata e faziosa della legge, se ne era [illegible] il comm. Carlo Tenerani.

R. Accademia dei lincei

Nella seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche, tenuta sotto la presidenza del senatore A. Messedaglia: il segretario Guidi presentò le pubblicazioni giunte in dono, il presidente presentò, con parole di encomio, alle quali si associa anche l'accademico Luzzatti, l'opera del prof. Loria avente per titolo « La Persia economica contemporanea e la sua questione monetaria ».

Il socio Luzzatti fece omaggio, a nome dell'autore G. Michel, della pubblicazione « Léon Say, sa vie, ses oeuvres » e ne discorse.

Il socio Monaci offrì, a nome del socio straniero Mussafia, l'opera: « Dei codici vaticani latini 3195 e 3196 delle rime del Petrarca ».

Il socio corrispond. Balzani e il socio Betocchi offrirono altre pubblicazioni.

Il segretario Guidi comunicò gli elenchi dei concorrenti ai premi scaduti col dicembre scorso.

Vennero poscia presentate Memorie e Note per l'inserzione negli Atti accademici.

Le guardie municipali

Dal breve resoconto della seduta tenuta ieri sera dal Consiglio comunale, i lettori apprenderanno come io ho avuto sempre ragione di deplorare che il servizio delle guardie municipali proceda in modo da non corrispondere affatto alle esigenze della città. Apprenderanno inoltre come io non fossi in errore quando asserivo che numerose lacune si sono formate nel corpo delle guardie municipali.

E' bene, quindi, che non pochi consiglieri abbiano raccolta la questione da me sollevata modestamente, portandola in Consiglio e sottoponendola all'attenzione della Giunta.

Allo stato delle cose non mi resta che prendere atto delle dichiarazioni e delle promesse fatte dall'assessore conte di San Martino, augurandomi, nell'interesse di Roma, che nel più breve tempo possibile, egli presenti al Consiglio le già annunziate proposte di riforma concreta di un corpo che, così come è attualmente, non rappresenta per il comune se non una ingente e pressochè inutile spesa.

hy.

Le conferenze della Palombella.

La conferenza di giovedì prossimo 25 gennaio sarà tenuta, alle ore 4 pom., dal prof. Domenico Gnoli e avrà per tema *Libri e giornali.*

Associazione operaia costituzionale.

Il Consiglio di presidenza nella seduta di ieri sera ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, discutendo sul fatto recente di un italiano, deputato al Parlamento nazionale, che non ha sentito il dovere di tutelare la dignità della propria patria offesa in di lui presenza ed in terra straniera, dalle ingiurie di uno straniero, stigmatizza ed addita al giudizio di tutti i patriotti italiani la condotta del prof. Enrico Ferri, e delibera che del presente ordine del giorno sia data comunicazione alla presidenza della Camera dei deputati, al Ministero della P. I. ed al corpo accademico dell'Università di Roma. »

Pontificia Accademia Romana.

Giovedì prossimo, al palazzo della Cancelleria, il padre Antonio Rocchi dei Basiliani, leggerà una conferenza sul seguente argomento: « L'antica via consolare al XII miglio della via Latina ».

I giurati.

Nell'ufficio di statistica in Campidoglio rimarrà per dieci giorni esposta la lista dei giurati per il 1900.

Così un manifesto del sindaco.

Tasse diverse.

Il sindaco, con parecchi manifesti, avverte il pubblico che nell'Albo Pretorio presso l'ufficio comunale in via del Campidoglio, trovansi esposte

— Il ruolo principale della tassa di famiglia per l'anno 1900

— il ruolo generale dei contribuenti della tassa per i cani per il 1900

— il ruolo principale della tassa cavalli e muli per il 1900

— il ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa sul bestiame a capo,

il ruolo generale dei contribuenti per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere, ecc. ecc.

Delitto in provincia.

In una osteria di Fara Sabina il bifolco Giacomo Besi di anni 31, per gelosia di donna attaccò briga con un contadino a nome Bernardino. La lite fu breve: il bifolco cadde ben presto ferito da una coltellata alla coscia destra. Trasportato in Roma e ricoverato all'ospedale di Sant'Antonio, la ferita fu giudicata guaribile in un mese.

Incidente ferroviario.

Ieri sera verso le 21, un treno vuoto manovrava nella stazione di Roccasecca, quando due vetture deragliarono, ingombrando il binario Roma-Napoli in modo che i treni in arrivo da Napoli giunsero alla stazione di Terracina con un ritardo di un'ora e mezzo.

Verso la tomba.

Stamani il vaccaro Eugenio D'Orazi di 22 anni, da Filettino, domiciliato in via Principe Amedeo n. 6, ha attentato ai propri giorni bevendo una soluzione di capocchie di fiammiferi. Il disgraziato fu condotto in gravi condizioni all'ospedale di Sant'Antonio.

Il D'Orazi amoreggiava da qualche tempo con una serva a nome Emma Moroni di Albano, la quale ogni sera andava a fargli una visita alla Vaccheria posta in via Principe Umberto.

Per due sere Emma sospese la solita visita. Ieri sera, però, si ripresentò e al suo fidanzato chiese del danaro per bisogni urgenti.

Il D'Orazi le rispose con dei rimproveri e non volle darle nulla. Emma si allontanò piangendo.

Rimasto solo, il D'Orazi fu colto dal rimorso: invece di andarsene a casa si recò a passar la notte all'albergo della Ferrovia. Stamani nella stanza dell'albergo ha tentato di metter fine ai propri giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

ALLA CORTE D'ASSISE.

Per mancato omicidio.

La sera del 14 giugno 1899, tal Egidio Di Cosimo, insieme ad altri pastori, traversando la via Laurentina col suo gregge per risalire le montagne degli Abruzzi, s'imbattè a caso con certo Luigi Del Vecchio di Aquila. Fra i due, a causa di antichi rancori, sorse un vivace diverbio, e il Di Cosimo, accecato dall'ira e dal vino bevuto nella giornata, [illegible] rivoltella [illegible] esplose contro il suo avversario un colpo, che andò a vuoto, ed avrebbe continuato a sparare se non fosse stato opportunamente fermato.

Il Di Cosimo oggi responsabile di mancato omicidio e di minacce è comparso avanti il Circolo straordinario della nostra Corte di assise, presieduto dal cav. Cocchiararo. Sosteneva l'accusa il cav. Pacecca.

L'imputato era difeso dall'avvocato De Cesare e sosteneva le ragioni della parte civile l'avvocato Pulci.

TRIBUNALE.

Nona sezione penale.

Pres. Borazzo — P. M. Giampietro.

Una grave rissa.

Nel pomeriggio del 10 luglio scorso, in una bettola di Rocca di Papa, sorse motivata da vecchie ragioni personali di odio, una grave rissa fra i contadini Domenico Serafino, Rinaldo Trinca e Pietro De Santis.

Dalle parole si passò rapidamente alle vie di fatto, e il De Santis si ebbe dal Domenico Trinca ripetuti colpi di coltello che gli produssero gravissime lesioni in varie parti del corpo.

Gli altri due, prendendo parte attiva al fatto di sangue, malmenarono a calci il ferito, quando già era a terra privo di forze.

I colpevoli del delitto rinviati al giudizio del Tribunale, sono stati oggi condannati: l'autore principale, a due anni e mezzo di reclusione, e i compagni a diciotto mesi di reclusione. Difendeva l'avvocato Rossi.

Le scene di due pittori in tribunale.

Oggi, alla decima sezione del tribunale, presidente Messeri, pubblico ministero Lanza, si è discussa, in contumacia degli imputati, la causa per falso e truffa a carico dei pittori Giorgio Andermhatt da Lucerna e Stefano Hohenberger da Trieste.

Il primo, nel luglio 1898, si presentò dalla pittrice Carlotta Popert, abitante in Roma, a via Margutta, per chiedere un sussidio, recando una lettera di raccomandazione, apocrifa, del console di Danimarca.

La pittrice resistette al giuoco e denunziò all'autorità giudiziaria l'artista. L'altro poi fu implicato nel processo come responsabile di favoreggiamento ed anche per aver nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, cagionato lievi lesioni in danno del signor Milo Hoffmann. Il tribunale oggi ha condannato l'uno a cento giorni di reclusione e l'altro a quindici della stessa pena.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Accompagnato dall'aiutante di campo maggior generale Avogadro di Quinto, dal marchese Corsini, di Lajatico grande scudiero, dal conte Brambilla Carminati gran cacciatore, dal cerimoniere conte Tozzoni e dall'aiutante di campo maggiore Marcianò, stamane S. M. il Re si è recato a Castelporziano per una partita di caccia.

Alle sei ha fatto ritorno al Quirinale.

All'ambasciata di Vienna.

Telegrafano da Vienna che ieri sera, 22 ha avuto luogo a Corte un pranzo in onore del corpo diplomatico, al quale assistette l'ambasciatore d'Italia, conte Nigra.

I professori ginnasiali di Roma all'on. Baccelli.

I professori delle scuole ginnasiali di Roma si sono riuniti ieri sera alla sede della Società Dante Alighieri, sotto la presidenza del professore Nicola Schiavetti, e hanno inviato al ministro della pubblica istruzione, on. Baccelli, il seguente telegramma:

« A Guido Baccelli che — cogli studi archeologici riaccende gli animi alla gloria di Roma — coll'opera sapiente di ministro risveglia le energie italiche volgendole al lavoro ed alla vita feconda dei campi — colle scoperte scientifiche tiene alto il nome d'Italia sì da farne rispettare la lingua: — i professori delle scuole ginnasiali di Roma, raccolti nell'aula della Dante Alighieri per manifestare e determinare le loro aspirazioni, mandano un saluto riverente fiducioso che egli vorrà tutelare l'opera loro intesa alla grandezza della patria.

Presidente dell'assemblea *Nicola Schiavetti* ».

Il ministro ha risposto con quest'altro telegramma:

« Professor Nicola Schiavetti,

« Grato pel suo cortese telegramma, ricambio a Lei e colleghi convenuti aula Dante Alighieri cordiale saluto, assicurando che io confido moltissimo opera efficace egregi insegnanti ginnasiali, desideroso di vederli apprezzati e soddisfatti.

Il ministro, *Baccelli* ».

I disordini universitarii di Napoli.

A Napoli, come ci ha annunciato il nostro solerte corrispondente, sono ricominciati i periodici disordini universitari ai quali, a ogni piè sospinto, gli studenti napoletani sogliono abbandonarsi. Il pretesto ultimo è la nomina dell'on. Squitti a ordinario di diritto privato comparato.

Noi non vogliamo discutere questa nomina, anzi se dovessimo dire preciso e franco il parer nostro, sarebbe contrario e alla nomina in ispecie (in quanto noi non riteniamo corretto che la deputazione politica serva o apparisca almeno di servire di sgabello a cariche elevate e retribuite alle quali si deve giungere soltanto per le vie normali sancite dalle leggi e dai regolamenti da essere uguali per tutti i cittadini, deputati e non deputati), e all'applicazione in genere largita con tanta facilità, senza alcuna preoccupazione nè della Facoltà, nè del Consiglio superiore della pubblica istruzione, nè dell'art. 69 della legge Casati che nei bei tempi soleva applicarsi con grande parsimonia e alle illustrazioni autentiche universalmente riconosciute.

Ma, qualunque sia il giudizio che si possa portare sulla nomina dell'on. Squitti, è assolutamente inammissibile l'intervento degli studenti a giudicare di atti compiuti dal ministro della pubblica istruzione e del valore di un professore. L'ammettere e il tollerare un [illegible] vento, sconvolgerebbe l'ordine e la disciplina degli studi universitari. E noi confidiamo che il ministro Baccelli saprà, con la consueta energia, colpire severamente gli autori e i sobillatori (siano studenti o no....) dei deplorevoli disordini, che ieri turbarono l'ateneo napoletano e ne determinarono la temporanea chiusura.

Italia e Rumenia.

Un telegramma da Bukarest ci annunzia che il presidente del Senato ha [illegible] del presidente del Consiglio [illegible] Pelloux, in risposta all'indirizzo di ringraziamento inviatogli dal Senato rumeno per la cortese accoglienza fatta in Roma ai delegati rumeni del Congresso Orientalista.

La lettura venne accolta con vivi ed unanimi applausi.

Notizie parlamentari.

Per mercoledì 31 gennaio alle ore 10 è convocata in seduta preparatoria la Giunta permanente per le elezioni.

Arrivi e partenze.

Col treno delle 13,25, l'on. marchese di Rudinì è partito per Palermo.

— Ieri sera il prefetto marchese Guiccioli è partito per Torino, sua residenza d'ufficio.

Nella pubblica istruzione.

I ministri della P. I. e degli esteri hanno inviato ai consoli d'Italia [illegible] nuovo ordinamento delle scuole italiane coloniali.

Consiglio superiore di sanità.

Sotto la presidenza del senatore Paternò oggi alle 1 si è [illegible] il Consiglio superiore di sanità.

Il collegio di Regalbuto.

Sono tornati in Roma gli on. Di Broglio, Basetti e Cottafavi, che formano il Comitato inquirente sull'elezione contestata di Regalbuto dove venne proclamato l'on. Aprile contro Vacca. Essi hanno interrogato oltre 60 testimoni e riferiranno il risultato di quest'esame a [illegible] per le elezioni nella seduta del 31 corrente.

Grandi manovre navali.

Qualche giornale accenna che al ministero della marina si sta studiando il programma delle grandi manovre navali.

Da quanto si assicura, la notizia è del tutto prematura, dovendosi prima d'ogni cosa provvedere alla ricostituzione delle squadre e [illegible] comandi delle stesse. Così la *Corrispondenza politica*.

Pel porto di Bari.

Il ministero dei lavori pubblici ha disposto che il 12 febbraio abbiano luogo le aste per l'appalto dei lavori di miglioramento del porto di Bari, che importeranno una spesa di 100,200 lire.

All'Accademia navale.

Abbiamo da Livorno:

« Dei colpiti dall'influenza, tre allievi soltanto, otto insegnanti civili e quattro militari sono ancora ammalati, tutti peraltro in via di guarigione.

Cortesie internazionali.

La nave scuola argentina, *Presidente Sarmiento*, visiterà qualche porto italiano; quando toccherà Napoli, da quelle autorità marittime sarà dato un ricevimento in onore degli ufficiali.

Onorificenza.

Sua Maestà il Re, con decreto del 18 corrente, ha concesso al capitano nel Corpo R. Equipaggi, Onorato Bartolomeo, la medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri.

Ai nostri abbonati e ai nostri corrispondenti raccomandiamo vivamente di indirizzare le loro lettere e cartoline-vaglia al seguente PRECISO indirizzo

AL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Piazza Montecitorio, 131 — ROMA

Si fanno grandi facilitazioni per la pubblicità ai signori negozianti e commercianti.

ANCORA DEL PADRE DI ZOLA.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 23, ore 15,50. — Il documento del duca di Rovigo parla della scomparsa del maggiore Zola dal reggimento, che dicevasi fuggito con la moglie del sergente Pilser, sua amante.

La Pilser sarebbe poi stata trovata in possesso di 4000 franchi.

Zola dichiara che tale fatto lo guiderà qual lampo nelle sue ricerche.

Il processo contro i padri assunzionisti.

Parigi, 23. — Continua lo svolgimento del processo contro i padri assunzionisti. Assiste [illegible] oggi all'udienza un pubblico considerevole.

Si intraprende l'audizione dei testimoni. Un commissario di polizia descrive la perquisizione operata presso i padri assunzionisti. Riconosce di non aver fatto l'inventario delle somme [illegible] vide, ma dichiara di averle valutate almeno un milione e 800 mila franchi.

Sciopero in Ungheria.

Budapest, 23. — A Dubnik, nel Comitato di Saros, è scoppiato uno sciopero fra [illegible] operai delle miniere di opale dello Stato.

Echi della condanna di Déroulède.

Parigi, 23. — *Camera dei Deputati.* — Il presidente legge una comunicazione [illegible] che annunzia alla Camera la [illegible] inflitta a Déroulède dall'Alta Corte di giustizia.

I deputati che hanno presentato interpellanze sul processo svoltosi dinanzi all'Alta Corte acconsentono a rinviare lo svolgimento a dopo che avranno avuto luogo le elezioni senatoriali.

Il senatore Ferrara.

Nostro telegr. particolare

Venezia, 23, ore 10,18 *(Fass.)* — Ieri sera è morto il senatore Francesco Ferrara, novantenne, direttore della locale scuola superiore di commercio.

L'illustre economista Francesco Ferrara nacque in Palermo nel dicembre del 1810.

A [illegible] gire alle persecuzioni della [illegible] rando in Piemonte [illegible] economia politica [illegible] tenne la [illegible] dal 1849 al 1861 [illegible] direttore dei dazi nella stessa [illegible]

Davanti la X [illegible] Sala [illegible] Palermo, fu ministro delle [illegible] nel 1867 [illegible] XI e la XIII [illegible] scuola superiore [illegible] in Venezia [illegible] senatore del Regno dal [illegible] 1881.

L'ASSASSINIO DI VERONA.

Il tenente Trivulzio.

[illegible]

Milano, [illegible] Trivulzio, del 6° [illegible] fa, si protesta [illegible] stenti.

[illegible] solamente [illegible] interrogato [illegible] Cavour.

[illegible] trapelate ormai, per non [illegible] l'istruttoria, esprime la [illegible] sui e tracce del [illegible] po di [illegible]

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, [illegible] sera.

Ha prevalso [illegible] [illegible] Giorno [illegible]

La Rendita [illegible] fra 99,75 e 99,72 [illegible] prezzo [illegible] 99,70 a [illegible] 1/2.

[illegible] fra 285 [illegible] prezzi [illegible] Gas 712, 712 — [illegible] 195 1/2 [illegible] Commerciali [illegible] Credito fondiario e ricercato [illegible] da 512 a 515 [illegible] piuttosto offerto — Immobiliari 171 — Risanamento 26 — Valsacco 25 [illegible] — Monte fondo 114 — [illegible] 141 [illegible] — Carburo [illegible] 512 [illegible] Roma 119.

Dalle altre piazze: Banca d'Italia 89[illegible] [illegible] 1790 — Meridionali 721 1/2 — [illegible] 535 [illegible] 110 — Rubattino 158 — Veneto 83.

[illegible] 91 25 [illegible] Spagnuolo 68,15.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi [illegible] con tendenza pesante. Italiano 93,05 — [illegible] fermo a 68,15 — [illegible] — Meridionali [illegible]

Qui, Borsa [illegible] senza affari.

Il prezzo di cambio per certificati [illegible] dazi doganali [illegible] 21 [illegible] lire 107,11.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia"

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea						
Na[illegible]	7.15	8.50		13.25	17 —	19.25
Pisa	7.10	8	11.55	20.50	21.22	—
[illegible]	7.10	8.[illegible]	11.55	20.50	21.22	—
M[illegible]	7.30	8.5	11.55	20.50	21.22	—
[illegible] A[illegible]	6.10	12		18.5	22 [illegible]	
[illegible] M[illegible]	—	9.25	9.10		15.00	21 [illegible]
[illegible] Avezzano	7.15	9	16.25	11.50	16.00	—
[illegible]	5.20	—	12.10			17.5
F[illegible]	6.15	9.45	12.5		15.10	17.5
M[illegible] A[illegible]	[illegible]	9.25	12.17		—	17.10
[illegible]	[illegible]	9.25		—	—	17.10
[illegible]		—	—			17.30
[illegible] T[illegible]	7.[illegible]		11.[illegible]	16.25	17.00	—
Ro[illegible] V.	6.11	—	10.[illegible]	17.25	-	—

Arrivi

Linea						
Napoli	7.—	8.48	14.—		18.25	20.10
Pisa	[illegible]	—	9.46	11.27	16.35	22.11
[illegible]	[illegible]		9.47	11.27	16.35	22.11
M[illegible]	[illegible]		9.47	11.27	16.35	22.11
A[illegible]-Fo[illegible]	7.15	11.00	14.50	—	—	21.45
M[illegible]-Firenze	6.10	11.00		19.10	—	
Avezzano-Tivoli	9		15.25		19.20	22.15
Tivoli [illegible]	9 —	15.25		17.45	19.20	22.15
C[illegible]			9.20		19.[illegible]	—
F[illegible]	7.25	9.15	13.11	16.47	19.10	—
[illegible]		8.1	—		19.2	-
[illegible]	7.10	11.40	19.25	—		
[illegible]-M[illegible]		8.1	10.51	16.37	[illegible]	—
[illegible]		9.2		14.10	[illegible]	—
Vi[illegible] Ro[illegible]	9.22	16.45		20.51	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

L. 21 Vestiario

su misura di "Castorino„ pura lana, da non confondersi con i vestiti di più basso prezzo. Provate il vestito castorino, esaminate fodere e confezioni. - Inviate misure e vaglia D. MARINO, Via Colonna, N. 44, Roma.

GIACOMO BALLARIO E C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone. Tovaglierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie di Lana e Cotone bianche e colorate, Tappeti, Tende, Flanelle, Tralicci bianchi e colorati. Lane per Materassi, ecc. ecc.

Estesissimo e svariato assortimento - Prodotti delle più rinomate fabbriche - A richiesta prezzi e campioni.

ROMA - Via della Colonna N. 36 e Piazza Montecitorio - ROMA

VINO DI PEPTONA

di **CHAPOTEAUT,** Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetle di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, *di malattie del fegato e dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie*.

LIBRI

Ribasso del 65 per cento

Pinelli, Mitologia Illustrata — *Breymann*, Trattato Generale costruzioni civili — *Durand*, Raccolta e parallelo Fabbriche classiche — *Durand*, Précis des leçons D'Architecture — *Rondelet*, Trattato dell'Arte di Edificare — *Zanetti*, Studii Architettonici Ornamentali — *Palladio*, Le Fabbriche con le Terme Romane — *Brofferio*, Storia del Parlamento Subalpino — 3. *serie*, Biblioteca degli Economisti — *Cantù*, Storia Universale, 10 edizione — *Bettini*, Giurisprudenza 1860-79 — 200 volumi medicina moderna — Opere tutte complete — *Massaia*, I miei 35 anni in Africa — *Vallardi*, Enciclopedia Universale Illustrata — *Selmi*, Enciclopedia Chimica

Libreria Mercogliano, *Via S. Vincenzo N. 6*

LA SOVRANA

unica e veramente efficace che *senza cura speciale* fa crescere, rinascere, sviluppa e conserva i capelli, la barba e le sopracciglia è

l'Acqua di Timo
(M. C. T. e figli)

La boccetta con istruzione costa L. 2. Si spedisce franco a domicilio previo importo al concessionario sig. *G. B. cellona - Massa.*

Deposito in Roma ... Condorelli farmacista ... S. Lorenzo ... presso ... centrale

AMARO-FATUS

Bibita all'acqua

Specialità della Premiata Distilleria di Liquori VIGO & DOCCIOLI, Livorno

Liquore tonico stomatico aperitivo. Gradevole al palato. Raccomandato da vari attestati di Professori dell'arte medica.
Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed è raccomandato nella dispepsia atonica successiva specialmente a malattie d'infezione. Si prende in ogni ora. — In vendita presso i principali Caffè, Drogherie e Liquorerie.

TOSSE

Una tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare si cura esclusivamente con la Lichenina Lombardi VERA. Quarant'anni di esperienza con l'attestazione concorde di tutti i luminari della scienza e con la guarigione di milioni di ammalati sono la prova migliore della eccellenza e superiorità della Lichenina Lombardi su tutti i rimedi. Bisogna ricordarsi che viene falsificata e stupidamente imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, quindi si raccomanda pretendere sempre la VERA Lichenina Lombardi Contardi. Costa L. 2 e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica in Napoli via Roma già Toledo, N. 28 primo piano. Grossisti: in Milano Erba, Manzoni, Paganini — in Torino G. Torta — in Roma Colonnelli Manzoni — Venezia Farmacia Trento.

TISI

La tisi o tubercolosi polmonare tiene finalmente un metodo di cura facile e garentito, basato sull'uso della Lichenina al creosoto ed esenza di menta. Anche gli ammalati gravi e licenziati alla morte la adottano con profitto ottenendo la guarigione ed ora da più tempo non soffrono alcun male. Le esperienze negli ospedali e le prove fatte direttamente dagli ammalati, provano indiscutibilmente la efficacia della cura. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre ed aumenta il peso del corpo. E' la migliore delle cure. S'è pubblicato dal dottor Lacontano una importante memoria sulla tisi o tubercolosi polmonari e su alcune storie cliniche ed il chiaro metodo di cura. Si spedisce gratis a tutti gli ammalati. Costa L. 3 il flacone e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate alla Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, N. 28.

DIABETE

Il diabete, dopo oltre quattro secoli di studi incessanti e infruttuosi, tiene oggi la medicina per la guarigione immediata e radicale, mercè la Cura Contardi. Non v'è ammalato che non sia guarito. Migliaia di guarigioni in tutto il mondo. Innumerevoli attestati spontanei e meravigliosi, molti dei quali sono pubblicati in una importante memoria sul diabete che si spedisce *gratis* domandandola con cartolina doppia. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè si concede il ***cibo misto*** e si ottiene la comparsa dello zucchero e la mirabile ripresa delle forze. Ormai tutti i medici sono convinti che solo la *cura Contardi* è la vera cura scientifica per ottenere la guarigione radicale e duratura. Esperimenti eseguiti in tutto il mondo. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, — Napoli, via Roma, N. 28.

SIFILIDE

La diffusione della sifilide nel mondo è enorme e cresce ogni giorno a causa della facilità di propagazione non venendo curata bene. La provvida natura cagiona parecchi ... ai sifilitici ..., invece facendo la cura con la **Smilacina** Lombardi e Contardi ... si hanno ... fin dal primo ... e ... curato con la **Smilacina** Lombardi e Contardi si sente guarito fin dai primi giorni non avvertendo più le seccanti molestie del male (dolori, macchie, glandole, stanchezza ecc). Simili risultati, constatati da tutti gli ammalati, stabiliscono definitivamente l'efficacia della cura. La cura completa 3 fl. Smilacina e 1 fl. Iodaro costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28.

BLENORRAGIA

Non vi è malattia più ostinata della blenoraggia, goccetta, restringimenti e simili. Molti i rimedi pubblicati, ma nessuno di efficacia garantita. Solo **L'Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi ha dato sempre risultati splendidi. Cessa sempre la secrezione più ostinata, distruggendosi il restringimento più antico senza candelette o operazione. Ciò ha destato la meraviglia degli ammalati e di moltissimi medici scettici. Non c'è rimedio migliore e la Ditta Lombardi e Contardi ha invitato ed invita sempre al paragone qualsiasi specialista. Infiniti attestati meravigliosi. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come preventivo infallibile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25. Quattro fl. L. 10, in Italia; estero Franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma già Toledo N. 28 primo piano.

DOLORI

I dolori dalla gotta, reumi, artrite, nevralgie ecc. danno le più atroci sofferenze e fin oggi non vi era rimedio immediato e sicuro. Finalmente il **Balsamo Lombardi,** ha superato tale lacuna della terapia e con la sua applicazione cessano come per incanto i più ostinati dolori col sollievo immediato dei sofferenti. Gli innumerevoli attestati più recenti spontaneamente rilasciati alla Ditta confermano che anche quando furono usati inutilmente tutti i rimedi la applicazione del **Balsamo Lombardi** operò il prodigio fugando subito le atroci sofferenze dolorifiche. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei suoi componenti essendo a base di Ittiolo canforato ammoniacale (10 0/0). Costa L. 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma già Toledo N. 28 P. P.

Neurastenia — Impotenza

La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale, le lenti digestioni, i dolori spinali, le perdite notturne, la smemoratezza, la paura di mali e simili malattie, dipendono dall'esaurimento nervoso e secondo il Miller dalla mancanza di ferro nel sangue. L'unica cura di effetto sicuro e radicale è data dal Rigeneratore VERO e Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' la sola ed unica cura scientifica che non arreca alcun danno alla salute, anzi è di beneficio immenso per tutti. Con questa cura il ferro, il fosforo, il manganese, la calce penetrano direttamente nel sangue. La cura completa 4 fl. Rigeneratore e 60 gr. (stricn.) costa L. 18 in Italia. Si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo, N. 28 primo piano.

STOMACO — Intestini

Lo stomaco e gli intestini rappresentano il laboratorio della vita. Quando non funzionano bene la vita si abbrevia e diventa odiosa e pesante. La cura radicale contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini è data dal **Analettico Seneci VERO** preparato unicamente dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli che con istrumento per Notar Gallo di Cardito del 18 ottobre 1899 ne acquistò la genuina ricetta originale ricevuta suggellata dal defunto prof. Nicola Senesi. Le esperienze negli ospedali e migliaia di guarigioni proclamano prodigioso, eroico l'Analettico Senesi Lombardi e Contardi contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 30, per quella putrida (con diarrea) costa L. 4, e per quella acida costa L. 18 franco in tutto il mondo. Flac. di saggio L. 6 e per posta L. 7 anticipate Lombardi e Contardi Napoli.

Calvizie — Canizie

Fin, oggi non vi era un rimedio scientifico contro la calvizie, ma grazie agli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto il bacillo che fa cadere i capelli, e quindi anche le sostanze che lo uccidono. Questi rimedi sono contenuti nella **Ricinina** Lombardi e Contardi preparata a base di ricino di uso antichissimo trovata dal Behring 200 volte più battericida del sublimato. La **Ricinina** quindi è il rimedio per eccellenza che arresta immediatamente la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. Tutta l'aristocrazia usa per ora con successo la Ricinina Lombardi e Contardi. Si prepara anche per tintura a gradazione senza aumento di spesa. Costa L. 5 per posta L. 6 in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, già Toledo N. 28 primo piano.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2. — per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari: Roma, Colonnelli Corso Vitt. Emm. 16; A. Manzoni e C., Istituto medico Sani Muratte, 70 — Milano, Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — Firenze, C. Pegna e figli — Bologna, C. Bonavia, Tedesco a Foligno — Torino, G. Torta, via Roma 2 — Venezia, Farmacia Trento Campo S. Canciano — Ancona, Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Montleone, Paganini, ecc. — Palermo, Farm. Petralia, via Maqueda — Buenos-Ayres L. Ficchetti y C. Azcuenaga 376 — Malta, P. S. De Cesare, St. It. Terra 6.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 25 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (a 4a pagina) cent. **10** la parola [illegible] *Avvisi necrologici* (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 5 punti. *Avvisi commerciali* (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. **60** la linea di 5 punti (in 4a pagina a 4 colonne) cent. **20** la linea di 5 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Giovedì 25 Gennaio 1900** — **Num. 23**

Roma, 24 Gennaio 1900.

E I CONSERVATORI?

A Padova si combatte fierissima lotta per le elezioni amministrative. I vari partiti sono scesi in campo, arditi all'attacco, vigorosi nella difesa, sapendo che le vittorie delle urne — da quando le masse furono chiamate a partecipare alle battaglie civili dei paesi liberi — arridono a coloro che, più audaci e più risoluti, sanno avvincere quelle masse agitando le loro passioni e favorendo, ove occorra, anche i loro interessi.

Ho scritto più sopra: i vari partiti; ma la frase non è, per vero dire, esattissima scritta in questo modo: bisognava dire, i vari partiti meno, come al solito, il partito conservatore. E notiamo: che la battaglia elettorale di Padova, invece di limitarsi ad essere, come doveva, amministrativa, ha assunto carattere prevalentemente politico.

« I portavoce di quei signori che avrebbero voluto in quest'occasione il fascio dei monarchici, a tutto vantaggio dell'indirizzo conservatore, con curiosa contraddizione, più o meno apertamente, lamentano che la lotta attuale abbia assunto un'accentuazione politica. Non saremo noi a negarlo, ma lo ammettiamo solo nel senso che questa lotta rappresenta il conflitto di due indirizzi. »

Così scrive uno di quei giornali che si ostinano, non si sa perchè, a chiamarsi e credersi costituzionali e combattono l'unione delle forze monarchiche da opporre all'unione di tutti i nemici delle istituzioni del paese, e preferiscono che i repubblicani, i socialisti, i clericali trionfino pur che la vittoria non arrida agli odiati conservatori.

Ho visto in non pochi casi un partito politico che, nella sua piccolezza infinita, ho sempre combattuto a viso aperto ma che mi è simpatico per la risoluta franchezza con cui ragiona e combatte — il partito dei socialisti — dichiarare di non riconoscere più come membri del partito medesimo individui che avevano dimostrato di non accettarne interamente e sempre i principii, gli obiettivi, i mezzi per conseguirli. E io penso che il partito monarchico, quello che è veramente monarchico, dovrebbe fare la stessa cosa. Nè con ciò, almeno nell'intendimento mio, ci sarebbe voglia di recare offesa; ma il desiderio soltanto di dichiarare che coloro i quali sono fidi e devoti amici delle istituzioni, escludono dal computo delle loro forze quei monarchici impastati di se e forniti di ma, che sacrificano al loro vuoto e inutile dottrinarismo sempre, ai loro rancori personali assai di frequente, ciò che, per monarchici sinceri e schietti, dovrebbe essere di gran lunga superiore ad ogni teorica e ad ogni individuo.

Ma per conseguire questo ideale d'un partito monarchico composto tutto di monarchici, omogeneo nei suoi elementi, consenziente in una stessa fede e in uno stesso principio, sicuro di sè e dei suoi, non indebolito dalla continua minaccia di defezioni che hanno strana apparenza di tradimenti, sarebbe necessario che i monarchici veri, vale a dire i conservatori, intendessero una buona volta la necessità d'uscire da quella musulmana apatia, da quella inesplicabile inerzia di cui profittano, e fanno bene, tutti i loro avversari e che è la ragione sola per la quale — verità dolorosa ma inesorabile — le istituzioni scadono ogni giorno più nell'affetto e nella considerazione del paese.

Or bene: guardiamo che cosa accade a Padova per queste elezioni che sono amministrative di forma e politiche di sostanza.

Quei tali monarchici *sub conditione* il cui deciso abbandono sarebbe per le istituzioni così grande fortuna, non hanno voluto, come si è visto, il fascio delle forze costituzionali, e si sono invece uniti coi radicali, coi repubblicani, coi socialisti in un connubio politico che si chiama, con novissima definizione, dei partiti popolari. I clericali combattono, sembra, per conto loro.

« Come cronaca, scrive quel solito organo dei monarchici dubitativi, rileviamo oggi il completo successo delle conferenze non solo indette, ma anche tenute dagli oratori dei partiti popolari.

« Notevole in particolare la riunione di Torre dove si recarono festeggiatissimi il ... e l'avv. .... Essi però dovettero aspettare che gli oratori clericali si fossero sfogati dall'altare.

« Infatti, finiti i Vespri, furono fatti uscire dalla chiesa donne e fanciulli, ed agli adulti imprese a parlare l'avv. ..... svolgendo il concetto che i candidati cattolici devono essere votati perchè così vuole il Papa.

« Nè si astenne dall'intrattenere — sempre in chiesa — l'uditorio sul cavalcavia alla stazione e su altre particolari questioni. Successe ... il quale, per dare un saggio del bel regime che una vittoria clericale ci riserberebbe, trovò da accennare con intenzione « a maestrine di vicini paesi che conoscono il piano ed il francese; a maestri, tarchiati giovinotti, esperti nella ginnastica, ma che nulla sanno di religione ».

Ebbero buon giuoco gli oratori dei partiti popolari di invocare contro i clericali la santa sferza che cacciò i mercanti dal tempio, allorchè la popolazione uscì dalla chiesa in seguito a molti *fuori, fuori*, di persone giustamente indignate.

Più tranquille, sebbene del pari numerose e riuscite, le riunioni della sera: quella a Pontecorvo, dove ... tennero bravamente testa ai clericali ... e la riunione a Borgomagno, dove furono simpaticamente accolti i signori ... »

La lotta, come si vede, assume proporzioni non consuete. Oratori clericali e oratori, diremo così, popolari, in chiesa, nelle vie, nei ritrovi pubblici si agitano, si muovono, si mettono in diretto contatto con gli elettori per informarli dei loro propositi, per trascinarli, con una propaganda attiva e pertinace, a votare per le idee e i candidati del loro partito. Ed è lotta, ricordiamolo, per le esplicite dichiarazioni che ho riportate sopra, combattuta esclusivamente in odio ai conservatori.

Che cosa hanno fatto alla loro volta i conservatori per difendersi e per offendere? Hanno concluso un'alleanza fra la società *Sorona* e la società *Cavour*; e per arrivare a tanto avvenimento occorsero lunghe trattative e laboriose sedute di autorevoli comitati.

Poi nulla. Ed io mi trovo indeciso se ricordare a questi amici il fatto di Abelardo o il motto di Lucrezio.

Ad.

NOTE E MOTIVI

Il [illegible] articolo [illegible] ispirato a questo concetto [illegible] deve quasi considerarsi [illegible] della Provvidenza il fatto [illegible] della rivoluzione italiana sono morti senza lasciar famiglia [illegible] e appoggia [illegible] questa tesi [illegible] di Ricasoli, di Minghetti, di Mazzini [illegible]

[illegible] consigli all'autorevole confratello, mi permetterei di fargli osservare che mentre, per volere di Dio [illegible] senza [illegible] come Minghetti, sono morti e [illegible] furfanti [illegible]

Quanto a Ricasoli, a Mazzini e a Cavour se la memoria non mi tradisce mi pare di ricordare che non si sobbarcarono mai al grave peso del settimo sacramento; e in questo caso sarebbe perfettamente spiegabile che siano morti senza lasciar figli tale e quale come accade per esempio, per personaggi più eminenti di Santa Madre Chiesa che io mi guarderei bene dal credere per ciò solo caduti in disgrazia dell'Altissimo Signore dell'universo.

L'*Osservatore* ha poi ricordato anche la tomba recente [illegible] chiusa sulla salma di Manlio Garibaldi per dire che con lui si è scomparsa la famiglia dell'ex dittatore di Sicilia e di Napoli.

L'ottimo confratello deve naturalmente, essere afflitto come ogni buon cristiano, al pensiero che la collera celeste colpisca uno dei nostri sommi. Ed io, in quanto ha tratto almeno alla famiglia dell'ex dittatore di Napoli e di Sicilia, mi affretto a liberarlo da questa pena ricordandogli che se la morte ha immaturamente troncata l'esistenza di Manlio Garibaldi rimangono, anche senza contare le signore Teresita e Clelia, i due figli di Giuseppe Garibaldi, Menotti e Ricciotti [illegible] dei quali ha altri figli [illegible] a sua volta. Motivo per cui sempre rimanendo nella tesi dell'*Osservatore*, si deve indurne [illegible] e io gradirei [illegible] che il buon Dio abbia [illegible] a questo modo benedire l'opera dell'ex dittatore di Sicilia e di Napoli per la redenzione della patria.

* * *

Enrico Berenger che è uno dei giovani scrittori di Francia più infervorati nelle proteste contro *les vieilles perruques* della letteratura, e degli apostoli più convinti d'una più moderna maniera di esprimere il proprio pensiero senza i deplorevoli artifici della rettorica, ha parlato pochi sere fa, a Parigi dinanzi ad alcuni personaggi riuniti, per il santissimo scopo di cercare i mezzi più adatti a migliorare le condizioni degli operai.

E traduco senz'altro la conclusione del suo discorso.

« Voi mostrerete loro con dei sorrisi le plaghe orientali dell'arte, l'alto Libano nevoso della [illegible] altoancora, nella sera dell'infinito, le costellazioni della giustizia. Allora, ad ogni passo di una marcia comune, il circolo infernale si imparadiserà, e tutti proclameranno innanzi al cielo la resurrezione umana perchè ciascuno l'avrà compiuta nel proprio cuore ».

Non dirò che l'Achillini è detronizzato. Ma francamente Berenger per Berenger [illegible] malgrado che sia una *vieille perruque* preferisco di molto il cantore di Lisetta.

* * *

Annunzio ai popoli la magna felicità e l'aggettivo [illegible] in questo caso tanto più ammissibile in quanto si tratta di una nuova minestra di fagiuoli inventata dopo profondi studi da un ufficiale francese, il signor Narcon.

Il governo della repubblica non ha naturalmente commessa l'imprudenza di propalare il segreto della nuova [illegible] minestra inventata dal valoroso ufficiale [illegible] è dato sapere quali [illegible] abbia [illegible] questa scoperta che è [illegible] destinata a sollevare molto rumore.

E' anzi molto probabile che sulla nuova minestra di fagiuoli si addensino [illegible] della cabala e il sudore della [illegible] come è possibile che una più matura esperienza suggerisca al Narcon di correggere la sua composizione culinaria, e che molte petizioni arrivino al ministro della guerra per [illegible] di associazioni [illegible] di fornire questa nuova minestra, molto economica ed igienica agli operai senza lavoro e cooperare così a quella pace sociale che per la nota sentenza del *[illegible] fames* potrebbe esser compromessa da discordie intestine.

Intanto il generale Galliffet ha manifestata la sua soddisfazione al Narcon e per le ricerche e i lavori personali che ha fatti come contabile [illegible] e che hanno avuto per effetto [illegible] della nuova minestra di fagiuoli ammessi nel esercito. »

[illegible]

* * *

Ci sono moltissime frasi d'uso comune e delle quali pochi conoscono l'origine [illegible] [illegible]

Questa [illegible] degli studi del dotto tedesco [illegible] che nessuno è obbligato a credere e [illegible] e anche autorizzato a rifarli per conto suo.

* * *

Tanto per [illegible]

— In questo mondo [illegible] Bertoldo — non [illegible] contenti. Io conosco un tale che deplora di non aver più calli ai piedi.

Toh! e perchè?

Perchè gli hanno amputate ambedue le gambe.

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Tra il Tugela e Ladysmith.

Londra, 23. — Il corrispondente del *Morning [illegible]* [illegible] generale Warren [illegible] ha dichiarato [illegible] compiere giorni piuttosto che tre per liberare completamente [illegible]

Londra, 23. — Nel pomeriggio corse la voce che due battaglioni inglesi erano stati fatti prigionieri dai boeri.

Il circoli militari inglesi credono che questa voce sia infondata. Essi non attendono notizie decisive delle operazioni militari sul Tugela prima di due o tre giorni.

Lourenco Marques, 23. — Un dispaccio da fonte boera annunzia che una granata di un cannone del Creuzot distrusse il 22 corr. a Ladysmith il quartier generale dei generali White ed Hunter.

S'ignora se vi siano morti.

Campo Boero sul Tugela, 23. — Fu inviata il 18 corrente una numerosa pattuglia contro 200 cavalieri inglesi i quali cercavano di girare le posizioni dei boeri su Drakensberg.

La pattuglia fu accolta improvvisamente da un terribile fuoco di fucileria, ed ebbe 14 morti e 20 feriti.

Londra, 24. — Il generale Redvers Buller telegrafa da Spearman's Camp in data di ieri:

Il generale Warren mantiene la posizione presa il 21 corrente a 1400 yardes dalla posizione boera all'ovest di Spion's Kop la quale è asprissima e difficile ad essere attaccata.

Vi ha ora un duello di artiglieria.

Le truppe tenteranno stanotte d'impadronirsi di Spion's Kop che domina le trincee nemiche.

Londra, 21. — Dispacci da fonte boera dal Tugela in data del 19 corrente dicono che gli inglesi occupano tre posizioni lungo il fiume Tugela: la prima a destra dell'antico campo di Chieveley, la seconda al centro, cioè al guado di Zwart's Kop e la terza più in alto verso Zunkles, ove costruiscono un ponte.

Colenso, 18. — Gli inglesi circondarono 200 boeri che facevano una ricognizione: ne uccisero quattro e ne ferirono una trentina.

La ricognizione riuscì poi a liberarsi.

Londra, 21. — Nei circoli militari e nella stampa si considera improbabile la voce dell'arrivo del generale Macdonald a Ladysmith.

Gaberones, 18. — I boeri tentarono, senza successo, di attaccare un treno blindato inglese.

Gli inglesi s'impadronirono della collina dei Basuto.

Londra, 21. — Un dispaccio dal campo boero sul Tugela, in data del 21 corrente, dice:

Il combattimento di sabato ebbe luogo sulle colline per le quali passa la strada di Ladysmith. Esso fu accanito e spaventevole. Vi presero parte i comandanti boeri Cronje e Botha. Parecchi generali boeri riunirono tende.

Dalla parte di Zwart's Kops, ove passa la seconda strada di Ladysmith, gli inglesi raggiunsero la seconda linea delle colline dove però furono fermati dal nemico.

Si crede che gli inglesi abbiano sofferto molto su due punti.

Il presidente dell'Orange Steijn rimase in prima linea [illegible] completamente.

Londra, 21. — Il *Daily News* ha da Modder River:

« I cannonieri inglesi [illegible] il 22 corrente contro le batterie boere di Magersfontein [illegible] riserva di polvere [illegible]. Questi risposero in modo [illegible] ».

Lo *Standard* ha da Ladysmith 22 corrente:

« La situazione è [illegible] ».

(*Nostro telegramma particolare*)

Berlino, 24, ore 12,30. — L'impressione che i giornali riportano dai telegrammi dal teatro della guerra, è che la colonna Warren, sulla quale si fondavano tutte le speranze della riuscita dell'azione temeraria del generale sir Redvers Buller, o sia stata battuta od almeno si trovi nell'impossibilità assoluta di risolvere il suo compito.

Con ciò non solo le forze militari comandate da Bullers si ritengono perdute, ma tutto l'esito della campagna si ritiene compromesso, essendo fallito il piano del generalissimo inglese inglese lord Roberts, di invadere da ovest lo Stato di Orange ed il Transvaal.

Alcuni giornali dicono che se la colonna Warren, ed in generale le forze di Buller venissero battute, all'Inghilterra non resterebbe altro che chiedere la pace, e darsi alla organizzazione completa del suo esercito dimostratosi assolutamente insufficiente a combattere con eserciti civili.

Compito del resto che si imporrà all'Inghilterra anche se l'esito della guerra le fosse favorevole.

Parigi, 24, ore 14. — Dispacci da Bruxelles recano che al dottor Leyds, rappresentante diplomatico del Transvaal in Europa sono giunte dal teatro della guerra notizie molto favorevoli pei boeri.

Alla Legazione del Transvaal si nutrono grandi speranze sulla vittoria definitiva dei boeri intorno a Ladysmith.

Un altro discorso di lord Rosebery. I propositi degli inglesi.

Chatham, 24. — Lord Rosebery pronunziò un discorso constatando [illegible] dell'Inghilterra.

Protestò contro la convinzione del continente che gli inglesi [illegible] l'indipendenza delle due piccole repubbliche [illegible] corrotta da queste. Se un'altra nazione avesse provato di simili rovesci, si potrebbe discutere la fine. Ma in Inghilterra [illegible] inglese sono risolutamente decisi a dare fino all'ultimo [illegible] e all'ultimo uomo a pro della patria.

La missione Beernaert a Berlino.

Bruxelles, 24. — [illegible]

Il ministro degli affari esteri de Favereau, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il presidente della Camera Beernaert non è stato incaricato di alcuna missione del governo belga a Berlino relativamente al Transvaal.

Proposte di pace.

(*Nostro telegramma particolare*)

Londra, 24, ore 11,40. — Il *Daily Mail* ed altri giornali imperialisti recano che l'Inghilterra deve prepararsi ad una proposta di pace che verrebbe fatta prossimamente da parte di parecchie potenze.

Quei giornali accennano alle missioni di White e di Macrum presso Mac Kinley e rilevano che le condizioni imposte dal Transvaal per la conclusione della pace sarebbero: indipendenza completa delle due Repubbliche sud africane e concessione della franchigia elettorale agli *uitlanders* dopo sette anni. (Dunque precisamente lo *statu quo ante bellum* e le stesse condizioni proposte da sir A. Milner e che Kruger avrebbe accettate, se Chamberlain non avesse sollevata la questione dell'indipendenza del Transvaal).

Le solite fandonie.

La pretesa fuga di Kruger

Londra, 24, ore 11,15. — Il *Daily Mail* riceve un telegramma da Pietermaritzburg, in cui affermasi che Kruger e la sua famiglia preparansi ad abbandonare il Transwaal.

SEMPRE IL PADRE DI ZOLA.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 24, ore 15,10. — L'*Aurore* pubblica una nuova lettera di Zola, per chiarire la condotta del padre suo, accusato dal colonnello Combe, giunto d'Algeria solo quindici giorni or sono.

Concede che il padre possa aver commesso delle follie per una donna, ma non delle colpe quali vorrebbero attribuirgli.

Biasima Judet di avere dissotterrato un cadavere dormente onorato nella tomba.

Sciopero di scalpellini italiani

(*Nostro telegramma particolare*)

Bellinzona, 24, ore 14,10. — Si sono messi in isciopero gli scalpellini italiani del Canton Ticino, pretendendo modificazioni al regolamento.

Si spera in un pronto accomodamento.

Un libro giallo in Francia.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 24, ore 14. — Il ministro degli esteri, Delcasse, pubblicherà presto un libro giallo sulla questione chinese.

L'INCIDENTE DI RIVA.

(*Nostro telegramma particolare*)

Vienna, 24, ore 15,20. — Il Governo italiano insistendo perchè venga definito l'incidente di Riva prima dell'apertura del Parlamento, sono stati ripresi i negoziati fra l'ambasciatore d'Italia, cont. Nigra, e il ministro degli esteri, Goluchowsky.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

LA FINE DI UN CONGRESSO

« Qui di il Congresso fu dichiarato chiuso ». Con queste parole [illegible] sera fra le [illegible] le sedute del Congresso teatrale. [illegible] alle tristezze e al dose [illegible] la forzata separazione [illegible] uscendo [illegible] [illegible]

Ma [illegible] Congresso [illegible] del teatro Verdi [illegible]

[illegible] Massimo [illegible] un milione e duecentomila lire davanti di porto [illegible] del Foro d'Augusto in prossimità di via [illegible] la crudeltà dei padroni condanna all'abbandono [illegible] Quelli che, meglio avvisati, riuscirono a penetrare nel chiuso recinto dell'Argentina vi condussero e vi conducono vita beata e lunga [illegible] la platea e le sale del teatro Argentina.

Ma da oggi in poi per benignità della divina Provvidenza il vasto locale ritorna [illegible] solitudine di prima. Il Congresso è chiuso, [illegible] l'arte drammatica e melodrammatica si è ringagliardita per le deliberazioni e per gli ordini del giorno votati e i gatti riprendono indisturbati [illegible] ai sorci imprudenti a cui non è balenata [illegible] idea di entrar nelle tasche dei congressisti e andar fuori all'aperto come dice Tonio [illegible] in musica l'è avrò dunque [illegible] di Rigoletto.

E non crediate mica ch'io scherzi in un accesso d'inopportuna e inconsulta [illegible]. Poiché [illegible] un Congresso [illegible] meglio di quel che abbia fatto il Congresso teatrale di Roma le più ardue e più vitali questioni. E la prova l'abbiamo avuta ieri sera nella deliberazione di nominare un Comitato permanente che abbia sede in Roma e che tuteli gl'interessi della grande famiglia artistica italiana. Vi par nulla? Cantanti senza scritture, attori e attrici senza Compagnia comica, autori che abbiano [illegible] sei sette copioni di commedie che nessun cane di capocomico neppur si cura di leggere, avranno il loro naturale tutore nel Comitato permanente e, c'è! Comitato tutelante avrà il preciso dovere di trovare scritture a chi ne manca, di obbligare i capocomici a rappresentare i lavori nuovi, di dare magari dei sussidi a chi non sappia come mettere insieme il desinare e la cena.

Istituzione più bella e più utile non riesco ad [illegible] al confronto diventa perfino una poverissima cosa quell'Ospizio creato a Milano da Giuseppe Verdi per gli artisti caduti in miseria, ospizio che costò al grande maestro la [illegible] di un paio di milioni. Quanti milioni [illegible] a sua disposizione il Comitato permanente di Roma che ha da tutelare gli [illegible] della famiglia artistica [illegible] nella deliberazione di ieri sera [illegible] per il momento trascurate. Chi ha [illegible] il Congresso, [illegible] dell'arte [illegible]

Il Congresso [illegible] che i grandi capolavori [illegible] le opere del Gluck, del Mozart [illegible] Haydn [illegible] i sussidi pecuniari del governo. E io già mi im-

[illegible] numerose e rumorose, minacciano scioperi, tentano di far argine alle nuove scoperte applicate ai mezzi di locomozione, è una ed imponente: al termine della giornata, essi non hanno guadagnato tanto da poter provvedere ai bisogni della loro famiglia.

Che fare, perchè questa agitazione, un tale stato di cose cessi?

Innanzi tutto un po' di storia.

Una diecina di anni fa, l'autorità di P. S. e l'amministrazione municipale, allarmate dall'urgente numero di operai disoccupati, vennero nella determinazione di accordare patenti di vetturino a quanti ne avessero fatta richiesta, non tenendo conto alcuno delle note inserite sui certificati penali a cura della cancelleria dei Filippini.

Accadde che, a far parte della classe dei vetturini, entrarono in breve tempo non pochi reduci dal domicilio coatto o dalle patrie prigioni e, in numero non minore, ammoniti e pregiudicati.

I vetturini onesti protestarono. Operai buoni e laboriosi, essi non volevano che la classe loro fosse inquinata da elementi putridi. Ma la loro parola non fu ascoltata.

Che fare, dunque, perchè questo stato di cose abbia a cessare?

Non faccio che ripetere quanto altre volte ho sostenuto.

Innanzi tutto è indispensabile una revisione delle patenti, la licenza d'esercizio non può essere accordata se non a colui, il quale, per i suoi precedenti, può dare ampia garanzia di sè: poi il Comune deve ascrivere a suo obbligo il togliere dalla circolazione le vetture indecenti, e non sono poche, ritirandone a sè il numero, del quale egli o non altri è proprietario.

Basta girare per le vie di Roma, specialmente nelle ore di notte, per convincersi che certe vetture — veri ruderi — attaccate a certi cavalli

> fatti scheletri
> Ed insepolti ossami,

e che

> Forse saran cadaveri
> Con l'alba che verrà,

sono semplicemente indegni di una città che è, e si vanta di essere, la capitale di uno Stato civile.

A provvedere al sempre ricordato decoro di Roma, alla sicurezza dei cittadini, alla ragione di una classe che, al pari delle altre, ha diritto di essere tutelata, tocca all'assessore della polizia urbana.

A lui il dovere di compilare un regolamento. E di farlo rispettare, giacchè i regolamenti sono come i libri. E

> fare un libro è men che niente
> se il libro fatto non rifà la gente

E qui faccio punto, perchè è tanto bello finire con due versi di Beppe Giusti.

hg

Il sole spunta alle 7.33. — Tramonta alle 17.13. — L'avemaria suona alle 17.30.

Calendario d'oro.

Domani Conversione di S. Paolo.

Ricorre il compleanno.

di Don Lorenzo dei marchesi Amat, Roma — di Donna Giulia Caravita dei principi di Sirignano, Napoli — del deputato barone Giuseppe Giordano Apostoli, Roma — della marchesa Maria Guglielmi, Roma.

Bollettino meteorologico.

EUROPA pressione elevata all'ovest a 770, minima su Pietroburgo a 731.

ITALIA nelle 24 ore barometro salito dovunque, fino sei mill. all'estremo sud. temperatura in generale aumentata, specialmente sull'Italia superiore: nebbie e brinate al nord e centro. Stamane, cielo sereno sull'Italia inferiore e sulle isole, coperto e nebbioso altrove: venti deboli settentrionali. Barometro: livellato intorno a 769 sulla massima parte della penisola, 767 Sardegna, 768 Roma. Probabilità: venti deboli a freschi del quarto quadrante al nord, intorno ponente altrove, cielo nebbioso e coperto sull'Italia superiore, quasi sereno altrove.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 11° 3. — minima 2° 1.

Note vaticane.

A sostituire il defunto padre Ciccognani nel posto di segretario dell'Indice, è stato chiamato il domenicano padre Esser.

La malattia dell'on. Costa.

Da qualche giorno trovasi gravemente infermo il deputato marchese Alessandro Costa, segretario della presidenza della Camera.

Lo curavano i dottori Notarianni, Lapponi e Falierone.

S. M. il Re ha inviato stamani un suo aiutante di campo per avere notizie.

Fra i visitatori di oggi, moltissimi uomini politici, il prefetto, ecc.

Al Circolo giuridico.

Ieri sera al Circolo giuridico il prof. Schanzer, presente uno scelto uditorio, parlò dei principali problemi della giustizia amministrativa in Italia. Premise un'introduzione sull'origine storica e logica dei nuovi istituti del contenzioso amministrativo, rilevando giustamente che la necessità di garanzie per il cittadino aumenta via via che l'azione dello Stato si allarga. Donde la necessità di un giudice per tanti rapporti lasciati finora al potere discrezionale della pubblica amministrazione, e l'accordo, che si compì in Italia, fra uomini eminenti, della scienza e della politica, per propugnare la riforma cui Silvio Spaventa diè il nome di giustizia nell'amministrazione.

La breve discussione che seguì, provocata da acute osservazioni di Vittorio Scialoja, concorse ad illuminare altri punti del complesso problema. E un programma scientifico e politico insieme, poichè, secondo disse Silvio Spaventa a Bergamo nel 1880, mai come oggi fu vero l'antico dettato: *Justitia Regnorum fundamentum*.

Note funebri.

Al nostro collega in giornalismo Ernesto Rivalta è morto il figlio Ercole, di 24 anni. La salma, con seguito di numerosi amici, fu trasportata stamani al cimitero.

Al collega affettuose condoglianze.

— Dopo lunga malattia, ieri ha cessato di vivere il collega nostro G. B. Vuillaume, dell'*Agenzia Stefani*.

Condoglianze alla famiglia.

Per la Mostra didattica di Parigi.

Il sindaco Don Prospero Colonna si recò ieri alla scuola Regina Margherita in Trastevere per vedere gli oggetti riguardanti l'istruzione primaria, che il Comune di Roma ha preparato per la mostra didattica dell'esposizione di Parigi.

La mostra incontrò la piena soddisfazione del sindaco.

Verso la tomba.

Stamani, alle 11 3[4], la sarta Romualda Angelelli, di 29 anni, da Fabriano, nella propria abitazione in via degli Ernici, ha tentato di uccidersi ingoiando una soluzione di stricnina.

Fu trasportata all'ospedale di Sant'Antonio. Sembra in pericolo di vita.

L'Angelelli, prima di ricorrere alla stricnina, ha avuto una violenta questione con suo marito, il pittore Aurelio Tagliaferri.

Questa, a quanto pare, l'unica ragione che l'ha spinta al passo disperato.

Morti improvvise.

Stamani, alle 12 e un quarto, Antonio Ferrara, di 68 anni da Capua, ex-artista di canto, mentre percorreva la via Frattina fu preso da apoplessia e cadde in terra. Soccorso da alcuni cittadini, ebbe le prime cure nella farmacia Berretti. Venne poi trasportato all'ospedale di San Giacomo, ma lungo la strada l'infelice cessò di vivere.

— Alle 10 e mezzo di stamane, nella sacrestia della chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, don Michele Falconi, mentre preparavasi a celebrare la messa, venne colto da paralisi cardiaca e cadde a terra cadavere!

— Maddalena Ciarrocchi, di 75 anni, trovavasi stamani in piazza di San Cosimato, quando fu colta da improvviso malore. Venne trasportata all'ospedale della Consolazione e quei sanitari la giudicarono in pericolo di vita.

Onorificenze.

Su proposta del ministro di San Giuliano sono stati nominati da S. M. il Re, cavaliere nell'ordine Mauriziano, l'egregio cav. Luigi Fedeli, segretario particolare del ministro delle poste, e il cav. Emanuele Franco, capo di gabinetto del sottosegretario di Stato.

Il segretario di prima classe negli uffici del Senato, conte Luigi Scalamonti, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Felicitazioni.

Al Comizio agrario.

Domani mattina, alle 10, nella sede del Comizio agrario, si riunirà, sotto la presidenza del cavalier G. Balestra, la commissione di viticoltura della provincia di Roma, e, dopo aver proceduto alla nomina del segretario, formulerà il programma dei suoi lavori.

Una festa di beneficenza.

La festa infantile della « Pro infantia » avrà luogo il 2 febbraio all'Hotel del Quirinale dalle 15 alle 18. I biglietti-ricordo costano lire cinque, tanto per gli adulti quanto per i bambini: e sono pure in vendita biglietti di famiglia, valevoli per cinque persone, a lire venti.

Nel giardino d'inverno vi sarà un teatrino per la rappresentazione dei burattini, e dopo la rappresentazione un'orchestrina eseguirà scelti ballabili ed i bambini potranno godere ballando allegramente. Un regaluccio verrà consegnato direttamente ad ogni bambino per evitare che i più timidi arrivando troppo tardi rimangano a mani vuote.

Il divertimento non sarà limitato ai piccini: i grandi godranno del più geniale ed elegante dei ritrovi mondani, in altre sale, senza timore del più piccolo attentato alla borsa: non vendita di fiori, non spese impreviste. Vi sarà il buffet per chi vorrà approfittarne, a prezzi fissi normali.

Di fronte a tante attrattive le patronesse non hanno bisogno di affannarsi per la vendita dei biglietti; e chi vuole acquistarne può rivolgersi a loro ovvero alla sede sociale, piazza Borghese 91.

Ecco i nomi e gli indirizzi delle patronesse:

Contessa Bianca Bacci, piazza Farnese 44 — signora Amalia Bosco, piazza Montecitorio 121 — signora Rosa Avanzini, Porta Salaria 6 — principessa Ardoina Boncompagni, Via Boncompagni 3 — principessa Isabella Boncompagni, via Palestro 37 — Donna Anna Brasca, via Venti Settembre 96-B — Donna Elena Cairoli, via Sistina 57 — marchesa Adelaide Capranica del Grillo, via Monterone, suo palazzo — principessa Imogene Colonna di Stigliano, Gianicolo, suo villino — principessa Emilia Doria Pamphilj, Corso, suo palazzo — signora Alba di Giura, via Monserrato, 149 — marchesa Costanza Gravina, Corso Vittorio Emanuele 154 — marchesa Gemma Guerrieri Gonzaga, via Quattro Fontane, 149 — marchesa Costanza Guiccioli, via Nazionale 114 — signora Susanna Manzi-Fè, via Marghera 14 — marchesa Flaminia Marignoli, Corso, suo palazzo — signora Olimpia Marotti, via Nazionale 172 — signora Bice Marotti-Pedotti, via Nazionale 83 — signora Letizia Mauragonato-Pesaro, via Dataria 22 — Donna Maria Mazzoleni Braschi, via Venti Settembre 8 — marchesa Adah Monaldi, Corso 263 — signora Gabriella Nasi, via Agostino Depretis 86 — signora Orlando Piola Caselli, via Gaeta lett. B — Donna Elena Paganini Ruspoli, via Nomentana 251 — signora Adele Pedotti, via Nazionale 83 — signora Picardi De Gregorio, piazza della Pilotta, 1-A — principessa Adelaide Pignatelli-Strongoli, via Dataria 22 — principessa Maria Potenziani, palazzo Ruspoli, Fontanella di Borghese — marchesa Leonia di Rudinì, via Gaeta 3 — contessa di Salasco, via Magenta 2 — contessa Giulia Sanseverino, palazzo Castellani, piazza Trevi — contessa Scheibler, viale Castro Pretorio 3 — Miss Maude Schwabe, via San Basilio 13 — marchesa Lily Spinola Page, Lungo Tevere Mellini 10 — contessa Antonia Suardi, Corso 267 — baronessa Texeira de Mattos, San Venanzio 3 — signora Elisa Van Bomberghen, via Venti Settembre 11 — contessa Villafalletto, via Panisperna 207.

Circolo Savoia.

Sabato 27 il Circolo Savoia darà nelle sue sale un concerto vocale e istrumentale che sarà diretto dalla professoressa Sofia Di Stasio ed al quale parteciperanno il prof. di violino Gualtiero Pardo, il violoncellista Magalotti, le soprano signorine Vittoria Giuliani e Giuseppina Ferlini, il tenore Savignoni ed il baritono Meucci.

Riescirà indubbiamente come sempre una bellissima serata.

Aste per appalti.

A mezzogiorno dell'8 febbraio in Campidoglio, avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di una palestra ginnastica nell'area di proprietà comunale posta al viale Manzoni. Spesa prevista lire 29,730.

Incendio.

Ieri sera alle 8 si sviluppò accidentalmente un incendio in un cumulo di segatura entro un magazzino di pellami in via delle Zoccolette. I vigili accorsero prontamente e l'incendio fu domato. Le fiamme produssero un danno di 500 lire.

L'arresto d'un evaso.

Stanotte un agente di pubblica sicurezza è riuscito a scovare e arrestare Adolfo Ducci, quel tipografo che giorni sono vestito da soldato di cavalleria venne arrestato in una osteria di via Lamarmora e ricoverato all'ospedale militare perchè aveva tentato di uccidersi. Il Ducci il giorno appresso riuscì ad evadere dall'ospedale.

Stanotte, al momento dell'arresto si ribellò alla guardia e nella colluttazione riportò un morso al pollice della mano destra. Fu quindi condotto all'ospedale di Sant'Antonio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto, oggi, il senatore barone Giovanni Barracco, il comm. Francesco Mosca, primo presidente della Corte d'Appello di Lucca, il maggior generale Olivieri, il tenente colonnello Amadasi, il conte Sacerdoti di Carrobbio, segretario dell'ambasciata italiana a Londra.

Consiglio di ministri.

Per domani, alle 5 pom. è convocato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Araldica.

Il 3 del prossimo febbraio si riunirà la Giunta araldica; il Consiglio della Consulta araldica è convocato per il 4.

Per Ruggero Bonghi.

Domenica si inaugurerà a Napoli il monumento eretto a Ruggero Bonghi per opera del Comitato provinciale presieduto dal duca Di San Donato. Il monumento sorge nel largo della nuova Università, ed ha approssimativamente le proporzioni del monumento elevato in Roma a Silvio Spaventa.

All'inaugurazione, che riuscirà solenne, oltre a tutte le autorità di Napoli parteciperà la famiglia Bonghi e probabilmente, in rappresentanza del Governo, il ministro Visconti Venosta. Il discorso inaugurale sarà tenuto da Bruno Chimirri.

A palazzo Braschi.

Stamane, a palazzo Braschi, l'onorevole Pelloux, presidente del Consiglio, ha avuto una lunga conferenza col ministro di grazia e giustizia, onorevole Bonasi.

Alla Consulta.

Nel pomeriggio d'oggi, l'onorevole marchese Visconti-Venosta ha tenuto alla Consulta il consueto ricevimento diplomatico.

A Montecitorio.

Il presidente della Camera ha stabilito l'ordine del giorno per la ripresa delle sedute che avverrà il 31 gennaio.

Dopo la discussione delle elezioni contestate degli onorevoli Turati, De Andreis, Chiesi e Bernabei, è all'ordine del giorno la discussione dei bilanci dei lavori pubblici, dell'istruzione, delle poste e dei telegrafi, e dell'entrata.

Sono state oggi distribuite le relazioni sul disegno di legge concernente il servizio telefonico e sul disegno di legge per disposizioni per la conservazione della Laguna Veneta.

Per il 31 gennaio alle ore 11 è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge: Conversione in legge del Regio Decreto 22 giugno 1899 per modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla pubblica sicurezza e sulla stampa.

Il caso Squitti.

Nei diradati circoli di Montecitorio si parla e si commenta il caso dell'onorevole Squitti. La reazione avvenuta nell'ambiente dell'Università di Napoli contro la nomina a professore ordinario dell'onorevole Squitti si vorrebbe spiegare coll'atteggiamento ostile assunto dall'onorevole Squitti in seno alla Commissione del bilancio rispetto alla questione dei nuovi edifici universitari di Napoli; atteggiamento che fece una cattiva impressione a Napoli, e urtò specialmente l'onorevole Gianturco, che s'era vivamente interessato a quella questione e che oggi sarebbe appunto alla testa del movimento reattivo contro l'onorevole Squitti.

Contrariamente a quanto si è scritto in alcuni giornali, che l'on. Squitti, per essere completa la categoria dei professori-deputati, avrebbe dovuto rassegnare le dimissioni da deputato, si sostiene che, essendo l'on. Squitti membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, si terrebbe conto in prevalenza di questa qualità, compatibile colla deputazione politica, sulla traccia dei simili casi precedenti degli on. Miraglia, Randaccio e Bertarelli; in guisa che l'on. Squitti potrebbe conservare cattedra e deputazione.

Questa soluzione non manca tuttavia, nei circoli di Montecitorio, di contradditori, sul riflesso specialmente che nei precedenti che si invocano a favore dell'on. Squitti, la qualità produttiva di incompatibilità, non era sopravvenuta ma preesisteva, insieme coll'altra qualità non incompatibile, alla nomina a deputato.

Certo il caso è molto complesso, e a risolverlo nel miglior modo per tutto e per tutti contribuirebbe l'on. Squitti rinunziando alla cattedra così inopinatamente conseguita: ma questa è soluzione, che, amici e non amici dell'on. Squitti, possono invocare, ma che soltanto l'on. Squitti è giudice ed arbitro di adottare o non adottare.

A proposito del caso Squitti riceviamo da Napoli in data di ieri sera:

Oggi si è adunata la facoltà giuridica della nostra Università per esaminare il caso Squitti. Presiedeva l'on. Gianturco: erano presenti i professori Fadda, Mortara, Pepere, Milone, Miraglia, Fiore, Arcoleo, Margheri, Orestano, Mancarone, Persico e Pessina. La seduta della facoltà è stata vivacissima e ha durato dalle 15 alle 18 1[2]. Respinta la proposta delle dimissioni in massa, la facoltà ha deliberato, unanime, una protesta da indirizzarsi al ministro Baccelli contro la legalità e contro la convenienza della nomina dell'on. Squitti. Di redigere tale protesta è stato incaricato il prof. Fadda, ordinario di diritto romano.

Arrivi e partenze.

Ha fatto ritorno in Roma l'on. Vagliasindi, sottosegretario di Stato.

— Domani alle 13.25 partirà per Napoli l'onorevole Chimirri per partecipare all'inaugurazione del monumento a Bonghi.

Nella magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia, uscito oggi.

Sono nominati, fra gli altri, cavalieri della Corona d'Italia: Bruni cav. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Roma; Melegari cav. Giovanni, sostituto procuratore generale id. id., Previtali cav. Stefano, capo ragioniere nel ministero di grazia e giustizia.

Cavalieri dei SS. Maurizio e Lazzaro: Baccelli Pietro, vice-pretore nel 5° mandamento di Roma; Clavarino marchese avv. Carlo Giulio, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma.

De Luca cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è collocato a riposo.

All'Accademia navale.

Abbiamo da Livorno:

— All'Accademia navale l'influenza è completamente cessata. Dei colpiti, due allievi soltanto sono ancora ammalati, ma in via di guarigione.

Il rappresentante pontificio all'Argentina.

La scelta del Pontefice per la carica di un delegato apostolico a Buenos-Aires, è caduta sulla persona di monsignor Antonio Sabatucci arcivescovo titolare di Antinoe, attualmente segretario alla Congregazione delle Indulgenze e Sacre reliquie. Egli riceverà quanto prima il biglietto di nomina e partirà subito per la sua nuova destinazione, anche per ricambiare la [illegible] del ministro argentino Calvo, accreditato recentemente presso il Vaticano. Così la *Corrispondenza politica*.

Per la tutela della salute.

Per accordo intervenuto fra i ministeri dell'interno e quello della marina si è determinato che in casi urgenti di sanità marittima, le capitanerie di porto possono mettersi in rapporto diretto coi prefetti.

Opere militari radiate.

Per l'alienazione delle opere militari, le quali sono state o saranno radiate dall'elenco delle fortificazioni, il governo, allo scopo di ottenere un maggior utile, inizierà trattative private, anche accordando facilitazioni nei pagamenti.

Onorificenze.

A proposta del ministro della marina sono stati promossi.

A commendatore nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro l'ispettore della R. marina G. B. Rolla.

A ufficiale: i capitani di vascello Settembrini, Pignone, Astuto e il direttore Podestà.

Sono stati poi nominati cavalieri i capitani di fregata Bixio, d'Aste, Cantelli e Rocco Rey.

Nell'ordine della Corona d'Italia sono stati promossi:

A commendatore: il contr'ammiraglio Amoretti e il capitano di vascello Crespi.

A ufficiale: i capitani di vascello Bianco e Fornari.

Appalto di lavori pubblici.

Il ministro, on. Lacava, ha autorizzato l'appalto dei seguenti lavori:

Costruzione del tronco della galleria sotto Olgia al confine svizzero della strada provinciale, N. 175 in provincia di Novara (legge 23 luglio 1881) per la somma di lire 193,000.

Costruzione del tronco da Crevacuore al ponte sulla Sesia della strada provinciale N. 177 in provincia di Novara (legge 23 luglio 1881) per la somma di 170.000.

Deviazione di un tratto della traversa di Taggia lungo la strada provinciale N. 122 in provincia di Porto Maurizio (legge 23 luglio 1881) per la somma di lire 68,000.

L'imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Fa il giro dei giornali la voce che si è formato a Torino un comitato per combattere il disegno di legge di riforma all'imposta sui redditi di ricchezza mobile, che sta ora davanti alla Camera, nella parte che riguarda la tassazione delle mercedi degli operai.

Per ristabilire la verità delle cose, il Ministero delle finanze crede opportuno di fare avvertire [illegible] come [illegible] in uno speciale articolo [illegible] giornali che le dette mercedi sono state sempre ritenute legalmente tassabili in base alla legge ora in vigore, che fino a [illegible] 1900 sono stati tassati circa 11,400 operai aventi un reddito superiore a lire 641 derivante da una mercede giornaliera superiore a lire 2,15 valutata per 300 giornate di lavoro all'anno [illegible] nuovo disegno di legge, invece, esonera dall'imposta tutte le mercedi inferiori a lire 3,50 al giorno, che il Ministro delle finanze anticipò sotto la sua responsabilità [illegible] per l'imposta per l'anno 1900 circa 9300 operai, tassati negli anni scorsi per una mercede giornaliera continuativa variabile da lire 2,15 a lire 3,50 il giorno, che in fine se l'agitazione promossa dal Comitato di Torino avesse per effetto di impedire l'approvazione delle disposizioni in esame, il risultato sarebbe quello di fare assoggettare di nuovo all'imposta i suddetti 9300 operai.

Accuse contro gli inglesi.

Sollevamenti dei negri.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 24 (ore 11.30) — Il *Petit Bleu* riceve da Pretoria lunghe lettere e documenti dimostranti che gli inglesi, malgrado il divieto del ministero della guerra promulgato ultimamente, adoperano sempre contro i boeri le palle *Dum-Dum*.

Afferma che gli inglesi fermano al Capo persino la corrispondenza destinata ai consoli stranieri.

— Si crede prossima una sollevazione generale dei negri nel Transvaal.

Sempre lo sciopero dei minatori.

Vienna, 23. — In seguito allo sciopero dei minatori nella Moravia e nella Boemia, si riunirà ogni giorno una Commissione presieduta dal presidente del Consiglio, de Koerber, per deliberare sulle misure da prendersi.

Il ministro della giustizia barone Spens de Booden, è partito pei luoghi dello sciopero nella Moravia, ed il capo sezione all'agricoltura [illegible]feld, si è recato sui luoghi dello sciopero nella Boemia.

Preoccupazioni inglesi.

(Nostro teleg. particolare)

Londra, 24, ore 12,40. — Le notizie monche e contraddittorie dal campo del generale Buller accrescono l'ansietà, già vivissima negli scorsi giorni, della popolazione.

Le preoccupazioni aumentano anche perchè i dispacci di sir Redvers Buller accennano alle perdite gravissime degli inglesi. Si teme che i boeri, dopo aver indebolite le forze inglesi, si sieno rifugiati, secondo la loro tattica ormai tradizionale, in posizioni inespugnabili.

Il linguaggio dei giornali, che negli scorsi giorni era tronfio e quasi oltracotante, ora è dimesso e scoraggiante.

Impressiona vivamente un articolo del *Times* in cui, commentando l'ultimo dispaccio di Buller, si dice senza tante frasi che esso tende ad aumentare l'inquietudine della nazione. Gli inglesi debbono attendere coraggiosi ed impassibili il risultato dell'attacco, che presenta grandi pericoli.

Se ne deduce che anche il secondo tentativo della brigata Warren di girare le posizioni dei boeri sia fallito. Sembra che il generale Warren, dopo aver avanzato poche miglia, essendosi accorto che i boeri dominavano la strada, si sia ritirato. Il problema di distruggere le posizioni nemiche diede scarsi risultati.

Il *Times* ha da Spearman's Camp in data del 21 corrente sulle posizioni dei boeri, di fronte alla brigata Warren.

La posizione dei boeri si trova a 7 chilometri a nord-ovest del Trichard-Drift.

Le opere di difesa del nemico consistono principalmente di trincee formate di pietre, che si estendono a destra lungo lo sprone di una montagna, sicchè la posizione del nemico ha una forma semicircolare.

La posizione principale di difesa dei boeri è il monte Tabanyama che domina le due strade che dal Trichard Drift, e dal Potgieters Drift conducono a Ladysmith.

Il corrispondente dello *Standard* dice che gli ingegneri boeri hanno saputo fortificare in modo eccellente, quella posizione che è già di per se stessa tanto formidabile.

E' presso questa posizione che — se non è stata già combattuta — si combatterà la battaglia decisiva.

Il processo degli Assunzionisti

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 24, ore 15,15. — Le vigorose difese degli avvocati dei padri Assunzionisti fanno credere che la sentenza si limiterà a sciogliere la Congregazione.

Il procuratore della repubblica, Bulot, terminata l'audizione dei testimoni e le difese, chiese lo scioglimento, ritenendo l'Associazione pericolosa per l'ordine sociale.

La seduta fu quindi tolta, e nel pomeriggio, credesi, sarà pronunciata la sentenza.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 24, ore 3 pom.

Sebbene poco attivi, causa la sistemazione della prossima liquidazione, purtuttavia le disposizioni sui valori, ora preferiti dalla speculazione, mantengonsi discretamente buone. Però ai prezzi attuali, e nelle presenti condizioni, pare poco o punto si abbia voglia di continuare, a meno che non sopraggiunga il fatto nuovo che venga a scuotere il torpore che ora prevale su tutti i mercati.

La Rendita per fine, anch'essa sempre molto incerta, variò tra 99,65 e 99,62 1[2], come chiude, [illegible] contante, sempre ricercato, fu pagato 99,70 e 99,65.

Istituto 515, 514 — Condotte manovrate tra 285, 283 e 284 — Gas più ricercato oggi tra 720, 717 — Omnibus 195 1[2] a 195 prezzi fatti — Molini 165 1[2], rimanendo così danaro — Comit. 733 nominali — Credito italiano 640, 642 a 640 — Immobiliari sempre intrattate tra 172, 170 — Risanamento 26 — Valsacco 255 — Monterotondo 114 — Forni 144 — Carburo sempre manovrato tra 602, 605 e 602 come chiude, piuttosto [illegible] — Montecatini 202 nominali — Banco Roma 118 1[2].

Cambi quotati: 107,20 — 27,02.

Dalle altre piazze:

Banca d'Italia 891 — Meridionali 720 — Acciaierie 1585 — M[illegible] — Comit. 731 — Credito 641 — Navigazione 437 — Raffinerie 456 — Venete 81.

Parigi [illegible] Italiano 93,05 — Francese [illegible] Spagnuolo [illegible].

Borsino (ore 6 1[2] pom.) — Parigi chiude con tendenza ferma 93,05, Spagnuolo 68,50, Francese perpetua 100.10, meridionali 673. Qui [illegible].

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 25 gennaio, a lire 107,24.

Bonifazio Bresaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia"

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Stazione	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
[illegible]	[illegible]
M[illegible]	[illegible]
F[illegible]-Ancona	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]
Anzio N. (v. A.)	[illegible]
[illegible]	[illegible]
V[illegible]-Ferra	[illegible]
Ronciglione V.	[illegible]

Arrivi

Stazione	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
T[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]
A[illegible]	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
T[illegible]	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Nett. A. (v. Alb.)	[illegible]
Nett. A. (v. C.)	[illegible]
Albano-Marino	[illegible]
Terracina-Vell.	[illegible]
Viterbo-Roncig.	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

L. 21 Vestiario

su misura di "Castorino„ pura lana, da non confondersi con i vestiti di più basso prezzo. Provate il vestito castorino, esaminate fodere e confezioni. - Inviate misure e vaglia D. MARINO, Via Colonna, N. 44, Roma.

DENTI ETERNI

(si prega di leggere tutto)

Senza veruna pubblicità, ma solo per voce passata da persona a persona, la Chentorfina, nuovo rimedio prodigioso pei denti, ha acquistato una diffusione così vasta e rapida che in meno di 3 anni ha salvato dal flagello della carie e da altri mali ben ventimila persone tra cui parecchi personaggi altissimi, rimaste stupefatte dell'efficacia sorprendente. Spedisconsi gli attestati.

Del resto non è a meravigliarsi del grande favore già [illegible] sono molte ed importanti. Essa dona la forza ai denti deboli rendendoli adatti alla masticazione li spoglia dal tartaro se vi esiste, li libera dal flagello della carie se ne sono infetti, li salva dall'impressione del calore e del freddo se sono sensibili, li priva del dolore anche se spasmodico toglie l'alito cattivo protegge lo smalto preserva i denti buoni da ogni guasto trionfa anche nei casi più ostinati e ribelli in ogni età ed in ogni costituzione fisica dopo la cura i denti guariti durano perpetuamente, senza più bisogno di Chentorfina.

Oltracciò la spesa è economicissima cioè L. 4 per una volta sola, e la guarigione si ottiene dopo poco tempo.

Inutile dire che la Chentorfina per siffatte virtù importantissime ha segnato la fine di tutti i dentifrici, l'uso dei quali adesso fa cadere nel ridicolo.

Inviare cartolina vaglia di L. 4 al proprietario Prof. Giacomo Maffei, Via Borgo Nuovo 81 p. 1.° Roma, che fa la spedizione franca ed immediata.

Prof. G. Maffei

Segreto per le Signore

"TI - TI - TI„

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO BRUXELLES 1898, LA PIU' ALTA ONORIFICENZA

è il **rimedio sovrano** per la **BELLEZZA** delle **SIGNORE**. L'uso del **TI-TI-TI**, **garantito innocuo, rende la pelle rosea, vellutata, morbida, delicata e fresca, preservandola da un aspetto vecchio prematuro, impedisce le rughe, le macchie gialle, produce e conserva un colorito fresco e fiorente.**

Scatola sufficiente per alcuni mesi L. **3.50** con istruzione

Per spedizione aggiungere 60 centesimi. Pagamento anticipato (anche in francobolli o cartolina-vaglia) o contro assegno.

Fratelli Gastpar - Torino - Via S. Donato, 40 *bis*

Il "Nuovo Fanfulla„

fa inserzioni a prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Commercianti ed industriali.

LIBRI

Ribasso del 65 per cento

Pinelli, Mitologia Illustrata — *Breymann*, Trattato Generale costruzioni — *Durand*, Raccolta e parallelo Fabbriche classiche — *Durand*, Précis des [illegible] D'Architecture — *Rondelet*, Trattato dell'Arte di Edificare — *Zanetti* Studi [illegible] tettonico-Ornamentali — *Palladio*, Le Fabbriche con le Terme Romane — [illegible] Storia del Parlamento Subalpino — 3. *serie*, Biblioteca degli Economisti — [illegible] Storia Universale, 10 edizione — *Bettini*, Giurisprudenza 1860-79 — 300 vol. [illegible] dicina moderna — Opere tutte complete — *Massaia*, I miei 35 anni in Africa — *Vallardi*, Enciclopedia Universale Illustrata — *Selmi*, Enciclopedia Chimica

Libreria Mercogliano, *Via S. Vincenzo N. 6*

LA SOVRANA

unica e veramente efficace che *senza cura speciale*, fa crescere, rinascere, sviluppa e conserva i capelli, la barba e le sopracciglia e

l'Acqua di Timo
(M. C. T. e figli D.)

La boccetta con istruzione costa L. 2. Si spedisce franca a domicilio previo importo al concessionario sig. G. *Barcellona - Massa*

Deposito in Roma da C. Condorelli, parrucchiere, via S. Lorenzo, 6, presso la Stazione centrale.

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, Rue Vivienne, PARIGI *e presso tutte le farmacie*

Per annunzi rivolgersi all'Ufficio del NUOVO FANFULLA, piazza Montecitorio, 121

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto. 35
i soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglie d'oro alle prime pubbliche esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Raccomandato da Celebrità Mediche
Esigere sull'Etichetta la firma trasv. **Fratelli Branca e C.** a Guardarsi dalle contraffazioni.
Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America [illegible]
C. F. HOFER e C. GENOVA

Il vero FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44-46 Roma, in bottiglie da litro e 1|2 litro.

Imperfetto sviluppo delle ossa — Linfatismo — Scrofola

Costituzioni deboli - Polmoni

Costituzioni deboli - Bronchiti

A tutte le altre EMULSIONI

di OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con ipofosfiti di calcio e di sodio e glicerina

SI PREFERISCA quella che prepara la *SOCIETA' CHIMICO FARMACEUTICA ITALIANA* Roma, Via Nazionale, 130 [Piazza Venezia di fronte alla Stazione dei Tramways] perchè non ha il *costo esagerato* delle altre, perchè è fatta con *materiali purissimi*, perchè è di *composizione perfetta*, perchè si può avere sempre di *preparazione recente* [il che non può succedere per i prodotti simili che vengono dall'estero].

Si ricordi che solo la ***Società Chimico-farmaceutica Italiana*** ha dato una sola prova per tutti *convincente* dell'efficacia del suo prodotto. Essa invece di pubblicare i numerosi certificati ricevuti dai suoi clienti *somministra gratis e per la cura completa la sua EMULSIONE*, a **cento persone** che dimorano in Roma. Il nome, cognome e domilio dei singoli malati, ed il nome dei Dottori che hanno prescritta la cura con questa *EMULSIONE*, son pubblicati sulla « Tribuna » del 4 novembre 1899 *(N. 305)* e sul « Messaggero » del 5 novembre 1899 *(N. 308)*. Ognuno volendo può così constatare sugli stessi malati l'efficacia della *EMULSIONE* della ***Società Chimico-farmaceutica Italiana*** Roma, via Nazionale, 130 [Piazza Venezia, di fronte alla Stazione dei Tranways].

SI VENDE presso la **SOCIETA' CHIMICO FARMACEUTICA ITALIANA**, Roma, Via Nazionale, 130 (Piazza Venezia, di fronte alla Stazione dei Tramways) al prezzo di L. **3,10** la bottiglia grande e L. **1,75** la bottiglia piccola, e **si spedisce** in tutto il Regno.

Vendita all'ingrosso presso i Sigg. **Carlo Erba, Zini, Cortesi e Berni**, Milano - **G. Perini**, Genova - **Bernaroli, Gandini e C., Bonavia e f. Zarri** Bologna - **S. Negri e C** Venezia - **Zini, Cortesi, Berni**, Firenze - **O. Malgarini** (successore **Farmacia Panerai**) Livorno - **C. Carlevaro**, Palermo - **L. Beltrame**, Torino - **A. Sciorelli** Parigi.

Tubercolosi — Rachitide — Tossi ostinate — Consunzioni

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari [illegible] cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Avvisi necrologici [illegible] — Avvisi commerciali [illegible] cent. 60 la linea di 5 punti [illegible] cent. 30 la linea di 5 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Venerdì 26 Gennaio 1900 — **Num. 24**

Roma, 25 Gennaio 1900.

Comuni e Provincie

Solamente ieri sera è stato distribuito ai deputati il progetto di legge presentato dal ministro del tesoro, di concerto con quello dell'interno e con l'onorevole Guardasigilli, per sistemare definitivamente l'antica e grave questione dei debiti dei comuni e delle provincie.

La legge del 24 aprile 1898 aveva presentato, in pratica, alcuni inconvenienti nella sua applicazione. Vi sono, infatti, comuni che, pure avendo valide garanzie da offrire per l'ammortamento dei prestiti, come ad esempio crediti verso il tesoro o rendita dello Stato, non potrebbero fruire dei beneficii della attuale legislazione, sia per insufficienza di sovrimposta liberamente delegabile, sia perchè i debiti da riscattare si ammortizzano in troppo lungo periodo di tempo. Il Governo non poteva non preoccuparsi della condizione in cui anche questi enti locali si trovano, e ha voluto provvedere con una legge che recherà certamente molti benefizii.

Innanzi tutto il Governo ha pensato di estendere ai debiti comunali e provinciali, anche contratti prima della promulgazione della legge, il disposto dell'art. 1832 del codice civile, abrogando anche i due primi paragrafi dell'art. 1833; con che i comuni e le provincie potranno liberarsi, con la semplice anticipata restituzione delle somme prese a prestito, dal carico di mutui contratti a condizioni troppo onerose.

Naturalmente, per dar modo alle amministrazioni locali di effettuare siffatto rimborso, il Governo propone che le somme occorrenti possano essere anticipate dalla Cassa dei depositi e prestiti. Nè con tale proposta si corre alcun pericolo o si snatura la funzione di quell'istituto. E' noto infatti che la Cassa dei depositi e prestiti — indipendentemente dalla osservanza rigorosa della legge 8 agosto 1895 e senza toccare il fondo dei titoli di Stato che serve a garantire ogni possibile eventualità di eccezionali richieste di depositi e di risparmi — ha una disponibilità considerevole che le permette di fornire le somme che possano, in obbedienza alla nuova legge, esserle richieste.

E, quanto alla funzione dell'istituto, basta osservare che la Cassa dei depositi e prestiti ha appunto quella di rinvestire in operazioni non aleatorie il denaro che i privati le affidano: e non è chi non veda come a questa condizione rispondano prestiti fatti a comuni non a titolo di impegni nuovi, ma per menomare anzi gli impegni vecchi.

La nuova legge accorda anche ai comuni e alle provincie un altro beneficio: ammette, cioè, che invece della cessione della sovrimposta le amministrazioni locali possano dare in garanzia i crediti che possono avere verso il tesoro o la rendita consolidata; e s'intende con le maggiori cautele per parte dello Stato, così per accertare l'incontestata esistenza del credito, come per aver sicurezza che quei crediti non sono vincolati da altri impegni di qualsiasi natura.

Quanto all'applicazione della legge proposta, il Governo ha dovuto assai ragionevolmente distinguere gli enti locali che in passato contrassero debiti onerosi ma sono oggi rigidamente amministrati, da quelli pei quali perdura come intangibile regola una amministrazione disordinata e dilapidatrice.

Lo Stato può dare beneficio e aiuto anche a questi comuni e anche a queste provincie; ma ha diritto di pretendere non solamente la certezza assoluta di riavere, alle convenute scadenze, le somme anticipate, ma altresì quella che le somme che dei debiti per unificazione o per trasformazione di debiti saranno effettivamente destinate a quello scopo.

Perciò il Governo propone che agli enti locali per abitudine costante malamente amministrati, la concessione del prestito debba essere subordinata ad una revisione e — quando occorra — anche ad una modificazione del bilancio, in guisa da crescere anche i limiti legali della sovrimposta e tutte le tasse che non abbiano i massimi e i minimi determinati con leggi speciali, e da ridurre tutte le spese, non escluse quelle obbligatorie, nei limiti delle forze contributive del comune o della provincia.

Ma per esercitare questa straordinaria azione di vigilanza e di tutela, il Governo crede che occorra un istituto speciale che sia alla dipendenza del potere esecutivo, ma sia costituito in maniera da garantire contro qualunque possibilità di ingerenza degli enti locali per mezzo dei loro rappresentanti diretti o indiretti. Propone perciò la nomina di una commissione composta di alti funzionari dello Stato, nominati con decreto reale sopra proposta del Consiglio dei ministri, e alla quale siano trasferiti, limitatamente, si capisce, agli enti sottoposti alla sua sorveglianza, quei poteri tutorii che le leggi e i regolamenti oggi hanno affidati ad altre autorità.

Per provvedere alla trasformazione dei loro debiti, le amministrazioni locali dovranno presentare ai loro creditori proposte di transazione. E tutti intendono la necessità che la transazione possa, in certi casi, divenire anche obbligatoria per evitare che l'ostinazione di un creditore impedisca a un comune di fruire del beneficio di questa legge, o che si crei una condizione privilegiata a coloro che non vogliono transigere di fronte a quelli che si adattano a patti più equi.

Quindi si propone che la proposta di transazione cogli enti, consentita da tanti creditori che rappresentino almeno tre quarti della totalità del passivo, sia obbligatoria per gli altri creditori, e che, se nella prima adunanza mancasse tale numero, in una nuova riunione convocata entro un mese, basti, a rendere la transazione obbligatoria per tutti, che sia consentita da tanti creditori che rappresentino un terzo del passivo.

La proposta che forse più delle altre è destinata a sollevare qualche discussione è quella che dichiara non estesa la legge ai prestiti contratti da enti locali con la Cassa depositi e prestiti, « salvo quei casi in cui si tratti di comuni insolventi, obbligati a transigere cogli altri creditori che siano in eccedenza al limite legale della sovrimposta e che non abbiano da delegare per ammortamento del prestito crediti verso lo Stato e rendita consolidata. »

Tale proposta pare un premio a rovescio. Ma una legge deve provvedere praticamente a uno stato di fatto senza divagare in teoriche e in apriorismi. Meglio è che la Cassa depositi e prestiti accetti una breve riduzione del suo credito e lo realizzi, che conservarlo nominalmente integro ed eternamente immobilizzato.

In complesso, la legge offre notevoli vantaggi a tutti gli enti locali: e dovrà, perciò, essere approvata da quanti pensano che la buona amministrazione degli enti medesimi è coefficiente indispensabile della prosperità dello Stato.

Il Nuovo [firma]

I tumulti alla Camera francese.
Bernard espulso.

Parigi, 24. — Il ministro degli esteri Delcassé presenta un progetto di legge [illegible]

Motte interroga il governo sulla [illegible] del procuratore della repubblica, Bulot, nel processo dei Padri Assunzionisti, nella quale Bulot afferma che molti deputati sono stati eletti mediante l'appoggio degli Assunzionisti.

Il ministro della giustizia, Monis, risponde dichiarando che dai documenti sequestrati risulta che gli Assunzionisti si attribuiscono l'elezione di 25 deputati. Fa però a questo proposito ogni riserva. *Rumori* [illegible] un biglietto da visita di Bernard, deputato di Bordeaux. (*Agitazione*).

Scoppia a questo punto un violento tumulto, fra [illegible] di Bernard e di Lasies contro il ministro e il procuratore Bulot.

A Bernard [illegible] Lasies viene applicata la censura.

Il ministro della giustizia, Monis, termina fra le interruzioni dei nazionalisti, dicendo che Bulot parlò con pienezza d'indipendenza, ma farà [illegible]

Bernard prosegue [illegible] contro il ministro [illegible] il presidente Deschanel propone la sua espulsione e la Camera approva.

Bernard si rifiuta di uscire e allora entra nell'aula il picchetto armato e Bernard esce protestando.

Si riprende quindi la seduta. Il guardasigilli Monis, dice: Sono senatore. Deploro che l'accusa di scrocco non sia portata al Senato ove avrebbe un seguito (*Interruzioni*). Protesta con indignazione [illegible] la sua probità e lealtà (*Applausi a sinistra. Rumori sui banchi dei nazionalisti*).

Chiché, Cornudet, Gourd, Chamoran, Dagoult, Menard e Rieunier, compresi fra coloro che il procuratore della repubblica, Bulot, disse eletti mercè l'appoggio degli Assunzionisti, protestano di non avere avuto relazioni con questi e biasimano il Governo di lasciare che un magistrato attacchi i suoi avversari politici.

Il presidente Deschanel dichiara che s'intrattenne col guardasigilli, Monis, sul modo di tutelare la dignità di tutti i deputati (*Approv.*).

Marx dice che il guardasigilli Monis dovrebbe far processare gli accusatori.

Il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau si rifiuta di portare il processo innanzi alla Camera, [illegible] chiede di trasformare la sua interrogazione in interpellanza e ne chiede la discussione immediata.

Il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau vi si oppone.

Si approva, con 319 voti contro 214, l'aggiornamento dell'interpellanza Gourd. (*Applausi a sinistra*).

Note e Motivi

In mezzo ai cultori di quella grande, e pratica, e concludente, e utilissima scienza che è la pedagogia, si agita una questione che minaccia di far passare in seconda linea tutte le altre intorno alle quali si affaticano gli uomini di Stato, senza fare neanche eccezione per quella annosissima delle chiavi del Mediterraneo.

Si deve o no seguitare la scrittura inclinata, o deve imporsi in modo assoluto, magari con severe sanzioni aggiunte nel codice, la scrittura verticale?

Ignoravo che di così grave argomento avesse scritto un dotto straniero che risponde, quando lo chiamano, al nome di Wundt Lamansky, e [illegible]

Il dotto autore Lamansky [illegible] e a fare movimenti rotatori obliqui che si evitano soltanto col piegare la testa verso sinistra [illegible] può trasformare le storture transitorie in permanenti e favorire la miopia, stanca anche gli scolari molto più che la posizione che si deve tenere per scrivere verticalmente. »

Immaginate, ammaestrato da quello che io provo, il terrore che invaderà da oggi in poi tutti coloro che hanno [illegible] ver[illegible]!

E' chiaro che, avvertito di così orrendo pericolo, un fedele cristiano che sia obbligato a scrivere una lettera, dovrà prima sistemare tutti i suoi interessi mondani e congedarsi piangendo [illegible]

* * *

[illegible] vato un [illegible] e prendere una posizione perfettamente simmetrica cogli avambracci posati per due terzi sul tavolo in modo che i loro assi formino un an[illegible]

Senza notare non occorrono molte parole per dimostrare i gravi e anche svariati inconvenienti ai quali il rimedio può dare origine. Non è facile [illegible] che i bambini dell'asilo infantile [illegible] gli avambracci [illegible] terzi, e di misurare [illegible] di novanta gradi. E con quella faccenda della torsione della [illegible] permanenti nessun padre verrà mandare più un figlio alla scuola, se non abbia certezza che [illegible] Finchè non si potrà facilmente ottenere, e si corre quindi pericolo di arrestare, col perfezionamento della scrittura, alla diffusione dell'analfabetismo.

Non parliamo poi degli adulti che non hanno la beata indifferenza al pericolo che è caratteristica dei fanciulli. Ciascuno di noi dovrà interrompere ogni minuto il proprio lavoro per domandare a se stesso: la mia posizione è perfettamente simmetrica? e i miei avambracci sono posati per due terzi sul tavolo? e il mio busto e la mia testa verticali formano [illegible] vanta gradi? [illegible]

[illegible] ho sbagliato nel misurare l'angolo, io possa almeno restare con la scoliosi transitoria! E così sia!

* * *

Un [illegible] che si è combattuta nell'Africa del Sud [illegible] alveare umano [illegible] superiore a quella di tutto il [illegible] del Belgio, e dove si addensa fra [illegible] tanta miseria da essere costretti [illegible] spaventevole: il trentuno per cento degli abitanti [illegible] hanno mezzi ordinari di sussistenza, e debbono vivere come possono, in perpetua guerra col codice, con lo stomaco e col [illegible] di Dio.

Le strade di Londra hanno una lunghezza di 13,000 chilometri, e coloro che vi abitano consumano ogni anno un milione e mezzo di montoni, otto milioni di capi di cacciagione, 400 milioni di libbre di pesce, [illegible] milioni di litri di birra, e via dicendo sempre in queste pantagrueliche proporzioni. Ma la cifra che mi ha colpito di più è quella dei bovi, essendo noto che i buoni sudditi della regina Vittoria hanno un debole pronunziatissimo per il *roastbeef*. In un anno si macellano a Londra 400,000 buoi, [illegible] gonti numi dell'antichità.

* * *

A New York hanno fondato una società di nuovo genere [illegible] l'usanza [illegible] i templi del Signore.

A New York dunque [illegible] sonaggi di tutte le [illegible] associati per questo scopo, che i ministri dei varii culti non soltanto si astengano dal lanciare anatemi contro gli artisti di teatro, ma si impegnino a proteggere e far rispettare gli attori e le attrici sulla cui onestà non possa sorgere dubbio.

Lo scopo è certamente lodevole [illegible] che la nuova associazione [illegible] presidenza mons. Enrico P[illegible] New York, possa e sappia convenientemente raggiungerlo.

Ma è indubitato che personaggi così autorevoli e rispettabili non potranno, nè per negare nè per affermare l'onestà d'un attore o d'una attrice, rimettersi esclusivamente alla voce popolare. Essi vorranno avere convinzione precisa e sicura di essere nel giusto designando un'a[illegible] o una generica alla [illegible] dei concittadini; e in caso probabile di disparere o di partita, seppure [illegible] avrà decisiva preponderanza [illegible] che monsignor Potter abbia accettato un po [illegible]

* * *

[illegible] creata abolizione delle regaglie, senza il corrispondente promesso beneficio alla Congregazione [illegible]

Ma sarà dunque permesso in Italia di decretare l'abolizione delle regaglie senza il promesso beneficio alla Congregazione di carità? Davvero mi fa specie che le autorità politiche dello Stato permettano di tali soprusi!

* * *

[illegible]

Tato noi

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le operazioni militari.

Londra, 24 — [illegible] e il duello d'artiglieria, che a mezzodì durava ancora.

Gli inglesi non subirono alcuna perdita.

Londra, 24. — Si attende da tutti con ansietà [illegible] del generale Redvers Buller le truppe [illegible] dovevano fare la notte scorsa della posizione boera di Spion's Kop.

La borsa si mantenne oggi fermissima sulla voce che gli inglesi avevano preso Spion's Kop, ma finora non se ne ha alcuna notizia.

Londra, 24. — [illegible] considerevole stazione [illegible]

Londra, 24. — Nessuna notizia è giunta fino da ieri circa le operazioni militari sul Tugela.

Londra, 25. — La [illegible] Redvers Buller [illegible] avesse perduto 800 [illegible] tenuta falsa, tuttavia essa produce impressione.

Una folla ansiosa di circa 400 persone ha stazionato parte della scorsa notte davanti al ministero della guerra.

Questo fino alle ore 3 di stamane non aveva ricevuto alcuna notizia circa l'attacco contro le trincee di Spion's Kop.

Londra, 25. — Il *Daily Chronicle* [illegible] perdite [illegible] ascendono, dal principio [illegible] a 8216 uomini, dei quali 1361 [illegible]

Spearman's Farm, [illegible]

Londra, 25. — [illegible] Dichiarò che [illegible] Concluse dicendo che l'Inghilterra si è lanciata in una brutta avventura.

Londra, 25. — [illegible] Spion's Kop [illegible]

Le truppe del generale Warren [illegible] tutta la giornata [illegible] Spion's Kop [illegible] dalle loro trincee [illegible]

Un piroscafo immobilizzato.

Cape Town, 25. — [illegible] *Cyprian* [illegible]

Il trasporto *Cymric* fu spedito in suo soccorso.

Spion's Kop occupata.
Woodgate gravemente ferito.

Londra, 25. — Il generale Redvers Buller telegrafa [illegible] Spion's Kop [illegible] Le truppe del generale Warren [illegible] Spion's Kop [illegible] dove la piccola guarnigione boera che fuggì.

Spion's Kop fu [illegible] nostri sebbene fossimo attaccati vivamente durante tutta la giornata.

Il fuoco dell'artiglieria boera [illegible] il generale Woodgate [illegible] insostenibile la posizione dei [illegible]

Ansietà di notizie a Londra.
(Nostro telegramma particolare)

Londra, 25, ore 15. — Immensa perdura nel pubblico l'ansietà di notizie dal teatro della guerra di fronte al silenzio del Governo.

Nei pressi del *War Office*, stazionano in permanenza migliaia di persone, nell'attesa di vedere annunciati telegrammi.

Le autorità affermano peraltro che mancan realmente notizie, sì che corre la voce che il generale Buller sia rimasto isolato, e il telegrafo sia stato dai boeri troncato.

Un supplemento del *Daily Mail*, uscito con insignificanti dispacci da Capetown, avvalorerebbe nella folla il sospetto che Buller non possa più ormai comunicare telegraficamente con gli avamposti.

SE GLI INGLESI SARANNO SCONFITTI
(Nostro telegr. part.)

Vienna, 25, ore 22,10. — Un diplomatico che occupa un'alta posizione ufficiale ha concesso un'intervista a un redattore del *Pester Lloyd*, il quale lo interrogò sulle probabili conseguenze d'una sconfitta definitiva delle armi inglesi.

Il diplomatico disse essere escluso ogni pericolo d'una conflagrazione europea per due ragioni: la volontà dello Czar che sia mantenuta la pace, e l'Esposizione di Parigi che sconsiglia alla Francia di tentare un colpo di testa nel Marocco o di risollevare la questione d'Egitto.

Inoltre la Germania, malgrado il momentaneo eccitamento del pubblico per la questione delle navi, comprende che una sconfitta inglese sarebbe tutta a beneficio della Francia e della Russia, e quindi, d'accordo con l'Italia e con l'Austria, cercherà ad evitare una eventualità che metterebbe in forse la pace di tutta Europa.

Proteste dei nazionalisti a Gallifet.
(Nostro telegr. part.)

Parigi, 25, ore 14,15. — I giornali nazionalisti protestano, perchè il ministro della guerra Gallifet non autorizza Judet a esumare l'incartamento del padre di Zola, come lo concesse al figlio.

AUMENTO DI PREZZO SUL SALE.
(Nostro telegr. part.)

Ginevra, 25, ore 14. — Il Governo federale ha deciso di aumentare il prezzo del sale di tre centesimi al chilo, a beneficio della Cassa vecchiaia.

Il processo Zola-Judet rinviato.
(Nostro teleg. particolare)

Parigi, 25, ore 15,15. — Il processo Zola-Judet è stato rinviato alla settimana ventura.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

I bozzetti pel monumento a Garibaldi

Napoli, 21 [illegible]

In una mia precedente [illegible] cennai la cattiva impressione che mi avevano prodotta i bozzetti pel monumento a Garibaldi il quale dovrà sorgere [illegible] promisi che ne avrei scritto [illegible] un più accurato esame [illegible] Sala Tarsia ove i bozzetti [illegible] sono esposti [illegible]

I bozzetti sono [illegible] Garibaldi, che si tira dietro un leone, il quale potrebbe [illegible]

[illegible] che sono la più completa espressione della stupidità [illegible] salvo, si intende, qualche rispettabile [illegible]

[illegible] gnite da provetti e insigni scultori [illegible] questa occasione saputo trovar nulla [illegible] e di corretto. Quasi tutti [illegible] del cavallo [illegible] per la base [illegible] confusione [illegible] stili, discordanze di linee, individui Sic he qual [illegible] piantato sur un sarcofago [illegible] o sur un edificio che [illegible] quel [illegible] di cui più sopra vi ho parlato.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 25 gennaio.

Il sole sponta alle 7.33. — Tramonta alle 17.12. — L'avemaria suona alle 17.30.

Calendario d'oro.

Domani Santa Paola — San Policarpo.

Ricorre il compleanno

della contessa Luisa Mastai-Ferretti, Roma — della contessa Virginia Mastai-Ferretti, Senigallia — di Don Guido dei duchi Torlonia, deputato al Parlamento — del senatore marchese Trotti Bentivoglio, Milano.

Ricorre l'onomastico

di Donna Paola Borghese dei principi di Sulmona, Pisa — della marchesa Paolina Ginori-Lisci, Firenze — di Donna Paolina Granito di Belmonte, Napoli — della contessa Paola Guicciardini, Firenze — di Donna Paola dei principi Odescalchi, Roma.

Bollettino meteorologico.

Europa pressione massima ancora sulla Spagna a 778; minima su Pietroburgo a 746.

Italia nelle 24 ore: barometro diminuito notevolmente dovunque, fino a sette mill. sul centro; temperatura in generale aumentata; pioggierella al nordest e sul centro. Stamane cielo sereno al nordovest; coperto o nuvoloso al centro; vento del quarto quadrante deboli a freschi sull'Italia superiore, intorno a ponente moderati sulla massima parte della penisola; forte a fortissimo sulla Sardegna, mare agitato sulle coste del Lazio, grosso e tempestoso intorno alla Sardegna. Barometro: massimo a 766 sulla Sardegna, minimo 760 sul medio versante Adriatico.

Probabilità: venti intorno a ponente, forti sulla Sardegna e sulla media Italia, freschi a forti altrove; cielo quasi sereno al nord, coperto o nuvoloso con qualche pioggia altrove: mare mosso ad agitato.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 13° 0. — minima 7° 7.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale si riunirà in seduta pubblica domani sera.

Fra le nuove proposte all'ordine del giorno, l'esercizio provvisorio a tutto il mese di febbraio e la trasformazione del sistema di trazione in alcune linee dei tramways urbani.

A proposito di quest'ultima proposta la Giunta così conclude la sua relazione:

« Fermo restando l'art. 21 della convenzione in data 22 dicembre 1892 tra il Comune e la Società romana, e confermando perciò anche la facoltà del Comune di far cambiare nuovamente in avvenire il sistema di trazione, a termini di quell'articolo, il Comune concede alla Società romana tramways-omnibus l'esercizio della trazione elettrica con filo aereo in sostituzione di quella con accumulatori, ora esercitata nelle linee di via Nazionale, Corso Vittorio Emanuele, piazza del Popolo per la via di Ripetta, ed in sostituzione di quella a cavalli nella linea per la stazione di Trastevere, da trasformarsi subito a trazione elettrica.

In correspettivo di questa concessione la Società romana tramways-omnibus eleverà a favore del Comune la percentuale che paga sugli incassi lordi dei tramways elettrici, dal 9 al 12 per cento per le linee: S. Pietro-Terme; Piazza Venezia-Prati-S. Pietro; Piazza Venezia-Ripetta-Popolo; Piazza Venezia-Porta Pia; Piazza Venezia-Stazione Trastevere ».

Note vaticane.

Il Papa ha ricevuto in speciale udienza il generale Gioacchino R. Velez, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica di Colombia, il quale a nome proprio e del suo Governo presentava a Sua Santità gli auguri pel nuovo anno.

— Ieri, dopo brevissima malattia, è morto nella sua abitazione in piazza del Biscione 90, il cerimoniere pontificio monsignor Pietro Pisani Milvi.

Le conferenze al Collegio Romano.

Domenico Gnoli ha tenuto oggi l'annunciata conferenza sulla Stampa. La sala era affollata di eletto pubblico. Assistevano S. M. la Regina, molte dame, molti letterati, e molti giornalisti.

L'argomento prometteva di essere geniale e interessante.

L'oratore ha cominciato a ricordare brevemente le origini della stampa, del libro, della rivista e del giornale. Ha constatato quali progressi abbia potuto fare giovandosi delle altre scoperte, e quali vantaggi, specialmente dal giornale, abbia ricavato la coscienza universale.

Egli spera che le varie lingue sorte dalla ardita edificazione della torre di Babele, che ci dividono, saranno nuovamente compendiate in una lingua unica, la lingua del giornale. E poi, fatto il riassunto del passato, ha concluso anch'esso col suo bravo testamento, e il suo bravo legato al secolo venturo, il quale avrà, se i desiderii dell'oratore saranno soddisfatti, il cómpito di darci una stampa onesta, vessillifera di moralità e di progresso.

Sua Maestà la Regina si è vivamente congratulata col conte Gnoli per la bellissima conferenza, e il pubblico lo ha rimeritato di applausi.

I funerali del senatore Artom.

La salma del senatore Artom, vestita di nero sta sul letto nella camera dove egli è spirato e vegliata da due suore dell'Immacolata e dai commessi del Senato Valerio Coluzzi e Nicola Ferrigni che lo hanno assistito durante la lunga malattia.

Il cadavere stringe nelle mani un mazzolino di fiori freschi con questa iscrizione *All'amatissimo zio, i bambini* (sono i figli del nipote Vittorio).

Il senatore Artom ha lasciato scritto che la sua salma venga tumulata nel sepolcro di famiglia ad Asti.

L'estinto lascia tre nipoti, cav. Vittorio assessore comunale ad Asti, cav. avv. Ernesto, addetto di legazione al ministero degli esteri, e l'ingegnere Alessandro, professore di elettrotecnica a Torino, il quale è partito per Asti onde preparare i funerali che avranno luogo colà.

Il trasporto funebre, dalla ultima abitazione dell'estinto in via delle Convertite 8, alla stazione ferroviaria di Termini, avrà luogo domani alle 2 pomeridiane.

Una missione russa a Roma.

Trovasi in Roma una missione militare russa incaricata dal proprio governo di studiare l'ordinamento delle scuole militari di scherma delle potenze occidentali.

La missione, che è composta del tenente colonnello dei granatieri a cavallo, conte Wladimiro di Olsonfieff e dell'addetto d'ambasciata principe Barclay de Tolly Weymarn ed è accompagnata dal principe Troubetzkoi, si è recata già ad ossequiare il generale Pelloux ed ha visitato la nostra scuola magistrale di scherma.

La morte dell'on. Sorrentino.

Di polmonite è morto ieri sera nella pensione *Union*, in piazza Montecitorio, l'on. avv. Tommaso Sorrentino, ex deputato, da Napoli.

Eletto deputato di Castellammare di Stabia durante la XI legislatura fu alla Camera sino alla XVI, fra i rappresentanti del 4° collegio di Napoli.

L'on. Sorrentino resse importanti cariche amministrative a Napoli.

×

Stanotte, in forma privatissima, è stata trasportata alla stazione ferroviaria di Termini, la salma dell'ex deputato avv. Tommaso Sorrentino.

Alle 7 di stamani la salma è partita per Napoli dove sarà tumulata nel sepolcro di famiglia, a Gragnano.

Il Questore di Messina.

Il comm. Nestore Peruzy, Questore di Messina, ha domandato l'aspettativa per motivi di salute.

A reggere la Questura di Messina è stato destinato il cav. Adriano Zaiotti Commissario di P. S. in Roma del distretto Monti.

La morte del conte Zannini.

Ieri sera, alle 5, al caffè Aragno, mentre centellinava un bicchiere di marsala, il conte Alessandro Zannini, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia all'Aja, fu colto da paralisi cardiaca. Soccorso dai presenti e riconosciuto dal generale Pedotti e dal marchese di Santasilia, cerimoniere di Corte, fu adagiato in una vettura e condotto all'ospedale di San Giacomo. Lungo la strada, però, cessò di vivere.

Il conte Alessandro Zannini era nato a Firenze il 19 marzo 1839. Dopo essere stato laureato in giurisprudenza nella Università di Roma, il 1 luglio 1859, entrò, in seguito a concorso, nella carriera diplomatica, e nel marzo del 1862 fu inviato a Berna; pochi mesi appresso veniva mandato a Londra. Fu, in seguito, in qualità di segretario di seconda classe a Madrid e a Berlino, poi a Stoccolma per reggere quella Legazione.

Promosso a segretario di prima classe, nel 1870, fu mandato a Washington, ove rimase finchè non ebbe l'incarico di reggere la Legazione di Monaco. Nel 1878 tornò a Berna, per andare, l'anno seguente, a Pietroburgo.

Promosso, nel 1881, consigliere di Legazione, fece parte, nel 1883, della missione straordinaria inviata dall'Italia all'incoronazione dello Czar. Nel 1885 fu mandato a Belgrado quale incaricato d'affari, nel 1887 fu nominato ministro plenipotenziario a Stoccolma.

Due anni or sono, con la stessa carica, venne trasferito all'Aja e prese parte alla Conferenza internazionale per la pace.

Il cadavere fu deposto nel salone dell'ospedale che è di fronte alla portineria. Durante la notte fu vegliato da due uscieri del ministero degli esteri.

×

Il cadavere giace, sopra un letto di ferro, in mezzo alla sala d'aspetto trasformata in cappella ardente.

Intorno al letto ardono 6 ceri. Sopra un tavolo è una croce.

Il cadavere è vigilato a turno dagli uscieri del ministero degli esteri Baroni, Ricci, Caccia e Mazzantini.

I frati cappuccini, cappellani dell'ospedale di San Giacomo, recitano l'ufficio dei defunti.

In un registro sono firmati molti uomini politici, del corpo diplomatico e amici.

Il trasporto funebre si farà, forse, sabato.

I funerali verranno fatti a cura degli amici e a carico dell'eredità del defunto.

Alla salma verranno resi gli onori dovuti alla carica.

Marcia di 50 chilometri.

Domenica prossima avrà luogo una marcia di 50 chilometri con premi in medaglie d'argento e diplomi a coloro che compiranno il percorso in otto ore e mezza.

L'itinerario è il seguente: Roma-Grottaferrata-Marino-Castel Gandolfo-Albano-Roma.

Le iscrizioni si ricevono nella palestra in via della Consulta N. 47, e si chiuderanno domani sera.

I funzionari comunali.

Stasera, sotto la presidenza dell'on. Chigi, si riunirà la Commissione esecutiva del Congresso nazionale dei funzionari comunali, per prendere e dare le definitive disposizioni inerenti al Congresso.

Verso la tomba.

Ieri sera, mentre i cancelli del Pincio venivano chiusi, un individuo all'aspetto operaio si gettò dal muraglione prospiciente la villa Borghese nella strada sottostante. Fu raccolto da una guardia municipale e trasportato all'ospedale di San Giacomo, ove fu riconosciuto per Enrico Castelli, di 41 anno da Cortona.

Due ore dopo, il disgraziato cessò di vivere.

Movente del suicidio, la miseria.

Istituto archeologico germanico.

Domani alle 3 pom. il prof. Mau parlerà di un dipinto pompeiano; il prof. Petersen sul gruppo dei lottatori nella tribuna della R. Galleria di Firenze.

Per un libro onesto.

Signore gentili ed egregi uomini hanno fatto disegno di raccogliere in un volume alcuni scritti del Nestore dei conferenzieri italiani, il rimpianto professore Luigi Chierici.

I promotori si propongono con il ricavato della vendita del volume stesso, detratte le spese vive di stampa, di venire in aiuto all'opera pia degli Ospizi marini di Roma e provincia e alla desolata vedova, quasi ottantenne, del Chierici. Questa merita un sollievo alle sue angustie tristissime, e quella pia istituzione il maggiore aiuto possibile per potere beneficare tutti quei poveri bambini che dalle acque marine aspettano il loro risanamento.

Il libro, oltre il ritratto del Chierici, porterà i cenni intorno la vita del professore, dettati da Clelia Bertini Attili; sui lavori dell'estinto, tra i quali la Guendalina Borghese, la gentildonna di nascita inglese, la quale in Roma lasciò fama di sovrana incomparabile di carità, la commemorazione che nell'aprile 1890 tenne del Chierici il pubblicista A. Boeletta.

Il libro, che uscirà dai torchi della rinomata Casa editrice italiana di Carlo De Luigi in Roma, si raccomanda a tutti i buoni.

Morte improvvisa.

Oggi il prof. Armando Hubert, suddito francese, colto, nella sua abitazione in via del Lavatore, 37, da improvviso malore, ha cessato subito di vivere.

Morte!

Stamane alle 11,10 è morto all'ospedale di Sant'Antonio quel tale Rosati Costantino, che il giorno 23 rimase investito da un tram elettrico in via Mazzini.

L'avventura d'un pittore.

Ieri il pittore Luigi Cappelli, di 42 anni, da Roma, dopo di avere bevuto parecchio vino «delli Castelli», volle fare una passeggiata in vettura in compagnia di una donnina a lui sconosciuta.

Quando al pittore passarono i fumi del vino si accorse che era stato derubato di un anello, della catena e orologio d'oro, e del portamonete contenente 100 lire. Il Cappelli denunciò il fatto al commissariato di P. S. di Ponte, il quale dalle indagini potè identificare ed arrestare la donna.

Essa è certa Laura De Paolis, di 20 anni, da Carpineto. Sulla persona le vennero sequestrate le refurtive.

CRONACA GIUDIZIARIA

ALLA CORTE D'ASSISE.

Un processo per truffa e falso.

Ier sera, ad ora tarda, dopo varii giorni di dibattimento, al circolo ordinario della nostra Corte d'Assise, presieduto dal cav. Vitelli, ebbe termine la causa per truffa e falso a carico di tal Leopoldo Nanni, commesso e gerente di un banco del lotto, sito fuori porta del Popolo.

Costui faceva figurare avvenute vincite mediante per mezzo di bollette figlie, nelle quali scriveva i numeri dopo l'uscita dell'estrazione; poi presentava un falso certificato di deposito di cartelle vincitrici alla direzione del Lotto e si faceva quindi anticipare le vincite di molto ridotte, promettendo larghi compensi a coloro che credevano di dare a lucroso interesse il loro denaro.

Il giuoco durò dal marzo 1897 all'agosto 1898 e ne rimasero vittime per rilevanti somme tali Raimondo Felici, Giorgio Soria, ed altri; alcuni dei quali si erano costituiti parte civile con l'assistenza degli avvocati Marini, Radogna, Tutino e Palmonesi.

Stavano alla difesa l'onorevole Barzilai e l'avvocato Cobocevich.

La Corte, in base al verdetto affermativo dei giurati, accordando all'accusato Nanni il beneficio delle circostanze attenuanti, lo condannò a cinque anni, cinque mesi e quattro giorni di reclusione, ad una multa di lire 270 ed ai danni verso le parti lese.

TRIBUNALE

Una madre malvagia.

Oggi dalla nona sezione penale, presidente Boraggi, P. M. Giampietro, è stata condannata a due anni di reclusione certa Nazzarena Galli, da Perugia, responsabile di avere, nel novembre 1898, usati maltrattamenti e sevizie in danno della propria figlietta Olga, di anni due.

Era difensore l'avv. Gozzi.

DENTI ETERNI
(Vedi avviso quarta pagina).

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane, alle 9 e mezzo, S. M. ha ricevuto i ministri per la consueta relazione degli affari e per la firma dei decreti.

Ha ricevuto anche il generale di San Marzano, segretario del Gran Magistero dell'ordine Mauriziano, per la relazione degli affari in corso.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto l'on. Martini Governatore civile dell'Eritrea, il cav. Basilio Magni professore all'istituto di Belle Arti, il cav. Manzi Fè.

Ha ricevuto inoltre il senatore Faraggiana e l'ingegnere Berretta, i quali gli hanno fatto la consegna del Collare dell'Annunziata, del quale era insignito il compianto senatore Farini.

Consiglio di ministri.

Oggi, alle 5, si è riunito, a palazzo Braschi — assente solo l'on. Baccelli leggermente indisposto — il Consiglio dei ministri.

All'ora di andare in macchina i ministri sono ancora riuniti.

Senato del Regno.

Domani alle 3, il Senato si riunirà in seduta pubblica per lo svolgimento dell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Il cardinale Jacobini.

Mentre annunciavasi un miglioramento sensibile nella salute del cardinal vicario, oggi le notizie erano poco buone e il suo stato desta qualche preoccupazione.

Pensioni civili e militari.

Ieri il sottosegretario di Stato, on. Saporito, come presidente della Commissione pel progetto sulle pensioni civili e militari, ha presentato al ministro del tesoro, onor. Boselli, il disegno di legge e la relazione preparata dalla Commissione.

Notizie infondate.

In seguito a un' informazione comparsa in un giornale di Roma, altri giornali di provincia affermano che nuovi e gravi abusi sarebbero stati accertati nel ministero di grazia e giustizia per ciò che ha tratto al servizio delle grazie.

In queste notizie non vi è una sola parola di vero. Dopo quanto fu segnalato nell'agosto scorso, e dopo i provvedimenti energici e immediati presi dal Guardasigilli, non si è dovuto mai più lamentare il più piccolo inconveniente. E la nostra smentita, recisa e formale, parrà tanto più attendibile a quanti conoscono l'on. Bonasi, e sanno che egli non è uomo da mettere alcuna cosa in tacere, e posporre a una male intesa pietà il supremo interesse della giustizia.

Convenzione diplomatica.

Come conclusione dei negoziati che fin dal 1891 erano stati iniziati fra l'Italia e la Francia, è stato ieri firmato, alla Consulta, dal ministro Visconti-Venosta e dall'ambasciatore Barrère, un protocollo che fissa la delimitazione dei possedimenti italiani e francesi sulla costa del mar Rosso.

La linea di frontiera si diparte dall'estremità di Ras Dumeira, segue lo spartiacque del promontorio e si dirige indi verso sud-ovest, in guisa da lasciare all'Italia le strade carovaniere che da Assab tendono all'Aussa.

Le parti contraenti si riservano di regolare ulteriormente la situazione della piccola isola prospiciente Ras Dumeira, impegnandosi intanto entrambe a non occuparla ed a non lasciarla occupare da altra potenza.

Autonomia del porto di Genova.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Lacava, quando la Commissione da lui nominata ebbe preparato lo schema di progetto per l'autonomia del porto di Genova, ne mandò copia a tutti i ministeri interessati nella questione e li pregò di delegare un loro funzionario a una Conferenza, nella quale sarebbero esaminate le varie osservazioni. I delegati si raduneranno dopo domani al ministero dei lavori pubblici.

Così la *Corrispondenza politica*.

Esami diplomatici.

I concorrenti all'odierno concorso ai posti di volontario nella carriera diplomatica sono otto, e ne diamo i nomi:

Dottor Alliata Notarbartolo Giovanni, di Trapani; Borghetti Riccardo, di Brescia; Cambiagio Silvio, di Trieste; Catalani Giuseppe, di Torquay (Inghilterra); Cornaldi Leopoldo, di Padova; Garbasso Carlo, di Vercelli; Martin Franklin Alberto, di Napoli; Nigra Guido, di Nizza Marittima.

I concorrenti alla carriera consolare sono tredici.

La Commissione esaminatrice è presieduta dall'on. Cappelli.

Sanità marittima.

Un'ordinanza del ministero dell'interno dispone che fra le merci di cui è proibita l'importazione dai luoghi infetti di peste bubbonica non dovranno d'ora innanzi comprendersi i crini animali che potranno perciò essere introdotti liberamente nel Regno.

Resta in tal senso modificato il comma B nell'articolo 4° così nell'ordinanza di sanità marittima dell'8 maggio 1897 come nell'ordinanza del 23 dicembre 1899.

Per l'estrazione del guano in Africa.

Alcuni giornali annunciano che il ministero degli esteri avrebbe di già concluso un contratto con una Casa di Livorno per l'estrazione del guano in Africa.

La notizia è prematura per lo meno, nessun contratto essendo ancora firmato al ministero degli esteri.

Così dicasi dei sindacati anglo-italiani per l'estrazione dell'oro.

Questa la ragione per cui il governatore civile nell'Eritrea, on. Martini, non è peranco partito da Roma per Massaua; la sua partenza è fissata — come per i primi annunciammo — a dopo la riapertura della Camera.

I drammi dell'ascensore.

Jacques ci scrive da Cannes, 24:

L'abate M. Bernard, recatosi a visitare un amico, alloggiato all'Hotel Beau-Séjour, cadde disgraziatamente, mentre tentava salire sull'ascensore, dall'altezza di 7 metri, rimanendo morto sul colpo.

Riforma del Codice di procedura penale.

La Commissione per la riforma del Codice di procedura penale, che è presieduta dal senatore Pessina, è convocata pel 31 corr. alle ore 9, per la discussione del tema «giudizio per giurati».

L'esposizione internazionale di Monaco.

Abbiamo da Monaco, 23 (*Sorap*):

Sotto la presidenza di S. A. la principessa Alice ebbe luogo ieri la solenne inaugurazione della nuova esposizione internazionale di belle arti.

La festa fu riuscitissima, notammo le principali personalità del paese e della colonia.

Tra i molti e riusciti lavori se ne notano alcuni di autori italiani.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Palermo.

Con R. decreto in data d'oggi, è stato sciolto il Consiglio comunale di Palermo.

E' nominato commissario regio il cavalier Mario Retucci, attuale consigliere delegato presso la prefettura di Mantova.

Movimento del R. Naviglio.

L'« Archimede » è partito da Sira.

Il « Provana », partito da Porto Said il 23, è giunto ieri a Suez. Domani proseguirà per Massaua, dove rimane di stazione.

La regia nave « Atlante », che era a Porto Said, rimpatria.

UN COMPLICE DI LUCHENI

Lucheni interrogato.

(*Nostro teleg. part.*)

Ginevra, 25 (ore 15.5). — Fu telegrafato da Buenos Ayres che certo Riccardi si suicidava per dissesti finanziarii, lasciando carte provanti la compartecipazione sua all'assassinio della imperatrice Elisabetta d'Austria.

In seguito a tale telegramma, ieri le autorità interrogarono il Lucheni.

Questi ha riconfermato che egli non ebbe complici nel regicidio; disse di non conoscere menomamente il Riccardi.

LA CONDANNA DEGLI ASSUNZIONISTI.

Gli assunzionisti si appellano

Parigi, 24. — Il tribunale correzionale ha condannato i 12 padri assunzionisti Picard, Bailly, Adéodat, Sauzeau, Vaujon, Jacquot, Mauban, Doumet, Chicard, Chassant, Gerbier e Debouge a 16 franchi di ammenda ciascuno e ha dichiarato sciolta l'Associazione dei Padri dell'Assunzione.

L'udienza è tolta senza incidenti.

Parigi, 25. — Il *Gaulois* annunzia che i padri assunzionisti decisero di appellarsi per la sentenza pronunciata ieri dal tribunale correzionale.

UN DECRETO DI GRAZIA SPAGNUOLO.

Commutazione di pena.

Madrid, 25. — Il presidente del Consiglio, Silvela, sottoporrà alla regina reggente un decreto che commuta la pena del carcere scontata attualmente dagli anarchici in esilio proporzionato alla pena stessa.

Silvela sottoporrà pure alla reggente un altro decreto concedente la grazia per tutti i delitti di stampa.

I minatori della Slesia.

(*Nostro teleg. part.*)

Vienna, 25, ore 14,35. — Si estende rapidamente lo sciopero dei minatori del bacino di Falkenau. Oltre il cinquanta per cento dei minatori non si sono presentati al lavoro. Il Governo ha nominata una Commissione presieduta dal ministro Korber con incarico di esaminare così le ragioni dei proprietarii delle miniere che quelle degli scioperanti.

Intanto sono state prese tutte le misure per garantire il mantenimento dell'ordine pubblico.

La peste a Rosario.

Buenos Ayres, 24. — Notizie da Rosario recano essere ivi scoppiata la peste bubbonica. Fu stabilito pertanto un rigoroso cordone sanitario.

L'arciduca Ottone influenzato.

Vienna, 25. — La *Neue Freie Presse* annunzia che l'arciduca Ottone è stato colpito dall'influenza.

Il suo stato però non desta inquietudine.

Navigazione.

Barcellona, 25. — Il piroscafo *Duchessa di Genova*, della società La Veloce, è partito per il Plata.

Il nuovo imperatore della Cina.

Shanghai, 25. — La *Nort-China Daily News* pubblicano un editto dell'imperatore Kouang Su, il quale nomina nuovo imperatore il principe Putsing, giovinetto di 9 anni, figlio del principe Tuang.

L'editto stabilisce che Putsing salirà al trono il 31 corrente.

La morte di una duchessa.

Dresda, 25. — E' morta la duchessa Federico di Schleswig-Holstein, madre dell'imperatrice di Germania.

Le dimissioni del Consiglio. Comizio per le decime.

(*Nostro teleg. particolare*)

Palermo, 25, ore 16,30 (*P.*) — Dopo le dimissioni del Consiglio comunale, lo scioglimento di questo è sicuro.

Pel 28 corr. è stato indetto un grande comizio per l'abolizione delle decime gravanti la proprietà agricola siciliana, specie dei territori di Girgenti, Caltanissetta e Palermo.

Sugli interessi economici dell'isola, collegati alla suddetta abolizione, parleranno Scaduto e Maiorana Angelo.

Telegrafarono l'on. Gallo e molti altri deputati siciliani.

Interverranno al comizio le rappresentanze delle Provincie, dei Comuni e delle Camere di commercio.

Il caso Squitti.

Napoli, 25, ore 13,40. (*F. Russo*). — Stamattina sono state riprese, in mezzo alla calma più perfetta, le lezioni dell'Università. Uno dei più illustri professori di diritto internazionale esprimeva pubblicamente l'avviso che il decreto che nomina ordinario l'on. Squitti sia incostituzionale. Il prof. Pessina, del quale come sapete si era detto che avesse egli consigliata la nomina al ministro Baccelli, fa pubblicare dal *Pungolo* la seguente lettera che egli, nell'ottobre scorso, diresse all'onorevole ministro:

« Illustre amico.

Ho letto i primi quaderni finora pubblicati di un forte studio dell'on. Squitti sull'ordinamento della proprietà nel diritto romano comparato alla proprietà nel mondo moderno, e sono d'avviso che sarebbe molto opportuno, nell'interesse delle scienze giuridiche che lo Squitti avesse un insegnamento ufficiale di diritto privato comparato. Un tale insegnamento fu già da lui tenuto parecchi anni or sono nella nostra Università con ottimo risultato.

« Credo pure che un provvedimento in questo senso preso in base all'articolo 69 della legge Casati, tornerebbe gradito agli studiosi.

Vi stringo la mano.

Vostro
PESSINA.

Il prof. Pessina però soggiunge, nella sua lettera al *Pungolo* che con quella lettera non intese punto di sostituirsi nè alla facoltà di Napoli nè al Consiglio superiore, ma esprimere una semplice opinione individuale. E tanto meno poi intese dire che l'insegnamento all'on. Squitti dovesse essergli affidato nell'Università di Napoli.

Il *Pungolo*, commentando la lettera del Pessina, dice che egli, ricordando l'art. 69 della legge Casati, voleva più che altro riferirsi all'art. 83 che, in connessione con l'altro, provvede alla nomina dei professori straordinarii.

Napoli, 25, ore 15,25. (*F. Russo*) — Vengo ora a sapere che alcuni giovani tentarono inutilmente di interrompere la lezione del prof. Scaduto.

Il rettore scese nell'atrio a raccomandare la calma e le lezioni poterono continuare senza altri incidenti.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 25, ore 3 pom.

Eravamo sempre molto ben disposti, stamani poi malgrado l'avvenuto ribasso di sconto a Londra, e le notizie di vittorie inglesi, chiudiamo stazionari e senza alcuna animazione.

La rendita per fine corrente trattata nella mattinata tra 99,77 1/2 e 99,90, chiude 99,90 dopo un massimo di 99,95, e per contante fecesi 99,85, 99,90.

Istituto 515 nominale — Gas in viva ripresa a 770 danaro senza venditori — Omnibus migliori da 407 a 408 — Molini 105 1/2-106 — Comit 7... — Credito italiano sempre in buona tendenza da 648 a 650 — Immobiliari ricercati a 171 — Risanamento 26 — Valsacco 200 rea — Monterotondo 117-119 — Forni 144 — Carburo sempre attivissimo da 611 a 621-619 — Montecatini 292 offerte — Banco Roma 119.

Dalle altre piazze Banca d'Italia 893 — Terni 1590 — Meridionali 720,50 — Mittelo 5... — Comit 735 — Credito italiano 645-646 — Navigazione 435 — Raffinerie 452 — Veneto 83.

Parigi Italiano 93,20 — 3 0/0 Francese — Spagnuolo 68,70.

Borsino (ore 18,30). Parigi chiude Italiano 93,12; Francese 100,10; Spagnuolo 78,70; Qui ferma Rendita 99,95; Omnibus 410; Carburo 625; Credito 649; Comit 740.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 26 gennaio, a lire 107,19.

BONIFAZIO BRESSOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia",

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

L. 21 Vestiario

su misura di "Castorino„ pura lana, da non confondersi con i vestiti di più basso prezzo. Provate il vestito castorino, esaminate fodere e confezioni. - Inviate misure e vaglia D. MARINO, Via Colonna, N. 44, Roma.

MOBILI d'ogni genere e di ogni stile di lusso e comuni, intagliati intarsiati decorati si vendono a **prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni R. Fossati**. Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** (presso **Milano**) con risparmio del dazio di Roma e rilevante economia sulle spese di porto ed imballaggio. A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. La Ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata unica in Italia premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per esportazione.

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO
di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.
È un eo preparato col **Succo di Pino** estratto per incisione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola e raucedine*.
Parigi **8 rue Vivienne** — Parigi
PRESSO TUTTE LE FARMACIE

DENTI ETERNI

(si prega di leggere tutto)

Senza veruna pubblicità, ma solo per voce passata da persona a persona, la Chentorfina, nuovo rimedio prodigioso pei denti, ha acquistato una diffusione così vasta e rapida che in meno di 3 anni ha salvato dal flagello della carie e da altri mali ben ventimila persone (tra cui parecchi personaggi altissimi) rimaste stupefatte dell'efficacia sorprendente. Spedisconsi gli attestati.

Del resto non è a meravigliarsi del grande favore guadagnatosi dalla Chentorfina, perchè le sue virtù sono molte ed importanti: Essa dona la forza ai denti deboli rendendoli adatti alla masticazione; li spoglia dal tartaro se vi esiste; li libera dal flagello della carie, se ne sono infetti; li salva dall'impressione del calore e del freddo se sono sensibili; li priva del dolore anche se spasmodico, toglie l'alito cattivo protegge lo smalto: preserva i denti buoni da ogni guasto; trionfa anche nei casi più ostinati e ribelli in ogni età ed in ogni costituzione fisica: dopo la cura i denti guariti durano perpetuamente, senza più bisogno di Chentorfina.

Oltracciò la spesa è economicissima cioè L. 4 *per* una volta sola, e la guarigione si ottiene dopo poco tempo.

Inutile dire che la Chentorfina per siffatte virtù importantissime ha segnato la fine di tutti i dentifrici, l'uso dei quali adesso fa cadere nel ridicolo.

Inviare cartolina vaglia di L. 4 al proprietario Prof. Giacomo Maffei, Via Borgo Nuovo 81 p. 1. Roma, che fa la spedizione franca ed immediata.

Prof. G. Maffei

Avviso agli Industriali

Il Signor **Friedrich Holtschmidt** ha incaricato il sottoscritto delle trattative a vendere o dar licenza di una sua Privativa Industriale del 6 Maggio 1898 Reg. Attes. Vol. 94 N. 138, per:

Procédé pour doubler les étoffes de pâte à papier.

Dirigersi in ROMA all'***Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica, Via della Mercede 37.***

Avv. Emidio Cardinali

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof ERNESTO PAGLIANO
Napoli 4 Calata S. Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B.—Esigere sulla boccetta e sulle scatole la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

Gabinetto Magnetico

La sonnambula **ANNA D'AMICO** dà consulti per qualunque domanda di interesse particolare. I signori che vogliono consultare per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere e mandranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina vaglia. Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. Dirigersi al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma n. 2 p. 2, Bologna.

LA SOVRANA
unica e veramente efficace che *senza cura speciale*, fa crescere, rinascere, sviluppa e conserva i capelli, la barba e le sopracciglia è
l'Acqua di Timo
(M. C. T. e figli D.)
La boccetta con istruzione costa L. 3. Si spedisce franca a domicilio previo importo al concessionario sig. *C. Barcellona - Massa*
Deposito in Roma da C. Condorelli, parrucchiere, via S. Lorenzo, 6, presso la Stazione centrale

Guadagno colossale
si ottiene
acquistando il brevetto **per soffitti di nuovissimo genere, economici**, resistentissimi **e sonori**, sicuri contro **incendio e senza** travi di ferro. **Non ha concorrenza** fattura **semplicissima.** ... per fabbriche ec.
Brevetti in quasi ... civili. Vari brevetti ... venduti.
In una piazza ... secondo attestati e ... furono già eseguite ... costruzioni.
Convenientissimo per ... mattoni.
Si prega dirigere ... sotto **D. P. 100** a Rudolf Mosse, Dresda ...

Imperfetto sviluppo delle ossa — Linfatismo — Scrofola

Costituzioni deboli - Polmoni

Costituzioni deboli - Bronchiti

A tutte le altre EMULSIONI

di OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con ipofosfiti di calcio e di sodio e glicerina

SI PREFERISCA quella che prepara la ***SOCIETA' CHIMICO FARMACEUTICA ITALIANA*** Roma, Via Nazionale, 130 [Piazza Venezia di fronte alla Stazione dei Tramways] perchè non ha il *costo esagerato* delle altre, perchè è fatta con ***materiali purissimi***, perchè è di ***composizione perfetta***, perchè si può avere sempre di ***preparazione recente*** [il che non può succedere per i prodotti simili che vengono dall'estero].

Si ricordi che solo la ***Società Chimico-farmaceutica Italiana*** ha dato una sola prova per tutti ***convincente*** dell'efficacia del suo prodotto. Essa invece di pubblicare i numerosi certificati ricevuti dai suoi clienti ***somministra gratis e per la cura completa la sua EMULSIONE***, a **cento persone** che dimorano in Roma. Il nome, cognome e domilio dei singoli malati, ed il nome dei Dottori che hanno prescritta la cura con questa ***EMULSIONE***, son pubblicati sulla « Tribuna » del 4 novembre 1899 *(N. 305)* e sul « Messaggero » del 5 novembre 1899 ***(N. 308)*** Ognuno volendo può così constatare sugli stessi malati l'efficacia della ***EMULSIONE*** della ***Società Chimico-farmaceutica Italiana*** Roma, via Nazionale, 130 [Piazza Venezia, di fronte alla Stazione dei Tranways].

SI VENDE presso la **SOCIETA' CHIMICO FARMACEUTICA ITALIANA**, Roma, Via Nazionale, 130 (Piazza Venezia, di fronte alla Stazione dei Tramways) al prezzo di L. **3.10** la bottiglia grande e L. **1.75** la bottiglia piccola, e **si spedisce** in tutto il Regno.

Vendita all'ingrosso presso i Sigg. **Carlo Erba, Zini, Corfesi e Berni**, Milano - **G. Perini**, Genova - **Bernaroli, Gandini e C.**, **Bonavia e f. Zarri** Bologna - **S. Negri e C.** Venezia - **Zini, Corfesi, Berni**, Firenze - **O. Malgarini** (successore **Farmacia Paoeral**) Livorno - **C. Carlevaro**, Palermo - **L. Beltrame**, Torino - **A. Sciorelli** Parigi.

Tubercolosi — Rachitide — Tossi ostinate — Consunzioni

AMARO-FATUS

Bibita all'acqua

Specialità della Premiata Distilleria di Liquori VIGO & DOCCIOLI, Livorno

Liquore tonico stomatico aperitivo. Gradevole al palato. Raccomandato da vari attestati di Professori dell'arte medica. Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed è raccomandato nella dispepsia atonica successiva specialmente e malattie d'infezione. Si prende in ogni ora. — In vendita presso i principali Caffè, Drogherie e Liquorerie.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* in 3.a pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti; in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Sabato 27 Gennaio 1900** — **Num. 25**

Roma, 26 Gennaio 1900.

LE SOCIETÀ PER AZIONI

Da qualche tempo osservo che i giornali politici e le riviste tecniche si occupano, con vivo interessamento, di una questione la quale, per quanto non riguardi Montecitorio e le vicende, diremo così, emozionanti della politica, merita di essere seriamente discussa e di appassionare la stampa che intenda quale è il suo ufficio nella vita moderna: quello, cioè, di portare l'esame sereno e coscienzioso dovunque sia possibile che si commettano allegramente delle azioni scorrette che possono recare danno al pubblico interesse.

Cito, a titolo d'onore, tra coloro che si sono occupati della questione del governo delle società anonime, la *Nuova Antologia*, per quanto in ciò che essa ha detto vi siano dei punti sui quali non potrei consentire, sembrandomi che nell'esame della situazione presente del mercato italiano abbia seguito un metodo direi così un [illegible] e troppo spiccio, che l'hanno portata a ripetere, con soverchia precipitazione, [illegible] che non hanno, mi sembra, fondamento nella verità. Cito ancora l'*Economista d'Italia*, l'*Economista* diretto dal prof. De Johannis, il *Corriere Mercantile*, la *Gazzetta del Popolo*. Ma per dare a Cesare quello che è di Cesare, devo dire che la questione è sorta in seguito ad una proposta fatta alla Camera di commercio di Torino dal consigliere signor Cornaldi.

La proposta non è sembrata e non sembra nemmeno a me, pratica ed attuabile, giacchè non mi pare che si possa dare alle Camere di commercio una specie di ufficio di sindacato delle Società per azioni, ufficio che importerebbe una responsabilità che non può competere alle Camere di commercio. Il che non impedisce che si debba essere grati al signor Cornaldi per avere sollevato una questione importantissima: quella della onestà e della correttezza delle amministrazioni delle società anonime, nelle quali si sono fatte, e si possono fare ancora, delle cose non meno anonime che innominabili.

×

Il codice di commercio ha provveduto, o ha creduto di provvedere, ad assicurare il buon governo delle società anonime con la istituzione del collegio dei sindaci e con l'obbligo di depositare i conti annuali prima delle assemblee dei soci, per dare a questi il modo ed il tempo di verificarli. Se non che, osservano alcuni colleghi con i quali consento, molto spesso i sindaci altro non sono che compari degli amministratori che li hanno fatti eleggere dalla indolente compiacenza dei soci, e non rappresentano, perciò, alcuna garanzia.

Il deposito dei conti annuali altro non è, nella pratica, che una formalità inconcludente, giacchè non avviene che gli azionisti si prendano la pena di esaminarli. Di guisa che le disposizioni del codice di commercio non hanno alcuna efficacia. Di chi la colpa?

Prima di tutto, d'accordo, la colpa è degli azionisti i quali non si curano di tutelare, con i mezzi ed i modi che la legge mette a loro disposizione, i propri interessi. Perchè se essi, invece di farsi menare pel naso dagli amministratori, eleggessero a sindaci uomini competenti ed onesti, indipendenti dal consiglio di amministrazione, avrebbero risoluto un grande problema ed avrebbero trovato il modo di tutelare i propri interessi. E quello che diciamo per la nomina dei sindaci diciamo ancora per la nomina degli amministratori che è commessa agli stessi azionisti i quali dovrebbero escludere dai consigli di amministrazione e dai collegi sindacali coloro che sono troppo intinti nella pece della speculazione e vivono di speculazione.

×

Non ho alcuna intenzione di scagliare fulmini contro la speculazione e contro la borsa, due forze che, bene adoperate e a tempo moderate e dirette, possono rendere segnalati servigi alla economia nazionale della quale sono una specie di motore. Ma dico ed affermo che coloro che esercitano il commercio in borsa o che si danno in proprio, con troppo calore, alla speculazione, dovrebbero essere esclusi dai consigli di amministrazione e dai sindacati delle società anonime.

E siccome non può farsi a questo oggetto una legge, e quando si facesse sarebbe molto facile eluderla, così pare a me che la legge dovrebbero farsela da sè stessi gli azionisti escludendo dai consigli e dai sindacati coloro che hanno troppo strette relazioni con la borsa. In caso diverso, devono attendersi che costoro, più che degli interessi beninteso delle aziende affidate, in amministrazione o in vigilanza, alle loro cure, si occupino dell'interesse proprio, e non devono poi lagnarsi se si vedono spogliati, nel tempo stesso che i loro amministratori si vestono dei loro abiti.

Perchè è naturale che se coloro che hanno mano nell'amministrazione di una società, d'accordo con coloro che dovrebbero sorvegliarli, si mettono a speculare sulle azioni della società stessa, l'esito non può essere che uno: vale a dire la rovina della società e la fortuna qualche volta, degli amministratori e dei sorveglianti. Ma la rovina della società è inevitabile, giacchè gli amministratori ricorreranno a tutti gli espedienti, a tutti i sotterfugi, a tutti i pasticci per distribuire un dividendo che possa costituire e sostenere il prezzo delle azioni al punto a cui lo hanno spinto.

E in materia di dividendo, gli azionisti, si sa, non hanno che una sola opinione, quella di averlo quanto più grosso è possibile, senza punto curarsi di sapere se esso è il risultato vero e legittimo dell'azione e dell'opera della società o se è, invece, il portato e l'effetto di abili manovre contabili, di sottili giuochi di prestigio degli amministratori.

×

Non occorre molto acume per capire che la distribuzione di dividendi non effettivamente conseguiti è la porta per la quale si entra in una situazione che non ha altra uscita che il fallimento delle società per azioni, giacchè, distribuendo dividendi fittizi, in base a bilanci falsi, si mangia, anno per anno, il capitale sociale, oltrechè si sperpera il patrimonio in operazioni dirette a sostenere, ad ogni costo, il prezzo delle azioni, vale a dire a commettere quello che, secondo il codice scritto, sarebbe un reato.

E non v'è bisogno nemmeno di molto acume per intendere che distribuendo dividendi fittizi, si inganna la buona fede del pubblico il quale acquista volontieri le azioni che crede buone e le serba fino al giorno in cui si avvede di essere stato spogliato.

Tuttavia, si potrebbe osservare che se il danno fosse soltanto degli azionisti che si lasciano spennacchiare non varrebbe la pena di darsene pensiero, dal momento che non se ne danno essi. Ma v'è qualche cosa di più da osservare: v'è che il malgoverno delle società per azioni è una cagione di discredito pel paese, una fonte di danni per l'economia nazionale alla quale toglie, per la sfiducia che si manda contro tutto e contro tutti, il sussidio e l'alimento del capitale produttivo.

La questione merita dunque, anche dal punto di vista dell'interesse pubblico, di essere esaminata per vedere se v'è modo di impedire le frodi e le malversazioni che si possono commettere nel governo delle società anonime. E io credo che non dispiacerà ai lettori se io mi propongo di ritornarvi sopra per fare qualche altra considerazione avvalorata da qualche ricordo storico.

Observer.

Nella penisola balcanica.
(Nostro teleg. part.)

Berlino, 26, ore 12.20. — La *Vossische Zeitung*, giornale per solito bene informato, riceve da Sofia la notizia che la Bulgaria intenderebbe di proclamare la propria indipendenza.

Il corrispondente della *Vossische Zeitung* ricorda un telegramma diretto recentemente dal principe Ferdinando allo Czar, e rileva la circostanza che le truppe bulgare, malgrado la neve che copre tutte le strade, stanno proprio ora facendo manovre di divisione.

La *Vossische*, pure dando con le maggiori riserve la notizia del suo corrispondente, nota che, considerato l'instabile equilibrio della penisola balcanica e tenuto conto degli sforzi fatti dalla diplomazia per creare una Bulgaria minorenne, anche il semplice annunzio d'una modificazione dello *statu quo* può essere di una certa gravità.

LO SCIOPERO DELLA SLESIA.
(Nostro teleg. part.)

Vienna, 26, ore 17.45. — Le notizie pervenute stamani circa lo sciopero dei minatori, segnano un miglioramento in confronto di ieri. In quasi tutte le miniere, e sopratutto in quelle della *Nordbahn* gli operai che si sono, stamani, presentati al lavoro sono più numerosi di ieri.

Sembra che alle trattative di componimento promosse dall'autorità politica siano disposti a prender parte tanto gli operai quanto i rappresentanti dei proprietari; ciò che, come è chiaro, faciliterà di molto la pacifica soluzione della vertenza.

NOTE E MOTIVI

Il municipio di Reggio Emilia è stato conquistato, come è noto, dai socialisti e come sempre accade, e per tutti i partiti, pare che i nuovi reggitori della città che vide nascere Lodovico Ariosto non amministrino in maniera da accontentare i vari gusti di tutti gli amministrati: circostanza di fatto di cui non ci sarebbe ragione di meravigliarsi.

Qualcuno di quegli amministrati ha però avuto il torto di affidare alle stampe non so quale lagnanza d'indole, dirò così, municipale e amministrativa. E il giornale *La Giustizia*, che è il monitore ufficiale degli attuali edili di Reggio, ha risposto al troppo querulo concittadino che «il Consiglio e la Giunta, quali organi del partito socialista reggiano ed italiano debbono a quel partito esclusivamente rispondere del loro operato».

È una dichiarazione della quale prendo atto convinto che la *Giustizia* in omaggio alla medesima, caso mai i fati dovessero permettere il nuovo avvento al potere di quei perfidi tiranni che sono i conservatori, non troverà niente a ridire se qualcuno li consiglierà a dire a chi si credesse in diritto di lagnarsi del come amministrano, che essi, di ciò che fanno, rispondono esclusivamente al loro partito.

* * *

Un editore americano ha creduto che possa essere interessante la pubblicazione di un'opera che illustri le leggende romantiche alle quali attinsero le loro ispirazioni i più celebrati maestri. E sta bene.

Ma l'editore americano, per annunziare al mondo tanto avvenimento, si è servito di una circolare scritta in inglese che porta questa intestazione: *Giuseppe Verdi, Milan, Italy*. E la circolare medesima, firmata da Giuseppe Verdi, fa dire al grande maestro che l'opera in questione fu l'ambizione di tutta la sua vita, e che perciò la raccomanda alla benevolenza di tutti coloro che s'interessano d'arte.

Capisco benissimo che l'editore americano abbia voluto far passare il suo libro sotto la bandiera d'un nome come quello di Verdi. Ma non è improbabile, almeno debbo supporlo, che vi sia nel codice penale qualche articolo che consideri non lecito cose siffatte facezie con la firma altrui.

* * *

Vi ricordate di quel commissario di polizia francese che arrestò, come sospetto di spionaggio, il generale Giletta? Costui, certo Rinucci, è stato, d'ordine del suo governo, traslocato da Nizza e ha considerato il trasloco come una punizione della quale ha creduto di muovere le più amare doglianze.

Pare anzi — e io lo asserisco sulla fede del corrispondente della *Gazzetta del popolo* — che egli abbia detto, sfogandosi, al suo superiore che se fosse stato un funzionario italiano e avesse arrestato un generale francese, lo avrebbero fatto cavaliere.

Segnalo volentieri la lodevole modestia del delegato francese che mette come coronamento dei suoi desideri ambiziosi una croce di cavaliere.

Son casi rarissimi dei quali è bene prendere nota.

* * *

In un paese del Kentucky si stampa un giornale *The Herald* il cui amministratore minaccia di portare una strana rivoluzione nella parte industriale del giornalismo.

Quell'illustre signore non chiede, infatti, agli abbonati un qualunque versamento di danaro in compenso di ricevere, franco fino a domicilio, il giornale: ma li lascia arbitri di fornire all'amministrazione o 20 libbre di porco fresco, o 10 di salsicce, o 12 di lardo: o in mancanza di questi [illegible] avanzi del prezioso animale che ebbe così intima amicizia con Sant'Antonio, li autorizza a pagare con 10 polli o magari con 15 chilogrammi di patate. S'intende che siffatti corrispettivi [illegible] per l'abbonamento d'un anno, e [illegible] semestrali e trimestrali sono, come è giusto, proporzionalmente ridotte.

[illegible] *The Herald* sarà, suppongo, [illegible]

* * *

Il primo giorno del prossimo febbraio [illegible] Paolo Deschanel presidente della Camera francese sarà solennemente ricevuto nell'Accademia [illegible] come è uso, pronunzierà un discorso in lode del suo antecessore: dopo di che a Sully Prudhomme dovrà a sua volta tessere il panegirico del nuovo [illegible].

Ma sembra che l'Accademia non sia [illegible] troppo fiduciosa dei discorsi che i due eminenti personaggi hanno [illegible]. Tanto è vero che l'altro ieri [illegible] a porte una Commissione [illegible] composta dei signori D'Haussonville, Coppée e De Heredia [illegible] per udirne una [illegible], una specie di prova generale, il 28 gennaio.

Per un presidente della Camera essere obbligato a una [illegible] approvazione [illegible] di [illegible] par che debba parere mediocremente [illegible].

* * *

Non sono molti anni, tre o quattro, credo, che i re della moda inventarono, come segno di suprema eleganza, di presentarsi col *frak* rosso [illegible] del gran mondo. L'invenzione non ebbe troppa fortuna [illegible] motivo [illegible].

Senonchè, come accade per molte altre invenzioni [illegible] di far noto che [illegible] vita e vecchia di più che un secolo. Nelle *Memoires* della marchesa De Créquy, edite a Parigi nel 1785, si legge:

«È venuto la moda di presentarsi in società con un abito tagliato [illegible] che termina [illegible] lungo [illegible] *frak*, con parola inglese, ed è di panno scarlatto».

Proprio vero *nil sub sole* [illegible] non lo scrivo come è vero Dio!

* * *

La storia non saprà forse mai per quale ragione il signor Vanglan, direttore generale della *Atlanta Railroad* nella Carolina del Sud, abbia così profondo odio per quelle innocenti sigarette che consolano tante ore della nostra esistenza e che danno modo ai governi e ai fabbricanti privati di smerciare, sotto il menzognero nome di tabacco, le spoglie [illegible] delle spoglie del grano turco e tutte le foglie di cavolo che le buone massaie dichiarano non commestibili.

Certo è che il signor Vanglan ha vietato formalmente agli impiegati delle sue linee ferroviarie l'uso della sigaretta. E poichè molti si sono rifiutati di obbedire a quell'ordine singolare, egli li ha senz'altro licenziati con una buona uscita di 200 lottari.

Ecco una buona occasione per fare senza spesa un viaggio in America e guadagnare, anzi, qualche cosa. Basta farsi accettare come impiegato dall'*Atlanta Railroad*, e poi mettersi a fumare poche sigarette. E se avessi un po' di tempo disponibile non me la lascierei certamente sfuggire.

* * *

Tanto per chiudere.

Un amico ha incontrato oggi Bertoldo con un magnifico ombrello.

Toh! gli dice. Porti l'ombrello con questo bel sereno, mentre ieri l'altro, quando pioveva, eri senza.

Si, capisce! risponde l'illustre personaggio. E' un ombrello che mi costa venticinque franchi, ho paura che si sciupi a bagnarsi.

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le operazioni militari.

Londra, 26. — Il successo delle truppe inglesi a Spion's Kop produce soddisfazione nella popolazione.

La folla si succede senza interruzione dinanzi al ministero della guerra.

Corre persistente la voce della formazione di un ministero di difesa nazionale con lord Rosebery, Chamberlain e lord Devonshire. Però nei circoli bene informati non si crede a questa voce.

Parigi, 26. — Il *Petit Temps* riceve da Londra. Secondo un dispaccio al *Times* da Spearman's Camp, in data del 23 corr., i boeri aumentarono i cannoni nelle loro posizioni e spinsero le loro trincee dai Drakensberg verso l'est per molte miglia. I boeri sono perciò preparati a ricevere gli assalti degli inglesi.

Parigi, 26. — Il rappresentante del Transwaal, dott. Leyds, in un'intervista ha smentito che egli negozi un intervento franco-tedesco a favore della pace fra il Transwaal e l'Inghilterra.

Egli ha pure smentito che Macrum sia incaricato di una missione in Europa e sia latore di una lettera del presidente del Transwaal Kruger al presidente degli Stati Uniti Mac Kinley.

Il dott. Leyds parte stasera per Berlino.

Londra, 25. — La presa della posizione di Spion's Kop è considerata importante ma non decisiva.

Gli inglesi si troveranno nella necessità di disputare il terreno ai boeri.

Londra, 25. — I giornali constatano le difficoltà che impediscono un giudizio circa l'importanza dell'occupazione di Spion's Kop.

Il *Times* crede possibile che Spion's Kop non sia una posizione molto vantaggiosa.

Tutti i giornali consigliano il Governo a rinforzare il corpo comandato dal generale Redvers Buller.

Il *Daily Mail* dice che il generale Woodgate è morto in seguito alle ferite riportate nel combattimento di Spion's Kop.

Modder River, 25. — L'artiglieria ha bombardato, il 24 corrente, le colline a sinistra di Magersfontein.

Londra, 26. — Il *Morning Post* ha da Spearman's Camp in data 23 [illegible] movimento fu eseguito ieri in direzione di Ladysmith. Il generale Warren attaccò i boeri per operare una diversione nelle loro forze.

Warren ha sgombrato Spion's Kop.

Londra, 26. — Il generale Redvers Buller telegrafa in data 25 [illegible] che il generale Warren ha sgombrato Spion's Kop [illegible] notte.

Il pessimismo inglese.
(Nostro teleg. part.)

Londra, 26, ore 12.30. — Malgrado gli ultimi dispacci su la situazione della guerra, questa mantiensi oscurissima.

Non si comprende perchè il generale Buller denominasse Spion's Kop la chiave delle posizioni boere, mentre essa era pochissimo difesa.

I boeri, ben fortificati su la destra, dominano Spion's Kop, su cui continuano a dirigere un nutrito e ben diretto fuoco.

Leyds e Makrum ricevuti da Delcassé.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 26, ore 16. — Il ministro degli esteri, Delcassè, ha ricevuto in udienza Leyds, rappresentante del Transvaal in Europa, e Makrum, console degli Stati Uniti a Pretoria.

Delcasse mostrossi favorevole a un intervento delle Potenze nella guerra anglo-boera appena avvenga una importante vittoria inglese.

L'aumento della flotta germanica.

Berlino, 25. — Il nuovo progetto per l'aumento della flotta, presentato oggi al Reichstag, chiede la formazione di una seconda flotta di battaglia della stessa potenza di quella attualmente esistente. Oltre a ciò chiede la costruzione di sei grandi e di sette piccoli incrociatori. Due squadre formeranno la flotta attiva da battaglia ed altre due quella di riserva.

I mezzi necessari per far fronte agli aumenti di spesa saranno annualmente iscritti nel bilancio della marina.

La relazione che precede il progetto, dice che l'aumento della flotta si svolgerà progressivamente fino al 1916.

L'aumento annuo della spesa sarà di 11 milioni di marchi.

Le spese saranno coperte mercè prestiti e senza ricorrere a nuove imposte. La relazione insiste sulla necessità di determinare il numero dell'effettivo delle navi mediante una legge, ma senza stabilire per legge il tempo necessario per le nuove costruzioni.

Il Consiglio federale ha approvato oggi il progetto.

(Nostro teleg. part.)

Berlino 26 - ore 16. — La *Lokalanzeiger*, lodando la serietà del progetto sugli aumenti della marina, ne rileva la gran parte avuta dall'Imperatore.

Fra pochi anni la Germania potrà finalmente vantare una marina eguale per forza e numero all'esercito.

Tirpitz, interrogato, rispose che l'aumento della flotta tedesca non è destinato a fini di conquista, ma bensì al consolidamento della pace, la quale spesso bisogna saperla imporre.

Commenti alla condanna degli assunzionisti.
(Nostro telegr. particolare)

Parigi, 26, ore 15.20. — La *Liberté* scrive che la condanna inflitta dal tribunale agli assunzionisti piuttosto che demoralizzarli inspirerà loro nuove gesta.

Se dalla Corte d'appello essi saranno nuovamente condannati, ricorreranno alla Cassazione.

L'arcivescovo cardinale Richard si recherà giornalmente a confortare i condannati.

La ricchezza mobile in Serbia.

Nisch, 26. — La Scupscina approvò il progetto di legge dell'imposta sulla ricchezza mobile, dopo che il presidente del Consiglio pose su di esso la questione di fiducia.

La nuova legge sostituirà quella dell'imposta sul capitale e sugli interessi.

Il suicidio dell'Imperatore della China?

Londra, 26. — E' corsa voce che l'Imperatore della China, Kouang-Su, si sia suicidato. Tale voce però non è confermata.

I giornali annunziano che un distaccamento di marinai francesi è giunto a Pechino.

L'Imperatore della Cina ucciso?
(Nostro tel. part.)

Parigi, 26, ore 16.40. — Un telegramma al «New York Herald» da Shanghai, dice che corre voce che l'imperatore siasi ucciso; altri dicono «fu suicidato».

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

Come si fanno qualche volta LE RIVOLUZIONI

In un crocchio di amici si parlava di sommosse popolari, di scoppi subitanei di sdegno provocati magari da una circostanza insignificante (per esempio la storia del Vespro di Palermo) [illegible] che possono capitare al [illegible].

E anche si parlava di combinazioni fortunate, [illegible] del caso, ma capaci di distrarre la mente [illegible] la più acuta preoccupazione [illegible] popolare. Questo [illegible] aneddoto di Luigi Filippo [illegible] nella mattina, andò a riferire che sarebbe scoppiata una rivoluzione nello spazio di ventiquattr'ore. Il Re [illegible] a ferro la penna [illegible] era stato [illegible] avrebbero tentato di impadronirsi [illegible]. Tutta Parigi [illegible] con ansiosa le [illegible] la cosa aneddotica, e nessuno pensò [illegible] capi del partito legittimista avevano organizzata.

[illegible] del popolo in un dato punto [illegible] con altre domande, alle [illegible] con affermazioni [illegible]. Le fantasie si [illegible] è in tutti d'esagerare [illegible] corso alle più strampalate [illegible] diventano [illegible] interrotta... e i provocatori dell'incidente, seppure i provocatori esistono, se la svignano sghignazzando.

Vorrei io per quella balorda vanità che gli autori o poco o molto risentono, raccontare una avventura provocata da me qualche anno fa nella Via Grande di Livorno, credo che ora la chiamino Via Vittorio Emanuele. Sera di piena state e nel colmo della brillante stagione dei bagni e in codesto anno la folla dei bagnanti era enorme. Sull'ora del mezzogiorno, quando cioè la popolazione anima anche più del solito le vie e le piazze, io passeggiavo con tre o quattro amici per la Via Grande. Dalla parte del mare [illegible] per salutarci e trattenerci [illegible] altri cinque amici. Soffermatisi sul marciapiede, a ridosso della vetrina di un negozio di stoffe, discutemmo dove saremmo andati a far colazione. A un tratto io, imposto silenzio agli altri, dissi loro che m'imitassero mettendosi a guardare come me a traverso i cristalli della vetrina e disposti in modo sul marciapiede da impedire che altri passasse.

Eravamo nove o dieci, non ricordo bene, ma quel movimento strategico ben combinato ottenne l'effetto che chi passava fu costretto a scendere dal marciapiede, sostassero per comprendere qualche cosa in quel piccolo assembramento. Nella vetrina nulla si vedeva di straordinario: tagli di stoffe per abiti, per calzoni, per sottovesti, ma gesticolando con cert'aria di animazione, e puntando il dito e voltandomi a dire qualche parola concitata agli amici, li persuadevo a corrispondere con gesti di falsa meraviglia. In meno di dieci minuti altre venti persone stavano ferme dietro di noi e perchè noi si occupava tutta la larghezza della vetrina, i sopravvenuti non vedevano nulla. Non vedendo, si rizzavano in punta di piedi, allungavano le teste, porgevano gli orecchi, domandavano.

Ma chi sa? pare che ci sia nella bottega una signora che vuol vestirsi da uomo. — A un signore entrato dentro hanno trovato sotto il vestito un pezzo di stoffa portato via dal banco. — Sono state chiamate le guardie. — È un lavorante sarto che ha leticato col padrone e gli voleva consegnare una coltellata.

Tutte queste notizie cervellotiche correvano da una bocca all'altra, si alteravano, ingrandivano, giganteggiavano. Cinquanta persone si pigiarono dietro di noi per farsi avanti, poi altre [illegible] altre cinquanta, altre cento occuparono con [illegible] una fitta impenetrabile siepe la strada. Di qua e di là le carrozze tentavano invano di aprirsi un passaggio e la gente che v'era dentro [illegible] cercava d'indovinare che cosa accadesse di straordinario. I tram dell'Ardenza dovettero anche loro fermarsi, e a nulla valsero i replicati fischi dei conduttori. Di lontano, dalla piazza centrale, dalle vie traverse, correvano a frotte disordinate i curiosi, e dalla parte della marina si precipitavano i barchettaiuoli, i facchini del porto, padroni, ministri e garzoni uscivano dalle botteghe; e dappertutto era un brusio, un rimescolio, un sussurro, un gridare, un domandare, un rispondere.

Quando poi finalmente, la porta del magazzino presa di mira da noi si aprì e comparve sulla porta tutto assonnato il proprietario, che forse si era appisolato dietro al banco aspettando gli avventori e guardò [illegible] che per un porta, sbirciai di là dalla folla [illegible] e tumultuante le minaccione ondulanti, luccrano di

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 26 gennaio.

Il sole spunta alle 7.33. — Tramonta alle 17 13. — L'avemaria suona alle 17.30.

Calendario d'oro.

Domani San Giovanni Crisostomo — San Vitaliano Papa

Nascita di Guglielmo II imperatore di Germania e re di Prussia (1859)

Ricorre il compleanno

di Donna Elisabetta Costa Sanseverino dei principi di Bisignano, Napoli — di Don Alfredo Dentice dei principi di Frasso, Napoli — dell'on. Gaetani dell'Aquila d'Aragona conte d'Alife, Napoli — del comm. Alberto Larrea Loeandes, ministro dell'Equatore presso la Santa Sede — di Donna Eugenia dei marchesi Spinola, Roma.

Bollettino meteorologico.

EUROPA: pressione elevata 776 su Clermont e Ginevra, su Pietroburgo e Costantinopoli a 756

ITALIA, 24 ore: barometro diminuito alquanto al l'estremo Sud ed in Sicilia, aumentato altrove fino a sei mill. all'estremo Nord; temperatura in generale diminuita tranne che sull'Emilia e Romagna; venti forti intorno a ponente, pioggie sull'Italia inferiore e sul medio versante Adriatico: mare mosso agitato. Stamane cielo sereno al Nord, al Centro, e sulle isole nuvoloso o coperto con qualche pioggia altrove, venti moderati specialmente del quarto quadrante; ancora mare mosso od agitato: Barometro massimo 766 su Torino minimo 760 in terra d'Otranto.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali cielo quasi sereno sul Tirreno, vario con qualche pioggia sul l'Adriatico, mare mosso o agitato sul canale d'Otranto temperatura in diminuzione

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 11° 9. — minima 5° 1

Consiglio comunale.

Rammentiamo che stasera si riunirà in seduta pubblica.

Carnevale.

Promosso dal Comitato esecutivo della sezione romana del *Touring Club* ciclistico, avremo anche quest'anno, la sera del 21 febbraio, il tradizionale veglione ciclistico.

Il 22 avrà luogo il veglione della stampa, il 24 quello del Circolo artistico; il 25 il veglione *sport*.

Lega dell'Ortografia.

Le istituzioni utili al genere umano possono qualche volta sonnecchiare ma non muoiono. Così non è niente affatto morta la « Lega dell'Ortografia » che è convocata per domani sera, sabato, a mezzanotte e mezzo, nella gran sala del Caffè di Roma per solennizzare nella persona del maestro Giacomo Puccini il felice successo della *Tosca*.

Le adesioni si devono mandare subito al maestro Filippo Marchetti all'Accademia di Santa Cecilia, via de' Greci.

I funerali del senatore Artom.

Oggi alle 2 ha avuto luogo il trasporto della salma del senatore Artom, dalla casa di via delle Convertite alla stazione ferroviaria, donde stasera, in un vagone parato a lutto, sarà mandata ad Asti.

I funerali sono riusciti solenni

Il corteo era preceduto da tre compagnie del 94° fanteria con bandiera e musica.

La berlina in cui era riposta la salma, fiancheggiata da uscieri del Senato e della Camera con torcie, era seguita dai nipoti dell'estinto, dai ministri Bonasi e Boselli, da un gran numero di senatori, fra cui gli onorevoli Caracciolo Di Castagneto, Blaserna, generale Garneri, generale Mezzacapo, Sormani-Moretti, Chiala, Gadda, Saredo, Ferraris ministro di Stato, Fè d'Ostiani, Guerrieri Gonzaga, Malvano, generale Ricotti, Gloria, Barracco, Roux.

Del corteo facevano parte anche numerosi deputati — e fra questi gli on. Luzzatti e Galletti — parecchi rappresentanti del corpo diplomatico e un grande stuolo di amici. Noto il comm. Mancioli, il comm. Benaglia, il cav. Marelo

I cordoni della berlina erano tenuti a destra dal presidente del Senato on. Saracco, dal ministro degli esteri marchese Visconti-Venosta a sinistra dall'on. Borsarelli per la Camera dei deputati e dal cav. Robbo per la famiglia

La cassa, in noce nera, fu deposta nel carro dai nepoti dell'estinto, dal segretario Augusto Scrocchi e da alcuni amici

Sulla cassa venne deposto un cuscino di fiori freschi, offerto dalla famiglia

Altre e numerose corone, fra cui quelle del ministro degli esteri, del direttore generale del debito pubblico, del Circolo della caccia, del cavalier Robbo, si vedevano sui *landaux* che chiudevano il corteo.

Al nipote del compianto senatore, signor Ernesto Artom, S. M. il Re fece così telegrafare

Sua Maestà il Re, cui ho dato il triste annunzio della morte del senatore Artom, suo amatissimo zio, ha ricordati gli eminenti servizi da lui resi al paese nella lunga ed onorata sua carriera e le esprime sentimenti di sincero rimpianto per la irreparabile perdita.

Il ministro E. Ponzio Vaglia

Il generale Pelloux spedì il seguente telegramma

— Apprendo con vivissimo dolore la morte del suo zio, il senatore Artom. Porgo a lei e famiglia mie sentite condoglianze.

Il presidente del Consiglio Pelloux

Ed ecco il telegramma dell'ambasciatore Nigra

Ernesto Artom

Piango con lei, colla famiglia la dolorosa perdita dell'amico fedele, dell'amato collega

La sua cara memoria mi resta nel cuore; sono col pensiero presente in mezzo a loro premo illustre estinto

Nigra

In Arcadia.

Il programma delle conferenze per la ventura settimana è il seguente

Lunedì, mons. Bertolini « Commento alla Divina Commedia » — Martedì, prof. Prinzivalli « Geografia » — Mercoledì, P. V. Vannutelli « Sull'Oriente » — Giovedì, cav. U Flandoli « Musica sacra » — Sabato, P. I. Iguadi « Storia del Medio Evo »

Lutto nell'esercito.

Colto da improvviso malore, in breve ora ha cessato oggi di vivere il colonnello De Luca del corpo contabile.

Era capo dell'ufficio Personale militari vari

La salma del conte Zannini

La sala dell'ospedale di San Giacomo, ove il cadavere del conte Zannini è stato esposto, venne riccamente parata a lutto

La salma è vegliata dai frati cappuccini e dalle suore dell'ospedale che recitano continue preci

Sotto un ricco padiglione venne eretto un altare, dove stamane furono celebrate delle messe

Attorno al letto funebre sono disposte parecchie corone di fiori fra queste quella del conte e della contessa Gianotti, della marchesa Calabrini dama di palazzo di S. M. la Regina, del principe Ruffo di Bagnara, del conte di Wedel, della duchessa Massimo di Rignano, del marchese e della marchesa Campanari

Anche oggi molte pagine del registro dei visitatori sono state coperte da notevoli firme

Alle 4 il cadavere è stato rinchiuso nella cassa I funerali avranno luogo domani mattina alle 9 e mezza La salma verrà trasportata nella chiesa di Santa Maria in Via dove si celebrerà una messa solenne. Poi alla stazione ferroviaria.

Esposizione delle stampe al palazzo Corsini.

Domenica prossima, 28 gennaio, alle ore 10 sarà aperto nel gabinetto nazionale delle stampe al palazzo Corsini, un'interessante esposizione di stampe a due colori

I biglietti di annunzio sono una graziosa opera d'arte.

Dell'esposizione riparleremo appena sarà aperta al pubblico.

Pellegrinaggi.

Domenica, 11 febbraio, partirà da Milano il pellegrinaggio lombardo, giungerà in Roma il lunedì verso le 16. I pellegrini si tratterranno in Roma cinque giorni, in uno dei quali il cardinal Ferrari celebrerà solennemente nella chiesa di San Carlo al Corso. All'organo siederà il maestro Perosi.

Giovedì prossimo arriverà la prima parte del pellegrinaggio piemontese.

Una rissa alla stazione.

Oggi, all'una, i facchini Odoardo Medici e Innocenti Pancrazio hanno questionato per gelosia di mestiere. Si scambiarono terribili morsi per quali furono condotti a S. Antonio, e giudicati guaribili in 12 giorni. Ambedue furono dichiarati in arresto.

Ribellione.

Ier sera in via di San Giovanni, quattro giovinastri vennero a lite tra di loro. A un certo punto uno di essi cavò il coltello. Intervennero allora le guardie, ma furono accolte con parole oltraggiose e violenze. Malgrado ciò i quattro vennero arrestati. Mentre venivano condotti alla prossima caserma, certa Albina Pontiglioni di 53 anni da Albano prese le loro difese ingiuriando gli agenti. Fu arrestata anche essa.

I giovinastri si chiamano: Michele Di Lullo, Alfredo Michelelli, Giulio Valentini e Ulderico Lorenzetti

Baruffa.

Nella propria abitazione in via dei Sabelli, ieri sera sorse una baruffa tra Maria Giuseppa Baruffa — anche lei! — e il maniscalco Pasquale Di Pietro, di lei marito.

La Baruffa, col concorso di suo fratello Domenico, assalì il maniscalco e lo conciò in modo da farlo andare all'ospedale di Sant'Antonio.

Incendio.

Nella tenuta di Castel Giubileo — proprietari i fratelli Mancini — posta a 12 chilometri da porta Pia, si sviluppò il fuoco in un pagliaio. Le fiamme ben presto si comunicarono ai pagliai vicini, cosicchè i proprietari ebbero un danno di circa tremila lire.

Sul posto accorsero i vigili e i carabinieri della stazione di porta Salaria

Un omicidio a Sgurgola.

Ieri sera a Sgurgola nella casa di Giuseppe Turri, mentre si festeggiava il matrimonio di una sua figlia, s'impegnò una questione, per causa d'interesse, tra il Turri e suo genero Eugenio Corsi.

Quest'ultimo prese un fucile da caccia che era in una camera, ne esplose un colpo contro il Turri, rendendolo all'istante cadavere

Il Corsi, commesso il delitto, si diede alla fuga. Esso è attivamente ricercato dalla pubblica sicurezza.

CRONACA GIUDIZIARIA

ALLA CORTE D'ASSISE

Un feroce omicidio.

Il contadino Luigi Pompili da Romano, uomo di pessimi istinti, dopo aver vagato per circa venti anni, commettendo frequenti reati, sul finire del 1897, tornò al suo paese col vincolo della vigilanza speciale e fu ospitato dal fratello Ferdinando, marito della giovane Angiolina Fagioli

Mal compensando però la generosa ospitalità, egli consigliò al male la cognata, che resistette in modo assoluto ai suoi indecorosi appetiti e il malvagio concepì il disegno di vendicarsene uccidendola

Infatti il mattino del 10 luglio successivo, appostatosi dietro una siepe, presso la quale doveva passare l'Angiolina per recarsi in campagna, come la vide arrivare le fu sopra ed a colpi di pietre le sfracellò il capo

Compiuto il truce delitto, il feroce omicida si diede alla latitanza e dopo breve tempo fu arrestato vicino a Spezia

Responsabile del reato di omicidio premeditato, il Pompili è comparso avanti al circolo ordinario della nostra Corte di assise, presieduto dal cav. Vitelli, ed è stato condannato, in base al verdetto affermativo dei giurati, ad *anni trenta di reclusione*.

Difendevano gli avvocati Gozzi e La Capra.

Sosteneva l'accusa il cav. De-Lollis.

I drammi della gelosia.

La sera del 31 ottobre 1898, tal Francesco Genovese, guardia di pubblica sicurezza, attraversava insieme ad Ernesto Valvo, agente ausiliario e suo intimo amico, la via del Tritone per recarsi al Teatro Nuovo.

Presso il vicolo del Falcone sorse fra loro un vivace diverbio per ragioni di gelosia, ed il Genovese, avvinazzato, sparò a breve distanza due colpi di rivoltella contro il Valvo, producendogli gravissime lesioni, per le quali l'infelice dopo due giorni cessò di vivere, all'ospedale di San Giacomo

La causa si è oggi discussa al circolo straordinario della Corte di Assise, presidente il cavaliere Cucchiararo, P. M. l'avv. Pacces. Stava alla difesa l'avv. P. R. Marini

I giurati hanno ritenuto l'accusato colpevole di omicidio volontario con la scusante della semi ubbriachezza e la Corte lo ha condannato a dieci di anni di reclusione e pene accessorie.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di nove giorni per la morte della duchessa Federico di Sleswig-Holstein, madre dell'imperatore di Germania.

Il pranzo diplomatico che doveva aver luogo domenica prossima, è stato rinviato al 4 febbraio

Oggi S. M. il Re ha ricevuto l'on. Maury, deputato di Foggia, il comm. Nanarrone di Foggia, il generale Tarditi, ex sottosegretario di Stato per la guerra, il comm. Torraca direttore generale dell'istruzione secondaria.

A palazzo Braschi.

Presieduta dall'on. Bertolini, sottosegretario di Stato, oggi alle 5 si è riunita la Commissione per l'atto personale dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno.

Movimento di prefetti.

Si annuncia prossimo un largo movimento di prefetti.

Il comm. Colmayer sarebbe nominato effettivo per la provincia di Roma; ad Avellino sarebbe mandato il comm. Frola, a Livorno il commendatore Anarratone, a Parma il comm. Veyrat.

Il comm. Serrao, attuale prefetto di Roma, sarebbe messo in disponibilità.

Tre prefetti verrebbero collocati a riposo.

Il cardinale Jacobini.

Il cardinale Jacobini trovasi aggravatissimo. Oggi ha ricevuto i sacramenti e la benedizione di Sua Santità.

Senato del Regno.

La seduta è aperta alle ore 16.

Il presidente Saracco annunzia nei seguenti termini l'avvenuta morte del senatore Domenico Farini:

Signori senatori,

La sera del 18 corrente mese dopo lunghe torture moriva in questa Roma il collega senatore Domenico Farini. Mesti e pensosi noi lo abbiamo accompagnato alla sua ultima dimora, ed io con quel dolore che nell'animo si sente, mi sarei tuttavia provato a sciogliere nel cospetto vostro il pietoso ufficio di ricordare i meriti e le virtù dell'uomo che tenne la presidenza del Senato per il corso di anni 11, non mai interrotti, ma egli non volle e mostrò assai tempo prima che morisse ed anche negli ultimi giorni del viver suo, la ferma e deliberata volontà che al Senato si desse la semplice notizia della sua morte senza accompagno e senza alcuna onoranza ufficiale.

Il nostro ufficio di presidenza, espressamente convocato, tenne consiglio sul da farsi, e fu concorde nell'avviso che la volontà del defunto si dovesse scrupolosamente osservare. Potrà venir giorno nel quale il Senato troverà opportunità di rendere un ultimo tributo di onore e di affetto alla memoria dell'uomo magno che abbiamo perduto senza che la grande anima di Domenico Farini abbia a dolersi di noi, che ci siamo ribellati al voler suo, ma nell'ora presente raccogliamoci, o colleghi, in un religioso silenzio e rispettiamo l'intenzione di lui che per tanti anni diresse ed ispirò i nostri lavori.

Il Senato non può e non deve tuttavia, nella sua dignità, venir meno ai doveri che tiene verso se stesso, e però noi vi proponiamo che a segno di lutto vi piaccia sospendere i nostri lavori e dichiarare sciolta la seduta, rinviando a domani alle ore 15, la trattazione degli affari che si dovevano discutere nell'odierna tornata

Posta ai voti la proposta di togliere la seduta, è approvata all'unanimità

L'Accademia dei Georgofili.

Con regio decreto in data d'oggi, è stato approvato il nuovo statuto dell'Accademia economico-agraria dei Georgofili in Firenze

Il caso Squitti.

L'altra sera, commentando il caso Squitti, invocavamo, come la migliore soluzione, le dimissioni che l'onorevole Squitti avesse presentate della cattedra testè conseguita. La nostra invocazione si è realizzata. L'onorevole Squitti ha infatti diretta al ministro Baccelli la seguente nobile lettera.

Eccellenza.

Ella sa la devozione illimitata che ho verso di lei e l'affetto vivo e sincero che a lei mi lega: non le parrà strano perciò di trovare unita a questa lettera un'istanza con la quale la prego di accettare le mie dimissioni da professore ordinario di diritto privato comparato nell'Università di Napoli

Questo insegnamento che io ebbi 14 anni or sono per iniziativa di P. S. Mancini, e del quale la stessa facoltà di giurisprudenza di Napoli propose con voto unanime la riconferma, mi era stato ora da lei affidato con una benevolenza della quale le sarò per la vita gratissimo e io l'aveva caro perchè mi si aveva dichiarato degno primo fra altri, un uomo che nella scienza del diritto ha un nome illustre, venerato e superiore non meno agli elogi che ai sospetti

Ma un vespaio di personali inimicizie, abilmente fomentate e sfruttate ha suscitato — da parte di chi non doveva nè poteva farlo — un indecoroso baccano intorno alla mia nomina

Accetti dunque, signor ministro, le mie dimissioni determinate soltanto, dal desiderio vivissimo di non veder mischiato in una indecente gazzarra il decoro degli studi e quello del glorioso ateneo napoletano, poichè l'animo mio rifugge più che da ogni altra cosa da questo, dal voler che il mio nome possa esser pretesto a provocar disordini fra gli studenti.

Voglia gradire, Eccellenza, le espressioni della mia sincera osservanza.

Dev.mo

B. Squitti

E con ciò l'incidente è esaurito, con buona pace di coloro che dal caso Squitti si ripromettevano chi sa quali guai e quali difficoltà per il Ministero in genere e per il ministro Baccelli in ispecie.

Matrimonio civile.

Domani alle 15 è convocata la Commissione che esamina questo progetto. Alla seduta interverrà come fu da noi annunziato fino da tre giorni fa, il guardasigilli, on. Bonasi

Nella pubblica istruzione.

Dal Bollettino del ministero della pubblica istruzione uscito stasera

Supino dott. Camillo, straordinario di economia politica nell'Università di Siena, è promosso ordinario nella stessa disciplina; Ardumi professor Lorenzo, straordinario di procedura civile ed ordinamento giudiziario all'Università di Parma, è collocato a riposo; Benini prof. Rodolfo è nominato professore incaricato di scienza delle finanze nell'Università di Pavia

Sono abilitati alla libera docenza dott. Ercole Crespi, in clinica chirurgica all'Università di Pavia; dott. Secchi Tommaso, in dermosifilopatia, in quella di Bologna; il dott. Giura Domenico è autorizzato a trasferire la libera docenza in diritto amministrativo e scienza dell'amm. da Bologna a Napoli.

Tano prof. Florestano, provveditore agli studi è collocato a riposo per motivi di salute

Gli organici delle poste.

Anche oggi la quarta sezione del Consiglio di Stato ha dovuto occuparsi dell'organico del ministero delle poste e dei telegrafi

Fu discusso il ricorso degli ufficiali postali di prima categoria contro l'organico pubblicato dal ministro on. Nasi, in estremo del suo ministero Con tale organico, una falange di ufficiali di seconda e terza categoria furono nel ruolo anteposti agli ufficiali di prima categoria. Il prof. Cogliolo dell'università di Genova ha sostenuto le ragioni del ricorso, ottenendo che i provvedimenti dell'on. Nasi violarono la legge del dicembre 1898.

Il ministero delle poste e telegrafi era rappresentato dall'avv. conte Avet, sostituto avvocato erariale.

Così la *Corrispondenza Politica*.

Servizio italo-germanico.

Il ministero dei lavori pubblici, ha approvato il supplemento alle tariffe pel servizio diretto ferroviario italo-germanico.

Lavori pubblici.

Il ministro, onorevole Lacava, ha autorizzato l'appalto dei due tratti del tronco Mediano–Porvello, centro retto della strada provinciale n. 184 in provincia di Parma (Legge 23 luglio 1881) per la somma di lire 340,700.

Consigli comunali disciolti.

Sono stati sciolti i consigli comunali di Casino, provincia di Caserta e di Pescopennataro in provincia di Campobasso.

Movimento del R. Naviglio.

Il *Flavio Gioia* è giunto a Salonicco.

L'*Etna* è giunta ad Aden.

L'*Atlante* è partito da Porto Said.

L'*Archimede* è giunto a Suda.

IL DELITTO DI VERONA.

(Nostro teleg. particol.)

Verona, 26, ore 13,20 (B.) — I miserandi resti del cadavere — tuttora supposto — di Isolina Canuti, trovansi da stamane riuniti tutti presso il giudice istruttore, conservati in tre vasi di spirito

Le indagini proseguono, ma nel buio sempre.

Riferisco con tutta riserva la voce corsa stamane di rivelazioni fatte dalla levatrice Friedmann sul conto del Trivulzio.

Un professore, che ebbe il Trivulzio allievo alla scuola di Modena negli anni 1893-94, depose d'aver notato sempre nel giovane una grande mancanza d'energia e di non credere che esso abbia potuto rendersi colpevole di tanto misfatto.

Un'altra amica della Canuti, certa Bonomelli Ines, disse che il 20 novembre scorso a lei parve di già incinta la Isolina

Il direttore del caffè Vittorio Emanuele, Giuseppe Cameri racconta che la notte dal 15 al 16 corr. verso l'una e tre quarti di notte, sul Corso Cavour, intravide tre individui fermi ad un angolo, e che uno d'essi si staccò dal gruppo con un grosso gonfiore sotto il mantello dirigendosi verso il palazzo Canossa, in riva all'Adige.

Egli però non riuscì a distinguere ove l'uomo andasse a finire, sta di fatto che la mattina del 16 furono appunto trovati i primi pezzi del cadavere presso ponte Garibaldi.

Da perizie ultime dei medici, si dice, sembrerebbe che il cadavere non sia stato spezzato da mano pratica d'anatomia, e che l'aspetto dei tagli dimostri che essi vennero praticati su corpo morto

Le dimissioni del marchese Ridolfi ritirate.

(Nostro teleg. particolare)

Firenze, 26, ore 16,55 (Pit.) — In seguito alle pratiche iniziate dal Consiglio, il marchese deputato Carlo Ridolfi ha ritirate le sue dimissioni da assessore del comune

— Oggi, al Consiglio, l'avv. Rosadi propose di studiare i mezzi per promuovere una causa contro il Governo per l'abusivo incorporamento, sin dal 1876, nel bilancio della pubblica istruzione del premio « Firenze » di tremila lire pel miglior lavoro drammatico, allo scopo di rivendicare alla città la gloria del premio, i propri diritti acquisiti.

Il sindaco accettò la raccomandazione del Rosadi.

Sergente degradato.

(Nostro teleg. particolare).

Firenze 26, ore 17 (Pit.) — Domani sarà degradato Giacinto Della Vecchia sergente nel reggimento cavalleria *Padova*, condannato per prevaricazione e falso

PER L'ON. SORRENTINO.

Gragnano, 26. — I funerali dell'ex-deputato Tommaso Sorrentino sono riusciti imponentissimi. Sono intervenuti il sottoprefetto, rappresentanze e dei Comuni del circondario ed un'immensa folla.

I funebri del senatore Ferrara.

Venezia, 26 — Stamane, alle ore 10, ebbero luogo contemporaneamente i funerali dell'on. senatore Ferrara [illegible]

[illegible]

Le onoranze riuscirono [illegible]

Un battaglione di fanteria [illegible] militari

Dopo l'assoluzione, data nella chiesa di Santo Stefano, la salma venne trasportata [illegible] ove parlarono l'on. senatore Papadopoli [illegible] l'on. Pascolato, e altri. Quindi le salme furono trasportate al Cimitero coperte da gran numero di corone.

Il comandante Beresford.

Genova, 26. — È giunto [illegible] *Venus* proveniente da Malta per [illegible] Beresford comandante [illegible] flotta del Mediterraneo

Carico di carbone.

Genova, 26. — Ieri furono [illegible] questo porto 1044 carri, di cui 198 di carbone per i privati

Sciopero nel cantiere dell'Esposizione.

Parigi, 26. — I carpentieri, addetti ai lavori dell'Esposizione, abbandonarono stamane il lavoro, chiedendo un aumento di salario

Si ritiene che lo sciopero non assumerà importanza.

Contro telegrafisti inglesi.

Lagos, 26. — Un dispaccio da Jebba dice che 2000 indigeni attaccarono un corpo di telegrafisti inglesi, ferendone 13 ed uccidendone uno. Gli indigeni ebbero 80 morti

Navigazione.

New York, 26. — E' giunto il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*.

Alessandria d'Egitto, 26. — Il piroscafo *Columbia*, della Compagnia amburghese-americana è partito per Genova.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 26, ore 3 pom

Mercato più calmo ma sempre abbastanza fermo benchè la clamorosa vittoria inglese di ieri, oggi sembra siasi ridotta ad una ritirata dalle posizioni momentaneamente conquistate.

La Rendita per fine corrente partita stamattina 99,87 1[2 e 99,90, chiude offerta a 99,72 1[2 e per contante fecesi 99,82 1[2 a 99,77 come chiuse così offerto.

Istituto 515 — Condotte 287, 288 — Gas 732, 731 — Omnibus in risveglio in vista dell'approvazione del nuovo sistema di trazione aerea che devesi discutere stasera, esorditi a 411 e spinti a 416 chiudono intorno a 414 — Molini 107. 106 — Comit 740 — Credito 654 a 650 — Immobiliari 171 domandate.

Risanamento 26 — Valsacco 265 — Monterotondo 110 — Forni 142 — Carburo 633 a 630 — Montecatini 292 — Banco di Roma 118.

Dalle altre piazze: Banca d'Italia 895 — Terni 1505 — Meridionali 723 — Mittel 546 — Comit 741 — Credito 650 — Raffinerie 454 — Navigazioni Venete 81.

Da Parigi. Italiano 93,15 — Spagnolo 68,15 — 3 0[0 francese 100.

Borsino, (ore 8) Parigi chiude Italiano 93,12 Francese 100,05, Spagnuolo 68,35; Meridionali 674. Qui nulli 90,77, Carburo 628, Omnibus 415.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia,,

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea						
Napoli	7.12	8.30	—	13.25	17	19.25
Pisa	7.[illegible]	8.5	11.15	20.50	21 [illegible]	—
[illegible]	[illegible]	8.5	11.15	20.50	21 [illegible]	—
Milano	7 [illegible]	8.5	11.15	20.50	21 [illegible]	—
[illegible]-Ancona	6.10	12		19.5	22 [illegible]	—
Firenze-Milano	—	9 [illegible]	9 [illegible]		11 [illegible]	[illegible].10
Tivoli-Avezzano	7.12	9	9.[illegible]	11.50	16 [illegible]	—
Civitavecchia	5 [illegible]		12.10			17.5
Frascati	6.1[illegible]	9.25	12.5	—	15.1[illegible]	17.[illegible]
Marino-Albano	6.[illegible]	9.2[illegible]	12.17	—	—	17 [illegible]
[illegible]	6.2[illegible]	9.25			—	17 [illegible]
[illegible]	7	—	—	—		17 [illegible]
Velletri-Terracina	7		11.3[illegible]	16.25	17 [illegible]	—
[illegible] V.	6.40		10	17.2[illegible]	—	—

Arrivi

Linea						
Napoli	7 [illegible]	9.[illegible]	11		18.25	[illegible].10
Pisa	6.55		9.16	11.2[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	6.55	—	9.1[illegible]	11.2[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milano	6.55	—	9.17	11.2[illegible]	[illegible].25	[illegible]
[illegible]	7.15	11 [illegible]	11.2[illegible]	—	—	[illegible].15
Milano-Firenze	6.[illegible]	13.10		19.10		—
Avezzano-Tivoli	9		15.25		19 [illegible]	22.15
[illegible]	0.—	15.25		17.15	[illegible]	22.15
Civitavecchia			9.20		[illegible]	—
Frascati	7.25	9.15	13.11	16.17	[illegible]	—
[illegible]		8.1	—			—
[illegible]	7.[illegible]	11.[illegible]	[illegible].25	—		—
[illegible]-[illegible]		8.1	10.5[illegible]	16.5[illegible]	[illegible]	—
Terracina-Vel.	7.[illegible]	9.1[illegible]	—	15.10	[illegible]	—
Viterbo-Roma	9.22	10.[illegible]	—	20.5[illegible]	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti con più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

DENTI ETERNI

(si prega di leggere tutto)

Senza verona pubblicità, ma solo per voce passata da persona a persona, la Chentorfina, nuovo rimedio prodigioso pei denti, ha acquistato una diffusione così vasta e rapida che in meno di 3 anni ha salvato dal flagello della carie e da altri mali ben ventimila persone (tra cui parecchi personaggi altissimi) rimaste stupefatte dell'efficacia sorprendente. Spedisconsi gli attestati.

Del resto non è a meravigliarsi del grande favore guadagnatosi dalla Chentorfina, perchè le sue virtù sono molte ed importanti: Essa dona la forza ai denti deboli rendendoli adatti alla masticazione: li spoglia dal tartaro se vi esiste; li libera dal flagello della carie, se ne sono infetti; li salva dall'impressione del calore e del freddo se sono sensibili; li priva del dolore anche se spasmidico; toglie l'alito cattivo protegge lo smalto. preserva i denti buoni da ogni guasto; trionfa anche nei casi più ostinati e ribelli in ogni età ed in ogni costituzione fisica. dopo la cura i denti guariti durano perpetuamente, senza più bisogno di Chentorfina.

Oltracciò le spesa è economicissima cioè L. 4 per una volta sola, e la guarigione si ottiene dopo poco tempo.

Inutile dire che la Chentorfina per siffatte virtù importantissime ha segnato la fine di tutti i dentifrici, l'uso dei quali adesso fa cadere nel ridicolo.

Inviare cartolina vaglia di L. 4 al proprietario Prof. Giacomo Maffei, Via Borgo Nuovo 81 p. 1. Roma, che fa la spedizione franca ed immediata.

Prof. G. Maffei

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato ed ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio ... è inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue del Prof ERNESTO PAGLIANO
Napoli 4 Calata S. Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa e ... non ha succursale altrove.

N. B. - Esigere sulla boccetta e sulle scatole la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

LA SOVRANA

unica e veramente efficace che *senza cura speciale*, fa crescere, rinascere, sviluppa e conserva i capelli, la barba e le sopracciglia è

l' Acqua di Timo
(M. C. T. e figli D.)

La boccetta con istruzione costa L. 2. Si spedisce franca a domicilio previo importo al concessionario sig. *G. Barcellona - Massa.*

Deposito in Roma da C. Condorelli, parrucchiere, via S. Lorenzo, 6, presso la Stazione centrale.

Avvisi Economici e Corrispondenze private

5

centesimi la parola

Segreto per le Signore

"TI - TI - TI,,

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO BRUXELLES 1890, LA PIU' ALTA ONORIFICENZA

è il **rimedio sovrano** per la **BELLEZZA** delle **SIGNORE**. L'uso del **TI-TI-TI garantito innocuo, rende la pelle rosea, vellutata, morbida, delicata e fresca, preservandola da un aspetto vecchio prematuro, impedisce le rughe, le macchie gialle, produce e conserva un colorito fresco e florente.**

Scatola sufficiente per alcuni mesi L. **2.50** con istruzione

Per spedizione aggiungere 60 centesimi. Pagamento anticipato (anche in francobolli o cartolina-vaglia) o contro assegno.

Fratelli Gastpar - Torino - Via S. Donato, 40 bis

Il "Nuovo Fanfulla,,

fa inserzioni a prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Commercianti ed industriali.

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare da circa 40 anni si curano splendidamente con la Lichenina Lombardi **vera**. Illustri scienziati quali il Tommasi, il Semola, il Cardarelli, il Ramaglia, il Buonomo, ecc. l'adottano per proprio uso e nella loro vasta clientela, attestando di riconoscerla **efficacissima** contro la tosse ostinata e ***superiore a tutti i rimedi.*** Questo merito indiscutibile ne aumenta enormemente il consumo in Italia ed all'Estero. La famiglia che ha usata una sola volta la Lichenina Lombardi **vera** la ritiene indispensabile per curare la tosse ostinata per catarro bronchiale, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare (Semola).

Il credito immenso acquistato e la facilità dello smercio spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla col proprio nome.

Avvertiamo tutti perciò che la "Lichenina Lombardi,, è solamente la **vera**, quella cioè che convinse l'illmo prof. Salvatore Tommasi a dichiararlo rimedio scientifico insuperabile contro la tosse ostinata, quando scrisse il famoso biglietto autografo che riportiamo sotto. Milioni di ammalati guariti confermano l'efficacia insperabile della Lichenina Lombardi **vera** contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ecc.

Costa L 2 il flacon e si prepara semplice, alla codeina ed al catrame. Se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per lire 2. 50, cinque per L. 10, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos Ayres, L. Fighetti y C. Cordoba 976.

Caro Lombardi
Mandami una bottiglina della tua Lichenina per uso mio
Tommasi.

Certifico io qui sottoscritto che ho da molti anni adoperato nella pratica la Lichenina del Dottore e chimico Gaetano Lombardi e che la ho provata molto utile nella tosse spezzosa sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari.
Prof. J. Semola.

LA TISI O TUBERCOLOSI

polmonare si guarisce oggi in modo facilissimo. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Negli ospedali e nelle cliniche private la cura ha dato sempre splendidi risultati, con la guarigione anche in casi disperati. Fin dai primi giorni di cura l'ammalato si sente migliorato con una respirazione ed espettorazione più facile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Attestati. Sulmona (Badia) 16. 7. 98. Favorisca spedirmi per compiere la cura altri 4 fl. del suo miracoloso specifico per la tisi cioè "Lichenina al creosoto ed essenza di menta,, che riconosco per onor del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche volermi spedire 10 grammi della sua essenza di menta, Testimoniandole la mia gratitudine la riverisco Marchetti Marco, agente di custodia. — Genova 10, 6, 98. Prego spedirmi altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dopo 2 anni ho trovato la medicina che mi fa bene. Saluti distinti. Sgorbo Giovanni via Madre di Dio n. 31 A. Genova Milano 20. 10. 98. Stabilimento Zini Corso, Romano 116. La vostra Lichenina vera che trovo ottima sotto ogni rapporto mi compiaccio farla conoscere ed usare agli operai del mio stabilimento, perchè è davvero uno dei prodotti più utili ed efficaci nelle malattie di petto. Distinti saluti. Zini — Trabia 21, 9. 99. Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè le prime tre hanno beneficata l'ammalata, ed oggi metterò in cura una seconda ammalata affetta da tubercolosi. Spedite contro assegno. Ossequiandovi distintamente. Dev. dottor Martini Antonio.

E' questa la cura migliore contro la tisi, senza inconvenienti. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50 in tutto il mondo, col metodo di cura per la completa guarigione. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo palazzo d'Angri. In Buenos Ayres Fighetti y C. Cordoba 976.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'onticipo di L. 2. – per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari: Roma, Colonnelli Corso Vitt. Emm. 16 A. Manzoni e C., Istituto medico Sani Muratte, 70 — Milano, Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — Firenze, C. Pegna e figli — Bologna, C. Bonavia, Tedesco e Foligno Torino, G. Torta, via Roma 2 — Venezia, Farmacia Tronto Campo S. Cenciano — Ancona, Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Mont-leone, Paganini, ecc. — Palermo, Farm. Petralia, via Maqueda — Buenos Ayres L. Ficchetti y C. Azcuenaga 376 — Malta, P. S. De Cesare, St. It. Tern 6.

L. 21 Vestiario

su misura di "Castorino,, pura lana, da non confondersi con i vestiti di più basso prezzo. Provate il vestito castorino, esaminate fodere e confezioni. - Inviate misure e vaglia D. MARINO, Via Colonna, N. 44, Roma.

AMARO-FATUS

Bibita all'acqua

Specialità della Premiata Distilleria di Liquori VIGO & DOCCIOLI, Livorno

Liquore tonico stomatico aperitivo. Gradevole al palato. Raccomandato da vari attestati di Professori dell'arte medica.
Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed è raccomandato nella dispepsia atonica successiva specialmente e malattie d'infezione. Si prende in ogni ora. — In vendita presso i principali Caffè, Droghèrie e Liquorerie.

Direzione ed Amministraz. del "Nuovo Fanfulla,,

Piazza Montecitorio, 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 25 —	[illegible]	6,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. [illegible] la parola, [illegible] L. [illegible] — Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea di 8 punti. Avvisi commerciali (in 4.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Domenica 28 Gennaio 1900 — Num. 26

Roma, 27 Gennaio 1900.

AI LETTORI.

Ricordiamo a tutti coloro che desiderano abbonarsi che il tempo utile per concorrere ai GRANDI PREMI è sino al 31 Gennaio 1900.

Vedere in quarta pagina condizioni d'abbonamento e descrizioni dei grandi Premi.

DOVE SI VA?

Sono accaduti in questi ultimi giorni due fatti che mi sembra non possano passare inavvertiti: non perchè siano di molta importanza isolatamente o collettivamente considerati, ma perchè rivelano una condizione di fatto che è, a parer mio, indizio di grave malessere e preludio ad un grave pericolo.

Alcuni studenti di Bologna e alcuni cittadini di Casalnuovo e di Pomigliano, associandosi ad altre precedenti consimili manifestazioni, si sono ieri radunati per protestare contro il Governo che non ha proposto a Sua Maestà un decreto di grazia per Cesare Batacchi. E io tornerò a dire quello che intorno a quest'argomento ho detto sempre: vale a dire che, dato il delitto per il quale il Batacchi fu condannato, un decreto di grazia sarebbe un insulto alla coscienza pubblica se è colpevole, e che sarebbe un insulto al diritto umano se il Batacchi è innocente. E ho anche detto sempre, e ripeto, che quando l'innocenza di quell'uomo fosse provata, o quando anche si avesse ragionevole dubbio sulla sua colpa, non c'è autorità di cosa giudicata o di formalismo di procedura capace di fare accettare da un onest'uomo l'idea che un innocente debba restare in galera, o uscirne a fronte bassa con lo stigma incancellabile dell'assassino.

Ma perchè sia possibile affermare l'innocenza o affermare la colpa di Cesare Batacchi, occorre un'indagine severa, minuziosa di tutti gli elementi del processo d'allora in confronto con nuovi che oggi forniscono coloro i quali, persuasi che il Batacchi è innocente, cercano con lodevole tenacia ogni mezzo per il quale la convinzione loro si trasfonda, appoggiata a irrefragabili prove, nella coscienza dei magistrati. E in base a quali elementi, vorrei domandare, i consiglieri provinciali di Benevento o di Campobasso, non ricordo bene, e gli studenti di Bologna, e i cittadini di Casalnuovo e di Pomigliano affermano l'innocenza di Cesare Batacchi, e protestano così violentemente perchè il suo processo non fu riveduto o la grazia non gli fu concessa? E in base a quali elementi altri consiglieri provinciali, o altri studenti, o altri cittadini dovrebbero affermare che le nuove testimonianze non hanno valore e la colpa del Batacchi rimane indubbia, e agitarsi, perciò, e protestare contro ogni possibile concessione di grazia?

Il delitto di Verona è ormai noto. Una terribile imputazione pesa sopra un uomo; e quella imputazione tanto più ci rattrista pensando che l'uomo indossa l'onorata divisa dell'ufficiale italiano. Ho letto, come tutti, i dispacci e le corrispondenze che narrano i particolari del truce misfatto. Ma se posso avere in cuore vivissima la speranza e fare apertamente, sinceramente caloroso augurio che quell'ufficiale dimostri la sua innocenza, mi guarderei bene, in mancanza d'ogni dato sicuro di fatto, di manifestare un qualunque giudizio: e attendo fiducioso il risultato delle indagini accurate e coscienziose dell'autorità giudiziaria. E quando apprendo che una folla di popolo è andata dinanzi alle carceri ad applaudire colui sul quale grava sì tremenda accusa, penso che quasi certamente quella stessa folla avrà altre volte insultato l'esercito se obbligato, in obbedienza ad ordini di poteri legittimi, a mantenere l'ordine sociale: e che in ogni modo quell'applauso era una forma di rivolta all'azione dei magistrati per parte di cittadini probabilmente incompetenti, di certo ignari di ogni circostanza di fatto e dei risultati dell'istruttoria, e perciò agitantisi sotto la spinta d'una impressione che non può avere altra base se non il rifiuto, ormai ridotto istintivo tanto è abituale, di fare atto di ossequio ad ogni forma e ad ogni principio di autorità.

Questi fatti, ripeto, non hanno, per me, grande valore nè isolati nè presi insieme. Ma lo acquistano, io penso, da ciò: che il paese assiste indifferente a questo spettacolo di cittadini che insorgono a giudicare dei magistrati, di corpi costituiti che violano la legge e si ribellano allo Stato: e che questa invadenza illegittima degl'individui nell'azione dei pubblici poteri, che è indice sicuro di una assoluta sfiducia nella loro rettitudine e nella loro imparzialità, sembra ai più naturalissima cosa, o tale almeno che non valga la pena di occuparsene e di dare il grido d'allarme.

Io non ho autorità di gettare cotesto grido: e debbo mio malgrado limitarmi a chiedere malinconicamente a me stesso: dove si va?

NOTE E MOTIVI

Un articolo pubblicato due o tre giorni fa a proposito delle elezioni amministrative di Padova ha procurato a [illegible] e custode delle amenità dei contemporanei, tutta una collezione di giornali, giornaletti, opuscoli e manifestini coi quali i partiti combattenti cercano di guadagnare ai loro candidati le simpatie degli elettori.

Fra i molti saggi di prosa improntata a quei [illegible] di cortesia e di tolleranza a cui si inspirano sempre le idee liberali e democratiche per il bene dell'umanità felicemente imperanti, due soli mi [illegible] di segnalare alla [illegible] [illegible].

I propagandisti che sperano di poter prendere in appalto, con monopolio assoluto, la fornitura [illegible] e [illegible] le più fervide simpatie dei giacobini ostinati [illegible] non si sa proprio perchè, a volere essere [illegible] monarchici, stampano che il programma dei moderati si riassume in queste due formule:

« [illegible] del popolo che domanda pace [illegible] Africa, mediante l'assalto del convento del viale Monforte ».

La frase, se vogliamo, non è nuova. Non sono molti giorni che a Parigi il Gerault-Richard disse presso a poco la stessa cosa. Forse la disse con un po' più di garbo ed è naturale: il Gerault-Richard è uno straniero che parlava d'un esercito straniero. Ma quando si è italiani e si parla di cittadini italiani, non c'è bisogno di misurare la frase. Si sa: tra fratelli non c'è ragione di far complimenti.

Un altro [illegible] alleato dei sopraScritti ma non sullo lato, se Dio vuole, democratico-costituzionali, manifesta questo elegante pensiero: « con la stessa gagliardia entusiastica con la quale altra volta [illegible] popolani si sono trovati concordi nel [illegible] gli austriaci, ora saranno compatti nell'annientare gli austriaci di Padova. »

E subito dopo quest'altro che è modello di gentilezza squisita: « i moderati sono in preda alla degenerazione senile, e in essi si manifestano que' fenomeni che sono sintomo dello spegnersi delle razze animali ».

[illegible] conservatori rispondono su [illegible] a questo [illegible]:

« Noi ci affrettiamo a riconoscere le egregie virtù di mente e di cuore degli uomini insigni dai quali, con grave nostro rammarico, ci divide un momentaneo dissenso che non altera naturalmente la grandissima stima e deferenza che abbiamo sempre avuta per loro, e sappiamo bene che, nella indiscussa onestà dei loro propositi, quelli che a malincuore ci decidiamo a credere avversari nostri sostengono con assoluto disinteresse quella causa che credono più rispondente all'interesse vero della città. Ma noi vorremmo chiedere alla loro cortesia la facoltà di pregarli a considerare, ecc. »

Mi hanno insegnato, tanti anni fa, che non è da persona educata contraddire le affermazioni altrui: e perciò non contrasto che gli odierni [illegible] popolari [illegible] la stessa gagliardia [illegible] contro quelli a tre oggi tornati al di là delle Alpi.

Quanto agli animali, osservo che lo sono tutti quelli che non appartengono nè ai vegetali nè ai minerali. Ma ci sono animali di svariate razze: animali [illegible], e animali feroci, animali utili e animali dannosi, animali fruttiferi e animali parassiti, animali intelligenti e animali... animali. La questione è di vedere a quale specie o famiglia ciascuno di noi appartiene.

* * *

Già da qualche mese si discute a Parigi se giù, nella cripta degli Invalidi, nel sarcofago di marmo [illegible] si accosta senza sentirsi agitato da un tremito di paurosa ammirazione, siano o no davvero chiusi gli avanzi di colui che fu padrone del mondo e impose silenzio a due secoli sommessamente imploranti il loro destino.

Sarebbe dunque una burla quella sola e superba parola *Napoleon* incisa a lettere d'oro sul coperchio del sepolcro? C'è un tale signor B[illegible] chard il quale sostiene non essere vero che siano chiuse là dentro le ceneri del vinto di Waterloo. E le sue affermazioni sono così risolute e corredate di tanti particolari che i giornali prevedono il caso che il governo debba dimostrare con documenti inoppugnabili l'autenticità dei resti mortali che il principe di Joinville andò a cercare fino a Sant'Elena, per esaudire il desiderio supremo d'un uomo che potè forse errare, ma che in ogni modo seppe dare alla Francia al suo nome, alla sua bandiera tutte le ebbrezze della potenza e della gloria.

La dimostrazione sarà facile perchè il dubbio non è, per le persone serie, neanche possibile. Ma quando il pubblico s'impressiona di una qualunque idea, non c'è altro rimedio che quello di contentarlo.

Non è gran tempo che il Governo dovè dimostrare l'esistenza nel Pantheon delle salme di Voltaire e di Rousseau, e mi stupirei molto se fra due o tre anni non saltasse fuori un altro a rimettere in circolazione lo stesso dubbio che oggi è acquietato.

Ci sono individui che si fanno di questi dubbi una specialità. Non si è stampato che Tacito non ha mai esistito e che le sue pretese opere furono scritte da un monaco italiano del quattordicesimo secolo? E chi non ha letto le dotte elucubrazioni per dimostrare che i drammi di Shakespeare furono scritti da Bacone, e che Giovanna d'Arco non fu bruciata a Rouen ma visse in campagna fino a tardissima età facendo calzette e conserve di prugne?

Una volta, a Firenze, in piazza del Duomo un amico mi domandò a bruciapelo:

— Ci credi che accanto al Duomo ci sia il campanile di Giotto?

E siccome io lo guardavo stupito, soggiunse:

— E' forse certo che ci sia il Duomo? Non può essere illusione dei nostri tempi che ci sia il campanile? E chi, se mai, prova che è opera di Giotto?

* * *

Taglio per meditarlo un brano di corrispondenza da Mestre.

Il consigliere Tal dei Tali si lagna degli attacchi di un certo giornale « e vuole che le corrispondenze stampate siano state per lo meno inspirate da persone che fanno parte all'attuale amministrazione ».

Il sindaco trova giustamente stranissima la pretesa dell'edile [illegible] il quale vuole che le corrispondenze siano inspirate da Tizio o da Caio [illegible] mandato imperativo d'accettare la paternità delle corbellerie altrui non [illegible] parte del nostro ordinamento legislativo. Replica dell'edile e replica del sindaco che perde la pazienza.

Allora il consigliere [illegible] al sindaco qualche frase toccante. « Come d'amore gli avrà detto? Amor mio, o stella degli occhi miei, o sospiro di questo cuore? Chi lo sa! Certo è che dopo le frasi toccanti dell'edile, il sindaco si placa. Grazie, Signore! »

* * *

Il signor Mougeot che sembra aspiri alla infinita [illegible] il fatto [illegible] centrale delle poste a Parigi [illegible] automatico [illegible] dovrà poi essere applicato in tutti gli uffici della repubblica [illegible] del pubblico [illegible] gente e del signor Mougeot per questa specie di *referendum* domando: non potrebbe l'onorevole Di San Giuliano, così [illegible] studiare [illegible]? Non [illegible] vole, certe volte [illegible] di aver la gioia di [illegible] la gomma del dicastero postelegrafico.

* * *

E poichè parliamo del dicastero postelegrafico, un'altra innovazione mi pare degna di nota.

[illegible] di Parigi dovevano, come qui, domandare la comunicazione telefonica all'ufficio centrale locchè, a quanto pare, permetteva qualche indiscrezione [illegible]. Perciò hanno messo nel ministero delle poste e dei telegrafi un ufficio a cui fanno capo direttamente i fili telegrafici di tutti gli uffici pubblici, che possono così comunicare fra loro senza pericolo di contatti e di derivazioni indiscrete.

* * *

Tanto per chiudere.

Alla trattoria.

Un avventore strepita per aver trovato nella minestra due lunghi capelli bianchi.

— Dite alla cuoca — grida al cameriere — che ci guardi.

Il padrone accorre. E dopo aver guardato i capelli dice con alterigia:

— Non c'è bisogno di scaldarsi tanto: quei capelli sono di mia figlia, non della cuoca.

Tutti noi.

IL DUCA D'ORLEANS ai processati dell'Alta Corte.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 27, ore 15,10. — Il duca d'Orleans diresse un ringraziamento ai processati dell'Alta Corte di giustizia per lo zelo mostrato nella causa monarchica.

Aggiunse di aver « notato » gli eccessi della speculazione e dell'egoismo brutale della potenza ebraica internazionale.

La repubblica s'inchina a questa potenza, la monarchia no.

Dovere di questa si è di proteggere i deboli contro gli oppressori.

Dall'indirizzo appare visibile un'allusione del duca alla potenza dei Rothschild.

LO SCIOPERO DEI CARPENTIERI.

Gravi disordini

(*Nostro telegr. particolare*)

Parigi, 27, ore 15,15. — Gli operai carpentieri del cantiere dell'Esposizione, messisi in sciopero, sono circa 1500.

La polizia impedì un comizio che dovevasi tenere in piazza della Concordia; essa, volendo gli scioperanti impedir ad altri operai di lavorare, dovette venir a conflitto coi ribelli.

Due agenti rimasero feriti da pietrate al capo; furono operati alcuni arresti dei più riottosi.

Il ministro Millerand ricevette una delegazione degli scioperanti, e loro promise di far soddisfare i desideri della classe per un aumento di mercede.

Si spera che lo sciopero non si estenderà.

LA SITUAZIONE IN CHINA.

Berlino, 27. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino:

Si assicura che il nuovo successore al trono verrà proclamato imperatore il 5 febbraio sotto il nome di Chi-Kuang.

La popolazione del Nord sembra indifferente; si temono invece disordini nel Sud.

Londra, 27. — Si ha da Shanghai:

Si verificano vive agitazioni nelle provincie interne della China, specialmente in quella del Yang-tse.

Il comandante in capo delle truppe, parecchi alti funzionari ed il viceré di Nankin sono stati revocati.

Il *Times* ha da Hong-Kong:

Si considera imminente un insurrezione in China.

Pechino, 27. — Si assicura che il principe Put-Sing, verrà proclamato imperatore il 5 febbraio.

Si temono disordini nel sud della Cina.

Insurrezione imminente?

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 27, ore 15,10. — Il *Times* annuncia come imminente una insurrezione generale della China, in seguito alle nuove manovre della Imperatrice vedova contro la politica dei liberali nell'Impero, e ai recenti avvenimenti nella famiglia regnante.

Il « New-York Herald » riceve da Shanghai che continuasi là a credere che l'Imperatore sia stato assassinato.

Le legazioni estere a Pekino chiesero rinforzi, temendosi la rivoluzione.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

A Kimberley e a Ladysmith.

Pretoria, 24. — I boeri bombardarono violentemente Kimberley. Il cannone fuso dalla guarnigione fu smontato.

Duecento lancieri inglesi di Ladysmith sono stati sconfitti con perdite da un [illegible] di boeri.

Spearmans, [illegible]. — Fra i morti negli ultimi scontri vi sono un tenente colonnello, due capitani e tre luogotenenti.

Il dispaccio di Buller.

Londra, 26. — Ecco il testo del dispaccio inviato al ministero della guerra dal generale Redvers Buller, in data del 25 corrente, ore 1,15 [illegible]:

[illegible] di [illegible] aver appreso stamane che la guarnigione [illegible] il generale Warren, dovette abbandonare Spion's Kop nella notte.

Londra, 26. — Il ministero della guerra comunica un dispaccio del generale Redvers Buller il quale dice che le perdite degli inglesi nel combattimento del 24 corrente furono: 27 morti, di cui 6 ufficiali, 155 feriti, di cui 13 ufficiali e 31 mancanti.

Londra, 27. — La [illegible] parte [illegible] da parte degli inglesi sia un semplice movimento indietro, che è dettato dalla prudenza e che non deve seriamente influire sulle operazioni del generale Warren.

I giornali reclamano l'invio di rinforzi di milizia e di cavalleria.

Nuovi crediti per la guerra.

Londra, 27. — [illegible] del Governo [illegible] al Parlamento un credito di venti milioni di sterline per la continuazione della guerra nell'Africa del Sud.

Il *Daily Telegraph* dice che la notizia della morte del generale Woodgate non è confermata.

Le accuse contro Buller. Grande disillusione!

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 27, ore 16. — Quasi tutti i giornali accusano il generale Buller di grossolana mistificazione.

Il generale Warren non sarebbe, secondo i critici militari, che un capro espiatorio della insufficienza di tattica del Buller.

Alcuni giornali imperialisti avevano di già preparato dei trasparenti con la scritta: « Ladysmith liberata! »

Il *Globe* chiama i boeri traditori, assassini.

Lo *Standard* raccomanda calma e fortezza d'animo, riconoscendosi dagl'inglesi non solo, ma da tutte le Potenze il nuovo tranello in cui l'esercito è cadato.

Lo sciopero dei minatori.

(*Nostro teleg. part.*)

Vienna, 27, ore 13,50. — Il ministero lavora attivamente per comporre lo sciopero dei minatori.

Il conte Blumfeld è partito stamani per Kladno, incaricato dal Governo di trattare coi proprietari delle miniere.

Dalla Boemia e dalla Moravia giunge notizia che si sono dovuti chiudere altri stabilimenti industriali per la mancanza di carbone.

Tempesta di mare.

Infortuni.

(*Nostro teleg. part.*)

Marsiglia, 2[illegible], ore 14,20. — Una terribile tempesta di mare si è scatenata verso il litorale a nord della città.

Il vapore italiano *Rapiero* proveniente da Porto Maurizio dovette ricoverarsi a Tolone.

La bufera capovolse un canotto dell'incrociatore *Latouche*.

Due marinai annegarono.

Presidente e arcivescovo.

Parigi, 26. — Il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau ha scritto all'arcivescovo di Parigi, cardinale Richard, chiedendogli spiegazione sulla visita che egli avrebbe fatto ai Padri Assunzionisti dopo la loro condanna.

Parigi, 26. — [illegible] parlamentari si assicura che il governo studia gli eventuali provvedimenti da prendersi verso l'arcivescovo di Parigi, il quale si è recato presso i Padri Assunzionisti per protestare contro la loro condanna.

Italiani espulsi dalla Svizzera.

Berna, 26. — L'*Agenzia telegrafica svizzera* pubblica:

Il Consiglio federale ha espulso dal territorio della Confederazione i due italiani, Pietro Erasmo Vincenzi, di Carpi, e Guglielmo [illegible] di Viterbo.

Il primo è accusato di propaganda anarchica ed il secondo di aver abusato del suo soggiorno in Svizzera per eccitare gli operai italiani ad adoperare mezzi criminosi allo scopo di rovesciare, mediante violenza, le istituzioni del loro paese.

L'influenza in Spagna.

Barcellona, 27. — Vi furono, ieri l'altro, 124 decessi per influenza.

Fanciulle italiane rapite.

(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 27, ore 14. — Giunge notizia dal Cairo che due belle giovinette italiane, abitanti ad Aleppo, sono state rapite per ordine del Pascià, che le fece rinchiudere nel suo Harem.

Il Governo turco aprì un'inchiesta sul fatto.

Un anarchico espulso dalla Germania.

(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 2[illegible], ore 16. — E' stato espulso dall'Impero il sarto italiano Raffaele Macaro, quale anarchico.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

A PROPOSITO DELL' " AIDA "

La terz'ultima opera di Giuseppe Verdi rappresentata la prima volta al Cairo per occasione dell'inaugurato taglio dell'Istmo di Suez, ritorna in una delle prossime sere sulle scene del teatro Costanzi [illegible] con la memoria a quei giorni di così trepida aspettativa, di quando cioè l'attenzione del mondo era divisa fra due avvenimenti d'indole opposta: lo sfasciarsi dell'Impero [illegible] della Comune e l'aspettata apparizione del nuovo capolavoro verdiano.

Chi scriverà la storia della musica melodrammatica nel nostro secolo, credo dovrà tener conto di questo fatto: che per l'*Aida* del Verdi si inaugurò nelle opere in musica quella [illegible] colossale *réclame* (*reclame*: e aspetto che il vocabolario della Crusca arrivato alla lettera r modifichi [illegible]) [illegible] di indiscrezioni, di [illegible], di primizie, di dietroscene, che servono a preparare il così detto ambiente.

A tutte queste piccole e grandi manovre era così estraneo il Verdi, che anzi rimasero celebri nella cronaca del tempo certe sue [illegible] per tutto quell'apparato di preparazione. Il mio buon amico Filippo Filippi che doveva morire sedici anni più tardi dopo avere scritto l'ultimo suo articolo sulla prima rappresentazione dell'*Otello* ne seppe anche lui qualche cosa. Dovendo partire per il Cairo, speditovi come appendicista musicale della *Perseveranza*, ebbe la infelicissima idea di scriverne al Verdi, e il Verdi gli rispose con una lettera iracondamente meravigliandosi che un uomo di buon senso come lui Filippi si avventurasse a quel lungo viaggio per la boria di potere [illegible] d'avere assistito alla prima rappresentazione dell'*Aida*. E [illegible] non lo ringraziava affatto: deplorava anzi che attorno a la sua opera si facessero tanto scalpore e tanta *réclame*.

[illegible] il Verdi aveva rifiutato dal viceré d'Egitto Ismail lo straordinario compenso di centomila franchi, se si fosse compiaciuto di assistere alla prima rappresentazione. Il maestro, ringraziando, trovò per scusa che soffriva il mal di mare, e se ne rimase tranquillo nella sua villa di Sant'Agata.

Ma la mala pianta dello straordinario clamore attorno alle nuove opere aveva messe radici nel terreno, e si allargò, si propagò, si diffuse un po' dappertutto. Quando toccò la volta dell'*Otello* a Milano, le indiscrezioni preparatorie piovvero a rifascio; e per sapere di che importanza fossero, basterà ricordare una lunga polemica dibattuta dai giornali nell'autunno del 1886, qualche mese prima, cioè, dell'andata in scena dell'*Otello*: polemica iniziata e continuata per sapere se, quando il maestro Faccio andò ospite del Verdi in campagna per passare al pianoforte tutto lo spartito già pronto, il grande maestro sedesse accanto al Faccio per voltargli i fogli di musica o se passeggiasse nel salotto se indossasse una giacchetta purchessia, o un certo *vestito da lavoro* che un giornalista francese disse d'aver veduto spuntar fuor della villa, e scambiando molto probabilmente il Verdi con un ortolano.

E d'allora in poi fu un vero crescendo rossiniano nella *réclame*, *reclame* di editori, di agenti teatrali, di impresari, di giornalisti, e perfino di pubblico. Perchè il pubblico, preso alla rama della universale curiosità, afferrato dall'ingranamento di tante ruote destate che costituiscono la preparazione di un nuovo spettacolo teatrale, concorre anche lui ad aggravare e rendere acuto il fenomeno. Dopo la *Cavalleria Rusticana*, a un anno di distanza si annunzia la nuova opera del Mascagni *L'Amico Fritz* e non dall'Italia soltanto, ma da tutta l'Europa corsero a Roma corrispondenti di giornali, direttori d'orchestra, impresari, artisti di canto. Un anno dopo si ripetè la medesima scena per i *Rantzau* a Firenze; nel '93 per il *Falstaff* a Milano: e poi il *Ratcliff* di Mascagni sempre a Milano, e la *Boheme* del

Puccini a Torino: poche sere fa per la *Tosca* a Roma. Tornare indietro non è più possibile. Voglia o non voglia l'autore, protesti anche per tutto quello che si fa, che si manipola, che si armeggia attorno alla nuova manifestazione del suo ingegno, egli non c'entra: la parte sua è compiuta quando ha scritto la parola « fine » all'ultima pagina dello spartito.

Al resto ci pensano gli altri; neppure ha diritto l'autore d'intervenire, quando gli pare che la esagerazione dei prezzi fissati potrebbe nuocere alla serena tranquillità del successo. Quanto si pagarono i palchi alla prima rappresentazione di una nuova opera un anno fa, due anni fa? duecentocinquanta lire: dunque ora, per quella solita ragione dell'inevitabile crescendo, occorre [illegible] quattrocento lire. Fra quattro o cinque anni, un padre di famiglia che voglia condurre i suoi alla prima rappresentazione di un'opera aspettatissima, dovrà iscrivere una ipoteca sugli aviti poderi.

E per tornare all'*Aida*, anche mi ricordo che allora si disse, dopo tre anni dal *Don Carlos*, che le nebbie germaniche, le quali pareva avessero offuscata la limpida schiettezza del genio verdiano, s'erano dissipate al caldo sole dell'Affrica, sull'arena ardente del deserto ove la fantasia del musicista ricostruiva le porte di Menfi. Questo affermarono i critici, e il Verdi bonariamente ne sorrise: bisogna bene che si trovi sempre la maniera di dir qualche cosa di nuovo!

Quando l'*Aida*, ripassato il mare, approdò sotto i portici del teatro della Scala nell'inverno del 1872, si rinnovarono, naturalmente, le grandi manifestazioni preparatorie, di cui il Verdi continuava a sdegnarsi quando l'eco che ne [illegible] niva all'orecchio. E' anche vero [illegible] prove dell'opera ne assorbivano il tempo e l'[illegible] E qui calza opportuno un aneddoto [illegible] dai più.

Come tutti sanno, l'*Aida* incomincia con un breve preludio che annunzia il recitativo tra Radames e il gran Sacerdote. A Milano, durante le prove, ebbe il Verdi l'idea di sostituire a quel preludio una sinfonia: la scrisse, e nella sera precedente alla prova generale fece distribuire le parti all'orchestra perchè la suonassero. Dirigeva il maestro Faccio: e con la sicurezza tranquilla del generale esperto che conosce il valore dei propri soldati, dette il segnale. La prova riuscì mirabilmente tanto che il direttore credette inutile di ripetere una seconda volta. Dopo le ultime battute, i professori d'orchestra, tutti in piedi, acclamarono il Verdi. Ma il Verdi, salutati in fretta i suoi ammiratori, fece cenno al Faccio di scendere dallo sgabello: gli disse di chiedere scusa in suo nome a quegli egregi professori per averli inutilmente scomodati, e ritirò la partitura della sinfonia, dichiarando che non gli piaceva niente affatto.

Protestò il Faccio, protestarono rispettosamente tutti i professori d'orchestra nel sapere la cosa ma l'autore dell'*Aida* rimase irremovibile, e la sinfonia non fu mai eseguita.

Il maestro avrà riportato probabilmente il manoscritto nel santuario di Sant'Agata, dove si custodiscono le memorie della sua [illegible] vita e chi, frugando nelle carte, riuscisse a rintracciare l'originale di quella sinfonia, e, quel che [illegible] importa, riuscisse ad ottenerla in dono dal [illegible] urante maestro, diventerebbe possessore di un gioiello musicale che tutti dovremmo invidiargli.

Seppure il Verdi lo ha conservato. Il [illegible] dei troppo ric[illegible] quelle che essi [illegible] parte essenziale del patrimonio.

LA VENDETTA DEI PENNELLI

Quando mi capitò la impacciosa preghiera di Ippolito Mauri, giovane pittore di bella fama al quale ero legato di salda amicizia, non potei far altro che dirgli:

— Infine, bisogna pure ch'io conosca la vera ragione per cui debbo farti da padrino.

— E' giusto — rispose. — Prima che [illegible] sarai confessore. Forse ti toccherà giust[illegible] presso coloro che sentenziano a freddo.

Tacque a lungo. Intanto io almanaccavo. Perchè si batte, e con chi? Ci vedevamo di rado, e poi egli era stato sempre poco espansivo, mi trovavo dunque all'oscuro, e siccome ero lì nel suo studio per congratularmi del trionfo ott[illegible] da suo « Studio dal vero » all'esposizione, smaltivo la bizza di quella proposta caduta mi tra capo e collo e mi rassegnavo alla parte di confessore e di padrino sfogliando le cartelle de' suoi più recenti disegni. Molti di essi, lo riconobbi subito, erano appunto la preparazione del quadro da lui modestamente intitolato « Studio dal vero ».

Avevo un'amante — cominciò Ippolito — credevo io lei, nella sua passione, nel sacrificio che le costavo; insomma per un anno l'amai fino al delirio, convinto d'esserne ardentemente corrisposto. Grado grado però Alessandra... si chiamava così... la conoscerai, anzi la conosci già di certo: è una signora bellissima, molto in vista.

Alessandra dunque mi si mostrava sempre più malinconica, perchè, diceva lei, sentiva rimorso di tradire quel galantuomo, quel gentiluomo di suo marito. Nulla di più naturale, è vero? E io, senza sospetto, mi sforzavo a provarle che l'amore, se unico e possente, ha i suoi diritti superiori a quelli imposti da una formula... Via, le solite storie. Un giorno, entro qui nello studio, e il domestico mi dice che c'è venuta la signora proprio appena uscito io, e ha lasciato un biglietto. Lo trovo, lo leggo e mi sento gelare il cuore. Alessandra scriveva su per giù così: Profitto della tua assenza per dirti quel che a voce non avrei osato. Ci penso da lungo tempo e me ne torturo. Coraggio tutto dev'esser finito tra noi; io non reggo più a questa vita di simulazione e di dissimulazione, ho peccato, ho goduto; ora basta. Troppo tardi, forse, ma chi non cerca redimersi, con la scusa che è troppo tardi, vuol dire che non si pente davvero. Del resto, non è mai tardi per meritare il perdono del Cielo. Quanto al perdono degli uomini, ti parrà forse un argomento gesuitico, ma, credi, meglio evitarlo che ottenerlo; e noi possiamo evitarlo per mezzo del silenzio.

— Questo significa — interruppi, — che siccome finora il marito non sa nulla, è inutile procurargli dei sovraccapi; o in altri termini, non c'è ragione di turbar la sua coscienza per tranquillare la nostra. Amico mio, réputati due volte fortunato: primo, perchè Alessandra, bellissima signora, dici tu, di molto spirito, aggiungo io, è stata tua; secondo, perchè non è più tua, e ciò senza scalpore e senza strascichi.

— Tu non hai amato mai! — domandò Ippolito.

Compresi, e mi passò la voglia di far lo scettico. Egli proseguì:

— Smaniai tre mesi, piansi, mi avvilii, tutto invano. Alessandra continuò a gittarmi in faccia il suo pentimento, il suo rimorso, il suo proposito di farsi schiava del marito per compensarlo della passata infedeltà, ed io non [illegible] volle la più spietata evidenza per strapparmi la benda dagli occhi. Ella aveva mutato amante, non altro: me lo dichiarò un giorno in cui, pazzo di dolore, la minacciai di provocare il marito e...

— E allora venne la guarigione?

— La cercai nel solo farmaco da cui potevo sperarla.

— Cioè, seguendo il suo esempio, mutando amante tu pure.

Ippolito mi domandò ancora una volta se avevo amato mai.

— Sì, perbacco, — risposi [illegible] credo poi d'aver [illegible] Ho a[illegible] e pe[illegible] amore e un nuovo amore [illegible] l'altro.

— Sarà, ma io la medicina l'ho cercata in una fiala velenosa, che si chiama vendetta.

— E l'hai trovata, romantico amico!

— Sì, forse — rispose il pittore. — Ma ti dico è un veleno: può guarirmi uccidendomi.

— Se sbagli la dose...

— Precisamente: ho sbagliato la dose. Ascoltami.

Ippolito mi tolse dalle mani la cartella dei disegni e soggiunse additandomeli:

— Questi e vari studi di colore li avevo eseguiti durante l'anno felice, quando il mio modello segreto e prediletto era Alessandra. Quel giorno in cui ella mi rivelò bruscamente la tortuosa origine de' suoi rimorsi e della sua contrizione, tornando qui in preda a un orgasmo ora apatico ed ora convulso, trovai sulla scrivania l'invito per la prossima esposizione. In un baleno risolsi di vendicarmi. C'è bisogno che ti spieghi altro? Lo « Studio dal vero » di cui [illegible] desso e un gran discorrere sui per giornali, è il ritratto di Alessandra.

Allora compresi perchè egli aveva detto « Ho sbagliato la dose ». La vendetta era nuova ed [illegible]; lo « Studio dal vero » consisteva in un meraviglioso nudo di donna giacente su un divano di damasco giallo, con un procace sorriso sulle labbra.

Rievocando nella memoria il quadro, compresi pure la raffinatezza con cui la vendetta era stata compiuta. Infatti avevo già notato una singolarità in quell'opera d'arte, e mi era parsa una dissonanza non scevra di gusto piccante la [illegible] in modo assai particolare, [illegible] la fronte scope[illegible] sulle tempie sino [illegible] e qui, tra quelle volute corvine [illegible] due cerchi d'oro andalusi, [illegible] fuori di moda che affermavano come un suggello il carattere della fisonomia. Questi segni superficiali è agevole notarli; ma la dissonanza cui accennavo risultava altresì da segni ben più profondi, da particolari ben più intimi che la penna non sa riprodurre: essa insomma consisteva nell'aspetto generale del dipinto, il quale, non ostante rappresentasse un nudo, possedeva l'intensità d'espressione propria dei ritratti. Si [illegible] che lo studio era stato molto più accu[illegible] nel viso anzichè nel corpo; e in [illegible] la dissonanza e una specie di contraddizione al semplicissimo titolo.

I [illegible] retrospettivo [illegible] era [illegible] da [illegible] degli elementi di esso [illegible] mentre io rimanevo lì [illegible] Ippolito mi postillava a uno a uno i segni de[illegible] cartella e gli schizzi sparsi sulla parete, facendomi seguire passo passo il lavoro di costruzione da [illegible] geniale e crudele pertinacia. I menomi accessori [illegible] ciocca nera cadente sulla guancia [illegible] andaluso, la forma del busto, l'atto della mano, il garbo delle braccia, tutte le linee [illegible] ture di colore, sino alle più segrete; e io avrei seguito con rara delizia quella fremente lezione di pittura, se ne avessi ignorato la causa e non immaginato le conseguenze.

Certo la vendetta d'Ippolito era degna di punizione, nè le sue torture valevano a scusarla anche agli occhi d'un amico: ma io pensavo che egli la aveva fabbricata con gli elementi del suo stesso amore, animandola delle sue più care memorie, attossicandola delle dolcezze perdute, nutrendola d'un entusiasmo che, in giorni ben diversi, s'era fissato su quei fogli di carta e quei pezzi di tela. Strano, acuto martirio per lui, indugiarsi sulle linee tracciate quando poteva interrompere il lavoro coi baci, e sui colori [illegible] i colori originali, e mutava [illegible] sguardo per commozioni, li trasten[illegible] ora più rose per desiderio ora più pallidi per ansia!... Oh quella vendetta risolutasi in un'opera d'arte gli aveva dovuto costar lagrime e sangue!... E ora, quali altre lagrime, qual altro sangue!...

Mi ricordai dell'imminente duello, e la visione del quadro dileguò. Non era il momento delle rampogne; nè critica all'artista, nè biasimo all'uomo: occorreva provvedere a che dal prezioso delitto derivasse il minor male possibile. Domandai:

— Con chi ti batti?

— Con Pierino Lanceschi, — rispose Ippolito, e subito aggiunse: Lo so, è un ragazzo, buono, leale, ingenuo..., lo so; ma prima ascolta. Non è lui... non è il mio successore, sai. Pierino è una vittima, domani, sul terreno, non me ne scorderò. Stammi a sentire e giudica... Ah volevo dirti; non credere che la mia vendetta sia tanto formidabile come forse ti è sembrata, no, no, amico mio, e non voglio farmene un merito, che non pretendo scemar la colpa. Il ritratto è stato riconosciuto da pochi, ma io, esponendolo, imm[illegible] che dovesse riconoscerlo il mondo intero [illegible] Non importa. La notizia giunse su[illegible] al[illegible] e al mio successore, ma questi non si fece vivo, sia per paura, sia per proibizione di lei, anzi voglio credere che sia stato proprio così. Alessandra, per evitare uno scandalo, avrà vietato al suo drudo di mandarmi i secondi, e sia bene. Ma Pierino non ha potuto tollerar l'offesa: egli non è l'amante di Alessandra, ma ne è innamorato, le vuol bene da un [illegible] la circonda d'un culto delicatissimo che [illegible] non merita e di cui forse ha riso più volte con l'altro... lasciami dire, con gli altri... Orbene, ieri incontrammo Pierino ed io a Ponte Nomentano; tornavamo da caccia, lo salutai, non rispose e, [illegible] e mi venne incontro [illegible] È inutile far parole; tu non sai, quando saprai non vorrai più presentarti come campione d'una... Basta. Tentai guadagnar tempo, perchè assolutamente non volevo lui lì, in aperta campagna, di sera, tutti e tre col fucile ad armacollo. Ah se fosse stato l'altro! Ma Pierino mi [illegible] in faccia queste parole:

— Tu hai calunniato una donna.

Allora siccome già qualche passante cominciava ad avvedersi della disputa, io gli risposi scherzando:

— [illegible] il ritratto non è meno [illegible]

— [illegible] rispose P[illegible] lo ha detto. Capisci? Alessandra era andata all'esposizione e, davanti al ritratto [illegible] so se [illegible] vinta o per spavalderia, aveva asserito che il pittore, no, non la aveva calunniata. Vedendosi così bella, nuda ma bella, oscena ma bella, se n'era compiaciuta. — E non ti basta? — diss'io al Lanceschi. Attorno oramai c'era gente; egli [illegible] prese a braccetto, e io credei proprio d'avere [illegible] una questione troppo diversa da quella che bramavo. Ma Pierino, appena ci fummo un poco isolati, mi disse con gli occhi ne' miei [illegible] a bassa voce: — Son tutte storie: se rifiuti di rendermi conto dell'insulto fatto ad Alessandra, dirò che hai avuto paura.

— Bene, via, ci batteremo domani.

Camminammo insieme fino a San Agnese, e Pierino montò nel tram. Avevamo con[illegible] egli mi avrebbe mandato i padrini oggi per un diverbio sorto all'Osteria dei cacciatori, là, a Ponte Nomentano, discorrendo di caccia. [illegible] comodi. Ora aspetto i padrini.

[illegible]

Pierino Lanceschi si battè per la [illegible] Alessandra [illegible] se ferito all'omero destro, [illegible] dell'omero se non del cuore. L'altro, il rivale prudente, comprò la mirabile tela e la rivendette all'estero con vantaggio. Ippolito ne fu informato da Alessandra, che un giorno andò a trovarlo nello studio, forse per [illegible] del primo pentimento.

U. Flores.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

DA MILANO

Il colonnello Bruzzesi — Ladro in fuga — « Vanitas et Amor » — Gli incendi.

Milano, 27, ore 12.20 (*Bon.*) — Si è [illegible] mente aggravato, per un attacco d'*influenza* il colonnello Giacinto Bruzzesi.

Federico Gresso, d'anni 22, dopo aver sottratto [illegible] della ditta G. B. Bassi, in via Me[illegible] 12, ha preso il volo verso la Svizzera, [illegible]

Un fiasco completo è stato quello di ier sera, al « Dal Verme », della nuova opera mimica *Vanitas et Amor* di Edel, con musica del maestro Emilio Piz[illegible]

Essa è priva d'ogni interesse drammatico: furono ammirati i costumi.

— L'incendio di Carate è stato spento solo ieri sera; il danno complessivo si calcola a 400 mila lire.

I feriti durante l'estrazione sono cinque, non gravi però.

Ieri, verso le 17, si è sviluppato un altro incendio a Villapizzone, presso la Cagnola: furono distrutti quattordici casolari. Si calcola il danno a 50,000 lire.

DA GENOVA.

All'università — Istituzione benefica — La « Traviata ».

Genova, 27 — Gli studenti della nostra facoltà di medicina hanno deliberato di riprendere le lezioni, fiduciosi dell'arbitrato del prefetto Garroni, rappresentante il ministro on. Baccelli, nella questione sorta fra l'amministrazione ospitaliera e la direzione della clinica chirurgica.

— Un gruppo di signore dell'aristocrazia si è riunito per fornire di vestiari e di biancheria le madri povere al momento d'uscire dall'istituto di maternità.

— Grande successo ha avuto alla *Fenice* la signorina Pandolfini nella *Traviata*.

FRATRICIDIO.

Cuneo, 27, ore 16 (*Inc.*) — Nel comune di Val Lieri il contadino Bartolomeo Spada per motivi d'interesse ha ucciso, a colpi di coltello, il proprio fratello Pietro. Venne arrestato.

DA PISA.

Ribellione al tribunale penale.

PISA 2[illegible] — A[illegible] tribunale penale fu d[illegible] il processo per furto commesso a danno della signora [illegible] Peragra Tern[illegible] certi Olivieri, Caselli e Praga [illegible] pregiudicati per reati dello stesso genere. Difendevano l'Olivieri l'avv. Fontana, il Caselli l'avv. Martino Pozzolini, il Praga l'avv. Carpi. Terminata la discussione il tribunale emetteva sentenza di colpabilità per tutti gli imputati condannandoli alla reclusione, l'Olivieri per anni 3 e mesi 6, il Caselli per anni 5 e mesi 3, ed il Praga per anni 4, mesi 3 e giorni 15, più due mesi di sorveglianza. Letta appena la sentenza il Praga ribellandosi affrontava il carabiniere di piantone alla gabbia, tentando togliergli la baionetta, per cui [illegible] sione anche nel pubblico che era numeroso [illegible] gli altri carabinieri e guardie [illegible] gettarono sulla [illegible] dei condannati [illegible] gno fiera colluttazione. Intanto gli imputati Caselli ed Olivieri profittando della confusione poterono darsi alla fuga, ma furono tosto raggiunti dal maresciallo dei carabinieri e guardie a metà della scala, e ridotti all'impotenza mercè l'applicazione dei ferri, furono condotti alle carceri di S. Matteo in attesa del resto del carlino. Il bravo mare[illegible] dei carabinieri nel saltare una intera scala ebbe a riportare non lievi contusioni.

DA NAPOLI.

Il monumento a Bonghi — L'oratorio di Perosi — Il processo Susio — Una rissa clamorosa — Giocatori e bische.

NAPOLI, 26 (Ferd. Russo). — Domenica prossima 29 corrente, alle ore 13, al corso Umberto I al Rettifilo, di fronte al suolo per la nuova Università, sarà inaugurato solennemente il monumento a Ruggero Bonghi eretto col concorso della provincia di Napoli, del comune e dei cittadini.

Il monumento è opera riuscitissima dell'artista Enrico Mossuti, il quale ha ritratto [illegible] in piedi nell'atto di pronunziare uno dei suoi discorsi parlamentari acuti ed arguti.

Parlerà innanzi al monumento l'on. Bruno Chimirri e vi è grande aspettativa, perchè Napoli, che pel Chimirri ha grandissime simpatie, aspetta da lui una commemorazione degna in tutto delle tradizioni oratorie gloriose cui l'on. Chimirri così efficacemente si collega per l'alta sua posizione forense e parlamentare.

— Quest'oggi, alle ore 16, con l'intervento del cardinale arcivescovo De Prisco, ha avuto luogo nel[illegible] [illegible] don Perosi. Molta [illegible] Gli [illegible] Duomo [illegible]

[illegible]

— L'arrestato [illegible] la vetta Walter, di cui vi tel[illegible] per tal Alfredo Labrano e non Labrano [illegible] piato interpolatamente delle 21 mila lire per spenderle con donne e al giuoco.

— Ieri sera la squadra della questura [illegible] dal [illegible] una bisca in via Taverna Penta [illegible] « grillo » alcuni pacchetti di carte francesi e una rilevante somma di danaro. I tenitori della bisca furono dichiarati in contravvenzione.

DA GENOVA.

Pel compleanno dell'Imperatore.

GENOVA 26 (Nemo) — Domani pel compleanno dell'Imperatore di Germania, nato il 27 gennaio 1859, sulla nave scuola tedesca « Gneisenau » ormeggiata al molo Giano vi sarà un servizio di vino e un « lunch » cui verranno invitate le principali autorità.

DA LIVORNO.

Ad Antignano.

LIVORNO 26. — Domenica prossima ad Antignano avremo una festicciola. Si tratta della inaugurazione del nuovo condotto dell'acqua potabile. Il nuovo condotto, per analisi fatta, è riscontrato per acqua per tutto ottimo e rispondente a tutte le esigenze igieniche.

DA VERONA.

Considerazioni sul delitto.

VERONA, 26 (Romeo). — Iersera dunque la Camera di consiglio di questo tribunale, in consesso — dicesi — plenario, ha esaminato in lunghe ore di seduta gli atti processuali sul lugubre misterioso fatto della « donna tagliata a pezzi », ed ha confermato, legittimandole l'arresto per mandato di cattura del tenente degli alpini Carlo Trivulzio e della levatrice Friedmann. Però c'è un « ma »: che la Camera di consiglio non ha ritenuto l'ufficiale responsabile di omicidio premeditato, ma solo di procurato aborto. Questo, almeno, mi fu assicurato, ed eccoci sulla scala discendente nei capi d'imputazione, scala che può anche condurre al nulla. Mi è stato pur detto che si sono rinviati gli atti al giudice istruttore per un nuovo esame delle cose. Dunque daccapo nelle indagini, negli interrogatorii, nelle informazioni: dunque vuol dire, *a priori* che se il magistrato neo-inquirente non troverà e scoprirà [illegible] diversi dai precedenti, il delitto rimarrà più al bu[illegible] prima e le dolenti prigioni, che rinserrano un ufficiale sin qui godente le universali simpatie, faranno [illegible] alle spalle di lui, i lamentevoli cigolii dell'apertura ed egli ritornerà a rivedere il cielo azzurro di questi bei giorni propria primaverili.

Intanto un vecchio padre, dalla barba bianca e dallo sguardo impietrito, continuerà a sentire intorno a sè il vuoto spaventevole della fanciulla perduta per sempre [illegible] sia pure stata colpevole e degenere; e non avrà neppure il conforto di saper rinvenuti tutti i resti di quel cadavere fatto a brani, di comporli, riconosciutili in una fossa tutta sua, di bagnarne le zolle con le più disperate lacrime, di coltivarvi pochi fiori.

Non rifaccio la storia della scomparsa. È ormai troppo nota. Tutte le dicerie sulla fanciulla e sui di trovi ove la si riteneva veduta sono cadute. Dal 5 gennaio più niuno l'ha scorta, all'infuori, certamente di chi la raccolse straziata dai supremi dolori di un aborto anzi, forse più che di un aborto, di una metrorragia spaventevole: di chi la vide spasimare nelle tragiche agonie di una morte non preveduta, di chi attese, col sogghigno beffardo, l'ultimo rantolo soffocato nell'a stretta: di chi fece orribile scempio di quelle carni ancora fumanti.

Tutto dunque dovrà cadere nell'oblio? La giustizia divina non interverrà a conforto di quella umana che è impotente? Tutti sperano ciò, tutti pregano per ciò.

Intanto, mentre scrivo, la fanfara grave e melodiosa degli alpini suona nel piazzale di Re Vittorio per la [illegible], e forse un [illegible] tremenda di pianto risuona nella fredda cella di colui che pochi giorni or sono era in mezzo a quei soldati, a quelle ingenue facce di montanari baldi e sorridenti che, nella rude loro favella parleranno di un inesplicabile pagina di romanzo losco e sinistro.

DENTI ETERNI

(*Vedi avviso quarta pagina*).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del [illegible] *gogrifo di tre* [illegible]

ROBE-PASTO-OSTERIA-EMPIASTRO

Spiegazione dello *scambio di consonanti*.

BRECCIA-TRECCIA-FRECCIA

Sciarada.

Una nota, un furfante ed una insegna
Eccoti detto il « primo » ed il « finale »
Che, ben congiunti, formano il « totale »
Di scoprirlo, o lettor, non t'ingegna.

TEATRI E CONCERTI

— Valle.

Un teatro affollatissimo per la seconda rappresentazione della *Dame de chez Maxim*. Il suc[illegible] sera fu confermato [illegible] esso [illegible] completa. La Saporetti, Sichel, la R[illegible], Sichel, Masi e Onora[illegible]

Questa sera l'allegra commedia del Feydeau si ripete, ed a ragione: perchè al mondo non dovrebbero essere che cose allegre e divertenti.

— Politeama Adriano.

La signora Pezzana darà tre altre rappresentazioni straordinarie: *La Marescialla, Med[illegible]*, *Maria St[illegible]*, tre altre pienone a quel vasto [illegible] l'arte di Giacinta Pezzana ha già fatto risuonare di tanta festa di applausi.

— Manzoni.

[illegible] al Manzoni *Per la corona* di Coppée. Un'interessante rappresentazione. Il Manzoni va abituando il suo pubblico a un genere di arte che si scosta un poco dalle tradizioni del teatro di via Urbana. Il tentativo è assai lodevole e merita d'essere incoraggiato.

— Su parole di Giosuè Carducci il signor Fe[illegible] Robert ha composto una *Mattinata* che sta a [illegible]

Riproduzione riservata 26

RENATA

DI

Pietro Maël

(*Prima traduzione dal francese*)

Ella voleva ora sapere se l'amore di Renata era disinteressato.

La giovane ignorava la fortuna di Gilberto.

A più riprese, distrattamente, la vecchia signora aveva lasciato sfuggirsi qualche riflessione sulle condizioni del nipote, ma con tanta abile finezza che Renata non avrebbe mai potuto arrivare a sospettarne la ragione.

— Mio nipote non ha che le sue spalline. Sono una gloria, ma non già una ricchezza.

A sentir quella frase, più volte ripetuta, Renata non s'era scossa.

La signora Trecors aveva dunque potuto assicurarsi e dire a sè stessa:

— Veramente, questo fatto non la impressiona: deve amarlo per sè, e senza calcoli, senza ambiziose speranze.

A questa esplicazione di giudizio Renata non aveva davvero contribuito scientemente.

Renata ignorava che la legge militare non autorizza il matrimonio degli ufficiali, che con certe garanzie.

Non aveva ancora dato forma così sensibile ai suoi sentimenti. L'idea del matrimonio non era ancora entrata nel suo spirito.

Gilberto, del resto, non s'era spiegato, sia per quella timidezza tutta propria alle anime gentili sia perchè la signora Trécors aveva sollevato nuove obbiezioni che l'avevano reso esitante.

La vecchia signora sentiva più strettamente [illegible] di scrutare intimo segreto della sua giovane amica.

Il dialogo, dopo aver passato in rivista le banalità solite, e i più recenti avvenimenti, si fermò a preferenza su quell'ordine di fatti ai quali [illegible] formano il tema ordinario nelle conversazioni dei salotti.

In proposito nè l'una nè l'altra delle due donne obbediva a un cattivo pensiero. Esse non cercavano affatto di distrarsi dicendo male del prossimo.

E pure l'inizio del discorso preso dalla signora Trecors, rassomigliava molto ad un invito di simil genere.

— Mia cara amica, volete permettermi di chiedervi un servizio?

— Un servizio? Ma di gran cuore, signora, se pure io posso essere capace a tanto da rendervelo.

La signora parve raccogliersi e pesare le parole prima di pronunziarle. Poi:

— Io vorrei conoscere il vostro giudizio su certe persone. In seguito ve ne dirò le ragioni.

Renata trasalì. Queste parole la turbarono; ma rispose con dignità:

— Perchè dopo, e non prima, signora? Tra di noi nessuna può ingannare, nè io sarei mai per profittare della vostra buona fede.

Qualunque il motivo che vi spinge a queste ricerche, non sarebbe più leale avvertirmi dello scopo che vi proponete, e per lo meno tracciarmi i limiti dentro i quali dovrò costringere la mia franchezza?

La signora Trecors non s'ebbe a male della risposta. Sorrise anzi amichevolmente.

— Voi siete una donna di spirito, mia bella Renata, e mi date una lezione di cui volentieri profitto. Riconosco di aver avuto torto, e che con tutta lealtà io dovevo dal principio farvi conoscere lo scopo della confidenza che chiedo a voi. Si tratta, infatti, d'un matrimonio possibile tra una persona che mi è molto cara e che voi conoscete bene.

Renata sentì chiudersi il cuore, e per quanto volesse dominarsi [illegible]

Comprese che la persona assai cara non poteva essere che Gilberto Andrieu.

Quanto all'altra persona, non le venne neppure per un momento l'idea che potesse essere lei, Renata Darbix.

E pure, [illegible] in fondo il pensiero della signora Trecors.

[illegible] da diplomatica esperta, essa girava [illegible] scopo, e con un traverso cammino [illegible] l'animo della giovane.

— Ecco dunque di che si tratta. Voi sapete che Gilberto è un [illegible] assai fantastico d'amore, un po' bizzarro [illegible]

— Voi me lo dite, signora, rispose la ragazza. Io [illegible] lo conosco abbastanza il signor Andrieu per permettermi...

— Certo, interruppe la signora. Dunque sono io che ve lo dico. Stando così le cose, io mi sono messa in testa di ammogliarlo.

Renata non si tradì. L'emozione che l'aveva vinta non traspariva dal suo volto, e la signora Trecors proseguì:

— Non è comodo, mi direte, sposare un ufficiale, specie di marina, e quando quest'ufficiale ha trent'anni e si chiama Gilberto Andrieu, la difficoltà assume proporzioni considerevoli per esser vinta.

Vi sono innanzi tutto le difficoltà materiali perchè la giovane che deve sposare un ufficiale deve avere assicurazione di una dote di venti[illegible] per cento, o, meno [illegible] cento lire di rendita.

Questo det[illegible] Renata [illegible]

[illegible] rivelò alla sua [illegible] che il primo colpo aveva toccato giusto.

Sapeva oramai quello che voleva sapere. Renata non corrispondeva all'amore di Gilberto.

Dopo [illegible], essa ora si dava un altro compito: conoscere l'intimo dell'anima di Renata. L'amore che [illegible] rivelato con quel moto così spontaneo era puro e disinteressato?

— Un'occasione mi si offre per maritare Gilberto, se non riccamente, almeno con una persona che ha una dote più che sufficiente, perchè mi si assicura che avrà centomila lire alla firma del contratto.

Si arrestò un momento, e questa pausa aumentò la tortura di Renata.

— Ma — soggiunse la signora — della giovinetta a cui alludo, sebbene non sappia che buone [illegible] sul suo conto, pure ho dei dubbi, delle prevenzioni. Essa è bellissima, intelligente e educata pel mondo. Nelle apparenze però qualche cosa mi inquieta. Forse perchè io sono una vecchia, che ha perduto le abitudini della vita, penso troppo severamente, e non sono più al caso di giudicare. Ecco la ragione per la quale mi sono rivolta a voi, del cui senno ho tanta stima. Ed ecco la ragione della mia visita.

Una punta d'ironia amareggiò il sorriso che sfiorò le labbra di Renata, ma fu rapida e fuggevole impressione.

— [illegible] mi fate, signora. [illegible] io non me ne sento degna. Non vorrei poi indurvi nell'errore.

— Oh no davvero, — riprese con convinzione la signora. — So che non potete ingannarmi. Del resto voi conoscete bene la persona [illegible]

Non si [illegible] davvero che fosse [illegible] la signora Trécors. Aveva colpito giusto [illegible] volta.

[illegible]

Se le avessero dato a indovinare il nome della [illegible] fidanzata, il solo che avrebbe scartato sarebbe stato quello di Odile.

Questo non seppe dissimulare alla signora Trecors, la quale [illegible]

— Adesso [illegible]

Certo l'inganno era ben teso, e [illegible] mancato di lasciar[illegible] dere.

Ma [illegible] Renata [illegible] anima retta, così pura e nobile che nessuna considerazione meschina sarebbe stata capace di farle fare cosa contraria alla sua coscienza.

E si sentì rivoltare al pensiero di guadagnare la felicità a prezzo d'un'infamia.

Al primo momento, pertanto, una riflessione giusta, cagionata da un profondo disgusto, le salì dal cuore alle labbra.

E non seppe liberarsene.

Chi era dunque questa Odile Launier per osare così arditamente un doppio gioco? per dare la caccia a due nel tempo stesso?

Questo fu sul punto di dire, e [illegible] avuto il diritto.

(*Continua*)

pari, per eleganza, per finezza, e per gusto con le migliori romanze del genere. Il signor Robert è un dilettante apprezzatissimo dagli intelligenti, e le sue composizioni musicali gli valgono assai spesso l'applauso dei salotti eleganti che egli frequenta. La musica è dedicata a Donna Paola de' Medici dei principi di Ottaiano, ed è edita con l'eleganza nota dei tipi Ricordi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — Riposo.
Valle — *La dame de chez Maxim*, ore 9.
Nazionale. — *Il viaggio di Sumita*, ore 9.
Manzoni. — *I Pezzenti*, ore 9
Metastasio. — *Er treno Tropea*, ore 9.
Nuovo. — *La Sultana di piazza Guglielmo Pepe*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 26 gennaio.

Consiglio comunale.

Aperta la seduta, il Consiglio procede subito alla votazione per la nomina di alcune Commissioni. L'operazione è lunga ma in compenso i risultati vengono presto fatti noti. Eccoli.

· Rinnovazione del quarto dei componenti la Congregazione di carità e sostituzione di un dimissionario. Eletti: Pacelli Pietro, Zuccari, Lizzani e Gazzani

· Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1899 Eletti: Malatesta; Masi, Teso.

· Rinnovazione del Consiglio direttivo del Museo di Arte applicata all'industria.
Eletto: Piacentini Pio.

Senza discussione il Consiglio approva quindi l'esercizio provvisorio a tutto febbraio e alcune proposte di secondaria importanza

Si dovrebbe discutere la proposta riguardante la trasformazione della trazione dei tramways, ma a proposta del consigliere Nathan, il quale si dichiara non preparato a discuterla, il Consiglio approva la sospensione.

Ed eccoci in viaggio pel bilancio. Partiamo dall'art. 42. Polizia urbana.

Scialoia, Teso, Giordano Apostoli ed altri raccomandano che venga migliorato il servizio della spazzamento.

L'assessore San Martino fa delle promesse intanto annuncia che quanto prima si provvederà alla sistemazione delle bocchette d'innaffiamento sul Corso.

Era tempo!

Cefelli e Ingami vorrebbero che la piazza di San Pietro e il Circo Agonale avessero l'illuminazione elettrica

Carancini crede che miglior partito sarebbe studiare un piano generale per la graduale trasformazione della illuminazione.

L'assessore Benucci non crede ancora possibile, per la spesa d'impianto, di estendere l'illuminazione elettrica ai punti eccentrici della città Qualche cosa si viene facendo man mano. Intanto è allo studio il progetto di sostituire l'acetilene al petrolio in quelle strade che ancora non hanno nemmeno il gas.

Sansoni vorrebbe delle fiere periodiche al mattatoio

Cecchini desidera che sia selciata la strada che al mattatoio conduce

Liberali è d'opinione che alle vacanze nel personale sanitario sia debito provvedere per concorso.

Santucci deplora che non sempre il servizio sanitario per i poveri sia esercitato gratuitamente dai sanitari del Comune

Ballori riconosce che l'assistenza a domicilio per i poveri lascia a desiderare. E' necessario completare l'elenco di coloro che a questa assistenza hanno diritto. In gran parte ora il servizio per i poveri è fatto nelle farmacie e non può che riuscire insufficiente.

L'ufficio VIII che ha fatto progresso nei servizi relativi all'igiene, è rimasto inerte per quelli sanitari. I malati, adesso, vengono trasportati negli ospedali a mezzo di vetture pubbliche. Ciò non va. E' indispensabile provvedere per un sistema più rispondente allo scopo.

In quanto al servizio sanitario nell'agro romano è organizzato in modo da non riuscire efficace.

Liberali si associa.

L'assessore Carpegna riconosce giuste le osservazioni fatte sul servizio sanitario nell'agro romano. Il servizio in genere ha bisogno di una radicale riorganizzazione, e di ciò egli si sta occupando. Non crede che alcuni medici abbiano mancato al loro dovere. Però se verranno denunciati fatti concreti, prenderà severe misure

Santucci e Ballori replicano

L'assessore Postempski conviene sulla necessità di riordinare il servizio d'assistenza sanitaria tanto a domicilio quanto nelle farmacie. I soccorsi però non possono essere limitati a coloro soltanto che sono iscritti nelle liste dei poveri. C'è tanta gente che non può dimostrare di essere povera e lo è! Vedrà se sia il caso di abolire il sistema delle tessere. Per ciò che riguarda l'agro romano si occuperà della cosa; però sarebbe già molto se si rispettassero le prescrizioni del regolamento. Assicura infine che d'ora innanzi non sarà più affidato alcun servizio sanitario a medici che non siano stati approvati per concorso.

E non c'è altro.

hy

Il sole spunta alle 7.23. — Tramonta alle 17.13. — L'avemaria suona alle 17.30

Calendario d'oro.

Domani S. Emiliano.
Ricorre il compleanno
del senatore Giovanni Camerini, Ferrara — del barone Emilio Camuccini, Roma — di Don Carlo Colonna dei principi di Stigliano, Napoli — del senatore Vittorio Secchi — del senatore Alfonso Sanseverino Vimercati

Bollettino meteorologico.

EUROPA - pressione elevata 773 a Madrid, bassa 742 sulle Ebridi.

ITALIA, 24 ore: barometro quasi stazionario in Sicilia, diminuito altrove, fino a 8 mill. al nord-ovest, temperatura lievemente aumentata in Liguria, in generale diminuita altrove, specialmente al sud; qua e là venti forti del quarto quadrante: pioggerelle e qualche temporale con grandine sul versante meridionale adriatico e in Calabria, qualche nevicata pure al sud

Stamane cielo sereno su tutta l'Italia centrale, al sud della Sicilia e sulla Sardegna; nuvoloso o coperto nelle altre regioni: venti freschi a forti settentrionali, specialmente Italia inferiore, qua e là mare mosso

Barometro minimo 760 al nord-ovest e sulla Terra d'Otranto, 765 a Cagliari.

Probabilità: venti freschi a forti intorno ponente sull'Italia superiore e centrale, del terzo quadrante altrove, cielo nuvoloso o coperto con pioggie, specialmente al nord e centro: mare mosso ed agitato. Il tempo accenna a peggiorare specialmente al nord.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 11° 3 minima 0° 8.

All'Ambasciata di Francia.

L'ambasciatrice di Francia, signora Barrère riprenderà i suoi ricevimenti settimanali il 2 febbraio prossimo dalle 4 a le 6 e mezzo pomeridiane.

Conversazioni dantesche.

Domenica 4 febbraio, alle 10 e mezzo antimeridiane, nella sala in via Giulia si avrà principio del corso domenicale di conversazioni dantesche, allo scopo di popolarizzare il divino Poema.

Il corso è pubblico.

Il compleanno dell'imperatore di Germania.

Ricorrendo oggi il compleanno dell'imperatore di Germania, Guglielmo II, tanto al palazzo Caffarelli, quanto al consolato di Germania, è stata issata la bandiera tedesca.

All'Associazione artistica.

Nell'assemblea tenuta ieri sera l'Associazione artistica internazionale ha nominato suo vice-presidente il pittore Cesare Biseo.

L'elezione del II mandamento.

E' dunque domani che avrà luogo l'elezione per un consigliere provinciale del II mandamento, elezione, di cui, tolto il vano cicaleccio di qualche giornale, ben poco s'appassiona il buon pubblico quirite

Di fronte all'avv. Virginio Jacoucci, un valore ed una simpatia personale, portato dai clericali che dispongono nel mandamento di notevoli forze, i liberali avanzati contrappongono il professore Ezio Sciamanna.

Già su questa candidatura abbiamo detto il pensier nostro allorchè fu proclamata in piccola brigata dall'*Unione liberale*.

Nè abbiamo ragione di mutarlo se un Comitato di alcuni egregi cittadini ha creduto di costituirsi per puntellare la proclamazione fatta dall'*Unione liberale* segnalando il professor Sciamanna come devoto alle istituzioni liberali. Contro questa frase s'è levato l'onorevole Barzilai, firmatario del manifesto del Comitato, delineando così il colore della candidatura del professore Sciamanna, che con una pennellata di opportuno appello « alla laicità del libero pensiero » esce fuori nella sua tinta radico-massonica della più bell'acqua.

Abbiamo dunque di fronte un candidato clericale e un candidato radicale; impostata così nettamente la lotta, saranno altrettanto netti e precisi i giudizi, che, dopo l'elezione, potranno portarsi sul contegno e sulle forze dei partiti che v'hanno preso parte.

I funerali del conte Zannini.

Stamane alle nove e mezzo ha avuto luogo il trasporto della salma del conte Zannini, ministro plenipotenziario d'Italia in Olanda

Il carro era preceduto dal clero e da frati cappuccini.

Fra le corone deposte sul carro, notevole quella del ministro degli esteri

Il feretro era seguito dai nipoti dell'estinto, dall'onorevole marchese Visconti-Venosta, ministro degli esteri, dal conte Gianotti, prefetto di palazzo, da moltissimi funzionari del ministero degli esteri.

La salma fu trasportata nella chiesa di Santa Maria in Via, ove fu celebrata una messa funebre.

La costituzione di un omicida.

Ai carabinieri di Frosinone si è costituito ieri sera Eugenio Corsi, che, come dicemmo, uccise a Sgurgola, con un colpo di fucile, il suocero Giuseppe Turri.

Una conferenza su d'Annunzio.

Alla scuola di magistero della regia Università, Ricciotto Emilio Canudo ha letto una conferenza intitolata Gabriele d'Annunzio e le « Laudes creaturarum. »

Rispettate la donna degli altri!

Elisa Sposi di anni 18 da Salerno, accompagnata dal tutore Giovanni Cartelli e dal marito, il romano Costantino Selmi, passava ieri sera per via della Ripresa de' Barberi, quando intese alcune parole galanti, pronunciate al suo indirizzo da un giovinotto, che poi si seppe essere il cappellaio Luigi Gerosi. Anche il Cartelli intese quelle parole e montato in furia affibbiò uno schiaffo al cappellaio. Questo volle reagire ed estrasse il coltello. Per fortuna giunsero le guardie che lo disarmarono ed arrestarono.

Colpi di pugnale.

Dopo aver passato la sera insieme in un'osteria di via Grotta Pinta, il cacciatore Attilio Mercurelli e certo Serafino uscirono all'aria aperta. Era l'una dopo la mezzanotte, ma la tramontana non riuscì a cacciar su bito i fumi del vino. Attilio e Serafino per un nonnulla attaccarono briga con alcuni individui rimasti sconosciuti. Il Mercurelli rimase ferito di pugnale alla schiena e alla fronte

Fu trasportato all'ospedale di Santo Spirito.

Circoli e associazioni.

Stasera, al circolo degli impiegati festa da ballo famigliare. Domani sera la sezione filodrammatica rappresenterà « Il ridarlo », di Ferrari.

CRONACA GIUDIZIARIA

ALLA CORTE D'APPELLO.
Duello Bonaiuto-Fongi.

Il 16 febbraio prossimo, alla terza sezione della Corte d'appello, si discuterà la causa a carico dell'ex deputato Giuseppe Bonaiuto, condannato nello scorso maggio dal nostro tribunale a diciotto mesi di reclusione per il reato di lesione personale volontaria in duello in danno di Enrico Fongi

AL TRIBUNALE.
Per oltraggio.

Oggi alla decima sezione penale, presidente il cav. Messeri, P. M. l'avvocato Lanza, si è discussa la causa contro tal Girolamo Cavaterra, da Nemi, imputato di avere, nello scorso novembre, oltraggiato l'esattore comunale del suo paese.

Il Tribunale, ritenendolo responsabile del reato ascrittogli, ha condannato il Cavaterra a due mesi e dieci giorni di reclusione.

Difendeva d'ufficio l'avv. Sandrini

L'arresto della moglie di Susio.

Napoli, 26 (*F. R.*) — Ieri mattina, per ordine dell'autorità giudiziaria, che aveva spiccato regolare mandato di cattura, dal delegato Ruggiero fu arrestata nel suo domicilio, alla via Chiaia, la giovane signora Anna Odorino, moglie dell'avvocato Ernesto Susio. Questo arresto impreveduto produsse profonda e triste impressione in tutti coloro che conoscevano la Odorino.

La povera signora fu condotta in questura, accompagnata dalla figliuola sedicenne, che destava profonda pietà per la commozione lagrimevole da cui era invasa.

La notizia dell'arresto della moglie, in principio dell'udienza in tribunale, fu comunicata dall'avvocato Ruffa al Susio, il quale impallidì, scoppiando a piangere dirottamente ed esclamando

Quale sventura, poveri figli miei, sono rovinati!

Scena commoventissima quando si permise al Susio di abbracciare la moglie, come lui detenuta.

Quando il delegato Ruggiero si recò a casa della Odorino verso le otto, questa era ancora a letto

L'uscio fu aperto da un bambino, al quale il delegato disse di chiamare la madre dovendola condurre in questura per una comunicazione di urgenza. Quando la figliuola della Susio, di nome Maria, seppe che la madre era in arresto, proruppe in alte grida e volle seguirla ad ogni costo.

Condotta, in vettura, in questura, la Odorino fu interrogata dal cav. Carmosino, mentre che nella abitazione di lei eseguivasi una minuta perquisizione, che, pare, sia riuscita infruttuosa

La vera causale che determinò l'arresto della signora Odorino non è ben chiara; sembra però accertato che ella sia indicata da tal Laux come complice necessaria in una truffa di 40 mila lire perpetrata dal marito di lei, Ernesto Susio e da altri, col solito raggiro dei biglietti di banca duplicati.

Altro complice del Susio nelle truffe medesime, certo Fabbri, si è dato in latitanza. Contro di lui però fu spiccato mandato di cattura.

Per l'istessa causa o per altre truffe di simil genere fu tratto pure ieri mattina in arresto il portinaio del palazzo abitato dal principe di Presicce in via Sanità N. 39.

Costui, di nome Gennaro Russo, accompagnato dal delegato Catalano, fu condotto in questura e quindi inviato al carcere.

Corre insistente la voce che altre querele di truffe sieno state presentate all'autorità giudiziaria contro Susio e C.

La notizia non è però confermata.

Un importante processo per allontanamento d'asta.

Ci scrivono da Venezia

« E' finito al tribunale penale il grande processo iniziato il 10 gennaio contro il cav. Dallarmi, procuratore dei conti di Collalto, i fratelli Lucchetti, l'avv. Sperti, Guarnieri e i fratelli Bossiner per reato di allontanamento dall'asta (art. 299 codice penale) in seguito a convenzione fatta a Belluno il 1896, per cui i Lucchetti si allontanavano dall'asta indetta dalla Fondazione Querini Stampalia, per la vendita di una tenuta in Monticello presso Conegliano. Il tribunale condannò il Dallarmi, principale autore dell'allontanamento, a 100 giorni di reclusione e 2000 lire di multa, i Lucchetti correi, a 75 giorni di reclusione, i Bossiner e Sperti, complici, a 56 giorni di reclusione e 1000 lire di multa. Guarnieri a 37 giorni di reclusione e 700 lire di multa.

Estrazione del Lotto
del 27 gennaio 1900

BARI	48	71	3	68	81
FIRENZE	58	7	56	88	81
MILANO	6	70	7	81	21
NAPOLI	72	11	60	26	16
PALERMO	15	41	26	16	75
ROMA	44	2	19	85	13
TORINO	31	75	77	86	49
VENEZIA	34	45	35	56	83

INFORMAZIONI

Il presidente della Camera.

L'on. Colombo, presidente della Camera, è atteso a Roma domani col treno di Firenze delle 13,10.

L'ambasciatore Lanza.

Nulla vi è di fondato intorno alla voce di pretesi trasferimenti d'ambasciatori, e quindi anche sulla nomina del generale Lanza a primo aiutante di campo di S. M. il Re.

L'onorevole Baccelli.

Siamo lieti di annunziare che l'on. Baccelli è quasi del tutto ristabilito.

Pel genetliaco di Guglielmo II in Italia.

Telegrafano da Spezia che ricorrendo oggi il genetliaco dell'imperatore di Germania, le regie navi alzarono la gala di bandiere e fecero le salve.

San Terenzo è in festa per la presenza dell'imperatrice Federico.

Senato del Regno.

In principio di seduta sono state annunziate due interpellanze, una del senatore Beltrani-Scalia sui mali che travagliano la Sicilia e soprattutto la provincia di Palermo; la seconda su talune nomine per cattedre universitarie e sulle concessioni negli esami universitari

L'interpellanza Beltrani-Scalia sarà discussa mercoledì

Il presidente Saracco commemora i senatori defunti Finocchietti, De Filippo, Cucchiari, Ferrara e Artom. A nome del Governo si associano il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri.

Si associa anche il senatore Cannizzaro

Senza discussione si approvano i seguenti tre progetti di legge

Estinzione del credito della Banca d'Italia per somme dalla medesima anticipate per la costruzione del regio asilo Garibaldi in Tunisi.

Approvazione della spesa straordinaria per il quarto cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento.

Passaggio dalla regia marina al regio esercito di talune categorie di militari in congedo

Il movimento dei prefetti.

Con recenti decreti sono stati presi i seguenti provvedimenti nel personale dei prefetti

Arata, in aspettativa, collocato a riposo a sua domanda.

Pennino, ora a disposizione, collocato in aspettativa per ragioni di servizio;

Lamola, ora prefetto, a Massa, Frioli a Grosseto e Hoffer a Sondrio, sono collocati in aspettativa per ragioni di servizio:

Serrao, prefetto di Roma, è collocato a disposizione,

Colmayer è nominato prefetto di Roma,

Annaratone è trasferito da Bari a Livorno

Nani Seta è trasferito da Forlì a Bari,

Vevrat è trasferito da Rovigo a Parma

Giustiniani è trasferito da Arezzo a Sondrio.

I consiglieri delegati Germonio, Ferri, Frola, Vassallo e Ceccato, incaricati di reggere le prefetture di Udine, Cagliari, Avellino, Foggia e Reggio Calabria, sono nominati prefetti di terza classe delle provincie stesse;

Gasperini, ispettore generale, nominato consigliere delegato, è incaricato di reggere la prefettura di Massa.

I consiglieri delegati Craveri, Vittorelli, Nasalli e Tola sono incaricati di reggere le prefetture di Forlì, Rovigo, Grosseto e Arezzo.

Il cardinale Jacobini.

Il cardinale vicario Domenico Jacobini ha avuto anche oggi un peggioramento.

Si teme imminente la catastrofe.

Movimento negli alti gradi della marina.

E' imminente un largo movimento negli alti gradi della marina.

Si annunzia anche un cambiamento nei due comandi in capo delle squadre per compiuto periodo d'imbarco.

Probabilmente i due comandi di squadra saranno riuniti in uno solo.

In quanto a nomi ogni notizia è prematura non essendo stata presa alcuna decisione

Il matrimonio civile.

Oggi il guardasigilli on Bonasi è intervenuto alla seduta dell'Ufficio centrale che esamina il progetto da lui presentato sui matrimoni illegali, e ha dichiarato di insistere su questo.

Ritiratosi il ministro, l'Ufficio centrale ha deciso di sostenere invece il progetto dell'ex-guardasigilli, Finocchiaro-Aprile, quale fu modificato dall'Ufficio centrale che lo ha allora esaminato.

Nessun Libro Verde.

Alcuni giornali affermano risultare da fonte ufficiosa che il ministro degli esteri, on Visconti Venosta, presenterà alla Camera alcuni documenti relativi alla recente spedizione nell'Estremo Oriente. Finora, alla Consulta non hanno nemmeno pensato alla compilazione di questo *Libro Verde*.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del ministero della guerra, uscito stasera:

Zanelli Bonaventura, maggiore generale comandante della brigata Bergamo, è trattenuto temporaneamente presso il ministero della guerra, per la firma di sottosegretario di Stato.

I seguenti colonnelli dell'arma di fanteria sono trasferiti nel corpo di stato maggiore

Toselli Lazzarini Cesare, comandante 25. fanteria, nominato capo di stato maggiore V corpo d'armata — Escard Edoardo, id 12 bersaglieri, id. id. id. I id. — Vandero Secondo, id. 1 granatieri, id. id. id. X id.

Saveri Diomede, tenente colonnello, è incaricato delle funzioni di capo di divisione al ministero della guerra — Marangoni Cesare, maggiore addetto comando XII corpo d'armata, è incaricato delle funzioni di capo sezione al ministero guerra.

Guasta Angelo, maggiore legione Verona collocato in posizione ausiliaria — Susini Pompeo, tenente colonnello 86. fanteria, promosso colonnello e nominato comandante del 13 fanteria — Ferroglio Luigi colonnello direttore genio Roma collocato in posizione ausiliaria — Cristofor Torquato, tenente direzione genio Spezia, collocato in aspettativa.

Sono nominati ufficiali della Corona d'Italia D'Avanzo Nicola, tenente colonnello aiutante di campo di S. M. il Re. e Conti di Bagnasco di Carpenetto cav. Edoardo, tenente colonnello aiutante di campo di S. A. R. il Conte di Torino.

Decreti registrati con riserva.

Sarà pubblicata stasera la relazione della Corte dei conti per decreti registrati con riserva durante i mesi di novembre e dicembre 1899 La Corte ha dovuto registrare con riserva un solo decreto col quale si istituiva una Camera di commercio a Novara

Per l'unificazione dei segnali.

Ieri ed oggi ha tenuto due sedute, sotto la predidenza del cav. Talocci, capo del circolo ferroviario di Roma, la Commissione composta dei rappresentanti delle tre reti ferroviarie e del ministero della guerra, lo studio dell'unificazione dei segnali sulle ferrovie

Regolamento organico dell'Eritrea.

La seconda sezione del Consiglio di Stato ha approvato il regolamento organico dell'Eritrea.

Il regolamento determina meglio, aumentandole, le facoltà del governatore civile stabilito fra le altre cose, che da lui dipende assolutamente il comandante delle truppe. Così la *Corrispondenza politica*

La classe 1879.

Ai primi del prossimo marzo si dovranno presentare alle armi i giovani della classe 1879, ascritti alla fanteria. Il relativo manifesto sarà pubblicato nell'entrante febbraio.

Lavori pubblici.

Il ministro dei lavori pubblici on. Lacava ha autorizzato l'appalto del consolidamento della frana denominata Piano dell'Arena in provincia di Catania, fra i ponticelli 53 e 56 del secondo tronco della strada Nazionale. per l'importo di lire 77,500

Lutto nella marina.

Sulla regia nave *Etruria*, che trovasi a La Guayra, è morto per tifoide il capitano commissario cav. Achille Alba

Il cav. Alba, ammesso in servizio nel 1878, contava dieci anni d'imbarco, quando destinato [illegible] fu [illegible] dal ministro degli affari esteri cavaliere della Corona d'Italia per importanti servizi resi.

Notizie della Marina.

Con la data del primo febbraio p. v. il capitano di corvetta Leonardi Mi belano assumerà la carica di comandante in seconda della difesa locale di Venezia

Movimento del R. Naviglio.

Il « Colombo » è giunto a Punta Arenas.

Il « Governolo » è giunto a Mombas nel Benadir

L'indirizzo del duca d'Orleans.

(*Nostro teleg. particolare*)

Parigi, 27, ore 17. — L'indirizzo del duca d'Orleans, pubblicato, come vi telegrafai, pel *Figaro* è il discorso da lui pronunciato a York House per gli assolti dal complotto contro la Repubblica francese.

Mafeching si è arresa?

Londra 27. — L'*Agenzia Reuter* ha da Lorenzo Marquez, in data d'oggi:

Assicurasi da buona fonte del Transwaal che Mafeking si è arresa ai boeri il 24 corrente.

Terribile nubifragio.

(*Nostro telegr. part.*)

Tolone, 26, ore 19.40. Stamane si scatenò su Tolone una terribile tempesta

La baleniera *Lacouser* fu travolta da una raffica di vento, e nove persone che v'erano dentro caddero in acqua

Due di esse miseramente annegarono

Il vapore *Japigo*, proveniente da Porto Maurizio, dovette rifugiarsi nella baia di Marsiglia.

I Padri Assunzionisti.

Parigi, 27, — Alcuni giornali asseriscono, che la nunziatura avrebbe protestato contro la sentenza del tribunale correzionale condannante i Padri Assunzionisti

L'asserzione è inesatta. La nunziatura non è uscita dalla sua riserva.

Le riforme tributarie a Bologna.

(*Nostra corrisp. particolare*)

Bologna, 27, ore 16,45 (*Pell.*). — Il Consiglio comunale approvò ieri sera in sul tardi l'allargamento della cinta daziaria

Prossimamente si discuterà il progetto di riforme tributarie: questo, modificato, verrà accettato dalla maggioranza del Consiglio.

Rinvio del processo Susio.

(*Nostro telegramma particol.*)

Napoli, 27, ore 17 (*F. Russo*). — In seguito all'arresto della moglie del Susio e del portiere del principe di Presicce, il Pubblico Ministero, alla ripresa del processo dei truffatori, stamane chiese il rinvio per complemento d'istruttoria.

La difesa e la parte civile vi si opposero: ma il tribunale accolse l'istanza del P. M. e dispose pel rinvio del processo.

Uxoricidio - Conferenza dantesca.

(*Nostro telegramma part.*)

Firenze, 27 - ore 17.10 - (*Pitt.*) — In via Guelfa, Adolfo Bandinelli altercò oggi con la propria moglie Jole, di 24 anni.

A un certo punto, il Bandinelli inferse alla donna due coltellate all'inguine, producendole lesioni mortali.

L'uxoricida fuggì, e mantiensi tuttora latitante

Nella sala Dante, il prof. Michele Scherillo ha commentato oggi il XIV canto dell'Inferno.

Il suo discorso magistrale fu applauditissimo.

Uno sciopero di agenti di pegno.

(*Nostro telegr. particolare*)

Napoli, 27, ore 16,20. (*F. Russo*) — Avendo, il questore, comunicato che, per ordine superiore gli esercenti delle agenzie di pignorazione dovevano ridurre gli interessi degli oggetti preziosi e dei pannini, quelli si sono messi in isciopero

Gli agenti non vogliono addivenire ad alcuna riduzione d'interessi: anzi dissero che avrebbero ricorso al ministero dell'interno contro l'applicazione del nuovo tasso imposto dalle autorità locali

Il popolino è agitatissimo, non avendo come e dove [illegible]

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 27, ore 3 pom.

La liquidazione essendo ormai definitivamente al posto, gli affari hanno ripreso il loro andamento generale e le contrattazioni si sono cominciate a fare per la fine di febbraio.

Continua la fermezza nei valori e specialmente per il Carburo che chiude domandato a 644. — La Rendita si aggirò intorno al corso di 100,12 e 100,07.

Istituto 517 — Condotte 290 — Gaz 754 — Omnibus 119 — Molini 106.50 — Credito 655 — Immobiliari 177 1/2 — Risanamento 26 — Valsacco 290 — Fe[illegible] 141 — Montecatini 291 — Banco di Roma 119

Dalle altre piazze

Banca d'Italia 890 — Terni 1595 — Meridionali 72[illegible] — Mittels 536 — Comit 744 — Raffinerie 155 — Navigazione 444 — Venete 84.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 29 gennaio, a lire 10[illegible]

Il prezzo del cambio che applicheranno le [illegible], nella settimana dal 29 gennaio a tutto [illegible] superiori a lire 100 [illegible] è fissato in lire 107.20.

Borsino. — Parigi chiude Italiano 93.10 — Francese 100.05 — Spagnuolo 68.32 — Meridionali 674 — Qui nulli e fermi Rendita 100.05 — Carburo 645 — Omnibus 117 febbraio.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia,,

IL "NUOVO FANFULLA„ DI ROMA

Giornale Quotidiano Politico della sera

La Redazione ordinaria è composta di antichi e noti scrittori: "Nabab, Tom, il Nano, Didimo, Picche, Il Conte Flik, Furio, Hy, Magda.„

Nella Redazione straordinaria collaborano le migliori penne italiane.

Romanzi nuovissimi ed interessanti, servizio telegrafico autentico diffusissimo.

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

In tutto il Regno Anno L. **15** - Semestre L **8** - Trimestre L. **4,50** - Stati dell'Un. post. Anno L. **35** - Sem. L. **17** - Trim. L. **9**

Invece di premi individuali che, ordinariamente, sono di mediocre utilità, e che in ogni modo, sotto la forma di rimborso di spese postali, sono pagati da coloro che li ricevono, abbiamo pensato di dare ai nostri abbonati **annui** un premio effettivo consistente in un

Triciclo automobile a benzina

della ditta Prinetti e Stucchi, oppure

Uno splendido Album

di disegni originali ed inediti di illustri artisti italiani viventi.

Il triciclo che offriamo, modellato sul tipo delle più reputate automobili francesi e che nella sua perfetta costruzione ha una riconosciuta superiorità su quelli delle migliori fabbriche estere, ha un andamento velocissimo. Esso raggiunge una velocità di oltre quarantacinque chilometri l'ora e può viaggiare per duecento chilometri senza avere bisogno di rifornirsi di benzina. Il consumo della benzina può valutarsi a tre centesimi per ogni chilometro di percorso.

E stante la sua forza di 1 cavallo e 3[4 supera anche pendenze considerevoli, conservando una velocità notevole.

Munito di freni potenti può essere fermato istantaneamente in modo da evitare ogni pericolo.

E poichè sia facile formarsi un'idea precisa dell'importanza di questo premio, basta questa indicazione: che costa in commercio **duemila e cento lire.**

Il valore dell'ALBUM non può essere determinato con eguale precisione commerciale. Ma siccome è formato di **disegni originali** di artisti celebri, il cui nome ha varcato da un pezzo i confini d'Italia, tutti intendono che questo premio è di importanza eccezionalissima, e che appresenta, per gli amatori e gli intelligenti d'arte, un vero e inestimabile patrimonio artistico di valore anche superiore a quello del triciclo.

Il giorno **10 febbraio 1900**, verrà estratto a sorte il nome d'uno dei nostri abbonati annui che avranno inviato il prezzo d'abbonamento **non oltre il 31 gennaio.** L'abbonato sorteggiato potrà scegliere o l'*automobile* o l'*album*

L'amministrazione del giornale ha presi accordi con le principali Case editrici per ottenere ai nostri abbonati a prezzi di favore le migliori riviste, giornali di moda e illustrati. L'abbonato non ha che da indicare alla nostra amministrazione le riviste o il giornale di moda o illustrato al quale intenderebbe associarsi.

L'Amministratore.

Avvisi Economici
e Corrispondenze private

5

centesimi la parola

Il "Nuovo Fanfulla„

fa inserzioni a prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Commercianti ed industriali.

Direzione ed Amministraz. del "Nuovo Fanfulla„

Piazza Montecitorio, 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2º — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. - *Avvisi commerciali* (in 4.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **60** la linea di 8 punti (in La pagina divisa in 6 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Lunedì 29 Gennaio 1900** — **Num. 27**

Roma, 28 Gennaio 1900.

AI LETTORI.

Ricordiamo a tutti coloro che desiderano abbonarsi che il tempo utile per concorrere ai GRANDI PREMI è sino al 31 Gennaio 1900.

Vedere in quarta pagina condizioni d'abbonamento e descrizioni dei grandi Premi.

PER UN DISCORSO

Il discorso è del cardinale Capecelatro: di scorso non recente e nemmeno improntato a soverchio ardimento di pensiero o di frase. Nondimeno, intorno ad esso si è agitata vivissima disputa: ciò che prova come, malgrado l'arrabattarsi furioso di quei deboli ragionatori che sono gli spiriti forti, i più sappiano e sentano che questo delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato è il maggiore problema che pesi sulla vita italiana.

Il discorso dell'illustre porporato è parso a taluni un vero grido di rivolta contro il pensiero politico del Vaticano; ad altri una conferma che « il venerando Principe della Chiesa non dissente dalla unanimità dell'episcopato e del sacro collegio, e quindi nemmeno dai clericali il cui vanto primissimo è quello di seguire in tutto e per tutto il Pastore della Chiesa ». Fra i due opposti pareri, è intervenuto un comunicato ufficiale della Curia Ecclesiastica ad avvertire che sarebbe « evidentemente fare ingiuria all'insigne Porporato il solo pensare possibile che egli voglia prendere atteggiamento contrario all'esplicito insegnamento del Capo Supremo della Chiesa, da cui solo dipende il dare ai fedeli la norma sicura da seguirsi in tale materia. » E nel modesto modo mio di vedere, il comunicato ufficiale ha perfettamente ragione.

Si crede forse che il cardinale Capecelatro abbia potuto contrastare alle teoriche del pontificato cattolico col professare sentimenti di amor di patria, con riconoscere i benefici della libertà ordinata e civile, con l'affermare che l'unità e l'indipendenza sono i più preziosi beni d'un popolo e d'un paese, col fare atto d'ossequio all'autorità del principe e segnalarla al rispetto d'ogni cittadino?

Tutto sta nell'intendersi intorno al significato e alla portata di ciascuna di queste affermazioni: e dalla lettura attenta di tutto il discorso dell'insigne arcivescovo di Capua, non mi pare possa dedursi che egli abbia voluto non dirò fare atto di ribellione aperta e decisa, ma neanche di muovere un altro passo su quella via di timidi dissensi sulla quale, parecchie volte, altri illustri uomini di Chiesa tentarono invano di avventurarsi.

Il cardinale Capecelatro è un uomo di mente e un uomo di cuore, e come tale ha manifestato con grande serenità sentimenti ai quali possono insieme applaudire la Chiesa e lo Stato. La logica dell'argomentare lo ha indotto a rilevare una condizione anormale di fatto per la quale, invece, le due potestà si trovano in disaccordo nel valutare le conseguenze d'una premessa comune: ma quando si è trovato dinanzi il problema che sorgeva naturalmente, fatalmente appunto dal diverso modo d'intendere uno stesso principio, l'illustre principe della Chiesa non ha osato neanche additare una via di soluzione possibile, e ha dovuto limitarsi ad un augurio di pace che indica nobilissimo sentire di cittadino e di cristiano.

Ora, io credo che non siano nel vero quelli i quali dicono o pensano che di questa pace manchi il desiderio così nello Stato come nella Chiesa, e non sono poi eccessivamente misteriosi i tentativi che il potere laico e quello ecclesiastico ripetutamente fecero per trovare efficace e dignitosa maniera di stipularla. E se i tentativi, malgrado ogni buona volontà delle due parti, riuscirono inutili, egli è per questa sola ragione: che manca alla Chiesa e allo Stato qualunque possibilità di intesa e di accordo. Indipendentemente da ogni considerazione di gravi ed evidenti imbarazzi d'indole internazionale, la verità è che il Pontefice non può fare atto di volontaria rinunzia a un qualunque possedimento temporale senza perdere il suo carattere di capo d'una religione universale, e divenire semplicemente il vescovo, o il primate, o il patriarca di Roma. E d'altra parte l'Italia non potrebbe in alcuna guisa consentire la creazione d'un altro Stato all'infuori delle sue leggi e del suo dominio, senza violare quel principio unitario che fu il sogno di tanti martiri e fu la ragione sola della nostra risurrezione politica.

Nè lo Stato nè la Chiesa possono pensare a cedere su questo terreno senza decretare il proprio suicidio: e senza che quello o questa ceda su questo terreno, ogni conciliazione è assolutamente impossibile.

Ma alla conciliazione che essi non possono fare, potrebbero arrivare di fatto i cittadini: e credo che ci arriverebbero facilmente, quando entrasse nella coscienza del paese quest'idea semplice: che la Chiesa e lo Stato sono ad un tempo artefici e vittime del loro dissidio.

Poichè se vogliamo parlare linguaggio franco e vero, la condizione di fatto è che malgrado l'articolo primo dello Statuto e le timide e intermittenti dichiarazioni di governanti, lo Stato italiano, se ha potuto essere talvolta anche troppo ossequente al Vaticano, non è mai stato seriamente ed efficacemente rispettoso del sentimento religioso dei cittadini.

La colpa dello Stato può essere attenuata da una condizione di cose che non è speciale all'Italia: vale a dire che anche in quei paesi dove il sentimento cattolico non contrasta le istituzioni politiche, come ad esempio la Francia, la Spagna, il Belgio, c'è un movimento, che a me pare artificioso e non esteso ma che è certamente forte ed intenso, contro il sentimento religioso in genere e contro il cattolicismo in specie in quanto è più diffuso e più tradizionale. Questo movimento ha trovato e trova, per ragioni particolari, anche più largo consenso in Italia: e lo Stato e obbligato ad una politica costantemente timorosa o di conculcare il diritto dei cattolici o di provocare le ire degli altri: e quindi sempre oscitante fra la violenza e la debolezza, e prevalentemente offensiva, non fosse che per l'indifferenza del sentimento religioso.

I cattolici, naturalmente, male difesi dallo Stato cercano la loro tutela nella Chiesa la quale a sua volta deve soggiacere, al pari dello Stato, all'influenza di coloro i quali credono utile imprimere un carattere di combattimento all'azione sua, in maniera da confondere la religione con la politica, e da non sapere più bene dove finisca il cattolico che ha diritto ad essere rispettato e dove cominci il clericale che deve essere combattuto.

E io modestamente penso che fino a quando lo Stato non si deciderà ad essere lealmente e seriamente cattolico, e la Chiesa ad applicare lealmente e seriamente i principii che propugna, il dissidio dovrà sempre acuirsi con danno di entrambi. E con questo di più grave: che nè lo Stato nè la Chiesa agiranno in modo conforme al sentimento vero della sterminata maggioranza del paese.

[signature]

NOTE E MOTIVI

La città di Napoli è da ieri sotto la minaccia di una stranissima rivoluzione: la rivoluzione dei miserabili che vogliono essere strangolati come galletti d'agosto.

Ci sono — o anzi c'erano fino a ieri — a Napoli alcuni filantropi benemeriti i quali si degnavano, bontà loro, di ricevere in custodia una quantità di oggetti ai quali attribuivano un valore di gran lunga inferiore a quello effettivo, e di percepire sulle somme anticipate un interesse fantastico, capace di arrivare ai più iperbolici eccessi dell'assurdo.

Le autorità hanno pensato che quando un personaggio anticipa un po' di denaro sopra un oggetto qualunque al quale egli stesso assegna un certo valore, si può anche pregarlo di contentarsi, senza timore di spingerlo alla completa rovina e agli orrori della miseria, di un modico interesse del dodici o del diciotto per cento, secondo che si tratti di oggetti di vile metallo, o di indumenti ed arredi in altra guisa domestici.

Le prefate autorità, una volta incamminate sulla via della tirannide, si credettero autorizzate altresì a pregare quei personaggi eminenti di valutare gli interessi giorno per giorno, non in base a calcoli in aperta ribellione con tutte le leggi del calendario e dell'astronomia. E poichè quei benefattori dell'uman genere si rifiutarono di accondiscendere a tali preghiere, queste divennero un ordine a cui quegli eccelsi personaggi si son ribellati come un personaggio solo, e hanno preferito di chiudere i loro esercizi anzichè rassegnarsi a quel derisorio interesse che doveva necessariamente condurli ai più dolorosi estremi del fallimento.

E fin qui nulla di male, e neanche nulla di strano.

Ma la singolarità della cosa sta in questo che coloro i quali ricorrevano all'ausilio caritatevole e pietoso di quei disinteressati apostoli e martiri della beneficenza, se la pigliano coll'iniquo governo il quale ha questa feroce pretesa: di volere che la loro morte avvenga, se mai, per progressiva paralisi, non per violenta soffocazione autorizzata e patentata dalle autorità più costituite.

E non mi stupirebbe di apprendere oggi o domani che la truppa ha dovuto intervenire per frenare una sommossa di popolo che vuole farsi pelare per forza.

* * *

Tutti ricordano le famose scenate alle corse di Auteuil, con relative bastonate al cilindro del presidente Loubet.

Il fatto ha suggerito ad un fabbricante di oreficeria parigino un'idea per lo meno originale.

Egli ha prodotto a migliaia certi minuscoli cilindri d'oro o di altro metallo, recanti l'impronta di una bastonata, e li ha messi in commercio sotto il nome di « chapeau d'Auteuil ».

Il nuovo cilindro — giacchè è destinato ad essere appeso alla catena dell'orologio — ha fatto fortuna rapida. Ed ora tutti gli ammiratori del famoso barone Christiani lo portano attaccato alla catena, in attesa di marciare, con la lancetta in resta, contro le istituzioni del loro paese.

* * *

Vi ricordate di quel famoso signor Schoenerer deputato austriaco di nazionalità tedesca, che innalzò la bandiera del « Loss von Rom » (abbandoniamo Roma) in segno di protesta contro il clero cattolico che in Austria protegge gli czechi contro i tedeschi?

Schoenerer aveva promesso ch'egli pure si sarebbe convertito al protestantismo, quando si fossero raggiunte le diecimila conversioni di cattolici.

Le diecimila conversioni, erano, però, già avvenute, e l'ottimo nonchè [illegible] Schoenerer non si decideva ad abiurare [illegible] grande scandalo dei suoi [illegible] che [illegible] il mantenimento della solenne promessa.

Finalmente, due o tre giorni fa, la grande cerimonia si è compiuta, ma pare che il signor Schoenerer sia comparso col viso graffiato come se uscisse da un *meeting* di gatti rabbiosi. La signora Schoenerer a sua volta assisteva alla cerimonia con un occhio pesto e il naso livido e si è saputo che il ritardo di quel bravuomo a divenire apostata era appunto motivato da una lieve divergenza d'opinioni con la sua metà.

È proprio vero che la fede vuole in ogni occasione i suoi martiri!

* * *

E giacchè siamo entrati nell'ambiente parlamentare [illegible], per dire che una cinquantina di deputati francesi hanno presentato un progetto di legge che valga a proteggere [illegible] [illegible] che ora non fa [illegible] la famosa legge Grammont, gli animali domestici.

Ciò significa che anche a Parigi abbondano coloro i quali non sanno persuadersi di questa verità: che i cavalli, i somari, i cani sono bestie sempre migliori e non di rado assai più intelligenti di quelle altre che si compiacciono a maltrattarle.

Ma nello stesso giornale da cui ho appreso la presentazione di questa [illegible] ho letto la narrazione di un [illegible] spettacolo al quale assistono [illegible] d'un caffè-concerto parigino.

È bene, innanzi tutto, dire molto brevemente di che si tratta.

Un cane, colpevole di non so quale misfatto, viene incatenato e posto in un angolo. Appare desolato della punizione inflittagli dal suo padrone. Cani e gatti sfilano dinanzi al colpevole camminando sulle due zampe posteriori, burlandosi di lui che singhiozza, e battendosi il ventre con le zampe davanti per far comprendere al penitente che rimarrà a digiuno. L'infelice piange a tal segno che un gatto, commosso, gli porta un fazzoletto per asciugare le lacrime. Intanto giunge il padrone di casa, il quale siede a pranzo. Ma ecco giungere un cane, vestito da domestico, ad annunciargli una visita di premura.

Il padrone se ne va, lasciando sul piatto la carne ancora fumante. Allora il cane incatenato ritira pian piano la testa dal collare, si avvicina alla tavola e in pochi bocconi, mangia tutto. Poi, battendosi il ventre con soddisfazione, torna al suo cantuccio, ripassa la testa entro il collare, si sdraia e finge di dormire.

Per malaventura un gatto ha visto tutto e con gesti violenti rimprovera al ladro la sua cattiva azione minacciandolo di denunziarlo.

Il cane gli chiede con umiltà un generoso silenzio, e i due animali si gettano l'uno nelle... braccia dell'altro.

Il giornale termina il racconto con queste parole: « quanti tesori di pazienza avrà dovuto spendere l'ammaestratore di questa *troupe*? »

Io vorrei aggiungere questa: quante legnate, quante torture avranno dovuto subire quegli animali prima di addestrarsi a siffatti esercizii? E sarebbe poi eccessivo dire che il mondo potrebbe anche seguitare a vivere senza spettacoli di questa natura?

* * *

Tanto per chiudere.

A Montecitorio si parla, in un gruppo, d'un uomo politico che vuol farsi credere, e nessuno crede, molto importante.

— C'è X — dice uno — che ha una forte influenza.

— Su chi? — domandò meravigliato un altro.

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le perdite inglesi.

Londra, 27. — Un comunicato del ministero della guerra rileva che la lista delle perdite subite dagli inglesi, telegrafata ieri dal generale Redvers Buller, riguarda la brigata Lyttleton, che non prese parte alla presa e alla difesa di Spion's Kop.

Sembra perciò che tali perdite siano all'infuori delle perdite considerevoli annunziate come causate dal combattimento di Spion's Kop.

Il comunicato pertanto indica due cose: 1º che la lista delle perdite degli inglesi sarà rilevantissima e 2º che il combattimento fu generale.

Londra, 27. — Secondo liste pubblicate, le perdite subite dagli inglesi sul Tugela dal 17 al 25 corr. sono 67 morti, 579 feriti e 60 scomparsi.

E' probabile che queste liste siano incomplete.

Il corrispondente berlinese dello *Star* telegrafa che i giornali tedeschi hanno ricevuto da Pretoria un dispaccio, il quale annunzia che il generale Warren fu attirato espressamente dai boeri nella posizione di Spion's Kop. I boeri si sarebbero impadroniti di 17 cannoni degli inglesi. Il generale Redvers Buller potè salvarsi soltanto battendo prontamente in ritirata al di là del Tugela.

Il ministero della guerra non ha ricevuta alcuna notizia di tal disastro e non vi presta fede.

Mafeking liberata?

Londra, 27. — Secondo le ultime notizie corre voce che l'assedio di Mafeking sia stato tolto, ma s'ignora come.

Leyds in Germania.

Berlino, 27. — La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il segretario di Stato, de Bulow, ha ricevuto stamane l'inviato della Repubblica Sud Africana, dott. Leyds, qui venuto in occasione dell'anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo.

Una sorpresa dei boeri.

Colenso, 28. — Lucas Meyer, capo boero, sorprese un distaccamento di fanteria montata inglese.

Gli inglesi perdettero 35 uomini, di cui 20 tra morti e feriti e 15 fatti prigionieri.

Altri rinforzi di truppa.

Londra, 28. — Due battaglioni di fanteria di milizia ed un reggimento di cavalleria di milizia sono stati chiamati sotto le armi.

Le interviste con Leyds.
Il Transvaal non chiede la pace.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 28, ore 14,50. — Parecchi giornalisti hanno intervistato il signor Leyds, rappresentante del Transvaal in Europa, dopo il suo colloquio con il ministro tedesco Bulow.

Leyds ha risposto negando che il Transvaal intenda di chiedere l'intervento delle potenze nel conflitto con l'Inghilterra, poichè la pace, ora, dati i grandi successi boeri, danneggerebbe molto lo Stato, riportandolo allo « statu quo ante. »

Il Transvaal vuole invece tali concessioni dall'Inghilterra, che gli assicurino una perfetta pace per l'avvenire, e pretenderà la restituzione delle terre usurpategli.

In quanto agli assedi di Ladysmith e Kimberley, Leyds assicurò che se i boeri volessero quelle due piazze sarebbero tosto conquistate essendo ormai disperse le forze di Buller e di White; ma dalla presa di possesso trattiene i boeri il pensiero che dovrebbero poi mantenere migliaia di prigionieri.

Val meglio dunque proseguire gli stati d'assedio.

Bulot a Deschanel.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 28, ore 11,45. — Il ministro della giustizia, Monis, ha comunicato al presidente della Camera, Deschanel, una dichiarazione fattagli dal procuratore della Repubblica, Bulot, a proposito della sua nota requisitoria, nella quale fece allusioni a nomi di deputati, che sarebbero stati appoggiati dai Padri Assunzionisti.

Bulot avrebbe rimesse a posto le cose, stabilendo il vero senso delle parole attribuitegli; in ogni modo, egli espresse vivo rammarico per l'incidente suscitato in causa del suo discorso.

ARCIVESCOVO E PRESIDENTE IN FRANCIA.

Parigi, 28. — L'arcivescovo di Parigi, cardinale Richard, rispose alla lettera del presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau che gli chiese spiegazioni sulla visita da lui fatta ai padri assunzionisti dopo la loro condanna.

La risposta del cardinale Richard, la quale finora non fu pubblicata, non soddisferebbe, secondo il *Matin*, completamente il presidente del Consiglio.

Le giustificazioni dell'arcivescovo.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 28 (ore 15) — La *Croix* assicura che il cardinale Richard, nella sua risposta alla lettera di Waldeck Rousseau, giustificò ampiamente la visita fatta da lui agli Assunzionisti condannati dal tribunale.

L'arcivescovo scrisse che quella visita non aveva alcuno scopo politico, ma solo quello di soddisfare alla sua alta missione cristiana: confortare gli oppressi.

Non è raccolta con fede la voce che il presidente Waldeck sia rimasto poco soddisfatto delle giustificazioni Richard.

Lo sciopero dei carpentieri
Colluttazioni con la forza.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 28 - ore 14.10. — Gli operai carpentieri dell'Esposizione, in sciopero, come sapete, da qualche giorno, persistono a non voler riprendere il lavoro nei cantieri, fino che l'impresa non accorderà loro l'aumento richiesto di mercede.

Sono avvenute, iersera e stamane, nuove zuffe tra gruppi di scioperanti ribelli, che tentano di subornare i compagni di lavoro, e la forza pubblica.

Parecchi degli agenti rimasero nelle colluttazioni feriti al capo; furono ricoverati all'ospedale sanguinanti e pesti.

Gli scioperanti mirano a distruggere le palizzate in legno che circondano i cantieri, dando loro il fuoco col petrolio e con la resina, o abbattendole con i picconi.

La Polizia ha dovuto raddoppiare di vigilanza, assegnando altre pattuglie d'agenti di guardia ai cantieri.

Signore inglesi catturate dai briganti.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 28, ore 14,40. — Telegrafano da Salonicco che una banda di briganti catturò ieri due ricche signorine inglesi, dopo averne trucidati i servi.

I malandrini chiedono mezzo milione quale prezzo di riscatto.

LO SCIOPERO IN BOEMIA.

Praga, 27. — La situazione dello sciopero nella maggior parte dei distretti minerari è invariata. In alcuni distretti è alquanto migliorata. L'ordine è perfetto.

A Troppau la situazione dello sciopero è pure immutata.

Nei distretti occidentali lo sciopero è quasi terminato e nei distretti orientali continua.

I saccheggi a Pilsen.

(Nostro telegr. particolare)

Vienna, 28, ore 15,30. — La folla dei minatori di carbone ha saccheggiato cinque vagoni carichi di carbone, giacenti alla stazione di Pilsen.

Gli scioperanti emisero alte grida contro la forza pubblica, perchè mancano di pane non potendolo cuocere e patiscono orribilmente il freddo.

La stazione di Pilsen è occupata militarmente.

(Nostri telegrammi particolari).

Vienna, 28, ore 11,50. — La situazione è in genere poco mutata; se mai notasi qualche leggero miglioramento; a Brux, a Kladno, a Schatzlar, a Karwin lo sciopero perdura ma l'ordine non fu turbato.

Il Bl[illegible] ha telegrafato al Governo che i proprietari delle miniere di Kladno consentono a delegare alcuni loro impiegati per discutere un componimento della vertenza, ma che essi dichiarano ancora di non potere accettare le pretese degli operai, e che questa loro condiscendenza deve solamente interpretarsi come un semplice atto di ossequio al desiderio dell'imperatore.

Vienna, 28, ore 10,20. — Alla seduta di ieri sera del Consiglio [illegible] il borgomastro Strobach dichiarò essere a temersi a Vienna la mancanza di carbone, e che il municipio si è già rivolto al Governo invocando energici provvedimenti.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

Ancòra Dante!

Non certo, senza un atto di meraviglia, aveva saputo di uno studio dantesco che, al dire di una persona coltissima, arreca molta luce alla divina comedia.

Aveva letto le musicali parole che Gabriele d'Annunzio pronunciò nel Tempio di Dante e le finzioni della mente sua mi apparvero con arte eletta inspirate alla coscienza del gran Libro ove « l'effigie stessa dell'Italia bella ci appare come se la vedessimo da un culmine [illegible] e c'inebria l'odore del nostro suolo in [illegible] radici delle memorie sono mescolate alle radici degli allori e delle querce ».

E la curiosità mia per questo nuovo studio è stata a la fine appagata e l'ammirazione, di certo, è stata a la fine superiore all'aspettativa.

Mi son trovato dinanzi ad un lavoro grande, importante, nella sua modestia, nella sua semplicità.

Si tratta della « *Cronografia dantesca* » che un giovane dotto, il professore Filippo Arci che insegna valorosamente in un Liceo, ha con amore studiato dedicandosi parecchi anni della sua attività, della sua intelligenza.

Il nostro autore nel suo volume dice « Chi ha un po' di pratica delle nostre scuole si sarà accorto come nei Licei gli alunni subiscono la lettura del divino poema solo perchè i programmi la prescrivono; e gli insegnanti, per renderla meno faticosa, sono spesso costretti a limitarsi al commento dei passi ritenuti più belli, e all'esposizione sommaria del resto. E qualora si voglia fare della Divina Commedia lettura completa ordinata, di tanto in tanto s'incontrano delle difficoltà quasi insormontabili che impediscono di fare una chiara esposizione di ciò che si sta leggendo ».

Ben è vero che per ciò Dante è forse la conoscenza più antipatica che gli alunni facciano nelle nostre scuole. Così pure è vero che non bisogna illudersi se si sente continuamente ripetere che Dante è bello, grande, sublime ecc., si dice così perchè si è soliti dire così: diversamente si temerebbe di perder la stima. Se non ci fosse questa ragione di convenienza, non so quanti che presumono di essere letterati, ma certo la più parte dei nostri alunni sarebbero altrettanti Bettinelli, il quale ebbe solo il torto di aver detto apertamente quello che, con nostra grande vergogna, moltissimi pensano. Prova ne sia il fatto che Dante, pur essendo un autore che passa per le mani di chiunque entra nelle nostre scuole, non è riuscito ad acquistarsi, non dico quella popolarità che dovrebbe avere, ma neanche la benevolenza dei nostri alunni, e ciò per le varie difficoltà che vi s'incontrano, e che i nostri giovani non hanno la pazienza di superare.

E' qui che si deve principalmente svolgere l'opera nostra: nell'appianare, cioè, quella via che conduce i nostri alunni a nutrirsi dei più sano dei cibi che s'imbandiscano nelle nostre scuole, se vogliamo che la gioventù s'incammini

a diventare una generazione di onesti e nobili cittadini, e di sinceri patrioti.

Ed il prof. Filippo Arci ha colmato un vuoto ha chiarito con questo suo studio alcuni concetti che sembravano pieni di difficoltà e di intelligenza incerta.

Dante per costruire la sede delle anime non ha completamente rinunziato a tutte le tradizioni classiche su la destinazione degli spiriti, nè ha accettato per intiero le vaghe ed incerte concezioni scolastiche, che poco o niente di meglio aggiungevano alle antiche. Il Poeta si è servito della Terra e del Cielo quale glielo presentavano le cognizioni geografiche e astronomiche del tempo: noi sappiamo che il sistema tolemaico ne è l'intiera base.

La Terra immobile è centro dell'Universo, è circondata da nove Cieli, che corpi distinti e concentrici, con movimento proprio ed indipendente, girano intorno ad essa. Il movimento è sincrono, donde la necessità della diversità di moto, anzi della graduale differenza di velocità dal più lento, che è il più vicino, al più veloce, che è quello più dalla Terra lontano.

Le giornate e le ore con cui si misura il viaggio dantesco, ci sono dal Poeta indicate per mezzo di circonlocuzioni astronomiche, che si risolvono sia in base alla posizione del sole e della luna, sia in base al loro rapporto con alcuni luoghi della terra.

I luoghi di cui Dante si serve, e che sono i punti di partenza per parecchie dimostrazioni sono la posizione di Gerusalemme, del Purgatorio, dell'Ibero, di Gade, di Siviglia, del Gange.

Il *Cronografo* dell'Arci si propone di eliminare tutte le difficoltà della parte astronomica, e di dare a colpo d'occhio la rappresentazione completa delle varie situazioni cronografiche.

Già il Ponte fece il tentativo di un *orologio* dantesco, ma questo non è pratico per la scuola, qualche volta è inesatto e soprattutto incompleto.

L'Arci invece ha ideato un *Cronografo* semplicissimo un disco che gira intorno ad uno sferoide centrale rappresentante il globo terracqueo. La terra, con la distribuzione dei continenti e delle acque, con la estensione del Mediterraneo e posizione di Roma, coi luoghi orientali ed occidentali del Purgatorio e dell'Inferno, è centro immobile del disco che, girando, può dare l'idea del movimento dei cieli.

La presenza del Sole, che si sposta nella sua costellazione, e della Luna, che può prendere le diverse posizioni nei singoli casi in cui il Poeta si è servito di questo pianeta, è indispensabile non solo alla spiegazione precisa dei versi danteschi, ma a convincere anche dell'ora a cui Dante ha alluso.

Con questo apparecchio — chiamiamolo così — l'Arci è giunto a risultati cronografici che spesso si allontanano da quelli di autorevolissimi dantisti come l'Antonelli, il Della Valle, l'Agnelli, il Mossetti, ecc. Ma il suo *Cronografo* è di una esattezza tale che non ammette dubbi di sorta alcuna.

Giustamente osserva il prof. Arci che « se lo studio dei classici non deve essere solo rivolto al culto del bello artistico, ma a formare dei nobili caratteri, la Divina Commedia non deve essere letta a sbalzi, perchè in qualunque sua pagina, in mezzo alle più aride teorie di una vecchia scienza, nelle più vaghe e delicate immagini poetiche, si sente sempre potente la voce educatrice del poeta, che scuote l'anima e lascia fortemente pensierosi. »

E mi piace ripetere con Gabriele d'Annunzio, anima forte di artista eletto, che non è vero che noi siamo in punto di perire e che tutto il paese non sia se non una immensa palude ove chi più si agita più affonda. La massa vitale della nazione è travagliata da fermenti occulti ond'è per levarsi qualche straordinaria febbre. Vivono qua e là uomini sinceri e forti la cui volontà si esercita secondo il bisogno morale dell'ora che essi attraversano, le cui azioni si svolgono subordinate a un'idea sorta in loro, « al contatto con la terra », intese a riempire d'un'armonia i moti discordi che li contrariano. E a quando a quando nella stessa moltitudine si manifestano aspirazioni repentine verso la semplicità e la bellezza [illegible] indizio della profonda sete ond'essa è tormentata, cui non valsero ad estinguere ne a pervertire gli ignobili beveraggi che le propinano [illegible] i quali fanno professione di so[illegible].

E Filippo Arci, giovane dotto insegnante [illegible] ha compiuto un'opera da vero importante, ha portato un ausilio efficace agli studi danteschi e da vero nella semplicità, nella bellezza e nella dottrina, Filippo Arci ha manifestato modestamente il frutto di lunghe fatiche di pazienti ricerche scientifiche, non mirando ad altro che ad una meta altissima, ossia che meglio fosse ma[illegible] la conoscenza di molti [illegible] D'Annunzio, « la plenitudine di quell'anima nel contrasto delle necessità comuni e delle infiammate apparizioni. »

Guido Chialvo.

LA LEGA DELL'ORTOGRAFIA

Mentre ieri sera, fra le otto e le nove, una pioggerella sottile e insistente bagnava le vie sdrucciolevoli di Roma, un impetuoso vento di rivoluzione copriva di grosse minacciose nuvole il cielo plumbeo sulla piazzetta di San Carlo al Corso di dove, penetrando nelle mal chiuse finestre del primo piano del caffè di Roma, fece mulinare i cervelli dei convenuti.

I convenuti, in numero di cinquanta e più, erano i membri redivivi della gloriosa Lega dell'ortografia, le cui tradizioni s'erano andate oscurando nei lunghi anni dell'indecoroso silenzio. Sparito il dittatore de Renzis, che siede vilmente alla greppia dello Stato come ambasciatore a Londra, eccissatosi il custode degli statuti (statuti che non furono mai scritti), assente per ragioni d'influenza il segretario archivista, scusatosi di non potere intervenire Giulio Monteverde, dovette Filippo Marchetti assumere la presidenza del tumultuoso banchetto per onorare, come meglio si poteva, Giacomo Puccini, l'acclamato autore della *Tosca*.

Se non che, fin da principio, scoppiarono i malumori rivoluzionari, quando alcuni soci mal consigliati, come il conte di San Martino, *Rastignac*, Cesana, Mugnone e il Puccini stesso, osarono entrare in abito da sera e cravatta bianca. Il San Martino aveva perfino inalberata, indizio evidente di sfida, una fiammeggiante sottoveste candida. Accolti con formidabili grugniti dai veterani della Lega, dovettero implorare il perdono, a gran fatica concesso: tanto più che entravano in quel momento i vassoi dei maccheroni fumanti.

Fu un breve momento di tranquillità, turbata quasi subito dalla voce petulante di *Rastignac*, che voleva dare ad intendere non essere abituato a pranzare senza le ostriche. « Ma dategli le pagnottelle! le pagnottelle! » gridarono i vicini e i lontani. Il dittatore minacciò di levare i maccheroni ai più riottosi. *Rastignac* battè i pugni sulla tavola, e Gigi Perelli, per la commozione, bagnò di lacrime le lenti che gli caddero dal naso sulla tavola.

Il pranzo continuò fra continue proteste, finchè venuto l'inevitabile quarto d'ora delle recriminazioni, cominciò un attacco a fondo contro il dittatore Marchetti che non aveva saputo ordinare. Proposta la sua destituzione, fu approvata alla unanimità fra grandi applausi, anzi applausi entusiastici, poi con non minore entusiasmo accettata la sua riconferma.

A questo punto, sempre in obbedienza alla tradizione, si cercò il gran sacerdote che battezzasse a proprie spese con lo sciampagna la nuova nomina, e fu proposto il nome del conte di San Martino. La proposta era perfida e incostituzionale; perchè l'onorevole presidente di Santa Cecilia, non che assessore municipale, aveva in precedenti occasioni pagato il noviziato. Egli sorse in piedi per una sdegnosa protesta, ma i pretoriani accorsero in folla ed armati a circondarlo. Balenarono i brandìti coltelli e formarono una testuggine sulla testa di lui, che finalmente si arrese come un eroe di Mafeking. Fu un subisso di applausi, dopo di che l'assemblea aggregò come chierici al grande sacerdote, con l'obbligo cumulativo dello sciampagna, i due novizi Rodolfo Sernicoli e Gigi Cesana.

Lo sciampagna corse in rivi abbondanti, e gli audaci che si permisero iniziare dei brindisi con l'onesto scopo di festeggiare il Puccini, furono coperti di formidabili ululati. Ottenne grazia soltanto Carlo Segrè, che secondo gli statuti della Lega, disse un discorso di tre parole, e furono queste: « viva Giacomo Puccini ». Un grande applauso.

Levate le mense, ossia dato fondo a tutto quello che c'era sulla tavola, cominciò la gragnuola degli aneddoti, delle imitazioni, delle caricature. Un disegno in caricatura del Puccini fatto dal collega Montani, fu giudicato un capolavoro, e tutti i presenti vi apposero la firma. Intanto, tra le nuvole di fumo di cinquanta tra sigari e sigarette — pagate per legge dal neofita Robert — lo Spoletta della *Tosca*, l'impareggiabile tenore Giordani, rifaceva le movenze e gli atteggiamenti, ripeteva frasi celebri di maestri, di cantanti, di attori drammatici, di editori, d'impresari, ricopiandone persino le fisonomie. Così, per l'arte proteiforme del Giordani, vedemmo passarci davanti, in una mirabile rievocazione, il maestro Mugnone, l'editore Sonzogno, il Novelli, il Leigheb, il Belli-Blanes, l'impresario Barilati, un altro impresario americano, la cantante signora Bendazzi, il Tamagno.

Finalmente scoccò l'ora del delitti, la mezza notte e la Lega si sciolse.

Rumorose furono le adesioni degli assenti. Il prefetto Minervini inviò da Lecce un lungo affettuoso telegramma, e la signora Darclée, il De Marchi e il Giraldoni, invitati dal dittatore, si scusarono con lettere cortesissime. Fu mandato un telegramma all'editore della *Tosca* Giulio Ricordi.

il reporter.

Chiacchiere con le lettrici

Le mondane si lamentano, e non a torto, che quest'anno la vita brillante della capitale è una delusione. Poche feste, pochi spettacoli eleganti, nessun ballo. L'ultimo carnevale del secolo minaccia di passare nella più austera penitenza.

L'associazione della stampa ha cominciato i suoi concerti serali, che non vanno più in là di una intima, per quanto artistica festa famigliare. Santa Cecilia accorda gl'istrumenti per una musica classica e austera, sono prossimi i concerti della società Bach e tutta una fioritura di minori accademie musicali delle virtuose e dei virtuosi dell'arte sta per sbocciare; ma il gran mondo tace.

La Corte, in omaggio all'anno santo, si dice che abbia mutato in concerti i balli consueti, e forse il primo, con il lusso e l'eleganza che la nuova forma di trattenimento non esclude, darà il segnale della riscossa.

L'inverno è rigido, le signore belle, tutte avvolte in ricche pelliccie, osano appena di far vedere la punta del loro nasino roseo, e velano sotto i grandi cappelli piumati i loro occhi meravigliosi. Se, entrando nelle tepide sale delle amiche che ricevono, o in quelle affollate dei concerti, quelle ampie, fortunate, morbide e tepide custodie si slacciano, si intravedono acconciature eleganti, camicette di seta dai pallidi colori, abiti di fantasia d'un gusto corretto e severo.

Per chi non ha grandi visite da fare, una passeggiata in carrozza, al Pincio o a Villa Borghese, nelle ore tepide; lungo il Corso sull'imbrunire, e poi una fermatina da Aragno o da Ronzi e Singer; ecco il divertimento e il programma.

Quest'anno anche le mostre dei negozi eleganti sono meno ricche di quelle stoffe luminose e seriche di cui si fanno gli abiti da sera. Roma, non spende, non si diverte, è in economia. Catone redivivo avrebbe poco da rimproverare alle nostre matrone, e la larga schiera di Catoni in diciottesimo, formata dai signori mariti, se non è contenta così, vuol proprio dire che ha nel sangue il vizio del brontolare, e senza speranza di guarigione.

Badiamo però che, a essere sinceri, una ragione di queste che sono privazioni belle buone, per coloro che non possono concedersi la soddisfazione d'ogni capriccio è scusabilissima.

Si fa economia per andare a Parigi. Parigi e l'Esposizione, valgono bene qualcuno dei balli e delle feste a cui si partecipa da anni, con la convinzione di divertirsi un mondo, convinzione che non oserei affermare nè profonda nè sincera.

E poi oltre la ragione, c'è anche la scusa. Chi di questi tempi, non ha almeno una toccatina d'influenza? Le donne d'influenza ne hanno molta, in ogni età, tempo e stagione; nè oserei affermare che sia sempre di quella buona. Ma l'influenza che ci fa star tappati in casa, è tutt'altra cosa.

Si tratta di una forma perfezionata dell'antico, volgare raffreddore; è il raffreddore novità con tutte le raffinatezze e le caratteristiche impronte date alle cose dalla fine del secolo.

L'influenza ha ridato alla casa tutta l'importanza e tutte le cure. Non si sta più quasi che in casa. Il vento soffia, la pioggia cade a rovesci, è freddo e, un po' per pigrizia, un po' per precauzione, eccoci tutti attorno alla stufa, nelle stanze che i tappeti e le portiere fanno somigliare ad eleganti scatole imbottite.

Il consiglio amichevole per le lettrici, riguarderà dunque la casa.

Le tavole a the si preparano con tovaglie di battista rosea, celestrina, gialla, violetta, di qualunque tinta chiara che meglio armonizzi col mobilio della stanza. Il piano della tela deve essere di misura uguale al tavolino: ciò che forma la gala, il di più, deve essere o di merletto ad ago, e trine, o di lavoro a intaglio su rete, e ricamato con seta lavabile, a gradazioni o bianca. Nella tavola da the un solo vasetto di fiori, molto alto, e poi tanti piatti da dolci quante sono le qualità dei biscotti.

Dalla Germania ci viene la moda di una specie di panierini di tela ricamata, a più spartizioni, tenute ferme da un nastro nel mezzo e formanti una mezza sfera, o un poligono; assai graziosi, per quanto poco pratici.

Sulle tavole da pranzo non più le lunghe striscie che le attraversano, e posano sotto i piatti dei commensali seduti al posto d'onore; ma dei quadrati, o dei rettangoli di battista bianca con ricami d'intaglio a colore, su una rete di fondo.

Ne ho visto uno violetta-chiaro, su una mensa tutta sparsa di violette di Parma, e una rosa che, con un adornamento di gherofani rosei o di rose, e fogliame di capelvenere, sarebbe elegantissimo.

Sui vasetti, i ninnoli, le cose graziose da mettere sulla tavola per abbellirla non oso dar consiglio alle mie lettrici, che hanno tanto gusto e tanta eleganza.

Il mio consiglio è pei lavoretti, quelli che si possono fare nel salottino, tra una visita e l'altra, una tazza di *the*, un accenno di maldicenza, un discorso di arte o di letteratura.

Del resto le signore eleganti, nelle cui mani capita il *Nuovo Fanfulla*, sanno benissimo che nelle *toilettes* d'oggi prevale lo stile impero, a cui succederanno, se i profeti della moda non fallano, i modelli Luigi XVI, meno graziosi e meno estetici. Ma la moda con l'estetica è spesso in guerra, perchè la sua idea, meno classica, meno pura, si chiama col rotondo e sonante nome di Novità.

I giornali di eleganza preludono il carnevale, o tentano svegliarlo, coi figurini di costumi mascherati. Ma se non si aprono i saloni dei patrizi e dei ricchi, per i veglioni nei teatri, e per le squallide mascherate delle vie, basteranno i pulcinelli, le ciociarette e i soliti cavalieri spagnuoli, di malinconica memoria.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

Genitori inumani.

Maddaloni, 28, ore 9,50 (*Mia.*) — Ieri sera è morta la bambina di quindici mesi a nome Giuseppa Pascarella. Secondo alcuni è vittima dei maltrattamenti dei genitori, secondo altri fu dai medesimi gettata dal balcone.

Intanto il padre e la madre della piccina sono stati arrestati unitamente alla domestica Marianna Vigliotti accusata di complicità.

La lapide a Camperio.

(*Nostro telegramma part.*)

Napoli, 28, ore 15,45 (*F. Russo*). — Come il monumento a Bonghi, così la lapide a Camperio sarà inaugurata domani invece d'oggi, a causa del tempo pessimo.

Il colonnello Bruzzesi.

Milano, 28, ore 14 (*B. m.*) — Il colonnello garibaldino Bruzzesi, di cui vi annunciai ieri l'improvviso aggravamento per un attacco d'influenza, trovasi oggi in stato disperato.

L'egregio uomo soffre ora di una seria *angina pectoris* che fa disperare i medici sulla sua guarigione.

Alla casa dell'infermo è un continuo accorrere di amici ansiosi.

DA GENOVA.

Sempre l'influenza — Al manicomio — L'« Otello ».

GENOVA, 27. — Gli studenti del liceo-ginnasio Colombo hanno inviato al ministro Baccelli, un telegramma, in cui si chiede al senno dell'eminente uomo, la chiusura delle scuole, a causa dell'infezione dell'influenza, che malgrado il tempo bello di questi giorni va aumentando.

Il professore Maragliano ha tenuta una applaudita conferenza sulla diagnosi del male e sul metodo pratico di cura.

— E' stata iniziata un'inchiesta sul fatto di certo Domenico Baltone di Bardineto, ricoverato al manicomio di Quarto, sul cui cadavere furono rinvenute fratture di costole. Fino ad ora non sonvi particolari in proposito.

— Successo favorevole, ma non grandissimo, ebbe ieri sera Ermete Zacconi nell'« Otello », la interpretazione parve troppo personale.

DA VENEZIA.

Per Ruskin — L'amigo de tuti.

VENEZIA, 27. — Il consigliere Bordiga ha commemorato ieri sera l'apostolo della bellezza, Giovanni Ruskin, che tanto amò la nostra città.

Sarà proposto un progetto per collocare una lapide sulla casa ove il Ruskin abitò.

— Al « Goldoni » ha avuto molto successo ieri sera l'« Amigo de tuti » del Bertolazzi, scritto per Ferruccio Benini, che trionfò alla lettera.

DA NAPOLI.

L'inaugurazione dell'Esposizione di igiene — Congressi scientifici.

NAPOLI, 27. (Russo). — L'Esposizione d'igiene sarà inaugurata solennemente il giorno 18 aprile p. v. S. M. la Regina ha promesso il suo augusto intervento alla festa inaugurale che promette riuscire brillantemente.

— La domenica seguente, 25, s'inaugurerà il « Congresso contro la tubercolosi » al quale parteciperanno moltissimi eletti ingegni delle scienze mediche, italiani e stranieri.

Infine un altro congresso, quello degli ordini sanitari, sarà inaugurato il 28 aprile, e riuscirà anch'esso interessantissimo.

Per quanto si riferisce all'Esposizione d'igiene, il Comitato esecutivo ha già predisposto tutto con estrema oculatezza per offrire ai forestieri che qui affluiranno, un periodo attraentissimo di feste, che renderà frequentatissima l'importante Mostra.

DA LIVORNO.

Anniversario del terremoto — Per la formazione di una società.

LIVORNO, 28 (P. Mugnai). — Ricorrendo oggi il 158. anniversario del terribile terremoto avvenuto l'anno 1742, il 27 gennaio, ebbero luogo stamani nella nostra cattedrale, addobbata e illuminata sfarzosamente, funzioni di speciali ringraziamenti. Prendeva parte tutto il Capitolo, e la messa cantata veniva celebrata dal canonico Natali. Molto pubblico assisteva alle funzioni, che riuscirono imponentissime.

— Domani, nella sala della Borsa doveva aver luogo l'ultima adunanza per addivenire alla formazione dello statuto per la nuova società fra gli esercenti, industriali e commercianti di questa città, ma stante l'influenza che, invece di accennare a decrescere, infierisce terribilmente, è stata rimandata al 4 febbraio.

A proposito dell'influenza per quanto i malati non siano più da enumerare, pure la mortalità per adesso nella nostra città di centomila abitanti non supera i 19 decessi al giorno.

DA TORINO.

I socialisti e le elezioni.

TORINO, 28 (Bertoldo). — Il comitato elettorale del partito socialista ha tenuto ieri sera una numerosa seduta per discutere sulla proclamazione del candidato al 1 collegio di Torino.

La discussione fu lunga e vivace, perchè non tutti volevano accettare ad occhi chiusi la proposta dell'onorevole Nofri di appoggiare la candidatura protesta di Cesare Batacchi. Parecchi volevano il nome dell'avvocato Cagno, consigliere socialista, ma l'on. Nofri combattè vivamente la proposta, tenendo fermo pel Batacchi, e fu su questo nome che si fece la votazione, la quale fu tutta in suo favore.

Molti socialisti però non s'illudono e credono che l'appoggiare il Batacchi invece del prof. Corrado Corradino (che era pure fra i proposti) è stato un gran passo falso.

DA MILANO.

Il Consiglio comunale — Gerente che scappa — Pel sanatorio — Alla Scala — Conferenza agraria.

MILANO, 27. — Questa sera ha luogo una riunione dei consiglieri della maggioranza per accordi su le nomine di Consigli amministrativi e di Congregazioni che avverranno nella prima seduta di lunedì prossimo.

— Corre voce che sia fuggito il gerente responsabile di un'importante azienda agricolo-industriale, lasciando un vuoto di oltre 150 mila lire.

Vi terrò informati, nel caso.

— La sottoscrizione pubblica per un sanatorio di tubercolosi ha raggiunto la somma di lire 141 [illegible] il preventivo è di 500,000 lire.

— Questa sera, dopo molti rinvii, avremo alla Scala il « Lohengrin » col tenore Zini e Toscanini direttore.

— La conferenza dell'on. Maggiorino Ferraris sulla politica di lavoro e riforme agrarie, tenuta ieri sera nella sala del Circolo industriale agricolo e commerciale in via U. Foscolo, fu molto applaudita.

Il conferenziere svolse brillantemente i già noti concetti esposti nella « Nuova Antologia ».

DA TORINO.

Omicida arrestato — Guarigione — Pel senatore Artom.

TORINO, 27. — E' stato arrestato, quale autore dell'omicidio avvenuto in rissa quindici giorni or sono a Oviglio, certo Maccobrio Camillo, contadino, che uccise tal Oddone.

— Questa sera riprende il suo posto all'Alfieri Virginia Reiter, rimessa da un attacco di influenza, con la « Moglie decorativa » del de Curel.

— Il Consiglio comunale d'Asti, patria del senatore Artom, ha commemorato ieri sera degnamente l'illustre estinto, sciogliendo poi la seduta in segno di lutto.

DA ALESSANDRIA.

Varie.

ALESSANDRIA, 26. (Casluccio) — Nessuna notevole incidente nelle tre adunanze del Consiglio comunale. Discussione animata, corretta.

La proposta di un voto per l'amnistia ai condannati politici venne rigettata.

— Si fanno grandi preparativi per il veglione della prima domenica di Quaresima, la tradizionale e splendida festa di beneficenza della nostra città.

— La locale Camera di commercio inoltrò ricorso al ministero contro il progetto di legge sulle finanze comunali e sulla minuta vendita in quella parte che estende la tassa dal limite massimo di litri 25 a litri 100.

— Si è costituito un Comitato per tenere festeggiamenti carnevaleschi.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada di ieri:

LA-BARO

Logogrifo.

6 Tal mi vedi perchè mendace sono.
6 In molle danza seguiamo il suono
6 Crudo flagello che i mortali strugge
6 Ora l'uomo mi cerca ed or mi fugge
6 Leon la madre mi credè e m'accese
6 Verbo che i campi allaga in varia guisa
6 Nacqui nel nuovo e son del mondo antico
6 Dal Cervo vincer vidi un fier nemico
10 Nel tempo antico fra dame e donzelli.
Mi trovi nelle cacce e nei castelli.

Ai nostri abbonati e ai nostri corrispondenti raccomandiamo vivamente di indirizzare le loro lettere e cartoline-vaglia al seguente PRECISO indirizzo

AL NUOVO FANFULLA DI ROMA
Piazza Montecitorio, 131 — ROMA

TEATRI E CONCERTI

— Valle.

La dame de chez Maxim seguita ad affollare il Valle e a farlo risuonare di risa e di applausi. Questa sera replica, e così ancora per molte e molte sere.

— Politeama Adriano.

Due rappresentazioni della *Maria Stuarda*, alle 5 e alle 9 con l'illustre attrice Giacinta Pezzana.

— Nazionale.

Nei due spettacoli di oggi e di stasera *Il maggio di Saetta*.

Martedì prima di *Mary la fioraia*.

— A Santa Cecilia.

Quello di domani lunedì è il concerto delle grandi attrattive. Ne sarà l'eroe e il protagonista Giuseppe Martucci, che dirigerà la *Sinfonia Pastorale* del Beethoven, la *Morte d'Isotta*, del Wagner, ed eseguirà il suo concerto per pianoforte ed orchestra. Ettore Pinelli dirigerà in questo concerto.

S'incomincia alle 3 pom. precise.

— Concerto Bach.

Martedì, 30 corrente avrà luogo, nella sala del Costanzi, il primo degli interessanti concerti della Società Bach, col seguente programma:

Riproduzione riservata 27

RENATA

DI

Pietro Maël

(*Prima traduzione dal francese*)

Essa poteva rispondere alla signora Trécors davvero? ma questa signorina Launier, in attesa senza dubbio, d'una spiegazione categorica da parte di Gilberto Andrieu si riserba una pera per la sete, e si occupa a rubare ad Alice il cuore del suo fidanzato Luigi Danglars.

Ma, quasi nel tempo stesso una seconda riflessione venne a distruggere la tentazione della prima.

Si domandò se non era lei che s'ingannava, se non aveva portato su Odile un giudizio temerario, supponendola capace di perfide macchinazioni. Se la signorina Launier tendeva le arti sue per conquistar Roberto, la felicità di Alice era salva; evidentemente essa non pensava al semplice Luigi. Era il suo bel sogno, povera Renata, quello che dileguava.

Aveva accettato in previsione tutti i sacrifici per sua sorella, e il destino la metteva ora alla prova. Ma purchè Luigi sposasse Alice, del resto non doveva importarle.

Tutte queste considerazioni passarono ratte come il lampo nella mente della giovane. Fu uno strappo vivo, seguito dalla dolcezza che viene sempre in chi compie un sacrificio. E, molto pallida, con la voce quasi ancora malferma, essa potè rispondere alla signora Trécors:

— Vi potrei dire che non conosco le signore Launier che per mezzo vostro; e da poco tempo; ma questo non sarebbe un atto di franchezza. Preferisco dirvi che divido i vostri sentimenti di stima a favore di questa giovinetta, e la scelta del signor Gilberto è una prova che essa è degna di stima e d'affezione.

XI

Debolezza.

Fu una gioia crudele quella che provò Renata al pensiero di essersi ingannata sul conto di Alice.

Dunque la bella giovane pensava a Gilberto Andrieu e non già a Luigi Danglars.

Se avesse potuto piangere Renata l'avrebbe fatto e certo le sue pupille s'inumidirono.

Ma essa era troppo energica e coraggiosa per abbandonarsi alle comuni espressioni del dolore.

Ricacciò dentro le lagrime, e atteggiò l'espressione del viso così, che non la tradisse. Valeva meglio che la disgrazia cadesse su lei che su Alice. Ella era forte e poteva sostenere i colpi del destino. E non aveva da lunghi anni temprato alla lotta e al sacrificio il suo povero cuore? Non era destinata alla prova, sempre?

Questi pensieri la sostennero. Si disse che fra lei e l'ufficiale un ostacolo profondo sorgeva.

Del resto, la signora Trécors non aveva essa stessa accennato alla dura condizione insormontabile, una dote di venticinquemila lire?

Queste venticinquemila lire le aveva, erano ben sue. Ma per prelevare la sua parte bisognava spogliare Alice. Ed era questo che ella non voleva fare, conoscendo bene il signor Danglars. Centomila lire! Bisognava che Alice avesse centomila lire!

Già i due anni di soggiorno a Parigi avevano permesso a Renata di aggiungere duemila lire al capitale.

Qualche anno ancora e la magica somma sarebbe completa, la cifra arrotondata.

Chiusa nello studio, la giovane meditava a lungo, dopo la partenza della sua amica.

Oramai non aveva il diritto di fare più dei sogni, di pensare a sè.

— Via, disse a voce alta, via i sogni. Veggo ora la mia vita quale sarà in realtà, e non la rifiuto!

E, a partire da quel momento essa si mise all'opera con un ardore grandissimo; non accordandosi alcuna sosta, nè permettendosi di allontanarsi un momento dal conseguimento del bramato scopo.

Dal mattino alla sera, era lì dinanzi al suo cavalletto.

Col pretesto che le giornate d'inverno sono assai brevi, non ricevette alcuno, tranne il martedì, e non fece più che delle rare e doverose visite.

Alle obbiezioni della sorella, che osservava questa relegazione claustrale essere un po' forzata, ella rispondeva

— Il lavoro mi basta. E poi io vado quasi incontro a divenire una zitellona, e mi vo' acquistando le mie brave abitudini.

— Zitellona a ventitrè anni! — ripeteva Alice ridendo come una pazza.

Renata la lasciava dire, l'affidava a Maturina e accompagnata da sì fedele guida la vedeva volentieri dividere il suo tempo tra i Danglars, la signora Trécors e qualche altra amica della sua età.

Le visite di Luigi seguitarono a portare la gioia e la pace nella casa di via Bara.

Ma bruscamente Renata, sentì stringersi nuovamente il cuore dall'inquietudine.

Si era al colmo dell'inverno. Il capo d'anno era passato, e gennaio in lossava il suo candido mantello di neve.

Nella seconda quindicina del mese, Renata credette accorgersi che l'anno nuovo le sarebbe stato nefasto.

Era un'illusione dell'animo, capace di sognar timori o il riflesso del dolore che s'era chiuso dentro? Lo credette un istante: e con qualche ragione.

Le era sembrato di notare un raffreddamento, una specie d'imbarazzo, nell'attitudine di Luigi e di sua madre.

In febbraio quel raffreddamento cessò, e l'imbarazzo finì. Le relazioni riacquistarono il loro carattere d'intimità.

Renata sentì dissipare le sue apprensioni, e tornare la confidenza.

Ma non fu per lungo tempo.

Marzo, nuvoloso e torbido, è il mese delle tempeste. Fu per le due sorelle un periodo d'inquietudine morale, perchè Alice principiò a sentire come il contraccolpo dell'allarme di Renata.

Le visite della signora Danglars o di suo figlio cominciarono a diradare. Si fecero meno cordiali e nel tempo stesso più brevi. Poi diradarono ancora più, e si ridussero ad una la settimana.

Che avveniva dunque da quella parte?

Renata non lo poteva indovinare.

Da più di sei mesi, le signore Launier, rinunciando alla loro cordialità famigliare, avevano preso l'aria di persone o mal conosciute e calunniate.

Comprendendo che non avrebbero mai acquistate le buone grazie delle due sorelle, preferirono conservar con loro dei rapporti di pura cortesia, cioè rare visite, e qualche incontro presso amici comuni.

Renata si spiegava questo allontanamento con la rivelazione che le aveva fatta la signora Trécors.

Era naturale che Odile, cercando di conquistare il cuore di Gilberto, non amasse aver di fronte una rivale come Renata, e si astenesse da ipocriti segni di amicizia verso questa rivale eventuale.

Però queste ragioni non giustificavano la riserva e l'allontanamento dei Danglars.

E Renata dovette tornare alla prima ipotesi, sebbene le paresse inverosimile e contraditoria.

Odile Launier giuocava un doppio giuoco, intrecciava un doppio intrigo per allacciarvi Luigi e Gilberto.

Fu un ben triste momento per Renata quello in cui l'ipotesi si mutò in certezza.

L'indignazione le montò al cuore, e fece traboccare la coppa di amarezza, che da lungo tempo, a goccia a goccia, s'era andata riempiendo.

Poco mancò che non provocasse una spiegazione con la signora Trécors da una parte e la signora Danglars dall'altra.

Ma essa era troppo fiera, aveva un sentimento troppo altero, troppo elevato della sua dignità per abbandonarsi al pianto.

Frenò la sua indignazione, compresse i suoi sentimenti, e risolvette di vegliare più attentamente.

Ciò che voleva avanti tutto, e sopra tutto, era la felicità di Alice; e in proposito non era disposta a transigere.

(*Continua*)

1. G. S. Bach (1685-1750) *Preludio e fuga in do min.* organo.
2. G. S. Bach. *Andante per violino ed organo*, signor Assia Spiro.
3. G. P. Palestrina (1524-1594) *Missa brevis*.

Nei cultori e negli amatori di musica è vivo specialmente il desiderio di sentire la *Missa brevis*, un vero gioiello della preziosa collezione musicale palestriniana.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Tosca*, ore 8 1/2
Politeama Adriano. — *Maria Stuarda*, ore 9.
Valle. — *La dame de chez Maxim*, ore 9.
Nazionale. — *Il viaggio di Susetta*, ore 9.
Manzoni. — *Tosca*, ore 9.
Metastasio. — *Er treno Tropea*, ore 9.
Nuovo. — *La Sultana di piazza Guglielmo Pepe*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 28 gennaio.

Il sole spunta alle 7.30. — Tramonta alle 17.12. — L'avemaria suona alle 17.45.

Calendario d'oro.

Domani S. Costanzo — S. Francesco di Sales.

Ricorre il compleanno:

del senatore prof. comm. Pietro Blaserna, Roma — del conte Alessandro Bonaccorsi, Roma — della marchesa Adelaide Ristori Capranica del Grillo, Roma — del senatore comm. Luigi Chiala, Roma — di S. E. il cav. Cesare Ricotti Magnani, generale dell'esercito e senatore del Regno — di don Gioacchino Ruffo di Bagnara, Roma.

Ricorre l'onomastico:

di don Francesco dei principi Chigi Albani, Roma.

Bollettino meteorologico.

EUROPA: pressione elevata ad Arcangelo 786, bassa sul Golfo Ligure a 742.

ITALIA 24 ore: barometro diminuito straordinariamente dovunque, fino diciassette mill. sull'Italia superiore, temperatura abbassata nella Valle padana e nell'Emilia, aumentata altrove; venti forti del terzo quadrante, pioggie quasi da per tutto, nevicate sui monti e qualche temporale con grandine nella Calabria, qua e là mare agitato. Stamane: cielo dovunque nuvoloso o coperto, qua e là pioggie, qualche nevicata al Nord, venti forti intorno a ponente sulla massima parte d'Italia, del terzo quadrante al Sud; mare agitato specialmente il Tirreno, grosso sul golfo di Taranto.

Barometro: minimo 742 sul golfo Ligure, massimo 752 Cagliari e sulla Sicilia.

Probabilità: venti forti del quarto quadrante al nord; forti a fortissimi di sud-ovest con mare agitato e grosso sul Tirreno; freschi a forti da sud-est con mare mosso od agitato sulla costa adriatica e ionica; cielo coperto con pioggie, qualche nevicata al nord e sui monti.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 11° 4. — minima 5° 5.

Le elezioni [illegible] per il II Mandamento.

Come in occasione della ultima elezione, così anche in questa appena un quinto degli elettori si è presentato alle urne.

Apatia completa da parte dei liberali.

I seggi sono rimasti tutti quasi completamente nella mani dei clericali.

Ma per le osservazioni ci sarà tempo: ecco senz'altro il risultato della votazione d'oggi:

Sezioni 14 — Elettori inscritti 7368 — Votanti 1623.

Il prof. *Eno Scamanna* ebbe voti 538.

L'avvocato *Virginio Jacucci* (candidato dell'Unione Romana) ebbe voti 1082.

La proclamazione dell'eletto si farà domani mattina alle 9 nella sala della prima sezione in via del Governo Vecchio.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera alle 9.

Si continuerà la discussione del preventivo per il 1900.

A palazzo Valentini.

Il comm. Colmayer ha ricevuto dai sindaci e dalle diverse autorità della provincia numerosi telegrammi di congratulazione per la sua nomina a prefetto di Roma.

Il nostro sindaco, principe Colonna, si è recato personalmente a palazzo Valentini.

Note vaticane.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il barone D'Erp, incaricato straordinario e ministro plenipotenziario del Belgio presso la Santa Sede e il barone Manno di Torino.

— Attese le condizioni della salute pubblica, il Papa ha dispensato tutti gli abitanti di Roma e suo distretto, dalla vigilia della prossima festività della Purificazione, nonchè dall'astinenza nei giorni per i quali è tuttora in vigore; e ciò fino alla quaresima ventura.

All'ambasciata di Germania.

Per il compleanno di S. M. l'imperatore Guglielmo II ieri sera, a palazzo Caffarelli, l'ambasciata di Germania ricevette la colonia tedesca.

L'ambasciatore pronunziò un breve discorso inneggiando all'imperatore Guglielmo e al re Umberto, fedele alleato della Germania.

Queste parole furono accolte da entusiastici evviva.

Un furto a Donna Anna Branca.

Donna Anna Branca, domiciliata in via XX Settembre n. 38-D, denunciò giorni sono all'ufficio centrale di P. S., di aver sofferto, per opera di un ignoto, un furto rilevante: parecchi oggetti preziosi, gioielli, collane di brillanti, di perle, catene, anelli, medaglie, ecc., erano scomparsi dai tiretti del suo comò.

Il cav. Bonerba, commissario capo, sguinzagliò immediatamente i migliori bracchi della Polizia alla ricerca del ladro.

L'operazione è stata coronata da pieno successo.

Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato ieri il ladro, nella persona dell'operaio tappezziere Silvio Gattoni di anni 21, domiciliato al vicolo Brunelli.

Costui era stato chiamato per eseguire alcuni lavori di tappezzeria. Approfittando di un momento in cui era rimasto solo in camera della signora aveva fatto il colpo.

Tutta la refurtiva è stata ricuperata in diverse agenzie di pegno, ove era stata pignorata.

Lutto fra gli Scolopi.

Ieri, nella casa generalizia di via Toscana, ha cessato, improvvisamente, di vivere il padre Mauro Ricci, padre generale degli Scolopi.

Fu buon letterato e latinista profondo.

Pellegrinaggi.

Il pellegrinaggio comasco giungerà a Roma l'11 febbraio; quello siciliano il 18 dello stesso mese; il pellegrinaggio veneziano è fissato per l'11 marzo.

Numerosissimo sarà il pellegrinaggio spagnolo. La sola Barcellona sarà rappresentata da circa quattromila pellegrini.

Domani, in due treni, uno alle 10,43 e l'altro alle 12,44, giungerà in Roma il primo gruppo di pellegrini provenienti dall'alta Italia. Essi sono condotti da monsignor arcivescovo di Vercelli.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico

Continua il periodo di riposo forzato e non ho da registrare in questa settimana che l'uccisione di 8 *beccaccini* fatta dal conte Della Porta giovedì passato a Maccarese.

Sempre in meglio le caccciarelle dai marchesi Guglielmi a Montalto: nell'ultima furono uccisi 26 animali *fra cignali e capri*.

A giorni verrà data una gran battuta alle *folaghe* sul lago di Bracciano.

Pochissima caccia in generale in tutta Italia.

Verso la tomba.

Stamane, alle 8,30, un giovanotto dell'apparente età di 30 anni, si è gettato dal fatale muraglione del Pincio nella via sottostante.

Raccolto da alcune guardie di città e da guardie municipali, venne trasportato all'ospedale di San Giacomo, ma vi giunse cadavere.

Da alcuni biglietti trovatigli indosso, il suicida risultò essere certo Edoardo Marganzano.

Si ignora la causa del suicidio.

Investimento grave.

Stamane alle nove e mezza, in via di Porta Angelica, i muli attaccati al carro del lattaio Domenico Fonti, imbizzarritisi improvvisamente si sono dati a fuga precipitosa. In quel momento, dalla chiesa di Sant'Anna, usciva una vecchia settantenne a nome Maria Forlivesi, abitante in Borgo Pio n. 81.

La povera donna non fece in tempo ad evitare il cavallo e rimase investita, cadendo fra le zampe dei due animali.

La disgraziata fu raccolta in uno stato deplorevole e condotta all'ospedale di Santo Spirito, ove fu giudicato in pericolo di vita.

Il carrettiere fu arrestato.

Concorso internazionale.

La nostra Camera di commercio avverte che la Giunta generale autonomica dell'isola di San Michele (Azzorre), con l'approvazione del Governo portoghese, ha aperto un concorso internazionale per novanta giorni, dal 12 dicembre 1899 al 12 marzo p. v., per l'appalto di una strada ferrata da costruirsi da Ponta Delgada alla Valle di Furnas.

Coloro cui interessi conoscere le norme e condizioni relative a detto concorso possono prenderne cognizione presso la locale Camera di commercio in piazza di Pietra.

Circoli e associazioni.

La presidenza dell'Associazione artistica internazionale comunicherà la risposta data da S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio alla Commissione degli artisti nominata in altra riunione.

Gli artisti tutti residenti in Roma sono, quindi, invitati a recarsi domani sera alle 9 nei locali di via Margutta.

Per l'Esposizione di Parigi.

L'assemblea generale della presidenza dei varii sodalizi per concretare il modo di inviare alcuni operai all'Esposizione di Parigi avrà luogo lunedì 29, alle ore 20 precise, nella sala della Società generale operaia, posta in via del Pantheon, 57, p. p.

CRONACA GIUDIZIARIA

Contumace assolto.

Ci scrivono da Milano, in data 27:

« Attilio Colombo, operaio, condannato in contumacia dal Tribunale militare per ribellione ed oltraggio, si presentò ieri, per la rinnovazione del processo, al Tribunale, che lo mandò assolto, perchè escluse il primo capo d'imputazione, e dichiarò non provato il secondo.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani, S. M. il Re, ha ricevuto i ministri per la consueta relazione degli affari e la firma dei decreti.

Mancavano i soli Baccelli e Salandra.

S. M. ha ricevuto anche il generale di San Marzano per la relazione degli affari in corso, riguardanti il dicastero dell'ordine mauriziano.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto il senatore Breda il quale gli ha presentato una rappresentanza della Società San Martino e Solferino che ha offerto al Sovrano un album.

Gli ha presentato inoltre una rappresentanza degli Alti Forni e dell'Acciaieria di Terni che a S. M. il Re ha presentato una monografia dell'importante stabilimento.

S. M. ha ricevuto infine il generale Sismondi, nuovo comandante dell'arma dei carabinieri, e il commendatore Tittoni, prefetto di Perugia.

Consiglio di ministri.

Il Consiglio dei ministri è convocato per martedì mattina alle 11.

A palazzo Braschi.

Stamani alle 10, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato, on. Bertolini, si è riunita al ministero dell'interno la Commissione centrale pel personale dell'amministrazione centrale e provinciale.

Arrivi e partenze.

L'on. Chiapusso, sottosegretario di Stato, è partito per Torino.

— L'on. Martini, commissario civile per l'Eritrea è partito ieri per Monsummano.

— Stamani ha fatto ritorno a Roma l'on. Colombo, presidente della Camera.

Il cardinale Jacobini.

Le condizioni di salute di S. E. il cardinale Jacobini perdurano gravissime.

Il cardinale è entrato in agonia fino da ieri sera.

Le tariffe per la lignite.

Stamane, su proposta dell'on. Lacava, d'accordo coi ministri del tesoro e d'agricoltura, Sua Maestà ha firmato il decreto col quale vengono ribassate del venticinque per cento le tariffe pel trasporto della lignite nazionale.

L'Eritrea in calma.

Persistendo alcuni giornali di Roma e di provincia a spargere voci di apprensioni da parte dell'Italia per immaginari movimenti di truppe degli abissini verso i confini dell'Eritrea, siamo autorizzati a dichiarare false, fantastiche simili dicerie.

Le condizioni interne ed esterne della Colonia sono perfettamente normali.

Per la Farnesina.

Un giornale del mattino, annunziando che il barone von Bildt fece avere al ministro della pubblica istruzione copia di due disegni eseguiti da Nicodemo Tessin nel secolo XVII, e che riproducono molti particolari architettonici del palazzo detto « La Farnesina » a S. Pantaleo, osserva che sarebbe stato conveniente giovarsi di quei disegni pei restauri che si eseguono ora nel monumentale edificio.

Siamo in grado di assicurare che il ministero della pubblica istruzione, non appena ebbe da quello degli esteri le copie dei rilievi del Tessin, ne scrisse al municipio di Roma, a cura del quale si compie il restauro, per sapere se l'architetto, direttore dei lavori, prof. Gui, volesse prender conoscenza dei disegni.

Il prof. Gui infatti richiese nel giugno scorso quelle illustrazioni grafiche per istudiarle, e se ne valse in alcuni particolari del progetto di ripristino, che di recente ha suscitato così vive polemiche.

Lutto nella marina.

E' morto a Spezia il comandante della regia marina a riposo, Marco Aurelio Raggio, nato a San Francesco d'Albaro il 5 luglio 1833.

Ammesso in servizio il 17 novembre 1860, come ufficiale, essendo capitano mercantile, percorse tutti i gradi raggiungendo, nel 1866, quello di capitano di vascello.

Collocato in posizione di servizio ausiliario nel 1883, fu collocato a riposo nel 1896.

Ebbe uffici importantissimi che disimpegnò sempre con lode e dovunque si distinse dando prova di coraggio, tanto da meritare per ben due volte la medaglia d'argento al valor militare, la prima nel giugno 1861, e la seconda nel 1866.

Il 19 luglio 1866, imbarcato sulla *Formidabile* (comandante Saint-Bon), ferito all'occhio sinistro ed all'orecchio, non curandosi di richiedere l'aiuto dell'arte, rimase al suo posto di combattimento, dirigendo le artiglierie.

Contava quasi quattordici anni di imbarco su regie navi e dieci anni di imbarco su navi mercantili.

Prese parte alle campagne di guerra del 1860 e 1861 e del 1866.

Era insignito della croce di ufficiale della Corona d'Italia e dell'Ordine Mauriziano.

Il ministro della marina inviò ieri un telegramma alla signora Ghio vedova Raggio, esprimendo condoglianze per la morte dell'antico compagno d'armi e fece deporre sulla salma una corona di fiori freschi.

L'« influenza » nella marina.

L'influenza all'Accademia navale è quasi completamente scomparsa.

L'influenza si è manifestata a bordo delle torpediniere ancorate a Livorno.

La « Città di Milano ».

Con la data del 10 febbraio p. v., passerà in armamento *A*, a Spezia, la « Città di Milano » col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta, Tubino Giov. Battista, comandante — Tenente di vascello, Ravenna Arturo, ufficiale in seconda — Sottotenente di vascello, Marchini Giacomo — Capo macchinista di terza classe, Angrisoni Ugo — Medico di seconda classe, Sandulli Gerardo — Commissario di seconda classe, Aguiari Alfredo.

Movimento del R. Naviglio.

Il *Palinuro*, è giunto a Reggio Calabria, l'*Atlante*, è giunto a Suda, il *Flavio Gioia*, è partito da Salonicco per Sira.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di gennaio:

Le condizioni generali della campagna sono buone, malgrado che nella decade abbia dominato il cattivo tempo. Si desidera dovunque il tempo bello ed asciutto.

I lavori campestri sono sempre quasi dappertutto sospesi in Piemonte, nel Veneto, nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria ed in parte della regione meridionale adriatica.

Nella Toscana e nella regione meridionale mediterranea i lavori proseguono invece con buoni risultati.

I frumenti ed i cereali vegetano bene. La raccolta delle ulive continua in Liguria ed è al termine in Toscana e nelle provincie meridionali.

Nella regione meridionale mediterranea continua, in buone condizioni, la raccolta degli ortaggi.

Nelle isole le condizioni sono anche buone, ma i lavori agricoli e le semine, proseguiti alacremente in Sicilia, hanno dovuto invece essere sospesi in Sardegna a causa del mal tempo.

STUDENTI DIMOSTRANTI A PARIGI.

(*Nostro teleg. particolare*).

Parigi, 28, ore 12.45. — Un centinaio di studenti clericali si riunì iersera dinanzi agli uffici del *Figaro* e del *Siècle* gridando abbasso ai direttori e a Reynach, evviva all'esercito e a Deroulède.

La polizia li disperse pacificamente.

Rappresentazione sospesa.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 28, ore 12.40. — Per ordine superiore, sono state sospese le rappresentazioni della *pièce* intitolata: *L'homme à oreille coupée*, perchè denunciata al procuratore della Repubblica come un attentato al pudore dalla Società contro la licenza.

Le merci italiane in Francia.

Parigi, 27. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia, dal 1. gennaio al 31 dicembre 1899, risultò di franchi 149,917,000 (compresi franchi 28,328,000 in sete), ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di franchi 172,438,900 (compresi franchi 72,666,030 in sete).

Dal confronto del corrispondente periodo del 1898, risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di franchi 12,114,000 (non ostante una diminuzione di franchi 2,359,000 sulle sete) ed una maggiore esportazione francese per l'Italia di franchi 29,178,000, nella quale le sete entrano per franchi 22,390,000.

Movimenti russi.

(*Nostro telegr. part.*)

Berlino, 28, ore 13. — Un dispaccio da Pietroburgo alla *Kölnische Zeitung* parla di importanti dislocamenti di truppe russe verso le frontiere dell'Afganistan. Il governo dello Czar giustifica questi provvedimenti dicendo essere motivati dalle condizioni politiche dell'Afganistan e della Persia.

Mercier eletto senatore.

Nantes, 28. — Il generale Mercier è stato eletto senatore con 703 voti contro Riom, repubblicano, che ne ebbe 287.

Armi sospette.

Madrid, 28. — La gendarmeria scoperse in una casa di Plasencia numerosi fucili, baionette, capsule e centomila cartucce Remington. Tre carlisti, compromessi, sono fuggiti.

Peste nella Repubblica argentina?

Buenos Ayres, 28. — Vi furono alcuni casi sospetti di peste.

La candidatura Mercier.

Parigi, 28. — La candidatura senatoriale del generale Mercier nel dipartimento della Loira Inferiore, provocò, iersera, dimostrazioni ostili.

La peste nel Brasile finita.

Rio-Janeiro, 28. — Da venti giorni non è stato constatato alcun nuovo caso di peste bubbonica.

Il Governo perciò dichiara che il porto di Rio Janeiro non è più infetto.

Gli avvenimenti in China.

Vienna, 28. — Secondo la *Neue Freie Presse*, nei circoli diplomatici si considerano gravi gli avvenimenti che si stanno compiendo in Cina.

La *Neue Freie Presse* crede pertanto che le potenze seguiranno l'esempio della Francia, inviando navi nelle acque cinesi, onde proteggervi i rispettivi sudditi.

La nave austriaca *Zenta* giungerà quanto prima a Hong Kong per mettersi a disposizione del ministro austro-ungarico a Pechino.

E' probabile, dice la *Neue Freie Presse*, che ove occorra, siano aperte trattative diplomatiche riguardo ad un passo collettivo da farsi dalle potenze.

Il monumento a Bonghi.

La cerimonia rinviata.

(*Nostro telegr. part.*)

Napoli, 28, ore 11,20 (*F. Russo*). — A causa del tempo piovigginoso, l'inaugurazione del monumento a Ruggero Bonghi è stata rinviata a domani.

Una truffa di 30,000 lire.

(*Nostro telegr. part.*)

Bologna, 28, ore 14,50. (*Pell.*). — Il canonico M. induceva tempo fa la propria serva a carpire trentamila lire in danno di un altro canonico C morto poco innanzi, promettendole una ricompensa.

La serva eseguì il mandato, ma il canonico M non soddisfece ai patti, rifiutandosi da dar la ricompensa: e allora essa raccontò il fatto agli eredi del defunto sacerdote, che la denunciarono all'autorità giudiziaria insieme con l'istigatore del reato.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia"

I cugini del defunto

Conte ALESSANDRO ZANNINI

inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia alla Real Corte d'Olanda, porgono le più vive grazie a quanti lo assistettero al momento della sua morte improvvisa, al personale sanitario e religioso dell'ospedale di San Giacomo, alle LL. EE. il ministro e sottosegretario di Stato per gli affari esteri, al personale di detto ministero, alle LL. EE. gli ambasciatori, ministri ed altri membri del corpo diplomatico estero, alle dame e signori della Real Corte e della Società di Roma e straniera qui residente, alle autorità regie e cittadine della Capitale, al parroco e clero di S. Maria in Via, al Circolo della caccia, ed a tutti gli amici e conoscenti che vollero rendere estremo tributo di onore e di affetto al compianto loro congiunto.

Roma, 27 gennaio 1900.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	—	13.25	17 —	19.25
Pisa	7.10	8.5	11.35	20.50	21.32	—
Torino	7.10	8.5	11.35	20.50	21.32	—
Milano	7.10	8.5	11.35	20.50	21.32	—
Foligno Ancona	6.10	12 —		18.5	22.30	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	11.30	23.10
Tivoli Avezzano	7.15	9	9.35	11.50	16.30	
Civitavecchia	5.40		12.10			17.5
Frascati	6.45	9.15	12.5	—	15.10	17.56
Marino-Albano	6.45	9.25	12.17		—	17.10
Anzio N. (v. A.)	6.45	9.25	—	—	—	17.10
Anzio N. (v. C.)	7	—			—	17.10
Velletri-Terra.	7		11.30	16.25	17.10	—
Roccasecca V.	6.10	—	10.	17.23	—	—

Arrivi

Napoli	7.—	8.48	11.		18.25	20.10
Pisa	6.55		9.16	11.27	16.35	22.44
Torino	6.55	—	9.47	11.27	16.15	22.44
Milano	6.55		9.47	11.27	16.15	22.44
Ancona-Foligno	7.15	11.10	11.50		—	21.45
Milano-Firenze	6.10	13.10		19.10	—	—
Avezzano-Tivoli	9.	—	15.25	—	19.30	22.35
Tivoli	9.—	15.25	—	17.35	19.30	22.35
Civitavecchia			9.20	—	19.10	—
Frascati	7.25	9.15	13.11	16.47	19.10	—
Nett. A. (v. Alb.)	—	8.11	—		19.32	—
Nett. A. (v. C.)	7.10	11.10	19.25	—		—
Albano-Marino	—	8.1	10.51	16.57	19.52	—
Terracina-Vell.	7.10	9.32	—	15.10	19.25	—
Viterbo-Roncig.	9,22	16.35	—	20.51	—	—

IL "NUOVO FANFULLA„ DI ROMA

Giornale Quotidiano Politico della sera

La Redazione ordinaria è composta di antichi e noti scrittori: "Nabab, Tom, il Nano, Didimo, Picche, Il Conte Flik, Furio, Hy, Magda.„

Nella Redazione straordinaria collaborano le migliori penne italiane.

Romanzi nuovissimi ed interessanti, servizio telegrafico autentico diffusissimo.

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

In tutto il Regno Anno L. **15** - Semestre L **8** - Trimestre L. **4,50** - Stati dell'Un. post. Anno L. **33** - Sem. L. **17** - Trim. L. **9**

Invece di premi individuali che, ordinariamente. sono di mediocre utilità, e che in ogni modo, sotto la forma di rimborso di spese postali, sono pagati da coloro che li ricevono, abbiamo pensato di dare ai nostri abbonati **annui** un premio effettivo consistente in un

Triciclo automobile a benzina

della ditta Prinetti e Stucchi, oppure

Uno splendido Album

di disegni originali ed inediti di illustri artisti italiani viventi.

Il triciclo che offriamo, modellato sul tipo delle più reputate automobili francesi e che nella sua perfetta costruzione ha una riconosciuta superiorità su quelli delle migliori fabbriche estere, ha un andamento velocissimo. Esso raggiunge una velocità di oltre quarantacinque chilometri l'ora e può viaggiare per duecento chilometri senza avere bisogno di rifornirsi di benzina. Il consumo della benzina può valutarsi a tre centesimi per ogni chilometro di percorso.

E stante la sua forza di 1 cavallo e 3|4 supera anche pendenze considerevoli conservando una velocità notevole.

Munito di freni potenti può essere fermato istantaneamente in modo da evitare ogni pericolo.

E poichè sia facile formarsi un'idea precisa dell'importanza di questo premio, basta questa indicazione: che costa in commercio **duemila e cento lire**.

Il valore dell'ALBUM non può essere determinato con eguale precisione commerciale. Ma siccome è formato di **disegni originali** di artisti celebri, il cui nome ha varcato da un pezzo i confini d'Italia, tutti intendono che questo premio è di importanza eccezionalissima, e che appresenta, per gli amatori e gli intelligenti d'arte, un vero e inestimabile patrimonio artistico di valore anche superiore a quello del triciclo.

Il giorno **10 febbraio 1900**, verrà estratto a sorte il nome d'uno dei nostri abbonati annui che avranno inviato il prezzo d'abbonamento **non oltre il 31 gennaio**. L'abbonato sorteggiato potrà scegliere o l'*automobile* o l'*album*

L'amministrazione del giornale ha presi accordi con le principali Case editrici per ottenere ai nostri abbonati a prezzi di favore le migliori riviste, giornali di moda e illustrati. L'abbonato non ha che da indicare alla nostra amministrazione le riviste o il giornale di moda o illustrato al quale intenderebbe associarsi.

L'Amministratore.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 25 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (4a pagina) cent. 20 la parola, minimo L. 1. Avvisi necrologici in 1a pagina sotto la firma del gerente; L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 4a pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 8 punti (in 4a pagina 4 col. a 3 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Martedì 30 Gennaio 1900 — Num. 28

Roma, 29 Gennaio 1900.

AI LETTORI.

Ricordiamo a tutti coloro che desiderano abbonarsi che il tempo utile per concorrere ai GRANDI PREMI è sino al 31 Gennaio 1900.

Vedere in quarta pagina condizioni d'abbonamento e descrizioni dei grandi Premi.

LA FINE DI UN REGNO [1]

Questi due grossi volumi, in edizione splendida del Lapi, sono la magistrale evocazione del periodo più drammatico dell'antico Regno di Napoli, quando questo finisce e la nuova Italia sorge: l'evocazione del contemporaneo, e insieme la critica dello storico, perchè tutto è messo in luce, e nella sua vera luce, e di quel turbine sociale, politico ed economico sono svelate le cause intime, le buone come le malvagie, e le passioni gloriose e volgari. Nella sobria lettera che il De Cesare rivolge alla duchessa Ravaschieri dedicandole l'opera, « *come doveroso omaggio a una santa creatura, che scrive pagine immortali nella storia della carità umana* », l'autore dichiara, che egli si è proposto di spiegare, come potè avvenire che un pugno di uomini, votati alla morte più che al successo, riuscisse a liberare la Sicilia in poche settimane, e in quattro mesi tutto un Regno, che contava 126 anni di esistenza. Lo stesso quesito egli si era proposto cinque anni prima, ma non gli parve sufficiente la risposta, che vi aveva data con l'altra *Fine di un Regno*, in unico volume. E si rimise all'opera. Per un intiero lustro, la nota attività sua fu tutta assorbita dal complesso argomento, e la genialità della mente a dare ordine e limiti in quella materia confusa e multiforme, lasciando all'originalità del suo stile la cura di animare quella tela, in guisa da rendere dilettevole un libro profondamente storico. Ne son venuti fuori i due volumi, che rispondono pienamente allo scopo, e dello straordinario fenomeno politico, compiutosi nel Mezzogiorno, danno la chiave vera ed umana, disperdendo le fantasie degli scrittori legittimisti, i quali non vedevano che traditori, e riducendo nei giusti confini le esagerazioni liberali, che il rapido trionfo della rivoluzione attribuivano ad atti di valore sovrumano.

×

Questi due volumi sono una biblioteca, perchè contengono tutto ciò, che formava la vita sociale, morale e politica dell'antico Regno, cioè delle provincie al di qua e al di là del Faro, come si diceva allora. Re e sudditi, giornalismo, cultura e ignoranza; fede religiosa e pregiudizi; Corte e diplomazia, esercito e marina; finanza e commercio; vita aristocratica e vita borghese, vita della capitale e vita delle provincie, scuole e governo municipale, vescovi e comitati insurrezionali; spettacoli pubblici e privati; il Banco nulla è trascurato di quella vita, che l'autore penetra spoglio di preconcetti e rappresenta serenamente, non senza una vena di fine umorismo, specie quando sono riferiti personaggi e avvenimenti di lor natura umoristici. E in mezzo a tanti aneddoti, a infinite rivelazioni, a particolari, che concorrono a dare il giusto colore ad uomini e a cose, nel primo volume c'incamminiamo gradatamente alla morte di Ferdinando II e la tragica fine della Casa borbonica; una specie di fato, che pesa negli ultimi mesi sul capo del Re, e che lo trascina al sepolcro, attraverso a circostanze varie e malinconiche, che il De Cesare narra con sapiente misura. Nel secondo volume non è la tragedia, ma è dramma. Non agonizza un Re, ma un regno, che si sfascia da sè a suono delle trombe vittoriose dei Mille e agli evviva di tutti i cospiratori. Lo stesso giorno che Garibaldi entrava in Napoli, Francesco II e Maria Sofia sbarcavano a Gaeta: così finiva il Regno delle Due Sicilie e finiva di regnare, dopo 126 anni, la dinastia dei Borboni.

×

Qua di personaggi! Ministri di Ferdinando e di Francesco; magistrati e vescovi; professori e impiegati, generali, diplomatici e ammiragli, sindaci e capi urbani; artisti, poeti, letterati e scienziati, gentiluomini di camera e maggiordomi di settimana, avvocati e medici, archeologi e confessori di Corte; intendenti e giudici regi: è tutta una folla, ufficiale e mondana, che si muove nell'uno e nell'altro volume, in Sicilia come nel continente, una folla ritratta nel suo insieme, e nelle individualità tipiche, che ne formano le caratteristiche. Campeggia sovra [illegible] la figura di Carlo Filangieri, il primo [illegible] soldato e l'unico uomo politico del Re[illegible] che De Cesare segue da[illegible] della Sicilia alla Monarchia, sino alle dimissioni da presidente del Consiglio dei ministri sotto Francesco II, rivendicando alla storia napoletana questo altissimo tipo, che fu in vita e dopo morte soggetto a varii giudizi. Nè vi mancano persone, viventi anche oggi, e la cui notorietà si è poi affermata nei nuovi tempi. Il maggior ministro degli esteri della nuova Italia, Visconti Venosta, vi appare come agente rivoluzionario di Cavour a Napoli, si rivede Bruno Chimirri fra gli alunni meglio promettenti del Liceo di Catanzaro. Ottavio Serena, agitatore in Terra di Bari. Man de Rivera al[illegible] capitano, e chiamato *sciacquariello*; Giuseppe Colucci, alunno alla Consulta; Giovanni Baracco, attore filodrammatico insieme con la duchessa Ravaschieri; e tanti e tanti altri, che oggi sono senatori o deputati, prefetti o consiglieri d'appello o di Cassazione.

×

Il De Cesare descrive Francesco II: « Al giovane re non difettava un certo acume, ma il suo spirito era fatalistico e timido; e questa timidezza e fatalismo, uniti a un senso di misticismo trasfusogli nel sangue dalla madre, e degenerato in napoletana bigotteria, che si manifestava nella paura puerile di peccare e in una certa noncuranza per le vanità del mondo, spiegano la sua mitezza e quasi non umana rassegnazione alla perdita del trono, e l'indulgenza verso tutti coloro che lo avevano abbandonato o mal servito... Egli veramente non trovava conforto che in discorsi ascetici... Francesco, benchè giovanissimo, quasi non aveva bisogni fisici, poteva stare una giornata intera senza prender cibo, mangiava consuetamente poco, quasi senza gusto, non amava la caccia, come i suoi fratelli, nè di andare a cavallo, come sua moglie, ma non gli era possibile non sentir la messa ogni giorno, non confessarsi una volta al mese, non recitare il rosario tutte le sere e non conversare sopra argomenti sacri con quanti ecclesiastici frequentavano la Corte. Se scriverò le memorie della Corte di Napoli a Roma, il carattere di Francesco II uscirà più completo. Ho messo insieme aneddoti e confessioni, e una serie di biglietti amorosi del Re ad una bella signora, che amava, ma platonicamente; un platonismo, che per quanto non sembri verosimile, fu vero. Questa indole mistica e fatalistica, e le tante ambizioni, volgarità e cupidigie, che si agitavano intorno a lui, dovevano creare nella Corte un disquilibrio molto profondo, il quale rallentava i legami più stretti, quelli del sangue, e scompigliava gerarchie, nel tempo stesso che, nel resto d'Italia, si maturavano i nuovi destini... »

L'importanza storica dell'opera del De Cesare è pari all'importanza politica. I due volumi rivelano tutta una situazione storica, che la rivoluzione, violenta e alle volte inconscia, mutò, e per cui fu tutto travolto. Che cosa mancava a quel governo? Non la forza, non l'autorità, non la tradizione: mancava la guida della legge morale. E perchè fu rovesciato? Perchè gli avversari presero la legge morale come loro bandiera, e col proprio esempio personale promisero ai popoli, che il nuovo governo ad essa si sarebbe informato. Venne invece il parlamentarismo; pullularono i Libori Romani e scomparvero gli Spaventa, e al vecchio uomo, senza rifarlo, vennero affidate le ruote più gelose dello Stato libero. I fenomeni odierni, che appaiono recentissimi hanno le loro cause intime nei tempi antichi e negli antichi costumi, e però la conoscenza obbiettiva di quel che era il Mezzogiorno prima della unificazione, è la chiave più sicura per intuirne i bisogni e correggerne i mali. Vi sono nella vita delle nazioni dei grandi compensi, per cui è impossibile una linea di demarcazione geografica fra il bene e il male e le stesse regioni che appaiono più corrotte sono capaci di alimentare esempi chiarissimi di virtù. La serenità e la veridicità della narrazione storica di Raffaele De Cesare concorrono ad aggiungere a' suoi volumi un grande interesse politico, che, unito al valore storico, e alla varietà [illegible], della narrazione, ne fa [illegible] delle opere maggiori venute alla luce in Italia in questi ultimi anni.

IL NUOVO FANFULLA.

[1] R. DE CESARE (Memor) — « La fine di un Regno » (Napoli e Sicilia) — Città di Castello, S. Lapi, 1900.

NOTE E MOTIVI

Avevo molte volte sentito parlare di imputati tremanti dinanzi ai giudici ai quali la società affida l'applicazione delle massime contenute in quell'aureo libro che si chiama Codice penale ma non avevo mai saputo di giudici pavidi avanti a un imputato. Eppure il caso nuovo [illegible] e certamente memorabile, è accaduto giovedì nel tribunale di Macerata dove un giudicabile improvvisamente impazzito, con una sedia divenuta formidabile arma nelle sue mani poco mancò non facesse un'ecatombe di magistrati.

Tutti, dal presidente a quell'innocuo mammifero che annunzia ai mortali la maestosa apparizione della giustizia, dovevano scappare a gambe levate: più fortunati del difensore il quale, troppo lontano da ogni porticina d'uscita, era ridotto ad implorare mercè per sè stesso e per la sua famiglia.

I carabinieri riuscirono, dopo lunga e tenace resistenza, ad aver ragione del delinquente furibondo il quale potè finalmente essere condotto al manicomio, quando fu possibile, dopo faticose ricerche, di scovare il cancelliere nel nascondiglio dove era andato a cacciarsi per non affliggere, colla nuova della sua morte immatura, la pietosa anima dei suoi superiori.

* * *

C'è a Tignale, in provincia di Brescia, una [illegible] signora che il giorno ventiquattro corrente ha regalato al caro e anche legittimo compagno dei suoi giorni — e dico giorno in senso meta[illegible]oricamente complessivo senza star troppo a sottilizzare sulle ore — tre piccoli poveri uno più vispo e più famelico degli altri due. E si può soggiungere che la signora in questione, non avendo ancora trentaquattro anni ha già provate sedici volte le delizione beatitudini della maternità.

Auguri, s'intende, molte buone cose alla puerpera e ai tre nuovi cittadini. Ma come un semplice quesito che i giuristi dovrebbero risolvere in sede non *de jure condito* ma *de jure condendo* vorrei domandare: le circostanze sopra esposte potrebbero o no essere un'attenuante in caso di uxoricidio?

* * *

Un filosofo francese ha scoperto che i profumi sono perfettamente capaci di provocare per via dell'olfatto, le medesime sensazioni che la musica dà al cervello d'un uomo, anche se è una donna, passando attraverso la tromba d'Eustachio. L'insigne uomo asserisce che una sapiente gamma profumata che vada dal muschio alla viola mammola e dal mirto all'*opoponax* può essere celestialmente armoniosa come la *Casta Diva* o l'intermezzo di *Cavalleria rusticana*.

Basta, dice il filosofo del *cordopms*, saper regolare, col mezzo di polverizzatori di precisione, la scala degli odori per trasformare l'arte del profumiere in una professione genialmente intellettuale. E poichè io sono di coloro i quali non dubitano mai delle affermazioni della scienza, credo benissimo che così possa essere, e già mi figuro questa specie di nuova orchestra in cui il profumo sottile della gardenia subentra al mugolio dei violini, e l'odore prepotente della magnolia si sostituisce allo squillare delle cornette, e una miscela d'acqua di felsina e d'estratto di fieno può essere un succedaneo ai sospiri gemebondi dei flauti e degli oboe.

Ma in un'orchestra che si rispetti ci sono strumenti il cui suono, isolatamente preso, potrebbe anche parere discretamente equivoco: per esempio il fagotto. E siccome anche il fagotto è indispensabile in certi casi, mi piacerebbe sapere se nella nuova scala musico profumata, le sue note dovranno essere sostituite dal profumo distillato di una qualche varietà di leguminacee.

* * *

Gli abitanti di Londra si svegliarono tre giorni fa sotto l'incubo d'una dolorosa sorpresa. Senza un cenno di preavviso, e senza che una qualunque circostanza potesse giustificare una così draconiana misura, i macellai avevano aumentato di dodici centesimi il prezzo della carne di bue.

L'avvenimento motivò un legittimo malcontento nella rispettabile corporazione delle serve e delle cuoche che si ripercosse subito, forse con più fondata ragione, in quella delle massaie, e arrivò in poche ore alle redazioni dei più importanti giornali.

Il *rostbeef* è cosa sacra ad ogni cittadino britannico. I giornali incaricarono i *reporters* di conoscere il pretesto di quel rincaro; e il presidente dell'Associazione dei macellai rispose, secondo il *Daily News*, così:

« La guerra del Transvaal ha tolto all'Inghilterra 100,000 uomini: il consumo della carne è quindi diminuito, e noi, per non diminuire i nostri introiti, abbiamo dovuto aumentare il prezzo della carne! »

E pensare che il buon Dio ordina: ama il prossimo tuo come te stesso!

* * *

Il conte De Hornes fu, come tutti sanno, una delle vittime della tirannide di Filippo II e solamente colla fuga potè scampare al supplizio che gli era pronto per lui.

Rifugiatosi in Olanda [illegible] De Hornes [illegible] di farsi dimenticare, perchè Filippo II aveva le braccia lunghe e non era tale da [illegible] a [illegible] un suo fido [illegible] formarsi [illegible] una [illegible] altra. Ma appunto forse, per essere obbligato a nascondersi, il conte De Hornes che non voleva far [illegible] del re di Spagna, ne fece molti con qualche damigella olandese. E i discendenti di quei discendenti sono stati in questi giorni proclamati nobili dalla giovane regina d'Olanda, e autorizzati a portare il titolo di *[illegible]*.

Non ho difficoltà a immaginarmi la [illegible] di quei personaggi perchè capisco che quando un uomo può portare il titolo di [illegible] non ha diritto di che [illegible] per altro alla [illegible] della Provvidenza.

* * *

Leggo nel *Tempo* di Parigi:

« Lo sposalizio di Stefania vedova del arciduca Rodolfo, co[illegible] avverrà nel marzo. L'imperatore ha acconsentito che l'arciduchessa Stefania passi parte dell'anno [illegible] di Vienna, ove essa ha acquistato una villa. L'arciduchessa spera che le si [illegible] il titolo di *Altezza*. Questa concessione dipende dal padre, re Leopoldo. Nei [illegible] viennesi si spera che si potrà [illegible]. »

E voglio per lo fare una proposta a coloro che hanno l'immeritata fortuna di leggere la mia prosa. Tutte le mattine, appena alzati, rivolgano il pensiero all'Onnipotente e dicano questa breve preghiera. Padre nostro che sei nei Cieli degnati di permettere che [illegible] così crudelmente provata dalla sventura [illegible] come consolazione il titolo di *Altezza*!

* * *

Tanto per chiudere.

Alla trattoria.

Il cavaliere Trepuntini chiama il cameriere.

— Scusate — gli dice — non vedete che io ho già [illegible]?

— Lo vedo — risponde il cameriere.

— E allora perchè mi portate questo vino che par acqua?

Tutti noi.

LE ELEZIONI SENATORIALI IN FRANCIA.

I nazionalisti sconfitti.

Parigi, 28. — Nelle elezioni senatoriali del dipartimento della Senna sono stati eletti Freycinet, Lefevre, Poirrier, Strauss, Thuillier e Piettre. Per altri due seggi vi è ballottaggio tra Barodet, Bassinet, Rane, Gibert, Poubelle, ecc.

Nel dipartimento della Sarthe sono stati rieletti i senatori uscenti con una media di 600 voti.

Nel dipartimento di Cantal fu eletto Francis Charmes.

Nel dipartimento dei Vosgi furono rieletti i senatori uscenti con una media di 600 voti. La lista nazionalista ottenne una media di 260 voti.

I risultati definitivi.

Parigi, 29. — Ecco i risultati definitivi delle elezioni senatoriali che ebbero luogo ieri:

Furono eletti: 61 repubblicani, 6 repubblicani liberali, 18 radicali, 8 radicali socialisti, 1 nazionalista e 1 conservatore.

I commenti dei giornali.

Parigi, 29. — I giornali commentano i risultati delle elezioni senatoriali di ieri.

Quelli governativi e radicali si rallegrano del risultato delle elezioni, la cui nota saliente è la sconfitta subita da quasi tutti i candidati nazionalisti.

Constatano inoltre che la situazione dei repubblicani al Senato è mutata.

I giornali nazionalisti e reazionari si felicitano dell'elezione del generale Mercier, e prevedono che questo successo dei nazionalisti si accentuerà nelle elezioni municipali del prossimo maggio.

Nazionalisti e socialisti.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 29, ore 15. — I nazionalisti sono esultanti per la riuscita di Mercier, Lambert e Japy a senatori.

Il *Soir* dice che la vittoria di tre generali assicura esservi ancora chi impedirà alla Francia di cader in potere dei dreyfusiani, e dello straniero per conseguenza.

Giunge notizia da Nantes che colà furono operati ieri sera molti arresti durante una dimostrazione ostile a Mercier dei repubblicani.

Altre scenate del genere, vivacissime, avvennero ieri sera a Parigi fra i partigiani e gli avversari di Rane, che ottenne soli 314 voti su 745 votanti.

I socialisti, amici del Rane stesso, irritati, penetrarono nel cortile del Municipio cantando la Carmagnola e il *Ça ira*.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le perdite inglesi

Lourenço Marques, 26. — Un dispaccio dal campo boero presso Ladysmith in data 25 corr., ore 6 di sera, dice che gli inglesi lasciarono il 23 corr. sul campo di battaglia 1500 morti, e riferisce che il generale Redwers Buller [illegible] un attacco di febbre ma si è ristabilito.

Prigionieri o uccisi?
Le perdite dei boeri.

Pretoria, 25. — Duecento inglesi sono stati fatti prigionieri ieri a Plat's Kop.

Il resto delle truppe inglesi impegnate nel combattimento sono state uccise.

Le perdite dei boeri sono considerevoli.

La gravità della situazione.

Londra, 29. — I giornali constatano la gravità della situazione.

Il *Times* chiede l'invio di 100,000 uomini nell'Africa del sud.

Dopo l'abbandono di Spion's Kop.

Londra, 28. — Il generale Redwers Buller telegrafa da Spearman's Camp in data del 27 corrente:

« Dopo l'abbandono della posizione di Spion's Kop da parte delle truppe del generale Warren, [illegible] un secondo attacco, perchè la [illegible] dei boeri era troppo forte da permetterci di riconquistarla. Perciò decisi di ritirare le truppe al sud del Tugela. Stamane, alle ore 8, il generale Warren aveva concentrato le sue truppe al sud del Tugela, senza perdere un uomo. »

A Spion's kop.

Londra, 29. — Il *Daily Mail* ha da Spearman's:

Quando gli inglesi giunsero sulla cima dello Spion's Camp, trovarono un solo boero che [illegible].

Un dispaccio da Spearman's Camp dice che [illegible] le truppe del generale Lyttleton presero parte all'attacco dello Spion's Kop.

NOTIZIE SEGRETE.

(Nostro teleg. particolare).

Londra, 29, ore 12.15. — Il *Manchester Guardian* assicura che il ministro della guerra ha ricevuto notizie molto importanti relative alla condizione in cui trovasi il generale Buller, ma che vuole tenerle segrete, temendo che provochino qualche burrascoso incidente alla prima seduta della Camera dei Comuni che avrà luogo giovedì.

La ritirata di Buller.
Ladysmith in pericolo.

(Nostro teleg. part.)

Londra, 29, ore 14.50. — **La notizia che il generale Redwers Buller si è ormai ritirato al sud del Tugela, dopo la sconfitta di Warren a Spion's Kop, quantunque preveduta dai circoli politici e militari, e dal pubblico stesso, produce un'impressione profonda di sconforto.**

Il fatto, gravissimo, dimostra a evidenza che devesi considerare come impossibile il piano prefissosi dal Buller di avviemare le sue truppe alla guarnigione di White in Ladysmith per liberarla dall'assedio.

Ora, la liberazione sembra divenuta un mito, immerso nel buio dei precipitosi avvenimenti a venire, da che la inferiorità delle posizioni inglesi di fronte a quelle formidabili dei boeri, in parte tenute e maggiormente fortificate a Ladysmith e sulla riva destra del Tugela, in parte riconquistate dopo lo sgombro di Spion's Kop, obbliga il Buller a tenersi sulla difensiva.

E la difensiva provoca un immobilizzamento delle forze inglesi al di là del Tugela; una vittoria dunque delle armi imperiali pare anche al *War Office* impossibile, in specie dopo la probabile caduta di Mafeking.

I nuovi crediti che il Governo, si è detto, intende di chiedere al Parlamento, per proseguire a tutta oltranza la guerra, saranno certamente accordati, se pure un ipotetico spostamento di ministri nel Gabinetto Salisbury e la caduta puranco del Gabinetto stesso non muteranno *ab ovo* le sorti definitive della guerra.

Ma concessi i nuovi fondi, dove e come l'Inghilterra potrà trovare le truppe e i generali?

Questo è l'ultimo e grave quesito che tutti si propongono ormai.

Terribile esplosione.

(Nostro teleg. part.)

Vienna, 29, ore 11. — Ieri sera a Radkesburg, vicino a Gratz, avvenne una tremenda esplosione causata da una fuga di gas. Tutte le case della città furono scrollate come da una scossa violentissima di terremoto. Altre esplosioni, benchè meno forti, si succedettero a brevi intervalli. Si sa che ci sono molti feriti, ma mancano particolari.

Lo sciopero dei minatori.

(Nostro telegr. particolare)

Vienna, 29, ore 14.20. — A Falkenau, a Prestiz, a Mies la situazione è invariata. Nel distretto di Aussig si lavora in tre pozzi. A Komotau la situazione accenna a migliorare.

A Dux e a Teplitz i proprietarii fanno lavorare sotto la protezione della gendarmeria, operai che sono accorsi da altri paesi.

Finora non si vede probabile un accordo fra i padroni e i minatori.

Il ministro della giustizia, barone De Spens Boden è partito per visitare i luoghi dello sciopero.

L'aumento della flotta Germanica.
Sei miliardi di marchi.

(Nostro telegr. part.)

Berlino, 29, ore 14,25. — I giornali sono piuttosto pessimisti in riguardo al preventivo chiesto per l'aumento della flotta.

Essi dichiarano il relativo progetto finanziario troppo roseo di speranze.

Occorreranno almeno sei miliardi di marchi, se vuolsi veramente ottenere lo scopo prefisso.

Falsari di marchi.

(Nostro telegr. part.)

Ginevra, 29, ore 11,10. — Sono stati arrestati a Basilea due italiani fabbricatori e spacciatori di marchi germanici.

Un terzo falsario, pure italiano, è riuscito a fuggire.

LA PESTE NEL BRASILE.

Buenos-Ayres, 28. — E' annunziata ufficialmente la comparsa della peste bubbonica a Rosario.

Il Governo argentino dispose pel suo isolamento.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

ENGLISH DICTIONARY

28 gennaio.

Gli ignoranti, i retrivi dal cervello fossilizzato, non vogliono persuadersi che il mondo cammina: i grandi paesi si rinnova, progredisce, aumentando i suoi bisogni e suoi desiderii e i mezzi di soddisfarli. Cose nuove e idee nuove succedono alle vecchie cose e alle vecchie idee con movimento febbrile, vertiginoso.

Come esprimere le idee e le cose se la lingua e i vocaboli che prima non v'erano se non con parole [illegible] il pensiero esattamente? I [illegible] i quali respingono le cose, respingono naturalmente, anche le parole per essi tutto ciò che è nuovo è innominabile. Così col pretesto della purezza della lingua rifiutano di dare alla lingua il modo di adattarsi ai tempi e di servire alle necessità della società moderna, credono che il pubblico non vada in [illegible] perchè essi hanno condannato la parola.

Figuratevi un po' che cosa succederebbe se io, per esempio, vi parlassi con la lingua dei predecessori di Dante. Molto probabilmente voi non capireste... egualmente on. de. Ma io spero sotto perchiando un esempio che s'attagli a meraviglia al caso mio, l'esempio inglese, tanto per non perderne l'abitudine. L'inglese, vedete, non si dà una gran pena della purezza della lingua, e batte, pur troppo, in questo momento non sul Dante ma sul dente che duole. L'inglese, dunque, non ha scrupoli letterari, non ha rigori, e procede, in fatto di lingua, in modo spiccio, fabbricando vocaboli a modo suo, ogni giorno, senza darsi tanto pensiero della purezza della lingua.

×

Ecco perchè noi non siamo capaci di capire quello che avviene in Inghilterra, perchè non possiamo giudicare bene quello che essi fanno e quello che pensano. Noi, anche se conosciamo o se crediamo di conoscere la lingua inglese, siamo sempre molto arretrati, e non possiamo capire a dovere ciò che succede in quel paese, perchè anche i vocabolari più recenti non servono a nulla, se pure non servono a trarci in inganno, come avviene da vari giorni.

Così avviene che noi, nella ignoranza della lingua inglese, all'oscuro delle ultime invenzioni, ingannati da traduzioni che tradiscono il pensiero e le cose, non riusciamo più a capire quello che sta succedendo in Africa e in Inghilterra, e siccome non vogliamo confessare la nostra ignoranza, crediamo di avercela dicendo, poco meno, che gli inglesi sono impazziti o hanno perso la testa. Niente, invece, di tutto ciò, niente che non sia la prova della nostra ignoranza, della nostra presunzione di sapere quello che non possiamo sapere.

Che cosa è avvenuto, infatti, nella settimana passata? Niente altro che questo: che il generale Warren, un momento che cosa significa Warren? Warren contiene War che, in inglese significa guerra, non si può dire perciò che Warren non convenisse bene per un generale; se non che, andando avanti, il generale War diventa Warren, che significa conigliera. Ecco spiegato come il generale vada avanti coraggiosamente e vinca anche qualche battaglia, fino al momento in cui, completandosi, diventa Warren, e scappa precipitevolissimevolmente.

×

Tutti coloro che non sanno tutto ciò si scaldano, si entusiasmano alla prima parte e si scoraggiano e cadono in un triste abbandono alla

fine, diciamo così, del discorso, come è avvenuto appunto nella settimana passata, nella quale il generale Warren ha occupato Spion's Kop, posizione che era ritenuta importantissima ma, che ha perduto ogni valore quando ha dovuto abbandonarla, tale quale come l'uva della volpe della favola.

Il pubblico s'è maravigliato di quello che è avvenuto e s'è domandato, ancora una volta, se gli inglesi avevano perduto la testa. Niente di tutto ciò, ma la cosa più naturale che si possa immaginare. Il generale Warren non è fuggito, come si potrebbe credere, ma ha semplicemente sgombrato la posizione o, meglio, ha abbandonato Spion's Kop, facendo, come hanno detto i giornali inglesi, che conoscono la loro lingua, un movimento indietro. Vi sono degli ignoranti i quali credono che si possa ritirarsi facendo dei movimenti in avanti. Invece è noto che sgombero è parente di gambero...

Frattanto, vedete, l'ignoranza della lingua modernissima inglese ha conseguenze serie, ed ha tratto in inganno una grande quantità di gente che sulle cose della guerra aveva puntato al tavolo da giuoco sul tappeto verde della borsa gruzzoli di oro, che ha perduto, rimanendo verde come il tappeto. Per la fedeltà della cronaca bisogna dire che le cose erano rimaste in uno stato di grande incertezza, piena di palpiti e di agitazioni, a cagione del silenzio del telegrafo interpretato in modo diverso da come si sarebbe interpretato da noi. Da noi si dice, infatti, che le cattive notizie le porta il vento e si rimane tranquilli quando le notizie non giungono, perchè si pensa nulla nuova, buona nuova. In Inghilterra, invece, sono le cattive notizie che non arrivano mai o arrivano un po' alla volta, a pezzi, stentatamente. La mancanza di notizie fu, infatti, interpretata sinistramente e produsse una sfavorevole impressione sulla borsa la quale rimase incerta, oscillante, nervosa, quasi avesse il presentimento di qualche disastro.

×

Per buona fortuna, a mezzo del cammino giunse la liquidazione della borsa di Londra, giunse, cioè, il momento nel quale la speculazione non ha molta libertà e non può permettersi il lusso di ragionare su quello che succede nel mondo perchè obbligata a pensare, prima di tutto, ai fatti suoi. E la liquidazione, obbligando gli speculatori al ribasso che avevano occupato, come il generale Warren, alcune posizioni, a sgombrarle risollevò alquanto le sorti del mercato finanziario. Va da sè che il risollevamento del mercato inglese produsse un buon effetto anche sugli altri mercati, e specialmente su quello parigino che segue, con occhio vigile, quello che succede a Londra.

Poco dopo una nuova spinta al mercato venne il ribasso dello sconto della Banca d'Inghilterra, seguito, a breve distanza, da quello della Banca di Francia e a stento anche da quello della Banca dell'impero germanico. Ma la vera esplosione di giubilo venne all'annunzio della occupazione di Spion's Kop da parte del generale Warren. A Londra si fecero delle vere pazzie, dimostrazioni, applausi, luminarie, processioni e acquisti di consolidato e di altri valori, e musica.

Troppo chiasso, troppo entusiasmo, troppe compere, presto, ahimè, cioè, ahi loro, scontate, con una amara delusione. Perchè, per quanto spiegata nel modo che ho detto, la ritirata del generale ha prodotto una sorpresa ed una emozione egualmente generali nel mercato finanziario che ha fatto un precipitoso passo indietro sgombrando le posizioni che aveva conquistato.

×

Il governo inglese non s'è, a quanto sembra, molto allarmato di quello che è avvenuto al Transvaal, ed ha deciso di chiedere alla Camera dei Comuni un credito di altri venti milioni di sterline — avverto che in lingua moderna, credito vuol dire precisamente *debito* — col quale debito-credito si propone di condurre la guerra a fondo, dando fondo a capitali considerevoli. Qui sarebbe opportuna una digressione per richiamare l'attenzione su un punto nel quale prevale l'influenza — male di stagione — del nuovissimo vocabolario inglese.

In Germania stanno, come sapete, discutendo per la costruzione del canale centrale e per lo aumento della flotta. Credete voi che tutto questo significhi che la Germania voglia prepararsi per essere pronta nel caso in cui scoppiasse una guerra? Nemmeno per sogno. L'aumento della flotta è fatto per assicurare la pace, come dichiarano altamente i ministri tedeschi e la stampa.

Tutte queste cose dovrebbero produrre una certa impressione anche sul mercato finanziario, se questo non fosse ora interamente assorbito dalla guerra anglo-boera che è il grande argomento del giorno, al quale pare se ne vada aggiungendo qualche altro, per esempio, quello cinese che va sdrucciolando nella china di serie complicazioni. Giorni addietro venne una notizia di colore oscuro, vale a dire la nomina di un certo Putzing ad Imperatore della Cina. Non so perchè ma in quella notizia intesi un certo... putzing di complicazioni. Il giorno dopo venne infatti la notizia che l'imperatore chinese vecchio era stato ucciso; il che significa, secondo il vocabolario nuovo, che s'era suicidato.

×

Pare che con questo suicidio la situazione politica possa complicarsi ancora più e che il mercato finanziario, che sta già a disagio, avrà un'altra cagione di preoccupazione e di inquietudine. Amo credere che ciò non avvenga e che le cose della Cina non abbiano il codino, perchè, francamente parlando, mi pare che possano bastare le faccende del Transvaal, che vanno, non si fa per dire, peggiorando ogni giorno più per l'Inghilterra; il che non può non dispiacere al mercato finanziario che è, per necessità di cose, anglofilo...

Nella fiducia, pertanto, che le cose della Cina non vengano a peggiorare la situazione, io raccomando alla gente d'affari di concentrare tutta la sua attenzione sulle cose della guerra anglo-boera: ma raccomando ancora di non cadere negli errori vecchi e di intendere bene tutto ciò che intorno a quella guerra viene annunziato dal telegrafo. Se, ad esempio, venisse l'annunzio che Ladysmith è stata liberata, la speculazione deve affrettarsi a... vendere il Consolidato inglese, perchè quel *liberata* significa il viceversa, vale a dire il rovescio. Così dice il nuovo dizionario inglese della Crusca, vale a dire della farina del diavolo...

IL MONUMENTO A BONGHI

Napoli, 29. — Oggi sulla piazza di S. Pietro Martire al Rettifilo, fu scoperto il monumento a Ruggero Bonghi, pregiata opera dello scultore Mossuti.

Vi hanno assistito senatori e deputati, le autorità civili, militari e giudiziarie, i Corpi scientifici, numerosi cittadini ed i parenti di Ruggero Bonghi.

Stante il tempo minaccioso, i discorsi inaugurali furono pronunciati nella sala della nuova Borsa.

Parlarono, applauditi, l'onorevole Di San Donato, l'onorevole Chimirri ed il sindaco di Napoli.

Finiti i discorsi, venne firmato il verbale della consegna del monumento al municipio.

Facevano il servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali con musiche.

(Nostro telegramma particol.)

Napoli, 29, ore 16,10. (*F. Russo*). — Perdurando il tempo pessimo, il discorso inaugurale pel monumento a Ruggero Bonghi è stato tenuto nella sala della Borsa, affollatissima.

L'on. Duca di San Donato prese pel primo la parola, presentando con elevate parole l'onorevole Chimirri, che pronunciò il seguente discorso.

L'on. Chimirri esordisce così:

« Inchiniamoci reverenti innanzi al simulacro, che qui sorge per generosa iniziativa del Comitato provinciale, col concorso della Città, della provincia di Bari, di parecchi enti morali, di professori, artisti e letterati, tutti concordi nel nobile proposito di onorare la memoria di Ruggiero Bonghi, ed attestare ai posteri l'affetto e il giudizio dei contemporanei.

Il luogo prescelto è quale si conviene al più degno rappresentante della cultura nazionale, di fronte al nuovo Ateneo, che si gloria di averlo avuto fra i suoi docenti, in vista della reale Accademia, della quale fu per tanti anni lustro e decoro.

E non meno opportuno è il momento per questa solennità inaugurale, che nelle presenti circostanze assume l'importanza di una dignitosa affermazione patriottica nel nome di Ruggiero Bonghi, napoletano di nascita e di cuore, ma per sentimento e per convinzione italianissimo ed unitario.

Guardando a quell'immagine socratica e pensando chi ei fu, ognuno potrà con giusto orgoglio affermare non essere poi tanto scaduta, nè mancare di vigore morale la terra, che produce esemplari umani di così smisurata grandezza.

Vi fu sempre, e vi è ancora in questa felice regione del mezzogiorno, assai mal nota e peggio giudicata, un fondo inesauribile di energie latenti, ove si formano in segreto i forti caratteri, i cuori grandi, gli spiriti luminosi che irradiano di tratto in tratto il cielo della patria.

Si chiamino Giovambattista Vico o Pietro Giannone, Filangeri, Mario Pagano, Spaventa o Francesco De Sanctis, essi son tutti, in diverso grado e con diverso aspetto, l'espressione più elevata di questa ricca natura meridionale, ch'è il prodotto dello spirito greco innestato sul saldo tronco della nostra razza.

Ruggiero Bonghi fu la più geniale e completa rivelazione di questo fecondo connubio.

Dei greci egli ebbe l'impressionabilità, la percezione rapida, la lucidezza, la versatilità dell'ingegno, la risposta pronta, il motto arguto e pungente.

Il genio della razza infuse in lui un senso profondo di italianità ed un desiderio prepotente di una patria libera, grande, sicura nei suoi confini, fiorente nelle arti, nelle scienze e non con[illegible] rispettata all'estero e in grado di continuare la sua missione civilizzatrice nel mondo.

Con questo scopo egli fondò la Società Dante Alighieri, perchè la lingua è il mezzo più efficace per perpetuare la tradizione, e diffondere l'influenza, la cultura e il nome italiano in quei lidi lontani, ove un tempo suonava rispettato e temuto.

Oh! potessi io ritrarre le sue fattezze morali con la stessa fedeltà, con cui l'egregio scultore cav. Mossuti seppe avvivare nel marmo le sue sembianze.

Ma non è facile impresa raccogliere in breve spazio l'opera vasta e multiforme di Ruggiero Bonghi, che si trova disseminata in tutte quante le manifestazioni della vita italiana degli ultimi 50 anni... »

L'onorevole Chimirri, con una sintesi rapida e felicissima, riassume la vita di Ruggiero Bonghi, seguendolo con affettuosa cura dai suoi primi passi letterari, e giù giù fino agli ultimi anni, facendo evidente dimostrazione della sana, efficace influenza che l'opera e la parola del Bonghi esercitava sul popolo e sul governo di Italia, a beneficio dell'unità e della libertà.

Dopo aver ricordato lo splendido indirizzo che il Bonghi scrisse e portò a Vittorio Emanuele nell'ottobre 1860 per invitarlo a recarsi senz'altro indugio a Napoli, l'onorevole Chimirri lucidamente prosegue:

« Costituito il nuovo Regno, l'opera del Bonghi si appalesò in tutta la sua naturale ricchezza.

Nel Parlamento, sulla cattedra, nei giornali, nelle riviste, egli trattò colla parola potente, colla penna efficacissima tutti i più gravi problemi di politica e di amministrazione.

Nel 21 settembre 1870, dopo l'ingresso delle nostre truppe a Roma, il Bonghi si recò a visitare il cardinale Antonelli. La situazione era imbarazzante; ma il Bonghi col suo fare disinvolto, salutato il cardinale, gli rivolse queste parole: « Ebbene, eminenza, di qui come si esce? » E il cardinale a lui: « Tocca a voi a pensarci, che vi siete entrati ».

La via di uscita fu la legge sulle guarentigie del Sommo Pontefice, vero monumento di saggezza politica, che in gran parte, fu opera di Bonghi.

Caduto il potere temporale bisognava regolare i rapporti fra lo Stato e la Chiesa ed estendere a Roma le leggi che abolivano la manomorta e le corporazioni religiose.

Nessuno meglio di lui era adatto e preparato a maneggiare così nuovo e ponderoso argomento.

La legge del 13 maggio 1871 rese possibile la convivenza del Re e del Papa nella stessa capitale, assicurando alla Chiesa più libertà che non goda in nessun altro paese cattolico della vecchia Europa, tutela e lustro alla potestà spirituale del Pontefice, la quale non si è mai estesa tanto nel mondo come ora che le sono districate le ali dal peso terreno che le gravava.

L'on. Chimirri continua plauditissimo.

Ruggero Bonghi, che a 22 anni era già noto come scrittore ed uomo politico e che nella sua lunga e gloriosa carriera stampò orme profonde nella vita italiana, giunse tardi e una sola volta al potere, nell'ultimo ministero Minghetti del 1874.

Preposto al governo della pubblica istruzione, dimostrò subito alle prove quale per suo avviso dovrebbe essere l'indirizzo della cultura nazionale, la quale più che a dar diplomi dovrebbe intendere ad educare i giovani e temperare i caratteri, procurando che dalle scuole vengano fuori uomini onesti e utili cittadini...

Conscio e pensoso dei grandi problemi che porta in grembo la società moderna, egli intravide nelle nuove tendenze e nelle nuove utopie, che si contendono il campo dell'economia e della politica, un desiderio di rinnovazione morale... »

A parer suo, i profondi contrasti, che turbano la società moderna, non si compongono con fantastici ordinamenti sociali distruttori della natura umana, e perciò condannati a fallire, ma ravvivando ne' cuori la dolce legge dell'amore, che sola può rendere gli uomini buoni, obbligandoli a spogliarsi di sè e vivere per gli altri.

Ed a questi sentimenti conformò tutta la sua vita, e gli ultimi anni della sua travagliata esistenza furono consacrati agli orfani e a' derelitti, creando ad Anagni e ad Assisi due istituti, che rimangono documento perenne ed esempio di quella carità illuminata, che nel tenace proposito di fare il bene non conosce ostacoli...

Cicerone, col quale Bonghi ebbe tanta somiglianza per la qualità dell'ingegno fine ed elegante, la varia cultura, la vasta erudizione, e l'amore per Platone ed Aristotele, chiese a Delfo come potrebbe farsi glorioso, e la Pizia rispose « togli per guida della vita piuttosto l'indole tua che l'opinione del volgo ».

Questo precetto, seguito fedelmente dal Bonghi, dette al suo carattere un'impronta di geniale originalità.

L'uomo politico, sempre fedele al suo partito, non ne subì mai la disciplina; alieno d'odi e di rancori, detestava solo la volgarità e la menzogna, e disse sempre schiettamente, coraggiosamente la verità ad amici e ad avversari.

Negli ultimi anni un pensiero melanconico lo tormentava.

Più che nel disagio economico del paese e nelle mene dei partiti estremi, egli vedeva i segni di un pericolo più grave negli antagonismi rinascenti, che minacciano la compagine dell'edificio nazionale, con tanta fatica e con tanti sacrifici innalzato.

In una pagina scritta nell'album di un suo amico, vecchio cospiratore ed avversario politico, rievocando le comuni aspirazioni e i pericoli corsi per crearci una patria, concludeva così:

« Bei tempi quelli, pieni di ardore e di speranze. Quanta armonia e fede! che alti intenti! Oh! fossimo noi tutti ora ad impedire che altri turbi quest'Italia già fatta, come fummo allora ad unirla ».

In queste parole si compendia il testamento politico del grande, a cui oggi Napoli rende straordinarie onoranze, il quale, esperto delle patrie storie, e dei danni che vennero in ogni tempo all'Italia dalle civili discordie, non cessò mai di predicare l'unione degli animi, memore della sentenza, che Sallustio mette in bocca a Micipsa: « *concordia parvae res crescunt discordia maximae dilabuntur* ».

Possa il suo spirito, che già riposa negli eterni silenzi della morte e della gloria, aleggiare fra noi nelle ore di sconforto, per avvivare la fiamma del patriottismo e il culto degli ideali, che furono l'amore della sua giovinezza, la meta e il conforto dell'età matura ».

Il discorso è stato più volte interrotto da vivi applausi, e alla fine fu coronato da una calorosa ovazione.

Quindi il sindaco Summonte prese in consegna il monumento, scoperto al suono dell'inno reale, fra battimani e applausi.

Alla cerimonia imponente intervennero tutte le autorità, i deputati De Cesare, Venturi, Arlotta, i senatori Siacci, Calenda dei Tavani, e la famiglia dell'illustre estinto.

Le marine da guerra

La vivace agitazione, a proposito dell'aumento della flotta in Germania, che dalle alte sfere di Corte e legislative si è diffusa alle più umili classi popolari, dimostra come il popolo tedesco comprenda che la legge per nuovi crediti destinati all'armata segna una data memoranda nella sua storia politica.

La stessa preoccupazione di crescere la propria potenza militare marittima è, anche se non così intensa, in tutti gli Stati del mondo che, da una parte, non vogliono essere sopraffatti e, dall'altra, debbono pure non dimenticare che la pazienza dei contribuenti ha i suoi limiti.

Perciò crediamo possa essere interessante una statistica comparata delle navi da guerra varate nel 1899, e di quelle che, col gennaio 1900, erano già messe in cantiere o ne era già deliberata la costruzione.

Navi varate

Austria, un incrociatore e due torpediniere; Brasile, una corazzata; China, un incrociatore torpediniere; Danimarca, una corazzata; Francia, due corazzate, due incrociatori corazzati, due incrociatori protetti, due cannoniere, due contro torpediniere, due sotto-marini; Germania, due corazzate, due incrociatori e due cannoniere; Giappone, due corazzate, due incrociatori corazzati, otto contro torpediniere; Inghilterra, sei corazzate, due incrociatori corazzati, un incrociatore, due cannoniere, tre contro torpediniere, un yacht reale; Italia, due incrociatori corazzati, due incrociatori torpedinieri, due contro torpediniere, una torpediniera; Olanda, un incrociatore corazzato; Portogallo, un incrociatore; Russia, un incrociatore corazzato, tre protetti, due contro torpediniere; Stati Uniti, un incrociatore, sei contro torpediniere, una nave a vela per le scuole aspiranti; Turchia, una cannoniera.

Navi sullo scalo

Argentina, un incrociatore corazzato, una contro torpediniera; Austria, tre corazzate, un incrociatore corazzato e un incrociatore; Brasile, due monitori; Chilì, un incrociatore; China, un incrociatore torpediniere; Francia, undici incrociatori corazzati, dieci contro torpediniere, otto sottomarini, dieci torpediniere, due cannoniere fluviali, un avviso trasporto; Germania, quattro corazzate, un incrociatore corazzato, due incrociatori, una torpediniera; Giappone, una corazzata, tre incrociatori corazzati, cinque incrociatori protetti, una contro torpediniera; Inghilterra, sei corazzate, tredici incrociatori corazzati, un incrociatore, sei cannoniere, tredici contro torpediniere; Italia, due corazzate, un incrociatore corazzato, otto contro torpediniere; Norvegia, due corazzate; Olanda, una corazzata; Portogallo, due guardacoste, una cannoniera; Russia, otto corazzate, un guardacoste, sette incrociatori corazzati, un incrociatore e ventidue contro torpediniere; Spagna, una corazzata, un incrociatore corazzato e due incrociatori; Svezia, quattro corazzate, due incrociatori torpedinieri; Stati Uniti, sei corazzate, quattro monitori, tre incrociatori corazzati, sei incrociatori, [illegible] contro torpediniere, dieci torpediniere; Turchia, un incrociatore protetto, una cannoniera.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

Per l'abolizione delle decime.

Palermo, 28. — Alle ore 14, nel grande ridotto del teatro massimo Vittorio Emanuele, vi fu un Comizio popolare, su iniziativa [illegible], per chiedere l'abolizione delle decime tuttora vigenti nelle provincie di Girgenti e Caltanissetta ed in alcuni comuni delle provincie di Palermo e Catania.

Il Comizio è riuscito imponentissimo.

Presiedeva l'on. senatore Scalea. Parlarono l'on. senatore Scalea, l'on. deputato Angelo Majorana, Scaduto professore dell'Università di Napoli, Cannada e Bartoli dell'Università di Catania e l'avv. Palmeri di Palermo.

Erano presenti l'on. senatore Guarnieri e gli onorevoli deputati Colajanni, De Michele, Sanfilippo, Testasecca, Majorana Giuseppe, Scalea, Tasca-Lanza, Aprile e Coffari.

Aderirono gli onorevoli senatori Bordonaro, D'Alì, Aula, duca della Verdura e di Camporeale e gli onorevoli deputati Crispi, Di Rudinì, Finocchiaro-Aprile, Nasi, Gallo, Giatturco, Piccolo-Cupani, Di Trabia, Arcoleo, Fulci Lodovico, Fili-Astolfone, Contarini, Perrotta, Marescalchi, Grassina, Reale, Penna e Lampiasi.

Si votò un ordine del giorno che invita il Governo ed il Parlamento ad approvare l'abolizione delle decime.

Una tragedia.

Bronte, 29, ore 8. (*Nuso*). — Ieri sera Vincenzo Destro, di 32 anni, muratore, per ragioni non precisate, esplose varii colpi di revolver contro i coniugi Luigi Astuna e Ignazia Ca[illegible], suoi genitori adottivi uccidendoli.

Inseguito da una pattuglia di carabinieri il Destro si uccise.

E' stata arrestata la moglie di costui, Giuseppa Bonaventura, ritenuta causa della tragedia.

Per dispiaceri amorosi.

Livorno, 29, ore 12,45 (*Magn.*) — Nel [illegible] dell'arena Alfieri si è suicidato questa mattina il giovinetto diciassettenne Paolo Rondina con una revolverata al mento.

L'infelice fu condotto subito all'ospedale militare: ma appena giuntovi spirava.

Causa del tristo passo, dispiaceri amorosi.

Turbinosa nevicata.

Milano, 29 ore 15,15 (*B. m.*) — Una violenta nevicata, stanotte, ha interrotte le comunicazioni telefoniche e pur quelle telegrafiche con la Francia.

L'influenza a Torino peggiora.

Torino, 29, ore 15,40 (*Bert.*) — Il contagio dell'influenza tende pur troppo ad estendersi e a presentare gravi caratteri.

La mortalità giornaliera ha raggiunto cifre sconosciute fino ad oggi nelle precedenti epidemie.

Ieri abbiamo avuto settantatre morti fra malati gravissimi sono il senatore Bruno e il conte Ottolenghi.

Oggi nevica: il tempo rigidissimo fa temere una forte recrudescenza del male.

DA GENOVA

Grave scoperta al Manicomio — Arresto a bordo — Galante e truffatore.

GENOVA, 28 (*Nemo*). — Dall'autopsia eseguita su due cadaveri di mentecatti, morti testè nel Manicomio provinciale di Quarto, è risultato che entrambi avevano quattro costole rotte, per quanto la causa immediata della morte dovesse attribuirsi ad esaurimento cerebrale.

Praticatasi un'inchiesta, sembra assodato che un infermiere, ora licenziato, tal Marchi, usasse mali trattamenti verso gl'infelici affidati alle sue cure.

Il fatto venne deferito all'autorità giudiziaria, la quale certo applicherà col massimo rigore la legge a carico del Marchi, se realmente risulterà colpevole.

— Col piroscafo « Roma » giunse ieri da Marsiglia, con falso passaporto, sotto il nome di Gaetano Creta, certo Gaetano Scrocca, d'anni 32 da Palermo, ricercato da qualche anno per gravissimo reato.

Visti gli agenti di P. S. a bordo, lo Scrocca si nascose, ma venne scoperto ed arrestato.

— Certo Carlo Bonnucci, con subdoli raggiri era riuscito a far fuggire di casa ed andare con lui all'albergo della Caccia Reale, una bella morettina, Giuseppina Mannucci, promettendole mari e monti e di sposarla, conducendola a Buenos-Ayres, ove aveva uno zio ricchissimo, autentico d'America.

La Mannucci bevette grosso e affidò anche al Bonnucci lire cento. Intanto il conto dell'albergatore cresceva e un brutto giorno il Bonnucci s'eclissò.

Ieri il tribunale lo condannava per la truffa all'albergatore ad un mese di reclusione e alla multa di L. 200.

DA MILANO

Per l'imperatore di Germania — Pei fornai — Teatralia — Varie.

MILANO, 28. — La colonia tedesca ha festeggiato il compleanno di Guglielmo II con un banchetto all'Hotel Milan.

Il dottor Reckling, in assenza del console germanico influenzato, brindò ai sovrani tedeschi e d'Italia.

— Si è riunita ieri sera un'assemblea dei proprietari fornai, che accettarono l'arbitrato proposto dagli operai, per definire la questione eterna del contributo di una lira all'ufficio di collocamento.

Malgrado l'influenza, che continua a propagarsi sotto forma benigna, la Scala era ieri sera affollatissima. Buon successo ebbe il « Lohengrin » con la Carelli molto ammirata, il tenore Zeni e il baritono Arcangeli. Stasera replica.

E' piaciuta al teatro improvvisato dell'Ospizio dei Veterani di Turate la nuova opera lirico-giocosa del maestro Soffredini, « La coppa d'oro », dataci per [illegible] della società ginnastica « Pro Patria ». Mille lire d'incasso.

Il Lirico promette fra le novità di quaresima « Le Maschere » di Mascagni; ma sembra che l'opera non sarà per quell'epoca ancora pronta, dovendo il maestro recarsi all'estero in marzo per una serie di concerti.

— L'on. De Cristoforis ha subìto un'operazione all'orecchio, oggi migliora.

Riproduzione riservata 28

RENATA

DI

Pietro Maël

(Prima traduzione dal francese)

Allora, in quell'anima nobile e generosa, penetrò un sentimento sconosciuto, qualche cosa che somigliava all'odio.

Sì, l'odio del leone contro il serpente, dell'onesto contro il disonesto, della fedeltà contro il tradimento.

Non poteva tollerare il pensiero che quella bella perversa la vincerebbe, abusando della buona fede di gente debole e onesta, che toglierebbe alla sua protetta, col calcolo e con la civetteria, quello che le spettava in confronto della sua pura affezione.

Voleva colpire; ma per colpire con mano sicura bisognava attendere l'occasione, e avere le prove.

Purtroppo, queste prove tutte morali, c'erano abbondanti per quanto inutili.

Il raffreddamento che Renata e Alice avevano notato nei Danglars, malgrado che Renata pietosamente cercasse di nasconderlo alla sorella, era purtroppo reale.

Luigi e sua madre subivano progressivamente, e irresistibilmente la duplice influenza della preferenza paterna, e delle manovre delle due Launier. Con queste due forze, congiurate a suo danno l'affezione per Alice doveva finire per soccombere.

Nè l'uno, nè l'altra avevano un carattere così fermo e forte da sostenere vittoriosamente una lotta.

Ed era sopratutto l'autorità paterna che esercitava il più potente ascendente su Luigi.

Luigi adorava suo padre, e s'era abituato, dal l'infanzia, a non prendere altre determinazioni che quelle ispirategli dalla volontà di lui. Finiva sempre per pensare come il signor Danglars ed era così il cervello scarso dell'architetto che guidava la più lucida intelligenza del figliuolo.

Dopo la conversazione che padre e figlio avevano avuto insieme, malgrado la rivolta apparente, Luigi aveva subito lentamente l'imposizione del desiderio paterno. A sua insaputa le parole di lui avevano portato il loro frutto, e l'anima del giovane, indecisa, fluttuante s'era lasciata trascinare dalla corrente dei progetti nuovi.

Cosa singolare, in quella natura candida e semplice, non aveva provato nessun rimorso al cospetto di Alice.

In verità, nessuna inclinazione verso Odile, Launier lo tentava. Tutte le tendenze del cuore erano per Alice; ma il suo cuore era ancora quello di un ragazzo. Nessuna maturità di affetti, nessuna circostanza lo aveva rivendicato mai all'indipendenza.

Gli esseri di tal fatta sono molto numerosi nella società contemporanea, e non significa fare l'elogio di un giovane o di una giovane, vantare la docilità del suo carattere.

Questa docilità ammette un apostolato, e vorrebbe per sè la fortuna che la vita passasse senza lotte e senza turbini; calma, limpida come l'acqua d'un ruscello.

E non è proprio così che oggi, in generale, l'esistenza si presenta. Quale padre e quale madre possono garantire i loro figli dal risveglio subitaneo e terribile della loro personalità?

Chi può dire al cuore d'un uomo o d'una donna: Tu dormirai sempre nella cuccia sicura e calma che io t'ho preparata?

E, non pertanto, quanti parenti non s'accorgono che i fanciulli divengono uomini, li considerano come erano abituati a considerarli nella loro infanzia, salvo a rimproverarli violentemente se dispongono d'un cuore che non conoscevano in loro, e li rimproverano d'ingratitudine se non riconoscono quello che reputano cuore, dimenticandosi che hanno mancato di previdenza.

Non era certo il babbo Danglars capace di avere di queste previdenze, e verosimilmente poteva astenersene, se non s'accorgeva neppure delle abili macchinazioni delle due intriganti, lui, uomo di mondo, abituato ad avere a che fare con ipocriti e con falsi.

Preso all'amo da quelle arti, pareva divenuto non solo imprevidente, ma affatto cieco.

Sentiva che Luigi abdicava con la volontà, dominato dal rispetto, e che i suoi desiderii non si discuteranno più diventavano degli ordini. La constatazione lo colmava di gioia, perchè di giorno in giorno quelle due Launier finivano di conquistarlo.

Oh davvero che esse sapevano il loro giuoco! Giammai Odile e sua madre avevano fatto prova d'una tattica più abile e d'una più tenace energia.

La madre aveva smesso tutte le sue pretensioni, e senza troppo avvantaggio dei doni di cui l'aveva fornita la natura. Era divenuta una madre nobile in tutta la teatralità del significato; la madre, null'altro che la madre.

Addio capelli tinti, i cosmetici, i belletti, le tinte per cui eccelleva nell'arte del pittore!

Addio agli abbigliamenti giovanili, ai colori chiassosi, a quell'insieme che le dava l'apparenza d'una vecchia attrice. La signora Launier voleva esser presa oramai per una donna seria e rispettabile, capace di garantire una figliuola da marito.

Non si vedeva più che vestita di nero, modesta nelle foggie e nella tenuta, condurre sua figlia in chiesa e alle prediche, con l'aspetto convinto d'una buona credente.

Se tale era divenuta la madre, immaginate come dal canto suo s'era trasformata la figlia.

Odile era divenuta seria, non parlava omai più che di letteratura, di arti e di filosofia. Seguiva con attenzione le pratiche religiose, e si rivelava alla perfezione sotto un aspetto nuovo.

Tutte queste manovre, queste raffinate ipocrisie, queste arti consumate, questa politica non avevano che uno scopo, la conquista della mano e del cuore di Luigi Danglars.

Avevano raggirato prima il padre. Si trattava ora di strappare il consentimento del figlio, per l'ascendente più debole, ma più sicuro, che esercitava su lui l'affetto materno.

Perchè meglio della signora Launier, Odile poteva apprezzare il carattere e la natura di Luigi, e dominare la situazione. Essa si rendeva conto, in fatto, della secreta resistenza che le opponeva il giovane, ancora legato dal suo affetto per Alice.

E in proposito non c'era da prendere abbaglio, nè da illudersi.

Il vero, o piuttosto il solo amore di Luigi Danglars era per la più piccola delle Darlaix.

Per quanto potente potesse essere l'autorità d'un padre e d'una madre, l'impero esercitato sul cuore d'un figlio, l'amore è di quei sentimenti che si ribellano fin dal nascere, e non si lasciano vincere dalle più abili macchinazioni.

Tanto vero che Luigi non aveva ancora dato il suo consentimento ai sogni del padre, e non aveva ancora dato a lei speranza alcuna.

Il consentimento dunque era più difficile ad ottenere di quello che in principio non sembrasse.

Luigi non pareva soggiogato.

Con una chiaroveggenza sicura la signora Launier ragionava presso a poco così:

— Fino a che il giovane continuerà a frequentare lo studio di via Bara, io non guadagnerò un palmo di terreno.

In segreto, senza abbandonarsi a un ottimismo puerile, si confessava che la franca e pudica Alice, piena di candore infantile e di innocenza, conservava su lei l'immenso vantaggio di rappresentare al naturale la parte che lei, Odile, non s'imponeva che a forza di studio e di sorveglianza, conculcando abitudini e istinti.

La natura dà alle intelligenze di buona volontà il destro di vincere nella lotta contro l'artificio, perchè la più abile simulazione non resiste al confronto d'una semplicità naturale e schietta.

Bisognava dunque elevare una barriera, scavare una fossa insormontabile tra Luigi e le signorine Darlaix.

Questa barriera come innalzarla? Chi saprebbe la fossa?

Odile non meditava che questo, e insisteva alla ricerca di un espediente adatto.

La perseveranza è una qualità trionfatrice. — Tempo e pazienza!

Tempo e pazienza che misero a prova l'[illegible]azione di Odile, fino a che non venne il t[illegible]

(Continua)

Il contadino Serafino Sale scoperse ieri notte in un posse nero, nel fondo di vini e bottiglie al viale Vittoria N. 40, il cadaverino d'un neonato così là tutta [illegible].

L'autorità indaga attivamente sulle tracce del delitto.

DA FIRENZE.

Ladri scoperti — Il ballo della Croce Rossa.

FIRENZE, 29. — Sono stati fatti tre arresti importanti di ladri: uno in persona del noto pregiudicato Leopoldo Morelli, mentre scassinava la porta di una bottega, l'altro, di due pregiudicati pure, Giulio Bastogi e Giuseppe Nesi, autori di vari furti e di ricettazione dolosa.

Domani sera ha luogo l'annunziato ballo per la Croce Rossa al «Grand Hotel» vi sarà un ricchissimo cotillon.

DA VENEZIA.

Un conte in arresto — La «Saffo» — Bonini al Goldoni — La nave «Saint-Bon».

VENEZIA, 28. — Per denuncia del zio è stato arrestato il conte Luigi Galvan, di 39 anni, da Verona, ex socio di un'agenzia teatrale nella nostra città. Egli è imputato di aver falsificata la firma dello zio, che porta lo stesso nome, in quattro cambiali di 500 lire l'una.

Al Rossini ha avuto magnifico successo la «Saffo» el Pacini con la signora De Luca, il tenore Gamba e il baritono De Franceschi. Dirige l'orchestra il maestro Verbi. Questa sera seconda rappresentazione del vecchio e pur sempre bello spartito.

Domani sera beneficiata, al Goldoni, di Ferruccio Benini con programma vario.

L'egregio artista veneziano è stato brevemente indisposto d'influenza.

— Ieri, la R. nave «Saint Bon» è entrata dalla darsena grande del nostro arsenale nel bacino maggiore per la pulitura della carena.

La nave uscirà presto dal porto in completo allestimento.

DA FERRARA.

Grave incendio — Martire del dovere.

FERRARA 28. (Valerio) L'altra mattina alle dieci fu dato l'allarme per un incendio che improvvisamente era scoppiato in via Contrari, nel magazzino di mobili dei sig. Tedeschi.

Questo magazzeno aveva comunicazione interna con altre case di via Mazzini. Il fuoco perciò invase le scale della casa in via Contrari e dalla casa in via Mazzini.

Gli inquilini impressionatissimi gridavano per essere salvati, e la folla improvvisamente ingrossatasi nella via, agitata, urlava. La confusione era estrema.

I pompieri comandati dal capitano Caretti e dal tenente Matteucci si accinsero al salvataggio; il furiere ei pompieri, Raffale Papotti, portò giù dal secondo piano una puerpera, ed altre due o tre persone.

Intanto dal terzo piano di via Mazzini due o tre donne gridavano e piangevano, mentre la folla impressionata tumultuava.

Un giovane valoroso, il pompiere Alfredo Ricci, di anni 35, spinto da generosità di cuore, da grande ardimento, da emulazione alta e valorosa, prese una scala cosidetta a vela, la quale è formata da una sola asta intersecata da piccoli piuoli e con un gancio all'estremità, salì audacemente al terzo piano.

Una di quelle donne volle essere portata giù e il bravo giovane, suggestionato dalle grida della folla, dalle preghiere della donna spaventata, confortato dalla sua abilità e sostenuto dal suo indomito coraggio prese la donna con il braccio sinistro e si accinse alla spaventevole discesa.

Senonchè dopo un'istante e le forze gli mancarono o i moti della donna gli fecero perdere l'equilibrio. Egli lasciò la scala e senza abbandonare la donna piombò da circa dodici metri al suolo.

Fu un grido d'orrore e di raccapriccio. Sollevato dal suolo, lacero, insanguinato, morenti, le due vittime furono portate all'ospedale: la donna morì dopo pochi minuti, ed il bravo pompiere dopo quattro ore.

La città impressionatissima volle ieri onorare la vittima del dovere ed a questo generoso sentimento si univano le autorità politiche, amministrative e militari.

Al trasporto del Ricci presero parte gli ufficiali tutti della guarnigione, con la truppa non armata, il corpo delle guardie di pubblica sicurezza, dei carabinieri di finanza e municipali, tutto il corpo dei pompieri e le rappresentanze dei pompieri di Copparo e Pontelagoscuro, due concerti ed una folla commossa e riverente.

Il carro di seconda classe era letteralmente coperto da corone.

La solennità del funerale e l'intervento spontaneo delle autorità politiche e militari hanno destato un alto sentimento di gratitudine nella cittadinanza verso le medesime autorità, le quali hanno voluto così altamente onorare il sacrificio, onorando la città che conta figli intrepidi e generosi nel periglio e nel disimpegno di un alto dovere.

DENTI ETERNI
(*Vedi avviso quarta pagina*).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del logogrifo di ieri:

LACERO — CAROLE — COLERA — CALORE — SBARCO — LOCARE — CREOLA — ARCOLE — FALCONIERE.

Logogrifo geografico.

3 — Scorro in Europa tra i più grandi rivi.
4 — Ventagli esporto, arazzi, porcellane.
3 — Puoi nel vederci se a Bassetra arrivi.
4 — Fra provincie riscedo italiane.
4 — Vidi i ponordi dell'umana schiatta.
6 — Isola son da forte [illegible] mi tratta.
2 — Fra l'europee città non son seconda.
3 — Nell'impero mi trova del Birmano.
3 — Mi si specchia Cesena in mezzo all'onda.
3 — In Asia bagno il suol dell'Ottomano.
6 — Vidi morir Joubert sotto le mura
E nei fasti rimasi imperitura.
3 — Nel mar dell'India arrivo il corso mio.
9 — Il figuro nocchier spesso a me viene.
5 — Della gelida Scozia sono un rio.
6 — Guarda l'isola mia l'onde tirrene.
10 — Abito una regione ove perenne
Può dirsi il verno e abitator le renne.

TEATRI E CONCERTI

Valle.

Ieri sera moltissima folla al Valle, che faceva ressa e non voleva persuadersi che il «tutto esaurito» non era uno scherzo del botteghino.

Stasera *La dame de chez Maxim* naturalmente si replica.

— **Politeama Adriano.**

Festeggiatissima la signora Pezzana nella *Maria Vaccaro*, che da molto tempo non si era più rappresentata in Roma.

Stasera riposo. Mercoledì penultima recita con la *Marescialla*.

Nazionale.

Questa sera spettacolo d'onore del buffo Zenobio Navarrini coi *Cuochi*, il *Campanaro* e il 2° atto dei *Lupi marini*.

— Ricordiamo per domani, il primo concerto di Bach alle 17, nella sala del Costanzi, col programma già pubblicato.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — Riposo.
Politeama Adriano. — Riposo.
Valle. — *La dame de chez Maxim*, ore 9.
Nazionale. — *I cuochi* — *Il campanaro* — *I lupi marini*, ore 9.
Manzoni. — *Tosca*, ore 9.
Metastasio. — Riposo.
Nuovo. — *La Sultana di piazza Guglielmo Pepe*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

— Roma, 29 gennaio.

Il sole spunta alle 7.30. — Tramonta alle 17.13. — L'avemaria suona alle 17.45.

Calendario d'oro.

Domani: Santa Giacinta, S. Alessandro.

Nascita di S. A. R. Luigi Amedeo Giuseppe di Savoia, Duca degli Abruzzi (1873).

Ricorre il compleanno:

del senatore generale Luigi Avogadro di Quaregna — del cardinale G. B. Casali del Drago — del comm. Rocco dei principi di Torrepadula, primo presidente di Corte d'appello.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Giacinta Antamoro, Roma — di Donna Giacinta dei principi Ruspoli, Roma.

Bollettino meteorologico.

Europa pressione elevata su Pietroburgo e 768, minima sull'alto Tirreno 738. Italia nelle 24 ore: barometro dovunque abbassato, fino dieci mill. sulla Sardegna, temperatura innalzata al sud, generalmente diminuita altrove; venti forti settentrionali al nord, meridionali altrove, nevicate numerose ed abbondanti sull'Italia superiore e lungo l'appennino, pioggie quasi ovunque, copiose specialmente sul versante meridionale tirreno; qualche temporale e grandinata; mare agitato o molto agitato sulle coste tirreniche e ioniche.

Stamane imperversa ovunque il cattivo tempo; cielo coperto qua e là, pioggie e nevicate al nord; venti moderati settentrionali al Nord, forti da sud-ovest e mare agitato sul Tirreno, forti di sud-est e mare mosso od agitato sull'Adriatico.

Barometro minimo 738 da Genova a Civitavecchia, massimo 748 sulla costa sicula e ionica.

Probabilità: venti freschi settentrionali al nord, forti a fortissimi di sud-ovest sul Tirreno e al sud d'Italia, forti di sud-est sull'Adriatico; mare agitato o molto agitato specialmente al sud e intorno alle isole, cielo coperto con pioggie e qualche temporale; ancora nevicate al nord e sui monti. Le condizioni del tempo per sistemarsi probabilmente cattive ancora per qualche giorno.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 10° 9. — minima 5° 9.

Consiglio comunale.

Stasera seduta pubblica.

Il monumento a Carlo Alberto.

Come è noto, il monumento a Carlo Alberto sarà inaugurato il 4 del prossimo marzo.

L'inaugurazione sarà accompagnata da speciali festeggiamenti, il cui programma comprende conferenze al popolo, ai soldati e alle scuole — Commemorazione ufficiale in Campidoglio — Corse di automobili e velocipedi — Concorso ippico — Grande accademia di musica — Festa ginnastica di scherma ed atletismo — Corso e concorso di fiori — Corse di cavalli — Rivista militare — Gara provinciale di concerti — Grande corteo patriottico — Ricevimento nei Musei capitolini — Banchetto ai poveri — Illuminazione della città e dei monumenti — Serata di gala.

D'accordo con le associazioni liberali, il Circolo Savoia ha convocato in Roma, per il periodo delle feste, le associazioni monarchiche del Regno, le quali, in numero rilevante, hanno già inviate le loro adesioni.

Il conte di Revertera.

Il conte Federico Revertera-Salandra, ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, è stato colpito dall'influenza. La malattia peraltro non presenta alcuna gravità.

E' curato dal prof. Montechiari.

L'on. Costa.

Le condizioni di salute dell'on. marchese Alessandro Costa, segretario della Camera, si sono fatte gravissime.

Da ieri sera trovasi in agonia.

L'on. Costa è assistito amorevolmente dalla moglie contessa Amalia Mauri, dalla propria sorella Marzia, dai dottori Notarianni e Falleroni e da Don Benedetto Prangier, cappellano della villa Costa a Macerata Cimarele.

L'elezione del II. mandamento.

Le poche parole che abbiamo scritte l'altro giorno hanno avuto, e non poteva essere a meno, piena conferma dai fatti. L'avv. Jacoucci ha vinto senza contrasto vero il suo competitore, malgrado che tutte le unioni e tutti i comitati della democrazia fossero scesi in campo a sostegno del prof. Sciamanna.

Di fronte all'organizzazione disciplinata e forte dei clericali, i partiti monarchici seguitano a mantenersi in una passiva inerzia veramente inesplicabile per modo che quando viene l'ora della lotta, si trovano per necessità di cose disarmati, e debbono lasciare che un nome rispettabile come quello del prof. Sciamanna debba cercare appoggio nei voti dei radicali, ciò che equivale precisamente ad esporlo a un fiasco mastodontico.

Se almeno le ripetute lezioni insegnassero qualche cosa!

La morte del console chileno.

Stanotte, alle ore 2.50, è morto Joaquim Santos Rodriguez, console del Chilì.

Joaquim Santos Rodriguez era nato nel 1827 a Madrid e si trovava al consolato di Roma da trentasette anni.

Abitava in via Fontanella di Borghese N. 60.

Per l'esposizione d'igiene.

All'ufficio comunale d'igiene sono pressochè ultimati gli importanti lavori che dovranno figurare nella prossima esposizione d'igiene a Napoli, lavori che, a suo tempo, saranno mandati all'esposizione universale di Napoli.

Nella pubblica sicurezza.

E' stato firmato il decreto che nomina reggente la Questura di Roma l'attuale commissario capo cav. uff. Salvatore Bonerba.

Sono state chiuse temporaneamente le delegazioni di P. S. fuori di porta del Popolo, San Giovanni, Portese e Trionfale.

Con decreto di ieri il commissario cavalier Giungi è stato promosso questore in attesa di destinazione.

Conferenza.

Rammentiamo che domani, alle 4 pom. al palazzo della Cancelleria, il prof. Brunetière dell'Accademia di Francia terrà l'annunciata conferenza su Bossuet.

I pellegrini

Stamani con due treni speciali sono giunti alla stazione di Termini circa 2500 pellegrini, provenienti dal Piemonte.

Saranno ricevuti dal Papa giovedì prossimo.

Il pellegrinaggio è condotto dall'arcivescovo di Vercelli, il quale domane mattina alle 7,45 nella chiesa dei Ss. Apostoli celebrerà una messa e impartirà la Comunione ai pellegrini.

Al Comizio agrario.

Ieri, sotto la presidenza del comm. Carlo Teneranl, il Comizio agrario tenne l'annunciata assemblea generale ordinaria.

Discusso il preventivo per il 1900, il Comizio deliberò un concorso a premi per la piantagione di gelsi nella provincia, con premi speciali ai maestri elementari che istituiranno semenzai e vivai di buoni gelsi nel loro campicello.

Fu pure deliberato un concorso a premi per stazioni di monta per bovini atti all'impinguamento e per carne.

Si deliberò inoltre la diffusione d'istruzioni pratiche per combattere la mosca olearia, di premurare le autorità affinchè siano rispettati i regolamenti vigenti sulla caccia per la protezione degli uccelli insettivori.

Fu votato infine ad unanimità un plauso di ringraziamento al Consiglio e specialmente al suo egregio presidente comm. Teneranl, per il risultato morale che il Comizio ha ottenuto con l'Esposizione agraria.

Delitti in provincia.

Stamani, a Marino, il vignarolo Ludovico Bernabei ha ucciso con un colpo d'arma da fuoco il pizzicagnolo del luogo, Barnaba Angelini, di 51 anni.

Causa del delitto, questione d'interesse.

Il Bernabei, commesso l'omicidio, si è dato alla latitanza.

Mancano particolari del triste fatto.

— Ieri sera, in Corneto Tarquinia, in seguito a una questione sorta in una festa da ballo, Luigi Paucini e Carlo Moretti uccisero, entro l'osteria di Angelo Pesciotti, lo stesso Pesciotti e ferirono gravemente certo Giovanni Nobili. Poi fuggirono: poco dopo il Paucini veniva arrestato.

Circoli e associazioni.

Domani sera, alle 9, al Circolo giuridico, il professor Francesco Racioppi terrà una conferenza sul tema: «Il potere giudiziario nel regime costituzionale.»

Incendio.

Alle 7 di iersera scoppiò un incendio in una camera a pianterreno del palazzo dell'Università Gregoriana dei padri della Compagnia di Gesù, in via del Seminario 120. Nella camera vi erano grandi cassoni di libri.

La guardia di P. S. Patorelli avvertì subito i vigili che giunsero, dopo pochi minuti, da piazza Firenze con il capitano De Magistris.

Accorsero sollecitamente sul posto anche il tenente Serra dei carabinieri, il delegato Cecco Sennes, col brigadiere Castetta e molti agenti.

Il fuoco fu spento dopo mezz'ora di faticoso lavoro. Sembra che il frate Giuseppe Prieto, compagno del padre Muertens procuratore generale dell'ordine entrato nella camera con una candela accesa per prendere un libro abbia inavvertitamente dato fuoco a un po' di paglia.

Il danno si fa ascendere a oltre 1000 lire.

Investimento.

Stamane, alle 10 e mezza, in piazza Vittorio Emanuele, il bambino Armando Branconi di 10 anni, è stato investito da un carro condotto dall'ortolano Alessandro Cetroni, che aveva messo il cavallo a fuga precipitosa.

Il povero bambino è stato condotto, in condizioni gravissime, all'ospedale di Sant'Antonio.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Chiesi.

Il processo di Gastone Chiesi, costituitosi al procuratore del Re ieri l'altro a sera, sarà discusso il 9 febbraio prossimo con quello di altri cinque contumaci politici, parimente costituitisi, condannati dal tribunale di guerra.

Il Chiesi sarà difeso dall'avv. Luigi Majno.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi il Re ha ricevuto l'onorevole De Amicis, sottosegretario di Stato alle poste; il senatore conte Fè d'Ostiani, ministro plenipotenziario a riposo, il generale Bruti e il generale Perrucchetti, comandante la divisione militare di Firenze.

Al Senato.

Aperta la seduta il presidente ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina di un commissario nella Commissione permanente di finanze, di un commissario di sorveglianza al debito pubblico e per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati nell'ultima seduta.

Il Senato approva quindi il progetto di legge — Modificazione agli articoli 28 e 31 della legge sugli ufficiali ed agenti di P. S.

L'onorevole Pelloux accetta il seguente ordine del giorno presentato dalla Commissione:

«Il Senato, invita l'onorevole ministro dell'interno a presentare al più presto le disposizioni emesse pel riordinamento degli uffici, dei funzionari e degli agenti di pubblica sicurezza nella capitale del Regno».

Prega il Senato di respingere la seguente variante proposta dalla Commissione permanente di finanza, variante che lo obbligherebbe a rimandare il progetto alla Camera dei deputati, «Ai comandanti sarà concesso l'aumento sessennale dello stipendio per due volte consecutive».

Il desiderio dell'on. ministro è esaudito.

Il Senato approva da ultimo, con alcuni emendamenti proposti dai senatori Saredo e Ferraris, il progetto di legge per la sistemazione della contabilità comunale e provinciale.

Il cardinale Jacobini.

L'eminentissimo cardinale Domenico Jacobini, vicario di S. S., è sempre in agonia.

La catastrofe non può essere che imminente.

Nella pubblica istruzione.

Saranno indetti fra giorni un concorso a cattedre di filosofia nei R. Licei del Regno, e una gara per la cattedra della stessa materia, vacante nel R. Liceo Torquato Tasso di Roma.

Il prof. Giulio Giottoli del liceo Mamiani di Roma è trasferito all'Umberto I.

Sono conferite medaglie d'oro di benemerenza a Pietro Montalti, delle scuole comunali di Bari, alla signora Stefania Etzeroldt-Ombroni di Padova, medaglie d'argento a Fanny Faifofer e Dirce Grilli, delle scuole di Padova.

Il palazzo delle Poste di Milano.

Il disegno di legge per la costruzione del palazzo delle Poste di Milano, ai Bocchetto, sarà presentato alla Camera dei deputati dall'onorevole ministro di San Giuliano nella seduta di mercoledì prossimo.

La spesa che ascende a lire 1.520.000, compreso le espropriazioni, sarà divisa in cinque esercizi, ma è intenzione dell'on. Di San Giuliano di compiere l'edifizio ed aprirlo al servizio pubblico in meno di due anni dalla promulgazione della legge.

Questa spesa è compensata, 1. Dal prezzo delle aree che acquista il municipio di Milano per l'arretramento del fronte di via del Bocchetto e della piazzetta di S. Maria Segreta, concordato in lire 200.000; 2. Dalla vendita dell'immobile in via Rastrelli, per cui esiste già un'offerta di lire 250.000; 3. Dall'economia di lire 18.000 annue per pigione che ora lo Stato paga al municipio di Milano per il locale del telegrafo, 4. Dalla pigione di lire 20.000 annue che, giusta la convenzione allegata al disegno di legge, pagherà allo Stato la Società dei telefoni per l'affitto del terzo piano del futuro palazzo.

Resta così felicemente risoluto un problema che pendeva da vari anni.

L'adunanza dell'Estrema.

L'Estrema Sinistra si riunirà posdomani mercoledì, a Montecitorio, poco prima dell'apertura della seduta, per formulare l'ordine del giorno da presentarsi nella discussione delle elezioni di Milano 1 (Turati), Ravenna (De Andreis), Forlì (Chiesi).

L'ordine del giorno proporrà la convalidazione delle tre elezioni.

La lingua italiana a Canea.

Come si sa, fu introdotta, come facoltativa, la lingua italiana nelle scuole dell'isola di Candia. Ora, da notizie giunte al governo, risulta che a Canea si sono inscritti per studiarla tutti gli alunni delle due scuole musulmane, maschile e femminile, delle due scuole cristiane, maschile e femminile, e del ginnasio di recente istituzione. E ha fatto domanda per avere l'insegnamento dell'italiano la scuola israelitica di Canea, e l'ha ottenuto dal Governo nostro. Così la *Corrispondenza politica*.

Le case di correzione.

A cagione dei frequenti disordini che si verificano nelle case di correzione, l'on. Bertolini sottosegretario dell'interno, nominerà una Commissione perchè studi e proponga i rimedi necessari.

Le nuove corazzate.

I lavori di costruzione della nuova corazzata *Regina Margherita* saranno spinti con la massima alacrità per poterla varare il 20 novembre 1900.

Per le merci dirette al Brasile.

Il ministro del Brasile ha ricevuto il seguente telegramma dal suo Governo: il Governo brasiliano ha stabilito che le fatture consolari debbano essere autenticate soltanto nel porto d'imbarco delle merci, dove i Consoli esigeranno una prova soddisfacente dell'origine delle merci stesse.

Consiglio comunale disciolto.

Con R. decreto è stato sciolto il Consiglio comunale di Azzano in provincia di Napoli.

Goletta e Bilancella arenate.

La Goletta *Bongiorno*, del compartimento di Genova, si è arenata alla foce del Volturno. L'equipaggio si è salvato a nuoto.

— La Bilancella *S. Raimondo* del compartimento di Castellammare di Stabia, ancorata a Forio d'Ischia, spezzati gli ormeggi per un forte temporale si è arenata nella spiaggia sotto Scavo. L'equipaggio è salvo.

Una goletta naufragata.

Abbiamo da Trapani: la Goletta *Orsolina*, del compartimento di Reggio, è naufragata. L'equipaggio è salvo.

Movimento del R. Naviglio.

Lo *Stromboli* è partito da Suez il 28.

Il colpo di Stato in Cina.

Londra, 29. — Un dispaccio da Pechino reca che prevale colà l'opinione che i cinesi accetteranno tranquillamente il colpo di Stato fatto dall'imperatrice vedova, e che esso non porterà alcuna complicazione all'estero.

Lo sciopero dei carpentieri.

Parigi, 29. — Lo sciopero dei carpentieri addetti ai lavori dell'Esposizione sembra che sia terminato. Molti di essi ripresero stamane il lavoro.

Rapina a domicilio.

La fuga dei ladri

(*Nostro telegr. particolare*)

Napoli, 29, ore 16.40 (*F. Russo*). — Stamane due ladri si introdussero nella abitazione dello operaio Vincenzo Marino, durante l'assenza di questo.

I ladri, sorpresi dalla figlia del Marino, ragazza diciassettenne, dovettero fuggire, uno dei manigoldi, saltando la finestra dal primo piano, trascinò seco malvagiamente la giovinetta, che fu raccolta mortalmente ferita.

I malfattori riuscirono a fuggire.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 29, ore 3 pom.

L'ottimismo della mattina venne alquanto calmato dai corsi dei mercati esteri e dalla notizia della caduta di Ladysmith. Però, sui valori speculativi specialmente, la chiusura si è effettuata con una certa resistenza.

Parigi apre: Italiano 93,02 — Francese 100,05 — Spagnuolo 68,05.

Cambi: Francia 107,12 — Londra 26,96 — Germania 131,60.

Ecco i prezzi d'oggi:

Rendita fine febbraio 100 e 99,95, contante 99,90 — Istituto fondiario 518 — Banca d'Italia 901 — Condotte 291 — Gaz 778 — Omnibus 118 — Molini 107 — Commerciale 717 — Credito 620 — Immobiliare 178 — Risanamento 26 — Generali 88 — Ferriere 189 — Metalli 230 1/2 — Zuccheri Valsacco 205 — Idem Monterotondo 128 — Forni 140 — Carburo 658 a 668 — Banco Roma 118.

Dalle altre piazze:

Acciaieria Terni 1000 — Meridionali 725 — Mediterranee 536 — Navigazione 456 — Raffinerie 453 — Venete 81 — Edison 102.

Tutti questi prezzi sono per fine febbraio.

Borsino, ore 7. — Parigi: Rendita italiana 92,95 — Francese 100,10 — Spagnuola 68,40 — Meridionali 672 — Qui nulla 100 nominali.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia".

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.30		13.25	17.—	19.26
Pisa	7.00	8.5	11.35	20.50	21.32	—
Torino	7.00	8.5	11.35	20.50	21.32	—
Milano	7.00	8.5	11.35	20.50	21.32	—
Foligno-Ancona	6.12	12		18.5	22.10	—
Firenze-Milano	—	9.20	9.00	—	11.20	23.10
Tivoli-Avezzano	7.15	9.—	9.45	11.50	16.30	—
Civitavecchia	5.00		12.10	—	—	17.5
Frascati	6.15	9.35	12.5	—	15.10	17.56
Marino-Albano	6.35	9.25	12.17	—	—	17.10
Anzio N. (v. A.)	6.45	9.25	—	—	—	17.10
Anzio N. (v. C.)	7	—	—	—		17.10
Velletri Terrac.	7.—	—	11.33	16.25	17.10	—
Ronciglione V.	6.11		10.—	17.23	—	—

Arrivi

Napoli	7	8.18	11.—	—	18.25	20.10
Pisa	6.55		9.16	11.27	16.45	22.44
Torino	6.55	—	9.17	11.27	16.35	22.44
Milano	6.55	—	9.47	11.27	16.35	22.44
Ancona-Foligno	7.17	11.10	14.50	—	—	21.45
Milano-Firenze	6.10	13.10	—	19.10	—	—
Avezzano-Tivoli	9		15.25	—	19.20	22.35
Tivoli	9.—	15.25		17.35	19.30	22.25
Civitavecchia			9.20	—	19.00	—
Frascati	7.25	9.15	13.11	16.17	19.00	—
Nett. Anz. (v. Alb.)		8.4	—	—	19.52	—
Nett. Anz. (v. C.)	7.10	11.10	19.25	—		—
Albano-Marino		8.4	10.51	16.37	19.52	—
Terracina-Vell.	7.10	9.32	—	15.10	19.25	—
Viterbo-Ronciq.	9.22	16.35	—	20.54	—	—

IL "NUOVO FANFULLA„ DI ROMA

Giornale Quotidiano Politico della sera

La Redazione ordinaria è composta di antichi e noti scrittori: "Nabab, Tom, il Nano, Didimo, Picche, Il Conte Flik, Furio, Hy, Magda.„

Nella Redazione straordinaria collaborano le migliori penne italiane.

Romanzi nuovissimi ed interessanti, servizio telegrafico autentico diffusissimo.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

In tutto il Regno Anno L. 15 - Semestre L 8 - Trimestre L. 4,50 - Stati dell'Un. post. Anno L. 35 - Sem. L. 17 - Trim. L. 9

Invece di premi individuali che, ordinariamente. sono di mediocre utilità, e che in ogni modo, sotto la forma di rimborso di spese postali, sono pagati da coloro che li ricevono, abbiamo pensato di dare ai nostri abbonati **annui** un premio effettivo consistente in un

Triciclo automobile a benzina

della ditta Prinetti e Stucchi, oppure

Uno splendido Album

di disegni originali ed inediti di illustri artisti italiani viventi.

Il triciclo che offriamo, modellato sul tipo delle più reputate automobili francesi e che nella sua perfetta costruzione ha una riconosciuta superiorità su quelli delle migliori fabbriche estere, ha un andamento velocissimo. Esso raggiunge una velocità di oltre quarantacinque chilometri l'ora e può viaggiare per duecento chilometri senza avere bisogno di rifornirsi di benzina. Il consumo della benzina può valutarsi a tre centesimi per ogni chilometro di percorso.

E stante la sua forza di 1 cavallo e 3|4 supera anche pendenze considerevoli conservando una velocità notevole.

Munito di freni potenti può essere fermato istantaneamente in modo da evitare ogni pericolo.

E poichè sia facile formarsi un'idea precisa dell'importanza di questo premio, basta questa indicazione: che costa in commercio **duemila e cento lire**.

Il valore dell'ALBUM non può essere determinato con eguale precisione commerciale. Ma siccome è formato di **disegni originali** di artisti celebri, il cui nome ha varcato da un pezzo i confini d'Italia, tutti intendono che questo premio è di importanza eccezionalissima, e che appresenta, per gli amatori e gli intelligenti d'arte, un vero e inestimabile patrimonio artistico di valore anhce superiore a quello del triciclo.

Il giorno **10 febbraio 1900**, verrà estratto a sorte il nome d'uno deinostri abbonati annui che avranno inviato il prezzo d'abbonamento **non oltre il 31 gennaio.** L'abbonato sorteggiato potrà scegliere o l'*automobile* o l'*album*

L'amministrazione del giornale ha presi accordi con le principali Case editrici per ottenere ai nostri abbonati a prezzi di favore le migliori riviste, giornali di moda e illustrati. L'abbonato non ha che da indicare alla nostra amministrazione le riviste o il giornale di moda o illustrato al quale intenderebbe associarsi.

L'Amministratore.

"Il Nuovo Fanfulla„

a inserzioni a prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Commercianti ed industriali,

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati del Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Mercoledì 31 Gennaio 1900** — **Num. 29**

Roma, 30 Gennaio 1900.

DICIAMO LA VERITÀ

Un incidente elettorale poco notevole considerato in se stesso, ma importante in quanto indice di una condizione di cose non bella e non lieta, ha inspirate ad un giornale alcune considerazioni che meritano di essere rilevate.

L'ora di dire la verità è sicuramente suonata da un pezzo: ma per fare opera utile occorre, come la legge vuole, non solamente dire la verità, ma tutta la verità e niente altro che la verità.

E' vera, pur troppo, la deplorevole apatia degli amici delle istituzioni; ed è anche vero, come si è affermato, che una delle ragioni può essere la stancata pazienza dei contribuenti e la non ancora raggiunta prosperità economica del paese. Si potrebbe qui discutere subito se una politica avventurosa di cui abbiamo così tristi ricordi sia davvero desiderata dai contribuenti e se, in ogni modo, sarebbe il più acconcio mezzo a scemar le gravezze dei pubblici tributi e dare al paese maggiore prosperità. Ma tale discussione sarebbe di metodo, non di massima: meglio perciò evitarla e rimanere in un ordine di idee più obiettivo e più sereno.

Ora dunque si può consentire come vera questa ragione che è stata addotta: ma se è una ragione, non è la sola nè, a modo mio di vedere, la maggiore e la più necessaria: la quale, invece, devesi ricercare nel sistema seguito finora, e da tutti, nel governo del paese.

Artefice e risultato insieme d'una rivoluzione politica, lo Stato credette che suo primo dovere fosse quello d'impedirne un'altra, e che, per compierlo, fosse opportuna la concessione tumultuaria di tutte le politiche libertà.

E anche qui, a voler fare questione di metodo, si potrebbe ricordare che, per il buon governo d'uno Stato, la libertà politica può essere mezzo, non fine. Ma il più grave errore fu questo: che quelle concessioni furono di rado spontanee e volonterose, e parvero per lo più tardivi atti di sottomissione a influenze alle quali lo Stato fosse impotente a resistere.

Ora, un'indagine mi pare s'imponga sopra ogni altra cosa: quali furono e sono i motivi che costrinsero e costringono lo Stato a questa confessione di apparente impotenza? Per me, la risposta è facile: il dottrinarismo parolaio e rumoroso di coloro che si scalmanano ogni giorno a proclamarsi amici sinceri e fidi delle istituzioni, mentre diffondono nel paese teoriche le quali, sia pure contro il loro proposito, sono fatalmente destinate a scalzarne le basi.

Tutti i partiti politici hanno bisogno, per essere organici e saldi, d'un capo, d'un simbolo, d'una bandiera; e più degli altri i partiti che sono fondamento e substrato alle istituzioni d'un paese, debbono attingere al sentimento pubblico una gran parte della forza di resistenza agli attacchi dei loro nemici. I liberali dottrinarii non furono, pare, mai persuasi di questa verità. In omaggio ad astrazioni teoriche nella maggior parte dei casi inutili e vuote, essi tolsero ai monarchici il loro simbolo naturale, cercando in ogni occasione di diminuire il potere regio: di maniera che, in mancanza d'una autorità superiore a tutti, gli individui si credettero in diritto di avere per solo obiettivo il trionfo delle loro idee e la soddisfazione dei loro interessi.

Ora, si noti: questa lotta di interessi che è acuta dovunque, lo è tanto più in Italia dove ragioni a noi specialissime fanno nemici dello Stato certi partiti naturalmente conservatori. I liberali dottrinarii non vollero comprendere nemmeno questo, e si adoperarono con ogni mezzo a far più grave anche quel dissidio, supponendo che lo Stato potesse avere così il consenso e l'aiuto delle grandi masse popolari.

Senonchè dimenticarono che queste masse, costrette a meditare ogni giorno sul difficile problema della vita, dovevano essere, come furono, trascinate a sentire il peso del disagio economico, e all'ipotesi che a questo possa rimediare un diverso ordinamento politico. Perciò è avvenuto che dinanzi a una quotidiana minaccia di peggio, lo Stato, sotto la spinta e l'imposizione del liberalismo dottrinario, non si è creduto autorizzato a resistere a quella che gli dicevano essere, ed esso credeva, la sovranità nazionale; e la supina acquiescenza sua doveva parere, e parve, agli avversarii e agli amici una confessione di debolezza di cui quelli profittarono per osare più e questi per fidarsi meno.

Ma fra gli avversarii e gli amici ci sono gli indifferenti che, in ogni paese e sotto ogni regime, costituiscono sempre la maggioranza assoluta e vera. Ora questi indifferenti debbono essere incerti fra l'interesse d'aiutare lo Stato e il timore di patirne, ove sia vinto, le conseguenze. D'onde un vizioso ragionamento: i cittadini non sicuri d'essere ben difesi dallo Stato, cercano di stare in pace cogli altri con ostentate dichiarazioni teoriche di liberalismo: e lo Stato a cui giunge l'eco di siffatte dichiarazioni scambia quello che è istinto di tornaconto con un convincimento di spirito pubblico contro cui non ardisce impegnare una lotta seria.

E concludo perciò come ho avuto occasione di scrivere pochi giorni or sono. La politica non è un'accademia, nè i popoli si governano colle teoriche e cogli epifonemi. Di quelle e di questi si è già troppo abusato. E sarebbe tempo, parmi, che coloro i quali sentono nella loro coscienza di non potere essere monarchici senza troppi *se* e troppi *ma* facessero, apertamente e francamente, causa comune coi molteplici avversarii delle istituzioni.

Sarebbe un vantaggio per tutti: poichè durando nell'equivoco attuale, si spiega come i monarchici veri non siano troppo propensi a combattere oggi a fianco di altri monarchici che furono ieri e che saranno domani alleati dei partiti sovversivi, e preferiscano di attendere in disparte gli eventi che i fati maturano.

il nano

Ricordiamo a tutti coloro che desiderano abbonarsi che il tempo utile per concorrere ai GRANDI PREMI è sino al 31 Gennaio 1900.

NOTE E MOTIVI

Il discorso del cardinale Capecelatro non solamente ha provocata una vivace polemica in parecchi dei maggiori giornali, ma è sembrato a qualcuno occasione o pretesto a rimettere in ballo quella tale questione romana che, trenta o trentadue anni fa, sotto forma di regoletti di legno o di campanelline di ferro tra loro intrecciate, indusse tanti di noi alle più austere meditazioni.

Ma debbo confessare con grande schiettezza che le meditazioni di quei giorni furono veramente un'inezia confrontate con quelle intorno alle quali mi affatico da stamani in poi.

Infatti un autorevole collega scrive di potere affermare con la massima convinzione « che la questione romana è proprio completamente risolta, mentre puossi ancora dire che non è ancora risolta; e di più si possa aggiungere che non può ancora ricevere una piena, adeguata, definitiva soluzione ».

Non c'è bisogno di dimostrare che ciascuna di queste tre affermazioni è in assoluta antinomia con quelle altre due. Un qualunque problema, per difficile e grave che sia, o si risolve, o non si risolve, o non si può risolvere: ma non avrei mai supposto, nella mia infinita ignoranza, un problema che può essere in una volta risoluto e insoluto e insolubile.

Il mio povero cervello non è capace di una così elevata concezione: e attendo, con un'ansietà che deve parere a tutti legittima, che l'enigma sia in qualche maniera spiegato.

* * *

Il telegrafo ha dato notizia, due o tre giorni or sono, che il giovinetto Puo-sing è stato nominato imperatore di tutti i chinesi.

Ciò vuol dire che la tragedia semidomestica e semipolitica che da lunghi mesi si svolge nel recinto del palazzo imperiale di Pekino, precipita oramai alla soluzione. Quella specie di Semiramide chinese che da quasi quaranta anni esercita il potere supremo fra i personaggi provvisti di tutti i bottoni del mandarinato, pare sia oramai riuscita ad eliminare definitivamente la povera debole creatura che finora fingeva di essere il Figlio del Cielo, e al quale hanno fatto firmare il decreto che nomina il principe Pou Tsing come suo successore al trono. E' il costume degli imperatori di China di designare il proprio successore.

Il principe Pou-Tsing ha nove anni. Suo padre, il principe Tuan, appartiene al partito della imperatrice vedova e lo si considera il capo di due potenti società segrete: la *Grande Spada* e i *Pugilatori*, delle quali gli adepti reggono le provincie di Tchi-Li, Chan-Toung e Ho-Nan. Tutto il partito *mandchou*, che sostiene l'imperatrice vedova, è devoto al principe Tuan e sosterrà quindi il nuovo imperatore.

Ora il corrispondente del *New York Herald* a Shanghai ha annunziato che l'imperatore Kouang-Sou si è suicidato... ciò che probabilmente vorrà dire che l'*hanno suicidato*.

L'avvenimento è, per molte ragioni, importante poichè dimostra un vero orientamento politico. L'imperatrice vedova è un'altra volta diventata la testa del partito vecchio-chinese. Essa detesta l'Occidente e le sue pericolose innovazioni e la nomina del nuovo Sovrano costituisce per le potenze una specie di dichiarazione di guerra.

L'Europa non può non preoccuparsi delle conseguenze della monomania ambiziosa di questa sovrana dell'Estremo Oriente.

Il fuoco della rivoluzione serpeggia intanto per l'immenso impero. Vedremo che cosa ne verrà fuori: e si può dire, con un certo colore locale, che se saranno nespole matureranno.

* * *

Un esempio strano di resistenza ai microbi, ai micrococchi, e alle altre consimili piacevolezze che la scienza ha inventate o scoperte è senza dubbio il coccodrillo che attualmente si trova — diremo così — in cura all'istituto Pasteur di Parigi. L'hanno portato là dal Nilo, giovinetto ancora, per sottoporlo a esperienze batteriologiche.

La sua qualità più spiccata è l'appetito, giacchè finora non ha dato che esempi di voracità ammirevole.

Tutte le culture di bacilli che gli furono inoculate finora non hanno dato risultato alcuno.

Oskar — così si chiama il nobile animale — ha subito inoculazioni di peste, di tubercolosi, di polmonite senza mai perdere il suo formidabile appetito.

Soltanto la difterite gli ha procurato un leggero mal di gola. Il giorno dopo però gli si è dovuta dare doppia razione.

Suppongo che avranno forse dovuto anche applicargli qualche cataplasma più o meno senapato. E io mi figuro le malinconiche considerazioni di quella bestia sciaguratissima di fronte ai molteplici tormenti che gli procura la civiltà.

* * *

Le ferrovie ci hanno abituati da tempo a non poche sorprese: per esempio a quella, che non deve essere eccessivamente piacevole e ricreativa, di addormentarsi nel sonno del giusto, e svegliarsi ad un tratto con un braccio o due di meno, e con una mezza dozzina di costole in poltiglia.

Ed ecco un'altra sorpresa — questa più nuova e meno pericolosa — che apprendo, come ogni cosa utile e buona, dalla lettura dei giornali: vale a dire d'un treno diretto fermato... da una caricatura.

Il treno in questione correva rapidamente dalla Francia verso la Germania. Alla stazione di Pagny-sur-Moselle che segna il confine fra i due paesi, il capotreno si accorse che, sulla parete esterna d'un vagone, una mano inesperta quanto irriverente aveva disegnata con poche pennellate di tinta a olio una caricatura di Guglielmo II.

Il fedele funzionario, devoto alla pensione e al prestigio del suo sovrano, dichiarò risolutamente che non avrebbe lasciato proseguire il viaggio se prima non fosse stato cancellato quel disegno deplorevole e sovversivo.

Furono vane le ragioni e anche le bestemmie dei viaggiatori furibondi. Il capo stazione dovè ordinare a un manovale di raschiare la caricatura: e il convoglio riprese la corsa solamente quando fu tolta ogni traccia della deturpata effigie di Sua Maestà.

Ma siccome la burocrazia è uguale in tutti i paesi, non mi farebbe specie che quel capotreno fosse condannato a far riverniciare a sue spese il vagone, e a pagare una multa per aver fatto ritardare un treno senza il preventivo parere e consenso dei grandi corpi consultivi dello Stato.

* * *

Dagli Stati Uniti d'America giunge l'eco di una scoperta archeologica, destinata forse a portare una vera rivoluzione nella storia dello scoprimento del Nuovo Mondo.

In quella intricata successione di sabbie, di lagune e di anfrattuosità che dalla baia di Chesapeake, per la costa della Virginia, volge a mezzodì verso capo Hatteras fino a Charlestown, nella Carolina meridionale, e precisamente a circa quattro miglia dietro a una serie di cordoni litoranei, in una località deserta chiamata Seefields, si è scoperto, a diciannove piedi sotto il livello del suolo, lo scafo di una nave sulla quale erano accumulati strati compattissimi di terreno alluvionale.

Procedendo con grande cautela allo scavo, n'è venuto fuori l'ossatura di una di quelle navi lunghe e sottili che gli antichi scandinavi usavano nelle loro ardite scorrerie sull'Oceano.

Tali navi usavano, dicono, nei secoli IX, X e XI i popoli scandinavi, e precisamente danesi e norvegesi, nelle loro leggendarie imprese sui lidi dell'Europa occidentale, in Islanda, al Groenland, e forse anche nel Mediterraneo.

Cristoforo Colombo, che ebbe tante traversie durante la vita e non potè aver pace neanche dopo morto, tanto che le sue povere ossa dovettero compiere avventurose peregrinazioni, è dunque destinato anche a queste nuove sciagure!

Il Lombroso lo disse un degenerato: la scoperta odierna serve, a quanto sembra, come dimostrazione che egli scoprì un mondo nel quale poco manca che non conoscessero il telefono, il cinematografo e la polvere insetticida.

Dio mio, che terribili demolitori sono mai questi scienziati!

* * *

Tanto per chiudere.

Il figlio di Bestiolini invita a un giro di valtzer una signorina.

Dopo pochi minuti la signorina si ferma e domanda:

— Scusi, le piace molto di ballare?
— Moltissimo.
— E allora perchè non impara?

Tutti noi.

Lo sciopero dei minatori.
(Nostro telegramma part.)

Vienna, 30 (ore 11.45). — I rappresentanti degli operai si mostrano preoccupati dal fatto che molti minatori si mostrano propensi a riprendere il lavoro.

Intanto la situazione è rimasta invariata. Ieri furono tenute parecchie adunanze, e dovunque furono manifestati, per parte degli operai, propositi di conciliazione.

Per il porto di Antivari.
(Nostro teleg. part.)

Vienna, 30, ore 15.10. — Il Montenegro avrebbe chiesto all'Italia un prestito, per avere i mezzi di migliorare il porto d'Antivari, e ridurlo ad approdo commerciale.

L'Italia potrebbe così esportare le sue merci direttamente, invece di servirsi del porto austriaco a Cattaro.

Contro il Ministero in Francia.
(Nostro telegr. part.)

Parigi, 29 (ore 15.35). — I partigiani di Méline e i nazionalisti preparano, si dice, nuovi tentativi per rovesciare il Ministero Waldeck-Rousseau.

L'IMBROGLIO CHINESE.
(Nostro telegr. part.)

Berlino, 30, ore 14.10. — I giornali del mattino ricevono notizie da Pechino che colà attribuiscono alla Russia il colpo di mano dell'imperatrice.

Secondo tali notizie l'imperatore Kwang Su fu costretto a firmare il decreto di abdicazione e poi assassinato.

I corrispondenti sono concordi nel telegrafare che si temono inevitabili complicazioni.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Scaramucce a Modder River.

Modder River, 26. — Un distaccamento boero ha attaccato, iersera, l'estrema destra inglese, ma venne respinto.

Gl'inglesi bombardarono le trincee dei boeri.

Le perdite a Spion's Kopp.
Il Messaggio della Regina.

Londra, 29. — Le perdite di ufficiali subite dagli inglesi a Spion's Kopp sono: 22 morti, 20 feriti, fra cui un generale e un colonnello, e sei mancanti.

Il ministero della guerra smentisce la voce della capitolazione di Ladysmith.

— Il Messaggio che la Regina dirigerà domani al Parlamento esprimerà il suo dispiacere per la rottura della pace e per le perdite subite nella guerra dell'Africa del Sud, e la sua soddisfazione per il patriottismo dell'impero, per l'invio sul teatro della guerra di truppe coloniali e per le offerte fatte dall'India.

Annunzierà poi la necessità di aumentare fortemente le spese militari.

Londra, 30. — Il Messaggio che la Regina Vittoria dirigerà oggi al Parlamento constaterà che le relazioni dell'Inghilterra con tutte le potenze estere sono amichevolissime.

L'opposizione al Parlamento.

Londra, 30. — L'opposizione presenterà un emendamento all'Indirizzo di risposta al Messaggio della Regina, deplorando la mancanza di giusto apprezzamento, di previdenza e d'informazioni nella guerra dell'Africa meridionale.

Il governatore del Sudan a Cape Town.

Cairo, 30. — Max Well, vicegovernatore del Sudan, ebbe ordine di recarsi a Cape Town.

Consigli austriaci.

Londra, 30. — Lo *Standard* pubblica un dispaccio da Vienna, il quale dice che si consiglia all'Inghilterra di non mobilizzare la flotta, se vuole evitare una coalizione europea contro di essa.

Intorno a Kimberley.

Londra, 30. — Il *Times* ha da Kimberley, 23 corrente:

Il bombardamento continua meno intenso.

Il *Daily News* reclama la mobilizzazione dell'ottava divisione, la formazione di un corpo di cavalleria coloniale ed un'inchiesta sulla causa dei rovesci degli inglesi nell'Africa del Sud.

Congiungimento di truppe.

Sterkstroom, 26. — La colonna comandata da Kelly Kenny, capo della sesta divisione, ha occupato il Thebus fra Steynsburg e Rosmead Junction.

Si spera che egli si riunirà presto alle truppe del generale Gatacre.

La situazione giudicata a Londra.
(Nostro teleg. particolare).

Londra, 30, ore 14.35. — I giornali imperialisti criticano sempre più aspramente e con nuova violenza di linguaggio i generali Buller, Warren e Methuen, chiamandoli inetti a sostener l'onore della Nazione.

I telegrammi dei generali essi paragonano a vacue sentenziose ciance da « mandarini » riuscendo solo i loro rapporti a trovar epiche descrizioni per notizie di ritirate disastrose!

L'opinione pubblica appare quasi unanime nell'indurre il Governo a proseguire la guerra, finchè una seria vittoria non permetta di ragionar di pace.

In quanto ai centomila uomini occorrenti per la campagna a fondo nel Natal, la voce dei circoli politici e militari si ripercuote sempre nel senso che impossibile riesce la soluzione per non sapere dove prenderli, avendo il reclutamento dei volontari dato mediocrissimi risultati.

La seduta iniziale d'oggi al Parlamento chiarirà, si crede, molti punti oscuri dell'avvenire.

Lord Rosebery ha ora nelle sue mani la maggioranza del Parlamento e del Paese. Riuscirà egli a dar un nuovo indirizzo alla politica del « War Office »? o piuttosto la corrente dell'opinione pubblica non finirà per prevalere in un senso opposto alla prosecuzione della guerra, che oggi, pur tuttavia si manifesta unanime e compatta negli intendimenti della massa?

L'OPINIONE DI LEYDS.
Incerti pronostici.
(Nostro teleg. part.)

Berlino, 30, ore 15,40. — Leyds, il noto rappresentante del Transvaal in Europa, avrebbe detto di sapere che fra le condizioni di pace eventuale con l'Inghilterra, quello Stato pretenderà uno sbocco sul mare, presso ai possedimenti portoghesi.

Egli crede impossibile per altro pronosticare quanto possa durare ancora la guerra: certo, i boeri sono risoluti a continuarla, a tutta oltranza, possedendo essi in grande quantità munizioni, vettovaglie e danaro.

Le loro forze ascenderebbero oggi tuttavia a soli 50,000 uomini.

Leyds smentisce che sianvi dissensi fra i transwaaliani e gli orangisti, opina che la posizione di Spion's kop sia inespugnabile in modo definitivo.

Essa si compone di tre ripiani disposti a gradinata; gli inglesi, occupando quello in basso, credevansi, per ignoranza topografica, vincitori di tutta intera la posizione.

I fatti han dato ragione alle parole di Leyds.

La ribellione nel Tigrè.
Mangascià prigioniero.
(Nostro teleg. part.)

Berlino, 30 - ore 12.15. — Si ha da Pietroburgo, per telegrammi giunti al *Novojevremya* da Adis-Abeba, che Menelick concesse duemila soldati a Makonnen per soffocare la ribellione nel Tigrè.

Mangascià è sempre prigioniero, con grosse palle di piombo ai piedi.

Vedi altri telegrammi particolari in terza pagina.

Ferdinando Brunetière

Nell'aula severissima della Cancelleria Apostolica ha parlato oggi, dinanzi a un pubblico sovranamente intellettuale, Ferdinando Brunetière, accademico illustre degl'immortali di Francia, direttore della prima rivista mondiale, *La Revue des deux mondes*.

Il Brunetière ha discorso di Bossuet, il grande vescovo di Meaux, oratore, scrittore e filosofo, senza peraltro addentrarsi nella teoria della fusione delle chiese, che fu sempre la prima nel pensiero di Bossuet stesso.

La conferenza, tenuta per dimostrare anche all'Italia la opportunità di erigere un monumento al prelato di Francia, certo ha il destino di tutte le imprese ardite e nuove, per quanto dagli oppositori di casta e di fazioni politiche si voglia gridare il contrario: il destino del successo. Ma non a questo solo intendimento le parole effuse del Brunetière servirono: l'opera del critico tende a uno scopo ben più profondo, più lato: quello di segnare nel movimento spirituale del secolo che sta per sorgere una sigla di rinnovazione filosofica.

Il Brunetière è un evoluto. Il suo spirito acutissimo, di fronte alle dottrine del positivismo scientifico e letterario, a fianco dei neologismi, sterili o meno delle scuole sociologiche e materialistiche, ha creduto, per convinzione intima dell'anima, non per vano empirismo, di passare arditamente nelle file dei pensatori cristiani.

La negazione del Renan, il positivismo del Comte, il criticismo del Taine, l'indeterminatezza filosofica del Jouffroy, benchè tutte siano manifestazioni alte, nella loro brutalità, dell'ingegno umano, non appagarono le anime pervase da un concetto universale della vita: le folle volgari, sortite dal fatto fisiologico e sociologico a servire le sublimi fantasie della religione, necessarie, ineluttabili, e l'aristocrazia del genio, che pur nel fondo suo deve essere, e tratta essenzialmente alle idealità dello sconosciuto, del divino, sentirono il bisogno di credere, per stanchezza del dubbio, dopo un lungo periodo di vaneggiamenti scientifici - come dopo la barbarie del paganesimo - di tornare alla petizione di principio, fra le incertezze della società, nelle scienze, nelle arti, nella politica - come per violenza di reazione, l'Arcadia, al cospetto delle crude, vacue emanazioni del seicento.

Il Brunetière si pose risolutamente a capo della nuova scuola, neo-cattolica, anzi neo-cristiana, e il suo pensiero trasfuse nella rivista, appena n'ebbe la direzione, combattendo, laborioso operaio della penna e della parola, contro le tendenze positiviste del verismo, e in specie contro l'opera di Emilio Zola, pontefice massimo, pauroso, della speculazione naturalistica, come redivivo Grozio della letteratura.

La lotta fu violenta e mise capo a quel grido di vittoria, molto comentato in ragione appunto della sua forza suggestiva: la bancarotta della scienza.

Dicono che lo Zola abbia nove volte sofferto l'ostracismo dal palazzo Mazzarino, dal seno dei quaranta Immortali, per le sfolgoranti confutazioni del Brunetière ai canoni estetici ed etici dell'autore di *Nanà* e della *Bête humaine*...

Oggi, quindi, il Brunetière non si presenta a noi, italiani, quale critico, letterato, conferenziere, semplicemente, ma pur quale filosofo battagliero, propugnatore di una nuova idea umana, che ha il suo cardine nella teoria del bisogno di credere svolta dallo stesso Brunetière con giovanile fuoco a Lilla, durante la lotta contro le scuole cristiane.

Ora, chi potrebbe, con sincera parola, contrastare la verità dell'asserto?

Non vuota accademia stilistica io credo sia

quella del Brunetière, ma spontanea, geniale visione di una filosofia pratica, che deriva le sue radici dal popolo; il volgo ha bisogno di credere; nessuno potrebbe negar questo vero sociale e politico.

E i Governi tutti sanno questo vero: sentono che le folle, guidate, sorrette dallo spirito della fede, là giungerebbero dove essi tendono, senza riflettere al poi, cieche quasi, pur di scrutare nel buio odierno un lampo, una scintilla d'ideale.

L'« ideale » manca alle Nazioni: e per questa mancanza esse, tutte, vanno brancolando nelle tenebre dello stoicismo, dell'apatia. Or dunque un ritorno *sincero* delle anime alla dolcezza cristiana — che i maligni non devono confondere con lo spirito di partigianeria temporale — non potrebbe esser causa, principio di un ritorno all'ideale supremo della Patria?

Alessandro Calza.

Torniamo all'antico

Riceviamo e pubblichiamo volentieri:

Pregiatissimo Direttore,

Vuole permettere ad un vecchio artista di canto di dire poche cose a proposito della nostra musica, e di manifestare così, frammezzo a non pochi ricordi, un desiderio e un augurio?

E' generale in Italia il lamento per la decadenza della nostra musica lirica, e basta passare in rassegna i teatri nazionali e quelli dell'estero che in altri tempi erano aperti ed ora sono chiusi alla musica italiana, per convincersi di questa triste verità. Quante erano le città di qualche importanza, in Italia, le quali, o per il carnevale, o per ricorrenze festive, o per le fiere che si tenevano annualmente, non aprissero i loro teatri con opere in musica? Celebri erano gli spettacoli che si davano a Senigaglia in luglio ed agosto, appunto per la grande fiera oggi ridotta ad un modesto mercato; ed io vi udii nel 1851, il Boucardè, che nella *Luisa Miller* e nella *Parisina* suscitava indimenticabili entusiasmi.

Numerosissimi artisti calcavano le nostre scene specialmente fin verso la metà del secolo, e il farne un'accurata rassegna costituirebbe una pagina certo non ingloriosa negli annali dell'arte italiana.

Scrivevano in quell'epoca — poichè Rossini si era ritirato volontario dall'agone — Bellini, Donizetti, Mercadante, Vaccai, Pacini, i Ricci ed ultimo, per ordine cronologico, Giuseppe Verdi.

Impresari famosi, quali furono il Barbaia, Canari, Bartolomeo Merelli, Vittorio Giaccone, Vincenzo Jacovacci, potevano dirsi i Mecenati degli artisti e dei maestri, perchè e gli uni e gli altri furono ad essi debitori di fama, di onori e — quel che non guasta mai — di ricchezze.

Alcuni di quei grandi impresari risentirono, essi per i primi, le conseguenze del decadimento dell'arte: Canari morì quasi povero, Merelli riparò a Vienna e per sua ventura fu direttore del teatro di Porta Carinzia fino al 1859, e Vittorio Giaccone si spense vittima della bufera che imperversò sul Regio di Torino nell'inverno del 1854.

In un breve articolo non mi è dato indagare come e perchè gli artisti si diradassero man mano, nè mi sarebbe agevole il dimostrare se il loro numero esiguo fosse causa della chiusura di molti teatri, o se la totale o parziale soppressione delle *doti* e la conseguente chiusura di quelli importassero che il numero degli artisti si assottigliasse.

Anche la penuria di nuove opere — è superfluo il notarlo — influì alla decadenza della musica. Per quanto Giuseppe Verdi, benchè grave di anni quanto di gloria e di onori, anche nell'ultimo decennio dotasse le scene italiane di opere che attestano sempre il suo genio sovrano, non può dirsi che il nostro repertorio musicale si arricchisse in questo scorcio di secolo, come ai tempi di Rossini, di Donizzetti, di Bellini e dello stesso Verdi nei suoi primordi e nel suo fulgido meriggio.

Alcuni giovani compositori — primi il Mascagni ed il Puccini — si affermarono risolutamente dando prove d'ingegno e di buon volere, ma non spetta a me il giudicare se essi bene meritassero veramente dell'Arte italiana, tentando una via che non era indicata dalle nostre tradizioni, nè tracciata dai nostri grandi maestri.

L'arte italiana fu sempre ed essenzialmente melodica, ed è anzitutto colla melodia che gli artisti della penisola percorsero trionfalmente, può dirsi, tutto il mondo civile.

I conati fatti in questi ultimi tempi per imporre una sosta alla decadenza della nostra musica non ebbero efficacia, perchè qualche lavoro, per quanto ricco di pregi, non può attestare progresso, come qualche raro fiore, non costituisce ancora la primavera.

Forse quei giovani maestri potranno ancora dettare delle opere indiscutibilmente pregevoli, come io ne esprimo il caldo augurio: ma intanto, come diceva Giuseppe Verdi, perchè non torniamo all'antico?

Il repertorio italiano è ricco di tanti capolavori, che l'imbarazzo starebbe solo nella scelta.

Taluno oserà affermare che quella musica è vecchia e passata di moda, ma anche la Divina Commedia conta seicento anni, anche le meraviglie dell'arte greca sono antiche di venticinque secoli e chi non avrebbe vergogna di rimproverare ad esse le vetustà?

La prima opera che io udii furono i *Capuleti e Montecchi*, e quel terzo atto di Vaccai destò in me tanta ammirazione, che mi svegliava nella notte per rievocare quelle dolcissime melodie e ripensare ai casi lamentevoli dei due poveri amanti.

E dopo cinquant'anni ho ancora in mente molte frasi del *Furioso*, del *Roberto Devereux*, della *Parisina*, per parlar solo di alcune delle più dimenticate opere di Donizetti. Quelle opere l'attuale generazione non conosce forse nemmeno di nome, ma sono certo che, udite oggi e bene eseguite, desterebbero i grandi entusiasmi che suscitavano or fa più di mezzo secolo.

Io so che nel 1839, al S. Carlo di Napoli fu data l'*Anna Bolena* e ricordo con viva compiacenza di artista il grande successo che per tante sere riscosse quell'opera insigne.

E la lunga stagione di quasi sette mesi fu alimentata solo da opere antiche, quali appunto l'*Anna Bolena*, la *Matilde di Chabran* il *Belisario*, i *Puritani* e per ultima l'*Ebrea*. Quella stagione segnò dal principio alla fine un trionfo, non minore degli antichi entusiasmi per cui va famoso quel monumentale tempio dell'arte.

E' vero che fra gli artisti v'erano i due Tiberini, la Colti, la Pozzoni, per citar solo i maggiori, ma non è men vero che quei successi debbono ascriversi anzitutto alle opere eseguite. Nè mi si ascriva ad un sentimento di vanagloria l'aver evocato il ricordo di eventi ai quali presi parte, poichè io era l'ultima ruota del carro e solo feci del mio meglio per non essere indegno dei miei valorosi compagni.

Riassumendo, io non ho alcuna pretesa e molto meno alcun interesse a denigrare il presente per esaltare il passato, e solo vorrei che non si condannassero ad un immeritato oblio tanti capolavori che costituiscono il tesoro del nostro patrimonio artistico.

Mi creda

Devotissimo
G. G. Angelini-Rota.

DA NAPOLI

Riflessioni malinconiche — L'inchiesta sulle guardie municipali — A Pompei — Il nostro Teatro massimo — Le agenzie di pegni.

Napoli, 29 gennaio.

Con un tempo da cani, che ha diffuso nella nostra città l'influenza maledetta, è, come si dice, *entrato Carnevale!* Altro che suoni, maschere, allegria, veglioni e baldoria! Se n'è perduto il sapore, da parecchi anni! Il piccolo commercio langue, ed è sempre la medesima storia! Se non vi fosse là prospettiva della prossima Esposizione d'igiene, che attirerà un po' di gente e darà vita a tanti poveri diavoli, qui staremmo freschi!

Quando l'anno scorso, o due anni or sono, parmi, verso il gennaio s'iniziò un po' di movimento per organizzare un *festival* e qualcos'altro, e alleviare i pesi del commercio spicciolo e della povera gente, il gran prefetto Cavasola mandò tutto a monte, in uno dei suoi momenti di cattivo umore: e questa volta non si è neanche tentato di... ritentare! E' come un fosco destino, che pesa su le cose nostre, e non sorge un santo, ad invocare un qualsiasi mezzo di salvezza!

Ma lasciamo, per carità, la nota triste, e passiamo a cose più allegre: l'allegria ce l'offre il Municipio con l'inchiesta su le guardie municipali, anzi sul comandante le guardie municipali, un tal cavalier Recchia, il quale si è messo in urto con mezzo mondo, da quando fu nominato al posto che ora occupa!

Figuratevi che tra l'altro, il cav. Recchia non vuol riconoscere come superiori suoi gli assessori e i consiglieri del comune; e si fa un dovere di non salutarli quando li vede, e di rispondere arrogantemente se richiamato! Vi sono stati a tal proposito parecchi incidentini; ed ora v'è l'inchiesta sul modo di procedere del comandante, e sul disordine che regna nel Corpo *benemerito*.

Ma sarò profeta dicendovi che tutto finirà nel modo migliore. E non dimandatemi il perchè... perchè il *libro del perchè andò a mare e si perdè!*

×

A Pompei continuano gli scavi ad occidente della Basilica, e recentemente vi furono raccolti parecchi oggetti, fra cui un ripostiglio di 130 monete di argento e cinquantaquattro monete di bronzo, tra denari della Repubblica e denari dell'Impero.

Furono pure raccolti questi altri oggetti: Un orecchino d'oro formato da due cerchietti: un cucchiaio di argento con manico terminante a zampa di maiale; tre statuette di bronzo, cioè il *Genius familiaris* e i due Lari: una figurina d'ambra, panneggiata, seduta, mancante della testa; un puttino, pur d'ambra, e pur seduto, mancante del braccio destro; un quadrupede, anche d'ambra, frammentato e irriconoscibile; una statuetta in marmo rappresentante Venere Anadiomene, alta, con la basetta circolare, m. 0,365.

Questa statuetta è importante per la dipintura in rosso della veste poggiata su l'*alabastron* e per le tracce di doratura.

Furono anche raccolti oggettini minori di vetro, cristallo, pasta vitrea e terracotta.

Più importanti sono le pitture rinvenute nel disterro delle isole IV e V: e cioè un dipinto sacro su fondo bianco, un Giove in trono, una Minerva, un'Arianna ritrovata da Dioniso in Nasso, un bell'Amorino con armi gladiatorie, un Mercurio nudo su fondo rosso, una Venere, (coi capelli raccolti in una cuffia d'oro), diademata e adorna di orecchini, collana, braccialetti e anello; una rappresentanza di Bacco e Menade, alcune finissime rappresentazioni di fiere, Dedalo che si libra in aria ed Icaro che precipita, il toro che rapisce Europa, ed altre più grossolane pitture, ed altri minuscoli oggettini di avorio e di osso, fra cui qualche moneta di bronzo.

×

E' incredibile lo scempio che sta facendo l'impresario Musella, del nostro *San Carlo!* Un teatro, che ha tante tradizioni gloriose, caduto in mano di un individuo, il quale lo riduce alla stregua dei più vili baracconi, e suscita nel pubblico dei buon gustai e degli amanti del decoro di Napoli, un putiferio! Dopo un *Tannhauser* mediocrissimo, una *Dinorah* di ripiego ad una *Gioconda* strafischiata! Qualche cosa di veramente stomachevole! Inutili gli sforzi di Regina Pinkert e di Medea Borelli! Sono spettacoli che non valgono tre soldi!

Il più bello è che nessuna protesta si leva: il municipio nicchia, e rimangono gli abbonati, che, poverini, non possono neanche ammutinarsi! Ci perderebbero il denaro già versato!

All'epoca dell'apertura, per riparare in certo modo alla cattiva impressione del prospetto di appalto, l'impresario aveva fatto suonare le sue trombe particolari promettenti la *Tosca*. Ma che *Tosca!* Erano tutte chiacchiere; e per la dignità di Napoli sarebbe meglio che il teatro si chiudesse!

×

Continua — e pare impossibile! — lo sciopero degli esercenti le agenzie di pegno.

Questi degni messeri profittano: la questura non ha trovato ancora il modo di comporre dignitosamente la cosa, e la povera gente non sa dove dare del capo.

Si spera di indurre il Banco di Napoli ad aprire un'agenzia in ogni sezione; ma Don Nicola Miraglia, gran direttore generale del Banco, al cospetto di Dio e degli uomini, ricordando che la cosa più volte tentata non sortì mai un buon effetto, da quell'orecchio non sente. Il Banco, col 7 0|0, ricava appena le spese della pignorazione sugli oggetti preziosi, e rifonde l'osso del collo su la pignorazione dei pannini. Gli esercenti, dal canto loro, oppongono la ragione che essi pagano una tassa del 20 0|0 di ricchezza mobile su gli utili, invece di pagare il 15 0|0. Per tassa di manomorta pagano poi l'uno e 80 per mille. C'è poi il seguito di spese, cioè locali, personale e gli incerti di qualche errore di valutazione!

Intanto la vera conclusione è questa: a Napoli il pubblico paga più che non paghi quello delle altre città!

E' sempre la medesima storia!

Ferd. Russo.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Telegrammi e lettere particolari).

Letture dantesche.
Pel generale Asinari.

Firenze, 29, ore 18,10 (ritardato). (*Fit.*) — Oggi, nella Sala Dante, il prof. Niccolò Zingarelli ha letto il comento al XV canto dell'*Inferno*, tratteggiando con finissimo studio e magistrale acutezza la figura storica di Brunetto Latini.

— Nella caserma di cavalleria *Novara* gli ufficiali offrirono oggi un ricevimento al generale di brigata Asinari di Bernezzo, promosso comandante la divisione militare di Bologna.

Furono pronunciati varii discorsi applauditissimi.

Conferenza Crispolti. La « Cavalchina » — Investimento. Varia.

Venezia, 30, ore 11,10 (*Fuss*). — Nel *foyer* della Fenice ha tenuta ieri sera l'annunciata conferenza sul « Papato nel secolo XIX secondo un cattolico » il marchese Filippo Crispolti, alla presenza di uno scelto e numeroso pubblico.

Il conferenziere fece un abile raffronto tra Garibaldi e Pio IX. Fu applaudito molto.

Venerdì prossimo parlerà il prof. Gnoli sulla « Stampa ».

— La sera del 23 febbraio il comitato della « Cavalchina » darà una grande festa di beneficenza alla Fenice.

— Ieri notte, il piroscafo *Kolmann Kirly*, della Società Ungherese di Adria, uscendo dal porto al Lido, a causa di una bufera investì un trabaccolo istriano, procurandogli un danno di lire 900.

Nessuna disgrazia umana.

— La Società dell'Arte pubblica votò ieri un ordine del giorno contrario alla ricostruzione delle *trifore* del palazzo ducale prospiciente il Molo.

— Sabato sera, prima rappresentazione dell'*Iris* di Mascagni alla Fenice.

La recita in onore di Ferruccio Benini è stata rimandata continuando la sua indisposizione.

Ricatto in Sicilia.

Catania, 30, ore 11. (*Mi*) — Il 5 corrente in contrada Giordano, ignoti penetrarono nella casina di proprietà Agostino Santilippo e dopo averla svaligiata lasciarono una lettera chiedendo per il 14, lire 210 da conseguarsi lungo lo stradale Bronte.

Il derubato mandò nel giorno e nel luogo fissato persona con una lettera contenente L. 20, che fu estorta da un malfattore armato di fucile e con viso coperto. Poi sporse querela contro ignoti.

L'autorità di P. S. in seguito a indagini ha potuto arrestare i malfattori, nelle persone di Alfio Viaggio, Agostino Didoni e Giuseppe Consolo, tutti di Adernò.

DA TORINO.
Influenza maligna — La morte di S. E. la contessa Cadorna — Una dichiarazione del comm. Edoardo Daneo.

TORINO, 29. (Bertoldo). — Non si può più dire che l'influenza sia benigna e sul decrescere. Sui 73 morti di cui oggi vi telegrafai, i due terzi lo furono in seguito ad attacchi d'influenza. Nè tutti sono vecchi: certo che questi sono in maggioranza, ma i giovani non mancano.

Abbiamo centinaia di casi di polmonite doppia, venuta in seguito all'influenza. Furono prorogate molte feste: nessuno avendo voglia di ballare in mezzo a tanto lutto.

Soltanto nelle carceri giudiziarie l'influenza non è penetrata. Beati dunque quelli che vivono isolati!...

— Fra i morti di ieri havvi la contessa Clementina Cadorna, vedova del generale Cadorna, alla quale spettava il titolo di Eccellenza, per essere stata consorte ad un Collare dell'Annunziata.

Stamane le si fecero i funerali, ai quali parteciparono parecchie centinaia di persone.

— Il comm. Edoardo Daneo, interpellato da un gruppo di elettori se avrebbe accettato la candidatura del I collegio politico di Torino, ha risposto che egli si metteva tutto a disposizione degli elettori, proponendosi di seguire un programma indipendente, di propugnare i grandi interessi della città e del paese, di essere partigiano di una politica ferma, aliena da avventure, chiara negli intenti e nei metodi. Si dichiara pronto ad esporre più largamente i suoi intendimenti quando vi fosse invitato.

Dal modo in cui la « Stampa » riproduce questa dichiarazione si capisce che essa non appoggierà il Daneo.

DA GENOVA
Pel misfatto di Verona — Pei fatti d'Arenzano — L'influenza — Marinaio disertore.

GENOVA, 29. (Nemo) — Certo sig. Domenico Minnuti dirige una lettera al « Caffaro », nella quale dichiarando essere un soggetto ipnotico dei più favorevoli che la scienza possa additare, si pone a disposizione di chi credesse, a mezzo dell'ipnotismo, di tentare la ricerca dell'assassino di Verona.

— Il pubblico ministero, circa i fatti di Arenzano, ha concluso per il non luogo a procedimento per tutti gli imputati di sommossa o ribellione ritenendo che a loro favore vi sia l'ultimo decreto d'amnistia. Fra giorni la Camera di Consiglio emetterà la sua decisione.

— A causa dell'influenza che pare continui ad imperversare su Genova, venne rinviata la quindicina delle Assise già fissata per il 6 p. v. febbraio.

Si può calcolare che i colpiti d'influenza a Genova sieno finora stati circa centomila! A detta del professore Maragliano, l'illustre clinico, ne avremo ancora per tre settimane, e si è vicini alla sua curva discendente.

— Col piroscafo « Marchesino », giunto ieri da Cette, arrivò con passaggio del console, un marinaio della nostra marina da guerra, il quale era disertato da Spezia e s'era andato a costituire al console di Cette. Fu fatto accompagnare a Spezia per il relativo processo.

DA PISA.
Ricostruzione del pulpito di Giovanni Pisano — L'Università di Pisa alla Mostra di Parigi — Per l'ufficio postale e telegrafico — L'influenza — Associazione monarchica liberale — Bene economico.

PISA, 28 (G. C.) — La Giunta municipale ha affidato ad una commissione speciale composta dei consiglieri comunali cav. uff. avv. Tanfani-Centofanti come presidente, Studiati ing. Pietro, Simoneschi cav. avv. Luigi, Toscanelli cav. Nello, Pera Cesare e Sottini cav. prof. Giuseppe come membri, l'esame e lo studio della questione relativa alla ricostruzione del pulpito di Giovanni Pisano, e se quale si trova possa essere ricostruito e collocato nella chiesa monumentale di S. Francesco.

— Per iniziativa del dottore cav. prof. Supino, la nostra Università prenderà parte alla prossima esposizione di Parigi, presentando un album contenente le fotografie delle cose più pregevoli dell'Ateneo, fotografie eseguite con diligenza dall'Ammagliati, e riunite con elegante legatura dal sig. Finsternacker.

— Quanto prima, per disposizione del ministro delle poste e telegrafi, sarà posto mano ai lavori di restauro e di riordinamento dei locali di questa direzione postale e dei telegrafi secondo il progetto compilato dal genio civile.

In tal modo avremo la riunione in un solo locale dei due uffici che avranno una sede confacente all'importanza ed al decoro della città, e saranno finalmente appagate le premure fatte in proposito, da molto tempo, da questa Camera di commercio e dall'Amministrazione comunale.

— L'influenza si presenta qui assai benigna e non dà luogo a serie preoccupazioni. Quelli che ne sono colti se la cavano in generale con pochi giorni di cura. E' molto diffusa nei sobborghi, ed in special modo in quello di Porta a Mare, ove in 15 giorni si ebbero a verificare oltre 500 casi.

Speriamo di essere presto liberi da questa visita non desiderata.

— L'Associazione monarchica liberale, nell'ultima sua adunanza, approvava il bilancio consuntivo 1899 ed alcune modificazioni allo statuto. Stabiliva per domenica 4 febbraio le elezioni del nuovo Consiglio. Nominava inoltre soci onorari il senatore Vitelleschi ed il deputato Pinchia.

L'ispettore scolastico governativo sig. T. Giusti ha visitato venerdì scorso le scuole serali della società stessa, ed ha avuto parole d'elogio per i maestri che con cura ed affetto le dirigono.

— Anche il Consiglio direttivo della Società pisana per il Bene economico ha deliberato l'invio di un operaio all'esposizione di Parigi, da farsi a spese del Bene economico.

DA LIVORNO.
Il tram per Montenero.

LIVORNO, 29. (P. M.) — Nella tornata del Consiglio, 2 febbraio prossimo, verrà trattata, a quello che sembra questa volta seriamente, la magna questione della nuova linea tramviaria Livorno-Montenero. E' desiderio di tutti che la nuova linea venga presto attivata e speriamo quindi che ancora ciò divenga fatto compiuto.

DA RAVENNA.
La morte di un salvatore di Garibaldi — Pel senatore Gamba.

RAVENNA, 29. (R. Vizzani). — Ieri sera la tomba che racchiude le spoglie di quel pugno d'eroi che nel 1849 salvò, dalle ire austriache, Giuseppe Garibaldi, si è schiusa per raccogliere quella di Gaspare Baldini di anni 86. Egli prese parte a molte campagne per l'indipendenza, e fu relegato a San Leo quale prigioniero del Papa.

I funerali si sono fatti in forma privata per desiderio dell'estinto.

Ora di questa schiera restano superstiti due fratelli.

— La cittadinanza si mostra impressionata per lo stato disperato in cui versa il senatore Pietro Gamba che tanto bene fece al paese nel 1855, epoca in cui il colera infieriva nella nostra città.

DA GAETA.
Le condizioni sanitarie.

GAETA, 29 (*Fides*). — Ha destata qui somma meraviglia il leggere sul n. 29 del « Corriere di Napoli » un telegramma da Roma, annunziante essersi verificati in Gaeta vari casi di vaiuolo. Tale notizia, priva di fondamento, è stato riprodotta da vari giornali.

Vi furono, è vero, quattro casi di vaiuolo, in individui provenienti da Marsiglia, ma nel Comune di Elena, ed attualmente i colpiti sono di già guariti.

Le disposizioni prese dai Ministeri dell'interno e della marina furono dirette allo scopo di mantenere immune Gaeta dall'infezione che per un momento era apparsa nel Comune di Elena.

Si sia più cauti nel dare al pubblico notizie allarmanti!

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del logogrifo di ieri:

POR — CINA — SONDA — SANNIO — ASIA — CANDIA
AIA — AVA — SAIO — VAN
NOVI — INDO — SAVONA — DIVINA — SICARIO

SCANDINAVO.

Logogrifo.

4 — Sentier difficile.
5 — Dolce vivanda.
3 — Volano rapide.
2 — Regge e comanda.
4 — Rugge terribile.
5 — Fiero cipiglio.
4 — Fede egli merita.
3 — Dà ognor consiglio.
5 — Di me sei cupido.
3 — Nacqui col mondo.
4 — Divido un'opera.
3 — Fo un giro tondo.
5 — Al cielo innalzami.
6 — Sto sulla scena.
4 — Molti mi ammirano.
3 — Marito pena.
4 — Spirto profetico.
4 — Giro e castratura.
6 — Son nella madre.
4 — Spesso in cantina.
9 — Nei tempi andati
Ebbi gran fama,
Fui il sospiro
Di qualche dama.

TEATRI E CONCERTI

— Al Valle.

Affollato il Valle, e costante il successo della *Dame de chez Maxim*. Stasera la gaia « pochade » si ripete.

— Al Nazionale.

Brillantissima riuscì la serata d'onore del Navarrini che ebbe dal pubblico molti applausi.

Stasera il *Campanaro* e *I granatieri*.

Domani andrà in scena *Mary la fioraia*, nuova operetta del maestro Waienberger, ridotta da Augusto Novelli.

— Al Manzoni.

Leopoldo Vestri dà, domani sera, per spettacolo d'onore, la graziosa commedia: *Il medico delle signore*.

— A Santa Cecilia.

Nonostante il tempo pessimo e l'infierire dell'influenza, la sala dell'Accademia di Santa Cecilia era ieri gremita. Non intervenne la Regina perchè leggermente influenzata.

Il concerto fu un grande successo per Giuseppe Martucci come compositore e come direttore.

Diresse infatti, con singolare maestria la Ou-

 29

RENATA

DI

Pietro Maël

(*Prima traduzione dal francese*)

— Non bisogna edificare sulla sabbia, dice il proverbio, se si vuole che la fabbrica duri.

Ma che importava a Odile che l'edificio fosse stabile? Lo scopo non era una felicità eterna.

Ciò che voleva era una di quelle costruzioni leggiere che i ricchi si serbano il lusso di edificare sulle dune delle spiagge, nelle stazioni di moda: uno *chalet* fatto di legno, decorato così da adescare l'occhio; una di quelle dimore che nella bella stagione fanno acuire l'invidia del povero e nascere il senso della ribellione.

Questo le bastava. L'amore di Luigi non le sembrava prezioso che per questo.

Per il di più, cioè per la solida e confortabile casa, dove albergherebbe la sua vanità appagata, aveva scelto Parigi, dove coi milioni che si attribuivano al figlio dell'architetto Danglars e colla sua bellezza avrebbe regnato.

E siccome il danaro va al danaro, la famosa zia non mancherebbe d'istituire sua erede una nipote così bene accasata. Chi sa? Poteva anche spingere la sua amabilità col morire al più presto.

Questi bei calcoli, che la portavano a seguir le astuzie materne la menavano alla soglia della riuscita.

L'indecisa signora Danglars si lasciò vincere a poco a poco per quell'esteriorità affascinante di cui non riconosceva l'artifizio.

Luigi, da principio incerto e ricalcitrante, finì per essere preso dalla vertigine fatale.

La sirena lo adescava coi suoi sguardi e coi suoi sorrisi, lo inviluppava nei raggi artificiali della sua luminosità, l'affascinava con le rivelazioni d'uno spirito eletto e superiore.

Se lo accaparrava intiero, e non lo avrebbe lasciato più.

Così, a poco a poco, fu allontanato dal cammino che conduceva allo studio di via Bara.

Luigi cominciò a rendere le sue visite sempre più rare. Venne un tempo in cui quindici giorni passarono senza ch'ei vi ponesse piede.

E mentre le poverine soffrivano nella loro casa abbandonata, le due intriganti si rallegravano dal successo delle loro arti sapienti.

Nè si davano pensiero se la loro opera immorale poteva convertirsi in un delitto, e ferire a morte una creatura senza difesa.

In verità che se le giovani in cerca di marito dovessero farsi riguardo di queste riflessioni, finirebbero tutte per diventar monache.

E poi non sono cose che accadono tutti i giorni? La concorrenza pel matrimonio non è una delle tante forme della lotta per la vita?

Nè la signora Launier, nè Odile potevano dunque provare degli scrupoli, così contrarii al loro carattere, e alla comune dei ragionamenti.

Anzi, posato ogni ritegno, vollero trionfare senza ostentazione.

La loro gioia divenne provocante; e vollero portare lo spettacolo gioioso del trionfo fino agli occhi delle due sorelle umiliate.

Alice e Renata dovettero subire l'odiosa commedia.

Nell'ora stessa in cui la signora Danglars e il figliuolo abbandonavano lo studio di via Bara, le due sorelle seppero dalla velenosa signora Launier che la vigilia, o l'antivigilia, e più di recente ancora i loro amici avevano passato la giornata o la sera in compagnia delle due adescatrici.

A dir vero, avvenne che Luigi, per quanto ammaliato, sentisse per un momento come una sofferenza acuta mordergli il cuore; e potè intendere una voce di rimorso sorgere dal profondo della coscienza e rimproverargli la viltà dell'abbandono.

Ma aveva una voce così debole la sua coscienza, e così poca energia la sua volontà, che non poteva farsi intendere nè vincere il tumulto delle passioni suscitate dalla bellezza provocante di Odile. L'ultimo disperato appello del suo unico amore veniva soffocato dal turbamento che lo sconvolgeva e che egli stesso non avrebbe saputo ben definire.

Con tutti gli esseri dalla volontà indecisa; vince l'usurpatore.

Si poteva rimproverare Luigi; non condannarlo. Era della grande schiera degli irresponsabili; di quelli pei quali si trovano sempre pronte le scuse, anche quando parrebbe che le loro azioni ne fossero immeritevoli.

La giustificazione sola che poteva darsi all'operato di Luigi, era l'obbedienza che egli doveva a suo padre.

Il signor Danglars, sicuro oramai d'aver vinto tutti gli ostacoli, per metter fine all'indecisione del figlio con un atto impegnativo della sua volontà, fece una visita alla signora Launier e le chiese per Luigi la mano di Odile.

Così l'opera artificiosamente architettata dalle due intriganti veniva coronata di premio.

Erano i primi giorni d'aprile; due anni precisi da che avevano cominciato le prime arti per la conquista del cuore di Luigi e della volontà del signor Danglars.

Il primo aveva ceduto per debolezza, la seconda per cecità.

XII.
Un fiore che intristisce.

A tutte le angoscie che torturavano il cuore della povera Renata venne ad aggiungersene una più atroce, più recente: la salute di Alice.

La giovanetta, malgrado la freschezza dei suoi colori e la robustezza del fisico, era di complessione delicata.

La madre da principio, la sorella poi, con una vigile tenerezza l'avevano difesa da tutte le noie quotidiane della vita, noie non lievi, specialmente per quelli che stanno nella lotta.

Quando morì la signora Darlaix, Renata soffrì come una bambina, perchè tale essa era ancora, piangendo i baci perduti, le carezze, le dolci parole d'amore che non intenderebbe più. Poi questo dolore che, malgrado la sua violenza, non l'aveva ferita nell'intimo dell'essere, s'era calmato all'aurora d'un'affezione nuova, così nuova e possente, che poteva averle dato un'altra anima.

Tutto quello che si faceva per attentare a quest'affezione aveva il suo contraccolpo nel cuore di Alice.

Bisogna essere giovani e non aver mai sofferto per amare così. La giovanetta non conosceva nè gl'inganni che a poco a poco agguerriscono anche le nature più sensibili, nè tutto quello che in fatto d'inganni, di soprusi e di tradimenti può dare il mondo.

Non aveva conosciuto che sua madre, in cui personificava tutte le virtù; sua sorella, in cui non aveva trovato che devozione, lealtà, coraggio, e qualche amica che non le aveva mostrato che il lato buono del suo carattere: quindi di ciò che era il mondo non s'era potuta fare un giudizio. Entrava di colpo nella lotta, senza alcuna esperienza, non avendo acquistato nè lo scetticismo che non si maraviglia più di nulla, nè l'indulgenza che dà a certe anime elette la forza di sopportare il contatto continuo con le diverse creature in mezzo alle quali sono destinate a vivere.

La prima lotta era precisamente una delle più dolorose a sostenersi per un cuore umano.

Alice amava ardentemente, con l'ardore dei suoi diciotto anni, e sentiva che quel suo primo amore sarebbe stato anche l'ultimo.

Non ne aveva fatto a nessuno la confidenza, neppure a Renata; ma non aveva neppure dissimulato nè la gioia de' suoi sguardi, nè l'irradiarsi del suo sorriso quando Luigi le era dappresso. Ed ora più nulla.

La tristezza che impallidiva le guancie rosee, e velava i begli occhi azzurri non si dissimulava. Il suo bel corpo, dritto e sottile come lo stelo d'un fiore, si curvava sotto il peso della angoscia invadente.

Renata seguiva ansiosamente su quel viso che si trasformava i progressi d'un male tutto morale che come un liquido corrosivo logorava lentamente il vaso che lo conteneva, intaccando in modo sordo, ma sicuro, la vita fisica della poveretta.

Oh! come essa malediva quell'Odile Launier, che la fatalità aveva cacciata sul suo cammino, perchè tutte le sofferenze di Alice, tutte le sue torture venivano da quella creatura, che trionfava con la sua civetteria non soltanto del sentimento di amicizia e di amore, ma anche del sentimento d'onore di Luigi che sembrava aver dimenticato per lei le speranze date alla giovanetta.

(*Continua*).

vertura Tragica di Brahms, la Sinfonia pastorale di Beethoven, la «morte d'Isotta» del Wagner; ed eseguì a pianoforte, con accompagnamento d'orchestra uno dei suoi più famosi concerti che rivela nel Martucci le belle doti di compositore geniale.

— Concerto Gulli.

Ecco il programma del concerto di domani, a ore 3 1[2 pom., nella sala del Costanzi:

Dvorak. — Quartetto per due violini, viola e violoncello.

Leone Sinigaglia. — Dodici variazioni sopra un tema di Schubert per pianoforte ed oboe.

Lorenzo Perosi. — Piccola Suite in tre tempi per pianoforte, violino e violoncello.

Alessandro Longo. — Quintetto per pianoforte, due violini, viola e violoncello.

Sinding. — Intermezzo del quintetto in *mi* per pianoforte, due violini, viola e violoncello.

— Ci scrivono da Genova, 29:

Ermete Zacconi, con la sua arte poderosa e originale, affolla di eletto pubblico il teatro Paganini.

L'illustre artista, per ogni nuova parte, riporta un trionfo.

L'*Otello*, dato per suo spettacolo d'onore, sebbene si scostasse dalla tradizione, diremo così, classica, di altre eminenti recitazioni, fu giudicato una delle più forti e indovinate interpretazioni, tanto vero che il pubblico ne ha chiesto insistentemente la replica.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Tosca*, ore 8 1[2.
Politeama Adriano. — Riposo.
Valle. — *La dame de chez Maxim*, ore 9.
Nazionale. — *I Granatieri* — *Il campanaro*, ore 9.
Manzoni. — *Il medico delle signore*, ore 9.
Metastasio. — Riposo.
Nuovo. — *La Sultana di piazza Guglielmo Pepe*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 30 gennaio.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI.

Oggi S. A. R. il Duca degli Abruzzi compie ventisette anni, essendo nato il 30 gennaio del 1873.

Del valoroso Principe di Casa Savoia le ultime notizie recarono che egli, con la sua ardita nave, trovavasi fra i ghiacci del Nord, là ove il genio esploratore di lui — primo ad ascendere le vette supreme dell'Alaska — fin da giovinetto lo traeva, col desiderio ansioso di trarre nuove scintille per la scienza, per la poesia dell'ignoto.

Il Principe, eroe umile e sapiente degli studi, trascurando gli agi e gli onori tranquilli della sua posizione, è oggi là, in vedetta, scrutando con gli occhi sereni fra gli splendori delle lande ghiacciate il sorriso di un'ideale che Nansen gloriosamente intravide, Andrée luttuosamente, forse, con volo immane fra gli spazi aerei, non giunse ad afferrare...

Il Principe di Savoia — i cuori d'Italia ne son certi — perverrà ad afferrarlo, con le prime rose dell'aprile, sotto i lucenti cieli del Polo nei primi baci del sole!

E nel giorno fausto per Lui e per la sua eccelsa Famiglia, per tutti, nessun augurio — i cuori d'Italia ne son certi — potrà dalla Patria riuscirgli più dolce, più soave di questo.

Consiglio comunale.

Approvato il verbale della precedente seduta, si procede alla nomina della Commissione per la Pia Casa di penitenza alla Lungara e per il Conservatorio femminile di Santa Caterina della Ruota.

Per la prima riescono eletti Giuliani e Staderini e per la seconda Ceselli.

Strascico dell'ultima seduta, o meglio, del servizio dei medici.

Postempski fa osservare che le disposizioni vigenti consentono ai medici di reclamare il pagamento delle visite ai malati non poveri. Ora siccome l'elenco dei poveri è incompleto, così possono facilmente sorgere equivoci.

Ballori deplora il sistema e Panizza reclama una riforma del servizio sanitario.

Riprendiamo il bilancio.

Mazza vorrebbe che la Corte straordinaria delle Assise avesse migliori e più igienici locali.

Tommassini deplora che i pubblici giardini non siano abbastanza sorvegliati.

Benucci, assessore, promette di far restaurare i sedili spezzati.

Staderini accenna all'angustia e alla poca igiene che riscontransi in alcuni locali scolastici. A questo proposito Mazza invita la Giunta a studiare un prestito per la costruzione di nuovi edifizi scolastici.

Colonna, sindaco, assicura che la Giunta intende di risolvere al più presto l'arduo problema.

Ad altre raccomandazioni di Mazza, Nathan, Tommassini, Casciani, risponde soddisfacentemente l'assessore Cruciani-Alibrandi.

Ma l'assessore non risponde ad una giusta osservazione del consigliere Liberali, il quale insiste perchè le riparazioni ai locali scolastici sieno eseguite prima della riapertura delle scuole, soprattutto per ragioni igieniche.

Tommasini deplora il metodo di far reggere le classi a maestre giornaliere.

Cruciani-Alibrandi dice che il sistema fu consigliato da ragioni di economia. Le insegnanti giornaliere, tolte tutte dalla graduatoria dei concorsi, vengono ammesse in pianta man mano che si verificano posti vacanti. Esse quindi possono rispondere dell'opera propria.

Tommasini non è soddisfatto.

Mazza chiede se sia vero che le insegnanti approvate nell'ultimo concorso, invece di essere ammesse in pianta, siano state accettate semplicemente come giornaliere.

Per tutta risposta, l'assessore della pubblica istruzione legge il programma di concorso, dal quale risulta che nel medesimo sono comprese delle riserve che autorizzano il provvedimento adottato.

Tommasini deplora il sistema seguito.

Approvato l'articolo 87, la seduta è tolta.

hy

Il sole spunta alle 7.30. — Tramonta alle 17.13. — L'avemaria suona alle 17.45.

Calendario d'oro.

Domani S. Aldegonda - S. Ziro - S. Giulio - S. Marcello - B. Ludovica Albertoni.

Ricorre il compleanno:

di Don Orazio Borghese dei duchi di Bomarzo, Roma - del conte Girolamo Mastai Ferretti, Roma - del conte Edoardo Rasini di Mortigliengo, Torino - di Don Camillo Ruspoli y Alvarez de Toledo.

Ricorre l'onomastico:

di Don Ludovico dei principi Altieri, Roma - di Donna Marcella Theodoli.

Bollettino meteorologico.

EUROPA: pressione massima 777 sul golfo di Botnia; minima 743 sulla Baviera e sul golfo ligure. Italia 24 ore: barometro salito ovunque a 7 mill. Temperatura generalmente abbassata, venti forti settentrionali al nord, forti e fortissimi del terzo quadrante sul Tirreno e sul Ionio, forti di sud-est sull'Adriatico: mare ovunque agitato specialmente sul basso Tirreno; pioggie ovunque; nevicate al nord e sull'Appennino; qualche temporale con grandine e gresile. Stamane cielo ovunque nuvoloso o coperto, qua e là piovoso; venti per direzione e forza come ieri, ancora mare Tirreno agitato o molto agitato, Adriatico mosso; Barometro: minimo 743 Genova, Livorno, massimo 752 Calabria e costa sicula orientale. Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al nord, forti a fortissimi meridionali altrove; ancora mare agitato, specialmente Tirreno; cielo coperto o nuvoloso con pioggie; qualche nevicata al nord. Il tempo ancora non accenna a migliorare, almeno per l'Italia inferiore.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 9° 2. — minima 4° 5.

Note vaticane.

Leone XIII ha fatto versare nella Cassa della Propaganda l'ingente somma di L. 500 mila per fondare la dote delle sedi patriarcale e suffraganea e del Seminario copto nella chiesa Alessandrina.

A palazzo Valentini

L'avvocato Alfonso Rende consigliere di Prefettura e il conte Casimiro Kulczycki segretario particolare del prefetto Colmayer sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia.

La morte dell'on. Alessandro Costa.

Stamane alle 11 ha cessato di vivere l'on. marchese Alessandro Costa deputato di Macerata e segretario del presidente della Camera.

Nel momento della morte, circondavano il letto la moglie contessa Amalia Lauri, la sorella Marzia, i medici curanti, e don Benedetto Prangiari cappellano della Villa Costa a Macerata.

I funerali avranno luogo probabilmente giovedì mattina.

Appena si sparse la notizia della morte, nella casa di via Sant'Eufemia, accorsero deputati, senatori e notabili cittadini.

Un registro fu coperto di firme.

La salma sarà trasportata a Macerata.

Oggi all'una l'on. Colombo si è recato in persona alla casa dell'estinto a portare le condoglianze della Camera.

L'on. Alessandro Costa nacque a Macerata nel 1845, di nobile famiglia.

Gli studi e i viaggi lo posero subito in fama, specie nelle dottrine economiche e amministrative; coll ben presto ad alte cariche cittadine in Macerata, fra cui alla presidenza della Cassa di risparmio e al pro-sindacato.

Dal 1886, durante la XVI legislatura, rappresentava in Parlamento la sua città nativa, sedendo sempre a Destra, e facendosi da tutti benvolere per il suo ingegno come per il carattere.

La conferenza Brunetière.

Presentato dal cardinale Parrocchi, oggi alle 4 nell'aula della Cancelleria Apostolica, Ferdinando Brunetière dell'Accademia di Francia ha tenuto l'annunciata conferenza su Bossuet.

L'aula era affollatissima di quanto v'ha di migliore nell'aristocrazia romana, dell'un partito e dell'altro.

Erano presenti anche i cardinali Rampolla, Serafino e Vincenzo Vannutelli, Cretoni, Ferrata, Mathieu, Casali del Drago, Di Pietro, Satolli e Segna.

Il barone Krupp.

Accompagnato dal proprio segretario, trovasi da ieri in Roma il barone Krupp d'Essen, capo della famosa fabbrica tedesca di cannoni e di armi.

Il barone Krupp ha fatto oggi visita all'ambasciatore di Germania, al quale è legato da antica amicizia.

Probabilmente stasera partirà per Napoli.

Al Collegio Romano.

La conferenza che l'onorevole Domenico Oliva doveva tenere al Collegio Romano giovedì prossimo, è stata rimandata, essendo l'egregio conferenziere indisposto.

Nelle Scuole municipali.

Dopo la seduta pubblica, il Consiglio comunale doveva adunarsi ieri sera in seduta secreta per deliberare sulla nomina dell'ispettore capo delle scuole comunali di Roma, in successione del compianto prof. Concina. Ma per mancanza di numero legale, la riunione fu rinviata.

— Essendosi resi vacanti due posti di direttore alle Scuole elementari, la Giunta bandì un concorso tra gli insegnanti. La Commissione ha ora ritenuto primo fra i concorrenti il sig. Carlo Moriggia e secondi i signori Turchi Augusto e Tito Solci.

La Giunta ha quindi nominati direttori i signori Moriggia e Turchi — quest'ultimo per ragioni d'anzianità — riservando al signor Solci il primo posto che risulterà vacante.

La festa «Pro Infantia».

La festa del 2 febbraio prossimo all'albergo del Quirinale, dalle 14,30 alle 18, assume le proporzioni d'un avvenimento mondano, sia per gli splendidi costumi che si preparano come per la importanza data dall'*high-life* all'annesso «five o' clock tea».

Tutti i bambini avranno doni dalle patronesse, consistenti in giuocattoli e ninnoli preziosi per l'infanzia; i bimbi più grandi riceveranno *bibelots* per i «boudoirs» delle loro mamme.

La vendita dei biglietti è di già brillantemente iniziata; tutti concorrono alla festa benefica, spontaneamente, primo il proprietario dell'albergo che offre i suoi locali gratis.

I bambini *soci* interverranno fregiati della loro medaglia; e quelli che volessero seguirne l'esempio, sono ancora in tempo ad inscriversi e riceveranno la medaglia.

I biglietti personali a lire 5, e di famiglia (valevoli per cinque persone) a lire 20, si possono acquistare alla sede sociale, piazza Borghese, 91 e presso tutte le patronesse delle quali già abbiamo dato l'elenco.

Società studi zoologici.

La società Romana per gli studi zoologici si riunì in assemblea generale amministrativa.

Il presidente prof. Antonio Carruccio, fece una relazione sulle condizioni morali e materiali della società; quindi, approvato il bilancio consuntivo 1899 e preventivo del 1900, si passò alla rinnovazione di quattro membri del Consiglio direttivo.

In ultimo fu ad unanimità approvato un ordine del giorno presentato dal Consiglio direttivo, nel quale si delibera che la società Romana per gli studi zoologici sia trasformata in *Società zoologica italiana* con sede in Roma.

Per l'esercizio della caccia.

L'assemblea generale del Comizio Agrario di Roma approvava ad unanimità di far istanza al ministro d'agricoltura, affinchè venga presentato al Parlamento il testo unico della legge sull'esercizio della caccia, onde renderla comune a tutto lo Stato.

Deliberava inoltre di dare l'appoggio morale e materiale del Comizio alla società dei cacciatori di Roma, per reprimere il bracconaggio ed il contrabbando della selvaggina, e di fare calda raccomandazione alla Prefettura, di adoperare strettamente allo stesso scopo la somma per ciò stanziata nel bilancio provinciale, e farla possibilmente aumentare.

Incendio in chiesa.

A mezzogiorno, mentre si celebrava una messa cantata per l'esposizione del Sacramento, grazie all'imprudenza del fratellone Cesare Troni, incaricato di accendere le candele all'altare maggiore, un incendio si è sviluppato nella chiesa di San Tommaso in Parione, in quel momento affollata di fedeli.

Indescrivibile il panico, che cagionò un fuggi-fuggi che poteva essere causa di veri guai.

Accorsero i vigili di Piazza Firenze e le fiamme furono ben presto domate.

Rimasero distrutti alcuni panneggiamenti e dei parati.

Il danno si fa ascendere a oltre 200 lire.

Circoli e associazioni.

La votazione per la elezione delle cariche sociali alla «Fratellanza militare italiana», ha dato i risultati seguenti:

Presidente, avv. Vitali cav. uff. Vittorio; Vice presidente, Civalli avv. Niccolò; Direttore di amministrazione, Petrucci conte Carlo; Direttore di disciplina, Uberto Alessandro; Segretario generale, Serioroti Nicola; Consiglieri: Benedetti Francesco, Bianotti Libero, Beccarini cav. Pietro, Cesai Giovanni, Cosimo Ciliani, Di Lazzaro Ferdinando, Stecchini cav. Carlo, Marconi Giuseppe, Nardilli avv. Giacinto, Distiati Giuseppe, Pigliaposo Alessandro, Cimato Leopoldo, Serioroti Nicola, Vivalda Bernardino.

Il cadavere dell'annegata.

Alcuni barcaioli, fuori di Porta San Paolo, presso il ponte della ferrovia, hanno estratto dall'acqua del Tevere il cadavere di una donna quarantenne.

E' stato esposto alla «Morgue» per la identificazione.

Morte improvvisa.

Ieri sera un individuo di poco meno che 60 anni entrò nella farmacia in piazza del Risorgimento per prendere qualche medicinale, onde curarsi da un disturbo da cui era stato assalito.

Mentre parlava col farmacista stramazzò a terra! Venne trasportato all'ospedale di S. Spirito, ma quei sanitari non poterono fare altro che constatarne la morte.

Un altro suicidio.

Stamane alle 8, dal fatale muraglione del Pincio si è gettato un giovinotto di 25 anni, che poi fu riconosciuto per certo Ettore Stucchi.

Raccolto da alcune guardie municipali il disgraziato che non dava più segni di vita è stato trasportato all'ospedale di San Giacomo, dove è morto dopo alcuni istanti.

S'ignorano le circostanze che lo hanno spinto al passo disperato.

CRONACA GIUDIZIARIA

ALLA CORTE D'APPELLO.

Un processo per diffamazione.

Oggi, alla quarta sezione della Corte d'appello, presidente Puccini, pubblico ministero Martinotti, si è discussa, *in contumacia* degli imputati, la causa per diffamazione a carico di Giovanni Orowetz, suddito rumeno in Alessandria d'Egitto, e Ottavio Cavalieri, gerente responsabile del giornale *Avanti*.

Il reato si compendia nel fatto di avere l'Orowetz pubblicato nel suddetto periodico, nel giugno '98, un articolo incriminato a danno dell'avvocato Adolfo Pallotti, professionista esercente presso la Corte mista di Alessandria d'Egitto.

Il Tribunale nell'agosto scorso condannò tanto l'autore dello scritto diffamatorio, quanto il gerente dell'*Avanti*, ad un anno e quattro mesi di reclusione, nonchè entrambi a mille e duecento lire di multa.

La Corte d'appello ha confermato la sentenza di primo grado ai riguardi dell'Orowetz, assolvendo il Cavalieri per desistenza di querela.

AL TRIBUNALE.

Una rissa a Marino.

Il 17 agosto '99 a Marino sulla pubblica via vennero a questione per motivi d'interesse Giulio Del Mastro e Barnaba Quagliarini.

Dalle parole passati rapidamente alle vie di fatto, il Del Mastro esplose un colpo di rivoltella contro del Quagliarini e questi a sua volta, assestò un colpo di pugnale al suo avversario.

Le ferite reciproche non furono gravissime.

Oggi i rustici duellanti, rinviati alla nona sezione penale, presieduta dal cav. Borazzo, sono stati condannati: il primo *in contumacia* ad un anno, due mesi e 10 giorni di reclusione e l'altro, difeso di ufficio dall'avvocato Sollima, alla detenzione per sei mesi e dieci giorni P. M. Puccinelli.

I fatti di Arenzano.

Abbiamo da Genova:

Nella causa pei noti fatti di Avenzano il P. M. ha concluso per il non luogo a procedere contro tutti gl'imputati, sostenendo che i fatti loro addebitati rientrano nell'ultimo decreto di amnistia.

Un processo interessante.

Ci scrivono da Torino:

Il processo già svoltosi dinanzi al nostro tribunale a carico di una vasta associazione di famosissimi ladri accusati di parecchi furti, tra cui quello gravissimo in danno del comm. Giordano è stato cassato dalla Corte di cassazione romana e gli imputati Goitre, Marchetti, Camoglio e compagnia sono rinviati al nuovo giudizio delle nostre Assise.

Il furto con doppio scasso fu perciò ritenuto di competenza di questa maggiore sede di giudizio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Da ieri S. M. la Regina è costretta al letto da un ostinato raffreddore.

Trattasi del resto di cosa lieve facilmente domabile con un po' di cautela.

Inutile aggiungere l'augurio affettuosissimo di pronta guarigione.

Consiglio di ministri.

Stamani alle 11 si è adunato, a palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri.

Il Consiglio non si è occupato che di affari parlamentari e di affari di ordinaria amministrazione.

Camera dei deputati.

Domani si riapre la Camera dei deputati.

Crediamo di sapere che il Ministero domanderà l'inversione dell'ordine del giorno e che si incominci subito con la discussione dei bilanci.

Al Senato.

Aperta la seduta, il senatore Cardarelli chiede al presidente del Consiglio se e quando il ministro della pubblica istruzione verrà rispondere alla sua interpellanza annunziata nella seduta di sabato.

Risponde Pelloux: Il ministro della pubblica istruzione non è ancora completamente ristabilito in salute. Non appena potrà verrà in Senato e risponderà all'interpellanza del senatore Cardarelli; anzi del giorno della sua venuta darà preavviso all'onor. interpellante.

Cardarelli ringrazia il presidente del Consiglio prendendo atto delle sue dichiarazioni e fa voti che presto il ministro della pubblica istruzione possa essere ristabilito in salute e possa rispondere alla sua interpellanza prima che sullo stesso argomento si discuta nell'altro ramo del Parlamento.

Il presidente annunzia una domanda del senatore Vacchelli al ministro del tesoro sui provvedimenti richiesti dalle attuali condizioni della nostra circolazione cartacea.

Boselli propone che lo svolgimento di questa interpellanza abbia luogo il giorno 5 febbraio.

Il presidente dà facoltà al senatore Astengo ff. di relatore, di riferire sul coordinamento del progetto di legge per sistemazione delle contabilità comunali e provinciali.

Astengo, ff. di relatore, riferisce articolo per articolo sul coordinamento e le proposte dello ufficio centrale sono dal Senato approvate.

Senza discussione è rinviato allo scrutinio segreto l'articolo unico del seguente progetto di legge:

Convalidazione dei decreti reali 25 agosto e 23 ottobre 1899, coi quali fu autorizzato il prelevamento di somme necessarie per alcune spese ferroviarie dai fondi approvati colle leggi 12 luglio 1894, n. 318 e 30 giugno 1896, pei titoli di cui al n. 81 della tabella annessa alla prima delle citate leggi (capitolo n. 900 dello stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1899-900).

Si mette in discussione lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1899-900.

L'on. Boselli, ministro del tesoro pregò la Commissione permanente di finanza di ritirare il seguente ordine del giorno presentato:

Il Senato invita il Governo del Re a presentare durante la presente sessione un disegno di legge che proroghi a tutto il 1902 la facoltà concessa, con l'art 13 della legge 8 marzo 1898, n. 47, agl'istituti di emissione che assumono l'esercizio delle ricevitorie provinciali delle imposte dirette.

Accogliendo il desiderio del ministro, la Commissione ritira l'ordine del giorno; lo sostituisce per altro con il seguente:

— Il Senato preso atto delle dichiarazioni del ministro del tesoro sulle anticipazioni della sovraimposta provinciale per parte delle esattorie, passa all'ordine del giorno.

Il Senato approva quindi i diversi articoli del progetto di legge.

La morte del comm. Comandù.

Oggi a Roma è morto, dopo lunga e penosa infermità, il direttore generale del ministero della marina, a riposo, comm. Giuseppe Comandù.

Era nato a Saluzzo il 30 novemvre 1840, e fu deputato del secondo collegio di Livorno.

Trasformazione dell'artiglieria.

L'on. Pelloux ha ultimato il progetto per la trasformazione dell'artiglieria, che sarà presentato subito al Parlamento.

L'ex-direttore della sanità.

Il prof. Pagliano, a cui la seconda sezione della Corte dei conti aveva respinto il ricorso da lui presentato per avere un'indennità come antico direttore della sanità, ricorse alle sezioni unite della Corte stessa, le quali, avendo riconosciuto che il comm. Pagliano aveva più di nove anni, sei mesi e un giorno di servizio, hanno accolto il ricorso e accordato l'indennità. Così la *Corrispondenza politica*.

Servizio postale in Sicilia.

Il ministro di San Giuliano ha disposto che, a partire dal 10 febbraio p. v., sia ristabilito l'ambulante Palermo-Catania, essendosi rimosse le difficoltà che ne avevano imposto la sospensione temporanea.

Italia e Brasile.

Le trattative commerciali fra l'Italia e il Brasile, allo studio alla Consulta, sono sempre allo stadio dei preliminari.

Ancora non sono state tracciate le linee formali del trattato.

Provvedimenti per la China.

Quantunque non siano segnalate peranco minacce da parte degl'indigeni in China contro gli stranieri, il Governo italiano ha inviato disposizioni all'agente diplomatico a Pechino, per eventuali rivolgimenti.

Contro la peste.

Con ordinanza di sanità marittima, in data di ieri, sono stati dichiarati infetti da peste bubbonica tutti i porti della Repubblica Argentina sull'Atlantico e sul Rio Paranà.

Alle navi provenienti dai medesimi saranno quindi applicabili le disposizioni sancite colle ordinanze 8 maggio 1897, 13 luglio 1897 e 24 gennaio 1899.

Le relative operazioni di sanità marittima dovranno compiersi esclusivamente nei porti di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina, Brindisi e Venezia, i quali perciò saranno esclusivamente porto di approdo di dette navi.

La R. scuola veterinaria di Napoli.

Soltanto perchè vigendo l'esercizio provvisorio del bilancio del ministero della pubblica istruzione, non si poteva portare alcuna innovazione negli ordinamenti organici dei servizi pubblici, la Corte dei conti non ha sinora registrato il decreto relativo alla R. scuola veterinaria di Napoli.

Resta però sempre che il professore Paladino non ne è più direttore e che il preside pro-tempore della Facoltà medica ne compie temporaneamente l'ufficio.

Consigli comunali disciolti.

Con recente regio decreto è stato sciolto il Consiglio comunale di Ascoli Satriano in provincia di Foggia.

— Sono stati sciolti anche i Consigli comunali di Arenzano (Genova) e San Polo Matese (Campobasso).

L'organizzazione della marina francese.

(Nostro telegramma particol.)

Parigi, 30, ore 12,50. — Il Consiglio dei ministri delibererà oggi sui progetti della difesa navale e coloniale, concernente l'aumento della flotta, l'organizzazione del macchinario, dei porti militari, della difesa costiera, e la creazione di stazioni per l'appoggio della flotta.

Il preventivo richiesto sarebbe di 750 milioni, 500 per la sola marina da guerra. Altra spesa ingente, per i cavi allacciatori delle colonie con Parigi, non è compresa nel suddetto preventivo; in totale occorrerebbero 900 milioni.

Il ministro delle finanze, Caillaux, spera di coprire le spese con le risorse ordinarie del bilancio; parte dei crediti sarà destinata alla creazione di un arsenale a Biserta o a Outillage, e dei forti di Mer-lsekebir e Diego Suarez.

Czechi e tedeschi.

(Nostro teleg. part.)

Vienna, 30, ore 14. — Il deputato tedesco Prader ha avuto stamani un colloquio col ministro Korber per prendere i primi accordi relativi alle conferenze che dovrebbero tenersi per trattare delle questioni nazionali che interessano particolarmente la Boemia e la Moravia.

I nazionali porrebbero come condizione alla loro partecipazione a tali conferenze, l'immediata riapertura della Camera. Il partito dei giovani czechi ha deliberato di delegare ad assistervi, sotto determinate riserve, i suoi rappresentanti.

Lo sciopero dei carpentieri.

Parigi, 30. — Lo sciopero dei carpentieri addetti ai lavori dell'Esposizione è terminato.

Il messaggio della Regina Vittoria.

Londra, 30. — E' stato aperto oggi il Parlamento col discorso del Trono.

Il discorso dice che eccezione fatta per la guerra nell'Africa Meridionale, le relazioni dell'Inghilterra colle Potenze estere sono amichevoli.

La Regina prosegue: Il mio popolo resistendo all'invasione delle mie colonie sud-africane per parte della repubblica Sud-africana e dello Stato libero d'Orange, ha risposto con devozione all'appello che io gli rivolsi.

L'eroismo dei miei soldati, dei marinai e della fanteria di marina non è inferiore alle più nobili tradizioni della nostra storia militare.

Deploro profondamente che tante vite preziose siano rimaste sacrificate; ma ho visto con orgoglio e col più vivo piacere l'ardore patriottico e la spontanea lealtà, colle quali i miei sudditi di ogni parte dell'impero si sono offerti a prendere parte alla difesa comune degli interessi imperiali.

Confido che non farò invano assegnamento su di essi, quando io li esorto a sostenere e rinnovare i loro sforzi, finchè essi non avranno condotto ad una conclusione vittoriosa questa lotta pel mantenimento dell'impero e per l'affermazione della sua supremazia nell'Africa del Sud.

Il discorso annunzia quindi la presentazione di un progetto di legge per sanzionare la federazione delle cinque colonie australiane, la quale gioverà non soltanto alle colonie ma a tutto l'impero.

La Regina loda il coraggio e la brillante condotta delle truppe coloniali, impegnate nella guerra dell'Africa Meridionale; ed annunzia di aver ricevuto dai capi indigeni degli Stati indiani, numerose offerte di porre le loro truppe e le loro risorse a disposizione dell'imperatrice.

Pei servizi della guerra nell'Africa Meridionale sarà necessario aumentare largamente i crediti militari pel proseguimento delle operazioni militari.

L'esperienza di una grande guerra deve necessariamente fornire lezioni importantissime all'amministrazione militare.

La Regina si dichiara convinta che la Camera dei Comuni non esiterà ad approvare tutte le spese necessarie per mettere i preparativi della difesa al livello delle responsabilità inerenti al possesso di un così grande impero. Mentre parecchie altre nazioni perfezionano, in questo momento, i preparativi navali a costo di nuovi sforzi e nuovi sacrifizi, non verrà certamente meno la sollecitudine della Camera dei Comuni nel provvedere all'efficacia della marina ed alla difesa delle coste.

Grave incidente con la Turchia.

Costantinopoli, 30. — Il Consiglio dei ministri si è occupato ieri dell'affare della giovinetta italiana, Silvia Gemeli, rinchiusa in un *harem* turco.

Il ministro della giustizia si rifiuta di farla mettere in libertà, pretendendo, che in base alla legge musulmana, la giovinetta ha raggiunto la maggiorità ed abbracciò l'islamismo, ciò che l'ambasciata italiana si rifiuta di riconoscere, essendo la giovinetta suddita italiana, di età minore e sottoposta all'autorità paterna.

L'incidente potrebbe farsi grave.

L'ambasciata d'Italia procede oggi ad un nuovo ed energico passo verso la Porta.

Consiglio dei ministri a Parigi.

Parigi, 30. — Si tenne consiglio dei ministri, sotto la presidenza del presidente Loubet, all'Eliseo.

Waldeck-Rousseau comunicò al Consiglio la risposta che ebbe dal cardinale Richard; questi dichiarò che la sua visita agli Assunzionisti non ebbe alcun carattere politico, e si difese dall'accusa di essere ostile al governo della Repubblica.

Waldek-Rousseau gli risponderà che, sebbene la sua lettera attenui la portata delle informazioni dei giornali in proposito, tuttavia egli non può a meno di biasimare un passo così inusitato; quindi il Consiglio decise che venga sospeso il trattamento ai vescovi, curati e vicecurati che hanno protestato contro la condanna degli assunzionisti.

Deliberò inoltre definitivamente circa i progetti della difesa delle Coste e delle Colonie, per l'aumento della flotta e per lo stabilimento della rete dei cavi sottomarini.

Il ministro degli affari esteri, Delcassé, annunciò che venne firmata con uguale soddisfazione della Francia e dell'Italia, la convenzione franco-italiana per la delimitazione dei rispettivi possedimenti nel mar Rosso.

Incidente diplomatico.

New-York, 29. — Il *World* annunzia che la moglie del ministro austro-ungarico, in un *dejeuner* diplomatico che ebbe luogo alla Casa Bianca, si rifiutò di dare il braccio al ministro messicano incaricato di condurla a tavola.

Si crede che l'incidente porterà il cambiamento del ministro austro-ungarico.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 30, ore 3 pom.

La sistemazione della liquidazione, che si compie con insperata facilità ha sostenuto tutto il mercato. Specialmente ferme le azioni degli istituti di credito in previsione dei futuri bilanci e le azioni delle fabbriche di zucchero.

Parigi apre: Italiano 93,15 — Francese 100,15 — Spagnuolo 68,65 — Cambi: Francia 107,15 — Londra 26,99 — Germania 131,66.

Ecco i nostri prezzi: Rendita fine mese 100,05 a 100,15, corrente 99,80 a 99,85 — Istituto fondiario 518 — Condotte 290-91 — Gas 756 a 770 — Omnibus 418 — Molini 108 — Commerciali 748 — Credito italiano 658 a 690 — Immobili 179 — Risanamento 26 — Generali 80 — Ferriere 190 1[2 — Metalli 242 — Valsacco 275 — Monterotondo 135 — Forni 141 — Carburo 666 a 674 — Banco Roma 118.

Dalle altre piazze: Banco Italia 893 — Acciaierie 1600 — Meridionali 726 — Mediterranea 537 — Navigazione 476 — Raffinerie 452 — Veneta 86 — Edison 402.

Borsino (ore 6 1[2). — Parigi chiude: Italiano 93,25 — Francese 100,37 — Spagnuolo 68,72 — Meridionali 675.

Qui fermi. Rendita 100,27 — Comit 748 — Credito 690 — Carburo 685.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.
Stab. Tipografico del "Corriere d'Italia,,

Il giorno 28 corrente si è spenta serenamente, in Roma **Flavia Corvatti**. La famiglia con questo mezzo partecipa agli amici la dolorosa notizia.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA.

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. id. . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

DENTI ETERNI

(si prega di leggere tutto)

Senza veruna pubblicità, ma solo per voce passata da persona a persona, la Chentorfina, nuovo rimedio prodigioso pei denti, ha acquistato una diffusione così vasta e rapida che in meno di 3 anni ha salvato dal flagello della carie e da altri mali ben ventimila persone (tra cui parecchi personaggi altissimi) rimaste stupefatte dell'efficacia sorprendente. Spedisconsi gli attestati.

Del resto non è a meravigliarsi del grande favore guadagnatosi dalla Chentorfina, perchè le sue virtù sono molte ed importanti: Essa dona la forza ai denti deboli rendendoli adatti alla masticazione; li spoglia dal tartaro se vi esiste; li libera dal flagello della carie, se ne sono infetti; li salva dall'impressione del calore e del freddo se sono sensibili; li priva del dolore anche se apasmidico; toglie l'alito cattivo protegge lo smalto: preserva i denti buoni da ogni guasto; trionfa anche nei casi più ostinati e ribelli in ogni età ed in ogni costituzione fisica: dopo la cura i denti guariti durano perpetuamente, senza più bisogno di Chentorfina.

Oltracciò la spesa è economicissima cioè L. 4 per una volta sola, e la guarigione si ottiene dopo poco tempo.

Inutile dire che la Chentorfina per siffatte virtù importantissime ha segnato la fine di tutti i dentifrici, l'uso dei quali adesso fa cadere nel ridicolo.

Inviare cartolina vaglia di L. 4 al proprietario Prof. Giacomo Maffei, Via Borgo Nuovo 81 p. 1. Roma, che fa le spedizione franca ed immediata.

Prof. G. Maffei

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0.60 il pacchetto di 10 polveri

Specialità dell'antica Farmacia detta dei CASALI di G. ALBERANI
BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dall'Accademia di Parigi

L'acqua che si ottiene con questa Polvere ha un sapore gradevolissimo ed è usata come la VICHY naturale arrecando i medesimi vantaggi terapeutici. Come l'Acqua naturale di Vichy, della quale contiene le uguali sostanze chimiche e nella uguale quantità, è efficacissima per guarire i catarri dello stomaco, coliche nefritiche, affezioni delle vie urinarie, ecc. ecc.

L'accuratissima preparazione di queste Polveri garantisce l'eccellente qualità dell'Acqua che se ne ottiene. — Al Pacchetto delle Polveri va unita la relativa istruzione sul modo di usarla.

Dietro cartolina-vaglia da L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. 1,50 due pacchetti: per quantità maggiori aggiungere L. 0,60 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma

Deposito nelle Farmacie: Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Sedirgo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, P. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, P. Madama; Scelba Costantino, Stradone di S. Francesco a Ripa.

LIBRI

Ribasso del 65 per cento

Pinelli, Mitologia Illustrata — *Breymann*, Trattato Generale costruzioni civili — *Durand*, Raccolta e parallelo Fabbriche classiche — *Durand*, Préces des leçons D'Architecture — *Rondelet*, Trattato dell'Arte di Edificare — *Zanetti*, Studii Architettonico-Ornamentali — *Palladio*, Le Fabbriche con le Terme Romane — *Brofferio*, Storia del Parlamento Subalpino — 3. *serie*, Biblioteca degli Economisti — *Cantù*, Storia Universale, 10 edizione — *Bettini*, Giurisprudenza 1860-79 — 200 volumi medicina moderna — Opere tutte complete — *Massaia*, I miei 35 anni in Africa — *Vallardi*, Enciclopedia Universale Illustrata — *Selmi*, Enciclopedia Clinica.

LibreriaMercogliano, *Via S. Vincenzo N. 6*

LA SOVRANA

unica e veramente efficace che *senza cura speciale*, fa crescere, rinascere, sviluppa e conserva i capelli, la barba e le sopracciglia è:

l'Acqua di Timo
(M. C. T. e figli D.)

La boccetta con istruzione costa L. 2. Si spedisce franca a domicilio previo importo al concessionario sig. *G. Barcellona – Massa.*

Deposito in Roma da C. Condorelli, parrucchiere, via S. Lorenzo, 6, presso la Stazione centrale.

Avvisi Economici

5

centesimi la parola

Gabinetto Magnetico

La sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque domanda di interesse particolare. I signori che vogliono consultare per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere e invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina vaglia. Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. Dirigersi al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma n. 2 p. 2, Bologna.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Napoli 4 Calata S. Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il publico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta da sleale concorenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B.—Esigere sulla boccetta e sulle scatole la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge

---

TOSSE

La tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare si cura esclusivamente con la Lichenina Lombardi VERA. Quarant'anni di esperienza con l'attestazione concorde di tutti i luminari della scienza e con la guarigione di milioni di ammalati sono la prova migliore dell'eccellenza e superiorità della Lichenina Lombardi su tutti i rimedi. Bisogna ricordarsi che viene falsificata e stupidamente imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, quindi si raccomanda pretendere sempre la VERA Lichenina Lombardi — Costa L. 2 e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica in Napoli via Roma già Toledo, N. 28 primo piano. Grossisti: in Milano Erba, Manzoni, Paganini — in Torino G. Torta — in Roma Colonnelli, Manzoni — in Venezia Farmacia Trento.

TISI

La tisi o tubercolosi polmonare tiene finalmente un metodo di cura facile e garentito, basato sull'uso della Lichenina al creosoto ed esenza di menta. Anche gli ammalati gravi e licenziati alla morte l'adottarono con profitto ottenendo la guarigione ed ora da più tempo non soffrono alcun male. Le esperienze negli ospedali e le prove fatte direttamente dagli ammalati, provano indiscutibilmente la efficacia della cura. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre ed aumenta il peso del corpo. E' la migliore delle cure. S'è pubblicata dal dot. Iacontino una importante memoria sulla tisi o tubercolosi polmonare con alcune storie cliniche ed il chiaro metodo di cura. Si spedisce gratis a tutti gli ammalati. Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, N. 28. In Roma, Colonnelli e Bordoni, Corso, V. E. 16.

DIABETE

Il diabete, dopo oltre quattro secoli di studi incessanti e infruttuosi, tiene oggi la medicina per la guarigione immediata e radicale, mercè la Cura Contardi. Non v'è ammalato che non sia guarito. Migliaia di guarigioni in tutto il mondo, Innumerevoli attestati spontanei e meravigiosi, molti dei quali sono pubblicati in una importante memoria sul diabete che si spedisce *gratis* domandandola con cartolina doppia. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè si concede il ***cibo misto*** e si ottiene la comparsa dello zucchero e la mirabile ripresa delle forze. Ormai tutti i medici sono convinti che solo la *cura Contardi* è la vera cura scientifica per ottenere la guarigione radicale e duratura. Esperimenti eseguiti in tutto il mondo. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all' unica Fabbrica Lombardi e Contardi, — Napoli, via Roma, N, 28,

SIFILIDE

La diffusione della sifilide nel mondo è enorme e cresce ogni giorno a causa della facilità di propagazione non venendo curata bene. La provvida natura cagiona parecchi aborti ai sifilitici malcurati; invece facendo la cura con la **Smilacina** Lombardi o Contardi unita al ioduro si hanno figli vivi e vitali fin dal primo anno dell'infezione e del matrimonio. Il sifilitico curato con la **Smilacina** Lombardi e Contardi si sente guarito fin dai primi giorni non avvertendo più le seccanti molestie del male (dolori, macchie, glandole, stanchezza ecc). Simili risultati, constatati da tutti gli ammalati, stabiliscono definitivamente l'efficacia della cura. La cura completa 3 fl. Smilacina e 1 fl. ioduro costa L. 21 in Ita e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28. In Roma, Colonnell, Corso V. E. 16.

BLENORRAGIA

Non vi è malattia più ostinata della blenoraggia, goccetta restringimenti e simili. Molti i rimedi pubblicati, ma nessuno di efficacia garantita. Solo **L'Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi ha dato sempre risultati splendidi. Cessa sempre la secrezione più ostinata, distruggendosi il restringimento più antico senza candelette o operazione. Ciò ha destato la meraviglia degli ammalati e di moltissimi medici scettici. Non c'è rimedio migliore e la Ditta Lombardi e Contardi ha invitato ed invita sempre al paragone qualsiasi specialista. Infiniti attestati meravigliosi. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come preventivo infallibile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 Quattro fl. L. 10, in Italia estero Franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli via Roma già Toledo N. 28 primo piano. In Roma, Collonnelli, Corso V.E.

DOLORI

I dolori dalla gotta, reumi, artrite, nevralgie ecc. danno le più atroci sofferenze e fin oggi non vi era rimedio immediato e sicuro. Finalmente il **Balsamo Lombardi**, ha superato tale lacuna della terapia e con la sua applicazione cessano come per incanto i più ostinati dolori col sollievo immedei sofferenti. Gli innumerevoli attestati più recenti spontaneamente rilasciati alla Ditta confermano che anche quando furono usati inutilmente tutti rimedii la applicazione del **Balsamo Lombardi** operò il prodigio fugando subito le atroci sofferenze dolorifiche Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei suoi componenti essendo a base di Ittiolo canforato ammoniacale (10 0/0) Costa L. 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma già Toledo N. 28 P. P.

Neurastenia Impotenza

La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale, le lenti digestioni, i dolori spinali, le perdite notturne, la smemoratezza, la paura di mali e simili malattie, dipendono dall'essaurimento nervoso e secondo il Miller dalla mancanza di ferro nel sangue. L'unica cura di effetto sicuro e radicale è data dal **Rigeneratore VERO e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' la sola ed unica cura scientifica che non arreca alcun danno alla salute, anzi è di beneficio immenso per tutti. Con questa cura il ferro, il fosforo, il manganese, la calce penetrano direttamente nel sangue. La cura completa 4 fl. Rigeneratore e 60 gr. (stric.) costa L. 18 in Italia. Si spedisce in tutto il mondo per Franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo, N. 28, primo piano. In Roma, Collonnelli, Corso V. E. 16.

STOMACO Intestini

Lo stomaco e gl'intestini rappresentano il laboratorio della vita. Quando non funzionano bene la vita si abbrevia e diventa odiosa e pesante. La cura radicale contro tutte le malattie dello stomaco e degl'intestini è data dal **Analettico Seneri VERO** preparato unicamente dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli che con istrumento per Notar Gallo di Cardito del 18 ottobre 1899 ne acquistò la genuina ricetta originale ricevuta suggellata dal defunto prof. Nicola Senesi. Le esperienze negli ospedali e migliaia di guarigioni proclamano prodigioso, eroico *l'Analettico Senesi* Lombardi e Contardi contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per quelle putrida (con diarrea) costa L. 24; e per quella acida costa L. 18 franca in tutto il mondo. Flac. di saggio L. 6 e per posta L. 7 anticipate Lombardi e Contardi Napoli.

Calvizie Canizie

Fin, oggi non vi era un rimedio scientifico contro la calvizie, ma grazie agli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto il bacillo che fa cadere i capelli, e quindi anche le sostanze che l'uccidono. Questi rimedi sono contenuti nella **Ricinina** Lombardi e Contardi preparate a base di ricino di uso antichissimo trovata dal Behring 300 volte più battericida del sublimato. La **Ricinina** quindi è il rimedio per eccellenza che arresta immediatamente la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. Tutta l'aristocrazia usa per ora con successo la Ricinina Lombardi e Contardi. Si prepara anche per tintura a gradazione senza aumento di spesa. Costa L. 5 per posta L. 6 in Italia. Quat. flacon, cura completa in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all' unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, già Toledo N. 28 primo piano.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'onticipo di L. 2. — Depositari nell'Argentina L. Fischetti y C., Gineralda 668

AMARO-FATUS

Bibita all'acqua

Specialità della Premiata Distilleria di Liquori VIGO & DOCCIOLI, Livorno

Liquore tonico stomatico aperitivo. Gradevole al palato. Raccomandato da vari attestati di Professori dell'arte medica. Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed è raccomandato nella dispepsia atonica successiva specialmente e malattie d'infezione. Si prende in ogni ora. — In vendita presso i principali Caffè, Drogherie e Liquorerie.

L. 21 Vestiario

su misura di "Castorino„ pura lana, da non confondersi con i vestiti di più basso prezzo. Provate il vestito castorino, esaminate fodere e confezioni. - Inviate misure e vaglia D. MARINO, Via Colonna, N. 44, Roma.

Direzione ed Amministraz. del "Nuovo Fanfulla„
Piazza Montecitorio, 121